



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'udienza pubblica del 05 luglio 2022

e composta dai Magistrati

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere relatore
Amedeo BIANCHI	Consigliere relatore
Giovanni DALLA PRIA	Referendario
Paola CECCONI	Referendario
Fedor MELATTI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2021;

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti

locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante “Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione”;

VISTE le deliberazioni n. 9/SEZAUT/2013/INPR e n. 14/SEZAUT/2014/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione n. 7/SSRRCO/QMIG/13 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione n. 21/SSRRCO/INPR/2021 con la quale le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno approvato il documento relativo alla “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l’anno 2022”;

VISTA la deliberazione n. 1/SEZAUT/2022/INPR con la quale la Sezione delle Autonomie ha approvato la programmazione dei controlli per l’anno 2022;

VISTA la deliberazione n. 24/2022/INPR con la quale questa Sezione regionale ha approvato il programma di controllo per l’anno 2022;

VISTI la legge statutaria regionale 17 aprile 2012, n. 1; le leggi della Regione del Veneto: 29 novembre 2001, n. 35, “Nuove norme sulla programmazione”; 29 novembre 2001, n. 39, “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”; 29 dicembre 2020, n. 39 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2021”; 29 dicembre 2020, n. 40 “Legge di stabilità regionale 2021”; 29 dicembre 2020, n. 41 “Bilancio di previsione 2021-2023”; 30 luglio 2021, n. 22 “Assestamento del bilancio di previsione 2021-2023”; deliberazione della Giunta Regionale n. 1839 del 29 dicembre 2020 di approvazione del “Documento tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023”; la deliberazione della Giunta Regionale n. 125 del 15 febbraio 2022 avente ad oggetto “*Bilancio consolidato 2021. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011*”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022 recante il “*disegno di legge regionale “Rendiconto generale della Regione per l’esercizio finanziario 2021”*”, con la quale è stata approvata la proposta di legge avente ad oggetto il Rendiconto generale (conto del bilancio, stato patrimoniale e conto economico) della Regione del Veneto per l’esercizio finanziario 2021, trasmesso a questa Sezione con la nota n. 0197138 del 2 maggio 2022, acquisita in pari data al protocollo Cdc n. 2587;

VISTE le richieste istruttorie formulate alla Regione del Veneto, in particolare, con note Cdc prot. n. 2486 del 29 aprile 2022; n. 2660 del 03 maggio 2022; n. 2867 del 6 maggio 2022; n. 2828 del 06 maggio 2022; n. 2829 del 06 maggio 2022; n. 2913 del 9 maggio 2022; n. 2971 del 10 maggio 2022; n. 2972 del 10 maggio 2022; n. 3034 dell’11 maggio 2022; n. 3233 del 17 maggio 2022; n. 3568 del 30 maggio 2022; n. 3570 del 30 maggio 2022;

VISTE le risposte fornite dalla Regione del Veneto, in particolare, con nota prot. n. 133904 del 23 marzo 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 1639 del 23 marzo 2022; nota prot. n. 211797 del 10 maggio 2022, acquisita al prot. Cdc n. 2939 del 10 maggio 2022; nota prot. n. 221887 del 16 maggio 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3177 del 16 maggio 2022; nota prot. n. 222867 del 16 maggio 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3202 del 16 maggio 2022; mail del 16 maggio 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3203 del 16 maggio 2022; nota prot. n. 0226411 del 18 maggio 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 3245 del 18 maggio 2022; nota prot. 230422 del 19 maggio 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3330 del 20 maggio 2022; nota prot. n. 232107 del 20 maggio 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3331 del 20 maggio 2022; nota prot. n. 8201 del 19 maggio 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3303 del 19 maggio 2022; mail del 23 maggio 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3352 del 23 maggio 2022; nota prot. n. 234756 del 23 maggio 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3368 del 23 maggio 2022; nota prot. 236763 del 24 maggio 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3408 del 24 maggio 2022; nota prot. n. 242940 del 27 maggio 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3521 del 27 maggio 2022; nota prot. n. 251281 del 1 giugno 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3686 del 3 giugno 2022; nota prot. 252740 del 3 giugno 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3699 del 3 giugno 2022; mail del 7 giugno 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3788 dell'8 giugno 2022; mail del 10 giugno 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3838 del 10 giugno 2022; mail del 13 giugno 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3856 del 14 giugno 2022; mail del 14 giugno 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3862 del 14 giugno 2022;

RILEVATO che alla Regione del Veneto e alla Procura regionale della Corte dei conti, a conclusione della fase istruttoria, è stata trasmessa - con note rispettivamente prot. n. 3896 e n. 3897 del 16 giugno 2022 - la bozza di Relazione contenente le risultanze del controllo;

VALUTATE le controdeduzioni della Regione, pervenute con note protocollo n. 10063 del 21 giugno 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 3933 del 22 giugno 2022; protocollo n. 281583 del 23 giugno 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 3940 del 23 giugno 2022; protocollo n. 281908 del 23 giugno 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 3943 del 23 giugno 2022; protocollo n. 282009 del 23 giugno 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 3946 del 23 giugno 2022; protocollo n. 282805 del 23 giugno 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 3954 del 23 giugno 2022; protocollo n. 283015 del 23 giugno 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 3956 del 23 giugno 2022; protocollo n. 283126 del 23 giugno 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 3957 del 23 giugno 2022; mail del 23 giugno 2022 e nota prot. n. 283259 del 23 giugno 2022, acquisite al prot. Cdc n. 3958 del 23 giugno 2022;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, cui ha preso parte, in rappresentanza del Procuratore regionale della Corte dei conti, il Vice Procuratore generale Dr.ssa Francesca Dimita, nell'adunanza tenutasi in data 24 giugno 2022 e le ulteriori integrazioni fornite dalla Regione a seguito del contraddittorio con: mail del 24 giugno 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 3967 del 24 giugno 2022; mail del 27 giugno 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3978 del 27 giugno 2022; nota prot. n. 289153 del 28 giugno 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 3987 del 28 giugno 2022; mail del 28 giugno 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 3991 del 28 giugno 2022; nota prot. n. 0291069 del 29 giugno 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3999 del 29 giugno 2022;

VISTA l'ordinanza n. 16 del 05 maggio 2022, con la quale il Presidente di questa Sezione

ha fissato per il giorno 05 luglio 2022, presso la sede della Corte dei conti, Palazzo dei Camerlenghi, la pubblica udienza per il giudizio di parificazione sul Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2021;

UDITI i relatori, Consigliere Elena Brandolini e Consigliere Amedeo Bianchi;

UDITO il Pubblico ministero, nella persona del Procuratore regionale, Pres. Ugo Montella, che ha concluso chiedendo di voler parificare il Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2021;

UDITO il Presidente della Regione del Veneto, Dott. Luca Zaia.

FATTO

Il Disegno di legge n. 2 del 29 aprile 2022, avente ad oggetto il Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2021, è stato presentato alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Veneto il 02 maggio 2022, nelle componenti del Conto del bilancio, dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

Quanto alla gestione di competenza, le risultanze del conto del bilancio, come nel dettaglio esplicitate dalle successive tabelle, hanno evidenziato che:

1) **nel bilancio di previsione 2021**, la Regione del Veneto aveva iscritto previsioni finali di entrata e di spesa (comprese variazioni intervenute nel corso di esercizio e l'assestamento di bilancio) per € **19.243.237.883,12**;

2) **nel rendiconto 2021**, risultano accertate complessivamente entrate di competenza per € **15.300.659.317,76** ed impegnate spese di competenza per € **14.976.958.305,33**, con un saldo positivo tra accertamenti ed impegni pari a € **323.701.012,43**;

3) il quadro degli equilibri di bilancio a rendiconto 2021, inclusivo del Fondo Pluriennale Vincolato e del disavanzo pregresso, evidenzia un risultato di competenza pari a € **523.669.868,51**, un equilibrio di bilancio pari a € **242.846.808,19** e un equilibrio complessivo pari a € **256.245.354,63**;

4) il **fondo cassa** è aumentato di € 157.994.725,41, passando da € **1.304.330.914,29** al 1° gennaio 2021 ad € **1.462.325.639,70** al 31 dicembre 2021; il conto del Tesoriere risulta allegato al D.D.L. di rendiconto;

5) i **residui attivi** al 31 dicembre 2021 sono pari ad € **3.836.259.314,40**;

6) i **residui passivi** al 31 dicembre 2021 sono pari ad € **3.565.378.929,53**;

7) il **fondo pluriennale vincolato** iscritto tra le entrate 2021 risulta pari ad € **551.109.182,62**, mentre il fondo pluriennale vincolato di spesa, da riportare in entrata nel bilancio di previsione 2022, è pari ad € **517.796.310,74**;

8) il **risultato di amministrazione** al 31 dicembre 2021 è positivo per € **1.215.409.713,83**; tuttavia l'obbligo di costituire quote accantonate e quote vincolate per un importo superiore al risultato medesimo determina la necessità di dare copertura nel bilancio di previsione 2022 ad un **disavanzo** di € **-1.513.058.133,77**;

9) lo Stato patrimoniale, al 31 dicembre 2021, ha esposto le seguenti risultanze:

- totale attività: € 9.692.545.674,18;
- totale passività: € 7.209.736.975,11;
- patrimonio netto € 2.482.808.699,07, di cui fondo di dotazione € 249.972.236,27, risultato di esercizio € 144.967.249,85, riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali € 1.265.438.225,27, altre riserve indisponibili € 225.757.258,58 e altre riserve disponibili € 596.855.729,10;

10) il Conto Economico, al 31 dicembre 2021, ha esposto le seguenti risultanze:

- risultato di esercizio: € 144.967.249,85, di differenza fra componenti positivi e negativi della gestione € 332.669.055,53, totale proventi ed oneri finanziari € -54.924.745,62, rettifiche € -4.587.872,71, totale proventi ed oneri straordinari € -119.887.284,96 ed imposte da detrarre € 8.301.902,39.

11) nel 2021, in base ai dati pervenuti dall'Amministrazione, la Regione ha rispettato i **vincoli di finanza pubblica**, coincidenti con gli equilibri ordinari, **avendo conseguito un risultato non negativo della gestione di competenza, pari a € 523.669.868,51;**

12) in base alle risultanze fornite dall'Amministrazione, emerge un indebitamento pari ad € 2.550.125.953,67, di cui € 1.235.996.578,02 per mutui e obbligazioni, € 1.284.090.535,97 per anticipazioni di liquidità, e un importo pari ad € 30.038.839,68 quali oneri derivanti dalla locazione finanziaria del compendio immobiliare denominato "Ex palazzo compartimentale FFSS".

CONTO DEL BILANCIO

Tabella 1

Gestione di competenza

TITOLI ENTRATA	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	10.591.321.024,05	11.034.760.975,15	10.774.342.031,27
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	694.402.488,28	1.584.266.780,04	1.603.378.362,78
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	504.168.754,74	524.964.555,01	522.622.661,75
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	515.120.763,68	594.819.606,04	382.815.232,70
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	209.067.502,83	359.067.502,83	312.836.163,84
6 - ACCENSIONE PRESTITI	580.054.537,15	354.812.997,17	27.492.742,10
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.676.026.413,43	2.702.196.413,43	1.677.172.123,32
TOTALE ENTRATA	15.770.161.484,16	17.154.888.829,67	15.300.659.317,76

TITOLI SPESA	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI
1 - SPESE CORRENTI	11.601.882.972,43	13.040.013.843,05	12.353.512.294,86
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	822.973.877,42	1.354.023.757,19	528.341.318,30
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	202.755.000,00	352.755.000,00	304.404.752,87
4 - RIMBORSO PRESTITI	1.444.654.401,58	1.444.654.401,58	113.527.815,98
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.676.026.413,43	2.702.196.413,43	1.677.172.123,32
TOTALE SPESA	16.748.292.664,86	18.893.643.415,25	14.976.958.305,33

(dati in euro)

	ACCERTAMENTI - IMPEGNI
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2021	323.701.012,43

(dati in euro)

Tabella 2
Gestione di cassa

TITOLI ENTRATA	RISCOSSIONI COMPETENZA	RISCOSSIONI RESIDUI	RISCOSSIONI TOTALI
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	9.741.730.457,07	1.340.121.517,42	11.081.851.974,49
2- TRASFERIMENTI CORRENTI	1.043.845.843,46	503.812.999,06	1.547.658.842,52
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	513.552.282,95	6.670.375,14	520.222.658,09
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	221.082.283,85	156.417.657,59	377.499.941,44
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	311.735.752,42	527.524,15	312.263.276,57
6 - ACCENSIONE PRESTITI	7.500.000,00	53.785.537,03	61.285.537,03
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.614.458.274,22	8.646.780,65	1.623.105.054,87
TOTALE ENTRATA	13.453.904.893,97	2.069.982.391,04	15.523.887.285,01
TITOLI SPESA	PAGAMENTI COMPETENZA	PAGAMENTI RESIDUI	PAGAMENTI TOTALI
1 - SPESE CORRENTI	11.641.967.280,28	860.365.657,86	12.502.332.938,14
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	294.820.784,36	262.019.258,98	556.840.043,34
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	304.404.752,87	1.675.701,73	306.080.454,60
4 - RIMBORSO PRESTITI	113.527.815,98	0,00	113.527.815,98
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	731.310.076,00	1.155.801.231,54	1.887.111.307,54
TOTALE SPESA	13.086.030.709,49	2.279.861.850,11	15.365.892.559,60

(dati in euro)

	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE
CASSA INIZIALE			1.304.330.914,29
SALDO RISCOSSIONI - PAGAMENTI	367.874.184,48	-209.879.459,07	157.994.725,41
CASSA FINALE			1.462.325.639,70

(dati in euro)

Tabella 3
Gestione dei residui

TITOLI ENTRATA	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RIACCERTAM. RESIDUI	RISCOSSIONI SU RESIDUI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI FINALI
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUT., CONTRIB. E PEREQUATIVE	2.367.284.596,64	-146.699.667,55	1.340.121.517,42	1.032.611.574,20	1.913.074.985,87
2- TRASFERIMENTI CORRENTI	1.167.261.004,73	-7.912.027,42	503.812.999,06	559.532.519,32	1.215.068.497,57
3 - ENTRATE EXTRATRIBUT.	34.322.374,01	-1.582.405,17	6.670.375,14	9.070.378,80	35.139.972,50
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	533.957.522,96	-11.759.735,20	156.417.657,59	161.732.948,85	527.513.079,02
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZ.	18.224.958,83	-1.111.960,06	527.524,15	1.100.411,42	17.685.886,04
6 - ACCENSIONE PRESTITI	90.834.557,59	-2.114.569,04	53.785.537,03	19.992.742,10	54.927.193,62
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	18.994.108,49	-211.477,16	8.646.780,65	62.713.849,10	72.849.699,78
TOTALE ENTRATA	4.230.879.123,25	-171.391.841,60	2.069.982.391,04	1.846.754.423,79	3.836.259.314,40

(dati in euro)

TITOLI SPESA	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RIACCERTA M. RESIDUI	PAGAMENTI SU RESIDUI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI FINALI
1 - SPESE CORRENTI	1.341.224.225,34	-22.467.400,84	860.365.657,86	711.545.014,58	1.169.936.181,22
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	707.499.335,95	-23.124.537,13	262.019.258,98	233.520.533,94	655.876.073,78
3 - SPESE PER INCREMENTO ATT. FINANZIARIE	20.681.870,50	-650.000,00	1.675.701,73	0,00	18.356.168,77
4 - RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.931.149.689,98	0,00	1.155.801.231,54	945.862.047,32	1.721.210.505,76
TOTALE SPESA	4.000.555.121,77	-46.241.937,97	2.279.861.850,11	1.890.927.595,84	3.565.378.929,53

	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RIACCERTAM. RESIDUI	RISCOSSIONI - PAGAMENTI SU RESIDUI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI FINALI
SALDO E-S	230.324.001,48	-125.149.903,63	-209.879.459,07	-44.173.172,05	270.880.384,87

(dati in euro)

Tabella 4
Residui re imputati

	RESIDUI REIMPUTATI AL 2022	RESIDUI REIMPUTATI AL 2023	RESIDUI REIMPUTATI AL 2024 E SS.	TOTALE
RESIDUI ATTIVI	42.033.188,46	2.315.661,43	17.327.594,69	61.676.444,58
RESIDUI PASSIVI	186.858.582,73	20.793.808,62	22.716.464,66	230.368.856,01

(dati in euro)

Tabella 5
Fondo Pluriennale Vincolato

FPV al 31/12/2021	parte corrente	parte capitale	FPV totale
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	99.971.255,96	451.137.926,66	551.109.182,62
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in spesa	65.090.669,06	452.705.641,68	517.796.310,74

(dati in euro)

Tabella 6
Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	(=)			1.462.325.639,70
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.989.504.890,61	1.846.754.423,79	3.836.259.314,40
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.674.451.333,69	1.890.927.595,84	3.565.378.929,53
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	(-)			517.796.310,74
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	(=)			1.215.409.713,83
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021				654.597.135,41
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)				26.013.355,77
Fondo anticipazioni liquidità				1.327.802.415,93
Fondo perdite società partecipate				168.270,52
Fondo contenzioso				12.167.882,76
Altri accantonamenti				94.426.007,83
Totale parte accantonata (B)				2.115.175.068,22
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				37.760.351,69
Vincoli derivanti da trasferimenti				457.683.403,16
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				744.552,53
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				117.104.472,00
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				613.292.779,38
Parte destinata agli investimenti				0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-1.513.058.133,77
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				-185.255.717,84

(dati in euro)

Tabella 7
Estratto Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	2021
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	5.123.562.290,01
B) I Immobilizzazioni immateriali	253.423.824,03
B) II e III Immobilizzazioni materiali	2.351.962.253,48
B) IV Immobilizzazioni finanziarie	2.518.176.212,50
C) ATTIVO CIRCOLANTE	4.568.209.581,35
C) I Rimanenze	106.511,05
C) II Crediti	3.096.033.773,72
C) III Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-
C) IV Disponibilità liquide	1.472.069.296,58
D) RATEI E RISCONTI	773.802,82
TOTALE ATTIVO	9.692.545.674,18
A) PATRIMONIO NETTO	2.482.808.699,07
A) I Fondo di dotazione	249.972.236,27
A) II Riserve	2.087.869.212,95
A) III Risultato d'Esercizio	144.967.249,85
B) FONDO RISCHI E ONERI	106.593.890,59
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	157.472,08
D) DEBITI	6.090.607.668,08
E) RATEI E RISCONTI	1.012.377.944,36
TOTALE PASSIVO	9.692.545.674,18
1) Impegni su esercizi futuri	509.903.312,02
2) Beni di terzi in uso	400.484.024,52
3) Beni dati in uso a terzi	3.578.126,36
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-
5) Garanzie prestate a imprese controllate	101.200.000,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	-
7) Garanzie prestate a altre imprese	35.867,93
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.015.201.330,83

(dati in euro)

Tabella 8
Estratto Conto Economico

CONTO ECONOMICO	2021
Totale componenti positivi della gestione	13.173.615.575,93
Totale componenti negativi della gestione	12.840.946.520,40
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	332.669.055,53
Totale proventi finanziari	335.339,87
Totale oneri finanziari	55.260.085,49
Totale proventi ed oneri finanziari	-54.924.745,62
Totale rettifiche finanziarie	-4.587.872,71
Totale proventi straordinari	61.314.866,58
Totale oneri straordinari	181.202.151,54
Totale Proventi ed oneri straordinari	-119.887.284,96
Risultato prima delle imposte	153.269.152,24
Imposte	8.301.902,39
Risultato dell'Esercizio	144.967.249,85

(dati in euro)

DIRITTO

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione ha per oggetto la verifica della regolarità amministrativo-contabile di tutte le operazioni sottostanti il Conto del bilancio, lo Stato patrimoniale e il Conto economico, al fine di dare giuridica certezza alle risultanze di bilancio, attraverso un sistema che garantisca l'affidabilità dei conti. Ciò impone un'ampia ed articolata serie di controlli e di riscontri di regolarità contabile e finanziaria, finalizzata alla verifica del rispetto degli obiettivi annuali di finanza pubblica, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell'Ente.

A conclusione della complessa ed articolata attività istruttoria, delle verifiche compiute e della valutazione delle controdeduzioni formulate dall'Amministrazione regionale è emerso quanto di seguito indicato.

A) In relazione al Conto del bilancio:

- in base ai dati di rendiconto 2021 e a quelli pervenuti in sede istruttoria dall'Amministrazione regionale, risultano rispettati i vincoli di finanza pubblica, coincidenti con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata;
- il quadro degli equilibri di bilancio a rendiconto 2021 evidenzia un risultato di competenza positivo pari a € **523.669.868,51**, un equilibrio di bilancio pari a € **242.846.808,19** e un equilibrio complessivo pari a € **256.245.354,63**;
- il saldo della gestione di competenza dell'esercizio 2021, pari alla differenza tra il totale degli accertamenti e il totale degli impegni, è positivo per € **323.701.012,43**;
- in relazione alla gestione di cassa, le risultanze del conto del Tesoriere, allegato al D.D.L. di rendiconto, confermano la coincidenza tra i dati contenuti nel documento del Tesoriere e i dati risultanti dal rendiconto;
- risultano osservati nell'esercizio 2021 i vincoli di spesa per il personale a tempo indeterminato, di cui all'art. 1, commi 557 e 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e ss.mm.ii., e per il lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28 del decreto-legge 21 maggio 2010 n.78, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122 e ss.mm.ii.;
- in base ai dati forniti dall'Amministrazione, appaiono rispettati i limiti legali dell'indebitamento, con un'ulteriore disponibilità per ammortamento di nuovi mutui per l'anno 2021, non utilizzata, pari a € 217.873.397;

B) In relazione allo Stato patrimoniale:

- è stata rappresentata la consistenza del patrimonio netto al termine dell'esercizio, pari ad € 2.482.808.699,07, sulla base dei criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale enunciato all'Allegato n. 4/3, d.lgs. 118/2011.

C) In relazione al Conto Economico:

- è stato rappresentato il risultato al termine dell'esercizio, pari ad € 144.967.249,85, sulla base dei criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale enunciato all'Allegato n. 4/3, d.lgs. n. 118/2011.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, sul fondamento delle risultanze istruttoria acquisite anche all'esito del contraddittorio, sentito il Pubblico Ministero:

PARIFICA

il rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio 2021, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 29 aprile 2022;

APPROVA

l'annessa Relazione, che costituisce parte integrante della presente Deliberazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, con i rilievi, le osservazioni e le raccomandazioni in essa contenute.

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita Relazione, sia trasmessa al Presidente della Giunta regionale del Veneto e al Consiglio regionale del Veneto, nonché al Ministro dell'economia e delle finanze e al Presidente del Consiglio dei ministri.

Così deciso in Venezia, nella Camera di consiglio del giorno 05 luglio 2022 in Palazzo dei Camerlenghi, e successivamente letto in pubblica udienza.

I MAGISTRATI RELATORI

F.to digitalmente Elena Brandolini

IL PRESIDENTE

F.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

F.to digitalmente Amedeo Bianchi

Depositata in Segreteria il 8 luglio 2022

IL DIRETTORE DI SEGreteria

F.to digitalmente Letizia Rossini



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA
DECISIONE DI PARIFICA SUL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE DEL VENETO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021**

(Art. 1, comma 5, Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, in Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti)

APPROVATA CON DELIBERAZIONE N. ____/2022/PARI



CORTE DEI CONTI

PRESIDENTE:

Maria Elisabetta LOCCI

MAGISTRATI RELATORI:

Consigliere Elena BRANDOLINI

Consigliere Amedeo BIANCHI

MAGISTRATI ISTRUTTORI:

Presidente Maria Elisabetta LOCCI

Consigliere Elena BRANDOLINI

Consigliere Amedeo BIANCHI

Referendario Giovanni DALLA PRA

Referendario Paola CECCONI

Referendario Fedor MELATTI

Referendario Daniela D'AMARO

Referendario Chiara BASSOLINO

FUNZIONARI REVISORI:

Manuele BAGGIO

Alessia BOLDRIN

Raffaella BOZZONE

Mirta CARNIO

Luca CASTELLARO

Massimo COSTANTINI

Annalisa DE CESARE

Lorenzo DONOLA

Luigi LUONGO

Beatrice NAZZARI

Letizia ROSSINI

Marzia SULZER

Alessandra TORRESAN

Serena TRAVAGLINI

EDITING:

Dino VOLPATO

INDICE

INTRODUZIONE	1
Il difficile cammino verso la transizione ecologica	1
Disposizioni della legislazione italiana.....	5
Lo stato attuale degli interventi	8
La chiarezza del bilancio e i doveri di comunicazione e condivisione	14
La situazione della Regione del Veneto.....	17
Breve aggiornamento su pronunce e leggi relative alle funzioni della Corte.....	22
Precedenti giurisprudenziali	22
Disposizioni normative.....	24
NOTA METODOLOGICA	28
SINTESI	31
Programmazione finanziaria	31
Analisi complessiva della gestione finanziaria ed equilibri di bilancio.....	52
Indebitamento e strumenti derivati.....	64
Conto del Tesoriere.....	69
Analisi dei conti del settore sanità.....	71
Spesa del personale.....	78
Spese per il funzionamento degli Organi del Consiglio regionale	82
Conto Consolidato e Società partecipate	83
Stato patrimoniale e Conto economico	87
1 PROGRAMMAZIONE	95
1.1 Programmazione nel ciclo di bilancio	95
1.2 I rilievi della precedente parifica (rendiconto 2020) e le azioni correttive adottate	96
1.3 L'attività istruttoria svolta.....	97
1.4 Le spese di investimento infrastrutturale	100
1.5 Il sistema di programmazione regionale - Analisi degli atti adottati.....	100
1.5.1 Adozione degli atti programmatori - Verifica tempistiche e altri adempimenti.....	102

1.5.1.1	Ciclo della performance e altri strumenti della programmazione	109
1.5.2	La programmazione generale e settoriale	113
1.5.2.1	Il DEFR ed i principali obiettivi settoriali perseguiti	114
1.5.3	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale: la Salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino scolante	121
1.5.4	Strategia Europa 2020 e Agenda ONU 2030 nel raccordo con la programmazione regionale	131
1.5.4.1	Quadro di aggiornamento della attività intraprese in relazione alla Strategia Europa 2020	133
1.5.4.2	Aggiornamento delle attività intraprese per gli obiettivi “2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”	159
1.5.5	Programmazione settoriale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente. Le opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali	174
1.5.5.1	Le altre opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali	178
1.6	Strumenti della programmazione unitaria - Programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento	183
1.6.1	Le modifiche del quadro normativo di riferimento	188
1.6.2	Attività istruttoria e riscontri alle criticità parifica es. 2020	193
1.6.3	Stato di attuazione dei Programmi	196
1.6.4	Le misure di flessibilità adottate nel 2021 nella gestione dei fondi	205
1.6.4.1	Aggiornamento Programmi POR FESR e POR FSE 2014-2020	207
1.6.4.2	Aggiornamento risorse finanziarie e coperture POR FESR e POR FSE 2014-2020	210
1.6.4.3	Aggiornamento generale sulle politiche gestionali	215
1.6.5	La gestione regionale dei Fondi comunitari -Analisi	219
1.6.5.1	Fondo Sociale Europeo (FSE) - Programmazione 2014-2020	222
1.6.5.2	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Ciclo 2007-2013	235

1.6.5.3	Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) - Programmazione 2014-2020.....	239
1.6.5.4	Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEASR - Ciclo 2014-2020.....	245
1.6.5.5	Programma di Sviluppo Rurale -Ciclo 2021-2027.....	259
1.6.5.6	Fondo Europeo Pesca (P.O. FEP) - Programmazione 2007-2013 (FEP)	260
1.6.5.7	Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020	263
1.6.5.8	Il Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020	272
1.6.5.9	Programma di Cooperazione transfrontaliera V A Italia-Croazia 2014-2020.....	277
1.7	Il Piano di ripresa e resilienza: brevi cenni	294
1.7.1	Il PNRR nella Regione Veneto	296
1.7.2	Lo stato della programmazione e utilizzo delle risorse	298
1.8	Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026.....	303
1.8.1	L'istruttoria	303
1.8.2	I soggetti coinvolti e la normativa statale.....	305
1.8.3	Ulteriori iniziative regionali	312
1.8.4	Il Progetto "Veneto in Action"	314
1.8.5	Gli impegni finanziari a carico del bilancio della Regione	317
1.9	Conclusioni.....	330
2	ANALISI COMPLESSIVA DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED EQUILIBRI DI BILANCIO.....	335
2.1	Gli equilibri nel bilancio di previsione 2021	335
2.1.1	Gli equilibri iniziali nel bilancio di previsione	335
2.1.2	L'assestamento e gli equilibri finali del bilancio di previsione 2021.....	338
2.1.3	Il Fondo Pluriennale Vincolato e le sue variazioni	341
2.1.4	L'utilizzo di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2020	345
2.1.5	Il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL)	348
2.2	Gli equilibri a rendiconto 2021	353

2.2.1	Gli equilibri a rendiconto e i saldi principali 2021	353
2.2.2	La gestione di competenza	357
2.2.3	La gestione di cassa	360
2.2.3.1	La gestione di cassa in conto competenza.....	361
2.2.3.2	La tempestività dei pagamenti	362
2.2.3.3	La gestione di cassa in conto residui.....	364
2.2.4	La gestione dei residui	366
2.2.4.1	Il riaccertamento ordinario dei residui.....	366
2.2.4.2	Il quadro generale della gestione dei residui	367
2.2.4.3	Residui attivi (al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro).....	369
2.2.4.4	Residui passivi (al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro)	375
2.2.4.5	L'analisi dei residui al netto del perimetro sanitario	380
2.2.4.6	I residui passivi perenti e la gestione dei residui radiati.....	381
2.3	Il risultato di amministrazione e il disavanzo da ripianare	384
2.3.1	Le quote accantonate e vincolate a valere sul risultato di amministrazione 2021	385
2.3.2	Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	401
2.3.3	Il disavanzo di amministrazione	405
2.3.4	Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto	407
2.4	Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica	410
2.5	Considerazioni conclusive	412
3	INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.....	415
3.1	L'indebitamento.....	415
3.1.1	Quadro normativo	415
3.1.2	Le poste contabili dell'indebitamento: raffronto tra bilancio di previsione ed assestato	415
3.1.3	Lo stato dell'indebitamento regionale	419
3.1.4	Il rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento da parte della Regione del Veneto	425
3.1.5	Indebitamento contratto nell'esercizio 2021	437

3.1.6	Considerazioni conclusive.....	441
3.2	Gli strumenti finanziari derivati.....	442
3.2.1	Quadro normativo di riferimento	442
3.2.2	I contratti derivati in essere	443
3.2.3	<i>Fair Value</i> : raffronto tra strumenti a copertura e passività sottostanti.....	453
3.2.4	Differenziali scambiati e costo del debito	455
3.2.4.1	Oneri sopravvenienti	459
3.2.5	Raggiungimento degli obiettivi e attuale strategia.....	462
3.2.6	1.1.6 Considerazioni conclusive.....	467
4	IL CONTO DEL TESORIERE.....	468
4.1	Obbligo di rendicontazione del Tesoriere.....	468
4.2	Conto del Tesoriere	468
4.3	Verifiche della Sezione regionale di controllo sul conto del Tesoriere.....	472
4.3.1	Verifica della concordanza con le scritture contabili della Regione e della Tesoreria.....	473
4.3.2	Ulteriori verifiche della Sezione regionale di controllo sui dati consuntivi resi dal Tesoriere	476
4.3.3	Verifiche periodiche del Collegio dei revisori sulla gestione di tesoreria	479
4.4	Fondi vincolati e disponibilità di cassa	481
4.5	Raffronto disponibilità liquide rilevate secondo il sistema SIOPE	486
4.6	Obbligo di Trasparenza	490
4.7	Considerazioni conclusive	490
5	ANALISI DEI CONTI DEL SETTORE SANITÀ.....	492
5.1	Premessa	492
5.2	La perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del SSR	493
5.2.1	Perimetrazione nel bilancio di previsione 2021.....	494
5.2.2	La gestione dei capitoli perimetrati nel rendiconto 2021	498
5.2.2.1	La gestione di competenza	498
5.3	Il finanziamento del servizio sanitario regionale.....	505
5.3.1	Finanziamento assegnato alla Regione.....	505
5.3.2	Assegnazione delle risorse agli Enti del SSR	507
5.3.3	Entrate e spese destinate al servizio sanitario regionale.....	509

5.4	Conto economico sanitario consolidato – dati di preconsuntivo	514
5.5	Osservazioni formulate dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali esaminate nei precedenti giudizi di parifica.....	516
5.6	Gestione economico-finanziaria dell'emergenza Covid-19.....	518
5.6.1	Risorse incassate dalla Regione per far fronte all'emergenza Covid-19... 518	
5.6.1.1	Fondi residui esercizio 2020	518
5.6.1.2	Fondi esercizio 2021	529
5.6.2	Fondi europei utilizzati per far fronte all'emergenza Covid-19.....	545
5.6.3	Spese di personale	547
5.6.4	Le misure a favore delle strutture sanitarie private nella gestione emergenziale.....	550
5.6.5	Le unità speciali di continuità assistenziale (USCA) e l'assistenza domiciliare integrata (ADI)	555
5.6.6	Acquisti di dispositivi di protezione individuale	557
5.6.7	Strumenti straordinari per corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica e contestualmente ridurre le liste d'attesa	560
5.6.8	Spese per contratti di locazione di strutture alberghiere ovvero di altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità per far fronte ad esigenze connesse alla gestione dell'isolamento delle persone contagiate da SARS-COV-2.....	562
5.6.9	Risultato economico della gestione "Cov-20"	563
5.7	Azienda Zero.....	565
5.8	Considerazioni conclusive	575
6	LA SPESA DEL PERSONALE	583
6.1	Premessa	583
6.2	La consistenza del personale della Regione nel 2021	583
6.2.1	Il rapporto tra personale avente qualifica dirigenziale e personale del comparto	587
6.3	La programmazione triennale del fabbisogno di personale e la dotazione organica	589

6.3.1	La capacità assunzionale nel 2021	594
6.4	La riduzione della spesa di personale	600
6.4.1	Il quadro normativo di riferimento.....	600
6.4.2	L'analisi dei dati forniti dalla Regione.....	600
6.4.3	La riduzione della spesa di personale (art. 1, comma 557, legge n. 296/2006)	603
6.5	L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente.....	607
6.6	I limiti della spesa per le forme di lavoro flessibili.....	610
6.7	I limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019 convertito con la l. n. 58/2019.....	612
6.8	I provvedimenti regolamentari adottati nell'anno 2021	614
6.9	La contrattazione integrativa decentrata	617
6.9.1	L'esame dei dati forniti	617
6.10	La compatibilità dei costi della contrattazione collettiva	622
6.11	I piani di razionalizzazione ex art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011	623
6.12	L'aggiornamento sul riordino delle strutture dirigenziali	625
6.13	La gestione dei centri per l'impiego.....	629
6.14	Il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità	631
6.15	Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	633
6.16	Considerazioni conclusive	633
7	LE SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DEL CONSIGLIO REGIONALE.....	636
7.1	Premessa	636
7.2	Le spese per il funzionamento Organi del Consiglio regionale	637
7.3	Il rispetto dei limiti di spesa del Consiglio regionale.....	649
7.4	Considerazioni conclusive	649
8	IL CONTO CONSOLIDATO E LE PARTECIPATE	652
8.1	Premessa	652
8.2	Il portafoglio delle partecipazioni della Regione.....	653
8.3	La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali.....	656
8.4	Stato di attuazione e risultati conseguiti in esecuzione del Piano di razionalizzazione es. 2020 delle società partecipate.....	658
8.4.1	Partecipazioni dirette	658

8.4.2	Partecipazioni indirette.....	661
8.4.3	Sintesi dei principali processi di razionalizzazione realizzati dal 2017	666
8.5	Il Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate al 31 dicembre 2020.....	667
8.6	Partecipazioni societarie “indirette” escluse dal Piano di razionalizzazione periodica detenute da Veneto Sviluppo S.p.A.	678
8.7	Analisi dei parametri previsti dall’art. 20 del d.lgs. n. 175/2016	687
8.7.1	Verifica presenza requisiti ex art. 20 - Partecipate regionali	687
8.8	Obblighi di trasparenza: verifica sulle società partecipate regionali.....	694
8.9	I risultati d’esercizio delle partecipate: quinquennio 2017-2021.....	696
8.9.1	Le società partecipate regionali comprese nel perimetro del consolidamento	697
8.9.2	Il fondo perdite società partecipate.....	701
8.9.3	Gli enti strumentali regionali	702
8.10	I flussi finanziari al 31/12/2021 tra la Regione del Veneto e le partecipate regionali	706
8.11	Il rendiconto consolidato esercizio 2021.....	711
8.12	Il bilancio consolidato	711
8.12.1	Il bilancio consolidato esercizio 2020 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 113/2021).....	712
8.12.2	Il bilancio consolidato dell’esercizio 2021: attività preliminari al consolidamento	723
8.13	I crediti e i debiti tra la Regione e le società partecipate.....	728
8.14	Il modello di “ <i>governance</i> ” delle società partecipate regionali: un quadro di sintesi aggiornato al 31 dicembre 2021	735
8.15	Considerazioni conclusive	740
9	LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE 2021 DELLA REGIONE DEL VENETO	747
9.1	La contabilità economico patrimoniale nel d.lgs. n. 118/2011.....	747
9.2	La contabilità <i>accrual</i> nella riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	749
9.3	Gli schemi economico-patrimoniali per l’esercizio 2021	755

9.4	Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2021	756
9.4.1	Immobilizzazioni immateriali.....	759
9.4.2	Immobilizzazioni materiali	762
9.5	La gestione del patrimonio immobiliare. Valorizzazioni e alienazioni.....	778
9.6	Immobilizzazioni finanziarie	789
9.7	L'attivo circolante	793
9.8	Il passivo dello stato patrimoniale	794
9.8.1	Il patrimonio netto.....	794
9.8.2	I fondi rischi ed oneri	798
9.8.3	I debiti.....	798
9.8.4	I ratei e risconti passivi. I contributi a specifica destinazione	800
9.9	Conti d'ordine	801
9.10	Il Conto economico.....	802
9.10.1	Premessa.....	802
9.10.2	Lo schema di conto economico e il risultato dell'esercizio.....	804
9.10.3	La gestione caratteristica (e le imposte).....	808
9.10.3.1	Componenti positivi della gestione	809
9.10.3.2	Componenti negativi della gestione	813
9.10.4	La gestione finanziaria	821
9.10.5	La gestione straordinaria	822
9.11	Considerazioni conclusive	826

Elenco principali acronimi

BEP	Bilancio Economico Preventivo
C.d.c.	Corte dei conti
DCR	Delibera Consiglio Regionale
DDL	Disegno di Legge
DDR	Decreto Dirigente Regionale
DDS	Dichiarazione di spesa
DEFR	Documento di Economia Finanza Regionale
DGR	Delibera Giunta Regionale
d.l.	Decreto-legge
d.lgs.	Decreto Legislativo
d.m.	Decreto Ministeriale
d.p.c.m.	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DEFR	Documento di Economia e Finanza Regionale
FPV	Fondo Pluriennale Vincolato
FC	Fondo di coesione
FDR	Fondo di rotazione
FEAGA	Fondo europeo agricolo di garanzia
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FEI	Fondo Europei degli Investimenti
FEP	Fondo Europeo Pesca (si riconduce al FEAMP)
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
F.P.V.	Fondo Pluriennale Vincolato
FSE	Fondo sociale europeo
FSN	Fondo Sanitario Nazionale
FSR	Fondo Sanitario Regionale
GSA	Gestione Sanitaria Accentrata
l.	Legge
LEA	Livelli essenziali assistenza
l.r.	Legge Regionale

MiPAAF	Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
MiTE	Ministero per la Transizione Ecologica
Nu.S.I.Co.	Nuovo Sistema Informativo Contabile
NUTS	Nomenclature des unités territoriales statistiques
OI	Organismo intermedio
OT	Obiettivi tematici
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
POLA	Piano organizzativo del lavoro agile
PON	Programmi Operativi Nazionali
POR	Piani Operativi Regionali
PRA	Piano di Rafforzamento Amministrativo
PRU	Programmazione Regionale Unitaria
PSR	Programma di sviluppo rurale
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità
PTPC	Piano triennale per la prevenzione della corruzione
PTPCT	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
QSC	Quadro Strategico Comune
SFOP	Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (si riconduce al FEAMP)
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
FSC	Fondo sviluppo e coesione
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
SSR	Servizio Sanitario Regionale
TUSP	Testo Unico Società Partecipate
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione Impatto Ambientale

INTRODUZIONE

Il difficile cammino verso la transizione ecologica

Nello scorso anno si è riferito del contesto economico – sociale, gravemente inciso dalla emergenza pandemica da COVID-19, che ha visto una forte contrazione delle attività produttive e dei possibili investimenti, anche pubblici, utili al necessario sviluppo del Paese e coerenti con le necessità di ammodernamento infrastrutturale e dell'elevazione della qualità della spesa pubblica, esigenze peraltro preesistenti alla compromessa situazione sanitaria.

La legislazione dettata per far fronte all'esigenza pandemica si è rivelata spesso frammentaria e di difficile interpretazione e coordinamento, ed è rimasta, inalterata, la necessità di una ripresa della produzione e degli investimenti orientati verso uno sviluppo sostenibile e, quindi, rispettoso delle risorse e degli assetti naturali, spinta dalla consapevolezza che le attività umane siano, assai probabilmente, il fattore principale dell'incremento della temperatura globale e degli sconvolgimenti climatici che ne sono derivati.

Il problema è per l'inverso risalente, basti pensare che la **convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici**, è stata adottata a New York il 9 maggio 1992, è stata ratificata dalla Comunità europea con decisione 94/69/CE del 15 dicembre 1993, ed è entrata in vigore il 21 marzo 1994.

Sin da allora erano individuati i principi chiave in materia di lotta internazionale ai cambiamenti climatici (cfr. il principio delle "responsabilità comuni ma differenziate"), ma gli impegni dei singoli Stati hanno trovato più compiuta definizione all'indomani dell'adozione del Protocollo **di Kyoto, dell'11 dicembre 1997**, contenente, in estrema sintesi, misure atte a ridurre le emissioni nei paesi industrializzati per il periodo successivo all'anno 2000. Con decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, è stato approvato, a nome della Comunità europea, il predetto Protocollo, stabilendosi, nel contempo, i **livelli di emissione rispettivamente assegnati alla Comunità e a ciascuno degli Stati membri**, poi ulteriormente definiti con decisione **2006/944/CE** della Commissione, **del 14 dicembre 2006**.

L'allegato della decisione riporta gli **impegni di limitazione e riduzione delle emissioni** convenuti dalla Comunità e dai suoi Stati membri per il primo periodo di impegno (2008-

2012, con una riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, per i Paesi già membri dell'UE, tra cui l'Italia).

È interessante osservare come il Protocollo, per raggiungere gli obiettivi previsti, proponeva sin da allora una serie di azioni, tra cui il miglioramento dell'efficienza energetica, la promozione di forme di agricoltura sostenibili, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili, la cooperazione tra le parti contraenti, attraverso lo scambio di esperienze o di informazioni, l'attuazione congiunta e l'adozione di meccanismi di sviluppo pulito.

Nel percorso tracciato dall'Intesa originaria, si sono innestati ulteriori accordi (emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto, approvato dalla UE con decisione 2015/1339 del Consiglio, e ratificato dall'Italia con legge 3 maggio 2016, n.79; Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, programma d'azione adottato all'unanimità dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite nel settembre 2015; Accordo di Parigi, a seguito della XXI Conferenza delle Parti, conclusasi il 12 dicembre 2015, adottato con la decisione 1/CP21, entrato in vigore il 4 novembre 2016 e destinato a regolare il periodo post-2020), in forza dei quali l'Unione Europea persegue l'ambizioso obiettivo di una profonda trasformazione energetica nel quadro di una lotta al cambiamento climatico, con il contenimento dell'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2°C attesi, e il perseguimento degli sforzi di limitare l'aumento a 1.5°C rispetto ai livelli pre-industriali.

Con Regolamento (UE) **2018/1999** del Parlamento e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, è stata disposta *una governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima affidabile («meccanismo di governance»), inclusiva, efficace sotto il profilo dei costi, trasparente e prevedibile che garantisca il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi a lungo termine fino al 2030 dell'Unione dell'energia, in linea con l'accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici.*

La Commissione europea, con comunicazione COM(2019) 640 final dell'11 dicembre 2019, ha illustrato "Il Green Deal europeo", con la reiterazione dell'impegno ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente attraverso una strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione europea *in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse, nonché a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze, attraverso una transizione giusta e inclusiva.*

Gli Stati aderenti all'Unione devono adottare i piani nazionali integrati per l'energia e il clima (PNIEC), che coprono periodi di dieci anni a partire dal decennio 2021-2030. Il meccanismo che conduce all'approvazione del PNIEC prevede un processo strutturato, trasparente e iterativo tra la Commissione e gli Stati membri. L'Italia, il 31 dicembre 2019, ha inviato alla Commissione il testo definitivo del PNIEC con orizzonte al 2030, il cui obiettivo è quello di realizzare una nuova politica energetica che assicuri la piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica e accompagni tale transizione. Sul testo definitivo del PNIEC italiano, la Commissione europea si è pronunciata in data 14 ottobre 2020 (SWD(2020)911 final).

Nel contempo, in sede di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (cfr. commi da 85 a 90 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160), è stato individuato un complesso di misure concernenti il "Green and Innovation Deal" italiano, destinate all'aumento della sostenibilità ambientale, all'efficientamento energetico e all'innovazione tecnologica, in un'ottica di resilienza economica.

A rafforzamento del quadro programmatico europeo come più sopra delineato, il 4 marzo 2020 è stata presentata la proposta di Regolamento per una "Legge europea per il clima" che, in linea con la precedente Comunicazione della Commissione europea dell'11 dicembre 2019 sul "Green Deal" (sopracitata) prevede di rivedere l'obiettivo europeo di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030, esplorando opzioni per un target di - 50-55% rispetto ai livelli del 1990.

In particolare, è stabilito che, entro giugno 2021, la Commissione valuti come rivedere la legislazione europea per dare attuazione all'incremento del livello di riduzione. La stessa proposta di Regolamento conferisce forza di legge all'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, prevedendo la definizione di una traiettoria, a livello europeo, per il periodo successivo al 2030¹. In tale contesto si collocano dunque le Strategie nazionali di decarbonizzazione al 2050 che gli Stati membri debbono adottare ai sensi dell'articolo 15 del citato Regolamento (UE) 2018/1999 sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Sul piano operativo, la Strategia italiana è stata elaborata in continuità con il lavoro sul PNIEC, istituendo una "cabina di regia" inter-istituzionale composta dai Ministeri dell'Ambiente e

¹ Fonte: elaborato Strategia Italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra

della Tutela del Territorio e del Mare, e dello Sviluppo Economico, integrata dai Ministeri delle Infrastrutture e Trasporti e delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La Commissione europea ha presentato, il 14 luglio 2021, un articolato pacchetto di proposte denominato "Pronti per il 55%" ("Fit for 55%"), al fine di allineare la normativa vigente in materia di clima ed energia al nuovo obiettivo di riduzione, entro il 2030, delle emissioni nette di gas a effetto serra (emissioni previa deduzione degli assorbimenti) di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990, nella prospettiva della neutralità climatica entro il 2050. L'obiettivo del 55%, reso vincolante dalla normativa europea per il clima, rappresenta il contributo determinato a livello nazionale (national determined contribution - NDC), dell'UE e dei suoi Stati membri, trasmesso alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) nel panorama del rispetto degli obiettivi dell'Accordo di Parigi. L'importanza del pacchetto "Pronti per il 55%", quale strumento per il mantenimento degli impegni presi con l'Accordo di Parigi, è stata ribadita anche nelle conclusioni con cui il 6 ottobre 2021 il Consiglio dei ministri dell'ambiente dell'UE ha definito la posizione negoziale dell'UE alla COP26 (si veda il dossier curato dall'Ufficio Rapporti con l'Unione europea). Le proposte facenti parte del pacchetto, strettamente interconnesse e complementari, intervengono in una serie di settori: clima, energia e combustibili, trasporti, edilizia, uso del suolo e silvicoltura.

Il pacchetto "Fit for 55" prevede una revisione dei meccanismi che da anni disciplinano la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e che costituiscono il perno della politica climatica europea, al fine di adeguarli ai nuovi e più ambiziosi obiettivi climatici. La revisione ha un impatto trasversale su numerosi settori, considerato che la fissazione dei nuovi target emissivi si riverbera sui processi produttivi degli impianti e sulle misure che gli Stati membri dovranno adottare nei prossimi anni, nell'operare la transizione verso un'economia più sostenibile. Le proposte del pacchetto qui in esame sono cinque, si tratta in particolare di: **a.** due proposte di direttiva, (COM(2021)551) e (COM(2021)552), volte a rafforzare il sistema di scambio di quote di emissioni dell'Unione europea (Emission trading system - EU ETS), che rappresenta il primo mercato di CO₂ del mondo; **b.** una proposta di regolamento (COM(2021)554), volta a modificare la normativa su uso del suolo, cambiamenti dell'uso del suolo e silvicoltura (land use, land use change and forestry - LULUCF), proponendo obiettivi più ambiziosi per espandere l'assorbimento naturale di carbonio dell'UE, ritenuto fondamentale per compensare le emissioni; **c.** una proposta di

regolamento (COM(2021)555), che interviene sul sistema di condivisione degli sforzi (effort sharing), in base al quale sono fissati obiettivi vincolanti per gli Stati membri di riduzione delle emissioni di gas serra generate dai settori non inclusi nel sistema ETS, quali i trasporti, gli edifici, l'agricoltura e i rifiuti; **d.** una proposta di regolamento, (COM(2021)568), che istituisce il Fondo sociale per il clima².

Con regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, è stato istituito il Fondo per una transizione giusta, per il sostegno alle persone, alle economie e all'ambiente dei territori che fanno fronte a gravi sfide socioeconomiche derivanti dal processo di transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione e alla prevista economia climaticamente neutra entro il 2050.

Sempre nel 2021, per l'esattezza il 12 novembre, a Glasgow, si è conclusa la conferenza sul clima organizzata annualmente dalle Nazioni Unite (COP26) nell'ambito della Conferenza quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). Ancora una volta gli obiettivi individuati sono: la **Mitigazione, con azzeramento delle emissioni entro il 2050 e il contenimento delle temperature** non oltre 1,5 gradi, accelerando l'eliminazione del carbone, riducendo la deforestazione ed incrementando l'utilizzo di energie rinnovabili; l'**Adattamento**, ossia il supporto dei paesi più vulnerabili; la **Finanza per il clima**, diretta a mobilitare i finanziamenti per i paesi in via di sviluppo; la **Finalizzazione del "Paris Rulebook**, con lo scopo di rendere operativo l'Accordo di Parigi, con particolare riferimento alla trasparenza, ossia all'insieme delle modalità per il reporting delle emissioni di gas serra ed il monitoraggio degli impegni assunti dai Paesi attraverso i contributi determinati a livello nazionale (NDC - Nationally Determined Contributions), e al Common timeframes (orizzonti temporali comuni per definizione NDC).

Disposizioni della legislazione italiana

Si è già detto che la Commissione europea si è pronunciata sul PNIEC italiano, in data 14 ottobre 2020 (SWD(2020)911 final) e si è dato sommario conto delle misure disposte con la legge di bilancio 2020 (l. 160/2019).

Occorre qui ricordare che: a) i commi 14-15 art.1, della predetta legge, hanno previsto l'istituzione di un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni

² Fonte: Camera dei deputati. Ufficio rapporti con l'Unione Europea Dossier n. 58 del 27 dicembre 2021. Pacchetto "Pronti per il 55%" (FIT for 55%): la revisione della normativa in materia di clima

centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese (con una dotazione complessiva di circa 20,8 miliardi di euro per gli anni dal 2020 al 2034), destinato a finanziare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale, e, in generale, ai programmi di investimento e ai progetti a carattere innovativo, anche attraverso contributi ad imprese, ad elevata sostenibilità e che tengano conto degli impatti sociali (cfr. anche d.p.c.m. 23 dicembre 2020, recante "Ripartizione del fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese"); b) i commi 85-100, di cui si è già detto, recano le misure per lo sviluppo di un Green new deal italiano, istituendo un Fondo da ripartire con dotazione di 470 milioni di euro per l'anno 2020, 930 milioni di euro per l'anno 2021, 1.420 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, una parte dei quali destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Sono dettate, tra l'altro, disposizioni per l'emissione di titoli di Stato "green" e per assicurare la partecipazione italiana dal 2020 al 2028 alla ricostituzione del Green Climate Fund, autorizzando la relativa spesa.

Anche la legge di bilancio 2021 (l. 178/2020) contiene disposizioni destinate a favorire la decarbonizzazione e l'efficientamento energetico del settore industriale, nonché misure finanziarie a favore di settori o di sottosettori considerati esposti a un rischio elevato di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio (art. 1, comma 82); ancora, è prevista la riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 3 della legge n. 120 del 2002, di ratifica del Protocollo di Kyoto, per l'importo di 0,5 milioni di euro a decorrere dal 2021, che salgono a 2,5 milioni dal 2023, per la copertura di misure di tutela ambientale (commi 739 e 746).

Infine, la legge di bilancio 2022 (l. 234/2021) al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia europea "Fit for 55", prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di un apposito fondo denominato "Fondo per la strategia di mobilità sostenibile", con una dotazione complessiva di 2 miliardi di euro nel periodo 2023-2034 (comma 392), e l'istituzione di altro fondo rotativo, denominato "Fondo italiano per il clima" (commi da 488 a 497), collocato nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, con una dotazione pari a 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026, e di 40 milioni a partire dal 2027, a sua volta destinato al finanziamento di interventi a favore di soggetti privati e pubblici, per il

raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale.

Vi sono da annoverare, inoltre, senza pretesa di essere esaustivi, diverse disposizioni che, nel corso del triennio, hanno disciplinato e ulteriormente previsto la distribuzione di risorse strettamente legate alla transizione energetica; tra queste: **a)** l'articolo 13 del d.l. 101/2019, trasfuso negli articoli 23, comma 8, e 29 del d.lgs. 47/2020, che integrano la disciplina relativa allo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (assegnano una quota annua dei proventi derivanti dalle aste al Fondo per la transizione energetica nel settore industriale e al Fondo per la riconversione occupazionale nei territori in cui sono ubicate centrali a carbone, in misura prestabilita, per gli anni dal 2020 al 2024); **b)** l'articolo 50 del decreto-legge "semplificazioni" (d.l. 76/2020) che introduce una specifica disciplina per la valutazione ambientale dei "progetti PNIEC", modificata e integrata dagli articoli 17 e seguenti del d.l. 77/2021, al fine precipuo di ricompredervi anche la valutazione dei progetti per l'attuazione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e di accelerare le procedure (l'art. 18, definisce gli interventi necessari alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del Paese inclusi nel PNRR e per il raggiungimento degli obiettivi fissati nel PNIEC, e le opere loro connesse - come individuati nell'allegato I-bis del d.lgs. 152/2006, introdotto dal medesimo d.l. 77/2021, quali interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti); **c)** l'art. 64, sempre del d.l. 76/2020, che contiene norme per il rilascio delle garanzie sui finanziamenti a favore di progetti del green new deal (il CIPE, ora ridenominato in CIPRESS, ha adottato sul punto le delibere n. 55/2020 e n. 37/2021); **d)** gli articoli 2 e 3, d.l. 22/2021, convertito in legge 22 aprile 2021, n. 55, che hanno istituito il Ministero della transizione ecologica (MiTE), che sostituisce il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, accorpando le funzioni di questo con quelle in materia di politica energetica e mineraria svolte dal Ministero dello sviluppo economico, nonché l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) che dovrà approvare il Piano per la transizione ecologica, al fine di coordinare una serie di politiche ambientali, ivi incluse quelle in materia di riduzione delle emissioni di gas climalteranti e quelle di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; **e)** l'art. 28 del d.l. 73/2021, (Decreto Sostegni bis) convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106, che ha istituito un Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze finalizzato a consentire

la partecipazione dell'Italia alle iniziative multilaterali per il finanziamento dei beni pubblici globali in materia di salute e clima; l'art. 5-bis del medesimo decreto prevede, tra l'altro, la destinazione di parte dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione di CO₂, al sostegno delle misure di incentivazione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica; **f)** il decreto direttoriale del Ministero della transizione ecologica (MITE) n. 117 del 15 aprile 2021, con il quale è stato istituito il "Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano", finalizzato ad aumentare la resilienza dei sistemi insediativi soggetti ai rischi generati dai cambiamenti climatici; **g)** il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018 che, ancora, detta disposizione sull'uso dei proventi delle aste della CO₂ per la copertura dei costi degli incentivi alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica (art. 15) e gli artt. 42-44 (relativi ai criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per i biocarburanti, i bioliquidi e i combustibili da biomassa, nonché al calcolo dell'impatto dei gas a effetto serra dei biocarburanti, dei bioliquidi e dei combustibili da biomassa); **h)** la legge europea 2019-2020 (l. 238/2021) che detta due articoli (art. 35 e art. 36) in materia di emissioni di gas serra e disposizioni in materia di sistema europeo per lo scambio di quote di emissione dei predetti gas.

Da ultimo, va salutata con favore la recente riforma costituzionale, che modificando gli articoli 9 e 41 Cost., ha ricompreso nella Carta il principio di "tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni", imprimendo una forte svolta all'azione legislativa ³

Lo stato attuale degli interventi

Traspare, da quanto finora evidenziato, che uno dei punti oramai ineludibili che la UE si prefigge di raggiungere è quello dello sviluppo sostenibile, ai quali fini è stato avviato un processo di decarbonizzazione che, però, stenta a decollare e che costituisce uno dei cardini del programma Next Generation EU (NGEU - luglio 2020) poi trasfuso, per l'Italia, nel PNRR (tra le missioni proprie del piano rientrano la rivoluzione verde, la transizione

³ Legge costituzionale 11 febbraio 2022 n. 1, che ha inserito il comma 3 all'art. 9, così disponendo: (la Repubblica) *Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.*

ecologica e le infrastrutture per una mobilità sostenibile e si stima che circa 1/3 degli investimenti del piano per la ripresa di NextGeneration EU e il bilancio settennale dell'UE finanzieranno il Green Deal europeo).

Vi è la consapevolezza che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono una minaccia enorme per l'Europa e il mondo. Il Green Deal europeo ha l'ambizioso fine di trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, posto che:

- nel 2050 non dovrebbero essere più generate emissioni nette di gas a effetto serra;
- la crescita economica dovrebbe essere dissociata dall'uso delle risorse;
- nessuna persona e nessun luogo dovrebbero essere trascurati.

Dagli obiettivi indicati, emerge all'evidenza come essi si presentino in realtà trasversali anche alle altre missioni in cui è articolato il PNRR italiano, rispondendo in specie: **a)** la digitalizzazione, innovazione, competitività, a ottimizzare l'utilizzo delle risorse, sempre in un'ottica di razionalizzazione delle attività, di applicazione di tecnologie compatibili con l'ambiente e che realizzino un minore impatto sul territorio; **b)** la cultura e turismo, ad una scelta consapevole ed ecologicamente orientata verso luoghi e siti ecosostenibili; **c)** l'istruzione e la ricerca, ad una progressiva accessibilità e condivisione delle scoperte, nel quadro del sistema di condivisione degli sforzi (effort sharing) di cui si è detto; **d)** l'inclusione e coesione, al fondamentale principio che nessun luogo e nessuna persona debbano essere esclusi, in uno con l'ultima missione, ovvero la salute, riguardata sia sotto l'aspetto di una cura della persona diffusa e generalizzata, sia sotto il profilo di un ambiente salubre e il più possibile adatto alla vita dell'uomo.

La meritoria realizzazione degli obiettivi da perseguire, vieppiù auspicabile, incontra però problemi strutturali non risolti ma, anzi, venutisi ad accentuare. Il quadro economico generale appare, ad oggi, attraversato da vecchie incertezze cui se ne aggiungono di nuove; ci si riferisce ovviamente al conflitto bellico in atto, con innegabili ripercussioni sui prezzi dei beni energetici e di molte *commodities*, e con altrettanti innegabili riflessi sulle economie mondiali, e su quelle europee in particolare, ancora impegnate nel recupero degli squilibri indotti dalla pandemia.

Per un verso, difatti, mentre il 2020 ha visto un calo dei consumi elettrici e del gas, il 2021 ha segnato un'inversione di tendenza a livello globale, vuoi per un'inusuale ripresa

economica, vuoi per le particolari condizioni climatiche che hanno caratterizzato l'anno trascorso⁴.

Del pari cresciuto è il prezzo di diverse materie prime il cui uso appare indispensabile per le "tecnologie verdi" (stagno; nichel rame, elementi di terre rare, cobalto, litio, ecc.), così come è stato soggetto a variazioni in aumento il prezzo delle quotazioni dei diritti di emissione di anidride carbonica (il costo di una tonnellata di CO₂ è aumentato approssimativamente di 30 EUR, per un totale di circa 60 EUR/t CO₂).

Nell'ottobre del 2021 la Commissione UE ha stilato una Comunicazione con la quale ha previsto un pacchetto di misure per far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia (incremento dei prezzi dell'energia all'ingrosso del 200 % su base annua, come si legge nell'atto UE), pur valutando che l'approvvigionamento energetico non corresse rischi nell'immediato e che i prezzi del gas all'ingrosso si sarebbero *stabiliti su livelli più contenuti entro aprile 2022*.

Intento della UE era anche quello di offrire una panoramica delle misure coordinate a medio termine al vaglio della Commissione per garantire una migliore preparazione di fronte alle fluttuazioni dei prezzi del gas e ridurre la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili.

Nella prospettiva di un aumento transitorio dei prezzi dell'energia, e valutata la particolare contingenza socioeconomica, legata alla pandemia, il pacchetto di misure era diretto a mitigare l'impatto dell'aumento temporaneo dei prezzi dell'energia e *proteggere i soggetti più a rischio, per contrastare gli effetti negativi di rincari improvvisi e garantire l'accessibilità economica senza frammentare il mercato unico europeo né mettere a repentaglio gli investimenti nel settore dell'energia e nella transizione verde*.

Nella Comunicazione si dava atto, comunque, che la crescita della domanda mondiale di gas non era accompagnata da un aumento dell'offerta (in particolare, i volumi di gas naturale, componente determinante dei prezzi dell'energia elettrica nell'Unione, in arrivo dalla Russia, erano inferiori alle previsioni). I prezzi elevati del gas contribuivano, inoltre, a far salire il prezzo del carbonio che, nell'ETS, *rappresenta un incentivo essenziale per il passaggio a energie rinnovabili più economiche, a edifici più efficienti e performanti sotto il profilo energetico e a fonti di energia a basse emissioni di carbonio, aiutando così nel lungo periodo a ridurre i prezzi all'ingrosso e la vulnerabilità a shock mondiali come quello attuale*.

⁴ Fonte, Comunicazione della Commissione UE n. COM (2021) 660 final del 13 ottobre 2021.

E' rimasta ferma, a livello UE, la possibilità di adottare, nel medio termine, misure supplementari per rendere i mercati dell'energia più resilienti, meglio preparati alla volatilità e alle sfide della transizione, così come l'intenzione, già resa palese con proposte presentate dalla Commissione nel pacchetto "Pronti per il 55%" di creare un settore energetico che sia sostenibile sul lungo termine, e che porti alla neutralità climatica e alla decarbonizzazione del sistema energetico, sostituendo i combustibili fossili con energie rinnovabili, riducendo di conseguenza la dipendenza dalle importazioni di energia.

Ad avviso della Commissione la transizione verso l'energia pulita rappresenta la migliore assicurazione contro le crisi dei prezzi come quella che l'UE si trova ad affrontare, in uno con una maggiore efficienza e un uso diverso dell'energia e, per tale aspetto, ha raccomandato più rapidità nell'adozione delle misure, sul piano sia normativo che degli investimenti.

In precedenza (raccomandazione (UE) 2020/1563 del 14 ottobre 2020 sulla povertà energetica), la medesima Commissione aveva considerato come l'accesso ai servizi energetici fosse imprescindibile ai fini dell'inclusione sociale della crescita economica e della prosperità nell'Unione europea, e che la povertà energetica rappresentasse per l'UE una grande sfida (intendendosi per "povertà energetica" la condizione delle famiglie che non sono in grado di accedere ai servizi energetici essenziali).

In tale ottica era stata concepita l'iniziativa (all'interno del Green Deal) per dare impulso a ristrutturazioni strutturali degli edifici pubblici e privati, riducendo così le emissioni, stimolando la ripresa e facendo fronte alla povertà energetica (nel 2018 il 6,8 % delle persone che vivevano in abitazioni private nell'UE, ossia 30,3 milioni di persone, non era stato in grado di pagare regolarmente le bollette, comprese quelle dell'energia, rischiando la sospensione dell'erogazione, mentre il 7,3 % della popolazione, ovvero 37,4 milioni di persone, aveva dovuto vivere in ambienti domestici con temperature non ottimali).

La Commissione, dunque, raccomandava agli Stati membri: **a)** di sviluppare un approccio sistematico alla liberalizzazione dei mercati dell'energia, allo scopo di spartire i benefici tra tutti i segmenti della società, segnatamente quelli più bisognosi; **b)** di valutare la povertà energetica (individuazione delle famiglie a basso reddito e valutazione dei contratti di prestazione energetica nell'offerta alle famiglie per soluzioni di finanziamento idonee a consentire la ristrutturazione superando l'ostacolo dei costi iniziali elevati); **c)** di sfruttare appieno la possibilità di ricorrere ai finanziamenti e ai programmi dell'Unione, compresa la

politica di coesione, per combattere la povertà energetica, analizzando gli effetti distributivi dei progetti di transizione energetica e dando priorità alle misure rivolte ai gruppi vulnerabili, in modo da garantire l'accesso al sostegno; **d**) di valutare gli effetti distributivi della transizione energetica, in particolare delle misure di efficienza energetica nel contesto nazionale, nonché di definire e attuare politiche rispondenti, con elaborazione di politiche di contrasto alla povertà energetica sulla base di processi di partecipazione pubblica, rappresentativi e verificabili, e di un ampio coinvolgimento dei portatori di interessi, nell'ottica di una stretta cooperazione fra tutti i livelli amministrativi, le autorità regionali e locali, da un lato, e le organizzazioni della società civile e il settore privato, dall'altro.

Lo scenario disegnato dalla Commissione a fine 2021, con la auspicata riduzione dei prezzi dell'energia entro l'aprile 2022 è stato compromesso dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, con nuovi aumenti dei prezzi dell'energia e nuovi timori per il reperimento del necessario approvvigionamento energetico.

Il sottostante problema è che l'Europa, e in special modo l'Italia, nonostante l'avviato processo di decarbonizzazione, ha un'economia energetica basata largamente su risorse fossili, in gran parte importate.

Per conseguenza, nella riunione informale dei capi di Stato o di governo tenutasi nel marzo 2022, i leader dell'UE hanno convenuto di affrancare gradualmente l'UE dai combustibili fossili russi. La Commissione europea, con una prima Comunicazione COM(2022) 108 final dell'8.3.2022, al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento nell'UE, ha reso noto che gli Stati membri possono prendere in considerazione misure temporanee di carattere fiscale sui proventi straordinari, per compensare parzialmente l'aumento delle bollette energetiche, utilizzando anche gli introiti più elevati del previsto provenienti dal sistema ETS. In ogni modo, le misure stabilite, non retroattive, dovrebbero essere tecnologicamente neutrali e consentire ai produttori di energia elettrica di coprire i costi e i prezzi del carbonio, nonché proteggere dalle fluttuazioni di mercato a lungo termine (le condizioni per le misure sono contenute nell'allegato 2).

In occasione del Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022, i leader dell'UE hanno invitato la Commissione a presentare rapidamente un piano dettagliato denominato REPowerEU.

Con successiva comunicazione COM(2022) 230 final del 18.5.2022, recante Piano REPowerEU, la Commissione, ha invitato gli Stati membri a: **a**) attuare preventivamente la comunicazione sul risparmio energetico nell'UE; **b**) aggiornare i rispettivi piani di

emergenza, con l'individuazione dei clienti chiave che svolgono un ruolo fondamentale per le catene di approvvigionamento critiche nell'Unione; c) chiedere ai gestori dei sistemi di trasporto di accelerare le misure tecniche in grado di aumentare le capacità di flusso invertito da ovest verso est entro il prossimo inverno, anche per quanto riguarda il requisito tecnico relativo alla composizione del gas; d) concludere gli accordi bilaterali di solidarietà in attesa di firma tra paesi limitrofi.

Al fine di accrescere la disponibilità di gas rinnovabili e anticipare i risparmi energetici e l'elettrificazione, e ridurre la dipendenza energetica e strategica dell'Europa, la Commissione ha proposto una pianificazione coordinata, nell'interesse comune e sulla scia di una forte solidarietà europea.

Il piano REPowerEU, si basa sulla piena attuazione delle proposte del pacchetto "Pronti per il 55 %", mantenendo inalterata l'ambizione di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, in linea con il Green Deal europeo. Prevede, inoltre, una diminuzione del consumo di gas dell'UE a ritmi più serrati, limitandone il ruolo a combustibile di transizione, e contemplando investimenti diretti per un verso al sostegno della sicurezza dell'approvvigionamento nell'infrastruttura del gas e, per altro verso, e su vasta scala, all'implementazione delle energie alternative (rete elettrica e idrogeno), pur evidenziando l'ipotesi di un utilizzo più prolungato del carbone, dell'energia nucleare e delle risorse interne di gas. Per la copertura degli investimenti a breve termine connessi al REPowerEU, la Commissione ha proposto una modifica mirata e rapida del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, con l'assegnazione di fondi supplementari provenienti dalla vendita all'asta di un numero limitato di quote del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS), ed una maggiore flessibilità, per gli Stati membri, nel trasferimento dei fondi della politica di coesione e dei fondi della PAC verso i capitoli REPowerEU dei PRR. Inoltre, gli Stati membri possono prendere in considerazione l'applicazione di misure fiscali (sgravi o esenzioni dalla tassazione sui veicoli elettrici e a idrogeno) a sostegno degli obiettivi di REPowerEU e attrarre finanziamenti privati attraverso il programma InvestEU.

Con Comunicazione (COM (2022) 600 final), pubblicate il 23 maggio 2022 nell'ambito del "pacchetto di primavera" del Semestre Europeo, la Commissione europea ha focalizzato l'attenzione sugli aspetti di cui si è detto, ovvero la ripresa economica nella fase di uscita dalla pandemia da Covid-19, con il ruolo fondamentale del Recovery and Resilience Facility

(RRF), e l'emergenza umanitaria ed energetica causata dall'attacco Russo all'Ucraina, sottolineando come quest'ultimo getti luci incerte sul futuro, cui si contrappone l'importanza del piano RePowerEU, quale strumento per ridurre la dipendenza energetica. Per ciò che attiene, nello specifico, allo stato di attuazione delle riforme in Italia, va rilevato che il 23 maggio 2022 la Commissione ha pubblicato il Country Report (SWD(2022) 616 final), in cui si rileva che la crescita del PIL reale dovrebbe rallentare al 2,4 % nel 2022 e all'1,9 % nel 2023. Inoltre, *l'Italia rimane caratterizzata da un rapporto debito pubblico/PIL elevato, da una bassa crescita della produttività e da carenze strutturali dei mercati del lavoro e finanziari.*

Continuano a permanere ampie disparità regionali in settori quali l'economia circolare, le infrastrutture ferroviarie, le vie navigabili e i trasporti pubblici, con gravi e persistenti sfide economiche e sociali amplificate al Sud, interessato anche da fenomeni di emigrazione e spopolamento.

Vi è del pari un ritardo per quanto riguarda l'efficienza energetica degli edifici, la qualità delle infrastrutture e il trasporto di massa.

La Commissione riconosce, peraltro che il paese sta compiendo progressi in relazione alla maggior parte degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite, ma permangono problemi strutturali. *Nel periodo 2010-2020 i progressi sono stati più visibili per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, la salute e il benessere. Sono invece aumentate le disuguaglianze in termini di reddito, divario urbano/rurale e inclusione delle persone provenienti da un contesto migratorio. Sono necessari ulteriori sforzi per affrontare le sfide strutturali connesse alla povertà, all'occupazione, all'istruzione, alla parità di genere e alla produttività.*

La chiarezza del bilancio e i doveri di comunicazione e condivisione

Traspare, dalla sommaria ricostruzione più sopra effettuata, come si stiano vivendo tempi difficili, nei quali appare ineludibile un più stringente indirizzamento degli sforzi politici e di bilancio, con un utilizzo consapevole e oculato delle risorse a disposizione dei singoli Paesi.

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, e l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, di cui si è già detto, costituiscono due momenti fondamentali per guidare la transizione verso modelli di sviluppo e "sociali" sempre più orientati alla

salvaguardia dell'ambiente e alla tutela delle persone, e non aventi come solo obiettivo la redditività e il profitto.

Tale indirizzo appare dettato dalla piena consapevolezza che le risorse naturali a disposizione dell'uomo non sono illimitate, e sono dirette a scemare laddove alla progressiva antropizzazione del pianeta non faccia riscontro un loro uso razionale e sostenibile.

Si è, difatti, assistito, negli ultimi decenni, ad un costante aumento della domanda di materie prime, accompagnato dal crescere delle diseguaglianze, anche nelle nazioni meno ricche.

Si impone, dunque, e in ciò la UE appare lungimirante, l'affermazione di un'economia circolare, in cui le risorse vengano gestite in modo più efficiente (razionalizzando i processi di produzione e consumo, riducendo gli sprechi, mantenendo il più possibile il valore dei prodotti e dei materiali) e, laddove mantengano un'utilità residua, siano recuperate e reintrodotte nel sistema economico.

Ciò anche nel nome di quella equità intergenerazionale, che non può e non deve rimanere una pura petizione di principio, e che impone il lascito di un pianeta non devastato ma il più possibile preservato, circostanza questa viepiù incisiva per un Paese come l'Italia, già alquanto compromesso da un passato caratterizzato da un'edilizia non regolamentata, con un ingiustificato consumo del suolo, e da imprese e/o intraprese poco accorte, avviate senza alcun serio disegno strategico, che sono rimaste incompiute o che sono state abbandonate. Ma un cambio di passo così radicale, anche nel modo di concepire lo sviluppo di un Paese richiede, in primo luogo, una sorta di rivoluzione culturale, con la presa di coscienza, da parte dei cittadini, del nuovo assetto che si vuole ottenere e con la cooperazione, la più ampia possibile, al fine di realizzare gli obiettivi prefissati.

La società civile, affinché il percorso si compia, deve, dunque, poter partecipare attivamente al cambiamento e, soprattutto, essere informata in termini chiari ed inequivoci delle scelte politiche che vengono fatte e degli scenari socioeconomici che dalle stesse possono derivare. Diventa, per conseguenza, ineludibile che i valori di bilancio e viepiù le politiche di spesa, siano rese il più possibile chiare e trasparenti, attraverso un percorso di "apertura" che ne consenta la comprensione e la visione anche ai soggetti più deboli dell'assetto sociale, inevitabilmente destinati ad essere colpiti in maniera più dura dalle difficili congiunture economiche internazionali che si stanno venendo a creare.

Percorso, questo, che si snoda attraverso diverse fasi e che vuole coinvolti i governi, centrali e locali, affinché sia chiara la circolarità, necessariamente virtuosa, tra acquisizione delle entrate, specie laddove effettuata con il prelievo di ricchezza, e la gestione delle risorse in tal guisa reperite, quale punto finale di una programmazione orientata allo sviluppo equo e sostenibile. Il che impone che lo strumento rappresentativo di detta gestione, ovvero i documenti che compongono il ciclo di bilancio, rispondano ad altrettanti requisiti, svolgendo la necessaria funzione di *accountability*, appunto, in ordine alle modalità di impiego delle risorse e dei risultati conseguiti, in ragione della responsabilità democratica connessa al mandato degli amministratori, la cui azione deve essere improntata anche al rispetto del principio dell'equità intergenerazionale (Corte cost., sentenze n. 184/2016, n. 228/2017, n. 274/2017, n. 49/2018, n. 18/2019 e n. 115/2020).

È pertanto necessario che i documenti di bilancio siano resi trasparenti, consentendo un buon livello di accesso all'informazione su come il governo centrale/regionale raccoglie e spende le risorse pubbliche.

Deve essere altresì assentita, in maniera più ampia possibile, la partecipazione, attraverso un significativo coinvolgimento della società nelle diverse fasi di bilancio e delle scelte che impongono un consistente impiego di risorse.

Deve, infine, essere garantito un controllo sui documenti in considerazione, che sia in grado di evidenziare i nodi e le criticità che impediscono la piena realizzazione degli obiettivi prefissati.

E' pur vero che l'operare in situazioni di emergenza e incertezza, quali quelle che ci troviamo a vivere, può indurre a scelte immediate e non condivise, in forza di un'azione di governo rapida ed efficace, ma la riformulazione delle priorità e la riforma delle politiche sociali, fiscali e di spesa pubblica non esime dai doveri di correttezza, di trasparenza e di partecipazione che connaturano le scelte pubbliche, da indirizzarsi, si ripete ancora una volta, soprattutto nei confronti delle persone in povertà su cui la pandemia prima e la crisi internazionale poi, sono destinate ad incidere in maniera più pregnante.

Stando all'Open Budget Survey 2019⁵ l'Italia, pur raggiungendo livelli sopra la media degli altri Stati per ciò che attiene alla trasparenza e al monitoraggio dei documenti di bilancio

⁵ L'Open Budget Survey è un rapporto redatto ogni due anni da esponenti indipendenti della società civile esperti di finanza che valuta attraverso l'applicazione di numerosi indicatori i livelli di trasparenza, controllo e partecipazione nei processi di formazione, approvazione e rendicontazione del bilancio dello Stato in 117 Paesi. È giunto alla settima edizione e attraverso un'opera di sensibilizzazione, è incentrato sulla garanzia di bilanci pubblici trasparenti quale preconditione

(sia il controllo della Corte dei Conti che quello del parlamento sono giudicati “adeguati”), non raggiunge livelli soddisfacenti sul piano della partecipazione pubblica al processo di bilancio, in tutte le fasi del suo ciclo; difetta, infatti, il coinvolgimento dei cittadini nelle fasi di formulazione del bilancio e di monitoraggio della sua implementazione, sia diretto, sia mediato, attraverso le organizzazioni e le reti della società civile.

Risulta accolto il suggerimento, contenuto nel Rapporto indicato, dell’adozione del *Bilancio in Breve*, quale strumento idoneo a riassumere in modo semplice, agile ed efficace le informazioni e i dati contabili e favorire, per tale via, la sensibilizzazione, il dibattito e la partecipazione pubblica.

Le necessità di trasparenza e di controllo sul modo in cui le risorse pubbliche vengono gestite, pur aumentate in ragione delle particolari contingenze, devono costituire una costante dell’attività di governo, con la ricerca e individuazione di soluzioni idonee a coniugare il diritto oggettivo del bilancio con il diritto soggettivo al bilancio; diritto soggettivo che involge e coinvolge non solo i documenti di bilancio in senso proprio, che in sé considerati, sono atti statici e neutri, fotografando la situazione in un dato momento, convenzionalmente fissato al termine dell’esercizio finanziario, ma una più generale trasparenza, sia informativa che economico finanziaria, che deve assistere le scelte e le azioni, fondamentali, per la realizzazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dettati per «*guidare e costruire un’Europa più sostenibile, più resiliente e più giusta per la prossima generazione*». Scelte e piani che, si ribadisce ancora una volta, devono essere improntati alla sostenibilità ambientale, alla solidarietà, alla coesione, alla convergenza e al principio di non lasciare indietro nessuno, dagli Stati membri alle Regioni fino ai singoli cittadini.

La situazione della Regione del Veneto

In occasione della parifica del rendiconto 2020 della Regione del Veneto⁶ questa Sezione ha rappresentato l’ottimo livello raggiunto in sede di programmazione e attuazione delle strategie dedicate allo “*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente*”, legate alle

essenziale e si propone di rendere le procedure di bilancio più aperte e le istituzioni più responsabili nei confronti della società civile.

⁶ Cfr. deliberazione 148/2021/PARI e relazione allegata

tematiche dell'Agenda ONU 2030 e della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile e alle iniziative intraprese per il PNR (Piano Nazionale delle Riforme).

Mette qui conto di ricordare, seppure in estrema sintesi, che la programmazione regionale, nel 2020, ha attuato i temi dello sviluppo sostenibile (economico, sociale ed ambientale), evidenziando il collegamento con l'Agenda 2030 (in termini di Goal) e con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), recependo l'attività intrapresa dal Governo centrale, quale tramite dell'Unione Europea, per la realizzazione degli obiettivi individuati nel Piano Nazionale delle riforme, condividendo gli obiettivi individuati dal PNR nazionale e sviluppando, per propria competenza, un documento programmatico tecnico, di cui ha reso partecipe la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome al fine del suo inserimento nel documento unitario rielaborato a cura del *Regional team* per il PNR.

La Regione, inoltre, in attuazione dell'Agenda 2030 e della SNSvS, è stata la prima in Italia ad aver adottato il documento di programmazione "*2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*", elaborando nel contempo, a mezzo del proprio Ufficio Regionale di Statistica, il Rapporto di posizionamento del Veneto dal quale è risultato il raggiungimento (al 30 agosto 2019) di un grado di sostenibilità per quasi tutti gli obiettivi ad eccezione di due target (n. 2 "Sconfiggere la fame" e n. 15 "Vita sulla terra").

Inoltre, per le attività intraprese nel 2020 **in attuazione degli adempimenti della Strategia "Europa 2020"**, non avendo raggiunto tutti i Target previsti, sono stati ad essi collegati i nuovi obiettivi contenuti nelle raccomandazioni al PNR 2021, perseguendo entrambe le strategie in una logica unitaria di programmazione.

Ad analoghe conclusioni la Sezione è giunta con riferimento alla programmazione integrata dei **fondi strutturali e di investimento** ed agli strumenti della programmazione unitaria (in particolare POR FESR e al POR FSE 2014-2020), per i quali la Regione, pur nei limiti imposti dalla emergenza sanitaria, ha assolto compiutamente, sotto il profilo della programmazione, alle proprie attività, operandosi per dare attuazione, nei limiti delle risorse rese disponibili, alla nuova flessibilità introdotta dal 1° febbraio 2020 dalle disposizioni, intervenute in occasione dell'emergenza sanitaria, recanti le modifiche all'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (Regolamenti UE n. 2020/460 del 30 marzo 2020 e n. 2020/558 del 23 aprile 2020), così destinando risorse, altrimenti inutilizzabili, agli ambiti della sanità pubblica, delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese.

Infine, sotto il profilo operativo, si è dato atto dell'instaurazione di una cd "best practice" di integrazione e coordinamento tra l'ente regionale e le altre amministrazioni territoriali o entità dedicate (la Strategia Nazionale delle Aree Interne), finalizzate a favorire lo sviluppo del territorio, per le aree particolarmente disagiate per la natura del tessuto economico o la particolare morfologia del territorio sotteso che, quindi, risultano essere sfavorite nell'accesso ai servizi di base (sanità, scuola, trasporti), così come per la definizione della Strategia "Europa 2020", per la quale la Regione ha promosso azioni sinergiche e di coordinamento con tutti Soggetti interessati, in particolar modo con gli attori del territorio regionale (enti locali, università, ecc.).

L'analisi del rendiconto 2020 ha restituito un quadro che vede la Regione del Veneto impegnata in un percorso di condivisione delle scelte strategiche con le altre amministrazioni territoriali, latamente intese, e nel rendere trasparenti e comprensibili le azioni poste in essere, in adempimento dei doveri di comunicazione e di condivisione connaturati all'agire pubblico, di cui si è più sopra riferito.

Anche per il 2021 la Regione ha proseguito nel percorso di condivisione in relazione alle fondamentali strategie legate all'attuazione del PNRR.

Difatti, con deliberazione della Giunta regionale n. 1710 del 9 dicembre 2021, è stato istituito Tavolo di partenariato, *quale strumento per favorire scelte condivise fra Regione, enti locali e parti economiche e sociali nell'individuazione di progettualità e tematiche connesse al PNRR, per condividere percorsi di monitoraggio delle riforme e degli investimenti, per promuovere l'attivazione di iniziative congiunte presso le sedi competenti per il finanziamento di progetti interessanti il territorio veneto e per sviluppare altre iniziative connesse all'attuazione del PNRR, con la partecipazione delle associazioni di categoria, dei sindacati, delle università, dell'Anci, dell'Unione delle Province - UPI Veneto e dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani - delegazione regionale del Veneto.*

Analogamente, sul piano della trasparenza, va dato atto alla Regione di avere pubblicato, nel proprio sito, a vantaggio dei cittadini, tutta una serie di informazioni, ivi compresi i bilanci (anni dal 2018 al 2022) e i rendiconti (dal 2016 al 2020) redatti in forma semplificata, con una prima schermata che riporta i soli dati finanziari, ma alla quale sono legate diverse altre schermate che consentono la navigazione tra entrate e spese con la specificazione, in sede di bilancio di previsione, delle iniziative che si intendono portare avanti e, in sede di rendiconto, delle entrate acquisite e delle spese effettuate, suddivise per missione e

ulteriormente per programma, con l'indicazione, ancorché generale, della finalizzazione delle spese.

Il sito contiene, inoltre, comunicazioni e notizie aggiornate sui bandi e progetti legati all'attuazione del PNRR e ai Fondi comunitari di investimento e vengono tempestivamente pubblicate anche notizie di interesse per progetti legati al nuovo RePowerEU (cfr. comunicato del 27 maggio 2022 con cui si informa che: *il 18 maggio 2022 è stato aperto un nuovo bando per progetti di infrastrutture energetiche nel contesto del piano RePowerEU, e che la Commissione ha pubblicato un bando che metterà a disposizione 800 milioni di euro sotto forma di cofinanziamenti per progetti di infrastrutture transfrontaliere coinvolte all'interno della componente Energia del CEF (Meccanismo per collegare l'Europa)*). È stato, al riguardo, specificato che *le candidature dovranno riguardare progetti che rientrano nel 5° elenco dell'Unione di progetti di interesse comune (PCI)*. Ciò significa che *le proposte inviate dovranno apportare un impatto sull'integrazione del mercato in almeno due Paesi Membri, aumentare la competizione sui mercati energetici e aiutare la sicurezza energetica dell'Unione Europea*).

Va anche detto che, per le iniziative più incisive (es. blu economy, Interreg Italia Slovenia, e simili), il sito offre il link al programma integrale e ad una serie di dati ed elementi (compresi gli atti di derivazione comunitaria) in grado di offrire un quadro completo della situazione. In taluni casi all'iniziativa si accompagna l'organizzazione di incontri con le organizzazioni di settore (es. quello per la Blue economy vede la collaborazione di Confindustria e di Unioncamere).

Va, infine, fatta menzione della delibera di Giunta n. 296 del 22 marzo 2022 con la quale sono stati formulati, nell'ambito del Tavolo di partenariato per il PNRR, n. 16 progetti che, ancorché non direttamente utilizzabili per ottenere il finanziamento con risorse del PNRR, dovendo rispondere alle specifiche dei bandi e/o degli avvisi che verranno via via pubblicati, hanno originato delle schede progettuali utili a definire gli elementi essenziali dell'intervento.

Tra questi appare diretto a migliorare la qualità della vita dei cittadini nei rapporti con la P.A. la scheda progettuale denominata *La casa digitale dei Veneti*, che propone per tutte le comunità locali *un livello uniforme di servizi digitali attraverso un'unica App che permetta di consolidare tutti i servizi della pubblica amministrazione offerti a livello regionale*.

Per un verso si potenzia il livello di digitalizzazione degli enti locali (in specie comuni montani e di piccole dimensioni), con una capillare diffusione delle piattaforme abilitanti nazionali e regionali (pagamenti, identità, servizi etc), attraverso un intervento nel territorio

combinato di integrazione dei sistemi e di cambiamento dei processi, con l'introduzione di nuove tecnologie; per altro verso si prevede l'attivazione di un'unica App Regionale che consolidi i principali servizi digitali offerti - sia dagli enti locali che dal sistema sanitario - così semplificando l'accesso da parte dei cittadini e favorendo *anche processi di inclusione verso quella parte di popolazione meno propensa all'utilizzo delle tecnologie (come ad esempio gli anziani)*.

Dalla sommaria disamina compiuta può dirsi che la Regione del Veneto soddisfa, in maniera eccellente, sia la necessaria trasparenza dei documenti di bilancio, sia un significativo grado di partecipazione di esponenti della società nelle diverse scelte che impongono un consistente impiego di risorse.

Vi sono, comunque, dei margini di migliorabilità, vuoi sotto il profilo della condivisione e partecipazione, vuoi per l'aspetto della comunicazione. Rileva, per tale ultimo punto, la circostanza che non tutti i cittadini siano provvisti di una rete internet o siano in grado di navigare nel sito, venendo per tale via a mancare la dovuta informazione e piena coscienza delle iniziative adottate. Per il primo profilo, invece, oltre al coinvolgimento delle associazioni di categoria, degli enti territoriali e/o amministrazioni insistenti sul territorio, sarebbe auspicabile, in un'ottica di piena compartecipazione, il coinvolgimento di associazioni e/o organizzazioni che abbiano a cura "gli ultimi", per l'elaborazione di iniziative che mirino ad un reale e sempre più diffusa inclusione, con il recupero del gap, di reddito e di possibilità, che ancora caratterizza le fasce più deboli della popolazione.

Infine, manca un report sul gradimento dei cittadini in ordine alle iniziative e alla gestione operata dalla Regione. Al riguardo, va evidenziato che l'Amministrazione ha tentato, per più temi, di effettuare le indagini di customer satisfaction attraverso la formulazione di questionari online.

Va detto, però che alcune di queste sono ferme al 2018 (per due l'aggiornamento del sito data al 2020), mentre i sondaggi così effettuati non hanno avuto una risposta soddisfacente, in ragione della scarsa adesione.

Occorrerebbe, pertanto, trovare differenti modalità di comunicazione, di là dal sito, per tutte quelle fasce di popolazione ancora restie all'uso dei mezzi informatici, affinché le stesse siano rese edotte, per un verso, della difficile realtà in cui tutto il Paese, e con esso l'Amministrazione regionale, si trova ad operare e, per altro verso, delle possibilità offerte,

in termini di miglioramento della qualità della vita, dalle politiche di gestione dei beni comuni.

Difatti, nelle epoche di transizione e di grandi cambiamenti, così come nei periodi di gravi incertezze, si fanno più stringenti e ineludibili i doveri di inclusione, di solidarietà, di apertura che impongono, come già evidenziato, che nessuno sia lasciato indietro.

Breve aggiornamento su pronunce e leggi relative alle funzioni della Corte

Precedenti giurisprudenziali

Nella relazione sul rendiconto 2020 reso dalla Regione del Veneto sono state tracciate le linee fondamentali che regolano il giudizio di parifica sui bilanci delle regioni a statuto ordinario nei suoi aspetti processuali e sostanziali⁷.

E' stato, dunque, posto in evidenza come "le regole del giudizio", in assenza di una normativa processuale specificamente dedicata, siano state elaborate in via giurisprudenziale, con l'adozione di delibere *d'orientamento* ad opera delle Sezioni Riunite in sede di controllo, e della Sezione delle Autonomie, che hanno individuato, con uno sforzo ermeneutico non indifferente, *i criteri di adattamento* del giudizio di parificazione dal rendiconto generale dello Stato alle peculiarità dell'ordinamento regionale, ed alla specificità degli statuti autonomi (cfr. sentenza n. 44/2017 del 15 dicembre 2017, SS.RR. in speciale composizione), in ciò avallate dalle pronunce rese dalla Corte costituzionale, che ha rinvenuto nel giudizio di parificazione una connotazione paragiurisdizionale (sent. 157, del 21 luglio 2020, che richiama la n. 181 del 2015).

Si era in quella sede precisato che il giudizio di parifica rientra nell'ambito delle funzioni di controllo intestate alla Corte dei conti, non venendo meno, tale natura sostanziale, per effetto della celebrazione della fase conclusiva con le forme contenziose e con il rispetto del pieno contraddittorio fra le parti riferito all'art. 111 della Costituzione.

Contraddittorio che, nella fase più propriamente dibattimentale, tende a discostarsi dalla natura informale del contraddittorio endo-procedimentale che contraddistingue la fase istruttoria, e appare diretto ad assicurare la parità delle parti che vengono individuate in

⁷ Cfr. deliberazione n. 148/2021/PARI; Premessa

applicazione dei principi generali e sulla base della titolarità dei diritti tutelati, non essendo il concetto di parte sorretto da alcuna norma procedimentale.

Le conclusioni più sopra sommariamente riportate hanno trovato di recente conferma nella pronuncia n. 5/SSRRCO/QMIG/22, del 14 aprile 2022, con la quale le Sezioni Riunite, ricostruito l'ordito normativo che regola il giudizio di parificazione, nell'escluderne l'assimilazione al giudizio di conto, hanno affermato il seguente principio di diritto: *“la parificazione del rendiconto generale ha natura di controllo, si svolge con le formalità della giurisdizione contenziosa della Corte dei conti nei termini precisati in motivazione ed è disciplinata dalle disposizioni di cui agli artt. 39, 40 e 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214”*.

Le Sezioni Riunite hanno, in primo luogo confermato quanto già sostenuto dalle stesse Sezioni Riunite in speciale composizione, con sentenza n. 27/2014/EL, ovvero che *“la decisione di parifica costituisce [...] momento conclusivo dell'attività di controllo svolta dalla Sezione regionale di controllo e funge da presupposto necessario e ineludibile per pervenire all'intangibilità del rendiconto successivamente ed autonomamente approvato dall'Organo legislativo”*, chiarendo ulteriormente che la storica e risalente funzione della parifica, il cui fondamento è riconducibile all'art. 100, secondo comma, terzo periodo, della Costituzione, è caratterizzata dal diretto riferire alle Camere sul risultato del *“riscontro”* eseguito, in ciò ricollegandosi alla stessa radice etimologica del controllo (evocando l'operazione di confronto, o meglio di accertamento che per essere esplicito rende necessario un confronto tra scritture e documenti giustificativi).

Tale funzione di riscontro costituisce l'essenza del giudizio di parificazione che assume natura squisitamente funzionale della parifica nei confronti dei poteri propri della rappresentanza popolare: una sorta di esame di natura tecnica avente ad oggetto la regolarità delle risultanze, preliminare alla decisione legislativa sul consuntivo da assumersi, quest'ultima, tenendo conto delle statuizioni assunte dalla Magistratura contabile, al fine di consentire al ciclo di bilancio di proseguire nel corso del tempo su basi solide e certificate.

Difatti, il giudizio di parificazione si inserisce nella scansione temporale in cui si articola il ciclo del bilancio quale momento essenziale di riscontro di legittimità-regolarità in vista della legge che approva il rendiconto e, a differenza dell'esercizio della funzione giurisdizionale, non appare condizionata da una stretta sequenza procedimentale, ma deve concludersi in tempo utile a fornire all'Assemblea legislativa i riscontri contabili e finanziari necessari per una consapevole approvazione del consuntivo.

Non sono stati ritenuti sussistenti i presupposti per procedere ad un'elaborazione, in via pretoria, di una puntuale e formalizzata procedimentalizzazione del giudizio di parificazione che

valga a colmare la supposta lacunosità della risalente disciplina di cui ai citati artt. 39, 40 e 41 del r.d. n. 1214 del 1934, e ciò in quanto il giudizio di parificazione si inserisce, sulla base della previsione costituzionale (art. 100, secondo comma, Cost.), in un rapporto dialettico, di tono costituzionale, tra Esecutivo, titolare della responsabilità della gestione delle pubbliche risorse, e Assemblea della sovranità, intestataria del potere legislativo.

E' stato, infine, precisato che, chiarita la natura del giudizio di parificazione, appare evidente anche la portata del principio del contraddittorio in questa tipologia di "giudizio", che si sostanzia nel consentire, segnatamente all'organo ausiliato, di poter adeguatamente dedurre in ordine all'esatta portata dell'ipotesi istruttoria condotta dalla Sezione di controllo, arricchendo la documentazione contabile necessaria al definito assetto delle risultanze contabili, anche attesi gli effetti della decisione assunta in sede di parifica, come riconosciuto nella giurisprudenza della Corte costituzionale sopra richiamata. In definitiva il sindacato di legalità sull'attività finanziaria, nel contesto all'esame, risulta effettuato da un organo magistratuale, terzo e indipendente anche nell'esercizio delle funzioni di controllo, ove sono comunque assicurate adeguate garanzie di imparzialità, sia in sede istruttoria che in sede di pubblica adunanza.

Alla luce della richiamata pronuncia, di cui si sono riportati per sommi capi gli illuminanti principi, può ribadirsi quanto già sostenuto nella precedente relazione allegata alla delibera n. 148/2021/PARI, ovvero che *la funzione della Corte dei conti nel sistema delle garanzie di legalità economico-finanziaria viene svolta:- nell'interesse delle Assemblee elettive, per l'informazione certificata sugli esiti degli obiettivi di programma espressi dalla legislazione vigente; - nell'interesse dell'Organo esecutivo di Governo in quanto l'attendibilità dei conti non può essere affidata soltanto ai controlli interni e ai controlli sulla gestione, ma necessita dell'accertamento del rispetto delle regole da parte di un organo esterno indipendente, di natura magistratuale; - di riflesso, nell'interesse della Comunità (territorialmente intesa), posto che la corretta gestione di bilancio riverbera i suoi effetti sui diritti fondamentali della Persona, garantiti dalle disposizioni costituzionali.*

Disposizioni normative

Il Legislatore, nell'anno trascorso, caratterizzato dall' istituzione, in sede europea, del dispositivo per la ripresa e la resilienza (The Recovery and Resilience Facility di cui al Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021), ha adottato una serie di provvedimenti normativi diretti per un verso alla semplificazione e allo snellimento delle procedure amministrative e, per altro verso, ad attuare una serie di riforme previste all'interno del PNRR predisposto dall'Italia, definitivamente approvato

con Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 per la definitiva articolazione del Piano si veda l'allegato riveduto della decisione di esecuzione del Consiglio, concordato dal gruppo dei consiglieri finanziari, sulla base della proposta della Commissione COM(2021) 344).

Tra le varie disposizioni dirette alla più celere e completa attuazione del PNRR si annoverano due articolati normativi che hanno espressamente riguardato le attribuzioni rimesse alla Corte dei conti.

In particolare, il d.l. 31/05/2021 n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure* ha previsto, all'art. 7 che la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Con successiva legge 23/12/2021, n. 238, recante *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020*, è stato previsto uno sviluppo della funzione consultiva assegnata alla Corte, sempre al fine di un efficace monitoraggio e controllo degli interventi dell'Unione europea per il periodo di programmazione 2021-2027, stabilendosi che *limitatamente alle risorse stanziare dal PNRR e ai fondi complementari al PNRR, le sezioni riunite della Corte dei conti in sede consultiva, a richiesta delle amministrazioni centrali e degli altri organismi di diritto pubblico nazionali, rendono pareri nelle materie di contabilità pubblica, su fattispecie di valore complessivo non inferiore a un milione di euro, e assicurano la funzione nomofilattica sull'esercizio della funzione consultiva da parte delle sezioni regionali di controllo. I medesimi pareri sono resi dalle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, a richiesta dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle regioni, sulle condizioni di applicabilità della normativa di contabilità pubblica all'esercizio delle funzioni e alle attività finanziate con le risorse stanziare dal PNRR e con i fondi complementari al PNRR. È esclusa, in ogni caso, la gravità della colpa qualora l'azione amministrativa si sia conformata ai pareri resi dalla Corte dei conti in via consultiva ai sensi del presente comma nel rispetto dei presupposti generali per il rilascio dei medesimi.*

Peraltro, poiché per garantire la piena ed efficace attuazione del PNRR deve essere necessariamente potenziata la capacità operativa e gestionale degli enti chiamati ad attuare gli interventi, numerose altre disposizioni hanno riguardato aspetti finanziari e contabili che, seppur non direttamente rivolti alla Corte dei conti, inevitabilmente intersecano l'attività di controllo rimessa all'Istituzione.

Senza pretesa di essere esaustivi, vanno annoverati in questa sede:

a) l'articolo 1 del *decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80*, recante «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia», convertito, con modificazioni, dalla *legge 6 agosto 2021, n. 113*, che ha previsto modalità speciali sia per il reclutamento di personale a tempo determinato, sia per il conferimento di incarichi di collaborazione (il d.p.c.m. 12 novembre 2021, in attuazione del d.l. richiamato, ha previsto l'adozione, entro il 31/12/2021, di Piani Territoriali, da parte delle Regioni, dedicati alla ricognizione dei fabbisogni e all'individuazione delle principali criticità organizzativo-procedurali);

b) il *decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77*, recante «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», convertito, con modificazioni, dalla *legge 29 luglio 2021, n. 108* che all'art. 15, commi e, 4 e 4 bis, ha previsto, rispettivamente: *“Gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 utilizzano le risorse ricevute per l'attuazione del PNRR e del PNC che a fine esercizio confluiscono nel risultato di amministrazione, in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145”* (comma 3); *“Gli enti di cui al comma 3 possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti”* (comma 4); *“Gli enti locali che si trovano in esercizio provvisorio o gestione provvisoria sono autorizzati, per gli anni dal 2021 al 2026, a iscrivere in bilancio i relativi finanziamenti di derivazione statale ed europea per investimenti mediante apposita variazione, in deroga a quanto previsto dall'articolo 163 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dall'allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”* (comma 4 bis);

c) il *decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73*, convertito con modificazioni dalla *l. 23 luglio 2021, n. 106*, che, all'art. 21, ha introdotto novità con riferimento alle anticipazioni di liquidità,

prevedendo il rifinanziamento del fondo istituito dall'art. 115 del d.l. n. 34/2020 (originariamente finalizzato al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2019, con restituzione dell'anticipazione fino ad un massimo di trenta anni), e spostando il riferimento temporale ai debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31 dicembre 2020. L'art. 26 dell'articolato normativo ha prorogato le principali deroghe ai tetti di spesa disposte con la prima legislazione emergenziale, in materia sia di assunzioni a tempo determinato che di trattamento economico accessorio del personale medico-infermieristico, nonché di acquisto di prestazioni sanitarie dagli enti privati accreditati al SSN, accordando la possibilità di utilizzare in maniera flessibile i fondi di bilancio destinati alle misure di contrasto della pandemia non spesi nel corso del 2020, destinandoli al recupero delle liste di attesa (facoltà subordinata alla valutazione positiva, da parte del ministero della Salute).

NOTA METODOLOGICA

La struttura della presente relazione di accompagnamento, anche per il corrente anno, risulta articolata in Capitoli, dedicati:

- alla Programmazione finanziaria;
- alla Analisi della gestione dei flussi comunitari;
- alla Analisi preliminare dei fondi del PNRR e PNC, nonché delle articolazioni e competenze amministrative ricollegabili alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026;
- all'Analisi complessiva della gestione finanziaria ed equilibri di bilancio (con particolare attenzione agli equilibri di bilancio anche in sede previsionale e assestata; all'analisi finanziaria del risultato di amministrazione; alla verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica);
- all'Indebitamento e strumenti derivati;
- all'Analisi del Conto del Tesoriere;
- alla Spesa di personale;
- alle Spese di Funzionamento degli Organi- Consiglio Regionale;
- al Conto consolidato e le Partecipate regionali;
- alla Analisi dei conti nel settore sanità, con attenzione all'esito della gestione dei Fondi destinati a far fronte all'emergenza sanitaria;
- allo Stato patrimoniale e al Conto economico.

In linea con i precedenti controlli sul rendiconto della Regione, anche per l'esercizio 2021 la Sezione ha ritenuto di non procedere alla c.d. "dichiarazione di attendibilità", conosciuta con l'acronimo DAS⁸, cioè alla stima dell'attendibilità e dell'affidabilità degli aggregati contabili mediante campionamento statistico.

L'istruttoria condotta ha consentito di valutare gli equilibri di bilancio, la situazione dell'indebitamento, il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia contabile ed in generale la gestione dell'Amministrazione regionale. A tal fine la Sezione si è avvalsa della collaborazione dei competenti uffici della Regione, i quali hanno prontamente fornito i chiarimenti richiesti.

⁸ Si tratta di una verifica di regolarità e legittimità condotta su un numero limitato di operazioni contabili, che benché adeguatamente selezionate sulla base di procedure di campionamento in grado di esprimere i rischi tecnici connessi, pur legittimando la formulazione di un giudizio di affidabilità (o non affidabilità) sull'intera gestione di bilancio, non può tuttavia influire sull'esito del giudizio di parificazione, rimanendo accessoria alle valutazioni sui fenomeni gestori contenute nella relazione allegata

Si è, inoltre, tenuto conto del portato delle altre forme di controllo previste nei confronti dell'Amministrazione regionale e dell'apporto delle risultanze delle relazioni del Collegio di revisione della Regione.

Giova poi evidenziare che, anche sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto il 24 giugno 2014 tra il Presidente della Sezione regionale di controllo ed il Presidente della Regione, la Sezione usufruisce dell'accesso diretto al sistema di contabilità regionale; tale circostanza ha senza dubbio permesso di procedere a verifiche puntuali ed immediate, comunque integrate dal necessario supporto istruttorio, richiesto ai vari settori dell'Amministrazione regionale, di volta in volta coinvolti, a riscontro di quanto emerso.

Per quanto riguarda l'attività istruttoria in generale, dal punto di vista metodologico, proseguendo la consolidata prassi degli anni scorsi si è provveduto:

- a formulare una prima richiesta istruttoria finalizzata alla trasmissione di una serie di documenti già formati dall'amministrazione regionale, o all'elaborazione da parte di quest'ultima di specifici dati di bilancio sui quali si è provveduto ad un'analisi specifica;
- all'acquisizione di ulteriore documentazione resasi necessaria per approfondimenti istruttori;
- al contraddittorio con l'amministrazione regionale sulle risultanze della relazione prima di procedere alla sua approvazione, valutando le controdeduzioni della Regione rese in relazione alle eventuali criticità rilevate in sede di istruttoria.

In particolare, si è proceduto ad osservare le seguenti linee di indirizzo:

- finalizzazione del controllo sulla gestione alla promozione di azioni correttive in sede organizzativa e di alta amministrazione;
- adozione di strumenti di indagine ed analisi di "monitoraggio" aventi ad oggetto il seguito dato dalle amministrazioni alle osservazioni e proposte formulate dalla Corte per le opportune informazioni alle assemblee elettive, anche alla luce di quanto disposto dall'art. 3, comma 64, della legge n. 244 del 2007⁹;
- adozione del metodo del confronto del contraddittorio, in sede istruttoria, sino alle fasi che precedono le deliberazioni collegiali.

⁹ La citata norma dispone "A fini di razionalizzazione della spesa pubblica, di vigilanza sulle entrate e di potenziamento del controllo svolto dalla Corte dei conti, l'amministrazione che ritenga di non ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte a conclusione di controlli su gestioni di spesa o di entrata svolti a norma dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, adotta, entro trenta giorni dalla ricezione dei rilievi, un provvedimento motivato da comunicare alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alla Presidenza della Corte dei conti".

In tale ultima sede, infatti, il contraddittorio nella fase istruttoria è stato garantito con l'inoltro della bozza di relazione e con la possibilità per l'Amministrazione di fornire chiarimenti e di presentare specifiche controdeduzioni: di essi si è tenuto conto nella versione definitiva della relazione di accompagnamento alla parifica. Inoltre, nell'ambito del nuovo quadro normativo e al fine di assicurare il raccordo tra la Sezione di controllo e la Procura, quest'ultima è stata informata dei dati istruttori acquisiti ed è stata presente al contraddittorio finale con l'Amministrazione regionale, sulle risultanze del controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021, tenutosi in data 24 giugno 2022.

SINTESI

Programmazione finanziaria

L'analisi della programmazione regionale trova coerente collocazione all'interno dell'attività di parifica annuale del rendiconto in quanto rappresenta il processo introduttivo dell'intero ciclo di bilancio, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri, riferibili alle missioni dell'ente. Ne consegue che tra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale deve intercorrere un nesso logico-consequenziale e vi deve essere coerenza tra le varie fasi. In tale contesto, la programmazione assume, quindi, un ruolo strategico fondamentale di cui le successive fasi gestionali devono rappresentare la logica e naturale conseguenza.

Nel complesso dell'analisi del ciclo programmatico esitato nel Rendiconto dell'esercizio finanziario 2021, sono stati introdotti, quali elementi di novità, le verifiche specificamente orientate all'implementazione delle riforme per gli investimenti che ricadono all'interno del PNRR, nonché quelle sugli stanziamenti destinati alla realizzazione del Programma del Sistema Veneto per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 "Veneto in Action" mentre, in continuità con i focus già affrontati nei precedenti cicli di controllo, anche in occasione dell'attuale giudizio di parificazione sono stati svolti approfondimenti specifici sugli altri Fondi europei e sullo stato di realizzazione degli obiettivi connessi all'Agenda ONU 2030.

A livello metodologico, l'analisi ha dapprima verificato il rispetto dei termini di legge per l'adozione degli strumenti della programmazione regionale e, quindi, ha valutato la coerenza dei contenuti della programmazione con il programma di governo e con le azioni poste in essere; infine, è stata acclarata l'interconnessione tra i documenti principali e gli altri fondamentali strumenti di programmazione, nonché tra le sei Macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile con gli obiettivi strategici del DEF 2021-2023 e con le priorità di legislatura, ossia le sette sfide del Programma di Governo.

Inoltre, diversamente da quanto avvenuto in passato, l'analisi della gestione dei flussi comunitari, sia sotto il profilo programmatico che sotto quello contabile-gestionale, è stata condotta in modo unitario attraverso una valutazione organica complessiva e, per rendere immediatamente percepibile l'esito dei riscontri effettuati, la trattazione nel dettaglio

dell'analisi di ogni Programma è stata preceduta da una sintetica esposizione dello stato di attuazione di tutti i Programmi, suddivisi per cicli, ivi compreso il nuovo ciclo 2021-2027. Va premesso, altresì, che avendo, nel tempo, la Regione adottato puntualmente le azioni correttive richieste dalla Sezione, all'esito del precedente giudizio di parificazione del Rendiconto 2020, esitato nella deliberazione n. 148/2021/PARI, non sono emerse criticità ascrivibili al processo programmatico ed alla gestione dei Fondi comunitari, bensì possibili ed auspicabili margini di ottimizzazione e/o migliorabilità in relazione a taluni profili gestionali, nei confronti dei quali la Regione ha prontamente intrapreso le richieste azioni risolutive. Detta conformazione, come emerge dagli atti istruttori, non si limita solo agli atti programmatici ma si estende anche a tutti gli altri moniti formulati, ivi compresi quelli relativi alle rilevate carenze sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza che, ad oggi, vanno quindi ritenute superate, avendo la Regione provveduto, a norma dell'art. 39, comma 16 del d.lgs. n. 118/2011 a pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente-Bilanci-Bilancio di previsione assestato-Archivio" i documenti assestati in precedenza mancanti, relativi ai bilanci di previsione 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020 e 2019-2021.

Va, quindi, dato atto che procede in modo sempre più positivo il percorso intrapreso dalla Regione atto a ricondurre l'uso dello strumento di flessibilità del bilancio al suo perimetro fisiologico.

Del pari va dato atto che la Regione ha fornito puntuale ed analitico riscontro a tutte le richieste istruttorie formulate dalla Sezione.

Come ormai noto, il **ciclo di programmazione** prende avvio con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) e relativa nota di aggiornamento, a cui si aggiungono, in sequenza: la Legge di Stabilità regionale, la Legge di bilancio, il Bilancio di previsione e relativa Legge di assestamento nonché provvedimenti di variazioni di bilancio, e si conclude con il Rendiconto Generale, che rappresenta i valori contabili derivanti dalla gestione finanziaria degli stanziamenti di Entrata e di Spesa autorizzati con il Bilancio di previsione, e da tutte le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio finanziario. La Legge di bilancio trae dalla Legge di Stabilità regionale e dal suo collegato la fonte dimostrativa della copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa da essa disposte, mentre le variazioni di bilancio allineano dette previsioni ai risultati (scostamenti)

interventuti in corso di gestione, fino a pervenire, rendendole intellegibili, alle risultanze del Rendiconto Generale.

Particolare importanza assume il DEFR, ossia l'atto di indirizzo dell'attività di governo della Regione da cui devono necessariamente partire i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'Ente i quali, allo stesso tempo, devono fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale.

In relazione al **ciclo di programmazione concluso con il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2021** le risultanze istruttorie, e l'analisi della documentazione tutta, evidenziano che la Regione ha, nel complesso, ottemperato agli obblighi di legge adottando tutti i documenti esplicitamente rubricati nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, par. 4.1).

La Regione ha, altresì, adottato gli altri specifici strumenti di programmazione regionale, formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali, e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale, tra i quali rilevano, in particolare:

- i Decreti di approvazione e assegnazione alle strutture della Giunta regionale degli Obiettivi operativi complementari per il triennio 2021-2023, i quali ultimi completano il ciclo programmatico definendo in maniera puntuale l'azione amministrativa rispetto agli obiettivi strategici e agli obiettivi operativi prioritari contenuti nella Nota di Aggiornamento al DEFR;
- il "Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2021. Contributo della Regione del Veneto", adottato con DGR n. 290 del 16 marzo 2021, contenente le misure normative, regolative e attuative approvate dalla Regione nel periodo febbraio 2020 - gennaio 2021, nonché le strategie per il 2021, pertinenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione Europea (CSR 2019) all'Italia, e funzionali al raggiungimento dei target fissati dalla Strategia Europa 2020;
- il Piano della performance triennale 2020-2022, che risulta strettamente connesso con il DEFR e con il PTPCT (Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione della Trasparenza) posto che, da un lato, gli obiettivi presenti sono allineati a quelli del DEFR e agli obiettivi gestionali coordinati dalla Segreteria Generale della Programmazione e, dall'altro, gli obiettivi di performance organizzativa includono

elementi valutativi legati alla prevenzione del rischio corruzione, alle misure di prevenzione esplicitate e adottate;

- il PTPCT, che oltre a quanto già detto, risulta emesso in coerenza con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, in particolare, con il Documento di programmazione economico-finanziaria;
- il Programma biennale per l’acquisto di beni e servizi ed il Programma triennale dei lavori pubblici.

In conseguenza, sotto tale aspetto, la Regione ha assolto a tutti gli adempimenti di legge e, in conformità a quanto prescritto dalla Sezione, ha reso effettiva l’interconnessione tra i documenti principali di programmazione e il Piano della Performance, nonché il collegamento fra questo e il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), il Programma di mandato del Presidente, il Piano Triennale della Corruzione.

Inoltre, sia il “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza” (PTPCT), che il Piano della performance, sono stati adottati tempestivamente e resi pubblici secondo le disposizioni di legge ad essi relative.

Quanto alle tempistiche, dall’analisi effettuata e dai documenti esaminati la Sezione ha ritenuto che, nel complesso, la Regione abbia ottemperato agli obblighi di legge, adottando tutti i documenti esplicitamente rubricati nel paragrafo 4.17 dell’allegato 4/1 di cui al d.lgs. n. 118/2011, nonostante le discrasie temporali, o la non perfetta aderenza ai termini di legge, rilevate in relazione all’approvazione del DEFR e alla presentazione, da parte della Giunta al Consiglio, della Legge di assestamento al Bilancio di previsione 2021-2023 e del Collegato alla Legge di stabilità regionale 2021, come emerge dal prospetto analitico dell’intero processo, riportato al par. 1.5.1 del Capitolo primo della presente Relazione, ostensivo degli estremi delle deliberazioni approvative degli atti adottati dalla Regione, quali confermati anche in sede istruttoria, del quale, per comodità, si riporta lo stralcio qui di interesse:

Regione Veneto - Programmazione 2021-2023					
RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	TERMINI DI LEGGE	TERMINE DI ADOZIONE	TERMINE STATO	RISPETTO TERMINE DI LEGGE
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. a); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	DEFR 2021-2023	GIUNTA: entro il 30 giugno di ciascun anno presentazione al Consiglio	Adottato DGR/CR n. 66 del 30/06/2020 - decaduta - riassunto con DGR n. 109/CR del 26 ottobre 2020 Approvato con DCR n. 113 del 16 dicembre 2020	=====	NO ma sono chiariti i motivi del ritardo(*)

Regione Veneto – Programmazione 2021-2023					
RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	TERMINI DI LEGGE	TERMINE DI ADOZIONE	TERMINE STATO	RISPETTO TERMINE DI LEGGE
(*) In sede istruttoria, la Regione ha precisato che "il DEFR (...) è stato adottato nel termine fissato dall'Allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011; tuttavia, a seguito del termine della X Legislatura, e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 133 del regolamento del Consiglio regionale n. 1 del 14 aprile 2015, la DGR n. 66/CR del 30/06/2020 è decaduta; pertanto, con DGR n. 109/CR del 26 ottobre 2020 (...) si è provveduto alla riassunzione della DGR/CR n. 66 del 30/06/2020; successivamente, il DEFR 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio regionale con DCR n. 113 del 16/12/2020 e pubblicato nel BUR n. 200 del 24 dicembre 2020 oltre che nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito della Regione"					
All. 4/1-par. 4.1 Lett. f) Art. 50 d.lgs. 118/2011 L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. g,	Assestamento del bilancio di previsione 2021-2023	GIUNTA: entro il 30 giugno di ogni anno presentazione al Consiglio CONSIGLIO: entro il 31 luglio	DGR n. 13/DDD del 30 giugno 2021, presentato al Consiglio regionale il 2 luglio 2021 Approvato con Legge Regionale n. 22 del 30 luglio 2021		SI <i>Lieve ritardo nella presentazione al Consiglio</i>
All. 4/1-par. 4.1 Lett. j)	Collegato alla legge di stabilità regionale 2021	GIUNTA: da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno	GIUNTA: adottata con DGR n.18/DDD del 26/10/2020 e presentato al Consiglio in data 13 novembre 2020 CONSIGLIO: Approvata con Legge Regionale 29 dicembre 2020, n. 39		SI <i>Lieve ritardo nella presentazione al Consiglio</i>

Fermo restando che, per l'adozione del DEFR, la discrasia temporale ha trovato congrua giustificazione in sede istruttoria, come ampiamente riportato nel corpo dell'analisi in considerazione, in ragione della peculiare situazione in cui lo stesso è stato approvato (par. 1.5.1, Capitolo primo) e che, con riferimento alla Legge di assestamento al Bilancio di previsione 2021-2023 e al Collegato alla legge di stabilità regionale 2021, il termine finale di adozione è stato rispettato, la Sezione ha ritenuto di richiamare l'attenzione delle Strutture regionali competenti sulla corretta ed esaustiva applicazione del Principio contabile applicato della programmazione di cui al d.lgs. n. 118/2011, che nel relativo paragrafo 4.1, laddove stabilisce i termini di adozione degli strumenti della programmazione regionale, fa riferimento alla loro presentazione al Consiglio, da parte della Giunta, per la successiva traslazione in atto legislativo, rilevando come, in specie, detto termine intermedio non è stato rispettato. In conseguenza, la Sezione ha invitato la Regione ad intraprendere, per il futuro, ogni utile azione per eliminare qualsivoglia causa ostativa al rispetto dei termini di che trattasi.

Quanto ai contenuti degli atti programmatori, con particolare riferimento ai principali obiettivi settoriali perseguiti, l'analisi degli atti istruttori ha confermato come la spesa effettivamente rivolta all'acquisto di beni o servizi direttamente o indirettamente destinati alla comunità amministrata, riclassificata per missioni, sia riconducibile essenzialmente, in ordine di grandezza, alla tutela della salute (Missione 13 con oltre 9,954 Miliardi di euro in

aumento rispetto all'esercizio precedente), confermando quindi l'elevato grado di attenzione a tale delicata funzione istituzionale, ai trasporti e alla mobilità (Missione 10 con circa 672 milioni di euro), ai servizi istituzionali, generali e di gestione (Missione 1 con circa 505 milioni di euro), e alle politiche per il lavoro e la formazione professionale (Missione 15 con circa 279 milioni di euro).

Si conferma anche per l'esercizio 2021 quanto già emerso in sede di parifica del Rendiconto 2020 in relazione alla Missione 20, relativa ai fondi e accantonamenti, che assorbe una considerevole quota di risorse pubbliche. Sebbene in termini di incidenza percentuale sul totale delle risorse la Missione evidenzia una marginale flessione rispetto al precedente esercizio, in termini quantitativi, invece, si incrementa (euro 1.606.401.554,63 rispetto ad euro 1.590.315.236,30 del 2020). Pertanto, in termini relativi si assiste ad una riduzione degli stanziamenti mentre in termini assoluti i fondi e accantonamenti esprimono un aumento delle componenti di spesa.

Per l'analisi di dettaglio si rimanda al par. 1.5.2.1 del Capitolo primo.

Nell'ambito dell'analisi della **programmazione settoriale** va dato atto della particolare attenzione posta dalla Regione alla problematica dello sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, ivi compresa la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna, nel cui ambito gli obiettivi perseguiti dalla Regione sono riconducibili essenzialmente alle attività necessarie per l'attuazione degli interventi di salvaguardia di competenza regionale, e per le attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti, nonché all'assumere un ruolo attivo e propositivo per l'armonizzazione delle competenze della Commissione per la Salvaguardia di Venezia con le più recenti normative in materia ambientale. Nell'ambito, poi, delle aree protette, la Regione riconosce (Programma 09.05) all'area della conterminazione lagunare della Laguna di Venezia un "particolare significato ambientale, ecologico, oltretutto sociale e culturale".

Nel fare rimando al par. 1.5.3 del Capitolo primo per i dettagli tecnici, va qui detto che, anche per tale importato settore, la Regione si è prontamente uniformata alle richieste della Sezione, adottando le pertinenti azioni correttive. **L'analisi complessiva conferma, infatti, che sono state recuperate e riallocate risorse per complessivi € 51.018.204,70 e che la Regione ha proceduto a rendere più trasparente ed intellegibile la tracciabilità dei flussi finanziari.**

Quanto alla **sostenibilità ambientale**, per la cui disamina si fa rimando al paragrafo 1.5.5 del Capitolo primo, la Regione la colloca tra i propri obiettivi di governance regionale e, nel DEFR 2021-2023, viene collegata non solo agli strumenti di pianificazione ma, anche, inserita tra gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Inoltre, è stato individuato il Presidente della Regione quale Commissario delegato per la realizzazione degli obiettivi perseguiti, per il conseguimento dei quali si intende sfruttare tutte le opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR e definiti dall'Asse 5 "Rischio Sismico e Idraulico", Priorità di investimento 5b, Obiettivi specifici 5.1 e 5.3.

In conseguenza, si prevede di indirizzare prioritariamente gli strumenti di programmazione relativi ai POR e PSR 2014-2020, cofinanziati dai fondi europei, e le risorse rese disponibili con il finanziamento statale, alla copertura delle correlate spese.

Dalle risultanze istruttorie è emerso che la Regione ha destinato alla Missione 9 circa il 2,40% dello stanziamento finale complessivo della spesa per Missioni, al netto dei Servizi per conto terzi (in aumento rispetto al 2020, dove tale percentuale era pari al 2,26%). Inoltre, nel corso del 2021, lo stanziamento iniziale pari ad euro 201.243.570,25 ha subito una variazione (+195.652.643,95 euro) che ha attestato lo stanziamento finale ad euro 396.896.214,20 (+11,83% rispetto al 2020, il cui importo finale era stato euro 354.923.773,21).

Nel dettaglio della competenza nel 2021, la capacità di pagamento è stata pari al 51,64% rispetto al 46,22% del 2020, mentre l'indice di formazione dei residui è stato pari al 48,36% rispetto al 53,78% del 2020. L'analisi del quadro generale di spesa (comprensiva dei residui) espone una capacità di pagamento pari a 44,29% nel 2021 e a 40,47% nel 2020. Nel 2021 vi sono stati stanziamenti finali di cassa pari a euro 438.371.212,39 in aumento del 20,54% rispetto al 2020 (stanziamenti finali di cassa pari a euro 363.669.877,52), e l'utilizzo del risultato di amministrazione è stato pari a euro 52.920.717,29 nel 2021 (32% del totale), e pari a euro 65.752.025,29 nel 2020 (34% del totale).

Quanto alla **Strategia Europa 2020**, nell'ambito della quale, come evidenziato nel precedente giudizio di parifica, non tutti i Target erano stati raggiunti, i nuovi obiettivi contenuti nelle raccomandazioni al PNR 2021 sono stati ad essi collegati, al fine di perseguire entrambe le strategie in una logica unitaria di programmazione, per cui la

Strategia Europa 2020 è ora da intendersi integrata negli atti di programmazione successivi, in particolare in Agenda 2030. Ciò trova conferma negli stessi materiali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la stesura del contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma 2022, in cui le schede sinottiche predisposte non recano più un riferimento puntuale ai target della Strategia. Le risultanze istruttorie (dettagliatamente esposte nel par. 1.5.4.1 del Capitolo primo) confermano, altresì, che l'attività programmatica della Regione fornisce effettivamente un quadro di collegamento tra la precedente linea di interventi perimetrati nella Strategia Europa 2020 e quelli di Agenda 2030, attuati attraverso la nuova programmazione. **Nel complesso, dunque, rispetto alle attività di programmazione funzionali al perseguimento della Strategia Europa 2020, la Regione ha assolto le attività correlate.**

In relazione ai risultati conseguiti, va detto che **rispetto al 2010 (anno di partenza della Strategia Europa 2020) sono migliorati quasi tutti gli indicatori del Veneto, con la sola eccezione di quello relativo ai consumi finali di energia, che è rimasto immutato**, e che il Veneto, per taluni Target ha raggiunto e, anche, superato i target italiani, nonostante le difficoltà derivate dall'emergenza pandemica, come ad esempio il Target 1 "Tasso di occupazione" per il quale il Veneto con un indice del 70,9% ha pienamente raggiunto e superato i target italiani (67%), anche se non ancora quelli europei (75%), e registra una situazione sempre migliore rispetto alla media italiana (62,6%) per quanto riguarda il tasso di occupazione che, sebbene in diminuzione negli anni di crisi economica, è tornato a salire, raggiungendo in Veneto nel 2019 il 72,6%.

Quanto alle attività intraprese per gli obiettivi "2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile", nel DEFR 2021-2023 vi sono n. 38 obiettivi strategici, articolati in obiettivi operativi che, a loro volta, sono suddivisi in obiettivi operativi prioritari e obiettivi operativi complementari. Nella NADEFR 2021-2023 viene riportata la distinzione tra gli obiettivi collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e quelli ad essa non collegati e, con riferimento alla descrizione degli obiettivi operativi, sono evidenziati i collegamenti all'Agenda 2030 e alla SNSVS.

La partecipazione della Regione all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026, di cui si dirà in seguito, rappresenta uno specifico obiettivo operativo dell'obiettivo strategico volto al perseguimento di un territorio attrattivo (vedi

par. 1.5.4.2 del Capitolo primo), direttamente collegato alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

L'Agenda 2030 si articola in n. 17 obiettivi, declinati in n. 169 target da conseguire entro il 2030, fatta eccezione per n. 21 target, per i quali il raggiungimento era previsto entro il 2020. Tuttavia, l'Agenda 2030 definisce precisi valori-obiettivi quantitativi da raggiungere solo per tre di essi, mentre per gli altri non fornisce obiettivi numerici; del pari la Strategia di Sviluppo Sostenibile, approvata nel dicembre 2017 dal Governo, non ha indicato alcun valore quantitativo di riferimento, né per i 21 target al 2020, né per gli altri.

Comunque, il primo monitoraggio della SRSvS per le 6 Macroaree in cui la stessa si articola, è stato fatto proprio nel 2021. In assenza di valori-obiettivi quantitativi da raggiungere, la Regione si è avvalsa della metodologia adottata da ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) la quale, laddove è mancato un indicatore a livello europeo, fa riferimento all'andamento nel tempo dell'indicatore italiano, senza fissare un preciso traguardo quantitativo. Tuttavia, risulta che per alcuni target non è stato possibile individuare un indicatore né a livello europeo, né a livello nazionale.

Dei menzionati 21 target intermedi da realizzare entro il 2020, solo n. 7 prevedono indicatori disponibili con un dettaglio a livello regionale.

Va, inoltre, dato atto che la Regione, al fine di tener conto della eccezionalità degli eventi determinati dalla pandemia da Sars COVID-19, ha rappresentato in modo separato il percorso verso la sostenibilità intrapreso dal Veneto prima della pandemia, in un'ottica sia di lungo periodo (dal 2010) che di breve periodo, e, quindi, valutato l'impatto della pandemia nel 2020. I target quantitativi disponibili sono stati evidenziati nel testo della NADEFER.

In relazione ai risultati conseguiti, va detto che non tutti gli obiettivi intermedi sono stati raggiunti per cui, al fine del perseguimento dell'obiettivo finale, occorre procedere speditamente con ogni utile sforzo. Inoltre, la situazione, rispetto a quanto rilevato in sede di precedente giudizio di parifica è rimasta invariata per ben nove target in relazione ai quali, nonostante gli sforzi posti in essere dalla Regione per fornire idonei elementi per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi intermedi, non è disponibile alcun dato di raffronto, neanche a livello regionale. Fermo restando ciò, per l'analisi dei dettagli tecnici si rinvia al paragrafo 1.5.4.2 del Capitolo primo.

La Sezione ha rilevato che l'assenza di parametri di riferimento (in specie non ascrivibile alla Regione) su cui misurare nel tempo i risultati ottenuti rende concreto, o quantomeno

altamente probabile, il rischio di agire, anche con i migliori propositi, senza poter riscontrare l'effettivo beneficio ottenuto, quale contropartita delle risorse pubbliche impegnate nel tempo. È di tutta evidenza, infatti, rispetto al monitoraggio delle risorse, che l'assenza di parametri certi di misurazione impedisce ai soggetti attivi, alle autorità governative e a quelle di controllo, di verificare e, dunque, governare l'azione in funzione dei risultati raggiunti; ha sottolineato, all'uopo, che si tratta di risorse, spesso rilevanti, che vengono destinate a progettualità di varia natura, secondo modalità che devono necessariamente essere ispirate ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia, e per le quali, quindi, è essenziale la definizione di parametri di riferimento preventivamente individuati, certi e misurabili, rispetto ai quali sviluppare in seguito idonee metodologie di monitoraggio e verifica dell'attività eseguita.

Nel contempo ha evidenziato che, comunque, **nella NADEFR gli obiettivi operativi prioritariamente individuati, oltre ad avere un contenuto descrittivo, riportano le principali informazioni utili per contestualizzare gli interventi regionali** tra cui: i soggetti che concorrono nella realizzazione delle attività e i soggetti destinatari delle stesse; l'indicatore e il target da raggiungere nel 2021 e/o nel triennio considerato, nonché l'indicazione del "Goal" dell'Agenda 2030 e dell'obiettivo della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile a cui partecipano.

Pertanto, sotto il profilo organizzativo, la Regione ha ottemperato a tutto quanto di propria competenza.

In relazione alla **programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento**, va premesso che il 2021 ha visto, in generale, attribuita alle amministrazioni nazionali, regionali o locali, una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FSE, attraverso una procedura semplificata che non richiede una decisione della Commissione per le modifiche dei programmi operativi. A questa è conseguita, poi, la facoltà (Regolamento (UE) 2020/558) di riprogrammare gli interventi nell'ambito dei Programmi operativi dei fondi SIE 2014-2020. Inoltre, **il 30 giugno 2021 sono stati pubblicati i Regolamenti del pacchetto coesione 2021-2027**, ufficialmente in vigore dal 1° luglio 2021, che stabiliscono regole diverse per l'attribuzione delle risorse, mentre altre importanti innovazioni destinate al prossimo futuro, che dovrebbero coinvolgere la PAC 2021-2027, sono rinvenibili nel regolamento (UE) 2020/2220 del 23 dicembre 2020 che

ha esteso sino al 31 dicembre 2022 la durata degli strumenti legislativi e programmatori della PAC 2014 - 2020 e previsto l'avvio dei nuovi strumenti dal 1° gennaio 2023.

Inoltre, con il Regolamento (UE) 2020/2221 è stato varato il pacchetto REACT-EU (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*), ricompreso nell'ambito dell'iniziativa NGEU, ad integrazione dei programmi 2014-2020 e in aggiunta alle dotazioni di coesione 2021-2027 riferite al FESR, al FSE, al FEAD e all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG), e si è stabilito che le relative risorse vengano distribuite negli anni 2021- 2022, mentre il termine ultimo di ammissibilità delle spese conseguenti è stato fissato al 31 dicembre 2023, in linea con il quadro legislativo 2014-2020. Per ciò che attiene al FESR, le risorse aggiuntive sono destinate a sostenere gli investimenti in prodotti e servizi in ambito sanitario, nonché per fornire aiuto sotto forma di capitale circolante o sostegno agli investimenti alle PMI, in linea con il regime di flessibilità in precedenza introdotto. Con il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2022/613 del 12 aprile 2022 sono stati, poi, ulteriormente modificati i regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 (relativo agli aiuti agli indigenti), prevedendosi l'aumento del prefinanziamento in relazione alle risorse REACT-EU e l'istituzione di un costo unitario, per far fronte al flusso migratorio proveniente dall'Ucraina in ragione del conflitto armato in essere con la Federazione russa. Va, altresì, sottolineato come **anche la programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento sconti l'assenza (non imputabile alla Regione) di una strategia operativa continuativa coordinata a livello nazionale ed europeo, poiché in sede europea è stata accantonata la visione strategica unitaria delle singole programmazioni per privilegiare la netta separazione tra Fondi Strutturali (FSE+, FESR, FEAMP) e Fondi della Politica Agricola Comune PAC (FEASR e FEAGA).** Quest'ultima (la PAC) è stata riorganizzata nel suo complesso tanto che si prevede uno slittamento al 2023 della presentazione dei Programmi di Sviluppo Rurale (con un disallineamento di circa due anni rispetto ai Fondi Strutturali). **La mancanza di visione unitaria rappresenta un limite rispetto all'ottimizzazione degli interventi complessivi,** incorporando il rischio che i singoli progetti, pur gestiti nei limiti di legge, non siano definiti in un'ottica di sinergia tra i vari livelli istituzionali europei, nazionali e sub nazionali.

Passando agli **esiti delle risultanze istruttorie**, per i cui dettagli si rimanda alla relazione integrale di cui al Capitolo primo, stante la copiosità della documentazione esaminata, va confermato **che la Regione ha assolto compiutamente, sotto il profilo della**

programmazione, alle proprie attività in relazione alla gestione dei fondi comunitari. Inoltre, nel DEFR e relativa Nota di aggiornamento sono ben evidenziate le Missioni nell'ambito delle quali è prevista la realizzazione degli interventi programmati attraverso risorse comunitarie.

Le Strutture regionali competenti hanno assolto compiutamente a tutte le richieste formulate dalla Sezione così come hanno conformato le azioni di propria competenza alle raccomandazioni formulate dalla Sezione in sede del giudizio di parifica del Rendiconto 2020. Pertanto, al di là di alcune discrasia di dati dovuti ad errori materiali e immediatamente corretti, la Regione ha assunto tutte le azioni correttive richieste da questa Sezione.

Dall'ultimo Rapporto Affari Europei, approvato dalla Giunta regionale il 9 maggio 2022, risulta che la Regione del Veneto è interessata dai Programmi **POR FESR 2014-2020; POR FSE 2014-2020; PSR 2014-2020, a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, FEASR** e dai **Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020** in cui la Regione riveste il ruolo di Autorità di Gestione, per il Programma Interreg V-A Italia-Croazia, e di Punto di Contatto Nazionale per il Programma Interreg Central Europe.

Con il ruolo di Organismo Intermedio, la Regione è interessata dal **Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020** che, avvalendosi del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, concorre a raggiungere gli obiettivi della Strategia EUROPA 2020 e risponde alla PCP (Politica Comune della Pesca) e alle linee strategiche della "Crescita BLU" di cui persegue gli obiettivi specifici.

Per la programmazione 2014-2020 relativa ai Fondi SIE, la Regione è interessata dal **PON Governance e Capacità istituzionale** e dal **PON Inclusione**. Il primo è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 1343 del 23 febbraio 2015 e dispone di una dotazione finanziaria di 827.699.996 euro, costituita da risorse comunitarie (Fondo sociale europeo e Fondo europeo di sviluppo regionale), e da risorse nazionali per una percentuale di circa il 30% del totale. Il secondo (PON inclusione) è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione (2014) 10130 del 17 dicembre 2014 e, a seguito di riprogrammazione, ha una dotazione finanziaria di euro 1.218.342.885,00, di cui 858.460.972 euro di quota FSE, e 359.881.913 euro di quota nazionale.

La Regione partecipa anche alle **Strategie Macroregionali EUSAIR** (Strategia Europea per la regione ADRIATICA IONICA), ed **EUSALP** (Strategia europea per la regione ALPINA), le quali hanno essenzialmente la funzione di accelerare la cooperazione tra territori di Stati diversi, o settori economici, attraverso i meccanismi di “concentrazione tematica” e di integrazione tra i diversi strumenti finanziari disponibili (Fondi SIE e tutti gli altri Fondi, disponibili nell’area), per cui non dispongono di fondi appositamente stanziati, non hanno strutture amministrative a ciò dedicate e per esse non vi è una specifica legislazione.

Mentre tutti i Fondi SIE (FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP) operano nell’ambito di un quadro condiviso per il quale il Regolamento (UE) 1303/2013 ha dettato le disposizioni comuni, ferme restando le disposizioni specifiche stabilite per ciascuno di essi, e le modificazioni e integrazioni apportate con i regolamenti del 2020-2022, il Fondo europeo affari marittimi, pesca e acquacoltura troverà un indirizzo strategico, unitamente ai fondi di coesione (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo Plus), nell’Accordo di Partenariato, riferito alla programmazione 2021-2027, la cui proposta d’accordo è stata notificata alla Commissione europea il 17 gennaio scorso.

L’analisi ha dovuto tenere conto anche dell’evoluzione del **Fondo sviluppo e coesione (FSC), ora Piano Sviluppo e Coesione (PSC)** per il quale con delibera CIPESS n. 2, del 29 aprile 2021, sono state dettate le disposizioni quadro. In conseguenza, il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto, adottato con Delibera CIPESS 30/2021 ora è declinato attraverso:

- 1) una **Sezione Ordinaria**, nella quale sono confluite le risorse provenienti dalle precedenti Programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013 a titolarità regionale, per **l'importo complessivo di 659,46 milioni di euro**, a cui vanno ad aggiungersi **risorse FSC 2014-2020 da programmare, riassegnate alla Regione del Veneto per l'importo di 7,03 milioni di euro** a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 25 marzo 2021; la dotazione potrà essere ulteriormente implementata con le risorse a titolarità regionale della prossima Programmazione FSC 2021-2027, tra cui quelle previste con la prima tranche di assegnazione alla Regione del Veneto nell'ambito del Piano Stralcio proposto dal Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale ai sensi dell'art. 1, comma 178, lett. d), della Legge di bilancio 2021;
- 2) una **Sezione Speciale 1** per gli interventi atti a contrastare la pandemia, in relazione alla quale non sono previste risorse per la Regione;

3) una **Sezione Speciale 2** nella quale sono confluiti gli interventi non più finanziati dai Fondi Europei, ma ora finanziati con risorse assegnate al Veneto sulla base della delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020 per un **importo complessivo di 253,7 milioni di euro** (di cui: 5,9 milioni derivanti dalla riprogrammazione delle risorse FSC già nelle disponibilità della Regione e 247,80 milioni derivanti dalla nuova assegnazione di risorse FSC 2014-2020), la cui distribuzione per area tematica è riportata nel prospetto di cui al par. 1.6.1.

Nel fare rimando alla Relazione integrale di cui alla seconda parte del Capitolo primo (paragrafo 1.6 e relativi sotto-paragrafi), le risultanze istruttorie confermano che attualmente è in esecuzione il ciclo di programmi 2014-2020 ed è *in itinere* il ciclo 2021-2027. Non è ancora concluso il **ciclo FEAMP - 2007-2013** poiché per il Programma SFOP 2000-2006 e per il Programma FEP 2007-2013 non sono stata ancora rimborsate da parte dello Stato le spese anticipate dalla Regione. Inoltre, per il **ciclo FESR 2007-2013** che risulta chiuso e senza che vi siano somme da interventi conclusi eventualmente riprogrammabili, poiché vi sono state irregolarità e frodi accertate, la Regione sta monitorando i recuperi ancora in corso, per i quali relaziona periodicamente alla Corte centrale. Alla data del 30 aprile 2022, gli importi da recuperare su irregolarità sotto soglia ammontano a euro 93.590,26, e gli importi da recuperare per i quali erano state aperte comunicazioni OLAF ammontano a euro 415.541,80 (per i dettagli si rinvia al par. 1.6.5.2). Per il ciclo **POR FSE 2007-2013** le operazioni di chiusura si sono concluse nel 2018, e il pagamento del saldo finale da parte della Commissione Europea è avvenuto in data 25 maggio 2018. Il Piano Finanziario 2017-2013 del POR FSE autorizzato dalla CE per la Regione del Veneto riconosce una spesa pari a euro 711.589.515,00. Analogamente, il ciclo **FEARS 2007-2013** risulta concluso nel 2015 e gli ultimi pagamenti sono stati fatti da AVEPA il 10 agosto 2015. La conclusione del Programma è stata formalizzata anche in sede europea.

Si riporta, di seguito, in estrema sintesi, lo stato di attuazione dei programmi del ciclo 2014-2020 al 31 dicembre 2021, quale emergente dalle risultanze istruttorie:

❖ **POR FESR 2014-2020:** dotazione finanziaria di euro **600.310.716,00**, di cui il 50% da sostegno dell'Unione attraverso il fondo FESR. **Programma in esecuzione.** Al 31 dicembre 2021, ci sono stati pagamenti rendicontati dai beneficiari per **339,65 mln di euro** e pagamenti effettuati dalla Regione **per 337,28 mln; sono state presentate 18.078**

domande di sostegno e sono state finanziate sui vari Assi n. **12.041** domande; la Regione ha superato l'obiettivo dell'N+3 del 2022. Per l'analisi di dettaglio si veda il paragrafo 1.6.5.3 del Capitolo primo.

- ❖ **POR FSE 2014-2020: Programma in esecuzione.** Al 31 dicembre 2021, a fronte di un contributo totale di circa 764 milioni di euro, i pagamenti rendicontati dai beneficiari si sono attestati a circa 615 milioni. La Regione ha effettuato pagamenti per circa 410 milioni, mentre i pagamenti verso la Regione (dall'Europa e dallo Stato) sono stati pari a circa 358 milioni. Per l'analisi di dettaglio si veda il paragrafo 1.6.5.1 del Capitolo primo.
- ❖ **FEASR 2014-2020: Programma in esecuzione** con estensione al 2022 del Programma (Regolamento (UE) 2020/2220). **La dotazione della spesa pubblica cofinanziata dal FEASR ammonta quindi a 1.510.375.176 euro - di cui euro 257.730.420,00 provengono dal cofinanziamento regionale**, a cui si aggiungono euro 50.866.958,00 che riguardano le risorse che provengono dall'EURI (*European Union Recovery Instrument*), che non sono cofinanziati. Lo stato di attuazione al 31 dicembre 2021 è il seguente: erogati 970 milioni di euro di spesa pubblica cofinanziata con fondi FEASR, pari al 64% della spesa pubblica programmata; liquidati 415,3 milioni di euro di quota FEASR; raggiunto l'obiettivo dell'N+3 sia per il 2021 che per il 2022; finanziate oltre 50 mila domande di sostegno a fronte di 57 mila domande presentate; liquidate oltre 176 mila domande di pagamento. Per l'analisi di dettaglio si veda il paragrafo 1.6.5.4 del Capitolo primo.
- ❖ **FEAMP 2014-2020: Programma in esecuzione.** Nel corso del 2021 sono state introdotte, a parità di risorse complessive disponibili del piano finanziario, nuove Misure a sostegno della filiera ittica con uno stanziamento per il Veneto pari ad euro 5.680.026,00, per contrastare l'impatto della pandemia da COVID-19 nel settore. Delle nuove misure introdotte, due sono state attivate nel corso del 2021 mentre la terza (ed ultima) si prevede che sarà predisposta nel 2022. Lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2021 è il seguente: a fronte di un contributo totale della programmazione di euro 45.592.436,38, i pagamenti rendicontati dai beneficiari e pagati dalla Regione sono stati pari ad euro 14.691.946,85, mentre l'importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate dal Ministero e dalla Commissione Europea si è attestato ad euro 14.561.754,83. Per l'analisi di dettaglio si veda il paragrafo 1.6.5.7 del Capitolo primo.

❖ **INTERREG ITALIA-CROAZIA 2014-2020: Programma in esecuzione.** Dotazione finanziaria complessiva: euro 236.890.849,00 (cofinanziamento FESR euro 201.357.220,00 + cofinanziamento nazionale di euro 35.533.629,00, pari al 15% della dotazione finanziaria). A fine 2021, è stato aperto un ultimo bando finanziato dal Programma, destinato alla valorizzazione dei risultati di alcuni dei progetti in corso, aggregandoli in gruppi omogenei (*cluster*). Alla medesima data è **stata certificata una spesa FESR complessiva di euro 90.653.948,08, superiore alla soglia N+3 cumulativa per il 2021 (euro 85.084.937,36)**. Per il dettaglio si rinvia al paragrafo 1.6.5.9 del Capitolo primo.

Quanto al **nuovo ciclo di programmazione 2021-2027**, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 16 del 15 febbraio 2022, si fa rimando ai paragrafi 1.6.3; 1.6.5.5 e 1.6.5.9.1.

La Sezione, quindi, si è riservata ogni ulteriore monitoraggio ed approfondimento, sia per i Programmi da chiudere che per quelli nuovi, nel prosieguo delle proprie attività di controllo.

Quanto al **Piano di ripresa e resilienza**, nel corpo della relazione si dà conto del quadro complesso, in cui si impone un accentuato sforzo in fase di programmazione, al fine di evitare il sovrapporsi di finanziamenti e di interventi, operazione questa che richiede, a monte, una importante riqualificazione dell'amministrazione pubblica, tale da consentire una pronta individuazione degli interventi, in uno con adeguate modalità di monitoraggio dell'attività svolta; così come si dà conto, del pari, delle iniziative intraprese dalla Regione del Veneto che già con DGR del 17 novembre 2020 (n. 1529) aveva adottato il PRRR, da finanziarsi con il "Recovery Fund" e, successivamente, aveva adottato, attraverso il Consiglio Regionale, le Risoluzioni n. 20 e n. 21 del 16 marzo 2021, con le quali richiedeva alla competenti Autorità statali una maggiore collaborazione tra livelli di governo e una particolare attenzione per i temi della digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, coesione sociale e territoriale, piccole e medie imprese, con il coinvolgimento, nella governance dei processi decisionali, attuativi e di monitoraggio, del Governo e delle Amministrazioni regionali e locali, *assicurando la coerenza con i Fondi strutturali e con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*.

Come evidenziato nel corpo della relazione (paragrafo 1.7.1 del Capitolo primo, cui si rimanda per i dettagli), le proposte e le richieste come formulate dalla Regione non hanno

trovato finalizzazione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche se alcuni degli interventi previsti nel Piano Regionale sono finanziabili attraverso il PNRR e/o il PNC. Ad ogni modo la Regione ha proceduto (DGR n. 950 del 13 luglio 2021) ad individuare i soggetti deputati all'attività di monitoraggio e coordinamento dell'attuazione del PNRR nel territorio del Veneto. La Regione ha, quindi, definito dettagliatamente l'architettura di sistema e le tecniche per la contabilizzazione delle risorse nonché istituito appositi capitoli di entrata e di spesa all'interno del bilancio finanziario gestionale, utili per l'individuazione dei flussi del finanziamento specifico: procedure che vengono seguite anche per le risorse del PNRR dedicate a progetti in materia sanitaria, per le quali *si istituiscono appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria del bilancio regionale al fine di garantire un'esatta imputazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, in coerenza con l'art. 20 del d.lgs. 118/2011*. Ad analoga regolamentazione si è proceduto per le risorse afferenti al PNC (Piano Nazionale Complementare).

Per lo stato della programmazione e utilizzo delle risorse si rimanda al paragrafo 1.7.2 ed alla tabella 20, ivi riportata, contenente l'esposizione del "Quadro riassuntivo delle risorse assegnate al territorio veneto – Situazione al 22 marzo 2022".

L'analisi ha quindi reso la fotografia dello stato del PNRR nel territorio Veneto che, alla data del 31 dicembre 2021, si presentava in uno stadio ancora embrionale. Va tuttavia evidenziato come successivamente a detta data la Regione, all'esito del Tavolo di partenariato, istituito con DGR n. 1710 del 9 dicembre 2021, ha individuato (DGR n. 296 del 22 marzo 2022) n. 16 progetti innovativi e strategici, *coerenti con le linee di finanziamento previste dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), da utilizzare in fase di interlocuzione con il Governo ai fini dell'attuazione del PNRR in Veneto, che sono stati dettagliati in schede progettuali e contengono diversi elementi, tra cui il collegamento con il Programma di Governo regionale, il PNRR e il PRRR (ove esistenti), nonché ai goal dell'Agenda 2030 e alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*.

Vi sono, poi, prospetti di dettaglio, articolati in Ripartizione risorse PNRR, Piano Nazionale Complementare (PNC) e altri fondi correlati, in relazione alle assegnazioni intervenute medio tempore.

In conseguenza, essendo la situazione in divenire, la Sezione si è riservata il monitoraggio di tutti gli interventi nel prosieguo delle proprie attività di controllo sui prossimi cicli di bilancio della Regione.

Nel corso dell'analisi un particolare *focus* è stato dedicato alle **Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026**. Nel fare rinvio per tutti i dettagli al paragrafo 1.8 del Capitolo primo, si anticipa qui che il riscontro operato sulla documentazione acquisita in sede istruttoria, e il correlato esame della disciplina normativa di riferimento, restituisce un quadro degli interventi previsti per la celebrazione dei giochi olimpici nel 2026 che, da un lato, vede l'impegno di ingenti risorse da parte della Regione, molto probabilmente destinate a crescere e, per altro aspetto, desta perplessità in ragione della complessa e stratificata architettura di sistema venutasi a creare con l'istituzione delle Fondazioni/società e con l'approvazione di programmi, per così dire, paralleli, nonché preoccupazione per la realizzazione di tutte le opere correlate e/o connesse con la gestione dell'evento, in considerazione dei tempi stretti che rimangono e dei ritardi già rilevati.

Vi è, però, da sottolineare che tutti tali aspetti, all'evidenza, non sono ascrivibile alla sola Regione del Veneto, in quanto il quadro di riferimento vede coinvolti *in primis* lo Stato e diversi altri soggetti istituzionali, chiamati a realizzare l'evento, anche in diversi ambiti territoriali.

Anche all'esito di ulteriori approfondimenti istruttori, cui la Regione ha tempestivamente corrisposto, e dei chiarimenti acquisiti in sede di contraddittorio finale, **permangono le situazioni di criticità oggetto di interlocuzione.**

Quanto all'architettura di sistema, va rilevato che ai già numerosi organi del sistema delineato dal legislatore statale (si veda la composizione del Consiglio Olimpico, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Milano Cortina), si aggiungono gli altri soggetti individuati dalla Regione senza tuttavia che vi sia un netto e chiaro riparto di competenze a fronte di una gestione complessa, da realizzarsi in tempi celeri, che imporrebbe un'ottica di sistema e un costante ed efficace processo di condivisione e di coordinamento delle azioni, nonché una definizione certa e chiara di procedure, regole, programmi ed opere da realizzare, puntualmente individuate e definite sia in termini finanziari che tecnici/progettuali. Condizioni queste che, sebbene necessarie ed ineludibili, tuttavia, non sembrerebbero aver trovato pieno riscontro nella realtà esaminata. Il proliferare di soggetti che intervengono all'interno dello stesso ambito di azione, con contorni che rimangono ancora vaghi, imporrà, volta per volta, il capire chi deve fare cosa, con un aggravio di tempi, procedure e costi.

Tra l'altro, la denominazione della Fondazione Cortina, della Regione del Veneto, si sovrappone in parte alla denominazione della Fondazione Milano Cortina 2026 creando possibile confusione tra i due Organismi, atteso anche che la Fondazione Milano Cortina 2026 figura tra gli Enti Strumentali partecipati (ai sensi dell'art. 11 ter, comma 2, d.lgs. n. 118/2011) e la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A. figura tra le "partecipazioni dirette possedute dalla Regione del Veneto con l'indicazione della relativa quota percentuale" ai sensi dell'art. 11 comma 6, lett. i) del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. (quota 10%).

Il sistema appare complicato, contrario all'ottica di semplificazione e di velocizzazione che si intende perseguire, posto che ogni intervento vedrà il vaglio dei vari interlocutori coinvolti. Né a tal fine può considerarsi risolutiva la soluzione prospettata dalla Regione di un possibile contratto di associazione in partecipazione ex art. 2549 c.c. poiché la gestione dell'impresa o dell'affare spetta all'associante (art. 2552 c.c.) e non appare verosimile una delega totale per tutto ciò che riguarda il Veneto (data anche la pluralità, si ripete, dei soggetti coinvolti). Inoltre, appare prevedibile un aumento dei costi (anche se per la Fondazione Cortina è previsto il rimborso spese e non un compenso predeterminato), legati anche all'attività che verrà svolta dalla Veneto Innovazione S.p.A.

In tale contesto, quindi, è necessario che la Regione attui un costante monitoraggio (nei limiti alla stessa rimessi) al fine di prevenire la duplicazione di interventi e, conseguentemente, dei costi, con aggravii non preventivati per il bilancio regionale.

Quanto ai **programmi da realizzare**, emerge in atti che **non vi sono elaborati progetti, non risulta adottato il programma definitivo delle opere da realizzarsi a cura della "Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A" né è dato ravvisare una situazione consolidata**, anzi, si nota un preoccupante ritardo nelle attività rimesse alla SIMICO S.p.A., che pare muoversi sull'onda dell'urgenza, procedendo alla realizzazione delle infrastrutture necessarie attraverso il Commissario, peraltro individuato nella persona dell'Amministratore delegato della medesima società. Per quanto emerso, anche all'esito del contraddittorio, non risulta adottato un cronoprogramma degli adempimenti e dei costi generale relativi ai diversi interventi previsti. In particolare, esiste una individuazione delle infrastrutture essenziali (legge del 2020), in cui rientrano le varianti di Longarone e Cortina e, tra le opere sportive, la riqualificazione della pista da bob ha ricevuto apposita disciplina.

Per le altre opere sportive dovrebbe essere redatto l'elenco di quelle da eseguire, da approvarsi con DPCM. A tali adempimenti dovrebbe far seguito il cronoprogramma redatto dall'amministratore delegato della società SIMICO.

Inoltre, non è stato ancora costituito il Consiglio Olimpico Congiunto che dovrebbe dettare le linee di indirizzo alla Fondazione Milano Cortina, la cui nomina, peraltro, non rientra nelle competenze esclusive della Regione del Veneto.

Dati i tempi ristretti, la Regione si sarebbe attivata per coadiuvare, in sede di progettazione, le strutture ministeriali e gli organi deputati alla realizzazione delle varianti di Cortina e Longarone, per le quali si dovrebbe essere nella fase della progettazione esecutiva.

Con riferimento, invece alla possibile interferenza tra i compiti rimessi alla Fondazione Milano Cortina e alla Fondazione Cortina, la Regione ha ulteriormente precisato che il cronoprogramma degli adempimenti futuri della Fondazione Cortina, sarà predisposto una volta divenuti operativi gli organi statutari, che saranno convocati a breve e che, a detta Fondazione, che non persegue scopo di lucro, il legislatore regionale avrebbe affidato la promozione e l'organizzazione degli altri eventi e iniziative sportive e culturali, di rilevanza nazionale e internazionale, finalizzati allo sviluppo del turismo e alla valorizzazione del territorio regionale e delle sue eccellenze, con particolare riguardo a quelli correlati ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026, con il ruolo di Comitato Organizzatore Locale (c.d. LOC), gestendo i rapporti con gli Enti interessati e con gli stakeholders del Veneto e svolgendo, in coerenza con la propria natura e senza scopo di lucro, ogni attività di natura tecnica, amministrativa, organizzativa, nonché commerciale e finanziaria, se ritenute utili e necessarie, per l'organizzazione, la promozione e lo sviluppo di eventuali altri eventi e manifestazioni sportive, di portata locale, nazionale e internazionale, da svolgersi nel territorio di Cortina d'Ampezzo e nel territorio veneto.

Quanto al **progetto "Veneto in Action"** (per il dettaglio del quale si rimanda al paragrafo 1.8.4 del Capitolo primo), per l'attuazione del quale è stata istituita la **Cabina di Regia regionale** coordinata dal Segretario Generale della Programmazione e composta dai direttori delle Aree/Direzioni direttamente coinvolte nel medesimo piano strategico, ed è stato affidato a **Veneto Innovazione S.p.A.**, Società in *house providing* a totale partecipazione della Regione del Veneto, l'attuazione delle attività di supporto tecnico organizzativo e di tutte le attività connesse alla realizzazione del Programma, dagli elaborati acquisiti in sede

istruttoria, emerge che l'attività rimessa alla società si snoda attraverso un programma pluriennale di iniziative dirette a rilanciare il ruolo economico del sistema produttivo regionale "sfruttando" l'occasione offerta dalle Olimpiadi, attraverso: lo sviluppo di diversi progetti con riferimento alle eccellenze del territorio; la pianificazione di un grande evento internazionale da replicare ogni anno; l'ideazione di uno Spazio Espositivo Universale Permanente (o Hub come chiamato nel corso dei lavori) su Venezia, o altra location di interesse strategico. In relazione a tale ultimo punto si è ipotizzata *una icona permanente - e anche trasportabile eventualmente - che permetta l'esposizione di quanto ogni volta ritenuto essenziale* (senza la costruzione di un Hub vero e proprio, per il quale sono stati rimessi alla progettazione esecutiva l'analisi dei costi di realizzazione e/o adattamento di una delle strutture nella disponibilità regionale o della realizzazione ex novo).

La Sezione ha rilevato che si tratta di un programma ancora allo stato puramente progettuale, in cui si stanno studiando le modalità e i percorsi da individuare ai fini previsti della promozione del territorio, **per cui l'attuazione concreta delle iniziative e dei progetti non può che formare oggetto dei controlli sui successivi cicli di bilancio.**

Quanto agli impegni finanziari a carico del bilancio della Regione, nel fare rimando al paragrafo 1.8.5 del Capitolo primo, la Regione dovrà affrontare, oltre alle spese per la copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026, cui si aggiungono, dal 2022, le somme stanziare per le paralimpiadi, per un totale di 19.710.261,56 euro annui, anche le somme previste per la realizzazione del programma Veneto in action, budget calcolato da un *minimo di 1,5 milioni di euro ad un massimo di 3,5 milioni di euro* e le spese derivanti dalla partecipazione al finanziamento delle infrastrutture.

Rileva, a tal proposito, lo scenario emerso dall'analisi degli atti acquisiti in sede istruttoria, tra i quali copia del bilancio di esercizio 2021 della Fondazione Milano Cortina 2026 e relativa documentazione. Nel fare rimando alla specifica trattazione contenuta nella relazione, si rende opportuno per la Regione, una volta approvati i programmi e definito l'assetto, effettuare un attento esame sui possibili effetti finanziari a venire, e procedere, in base a ragioni di correttezza e di cautela, agli opportuni accantonamenti in bilancio.

La Sezione, in conseguenza della fluidità della situazione, si è riservata il monitoraggio sull'andamento degli interventi nei futuri cicli di bilancio.

In ultimo, ha, poi, raccomandato data la delicatezza del territorio su cui le opere andranno ad incidere (ci si riferisce, in primis, alle varianti), una grande cura e, ancora una volta, un'estrema attenzione, affinché sia limitato l'impatto sul territorio stesso e ne sia garantita, nel massimo grado possibile, la conservazione.

Analisi complessiva della gestione finanziaria ed equilibri di bilancio

Gli equilibri nel bilancio di previsione iniziale

Nel **Bilancio di previsione per l'esercizio 2021**, approvato con l.r. 29 dicembre 2020, n. 41 sono state preannunciate entrate e spese in termini di competenza per complessivi € 17.323.128.672,71 (di cui € 2.676.026.413,43 euro per entrate e spese in conto terzi, oltre che per partite di giro).

Dal prospetto redatto secondo lo schema previsto (allegato 9 al d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118) emerge un equilibrio di parte corrente pari a € 119.564.333,20, che compensa il saldo negativo di parte capitale (€-119.564.333,20). L'equilibrio complessivo finale, tra il totale delle previsioni di entrata e il totale delle previsioni di spesa per l'esercizio 2021, risulta rispettato (con saldo pari a zero), in linea con il dettato normativo.

L'assestamento e gli equilibri finali del Bilancio di previsione 2021

Con la **legge di assestamento** (l.r. 30 luglio 2021, n. 22) sono state apportate variazioni agli stanziamenti previsionali di competenza, che hanno reso definitive le autorizzazioni finali di entrata e di spesa in € 19.243.237.883,12, di cui € 2.702.196.413,43 euro per entrate e spese in conto terzi, nonché per partite di giro.

La composizione degli equilibri, nelle diverse fasi di gestione del bilancio, è rimasta inalterata, con l'equilibrio di parte capitale finanziato dal surplus di parte corrente. È stato pertanto rispettato l'equilibrio complessivo finale (con saldo pari a zero).

Il Fondo Pluriennale Vincolato e le sue variazioni

Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta, più precisamente, di un saldo

che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente in conto capitale.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con propria deliberazione n. 4/2015, ha descritto tale istituto come strumento fondamentale per il rafforzamento della funzione programmatica. La stessa Sezione, con delibera n. 9/2015 "Linee di indirizzo per la formazione del bilancio 2016/2018 e per l'attuazione della contabilità armonizzata negli enti territoriali", ha ribadito che: *"Presupposto decisivo per un'efficace attività programmatica è la sinergia organizzativa e procedimentale tra i responsabili di vertice degli enti territoriali. Se i responsabili degli uffici tecnici che seguono la spesa di investimento non si inseriscono in tale catena organizzativa la sola azione del responsabile del servizio economico-finanziario non consente di formulare previsioni di bilancio congrue ed attendibili in grado di orientare le successive fasi di gestione e di rendicontazione. Ciò vale evidentemente per tutti i responsabili dei servizi che formulano e gestiscono programmi e progetti a valenza pluriennale finanziati da entrate con vincolo di destinazione e che attivano il "fondo pluriennale vincolato"*.

Il FPV di entrata della Regione nel 2021 è passato da € 182.383.301,92, in sede previsionale, all'importo definitivo di € 551.109.182,62, mentre il FPV di spesa è passato da € 69.874.500,12 all'importo definitivo di € 517.796.310,74, evidenziando, come osservato in sede delle precedenti parifiche, una possibile sottostima della consistenza dello stesso in sede di previsione iniziale.

Il considerevole numero di variazioni al FPV in corso d'esercizio (disposte con decreto del Direttore dell'Area Risorse Strumentali), seppur inferiore al numero rilevato nel precedente esercizio, invita ad una riflessione sull'efficienza del circuito informativo tra l'Area Risorse Strumentali e le altre aree organizzative regionali, cui spetta il compito di informare la prima sulla necessità di rivedere le reimputazioni a FPV a seguito di variazioni dei cronoprogrammi di spesa.

L'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione 2020

La Regione, nell'esercizio 2021, ha autorizzato impieghi di quote del risultato di amministrazione 2020 per un totale di € 1.537.239.870,83, di cui € 1.405.022.577,65 in parte corrente e € 132.217.293,18 in parte capitale.

Della somma di € 1.405.022.577,65 applicata in parte corrente, € 1.370.583.886,63 afferiscono al Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL). Al netto di quest'ultimo, le quote per € 34.438.691,02 applicate in parte corrente, sommate alle quote per € 132.217.293,18 di parte

capitale, determinano un totale complessivo pari a € 166.655.984,20 di quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione 2020, applicate al bilancio dell'esercizio 2021, a mezzo di variazioni di bilancio disposte con deliberazione della Giunta Regionale. Si tratta di utilizzi dell'accantonamento relativo ai residui radiati (sia di parte corrente che di parte capitale), del "fondo per la copertura dei congruagli effettuati dallo Stato per il recupero dei gettiti delle manovre fiscali erogati in eccedenza rispetto ai consuntivi (art. 77 quater, d.l. 25 giugno 2008, n. 112)" e del "fondo per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS", nonché di risorse già acquisite, aventi vincolo di destinazione ad interventi ricompresi in diverse missioni di spesa. Gli utilizzi effettuati rispettano il dettato normativo, anche con riferimento ai vincoli di finanza pubblica, ed in particolare, le clausole di cui alla legge n. 145/2018 (art. 1, commi 897, 898 e 899). In ordine all'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione in una situazione di disavanzo, si è espressa anche la Corte costituzionale con le sentenze n. 70 del 2012 e n. 89 del 2017, secondo le quali, in detta situazione, *"l'ente deve ottemperare a tali vincoli attraverso il reperimento delle risorse necessarie per finanziarie gli obiettivi, cui sono dirette le entrate vincolate rifluite nel risultato di amministrazione negativo o incapiente"* e *"l'eccezione al principio di correlazione al risultato positivo di amministrazione è giustificata dalla «clausola generale in materia contabile che garantisce l'esatto impiego delle risorse stanziare per specifiche finalità di legge"*.

Il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL)

In parte corrente, si rinvengono le iscrizioni contabili relative al rimborso dell'anticipazione di liquidità, ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti tra il 2013 e il 2014, al fine di assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi del d.l. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

Il rimborso di tale anticipazione viene attuato secondo un piano rateale prestabilito, a valere sull'accantonamento al risultato di amministrazione dell'equivalente fondo necessario (FAL - Fondo Anticipazione di Liquidità), il quale diminuisce di esercizio in esercizio in proporzione alla rata di anticipazione rimborsata. Con la legge 208/2015 (art. 1, commi da 692 a 700), il legislatore, per darne evidenza in bilancio, ha fornito indicazioni precise, ulteriormente definite dalla Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 28 del 18 dicembre 2017.

Con riferimento a tale anticipazione, in questa sede si è preso atto della conformità al dettato normativo delle citate iscrizioni contabili ed in particolare: della corretta iscrizione, dal lato

entrata, dell'utilizzo di € 1.370.583.886,63; della dovuta iscrizione, di segno opposto, della quota di ripiano annuale, pari ad € 42.781.470,70; della differenza, a pareggio, di € 1.327.802.415,93 dal lato spesa, accanto ai rimborsi di prestiti. Si è preso atto, inoltre, della presenza degli impegni di spesa e dei pagamenti relativi alla rata annuale di rimborso (quota capitale e quota interessi), imputati ai capitoli n. 101890 e 101889.

La somma iscritta dal lato entrata trova corrispondenza negli accantonamenti del risultato di amministrazione 2020, mentre la parte di anticipazione di liquidità ancora da rimborsare trova corrispondenza negli accantonamenti del risultato di amministrazione 2021.

Gli equilibri a rendiconto e i saldi principali 2021

Nel prospetto degli **equilibri a rendiconto 2021**, redatto secondo l'allegato 10 al d.lgs. 118/2011, aggiornato al Decreto 1° settembre 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, emergono un risultato di competenza di parte corrente pari a € 505.721.165,30 ed un risultato di competenza in conto capitale pari a € 17.948.703,21.

Il risultato complessivo di competenza è pari a € 523.669.868,51, mentre l'equilibrio di bilancio è pari a € 242.846.808,19 e l'equilibrio complessivo è pari a € 256.245.354,63.

Se si depura tale quadro dalle poste, le quali non si traducono in accertamenti e impegni di competenza (ossia dalle voci relative al Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa, nonché dalle voci denominate "utilizzo risultato di amministrazione...", "ripiano disavanzo pregresso da debito autorizzato e non contratto", "ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente"), risulta che la **gestione di competenza dell'esercizio 2021** ha prodotto accertamenti pari a € 15.300.659.317,76 ed impegni di € 14.976.958.305,33 e che si è conclusa con un saldo positivo pari a € 323.701.012,43. Nell'esercizio in esame si registra un incremento del saldo della gestione di competenza rispetto all'esercizio 2020 (€ 195.543.740,76), con una variazione percentuale del 65,54%.

L'ammontare più consistente degli accertamenti (€ 10.774.342.031,37), pari al 70,4% di quelli complessivi (€ 15.300.659.317,76), è registrato al Titolo 1 fra le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

L'importo più significativo è riferito alla compartecipazione regionale all'IVA (6.575,32 mln di euro), che rappresenta il 61,03% della consistenza totale degli accertamenti del Titolo 1, (10.774,34 mln di euro).

Per quanto concerne gli impegni, si osserva che l'ammontare maggiore (€ 12.353.512.294,86), pari al 82,5% di quelli complessivi (€ 14.976.958.305,33), è registrato al Titolo 1, fra le Spese correnti.

L'importo più significativo è riferito alla voce "Trasferimenti correnti" (€ 11.721.856.973,93), che rappresenta ben il 94,89% della consistenza totale degli impegni del predetto Titolo 1 (€ 12.353.512.294,86).

Pertanto, le somme maggiori afferiscono alla spesa corrente impegnata (82,5% degli impegni), finanziata con entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (70,4% degli accertamenti).

Un peso significativo va riconosciuto anche ai "servizi per conto terzi e partite di giro", corrispondenti a circa l'11% del volume di accertamenti ed impegni.

Con riferimento alla **gestione di cassa**, si rileva che dall'iniziale fondo di cassa al 1° gennaio 2021 di € 1.304.330.914,29, sommati gli incassi di € 15.523.887.285,01 e detratti i pagamenti di € 15.365.892.559,60, si giunge ad un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2021 di € 1.462.325.639,70.

L'aumento di quest'ultimo è stato determinato dal saldo positivo tra le riscossioni e i pagamenti effettuati nell'esercizio (€ 157.994.725,41).

In particolare, l'incremento di € 157.994.725,41 è da attribuire alla gestione in conto competenza, in cui le riscossioni superano i pagamenti (€ 367.874.184,48).

Rispetto agli accertamenti riscontrati nell'anno 2021 (€ 15.300.659.317,76) sono state registrate riscossioni per € 13.453.904.893,97, che rappresentano una capacità di realizzo pari all'87,93%. Con riferimento agli impegni assunti nell'esercizio (€ 14.976.958.305,33), sono stati registrati pagamenti per € 13.086.030.709,49, che rappresentano una capacità di pagamento pari all'87,37%.

Entrambe le suddette percentuali si mantengono su valori sostanzialmente in linea a quelli rilevati nell'esercizio precedente, pari all'88,07% e all'86,35%.

La tempestività dei pagamenti

Un importante indicatore per valutare l'efficienza dell'amministrazione è quello della **tempestività dei pagamenti**. Per l'esercizio 2021 il valore dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali, ha confermato il trend in miglioramento rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2020, passando da

€ 18.939.801,38 a € 15.432.811,44, con una diminuzione pari a € 3.506.989,94. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali è passato da -16,54 giorni del 2020 a -13,39 giorni del 2021, mantenendosi sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, pur con un lieve scostamento.

L'attivazione, nell'applicativo contabile della Regione, nel 2019, di un cruscotto di monitoraggio, ha consentito la visualizzazione in tempo reale dello stato di lavorazione delle fatture commerciali. Negli anni successivi, l'utilizzo di tale strumento ha permesso di ottenere e consolidare risultati eccellenti, consentendo il costante controllo da parte di tutte le strutture regionali dello stato delle fatture elettroniche con dati aggiornati. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è passato dai -10,63 giorni del 2018 ai -13,39 giorni del 2021.

La gestione dei residui

Le risultanze della gestione evidenziano residui attivi finali pari a € 3.836.259.314,40 (€ 3.763.409.614,62 al netto delle partite di giro) e residui passivi finali pari a € 3.565.378.929,53 (€ 1.844.168.423,77 al netto delle partite di giro), con un saldo positivo pari a € 270.880.384,87. Tale saldo si modifica sensibilmente depurando l'analisi dei dati dalle partite di giro. In particolare, fra i residui passivi del titolo VII "Uscite per conto di terzi e partite di giro", incide in modo significativo il budget relativo alla gestione della sanità (circa 1.482,14 mln di euro).

Al netto delle partite di giro, il totale dei **residui attivi** al 31 dicembre 2021, pari a € 3.763.409.614,62, registra una diminuzione rispetto agli iniziali (€ 4.211.885.014,76), con un decremento in valore assoluto di € -448.475.400,14. Il totale dei residui di fine gestione (€ 3.763.409.614,62) è determinato da riscossioni e regolazioni contabili per € 2.061.335.610,39, da riaccertamenti in diminuzione per € 171.180.364,44 e da residui attivi formati nella competenza propria dell'esercizio 2021 per € 1.784.040.574,69.

La riscossione dei residui attivi fornisce un indicatore di realizzo pari a circa il 51% del loro ammontare iniziale ed evidenzia un lieve incremento dell'indice di riscossione (pari a + 6,3%) rispetto a quello risultante nell'esercizio 2020 (44,7 %).

L'ammontare dei residui attivi 2021 derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti, è pari a complessivi € 171.391.841,60, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a € 50.910.988,85.

Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui attivi non esigibili al 31 dicembre 2021 e destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a € 61.676.444,58, di cui € 42.033.188,46 reimputati all'esercizio successivo, € 2.315.661,43 all'esercizio 2023 e € 17.327.594,69 all'esercizio 2024 o a quelli successivi.

Il totale dei **residui passivi** al 31 dicembre 2021 (al netto delle partite di giro), pari a € 1.844.168.423,77, registra un decremento rispetto agli iniziali (€ 2.069.405.431,79), pari a € 225.237.008,02. Il totale dei residui di fine gestione (€ 1.844.168.423,77) è determinato da riaccertamenti in riduzione per € 46.241.937,97, da pagamenti e regolazioni contabili per € 1.124.060.618,57, nonché da residui passivi formati nella competenza propria dell'esercizio 2021, pari a € 945.065.548,52.

Il pagamento dei residui passivi fornisce un indicatore pari a circa il 57,7% del loro ammontare iniziale ed evidenzia un lieve incremento dell'indice di pagamento rispetto a quello risultante nell'esercizio 2020 (55,5%).

L'ammontare dei residui passivi 2021, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti e prescritti, è pari a complessivi € 46.241.937,97, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a € 42.791.901,41.

Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui passivi non esigibili al 31 dicembre 2021 e destinati ad essere re-imputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a € 230.368.856,01, di cui € 186.858.582,73 re-imputati all'esercizio successivo, € 20.793.808,62 re-imputati all'esercizio 2023 e € 22.716.464,66 euro re-imputati all'esercizio 2024 e ai successivi. Occorre poi evidenziare che l'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, prevede che le Regioni escludano dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal **perimetro sanitario**, cui si applicano le specifiche disposizioni del Titolo II del medesimo decreto legislativo. La ricognizione dei residui attivi e passivi di detto perimetro è stata effettuata dalle Strutture regionali responsabili dei budget ad esso afferenti e gli esiti di tale ricognizione sono stati recepiti con deliberazione della Giunta Regionale n. 344 dell'8 aprile 2022.

Alla luce dei dati di cui alla citata delibera, dei residui attivi finali (€ 3.836.259.314,40) afferiscono al perimetro sanitario € 2.076.545.294,79, mentre dei residui passivi finali (€ 3.565.378.929,53) ne afferiscono € 2.245.777.965,47.

Con riferimento ai **residui perenti**, si ricorda che l'istituto della perenzione dei residui è stato abolito con l'entrata in vigore del d.lgs. 118/2011 (art. 60 comma 3). In particolare, la citata disposizione stabilisce che: *"A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto non è*

consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti". Per converso, la radiazione dei residui passivi non quiescenti non preserva l'amministrazione da azioni coercitive del credito (cfr. Corte cost. 70/2012), ove non sia maturata la relativa prescrizione, donde la potestà per l'amministrazione stessa di predisporre corrispondenti fondi prudenziali (Fondo residui radiati; cfr. art. 46, comma 3, d. lgs. 118/2011), come operato dalla Regione.

Al riguardo, si evidenzia che nel bilancio regionale del Veneto, come emerso nel corso del giudizio di parificazione per l'esercizio finanziario 2015, già a decorrere dall'esercizio 2014 nessun residuo risultava eliminato per perenzione.

L'ammontare dello stock dei residui radiati al 31 dicembre 2020 era pari a € 28.970.521,48. I risultati aggiornati all'esercizio 2021 mostrano un ammontare di residui radiati al 31 dicembre 2021 pari a € 26.013.355,77. Di questi, interamente coperti da appositi accantonamenti di quote del risultato di amministrazione, € 17.284.326,44 sono a finanziamento regionale ed € 8.729.029,33 riguardano partite di natura vincolata.

Il risultato di amministrazione 2021 e il disavanzo

Il risultato di amministrazione prodotto dalla gestione dell'esercizio 2021 è di € 1.215.409.713,83. Rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a € 983.545.733,15, si registra un incremento di € 231.863.980,68.

Le quote accantonate e vincolate a valere sul risultato di amministrazione 2021

Dal risultato di amministrazione di € 1.215.409.713,83 vanno detratte le quote da accantonare (€ 2.115.175.068,22), le quote vincolate (€ 613.292.779,38) e la parte destinata ad investimenti (pari a zero), per cui la parte "disponibile" risulta ancora negativa, come negli esercizi precedenti, per un importo pari a € -1.513.058.133,77, confermando il permanere di una situazione di disavanzo, seppur in progressivo miglioramento.

Le quote accantonate al 31 dicembre 2021, analiticamente rappresentate nell'apposito allegato al DDL del Rendiconto 2021, risultano sostanzialmente in linea con quelle accantonate nel precedente esercizio 2020. Le somme più rilevanti riguardano il Fondo anticipazioni liquidità per € 1.327.802.415,93, il Fondo crediti di dubbia esigibilità per complessivi € 654.597.135,41 e l'accantonamento per i residui radiati per € 26.013.355,77.

Il Fondo perdite societarie, di € 168.270,52, si riferisce ai risultati negativi registrati negli esercizi 2018, 2019 e 2020 dalla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a, in cui la Regione detiene una partecipazione del 33%, ed alla perdita conseguita nel 2020 dalla società Verona Fiera spa, in cui la Regione detiene una partecipazione pari allo 0,1128%.

Il Fondo contenzioso di € 12.167.882,76 risulta calibrato sul monitoraggio delle cause legali. Risultano poi "altri accantonamenti", destinati alle restituzioni dovute per conguagli allo Stato relativi a tassa automobilistica, IRAP e addizionale IRPEF, oltre che a copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario. Vi sono accantonamenti relativi alle garanzie fideiussorie concesse dalla Regione per € 35.867,93, accantonamenti per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex Ulss e a copertura dei maggiori oneri potenziali, conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di alcune operazioni finanziarie. Infine, il fondo sorto nell'esercizio precedente, per il concorso della Regione alla copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paraolimpici invernali Milano-Cortina 2026, risulta pari a € 28.420.523,12.

La parte vincolata del risultato di amministrazione ammonta invece ad € 613.292.779,38, relativi soprattutto a vincoli derivanti da trasferimenti, e risulta computata con riferimento all'*elenco analitico delle risorse vincolate* riportato nel DDL. La Sezione ha verificato la coerenza dell'apposizione del vincolo sulle quote individuate dalla Regione nel risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 5, del d. lgs. 118/2011.

Infine, per quanto riguarda la parte del risultato di amministrazione da destinare obbligatoriamente ad investimenti, essa risulta correttamente pari a zero, in quanto, come nell'esercizio precedente, non vi sono entrate in conto capitale inutilizzate in bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Dall'esame della documentazione pervenuta, l'accantonamento al **Fondo crediti di dubbia esigibilità**, effettuato in sede di determinazione del risultato di amministrazione 2021, per

€ 654.597.135,41, appare sostanzialmente conforme ai principi contenuti nella normativa sull'armonizzazione contabile.

Detto accantonamento al risultato di amministrazione è passato da € 609.604.481,64, in sede di Bilancio di previsione 2021-2023, ad € 654.597.135,41 in sede di Rendiconto 2021.

Il valore finale del FCDE risulta maggiore rispetto all'accantonamento effettuato nell'esercizio precedente, pari a € 582.458.447,11.

Le variazioni dell'accantonamento effettuate nel corso della gestione, richiedono un monitoraggio costante e proattivo, durante tutto l'esercizio, della riscossione dei crediti, nonché di prevenire prontamente ed adeguatamente i rischi a questa connessi.

Il disavanzo di amministrazione

La somma delle quote accantonate, destinate e vincolate necessita di una capienza, di cui il risultato di amministrazione 2021 è sprovvisto, determinando, di conseguenza, un disavanzo di € 1.513.058.133,77 euro. Tale disavanzo, come emerso nei precedenti giudizi di parificazione, è riconducibile a due componenti:

- al Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) ex d.l. 35/2013, per € 1.327.802.415,93;
- al debito autorizzato e non contratto (DANC), per € 185.255.717,84.

Come si è visto, la prima componente deriva dal fatto che la Regione, tra il 2013 e il 2014, ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità prevista dal d.l. 35/2013, al fine di sostenere la spesa per la sanità regionale. Di conseguenza, la Regione ha dovuto poi prevedere un accantonamento nel risultato di amministrazione di 1,5 miliardi di euro per rimborsare l'anticipazione ricevuta. La seconda componente deriva invece dal fatto che, in passato, il risultato di amministrazione ha subito il forte impatto negativo dell'utilizzo da parte della Regione dell'istituto del debito autorizzato e non contratto (DANC), per finanziare spese in conto capitale.

Il ripiano del disavanzo da FAL sta seguendo un percorso trentennale a rate annuali prestabilite, mentre il ripiano del disavanzo da DANC, svincolato dal legislatore dall'obbligo di far riferimento ad un piano di durata prestabilita, sta progressivamente realizzandosi, sulla base dei risultati positivi degli ultimi esercizi.

L'andamento crescente del risultato di amministrazione degli ultimi esercizi lascia intravedere la possibilità che la Regione possa, nell'arco di alcuni anni, riuscire ad

aumentarne la capienza, al punto da poter accantonare (soprattutto a FAL), destinare e vincolare le dovute quote, senza sovvertirne la positività.

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

Il “debito autorizzato e non contratto” (DANC) è una forma di finanziamento che è stata disciplinata a partire dalla legge quadro di contabilità n. 335/1976, a cui hanno fatto seguito, nella stesura dei nuovi principi contabili per le regioni, il d.lgs. 76/2000 e il d.lgs. n. 118/2011. Tale istituto prevedeva, per le regioni dotate di una buona disponibilità di cassa, la possibilità di effettuare investimenti senza incrementare l'esposizione debitoria, utilizzando la mera autorizzazione a contrarre dei mutui come copertura per le spese in conto capitale di pari importo, senza poi accenderli. La maggiore spesa comportava un esborso di cassa, a cui non corrispondeva il relativo introito, ma le regioni puntavano sul fatto che la gestione di bilancio potesse produrre maggiori accertamenti e/o economie di spesa, tali da compensare almeno parzialmente lo sbilanciamento suddetto.

Tale strumento è stato adottato dalla Regione nel corso degli anni tra il 2002 e il 2015, per finanziare spese per investimenti ed evitare al contempo un'espansione del debito. Tuttavia, questa scelta ha determinato una parte di quel disavanzo che oggi la citata Regione si sta impegnando a recuperare.

L'art. 40 del d.lgs. 118/2011 ha previsto che il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento possa essere coperto con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa. Con le leggi regionali relative al Bilancio di previsione 2021-2023 e al suo assestamento, la Regione ha autorizzato, nell'anno 2021, la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento a copertura del disavanzo da DANC, condizionandola al solo caso in cui fosse necessario “far fronte ad effettive esigenze di cassa”. Non rilevando difficoltà di cassa nel corso del predetto esercizio, la Regione non ha acceso alcun mutuo per tale scopo.

Con riferimento, infine, all'obbligo di garantire la trasparenza e la tracciabilità delle somme che hanno generato l'attuale disavanzo da DANC di € 185.255.717,84, la Regione ha provveduto ad inserire nel DDL un elenco di impegni, distinti per esercizio di formazione, la cui sommatoria giustifichi l'importo residuante, nonché l'elenco completo di tutti gli impegni per finanziare i quali, nel corso degli anni tra il 2002 e il 2015, ha fatto ricorso al DANC.

I vincoli di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", hanno innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, definita nella legge di bilancio per il 2017 (ai commi 463 e seguenti, la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata).

Dal 2021, anche per le regioni a statuto ordinario, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al d.lgs. 118/2011).

Le regioni, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

La Regione nel 2021 risulta in equilibrio avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, conformemente a quanto disposto dal comma 821 della legge di bilancio per il 2019. Come desumibile del prospetto della verifica degli equilibri, gli esiti sono stati i seguenti: Risultato di competenza € 523.669.868,51 -Equilibrio di bilancio € 242.846.808,19 - Equilibrio complessivo € 256.245.354,63.

Ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, rimane valida la disciplina dei contributi attribuiti alle regioni a statuto ordinario per gli anni 2019 e 2020 al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti diretti e indiretti disposti con la Legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 (l. 145/2018).

La Regione ha pertanto allegato copia della certificazione attestante la realizzazione degli investimenti anno 2021, inviata il 15 marzo 2022 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziario.

Conclusivamente le risultanze dell'istruttoria sulla documentazione trasmessa dalla Regione confermano il *trend* positivo dei saldi principali della gestione finanziaria nell'esercizio 2021. A consuntivo, il prospetto degli equilibri evidenzia un risultato di competenza pari a € 523.669.868,51, un equilibrio di bilancio pari a € 242.846.808,19 e un equilibrio complessivo pari a € 256.245.354,63.

Si constata il rispetto dei vincoli di finanza pubblica a rendiconto considerato il risultato non negativo della gestione di competenza.

Nell'esercizio 2021 permane una situazione complessiva di disavanzo del bilancio regionale dovuta, come negli esercizi precedenti, all'accantonamento del fondo per il rimborso

dell'anticipazione di liquidità (FAL) e agli effetti del ricorso all'istituto del debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare gli investimenti tra il 2002 e il 2015. Tuttavia, il tasso di crescita del risultato di amministrazione, conseguito negli ultimi esercizi, lascia intravedere la possibilità di un pieno recupero del disavanzo da DANC entro un paio d'anni e del ritrovamento della capienza necessaria per il FAL e per le altre quote da accantonare e da vincolare entro alcuni anni.

Si prende atto della tempestività dei pagamenti e, in particolare, per quanto riguarda la gestione dei residui, che viene data adeguata attenzione alla problematica dei residui "radiati" (garantiti da una copertura totale).

Permangono margini di miglioramento per quanto riguarda l'ambito delle reimputazioni a Fondo Pluriennale Vincolato.

Si prende atto della corretta contabilizzazione della restituzione dell'anticipazione di liquidità, ricevuta ai sensi del d.l. 35/2013, come da indicazioni ribadite dalla deliberazione della Sezione delle autonomie n. 28/2017.

Indebitamento e strumenti derivati

L'Indebitamento

In ordine alla disciplina sull'indebitamento degli enti territoriali, deve innanzitutto richiamarsi l'esplicitazione della *golden rule*, secondo la quale gli stessi possono indebitarsi per le sole spese di investimento, oltre che la normativa concernente i limiti quantitativi, che impongono una determinata incidenza percentuale massima rispetto al totale delle entrate tributarie non vincolate, così come previsto dall'art. 62, c. 6 del d.lgs. 118/2011.

In merito all'osservanza dei predetti limiti all'indebitamento, con riferimento all'esercizio 2021, dall'istruttoria svolta e dagli accertamenti compiuti risulta che la Regione ha adempiuto agli obblighi imposti dall'ordinamento finanziario.

A tale proposito, si rileva che la potenziale capacità di indebitamento, a valere sul 2021, risulta pari alla differenza tra il limite massimo ammesso di spesa annuale per indebitamento, pari a € 326.406.625 (corrispondente al 20% delle entrate tributarie non vincolate, al netto dei finanziamenti regionali in materia di Sanità), il totale dei mutui e delle altre forme di indebitamento in ammortamento (pari a € 81.040.485) ed il totale dei mutui e delle altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio, pari a € 27.492.742, consentendo ulteriori margini di indebitamento relativamente all'esercizio in esame, per €

217.873.397, che non sono stati utilizzati.

In particolare, il totale dei mutui e delle altre forme di indebitamento in ammortamento è composto dal totale delle rate pagate per il rimborso dei mutui, dei prestiti, della locazione finanziaria "*Ex Palazzo Compartimentale FFSS*" e degli accantonamenti (all'interno dei quali la Regione ha previsto anche un importo pari a 35.867,93 euro per spese potenziali, denominato "*Garanzia per la concessione di fidejussioni su operazioni di credito*"), oltre che dai flussi finanziari derivanti dagli interventi per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario (ex "*Indebitamento occulto*"), per un totale di € 170.346.570,22, ai quali è stata sottratta la cifra di € 89.306.085,10, in quanto relativa a finanziamenti con contributo a carico dello Stato, a finanziamenti regionali in materia di Sanità (l. 67/93 e l. 39/99) e al "*Fondo anticipazione di liquidità*" (art. 3 d.l. 35/2013).

A tale proposito, la Sezione osserva la correttezza dell'esclusione, dal calcolo delle rate di rimborso per l'esercizio 2021, delle anticipazioni di liquidità ottenute mediante il ricorso al d.l. n. 35/2013: la sentenza n. 181/2015 della Consulta, infatti, ha chiarito che le risorse finanziarie assegnate a titolo di anticipazione di liquidità sono escluse dal limite di indebitamento, in quanto aventi natura di anticipazioni di cassa, sebbene di più lunga durata temporale rispetto a quelle ordinarie, con lo scopo di riallineare nel tempo i pagamenti di cassa degli enti destinatari, con i loro impegni di competenza.

La Sezione rileva, infine, che il limite di indebitamento risulta rispettato anche relativamente agli esercizi 2022 e 2023, come emerge dai controlli effettuati sulle risultanze del Bilancio di previsione 2021-2023, oltre che dell'assestamento del medesimo bilancio.

In ordine all'indebitamento complessivamente contratto, l'esame della documentazione in atti delinea un quadro da cui emerge un importo totale di 2.550,13 milioni di euro di debiti da finanziamento, dei quali 755,91 milioni per mutui, 480,09 milioni per obbligazioni, 1.284,09 milioni per anticipazioni di liquidità e 30,04 milioni quali oneri derivanti dalla citata locazione finanziaria del compendio immobiliare denominato "*Ex palazzo compartimentale FF.SS.*".

In merito alla contabilizzazione del relativo canone, in relazione al quale non vi è stata parificazione in occasione del pertinente giudizio sul Rendiconto 2016 (criticità superata soltanto nell'esercizio 2018), la Sezione ha effettuato un ulteriore specifico approfondimento, per verificare l'articolazione dei relativi capitoli e la corretta allocazione delle poste di spesa (cap. 103472 <<*Interessi passivi sull'operazione di leasing finanziario relativo*

al compendio immobiliare denominato "ex Palazzo Compartimentale FF.SS." sito in Venezia - s. Lucia (art. 51, L.R. 03/02/2006, n.2)>>, al titolo I della spesa; cap. 103473 <<Quota capitale sull'operazione di leasing finanziario relativo al compendio immobiliare denominato "ex Palazzo Compartimentale FF.SS." sito in Venezia - S. Lucia (art. 51, L.R. 03/02/2006, n. 2)>>, al titolo IV della spesa), confermando anche per il 2021 il superamento della rilevata criticità, in ossequio a quanto deliberato con il DDR n. 53 del 19/02/2018, con cui sono state disposte le nuove registrazioni contabili sui capitoli sopracitati.

Dalla documentazione fornita dalla Regione, a seguito di apposita richiesta istruttoria, è emerso altresì un importo totale, pari ad € 622.088.456, di mutui a carico dello Stato, dei quali € 388.618.583 destinati alla Sanità.

Prendendo in considerazione l'indebitamento a carico del bilancio regionale, contratto a copertura di spese di investimento, va osservato che, dal 2007, si era assistito ad una tendenziale riduzione dello stock di debito; a partire dall'esercizio 2018, tuttavia, si è rilevata un'inversione del trend, derivante sostanzialmente dall'assunzione di indebitamento, al fine di realizzare la Superstrada Pedemontana Veneta (art. 5-bis della l.r. 30 dicembre 2016, n. 32), per 300 milioni (di cui 140 milioni di euro nel 2018 e 160 milioni di euro nel 2019).

La dinamica riduttiva è stata riavviata nel 2020, allorquando si è assistito ad una nuova diminuzione del debito in generale; è necessario tuttavia evidenziare che l'analisi dei dati indica un incremento nell'assunzione di mutui per la copertura di spese d'investimento attinenti alla realizzazione di piani di sviluppo a carico della Regione, il cui fabbisogno nel 2021 è risultato pari a 48 milioni di euro (e cioè allo stanziamento sul capitolo E 009610), in diminuzione rispetto ai 63 milioni di euro del 2020, ma comunque in forte espansione in relazione al triennio precedente (in cui era rispettivamente pari a 33 milioni di euro nel 2019, a 40 milioni nel 2018 ed a 34 milioni nel 2017); a tale proposito è necessario precisare che gli accertamenti effettivamente operati nel corso del 2021 si sono attestati su € 27.492.742,10, come verificato dall'esame del capitolo E 009610.

Lo stock di debito a fine esercizio 2021 corrisponde alla quota capitale, ancora non estinta, di n. 23 prestiti: n. 17 mutui bancari (di cui n. 16 a tasso fisso e n. 1 a tasso variabile) e n. 4 prestiti obbligazionari a tasso variabile, oltre a due posizioni afferenti all'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, nonché alla posizione relativa alla locazione finanziaria per l'acquisto del suddetto compendio immobiliare, a tasso variabile.

Nel corso dell'esercizio 2021, in attuazione dell'autorizzazione all'indebitamento, disposta con l'art. 4 della l.r. n. 41/2020 (di approvazione del Bilancio di previsione 2021/2023) e non modificata in sede di assestamento del bilancio, di cui alla l.r. n. 22/2021, è stato stipulato un contratto di mutuo con Banca Nazionale del Lavoro Spa (per il finanziamento di spese specifiche di investimento, relative all'esercizio 2021), accertato al capitolo 9610, denominato "Assunzione di mutui per il finanziamento di spese d'investimento attinenti alla realizzazione di Piani di sviluppo - oneri a carico della Regione (art. 25, l.r. 29/11/2001, n.39)", per l'importo di € 19.996.212,93 (ridotto in sede di riaccertamento ordinario dei residui ad € 19.992.742,10).

Si rileva infine che, sempre in corso d'anno, sono stati accertati 7,5 milioni di euro, corrispondenti all'ultima *tranche* del contratto di prestito sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti Spa nel 2019, per l'importo complessivo di 20 milioni di euro e destinato alla realizzazione della tangenziale di Vicenza, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 45/2018.

In ordine alla garanzia rilasciata alla B.E.I. in favore di Veneto Acque, la Sezione ha esaminato i potenziali effetti derivanti dalla cessione dei rami d'azienda ai gestori qualificati del servizio idrico integrato, operata con DGR n. 1899 del 29 dicembre 2020, giungendo alla conclusione che non sono intervenute modifiche per quanto riguarda il finanziamento della B.E.I., che il soggetto obbligato in via principale resta invariato (Veneto Acque S.p.A.) e che la garanzia regionale in suo favore è destinata a perdurare fino al marzo 2043.

Stante lo scenario di riferimento, la Sezione non può esimersi dal rinnovare le proprie perplessità in ordine al *modus operandi*, consistente nello stanziare annualmente nel bilancio di previsione (alla Missione 20) gli importi previsti dal piano di ammortamento, atti a garantire la copertura degli eventuali pagamenti surrogati per la medesima annualità, senza tuttavia accantonare a rendiconto alcuna somma sul risultato di amministrazione, nella convinzione che la corresponsione da parte di Veneto Acque alla B.E.I. degli importi annui contrattualmente dovuti integri la fattispecie di cui all'art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 e facendo defluire le relative economie di bilancio nel risultato di amministrazione disponibile.

La Regione ha dichiarato con propria nota di aver preso atto delle indicazioni ricevute e si è impegnata ad aderirvi già nel corso del 2022, accantonando le citate risorse nel risultato di amministrazione.

I Derivati

Va poi rilevato che la Regione del Veneto ha in essere due contratti derivati a copertura del rischio del tasso d'interesse su due prestiti obbligazionari (nominati "Regione del Veneto 2003" e "Regione del Veneto 2005"), emessi a tasso variabile. Tali contratti, definiti tecnicamente *Interest Rate Collar* (di seguito anche *collar*), rientrano tra le operazioni consentite dalla normativa che disciplinava i derivati degli enti territoriali alla data di negoziazione (articolo 3, comma 2, lettera d, del d.m. 389/03).

L'operazione in questione si prefiggeva di surrogare il tasso variabile delle due passività sottostanti, con un tasso variabile "controllato"; a tal fine, il debito complessivo è stato strutturato in modo tale che (abbinando alle passività sottostanti due strumenti derivati del tipo "IRS collar"), in tutti i casi in cui i tassi di interesse si fossero mantenuti all'interno delle due opzioni "cap" e "floor", il tasso di interesse del debito strutturato si mantenesse variabile mentre, nell'ipotesi in cui i tassi di riferimento fossero saliti oltre la soglia del "cap", il tasso a carico della Regione si trasformasse in fisso, corrispondente al "cap".

Di contro, nell'ipotesi in cui i tassi di mercato fossero scesi sotto l'opzione "floor", l'ente regionale si sarebbe fatto carico, a vantaggio della controparte emittente il derivato, di un onere fisso, corrispondente alla soglia individuata dalla predetta opzione "floor".

Alla data del 31 dicembre 2021, i contratti derivati in questione presentano un valore di mercato negativo per la Regione, per un ammontare complessivo pari a € 37.662.325,51, in base alle valorizzazioni effettuate con il software *Insito*; tale dato risulta coerente con quanto esposto nella bozza di DDL del Rendiconto 2021.

La Sezione rileva che entrambi gli strumenti derivati, a partire dal 2009, a causa del ribasso del tasso di interesse di mercato oltre il livello del *floor*, hanno generato flussi differenziali negativi di notevole ammontare, che si sono tradotti in corrispondenti flussi in uscita per il bilancio regionale nell'esercizio 2021, con un esborso complessivo pari a € 6.846.640,55 (corrispondente alla somma impegnata sul capitolo di spesa U 101309 "*Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati*").

Per quanto concerne la problematica legata alla riduzione in area negativa dei principali tassi del mercato interbancario (che costituiscono i parametri di indicizzazione delle operazioni finanziarie), in assenza di specifiche disposizioni contrattuali di regolamentazione di tale fattispecie, l'attenzione della Sezione si è focalizzata sulla corretta alimentazione del "*Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione*

in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie", di cui al capitolo di spesa 104134.

La Sezione ha verificato che il Fondo in questione è stato accantonato al 31/12/2021 per € 2.882.558,08 e, quindi, incrementato rispetto all'esercizio precedente di € 781.810,26, mediante la *"Variazione generale al Bilancio di previsione 2021-2023 della Regione del Veneto"*, operata con l.r. 32 del 17 novembre 2021, che ha fatto confluire nel suddetto Fondo la disponibilità residua ad impegnare sul capitolo 101309 (EPF 2021), denominato *"Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati (art. 26, c. 6, L.R. 29/11/2001, n.39 - art. 41, L. 28/12/2001, n.448 - D.M. 01/12/2003, n.389)"*; detto capitolo, nel corso del 2021, ha avuto la seguente evoluzione:

- stanziamento iniziale - € 7.570.553,26;
- impegni complessivi - € 6.846.640,55;
- rimpinguamento del capitolo con variazione di bilancio, di cui alla DGR. 1530 dell'11 novembre 2021, per +€ 57.898,00.

A tale proposito si osserva che lo stanziamento definitivo del citato capitolo 101309 è risultato correlato non soltanto ai flussi in uscita corrisposti contrattualmente per gli strumenti di finanza derivata in essere, ma anche ai potenziali ulteriori oneri calcolati sulla base dei tassi *forward* rilevati.

In merito all'eventualità di un'estinzione anticipata dei contratti, la Sezione prende atto di quanto affermato dalla Regione, circa l'onerosità del costo di estinzione, e *"l'oggettiva condizione di non convenienza"*, oltre che di quanto riferito in ordine agli approfondimenti svolti sugli strumenti derivati in portafoglio.

Il Collegio non può tuttavia esimersi dal rinnovare le proprie raccomandazioni sulla necessità di un attento monitoraggio degli strumenti di finanza derivata in essere, soprattutto nell'attuale fase congiunturale.

La Sezione ribadisce, infine, quanto già espresso in merito, in sede di parificazione del Rendiconto 2018, nonché in sede di controllo finanziario sul Rendiconto 2019 e sul Bilancio 2020.

Conto del Tesoriere

Entro i primi tre mesi dalla chiusura dell'esercizio (e dunque, di norma, entro il 31 marzo), il tesoriere è tenuto a rendere il conto della gestione del servizio svolto, con tutti gli elementi

necessari per il riscontro sistematico dei movimenti di cassa, nonché dei depositi in titoli e dei valori, sia cauzionali che di proprietà, della Regione (art. 52, comma 2, della l.r. n. 39/2001).

Per l'esercizio 2021, il conto del Tesoriere (completo dei relativi allegati) è stato reso entro il termine stabilito dalla normativa vigente ed è stato predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 17 al d.lgs. 118/2011, così come previsto dall'articolo 10, comma 4-bis, del medesimo decreto.

La Sezione ha verificato la concordanza delle risultanze della gestione di cassa del citato conto con le scritture contabili della Regione. È emerso in proposito che, nell'esercizio 2021, le riscossioni ammontano a complessivi euro 15.523.887.285,01, mentre i pagamenti sono pari a euro 15.365.892.559,60.

Il fondo di cassa, al 31 dicembre 2021, risulta pari ad euro 1.462.325.639,70, evidenziando un incremento del 12,11% rispetto al fondo di cassa rilevato alla chiusura del precedente esercizio (2020).

E' poi rinvenibile dagli atti la corrispondenza tra il totale degli ordini di riscossione (reversali di incasso), nonché degli ordinativi di pagamento (mandati) emessi dall'Ente e le scritture registrate dal Tesoriere, così come del saldo finale di cassa dell'esercizio 2020, con quello iniziale dell'esercizio 2021; il totale dei pagamenti e delle riscossioni, in conto competenza ed in conto residui, risultanti dal quadro riassuntivo della gestione di cassa del Tesoriere, coincide altresì con le risultanze contabili riportate nella proposta del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021.

Ai fini della determinazione dell'effettiva disponibilità di cassa, sono state considerate le somme in deposito, alla data del 31 dicembre 2021, sul conto corrente n. 22920 ("*Risorse CEE - Cofinanziamento nazionale*") presso la Tesoreria Centrale dello Stato, ammontanti a complessivi euro 81.016,42.

Contabilizzando anche il suddetto importo, unitamente ai depositi postali (pari a euro 9.662.640,46), il totale delle disponibilità liquide alla predetta data ammonta quindi a complessivi euro 1.472.069.296,58.

Per quanto riguarda il conto dei depositi in titoli e valori, è emerso che il valore delle azioni di proprietà della Regione giacenti presso il Tesoriere è rimasto invariato e ammonta, al 31 dicembre 2021, a complessivi euro 104.181.475,72, mentre la consistenza finale dei depositi cauzionali in titoli è risultata pari a euro 399.105.688,80.

È stata infine verificata la corrispondenza di tali valori con quanto esposto nello Stato patrimoniale alla data del 31 dicembre 2021.

Le verifiche di cassa, di competenza del Collegio dei revisori dei conti della Regione, da eseguirsi, ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 47/2012, con cadenza almeno trimestrale, sono state regolarmente effettuate nei termini previsti. Dalla lettura dei verbali del predetto Collegio non sono emerse criticità in ordine alla riconciliazione dei dati per il periodo in esame.

Sono state comunque formulate talune osservazioni in relazione alla rendicontazione delle risorse vincolate di cassa per atti di pignoramento, in ordine alle quali il Collegio invita ad un costante monitoraggio ed alla puntuale contabilizzazione di tutti i movimenti di utilizzo e di reintegro del fondo vincolato di cassa.

Infine, all'esito delle verifiche effettuate con il raffronto delle disponibilità liquide rilevate con il sistema SIOPE, è emerso che l'ammontare degli incassi, dei pagamenti e delle predette disponibilità coincide con i valori indicati nel conto del bilancio regionale.

Dall'esame delle risultanze della gestione di cassa dell'esercizio finanziario 2021 e dalla conciliazione fra le risultanze del conto del Tesoriere e quelle del Rendiconto generale della Regione, non sono emerse ulteriori irregolarità o criticità significative.

Sono stati tuttavia confermati residui passivi per complessivi € 13.395,37, da riferirsi a depositi a risparmio nominativo o al portatore già estinti.

Il Collegio ribadisce alla Regione l'invito a perseverare con la massima diligenza nelle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (adempimento previsto dalla legge e propedeutico rispetto all'approvazione del rendiconto - cfr. articolo 3, comma 4, del d.lgs. 118/2011), monitorando costantemente lo stato di attuazione delle procedure concorsuali relative al fallimento connesso alla passività in questione.

Analisi dei conti del settore sanità

Come nel precedente giudizio di parifica, la Sezione ha ritenuto opportuno condurre un'istruttoria dedicata alla gestione economico-finanziaria dell'emergenza da Covid-19, al fine di dar conto delle risorse che sono state stanziare dallo Stato e dall'Unione europea, nonché delle somme che sono state ricevute dalla Regione a titolo di erogazione liberale da parte di privati cittadini.

La finalità perseguita è stata quella di dare evidenza alle consistenti risorse finanziarie affluite per contrastare la diffusione dell'epidemia, nonché di rappresentarne le modalità di utilizzo.

Solo avendo ben chiaro il quadro complessivo delle erogazioni ricevute è infatti possibile controllare i diversi flussi finanziari e verificare se la risposta all'emergenza da parte delle varie Istituzioni coinvolte (dallo Stato alla Regione, fino agli Enti del SSR) sia stata adeguata rispetto alle necessità.

Si è, inoltre, realizzato un approfondimento istruttorio su alcuni specifici aspetti della gestione di Azienda Zero, ente di *governance* della sanità regionale ai sensi della l.r. n. 19/2016 (dati economici, personale, contratti, con particolare riferimento all'assicurazione RCT/RCO).

In via preliminare si è ritenuto di dover ricostruire il quadro complessivo delle risorse erogate dallo Stato alla Regione del Veneto.

Il finanziamento assegnato alla Regione per il Fondo sanitario regionale ammonta complessivamente a 9.354.283.484,00 euro, al netto dei ricavi e delle entrate degli Enti del SSR e del saldo mobilità. Rispetto all'esercizio 2020 il finanziamento statale risulta aumentato del 3,43%. A tale importo si devono aggiungere le quote premiali e vincolate, nonché gli ulteriori stanziamenti previsti dalla normativa emergenziale diretta a far fronte all'epidemia da Covid-19, ovvero, per il 2021, euro 272.462.199,05, di cui euro 208.601.142,85 iscritti nel bilancio regionale dell'esercizio 2021 ed euro 63.861.056,20 imputati finanziariamente al bilancio regionale dell'esercizio 2022.

Il totale complessivo delle risorse erogate dallo Stato nel 2021 ammonta pertanto a euro 9.696.504.923.

Quanto al conseguimento dell'equilibrio economico complessivo, la Regione ha comunicato che il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti ha attestato il raggiungimento dell'equilibrio economico del conto economico consolidato preconsuntivo SSR per l'esercizio 2021, riservandosi di trasmettere il relativo verbale appena perverrà dal competente Ministero.

A fronte di un primo importo del risultato consolidato preconsuntivo (euro 7.563.274,29), la Regione, nella memoria inviata per il contraddittorio, ha rettificato tale importo in euro 9.838.703,04, risultante dalla somma algebrica tra i risultati di esercizio 2021 delle Aziende del SSR (in perdita per un valore complessivo pari a euro 361.502.153,20) e l'utile conseguito da Azienda Zero (euro 371.340.856,24).

L'importo pari a euro 9.838.703,04 trova riscontro nel prospetto concernente i dati di preconsuntivo del consolidato 2021.

La Sezione ha dunque proceduto alla verifica dell'osservanza, da parte della Regione, della "esatta perimetrazione" delle entrate e delle spese nel bilancio e, correlativamente, a rendiconto, della altrettanto "esatta" ricostruibilità, sul versante sia delle entrate che delle spese, della componente riconducibile ai livelli essenziali di assistenza (LEA). Relativamente al rendiconto, rispetto alla classificazione riportata nel precedente esercizio, la Regione ha inserito due ulteriori voci (a6 ed a7), denominate "Finalizzate Covid" e "PNRR" (quest'ultima fa riferimento alle risorse accertate ed impegnate del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e relative all'assegnazione per le borse di studio aggiuntive in medicina generale).

Come sopra riferito, nell'ambito dell'approfondita istruttoria dedicata alla gestione economico-finanziaria dell'emergenza da Covid-19, si è dato conto delle risorse che sono state stanziolate dallo Stato, dall'Unione europea, nonché delle somme che sono state ricevute dalla Regione a titolo di erogazione liberale da parte di privati cittadini.

In primo luogo, si è verificato l'utilizzo dei fondi residui stanziati dallo Stato nel 2020, considerato che nel precedente giudizio di parifica si era rilevato che, sul totale delle risorse statali di parte corrente incassate dalla Regione e trasferite ad Azienda Zero nel 2020 per far fronte all'emergenza da Covid-19, solo un terzo erano state assegnate con provvedimento regionale, mentre i corrispondenti due terzi risultavano accantonati da Azienda Zero.

Al riguardo si è accertato che, con riferimento a tali fondi residui di parte corrente, risultano da assegnare, essendo accantonate in Azienda Zero, € 5.754.488, ovvero circa il 2% delle risorse totali (€ 292.275.236): tale importo, come previsto nella DGR n. 478/2022, è finalizzato alla riduzione delle liste di attesa.

Relativamente ai fondi 2020 di parte capitale, a fronte di uno stanziamento per un importo pari ad € 4.062.176, risultano complessivamente impegnati, nel 2020 e nel 2021, € 3.272.787,28 (81% del totale), mentre per quanto concerne il restante importo pari a € 789.388,72, la Regione ha comunicato che tale somma verrà impegnata e accertata nel corso del 2022.

Ulteriori risorse finanziarie, pari a € 197.493.455, risultano essere state erogate dallo Stato a favore della Regione, quale concorso a titolo definitivo al rimborso delle spese sostenute

dalle regioni e province autonome nell'anno 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti all'emergenza.

Tale somma concorre, ai sensi della normativa statale, alla valutazione dell'equilibrio finanziario per l'anno 2020 del SSR.

Infine, sempre con riferimento alle risorse Covid 2020, nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica si era rilevato che una parte delle erogazioni liberali ricevute dalla Regione per la gestione dell'emergenza sanitaria, pari a € 22.000.258,02 (rispetto al totale complessivo pari a € 39.578.918,86), era stata stanziata sul perimetro sanitario del Bilancio di previsione 2020.

Tale importo è stato assegnato nel 2021 ad Azienda Zero, per € 21.216.236,02, ed alle Università degli Studi di Padova e Verona, nel 2022, per la rimanente parte pari a € 784.022, in quest'ultimo caso, per l'erogazione di benefici economici ai medici specializzandi impegnati nell'emergenza.

Quanto ai fondi stanziati relativamente al 2021, sono state destinate dallo Stato a favore della Regione risorse di parte corrente, ad integrazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale 2021, per complessivi euro 272.462.199,05, di cui euro 208.601.142,85 iscritti nel bilancio finanziario regionale dell'esercizio 2021 ed euro 63.861.056,20 imputati finanziariamente al bilancio regionale dell'esercizio 2022.

Considerato che, relativamente al 2021, € 43.587.561 non sono ancora stati erogati dallo Stato, si è rilevato che, sul totale delle risorse di parte corrente già incassate dalla Regione a valere sui fondi statali relativi all'esercizio 2021 e trasferite ad Azienda Zero per far fronte all'emergenza da Covid-19 (€ 165.013.581,85), circa il 75% (€ 123.528.104,12) è stato assegnato con provvedimento regionale, mentre il restante 25% risulta accantonato da Azienda Zero.

Si registra pertanto un netto miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, nell'assegnazione dei fondi statali riferiti all'emergenza sanitaria, laddove, come detto, solo il 33% delle risorse era stato assegnato dalla Regione.

Una quota consistente delle risorse di parte corrente (€ 106.160.217,00) è stata stanziata dallo Stato per spese di personale.

Dai dati forniti dalla Regione risultano assunzioni finalizzate alla gestione dell'emergenza sanitaria pari a 7.042 unità, di cui 2.727 a tempo indeterminato, dall'inizio dell'emergenza fino al 31 dicembre 2021.

Nel 2021, a differenza di quanto rilevato nel precedente esercizio, non risultano voci riconducibili ad erogazioni liberali da destinare alla realizzazione di interventi per fronteggiare l'emergenza da COVID-19, mentre le risorse di parte capitale accertate ed impegnate nel 2021 (€ 1.136.912,04) fanno riferimento al citato stanziamento 2020 (€ 4.062.176).

Quanto alle risorse erogate dall'Unione europea, la Regione ha comunicato di aver provveduto al pagamento di € 2.514.122,66 a favore di Azienda Zero, quale saldo dell'importo pari a € 50 milioni, per l'acquisizione di dispositivi di protezione individuale e per presidi medico-chirurgici.

Ulteriori risorse sono state assegnate dalla Regione in favore delle strutture sanitarie private coinvolte nella gestione dell'emergenza sanitaria.

In particolare, con la DGR n. 477/2022 sono stati quantificati in euro 67.436.700,00 i ristori economici per i maggiori oneri sostenuti dagli erogatori privati accreditati nel biennio 2020-2021, derivanti dall'emergenza Covid-19; di tale somma sono stati assegnati agli Enti del SSR euro 38.687.219,01, in quanto con riferimento alle suddette poste nei bilanci consuntivi 2020 erano già stati iscritti dalle Aziende Ulss euro 28.749.480,16, finanziati dalle risorse assegnate nel 2021 a titolo di ripiano perdite.

Inoltre, con DGR n. 478/2022 è stato assegnato agli Enti del SSR un finanziamento complessivo pari a euro 69.126.573,90, a copertura dei costi sostenuti durante l'esercizio 2021 per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19; come emerso in sede istruttoria, nei suddetti costi è inclusa anche la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera erogate da alcune strutture private accreditate sulla base di specifici accordi contrattuali per attività collegate al Covid. Con la medesima DGR sono stati accantonati euro 34.345.606,80 a valere sulle risorse statali emergenziali 2021, di cui euro 16.845.606,80 ai fini di successivi approfondimenti e valutazioni in merito agli ulteriori costi sostenuti dai privati accreditati per attività Covid-19 e per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese, ed euro 17.500.000,00 in merito alle prestazioni erogate oltre il limite di spesa dai soggetti privati accreditati, con lo scopo di ridurre le prestazioni sanitarie sospese a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Infine, con DGR n. 476/2022 è stato riconosciuto un contributo straordinario *una tantum* per un valore complessivo pari ad euro 11.408.598 in favore dei Centri Servizi Accreditati per persone non autosufficienti.

Nella gestione dell'emergenza sanitaria, inoltre, un rilevante ruolo è stato svolto dalle unità speciali di continuità assistenziale (USCA), istituite al fine di assicurare la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19. Nella Regione, al 31/12/2021, risultavano attive n. 57 USCA, con 562 unità di medici incaricati, per un costo complessivo pari a euro 26.118.489,53. E', inoltre, proseguito il potenziamento dell'assistenza integrata territoriale (ADI) mediante l'attivazione di n. 81 équipe infermieristiche che hanno operato, anche in modo non esclusivo, nei servizi di cure domiciliari afferenti alle UOC Cure Primarie delle Aziende ULSS, con un costo per il reclutamento di personale a tempo determinato/indeterminato pari a circa 6,7 milioni di euro.

L'attività istruttoria ha evidenziato che per la gestione dell'emergenza sanitaria Azienda Zero ha sostenuto costi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuali e altri dispositivi medicali pari a euro 413.979.159,42. Il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2021 di beni Covid (DPI, dispositivi, ecc...) destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria, secondo quanto comunicato dalla Regione, è pari ad euro 319.686.818,89 (in forte aumento rispetto al valore delle rimanenze al 31 dicembre 2020, pari a euro 99.534.639).

Il Collegio - pur tenendo conto delle difficoltà legate alla gestione dell'emergenza sanitaria, della necessità di disporre costantemente di adeguate scorte e delle rassicurazioni della Regione circa il periodo di 5 anni di validità di utilizzo/scadenza dei beni Covid - ritiene opportuno richiamare l'attenzione della Regione medesima, a fronte dell'elevato valore delle rimanenze registrato, sulla necessità di una programmazione dei futuri acquisti dei suddetti beni maggiormente rispondente ai reali fabbisogni.

Nel 2021, inoltre, è stato aggiornato il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, in attuazione del quale le Aziende del SSR hanno predisposto i propri piani aziendali per il recupero delle prestazioni non erogate. La Regione ha previsto per il recupero nell'esercizio 2021 delle prestazioni sanitarie sospese l'importo massimo di euro 41.058.093,30, a valere sulle risorse dei decreti statali emergenziali assegnate alla Regione nell'esercizio 2020 e accantonate al 31 dicembre 2020, ripartendone tra gli Enti del SSR euro 35.303.605,3 e accantonandone euro 5.754.488,00 in Azienda Zero; secondo quanto riferito dalla Regione risulta, tuttavia, che sono stati utilizzati dalle Aziende sanitarie solo euro 19.699.668,80 - e, quindi, poco più della metà delle risorse ripartite - mentre la restante parte risulta accantonata dalle stesse Aziende. Pertanto, sebbene la Regione, oltre alle risorse accantonate al 31 dicembre 2020, abbia stanziato ulteriori euro 20.355.820,30 per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese, risulta che nel 2021 le Aziende hanno utilizzato solo

parzialmente tali somme; il che ha comportato accantonamenti complessivi pari a euro 21.358.424,5 (5.754.488,00 in Azienda Zero + 15.603.936,50 nelle Aziende Sanitarie), superiori a quelli dell'esercizio precedente (pari a euro 20.702.273,00).

Il Collegio ritiene opportuno che la predisposizione dei Piani operativi per il recupero delle liste di attesa sia maggiormente calibrata sulle effettive risorse umane disponibili, al fine di allocare efficientemente gli stanziamenti utilizzabili.

La Regione ha altresì assegnato alle Aziende del SSR un finanziamento pari a euro 404.873,46, a copertura dei costi sostenuti per l'utilizzo di strutture territoriali per far fronte alla gestione dell'isolamento delle persone contagiate.

Come anticipato, è stato realizzato un approfondimento istruttorio su alcuni specifici aspetti della gestione di Azienda Zero (dati economici, personale, contratti, con particolare riferimento all'assicurazione RCT/RCO), ente di *governance* della sanità regionale ai sensi della l.r. n. 19/2016.

Da tale istruttoria è emerso che nel 2021 è stato registrato un risultato di esercizio pari a euro 371.340.856,24. Il positivo risultato di esercizio consente, così come avvenuto anche nei precedenti esercizi, di ripianare le perdite registrate dagli Enti che compongono il SSR.

Per la spesa di personale Azienda Zero ha sostenuto costi pari a circa 15 milioni di euro. Il personale impiegato al 31 dicembre 2021 è pari a 277 unità, con un incremento del 22% rispetto al 2020. La dotazione organica non è ancora al completo, essendo previste in totale 318 unità nel Piano Fabbisogni 2022-2024, per un costo complessivo di euro 18.380.993,47. Le unità di personale, pertanto, potrebbero aumentare ulteriormente del 14,8%.

In relazione alle funzioni svolte da Azienda Zero, la Sezione ha ritenuto opportuno effettuare due approfondimenti, il primo concernente l'attività di centrale di committenza regionale svolta attraverso la UOC CRAV e il secondo l'attività di supporto al modello assicurativo del sistema sanitario regionale.

In merito al primo profilo, sulla base dei dati forniti dalla Regione, nel 2021 sono state stipulati da Azienda Zero, in qualità di centrale di committenza, 32 contratti di appalto all'esito di procedure di gara, per un valore complessivo di euro 2.759.582.934,17.

Quanto al secondo aspetto, l'attività istruttoria svolta ha evidenziato che il contratto tra Azienda Zero e la società assicuratrice, valido per gli anni 2019-2021, nel prevedere una franchigia di importo pari a euro 750.000, appare fortemente sbilanciato a favore della controparte privata.

Ne è riprova il fatto che, come comunicato dalla Regione, su un totale di n. 421 sinistri aperti e collegati alla polizza nel triennio 2019-2021, i pagamenti effettuati dalla società assicuratrice sono pari a euro 306.092,46, a fronte di n. 27 sinistri liquidati che, evidentemente, costituiscono i soli sinistri che hanno comportato un risarcimento maggiore della franchigia pari a euro 750.000.

Dall'altro lato, secondo i dati forniti dalla Regione, i pagamenti effettuati dalle Aziende del SSR, compresa Azienda Zero, ammontano a euro 49.690.016,12.

In tale quadro, la controprestazione a carico di Azienda Zero, che ha stipulato il contratto in nome proprio e per conto degli Enti del SSR, consiste nel pagamento di un premio annuo pari a euro 14.489.070, che appare dunque non proporzionato rispetto alla prestazione a carico della società assicurativa.

In sede istruttoria si è rilevato che la citata polizza vigente nel periodo 2019-2021 è stata prorogata fino al 30 aprile 2022, nelle more della conclusione della procedura di gara finalizzata all'acquisizione, a lotto unico regionale, del servizio assicurativo per la copertura del rischio RCT/RCO.

Dal 30 aprile 2022 risulta in vigore una polizza stipulata con la medesima società assicuratrice che prevede, a fronte della diminuzione del premio annuo pagato da Azienda Zero (da € 14.489.070,00 a € 10.997.610,00), una franchigia invariata (€ 750.000,00) rispetto al contratto previgente.

Permane, dunque, il notevole sbilanciamento a favore della controparte privata, considerato che mentre da un lato Azienda Zero risulta comunque onerata dal pagamento di un premio annuo di importo elevato (€ 10.997.610,00), la controprestazione a carico della società assicurativa, tenuto conto dell'importo della franchigia, rimarrà presumibilmente contenuta sulla base dei dati pregressi forniti dalla Regione, riguardando i soli risarcimenti.

Spesa del personale

L'analisi concernente la spesa del personale ha avuto ad oggetto: la dinamica e l'andamento delle risorse finanziarie inerenti al personale in forza alla Regione; la verifica del rispetto delle disposizioni vincolistiche vigenti; l'analisi della programmazione dei fabbisogni, nonché l'esito delle contrattazioni decentrate integrative.

In primo luogo, appare opportuno evidenziare che alla chiusura dell'esercizio 2021 il personale dipendente della Regione è risultato essere pari a n. 2.734 unità, con un incremento di 45 unità rispetto al 2020 (+1,67%). Detto incremento della consistenza effettiva del personale rispetto all'anno precedente ha riguardato sia la compagine dirigenziale che il personale delle categorie D e C mentre il personale della categoria B è diminuito e quello di categoria A è rimasto invariato. I dirigenti sono aumentati di n. 16 unità risultando essere n. 146 (+12,30%), il personale di categoria D registra un aumento di 14 elementi (+1,08%) ed il personale di categoria C di n. 53 (+6,75%); il personale di categoria B è invece diminuito di n. 38 unità rispetto all'anno precedente (-7,91%).

In relazione all'andamento complessivo della gestione del personale a seguito del riordino delle strutture della Regione, si conferma il trend in diminuzione degli incarichi dirigenziali avvenuta nell'ultimo quinquennio a seguito del processo di riorganizzazione avviato nel luglio 2016; al riguardo va evidenziato che l'aumento dei dirigenti avvenuto nel 2021 rispetto al 2020 (di n. 16 unità) è significativamente influenzato dalla forte contrazione avvenuta nel 2020 a seguito dell'elevato ricorso da parte del personale dirigente dell'istituto cd. "quota 100", che ha determinato un numero di collocamenti in quiescenza molto superiore a quello originariamente programmato, in parte compensato dall'ingresso di nuovi dirigenti di ruolo nel 2021.

Tale trend di riduzione incide anche sul rapporto tra il personale dirigenziale e del comparto; infatti, considerando il solo personale a tempo indeterminato, emerge che il rapporto tra il personale avente qualifica dirigenziale e il personale del comparto si attesta, nel 2021, su un dirigente ogni 21,28 dipendenti. Includendo nel calcolo del rapporto dipendenti/dirigenti anche le tipologie contrattuali a tempo determinato (o comunque flessibili) il rapporto è di un dirigente ogni 14,61 dipendenti.

In attuazione dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, come riformulato dal d.lgs. n. 75/2017, nell'anno 2021 risulta approvata la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023.

La Regione ha, infatti, provveduto:

- all'adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022 con DGR n. 1538 del 17 novembre 2020 ed alla conseguente trasmissione, ai sensi dell'art. 6-ter, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 al Dipartimento della funzione pubblica;

- all'adozione del Piano della Performance 2021-2023 con DGR n. 58 del 26 gennaio 2021, nonché del Piano triennale delle azioni positive, allegato al Piano della Performance 2021-2023;
- alla rideterminazione della propria dotazione organica all'interno della citata DGR n. 1538/2020.

Si è accertata, nell'esercizio finanziario 2021, l'osservanza dei vincoli in materia di spesa di personale - di cui all'art. 1, comma 557 e 557-quater della legge n. 296/2006 - in calo rispetto al 2020. In particolare, ai fini del rispetto del principio di contenimento della spesa di cui al citato comma 557-quater, la spesa del personale della Regione nel 2021 è stata pari a euro 108.574.518,66.

Si è rilevata, altresì, una diminuzione della spesa del personale in forza alla Giunta rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 16.770.298,80 (-15,94%); anche la spesa del personale in forza al Consiglio ha registrato, seppur in misura più contenuta, una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 61.516,58 (-0,58%).

L'incidenza della spesa media per il personale in rapporto alla spesa corrente al netto della spesa sanitaria è risultata, nell'anno 2021, pari al 7,90%, confermando il *trend* in costante diminuzione. Si è, altresì, rilevato che nell'anno 2020 il rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente totale è stato pari a 1,110%, percentuale sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio.

Si è accertato, per l'anno 2021, il rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, risultando la spesa aggregata per il lavoro flessibile del personale inferiore all'analoga spesa sostenuta nell'anno 2009 (esercizio di riferimento); nel dettaglio, per l'esercizio 2021 la spesa è stata pari ad euro 6.013.220,73, mentre nell'anno 2009 si era assestata a euro 11.542.096,64. Nell'ultimo triennio 2019-2021, si è registrato, per ciascuna annualità indicata, un decremento complessivo della spesa: nell'anno 2021 del 9,41% rispetto all'anno 2020, con una diminuzione dell'11,68% rispetto all'anno 2019 (dovuto essenzialmente alla riduzione delle spese per il personale di segreteria (l.r. n. 1/1997) per un importo di euro 636.939,71 (pari a -9,65% rispetto all'esercizio 2020).

Con riferimento all'intervento legislativo concernente le assunzioni di personale nelle regioni a statuto ordinario, avvenuto con il d.l. n. 34 del 30 aprile 2019 (c.d. "*Decreto crescita*"), convertito con modificazioni con la l. n. 58 del 28 giugno 2019, e al successivo

DPCM del 17 marzo 2020, la Regione ha dimostrato, per il 2021, il rispetto dei limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34, ovvero del valore soglia previsto dalla norma.

In relazione, invece, al contenimento delle risorse per la contrattazione integrativa, con DGR n. 1771 del 15 dicembre 2021, la Regione ha approvato, in via definitiva, per l'anno 2021, la consistenza del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto, nonché la consistenza del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza, entro i limiti ed il tetto stabiliti dalla legge.

La Sezione ha avuto modo di operare, anche sulla base dell'attestazione del Collegio dei Revisori dei conti, ulteriori verifiche, conclusesi con esito positivo, in ordine alla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva nel 2021, sia con riguardo al comparto, sia con riguardo alla dirigenza, nonché all'utilizzo nel 2021 delle risorse previste dall'art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011.

La Sezione ha, inoltre, rilevato, anche per l'anno 2021, uno sforamento del termine ordinario (31 marzo) per l'adozione del piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2021-2023, avvenuta con DGR n. 716 dell'8 giugno 2021; nonostante ciò si conferma la costante tendenza in miglioramento nella tempistica di approvazione della deliberazione.

Quanto alle azioni positive in materia di pari opportunità, ed in particolare in ottemperanza all'art. 48, comma 1, del d.lgs. n. 198/2006 recante *"Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246"*, la Regione con DGR n. 58 del 26 gennaio 2021 ha approvato il Piano triennale delle azioni positive 2021-2023.

In materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, il Piano vigente per il triennio 2021-2023, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è stato adottato con DGR n. 373 del 30 marzo 2021, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 8 della l. n. 190/2012, entro il termine stabilito dalla legge (il termine, inizialmente fissato al 31 gennaio è stato differito al 31 marzo 2021). Nel corso dell'anno 2021 non si sono resi necessari provvedimenti di aggiornamento o rimodulazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Collegio, infine, invita l'Amministrazione a proseguire nella attuazione dei principi di razionalizzazione e a organizzare i propri uffici e servizi in maniera tale da consentire che il rapporto di lavoro sia gestito secondo i principi della regolamentazione civilistica invece che secondo norme pubblicistiche.

Spese per il funzionamento degli Organi del Consiglio regionale

La Sezione ha ritenuto opportuno approfondire con un apposito focus le spese per il funzionamento degli Organi del Consiglio regionale. A tal fine, con specifica nota istruttoria si è provveduto a richiedere agli uffici del Consiglio regionale una serie di dati ed informazioni sulle spese di competenza; gli stessi hanno fornito in data 19 maggio 2022 i dati e le informazioni richieste.

Si evidenzia, in primis, che rispetto alle osservazioni formulate da questa Sezione regionale di controllo in occasione della precedente Relazione di accompagnamento alla Delibera di Parificazione del Rendiconto 2020, il Consiglio regionale in accoglimento ai rilievi sollevati ha approvato con la Deliberazione n. 11 dell'8 febbraio 2022 il Regolamento interno di amministrazione e organizzazione citato all'articolo 5 della l.r. n. 53/2012.

In merito all'analisi svolta dalla Sezione, si specifica che la stessa verte sulle spese per il funzionamento del Consiglio regionale ("Organi Consiliari - Gruppi Consiliari") in relazione alle sole spese inerenti al Programma 1 ("Organi Istituzionali") della Missione 1 ("Servizi istituzionali, generali e di gestione"), fornendo dapprima un quadro generale e successivamente il dettaglio delle relative spese per il biennio 2020/2021.

A tal proposito, si è riscontrato che la spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale ammonta a 33.248.782,05 euro nel 2021 rispetto ai 32.841.238,69 euro nel 2020, pertanto in lieve crescita nel 2021 rispetto all'esercizio precedente. Al riguardo il Consiglio regionale ha specificato che i totali 2021 del Programma 1 della Missione 1 risultano aumentati in quanto si è proceduto, rispetto all'anno precedente, ad una ricollocazione più puntuale della spesa secondo la sua destinazione funzionale.

In sede di contraddittorio del 24 giugno 2022 gli uffici del Consiglio regionale hanno fornito ogni utile elemento a giustificazione dell'incremento delle spese e, in particolare, per le spese genericamente indicate come "*Altri servizi*", quasi raddoppiate nell'esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020.

Relativamente al rispetto dei limiti di spesa va osservato che gli uffici del Consiglio regionale hanno dichiarato che sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici e che non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, cc. 512-514, della legge n. 208/2015, mentre sul rispetto dei

limiti attinenti alla spesa di personale si rinvia per maggiori approfondimenti al capitolo della relazione "Spesa del personale".

Concludendo, pur evidenziando che la spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale relativamente al "Programma 1" della "Missione 1" risulta in lieve crescita nel 2021 rispetto all'esercizio precedente si osserva, tuttavia, che considerando le spese di funzionamento di tutti i programmi che compongono la succitata "Missione 1" risulta che complessivamente la spesa impegnata nel 2021 ammonta a 46.037.940,39 euro con una contrazione di 6.126.290,99 euro rispetto all'anno precedente, ove la somma impegnata risultava pari a 52.164.231,38 euro.

Conto Consolidato e Società partecipate

La Sezione ha condotto, nell'ambito delle attività propedeutiche al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio 2021, verifiche ed approfondimenti riguardanti, in particolare:

- il bilancio consolidato ed il percorso di razionalizzazione periodica delle partecipate regionali;
- la procedura di asseverazione inerente ai crediti/debiti tra la Regione e i propri organismi;
- i flussi finanziari tra la Regione e gli organismi partecipati;
- l'analisi economico-finanziaria dei dati contabili delle società a partecipazione diretta ed indiretta e degli enti strumentali - controllati e partecipati - rientranti nel Perimetro di consolidamento 2021, individuato dalla DGR n. 125 del 15 febbraio 2022 avente ad oggetto "*Bilancio consolidato 2021. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs. n. 118/2011*".

Con riferimento al Piano di razionalizzazione periodica 2021 - adottato con DGR n. 1594 del 19 novembre 2021, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 - relativo alle società direttamente ed indirettamente partecipate, è confermata la volontà della Regione di procedere alla dismissione delle società ritenute non necessarie per il perseguimento delle proprie attività istituzionali. Ciò nonostante, si osserva, come già accaduto nei precedenti esercizi, una generale difficoltà nel completamento dei processi di dismissione entro termini

certi e definiti; difficoltà a cui si è aggiunta, a partire da febbraio 2020, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha ulteriormente rallentato, nell'ultimo biennio, i processi di razionalizzazione in atto.

A seguito del processo di razionalizzazione oramai avviato da qualche anno, la Regione risulta "detenere", alla data del 31 dicembre 2021, n. 14 partecipazioni dirette (alle n. 13 partecipate attive al 31 dicembre 2020 si è infatti aggiunta la neo-costituita Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A) e n. 10 partecipazioni indirette; sono ancora in corso le procedure di dismissione per una società partecipata diretta (Veneto Nanotech S.c.r.l., mentre Veronafiore S.p.A. è stata definitivamente dismessa a giugno 2022) e per n. 7 società partecipate indirettamente (una società indiretta, Thetis S.p.A., è stata definitivamente dismessa a marzo 2022). Nel corso del 2021, infatti, non è stata registrata la dismissione di alcuna partecipazione diretta mentre sono state concluse le dismissioni di n. 2 società indirette. Pertanto, dal 2017, anno di avvio del processo di razionalizzazione di cui al Testo Unico delle società a partecipazione pubblica, ad oggi risultano complessivamente dismesse n. 5 società partecipate direttamente e n. 14 società partecipate indirettamente.

Per quanto riguarda la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., oggetto di analisi specifica e di osservazioni anche nelle precedenti relazioni di parifica, la Regione, nella Relazione sullo stato di attuazione di cui alla DGR n. 1594/2021, ha evidenziato che *"l'art. 26, comma 2, d.lgs. n. 175/2016 dispone che le disposizioni contenute all'art. 4 del medesimo non sono applicabili alla Veneto Sviluppo S.p.a."*. Questo in quanto *"l'acquisizione delle partecipazioni da parte di Veneto Sviluppo S.p.a. è effettuata, in coerenza con il proprio oggetto sociale e la propria mission, nell'esercizio di attività di gestione di fondi pubblici ovvero nell'esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio, finalizzate a consentirne lo sviluppo ma senza finalità di stabile investimento"*. Inoltre, gli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo sono tendenzialmente di carattere minoritario e per loro natura temporanei, ad eccezione della partecipazione detenuta in F.V.S. S.G.R. S.p.A. la quale è da considerarsi *"strettamente necessaria per le finalità istituzionali"* della Veneto Sviluppo S.p.A., quindi da mantenere.

Nonostante l'esclusione degli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A., in sede di processo di razionalizzazione periodica annuale fissato dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 la Regione ha fornito una rappresentazione aggiornata del relativo portafoglio d'investimento, includendo nel proprio Piano di razionalizzazione periodica (approvato con la DGR. n. 1594/2021) l'allegato B. Si evidenzia, pertanto, che le partecipate detenute

da Veneto Sviluppo S.p.A. sono “investimenti partecipativi” e non sono, quindi, da considerarsi a tutti gli effetti partecipazioni indirette della Regione.

Alla data del 31 dicembre 2021 il portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. risulta composto da n. 26 partecipazioni (di cui n. 5 partecipazioni soggette a procedure di liquidazione e n. 7 partecipazioni fallite: Walking Pipe S.p.A. in liquidazione, Alpi Eagles S.p.A., Attiva S.p.A. in liquidazione, Bellelli Engineering S.r.l., Bic Adriatico S.c.a.r.l., Expo Venice S.p.A. e Xgroup Venice S.p.A.).

Come evidenziato per le partecipate della Regione, anche per le società detenute da Veneto Sviluppo S.p.A. si osservano, in taluni casi, tempi più lunghi del previsto per la conclusione delle procedure di dismissione, nonché la permanenza nel portafoglio partecipativo della finanziaria regionale di società fallite da diversi anni (dal 2011 e dal 2013).

La Sezione ha verificato, anche quest'anno, l'applicazione della disciplina sulla trasparenza da parte delle società partecipate dirette: le disposizioni normative vigenti in materia risultano puntualmente rispettate. È stato altresì riscontrato l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati ed agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato, come richiesto dall'art. 22 del d.lgs. n. 33/2013 in tema di trasparenza. Alcune criticità (es. impossibilità a connettersi al sito istituzionale, sito in costruzione, ecc.) riscontrate in sede istruttoria relativamente ad alcuni organismi partecipati sono stati risolti rapidamente dagli uffici regionali, trattandosi di problematiche di accesso dovute a malfunzionamenti temporanei (Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario “Veneto Agricoltura” ed E.S.U. di Padova), mentre in altri casi (Parco Naturale regionale della Lessinia, E.S.U. di Venezia e Veneto Strade S.p.A.) la Regione si è attivata invitando gli enti a provvedere quanto prima a risolvere le criticità evidenziate. Persiste, invece, il malfunzionamento per il raggiungimento del sito di Veneto Sviluppo S.p.A.

Come evidenziato in premessa, la Sezione ha svolto la propria analisi considerando i risultati d'esercizio, relativi al quinquennio 2017/2021, delle società a partecipazione diretta ed indiretta e degli enti strumentali controllati e partecipati rientranti nell'elenco 2 “Perimetro di consolidamento 2021” individuato dalla D.G.R. n. 125 del 15 febbraio 2022 avente ad oggetto “Bilancio consolidato 2021. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs. n. 118/2011”.

Per quanto riguarda le n. 8 società partecipate dirette regionali presenti nel perimetro di consolidamento es. 2021 si osserva che tutte le società hanno fatto registrare al 31 dicembre 2021 un utile d'esercizio, con particolare riferimento alla società Concessioni Autostradali Venete S.p.A. che presenta un risultato d'esercizio positivo (pari ad oltre 16 milioni) in crescita rispetto all'esercizio precedente per oltre 13 milioni di euro (+505%).

In merito agli enti strumentali regionali rientranti nel perimetro di consolidamento es. 2021, considerando i dati trasmessi (solo n. 11 enti su 21), si osserva in particolare che n. 4 enti su 11 hanno registrato un risultato d'esercizio negativo:

- Fondazione Veneto Film Commission;
- Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia;
- Esu Padova;
- I.R.V.V.-Istituto Regionale per le Ville Venete.

Nel dettaglio, si rileva che n. 2 enti risultanti in perdita nell'esercizio 2021 vantavano un utile nell'esercizio precedente (Fondazione Veneto Film Commission; Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia); nello specifico si è riscontrato, in particolare, che l'Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia ha fatto registrare nel 2021 una perdita pari a 348.000,00 euro a fronte di un utile presente nell'esercizio precedente (pari a 81.000,00 euro). A tal riguardo, dalla documentazione trasmessa dalla Regione emerge, tra l'altro, che l'Ente ha specificato *"...È doveroso premettere che l'anno 2021, così come il 2020, è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica da Covid-19, che ha fortemente inciso su tutta la gestione, con riflessi pesanti sulle attività comunali e, di conseguenza, sui risultati evidenziati nel rendiconto..."*.

Dall'analisi dei flussi finanziari al 31 dicembre 2021, inerenti le partecipate regionali, come riscontrato anche nei precedenti esercizi, risulta confermata la presenza di un rilevante disallineamento tra impegni (668.757.840,20 euro) ed accertamenti (55.167.930,95 euro) e conseguentemente tra pagamenti (617.036.360,44 euro) e riscossioni (49.412.104,61 euro).

Relativamente al Rendiconto consolidato dell'esercizio 2021, la Sezione evidenzia che il documento, essendo ancora in corso di approvazione, non è stato ancora trasmesso e pertanto non è stato possibile analizzarne le relative risultanze.

La Sezione ha analizzato i dati relativi al Bilancio consolidato dell'esercizio 2020, approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con Deliberazione n. 113 del 9 novembre 2021, da cui emerge un risultato d'esercizio positivo per 292.865.454,64 euro, in crescita rispetto al risultato dell'esercizio precedente (pari a 213.606.341,98 euro).

In riferimento al Bilancio consolidato dell'esercizio 2021, considerato che lo stesso sarà approvato entro il 30 settembre 2022, sono state esaminate le attività preliminari da cui si evince che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 125 del 15 febbraio 2022 avente ad oggetto *"Bilancio consolidato 2021. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs. n. 118/2011"*, sono stati definiti dalla Regione l'Elenco 1 *"Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P. esercizio 2021"* e l'Elenco 2 *"Perimetro di consolidamento esercizio 2021"*. In riferimento a quest'ultimo elenco si è riscontrato che rispetto all'esercizio precedente, il cui perimetro di consolidamento es. 2020 (come previsto dalla D.G.R. n. 95 del 2 febbraio 2021) era costituito da n. 28 partecipate regionali è stata inserita nel perimetro di consolidamento es. 2021 la partecipata Fondazione Veneto Film Commission. Si evidenzia, altresì, che per l'esercizio 2021 non è stata inclusa nel perimetro di consolidamento la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A. in quanto ai sensi dell'art. 11 dell'atto costitutivo il primo esercizio (e bilancio societario) si chiude al 31 dicembre 2022.

In merito agli esiti definitivi della procedura di asseverazione dei crediti/debiti reciproci tra la Regione e le proprie Società partecipate da parte del Collegio dei Revisori, l'allegato 8 del Rendiconto Generale della Regione, per l'esercizio finanziario 2021, attesta che la procedura di asseverazione da parte del Collegio dei Revisori della Regione è stata ultimata come risultante dal relativo verbale n. 104 del 22 aprile 2022.

Per la maggior parte dei rapporti patrimoniali (crediti/debiti) asseverati non si sono registrate rilevanti differenze e, per quelle riscontrate, la Regione ha specificato le relative motivazioni per singola Società ed Ente strumentale, come da prospetti di dettaglio ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. J) del d.lgs. n. 118/2011.

Stato patrimoniale e Conto economico

Come è noto, il Piano nazionale di ripresa e resilienza¹⁰ ha previsto la realizzazione della riforma 1.15 denominata *"Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di*

¹⁰ All'interno del programma europeo Next Generation EU, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF), è il principale fondo dell'Unione Europea strumentale al programma stesso. Nel RRF, i rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri sono regolati dai piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) che rappresentano contratti di *performance*. Infatti, essi sono incentrati su *milestone* e *target* (M&T), improntati a rigidi cronoprogrammi, che descrivono le fasi rilevanti o i traguardi qualitativi (*milestone*) oppure i risultati attesi dagli interventi, quantificabili con indicatori fisici (non finanziari, quindi) ben specificati e misurabili (*target*). Entrambi descrivono l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti del PNRR.

contabilità economico-patrimoniale”, contenuta nella Missione 1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*, in particolare nella Componente 1 *Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*¹¹. L’obiettivo della riforma 1.15 “è quello implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio: un assetto contabile *accrual* costituisce, infatti, un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni.

La metodologia attualmente utilizzata dall’armonizzazione contabile, per predisporre gli schemi di consuntivo economico-patrimoniale a scopo informativo, genera dati derivati dalla contabilità finanziaria e perciò stesso presenta indubbi profili di complessità, connessi alle necessarie conciliazioni tra le voci dei due sistemi contabili (del tutto diversi per finalità e logiche di rilevazione), raccordate attraverso il piano dei conti.

Con l’adozione della contabilità *accrual*, in grado di generare dati compatibili con gli standard statistici del SEC 2010, i dati economico-patrimoniali diventano “originari”, con l’intenzione di migliorare non solo la comparabilità dalle rendicontazioni pubbliche, ma anche la qualità delle misurazioni e la loro capacità informativa a favore degli amministratori e di tutti i portatori di interessi.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico dell’esercizio 2021, previsti attualmente dall’armonizzazione, sono stati oggetto delle modifiche intervenute, ai sensi dell’art. 11, co. 11, d.lgs. n. 118/2011, con il d.m. 1° settembre 2021, in particolare al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all’allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011¹², con la sostituzione, tra l’altro, del paragrafo 6.3 relativo al patrimonio netto. Il decreto ha tenuto conto della sentenza della Corte costituzionale n. 80 del 2021 in tema di utilizzo del fondo anticipazioni liquidità e ha accolto l’esigenza di integrare il principio applicato della contabilità economico-patrimoniale segnalata dalla deliberazione n. 14 del 2020 della Sezione delle autonomie delle Corti dei conti.

¹¹ Tale componente, indicata anche con la sigla M1C1, è finanziata per 9,72 miliardi di euro sui totale complessivi pari a 40,29 miliardi di euro della Missione 1 (si veda *Piano nazionale di ripresa e resilienza*, p. 87, reperibile anche all’indirizzo web: <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>; nel sito si evidenzia che “Italia Domani fa parte di Next Generation EU, un progetto di rilancio economico dedicato agli stati membri”).

¹² Art. 4 del decreto in esame che ha introdotto modifiche ai paragrafi 2-6.

La nuova articolazione del patrimonio netto, introdotta dal decreto ministeriale, ha previsto l'inserimento di due voci che accolgono i *risultati economici di esercizi precedenti* e le *riserve negative per beni indisponibili*, disponendo altresì che il fondo di dotazione - che può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera di Consiglio - può assumere solo valore positivo o pari a zero.

Altre modifiche sono intervenute sull'uso delle riserve disponibili e nella previsione di una riserva indisponibile (che ha sostituito il precedente fondo di riserva) per i beni demaniali e culturali soggetti ad ammortamento, ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento stesso di competenza dell'esercizio. L'istituzione delle riserve negative per beni indisponibili, che ha consentito peraltro di superare il precedente problema legato ai fondi di dotazione negativi, non ha avuto applicazione retroattiva sull'esercizio 2020.

Per una lettura sintetica dei risultati patrimoniali, è utile osservare innanzitutto l'evoluzione del patrimonio netto, nel passivo dello stato patrimoniale, tenendo conto che è stato oggetto di riclassificazione rispetto al 2020 per effetto delle modifiche intervenute con il d.m. 1° settembre 2021.

Nell'esercizio 2021, il netto è pari a circa 2,5 miliardi di euro (circa 2,3 miliardi di euro nel 2020), di cui circa 250 milioni di euro relativi al fondo di dotazione; circa 2,1 milioni di euro costituiti da riserve; circa 145 milioni di euro rappresentati dal risultato dell'esercizio 2021 (circa 215 milioni di euro nel 2020).

Il totale dell'attivo patrimoniale, pari nel 2021 a 9,7 miliardi di euro, si riduce rispetto all'esercizio precedente (poco più di 10 miliardi di euro).

Le variazioni intervenute nell'attivo evidenziano un incremento (+27%) delle immobilizzazioni immateriali che ammontano a 253,4 milioni di euro dovuta, come è emerso in sede istruttoria, alla dotazione, nel 2021, di nuovi *software* per un totale di circa 819 mila euro, e alle spese di investimento per la manutenzione evolutiva di altri applicativi, già in dotazione, per ulteriori 8 milioni di euro.

Le immobilizzazioni materiali presentano una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente attestandosi su un valore complessivo pari a circa 2,4 miliardi di euro. Al tempo stesso, le diverse tipologie di beni che le compongono mostrano variazioni di segno diverso: in particolare, si riducono i *beni demaniali* (-2,97%) le *macchine per ufficio ed hardware* (-18%) e i *mobili e arredi* (-21%), mentre aumentano gli *impianti e macchinari* (+54%).

In sede istruttoria, sono state richieste informazioni sull'eventuale monitoraggio dell'obsolescenza svolto su beni oggetto di ammortamento, cui l'Amministrazione ha dato riscontro con una relazione dettagliata riguardante il materiale informatico, per il quale il ricambio avviene con scadenze legate ai contratti di assistenza.

Con riferimento ad altri beni strumentali oggetto di ammortamento, quali gli arredi per ufficio e le autovetture (classificate quali automezzi leggeri), per i quali i coefficienti di ammortamento sono pari, rispettivamente al 10% e al 20%, la Regione ha affermato di non attuare *“forme di monitoraggio sull'obsolescenza in quanto secondo i principi degli “acquisti verdi” (c.d. green public procurement) previsti come obbligatori dall'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016, la sostituzione dei beni deve essere fatta alla fine del ciclo di vita del prodotto ed in tal senso i diversi CAM (Criteri Ambientali Minimi) forniscono indicazioni univoche”*.

L'istruttoria ha affrontato, inoltre, il tema della gestione del patrimonio, esaminando in particolare il *Piano di valorizzazione e alienazione immobiliare* aggiornato e approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 787, ai sensi della l.r. 18 marzo 2011, n. 7 e previsto dall'art. 58, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla l. n. 133/2008.

Gli immobili inclusi nel Piano entrano a far parte del patrimonio immobiliare disponibile regionale e, salvo siano beni del demanio culturale, ai quali si applica la particolare disciplina dettata dall'art. 55, d.lgs. n. 42/2004 (*“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*), possono essere immediatamente, nel rispetto delle procedure previste, alienati a terzi.

Gli elenchi sono contenuti nell'allegato A1 *“Ricognizione beni valorizzati e/o alienati stato attuazione al 5/4/2021”*, e dall'allegato 2 - *“Aggiornamento cespiti 2021, contenente l'elenco aggiornato al 31/3/2021 degli immobili oggetto di valorizzazione nel triennio 2021-2023”*.

È necessario evidenziare che la delibera citata, con il relativo Piano, è stata trasmessa su richiesta dall'Amministrazione in quanto non presente sul sito nella sezione dedicata alla trasparenza.

Al riguardo la Sezione rammenta che, ai sensi del comma 3 dell'art. 58, d.l. n. 112/2008, gli elenchi dei beni suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione sono soggetti all'obbligo di pubblicazione *“mediante le forme previste per ciascuno di tali enti”*, hanno *“effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto”*.

Inoltre, affinché la pubblicazione del Piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare trovi la sua più appropriata collocazione, in quanto più

rispondente ai fini di promozione della partecipazione dei cittadini e di facilitazione di forme diffuse di controllo, si invita la Regione a considerarne la pubblicazione nella sotto-sezione dedicata al “Patrimonio immobiliare” di cui all’allegato A al d.lgs. n. 33/2013, anche *ratione materiae*.

Difatti, la diffusione più ampia possibile delle informazioni riguardanti le valorizzazioni e le alienazioni, consente di allargare potenzialmente la platea dei soggetti interessati, aumentando il grado di contendibilità dei beni e la concorrenza tra potenziali acquirenti, con indubbe ricadute positive sulla riuscita delle aste e sui prezzi di vendita.

Nel merito, il Piano, di durata triennale (2021-2023) prevede un totale complessivo riferito a tutte le procedure previste pari a circa 93 milioni di euro, di cui 11,5 milioni per procedure da avviare (compresi nuovi inserimenti), 38,4 milioni per procedure da avviare (beni in uso istituzionale), 1,3 milioni per procedure di alienazione (esperimento aste) in corso, 17,6 milioni per procedure di valorizzazione in corso, 231 mila euro per proposte di acquisto presentate in corso e 24 milioni di euro per avvisi per proposte di acquisto.

Con riguardo alla richiesta istruttoria sulle variazioni aventi effetti incrementativi o decrementativi del patrimonio intervenute nel 2021 rispetto all’esercizio precedente, la Regione ha riferito che le cessazioni inventariali per gli immobili sono intervenute a titolo di alienazione e di cessione. Dalla Relazione illustrativa dei libri inventariali emerge un valore complessivo degli importi riscossi nel 2021 pari a circa 426 mila euro, di cui 397 mila euro derivanti dalle alienazioni di fabbricati ad uso abitativo, mentre residuali si presentano gli introiti per alienazioni di mezzi di trasporto per vie d'acqua, di attrezzature non altrimenti classificabili e di mobili e arredi per ufficio, nonché quelle per cessioni di terreni agricoli.

L’analisi della redditività del patrimonio regionale, in particolare riferita alle concessioni, ha evidenziato gli introiti di maggior rilievo derivanti dalle *concessioni termali, termo minerali ad uso idropinico, minerali e geotermiche*, pari, nel 2021, a circa 2,8 milioni di euro, mentre i *permessi di ricerca e concessioni minerarie di materiali solidi* generano importi del tutto esigui.

In merito alla richiesta di eventuali revisioni, per i futuri esercizi, dei rapporti concessori esistenti in eventuale prossima scadenza, la Regione, nella nota di riscontro prot. 283015 del 23 giugno 2022, ha comunicato sinteticamente che, con l’obiettivo della valorizzazione, *“ritiene di procedere nell’anno in corso alla predisposizione di bandi ad evidenza pubblica delle concessioni di acque termali, minerali e geotermiche rientrate al patrimonio regionale”*, fornendone

il relativo elenco, unitamente a quelli relativi alle miniere di minerali solidi e ai permessi di ricerca.

Nell'adunanza per il contraddittorio, tenutasi il 24 giugno u.s., l'Amministrazione ha sostanzialmente confermato quanto sopra riportato.

Con riferimento ai fitti attivi, nel 2021 hanno generato canoni riscossi per circa 504 mila euro, con una differenza rispetto all'accertato pari a circa 97 mila euro.

Dai dati forniti, si evidenzia che le somme di maggior entità derivano dai fitti per edifici ad uso direzionale (euro 199.537,50). Con riferimento alla destinazione degli immobili dati in locazione, dai dati emerge la prevalenza del settore terziario.

Infine, l'Amministrazione regionale ha riferito che *“Per quanto concerne la futura programmazione dei rapporti contrattuali in scadenza, alla luce di quanto previsto dall'art. 93 del D.Lgs. 259/2003 “Codice delle comunicazioni elettroniche” è alquanto improbabile che, in fase di rinnovo, vengano riconfermate le condizioni economiche attuali”* dei fitti attivi connessi al posizionamento di antenne per la telefonia mobile su immobili di proprietà regionale.

Passando alle immobilizzazioni finanziarie, pari a circa 2,5 miliardi di euro, esse rimangono sostanzialmente stabili sui livelli del 2020. In termini di composizione della macrovoce, si osserva nel 2021 una riduzione (-4%) dei crediti immobilizzati, pari a 500 milioni di euro, e un lieve incremento (+2%) del valore delle partecipazioni, che si attestano su circa 2 miliardi di euro, tuttavia, influenzate dagli effetti del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni.

L'ultima macroclasse delle attività patrimoniali, *l'attivo circolante* evidenzia, nel 2021, una riduzione (-8%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi su 4,6 miliardi di euro, di cui circa 3 miliardi di euro di crediti, in diminuzione del 14% rispetto all'esercizio precedente, in particolare nei crediti di natura tributaria, la cui principale componente è determinata dai crediti destinati al finanziamento della sanità (-531 milioni di euro). Si incrementano lievemente i crediti da trasferimenti e contributi (+2%), pari a 1,7 miliardi di euro.

Aumentano le disponibilità liquide che ammontano a 1,5 miliardi di euro contro 1,3 miliardi di euro dell'esercizio 2020, e i ratei e risconti attivi pari a 774 mila euro.

In relazione alla situazione patrimoniale passiva, il totale del fondo per rischi e oneri ha subito un incremento, rispetto al 2020, pari al 5%, a causa di maggiori accantonamenti che hanno più che compensato l'utilizzo degli accantonamenti dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda, infine, la esposizione debitoria rappresentata, si è rilevata una riduzione (-9%) dell'ammontare complessivo, dai 6,7 miliardi di euro del 2020 a circa 6,1 miliardi di euro nel 2021. Nel complesso i debiti vedono, nel triennio 2019-2021, una riduzione progressiva (-15,10% nel 2021 rispetto al 2019), evoluzione confermata sia nel 2021 (-8,95% nel 2021 rispetto al 2020), sia nel 2020 (-6,75% nel 2020 rispetto al 2019).

I debiti da finanziamento, che comprendono anche il debito per *leasing* finanziario per l'acquisizione dell'immobile Grandi Stazioni di Venezia, vedono un consistente decremento nel triennio, riducendosi nel 2021, rispetto al 2019, del 46,38%. In contro tendenza vedono, invece, un incremento i debiti per trasferimenti e contributi, pari, nel 2021 rispetto al 2020, al 5,38%.

Il **conto economico** 2021 si chiude con un **risultato d'esercizio** (come visto nella parte dedicata al patrimonio netto dove tale risultato è riepilogato) pari a circa 145 milioni di euro. La diminuzione pari a circa 70 milioni di euro è attribuibile soprattutto all'impatto del nuovo metodo di contabilizzazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto e delle maggiori insussistenze dell'attivo riconducibili alla gestione dei residui attivi.

Analizzando i risultati intermedi del conto economico, si è osservato innanzitutto che, nel 2021, il saldo della gestione caratteristica migliora rispetto al 2020, passando da 168 a 333 milioni di euro. Nel 2021 risultano aumentati sia i proventi da tributi (+468 milioni di euro, soprattutto per IRAP e tassa automobilistica) sia i proventi da trasferimenti e contributi (+287 milioni, soprattutto dallo Stato per il Fondo Sanitario Nazionale). Aumentano altresì i trasferimenti e i contributi in uscita dal bilancio regionale, soprattutto verso le aziende sanitarie e gli enti locali (+533 milioni). L'incidenza delle entrate e uscite da trasferimenti e contributi, nella dimensione complessiva del bilancio economico, si conferma in aumento, ed è da attribuire all'emergenza sanitaria, come per il precedente esercizio 2020.

Gli esiti della gestione finanziaria (saldo negativo pari a -55 milioni di euro) sono attribuibili all'andamento degli interessi sui mutui contratti, mentre, per le *rettifiche di valore delle attività finanziarie*, la riduzione di circa 46 milioni di euro è dovuta all'introduzione, nel 2021, della nuova modalità semplificata di contabilizzazione degli utili prodotti dalle società partecipate (metodo del patrimonio netto) che non sono più riepilogati a conto economico, ma iscritti direttamente a riserva indisponibile.

Il saldo della gestione straordinaria, infine, impatta negativamente sul risultato finale d'esercizio per 120 milioni di euro, a causa soprattutto delle insussistenze dell'attivo che riflettono gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui effettuato in contabilità finanziaria.

In conclusione, osservando sinteticamente le principali componenti del bilancio economico patrimoniale dell'esercizio 2021, si rileva positivamente, a livello patrimoniale, la riduzione dell'indebitamento, e, a livello economico, il risultato positivo della gestione caratteristica, legato tuttavia alla componente trasferimenti e contributi. Al contrario, si registra, nello stato patrimoniale, la riduzione dei saldi relativi ai beni demaniali e alle altre immobilizzazioni materiali nonché all'attivo circolante, e nel conto economico, la sensibile diminuzione del saldo della gestione straordinaria.

Complessivamente, i risultati per l'esercizio 2021 si presentano in contrazione, pur tenendo in considerazione l'impatto delle numerose modifiche intervenute nel principio applicato della contabilità economico-patrimoniale ad opera del d.m. 1° settembre 2021.

L'attivo patrimoniale della Regione diminuisce, rispetto all'esercizio precedente, di euro 313.521.555,79 e si attesta sull'importo di euro 9.692.545.674,18.

Anche il risultato economico, si riduce rispetto all'esercizio precedente, evidenziando un utile pari a euro 144.967.249,85 (euro 215.066.534,94 nell'esercizio 2020).

Ciò induce la Sezione a sollecitare la Regione, come già raccomandato in occasione della precedente parifica, ad adottare le necessarie misure gestionali per valorizzare il patrimonio, in particolare nella componente delle immobilizzazioni materiali, e a migliorare la capacità reddituale, ai fini quanto meno di invertire la tendenza alla contrazione economico-patrimoniale evidenziatasi, anche in considerazione degli impegni finanziari che si dovranno sostenere per la realizzazione e il completamento degli investimenti in corso, nell'ambito del PNRR o collegati all'organizzazione dei giochi olimpici, la cui organizzazione, come ampiamente segnalato nella presente Relazione, ha già manifestato profili di criticità che potrebbero produrre impatti finanziari, economici e patrimoniali sul bilancio della Regione.

1 PROGRAMMAZIONE

1.1 Programmazione nel ciclo di bilancio

L'analisi della programmazione regionale trova coerente collocazione all'interno dell'attività di parifica annuale del rendiconto in quanto rappresenta il processo introduttivo dell'intero ciclo di bilancio, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri, riferibili alle missioni dell'ente.

Nel quadro ordinamentale nazionale assumono importanza, in particolare, le disposizioni contenute nell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm, in cui si delinea puntualmente il perimetro entro il quale deve conformarsi l'attività di gestione che, partendo dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), si svolge, poi, attraverso il bilancio di previsione, gli atti intermedi della gestione e il rendiconto conclusivo.

Le menzionate disposizioni vanno integrate con i contenuti della legislazione regionale. In specie, rileva in particolar modo la l.r. n. 15/2018 che ha conformato il sistema programmatorio regionale all'impianto definito dalla normazione sull'armonizzazione contabile di cui al menzionato d.lgs. n. 118/2011. All'attualità, pertanto, la normativa regionale di settore ribadisce sostanzialmente i contenuti di quella nazionale.

L'intero ciclo della programmazione e gestione finanziaria della Regione tiene conto, inoltre, delle manovre finanziarie nazionali e delle disposizioni generali sul pareggio di bilancio di cui alla l. n. 243/2012.

Alla luce del descritto panorama normativo può dirsi, in estrema sintesi, che il ciclo di programmazione prende avvio con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e relativa nota di aggiornamento, a cui si aggiungono, in sequenza: la Legge di Stabilità regionale, la Legge di bilancio, il Bilancio di previsione e relativa Legge di assestamento, nonché i provvedimenti di variazioni di bilancio, e si conclude con il Rendiconto Generale, che rappresenta i valori contabili derivanti dalla gestione finanziaria degli stanziamenti di Entrata e di Spesa, autorizzati con il Bilancio di previsione, e da tutte le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio finanziario.

In siffatto sistema, la Legge di bilancio trae dalla Legge di Stabilità regionale e dal suo collegato la fonte dimostrativa della copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa da essa disposte, mentre le variazioni di bilancio allineano dette

previsioni ai risultati (scostamenti) intervenuti in corso di gestione, fino a pervenire, rendendole intellegibili, alle risultanze del Rendiconto Generale.

In tale contesto ordinamentale, la programmazione assume un ruolo strategico fondamentale, e le successive fasi gestionali dovrebbero rappresentarne la logica e naturale conseguenza.

Pertanto, tra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale deve intercorrere un nesso logico-consequenziale e, quindi, il processo deve necessariamente essere improntato secondo una sequenza logico temporale e coerente delle varie fasi.

Per conseguenza, quest'anno, a livello metodologico, l'analisi della gestione dei flussi comunitari, sia sotto il profilo programmatico che sotto quello contabile-gestionale, è stata condotta in modo unitario e l'esito dei riscontri effettuati è stato riportato nella presente parte di analisi, attraverso una valutazione unitaria ed organica. Inoltre, in relazione all'esame di detti flussi, stante la mole di dati e di documenti, la trattazione nel dettaglio dell'analisi di ogni Programma è stata preceduta da una sintetica esposizione dello stato di attuazione di tutti i Programmi, suddivisi per cicli, ivi compreso il nuovo ciclo 2021-2027, al fine di rendere di immediata evidenza la percezione degli esiti complessivi dell'analisi svolta.

1.2 I rilievi della precedente parifica (rendiconto 2020) e le azioni correttive adottate

Collocata nell'alveo del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione, l'analisi e la valutazione della fase programmatica posta in essere deve tenere conto dei rilievi segnalati in occasione dei controlli sui precedenti esercizi finanziari, e delle attività nel frattempo intraprese per rimuovere le criticità ivi emerse.

In proposito si richiamano: le deliberazioni di questa Sezione n. 77/2022/FRG/Regione Veneto e n. 81/2022/FRG/Regione Veneto, adottate rispettivamente nelle adunanze del 18 e del 17 maggio u.s. a conclusione del controllo finanziario¹³ sul Rendiconto generale della

¹³ Trattasi del controllo che la Sezione esercita ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, secondo le modalità dell'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ossia sulla base del questionario-relazione compilato dal Collegio dei Revisori dei conti della Regione in conformità alle Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 6/SEZAUT/2021/INPR.

Regione del Veneto, quale approvato dal Consiglio con l.r. n. 21 del 23 luglio 2021, e sul Bilancio di previsione 2021-2023, approvato con l.r. n. 41 del 29 dicembre 2020.

Nelle menzionate deliberazioni, infatti, è stato già riscontrato che la Regione ha tenuto conto delle osservazioni formulate dalla Sezione in sede di giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2020, nelle risultanze -va precisato¹⁴- approvate dalla Giunta con DGR n. 11/DDL del 30/04/2021 e che, in conformità a quanto richiesto dalla Sezione, ha provveduto a colmare le lacune riscontrate nella sezione "Amministrazione trasparente - Bilanci".

Al riguardo, si ricorda che avendo la Regione adottato puntualmente, nel tempo, le azioni correttive richieste dalla Sezione, di fatto, dal giudizio di parifica esitato nella deliberazione n. 148/2021/PARI, non erano emerse vere e proprie criticità ascrivibili al processo programmatico, bensì aree gestionali per le quali si ravvisavano margini di ottimizzazione e/o migliorabilità in relazione alle quali la Sezione auspicava una pronta azione risolutiva da parte della Regione¹⁵. Lo stesso vale anche per la parte dedicata alla gestione dei Fondi comunitari, di cui si dirà in seguito.

In sede istruttoria, comunque, la Regione ha dato puntuale riscontro¹⁶ in merito alle azioni intraprese, delle quali si darà conto nelle partizioni di pertinenza della presente relazione.

1.3 L'attività istruttoria svolta

Prima di passare alla esposizione delle risultanze dell'analisi effettuata, occorre dare contezza dell'attività istruttoria svolta in contraddittorio con l'Ente.

A tal proposito si rappresenta che la Sezione ha proceduto a formale istruttoria:

a) con nota prot. n. 2972 del 10 maggio 2022, in relazione alle attività programmatiche, alla gestione dei fondi PNRR ed alle attività relative alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, puntualmente riscontrata dalla Regione del Veneto, con nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 232107 del 20 maggio 2022, acquisita al prot. della Cdc n. 3331 in pari data, a corredo della quale sono state trasmesse:

¹⁴ Va, infatti, precisato che mentre il giudizio di parificazione ha per oggetto la proposta di rendiconto generale approvata dall'Organo esecutivo (Giunta), il controllo finanziario si svolge nei confronti del rendiconto definitivamente approvato dall'Organo legislativo (Consiglio) con Legge regionale.

¹⁵ I moniti della Sezione riguardavano, in particolare, l'eccessivo uso del principio di flessibilità di bilancio a causa del numero considerevole delle variazioni alle previsioni del bilancio 2020-2022; l'ottimizzazione delle liste d'attesa; la piena attuazione degli obiettivi originari della Strategia Europa 2020 e la necessità di informazioni maggiormente sistematizzate in relazione allo stato di realizzazione dei traguardi dell'Agenda ONU 2030.

¹⁶ Nota del 20 maggio 2022 prot. n. 232107 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3331 del 20.05.2022) e allegati.

- 1) la nota prot. n. 229513 del 19 maggio 2022 della Direzione Sistema dei Controlli e Attività Ispettive e SISTAR;
 - 2) la nota prot. n. 225471 del 17 maggio 2022 della Direzione Bilancio e Ragioneria;
 - 3) la nota prot. n. 225410 del 17 maggio 2022 della dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Direzione Progetti Speciali per Venezia;
 - 4) la nota prot. n. 225259 del 17 maggio 2022 dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali;
 - 5) la nota prot. n. 227043 del 18 maggio 2022 dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria.
- b) Con nota prot. n. 2971 del 10 maggio 2022, in relazione alla gestione dei fondi comunitari, anche questa puntualmente riscontrata dalla Regione con nota dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria prot. 230422 del 19 maggio 2022, acquisita al prot. Cdc n. 3330 in pari data, con cui è stata fornita risposta a quanto richiesto attraverso le relazioni espositive delle azioni intraprese e i necessari chiarimenti, nonché con il rinvio alla copiosa documentazione ufficiale, oggetto di approvazione da parte delle Autorità coinvolte, per ciò che concerne:
- 1) il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 nella versione approvata con Decisione C (2020) 7754 il 5 novembre 2020 (POR FESR Veneto 2014-2020);
 - 2) il Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 nella versione approvata con Decisione della Commissione europea C(2020) 7421 *final* - del 22/10/2020 (POR FSE Veneto 2014-2020);
 - 3) il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 (Italia-Croazia 2014- 2020);
 - 4) il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Veneto a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) nella versione approvata dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione C (2020) 5832 *final* del 20 agosto 2020 (PSR Veneto 2014-2020);
 - 5) il Programma Operativo FEAMP, approvato il 29/10/2014 con Decisione di Esecuzione C (2014) 8021, di cui la Regione del Veneto è organismo intermedio (FEAMP).

Allo stesso tempo, la Regione ha fornito, laddove richiesti, gli approfondimenti sul ciclo di programmazione 2007-2013, e offerto un primo quadro di riferimento in merito allo stato del negoziato sul ciclo della programmazione regionale della politica di coesione 2021-2027, avuto riguardo, in particolare, ai Programmi Regionali FESR e FSE+ di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 16 del 15 febbraio 2022.

Ulteriori elementi informativi sono stati poi acquisiti a seguito del contraddittorio finale, svoltosi in data 24 giugno 2022 in collegamento da remoto sulla piattaforma *Teams* come da Ordinanza del Presidente della Sezione regionale di controllo per il Veneto n. 17/2022, propedeutico al giudizio di parificazione.

In tale occasione la Regione, in conformità a quanto ulteriormente richiesto con la trasmissione della bozza di *“Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l’esercizio finanziario 2021”*, approvata nell’adunanza del 15 giugno 2022 e inoltrata alla Regione con nota prot. n. 3896 del 16 giugno 2022, ha formalmente depositato le proprie controdeduzioni e chiarimenti con note:

- prot. n. 282362 del 23 giugno 2022, della Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Sistemi dei controlli, attività ispettive e SISTRAR, trasmessa in pari data dalla Segreteria Generale della Programmazione con nota prot. n. 282805 e acquisita al prot. C.d.c. n. 3954 stessa data;
- prot. n. 283126 del 23 giugno 2022, dell’Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, acquisita al prot. C.d.c. n. 3957 del 23 giugno 2022;
- prot. n. 0281583 del 23 giugno 2022, dell’Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio, acquisita al prot. C.d.c. n. 3940 in pari data;
- prot. n. 0281908 anch’essa del 23 giugno 2022, dell’Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ITC ed Enti Locali, acquisita al prot. C.d.c. n. 3943 in pari data;
- prot. n. 0283259 sempre del 23 giugno 2022, dell’Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport, acquisita al prot. C.d.c. 3958 in pari data;

corredate di tutta la documentazione a supporto.

Ulteriori chiarimenti ed elementi informativi sono stati, infine, trasmessi all’esito del contraddittorio del 24 giugno 2022, in relazione alla Programmazione 2014-2020 del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), con mail dell’Area Politiche Economiche Capitale Umano, acquisita al prot. C.d.c. n. 3967 in pari data.

1.4 Le spese di investimento infrastrutturale

In sede di analisi del ciclo di programmazione, particolare attenzione è stata posta sulla gestione delle ingenti risorse messe a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito dei vari e differenti programmi di finanziamento.

Pertanto, nel complesso dell'analisi del ciclo programmatico, un elemento di novità inerisce¹⁷ alle verifiche specificamente orientate all'implementazione delle riforme per gli investimenti che ricadono all'interno del PNRR, ivi compresi gli stanziamenti destinati alla realizzazione del Programma del Sistema Veneto per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 "*Veneto in Action*" mentre, in continuità con i *focus* già affrontati nei precedenti cicli di controllo, anche in occasione dell'attuale giudizio di parificazione sono stati svolti approfondimenti specifici sugli altri Fondi europei e sullo stato di realizzazione degli obiettivi connessi all'Agenda ONU 2030.

A prescindere, infatti, dalla rilevanza che, in un'ottica di monitoraggio, assumono i controlli funzionali alle fasi iniziali del "*Recovery Plan*" e all'utilizzazione delle risorse di provenienza comunitaria, previste nel programma Next Generation EU (NGEU) a cui, in ambito nazionale e di conseguenza anche regionale, si ancorano tutte le aspettative di ripresa e di rilancio economico nel breve termine, particolarmente significativo, a tali fini, è l'obiettivo perseguito dalla Regione del Veneto di "*(...) dare priorità di spesa ai programmi dell'Unione europea, rendendo disponibili i relativi cofinanziamenti regionali*" di cui alle premesse del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2020-2023. In tale ottica, quindi, la Regione ha espresso l'intento di dare maggiore incisività all'azione intrapresa nei precedenti esercizi in merito alla realizzazione dei Programmi Operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE), dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), dal Fondo per le Attività Marittime e la Pesca (FEAMP) e dal Fondo per la Cooperazione Territoriale.

1.5 Il sistema di programmazione regionale - Analisi degli atti adottati

Anche nel corso del 2021, come già avvenuto per le annualità precedenti, con il d.m. 1° settembre 2021, sono state apportate modifiche ai principi contabili che hanno interessato

¹⁷ Deliberazione n. 24/2022/INPR di approvazione del programma di controllo per l'anno 2022 nell'adunanza del 10-11 febbraio 2021.

sia i postulati generali che il principio contabile applicato alla programmazione di cui al menzionato Allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011. Trattandosi, comunque, di modifiche sopravvenute in corso d'anno le stesse, quantomeno ai fini della programmazione, rilevano per il futuro e, quindi, con effetti operativi nei successivi esercizi oggetto di parificazione, ancorché già applicabili rispetto alle attività eseguite nel corso del 2021, ma incidenti sugli anni a venire.

Ciò premesso, va evidenziato che, sulla base delle prescrizioni contenute nel paragrafo 4.1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, e della legislazione regionale di settore, gli strumenti della programmazione regionale sono i seguenti¹⁸:

- a) il Programma regionale di sviluppo (PRS);
- b) i Piani di settore;
- c) il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e relativa nota di aggiornamento;
- d) il disegno di legge di stabilità regionale;
- e) il disegno di legge di bilancio;
- f) il Piano degli indicatori di bilancio;
- g) il disegno di legge di assestamento del bilancio;
- h) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;
- i) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio;
- l) il Piano della performance.

Il processo di programmazione si articola inoltre anche su base locale, attraverso lo strumento della programmazione decentrata.

A livello metodologico, si sottolinea che la presente analisi ha dapprima verificato il rispetto dei termini di legge per l'adozione degli strumenti della programmazione regionale e, quindi, ha valutato la coerenza dei contenuti della programmazione con il programma di governo e con le azioni poste in essere; infine, è stata acclarata l'interconnessione tra i documenti principali di programmazione e degli altri fondamentali strumenti di programmazione (Piano degli acquisti di beni e servizi; Piano della Performance; Piano triennale per la prevenzione della corruzione).

Quanto alle tempistiche di legge, per la cui analisi puntuale si rinvia al paragrafo successivo, si evidenzia preliminarmente che il Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2021

¹⁸ Art. 7 della L.R. n. 35/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 2, della L.R. n. 15/2018.

della Regione del Veneto è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 2/DDL del 29/04/2022.

1.5.1 Adozione degli atti programmatori - Verifica tempistiche e altri adempimenti

Si premette che, essendo la programmazione il primo atto di un ciclo che si conclude con il rendiconto, i termini di approvazione dei documenti si riferiscono di norma ai periodi successivi.

In specie, poiché si tratta del rendiconto dell'esercizio finanziario 2021, l'analisi si riferisce agli ultimi tre cicli di bilancio, oltre a quello successivo in corso con riferimento, in particolare, agli atti relativi al ciclo di bilancio 2021-2023 oggetto dell'attuale giudizio di parificazione, verificando contemporaneamente la adozione di quelli proiettati al ciclo successivo, 2022-2024, in un'ottica di controllo concomitante.

Dall'analisi effettuata e dai documenti esaminati si può ritenere che, nel complesso, la Regione ha ottemperato agli obblighi di legge, adottando tutti i documenti esplicitamente rubricati nel paragrafo 4.1¹⁹ dell'allegato 4/1 di cui al d.lgs. n. 118/2011, come emerge dal prospetto analitico dell'intero processo, che si seguito si riporta, ostensivo degli estremi delle deliberazioni approvative degli atti adottati dalla Regione, quali confermati anche in sede istruttoria²⁰.

¹⁹ Il Principio applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs 118/2011, al punto 4.1 stabilisce che "Gli strumenti di programmazione delle regioni sono i seguenti:

a) entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;

b) la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;

c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;

d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;

e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;

f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;

g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;

j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di **ottobre** di ogni anno;

k) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Il rendiconto della gestione conclude il sistema di bilancio, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento da parte della Giunta, ed entro il 31 luglio da parte del Consiglio".

²⁰ Citata nota prot. n. 229513 del 19.05.2022.

Regione Veneto - Programmazione 2021-2023					
RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	TERMINI DI LEGGE	TERMINE DI ADOZIONE	TERMINE STATO	RISPETTO TERMINE DI LEGGE
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. a); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	DEFR 2021-2023	GIUNTA: entro il 30 giugno di ciascun anno presentazione al Consiglio	Adottato DGR/CR n. 66 del 30/06/2020 - decaduta -riassunto con DGR n. 109/CR del 26 ottobre 2020 Approvato con DCR n. 113 del 16 dicembre 2020	=====	NO ma sono chiariti i motivi del ritardo(*)
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. b); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	Nota di aggiornamento al DEFR 2021-2023 (NADEFER)	GIUNTA: entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale	Adottata con DGR/CR n. 110 del 26 ottobre 2020 approvata con DCR n. 127 del 17 dicembre 2020	27 settembre	SI
(*)In sede istruttoria, la Regione ha precisato che "il DEFR (...) è stato adottato nel termine fissato dall'Allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011; tuttavia, a seguito del termine della X Legislatura, e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 133 del regolamento del Consiglio regionale n. 1 del 14 aprile 2015, la DGR n. 66/CR del 30/06/2020 è decaduta; pertanto, con DGR n. 109/CR del 26 ottobre 2020 (...) si è provveduto alla riassunzione della DGR/CR n. 66 del 30/06/2020; successivamente, il DEFR 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio regionale con DCR n. 113 del 16/12/2020 e pubblicato nel BUR n. 200 del 24 dicembre 2020 oltre che nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito della Regione"					
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. c); L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. d,	Legge di stabilità 2021	GIUNTA: entro il 31 ottobre e comunque non oltre 30 gg dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (ex legge di stabilità)	Adottata con DGR n. 19/DDL del 26 ottobre 2020 Approvata con L.R. n. 40 del 29 dicembre 2020	30 dicembre 2020	SI
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. d) L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. e,	Disegno di legge di Bilancio previsione	GIUNTA: 31 ottobre e comunque non oltre 30 gg dall'approvazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (ex legge di stabilità)	Adottata con DGR n. 20/DDL del 26/10/2020 approvato con L.R. n. 41 del 29 dicembre 2020	30 dicembre 2020	SI
All. 4/1-par. 4.1 Lett. e) L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. f,	Piano degli indicatori	GIUNTA: entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto	approvato con DGR n. 32 del 19 gennaio 2021 (per il Bilancio di previsione 2021-2023) Deliberazione DGR n. 1077 del 9 agosto 2021 (per il Rendiconto 2020)	=====	SI
All. 4/1-par. 4.1 Lett. f) Art. 50 d.lgs. 118/2011 L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. g,	Assestamento del bilancio di previsione 2021-2023	GIUNTA: entro il 30 giugno di ogni anno presentazione al Consiglio CONSIGLIO: entro il 31 luglio	DGR n. 13/DDL del 30 giugno 2021, presentato al Consiglio regionale il 2 luglio 2021 Approvato con Legge Regionale n. 22 del 30 luglio 2021		SI Lieve ritardo nella presentazione al Consiglio
All. 4/1-par. 4.1 Lett. g) L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. h,	Eventuali disegni di legge di variazione di bilancio		GIUNTA: adottata Prima variazione al bilancio di previsione 2021-2023 con DGR n. 25/DDL del 25 ottobre 2021 e presentato al Consiglio il 27 ottobre 2021 CONSIGLIO: approvato con Legge Regionale n. 32 del 17 novembre 2021 (la legge, successiva a quella di assestamento, recepisce tutte le variazioni successivamente intervenute)		SI

Regione Veneto - Programmazione 2021-2023					
RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	TERMINI DI LEGGE	TERMINE DI ADOZIONE	TERMINE STATO	RISPETTO TERMINE DI LEGGE
All. 4/1-par. 4.1 Lett. j)	Collegato alla legge di stabilità regionale 2021	GIUNTA: da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno	GIUNTA: adottata con DGR n.18/DDL del 26/10/2020 e presentato al Consiglio in data 13 novembre 2020 CONSIGLIO: Approvata con Legge Regionale 29 dicembre 2020, n. 39		SI <i>Lieve ritardo nella presentazione al Consiglio</i>
PROGRAMMAZIONE 2022-2024					
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. a); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	DEFR 2022-2024	GIUNTA: entro il 30 giugno di ciascun anno presentazione al Consiglio	GIUNTA: Adottato DGR/CR n. 61 del 22/06/2021 CONSIGLIO: Approvato con DCR n. 135 del 29 novembre 2021		SI
All. 4/1 par. 4.1 - Lett. b); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 (NADEFER)	GIUNTA: entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale	GIUNTA: Adottata con DGR/CR n. 110 del 12 ottobre 2021 CONSIGLIO: approvata con DCR n. 143 del 30 novembre 2021	27 settembre	SI

In ordine alle rilevate discrasie temporali, dall'analisi degli atti e dall'interlocazione con l'Amministrazione, emerge che:

- quanto al Documento Economico di economia e finanza regionale (DEFR), in sede istruttoria la Regione²¹ ha evidenziato le ragioni ostative al rispetto dei termini di legge, alla luce delle quali si conferma la peculiare situazione in cui le stesso sono maturate, di cui si può solo prendere atto;
- quanto alla Legge di assestamento al Bilancio di previsione 2021-2023, il cui DDL è stato approvato dalla Giunta in data 30 giugno 2021 (DDL 13), presentato al Consiglio regionale in data 2 luglio e, quindi, da questo approvato con l.r. n 22 del 30 luglio 2021; il ritardo, lieve (2 giorni) inerisce alla presentazione del documento al Consiglio, mentre il termine per l'approvazione è stato rispettato. Va, del pari, evidenziato che anche l'adozione del documento da parte della Giunta è avvenuta entro il termine del 30 giugno;
- stessa situazione si è verificata per il Collegato alla legge di stabilità regionale 2021 il cui disegno di legge è stato adottato dalla Giunta il 26 ottobre 2020 (n. 18/DDL), quindi nei termini, ma presentato al Consiglio solo il 13 novembre 2020 e, dunque, in ritardo.

²¹ Nota prot. n. 229513 del 19.05.2022 della Segreteria Generale delle Programmazione - Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR.

In vista del contraddittorio finale la Regione è stata comunque invitata a fornire ogni ulteriore utile chiarimento in merito.

La richiesta è stata riscontrata con la menzionata nota n. 282362 del 23 giugno 2022 della Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Sistemi dei controlli, attività ispettive e SISTRAR con la quale la Regione ha chiesto l'inserimento della dicitura "SI" nel prospetto analitico di cui sopra, in relazione all'adozione del DEFR 2021-2023, in proposito confermando quanto già riportato nel medesimo prospetto in relazione all'iter di adozione del Documento programmatico.

Sul punto la Sezione ritiene che il prospetto menzionato debba fotografare la reale situazione, che vede l'approvazione effettiva del DEFR 2021-2023 in data 16 dicembre 2020. Tuttavia, come già evidenziato nel medesimo prospetto, il ritardo trova ampia e condivisibile spiegazione negli atti istruttori.

In relazione agli altri evidenziati inadempimenti, di lieve entità, in quanto molto circoscritti temporalmente, da parte della Giunta nella fase procedurale di presentazione dei DDL al Consiglio, la Regione, con la nota 028108 del 23 giugno 2022 dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, ha rappresentato che il breve ritardo è dovuto ai tempi tecnici di trasmissione dei documenti da parte della Giunta Regionale al Consiglio, a cui a volte si aggiungono festività intermedia che allungano le tempistiche, come nel caso del DDL "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021".

La Sezione ritiene, alla luce dei chiarimenti forniti e dell'esiguità del ritardo, che possono, in linea di massima, ritenersi rispettati, anche sotto il profilo formale, i termini procedurali per l'adozione degli strumenti programmatici. Tuttavia, richiama l'attenzione delle Strutture regionali competenti sul fatto che il più volte richiamato Principio contabile applicato alla programmazione di cui al d.lgs. n. 118/2011, nel relativo paragrafo 4.1, stabilisce i termini di adozione degli strumenti della programmazione regionale con riferimento alla loro presentazione al Consiglio per la successiva traslazione in atto legislativo. La Regione, pertanto, è invitata ad intraprendere, per il futuro, ogni utile azione per eliminare qualsivoglia causa ostativa al rispetto dei termini di che trattasi.

Quanto agli specifici strumenti di programmazione regionale, formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale va evidenziato che, nel corso del 2021, la Regione ha adottato anche:

ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE GENERALE E SETTORIALE 2021-2023		
Atto	Approvazione	Sintetica descrizione
Decreti di approvazione e assegnazione alle strutture della Giunta regionale degli Obiettivi operativi complementari per il triennio 2021-2023	Adottati con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 21 dell'11 gennaio 2021	Gli Obiettivi operativi complementari completano il ciclo programmatico definendo in maniera puntuale l'azione amministrativa rispetto agli obiettivi strategici e agli obiettivi operativi prioritari contenuti nella Nota di Aggiornamento al DEFR.
Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2021. Contributo della Regione del Veneto	Adottato con DGR n. 290 del 16 marzo 2021	Contiene le misure normative, regolative e attuative approvate dalla Regione nel periodo febbraio 2020 - gennaio 2021, nonché le strategie per il 2021 pertinenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione Europea (CSR 2019) all'Italia e funzionali al raggiungimento dei target fissati dalla Strategia Europa 2020

Il DTA (Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione con il quale la Giunta approva, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati) è stato approvato con DGR n. 1839 del 29 dicembre 2020, in conformità a quanto stabilito dall'art. 39, comma 10, del d.lgs. n. 118/2011, che ne dispone l'approvazione contestuale alla legge di bilancio.

Il bilancio finanziario gestionale (BFG) 2021-2023, che opera la ripartizione delle categorie di entrata in capitoli, e i macroaggregati di spesa in capitoli e in articoli, ai fini della gestione e rendicontazione, assegnando ai dirigenti, titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, l.r. n. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati, è stato approvato dal Segretario generale della programmazione con proprio decreto dell'8 gennaio 2021 (decreto n. 1) e, quindi, nel rispetto dell'art. 9, comma 2, l.r. n. 39/2001.

Inoltre, in conformità alle altre specifiche e settoriali disposizioni di legge, la Regione ha adottato gli ulteriori strumenti di programmazione generale di cui al seguente prospetto:

ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE GENERALE E SETTORIALE 2021-2023			
RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	APPROVAZIONE	SINTETICA DESCRIZIONE
D.lgs.150/2009 art. 10, co.1, lett. a) Art. 7, comma 1, L.R. n. 35/2001	Piano della performance triennale 2020-2022	Termine: entro il 31 gennaio di ogni anno Adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 58 del 26 gennaio 2021	Risulta strettamente connesso con il DEFR. Gli obiettivi presenti sono quindi allineati a quelli del DEFR e agli obiettivi gestionali coordinati dalla Segreteria Generale della Programmazione È collegato anche al PTPCT In particolare, gli obiettivi di performance organizzativa del ciclo della performance includono elementi valutativi legati alla prevenzione del rischio corruzione, alle misure di prevenzione esplicitate ed adottate

ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE GENERALE E SETTORIALE 2021-2023			
RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	APPROVAZIONE	SINTETICA DESCRIZIONE
Art. 21 D.lgs. 50/2016 Art. 6 Decreto MIT del 16 gennaio 2018, n. 14	Programma biennale per l'acquisto di beni e servizi	Deliberazione della Giunta Regionale n. 245 del 9 marzo 2021	Vi rientrano gli acquisti di valore stimato pari o superiore a 40.000 € che saranno oggetto di contratti d'appalto o concessione.
art. 3 Decreto MIT del 16 gennaio 2018, n. 14 Art. 4 L.R. 27/2003	Programma triennale dei lavori pubblici	Deliberazione della Giunta Regionale n. 243 del 9 marzo 2021. Delibera del Consiglio Regionale n. 41 dell'8 maggio 2021	Vi rientrano obbligatoriamente gli interventi di valore stimato pari o superiore a 100.000,00 euro
Legge n. 190/2012, art. 1, comma 8	Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2021-2023 ²²	Termine: entro il 31 gennaio di ogni anno. Per il 2021 l'Autorità Nazionale Anticorruzione, stante l'emergenza epidemiologica, con comunicato del 2/12/2020 ha differito al 31 marzo 2021 il predetto termine. Adottato con DGR n. 373 del 30 marzo 2021	È stato adottato in coerenza con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, in particolare, con il Documento di programmazione economico-finanziaria e con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance previsti con la DGR n. 58 del 26 gennaio 2021
art. 10, c. 1, lett. b, D.lgs. n. 150/2009	Relazione sulla Performance.	Deliberazione della Giunta Regionale n. 554 del 27 aprile 2021	Costituisce il documento di sintesi e rappresentazione dell'intero ciclo della performance e, quindi, congiunge le analisi valutative sui risultati dell'organizzazione con le analisi valutative relative ai risultati individuali.

Proseguendo nell'analisi, va evidenziato che, anche per il 2021, la Regione non ha dovuto ricorrere alla gestione provvisoria dell'esercizio.

Quantunque le previsioni del bilancio 2021-2023 abbiano subito variazioni in corso d'anno, va tuttavia precisato che la Regione, in accoglimento della criticità evidenziata dalla Sezione in relazione all'eccessivo ricorso, da parte della medesima, agli strumenti di flessibilità²³, ha intrapreso - come dalla stessa rappresentato in sede istruttoria²⁴ - azioni utili a limitare l'utilizzo delle misure di flessibilità di Bilancio alle sole circostanze non prevedibili al momento della sua costruzione; pertanto, il numero delle variazioni apportate al Bilancio di previsione 2021-2023 ha registrato una diminuzione rispetto a quelle del precedente esercizio 2020-2022, passando da n. 145 a n. 120, confermando così l'andamento decrescente

²² Si collega al Piano Nazionale anticorruzione 2019 approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'anno 2021 approvati con la DGR n. 9 del 12 gennaio 2021, in coerenza e in continuità con il precedente PTPCT approvato con la DGR n. 72/2020.

²³ Relazione di accompagnamento alla delibera n. 148/2021/PARI, recante il Giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2020.

²⁴ Nota prot. n. 225471 del 17.05.2022 dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali - Direzione Bilancio e Ragioneria -.

già riscontrato in sede di parifica del Rendiconto 2020, in cui si dava atto che dette variazioni erano passate da n. 158 a n. 145.

Sul punto, comunque, in sede istruttoria la Struttura regionale competente ha sottolineato²⁵ come, nonostante l'intrapreso percorso virtuoso orientato alla diminuzione nell'utilizzo delle variazioni di bilancio, *"permane e rimarrà un determinato numero delle stesse difficilmente riducibile"* stante che *"negli ultimi esercizi i Bilanci di previsione regionale sono stati approvati in anticipo rispetto alla legge di approvazione del Bilancio dello Stato"* per cui è *"giocoforza il Bilancio di previsione regionale non è in grado di recepire le previsioni di stanziamento cui alla legge statale, considerato altresì la necessità di successivi decreti attuativi statali di riparto e/o assegnazioni di risorse. Inoltre, è da considerare la continua produzione normativa di provvedimenti statali che vengono emanati nel corso dell'esercizio conseguenti alle varie emergenze socio-economiche-ambientali e all'evoluzione epidemiologica nel Paese"*. La menzionata Struttura regionale, oltre a quanto sopra, ha altresì evidenziato che nell'ammontare delle variazioni di bilancio operate nel corso dell'esercizio *"vi è una costante da ritenersi fisiologica riguardante i provvedimenti legislativi che conseguono all'autonoma e indipendente attività legislativa del Consiglio Regionale, i provvedimenti di prelievo dal Fondo di riserva per spese impreviste e dal Fondo di riserva per spese obbligatorie, nonché le richieste da parte delle diverse strutture regionali di modifica delle allocazioni di bilancio, al fine corrispondere al principio contabile della competenza finanziaria potenziata"*.

La Sezione, pertanto, non può che prendere positivamente atto degli sforzi compiuti dalla Regione per ricondurre l'uso dello strumento di flessibilità del bilancio al perimetro fisiologico, e raccomanda il perseguimento di tale percorso.

L'analisi della copiosa documentazione versata in atti conferma, altresì, come la Regione abbia conformato appieno il proprio sistema programmatico agli ulteriori moniti formulati dalla Sezione, ed abbia anche posto in essere le azioni correttive, dalla Sezione stessa richieste, in relazione al corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza²⁶. Infatti, la Regione nel corso del 2021 ha provveduto, a norma dell'art. 39, comma 16 del d.lgs. 118/2011 a pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente-Bilanci-Bilancio di previsione assestato-Archivio" i documenti assestati in precedenza mancanti, relativi ai bilanci di previsione 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020 e 2019-2021.

²⁵ Nota prot. n. 225471 del 17.05.2022 già citata.

²⁶ Cfr., paragrafo "1.6.2 Atti programmatici - Altri adempimenti - Verifica" pagina 116, della Relazione di accompagnamento alla delibera n. 148/2021/PARI, recante il Giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2020.

Circostanza, questa, già evidenziata dalla Sezione nel corso del controllo finanziario sul Bilancio di previsione 2021-2023 esitato nella deliberazione n. 81/2022/FRG Regione Veneto, del 17 maggio 2022, e confermata anche dalla Regione in sede istruttoria²⁷.

In relazione **agli altri documenti del ciclo della programmazione**, come già illustrato in precedenza, la Regione ha assolto a tutti gli adempimenti di legge; in particolare va dato atto che la Regione, in conformità a quanto prescritto dalla Sezione, ha reso effettiva l'interconnessione tra i documenti principali di programmazione e il Piano della Performance, nonché il collegamento fra questo e il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), il Programma di mandato del Presidente, il Piano Triennale della Corruzione.

Inoltre, sia il "*Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza*" (PTPCT), che il Piano della performance, sono stati adottati tempestivamente e resi pubblici secondo le disposizioni di legge ad essi relative.

Quanto ai contenuti degli atti richiamati, va evidenziato quanto di seguito.

1.5.1.1 Ciclo della performance e altri strumenti della programmazione

Con riferimento alla *performance*, l'attività di controllo in ordine alla efficacia della programmazione si realizza nella comparazione tra i due documenti previsti ovvero: quello programmatico 2021-2023 (*piano della performance*) di cui alla DGR n. 58 del 26 gennaio 2021, e quello a consuntivo in via di perfezionamento, atteso che il termine per la sua adozione è fissato al 30 giugno 2022 (art. 10, co.1 lett. b) del d.lgs. n. 150/2009, come modificato dall'art. 8, comma 1, lett. c), d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74).

L'analisi dell'attuale Piano evidenzia come, rispetto al precedente, sia riscontrabile l'avvenuta integrazione degli obiettivi strategici anche con la gestione dei vincoli e delle risorse derivanti dalla attuazione del PNRR. Tale aspetto risulta di particolare rilievo se si considera la responsabilità indiretta che l'Ente regionale assume rispetto all'Unione europea per il tramite dello Stato membro a cui aderisce.

Inoltre, come confermato anche dalla Regione in sede istruttoria²⁸, gli obiettivi di performance sono allineati agli obiettivi del Documento di Economia e Finanza Regionale

²⁷ Nota prot. n. 225471 del 17.05.2022 dell' Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali - Direzione Bilancio e Ragioneria.

²⁸ Nota 229513 del 19.05.2022 della Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR, punto 3 della Relazione istruttoria.

(DEFR), e agli obiettivi gestionali, coordinati dalla Segreteria Generale della Programmazione, ed il Piano rivela un forte collegamento con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) stante che la *“prevenzione dei fenomeni corruttivi e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle pubbliche amministrazioni continuano a rappresentare una priorità strategica, sia a livello nazionale che a livello locale”* di talché *“gli obiettivi di performance organizzativa del ciclo della performance includono elementi valutativi legati alla prevenzione del rischio corruzione, alle misure di prevenzione esplicitate ed adottate”*.

Con riferimento, poi, agli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, art. 20 *“Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale”* si evidenzia che l’Ente, nel proprio sito istituzionale, ha aggiornato i dati come a seguire:

- Sistema di misurazione e valutazione della Performance: aggiornamento a tutto il 2021 (Allegato A alla DGR n. 58 del 26 gennaio 2021);
- Piano della Performance: risultano presenti e aggiornati gli atti fino al piano 2021-2023;
- Relazione sulla Performance (art. 10, c. 8, lett. b): i Piani risultano presenti e aggiornati a tutto il 2020 (DGR 554 del 27 aprile 2021);
- Ammontare complessivo dei premi (ex art. 20, c. 1): aggiornamento dei dati a tutto il 2020;
- Dati relativi ai premi (art. 20, c. 2): dati aggiornati a tutto il 2021 sia per il personale di comparto che per quello dirigenziale;
- Documento OIV di validazione della Relazione sulla performance: documenti aggiornati a tutto il 2020;
- Parere vincolante sulla misurazione e valutazione della performance: documenti aggiornati a tutto il 2021.

Alla luce della completezza della risposta prodotta dall’Ente in sede istruttoria, si ritiene, per brevità di esposizione, di riprendere in questa sede solo taluni elementi di novità rispetto agli anni precedenti.

Va evidenziato, infatti, che dal 2021, in conformità alle statuizioni dell’art. 263 del d.l. del 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il *“Piano organizzativo del lavoro agile”* (POLA) è stato introdotto come sezione del Piano della

Performance²⁹ e che, per il 2021, gli obiettivi di performance organizzativa sono stati così riassunti:

Obiettivi di performance organizzativa 2021 - Regione del Veneto		
Obiettivo di performance organizzativa 1	Per Ente/struttura	Mappatura attività-processi e connessioni con Rischio corruttivo e Lavoro agile
Obiettivo di performance organizzativa 2	Per Area/struttura	Attuazione DGR. 938/2020: Digitalizzazione/dematerializzazione /efficientamento

In relazione alla Scheda di Valutazione 2020 dei Dirigenti sono stati inseriti due obiettivi di performance organizzativa: il primo inerente alla “Mappatura dei processi - Analisi del rischio Anticorruzione – Misure di prevenzione del rischio”, ed il secondo relativo al “Lean Management” di cui si è già detto nel corso del giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell’esercizio 2020. Sono stati, altresì, inseriti due obiettivi di performance individuale, di cui uno relativo alla *Customer Satisfaction*, ed il secondo relativo al rispetto dei tempi di valutazione.

Assolti, come già visto, anche gli obblighi inerenti al Programma triennale dei lavori pubblici e al relativo elenco annuale, nonché quelli inerenti al Programma biennale dei servizi e forniture in relazione ai quali la Regione, in sede istruttoria³⁰, ha evidenziato puntualmente tutti i passaggi procedurali sottesi alla loro adozione all’uopo precisando che, attraverso l’apposita pagina dedicata alla programmazione, è possibile accedere a tutte le precedenti programmazioni, tra cui il Programma triennale 2021-2023 ed Elenco annuale 2021, approvato con DCR n. 41 del 11/05/2021, ed al Programma biennale degli acquisti di Forniture e Servizi 2021-2022, approvato con DGR n. 245 del 09/03/2021, nonché ai relativi aggiornamenti annuali.

Assolti anche gli adempimenti di legge in relazione alla prevenzione della corruzione.

²⁹ Al fine di promuovere l’attuazione del lavoro agile, il POLA definisce le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dell’azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi nonché della qualità dei servizi erogati.

³⁰ Punto 3 Relazione istruttoria citata nota prot. n. 229513 del 19.05.2022.

Come già in precedenza sottolineato, la Giunta Regionale ha approvato con DGR n. 373/2021 il **“Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2021-2023”**, in coerenza con il Piano Nazionale anticorruzione 2019, approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, e con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per l’anno 2021 approvati con la DGR n. 9 del 12 gennaio 2021, in coerenza e in continuità, altresì, con il precedente PTPCT approvato con la DGR n. 72/2020.

Detto Piano viene adottato parallelamente al Piano della performance, nel cui ambito vengono definiti gli obiettivi strategici trasversali a tutte le strutture, la mappatura dei processi, l’analisi del rischio; l’attuazione e il monitoraggio delle misure e la coerenza fra detti Piani viene verificata annualmente dall’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). Il Piano 2021-2023, che è declinato anche in coerenza con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, in particolare, con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), si compone delle seguenti tre Sezioni:

Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)		
Prima Sezione	Seconda Sezione	Terza Sezione
È dedicata alla prevenzione della corruzione, contiene, tra l’altro, le misure di prevenzione specifiche da attuare nel 2021	È dedicata alla trasparenza, è specificata anche in dettaglio nell’ <i>“Elenco degli obblighi di pubblicazione”</i> del Piano medesimo e parte integrante dello stesso.	È dedicata al nuovo <i>“Sistema di gestione del rischio corruttivo”</i> , contiene la descrizione dei ruoli, delle responsabilità e delle metodologie per l’identificazione degli eventi rischiosi

Quanto all’adempimento relativo allo *“Stato di attuazione degli atti della programmazione pluriennale”*, di cui all’art. 33 lett. O) del nuovo Statuto regionale, in sede istruttoria³¹ è emerso che il documento è rappresentato dal *“Rapporto di monitoraggio”* che rileva l’evolversi degli obiettivi operativi prioritari previsti nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), sotto il profilo procedurale, fisico e finanziario. Detto Rapporto, per il 2021, è stato adottato con DGR n. 30/CR del 22/03/2022. **Anche alla luce delle risultanze istruttorie, si può ritenere che la Giunta Regionale abbia sostanzialmente operato in conformità alle disposizioni di legge ordinaria e regionale, consentendo al Consiglio Regionale di esercitare l’attività di controllo di propria pertinenza.**

³¹ Punto 5 Relazione istruttoria citata nota prot. n. 229513 del 19.05.2022.

Infatti, come affermato dall'Amministrazione, nel rapporto di monitoraggio *“di particolare significato è la relazione descrittiva inerente l'“Attività realizzata”, da cui si possono desumere le principali attività poste in essere nell'annualità monitorata ed eventuali motivi di ritardo nella realizzazione delle stesse. (...) Sono presenti, inoltre, degli indicatori, per i quali sono stati riportati il target da raggiungere, fissato in fase di programmazione, e il valore conseguito. Inoltre, qualora opportuno, è stata fornita una spiegazione sintetica degli eventuali scostamenti rilevati e/o una nota per una maggiore leggibilità dei dati. Si ritiene utile evidenziare come gli indicatori proposti riguardino aspetti procedurali, amministrativi e di realizzazione che caratterizzano specifiche attività di un obiettivo, non l'obiettivo nella sua interezza. Il raggiungimento di un indicatore, pertanto, non deve intendersi quale completamento di un obiettivo che, per sua natura, ha una valenza pluriennale, ma quale avanzamento/conclusione di un'attività nel corso dell'anno di riferimento”*.

Anche per il ciclo programmatico in esame è stato confermato in sede istruttoria (nota prot. 1350379 del 20 maggio 2022 della Segreteria Generale della Programmazione) che l'impianto organizzativo della Giunta Regionale non prevede direttive di indirizzo emanate direttamente dal Presidente della Regione del Veneto o dal Segretario Generale, e che le direttive di indirizzo della programmazione regionale sono contenute nei documenti approvati dalla Giunta Regionale e dal Consiglio.

La Sezione prende atto.

1.5.2 La programmazione generale e settoriale

In sede istruttoria la Sezione, in contraddittorio con l'Ente, ha analizzato gli strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali, e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

L'Ente ha corrisposto a quanto richiesto con la richiamata nota prot. 232107 del 20 maggio 2022 a cui, in specie, si collegano:

- la nota prot. 229513 del 19 maggio 2022 a cura della Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTAR, per gli approfondimenti relativi alla Strategia Europa 2020 e al monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, nonché al PRRR in generale e al macro-progetto n. 8 *“Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026”*, ivi compreso lo stato di realizzazione del Piano dei Giochi Olimpici;

- la nota prot. n. 225471 del 17 maggio 2022 della Direzione Bilancio e Ragioneria per gli approfondimenti relativi alla contabilizzazione dei flussi collegati all'utilizzo delle risorse del PNRR;
- le note prot. n. 231982 del 20 maggio 2022 della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, e prot. n. 225259 del 17 maggio 2022 dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, per gli approfondimenti relativi, rispettivamente, al Programma "Veneto in action", alla Fondazione Cortina e alle modalità di coordinamento e raccordo con la Fondazione Milano Cortina 2026 e la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026, nonché alla verifica delle modalità di utilizzo del Fondo per il concorso della Regione alla copertura dell'eventuale deficit della menzionata Fondazione Milano Cortina 2026;
- la nota prot. n. 225410 del 17 maggio 2022 della Direzione Progetti Speciali per Venezia, per gli approfondimenti relativi alla Salvaguardia della Laguna;
- la nota prot. n. 227043 del 18 maggio 2022 dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, per gli approfondimenti relativi alla programmazione dei Fondi Strutturali.

A queste vanno poi, aggiunte le controdeduzioni, i chiarimenti e l'ulteriore documentazione rassegnati dalle Strutture regionali in vista del contraddittorio finale ed all'esito dello stesso, di cui alle note evidenziate nel precedente par. 1.3 in cui si è dato conto nel dettaglio dell'attività istruttoria svolta.

1.5.2.1 Il DEFR ed i principali obiettivi settoriali perseguiti

Tra gli strumenti della programmazione regionale particolare importanza assume il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) che, previsto dalla novellata l.r. n. 35/2001, rappresenta il principale strumento della programmazione, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 che, in particolare, all'art. 36, comma 3, stabilisce che le Regioni " *ispirino la propria gestione al principio della programmazione, di modo che il bilancio di previsione finanziario sia elaborato sulla base delle politiche contenute nel DEFR*".

Si premette che il DEFR 2021-2023 si inserisce in un momento in cui gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 erano ancora persistenti.

Pertanto, la Regione, in risposta alla grave crisi che ha colpito lavoratori, imprese e famiglie, ha intrapreso, si legge nella premessa del Documento in esame, " *un pacchetto coordinato di*

azioni, per far sì che la crisi economica e sociale sia il più possibile limitata nel tempo, anche se gli scenari che si prefigurano sono quelli di modifiche strutturali, con settori economici che dovranno essere riorganizzati e altri che beneficeranno di nuove opportunità”, all’interno del quale sono stati individuati tre ambiti di particolare interesse, ossia:

- 1) lo sviluppo della tecnologia;
- 2) il rafforzamento dei sistemi socio-sanitari e di protezione civile, al fine di rendere il sistema più resiliente;
- 3) le energie rinnovabili per la sostenibilità ambientale

da perseguire in una visione “ampia e di lungo periodo, facendo riferimento all’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che impegna tutti i territori e le comunità del mondo ad affermare un modello di sviluppo che sia inclusivo e duraturo, che rafforzi il capitale umano e relazionale, quello economico, il patrimonio culturale e sociale, le istituzioni; il tutto nel rispetto e conservazione dell’ambiente”.

Va rilevato, altresì, che il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2021-2023 è intervenuto alla conclusione della decima legislatura e, pertanto, in sede di Nota di aggiornamento, ha dovuto tenere conto del nuovo assetto istituzionale.

Come è noto, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) rappresenta il principale strumento della programmazione regionale poiché ad esso è demandata la definizione degli obiettivi della manovra di bilancio regionale; costituisce, inoltre, lo strumento a supporto del processo di previsione³² e sulla base delle politiche ivi contenute deve essere elaborato il bilancio di previsione finanziario³³.

In un’ottica di continuità con i precedenti cicli di bilancio, anche il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) in esame persegue sia l’approccio di integrazione tra strumenti di pianificazione e programmazione, sia il collegamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare con l’Agenda 2030 che prevede di raggiungere, entro il 2030, n. 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (i *Sustainable Development Goals* - SDGs), di cui si è già ampiamente trattato nella relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2020. Inoltre, come già evidenziato nelle precedenti Relazioni della Sezione, la condivisione tra Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e Bilanci della medesima

³² Allegato 4/1 al d.lgs 118/2011.

³³ Art. 36, comma 3, d.lgs. 118/2011.

classificazione per missioni e programmi consente, ai fini della programmazione, una rappresentazione direttamente correlata alla finalità a cui la spesa si riferisce.

Come già più volte ribadito, la congruità e la coerenza del processo programmatico, alla luce degli obiettivi strategici che la Regione dichiara di volere perseguire, possono essere valutate solo attraverso l'analisi della destinazione delle risorse a disposizione tra i vari ambiti di spesa. Il riparto, infatti, dovrebbe essere coerente con le priorità perseguite.

A tal fine, quindi, il prospetto che di seguito si riporta, espositivo della ripartizione del finanziamento totale delle missioni³⁴, permette di comprendere la dinamica di correlazione tra il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF), e relativa nota di aggiornamento, e il Bilancio di Previsione. Detti documenti, infatti, essendo strettamente interconnessi, sia in termini di contenuti che nei tempi di adozione, devono necessariamente essere valutati in un'ottica unitaria.

I valori percentuali delle singole missioni esprimono l'incidenza delle risorse alle stesse assegnate rispetto al saldo delle risorse complessive distribuite.

Il prospetto non considera, ai fini del calcolo, il totale ammontare della parte afferente ai servizi c/terzi che, per loro natura, si riferiscono a componenti che non attengono a spesa endogena.

Schema BDAP Bilancio previsione 2021-2023	2021		2022		2023	
Descrizione missioni	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Totale missioni	16.748.292.664,8		16.209.579.526,4		16.113.178.753,3	
	6		5		0	
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.676.026.413,43		2.702.172.107,34		2.721.312.561,62	
Totale missioni netto servizio c/terzi	14.072.266.251,4		13.507.407.419,1		13.391.866.191,6	
	3		1		8	
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	505.674.144,70	3,59	565.079.234,15	4,18	554.462.324,01	4,14
Missione 02: Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	1.610.000,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	66.554.681,19	0,47	41.497.541,07	0,31	30.641.541,07	0,23
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	17.097.326,83	0,12	4.591.523,25	0,03	6.216.523,25	0,05
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	26.905.883,47	0,19	46.541.989,25	0,34	46.541.989,25	0,35
Missione 07: Turismo	32.628.652,41	0,23	13.839.266,45	0,10	9.741.864,13	0,07
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	29.213.566,11	0,21	7.510.641,45	0,06	6.425.167,64	0,05
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	201.243.570,25	1,43	148.140.431,75	1,10	117.820.563,87	0,88
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	672.695.035,65	4,78	692.158.926,65	5,12	750.696.644,50	5,61
Missione 11: Soccorso civile	20.332.820,46	0,14	5.270.735,02	0,04	3.965.106,11	0,03
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	115.970.335,30	0,82	61.578.658,10	0,46	60.846.183,30	0,45

³⁴ Il prospetto è desunto dagli schemi del bilancio triennale 2021-2023 trasmessi alla Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP).

Schema BDAP Bilancio previsione 2021-2023	2021		2022		2023	
Descrizione missioni	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Missione 13: Tutela della salute	9.954.395.126,74	70,74	9.928.584.892,81	73,50	9.998.314.265,78	74,66
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	207.897.676,05	1,48	58.383.332,19	0,43	35.505.844,94	0,27
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	279.949.211,99	1,99	97.038.437,59	0,72	63.233.682,61	0,47
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	146.869.389,14	1,04	115.449.694,93	0,85	92.231.982,69	0,69
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	35.927.592,22	0,26	36.439.106,51	0,27	5.129.708,40	0,04
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	7.260.591,31	0,05	1.790.105,08	0,01	1.785.743,04	0,01
Missione 19: Relazioni internazionali	66.113.208,43	0,47	35.168.932,18	0,26	5.075.220,73	0,04
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.606.401.554,63	11,42	1.544.237.560,98	11,43	1.495.734.540,58	11,17
Missione 50: Debito pubblico	77.525.884,55	0,55	104.106.409,70	0,77	107.497.295,78	0,80
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Corte dei conti – elaborazione Schema BDAP Bilancio 2021-2023

Considerando solo l'ammontare complessivo delle componenti di bilancio di competenza 2021 destinate all'acquisto di beni e servizi correlati ai fini istituzionali (quindi con esclusione della spesa afferente il servizio c/terzi, e della missione 20 per Fondi e Accantonamenti), appare con evidenza dal prospetto a seguire che il 91,55% della spesa effettivamente rivolta all'acquisto di beni o servizi direttamente o indirettamente destinati alla comunità amministrata, riclassificata per missioni, è riconducibile essenzialmente, in ordine di grandezza, alla tutela della salute (Missione 13 con una incidenza del 70,74% ed oltre 9954 milioni di euro), ai trasporti e alla mobilità (Missione 10 con una incidenza del 4,78% e circa 672 milioni di euro), ai servizi istituzionali, generali e di gestione (Missione 1 con una incidenza del 3,59% e circa 505 milioni di euro), e alle politiche per il lavoro e la formazione professionale (Missione 15 con una incidenza dell'1,99% e circa 279 milioni di euro).

	2021	
	Importo	%
Totale missioni netto servizio c/terzi	14.072.266.251,43	100,00%
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.606.401.554,63	11,42%
Totale missioni al netto s. c/ terzi e netto Missione 20 Fondi e acc.ti	12.465.864.696,80	100,00%
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	505.674.144,70	91,55%
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	672.695.035,65	
Missione 13: Tutela della salute	9.954.395.126,74	
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	279.949.211,99	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP Bilancio 2021-2023

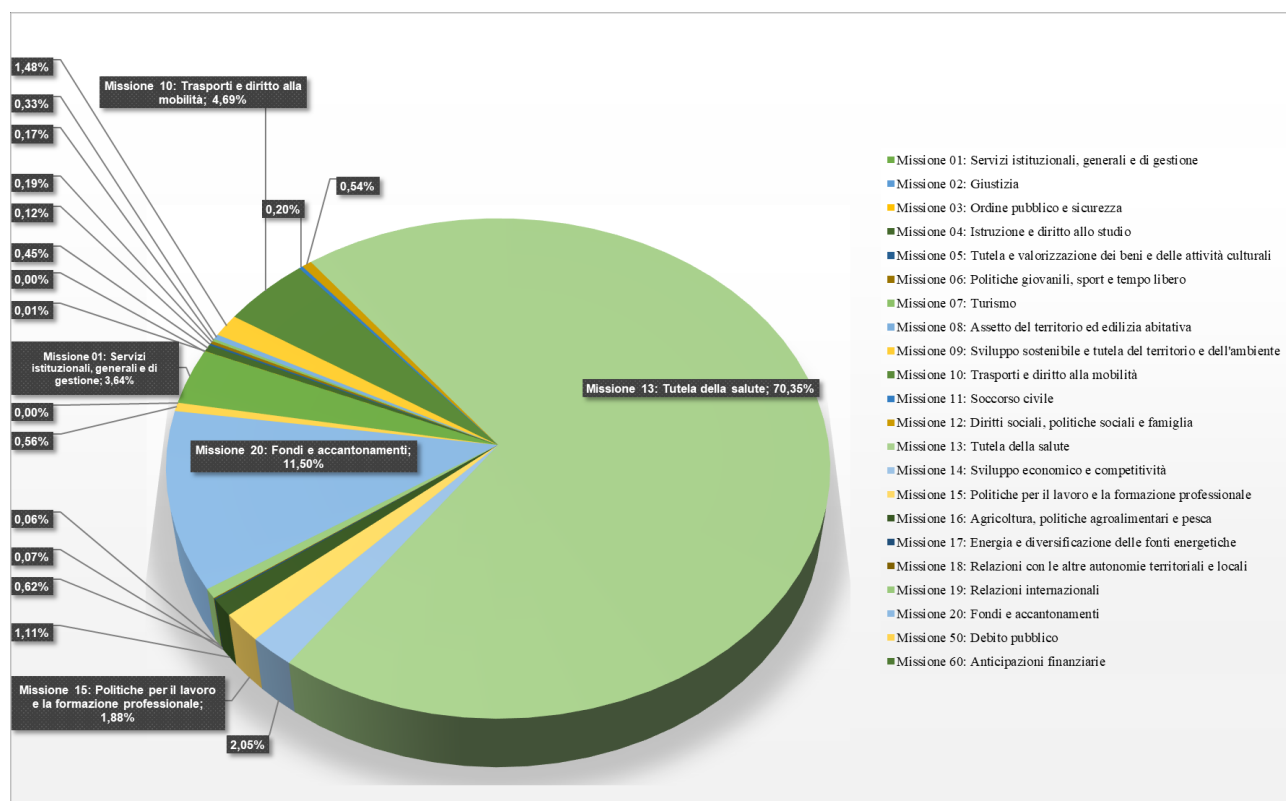
Per esclusione quindi, tutte le altre missioni sommano il restante 8,45% della spesa complessiva del bilancio.

Dall'analisi del bilancio di previsione - che esprime in forma quantitativa le scelte di indirizzo dell'amministrazione e consente anche una comparazione omogenea delle dinamiche di variazione di tali scelte nel corso degli esercizi finanziari, mettendo in evidenza le missioni sulle quali l'amministrazione regionale maggiormente concentra i propri interventi -, è emerso che nel raffronto tra l'esercizio 2021 ed il precedente esercizio 2020:

- la Missione 13, relativa alla Tutela della salute, evidenzia un incremento sia percentuale (70,74% rispetto al 70,35% del 2020) che quantitativo (euro 9.954.395.126,74 a fronte di euro 9.724.679.463,50 del 2020), confermando quindi l'elevato grado di attenzione a tale delicata funzione istituzionale;
- la missione 15, afferente alle Politiche per il lavoro e la formazione professionale, diversamente dall'esercizio precedente, precede, in termini relativi di spesa (incidenza dell'1,99% a fronte dell'1,88% del 2020), la missione 14, relativa alle Sviluppo economico e competitività (incidenza dell'1,48% a fronte del 2,05% del 2020);
- la missione 1, afferente ai servizi istituzionali, generali e di gestione, assorbe circa il 3,59% della spesa complessiva, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (3,64%), ancorché in termini assoluti la spesa sia aumentata, con una previsione iniziale di euro 505.674.144,70 rispetto a 502.559.486,20 euro del 2020.

In continuità con la Relazione di accompagnamento alla precedente decisione di parifica, si riporta il grafico espositivo delle risorse come sopra ripartite, al fine di consentire una lettura più immediata del peso relativo che ogni missione assume all'interno del bilancio.

Ripartizione missioni 2020 sul totale al netto servizi c/terzi



Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP Bilancio 2021-2023

Emerge evidente la prevalenza assoluta della missione 13 afferente alla tutela della salute sul totale delle missioni al netto del servizio c/terzi e dei fondi e accantonamenti.

Si conferma anche per l'esercizio 2021 quanto già emerso in sede di parifica del rendiconto 2020 in relazione alla missione 20, relativa ai fondi e accantonamenti, che assorbe una considerevole quota di risorse pubbliche. Sebbene in termini di incidenza percentuale sul totale delle risorse la Missione evidenzia una marginale flessione rispetto al precedente esercizio (11,42% rispetto all'11,50% del 2020), in termini quantitativi, invece si incrementa (euro 1.606.401.554,63 rispetto ad euro 1.590.315.236,30 del 2020). Pertanto, in termini relativi si assiste ad una riduzione degli stanziamenti mentre in termini assoluti i fondi e accantonamenti esprimono un aumento delle componenti di spesa.

Va, pertanto, anche in questa sede reiterato quanto già evidenziato nella precedente Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto dell'esercizio 2020, laddove la Sezione ha sottolineato come "La dimensione degli accantonamenti di bilancio deve essere positivamente ancorata alle varie tipologie di rischi che sottendono alla loro valorizzazione. Poiché tuttavia i rischi assunti sono in una certa misura correlati positivamente alla gestione, che è essa stessa una conseguenza diretta delle attività di programmazione economico finanziaria, ne consegue che una attività più efficiente e

capillare delle strategie gestionali può tradursi nel tempo in una minore assunzione di rischi e, conseguentemente, nella liberazione di risorse dalla missione 20 verso altre missioni direttamente a beneficio della collettività.

Tale aspetto riveste maggiore significato nella misura in cui l'ammontare complessivo dei fondi e accantonamenti assume dimensioni finanziarie molto rilevanti rispetto alle quali, dunque, si possano attendere economie non marginali, anche a fronte di progressivi parziali efficientamenti".

In altri termini, la dimensione degli accantonamenti esprime in qualche modo la efficienza politico gestionale dell'amministrazione pubblica e, in ultima analisi, la ottimizzata capacità di restituire alla collettività le risorse pubbliche originariamente drenate attraverso il sistema tributario.

Ulteriore aspetto informativo è infine desumibile dalla comparazione degli stanziamenti iniziali rinvenibili dal bilancio, con i corrispondenti risultati finali a consuntivo, a seguito di tutte le operazioni di gestione intervenute nel corso dell'esercizio.

Sotto questo profilo, si osserva che, diversamente dall'esercizio precedente in cui la Missione 20 aveva subito in corso di esercizio una variazione in diminuzione (circa 165 milioni di euro, attestandosi come stanziamento finale a circa 1.426 milioni di euro), dai dati di rendiconto 2021 (all. B alla DGR n. 2/DDL del 29/04/2022) la Missione 20 ha subito in corso di esercizio una variazione in aumento di euro 9.048.549,21, attestandosi così in uno stanziamento finale di euro 1.615.450.103,84.

Anche le precedenti quattro Missioni prevalenti, in termini di spesa, hanno registrato variazioni in aumento tra stanziamenti iniziali del bilancio di previsione e previsioni definitive di competenza (CP), come di seguito riportato:

Previsioni di competenza	2021			
	Stanziamenti iniziali	Previsioni definitive CP	Variazione	%
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	505.674.144,70	711.471.708,42	205.797.563,72	140,70%
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	672.695.035,65	971.644.026,46	298.948.990,81	144,44%
Missione 13: Tutela della salute	9.954.395.126,74	10.855.206.339,07	900.811.212,33	109,05%
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	279.949.211,99	317.732.897,44	37.783.685,45	113,50%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP Bil. 2021-2023 e all. B DDL rendiconto ex DGR 2/DDL del 29/04/2022

Rispetto agli stanziamenti iniziali, la Missione 1 ha registrato l'incremento di spesa più significativo.

Invitata a fornire ogni ulteriore utile chiarimento in relazione agli aumenti registrati, la Regione con la menzionata nota dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, ha riportato i principali provvedimenti di variazione di bilancio con il riferimento dei capitoli interessati e precisato che gli incrementi registrati nella Missione 20 (Fondi e accantonamenti) sono dovuti all'adeguamento della dotazione del Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE).

Relativamente, poi, alle menzionate missioni maggiormente rappresentative della spesa, l'evoluzione delle variazioni degli stanziamenti iniziali che le stesse hanno registrato nei bilanci di previsione approvati per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 sono le seguenti:

Descrizione missioni	2019	2020	2021
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	3,55%	3,64%	3,59%
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	6,28%	4,69%	4,78%
Missione 13: Tutela della salute	70,62%	70,35%	70,74%
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	0,64%	2,05%	1,48%
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1,65%	1,88%	1,99%
Missione 20: Fondi e accantonamenti	12,32%	11,50%	11,42%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP Bilanci previsione dal 2019 al 2021

Tali evidenze, sempre calcolate al netto della missione afferente al servizio c/terzi, espongono le diverse incidenze degli stanziamenti iniziali dei tre bilanci di previsione di riferimento, consentendo di valutare le diverse primitive allocazioni delle autorizzazioni di spesa nel corso dell'ultimo triennio.

1.5.3 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale: la Salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino scolante

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) dedica ampio spazio al tema della Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna³⁵, in particolare nella Missione 9 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"*³⁶ - nell'ambito della quale il tema della

³⁵ Si ricorda che, ai sensi dell'art. 1, co. 3 della Legge Speciale (Legge 16 aprile 1973, n. 171 a cui si affianca la Legge 29 novembre 1984, n. 798) sono chiamati a concorrere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, anche la Regione e gli Enti locali.

³⁶ La Missione tra le altre finalità persegue, anche, la finalità del ripristino di condizioni ambientali idonee alla fruizione del territorio e alla salvaguardia delle risorse. la Regione si impegna espressamente a proseguire nell'attuazione delle attività volte a *"conciliare lo sviluppo economico produttivo di un'area territoriale così strategica a livello regionale, con le esigenze di tutela dell'ambiente"* ritenendo *"necessario da una parte garantire il rispetto degli obiettivi posti dalla normativa speciale per Venezia in materia di tutela ambientale della laguna e della città stessa, e dall'altra, operare a favore del rilancio, anche in termini di "sostenibilità", del Polo Industriale di Porto Marghera"*.

Salvaguardia viene specificatamente definito nei Programmi: 09.02 *“Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”* e 09.05 *“Aree protette, Parchi naturali, Protezione naturalistica e forestazione”*.

Premesso che la Regione *“(...) parteciperà fattivamente alla cabina di coordinamento sullo stato di realizzazione del Mo.S.E. e delle altre opere di salvaguardia della laguna di Venezia, proposta nel corso della seduta del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo per l’attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia, di cui all’art. 4 della L. n. 798/1984 (cosiddetto “Comitatone”) tenutasi in data 26/11/2019 (...)”* gli obiettivi perseguiti dalla Regione in tale ambito sono riconducibili essenzialmente alle attività necessarie per l’attuazione degli interventi di salvaguardia di competenza regionale, e per le attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti, nonché di assumere un ruolo attivo e propositivo per l’armonizzazione delle competenze della Commissione per la Salvaguardia di Venezia con le più recenti normative in materia ambientale³⁷.

A tal fine, la Regione dichiara (**Programma 09.02**) che procederà autonomamente *“ad una attenta rivalutazione dei programmi di intervento approvati dal Consiglio Regionale nei precedenti riparti di spesa dei fondi della Legge Speciale per Venezia, al fine di individuare eventuali risorse che potessero rendersi disponibili, da destinare ad interventi ritenuti particolarmente urgenti e prioritari per la salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante e riconducibili, in particolare, ai settori della fognatura e della depurazione, della riqualificazione del reticolo idrografico scolante nella Laguna, nonché della bonifica dei siti inquinati e del monitoraggio ambientale”* e segnala, tra le priorità d’intervento da perseguire, *“la necessità di dare rapida attuazione agli interventi emergenziali per la messa in sicurezza e la bonifica ambientale in siti inquinati ricompresi nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, nonché la prosecuzione dei monitoraggi ambientali nei siti sopra indicati, per la cui attuazione è stata individuata ARPAV, mantenendo la continuità delle serie storiche dei monitoraggi pregressi”*.

Nell’ambito, poi, delle aree protette, la Regione riconosce (**Programma 09.05**) all’area della conterminazione lagunare della Laguna di Venezia un *“particolare significato ambientale, ecologico, oltreché sociale e culturale”*.

Analogamente, le già menzionate attività di programmazione sono rinvenibili nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale.

³⁷ Programma 9.5, voce “risultati attesi” punto 5 *“Formulare proposte di aggiornamento e revisione delle competenze della Commissione per la Salvaguardia di Venezia al fine di armonizzarle con le più recenti normative in materia ambientale”*.

Come già ricordato, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020, la Sezione aveva evidenziato la necessità di rendere più trasparenti ed intellegibili i dati contabili complessi relativi alla Salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino scolante³⁸. In particolare, in tale sede la Sezione aveva rappresentato che, ai fini di favorire una più precisa comprensione delle dinamiche esposte, ed un conseguente monitoraggio e riscontro, anche di continuità e coerenza, con i dati riportati nel corso delle istruttorie, i dati numerici complessivi avrebbero dovuto recare la specificazione dei capitoli di bilancio di pertinenza e la Regione, sul punto, aveva espresso la propria disponibilità a conformarsi alla richiesta.

La Struttura regionale competente³⁹, in ottemperanza alla richiesta istruttoria formulata⁴⁰ finalizzata all'acquisizione di adeguati elementi informativi in relazione alle azioni poste in essere (o in procinto di intraprendere), ha trasmesso un prospetto riepilogativo estratto dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2021, espositivo dell'articolazione dei capitoli di bilancio afferenti alla Salvaguardia della Laguna di Venezia, in proposito evidenziando in particolare che l'articolazione dei capitoli di bilancio, finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia, fa riferimento alle singole leggi statali di finanziamento che si sono susseguite dal 1984 al 2011 e che, pertanto, al fine di consentire la tracciabilità dei relativi flussi finanziari "si è reso necessario mantenere l'articolazione in diversi capitoli di bilancio" quali esposti nel prospetto versato in atti e di seguito riportato:

ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DI BILANCIO AFFERENTI ALLA SALVAGUARDIA DELLA LAGUNA DI VENEZIA						
(PROSPETTO RIEPILOGATIVO ESTRATTO DAL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021)						
Capitolo Entrata	Capitolo Spesa	Descrizione capitolo spesa	Risorse vincolate al 01/01/2021	Impegni 2021	Economie di impegni/accertamenti	Risorse vincolate al 31/12/2021
000980	050515	REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RISANAMENTO, DISINQUINAMENTO E PREVENZIONE DA INQUINAMENTI E DI TUTELA AMBIENTALE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 2, C. 1, LETT. B, L. 08/11/1991, N.360)	516.699,44	498.593,89	-5.685,56	23.791,11
009660	050517	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - PRIMA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 05/02/1992, N.139)	3.887.923,64	0,00	0,00	3.887.923,64
009661	050519	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA -	14.010.289,70	3.368.823,22	0,00	10.641.466,48

³⁸ Pag. 222 menzionata Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica esitate nella deliberazione n. 148/2021/PARI.

³⁹ Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Direzione Progetti Speciali per Venezia, nota di risposta prot. n. 225410 del 17 maggio 2022.

⁴⁰ Punto 1 della nota istruttoria prot. n. 2972 del 10 maggio 2022.

ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DI BILANCIO AFFERENTI ALLA SALVAGUARDIA DELLA LAGUNA DI VENEZIA						
(PROSPETTO RIEPILOGATIVO ESTRATTO DAL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021)						
Capitolo Entrata	Capitolo Spesa	Descrizione capitolo spesa	Risorse vincolate al 01/01/2021	Impegni 2021	Economie di impegni/accertamenti	Risorse vincolate al 31/12/2021
		SECONDA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 05/02/1992, N.139)				
	050519	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SECONDA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 05/02/1992, N.139)	503.167,99	503.167,99	0,00	0,00
009666	050525	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - TERZA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 05/02/1992, N.139)	1.721.948,05	0,00	0,00	1.721.948,05
009669	050529	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUINTA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 05/02/1992, N.139)	2.008.587,25	0,00	2.008.587,25	0,00
009673	050531	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SESTA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 23/12/1998, N.448)	0,00	0,00	-19.868,08	19.868,08
009680	050537	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N.448)	706.595,62	300.000,00	-260.000,00	666.595,62
009673	100294	ULTERIORI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA DA REALIZZARE CON LE ECCELENZE DEL MUTUO CONTRATTO PER IL FINANZIAMENTO DELLA III FASE, VI E VIII FASE (L. 05/02/1992, N.139 - L. 20/12/1995, N.539 - ART. 50, L. 23/12/1998, N.448 - ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N.448)	5.439,55	8.963.000,00	-8.980.287,95	22.727,50
008333	100379	FONDO DI ROTAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA, QUARTA FASE (L. 05/02/1992, N.139 - L. 04/10/1996, N.515)	1.754.870,51	0,00	0,00	1.754.870,51
000980	100683	INTERVENTI STRAORDINARI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA NEL SETTORE DELLE OPERE IGIENICHE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 5, C. 1, LETT. A, L. 29/11/1984, N.798)	10.430.021,31	3.267.834,06	5.685,56	7.156.501,69
009667	100687	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUARTA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 04/10/1996, N.515)	1.456.933,10	1.456.933,10	0,00	0,00
101060	100688	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUINTA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 05/02/1992, N.139)	5.932.378,70	0,00	0,00	5.932.378,70
009669	100688	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUINTA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 05/02/1992, N.139)	191.893,48	2.155.766,21	-2.931.130,03	967.257,30
009673	100689	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SESTA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 23/12/1998, N.448)	0,00	1.837.143,52	-1.837.367,81	224,29
009675	100690	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SETTIMA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 23/12/1999, N.488)	17.356.023,14	5.641.800,07	47.917,83	11.666.305,24

ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DI BILANCIO AFFERENTI ALLA SALVAGUARDIA DELLA LAGUNA DI VENEZIA						
(PROSPETTO RIEPILOGATIVO ESTRATTO DAL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021)						
Capitolo Entrata	Capitolo Spesa	Descrizione capitolo spesa	Risorse vincolate al 01/01/2021	Impegni 2021	Economie di impegni/accertamenti	Risorse vincolate al 31/12/2021
101085	100691	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N.448)	19.450,93	0,00	0,00	19.450,93
009680	100691	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N.448)	1.758.659,22	777.766,30	341.480,45	639.412,47
009675	100691	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N.448)	0,30	0,00	0,30	0,00
	100691	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N.448)	749.991,06	749.991,06		0,00
101270	101204	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - NONA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 29/11/1984, N.798 - L. 05/02/1992, N.139 - ART. 1, C. 944, L. 27/12/2006, N.296)	34.961,31	0,00	0,00	34.961,31
100420	101204	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - NONA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 29/11/1984, N.798 - L. 05/02/1992, N.139 - ART. 1, C. 944, L. 27/12/2006, N.296)	2.602.743,18	1.100.000,00	-100.000,00	1.602.743,18
100420	101205	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - NONA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 29/11/1984, N.798 - L. 05/02/1992, N.139 - ART. 1, C. 944, L. 27/12/2006, N.296)	24.037,95	0,00	0,00	24.037,95
100547	101578	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - DECIMA FASE (L. 29/11/1984, N.798 - L. 05/02/1992, N.139 - ART. 2, C. 291, L. 24/12/2007, N.244)	1.483,42	0,00	-58,86	1.542,28
009673	101711	FONDO REGIONALE DI ROTAZIONE PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DI SITI INQUINATI ALL'INTERNO DEL S.I.N. DI VENEZIA - PORTO MARGHERA E DEL BACINO DELLA LAGUNA DI VENEZIA (ART. 43, L.R. 06/04/2012, N.13)	10.794.928,26	0,00	10.794.928,26	0,00
100627	101173	INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE DIRETTI A FRONTEGGIARE I DANNI CAUSATI DALL'ALLUVIONE DEL 26/09/2007 (ORDINANZA P.C.M. 18/10/2007, N.3621)	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00
009661	101173	INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE DIRETTI A FRONTEGGIARE I DANNI CAUSATI DALL'ALLUVIONE DEL 26/09/2007 (ORDINANZA P.C.M. 18/10/2007, N.3621)	4.142.102,31	737.000,00	0,00	3.405.102,31
009660	101173	INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE DIRETTI A FRONTEGGIARE I DANNI CAUSATI DALL'ALLUVIONE DEL 26/09/2007 (ORDINANZA P.C.M. 18/10/2007, N.3621)	1.391.081,28	0,00	0,00	1.391.081,28
		TOTALI	82.142.210,70	31.357.819,42	-935.798,64	51.720.189,92

Fonte: Nota della Regione Veneto prot. 225410 del 17 maggio 2022 - Direzione Progetti Speciali per Venezia

L'analisi effettuata ha confermato la corrispondenza dei vincoli esposti nel prospetto con quelli rinvenibili nella DGR n. 2 /DDL del 29/04/2022, nell'allegato a/2 contenente l'Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione.

Inoltre, la Regione, da un lato, ha confermato le criticità già ampiamente esposte in altri ambiti di controllo, ivi compresi i precedenti giudizi di parificazione, in relazione alla intervenuta, prolungata, sospensione delle assegnazioni finanziarie aggiuntive finalizzate a tali interventi⁴¹ e, dall'altro, ha evidenziato come a fronte di tale situazione si sia attivata, nei limiti delle proprie competenze e delle risorse disponibili già assegnate, al fine di rimodulare gli interventi in essere, in proposito rappresentando di aver proceduto⁴² alla rivalutazione dei programmi di intervento già approvati dal Consiglio Regionale nei precedenti riparti di spesa, con la rimodulazione dei finanziamenti ancora disponibili, al fine di poter dare attuazione ad alcune misure di intervento particolarmente urgenti.

Tali risorse derivavano, in sostanza, dalla riallocazione di fondi della Legge Speciale per Venezia, operate nel corso del precedente esercizio con la DGR 1033 del 28/07/2020 per economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti, e dalla revoca di assegnazioni relative ad interventi non ancora realizzati, approvata dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 150 datata 10 dicembre 2019, al fine di dare attuazione ad interventi di disinquinamento della Laguna di Venezia⁴³. Le risorse così recuperate e riallocate ammontano a complessivi € 22.329.232,39.

Facendo riferimento a quanto rinvenibile nella DGR 1033 del 28/07/2020, tale disponibilità finanziaria si è determinata dal concorrere di diverse fonti di finanziamento, dettagliate nell'elenco sotto riportato:

- € 364.178,50, Economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti di cui € 56.178,50 assegnati con DGR 1140/2003 ed € 308.000,00 assegnati con DGR n. 3094/2004 a valere sui fondi recati rispettivamente dalla Legge 139/92 e dalle Leggi 388/2000, 448/2001;

⁴¹ La Regione ricorda che *“dal 2011 la Regione non ha beneficiato di alcuna nuova assegnazione di fondi della Legge Speciale per Venezia”*.

⁴² Il richiamo viene fatto alla nota prot. n. 250271 del 01/06/2021 a firma del Presidente della Giunta Regionale.

⁴³ Si ricorda che trattasi delle funzioni attribuite alla Regione relative al disinquinamento delle acque, al risanamento, alla tutela ambientale ed alla gestione del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia specificamente regolamentate con Legge Regionale n. 17 del 27/02/1990, rubricata "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia e il disinquinamento della Laguna di Venezia e del bacino in essa scolante".

- € 3.054.549,47, Economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti (DGR 2924/1999) a valere sui fondi recati dalla Legge 515/96;
- € 31.396,32, Economie di spesa accertate su interventi finanziati con precedenti riparti (DGR 3094/2004) a valere sui fondi recati dalle Leggi 388/2000, 448/2001;
- € 3.639.108,10, Economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti (DGR 1834/2000) a valere sui fondi recati dalla Legge 448/1998;
- € 4.000.000,00, Revoca di finanziamenti concessi con DGR 1270/2009 a valere sui fondi recati dalla Legge 296/2006;
- € 2.000.000,00, Revoca di finanziamenti concessi con DGR 3094/2004 a valere sui fondi recati dalle Leggi 388/2000 e 448/2001;
- € 5.800.000,00, Revoca di finanziamenti concessi con DGR 1169/2012 a valere sui fondi recati dalle Leggi 388/2000 e 448/2001 (M.M. 8^a fase);
- € 600.000,00, Revoca di finanziamenti concessi con DGR 1270/2009 a valere sui fondi recati dalla Legge 296/2006;
- € 2.840.000,00, Revoca di finanziamenti concessi con DGR 2924/1999 a valere sui fondi recati dalla Legge 345/1997.

In sostanza, dunque, l'ammontare complessivo di € 22.329.232,39, reso disponibile a seguito delle già menzionate economie e revoche di precedenti assegnazioni, è stato dall'Ente regionale ricollocato, sempre nell'ambito della gestione dei fondi riconducibili alla Salvaguardia di Venezia, come da prospetto a seguire:

CODICE	BENEFICIARIO / SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTI	IMPORTI
A/1	Veneto Acque S.p.A.	Interventi di smaltimento di rifiuti pericolosi e bonifica ambientale del sito contaminato denominato "Ex C&C" nel Comune di Pernumia (PD)	€ 5.000.000,00
A/2	Comune di Tezze sul Brenta (VI)	Interventi di messa in sicurezza e bonifica ambientale del sito contaminato denominato "Ex Galvanica PM" nel Comune di Tezze sul Brenta (VI)	€ 6.000.000,00
A/3	Regione del Veneto	Interventi emergenziali di bonifica ambientale di siti contaminati nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia	€ 5.829.232,39
A/4	ARPAV	Monitoraggio di sostanze inquinanti emergenti nel Bacino Scolante e in Laguna di Venezia	€ 600.000,00
A/5	Arma dei Carabinieri Comando Regionale CC. Forestale Veneto	Accordo di collaborazione per attività finalizzate alla tutela ambientale della Laguna di Venezia	€ 100.000,00
B/1	Regione del Veneto	Progetti di Riqualificazione Ambientale delle Casse di Colmata B e D/E nei Comuni di Venezia e Mira, recentemente acquisite al patrimonio Regionale nell'ambito del "Federalismo Demaniale", nonché oneri connessi alla realizzazione del P.I.F. e dell'Accordo di Programma "Moranzani"	€ 1.400.000,00
C/1	ETRA S.p.A.	Realizzazione di opere fognarie in località Onara in Comune di Tombolo (PD)	€ 400.000,00
C/2	Comune di Venezia	Interventi di fognatura nell'area del Villaggio San Marco - Mestre Venezia (3° stralcio)	€ 3.000.000,00
	TOTALE		€ 22.329.232,39

Fonte: DGR 1033 del 28/07/2020 alla Regione Veneto

In sede istruttoria, la Struttura regionale competente ha evidenziato come l'ammontare delle risorse impegnate con specifici provvedimenti di finanziamento ammonti a più dell'80% delle risorse di cui sopra.

Inoltre, sulla base delle informazioni fornite dall'Ente in risposta all'istruttoria, è emersa una ulteriore attività di riallocazione di risorse nell'ambito della gestione dei fondi del settore per complessivi € 28.688.972,39, il cui riparto definitivo va ascritto alla DCR n. 88 del 21/07/2020, recepita dalla Giunta con DGR n. 1401 del 16/09/2020. Anche in relazione a tale ulteriore riallocazione emerge che più del 50% delle risorse riallocate sono state impegnate con specifici provvedimenti di finanziamento.

Il prospetto che segue espone il secondo gruppo di interventi che hanno dato origine alla disponibilità di risorse in seguito riallocate:

REVOCA DI FINANZIAMENTI GIA' ASSEGNATI A VALERE SUI FONDI DELLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA NELL'AMBITO DI PRECEDENTI RIPARTI E NON ANCORA UTILIZZATI							
Soggetto Attuatore	Intervento	DGR Finanziamento	Codici schede intervento	Finanziato	Impegnato	Erogato	IMPORTO DA REVOCARE
VERITAS S.p.A.	"Progetto Integrato Fusina - Impianto di depurazione di Fusina - Trattamenti Primari".	DGR n. 794 09/11/2002 e DGR n. 3094 01/10/2004	1/O/1.1 B/1.1	€ 20.200.000,00	€ 2.056.386,01 ⁽¹⁾	€ 2.056.386,01	€ 10.043.613,99
Regione del Veneto	Gestione idraulica dei deflussi delle superfici agricole.	DGR n. 6400 12/12/1995	2/D/1	€ 15.493.706,97	€ 13.411.880,38	€ 13.411.880,38	€ 2.081.826,59
Regione del Veneto	Interventi strutturali in zootecnia.	DGR n. 6400 12/12/1995	4/A/2	€ 9.331.677,86	€ 8.411.388,94	€ 8.411.388,94	€ 920.288,92
Regione del Veneto	Gestione reflui zootecnici e interventi strutturali in zootecnia.	DGR n. 6400 12/12/1995	4/A/3	€ 4.561.471,18	€ 4.194.763,47	€ 4.194.763,47	€ 366.707,71
Regione del Veneto	Modifiche colturali, piani di spargimento e gestione idraulica dei deflussi delle superfici agricole.	DGR n. 2924 03/08/1999	A/4	€ 9.229.472,70	€ 9.082.293,74	€ 9.082.293,74	€ 147.178,96
Regione del Veneto	Agricoltura compatibile: riduzione degli apporti di fitonutrienti per	DGR n. 794 09/04/2002	3/A/1	€ 4.532.257,50	€ 4.034.071,42	€ 4.034.071,42	€ 498.186,08
Regione del Veneto	Agricoltura compatibile nell'area del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.	DGR n. 3094 01/10/2004	C/1	€ 339.922,59	€ 0,00	€ 0,00	€ 339.922,59
Regione del Veneto	Gestione dei reflui zootecnici ed interventi strutturali in zootecnia.	DGR n. 3094 01/10/2004	C/2	€ 14.516.218,96	€ 13.270.383,27	€ 13.270.383,27	€ 1.245.835,69
Regione del Veneto	Gestione delle pratiche irrigue: razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia.	DGR n. 3094 01/10/2004	C/4	€ 10.228.589,48	€ 3.722.000,00	€ 238.255,62	€ 6.506.589,48
Regione del Veneto	Gestione delle pratiche agricole: incentivazione all'innovazione ambientale ecocompatibile in agricoltura nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia.	DGR n. 3094 01/10/2004	C/5	€ 3.561.420,40	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00	€ 2.511.420,40
Alto Trevigiano Servizi S.r.l.	Lavori di adeguamento della sezione di disidratazione e di realizzazione delle nuove sezioni di filtrazione finale e disinfezione presso l'impianto di depurazione in località Salvatronda - Castelfranco Veneto (TV).	DGR n. 1169 25/06/2012	C/7	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 750.000,00

REVOCA DI FINANZIAMENTI GIA' ASSEGNATI A VALERE SUI FONDI DELLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA NELL'AMBITO DI PRECEDENTI RIPARTI E NON ANCORA UTILIZZATI							
Soggetto Attuatore	Intervento	DGR Finanziamento	Codici schede intervento	Finanziato	Impegnato	Erogato	IMPORTO DA REVOCARE
Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Ricalibratura e sostegni sui corsi d'acqua nell'area della Riviera del Brenta - III Stralcio	DGR n. 1169 25/06/2012	B/8	€ 1.600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.600.000,00
Regione del Veneto	Fondo di rotazione per la progettazione degli interventi di disinquinamento del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.	DGR n. 2924 03/08/1999	B/19	€ 1.677.401,98	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.677.401,98
TOTALE							€ 28.688.972,39
(1) L'impegno di spesa di € 20.200.000,00, assunto con Decreto del Dirigente della Direzione Progetto Venezia n. 51 del 18/06/2007, è stato disimpegnato per € 18.143.613,99 con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 32 del 14/03/2019, per insussistenza del residuo passivo sull'impegno di spesa.							

Fonte: Regione del Veneto - Allegato A - DGR 1401 del 16/09/2020

L'elenco dei soggetti attuatori delle già menzionate riallocazioni è rinvenibile dall'allegato B della citata deliberazione di giunta che, a seguire, si riporta:

RIALLOCAZIONE FONDI			
CODICE SCHEDA INTERVENTO	BENEFICIARIO/ SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTI	IMPORTI
A-1	Veritas S.p.A.	Vasca di accumulo delle acque meteoriche di Carpenedo - Bissuola, a Mestre - Venezia	€ 10.000.000,00
A-2	Alto Trevigiano Servizi S.r.l.	Lavori di adeguamento della sezione di disidratazione e realizzazione delle nuove sezioni di filtrazione finale e disinfezione presso l'impianto di depurazione in località Salvatronda di Castelfranco Veneto (TV)	€ 750.000,00
A-3	Regione del Veneto	Sistema di telecontrollo per la regolazione e la gestione dei reflui immessi nelle condotte di adduzione al Progetto Integrato Fusina	€ 1.000.000,00
B-1	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	"Interventi sulla rete idraulica del Bacino del Lusore - Secondo lotto: ricalibratura del corso d'acqua Fondi a Sud"	€ 180.000,00
B-2	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Completamento dei manufatti relativi alla ricalibratura dello Scolo Altipiano	€ 1.420.000,00
B-3	Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Attività preliminari per consentire l'attuazione del progetto "Interventi strutturali in rete minore di bonifica per ricalibratura e sostegni su corsi d'acqua nell'area della Riviera del Brenta, Bacino 6^ Presa in sin. Brenta"	€ 180.000,00
C-1	Veneto Acque S.p.A.	Completamento degli interventi di smaltimento di rifiuti pericolosi e di bonifica ambientale dell'area dell'ex "C&C" di Pernumia (PD)	€ 7.000.000,00

RIALLOCAZIONE FONDI			
CODICE SCHEDE INTERVENTO	BENEFICIARIO / SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTI	IMPORTI
C-2	Veneto Acque S.p.A.	Completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato denominato "Ex Nuova ESA", nei comuni di Mogliano Veneto (TV) e Marcon (VE)	€ 2.500.000,00
C-3	Veneto Acque S.p.A.	Attività di caratterizzazione e monitoraggio ambientale propedeutiche agli interventi di bonifica di siti contaminati nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia	€ 300.000,00
C-4	Regione del Veneto	Ulteriori interventi emergenziali per la messa in sicurezza e la bonifica ambientale in siti inquinati ricompresi nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia	€ 4.858.972,39
D-1	ARPAV	Prosecuzione dei monitoraggi ambientali ad opera di ARPAV per la verifica della qualità delle acque in Laguna di Venezia.	€ 500.000,00
	TOTALE		€ 28.688.972,39

Fonte: Regione del Veneto - Allegato B - DGR 1401 del 16/09/2020

In relazione, poi, agli interventi per i quali non è stato assunto l'impegno di spesa, la Regione ha rappresentato che il Comune di Venezia, successivamente alla Delibera di riparto n. 1401/2020, ha segnalato di aver individuato una diversa copertura finanziaria per l'intervento di realizzazione della Vasca di accumulo delle acque meteoriche di Carpenedo - Bissuola, a Mestre Venezia, del valore di € 10.000.000,00 (soggetto attuatore Veritas S.p.A.), con ciò rendendo nuovamente disponibile per un diverso utilizzo la somma accantonata di € 10.000.000,00.

Infine, la Regione ha rappresentato che *"provvederà nel corso del corrente esercizio finanziario"* agli *"impegni delle somme ancora disponibili"*.

Dall'analisi complessiva, deve prendersi positivamente atto che sono state recuperate e riallocate risorse per complessivi € 51.018.204,70, e che Regione si è conformata ai moniti ed alle raccomandazioni formulati dalla Sezione.

1.5.4 Strategia Europa 2020 e Agenda ONU 2030 nel raccordo con la programmazione regionale

Ai fini della valutazione della correttezza e congruità del ciclo della programmazione sia sotto il profilo della sinergia e coordinamento degli strumenti programmatori che sotto quello di coerenza della *"programmazione settoriale"* esposta nel Documento di Economia e

Finanza Regionale (DEFER), in particolare in relazione alle linee strategiche per l'orizzonte di medio periodo, è necessario analizzare l'intero processo alla luce delle tematiche dell'Agenda ONU 2030 e della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, nonché del contributo che la Regione ha previsto in relazione al c.d. PNR (Piano Nazionale delle Riforme).

Nella descrizione dei contenuti del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2021-2023, così come nel precedente, viene sottolineato in più punti che la programmazione regionale attua i temi dello sviluppo sostenibile (economico, sociale ed ambientale), evidenziando il collegamento con l'Agenda 2030 (in termini di Goal⁴⁴) e con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS⁴⁵) in proposito precisandone anche la terminologia. Si legge, infatti, nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER)⁴⁶ che: con il termine sviluppo si intende *“l'evoluzione di elementi fondamentali delle economie e delle società - come il lavoro, il sistema delle imprese, l'ambiente, la scuola, la sanità, le infrastrutture, la finanza - verso condizioni diffuse di benessere, di una collettività e delle singole persone”*, mentre il termine sostenibilità *“sottolinea che le politiche pubbliche e le azioni e i comportamenti in generale, intrapresi anche da soggetti privati, devono essere considerati non solo per l'impatto che generano nel presente, ma anche per l'impatto che avranno sulle future generazioni”* e, di conseguenza, *“lo sviluppo sostenibile, cioè le azioni di cambiamento finalizzato ad un aumento di benessere, è tale se lo sfruttamento delle risorse, l'impiego delle risorse finanziarie, l'evoluzione tecnologica ed i cambiamenti istituzionali sono coerenti con i bisogni futuri, oltre che con quelli attuali”*.

Come già rappresentato nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto 2020, la Regione, sotto il profilo programmatico, ha recepito l'attività intrapresa dal Governo centrale, quale tramite dell'Unione Europea, per la realizzazione degli obiettivi individuati nel Piano Nazionale delle riforme. Essa, infatti, ha condiviso gli obiettivi individuati dal PNR nazionale e sviluppato, per propria competenza, un documento programmatico

⁴⁴ Obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Sono 17 e, precisamente: **1.** Povertà **2.** Fame e sicurezza alimentare; **3.** Salute e benessere; **4.** Educazione; **5.** Uguaglianza di genere; **6.** Acqua e strutture igienico sanitarie; **7.** Energia sostenibile; **8.** Crescita economica e lavoro; **9.** Innovazione; **10.** Uguaglianza all'interno di e fra le nazioni; **11.** Città sostenibili; **12.** Modelli sostenibili di produzione e di consumo; **13.** Azioni per combattere il cambiamento climatico; **14.** Conservazione di mari e risorse marine; **15.** Protezione dell'ecosistema terrestre; **16.** Società pacifiche e inclusive; **17.** Partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

⁴⁵ La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 con Delibera n. 108/2017. Rappresenta lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e prevede che le regioni italiane approvino le proprie strategie di sviluppo sostenibile in attuazione e coerenza con gli obiettivi di quella nazionale, individuando le azioni che si intendono intraprendere. La Presidenza del Consiglio dei ministri svolge un ruolo di coordinamento tramite un'apposita Cabina di Regia.

⁴⁶ Pag. 13. Par. 2. Il collegamento del DEFER con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

tecnico, di cui ha reso partecipe la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome al fine del suo inserimento nel documento unitario rielaborato a cura del *Regional team* per il PNR. Inoltre, nella definizione della Strategia, la Regione ha agito sviluppando azioni interne ed esterne promuovendo azioni sinergiche e di coordinamento con tutti Soggetti interessati, in particolar modo con gli attori del territorio regionale (enti locali, università, ecc.) ed ha adottato anche il documento di programmazione "*2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*", nonché elaborato il Rapporto di posizionamento del Veneto⁴⁷ che rende conoscibile il grado di raggiungimento degli obiettivi.

Nel corso dell'analisi compiuta era, altresì, emerso che la Regione aveva puntualmente descritto nel menzionato contributo al P.N.R. 2021 anche tutte le attività intraprese in attuazione degli adempimenti della Strategia "Europa 2020"⁴⁸.

Con la presente analisi, pertanto, si rappresenta l'evoluzione ulteriore della situazione già riscontrata nel 2020, sia con riferimento alla Strategia Europa 2020 che all'Agenda 2030.

Si premette che la Regione, in sede istruttoria, ha fornito gli aggiornamenti dei prospetti per target con informazioni tratte dal contributo regionale al PNR 2022 approvato con DGR n. 272 del 22 marzo 2022 nonché i prospetti degli obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale derivanti dalle Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile articolati in obiettivi operativi, suddivisi a loro volta in prioritari e complementari.

1.5.4.1 Quadro di aggiornamento della attività intraprese in relazione alla Strategia Europa 2020

Quanto alla Strategia Europa 2020, si ricorda che non tutti i Target erano stati raggiunti e che, in conseguenza, i nuovi obiettivi contenuti nelle raccomandazioni al PNR 2021, sono stati ad essi collegati al fine di perseguire entrambe le strategie in una logica unitaria di programmazione.

⁴⁷ Approvato dal Consiglio Regionale con DCR 18 del 04/02/2020.

⁴⁸ Entro il 2020 si sarebbero dovuti raggiungere i seguenti obiettivi: portare al 75% il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni; investire il 3% del prodotto interno lordo (PIL) in ricerca e sviluppo; ridurre le emissioni di carbonio al 20% (e al 30% se le condizioni lo permettono), aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica del 20%; ridurre il tasso di abbandono scolastico a meno del 10% e portare al 40% il tasso dei giovani laureati; ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà. Tali parametri sono stati successivamente assunti dalla Regione come propri obiettivi da raggiungere entro il 2020, mediante l'adozione del "*Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020*" di cui all'allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale n. 657 del 13 maggio 2014

In sede istruttoria, la Regione ha precisato che la Strategia Europa 2020 “è da intendersi integrata negli atti di programmazione successivi, in particolare in Agenda 2030”⁴⁹ tanto che negli stessi materiali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la stesura del contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma 2022, le schede sinottiche predisposte non recano più un riferimento puntuale ai target della Strategia.

Al riguardo, la Regione ha sottolineato che “al fine di dare un ultimo riscontro in merito alla stessa a codesta Sezione Regionale di controllo per il Veneto, così come richiesto nell’avvio delle attività istruttorie relative al Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione del Veneto per l’esercizio 2021, è stata predisposto un aggiornamento dei prospetti articolati per target estraendo le informazioni dal contributo regionale al PNR 2022 approvato con DGR n. 272 del 22 marzo 2022” e, quindi, ha trasmesso i prospetti espositivi delle azioni intraprese in relazione ai vari Target (da 1 a 8 di cui si dirà in seguito) e al raggiungimento degli stessi.

La valutazione sul raggiungimento dei target, come già detto in precedenza, deve completarsi con la valutazione degli atti di programmazione successivi, in particolare in Agenda 2030, alla stregua di un sistema integrato e coordinato.

Va, altresì, precisato che, come evidenziato dalla Regione in sede istruttoria, gli indicatori utilizzati per valutare risultati e criticità incontrate in itinere si riferiscono a n. 4 step fondamentali: il 2010, anno di partenza della Strategia Europa 2020; il 2014, anno di inizio del ciclo di programmazione 2014-2020; il 2019 anno prima dell’insorgere della pandemia e il 2020 (ove disponibile), anno di fine del ciclo della Strategia. Pertanto, per ogni indicatore della Strategia Europa 2020 sono stati riportati i target fissati a livello europeo e nazionale, messi a confronto con la situazione del Veneto rispetto a dieci anni prima e con quella dell’Italia nell’ultimo anno disponibile. In sintesi, i risultati del periodo 2010-2020, quali indicati dalle Strutture regionali competenti, sono compendati nel prospetto che segue, fornito direttamente dalla Regione a fronte dell’elaborazione dell’Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Enea, Eurostat, GSE, Inventario INEMAR ed ISTAT.

⁴⁹ Citata nota prot. n. 229513 del 19 maggio 2022, punto 1 Relazione istruttoria.

Strategia Europa 2020: gli indicatori per Veneto e Italia. Anni 2010, 2014, 2019 e 2020

	Target europeo	Target italiano	Veneto				Italia				Veneto 2020		
			2010	2014	2019	2020	2010	2014	2019	2020	rispetto all'Italia (a)	rispetto al 2010 (b)	obiettivo raggiunto rispetto al target italiano
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	75%	67%	68,7	68,4	72,6	70,9	61	59,9	63,5	62,6			SI
Spesa in R&S su PIL (%)	3%	1,53%	1,05	1,08	1,38		1,22	1,34	1,47				NO
Emissioni totali di gas ad effetto serra (numero indice con base 1990 = 100)	Target UE: Riduzione del 20% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 (equivalente alla riduzione all'80%)		78,8 (d)	75,4 (d)	72,7 (d)		100,4	83,6	82,4		Non Confrontabile		SI
Energia rinnovabile sul consumo finale lordo (%)	20%	17% per l'Italia, 10,3% per il Veneto	15,0 (c)	16,9	16,6		13	17,1	18,2		Non Confrontabile		SI rispetto al target Veneto
Consumi finali di energia (Mtep)	Contenimento a 1.086 Mtep per l'UE28	Contenimento a 124 Mtep per l'Italia	11,8	10,5	11,7		128,5	113,3	115,4	102,7	Non Confrontabile		Non valutabile a livello regionale
Tasso di abbandono prematuro scolastico: 18-24enni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative superiori ai 2 anni (%)	10%	16%	15,5	8,4	8,4	10,5	18,6	15	13,5	13,1			SI
30-34enni laureati o con titolo di studio superiore (%)	40%	26%	18,6	23,5	29,3	30,1	19,9	23,9	27,6	27,8			SI
Persone a rischio povertà o esclusione sociale (valori in migliaia) (e)	-20.000	-2.200	732	826	541	687 (f)	14.891	17.146	15.388	15.051	Non Confrontabile		Non valutabile a livello regionale
Persone a rischio povertà o esclusione sociale (%) (e)			16,1	16,9	11,1	14,1	25	28,3	25,6	25,3			

(a) la casella è verde se l'indicatore del Veneto nel 2020 (o l'ultimo anno disponibile) è migliore di quello italiano, è rossa se è peggiore;

(b) la casella è verde se l'indicatore del Veneto nel 2020 (o l'ultimo anno disponibile) è migliorato rispetto al 2010, è gialla se non ha avuto modifiche, rossa se è peggiorato

(c) il primo anno disponibile è il 2012

(d) I numeri indice sono con base 2005, primo anno disponibile, il 2014 non è disponibile e il valore indicato è riferito al 2015, il 2019 non è disponibile e il valore indicato è riferito al 2017, ultimo attualmente disponibile

(e) I valori dell'indicatore di povertà o l'esclusione sociale sono calcolati secondo la definizione di Eurostat prevista per il monitoraggio degli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Il pilastro europeo dei diritti sociali, presentato dalla Commissione europea, fissa un nuovo traguardo in tema di povertà: prevede che entro il 2030 il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale diminuisca di almeno 15 milioni. Tale indicatore viene calcolato in modo leggermente diverso rispetto a quello utilizzato nella Strategia Europa 2020.

(f) Dato stimato

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Enea, Eurostat, GSE, Inventario INEMAR ed Istat

Come si evince dal prospetto, dal 2010 migliorano quasi tutti gli indicatori del Veneto, con la sola eccezione di quello relativo ai consumi finali di energia, che è rimasto immutato.

Fermo restando ciò, si riportano, di seguito, i target di Strategia Europa 2020, ora sottesi alle integrate raccomandazioni (obiettivi) specificamente individuate nel PNR 2021 per far fronte alle conseguenze socioeconomiche della pandemia, e il contributo regionale, articolato per sezioni, di cui alle schede definite dal *Regional team* per il PNR, evidenziandone le novità intervenute nel corso del 2021, rispetto alle risultanze esposte nella precedente Relazione di accompagnamento al giudizio di parificazione del rendiconto 2020 (cap. 1, par. 1.8.3). Le azioni intraprese per ciascun Target sono aggiornate alle risultanze del contributo regionale al PNR 2022.

Target della Strategia Europa 2020 non ancor conseguiti	Attività di programmazione del <i>Regional Team</i> della Regione Veneto per il PNR. Articolazione del contributo regionale
Target 1 - Tasso di occupazione	1. gli interventi di riforma regionali realizzati;
Target 2 - Ricerca e sviluppo	2. le azioni programmatiche;
Target 3 - Emissioni di gas serra	3. le best practices regionali;
Target 4 - Fonti rinnovabili;	4. le attività di coordinamento interno a ciascuna Regione;
Target 5 - Efficienza energetica	5. le modalità di definizione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER);
Target 6 - Abbandoni scolastici	6. le azioni e le modalità di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS);
Target 7 - Istruzione universitaria	7. le tabelle sintetiche
Target 8 - Contrasto alla povertà	

Fonte: Contributo della Regione del Veneto al PNR 2021 ex DGR 272 del 22/03/2022

L'analisi dell'allegato A alla DGR n. 272 del 22/03/2022 (analogo a quello già esaminato per la DGR 290/2021) evidenzia che le quattro Raccomandazioni e i Target sono stati tecnicamente tradotti in **misure e sottomisure**, e che i sopra descritti punti 1 e 8 si riferiscono alle specifiche attività correlate alle raccomandazioni introdotte per l'emergenza COVID-19 e a quelle già declinate nell'ambito della Strategia Europa 2020.

La Regione, quindi, ove possibile, ha correlato le misure con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni unite (*Sustainable Development Goals-SDGs*), con la politica di coesione (programmazione 2021-2027), con i 12 Domini del Benessere equo e sostenibile (BES-ISTAT), con i Principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e con Missioni, componenti e riforme individuati nel PNRR italiano.

Inoltre, come già rappresentato, l'Amministrazione, in sede istruttoria, ha fornito un elenco esaustivo delle attività di dettaglio poste in essere nel 2021 ed estratte dal contributo

regionale al PNR 2022 con riferimento ad ogni singolo Target obiettivo al fine di offrire una lettura dello stato di avanzamento degli obiettivi riconducibili alla Strategia Europa 2020. Si procede, quindi, di seguito, all'analisi delle azioni intraprese.

TARGET 1 - TASSO DI OCCUPAZIONE

Obiettivo Europeo: Aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni.

Il Veneto, come si evidenzia nel prospetto che segue, ha pienamente raggiunto e superato i target italiani (67%), anche se non ancora quelli europei (75%), e registra una situazione sempre migliore rispetto alla media italiana (62,6%) per quanto riguarda il tasso di occupazione che, sebbene in diminuzione negli anni di crisi economica, è tornato a salire, raggiungendo in Veneto nel 2019 il 72,6%. Nel 2020 le dinamiche del mercato del lavoro sono state, tra l'altro, fortemente influenzate dalle perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria e l'occupazione è diminuita lievemente (70,9%)

Indicatore	TARGET EU	TARGET ITALIA	VENETO				ITALIA				VENETO 2020 Raggiungimento rispetto a :		
			2010	2014	2019	2020	2010	2014	2019	2020	Media ITA	Target 2010	Target Ita
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	75	67	68,7	68,4	72,6	70,9	61,0	59,9	63,5	62,6	✓	✓	✓

Fonte: Elaborazione tabella inserita in Nota della Regione del Veneto 229513 del 19/05/2022

Le azioni assunte dalla Regione hanno tenuto conto del fatto che per ottenere un incremento del tasso di occupazione si può intervenire sia direttamente sui soggetti destinatari dell'occupazione (i lavoratori) o agendo sui fattori che ne favoriscono l'incremento, sia indirettamente, tramite le entità economiche intermedie acquistanti la prestazione lavorativa (i soggetti datori di lavoro).

La Regione, pertanto, ha intrapreso azioni sia dirette che indirette, come desumibile dal prospetto espositivo di seguito riportato.

Attività promosse nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 1 - TASSO DI OCCUPAZIONE	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ DEL LAVORO	
DGR. n. 497 del 20 aprile 2021	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il POR FSE Veneto 2014-2020 Asse 1 Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico "Alleniamoci al futuro. Nuove competenze per il lavoro che cambia" e della Direttiva per la presentazione di progetti per lo sviluppo di azioni di investimento sul capitale umano volte a migliorare la pertinenza dei profili di competenza dei lavoratori alle sfide della competitività sostenibile.
DGR. n. 1243 del 14 settembre 2021	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il POR FSE Veneto 2014-2020 Asse 1 Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico "DI MANO IN MANO - Interventi di <i>Age and Diversity Management</i> per le persone e le organizzazioni" e della Direttiva per la presentazione di progetti per l'accompagnamento dei lavoratori in percorsi di invecchiamento attivo e la realizzazione di piani per la crescita delle organizzazioni inclusive di istanze di <i>age e diversity management</i>
DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021	Interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo. Approvazione del Programma attuativo annuale 2021 e del relativo Bando 2021 per il finanziamento di iniziative e progetti per l'Invecchiamento attivo. L.R. n. 23/2017
Circolare regionale prot. n. 498097 del 28 ottobre 2021	Regolamentazione accesso al lavoro agile ordinario tramite sottoscrizione di accordo individuale. Introduzione del lavoro agile a regime nell'organizzazione quale nuovo modello in ottica di trasformazione digitale e di innovazione, differenziando le finalità del telelavoro circoscritte a particolari esigenze di conciliazione vita-lavoro e tutela dei soggetti fragili.
INTERVENTI A SOSTEGNO DEI LAVORATORI E DELLE IMPRESE	
DGR n. 176 del 16 febbraio 2021	Misura di sostegno regionale integrativa delle indennità previste a livello nazionale a sostegno di lavoratori dello spettacolo (DGR n. 932 del 9 luglio 2020 e DGR n. 1567 del 17 novembre 2020). Nuovo finanziamento, nonché estensione dell'intervento alla platea ai lavoratori di cui art. 15 del Decreto-Legge 20 ottobre 2020, n. 137, commi 1, 3 e 6, convertito con modificazioni della Legge 18 dicembre 2020, n. 176.
DGR n. 540 del 27 aprile 2021	Piano Sviluppo e Coesione Regione del Veneto-Sezione Speciale 2, Area Tematica 9 Lavoro e occupabilità (ex Asse 1 Occupabilità del POR FSE 2014-20, Obiettivo Tematico 8). Attuazione degli interventi a valere sul FSC 2014-2020- Delibera CIPE (ora CIPESS) n. 39 del 28/07/2020 (copertura degli interventi riprogrammati del POR FSE 2014-2020). Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale (DGR n. 786 del 23/06/2020 e DGR n. 469 del 13/04/2021). "Il Lavoro che cambia - Percorsi per il rafforzamento delle competenze dei lavoratori delle filiere del Veneto". Interventi di sostegno all'occupabilità di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, attraverso l'aggiornamento delle loro competenze e la promozione di interventi di innovazione delle imprese appartenenti principalmente alle filiere dell'occhialeria, sistema moda TAM (tessile, abbigliamento, moda) calzaturiero e concia. I destinatari sono i lavoratori occupati in imprese che al momento della presentazione della domanda stanno utilizzando un qualsiasi ammortizzatore sociale e i titolari e lavoratori occupati che ricoprono ruoli chiave nelle stesse imprese.
DGR n. 541 del 27 aprile 2021	POR FSE Regione Veneto 2014-2020. Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Asse I Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v. DGR 604 del 12 maggio 2020 "Percorsi di reimpiego per lavoratori a rischio di disoccupazione". Ampliamento della platea dei destinatari degli interventi
DGR n. 1106 del 09 agosto 2021	Ampliamento della platea dei destinatari degli interventi della Linea 1 "Il Lavoro che cambia" di cui alla DGR 540/2021 e apertura di ulteriori sportelli
DGR n. 1430 del 19 ottobre 2021	POR FSE Regione Veneto 2014-2020. Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Asse I Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v. DGR 604 del 12 maggio 2020 "Percorsi di reimpiego per lavoratori a rischio di disoccupazione". Rifinanziamento degli interventi promossi dalla DGR 604/2020 e apertura di ulteriori sportelli.

Attività promosse nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 1 - TASSO DI OCCUPAZIONE	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
DGR n. 1686 del 29 novembre 2021	Approvazione dello schema di accordo tra la Regione del Veneto e l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale per la disciplina delle modalità di erogazione dell'indennità a sostegno dei lavoratori dello spettacolo come previsto dalla DGR n. 176 del 16 febbraio 2021 che ha destinato ulteriori risorse al fine di erogare una seconda indennità ai lavoratori interessati dall'Accordo approvato con DGR n. 932/2020 e dall'Addendum approvato con DGR n. 1567/2020.
RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE ATTIVE	
DGR n. 736 del 08 giugno 2021	Rifinanziamento dell'iniziativa "Il Veneto Giovane: start-up" approvata con DGR nr. 1879 del 29 dicembre 2020 a valere sul Piano di Attuazione Regionale (PAR) Veneto del Programma Operativo Nazionale (PON) Iniziativa Occupazione Giovani - seconda fase.
DGR n. 1100 del 09 agosto 2021	Approvazione delle "Linee guida per la realizzazione di interventi di assistenza per le transizioni scuola lavoro di studenti con disabilità" Finanziamento: euro 500.000,00 a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità anno 2020. Servizi a sostegno della transizione scuola lavoro degli studenti con disabilità da attivare prima del conseguimento del titolo di studio e proseguire successivamente, agevolando l'ingresso nel mercato del lavoro.
DGR n. 1101 del 09 agosto 2021	Approvazione delle "Linee guida per la sperimentazione del voucher per il lavoro rafforzato" che dovranno essere seguite dall'ente strumentale Veneto Lavoro nel dare attuazione all'azione prevista nel "Programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato anno 2020-2021", approvato con DGR n. 1125 del 6 agosto 2020.
DGR n. 1102 del 09 agosto 2021	Approvazione di linee guida destinate a finanziare le iniziative imprenditoriali delle persone con disabilità, in attuazione del Programma degli interventi in tema di collocamento mirato 2020-2021 (DGR n. 1125 del 6 agosto 2020).
DGR n. 1103 del 09 agosto 2021	Approvazione di linee guida finalizzate all'attuazione dell'intervento di accompagnamento al lavoro delle persone con disabilità, previsto nel "Programma degli interventi in tema di collocamento mirato anno 2020-2021" (DGR n. 1125 del 6 agosto 2020).
DGR n. 1104 del 09 agosto 2021	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020 - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II - Inclusione Sociale. Rimodulazione, proroga e rifinanziamento della sperimentazione dell'Assegno per il Lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati.
DGR n. 1429 del 19 ottobre 2021	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020 - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II - Inclusione Sociale. Modifica dei profili di occupabilità dei lavoratori quali destinatari ammessi alla sperimentazione dell'Assegno per il Lavoro (DGR nr. 396 del 02 aprile 2019) limitandola ai lavoratori disoccupati più svantaggiati (Fascia C - Alta intensità di aiuto) e proroga del periodo di sperimentazione.
DGR n. 1576 del 11 novembre 2021	Adozione del programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato anno 2021-2022 (art. 4 della LR 3 agosto 2001 n.16) con cui la Giunta regionale stabilisce le modalità di impiego delle risorse disponibili nel Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, per l'anno 2021.
DGR n. 1794 del 15 dicembre 2021	Incremento della dotazione finanziaria attinente alla linea di spesa di cui alla L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 e s.m.i. per il sostegno all'avvio di nuove imprese da parte di giovani NEET (DGR n. 1879 del 29/12/2020 "Veneto Giovane: Start up!" Percorsi per giovani finalizzati all'inserimento lavorativo e all'autoimprenditorialità).
FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO	
DGR n. 897 del 30 giugno 2021	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014- 2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 52 del 31/05/2021.
DGR n. 1140 del 17 agosto 2021	Bando per l'erogazione di contributi alle PMI a prevalente partecipazione femminile. Anno 2021" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 60 del 26 gennaio 2021. Legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1. Incremento della dotazione finanziaria.

Attività promosse nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 1 - TASSO DI OCCUPAZIONE	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
DGR n. 1391 del 12 ottobre 2021	Interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo. Approvazione del Programma attuativo annuale 2021 e del relativo Bando 2021 per il finanziamento di iniziative e progetti per l'Invecchiamento attivo. L.R. n. 23/2017.
DGR n. 1609 del 19 ottobre 2021	Sperimentazione del "Fattore Famiglia" per l'accesso agevolato ai servizi alla prima infanzia.
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE GARANZIE PUBBLICHE PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI	
DGR n. 197 del 24 febbraio 2021	Interventi per il supporto della liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Aggiornamento delle disposizioni operative per l'utilizzo del Fondo regionale di Garanzia, istituito presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., per operazioni di riassicurazione del credito, garantito dai Confidi, a vantaggio delle PMI venete. Legge regionale 13 agosto 2004, n. 19. Deliberazione della Giunta regionale n. 3/CR del 26 gennaio 2021.
DGR n. 613 dell'11 maggio 2021	Interventi per il supporto della liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Aggiornamento delle disposizioni operative per l'utilizzo del Fondo regionale di Garanzia, istituito presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., per operazioni di riassicurazione del credito, garantito dai Confidi, a vantaggio delle PMI venete del Settore primario. DGR n. 28/CR del 30 marzo 2021.
DGR n. 885 del 30 giugno 2021	Fondo di rotazione "Anticrisi attività produttive" per la concessione di finanziamenti agevolati, anche in forma mista, alle imprese coinvolte nella crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da "Covid-19" per iniziative finalizzate alla realizzazione di investimenti e interventi di supporto finanziario. Aggiornamento delle disposizioni operative. Legge regionale 28 maggio 2020, n. 21. Deliberazione della Giunta regionale n. 50/CR del 31 maggio 2021.
DGR n. 1823 del 23 dicembre 2021	Fondo di rotazione "Anticrisi attività produttive". Approvazione schema di accordo convenzionale tra Veneto Sviluppo S.p.A. e Fondo Europeo per gli Investimenti ai fini dell'ammissione della garanzia del Fondo di Garanzia paneuropeo costituito dal Gruppo Banca Europea per gli Investimenti per il sostegno agli Stati membri nel fronteggiare la crisi derivante dalla pandemia "Covid -19". Deliberazione della Giunta regionale n. 1605 del 24 novembre 2020.
DGR n. 545 del 27 aprile 2021	Misure a supporto delle esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Approvazione dello schema di atto integrativo dell'Accordo sottoscritto in data 5 ottobre 2018 tra MISE, MEF e Regione del Veneto, come modificato dagli atti integrativi sottoscritti in data 7 maggio 2019, 15 ottobre 2019 e 11 agosto 2020 istitutivo della "Sezione speciale Regione Veneto" del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662.
STRUMENTI FINANZIARI PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO E LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	
DGR n. 241 del 9 marzo 2021	Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del d.l. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazioni.
DGR n. 647 del 20 maggio 2021	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". "Bando per contributi a supporto delle professioni turistiche colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Attività promosse nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 1 - TASSO DI OCCUPAZIONE	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
DGR n. 999 del 20 luglio 2021	Modifica alla deliberazione n. 605 del 14 maggio 2019, "Fondo di rotazione del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Cofinanziamento regionale degli accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni nell'ambito dei Contratti di sviluppo. Definizione dell'ammontare massimo delle disponibilità finanziarie da assegnare alle grandi imprese e dell'aliquota di contributo per singolo progetto. Decreto Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e s.m.i., L.R. 40/2003".
DGR n. 1149 del 17 agosto 2021	Definizione dei comprensori sciistici e individuazione dei Comuni al loro interno, ai fini dell'applicazione dell'art. 2 "Misure di sostegno ai comuni ubicati all'interno dei comprensori sciistici" di cui al decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, coordinato con la legge di conversione 21 maggio 2021, n. 69 recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19.
DGR n. 1511 del 2 settembre 2021	Ristoro dei maestri di sci e delle scuole di sci soggette a restrizioni in relazione all'emergenza COVID-19, in attuazione dell'art. 2 "Misure di sostegno ai comuni ubicati all'interno di comprensori sciistici" del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 coordinato con la legge di conversione 21 maggio 2021, n. 69 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute, e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19" e della deliberazione della Giunta regionale n. 588 del 14 maggio 2019.
DGR n. 1423 del 19 ottobre 2021	Utilizzo risorse del Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica, articolo 26 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID- 19", convertito con legge 21 maggio 2021, n. 69.
DGR n. 1557 dell'11 novembre 2021	Proroga e ampliamento della disponibilità finanziaria dell'intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese agricole colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Fondo di rotazione del settore primario di cui alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40.
DGR n. 1599 del 29 novembre 2021	Intervento straordinario per il sostegno delle imprese del vetro artistico di Murano di prima lavorazione che si trovano in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'aumento del costo del gas naturale a seguito della ripresa economica intensa post pandemia da Covid-19.
DGR n. 1694 del 29 novembre 2021	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub- azione C) "Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico". DGR n. 2045 del 28 dicembre 2018 "Bando per l'erogazione di contributi per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico alle PMI di pianura". Ulteriore incremento della dotazione finanziaria.
DGR n. 1510 del 2 novembre 2021	Piano Sviluppo e Coesione della Regione del Veneto (PSC Veneto) - Sezione Speciale, Area Tematica "Competitività imprese". Misure ex FESR (Asse 3, Azioni 3.1.1 e 3.3.1). Bando per l'erogazione di contributi finalizzati al riposizionamento competitivo delle PMI, al sostegno agli investimenti e alla promozione della digitalizzazione e dei modelli di economia circolare. (Delibera CIPE (ora CIPESS) n. 39 del 28/07/2020, CIPESS n. 2 del 29/04/2021 e n. 30 del 29/04/2021).
INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE	
DGR n. 206 del 24 febbraio 2021	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 21.1.1 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19 del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 4 del 26/01/2021.

Attività promosse nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 1 - TASSO DI OCCUPAZIONE	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
DGR n. 335 del 23 marzo 2021	Intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Fondi di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI dei settori commercio, secondario, terziario e artigianato di cui alle leggi regionali 18 gennaio 1999, n. 1, 9 febbraio 2001, n. 5, 17 gennaio 2002, n. 2 e 18 novembre 2005, n. 17. Deliberazioni della Giunta regionale n. 618 del 19 maggio 2020 e n. 1762 del 22 dicembre 2020. Individuazione ulteriori settori economici afferenti alle attività artistiche e di intrattenimento ammessi all'intervento. Legge regionale 13 agosto 2004, n. 19. Deliberazione della Giunta regionale n. 9/CR del 16 febbraio 2021.
DGR n. 343 del 23 marzo 2021	Approvazione del Piano Turistico Annuale P.T.A. 2021. Articolo 7, comma 1, della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Deliberazione/CR 13 del 24 febbraio 2021.
DGR n. 355 del 30 marzo 2021	Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. "Veneto in Action". DGR 174/2020. Ulteriori determinazioni.
DGR n. 374 del 30 marzo 2021	Deliberazione della Giunta regionale n. 237 del 6 marzo 2018 "Approvazione delle proposte comunali di individuazione dei distretti del commercio, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50". Rinnovo dell'iscrizione nell'elenco regionale dei distretti del commercio.
DGR n. 437 del 6 aprile 2021	Modifica della ripartizione tra le misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo della dotazione finanziaria 2021/22 (fondi 2022) assegnata alla Regione del Veneto e contestuale apertura del bando per la misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" annualità 2021/22 di cui all'art. 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013. DGR 23/CR del 16/03/2021.
DGR n. 527 del 27 aprile 2021	Intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Fondi di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI dei settori commercio, secondario, terziario e artigianato di cui alle leggi regionali 18 gennaio 1999, n. 1, 9 febbraio 2001, n. 5, 17 gennaio 2002, n. 2 e 18 novembre 2005, n. 17. Deliberazione della Giunta regionale n. 618 del 19 maggio 2020. Incremento della dotazione finanziaria dell'intervento.
DGR n. 776 del 15 giugno 2021	Ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza COVID-19, in attuazione dell'art. 27 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute, e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19" e della deliberazione della Giunta regionale n. 588 del 14 maggio 2019.
DGR n. 869 del 22 giugno 2021	Intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Fondi di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI dei settori commercio, secondario, terziario e artigianato di cui alle leggi regionali 18 gennaio 1999, n. 1, 9 febbraio 2001, n. 5, 17 gennaio 2002, n. 2 e 18 novembre 2005, n. 17. Deliberazione della Giunta regionale n. 618 del 19 maggio 2020. Ulteriore incremento della dotazione finanziaria dell'intervento.
DGR n. 897 del 30 giugno 2021	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014- 2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 52 del 31/05/2021.
DGR n. 1019 del 28 luglio 2021	Bando per il finanziamento di progetti finalizzati al rilancio dell'economia urbana nell'ambito dei distretti del commercio riconosciuti con deliberazioni della Giunta regionale n. 1232 del 20 agosto 2019 e n. 140 del 9 febbraio 2021.
DGR n. 1065 del 3 agosto 2021	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. - Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER. Assegnazione ai Programmi di sviluppo locale selezionati con DGR 1547/2016 delle risorse aggiuntive 2021-2022 e adeguamento dei termini e delle scadenze per l'esecuzione dei Tipi di intervento 19.2.1, 19.3.1 e 19.4.1.

Attività promosse nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 1 - TASSO DI OCCUPAZIONE	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
DGR n. 1066 del 3 agosto 2021	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1790/2020 e DGR n. 897/2021. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Integrazione finanziaria e disposizioni per il finanziamento con le risorse EURI delle domande ammissibili.
DGR n. 1072 del 3 agosto 2021	Approvazione del "Piano di sviluppo strategico" finalizzato all'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4, comma 5, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 e dell'articolo 1, comma 65, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.
DGR n. 1088 del 9 agosto 2021	Intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Fondi di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI dei settori commercio, secondario, terziario e artigianato di cui alle leggi regionali 18 gennaio 1999, n. 1, 9 febbraio 2001, n. 5, 17 gennaio 2002, n. 2 e 18 novembre 2005, n. 17. Deliberazione della Giunta regionale n. 618 del 19 maggio 2020. Ulteriore incremento della dotazione finanziaria dell'intervento.
DGR n. 1190 del 31 agosto 2021	Approvazione delle proposte comunali di individuazione dei distretti del commercio, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50. Anno 2021.
DGR n. 1197 del 31 agosto 2021	Programma Operativo Complementare al POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto. Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - Azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo". Interventi a favore della produzione cinematografica e audiovisiva. Approvazione "Bando per l'erogazione di contributi a favore della produzione cinematografica e audiovisiva.
DGR n. 1245 del 14 settembre 2021	Bando biennale per le annualità 2022/2023 (fondi 2022) della misura investimenti del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo. Regolamento (UE) n. 1308/2013 articolo 50. Deliberazione/CR n. 84 del 9 agosto 2021.
DGR n. 1285 del 21 settembre 2021	Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026. Realizzazione del Programma "Veneto in Action". DGR 174/2020 e DGR 355/2021.
DGR n. 1316 del 28 settembre 2021	Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura Promozione sui mercati dei paesi terzi. Regolamento (UE) n. 1308/2013 articolo 45. Bando regionale per la presentazione dei progetti per la campagna 2021/2022 (fondi 2022). DGR/CR n. 93 del 07/09/2021.
DGR n. 1490 del 2 novembre 2021	Approvazione dei distretti del commercio per l'anno 2021 ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50.
DGR n. 1559 dell'11 novembre 2021	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 - Sub-azione D "Promozione". DGR n. 1392/2020 "Bando per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della Regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto « <i>Veneto The Land of Venice</i> ». Incremento della dotazione finanziaria.
DGR n. 1687 del 29 novembre 2021	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014- 2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 120 del 02/11/2021.
DGR n. 1705 del 29 novembre 2021	Supporto al sistema produttivo veneto. Individuazione criteri e modalità per l'accesso e l'erogazione degli interventi a favore degli operatori professionali dello spettacolo dal vivo. Art. 2, comma 3, L.R. 29 dicembre 2020, n. 39 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021". Deliberazione n. 126/CR del 19.11.2021.
DGR n. 1750 del 9 dicembre 2021	Assegnazione di contributi a sostegno degli investimenti degli operatori professionali dello spettacolo dal vivo con sede operativa in Veneto. Approvazione schema di

Attività promosse nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 1 - TASSO DI OCCUPAZIONE	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
	convenzione con Unioncamere del Veneto. Art. 2, l.r. 29 dicembre 2020, n. 39 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021". DGR n.1705 del 29/11/2021.
DGR n. 1803 del 15 dicembre 2021	Avvio della procedura di individuazione di un borgo storico a rischio abbandono o abbandonato come Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica. Approvazione Avviso di manifestazione di interesse. Linea di azione A. Intervento 2.1 Attrattività dei Borghi, nel contesto della strategia della componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
DGR n. 1881 del 29 dicembre 2021	Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione del Veneto per l'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino. Legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, commi 61-65.
DGR n. 1884 del 29 dicembre 2021	Intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Deliberazione della Giunta regionale n. 618 del 19 maggio 2020. Ulteriore incremento della dotazione finanziaria dell'intervento.
L.R. n. 44 del 2019 artt. 1-3	I Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026 rappresentano un evento di rilevanza internazionale e un'opportunità unica per lo sviluppo del "Sistema Veneto", in relazione alla quale la Regione si fa promotrice di una partecipazione aggregata del sistema istituzionale e imprenditoriale del Veneto, in vista di rafforzare l'immagine del Veneto e di realizzare una programmazione consapevole delle attività e delle risorse correlate, secondo un approccio manageriale e con un'efficace azione di marketing territoriale.
L.R. 15 del 25 maggio 2021	Disposizioni in materia di durata della classificazione delle strutture ricettive e delle sedi congressuali.
L.R. n. 34 del 2021 art. 2	Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione "Cortina", avente come finalità la promozione e l'organizzazione delle gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino assegnate al Comune di Cortina d'Ampezzo, nonché degli altri eventi e iniziative sportive e culturali, di rilevanza nazionale e internazionale, finalizzati allo sviluppo del turismo e alla valorizzazione del territorio regionale e delle sue eccellenze, con particolare riguardo a quelli correlati ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.
Decr. vari della Direzione Turismo 2021	Attuazione del progetto Tourism4All nell'ambito del programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia - Croazia 2014 - 2020. Euro 250.000,00.
Decr. vari della Direzione Turismo 2021	Attuazione del progetto TAKE IT SLOW nell'ambito del Programma di Europeo Interreg Italia - Croazia Progetti Strategici. Euro 360.352,94.
DGR n. 117 del 10 febbraio 2022	Primi esiti della procedura di individuazione di un borgo storico a rischio abbandono o abbandonato, come Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica. Linea di Azione A. Intervento 2.1. Attrattività dei Borghi, nel contesto della strategia della componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0. del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
SISTEMA DUALE/ALTERNANZA	
DGR n. 698 del 31 maggio 2021	Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del Sistema Duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione nell'Anno Formativo 2021/2022 di percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento del diploma professionale di tecnico nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con il sistema duale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero del Lavoro il 13/1/2016.

Attività promosse nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 1 - TASSO DI OCCUPAZIONE	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
DGR n. 699 del 31 maggio 2021	Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione, nell'Anno Formativo 2021/2022, di percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento del diploma professionale di tecnico nella sezione comparti vari, con il sistema duale, senza oneri finanziari a carico della Regione. Art. 1, comma 3, lett. b) legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i..
DGR n. 1741 del 9 dicembre 2021	Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione, in modalità duale, di percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2022-2025, finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere. Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2015.
PERCORSI ITS, POLI TECNICO-PROFESSIONALI E PERCORSI ANNUALI IFTS	
DGR. n. 733 dell'8 giugno 2021	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico "ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2021-2023" e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2021-2023.

Fonte: Regione Veneto - nota prot.229513 del 19/05/2022 -Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SSTAR

Dai contenuti del Contributo della Regione del Veneto al PNR 2022 di cui alla DGR 272 del 22 marzo 2022 emerge, in relazione alle azioni intraprese e sopra riportate, che: *<Il "mismatch" (disallineamento) tra le competenze richieste dalle aziende e quelle possedute dai candidati è un fenomeno in continua crescita...gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro non hanno fatto che acuire questo fenomeno" ...pertanto la strategia articolata dalla Regione "è volta a potenziare le politiche del lavoro implementando nuovi servizi e strumenti integrati a sostegno dell'occupazione attivando specifici interventi per migliorare l'accesso al mercato del lavoro di tutte le persone in cerca di occupazione. Allo stesso tempo, la Regione intende supportare la competitività sostenibile del Veneto, agendo sull'adattamento delle competenze dei lavoratori, mediante specifiche misure di formazione continua e di age and diversity management. Nello specifico si intende dare continuità alle politiche a favore di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare dei disoccupati di lungo periodo, delle donne, dei soggetti svantaggiati e delle persone inattive, dei lavoratori coinvolti da processi di crisi e a rischio di disoccupazione, attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, supporto all'auto imprenditorialità, tenendo conto dei settori e delle filiere strategiche attraverso l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori e la promozione di interventi per l'innovazione delle imprese>.*

TARGET 2 - Ricerca e sviluppo

Obiettivo Europeo: Migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino a un livello del 3 per cento del PIL.

Il Veneto mostra nell'ultimo decennio una decisa e costante crescita verso il target nazionale dell'1,53%, che non risulta però ancora raggiunto né in sede regionale (1,38% nel 2019, ultimo dato disponibile), né in sede nazionale (1,47%). Nella graduatoria dei Paesi dell'Ue, l'Italia si ferma al tredicesimo posto. Anche l'Unione europea (2,23% nel 2019) continua a rincorrere il target europeo del 3% di spesa in R&S su PIL entro il 2020.

Indicatore	TARGET EU	TARGET ITALIA	VENETO				ITALIA				VENETO 2020 Raggiungimento rispetto a:		
			2010	2014	2019	2020	2010	2014	2019	2020	Media ITA	Target 2010	Target Ita
Spesa in R&S sul PIL (%)	3	1,53	1,05	1,08	1,38	n.d.	1,22	1,34	1,47	n.d.	✓	✓	✓

Fonte: Elaborazione tabella inserita in Nota della Regione del Veneto 229513 del 19/05/2022

Quanto alla Regione del Veneto, l'elenco delle attività di dettaglio intraprese nel 2021 sono le seguenti:

Attività poste in essere nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 2 - RICERCA E SVILUPPO	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
INNOVAZIONE DELLE IMPRESE	
DGR n. 661 del 25 maggio 2021	Approvazione dello schema di "Accordo per l'innovazione" per il sostegno della proposta progettuale presentata da Techinnova S.p.a., denominata "Virtualizzazione delle cardiopatie per la salute e la cura del cuore 4.0, acronimo VI.CURA 4.0", la quale prevede la partecipazione dell'impresa Athesys S.r.l. con unità produttiva locale situata in Veneto. Autorizzazione alla relativa sottoscrizione.
DGR n. 687 del 31 maggio 2021	Affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. di attività di promozione e informazione al fine di favorire l'aggregazione delle imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, art. 10.
DGR n. 724 del 08 giugno 2021	Approvazione del bando di concessione di agevolazioni regionali a favore di imprese e liberi professionisti a sostegno di progetti di innovazione. Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 39, "Collegato alla legge regionale di stabilità 2021", articolo 6.
DGR n. 753 del 15 giugno 2021	Nomina componenti del Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, dell'Osservatorio per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e della Commissione regionale per la valutazione della trasferibilità economica della ricerca universitaria e pubblica. Componenti di diritto e designati. Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, articoli 5, 6, 7, 8 e 9.
DGR n. 988 del 20 luglio 2021	Affidamento incarico a Veneto Innovazione S.p.A., società in house, per lo svolgimento di un'azione pilota realizzata nell'ambito del Progetto "MONITORIS3" finanziato dal Programma di Cooperazione Territoriale "Interreg Europe" 2014-2020 - CUP H76G17000210007. Tale Progetto prevede il coinvolgimento di 7 partner europei provenienti dall'area geografica prevista dal Programma, con l'obiettivo di facilitare, nell'ambito delle attività di monitoraggio delle Strategie di Specializzazione Intelligente, lo scambio di esperienze e buone pratiche utili al miglioramento delle

Attività poste in essere nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 2 - RICERCA E SVILUPPO	
ESTREMI DELL' ATTO	OGGETTO
	politiche economiche a favore delle imprese che operano nei rispettivi territori di competenza.
DGR n. 1375 del 12 ottobre 2021	Affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. di attività di promozione e informazione al fine di favorire l'aggregazione delle imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, art. 10, co.1.
DGR n. 1377 del 12 ottobre 2021	Programmazione comunitaria 2021-2027. Adempimenti connessi alla condizione abilitante "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente": aggiornamento del sistema di governance e avvio del processo di scoperta imprenditoriale (articolo 15 e allegato IV del Regolamento (UE) 2021/1060, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021).
DGR n. 1720 del 09 dicembre 2021	Approvazione dello schema di "Accordo per l'innovazione" per il sostegno della proposta progettuale presentata da Enel Green Power S.p.A., denominata "NAUTILUS - Nuovi e Automatizzati prodotti e processi per celle solari ad eterogiunzioni in Silicio", la quale prevede la partecipazione dell'impresa Rise Technology S.r.l. con unità produttiva locale situata in Veneto. Autorizzazione alla relativa sottoscrizione.
SISTEMI REGIONALI DELL'INNOVAZIONE	
DGR n. 1141 del 17 agosto 2021	Concessione di contributi ai soggetti giuridici rappresentanti le reti innovative regionali e i distretti industriali per l'anno 2021, monitoraggio e valutazione delle attività svolte. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 10, commi 2bis e 2ter.
DGR n. 1192 del 31 agosto 2021	Riconoscimento della rete innovativa regionale "Tech4Life". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".
DGR n. 1304 del 28 settembre 2021	Approvazione "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese titolari di emittenti televisive locali per investimenti in tecnologie innovative".
DGR n. 1800 del 15 dicembre 2021	Piano Sviluppo e Coesione della Regione del Veneto (PSC Veneto) - Sezione Speciale 2, Area Tematica 1 - Ricerca e Innovazione. Misure ex FESR (Asse 1, Azione 1.1.4). Approvazione del bando per il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo realizzati da aggregazioni di imprese. (Delibera CIPE (ora CIPESS) n. 39 del 28/07/2020, CIPESS n. 2 del 29/04/2021 e n. 30 del 29/04/2021).

Fonte: Regione Veneto – nota prot.229513 del 19/05/2022 –Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR

Dal Contributo della Regione del Veneto al PNR 2022 emerge che: *“la Strategia di Specializzazione intelligente (S3) costituisce un fondamentale strumento di policy per il raggiungimento degli obiettivi.... per quanto concerne il tema degli investimenti in Ricerca e Innovazione. Nello specifico la S3 è lo strumento regionale per l'individuazione di obiettivi, priorità, azioni in grado di massimizzare gli effetti degli investimenti in ricerca e innovazione, puntando a concentrare le risorse sugli ambiti di specializzazione caratteristici di ogni territorio a seguito di un percorso di condivisione continua tra gli attori territoriali: imprese, mondo della ricerca, pubblica amministrazione e cittadini.”*

TARGET 3 - EMISSIONI DI GAS SERRA

Obiettivo Europeo: riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra (numero indice con base 1990=100).

Indicatore	TARGET EU	TARGET ITALIA	VENETO*				ITALIA				VENETO 2020 Raggiungimento rispetto a :		
			2010*	2014*	2019*	2020	2010	2014	2019	2020	Media ITA	Target 2010	Target Ita
Emissioni gas serra totali	-20%	1,53	78,8**	75,4**	72,7**	n.d.	100,4	83,6	82,4	n.d.	***	✓	✓

* non sono disponibili i dati delle emissioni di gas ad effetto serra per anni antecedenti il 2005, pertanto si sono calcolati i numeri indice con base il 2005 stesso. Inoltre, la rilevazione non è svolta annualmente e gli anni disponibili sono il 2010, il 2015 e il 2017
** I numeri indice sono con base 2005, primo anno disponibile, il 2014 non è disponibile e il valore indicato è riferito al 2015, il 2019 non è disponibile e il valore indicato è riferito al 2017, ultimo attualmente disponibile
***non confrontabile

Fonte: Elaborazione tabella inserita in Nota della Regione del Veneto 229513 del 19/05/2022

Tale tematica è forse quella di maggiore rilevanza economico finanziaria per tutte le entità di un sistema complesso, non immediatamente visibile in quanto gli effetti hanno natura ripetuta e diffusa nel lungo termine e tuttavia impattano per altrettanto lungo termine su qualsiasi attività antropica futura.

Per tale target la Regione del Veneto, in sede istruttoria ha riportato l'elenco delle attività di dettaglio intraprese nel 2021 per interventi concentrati sulla transizione energetica.

Le azioni intraprese nel 2021 sono le seguenti:

Attività poste in essere nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 3 - EMISSIONI DI GAS SERRA	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
TRANSIZIONE ENERGETICA	
DGR n. 238 del 2 marzo 2021	Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea. Approvazione.
DGR n. 725 del 6 giugno 2021	Rinnovo dell'autorizzazione relativa ad un impianto per la produzione di energia elettrica e termica costituito da una turbina alimentata a gas naturale, una caldaia a recupero dotata di postcombustore alimentato a gas naturale e due turbine a vapore, della potenza termica immessa pari a 26,4 MW ed elettrica pari a 7,1 MW ubicato a Carmignano di Brenta nello stabilimento della ditta "SAPPI ITALY OPERATIONS S.p.A." Ditta proponente "SAPPI ITALY OPERATIONS S.p.A." di Carmignano di Brenta (PD). D. Lgs 152/2006 - L.r. 11/2001.
DGR n. 746 del 15 giugno 2021	Revisione del programma di investimenti avviato con DGR n. 826/2020; riparto delle risorse derivanti da minori spese nell'ambito del programma stesso; approvazione dello schema di accordo da sottoscrivere con il Ministero della Transizione Ecologica.
DGR n. 765 del 15 giugno 2021	Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 - 2013. Asse prioritario 1: "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. - "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici". Stanziamento di ulteriori risorse per l'attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico dei presidi territoriali.
DGR n. 1089 del 9 agosto 2021	DGR n. 238/2021 avente ad oggetto "Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea". Indirizzi operativi a supporto della corretta applicazione delle misure.
DGR n. 1687 del 29 novembre 2021	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 120 del 02/11/2021.

Attività poste in essere nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 3 - EMISSIONI DI GAS SERRA	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
DGR n. 1688 del 29 novembre 2021	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 121 del 02/11/2021.
DGR n. 1833 del 23 dicembre 2021	Piano per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Veneto - Sezione Ordinaria - Area Tematica 4 Energia. Individuazione degli interventi in attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri per l'efficientamento energetico di alcuni presidi territoriali, in esecuzione della DGR n. 765 del 15 giugno 2021, e approvazione del disciplinare relativo alle modalità attuative.

Fonte: Regione Veneto – nota prot.229513 del 19/05/2022 –Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR

Le iniziative riportate dimostrano la particolare attenzione che la Regione pone alla problematica, specialmente per contrastare l'effetto serra e l'inquinamento. Va tuttavia evidenziato che, come affermato dalla stessa Regione, non disponendo dei dati antecedenti al 2005, i risultati possano scontare una inidonea valutazione in termini assoluti.

I numeri indice, infatti sono stati calcolati prendendo come base lo stesso 2005 ed inoltre *“la rilevazione non è svolta annualmente e gli anni disponibili sono il 2010, il 2015 e il 2017”*.

Ad ogni modo, nonostante la presenza, nel territorio, di molteplici e svariati elementi di criticità per il settore, *“il livello delle emissioni di gas serra risulta in calo, con il valore del 2017, ultimo disponibile, che si attesta al 72,7% rispetto al 2005, ossia segna **una riduzione del 27,3%**. Oltre ai gas serra, osserviamo dei miglioramenti nel corso degli anni anche nei livelli di inquinamento da PM10, biossido di azoto (NO2) e ozono (O3). In particolare, **migliorano** sia la media annuale dei superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m3 stabilito dal D.lgs 155/2010 per le concentrazioni di PM10 (da 63 giorni nel 2010 a 42 nel 2021), che per il mantenimento al di sotto del limite di legge per la concentrazione media annua nell'aria di NO2 pari a 40µg/m3. (...)”*.

TARGET 4 - FONTI RINNOVABILI

Obiettivo Europeo: Raggiungere il 20 per cento di quota di rinnovabili nei consumi finali di energia.

Indicatore	TARGET EU	TARGET ITALIA	VENETO				ITALIA				VENETO 2020 Raggiungimento rispetto a :		
			2010*	2014**	2019	2020	2010	2014	2019	2020	Media ITA	Target 2010	Target Ita
Fonti Rinnovabili (%)	20%	17 %ITA 10,3%VE	15,0*	16,9	16,6	n.d.	13,0	17,1	18,2	n.d.	***	✓	✓

* il primo anno disponibile è il 2012

** si riferisce al 2018

***non confrontabile

Fonte: Elaborazione tabella inserita in Nota della Regione del Veneto 229513 del 19/05/2022

In linea con gli obiettivi della Strategia Europa 2020 si assiste ad un *trend* in crescita della quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili dal 2012 fino al 2017, anno in cui si raggiunge il picco con il 17,6%, valore ampiamente al di sopra dell'obiettivo 2020. Tuttavia, nel 2019, ultimo anno ad oggi disponibile, il dato si stabilizza attestandosi ad un valore del 16,6%.

Le azioni intraprese dalla Regione sono le seguenti:

Attività poste in essere nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 4 - FONTI RINNOVABILI	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
TRANSIZIONE ENERGETICA	
DGR n. 470 del 13 aprile 2021	Approvazione della circolare del Presidente della Giunta regionale avente ad oggetto "Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Disposizioni di indirizzo e applicative ai sensi dell'articolo 17, comma 8". Deliberazione di Giunta regionale n.14/CR del 24 febbraio 2021.
Decreto del Direttore della Direzione Acquisti e AAGG n. 304 del 10 novembre 2021	Efficacia dell'affidamento diretto, ex art. 1, comma 2, lett. a) del d.l. n. 76/2020, conv. in L. n. 120/2020, come modificato dall'art. 51 del d.l. 77/2021, conv. in L. n. 108/2021, dell'incarico triennale di Energy Manager, certificato EGE (Esperto nella Gestione dell'Energia), con riferimento al centro di costo "Sedi centrali della Giunta Regionale", CUI S80007580279202100114, CIG 892140939B, a favore dell'operatore economico "MR Energy Systems s.r.l.", con sede in Venezia-Marghera (VE), C.F./P.I. 01116080258. Impegno di spesa di Euro 137.030,40= (Cnpaia e Iva di legge inclusi). L.R. 39/2001.
DGR n. 1657 del 29 novembre 2021	Espressione dell'intesa regionale per il rilascio dell'autorizzazione all'aumento della capacità di rigassificazione del terminale off shore sito presso Porto Levante (RO) della società Terminale GNL Adriatico S.r.l., ai sensi dell'art. 46 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222.

Attività poste in essere nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 4 - FONTI RINNOVABILI	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
Decreto del direttore dell'Area politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria. n. 18 del 14 aprile 2021	Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico a terra localizzato in Comune di Loreo (RO) e in Comune di Adria (RO). DITTA "Marco Polo Solar 2" s.r.l. (CF. P.IVA 01568300295) con Sede legale in Rovigo, Via V. Veneto, 137.
DGR n. 601 del 11 maggio 2021	Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 3.139,56 kWp nel Comune di Venezia, in località Porto Marghera, ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387- Richiedente: Eni New Energy S.p.A.
Decreto del direttore dell'Area politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria n. 35 del 17 settembre 2021	Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra localizzato nel Comune di Villanova del Ghebbo (RO). Ditta "Chiron Energy Real Estate S.r.L." (P.I. 11153690968), con sede legale a Milano in via Bigli n. 2.
DGR n. 1269 del 21 settembre 2021	Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 2.398 kWp nel Comune di Casier (TV). Richiedente: Chiron Energy Real Estate S.r.l.. Articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.
DGR n. 1270 del 21 settembre 2021	Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 5.900 kWp nel Comune di Salara (RO). Richiedente: Chiron Energy Real Estate S.r.l.. Articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.
Decreto del direttore dell'Area politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria n. 36 del 01 ottobre 2021	Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra localizzato nei Comuni di Lendinara e di Badia Polesine (RO). Ditta "GDR Solare S.r.l." (P.I. 05232070283) con sede legale in via Menabuoi n. 25, Padova.
DGR n. 1336 del 05 ottobre 2021	Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 3.432 kWp nel Comune di Anguillara Veneta (PD). Richiedente: Chiron Energy Real Estate S.r.l.. Articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.
DGR n. 1376 del 12 ottobre 2021	Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 7.893,6 kWp nel Comune di Melara. Richiedente: Chiron Energy Real Estate S.r.l.. Articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.
DGR n. 26 del 18 gennaio 2022	Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 3.460,60 kWp nel Comune di Canda. Richiedente: Chiron Energy Real Estate S.r.l.. Articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Fonte: Regione Veneto – nota prot.229513 del 19/05/2022 –Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR

Come emerge dai contenuti del Contributo della Regione del Veneto al PNR 2022 la Regione *“intende aggiornare la pianificazione di settore ed avviare le attività di individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili. Le strategie che verranno delineate nella nuova pianificazione energetica regionale e nei documenti operativi della programmazione comunitaria 2021-2027, anche grazie alla sinergia con le misure del PNRR dedicate, contribuiranno concretamente alla realizzazione degli obiettivi individuati in una logica di progressiva transizione ecologica e rivoluzione verde”*

TARGET 5 - EFFICIENZA ENERGETICA

Obiettivo Europeo: Aumento del 20% dell'efficienza energetica

I valori di riferimento per il 2020 sono fissati dall'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE: il consumo energetico dell'UE28 non deve superare i 1.086 Mtep di energia finale. Per quanto riguarda l'Italia l'obiettivo nazionale è di 124 Mtep per quella finale.

Indicatore	TARGET EU*	TARGET ITALIA	VENETO				ITALIA				VENETO 2020 Raggiungimento rispetto a :					
			2010*	2014**	2019	2020	2010	2014	2019	2020	Media ITA	Target 2010	Target Ita			
Contenimento consumi finali di energia (Mtep)	1086	124	11,8	10,5	11,7					128,5	113,3	115,4	102,7.	**	✓	***
*UE 28 **non confrontabile ***non valutabile a livello regionale																

Fonte: Elaborazione tabella inserita in Nota della Regione del Veneto 229513 del 19/05/2022

Per quanto riguarda l'energia, i consumi subiscono delle fluttuazioni dal 2010, fermandosi nel 2019 a 11,7 Mtep, valore pressoché analogo a quello del 2010.

Le azioni intraprese dalla Regione sono le seguenti:

Attività poste in essere nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 5 - EFFICIENZA ENERGETICA	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
TRANSIZIONE ENERGETICA	
DGR n. 688 del 31 maggio 2021	Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano avanzato per aumento potenzialità da 500 Smc/h a 1.200 Smc/h, alimentato da sottoprodotti, con immissione nella rete gas ed annessi impianti per il recupero della CO2 e cogeneratore della potenza nominale pari a 2.518 kW, da realizzarsi in Comune di Barbarano - Mossano (VI). Ditta proponente A.F. BIOENERGIE S.r.l. di Padova. D. Lgs 387/2003; D. Lgs 152/2006; D.Lgs 28/2011; L.r. 11/2001
DGR n. 254 del 09 marzo 2021	Espressione dell'Intesa ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico alla costruzione ed all'esercizio della "Razionalizzazione della Rete AT tra Malcontenta e Fusina". Opere site nei Comuni di Venezia e di Mira (VE). Posizione n. EL-446.
DdL n. 17 del 20 luglio 2021	Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale avente ad oggetto "Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente sul territorio regionale"
DGR n. 1491 del 02 novembre 2021	Espressione dell'Intesa ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i. e relativamente alle opere site nei Comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Taglio di Po in provincia di Rovigo, ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del Ministero della Transizione Ecologica alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento denominato "Collegamento in cavo interrato a 132 kV "S.E. Adria Sud - C.P. Ariano", nei Comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Taglio di Po in provincia di Rovigo e Mesola in provincia di Ferrara". Posizione n. EL-438.

Fonte: Regione Veneto – nota prot.229513 del 19/05/2022 –Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR

Facendo riferimento ai contenuti del Contributo della Regione del Veneto al PNR 2022 di cui alla DGR 272 del 22 marzo 2022 si evince che *“Nel 2021, con DDR 304 del 10 novembre 2021 è stato nominato il primo Energy Manager Regionale. Sono state pertanto avviate le analisi sui consumi energetici e le diagnosi energetiche degli edifici delle sedi centrali e verranno individuate alcune azioni e alcune sedi sulle quali cominciare ad effettuare interventi per la riduzione dei consumi energetici”*.

A livello territoriale tutte le azioni sviluppate e quelle future mirano a: *“aumentare l'efficienza di strutture, mezzi ed impianti, sia pubblici che privati (compresi condomini); - ottimizzare il sistema energetico regionale; - potenziare e rendere più sicure le reti distributive in una logica complessiva di sostenibilità; - realizzare azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile; - promuovere, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali, la creazione di comunità energetiche sul territorio, - sviluppare la cultura delle energie rinnovabili e dell'uso consapevole dell'energia mediante iniziative di sensibilizzazione sostenere gli interventi volti all'utilizzo dell'idrogeno quale fonte “pulita” in grado di garantire un sistema energetico funzionale, sostenibile e decarbonizzato”*.

TARGET 6 - ABBANDONI SCOLASTICI

Obiettivo Europeo: Ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10 per cento.

L'indicatore misura il tasso di abbandono scolastico prematuro tra i 18-24enni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative superiori ai 2 anni (%).

Indicatore	TARGET EU	TARGET ITALIA	VENETO				ITALIA				VENETO 2020 Raggiungimento rispetto a :		
			2010	2014	2019	2020	2010	2014	2019	2020	Media ITA	Target 2010	Target Ita
Abbandoni scolastici (%)	10%	16	15,5	8,4	8,4	10,5	18,6	15,0	13,5	13,1	✓	✓	✓

Fonte: Elaborazione tabella inserita in Nota della Regione del Veneto 229513 del 19/05/2022

Il tasso di abbandono scolastico prematuro ha un andamento non lineare, pur raggiungendo l'obiettivo italiano del 16%; a partire dal valore di 15,5% del 2010, tocca l'8,4% nel 2014 e nel 2019 raggiunge addirittura il target europeo, ma alternando anni di crescita. Nel 2020 il tasso cresce rispetto all'anno precedente e supera il 10%. Detta circostanza può ascriversi ragionevolmente alle difficoltà incontrate da studenti e famiglie durante la pandemia.

Le azioni intraprese dalla Regione sono le seguenti:

Attività poste in essere nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 6 - ABBANDONI SCOLASTICI	
ESTREMI DELL' ATTO	OGGETTO
DIRITTO ALLO STUDIO	
DGR n. 225 del 2 marzo 2021	Approvazione del Bando per l'erogazione di "Borse di Studio" per l'Anno Scolastico 2020-2021, a favore degli studenti residenti nel Veneto che frequentano le Istituzioni scolastiche di secondo grado, statali e paritarie. Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63, articolo 9.
DGR n. 431 del 06 aprile 2021	Approvazione del bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Scuola" per l'Anno scolastico-formativo 2020-2021. (L.R. 19/1/2001, n. 1.) Deliberazione/CR n. 22 del 12/3/2021.
DGR n. 993 del 20 luglio 2021	Approvazione del bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Libri e Contenuti didattici alternativi" per l'Anno scolastico-formativo 2021-2022 Legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 27

Fonte: Regione Veneto – nota prot.229513 del 19/05/2022 –Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR

Dal documento espositivo del Contributo della Regione del Veneto al PNR 2022 emerge che: *"(...) la Regione del Veneto nel perseguire l'azione di contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico ha realizzato, nell'ambito del diritto allo studio ordinario, delle iniziative rivolte agli studenti del primo e del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione in riferimento ai servizi alla persona e servizi strumentali, con particolare attenzione alle condizioni di disagio, fondi per l'acquisto di libri di testo e altri strumenti didattici, anche digitali, borse di studio per le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata"*.

TARGET 7 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Obiettivo Europeo: Aumentare la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione superiore.

L'indicatore misura la percentuale di 30-34enni laureati o con titolo di studio superiore.

Indicatore	TARGET EU	TARGET ITALIA	VENETO				ITALIA				VENETO 2020 Raggiungimento rispetto a :		
			2010	2014	2019	2020	2010	2014	2019	2020	Media ITA	Target 2010	Target Ita
Istruzione universitaria (%)	40	26	18,6	23,5	29,3	30,1	19,9	23,9	27,6	27,8	✓	✓	✓

Fonte: Elaborazione tabella inserita in Nota della Regione del Veneto 229513 del 19/05/2022

Nel 2020, i 30-34enni laureati rappresentano il 30% dei giovani della stessa classe d'età, valore che soddisfa il target italiano del 26%, ma ancora lontano da quello europeo del 40%.

Positivo l'aumento nel corso del decennio: +11 punti percentuali rispetto al 2010 e +7 punti dal 2014.

Le azioni intraprese, sotto riportate, possono raggrupparsi in interventi per il diritto allo studio, interventi finalizzati all'orientamento dei giovani, ed interventi di finanziamento e diritto allo studio universitario o terziario equivalente.

Le azioni intraprese dalla Regione sono le seguenti:

Attività poste in essere nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 7 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	
ESTREMI DELL'ATTO	OGGETTO
DIRITTO ALLO STUDIO	
DGR n. 225 del 2 marzo 2021	Approvazione del Bando per l'erogazione di "Borse di Studio" per l'Anno Scolastico 2020-2021, a favore degli studenti residenti nel Veneto che frequentano le Istituzioni scolastiche di secondo grado, statali e paritarie. Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63, articolo 9.
DGR n. 431 del 06 aprile 2021	Approvazione del bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Scuola" per l'Anno scolastico-formativo 2020-2021. (L.R. 19/1/2001, n. 1.) Deliberazione/CR n. 22 del 12/3/2021.
DGR n. 993 del 20 luglio 2021	Approvazione del bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Libri e Contenuti didattici alternativi" per l'Anno scolastico-formativo 2021-2022 Legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 27
ORIENTAMENTO	
DGR n. 498 del 20 aprile 2021	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione. Approvazione dell'Avviso pubblico "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2021" e della Direttiva per la presentazione di progetti per l'annualità 2021.
FINANZIAMENTI E DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO O TERZIARIO EQUIVALENTE	
DGR n. 809 del 22 giugno 2021	Approvazione del Piano Regionale Annuale degli interventi di attuazione del diritto allo studio universitario e schema di convenzione tra la Regione del Veneto e le Università del Veneto. Anno Accademico 2021-2022

Fonte: Regione Veneto - nota prot.229513 del 19/05/2022 -Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR

Dai contenuti del Contributo della Regione del Veneto al PNR 2022 risulta che: *“ai fini dell’innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell’istruzione universitaria e/o equivalente, la Regione ha approvato il Piano regionale di attuazione del diritto allo studio universitario per l’anno accademico 2021-2022, con DGR n. 809 del 22 giugno 2021, allo scopo di favorire l’aumento del numero degli studenti in possesso di un diploma di istruzione superiore. La politica di intervento per elevare l’istruzione universitaria ha previsto risorse per euro 33.450.000,00 con le finalità di fornire servizi agli studenti, tali da favorire le condizioni di studio, e di assegnare borse di studio, tramite procedura concorsuale, a favore degli studenti meritevoli e privi di mezzi. Gli studenti che hanno ottenuto la borsa di studio universitaria sono stati n. 14.844 pari al 100% degli studenti aventi titolo al beneficio.”*

TARGET 8 - CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Obiettivo Europeo: Ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale.

L'indicatore misura il numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale (i valori sono espressi in migliaia)

Indicatore	TARGET EU	TARGET ITALIA	VENETO				ITALIA				VENETO 2020 Raggiungimento rispetto a :		
			2010	2014	2019	2020	2010	2014	2019	2020	Media ITA	Target 2010	Target Ita
Povertà (migliaia)	-20.000	-2.200	732	826	541	687*	14.891	17.146	15.388	15.051	**	✓	***
*dato stimato **non confrontabile *** non valutabile a livello regionale													

Fonte: Elaborazione tabella inserita in Nota della Regione del Veneto 229513 del 19/05/2022

In Veneto la dimensione del disagio è inferiore alla media nazionale: nel 2020 risultano in condizione di povertà o esclusione sociale circa 687 mila persone, pari al 14,1% dei residenti (25,3% in Italia), due punti percentuali in meno rispetto a dieci anni prima. Si tratta, tuttavia, di un dato in aumento se confrontato con il 2019, quando si è registrato il valore più basso dell'intero periodo analizzato (11,1%). L'incremento della povertà osservato nel 2020 coglie i primi effetti della pandemia sulle condizioni economiche delle famiglie più fragili.

Le azioni intraprese dalla Regione, che hanno privilegiato le finalità di contrasto alla povertà e innovazione sociale e di inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi e comunità emarginate, sono le seguenti:

Attività poste in essere nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 8 - CONTRASTO ALLA POVERTÀ	
ESTREMI DELL' ATTO	OGGETTO
CONTRASTO ALLA POVERTÀ E INNOVAZIONE SOCIALE	
DGR n. 384 del 30 marzo 2021	Approvazione dello Schema di Accordo di collaborazione con i Centri di servizio per il volontariato accreditati, per l'istituzione, in via permanente, di un Tavolo regionale di confronto sulle tematiche del Terzo settore e per lo svolgimento di attività direttamente funzionali agli adempimenti connessi alla migrazione di cui all'art. 54 del D.Lgs. 117/17.
DGR n. 386 del 30 marzo 2021	Estensione delle attività del progetto Network Antitrattra Veneto (N.A.Ve) fino al 30 giugno 2021. Approvazione dello schema di Addendum dell'Accordo di partenariato con il Comune di Venezia e dichiarazione d'intenti per la progettazione futura.
DGR n. 388 del 30 marzo 2021	Prosecuzione del progetto "InOltre" -servizio Psicologico per la gestione delle Emergenze nella Comunità". DGR del 02 febbraio 2021, n. 102.

Attività poste in essere nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 8 - CONTRASTO ALLA POVERTÀ	
ESTREMI DELL' ATTO	OGGETTO
DGR n. 389 del 30 marzo 2021	Estensione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro, approvato con DGR n. 673/2020, per la realizzazione delle attività di supporto all'Ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, istituito ai sensi della DGR n. 704/2020, in attuazione dell'art. 45 del D.Lgs. 117/2017.
DGR n. 496 del 24 aprile 2021	Dichiarazione d'intenti per la gestione del Numero Verde Nazionale Antitratta da parte della Regione del Veneto tramite accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità
DGR n. 692 del 31 maggio 2021	Bando n. 4/2021 della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità. Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di capofila del progetto "N.A.V.I.G.A.Re. - Network Antitratta Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali".
DGR n. 761 del 15 giugno 2021	Adesione all'invito di Cassa delle Ammende a presentare proposte di intervento per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale. Accordo tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 26 luglio 2018
DGR n. 896 del 30 giugno 2021	Ratifica dell'accordo di collaborazione ex art. 15 L. 241/1990, tra la Regione del Veneto e il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, per le attività inerenti al Numero Verde Nazionale Antitratta e determinazione conseguenti.
DGR n. 1030 del 28 luglio 2021	Contrasto alla povertà sanitaria. Promozione di iniziative, anche sperimentali, per facilitare l'accesso alle cure di persone in condizione di particolari vulnerabilità.
DGR n. 1094 del 9 agosto 2021	Funzioni delegate alle aziende ULSS, in materia di servizi sociali, ai sensi dell'art. 129, co. 1-bis, 1-ter e 1-quater e dell'art. 138, co. 1-bis L.R. n. 11/2001. Rinnovo convenzioni con aziende ULSS.
DGR n. 1240 del 14 settembre 2021	Finanziamento misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (S.o.A.), Povertà educativa (P.E.) e Fondo nuove vulnerabilità. DGR 442/202
DGR n. 1310 del 29 settembre 2021	Adesione all'invito del Ministero della Giustizia a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021.
DGR n. 1344 del 5 ottobre 2021	Bando per il finanziamento di iniziative socio-educative a favore di persone detenute negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in area penale esterna. (DGR n. 1190 del 18 agosto 2020).
DGR n. 1547 del 11 novembre 2021	Addendum all'accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Ente strumentale Veneto Lavoro per il rafforzamento della rete dei Servizi Sociali nel contesto delle progettualità nazionali e regionali di promozione dell'inclusione sociale. DGR n. 2027 del 6 dicembre 2017.
DGR n. 1553 del 11 novembre 2021	Proroga validità Piani di zona straordinari dei servizi sociali e sociosanitari al 31 dicembre 2022 (DGR n. 426 del 9 aprile 2019 e DGR n. 1252 del 1° settembre 2020).
DGR n. 1738 del 9 dicembre 2021	Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto in qualità di partner all'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la presentazione di progetti per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo a valere sul PON Inclusione (FSE) 2014-2020.
DGR n. 13 del 12 gennaio 2021	Avviso pubblico per il finanziamento di Progetti di rilevanza locale promossi da Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e Fondazioni Onlus. Attuazione Accordo di Programma 2020 per la parte riguardante le risorse aggiuntive stanziato sul Fondo di cui all'art. 72 del D.Lgs. 117/17 con il decreto-legge 19.05.2020, n. 34, art. 67, convertito, con modificazioni dalla L. 17.07.2020 n. 77.
DGR n. 205 del 24 febbraio 2021	POR FSE 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. "Prendiamoci cura 2.0 - contributi ai servizi socio-assistenziali rivolti alle persone anziane non autosufficienti" per la presentazione delle relative domande di contributo.

Attività poste in essere nel 2021 dalla Regione del Veneto ed estratte dal contributo regionale al PNR 2022 TARGET 8 - CONTRASTO ALLA POVERTÀ	
ESTREMI DELL' ATTO	OGGETTO
DGR n. 1035 del 28 luglio 2021	Rete degli Empori della Solidarietà di cui alla L.R. 26 maggio 2011, n. 11. Criteri di presentazione progettualità e selezione delle domande di contributo per l'annualità 2021-2022
DGR n. 1501 del 02 novembre 2021	Approvazione "Programma annuale di attività 2021- Interventi per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile". L.R. n. 11 del 23 febbraio 2018.
DGR n. 700 del 31 maggio 2021	Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2021". DGR n. 16 del 12/01/2021. Integrazione risorse.
DGR n. 701 del 31 maggio 2021	POR FSE 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di "Lavoro a Impatto Sociale - LIS. Interventi per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati presso gli Uffici Giudiziari del Veneto - Anno 2021"
DGR n. 1608 del 19 novembre 2021	Programmazione e attribuzione alle aziende ULSS delle risorse finanziarie regionali e statali per la Non Autosufficienza - anno 2021. Deliberazione nr. 118/CR/2021.
DGR n. 1678 del 29 novembre 2021	Implementazione della sperimentazione del modello di sviluppo della DGR n. 739/2015 nel quadro degli indirizzi programmatori di cui alla DGR n. 1608/2021.
INCLUSIONE SOCIALE CITTADINI DI PAESI TERZI E COMUNITÀ EMARGINATE	
DGR n. 551 del 27 aprile 2021	Approvazione Programma di iniziative ed interventi in materia di immigrazione anno 2021. Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e successive modifiche e integrazioni. Legge Regionale 30.01.1990, n. 9, art. 3 comma 2. Deliberazione n. 20/CR del 09.03.2021.
DGR n. 906 del 30 giugno 2021	Progetto "IMPACT VENETO" a valere sull'Obiettivo Specifico 2 Integrazione e Migrazione legale del Fondo Europeo Fondo Asilo Migrazione e Integrazione FAMI 2014-2020, CUP H79F18000300007. Proroga onerosa delle attività progettuali. Approvazione addendum allo schema di Convenzione di partenariato.
DGR n. 259 del 9 marzo 2021	Programmazione interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne anno 2021. Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5. DPCM 13 novembre 2020 "Ripartizione per l'anno 2020 delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui agli articoli 5 e 5-bis del Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119".
DGR n. 204 del 24 febbraio 2021	Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto, quale ente capofila, all' "Avviso pubblico per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza - annualità 2020" del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri.
Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 17 del 26 febbraio 2021	Approvazione Avviso manifestazione di interesse a partecipare al bando del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri volto alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza contro le donne in partenariato con la Regione del Veneto, Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR UO Cooperazione internazionale. DGR n. 204 del 24 febbraio 2021. Decreto del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri del 18 dicembre 2020.

Fonte: Regione Veneto – nota prot.229513 del 19/05/2022 –Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR

Dai contenuti del Contributo della Regione del Veneto al PNR 2022 emerge che: *“ ai fini di promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini e promozione dell'innovazione sociale”* le attività si sono concentrate sulle seguenti sottomisure: *“realizzazione di attività culturali in luoghi di cura/detenzione/aree disagiate, contrasto alla deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, compresi i bambini, e con misure di accompagnamento e di sostegno alla loro inclusione sociale, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendite al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base, incentivare l'inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità in particolare delle persone svantaggiate e di diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione”*.

Da tutto quanto rilevato dall'analisi degli atti, l'attività programmatica della Regione effettivamente fornisce un quadro di collegamento tra la precedente linea di interventi perimetrati nella Strategia Europa 2020 e quelli di Agenda 2030, attuati attraverso la nuova programmazione.

Nel complesso, dunque, rispetto alle attività di programmazione funzionali al perseguimento della Strategia Europa 2020, la Regione ha assolto le attività correlate.

1.5.4.2 Aggiornamento delle attività intraprese per gli obiettivi “2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”.

Fermo restando quanto già più volte rappresentato in merito al contributo fornito dalla Regione al PNR, in questa sede viene analizzato il quadro di aggiornamento in relazione alle attività inerenti al documento di programmazione *“2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”*⁵⁰. Si ricorda, sul punto, che il percorso della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è nato a fine 2018 e ha iniziato il suo sviluppo nel 2019.

Va premesso che gli obiettivi individuati nel Piano Nazionale delle riforme sono riconducibili all'ambito della gestione dei Fondi Europei e alle linee di intervento in precedenza ricomprese nella Strategia Europa 2020 e nell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in seguito denominata Agenda 2030.

⁵⁰ Nota prot. 2972 del 10 maggio 2022, punti 6, 8 e 9, a cui la Regione ha prontamente corrisposto con la già menzionata nota prot. 232107 del 20 maggio 2022, che rimanda ai contenuti della nota prot. 229513 del 19 maggio 2022 a cura della Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR.

Con specifico riferimento alle *“attività intraprese per gli obiettivi 2030: la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile”* la Regione ha rappresentato che sussiste un fondamentale collegamento tra la SRSvS e DEFR 2021-2023 che si manifesta *“sia nelle descrizioni delle singole Missioni e Programmi, in cui è possibile rinvenire i temi della Strategia, sia nella tabella di raccordo fra SRSvS ed obiettivi approvati con il DEFR 2021-2023”*. Quest’ultimo, infatti, a detta della Regione, considera, con un approccio di integrazione fra strumenti di pianificazione e programmazione, la recente approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile avvenuta con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020⁵¹ anche se l’attività dell’amministrazione regionale non si identifica completamente con questa *“considerato che vi sono comunque ambiti di attività, anche strategici, non riconducibili in maniera diretta ai contenuti dello sviluppo sostenibile”*.

Come emerso in sede di parifica del Rendiconto dell’esercizio 2020, già nei contenuti del DEFR 2020-2022 veniva *“sottolineato in più punti che la programmazione regionale attua i temi dello sviluppo sostenibile (economico, sociale ed ambientale), evidenziando il collegamento con l’Agenda 2030 (in termini di Goal50) e con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)”*⁵² che, a sua volta, fa propri i quattro principi guida della richiamata Agenda, ossia: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione, ed è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle *“5P”* dello sviluppo sostenibile proposte dall’Agenda, ossia le aree tematiche: Persone, Pianeta, Pace, Prosperità e Partnership. In tale sede la Sezione aveva, altresì, rilevato che nella definizione della Strategia, la Regione aveva agito sviluppando azioni interne ed esterne, promuovendo azioni sinergiche e di coordinamento con tutti Soggetti interessati, in particolar modo con gli attori del territorio regionale (enti locali, università, ecc.)

In relazione alle attività programmatiche 2021-2023 le Strutture regionali competenti, in sede istruttoria, hanno evidenziato che nel DEFR di riferimento vi sono n. 38 obiettivi strategici, articolati in obiettivi operativi che, a loro volta, sono suddivisi in obiettivi operativi prioritari e obiettivi operativi complementari.

⁵¹Il documento rappresenta la traslazione, su base regionale, dell’equivalente e primario atto dell’Organizzazione delle Nazioni Unite con risoluzione adottata dalla propria Assemblea Generale il 25 settembre 2015, denominato *“Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”*.

⁵² Relazione di accompagnamento (del. n. 148/2021/PARI), Cap. Primo, par. 1.7.1.

I primi sono direttamente inseriti nel DEFR e, per ciascuno di essi, nella Nota di aggiornamento al DEFR sono riportate le “schede obiettivo” che contengono informazioni di dettaglio.

Emerge dagli atti che i menzionati n. 38 obiettivi strategici derivano dalle linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ma riguardano anche ambiti ad essa non collegati, presentano un elevato grado di rilevanza, sono perseguiti primariamente dall’Amministrazione regionale, pur non escludendo la partecipazione attiva da parte di altri soggetti, e fanno riferimento ad un orizzonte di medio-lungo periodo.

Nello specifico, gli obiettivi strategici (n. 38) e correlati obiettivi operativi prioritari (n. 95) sono contenuti nel NADEFR 2021-2023⁵³, che riporta anche la distinzione fra quelli collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e quelli non collegati. Si rileva, quindi, che un obiettivo operativo prioritario può essere associato a più obiettivi strategici. Inoltre, nella NADEFR, laddove sono descritti gli obiettivi operativi, sono anche evidenziati i collegamenti all’Agenda 2030 e alla SNSVS.

In particolare, sono collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile gli obiettivi, strategici e operativi, finalizzati al perseguimento:

- di un sistema resiliente (Macroarea 1);
- dell’innovazione a 360 gradi (Macroarea 2);
- del benessere di comunità e persone (Macroarea 3);
- di un territorio attrattivo (Macroarea 4), nell’ambito del quale assumono particolare rilevanza, ai fini che qui interessano, gli obiettivi operativi inerenti alla partecipazione della Regione all’organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026, e quelli finalizzati alla riqualificazione di Porto Marghera verso un modello di sviluppo sostenibile, nonché gli obiettivi strategici volti alla riduzione del consumo del suolo, all’aumento delle aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, a tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità;
- di una riproduzione del capitale naturale (Macroarea 5), in cui gli obiettivi strategici perseguono la finalità di incentivare l’uso di energie rinnovabili e l’efficientamento energetico, la riduzione dei fattori di inquinamento dell’aria e dell’acqua, la tutela dell’ecosistema ambientale con, anche, promozione di interventi di mitigazione del cambiamento climatico e incentivazione di un turismo sostenibile;

⁵³ Pagine da 29 a 34)

- di una *governance* responsabile (Macroarea 6), nell’ambito della quale, tra gli obiettivi operativi di particolare interesse, ci sono quelli finalizzati alla valorizzazione delle partecipazioni societarie regionali e la *governance* degli enti strumentali, a garantire l’aggiornamento dell’anagrafe degli agenti contabili, a implementare la banca dati di finanza pubblica, a promuovere il riordino territoriale ed a favorire l’attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.

Non sono, invece, collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile gli obiettivi, strategici, e collegati obiettivi operativi, finalizzati a:

- proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella Regione;
- a promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026;
- a valorizzare, modernizzare ed efficientare la P.A e gli strumenti di programmazione, attraverso la realizzazione di taluni obiettivi operativi -quali quelli volti a valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la *governance* degli Enti strumentali, a garantire l’aggiornamento dell’anagrafe degli agenti contabili, ad implementare la banca dati di finanza pubblica - che, come sopra rappresentato, sono perfettamente sovrapponibili (in quanto identici) a quelli già perseguiti attraverso l’obiettivo strategico “di una *governance* responsabile” di cui alla Macroarea 6 direttamente collegata alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Invitata a fornire ogni utile chiarimento idoneo a comprendere come possano alcuni obiettivi essere contemporaneamente collegati e non collegati alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, la Regione, in vista del contraddittorio finale, con la menzionata nota prot. n. 282805 del 23 giugno 2022 della Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR, nel ripercorrere le metodologie già rappresentate nella NADEFR 2021-2023, ha ulteriormente precisato che nel DEFRA sono stati individuati gli Obiettivi strategici dell’Amministrazione regionale a partire dalle Linee di intervento della SRSvS e che non sono state utilizzate tutte le linee di intervento presenti nella SRSvS; questo perché ad alcune di queste, per il triennio di riferimento, non erano associabili Obiettivi operativi. Pertanto, con la logica di assicurare la “copertura” delle attività regionali presentate nel Documento di programmazione regionale, e quindi di

alcuni Obiettivi operativi, sono stati individuati alcuni Obiettivi strategici che non erano rinvenibili tra le Linee di intervento della SRSvS approvata.

In proposito la Regione ha precisato che *“Con ciò non si è inteso che questi obiettivi strategici non seguano una logica di sviluppo sostenibile, ma che siano il riferimento per attività di tipo organizzativo, normativo e amministrativo (con la stessa logica, nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, sono presenti i “Vettori” della sostenibilità).”* Alla luce di ciò, quindi, la Regione, sostiene la possibilità di una corrispondenza *“uno a molti”* come riportato nell'apposita tabella della NADEFR 2021-2023, per cui *< Tra le possibili associazioni/collegamenti tra Obiettivi operativi prioritari e quelli strategici rientrano pertanto sia quelli riconducibili alla SRSvS che quelli successivamente individuati come “Non collegati alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile”>*.

La Sezione prende atto.

All'obiettivo strategico 3 *“Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione”* si collegano, poi, per quanto qui di interesse, gli obiettivi operativi volti a: garantire gli equilibri di Bilancio; assicurare l'impegno nella lotta all'evasione; valorizzare e/o alienare il Patrimonio Immobiliare regionale; predisporre il Programma Operativo Regionale del Fondo FSE plus (FSE+) e del Fondo FESR per la nuova programmazione comunitaria 2021-2027; predisporre gli strumenti della programmazione 2021-2027 della Politica Agricola Comune (PAC).

Proseguendo nell'analisi, e passando alla modalità di monitoraggio degli obiettivi, è emerso, dagli atti e dagli elementi conoscitivi acquisiti in sede istruttoria, che il primo monitoraggio della Strategia di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) per le 6 Macroaree in cui la stessa si articola, è stato fatto proprio nel 2021⁵⁴, utilizzando una selezione di indicatori tra quelli inseriti nella SRSvS.

Dalle indicate acquisizioni istruttorie si rileva che, per ogni macroarea, gli indicatori sono stati selezionati in base all'importanza per la realtà del Veneto, con preferenza di quelli per cui si disponeva del dato più aggiornato (ove possibile, il 2020), e che rientravano tra gli indicatori SDGs pubblicati da Istat per il monitoraggio dell'Agenda 2030 dell'ONU, e tra quelli previsti per il monitoraggio della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

⁵⁴ Oltre che dalle acquisizioni istruttorie, detta attività trova conferma nella Nota di Aggiornamento al DEF 2022-2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 143 del 30/11/2021, nel capitolo 5.2 *“Il monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”*.

Inoltre, gli indicatori selezionati consentivano il confronto con l'Italia e le altre Regioni italiane.

Nel monitoraggio, al fine di tener conto della eccezionalità degli eventi determinati dalla pandemia da Sars COVID-19, la Regione ha rappresentato in modo separato il percorso verso la sostenibilità intrapreso dal Veneto prima della pandemia, in un'ottica sia di lungo periodo (dal 2010) che di breve periodo, e, quindi, valutato l'impatto della pandemia nel 2020. I target quantitativi disponibili sono stati evidenziati nel testo del documento di programmazione.

Si ricorda che in sede di parifica del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2020⁵⁵, dalla verifica, basata sui dati allora disponibili, dello stato di attuazione dei punti in cui l'Agenda ONU 2030 faceva espresso riferimento ad obiettivi intermedi entro il 2020, era emerso che rispetto al livello di sostenibilità la Regione del Veneto risultava leggermente critica rispetto al target 2 "Sconfiggere la fame", e in ritardo rispetto alla sostenibilità per il target 15 "Vita sulla terra". Era stato, poi, rilevato che non erano riportati i target intermedi che si sarebbero dovuti realizzare entro il 2020 e che, pertanto, gli stessi non potevano essere verificati.

I target intermedi interessati dalla criticità legata alla loro non misurabilità/valutabilità erano i seguenti:

Obiettivo e Traguardi intermedi da realizzare entro il 2020 ex DCR 80 del 4 febbraio 2020	Esito verifica giudizio di parifica Rendiconto Es. 2020
<p>Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. 2.5 Mantenimento della diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promozione dell'accesso e della giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale.</p>	<p>Il raggiungimento del traguardo intermedio non è valutabile</p>
<p>Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 3.6 Dimezzamento del numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali (rispetto ai valori dell'esercizio 2015 ultimo antecedente la applicazione degli obiettivi di Agenda ONU 2030).</p>	<p>Il raggiungimento del traguardo intermedio non è valutabile</p>
<p>Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti. 4.b Espandere considerevolmente a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici - sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo.</p>	<p>Il raggiungimento del traguardo intermedio non è valutabile</p>
<p>Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. 8.b Sviluppo ed effettiva operatività di un piano per l'occupazione giovanile conforme al Patto Globale per l'Occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.</p>	<p>Il raggiungimento del traguardo intermedio non è valutabile</p>

⁵⁵ Relazione di accompagnamento, Cap. I, paragrafo 1.8.4.

Obiettivo e Traguardi intermedi da realizzare entro il 2020 ex DCR 80 del 4 febbraio 2020	Esito verifica giudizio di parifica Rendiconto Es. 2020
<p>Obiettivo 9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. 9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020.</p>	<p>Il raggiungimento del traguardo intermedio non è valutabile</p>
<p>Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.b Aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani situati sul proprio territorio che adottano o attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030.</p>	<p>Il raggiungimento del traguardo intermedio non è valutabile</p>
<p>Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo 12.4 Grado di raggiungimento, a livello regionale, della gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e grado di riduzione sensibile del loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente.</p>	<p>Il raggiungimento del traguardo intermedio non è valutabile Fermo restando ciò, la Sezione aveva rilevato che la Regione ha comunque un elevato grado di sviluppo rispetto al ciclo dei rifiuti</p>
<p>Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile 14.4 Regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche. 14.5 Preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate. 14.6 Vietare quelle forme (anche indirette) di sussidi alla pesca che contribuiscono a un eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminazione degli (eventuali) sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.</p>	<p>Il raggiungimento del traguardo intermedio non è valutabile</p>
<p>Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica 15.1 Garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali 15.2 Promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento; Poiché tale traguardo obiettivo assume una significativa portata ai fini della riduzione dei livelli di CO2 nell'atmosfera, si chiede di indicare anche le specifiche attività attuate al fine di ripristinare i boschi dolomitici distrutti dalla tempesta VAIA di fine ottobre 2018. 15.8 Introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici regionali e controllare o debellare le specie prioritarie; 15.9 Integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà;</p>	<p>Il raggiungimento del traguardo intermedio non è valutabile</p>
<p>Obiettivo 17. Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile 17.18 Rafforzare il sostegno allo sviluppo dei paesi emergenti, dei paesi meno avanzati e dei piccoli stati insulari in via di Sviluppo (SIDS). Incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili andando oltre il profitto, il genere, l'età, la razza, l'etnia, lo stato migratorio, la disabilità, la posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale</p>	<p>Il raggiungimento del traguardo intermedio non è valutabile</p>

Fonte: Corte dei conti - sintesi da relazione allegata al giudizio di parificazione esercizio 2020

L'Amministrazione, in tale sede, aveva motivato il mancato aggiornamento dei dati in ordine al grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti per il 2020, ascrivendo la rilevata circostanza al percorso in divenire, i cui dati, seppur monitorati costantemente, erano ancora in fase di elaborazione. Allo stesso tempo, l'Amministrazione aveva comunque confermato la propria disponibilità ad ottimizzare le correlate performance in conformità alle indicazioni di questa Sezione.

Va ricordato che l'Agenda 2030 si articola in n. 17 obiettivi, declinati in n. 169 target da conseguire entro il 2030, fatta eccezione per n. 21 target, per i quali il raggiungimento era previsto entro il 2020. Tuttavia, l'Agenda 2030 definisce precisi valori-obiettivi quantitativi da raggiungere solo per tre di essi⁵⁶ e, precisamente, per i target 3.6, 14.5 e 17.11 inerenti, rispettivamente, agli obiettivi del dimezzamento del *“numero dei decessi a livello mondiale e le lesioni da incidente stradale”*, alla protezione di *“almeno il 10% delle zone costiere e marine”* e all'aumento delle *“esportazioni dei Paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei Paesi meno sviluppati entro il 2020”*. Per gli altri target l'Agenda 2030 non fornisce obiettivi numerici e, come si afferma in atti, *“la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel dicembre 2017 dal Governo, non ha indicato alcun valore quantitativo di riferimento, né per i 21 target al 2020, né per gli altri”*.

Richiesta, quindi, di fornire un aggiornamento delle attività intraprese per gli obiettivi *“2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”*, in particolare rispetto a quanto sopra riportato, la Regione, che ha prontamente dato riscontro all'istruttoria⁵⁷, ha rappresentato di aver dedicato un *focus* proprio ai target dell'Agenda 2030 da raggiungere entro il 2020 (si tratta, come già evidenziato, di n. 21 target) all'uopo precisando che, in assenza di valori-obiettivi quantitativi da raggiungere, è stato fatto riferimento alla metodologia adottata da ASviS la quale, a sua volta, laddove è mancato un indicatore a livello europeo, *“ha fatto riferimento all'andamento nel tempo dell'indicatore italiano, senza fissare un preciso traguardo quantitativo”*. Tuttavia, *“per alcuni target non è stato possibile invece individuare un indicatore né a livello europeo, né a livello nazionale”*.

Quanto alle risultanze del monitoraggio effettuato, la Regione ha fatto rimando a quanto riportato nella NADEF 2022-2024⁵⁸ dalla quale emerge che dei n. 21 target intermedi da

⁵⁶ NADREF 2022-2024 pagina 81 e ss.

⁵⁷ Nota citata, punto 9.

⁵⁸ Il riferimento è alle pagine da 66 a 90 della NADEF 2022-2024.

realizzare entro il 2020, solo n. 7 prevedono indicatori disponibili con un dettaglio a livello regionale. Nello specifico, i 7 target misurabili sono:

- 1) Goal 3, target 3.6 - *“Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali”*;
- 2) Goal 6, target 6.6 - *“Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi”*;
- 3) Goal 8, target 8.6 - *“Entro il 2020, ridurre in modo significativo la percentuale di giovani non occupati né coinvolti in percorsi di studio o di formazione”*;
- 4) Goal 9, target 9.c - *“Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e impegnarsi a fornire un accesso universale ed economico a Internet nei Paesi meno sviluppati entro il 2020”*;
- 5) Goal 12, target 12.4 - *“Entro il 2020, raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in conformità agli accordi internazionali, e ridurre significativamente il loro rilascio nell'aria, nell'acqua e nel suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente”*;
- 6) Goal 14, target 14.5 - *“Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerentemente con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili”*;
- 7) Goal 15, target 15.1 - *“Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali”*.

Prima di analizzare il grado di raggiungimento, da parte della Regione, dei target intermedi al 2020, occorre formulare alcune osservazioni di carattere generale.

La Risoluzione dell'Onu adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 (A/RES/70/1) e denominata Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un atto condiviso da tutte le entità aderenti alle Nazioni Unite il cui monitoraggio e revisione, come espressamente stabilito dall'art. 47, è demandato ai singoli governi a livello globale, **regionale** e nazionale, in relazione al progresso fatto nel raggiungere gli Obiettivi e i traguardi nei successivi 15 anni.

Posto che tali obiettivi si perseguono, necessariamente, mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, appare evidente che le attività di programmazione pertinenti debbano essere finalizzate (non solo per l'ente regionale) a dare un efficace indirizzo nell'utilizzo di fondi

pubblici, a vario titolo impegnabili dalle amministrazioni interessate. Va evidenziato, in proposito, che si tratta di risorse, spesso rilevanti, che vengono destinate a progettualità di varia natura, secondo modalità che devono necessariamente essere ispirate ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia. Per tale ultimo aspetto, è essenziale la definizione di parametri di riferimento preventivamente individuati, certi e misurabili, rispetto ai quali sviluppare in seguito idonee metodologie di monitoraggio e verifica dell'attività eseguita. L'assenza di parametri di riferimento (in specie non ascrivibile alla Regione) su cui misurare nel tempo i risultati ottenuti rende concreto, o quantomeno altamente probabile, il rischio di agire, anche con i migliori propositi, senza poter riscontrare l'effettivo beneficio ottenuto, quale contropartita delle risorse pubbliche impegnate nel tempo. È di tutta evidenza, infatti, rispetto al monitoraggio delle risorse, che l'assenza di parametri certi di misurazione impedisce ai soggetti attivi, alle autorità governative e a quelle di controllo, di verificare e dunque governare l'azione in funzione dei risultati.

La Sezione auspica, pertanto, che a tutti i livelli di governo si presti la dovuta attenzione a che le pratiche amministrative e gestionali siano sempre orientate a un'efficace misurabilità dei risultati.

Ciò rilevato e passando ora alla valutazione dei risultati conseguiti dalla Regione del Veneto, si riporta il grado di raggiungimento dei sopra menzionati 7 target⁵⁹ con indicatori regionali misurabili, in continuità e ad integrazione delle verifiche operate dalla Sezione in sede di precedente giudizio di parificazione:

Agenda 2030 - Target intermedi da raggiungere entro il 2020 con indicatori SDGs disponibili a livello regionale	
<p>GOAL 3 Target 3.6: "Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi e le lesioni da incidenti stradali a livello mondiale".</p>	<p>NON RAGGIUNTO: Per quanto l'andamento evidenzia una buona contrazione del fenomeno e i periodi di forte limitazione della mobilità stradale, decretati per contrastare la diffusione del virus SARS-COV-2, abbiano inciso in modo eccezionale, restituendo una diminuzione record di vittime nel 2020 (-1,8% in Italia e -31,4% in Veneto sul 2019), l'obiettivo non è stato raggiunto. Nel 2020 il valore del tasso di mortalità per incidente stradale in Italia è di 4,0 per 100 mila abitanti e in Veneto di 4,7, con un andamento regionale che si attesta costantemente sopra a quello italiano. I dati riportano inoltre l'evidenza di come negli ultimi vent'anni il rischio di decesso sia decisamente diminuito per gli automobilisti, mentre non si sia altrettanto significativamente ridimensionato per gli utenti vulnerabili della strada, cioè ciclisti, pedoni e motociclisti. Circa la metà delle vittime della strada del 2020 appartiene a questa categoria: il 49,8% in Veneto e il 51,3% in Italia.</p>

⁵⁹ NADEF 2022-2024, tabella Tab. 5.7 - Agenda 2030 - Target intermedi da raggiungere entro il 2020 (pg.81)

Agenda 2030 - Target intermedi da raggiungere entro il 2020 con indicatori SDGs disponibili a livello regionale	
<p>GOAL 6 Target 6.6: “Entro il 2020, <u>proteggere</u> e <u>ripristinare</u> gli ecosistemi legati all’acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde, acque e laghi”.</p>	<p>NON MISURABILE, VALUTABILE - Il target viene monitorato attraverso la misura degli ettari di zone umide di importanza internazionale presenti sul territorio e per questo indicatore non è specificato un valore di riferimento da raggiungere entro il 2020. Per il Veneto i dati rilevati sono riferiti agli anni 2013 e 2018 e parlano di 1.233 e 1.213 ettari rispettivamente, quindi valori piuttosto stazionari. In Italia le zone umide di importanza internazionale coprono rispettivamente 77.210 e 80.836 ettari nei due anni considerati.</p>
<p>GOAL 8 Target 8.b: “Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguono un corso di studio e che non seguono corsi di formazione”.</p>	<p>PARZIALMENTE RAGGIUNTO -L’Agenda 2030 per questo indicatore non stabilisce un target quantitativo da raggiungere entro il 2020, pertanto, come già detto, si fa riferimento al valore fissato da ASviS, ossia il valore raggiunto dalla Germania che è pari al 7,6%, un livello che è quasi la metà di quello del Veneto e meno di un terzo di quello italiano. Il Rapporto ASviS 2021, da poco disponibile, recepisce per questo target l’obiettivo definito dalla Commissione europea, all’interno del piano d’azione del Pilastro europeo dei diritti sociali, di ridurre entro il 2030 la quota dei Neet al di sotto del 9%. Nel 2020 i <i>Neet</i> sono il 14,7%, oltre due punti percentuali in più rispetto al 2019. Nonostante l’incremento, la situazione del Veneto si conferma una delle più favorevoli tra tutte le regioni italiane, visto che registra il terzo valore più basso (23,3% la percentuale di Neet in Italia); buono anche il confronto con l’Unione Europea (13,7% nel 2020, dato UE27).</p>
<p>GOAL 9 Target 9.c: “Aumentare significativamente l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione e impegnarsi a fornire un accesso universale ed economico a internet nei Paesi meno sviluppati entro il 2020”.</p>	<p>PARZIALMENTE RAGGIUNTO: Per il monitoraggio di questo target, l’Istat prevede tre indicatori diversi: uno relativo alla diffusione dell’accesso al digitale presso le famiglie e gli altri due relativi alle capacità delle imprese di effettuare vendite via web a clienti e ad altre imprese o istituzioni; indicatori tutti disponibili a livello regionale. In Veneto la connessione virtuale, a banda fissa o mobile, risulta più elevata (79,5% delle famiglie) rispetto alla media nazionale (77,8%) e risulta in miglioramento nel tempo, anche se negli ultimi anni in modo meno marcato. Per questo indicatore l’Agenda 2030 non stabilisce un target quantitativo da raggiungere entro il 2020, pertanto si fa riferimento al valore fissato da ASviS, ossia il valore raggiunto dal Regno Unito nel 2020 (96%)52, valore di 16 punti superiore a quello del Veneto, a indicare lo sforzo che è richiesto per cercare di raggiungere le performance digitali europee.</p>
<p>GOAL 12 Target 12.4: “Entro il 2020, raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in conformità agli accordi internazionali, e ridurre significativamente il loro rilascio nell’aria, nell’acqua e nel suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e sull’ambiente”.</p>	<p>NON RAGGIUNTO: Non esiste un target al 2020 fissato dall’Agenda 2030, pertanto viene monitorato l’andamento nel tempo delle quantità appena descritte. I dati disponibili vanno dal 2014 al 2018 e in questo lasso di tempo si osserva una costante crescita nella produzione complessiva dei rifiuti pericolosi in Veneto, come peraltro avviene anche in Italia. Le note positive vengono dalle quantità avviate a recupero, che a fronte della crescita del 24,5% della produzione complessiva, con una variazione media annua del 5,6%, aumentano del 118% con una variazione media annua del 21,5%. Le quantità avviate a smaltimento rimangono sostanzialmente stabili nel tempo.</p>

Agenda 2030 - Target intermedi da raggiungere entro il 2020 con indicatori SDGs disponibili a livello regionale	
<p>GOAL 14 Target 14.5: “Entro il 2020, proteggere almeno il 10% delle zone costiere e marine, coerentemente con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili”.</p>	<p>NON RAGGIUNTO: Per questo target, due sono gli indicatori SDGs di Istat disponibili a livello regionale: l'estensione delle aree marine appartenenti alla rete Natura 2000 e la percentuale di costa balneabile.</p> <p>In Veneto, con 26,4 km2 di aree marine appartenenti alla rete Natura 2000, si raggiunge una quota pari al 7,5%, un valore al di sotto dell'obiettivo quantitativo fissato per il 2020 dall'Agenda 2030 (10%). In Italia lo stesso indicatore si attesta sul 13,4% della superficie marina totale, ovvero 2.072 km2, superiore al 10%.</p> <p>La qualità delle acque si misura anche attraverso indicatori indiretti, come la percentuale di costa balneabile rispetto a quella totale. Dal 2013 al 2019 questa si mantiene stabile in Veneto, con un valore pari a 64,2%, abbastanza allineato con la media italiana pari al 65,5%.</p>
<p>GOAL 15 Target 15.1: “Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali”.</p>	<p>NON MISURABILE - L'Agenda 2030 punta alla salvaguardia della quantità più elevata possibile di aree forestali in rapporto alla superficie terrestre complessiva. Questo si traduce in due misure specifiche: la percentuale di aree forestali in rapporto alla superficie terrestre e il coefficiente di boscosità, ovvero la quota di superficie territoriale coperta da boschi e altre terre boscate, secondo le definizioni adottate dalla FAO.</p> <p>Per il primo indicatore in Veneto le aree forestali coprono il 21,6% della superficie terrestre nel 2005 e il 22,5% nel 2015, ultimo anno disponibile. In Italia le relative percentuali si attestano al 29 e al 30,8% rispettivamente per il 2005 e il 2015, con un ulteriore lieve incremento fino al 31,7% nel 2020, ultimo anno rilevato su scala nazionale.</p> <p>Anche riguardo al coefficiente di boscosità gli unici due anni disponibili a livello regionale sono il 2005 e il 2015 e indicano per il Veneto incidenze pari al 24,3 e 25,3%. Come per le aree forestali, anche in questo caso le medie nazionali sono più elevate, con il 34,7% nel 2005, il 36,8% nel 2015.</p> <p>Spostando l'attenzione alla protezione e alla salvaguardia dei siti importanti per la biodiversità degli ambienti terrestri e di acqua dolce, l'obiettivo è quello di aumentare il più possibile la percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000. Sia per il Veneto che per l'Italia i valori si mantengono pressoché costanti nel tempo, rispettivamente il 23 e il 21,6% nel 2017, ultimo anno disponibile.</p>

Fonte: Nota di aggiornamento al Documento di economia e Finanza (NADEFR) 2022-2024, pag. 83 e segg.

Pertanto, dal confronto con la precedente verifica, emerge il seguente quadro di sintesi:

Agenda 2030 - Target intermedi da raggiungere entro il 2020		
TARGET	VERIFICA PARIFICA 2020	VERIFICA ATTUALE
Traguardo 2.5	Non valutabile per mancanza di dati	INDICATORE ASSENTE Nessuna ulteriore informazione fornita dalla Regione ai fini della valutazione
Traguardo 3.6	Non valutabile per mancanza di dati	Definito valore -obiettivo ma non raggiunto

Agenda 2030 - Target intermedi da raggiungere entro il 2020		
TARGET	VERIFICA PARIFICA 2020	VERIFICA ATTUALE
Traguardo 4.b	Non valutabile per mancanza di dati	INDICATORE ASSENTE Nessuna ulteriore informazione fornita dalla Regione ai fini della valutazione
Traguardo 8.b	Non valutabile per mancanza di dati	Definito valore-obiettivo Parzialmente raggiunto
Traguardo 9.c	Non valutabile per mancanza di dati	Definito valore-obiettivo Raggiunto parzialmente
Traguardo 11.b	Non valutabile per mancanza di dati	INDICATORE ASSENTE Nessuna ulteriore informazione fornita dalla Regione ai fini della valutazione
Traguardo 12.4	Non valutabile per mancanza di dati	Definito valore -obiettivo ma non raggiunto
Traguardo 14.4	Non valutabile per mancanza di dati	INDICATORE ASSENTE Nessuna ulteriore informazione fornita dalla Regione ai fini della valutazione
Traguardo 14.5	Non valutabile per mancanza di dati	Definito valore -obiettivo ma non raggiunto
Traguardo 14.6	Non valutabile per mancanza di dati	INDICATORE ASSENTE Nessuna ulteriore informazione fornita dalla Regione ai fini della valutazione
Traguardo 15.1	Non valutabile per mancanza di dati	Definito valore-soglia ma carenze informative per la valutazione del grado di raggiungimento
Traguardo 15.2	Non valutabile per mancanza di dati	INDICATORE ASSENTE Nessuna ulteriore informazione fornita dalla Regione ai fini della valutazione
Traguardo 15.8	Non valutabile per mancanza di dati	INDICATORE ASSENTE Nessuna ulteriore informazione fornita dalla Regione ai fini della valutazione
Traguardo 15.9	Non valutabile per mancanza di dati	INDICATORE ASSENTE Nessuna ulteriore informazione fornita dalla Regione ai fini della valutazione
Traguardo 17.18	Non valutabile per mancanza di dati	INDICATORE ASSENTE Nessuna ulteriore informazione fornita dalla Regione ai fini della valutazione

Ne consegue che, a tutt'oggi la situazione, rispetto a quanto rilevato in sede di precedente giudizio di parifica è rimasta invariata per ben nove target, per i quali la Regione non ha fornito alcun ulteriore elemento informativo rispetto all'anno precedente.

La Regione, invitata a fornire ogni ulteriore utile elemento conoscitivo in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti per il 2020 per i seguenti target: 2.5; 4.b; 11.b; 14.4; 14.6; 15.2; 15.8; 15.9 e 17.18, in vista del contraddittorio finale, ha fatto pervenire propria specifica relazione⁶⁰ precisando che per nessuno dei menzionati target è disponibile il dato a livello regionale. Ciò precisato, la Regione ha comunque predisposto una tabella esplicativa, con riferimento agli indicatori che ISTAT ha individuato per il monitoraggio degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, pubblicati nel sito dell'ISTAT in data 18 febbraio 2022 (ultimo aggiornamento disponibile).

La Sezione prende positivamente atto dello sforzo posto in essere dalla Regione per corrispondere alle richieste istruttore.

A livello di analisi, va comunque rilevato che:

- **relativamente al Target 6.6, si osserva che l'assenza di parametri misurabili/confrontabili e di un chiaro e perimetrato ambito di intervento, rende praticamente non valutabile il risultato da raggiungere rispetto al quale, tuttavia, l'ente regionale ha impegnato risorse umane e finanziarie;**
- **relativamente al Target 8.b va evidenziato che sebbene l'indicatore sia ampiamente superiore al Target assunto a riferimento dalla Unione Europea, la forbice al 2020 rispetto al dato della Regione del Veneto, ancorché minore rispetto alla media nazionale, risultava pari al 5,7% (14,7%-9%). Ciò induce a ritenere che, per poter centrare l'obiettivo al 2030, a invarianza di dati successivi, il target annuo di riduzione della disoccupazione giovanile che non segue un corso di studio e che non segue corsi di formazione debba ritenersi pari a $5,7\%/10 = 0,57\%$ annuo;**
- **relativamente al Target 12.4 si rappresenta che, sebbene la Regione del Veneto sia una delle più virtuose in termini relativi a livello nazionale, l'obiettivo tuttavia non è stato raggiunto. La gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e dei rifiuti, come del resto quelle direttamente correlate all'ambiente, è stata dall'ONU qualificata come ad altissima rilevanza e si ritiene, diversamente da quanto sostenuto dalla Regione, che su tale tematica l'Agenda 2030 abbia individuato**

⁶⁰ Menzionata nota prot. n. 282805 del 23 giugno 2022 della Segreteria Generale della Programmazione, con a corredo la nota prot. n. 282362 in pari data della Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR.

degli obiettivi certi. Infatti, il goal era quello di raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita. Tale obiettivo, dunque, indipendentemente dai valori iniziali o relativi, si prefigge che l'ambiente sia totalmente epurato delle esternalità negative derivanti dal ciclo dei rifiuti;

- relativamente al Target 14.5 si rileva che la percentuale dell'area marina appartenente a Natura 2000 risulta per il Veneto del 2,5%, sotto la soglia di riferimento adottata (10%). Pertanto, assunto che l'obiettivo posto da Agenda 2030 si prefigge di garantire che almeno (o più) il 10% delle zone costiere si mantenga secondo standard ecologici di alta qualificazione e a basso impatto umano, si ritiene che nell'ottica di raggiungere l'obiettivo almeno entro il 2030, il target anno di riferimento da osservare sia pari al $2,5\%/10 = 0,25\%$ di incremento annuo di tale perimetrazione, a invarianza dei dati presi a riferimento nel 2020 (il 2,5% è difatti il gap da colmare per il raggiungimento del 10% stabilito);
- relativamente all'indicatore sulla balneabilità delle coste, l'ente regionale si assesta marginalmente sotto l'obiettivo e, pertanto, si raccomanda di favorire un progressivo miglioramento che assesti la posizione regionale sopra l'obiettivo prefissato;
- relativamente al Target 15.1 si osserva, in primo luogo, che non vengono forniti dati riferiti al 2020, essendo disponibili quelli relativi ai soli 2005 e 2015. Ne consegue pertanto che, rispetto al raggiungimento dell'obiettivo intermedio 2020, non si possa esprimere alcuna valutazione. Ciononostante, poiché l'Agenda 2030 è di fatto partita dal 2016, il dato relativo al 2015, già migliorativo rispetto al passato, può assumersi come soglia minima rispetto al quale quantificare i dati aggiornati al 2020 e successivi.

Va, comunque, evidenziato che nella NADEFR gli obiettivi operativi prioritariamente individuati, oltre ad avere un contenuto descrittivo, riportano le principali informazioni utili per contestualizzare gli interventi regionali tra cui: i soggetti che concorrono nella realizzazione delle attività e i soggetti destinatari delle stesse; l'indicatore e il target da raggiungere nel 2021 e/o nel triennio considerato, nonché l'indicazione del "Goal" dell'Agenda 2030 e dell'obiettivo della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile a cui partecipano.

Inoltre, obiettivi operativi complementari, sono stati approvati e assegnati alle Strutture regionali con Decreto a firma del Segretario Generale della Programmazione n. 2 dell'11 gennaio 2021, a completamento del ciclo programmatico e con definizione puntuale dell'azione amministrativa rispetto agli obiettivi strategici e agli obiettivi operativi prioritari contenuti nella Nota di Aggiornamento al DEFR.

È emerso, altresì, dagli atti che anche il contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2021, di cui alla DGR n. 290 del 16 marzo 2021, contiene le misure normative, regolative e attuative approvate dalla Regione nel periodo febbraio 2020 - gennaio 2021, nonché le strategie per il 2021 pertinenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione Europea all'Italia, e funzionali al raggiungimento dei target fissati dalla Strategia Europa 2020 ed Agenda 2030.

In conclusione, dunque, sotto il profilo organizzativo, l'Ente ha sviluppato l'attività di programmazione in un'ottica di coordinamento tra i vari documenti tipici della stessa e gli input di derivazione europea mediati da quelli governativi. Inoltre, ha operato il collegamento delle sei Macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che con gli obiettivi strategici del DEFR 2021-2023, anche con le priorità di legislatura, ossia le sette sfide del Programma di Governo⁶¹.

1.5.5 Programmazione settoriale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Le opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali

La sostenibilità ambientale figura tra gli obiettivi di sviluppo della governance regionale. In linea, quindi, con i principi e gli obiettivi sanciti a livello europeo, la Regione nel DEFR 2021-2023 afferma espressamente che *“tra le principali sfide da affrontare per migliorare la qualità dell'ambiente e tutelare la salute dei cittadini veneti, si evidenziano quelle atte ad incoraggiare un uso prudente e razionale delle risorse naturali, a consentire l'uso efficiente delle risorse esistenti, ad eliminare comportamenti dannosi e sconsiderati per l'ambiente, incentivando nei cittadini una maggiore consapevolezza riguardo queste tematiche”* (Missione 09 del DEFR 2021-2023, relativa allo *“Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”*).

⁶¹ Il programma di governo 2020-2025 è stato presentato dal Presidente della Regione al Consiglio il 21 ottobre, come previsto all'Art. 51 dello Statuto e indica quali traguardi da perseguire (c.c. 7 sfide) quelli di un Veneto: Autonomo, Vincente, Eccellente, Attraente, Sostenibile, Connesso e in Salute. I collegamenti tra le sette sfide, le sei Macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e gli obiettivi strategici del DEFR 2021-2023 sono evidenziati nella tabella riportata al Cap. 2 “Programma di Governo 2020-2025”, alle pagine 13 e 14.

In tale contesto, peraltro, il DEFR 2021-2023 si pone ad integrazione degli strumenti di pianificazione e programmazione, tra cui, in particolare la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata il 12 maggio 2020, a fronte della quale per ciascuno dei nove programmi specifici della Missione sono definiti, oltre ai risultati attesi, anche gli obiettivi relativi alla SNSvS.

Nel DEFR, in relazione alla Missione 09, si afferma che *“(...) La politica regionale in questo settore è volta a proteggere il capitale naturale, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo anche socio-economico del territorio. Le considerazioni ambientali ed economiche sono tra loro complementari; per questo la sostenibilità ambientale figura tra gli obiettivi di sviluppo della governance regionale”,* e si precisa, in seguito, che *“(...) Risulta quindi necessario utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, favorire l'introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione e con campagne d'informazione. (...) Per adattarsi in maniera efficace ai cambiamenti climatici sarà necessario anticipare i possibili effetti negativi sul territorio rafforzandone la resilienza ed elaborando risposte adeguate. In questo campo le sfide da affrontare sono rappresentate dalle alluvioni e dalla minaccia alla biodiversità e l'obiettivo principale da raggiungere è quello del miglioramento della qualità ambientale e della tutela della salute umana.”*

In conseguenza, la Regione indirizza le proprie politiche nel settore *“alla tutela e alla messa in sicurezza del territorio, in un'ottica di sostenibilità delle comunità, delle città e dei territori, concentrandosi sulla programmazione e sulla realizzazione di opere infrastrutturali per la difesa idraulica e idrogeologica e alla programmazione di opere di carattere forestale per la difesa idrogeologica e per la conservazione del suolo in un'ottica di mantenimento della presenza delle popolazioni sui territori più fragili...quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo in termini di valorizzazione economica e di conservazione ambientale”,* nonché alle azioni volte rafforzare la strategicità dell'area della Laguna di Venezia, del suo Bacino Scolante, e del Sito di Interesse Nazionale di Venezia-Porto Marghera.

Inoltre, la Regione persegue, quale obiettivo principale da raggiungere, quello del miglioramento della qualità ambientale e della tutela della salute umana, attraverso l'adozione di azioni volte ad elaborare risposte adeguate agli effetti dei cambiamenti climatici e contrastare efficacemente le alluvioni e la minaccia alla biodiversità. Pertanto le politiche regionali – si afferma – *“saranno indirizzate alla tutela e alla messa in sicurezza del territorio, in un'ottica di sostenibilità delle comunità, delle città e dei territori, concentrandosi sulla*

programmazione e sulla realizzazione di opere infrastrutturali per la difesa idraulica e idrogeologica e alla programmazione di opere di carattere forestale per la difesa idrogeologica e per la conservazione del suolo in un'ottica di mantenimento della presenza delle popolazioni sui territori più fragili".

Al sostegno delle sopra citate operazioni - per la cui realizzazione è stato individuato il Presidente della Regione quale Commissario delegato, che si avvale degli uffici regionali, di Enti e Società regionali, quali soggetti attuatori - la Regione dichiara espressamente il suo intendimento di sfruttare *<a pieno le opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR e definiti dall'Asse 5 "Rischio Sismico e Idraulico", Priorità di investimento 5b, Obiettivi specifici 5.1 e 5.3>* in proposito puntualizzando che *<Il presidio della sicurezza sismica, in particolare, è garantito dagli interventi previsti nell'Azione 5.3.2, che contempla attività di messa a norma sismica a valere sul patrimonio edilizio pubblico ubicato nelle aree maggiormente a rischio, laddove considerato strategico o rilevante, attraverso interventi di tipo strutturale ed opere strettamente connesse>*.

In conseguenza, si prevede di indirizzare prioritariamente gli strumenti di programmazione relativi ai POR e PSR 2014-2020, cofinanziati dai fondi europei, e le risorse rese disponibili con il finanziamento statale⁶² alla copertura delle correlate spese.

Sul punto, la Regione specifica di voler focalizzare la propria attività nella raccolta, analisi, sviluppo e condivisione dei dati provenienti dalle stazioni di controllo terrestri e dalle aeree in grado di agevolare e sostenere le Valutazioni d'Incidenza Ambientale, e di voler indirizzare le proprie politiche regionali alla valorizzazione e alla semplificazione della Valutazione Ambientale Strategica, quale strumento a supporto della pianificazione e programmazione territoriale.

La Missione 09 presenta 8 obiettivi operativi prioritari, come di seguito elencati:

1. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna;
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria;
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua;
4. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali;
5. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico;

⁶² DEFR 2021-2023 pag. 117. In precedenza, DEFR 2022-2023, pag. 146.

6. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità;
7. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture;
8. Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.

La Missione 09 si articola, poi, in nove programmi, nell'ambito dei quali è prevista la realizzazione degli interventi programmati attraverso risorse comunitarie per i seguenti:

- Programma 09.01 - Difesa del suolo - realizzazione degli interventi programmati a valere sul POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Rischio sismico ed idraulico", Priorità d'investimento 5b, Obiettivo specifico 5.3, Azione 5.3.1 AdP e Azione 5.3.2 AdP;
- Programma 09.05 - Aree protette parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione - gli strumenti di programmazione (POR, PSR) cofinanziati dai fondi europei e gli strumenti e le risorse resi disponibili a seguito del ciclone Vaia, vengono indirizzati prioritariamente al sostegno di operazioni che concorrono al ripristino della sicurezza idrogeologica e all'aumento della resilienza dei boschi.

All'interno della Missione 09, al di là della fonte di finanziamento, rivestono particolare interesse ai fini della presente analisi i seguenti programmi:

- il Programma 09.07 *"Sviluppo Sostenibile territorio Montano Piccoli Comuni"* che si concretizza in *"azioni dirette a sostenere gli enti locali della montagna, attraverso incentivi finanziari che possano garantire i servizi essenziali alla popolazione e il mantenimento in efficienza del territorio, in particolare con interventi nella viabilità silvo-pastorale e sentieristica, condizioni di base indispensabili per assicurare lo sviluppo sostenibile della montagna."* In particolare, queste azioni hanno come risultati attesi quelli di: sostenere le iniziative di manutenzione del territorio e di erogazione di servizi essenziali alla popolazione; promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio; migliorare le condizioni dei servizi in almeno il 10% dei piccoli comuni nelle aree svantaggiate di montagna;
- il Programma 09.09 *"Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente"* che si concretizza in azioni per *"la realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche finalizzate ad addurre la risorsa idrica proveniente dalle nuove fonti di approvvigionamento per garantire la distribuzione di acque di buona qualità alle aree nelle quali le acque potabili sono state contaminate da PFAS - sostanze perfluoroalchiliche- in sostituzione delle attuali fonti di approvvigionamento, per le quali la risorsa idrica deve essere sottoposta a filtraggio spinto per renderla potabile"*. I risultati attesi si concretizzano

nella vera e propria realizzazione di opere di prelievo e delle necessarie condotte adduttrici per portare acqua di buona qualità alle aree contaminate da PFAS.

Alla luce delle esposte finalità programmatiche, emerge in atti⁶³ che, per l'esercizio finanziario 2021, la Regione ha destinato alla Missione 9 circa il 2,40% dello stanziamento finale complessivo della spesa per Missioni, al netto dei Servizi per conto terzi (in aumento rispetto al 2020 dove tale percentuale era pari al 2,26%). Inoltre, nel corso del 2021, lo stanziamento iniziale pari ad euro 201.243.570,25 ha subito una variazione (+195.652.643,95 euro) che ha attestato lo stanziamento finale ad euro 396.896.214,20 (+ 11,83% rispetto al 2020 il cui importo finale era stato euro 354.923.773,21).

Infine, dai dati esposti nell'All. B alla DGR n. 2/DDDL del 29/04/2022) emerge che per la Missione 09:

- dall'analisi nel dettaglio della competenza nel 2021, la capacità di pagamento per è stata pari al 51,64% rispetto al 46,22% del 2020, mentre l'indice di formazione dei residui è stato pari al 48,36% nel 2021 rispetto al 53,78% del 2020;
- dall'analisi del quadro generale di spesa (comprensiva dei residui) la capacità di pagamento è stata pari a 44,29% nel 2021 e a 40,47% nel 2020;
- nel 2021 vi sono stati stanziamenti finali di cassa pari a euro 438.371.212,39 in aumento del 20,54% rispetto al 2020 (stanziamenti finali di cassa pari a euro 363.669.877,52);
- l'utilizzo del risultato di amministrazione è stato pari a euro 52.920.717,29 nel 2021 (32% del totale), e pari a euro 65.752.025,29 nel 2020 (34% del totale).

1.5.5.1 Le altre opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali

Le altre Missioni nell'ambito delle quali è prevista la realizzazione degli interventi programmati attraverso risorse comunitarie sono le seguenti:

- Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - all'interno del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020; l'impegno programmatico della Regione è rivolto a favorire lo sviluppo del territorio sostenendo la produzione cinematografica e audiovisiva;

⁶³ All. B alla DGR n. 2/DDDL del 29/04/2022.

- Missione 07 - Turismo - Programma 07.01 *"Sviluppo e valorizzazione del turismo"* -, gli strumenti di attuazione dell'impegno programmatico sono rinvenibili nel Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021- 2027. Proposta regolamento FESR - COM (2018) 382 FINAL, e nel Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazione turistiche";
- Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Programma 08.02 *"Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare"* -, le iniziative volte ad incrementare la disponibilità di alloggi nelle aree urbane da assegnare alle fasce meno abbienti trovano realizzazione nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile";
- Missione 10 - Trasporto e diritto alla mobilità -Programma 10.02 *"Trasporto pubblico locale"* - al conseguimento dei risultati del programma contribuiscono anche le azioni di cui all'asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" del POR-FESR 2014-2020, rivolte in particolare al rinnovo di materiale rotabile mediante l'acquisto di mezzi ad alimentazione elettrica, ibrida, oppure con caratteristiche di classe ambientale euro 6, nonché allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente, consistenti principalmente in tecnologie informatiche e della comunicazione applicate ai sistemi TPL;
- Programma 10.06 *"Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità"* - la Regione intende migliorare l'accessibilità dei territori e la qualità dell'atmosfera attraverso l'incentivazione di forme di trasporto sostenibili sul piano ambientale, utilizzando le risorse del PAR FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020. In particolare, per quanto riguarda le risorse del PAR FSC 2007-2013, gli interventi sono ricompresi nell'Asse 1 - Linea 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" e nell' Asse 4 - Mobilità sostenibile - Linee 4.2 "Impianti a fune", 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" e 4.4 "Piste ciclabili. Per quanto riguarda invece la programmazione PAR FSC 2014-2020, gli interventi sono ricompresi nell'Asse tematico F "Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale" e ineriscono al rinnovo del materiale rotabile ferroviario e del parco mezzi adibito al

- trasporto pubblico locale su gomma, nonché al miglioramento della sicurezza e dell'efficienza del trasporto ferroviario attraverso specifici investimenti, in particolare a valere sulla tratta Mestre-Adria. Infine, gli interventi relativi a piste ciclabili sono finanziati attraverso la riprogrammazione delle somme residue afferenti alla programmazione 2000-2006;
- Missione 14 - Sviluppo economico e competitività -, nella NADEFR 2021-2023 la Regione si propone di dedicare *“particolare attenzione alla promozione di specifici programmi di intervento con elevati contenuti innovativi e di elevato impatto sistemico, in grado di modernizzare l'attuale paradigma produttivo che contraddistingue i distretti e le PMI venete e di adeguarlo alle nuove sfide derivanti dall'evoluzione degli scenari economici di riferimento”*. Gli interventi a supporto del sistema produttivo veneto si prevede che siano introdotti anche nell'ambito delle strumentazioni agevolative già previste dal Programma Operativo Regionale per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale POR FESR 2014- 2020 e dalla nuova Programmazione comunitaria 2021-2027. A tal proposito la Regione precisa che *<i Fondi europei, di cui al Programma Operativo Regionale finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - POR FESR 2014-2020 del Veneto -, rappresentano un fattore strategico di crescita e costituiscono una fondamentale fonte di finanziamento per il conseguimento degli obiettivi descritti nella presente Missione. In particolare, risulteranno di fondamentale rilevanza le Azioni afferenti all'Asse 1 “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”, all'Asse 2 “Agenda digitale” e all'Asse 3 “Competitività dei sistemi produttivi”>* e che *<I Fondi europei di cui al Programma Operativo Regionale finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - POR FESR 2014-2020 del Veneto - sono, come noto, divenuti strategici perché, allo stato attuale, rappresentano la principale fonte di finanziamento per il conseguimento degli obiettivi descritti in questa Missione. In particolare, nel caso delle tematiche relative all'ICT e all'Agenda Digitale risultano fondamentali le azioni afferenti all'Asse 2 “Agenda digitale”>*;
 - Missione 14, programma 14.03 “Ricerca e innovazione”, la Regione, con riferimento alla programmazione comunitaria 2014-2020, dichiara che nel triennio 2021-2023 saranno portate a compimento le Azioni previste dal POR FESR 2014-2020, utilizzando le risorse finanziarie assegnate all'Asse 1 “Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione” e all'Asse 3 “Competitività dei sistemi produttivi”, in sintonia con gli atti di programmazione di settore, ed in particolare con la *“Smart Specialisation Strategy della Regione del Veneto”* e il *“Piano strategico regionale per la ricerca*

scientifico, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", tenendo conto della riprogrammazione sia finanziaria, sia in termini di interventi, che ha interessato il settore a seguito dell'emergenza Covid-19. La Regione specifica, altresì, gli obiettivi perseguiti con la nuova programmazione comunitaria 2021-2027, avviata con la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 maggio 2018 (Com (2018) 375 final), con cui si delineano le disposizioni applicabili, tra gli altri, al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e le azioni che dovranno essere programmate e realizzate, anche in connessione con la programmazione 2014 - 2020. In tale contesto, l'impegno programmatico prevede anche l'attuazione della fase finale della programmazione comunitaria del FESR 2014-2020;

- Missione 14, Programma 14.4 *"Reti e altri servizi di pubblica utilità"*, l'impegno programmatico prevede che le Azioni previste dal POR FESR 2014-2020 dovranno essere sviluppate in coerenza con la strategia per la promozione della Società e dell'Economia Digitale nel territorio veneto, in particolare per gli Assi 2 *"Agenda digitale"* e 6 *"Sviluppo urbano sostenibile"*. Inoltre, si prevede che *"il raggiungimento degli obiettivi infrastrutturali (cantierabilità dei progetti di Banda Ultra larga per le aree bianche del Veneto produttive) saranno finanziati dalle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, di cui al Programma 14.05, previste per l'attuazione dal Piano Nazionale Banda Ultra Larga e dalle risorse della programmazione europea Regionale FESR e FEASR 2014-2020. In particolare, nel POR-FESR 2014-2020 nell'Asse 2 "Agenda digitale" c'è un'azione specifica che ha l'obiettivo di ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività in banda ultra-larga con attenzione alle aree produttive del Veneto"*;
- Missione 15 - Politiche per il lavoro e la Formazione Professionale -, la Regione afferma che *"Attraverso il FSE la Regione del Veneto investe nel capitale umano promuovendo azioni per ridurre la distanza tra cercatori di impiego e imprese, per la riqualificazione e la professionalizzazione delle persone in una logica di innovazione produttiva e tecnologica e per la valorizzazione delle competenze anche attraverso l'auto-impiego e l'auto-imprenditorialità"*. Interventi a valere sul FSE sono previsti all'interno del Programma 15.03 *"Sostegno all'occupazione"*;
- Missione 15, Programma 15.02 *"Formazione Professionale"*, l'offerta regionale di percorsi di istruzione e formazione professionale rivolto ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado garantendone l'accesso, prevede interventi finanziati anche attraverso la programmazione del POR FSE 2014-2020;

- Missione 16 - Agricoltura, politiche Agroalimentari e Pesca -, le politiche di sviluppo del settore prevedono *“un ottimale impiego delle risorse rese disponibili soprattutto dal Programma di Sviluppo Rurale Veneto (PSR) 2014-2020 e dal Programma Operativo FEAMP 2014-2020”*. L'impegno programmatico prevede anche una particolare attenzione alla definizione delle regole per la *“transizione”* dalla Programmazione 2014-2020 a quella 2021-2027, al fine di assicurare continuità all'azione regionale di sostegno e di indirizzo dello sviluppo rurale e del sistema agricolo e agroalimentare e alla sua coerenza con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;
- Missione 16, Programma 16.01 *“Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare”*, le azioni programmatiche trovano copertura nei fondi FEAGA e FEASR in corso di elaborazione per il futuro periodo di programmazione 2021- 2027;
- Missione 16.03 *“Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca”*, si prevede la prosecuzione dell'attuazione delle iniziative previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR che, nel 2021, avvia la fase di transizione verso il Periodo di programmazione 2021 -2027 nonché la prosecuzione nell'attuazione delle iniziative previste dal Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020;
- Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche -, Programma 17.01 *“Fonti energetiche”*, la Regione intende realizzare un Piano straordinario di transizione verso l'energia da fonti rinnovabili sostenibili e promuovere e conseguire l'efficientamento energetico di edifici, strutture pubbliche e di edilizia residenziale pubblica e del settore produttivo, sostenendo interventi volti alla riduzione dei consumi energetici, anche in tema di illuminazione pubblica, attraverso l'utilizzo delle risorse della programmazione comunitaria disponibili nell'ambito del POR FESR 2014- 2020, Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale".

A conclusione va ricordato anche l'importante ruolo svolto dai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea attivati anche per il 2014-2020 su tre livelli: transnazionale, transfrontaliero, interregionale. Con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, la Cooperazione territoriale europea vede un nuovo assetto finanziario e geografico, in cui la Regione contribuisce all'individuazione degli obiettivi strategici e dei contenuti dei nuovi Programmi Interreg, anche attivando il partenariato regionale e

rendendosi disponibile, in un'ottica di continuità, a proseguire nel ruolo di Autorità di Gestione per il futuro Programma di Cooperazione transfrontaliera in area alto-adriatica (Missione 19 "Relazioni internazionali").

1.6 Strumenti della programmazione unitaria - Programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento

Obiettivo della programmazione unitaria è garantire una visione coordinata delle azioni da intraprendere, in una prospettiva di sviluppo intersettoriale, da realizzarsi nel medio periodo, e secondo un approccio integrato che punta ad ottimizzare l'impatto degli interventi.

Alla programmazione unitaria fanno capo sia i documenti di programmazione regionale generale, sia gli atti relativi al contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma e sia il coordinamento del processo di programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento europei.

Tuttavia, va evidenziato che, come già rappresentato in sede di giudizio di parificazione sul rendiconto 2020⁶⁴ la Commissione europea ha accantonato la visione strategica unitaria delle singole programmazioni per privilegiare la netta separazione tra Fondi Strutturali (FSE+, FESR, FEAMP) e Fondi della Politica Agricola Comune PAC (FEASR e FEAGA). Quest'ultima (la PAC) è stata riorganizzata complessivamente tanto che si prevede uno slittamento al 2023 della presentazione dei Programmi di Sviluppo Rurale (con un disallineamento di circa due anni rispetto ai Fondi Strutturali⁶⁵).

In proposito, come già affermato nel corso della precedente valutazione (2020), si rileva anche in questa sede come l'assenza di una strategia operativa continuativa coordinata a livello nazionale ed europeo possa rappresentare un limite rispetto all'ottimizzazione degli interventi complessivi, incorporando il rischio che i singoli progetti, pur gestiti nei limiti di legge, non siano definiti in un'ottica di sinergia tra i vari livelli istituzionali europei, nazionali e sub nazionali.

⁶⁴ Cfr. deliberazione n. 148/2021/PARI.

⁶⁵ Detta circostanza è stata confermata dalla regione in sede istruttoria (nota prot. n. 227043 del 18/05/2022 della Direzione Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria

La Strategia Nazionale delle Aree Interne⁶⁶, va comunque detto, in condivisione con quanto sottolineato dalla Regione, rappresenta un esempio di effettiva integrazione tra i diversi Fondi e, pertanto, nelle sue linee fondamentali si presenta come “buona pratica” di cooperazione tra Fondi a livello regionale.

Ciò premesso, la Sezione evidenzia, sotto il profilo metodologico, di aver proceduto, in continuità con gli esiti delle valutazioni conseguenti all’analisi della precedente annualità di bilancio, dapprima ad esaminare gli strumenti programmatori adottati dalla Regione, valutandone la coerenza con gli impegni programmatori intrapresi e, in seguito, ad analizzare la gestione dei fondi comunitari sotto il profilo strettamente contabile, ai fini della verifica delle corrette modalità di contabilizzazione delle risorse comunitarie in relazione al rispetto del vincolo di destinazione che le connota.

Sul piano programmatico, gli strumenti principali di coordinamento ed indirizzo a livello regionale sono costituiti dal DEFR, dal Rapporto Affari Europei, ai sensi dell’articolo 7 della l.r. 26/2011, per il quale la Giunta ogni anno riferisce dettagliatamente e unitariamente degli avanzamenti nell’anno precedente dei Programmi europei a gestione indiretta⁶⁷ che insistono sul territorio, e dell’attività del Nucleo di coordinamento e Monitoraggio Fondi SIE ed FSC, istituito con DGR 1112/2017 e presieduto dal Segretario Generale della Programmazione della Regione.

L’ultimo Rapporto Affari Europei è stato approvato in data 9 maggio 2022 dalla Giunta regionale ed è relativo all’anno 2021.

Risulta che la Regione del Veneto è interessata con ruoli di Autorità di gestione o Organismo intermedio dai seguenti Programmi⁶⁸:

- **POR FESR 2014-2020** -Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione del Veneto- (Regione con ruolo di Autorità di Gestione);
- **POR FSE 2014-2020** - Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione del Veneto - (Regione con ruolo di Autorità di Gestione);

⁶⁶ La Strategia è stata avviata e descritta nell’Accordo di partenariato Italia per la programmazione europea 2014-2020. Per l’analisi di dettaglio si rinvia alla relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del Rendiconto 2020, cap. 1, par. 1.8.1, pag. 164.

⁶⁷ Si tratta dei Programmi Operativi Regionali POR FSE e FESR, di Sviluppo Rurale (PSR) per il fondo FEASR, la partecipazione di beneficiari regionali ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, l’attività regionale del Programma Operativo Nazionale del FEAMP.

⁶⁸ Per gli altri Programmi (n. 7 Programmi di Cooperazione Territoriale sostenuti dal FESR) la gestione è a carico di altri Enti, italiani o esteri.

- **PSR 2014-2020** - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Veneto, a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, FEASR- (Regione con ruolo di Autorità di Gestione);
- **Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020** (Regione con ruolo di Organismo Intermedio);
- **Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020** (Regione con ruolo di Autorità di Gestione per il Programma Interreg V-A Italia-Croazia e di Punto di Contatto Nazionale per il Programma Interreg Central Europe).

La Regione partecipa anche alle **Strategie Macroregionali EUSAIR (Strategia Europea per la regione ADRIATICA IONICA) ed EUSALP (Strategia europea per la regione ALPINA)**, le quali hanno lo scopo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale in una determinata area geografica, ma non dispongono di fondi appositamente stanziati, non hanno strutture amministrative a ciò dedicate e per esse non vi è una specifica legislazione. In pratica, dette strategie hanno essenzialmente la funzione di accelerare la cooperazione tra territori di Stati diversi o settori economici attraverso i meccanismi di “concentrazione tematica” e di integrazione tra i diversi strumenti finanziari disponibili (Fondi SIE e tutti gli altri Fondi, disponibili nell’area).⁶⁹

L’analisi della Sezione è focalizzata sui Fondi SIE⁷⁰, ossia i Fondi strutturali e di investimento, che hanno l’obiettivo di attuare la “politica regionale” o “politica di coesione” dell’Unione Europea, e che si caratterizzano per il comune ruolo di spinta significativa alla realizzazione degli obiettivi della strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

⁶⁹ Le Strategie Macroregionali canalizzano le risorse finanziarie disponibili nelle macroaree considerate nei settori di comune interesse con lo scopo di promuoverne uno sviluppo bilanciato e l’utilizzo ottimale. Oltre all’EUSAIR e all’EUSALP vi sono altre due Strategie: EUSBSR per il Mar Baltico e l’EUSDR per la Regione del Danubio.

⁷⁰ Sulla base del “Considerando” 2 e dell’art. 1 del Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, ai Fondi SIE si riconducono sia i fondi che forniscono sostegno nell’ambito della politica di coesione, cioè il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione (FC), sia i Fondi per lo sviluppo rurale (FEASR) e per il settore marittimo e della pesca FEAMP).

Il FESR e il FSE insieme costituiscono i “fondi strutturali” e insieme al Fondo di Coesione costituiscono i cd. “fondi”⁴ di cui si occupa la parte III del richiamato Regolamento europeo, mentre la parte IV stabilisce le norme generali applicabili *ai fondi e al FEAMP sulla gestione e sul controllo, sulla gestione finanziaria, sui conti e sulle rettifiche finanziarie*.

I fondi strutturali sostengono l’obiettivo “Investimenti” in favore della crescita e dell’occupazione in tutte le regioni corrispondenti al livello 2 della classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (le “regioni di livello NUTS 2”), istituita dal regolamento (CE) n. 1059/2003, modificato dal regolamento (CE) n. 105/2007 (art. 90, Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013).

In questa sede mette conto di ricordare che per il ciclo di programmazione 2014-2020, l'Unione Europea ha posto come priorità gli 11 obiettivi tematici della Strategia "Europa 2020", mobilitando le risorse sia attraverso i Fondi indiretti che diretti.

I primi (fondi indiretti) sono Fondi gestiti attraverso un sistema di responsabilità condivisa tra la Commissione Europea e le autorità degli Stati Membri, i quali ultimi ne curano la gestione mediante i PON - Programmi Operativi Nazionali, o i POR - Piani Operativi Regionali. Comprendono i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) che includono il Fondo europeo regionale di sviluppo (FESR); il Fondo sociale europeo (FSE); il Fondo di Coesione (FC); il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

I secondi (Fondi diretti)⁷¹ sono gestiti direttamente dalla Commissione Europea e si concretizzano in contributi economici per ogni specifico progetto e per una copertura parziale dei costi previsti. Le sovvenzioni possono essere anche legate ad appalti per l'acquisto di beni, servizi e attrezzature informatiche, necessari per lo svolgimento dell'attività.

Emerge dagli atti, in particolare dal DEFR 2021-2023, che la Regione, per la programmazione 2014-2020 relativa ai Fondi SIE, è interessata dal PON *Governance* e Capacità istituzionale e dal PON Inclusionione. Il primo è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 1343 del 23 febbraio 2015 e dispone di una dotazione finanziaria di 827.699.996 milioni di euro, costituita da risorse comunitarie (Fondo sociale europeo e Fondo europeo di sviluppo regionale), e da risorse nazionali per una percentuale di circa il 30% del totale. Il secondo (PON inclusionione) è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione (2014)10130 del 17 dicembre 2014 e, a seguito di riprogrammazione⁷², ha una dotazione finanziaria di euro 1.218.342.885,00, di cui 858.460.972 euro di quota FSE, e 359.881.913 euro di quota nazionale.

A livello regionale, invece, la Regione è investita dei seguenti POR:

- **Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020** della Regione del Veneto (POR FESR), approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5903 in data 17/08/2015;

⁷¹ Trattasi dei cd. *grants*, ovvero sovvenzioni riconosciute dalla UE ai soggetti beneficiari.

⁷² Decisione C(2019) n. 5237 dell'11 luglio 2019.

- **Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020** della Regione del Veneto (POR FSE), approvato con Decisione finale della Commissione Europea C(2014) 9751 in data 12/12/2014;
- **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020** del Veneto a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)3482 in data 26/05/2015 e che risponde contemporaneamente alla Politica Agricola Comunitaria (Reg. UE n. 1307/2013) e al Quadro Strategico Comune dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Reg. UE n. 1303/2013);
- **Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, adottato** con Decisione di esecuzione finale della Commissione C(2015)8452 in data 25/11/2015;
- **Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V-A Italia-Croazia**, approvato dalla Commissione europea nel dicembre 2015.

Come già evidenziato, tutti i richiamati Fondi (FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP) operano nell'ambito di un quadro comune dei "fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE" per il quale il menzionato Regolamento (UE) 1303/2013 ha dettato le disposizioni comuni, ferme restando le disposizioni specifiche stabilite per ciascuno di essi⁷³, e le modificazioni e integrazioni apportate con i menzionati regolamenti del 2020 -2022⁷⁴.

Il Fondo europeo affari marittimi, pesca e acquacoltura troverà un indirizzo strategico, unitamente ai fondi di coesione (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo Plus), nell'Accordo di Partenariato, riferito alla programmazione 2021-2027, la cui proposta d'accordo è stata notificata alla Commissione europea il 17 gennaio scorso.

⁷³ Art. 1, Regolamento cit.

⁷⁴ Nella scorsa relazione di parifica, a cui si fa esplicito rinvio, ha trovato compiuto esame l'illustrazione dei principi che regolano l'utilizzo dei Fondi SIE, e dell'articolazione dei vari livelli attraverso i quali gli interventi trovano effettiva attuazione (quadro strategico comune, definito a livello europeo, sulla cui base viene stipulato, a livello nazionale, l'accordo di partenariato che definisce la strategia e le priorità dello Stato membro, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi SIE, mentre a valle del processo di programmazione si collocano, gli strumenti programmatori regionali che, partendo da una attenta analisi del contesto socio-economico territoriale, individuano i risultati attesi, le azioni da porre in essere per il conseguimento di questi, e i relativi strumenti attuativi) e si è del pari ricordato che alla realizzazione delle priorità definite dalla strategia "Europa 2020" concorrono in modo determinante tutti i Fondi Strutturali e di Investimento, sia quelli legati all'attuazione della politica di coesione, quali il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed il Fondo Sociale Europeo (FSE) con i POR FESR ed FSE, sia quelli destinati alla realizzazione della politica agricola comune, quali il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) con il PSR, oltre al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), con l'articolazione regionale del PON FEAMP. Inoltre, è stato anche evidenziato che la Regione del Veneto è Autorità di gestione per il programma di Cooperazione territoriale europea Italia - Croazia.

Quanto alla rappresentazione contabile dei Fondi SIE va, anche in questa sede, ricordato che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, non è più consentita la registrazione dei fondi dell'Unione europea tra i servizi in conto terzi e partite di giro⁷⁵.

1.6.1 Le modifiche del quadro normativo di riferimento

A partire da marzo 2020, gli strumenti della politica di coesione attualmente disponibili nell'ambito dei programmi per il periodo 2014- 2020 sono stati adeguati alle modifiche normative nel frattempo intervenute a livello comunitario⁷⁶ di cui si è ampiamente detto nella precedente Relazione di accompagnamento al giudizio di parifica (Cap. 1, par. 1.8.2 e Cap. 9, par. 9.6). Ad integrazione di quanto già in tale sede rappresentato, vanno qui richiamati gli ulteriori provvedimenti, assunti nel frattempo in sede europea, che costituiscono il quadro normativo di riferimento per l'attuazione della politica di coesione del periodo 2021-2027, i quali possono così sintetizzarsi:

- regolamenti delegati della Commissione (UE) 2021/399 del 19 gennaio 2021 e (UE) 2021/1017 del 15 aprile 2021 per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che, nel 2020, aveva visto l'adozione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2020/872 del 24 giugno 2020 e (UE) 2020/2220 del 23 dicembre 2020;
- Regolamento (UE) n. 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta con l'obiettivo di fornire sostegno alle persone, alle economie e all'ambiente dei territori per affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;

⁷⁵ Vedi: Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2020, Cap. 9, par. 9.4.1.3, pag. 745 e ss.

⁷⁶ La prima ha modificato il regolamento (UE) n. 1303/2013 al fine di rafforzare i sistemi sanitari degli Stati membri mediante maggiori investimenti e di sostenere gli operatori economici e i lavoratori (Regolamento (UE) 2020/460). La seconda ha introdotto una flessibilità eccezionale nella gestione e modifica dei rispettivi programmi, ove necessario per affrontare la situazione di crisi (Regolamento (UE) 2020/558).

- Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE) n. 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "*Cooperazione territoriale europea*" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2020/2221 del 23 dicembre 2020, ulteriormente modificato nell'anno 2022 con il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2022/562 del 6 aprile 2022, per ciò che attiene al Regolamento (UE) N. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, *recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio*. In precedenza, nel 2020, sono stati adottati anche il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2020/1041 del 15 luglio 2020 e il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2020/1542 del 21 ottobre 2020, sempre in relazione alle disposizioni comuni.

In particolare, con il Regolamento (UE) 2020/2221 è stato varato il pacchetto REACT-EU (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*), ricompreso nell'ambito dell'iniziativa NGEU, ad integrazione dei programmi 2014-2020 e in aggiunta alle dotazioni di coesione 2021-2027 riferite al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo europeo di aiuti agli indigenti (FEAD) e all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG). Si è stabilito che le relative risorse vengano distribuite negli anni 2021- 2022, mentre il termine ultimo di ammissibilità delle spese conseguenti è stato fissato al 31 dicembre 2023, in linea con il quadro legislativo 2014-2020.

Per ciò che attiene al FESR, le risorse aggiuntive sono destinate a sostenere gli investimenti in prodotti e servizi per i servizi sanitari, nonché per fornire aiuto sotto forma di capitale circolante o sostegno agli investimenti alle PMI, in linea con il regime di flessibilità in precedenza introdotto⁷⁷.

In relazione all'FSE, le risorse aggiuntive sono utilizzate per sostenere il mantenimento del posto di lavoro, e per la creazione di posti di lavoro (persone in situazioni vulnerabili; misure a favore dell'occupazione giovanile; sviluppo delle competenze, in particolare per sostenere la transizione verde e digitale; migliore accesso ai servizi sociali di interesse generale).

Va, infine, evidenziato che con il menzionato regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2022/613 del 12 aprile 2022 sono stati ulteriormente modificati i regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 (relativo agli aiuti agli indigenti), prevedendosi l'aumento del prefinanziamento a titolo delle risorse REACT-EU e l'istituzione di un costo unitario, per far fronte al flusso migratorio proveniente dall'Ucraina in ragione del conflitto armato in essere con la Federazione russa.

Va, quindi, dato conto dell'evoluzione del Fondo sviluppo e coesione (FSC), ora Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per il quale con delibera CIPESS n. 2, del 29 aprile 2021, sono state dettate le disposizioni quadro.

In conseguenza, il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto, adottato con Delibera CIPESS 30/2021, conformemente a quanto previsto dalla delibera CIPESS n. 2/2021, si è declinato in tre distinte Sezioni:

- la **Sezione Ordinaria** nella quale sono **confluite le risorse provenienti dalle precedenti Programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013** a titolarità regionale, per l'importo complessivo **di 659,46 milioni di Euro**, a cui vanno ad aggiungersi risorse FSC 2014-2020 da programmare riassegnate alla Regione per l'importo di **7,03 milioni di euro** a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 25 marzo 2021 - atto CSR n. 25/2021 – per il ri-proporzionamento del taglio ex d.l. n. 66/2014, art. 46 c. 6 anno 2014. Tale Sezione Ordinaria potrà essere implementata con le risorse a titolarità regionale della prossima Programmazione FSC 2021-2027, tra cui quelle previste con la prima tranche di assegnazione alla Regione nell'ambito del Piano Stralcio proposto dal Ministero per il Sud e la Coesione

⁷⁷ Art. 1 Reg. 2020/460 che integra l'art. 3, paragrafo 1, del Reg. 1303/2013.

Territoriale ai sensi dell'art. 1, comma 178, lett. d), della legge di bilancio 2021, in attesa di approvazione da parte del CIPESS;

- la **Sezione Speciale 1** destinata a contenere gli interventi "per contrasto effetti COVID" finanziati con risorse FSC **con una dotazione pari a 0,00** euro (assegnazione non prevista per la Regione del Veneto);
- la **Sezione Speciale 2** nella quale sono confluiti gli interventi non più finanziati dai Fondi Europei, ma ora finanziati con risorse assegnate al Veneto sulla base della delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020 per un **importo complessivo di 253,7** milioni di euro (di cui: 5,9 milioni derivanti dalla riprogrammazione delle risorse FSC già nelle disponibilità della Regione e 247,80 milioni derivanti dalla nuova assegnazione di risorse FSC 2014-2020).

Pertanto, come espressamente indicato nella citata Delibera di Giunta, a seguito dell'approvazione del PSC della Regione, cessano di avere efficacia gli strumenti programmatori FSC delle precedenti programmazioni, ovvero il Programma Attuativo Regionale (PAR) FSC 2007-2013 e gli Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti nel corso delle programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013.

Relativamente alla rimodulazione dei contenuti della Sezione Speciale intervenendo sull'Allegato A della DGR n. 241 del 9 marzo 2021 (vedi tabelle par. 1.8.2.1 relazione di parifica 2020), la Regione ripropone il quadro ivi riportato e aggiornato come di seguito:

Aree tematiche del Piano Sviluppo e Coesione (PSC)	Importo per Area tematica
1 - Ricerca e innovazione	14.300.000,00
2 - Digitalizzazione	21.681.840,36
3 - Competitività imprese	44.299.730,68
4 - Energia	28.083.263,42
5 - Ambiente e risorse naturali	4.697.475,73
6 - Cultura	0,00
7 - Trasporti e mobilità	6.442.199,74
8 - Riqualificazione urbana	0,00
9 - Lavoro e occupabilità	45.800.000,00
10 - Sociale e salute	39.295.490,07
11 - Istruzione e formazione	45.100.000,00
12 - Capacità amministrativa	4.000.000,00
TOTALE PSC - Sezione Speciale 2	253.700.000,00

Fonte: DGR 1508/2021 Regione Veneto - Allegato D

Volendo, quindi, fare una sintesi delle più significative innovazioni apportate al settore deve evidenziarsi, preliminarmente, che il 2021 ha visto, in generale, attribuita alle

amministrazioni nazionali, regionali o locali, una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FSE, attraverso una procedura semplificata che non richiede una decisione della Commissione per le modifiche dei programmi operativi, come illustrato nel dettaglio nella precedente relazione di parifica alla quale si fa rinvio⁷⁸. A questa è conseguita la facoltà di riprogrammare gli interventi nell'ambito dei Programmi operativi dei fondi SIE 2014-2020; in particolare, con il Regolamento (UE) 2020/558 è stata autorizzata la riprogrammazione dei Programmi dei Fondi strutturali 2014-2020 per certificare le spese per l'emergenza Covid-19 al tasso di cofinanziamento UE al 100%. Inoltre, il **30 giugno 2021 sono stati pubblicati i Regolamenti del pacchetto coesione 2021-2027**⁷⁹ che sono ufficialmente in vigore dal 1° luglio 2021 in conformità ai quali, nell'attribuzione delle risorse finanziarie agli Stati membri si deve tenere conto della situazione economica generale del singolo Stato mentre all'interno di questi l'assegnazione delle risorse consegue alla collocazione di ciascuna Regione all'interno di una delle tre categorie ivi contemplate: regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate⁸⁰.

Si prevedono, poi, altre importanti innovazioni destinate al prossimo futuro, che dovrebbero coinvolgere la PAC 2021-2027.

Conclusivamente, ai fini della presente analisi, innovazioni significative sono rinvenibili nel menzionato regolamento (UE) 2020/2220 del 23 dicembre 2020 che ha esteso sino al 31.12.2022 la durata degli strumenti legislativi e programmatori della PAC 2014 - 2020 e previsto l'avvio dei nuovi strumenti dal 01.01.2023⁸¹.

Inoltre, come già in precedenza evidenziato, tutti i richiamati Fondi (FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP) operano nell'ambito di un quadro comune dei *"fondi strutturali e di investimento"*

⁷⁸ Cfr. deliberazione n. 148/2021/PARI.

⁷⁹ Il pacchetto legislativo comprende: il Regolamento sulle disposizioni comuni in materia di fondi a gestione concorrente; il Regolamento sul Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione (FESR/FC); il Regolamento sul Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e il Regolamento Interreg sulle disposizioni specifiche per la "Cooperazione territoriale europea" sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno. Si tratta, quindi, dei sopra menzionati Regolamenti (UE) n. 2021/1057, n. 2021/1058, n. 2121/1059 e n. 2021/1060.

⁸⁰ La Regione del Veneto rientra nella categoria delle Regioni più sviluppate. Ciò comporta l'assegnazione almeno dell'85% delle risorse destinate ad alcuni Programmi (es. FESR -OP1 "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC"; OP 2 "un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile").

⁸¹ In altri termini, la durata del PSR 2014-2020 è stata estesa sino al 31 dicembre 2022 con l'assegnazione di nuove risorse e nel 2021 è stata avviata la fase di transizione verso il periodo di programmazione 2023-2027 attraverso l'attivazione di nuovi bandi.

europci - fondi SIE" per il quale il menzionato Regolamento (UE) 1303/2013 ha dettato le disposizioni comuni, ferme restando le disposizioni specifiche stabilite per ciascuno di essi e le modificazioni e integrazioni apportate con i menzionati regolamenti del 2020 - 2022, in particolare con il Regolamento n. 2022/562.

Il Fondo europeo affari marittimi, pesca e acquacoltura troverà un indirizzo strategico, unitamente ai fondi di coesione (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo Plus), nell'Accordo di Partenariato, riferito alla programmazione 2021-2027, la cui proposta d'accordo è stata notificata alla Commissione europea il 17 gennaio scorso.

1.6.2 Attività istruttoria e riscontri alle criticità parifica es. 2020

Va dato atto, anche in occasione di questo giudizio di parificazione, che la Regione ha prontamente riscontrato la richiesta istruttoria della Sezione (nota prot. n. 2971 del 10 maggio 2022) in data 19 maggio 2022 con nota prot. n. 230422 del 19/05/2022 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3330 del 20 maggio 2022) dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, corredata da tutta la documentazione di supporto.

Allo stesso tempo, la Regione ha fornito, laddove richiesti, gli approfondimenti sul ciclo di programmazione 2007-2013, e offerto un primo quadro di riferimento in merito allo stato del negoziato sul ciclo della programmazione regionale della politica di coesione 2021-2027, avuto riguardo, in particolare, ai Programmi Regionali FESR e FSE+ di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 16 del 15 febbraio 2022.

Si premette, infatti, che il 29 maggio 2018 ha preso avvio la programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027⁸².

In fase istruttoria, quindi, le Strutture regionali competenti hanno assolto compiutamente a tutte le richieste formulate dalla Sezione.

Premesso quanto sopra, va ricordato che in sede di giudizio di parificazione sul rendiconto 2020 era emerso che la Regione, sotto il profilo della programmazione, pur nei limiti imposti dalla emergenza sanitaria, aveva assolto compiutamente, alle proprie attività in relazione alla gestione dei fondi comunitari ed era, altresì, emersa una cd "best practice" di integrazione e coordinamento tra l'ente regionale e le altre amministrazioni territoriali o entità dedicate (la Strategia Nazionale delle Aree Interne), finalizzata a favorire lo sviluppo

⁸² La Commissione europea ha adottato le proposte legislative relative all'uso dei finanziamenti della politica di coesione per il periodo 2021-2027 (COM(2018) 375) e definito il sostegno dei fondi intorno ad alcune fondamentali priorità di intervento dell'UE.

del territorio, con particolare riferimento a quelle aree particolarmente disagiate per la natura del tessuto economico, o la particolare morfologia del territorio sotteso e, quindi, sfavorite nell'accesso ai servizi di base (sanità, scuola, trasporti).

La Sezione, comunque, in relazione all'aspetto programmatico, aveva formulato un richiamo alla necessità di un attento e costante sistema di controllo e monitoraggio in relazione ai fondi strutturali, in considerazione anche delle intervenute misure di flessibilità. Sotto il profilo gestionale, invece, pur a fronte dell'intervenuto superamento di gran parte delle criticità rilevate, in particolare, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019, esitato nella deliberazione n. 102/2020/PARI, la Sezione non aveva mancato di sottolineare alcuni aspetti per i quali non era stata conseguita una *performance* ottimale⁸³.

Con la indicata nota dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e programmazione Comunitaria, la Regione ha prontamente fornito una relazione espositiva di ulteriori chiarimenti e precisazioni su ogni punto di rilievo, nonché delle azioni correttive intraprese. Nello specifico:

- con riferimento ai disallineamenti rilevati ed alla necessità di ricondurre ad unitarietà i sistemi informativi regionali e i documenti di bilancio⁸⁴, la Regione nel precisare che “il capitolo di uscita 023045/U, istituito il 13.06.2001, relativo all'iniziativa comunitaria Equal (Reg. UE 1260/1999) è collegato al capitolo di entrata 003222/E per la quota FSE e al capitolo di entrata 100032/E per la quota FdR“. Il capitolo di entrata 100747/E è stato istituito in data 18.11.2014 per la gestione della programmazione 2014-2020. Tale capitolo di entrata pertanto non è collegato al capitolo di uscita 023045/U”, ha rappresentato:

⁸³ In particolare, anche nel corso della verifica per l'esercizio 2020 erano emersi: a) taluni errori materiali nella predisposizione delle tabelle, dei quali l'Amministrazione si è resa conto solo a seguito delle discrasie rilevate dalla Sezione a seguito dell'esame dei dati forniti dalle Strutture regionali competenti (vedi, per il Fondo FSE, le tabelle n.1; n. 4; n. 6; n. 8; per il Fondo P.O. FEAMP, le tabelle n. 17; n. 19; per il Fondo FEARS, la tabella n. 21; per il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia -Croazia, la tabella n. 26), seppure in numero esiguo considerata la mole di dati trattati e debitamente, e prontamente, rettificati dall'Amministrazione, di talché è stato possibile superare le osservazioni critiche già in sede istruttoria; b) il capitolo di entrata “virtuale” n. 100747, per il quale la Sezione ha rilevato, a fronte delle affermazioni della struttura regionale che non fosse collegato a taluni capitoli di spesa (n. 023045/U; n. 102076 e n. 102677), che il collegamento emerge dai documenti di bilancio e dal programma di contabilità, e che i rilevati disallineamenti, con ragionevole presunzione, sono riconducibili, in parte, al mancato aggiornamento in tempo reale del sistema di contabilità rispetto ai documenti contabili. Detta circostanza va, poi, messa in correlazione con la difficoltà, confermata dall'Amministrazione, di visualizzazione delle informazioni, anche minime, delle reiscrizioni. Queste, infatti, come espressamente affermato in atti, non trovano evidenza, in termini di registrazione, né all'interno dei sistemi informativi contabili regionali né all'interno dello strumento VISUS: circostanza che, indubbiamente, non consente la compiuta valutazione e comprensione della posta contabile; c) la Struttura regionale competente, con gli elementi a disposizione, non era stata in grado di produrre in dettaglio il prospetto analitico in formato excel relativo al programma operativo FEP 2007-2013 richiesto dalla Sezione.

⁸⁴ Le criticità di cui si discute sono riportate nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2020, a pag. 81 della “Sintesi”, a pag. 771, pag. 9.5.1.2 “programmazione 2017-2020, a pag. 881 “Considerazioni conclusive” del Capitolo 9.

- 1) quanto al POR FESR 2014-2020, di condividere le osservazioni critiche formulate dalla Sezione sul tema delle “reiscrizioni”⁸⁵ e di aver, in conseguenza, mantenuto “*le voci indicate nella tabella relativa all’analisi della gestione finanziaria (voce “Reiscrizioni derivanti da somme non utilizzate annualità precedente” e voce “competenza non utilizzata da riscrivere”)* utilizzandole al fine di restituire l’ammontare dell’avanzo con riferimento all’esercizio 2021” in proposito rimettendo le tabelle aggiornate relative alla gestione finanziaria redatte secondo “*le puntuali indicazioni e osservazioni fornite dalla Corte in sede di Parifica al rendiconto 2020*”, in cui “*Le eventuali differenze vengono spiegate e motivate all’interno dei file, fornendo alcuni dettagli per capitolo (entrata) a supporto delle stesse. Ai fini dell’analisi dei dati si forniscono in allegato alcune note relative alla modalità di compilazione con particolare riguardo alla fonte informativa (VISUS e NUSICO)*”;
- 2) quanto al P.O. FEP 2007-2013 (FEP), per il quale la Sezione aveva auspicato l’adozione di azioni utili a rendere maggiormente precisa, in termini di monitoraggio e controllo dei flussi, la gestione dei fondi, la Regione ha dichiarato di aver, nel corso del 2021, ricostruito lo stato di attuazione del fondo sia per gli impegni che per i pagamenti, allegando anche la relativa tabella. La Regione ha, altresì, evidenziato che “*la chiusura contabile sia per quanto concerne la programmazione dello SFOP (2000-2006) che per quella del FEP (2007-2013) non si è ancora concretizzata con il conseguente mancato rimborso delle spese anticipate dalla scrivente Amministrazione*”;
- 3) quanto al PSR cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) -2007-2013, per il quale la Sezione aveva rilevato che dalle schermate dei capitoli di entrata estrapolate da Nu.S.I.Co. non era possibile ricavare le fonti di finanziamento, le quali tuttavia erano rinvenibili in altre e diverse schermate informatiche, per cui aveva richiamato l’attenzione sulla necessità di continui aggiornamenti del sistema di contabilità in modo da rendere, in tempo reale, perfettamente sovrapponibili i dati contabili, da sistema e da scritture, la Regione ha evidenziato come, nel corso del 2021, il Sistema Nu.S.I.Co sia stato implementato e modificato e come, in particolare, la nuova schermata “situazione contabile” consenta

⁸⁵ La sezione aveva richiamato l’attenzione “*sulla necessità di rendere evidenti le “reiscrizioni” degli stanziamenti di competenza che, come espressamente affermato in atti, non trova evidenza, in termini di registrazione, né all’interno dei sistemi informativi contabili regionali, né all’interno dello strumento VISUS: circostanza che, indubbiamente, non consente la compiuta valutazione e comprensione della posta contabile*”.

ora di ricavare le informazioni richieste circa la natura e le fonti di finanziamento dei capitoli.

1.6.3 Stato di attuazione dei Programmi

Fermo restando quanto sin qui rappresentato, si riporta di seguito, sinteticamente, lo stato di attuazione dei Programmi Comunitari in cui è coinvolta la Regione del Veneto, a partire dal Ciclo di programmazione 2000-2006, al fine di dare immediata evidenza di ciò che è ormai concluso, dello stato di avanzamento di ciò che in corso di esecuzione, nonché di ciò che si è già fatto e/o si prevede di fare per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027. Allo stato di attuazione consegue anche la verifica di eventuali procedure di infrazione comminate dall'Unione Europea allo Stato italiano, relativamente ad interventi a gestione regionale che riguardano il Veneto.

In prosieguo di trattazione si riporterà, poi, per ciascun Programma l'analisi di dettaglio della gestione programmatoria e contabile.

L'analisi degli atti fornisce il seguente quadro d'insieme:

A. PROGRAMMI CONCLUSI

❖ **FESR - Attuazione 2021 - Ciclo di programmazione 2007-2013:** dotazione finanziaria complessiva di € 448.417.001,00. **Il Programma risulta chiuso** e non vi sono somme da interventi conclusi eventualmente riprogrammabili. L'importo complessivo delle spese ammissibili⁸⁶ è di € 463.617.212,12, pari al 103% della dotazione finanziaria del Programma. Poiché vi sono stata irregolarità e frodi accertate, la Regione sta monitorando i recuperi ancora in corso di cui relaziona periodicamente alla Corte centrale. Alla data del 30/04/2022, gli importi da recuperare su irregolarità sotto soglia ammontano a € 93.590,26, e gli importi da recuperare per i quali erano state aperte comunicazioni OLAF ammontano a € 415.541,80. Si registra, al riguardo, una variazione rispetto a quanto riferito in sede di parifica del rendiconto 2020 (risultano essere stati recuperati € 2.897.033,88 avuto riguardo alle comunicazioni OLAF) per i cui dettagli tecnici si rinvia al par. 1.6.5.2 "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Ciclo 2007-2013". Tuttavia, permangono tutt'ora vincolate al risultato di amministrazione somme afferenti a tale ciclo di programmazione; emergono minori accertamenti di risorse di

⁸⁶ La Commissione europea con nota ref. Ares (2019)7312446 del 27/11/2019 ha inviato la proposta di chiusura

parte investimenti per circa 8 milioni di euro dovute a mancati recuperi di quote nonché somme vincolate, con vincolo formalmente attribuito dall'Ente, riferite al capitolo di entrata n. 101393 *“Recupero da Veneto Sviluppo S.p.A. delle risorse FESR relative alla programmazione 2007-2013 (Art. 11, l.r. 25/11/2019, n. 44)”* in relazione a vari capitoli di spesa (indicati come *“Programmazione comunitaria POR-FESR 2014-2020”*) i cui dettagli tecnici sono riportati nel menzionato paragrafo 1.6.5.2.

La Regione invitata, in vista del contraddittorio finale, a relazionare in merito per ciascuno dei rilevati aspetti, nei termini di cui al paragrafo 1.6.5.2, ha corrisposto alle richieste di questa Sezione con la nota prot. 283126 del 23 giugno 2022 dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, acquisita al prot. C.d.c. n. 3957 in pari data. Per i dettagli tecnici si rinvia alla disamina del paragrafo 1.6.5.2.

❖ **POR FSE ciclo di programmazione 2007-2013:** le operazioni di chiusura si sono concluse nel 2018 e il pagamento del saldo finale da parte della Commissione Europea è avvenuto in data 25.5.2018, come attestato dall'allegata Nota CE Ares(2018)3940270 del 25.07.2018. Il Piano Finanziario 2017-2013 del POR FSE autorizzato dalla CE per la Regione del Veneto riconosce una spesa pari a euro 711.589.515,00.

Tuttavia, nel fare esplicito rimando per i dettagli tecnici al paragrafo 1.6.5.1 *“Fondo Sociale Europeo (FSE) Programmazione 2014-2020”*, si evidenzia che il DDL del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2021 (cfr. pagine 566 e 574) annovera, tra i residui passivi al 31/12/2021, di provenienza da esercizi anteriori, al Titolo I, Spese Correnti, Programma 4, capitoli 101320, 101321, 101322, 101323(012), complessivi € 172.149,43, quale quota statale e quota comunitaria, asse adattabilità e asse occupazione *“Trasferimenti ad altre imprese”*, riferiti a OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013). Analogamente, sempre con riferimento ai residui passivi, figurano complessivi € 697.499,13 sul medesimo Programma, capitoli 101322-101323(012-013), asse occupabilità, area formazione, indicati come OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013).

La Regione invitata, in vista del contraddittorio finale, a fornire informazioni in merito alla conservazione delle predette quote nel bilancio regionale trattandosi di programmazione chiusasi nell'esercizio 2018, ha corrisposto alla richiesta istruttoria con la sopra menzionata nota dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e

Programmazione Comunitaria. Per i dettagli tecnici si rinvia alla disamina del paragrafo 1.6.5.1.

- ❖ **FEARS ciclo di programmazione 2007-2013:** Programma concluso nel 2015. Gli ultimi pagamenti sono stati fatti da AVEPA il 10 agosto 2015. La conclusione del Programma è stata formalizzata anche in sede europea.

B. PROGRAMMI IN ESECUZIONE

- ❖ **POR FESR 2014-2020:** dotazione finanziaria di euro **600.310.716,00**, di cui il 50% da sostegno dell'Unione attraverso il fondo FESR. **Programma in esecuzione.** Dai dati di monitoraggio al 31/12/2021⁸⁷, emerge che: ci sono stati pagamenti rendicontati dai beneficiari per **339,65 mln di euro** e pagamenti effettuati dalla Regione per **337,28 mln; sono state presentate 18.078** domande di sostegno e sono state finanziate sui vari Assi **n.12.041** domande; la Regione ha superato l'obiettivo dell'N+3 del 2022 (obiettivo stabilito quota FESR: euro 143.292.636,83; risultato conseguito euro 191.494.473,73); sul POR Veneto al 31.12.2021 sono state impegnate l'82,40% delle risorse previste (impegni giuridicamente vincolanti su contributo totale), e registrata una **capacità di spesa del 68,66 %** (intesa come il rapporto tra pagamenti rendicontati dai beneficiari e impegni giuridicamente vincolanti del POR). Per l'analisi di dettaglio si veda il paragrafo 1.6.5.3 "Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) -Programmazione 2014-2020".
- ❖ **POR FSE 2014-2020: Programma in esecuzione.** Dagli atti e dai prospetti⁸⁸ rimessi dalla Regione emerge che al 31.12.2021, a fronte di un contributo totale di circa 764 milioni di euro, i pagamenti rendicontati dai beneficiari si sono attestati a circa 615 milioni, che la Regione ha effettuato pagamenti per circa 410 milioni, mentre i pagamenti verso la Regione (dall'Europa e dallo Stato) sono stati pari a circa 358 milioni.
- ❖ **FEARS 2014-2020: Programma in esecuzione** con estensione al 2022 del Programma con Regolamento (UE)2020/2220 che ha assicurato anche le risorse necessarie per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022, conformemente al quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. La dotazione finanziaria originaria era di euro 1.184.320.501,00 divenuta pari ad euro 1.169.025.974,03 a seguito della modifica del

⁸⁷ Tab. Fondi Comunitari – Allegato al punto 2 Relazione POR FESR 2014-2020 -Direzione Programmazione Unitaria

⁸⁸ Prospetto 2.2.2.C "Attuazione programma per Fondo FSE al 31_12_2021 allegato alla risposta istruttoria prot. n. 230422 del 19.05.2020.

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, finalizzata allo storno delle risorse destinate all'intervento di solidarietà a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016. A fronte dello slittamento del termine di chiusura sono stati stanziati a favore del PSR 2014-2020 per il Veneto complessivamente 392.216.160 euro di spesa pubblica, di questi 50.866.958 euro riguardano le risorse che provengono dall'EURI (*European Union Recovery Instrument*). Quindi la modifica del PSR ha operato l'integrazione nel PSR 2014-2020 per il Veneto delle "risorse ordinarie" (di cui all'art 58, comma 1, del Regolamento (UE) 1305/2013) e delle risorse provenienti dall'EURI (di cui all'art 58-bis del medesimo Regolamento), programmandole nelle Misure del Programma.

Dopo la modifica **la dotazione della spesa pubblica cofinanziata dal FEASR ammonta a 1.510.375.176 euro - di cui euro 257.730.420,00 provengono dal cofinanziamento regionale. A questi si aggiungono euro 50.866.958,00 di fondi EURI, non cofinanziati.**

Lo stato di attuazione al 31.12.2021 è il seguente (per la disamina completa e più dettagliata cfr. paragrafo 1.6.5.4)⁸⁹:

- erogati 970 milioni di euro di spesa pubblica cofinanziata con fondi FEASR, pari al 64% della Spesa pubblica programmata (prima della modifica la percentuale si elevava all'82%)
- liquidati 415,3 milioni di euro di quota FEASR
- raggiunto l'obiettivo dell'N+3 sia per il 2021 che per il 2022
- fondi EURI spesi per 131 mila euro
- finanziate oltre 50 mila domande di sostegno a fronte di 57 mila domande presentate
- liquidate oltre 176 mila domande di pagamento.

❖ **FEAMP - 2007-2013: non ancora concluso il ciclo 2000-2006 per il Programma SFOP e non ancora concluso il ciclo 2007-2013 per il Programma FEP**, a causa del mancato rimborso da parte dello Stato delle spese anticipate dalla Regione del Veneto.

La Regione per tale Programma svolge il ruolo di Organismo Intermedio, mentre il ruolo di Autorità di Gestione è dell'Amministrazione Statale.

❖ **FEAMP 2014-2020: Programma in esecuzione.** Nel corso del 2021 sono state introdotte, a parità di risorse complessive disponibili del piano finanziario, nuove Misure a sostegno della filiera ittica con uno stanziamento per il Veneto pari ad euro 5.680.026,00 (per i

⁸⁹ Punto 2.4.2 delle Relazione allegata alla Nota di risposta istruttoria prot. n. 230422 del 19.05.2022.

dettagli vedere il paragrafo 1.6.5.8) per contrastare l'impatto della pandemia da COVID-19 nel settore. Il Piano finanziario è stato, di conseguenza, rimodulato. Delle nuove Misure introdotte, due sono state attivate nel corso del 2021 mentre la terza (ed ultima) si prevede che sarà predisposta nel 2022.

Lo stato di avanzamento al 31.12.2021 è il seguente⁹⁰: a fronte di un contributo totale della programmazione di euro 45.592.436,38, i pagamenti rendicontati dai beneficiari e pagati dalla Regione sono stati pari ad euro 14.691.946,85, mentre l'importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate dal Ministero e dalla Commissione Europea si sono attestata ad euro 14.561.754,83.

❖ **INTERREG ITALIA-CROAZIA 2014-2020: Programma in esecuzione.** Dotazione finanziaria complessiva € 236.890.849,00 (cofinanziamento FESR € 201.357.220,00 + cofinanziamento nazionale di euro 35.533.629,00 pari al 15% della dotazione finanziaria). A fine 2021, in seguito a decisione del Comitato di Sorveglianza e successiva DGR n. 1432 del 19/10/2021, è stato aperto un ultimo bando finanziato dal Programma, destinato alla valorizzazione dei risultati di alcuni dei progetti in corso, aggregandoli in gruppi omogenei (*cluster*). Il bando è finalizzato ad utilizzare le risorse finanziarie residue finora non assegnate e le economie rilevate a seguito della chiusura di tutti i progetti Standard+ e di alcuni progetti Standard.

In merito all'avanzamento complessivo della spesa del Programma⁹¹, a fine 2021 è stata certificata una spesa FESR complessiva di € 90.653.948,08, superiore alla soglia N+3 cumulativa per il 2021 (€ 85.084.937,36). Nel dettaglio:

- **Stato avanzamento progetti Standard+:** i progetti sono complessivamente 22 attivati nel 2018 e conclusi nel 2019. Sono state certificate le ultime spese sostenute che, sommate a quelle precedenti hanno portato ad un totale di spesa certificata pari al 91,65%.
- **Stato avanzamento progetti Standard:** i progetti sono 50 avviati a fine 2018. Nel corso del 2021 sono stati certificati € 33.305.864,11, che sommati alle certificazioni precedenti hanno determinato un avanzamento della spesa certificata pari al 58,76% rispetto al budget dei progetti finanziati.

⁹⁰ Tabella Allegato 2.5.2 "Fondo P.O. FEAMP - Programma 2014-2020 - Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2021" trasmessa con la menzionata nota di risposta prot. n. 230422 del 19.05.2022.

⁹¹ Punto 2.3.1 "attuazione 2021- ciclo di programmazione 2014 - 2020" della nota allegata alla risposta istruttoria prot. n. 230422 del 19.05.2022.

- **Stato avanzamento progetti Strategici:** i progetti sono 11 attivati a partire da metà 2020 (durata 36 mesi). Nel corso del 2021 sono state certificate spese per un totale di € 10.396.780,41 che hanno determinato una percentuale di avanzamento della spesa certificata pari al 12,80% rispetto al budget dei progetti finanziati.
- **Stato avanzamento Progetti di assistenza tecnica:** Budget complessivo euro 14.213.450,00. Progetti finanziati euro 12.081.432,50. Spesa totale certificata al 31.12.2021, euro 6.465.222,20. Spesa certificata nel corso del 2021, euro 1.040.690,13. Stato di avanzamento complessivo della spesa certificata pari al 45,49% rispetto al budget stanziato per l'asse nel Programma.

NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027

La Regione, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 16 del 15 febbraio 2022, ha proposto i seguenti Programmi:

- ❖ **PR FESR 2021-2027** - La dotazione finanziaria complessiva è prevista in euro 1.031.288.510,00 di cui euro 551.000.000,00 per l'obiettivo di un'Europa più competitiva e intelligente; euro 341.193.412,00 per l'obiettivo di un'Europa resiliente, più verde e a bassa emissione di carbonio, ma in transizione verso una economia a zero emissioni nette; euro 69.000.000,00 per l'obiettivo di un'Europa più sociale ed inclusiva ed euro 34.000.000,00 per l'obiettivo di un'Europa più vicina ai cittadini.
- ❖ **PR FSE+ 2021-2027** - La dotazione finanziaria complessiva è prevista in euro 1.031.288.508,00 di cui euro 307.642.000,00 per la Priorità Occupazione; euro 147.483.700,00 per la Priorità Istruzione e Formazione; euro 289.176.267,68 per la Priorità Inclusione Sociale ed euro 245.735.000,00 per la Priorità Occupazione Giovanile.

Il ciclo di programmazione 2021-2027 riguarda anche:

- ❖ **il Programma Interreg Italia-Croazia** che, oggetto di numerose modifiche, è stato definito con decisioni della Commissione UE del gennaio 2022. L'area di cooperazione è identica a quella attuale e il totale delle risorse finanziarie attribuite al Programma è pari ad euro 172.986.266,00 (FESR). È stata costituita una Task Force che ha la responsabilità della proposta di Programma e con Delibera n. 1695 del 29.11.2021 la Giunta Regionale ha preso atto dello stato di avanzamento della proposta di testo del IP, nonché del Rapporto Ambientale e della relativa sintesi non tecnica ai fini dell'avvio della VAS.

- ❖ **FEARS** - In data 2 dicembre 2021 sono stati approvati i regolamenti UE 2021/2115, 2021/2116 e 2021/2117 che prevedono l'avvio dei nuovi strumenti di programmazione della PAC dal 1° gennaio 2023 e la conclusione il 31 dicembre 2027. Con la DGR n. 723 del 9 giugno 2020 è stato istituito il Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030 "Partenariato PAC2030".
- ❖ **FEAMP** - il Regolamento (UE) n.2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, ha istituito il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura - FEAMPA (2021-2027). Il MIPAAF con Decreto n. 69969 del 14/02/2022 ha approvato la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria del FEAMPA 21-27 tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, dando atto che le ripartizioni delle risorse assegnate ad ogni singola Regione saranno definite nell'ambito dell'Accordo multiregionale. La programmazione di dette risorse, in uno con il loro impiego, formerà, all'evidenza, oggetto dei controlli intestati a questa Sezione nei successivi cicli di bilancio.

PROCEDURE DI INFRAZIONE

Sulla base del Rapporto Sugli Affari Europei 2021⁹², si evince che alla data del 9 febbraio 2022 in base alle decisioni adottate dalla Commissione Europea, il numero delle procedure a carico dell'Italia sono 103, di cui 64 per violazione del diritto dell'Unione e 39 per mancato recepimento di Direttive. Rispetto a tali valori complessivi, la Regione del Veneto alla data dell'8 marzo 2022 risulta interessata da **sette procedure di infrazione**, relative alla non corretta attuazione della normativa europea, riportate nella tabella sottostante.

Numero procedura	Oggetto procedura	Fase procedura
2009/2034	Cattiva applicazione della Direttiva 1991/271/CE relativa al trattamento delle acque reflue urbane	Messa in mora 17/05/2018 Art.260 TFUE
2014/2059	Attuazione della Direttiva 1991/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane	Sentenza Corte di Giustizia 06/10/2021 Art.258 TFUE
2014/2147	Cattiva applicazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente - Superamento dei valori limite di PM10 in Italia	Sentenza Corte di Giustizia 10/11/2020 Art.258 TFUE

⁹² DGR 46 / CR del 09 maggio 2022, il tema è trattato al capitolo 6 (lettera f, comma 1, art.7 della l.r. 26/2011).

Numero procedura	Oggetto procedura	Fase procedura
2015/2163	Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione . Violazione Direttiva Habitat 92/43/CEE	Messa in mora complementare 24/01/2019 Art.258 TFUE
2018/2249	Monitoraggio della qualità delle acque , designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e contenuto dei programmi d'azione Violazione Direttiva Nitrati 91/676/CE	Messa in mora complementare 04/12/2020 Art.258 TFUE
2020/2299	Cattiva applicazione della Direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, per quanto concerne i valori limite di PM 2,5	Messa in mora 30/10/2020 Art.258 TFUE
2021/2028	Mancato completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000	Messa in mora 09/06/2021 Art.258 TFUE

Fonte: Rapporto Sugli Affari Europei - 2021 - di cui alla DGR 46 / CR del 09 maggio 2022

Emerge in modo evidente che le infrazioni che in questa sede interessano sono riconducibili, a vario modo, alla tutela dell'ambiente. Nello specifico, come si rileva dal menzionato Rapporto sugli Affari Europei 2021, al quale si fa rimando per i dettagli delle infrazioni contestate:

- le procedure sul rispetto delle disposizioni sul trattamento delle acque reflue urbane (Procedure di infrazione **n.2009/2034 e n. 2014/2059**) hanno coinvolto la Regione in relazione ad alcuni agglomerati urbani non ritenuti conformi (un Comune per la procedura n. 2009/2034 e 4 Comuni per la procedura n. 2014/2059 che inizialmente erano 37 a cui si aggiungevano 3 aree sensibili);
- inerisce sempre al tema delle acque, sotto altro profilo, la procedura di infrazione **n. 2018/2249** sulla base della Direttiva 91/676/CE relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (il periodo di riferimento per la Regione va dal 2012 al 2015 e riguarda due addebiti⁹³). In tale ambito, la Regione ha adottato i provvedimenti di competenza. Infatti, con deliberazione n. 813 del 22 giugno 2021 la Giunta Regionale ha approvato la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e degli altri fertilizzanti azotati, comprensiva del Quarto Programma d'Azione Nitrati, redatto in ottemperanza alla Direttiva 91/676/CEE, al d.lgs. n.152/2006 e al d.m. 25/02/2016, con contestuale adeguamento dei relativi allegati tecnici. Il Quarto Programma d'Azione Nitrati è efficace per quattro anni a partire dal 1° gennaio 2022. Con successiva deliberazione n.1170 del 24

⁹³ Il primo addebito riguardava l'abbandono di talune stazioni di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, il secondo la non designazione di ulteriori aree vulnerabili

agosto 2021 la Giunta Regionale ha approvato la "Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto che introduce la nuova zona vulnerabile da nitrati concordata, e opera gli aggiustamenti cartografici sulle ZV;

- le procedure sul rispetto della qualità dell'aria (Procedure infrazione **n. 2014/2147 e n. 2020/2299**) conseguono al mancato rispetto dei valori limite di PM10 fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, per quanto concerne i valori limite di PM 2,5. La Regione prevede di rientrare nei valori soglia al più tardi nel 2025 quanto alla prima procedura, ed ha approvato (Deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2021 n.238), in relazione alla seconda procedura, per il triennio 2021-2023 misure straordinarie per il miglioramento della qualità dell'aria. In particolare, per l'inquinante PM 2,5 sono state assunte iniziative dirette a finanziare la sostituzione di apparecchi di riscaldamento domestico obsoleti con generatori performanti (per un importo di 12 milioni di euro), e a estendere a tutto il territorio regionale (tranne la zona "Prealpi e Alpi") il divieto di utilizzo di tali generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore alle 3 stelle. La Regione ritiene che detti interventi potranno contribuire positivamente alla riduzione delle concentrazioni di tale inquinante;
- la procedura **n.2015/2163** riguarda la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e la mancata adozione delle misure di conservazione con conseguente violazione della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Sono in previsione specifici trasferimenti di risorse verso le Regione che dovranno essere destinate all'implementazione delle dette attività;
- la Procedura **n.2021/2028**, infine, riguarda il mancato completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000. In tale ambito, la Regione, nel corrispondere alle richieste del Ministero della Transizione Ecologica, ha evidenziato⁹⁴ come la prospettiva di ampliare il Sito SIC IT3270025 "Adriatico Settentrionale Veneto - Delta del Po" necessiti di una nuova fase concertativa con i portatori di interesse e, in particolare, con il mondo della pesca per l'attivazione della quale -a detta della Regione- occorre individuare specifiche risorse - attingendo anche dalla programmazione del PNRR (Tutela dei fondali e degli habitat marini) -al fine di compensare i mancati redditi e le difficoltà che i pescatori dovranno affrontare per lo svolgimento della loro attività.

⁹⁴ Nota prot. n. 533020 del 12 novembre 2021.

Invitata a fornire un aggiornamento dello stato di ciascuna procedura, nonché ogni ulteriore utile informazione in relazione alle misure adottate (se adottate) cautelativamente per la copertura finanziaria di eventuali addebiti, qualora si concretizzasse il rischio di irrogazione di sanzioni a carico, la Regione ha provveduto a relazionare dettagliatamente per ogni procedura, evidenziandone circostanze, contestazioni e stato attuale.

Nessun elemento informativo è stato, invece, fornito in relazione alle misure adottate in via cautelare per la copertura di eventuali addebiti. Ciò lascia ragionevolmente presumere che le dette misure non siano state adottate.

Si richiama, pertanto, l'Amministrazione a monitorare attentamente l'evolversi delle situazioni ancora aperte e a prendere, ove se ne paventasse la necessità, ogni azione utile a salvaguardare l'equilibrio di bilancio.

1.6.4 Le misure di flessibilità adottate nel 2021 nella gestione dei fondi

Per tentare di contrastare la situazione emergenziale, l'Unione europea ha messo in atto una serie di interventi normativi e programmatici, con rilevanti risvolti finanziari straordinari, finalizzati in ultima istanza a fornire liquidità ai soggetti economici e alla popolazione colpita.

Con specifico riferimento alla gestione dei fondi europei ordinariamente istituiti, hanno assunto rilevanza le modifiche regolamentari che sono intervenute per favorire, in deroga al regime ordinario di gestione, un incremento delle dotazioni finanziarie da attuarsi attraverso gli strumenti della flessibilità tra i vari tipi di fondi, per tale via derogando ad alcune pratiche contabili normalmente concepite per evitare che i finanziamenti inutilizzati rimanessero tali⁹⁵.

⁹⁵ Rileva, in particolare, la modifica introdotta con regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che ha modificato i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014, introducendo alcuni elementi di flessibilità nella gestione dei fondi finalizzati a fronteggiare gli effetti della crisi pandemica in atto. In tale ambito, assumono particolare significatività le modifiche apportate all'art. 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1301/2013, riguardante l'ammontare delle risorse riconducibili al FESR che, in ambito regionale, perseguono la finalità di sostenere il finanziamento del capitale circolante delle PMI ove necessario, come misura temporanea, al fine di rispondere in modo efficace alla crisi sanitaria pubblica.

Un secondo intervento normativo ha riguardato, inoltre, il regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, anch'esso modificativo dei richiamati regolamenti del 2013 (n. 1301 e n. 1303) in relazione alle misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, sempre in risposta all'emergenza epidemiologica. Con tale secondo Regolamento, sono stati introdotti ulteriori elementi di flessibilità nella gestione dei fondi in relazione all'attuazione dei programmi sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo di coesione (nel loro insieme, i "fondi") e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). In particolare, l'ambito ammesso al sostegno del FESR è stato ampliato considerevolmente, nel tentativo di contribuire a una risposta efficace all'attuale crisi economica derivante dalla pandemia.

L'analisi, quindi, focalizza gli atti programmatori che la Regione ha adottato in attuazione delle misure di flessibilità nella gestione dei fondi.

In conformità a quanto richiesto in sede istruttoria⁹⁶ la Regione, con nota 232107 del 20 maggio 2022 e con nota 227043 del 18 maggio 2022, a cura dell'Area Capitale umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, ha fornito:

- un prospetto espositivo delle modificazioni intervenute in relazione agli strumenti adottati a livello regionale per il coordinamento del processo di programmazione: dei fondi POR FESR e POR FSE 2014-2020; del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 cofinanziato dal FEASR e del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020;
- l'ultimo Rapporto Affari Europei, ex art. 7 della l.r. 26/2011, nel quale la Giunta ogni anno riferisce dettagliatamente e unitariamente sugli avanzamenti conseguiti nell'anno precedente in relazione ai Programmi europei a gestione indiretta che riguardano l'ambito regionale,
- la dettagliata relazione sull'attività del Nucleo di coordinamento e Monitoraggio Fondi SIE ed FSC, istituito con DGR 1112/2017 e sulle risultanze di detta attività.

Nel corso della parificazione dell'esercizio precedente (2020) era emerso infatti che con riferimento a tali ambiti di intervento la Regione aveva adottato le misure di flessibilità introdotte a livello comunitario e, quindi, trasferito risorse del POR FESR e del POR FSE 2014-2020 del Veneto, ancora disponibili nei rispettivi Programmi Operativi Regionali (POR), a favore dei servizi di sanità pubblica, delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese, consentendo nello specifico una riprogrammazione di risorse pari a complessivi 253,7 milioni di euro (5,9 milioni riprogrammate e 247,8 milioni di nuova assegnazione di risorse FSC 2014-2020 disposte dalla Delibera CIPE del 28/07/2020).

In seguito, con DGR n. 241 del 9 marzo 2021 la Regione ha deciso di ridestinare all'attuazione di nuove, o reiterate, misure emergenziali, le eventuali risorse FESR e FSE del ciclo di programmazione 2014-2020, disponibili a seguito della gestione, sulla base delle esigenze emergenti dai soggetti più colpiti dalla crisi. A tal proposito, sono state individuate le misure da attuare con le risorse FSC assegnate alla Regione con Delibera CIPE n. 39 del

⁹⁶ Punti 6 e 7 della nota istruttoria finalizzati, rispettivamente, ad acquisire un prospetto espositivo delle modificazioni intervenute in relazione ai principali strumenti adottati a livello regionale per il coordinamento del processo di programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento europei nonché un aggiornamento sull'ultimo Rapporto Affari Europei, ex art. 7 della l.r. 26/2011 ed una relazione sull'attività del Nucleo di coordinamento e Monitoraggio Fondi SIE ed FSC, istituito con DGR 1112/2017.

28 luglio 2020, riclassificate sulla base delle Aree Tematiche del “Piano Sviluppo e Coesione” e già oggetto della DGR n. 1332/2020.

Le modifiche sostanziali agli specifici elementi dei citati POR FESR e POR FSE, presentate dalle Autorità di Gestione del POR FESR e FSE alla Commissione europea, sono state approvate, in ottobre 2020 per il FSE, con decisione di esecuzione C(2020)7421 del 22/10/2020, e in novembre 2020 per il FESR, con decisione di esecuzione C(2020)7754 del 5/11/2020.

1.6.4.1 Aggiornamento Programmi POR FESR e POR FSE 2014-2020

Alla luce delle risultanze istruttorie⁹⁷ e relativamente al quadro di aggiornamento, rispetto a quanto rilevato per il 2020, delle modificazioni intervenute in relazione ai programmi POR FESR e del POR FSE 2014-2020 (ma anche di programmazioni precedenti) e sulle misure di flessibilità introdotte nel corso del 2021 la Regione ha fornito l’elenco dei seguenti atti:

ATTI CHE LA REGIONE DEL VENETO HA ADOTTATO NEL 2021 IN ATTUAZIONE DELLE MISURE DI FLESSIBILITA' NELLA GESTIONE DEI FONDI FESR E FSE 2014-2020, INTRODOTTE DAL REG. (UE) 460/2020 E DEFINITI IN FORMA CONGIUNTA		
TIPOLOGIA	N. ATTO	OGGETTO
ATTI CONGIUNTI	DGR n. 241 09/03/2021	Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del d.l. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazioni.
ATTI CONGIUNTI	DGR n. 1508 del 02 novembre 2021	Preso d'atto del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto e conseguente nomina dell'Autorità Responsabile e dell'Organismo di Certificazione ed istituzione del Comitato di Sorveglianza. Riclassificazione delle Aree Tematiche della Sezione Ordinaria e rimodulazione dei contenuti della Sezione Speciale (Delibere CIPESS n. 2 e n. 30 del 29 aprile 2021).

Fonte: Regione Veneto – nota prot. 224043 del 18/05/2022 – sintesi tabella di risposta istruttoria

La **DGR 241 del 9 marzo 2021**, che espone in dettaglio le dotazioni complessive per le priorità di investimento ripartite nel Piano di sviluppo e Coesione (ex FESR), per Interventi nell'ambito dello Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) destinati a FSC, Piano Sviluppo e

⁹⁷ Menzionate note prot. 232107 del 20 maggio 2022 e prot. 227043 del 18 maggio 2022 a cura dell’Area Capitale umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.

Coesione (ex FSE), è già stata esaminata in sede di giudizio di parificazione 2020 (paragrafo 1.8.2.1 della relazione di accompagnamento). In questa sede va comunque rilevato che i relativi contenuti sono stati in parte aggiornati dalla **DGR 1508 del 2 novembre 2021**.

Infatti, a seguito delle deliberazioni del CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 (rubricata "*Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione*") e n. 30 sempre del 29 aprile 2021 (rubricata "*Approvazione del Piano sviluppo e Coesione del Veneto*"), la Regione ha proceduto alla nomina dell'Autorità Responsabile del PSC e dell'Organismo di Certificazione e all'istituzione del Comitato di Sorveglianza.

Ha inoltre proceduto alla riclassificazione, secondo le Aree tematiche previste dalla delibera CIPESS n. 2/2021, degli interventi più datati finanziati nell'ambito delle precedenti **programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013**, confluiti ex delibera CIPESS n. 30/2021 nella Sezione Ordinaria del PSC Regione del Veneto, effettuando la ricognizione delle strutture regionali competenti per settore responsabili dell'attuazione degli stessi.

Infine, con il medesimo atto, la Regione ha provveduto alla rimodulazione dei contenuti della Sezione Speciale aggiornando l'Allegato A della DGR n. 241 del 9 marzo 2021.

Nel riscontro delle misure di flessibilità utilizzate nel corso del 2021 in relazione alla programmazione FSC 2000-2006 e 2007-2013 e a quella del POR FESR e FSE 2014-2020, si conferma quanto già emerso dall'analisi del precedente giudizio di parifica, ossia che le risorse rese disponibili, ammontanti a complessivi 253,7 Milioni di euro, di cui 119,7 milioni derivanti dal POR FSE e 134 milioni dal POR FESR, sono state destinate alla sanità, alle attività economiche, al settore lavoro e al settore sociale. Si ricorda, inoltre, che la Regione in sede di Accordo si era impegnata a destinare fino a 67 milioni di euro per la rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, a beneficio dell'ambito territoriale regionale, ai sensi dell'art. 242, comma 1, del d.l. 34/2020 (decreto "rilancio"), e precisamente: 25 milioni di euro POR FESR per spese sanitarie, e 42 milioni per POR FSE indirizzate all'emergenza.

In sede istruttoria, la Regione ha prodotto il prospetto, di seguito riportato, espositivo dei nuovi capitoli di uscita:

	PIANO FSC 2020	2020
104224	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - ISTRUZIONE SECONDARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	0,00
102425	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - ISTRUZIONE SUPERIORE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	5.000.000,00
102426	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	0,00
102427	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	38.100.000,00
104222	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - AZIONI PER IL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	31.000.000,00
104223	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - AZIONI PER IL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	0,00
		74.100.000,00

Fonte: Regione del Veneto

La Regione ha quindi fornito un elenco che espone le deliberazioni di Giunta adottate nel corso del 2021 attuative delle **misure emergenziali** realizzate nel 2020 e nel 2021 a valere sul POR FESR Veneto 2014-2020 e sul POR FSE Veneto 2014-2020, di cui di seguito si riportano quelle del 2021, nuove e diverse, rispetto a quelle già esaminate nella precedente analisi del 2020:

MISURE EMERGENZIALI REALIZZATE NEL 2021 A VALERE SUL POR FESR VENETO 2014-2020 E SUL POR FSE VENETO 2014-2020		
FONDO	N. ATTO	OGGETTO
FESR	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 647 del 20 maggio 2021	<p>POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". "Bando per contributi a supporto delle professioni turistiche colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".</p> <p>Dotazione finanziaria: euro 2.645.000,00 a valere sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2021-2023:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per euro 2.392.859,00 mediante l'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito del POR FESR 2014-2020, • per euro 252.141,00 quale dotazione in "overbooking" a valere sulle risorse finanziarie regionali disponibili sul capitolo 102397/U "Interventi a favore delle piccole e medie imprese turistiche per l'innovazione delle strutture ricettive - contributi agli investimenti (art. 42, c. 2, lett. a,b,c,d,e,f l.r. 14/06/2013, n. 11, art. 32. l.r. 27/4/2015 n. 6)".

MISURE EMERGENZIALI REALIZZATE NEL 2021 A VALERE SUL POR FESR VENETO 2014-2020 E SUL POR FSE VENETO 2014-2020		
FONDO	N. ATTO	OGGETTO
FSE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 176 del 16 febbraio 2021	Misura di sostegno regionale integrativa delle indennità previste a livello nazionale a sostegno di lavoratori dello spettacolo (DGR n. 932 del 9 luglio 2020 e DGR n. 1567 del 17 novembre 2020). Nuovo finanziamento, nonché estensione dell'intervento alla platea ai lavoratori di cui art. 15 del Decreto-Legge 20 ottobre 2020, n. 137, commi 1, 3 e 6, convertito con modificazioni della Legge 18 dicembre 2020, n. 176
FSE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 205 del 24 febbraio 2021	Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusionione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva "Prendiamoci cura 2.0 - contributi ai servizi socio-assistenziali rivolti alle persone anziane non autosufficienti" per la presentazione delle relative domande di contributo
FSE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1686 del 29 novembre 2021	Approvazione dello schema di accordo tra la Regione del Veneto e l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale per la disciplina delle modalità di erogazione dell'indennità a sostegno dei lavoratori dello spettacolo come previsto dalla DGR n. 176 del 16 febbraio 2021 che ha destinato ulteriori risorse al fine di erogare una seconda indennità ai lavoratori interessati dall'Accordo approvato con DGR n. 932/2020 e dall'Addendum approvato con DGR n. 1567/2020.

1.6.4.2 Aggiornamento risorse finanziarie e coperture POR FESR e POR FSE 2014-2020

In sede istruttoria, quanto all'ammontare delle risorse dei fondi rese disponibili e quelle effettivamente utilizzate nel corso del 2021 con espressa indicazione della provenienza e del loro reimpiego, la Regione in relazione al POR FESR 2014-2020 ha dichiarato che le risorse ammontano a complessivi 134 mln di euro e derivano da:

- economie di spesa generate nel corso della Programmazione sugli Assi 1 "Ricerca e Innovazione", 3 "Competitività dei sistemi produttivi" e 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale" che risultano pari a 8 Milioni di euro;
- revisione di indirizzi su bandi in previsione, quali un bando dell'Azione 1.1.4, per un importo pari a 15 Milioni di euro;
- ricollocazione di parte della "riserva di efficacia" proveniente da Asse 2 "Agenda digitale", per un importo pari a 2,8 Milioni di euro;
- rinvio di bandi e Avvisi già programmati sulle Azioni 1.4.1 "Start-up innovative", 3.3.1 "Riposizionamento competitivo", 3.3.4 D "Promozione Turistica", 3.4.1 "export", 3.5.1 A "nuove imprese" 4.1.3 "Illuminazione pubblica", oltre

all'attuazione dello Sviluppo Urbano Sostenibile e della Strategia Nazionale delle Aree Interne, per un importo pari a circa 75,7 Milioni di euro;

- operazioni di disimpegno su impegni regionali già assunti, ma con spese non ancora realizzate da parte dei beneficiari o impegnate verso i beneficiari da parte dell'Organismo Intermedio AVEPA per un importo pari a 32,5 Milioni di euro. Tali risorse si riferiscono all'Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della "Banda Ultra larga sul territorio regionale" dell'Azione 2.1.1 e al bando già pubblicato dell'Azione 4.2.1 "efficientamento energetico".

L'impiego di dette risorse è previsto per le seguenti misure regionali e nazionali:

- il sostegno all'emergenza sanitaria, per 50 mln di euro, per acquisti di dispositivi, attrezzature e altre spese per far fronte all'emergenza COVID-19 da parte di Azienda Zero e Aziende ULSS;
- il sostegno ad attività economiche per 59 mln di euro, per un sostegno a progetti di ricerca e sviluppo con ricadute operative di contrasto e mitigazione degli effetti del COVID - 19; il sostegno a fondo perduto alle imprese del commercio al dettaglio, dei servizi di ristorazione, dei servizi alla persona e del settore del turismo e attraverso la concessione di garanzie sul capitale circolante tramite apposita sezione del Fondo Centrale di Garanzia;
- il sostegno all'emergenza sanitaria, per 25 mln di euro, per spese sostenute da Centrali di committenza nazionali per l'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari (Dipartimento Protezione Civile, Consip, Struttura Commissariale) o comunque autorizzate a livello nazionale.

Proseguendo, nella relazione si legge che la Regione, per quanto riguarda il POR FSE 2014-2020, ha ritenuto di mettere a disposizione risorse per un ammontare di circa 119,7 mln di euro derivanti:

- dalla revoca della DGR n. 255 del 2 marzo 2020 che approva l'Avviso pubblico "*Generation Z in transition to work*", e della DGR n. 328 del 17 marzo 2020 che approva l'Avviso pubblico "*Passaporto per il futuro - Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*", così come disposto dalla DGR n. 428 del 7 aprile 2020, per un totale di risorse pari a 7 mln di euro;
- dal rinvio di bandi già programmati per risorse complessive pari a 112,7 mln di euro.

Le misure regionali attivate nel 2020 e in corso di realizzazione con le risorse del POR FSE 2014-2020 riguardano:

- il sostegno ad attività economiche pari a 11 mln di euro, attraverso interventi rivolti ai settori maggiormente colpiti dalla crisi quali i settori culturale, artistico, di intrattenimento, divertimento e turismo, compresi progetti di adeguamento e rilancio e misure integrative delle indennità previste a livello nazionale per i lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 di cui al Decreto "Cura Italia" e al Decreto "Rilancio";
- il sostegno al lavoro, cui sono destinati 48,67 mln di euro, per sovvenzioni per il pagamento di salari e stipendi dei lavoratori dei settori maggiormente colpiti dalla crisi; incentivi all'assunzione; sviluppo del lavoro agile in tutti i settori;
- un sostegno di tipo sociale, pari a 18 mln di euro a vantaggio delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità aggravata dalla crisi, anche attraverso misure rivolte ai servizi educativi e socio-assistenziali per minori e non autosufficienti.

Le misure nazionali attivate con il POR FSE (per 42 mln circa) riguardano, invece, il sostegno al lavoro per interventi sui redditi dei lavoratori dipendenti del settore privato mediante il finanziamento di ammortizzatori sociali (CIG in deroga).

Infine, in ordine al numero delle imprese che hanno richiesto l'accesso alle risorse, a quelle destinatarie delle stesse e agli importi effettivamente liquidati ai beneficiari, con riferimento al FESR la Regione ha trasmesso il prospetto che di seguito si riporta:

Tabella 1 - Misure attivate a seguito della riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 (dati al 31/12/2021)

AZIONE	BANDO	NUMERO IMPRESE- DOMANDE PRESENTATE	NUMERO IMPRESE- DOMANDE FINANZIATE	CONTRIBUTI EROGATI	NOTE
Azione 3.1.1	Bando DGR 783/2020 per il sostegno alla liquidità a fondo perduto alle micro e piccole imprese colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nei settori commercio al dettaglio, somministrazione e servizi alla persona	8.108	8.048	20.483.188,85	Le domande presentate coincidono con le domande effettivamente caricate a sistema sul Programma operativo.
Azione 3.1.1	Bando DGR 1571/2020 per il supporto delle PMI del settore turistico che svolgono attività di agenzie di viaggio e turismo colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19	710	692	2.253.200,00	
Azione 3.6.1	DGR 784/2020 per l'incremento della "Sezione speciale Regione Veneto" istituita presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI, nello specifico è stata implementata la sottosezione destinata alle garanzie di portafoglio di finanziamenti	1	1	30.053.420,44	Al 31/12/2020 non risultavano erogate garanzie di portafoglio; nel corso del 2021, con la DGR n. 545 del 27/04/2021, in risposta all'epidemia Covid-19 e in conformità alle misure eccezionali introdotte per l'impiego dei fondi strutturali, ai sensi dell'articolo 25 bis del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato disposto di attribuire l'intera dotazione delle risorse assegnate alla Sezione, a valere sull'Azione 3.6.1 del POR FESR Veneto 2014-2020, complessivamente e indistintamente a tutte le forme di intervento previste dall'articolo 13 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23
Azione 1.1.4	Bando DGR 822/2020 per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo, realizzati da distretti industriali e reti innovative regionali, finalizzati alla mitigazione degli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria generata dalla pandemia di "COVID-19", anche in un'ottica post-emergenziale per la transizione a nuovi modelli industriali, produttivi, di business e di consumo	11	11	1.093.135,12	
Azione 3.3.4 C)	Bando DGR 1390/2020 per l'erogazione di contributi per investimenti innovativi in ambito digitale nel settore ricettivo turistico per favorire la ripresa della domanda turistica dopo l'emergenza COVID-19	455	-	-	Progetti in fase di avvio/rendicontazioni da parte dei beneficiari non ancora presentate

AZIONE	BANDO	NUMERO IMPRESE- DOMANDE PRESENTATE	NUMERO IMPRESE- DOMANDE FINANZIATE	CONTRIBUTI EROGATI	NOTE
Azione 3.3.4 C)	Bando DGR 1391/2020 per l'erogazione di contributi per interventi di adeguamento delle strutture turistico-ricettive al rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie previste dalle normative nazionali e dalle linee guida per la riapertura e l'ordinario svolgimento delle attività turistiche, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19	90	86	-	Progetti in fase di avvio/rendicontazioni da parte dei beneficiari non ancora presentate
Azione 3.3.4 D)	Bando DGR 1392/2020 per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della Regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto The Land of Venice»	25	11	61.718,92	
Azione 1.6.1	DGR 1627 del 24/11/2020 e DGR 1628 del 24/11/2020: Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	1	1	50.000.000,00	
Azione 3.1.1	Bando DGR 647/2021 per l'erogazione di contributi a supporto delle professioni turistiche colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.	625	606	2.137.500,00	
TOTALE		10.026	9.456	106.082.163,33	

Fonte: Regione del Veneto

1.6.4.3 Aggiornamento generale sulle politiche gestionali

La Regione ha, altresì, fornito un aggiornamento sulle politiche gestionali in atto inerenti ai vari fondi comunitari considerati.

Nel prospetto a seguire, si riporta l'elenco degli atti adottati dove sono inoltre richiamati sinteticamente i provvedimenti della Giunta regionale che hanno portato, unitariamente, all'approvazione da parte del Consiglio regionale in data 15 febbraio 2022 delle proposte di Programmi regionali FESR e FSE+, **inoltrati alla Commissione Europea** in data 8 aprile 2022, ai fini della loro approvazione:

Principali strumenti adottati a livello regionale per il coordinamento del processo di programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento europei periodo 2013-2022		
ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
DGR n. 410 del 25 marzo 2013	Approvazione dello schema organizzativo e delle modalità di coordinamento della Programmazione regionale Unitaria (PRU) per i Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) e individuazione dei soggetti incaricati	La Giunta regionale approva lo schema organizzativo per la Programmazione Regionale Unitaria (PRU) 2014-2020 al fine di assicurare il coordinamento, l'integrazione e la sinergia di obiettivi, risultati ed azioni nella programmazione comunitaria 2014-2020; nella stessa deliberazione viene disposta la redazione del rapporto di sintesi della Strategia regionale unitaria 2014-2020, che accompagna le proposte di Programmi Operativi regionali per l'approvazione finale da parte del Consiglio regionale
DGR n.657 del 13 maggio 2014	Approvazione del "Rapporto di sintesi della Strategia Regionale Unitaria 2014-2020" DGR n.410 del 25 marzo 2013	La Giunta regionale approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020, che fornisce una rappresentazione complessiva delle direttrici su cui sviluppare la programmazione europea regionale 2014-2020 per i fondi previsti dal QSC (FSE, FESR, FEAMP e FEASR)
DGR n.6 del 9 gennaio 2015	Programmazione 2014-2020: Istituzione del Gruppo di Lavoro per la Strategia Aree Interne della Regione del Veneto	La Giunta Regionale istituisce un Gruppo di Lavoro regionale tra le Autorità di Gestione dei POR FSE, FESR e del PSR, insieme con altre strutture regionali interessate (Statistica, Pesca, AdG FSC, Statistica, ecc.) per l'applicazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella Regione del Veneto, una strategia che a livello locale integra i fondi nazionali sui servizi essenziali con quelli della programmazione europea per le politiche di sviluppo rivolte alle stesse aree interne.
DGR n.563 del 21 aprile 2015	Programmazione 2014-2020: Selezione degli ambiti territoriali per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne e individuazione Area Prototipo	La Giunta regionale conferma la selezione delle quattro Aree candidabili alla SNAI e individua come prima Area Prototipo l'area della Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni dell'Altopiano di Asiago
DGR 1887 del 18 dicembre 2018	Programmazione 2014-2020: Strategia Nazionale Aree Interne. Approvazione dello Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni"	La Giunta regionale approva lo Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni" e i relativi allegati, tra i quali la Strategia d'Area, conferendo al direttore della Direzione Programmazione Unitaria il ruolo di RUA Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo

Principali strumenti adottati a livello regionale per il coordinamento del processo di programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento europei periodo 2013-2022		
ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
DGR 530 del 28 aprile 2020	Programmazione 2014-2020: Strategia Nazionale Aree Interne. Approvazione dello Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Unione Montana del Comelico"	La Giunta regionale approva lo Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Unione Montana del Comelico" e i relativi allegati, tra i quali la Strategia d'Area, conferendo al direttore della Direzione Programmazione Unitaria il ruolo di RUA Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo
DGR 1382 del 16 settembre 2020	Programmazione 2014-2020: Strategia Nazionale Aree Interne. Approvazione dello Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Contratto di Foce - Delta del Po"	La Giunta regionale approva lo Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Contratto di Foce - Delta del Po" e i relativi allegati, tra i quali la Strategia d'Area, conferendo al direttore della Direzione Programmazione Unitaria il ruolo di RUA Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo
DGR 814 del 22 giugno 2022	Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna Unione montana Agordina".	La Giunta regionale approva lo Schema di Accordo Programma Quadro "Area interna Unione montana Agordina" e i relativi allegati, tra i quali la Strategia d'Area, conferendo al direttore della Direzione Programmazione Unitaria il ruolo di RUA Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo
DGR n. 1112 del 13 luglio 2017	Assegnazione di specifici obiettivi ai sensi dell'art. 10 della l.r. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.	La Giunta Regionale affida al Segretario Generale della Programmazione la regia e il coordinamento delle politiche regionali in materia di utilizzo dei fondi strutturali europei, e istituisce il Nucleo di Coordinamento e Monitoraggio Fondi SIE e FSC, al quale partecipano le AdG, gli Organismi intermedi, le Autorità di Audit e di Certificazione, nonché altri soggetti interni ed esterni all'amministrazione regionale di volta in volta interessati agli argomenti posti all'odg, con il compito di esprimersi in merito alle soluzioni di eventuali criticità, attribuendo al Segretario Generale della Programmazione la presidenza del Nucleo suddetto.
DGR n. 6 / INF del 12 luglio 2019	Informativa sullo stato della politica di coesione per il futuro periodo di programmazione 2021-2027 alla luce delle proposte sul Quadro finanziario pluriennale (COM(2018) 321 del 02.05.2018), sul Regolamento generale della politica di coesione (COM(2018) 375 del 29.5.2018) e gli specifici Regolamenti FSE+ (COM(2018) 382 del 30.5.2018) e FESR (COM(2018) 372 del 29.5.2018).	Viene data informazione alla Giunta Regionale dello stato di predisposizione e dei principali contenuti delle nuove proposte di Regolamenti comunitari per le politiche di Coesione, nonché delle iniziative che sono state intraprese a livello nazionale per il confronto partenariale sui 5 Obiettivi Strategici che contraddistinguono il nuovo orizzonte di riferimento per le politiche di coesione dell'Unione Europea. La materia vien trattata in maniera unitaria rispetto ai fondi interessati.
DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019	Istituzione del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 e definizione della sua composizione.	La deliberazione approva l'istituzione di un unico Tavolo di Partenariato per i Programmi Operativi Regionali dei fondi FSE+ e FESR 2021-2027, nonché per la partecipazione ai programmi della Cooperazione Territoriale Europea. Iniziale presenza al Tavolo di 76 componenti, così suddivisi: a) autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti: 30 b) parti economiche e sociali: 33 c) gli organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione: 13

Principali strumenti adottati a livello regionale per il coordinamento del processo di programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento europei periodo 2013-2022

ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
DECR. Direttore Area Capitale umano n. 10 del 7 aprile 2020	Criteri per l'ammissibilità delle candidature a componente del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027	Al fine di assicurare la più ampia rappresentanza possibile, sono stati definiti i criteri per l'ammissibilità di ulteriori candidature a componente del Tavolo di Partenariato 2021-2027.
Decreti del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n.30 del 17/06/2021; n. 37 del 08/10/2021; n.4 del 23/02/2022.	"Tavolo di Partenariato per le politiche di coesione 2021-2027 - Criteri per l'ammissibilità delle candidature a componente del Tavolo e apertura termini per la presentazione delle richieste"	Con successivi Decreti del Direttore dell'area capitale umano sono stati riaperti i termini per le candidature a far parte del Tavolo di partenariato 2021-2027, nonché vagliate e approvate le relative domande pervenute.
DGR n. 96 del 03 febbraio 2020	Approvazione del primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027"	Il documento di analisi a supporto del confronto partenariale "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027", approvato con la DGR 96/2020, intende offrire al Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 , alle cittadine e ai cittadini della Regione del Veneto, un primo momento di riflessione sullo stato del contesto sociale, economico e ambientale del nostro territorio , su quanto è stato realizzato in questo ultimo settennio grazie ai fondi dell'Unione europea e verso quali opportunità indirizzare gli sforzi nel prossimo decennio mediante l'utilizzo delle risorse della programmazione della politica di coesione 2021-2027
DGR n.1415 del 12 ottobre 2021	Programmazione 2021-2027 Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita: approvazione della proposta del PR FESR e della proposta del PR FSE+ del Veneto per il periodo 2021-2027 ai fini della consultazione partenariale.	Approvazione da parte della Giunta regionale delle proposte di Programmi Regionali FESR e FSE+ per il periodo 2021- 2027 ai fini della consultazione del partenariato e della redazione del Rapporto Ambientale della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PR FESR 2021-2027
DGR n. 134/CR del 23 dicembre 2021	Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057.	Approvazione da parte della Giunta regionale delle proposte di Programmi Regionali FESR e FSE+ per il periodo 2021- 2027 ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 recante "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea"

Principali strumenti adottati a livello regionale per il coordinamento del processo di programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento europei periodo 2013-2022		
ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
DGR n. 77 del 2 febbraio 2022	Programmazione 2021-2027 Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - Programma Regionale (PR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS): adozione del Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale (artt. 21 e 73 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento e del Consiglio del 24/06/2021)	Adozione da parte della Giunta regionale del Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale (artt. 21 e 73 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento e del Consiglio del 24/06/2021) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di PR FESR 2021-2027.
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 16 del 15 febbraio 2022	Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36).	Ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 recante "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea", che prevede che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, deliberi gli atti di programmazione degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea, con la deliberazione n. 16 del 15 febbraio 2022 il Consiglio regionale approva le proposte PR FESR e FSE+ ai fini della loro presentazione per l'approvazione da parte della Commissione Europea.
DGR n.1832 del 23 dicembre 2021	Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" Approvazione dell'Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree Urbane del futuro Programma regionale FESR 2021-2027 della regione del Veneto nell'ambito dello Sviluppo Urbano Sostenibile	La Giunta Regionale nella seduta di giovedì 23 dicembre 2021 ha approvato l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree urbane del futuro Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione del Veneto nell'ambito dello Sviluppo urbano sostenibile.
DGR n.111/CR del 26 ottobre 2020	Approvazione del "Rapporto Affari Europei 2019" relativo alla partecipazione della Regione del Veneto alle Politiche dell'Unione Europea Anno 2019. Relazione al Consiglio regionale. Art. 7 l.r. n.26/2011	E' l'ultimo "Rapporto Affari Europei anno 2019" trasmesso al Consiglio regionale da parte della Giunta per relazionare sull'attuazione delle politiche UE nel Veneto, e in primis sull'attuazione a livello regionale dei Programmi cofinanziati coi Fondi FSE, FEASR, FESR e FEAMP, nell'ambito delle politiche di coesione.
DGR n.54/CR del 8 giugno 2021	Approvazione del "Rapporto Affari Europei anno 2020" relativo alla partecipazione della Regione del Veneto alle Politiche dell'Unione Europea anno 2020. Relazione al Consiglio regionale. Art. 7 l.r. n.26/2011	La deliberazione 54/CR della Giunta regionale approva il "Rapporto Affari Europei anno 2020" trasmesso al Consiglio regionale da parte della Giunta per relazionare sull'attuazione delle politiche UE nel Veneto, e in primis sull'attuazione a livello regionale dei Programmi cofinanziati coi Fondi FSE, FEASR, FESR e FEAMP, nell'ambito delle politiche di coesione.

Principali strumenti adottati a livello regionale per il coordinamento del processo di programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento europei periodo 2013-2022		
ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
DGR n. 46 / CR del 09 maggio 2022	Approvazione del 'Rapporto sugli Affari Europei - anno 2021', relativo alle attività svolte ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alle politiche dell'Unione Europea, nell'anno 2021. Relazione al Consiglio Regionale. Articolo 7, l.r. 26/2011.	La deliberazione 46/CR della Giunta regionale approva il "Rapporto Affari Europei anno 2021" trasmesso al Consiglio regionale da parte della Giunta per relazionare sull'attuazione delle politiche UE nel Veneto, e in primis sull'attuazione a livello regionale dei Programmi cofinanziati coi Fondi FSE, FEASR, FESR e FEAMP, nell'ambito delle politiche di coesione.

Fonte: Regione Veneto - nota prot. 224043 del 18/05/2022 - sintesi tabella di risposta istruttoria

Particolare rilevanza assume, poi, la DGR n. 46/CR del 09 maggio 2022, avente ad oggetto *"Approvazione del 'Rapporto sugli Affari Europei - anno 2021', relativo alle attività svolte ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alle politiche dell'Unione Europea, nell'anno 2021. Relazione al Consiglio Regionale. Articolo 7, L.R. 26/2011"*, più volte richiamato nel corso della presente analisi.

1.6.5 La gestione regionale dei Fondi comunitari -Analisi

In aggiunta a quanto sin qui rappresentato, va evidenziato, sotto il profilo più marcatamente contabile-gestionale correlato e conseguente agli impegni programmatori definiti, e per ciascun Fondo esaminato, quanto in appresso.

L'analisi coinvolge sia il ciclo di programmazione 2007-2013, sia quello successivo del 2014-2020, e li valuta distintamente, per macroaggregati, residuando ancora nel bilancio regionale accantonamenti riferiti alla programmazione 2007-2013, quantunque il ciclo si sia concluso a marzo 2017, come già anticipato nel precedente paragrafo 1.6.3 "Stato di attuazione dei Programmi" e confermato dalla Regione in sede istruttoria (cfr. nota regionale del 19 maggio 2022, pag. 8).

Si evidenzia, altresì, che nel disegno di legge del rendiconto generale dell'esercizio 2021, oggetto della presente analisi, si registrano minori accertamenti di risorse di parte investimenti (cfr. pagg. 30-31-32) rispetto alle previsioni, in relazione:

- all'assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (- 9,3 mln di euro circa);
- al minor recupero da Veneto Sviluppo S.p.A. delle risorse in conto capitale FESR relative alla programmazione 2007-2013 (- 8 mln di euro circa).

Con riferimento alla programmazione 2014-2020, si rilevano minori accertamenti di parte corrente (cfr. pagg. 28 e 29 del disegno di legge anzi citato) riferiti, in particolare:

- al trasferimento statale per l'attuazione del Programma Operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 (-2,6 mln);
- all'assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (-1,1 mln circa);
- al trasferimento comunitario per l'attuazione del Programma Operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 - parte corrente (-3,8 mln);
- all'assegnazione comunitaria per la realizzazione del programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG V A - ITALIA CROAZIA (2014-2020) - parte corrente (-3,2 mln);
- all'assegnazione comunitaria per il POR-FSE 2014-2020 (-1,6 mln).

I minori accertamenti riferiti ai trasferimenti in conto capitale di quote statali e comunitarie riguardano (cfr. pagg. 30-31-32):

- l'assegnazione statale (FDR) e comunitaria (FESR) per l'attuazione del POR-FESR 2014-2020 (- 41,8 mln circa);
- i minori trasferimenti comunitario e statale per l'attuazione del programma operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 - parte in conto capitale (- 11,3 mln circa);
- l'assegnazione statale per la programmazione FSC 2014-2020 – PON Infrastrutture – Asse E “Altri interventi” (- 11,2 mln circa);
- l'assegnazione statale per la programmazione FSC 2014-2020 – PON Infrastrutture sicurezza ferroviaria (- 3,3 mln circa);
- l'assegnazione statale per l'attuazione del POC - POR FESR 2014-2020 - parte investimento (- 1,6 mln circa);
- le assegnazioni comunitaria e statale POR – FSE 2014-2020 – parte investimento (- 0,9 mln circa).

Le maggiori entrate in conto capitale sono rappresentate essenzialmente da restituzioni di contributi assegnati nell'ambito del POR FESR 2014-2020 (+ 11,8 mln circa) in misura superiore a quella originariamente prevista.

Per quanto riguarda, invece, il cofinanziamento regionale dei programmi comunitari (Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Europeo Agricolo

per lo Sviluppo Rurale, Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca), per il ciclo di programmazione 2014-2020, dalla Relazione del Presidente al Bilancio di previsione 2022-2024 (ex art. 1, comma 3, d.l. n. 174/2012) emerge quanto segue: *“Nel 2022 le risorse regionali, che derivano da trasferimenti versati principalmente dallo Stato e dall'Unione Europea, ammontano a 576,54 milioni di euro. Le principali voci riguardano:*

- *trasferimenti per la realizzazione degli obiettivi del piano sanitario nazionale per 70 milioni di euro;*
- *trasferimenti per il rimborso dell'acquisto dei farmaci innovativi e dei medicinali oncologici innovativi per 96 milioni;*
- *trasferimenti per il finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per complessivi 35 milioni;*
- *trasferimenti dall'Unione Europea per l'attuazione dei programmi comunitari per 38,7 milioni”.*

In particolare, *“Le previsioni degli stanziamenti per gli esercizi 2022-2023-2024 destinati al cofinanziamento regionale della Programmazione Comunitaria, garantiscono la conclusione della programmazione 2014-2020 e pongono i presupposti per la nuova programmazione 2021-2027. Dai 65 milioni di euro annui degli ultimi 5 anni si passa a 75 milioni di euro annui per il prossimo triennio per raggiungere la performance massima nell'attuazione dei programmi comunitari che riguarda principalmente 4 fondi comunitari:*

- *FSE: Fondo Sociale Europeo;*
- *FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;*
- *FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;*
- *FEAMP: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca --FEAMPA: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi la Pesca e l'Acquacoltura.*

A partire dal 2022 è previsto il cofinanziamento per la nuova programmazione 2021-2027 in modo tale da garantire la piena ed efficiente operatività nella gestione delle risorse, sulla base delle reali necessità e dei piani di intervento in via di definizione”.

In particolare, in ordine alla Missione *“Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”*, nella medesima relazione il Presidente dichiara che *“La politica regionale in questo settore è volta a proteggere il capitale naturale, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo anche economico del territorio. La Regione sostiene gli interventi per la messa in sicurezza del territorio, per fronteggiare il fenomeno della subsidenza, per la tutela delle risorse idriche e per le bonifiche ambientali e dei siti inquinati. Per tali azioni di tutela si prevede anche l'utilizzo dei fondi*

strutturali europei della programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR, Asse 5 –Sviluppo sostenibile e tutela del territorio, che ammontano per il 2022 a 7,8 milioni di euro”.

Infine, “Considerando lo stato di attuazione del POR al 31 agosto 2021, la Regione Veneto risulta terza in graduatoria, con un rapporto del 104,45% di fondi impegnati sul totale di risorse programmate, rispetto ad una media delle regioni sviluppate del 93%”.

Vi è da dire che ulteriori riduzioni (riferite sempre alle assegnazioni per la realizzazione dei programmi 2014-2020), trovano conferma nel bilancio di previsione assestato 2021-2023⁹⁸, in cui è stata prevista una progressiva diminuzione del trasferimento statale per gli anni 2022 e 2023. In particolare, per l’attuazione del programma operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 per circa 2,6 milioni di euro nel 2022, rispetto al 2021, e di circa 3,3 milioni di euro nel 2023 rispetto al 2021, così come l’assegnazione statale per la realizzazione del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VA - Italia Croazia (2014-2020), che prevede una riduzione di circa 2 milioni di euro nel 2022, rispetto al 2021, e di circa 4 milioni di euro nel 2023, rispetto al 2021.

Diminuiscono anche le assegnazioni comunitarie per POR-FSE 2014-2020 (circa 50 milioni di euro nel 2022, rispetto al 2021, e di circa 53 milioni di euro nel 2023, rispetto al 2021); per la realizzazione del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VA - Italia Croazia 2014-2020 (riduzione di circa 21 milioni di euro nel 2022 rispetto al 2021, e di circa 46 milioni di euro nel 2023 rispetto al 2021); per l’attuazione del programma operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 (riduzione di circa 4 milioni di euro nel 2022 rispetto al 2021, e di circa 5 milioni di euro nel 2023 rispetto al 2021).

La programmazione 2022-2024 restituisce, per contro, degli incrementi negli stanziamenti dei Fondi che raggiungono, nel complesso la somma di circa 75 milioni di euro (cfr. l.r. 20 dicembre 2021, n. 36, “Bilancio di previsione 2022-2024”).

1.6.5.1 Fondo Sociale Europeo (FSE) – Programmazione 2014-2020

Fermo restando quanto già esposto nel precedente paragrafo 1.6.3 sullo stato di attuazione del ciclo 2007-2013, si ricorda in questa sede che il rendiconto 2020, in relazione proprio al POR FSE del Veneto di cui al menzionato ciclo di programmazione - esponeva un contributo totale di € 711.589.515,00, **impegni della Regione per € 753.313.617,05 e pagamenti (sempre effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione) per € 744.335.668,92.**

⁹⁸ Cfr. deliberazione n. 81/2022/FRG; pagine 29 e seguenti della relazione allegata.

La Regione, in sede istruttoria, *nel confermare che il Piano Finanziario 2017-2013 del POR FSE autorizzato dalla CE per la Regione del Veneto riconosce una spesa pari a euro 711.589.515,00*, ha chiarito che le operazioni di chiusura del POR Veneto FSE 2007-2013 si sono concluse nel 2018 e che nello stesso anno è avvenuto il pagamento del saldo finale da parte della Commissione Europea.

Peraltro, come già anticipato al menzionato paragrafo 1.6.3, il DDL del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2021 (cfr. pagine 566 e 574) annovera, tra i residui passivi al 31/12/2021, di provenienza da esercizi anteriori, al Titolo I, Spese Correnti, Programma 4, capitoli 101320, 101321, 101322, 101323(012), complessivi € 172.149,43, quale quota statale e quota comunitaria, asse adattabilità e asse occupazione "Trasferimenti ad altre imprese", riferiti a OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013). Analogamente, sempre con riferimento ai residui passivi, figurano complessivi € 697.499,13 sul medesimo Programma, capitoli 101322-101323(012-013), asse occupabilità, area formazione, indicati come OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013).

Come già anticipato al precedente paragrafo 1.6.3 "Stato di attuazione dei Programmi", la Regione ha prontamente corrisposto all'approfondimento istruttorio fornendo le richieste informazioni in merito alla conservazione delle predette quote nel bilancio regionale, trattandosi di programmazione chiusasi nell'esercizio 2018.

Nello specifico, la Struttura regionale ha chiarito che nell'elenco dei residui passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, al 31.12.2021, sono presenti impegni collegati alla programmazione 2007-2013 in quanto per essi sono tuttora in corso dei contenziosi, o indagini della Guardia di Finanza, in relazione ai quali la Regione fornisce dettagliate informazioni e gli estremi delle DDR di riaccertamento adottate dalla Strutture interessate⁹⁹.

Per ciò che attiene, invece, all'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo collegate ai Fondi Strutturali, Programmazione 2014-2020, la Regione ha evidenziato che l'attuazione del programma è stata condizionata, anche nell'esercizio finanziario 2021, dal perdurare dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, sottolineando che nel corso dell'esercizio sono state finanziate attività a sostegno delle categorie di lavoratori che hanno subito maggiormente le conseguenze della crisi economica.

⁹⁹ Vengono richiamate: DDR Direzione Lavoro n. 328 del 21.03.2022; DDR n. 244 del 21.03.2022 della Direzione Formazione e Istruzione.

Ha poi provveduto ad aggiornare i dati sullo stato di attuazione del programma alla data del 31 dicembre 2021, compendiate nella tabella che segue:

Tabella 2 - Regione del Veneto - Fondo FSE - Programma 2014-2020

Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2021

ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE*	IMPEGNI DEI BENEFICIARI**	O.B.***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
		ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
PROGRAMMAZIONE POR-FSE 2014-2020 - ASSE 1 OCCUPABILITA'		100785	102348-102353-102367-103522-103414-103882	283.462.814,00	163.952.931,15		99.480.845,59	87.020.155,75	87.020.155,75	98.992.824,07			
		100786	102349-102353-102368-103524-103414-103884		114.767.051,80		69.636.591,90	26.960.793,93	26.960.793,93	36.669.782,33			
		QUOTA REGIONALE	102352-102357-102375-103524-102761-103884		49.185.879,35		29.844.253,68	11.554.625,97	11.554.625,97	0,00			
					327.905.862,30		198.961.691,17	125.535.575,65	125.535.575,65	135.662.606,40	115,68%	38,28%	38,28%
PROGRAMMAZIONE POR-FSE 2014-2020 - ASSE 2 INCLUSIONE SOCIALE		100785	102355-102369	199.182.790,00	102.198.946,51		74.264.127,45	90.642.981,57	90.642.981,57	56.133.994,07			
		100786	102356-102370		71.539.262,56		51.984.889,21	12.962.086,37	12.962.086,37	15.991.553,64			
		QUOTA REGIONALE	102357-102375		30.659.683,95		22.279.238,23	5.555.179,87	5.555.179,87	0,00			
					204.397.893,02		148.528.254,89	109.160.247,81	109.160.247,81	72.125.547,71	102,62%	53,41%	53,41%
PROGRAMMAZIONE POR-FSE 2014-2020 - ASSE 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		100785	102350-102371-102435-102676	234.210.862,00	117.513.748,55		88.528.466,63	87.109.843,86	87.109.843,86	96.894.654,53			
		100786	102351-102372-102436-102680		82.259.623,98		61.969.926,64	31.804.987,22	31.804.987,22	37.663.773,20			
		QUOTA REGIONALE	102434-102437-102357-102375		35.254.124,57		26.558.539,99	13.630.708,81	13.630.708,81	0,00			
Overbooking		100747	103449		129.069.828,40		74.799.924,57	29.941.554,52	29.941.554,52				
					364.097.325,50		251.856.857,83	162.487.094,41	162.487.094,41	134.558.427,73	155,46%	44,63%	44,63%

ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE*	IMPEGNI DEI BENEFICIARI**	O.B.***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
		ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
PROGRAMMAZIONE POR-FSE 2014-2020 - ASSE 4 CAPACITA' ISTITUZIONALE		100785	102373-102759	19.950.052,00	10.803.240,14		3.914.311,75	2.921.860,41	3.296.744,93	7.965.355,91			
		100786	102374-102760		7.562.268,09		2.740.018,22	2.045.302,29	1.782.883,12	1.192.933,20			
		QUOTA REGIONALE	102375-102761		3.240.972,04		1.174.293,52	876.558,12	764.092,77	0,00			
					21.606.480,27		7.828.623,49	5.843.720,82	5.843.720,82	9.158.289,11	108,30%	27,05%	27,05%
Asse V POR FSE (2014-2020) Assistenza tecnica		100785	102358-102361-102364-103794-104054	27.225.304	12.937.523,53		3.833.882,07	6.162.586,87	6.162.586,87	5.819.114,58		26,45%	26,45%
		100786	102359-102362-102365-103795-104055		9.056.743,92		2.684.194,90	476.273,07	476.273,07	1.112.375,28			
		QUOTA REGIONALE	102360-102363-102366-103796-104056		3.880.792,42		1.149.699,97	204.117,03	204.117,03				
					25.875.059,87		7.667.776,94	6.842.976,97	6.842.976,97	6.931.489,86	95,04%	26,45%	26,45%
				764.031.822	943.882.620,96		614.843.204,32	409.869.615,66	409.869.615,66	358.436.360,81	123,54%	43,42%	43,42%

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse

I dati devono essere indicati alla data del 31/12/2021. Eventuali altre attività/adempimenti successivi a tale data dovranno essere indicati in apposita relazione da allegare alla tabella di riferimento

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

NOTE

Non c'è alcuna "Misura" definita nel POR Veneto FSE 2014-2020, il Piano Finanziario approvato è per Asse

Gli importi degli "Impegni" e dei "Pagamenti rendicontati dai beneficiari" corrispondono al dato di monitoraggio al 31/12/2021 validato nel Sistema Nazionale IGRUE in data 23/01/2022

I "Pagamenti effettuati dalla Regione a seguito rendicontazione" sono comprensivi di tutte le erogazioni regionali ai soggetti destinatari del contributo, inclusi eventuali anticipi

Fonte: Regione del Veneto

Dal confronto delle risultanze qui prodotte con quelle fornite in occasione del giudizio di parifica dello scorso anno (cfr. pag. 763 della relazione DDL rend. 2020), specificatamente all'Asse V "Assistenza Tecnica", si riscontra una flessione dell'importo alla colonna "Impegni dei beneficiari" (euro 25.875.059,87 contro euro 26.049.692,89 riferito al 2020).

Peraltro, i dati forniti per il rendiconto 2020 non consideravano le quote regionali impiegate per il programma in esame.

Invitata, in vista del contraddittorio finale a relazionare in merito alla discrasia rilevata, tenuto conto della mancata evidenza della quota regionale nella "tabella n. 4-bis (dati corretti)" a cui si fa riferimento, la Regione ha corrisposto alla richiesta¹⁰⁰ precisando che:

<La differenza di Euro -174.633,02 tra gli impegni dei beneficiari è dovuta ad un riallineamento dei dati di monitoraggio effettuato nel corso dell'anno 2021. Considerata la prossima chiusura del POR FSE 2014-2020 si è iniziato un adeguamento dei dati effettivi di realizzazione delle attività. Nello specifico il personale assunto con contratto a tempo determinato, per il progetto obiettivo "Assistenza Tecnica FSE", nel corso del settennio di programmazione è stato assunto a tempo indeterminato sia a seguito di stabilizzazione del personale, sia a seguito del superamento di prove concorsuali. Si è provveduto, pertanto, alla riduzione dell'impegno che ha comportato anche una riduzione degli "Impegni dei beneficiari">. La Regione ha confermato, altresì, che "nella tabella 4 bis (dati corretti) riportata a pag. 765-766-767 della Delibera n. 148/2021/PARI della Corte dei conti sono riportati anche i capitoli riferiti alla quota regionale relativi ad ogni singolo Asse.

Asse 1 – Occupabilità – Capitoli Regionali nn.: 102352-102357-102375-103524-102761-103884;

Asse 2 - Inclusione Sociali – Capitoli regionali nn.: 102357-102375;

Asse 3 – Istruzione e Formazione – Capitoli regionali nn.: 102434-102375-102437-102357-103388;

Asse 4 – Capacità Istituzionale - Capitoli regionali nn. 102375-102361;

Asse 5 – Assistenza Tecnica - Capitoli regionali nn. 102360-102363-102366-103796".

E', altresì, emerso che in corrispondenza dell'Asse 3 si riscontra il cap. 100747 di entrata a finanziamento dell'O.B. per l'importo di euro 129.069.828,40.

Con riferimento alle osservazioni mosse nel corso del precedente giudizio di parifica su detto capitolo di entrata¹⁰¹, la Regione, ha dichiarato che lo stesso "è stato istituito in data

¹⁰⁰ Menzionata nota

¹⁰¹ Cfr. deliberazione 148/2021/PARI, in cui la Sezione ha rilevato, a fronte delle affermazioni della struttura regionale che il capitolo di entrata "virtuale" n. 100747 non fosse collegato a taluni capitoli di spesa (n. 023045/U; n. 102076 e n. 102677), che il collegamento emerge dai documenti di bilancio e dal programma di contabilità, e che i rilevati disallineamenti, con

18.11.2014 per la gestione della programmazione 2014-2020” e che, per conseguenza, nel rendiconto 2021 non vi risulta collegata alcuna spesa (dal riscontro in Nu.S.I.Co. il capitolo è visualizzabile solo fino all’esercizio 2019, come associato al capitolo 023045/U, con stanziamento pari a zero).

Peraltro, in relazione alle affermazioni secondo cui “il capitolo di uscita 023045/U (per il quale era emerso il collegamento con il capitolo 100747) istituito il 13.06.2001, relativo all’iniziativa comunitaria Equal (Reg. UE 1260/1999) è collegato al capitolo di entrata 003222/E per la quota FSE, e al capitolo di entrata 100032/E per la quota FdR”, si osserva che nessuno dei tre capitoli menzionati risulta visualizzabile nel DDL in esame, e che nel programma di contabilità finanziaria della Regione è riscontrabile solo il capitolo 023045/U.

Anche per tale aspetto, la Regione, in vista del contraddittorio finale, è stata invitata a confermare la mancata inclusione dei capitoli in esame nel rendiconto in quanto iniziativa oramai conclusa.

Sul punto la Struttura regionale ha prontamente chiarito che <In riferimento al capitolo di spesa 023045/U e al capitolo di entrata 003222/E per la quota FSE e al capitolo di entrata 100032/E per la quota FdR non sono presenti nel DDL n. 2 del 29.04.2022 “Rendiconto Generale della Regione per l’esercizio finanziario 2021” in quanto trattasi di radiati allocati nel “Fondo residui radiati vincolati di parte corrente”, derivanti da risorse comunitarie e nazionali sopra descritte, così come riportato a pag. 432 del DDL n. 2 del 29 aprile 2022, nell’allegato a/1 “Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione”>.

Posto, quindi, che al 31 dicembre 2020 risultava ancora impegnata¹⁰² la quota di euro 31.450,97, insistente sul menzionato cap. 023045/U (di parte corrente, a finanziamento misto), mantenuta “in sede di riaccertamento in quanto sussistente un contenzioso ancora pendente avanti la Corte di Cassazione per impugnazione della sentenza della Corte d’Appello di Venezia n. 1612/2019” e che la stessa risulta radiata alla data del 31/12/2021 (cfr. pag. 314, allegato 5), la Regione, in vista del contraddittorio finale, è stata invitata a fornire più circostanziati elementi in ordine alle circostanze che hanno portato alla radiazione della quota.

In proposito, la stessa ha rappresentato che: <Con DDR di riaccertamento n. 328 del 21.03.2022 la Direzione Lavoro ha provveduto a mantenere, in via prudenziale, l’importo radiato di Euro 31.450,97 (importo radiato già nel Rendiconto Generale 2020, DDL n. 11 del 30 aprile 2021

ragionevole presunzione, sono riconducibili, in parte, al mancato aggiornamento in tempo reale del sistema di contabilità rispetto ai documenti contabili

¹⁰² Cfr. pag. 770 della relazione allegata alla deliberazione n. 148/2021/PARI.

nell'allegato 5, "Elenco dei residui radiati al 31.12.2020", pag. 336 e riportato nel DDL n. 2 del 29 aprile 2022, nell'allegato 5 "Elenco dei residui radiati al 31.12.2021", pag. 314) in quanto è ancora pendente il contenzioso tra le parti. Considerato che la Corte di Cassazione, annullando limitatamente alla quantificazione del danno la sentenza n. 1612/2019 della Corte di Appello di Venezia impugnata nei confronti di due dei ricorrenti, ha rigettato nel resto i rispettivi ricorsi, rinviando per nuovo giudizio al Giudice Civile competente. L'Amministrazione regionale si è attivata per la proposizione della causa civile. La cancellazione del radiato potrà essere eseguita solo a conclusione della vertenza. Pertanto l'importo di Euro 31.450,97 che è stato inserito nel "Fondo residui radiati vincolati di parte corrente" secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente (L.R. 39/2001) prima dell'entrata in vigore del D.l.vo n. 118/2013 e s.m.i. sarà mantenuto nel medesimo fondo>.

Quanto, poi, al capitolo di entrata n. 100747, qualificato in precedenza dalla Regione come "virtuale" (criticità gestionali evidenziate a pag. 73, punto 2, della relazione di verifica sul rendiconto 2019, e riprese nell'esercizio 2020, pagina 769)¹⁰³ che funge da collettore, a livello gestionale, di risorse libere che dovrebbero rappresentare il cofinanziamento regionale alla programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari, in sede istruttoria la Regione si è limitata semplicemente a precisare che lo stesso "è stato istituito in data 18.11.2014 per la gestione della programmazione 2014-2020" e che "Tale capitolo di entrata pertanto non è collegato al capitolo di uscita 023045/U".

Quantunque il capitolo in considerazione non figuri nel rendiconto lo stesso, tuttavia, ricompare nel FSE (relazione 2020, pagina 769).

Comunque, anche volendo prendere nella dovuta considerazione quanto sostenuto dalla Regione in sede di contraddittorio per l'esercizio 2019 e nel corso della parifica per l'esercizio 2020, ossia che "trattasi di mero aggregato identificativo presente a livello dell'applicativo contabile/informatico per procedere alla qualificazione e codificazione informatica delle risorse che risultano collegate a più fonti di finanziamento c.d. libere, delle quali non risulta possibile effettuare un collegamento specifico e diretto, per fungere da collettore a livello gestionale, le considerazioni critiche formulate nei precedenti giudizi di parificazione¹⁰⁴ permangono.

¹⁰³ Si riporta integralmente il punto 2. in questione: "In ordine alle risorse libere che dovrebbero rappresentare il cofinanziamento regionale alla programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari, è stato rilevato un capitolo di entrata (cap. n. 100747), qualificato dalla Regione come "virtuale" che funge da collettore di risorse a livello gestionale ma è scollegato dalle fonti che lo finanziano e che, pertanto, non consente la ricostruzione del flusso finanziario che lo alimenta."

¹⁰⁴ In tali sedi è stato rilevato che: "Trattasi di strumento atipico non previsto da nessuna disposizione normativa o regolamentare che, da un lato, stride con i principi che disciplinano la costruzione dei documenti di bilancio e determinano la corretta appostazione contabile delle voci negli stessi contenuti, e dall'altro permea di opacità la gestione delle risorse ivi allocate, non permettendo, di fatto, la ricostruzione dei flussi finanziari, a discapito dei principi di trasparenza e di comprensività."

Venendo alla gestione finanziaria anno 2021, la Regione ha allegato due distinte tabelle, denominate “*Analisi gestione finanziaria anno 2021 – Parte Corrente*” e “*Analisi gestione finanziaria anno 2021 – Parte Investimento*”, sotto riportate, mentre in relazione agli obiettivi raggiunti dal POR FSE Veneto 2014-2020 (c.d. *Performance framework*) ed i target finali da conseguire alla data del 31/12/2023, rimangono fermi i dati rassegnati dalla Regione per il giudizio di parificazione sul rendiconto 2020¹⁰⁵.

¹⁰⁵ Cfr. deliberazione 148/2021/PARI e relazione allegata, pagine 793 e 794.

**Tabella 3 Parte corrente- Regione del Veneto - Fondo Sociale Europeo - Programmazione 2014-2020 -
Analisi gestione finanziaria - Risultanze al 31/12/2021**

Fondo	Capitolo di entrata	Anno	Competenza prevista da POR 2014-2020	Stanziamiento di competenza					Competenza totale	Accertamenti assunti nell'anno	Accertamenti totali	Reimputazione accertamenti esercizio 2021	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021 - DDL 2 del 29.04.2022 Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021	
				Iniziale	Variazioni	Finale	Reimputazione accertamenti esercizio 2020							
				A	B	C=A-B	D	E=C+D	F	G=F+D	H	I=F+H		
FSE	100785/E	2021	57.004.240,13	57.004.240,13	-12.842.465,06	44.161.775,07	4.311.205,15	48.472.980,22	42.570.723,54	46.881.928,69	39.933,67	42.610.657,21		
FDR	100786/E	2021	39.902.668,12	39.902.668,12	-8.989.426,53	30.913.241,59	3.017.843,60	33.931.085,19	29.799.505,67	32.817.349,27	27.953,57	29.827.459,24		
TOTALE			96.906.908,25	96.906.908,25	-21.831.891,59	75.075.016,66	7.329.048,75	82.404.065,41	72.370.229,21	79.699.277,96	67.887,24	72.438.116,45		
Fondo	Capitoli di spesa correlati	Anno	Competenza prevista da POR 2014-2020	Stanziamiento di competenza					Competenza totale	Impegni assunti nell'anno	Impegni totali	Reimputazione impegni esercizio 2021	Impegni su restituzioni	Impegni eserc. 2021 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate al risultato di amministrazione - DDL 2 del 29.04.2022 Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021
				Iniziale	Variazioni	Utilizzo Reintroiti	Finale	Reimputazione impegni esercizio 2020						
				A	B	C	D=A-(B+C)	E	F=D+E	G	H=G +(E-I)	I	L	M=G-L
FSE	102348/U-102350/U-102353/U-102355/U-102358/U-102361/U-102364/U-102367/U-102369/U-102371/U-102373/U-102435/-102679/U-102759/U-103386/U-103522/U-103794/U-103882/U	2021	57.004.240,13	57.004.240,13	-12.842.465,06	3.812.683,22	47.974.458,29	4.563.364,20	52.537.822,49	44.544.864,43	49.068.294,96	39.933,67	1.568.589,98	42.976.274,45
FDR	102349/U-102351/U-102354/U-102356/U-102359/U-102362/U-102365/U-102368/U-102370/U-102372/U-102374/U-102436/U-102680/U-102760/U-103387/U-103523/U-103795/U-103883/U	2021	39.902.668,12	39.902.668,12	-8.989.426,53	2.668.878,28	33.582.119,87	3.194.354,94	36.776.474,81	31.181.404,32	34.347.805,69	27.953,57	1.092.570,00	30.088.834,32
TOTALE			96.906.908,25	96.906.908,25	-21.831.891,59	6.481.561,50	81.556.578,16	7.757.719,14	89.314.297,30	75.726.268,75	83.416.100,65	67.887,24	2.661.159,98	73.065.108,77

Fonte: Rielaborazione Cdc su dati Regione del Veneto

**Tabella 3 - Parte investimento - Regione del Veneto - Fondo Sociale Europeo - Programmazione 2014-2020 -
Analisi gestione finanziaria - Risultanze al 31/12/2021**

Fondo	Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	Anno	Competenza prevista da POR 2014-2020	Stanziamiento di competenza					Accertamenti assunti nell'anno	Accertamenti totali	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021 - DDL 2 del 29.04.2022 Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021
					Iniziale	Variazioni	Finale	Reimputazione accertamenti esercizio 2020	Competenza totale			
					A	B	C=A+B	D	E=C+D	F	G=F+D	H
FSE	101445/E	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA POR-FSE 2014-2020 - PARTE INVESTIMENTO (DEC. UE 12/12/2014, N.9751)	2021	400.000,00	400.000,00	197.882,09	597.882,09	124.577,20	722.459,29	97.882,09	222.459,29	97.882,09
Fondo	Capitoli di spesa correlati	Descrizione del capitolo	Anno	Competenza prevista da POR 2014-2020	Stanziamiento di competenza					Impegni assunti nell'anno	Impegni totali	Impegni eserc. 2021 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate al risultato di amministrazione - DDL 2 del 29.04.2022 Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021
					A	B	C=A+B	D	E=C+D			
FSE	104054/U	PROGRAMMAZIONE POR-FSE 2014-2020 - ASSE 5 ASSISTENZA TECNICA - AREA ISTRUZIONE-FORMAZIONE-LAVORO - QUOTA COMUNITARIA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 12/12/2014, N.9751)	2021	400.000,00	400.000,00	197.882,09	597.882,09	124.577,20	722.459,29	97.882,09	222.459,29	97.882,09
Fondo	Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	Anno	Competenza prevista da POR 2014-2020	Stanziamiento di competenza					Accertamenti assunti nell'anno	Accertamenti totali	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021 - DDL 2 del 29.04.2022 Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021
					A	B	C=A+B	D	E=C+D			
FDR	101504/E	ASSEGNAZIONE STATALE POR-FSE 2014-2020 - PARTE INVESTIMENTO (DEC. UE 12/12/2014, N.9751)	2021	280.000,00	280.000,00	138.517,46	418.517,46	87.204,04	505.721,50	68.517,46	155.721,50	68.517,46
Fondo	Capitoli di spesa correlati	Descrizione del capitolo	Anno	Competenza prevista da POR 2014-2020	Stanziamiento di competenza					Impegni assunti nell'anno	Impegni totali	Impegni eserc. 2021 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate al risultato di amministrazione - DDL 2 del 29.04.2022 Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021
					A	B	C=A+B	D	E=C+D			
FDR	104055/U	PROGRAMMAZIONE POR-FSE 2014-2020 - ASSE 5 ASSISTENZA TECNICA - AREA ISTRUZIONE-FORMAZIONE-LAVORO - QUOTA COMUNITARIA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 12/12/2014, N.9751)	2021	280.000,00	280.000,00	138.517,46	418.517,46	87.204,04	505.721,50	68.517,46	155.721,50	68.517,46
TOTALE ENTRATA				680.000,00	680.000,00	336.399,55	1.016.399,55	211.781,24	1.228.180,79	166.399,55	378.180,79	
TOTALE SPESA				680.000,00	680.000,00	336.399,55	1.016.399,55	211.781,24	1.228.180,79	166.399,55	378.180,79	

Fonte: Regione del Veneto

In relazione alla parte della spesa corrente, con riferimento ai capitoli di entrata n. 100785 e n. 100786 (e correlati vari capitoli di spesa), nell' "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" allegato al DDL in esame, si riscontrano gli importi pari, rispettivamente, ad euro -107.564,18 e -75.911,05 alla colonna "Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)".

In merito alla natura di dette eliminazioni, in vista del contraddittorio finale, la Regione ha precisato che: <Con riferimento alla colonna F "Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)" riportata nell'elenco analitico dimostrativo del conto avanzo, si riferisce che gli importi relativi ai capitoli di entrata 100785/E ed 100786/E, pari rispettivamente ad Euro -107.564,18 e ad Euro -75.911,05, risultano corrispondenti alla somma algebrica degli importi dei capitoli associati dal lato spesa e che sono costituiti da economie di spesa registrate in competenza 2021 cui non corrisponde riduzione della correlata entrata in quanto già riscossa, con conseguente formazione di nuovo avanzo vincolato>.

In esito al contraddittorio del 24 giugno 2022, la Regione¹⁰⁶ ha ulteriormente precisato che: "le economie di spesa registrate in competenza 2021 sopra descritte sono conseguenti alla formalizzazione degli esiti delle verifiche rendicontali di singoli progetti cofinanziati con risorse comunitarie e nazionali della programmazione FSE 2014-2020".

A completamento dell'analisi del fondo in esame, si richiama, in questa sede, quanto emerso durante l'attività di verifica della quantificazione degli oneri a carico del bilancio regionale e delle modalità di copertura finanziaria delle leggi regionali approvate dal Consiglio regionale nel corso dell'anno 2020.

Con l'approvazione della l.r. 14 febbraio 2020, n. 9 "Modifica all'articolo 8 della legge regionale 3 agosto 2001, n. 16 'Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ULSS' e successive modificazioni", nell'innovare l'art. 8 della l.r. 3 agosto 2001, n. 16 e successive modificazioni¹⁰⁷

¹⁰⁶ Mail dell'Area Politiche Economiche Capitale Umano.

¹⁰⁷ La legge introduce, dopo il comma 2 dell'art. 8, i seguenti commi:

- comma 2 bis "Nell'arco temporale di riferimento del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, le risorse del fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui al comma 1 possono essere destinate al cofinanziamento di azioni per i destinatari di tutti gli Assi del Programma Operativo, ai fini della piena attuazione del Programma stesso";

- comma 2 ter "Nell'ipotesi di cui al comma 2 bis, le azioni destinate a programmi per l'inserimento lavorativo dei disabili, realizzate o da realizzare con le risorse del Fondo Sociale Europeo, devono essere programmate e rendicontate, per importi almeno equivalenti a quanto complessivamente utilizzato a titolo di cofinanziamento, in modo da garantire il pieno rispetto del vincolo di destinazione delle risorse del fondo regionale per l'occupazione dei disabili";

la Regione ha previsto l'utilizzo del fondo regionale per l'occupazione dei disabili quale cofinanziamento di azioni per i destinatari di tutti gli Assi del Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, al fine di darne piena attuazione superando, di fatto, i limiti all'utilizzo del Fondo regionale imposti dal meccanismo contabile delle reiscrizioni, pur garantendo il vincolo di destinazione del fondo medesimo¹⁰⁸.

In particolare, nell'All. A al disegno di legge n. 14 del 08.06.2018 recante la Relazione alla modifica dell'art. 8, vengono, tuttavia, spiegati i motivi del rallentamento della velocità della spesa in relazione al Fondo (dal 2011 emerge un rallentamento dei trasferimenti, dovuto sia alle restrizioni imputabili al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, sia alle incertezze derivanti dalle novità normative legate al riordino dei servizi pubblici per l'impiego). Inoltre, viene specificato espressamente nella legge (commi 2-quater e 2-quinquies, aggiunti al comma 2 dell'art. 8 della l.r. n. 16/2001) che *"a ulteriore garanzia del vincolo di destinazione delle risorse utilizzate, l'Autorità di gestione del FSE inserirà, nei bandi e avvisi approvati, un'adeguata motivazione che giustifichi la coerenza tra le azioni previste e le finalità alle quali è destinato il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili. Inoltre, l'Autorità di gestione, entro il 31 dicembre di ogni anno, presenterà alla Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali di cui all'art. 6 della L.R. n. 3/2009 e alla Commissione regionale di gestione del Fondo, un rapporto sull'utilizzo del Fondo regionale disabili a titolo di cofinanziamento e le somme stanziare per Bandi e Avvisi a valere sul POR FSE 2014-2020 destinate a programmi per l'inserimento lavorativo dei disabili, con il relativo avanzamento procedurale e di spesa in termini di importi impegnati, rendicontati ed erogati"*.

Anche per tale aspetto, la Regione è stata invitata, in vista del contraddittorio finale a fornire elementi aggiornati sullo stato delle azioni cofinanziate con il fondo disabili.

La competente Struttura regionale ha rappresentato che: < La L.R. 14 febbraio 2020, n. 9 *"Modifica all'articolo 8 della L.R. 3 agosto 2001, n. 16 'Norme per il diritto al lavoro delle persone*

- comma 2 quater *"L'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo provvede, nei bandi e avvisi che approvano le azioni cofinanziate di cui al comma 2 ter, a fornire un'adeguata motivazione che giustifichi la coerenza tra le azioni medesime e le finalità di cui al fondo previsto dal comma 1"*;

- comma 2 quinquies *"L'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo presenta, entro il 31 gennaio di ogni anno, alla Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e alla Commissione regionale di gestione del fondo di cui al comma 3, un rapporto che evidenzia, per l'anno di riferimento e per gli anni precedenti, l'utilizzo del fondo regionale per l'occupazione dei disabili a titolo di cofinanziamento ai sensi del comma 2 bis, nonché le somme stanziare per bandi e avvisi a valere sul PORFSE 2014-2020 destinate a programmi per l'inserimento lavorativo dei disabili, con il relativo avanzamento procedurale e di spesa in termini di importi impegnati, rendicontati ed erogati"*.

¹⁰⁸ Relazione allegata al disegno di legge n. 14 dell'8 giugno 2018.

disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ULSS' e successive modificazioni", è stata approvata in termini prudenziali per sopperire a potenziali difficoltà nell'assegnazione del cofinanziamento regionale al programma, in quanto tra i soggetti vulnerabili individuati dal POR FSE 2014-2020 rientrano anche i disabili. Ad oggi non si è mai reso necessario l'utilizzo delle risorse destinate ai disabili per coprire eventuali insufficienze di cofinanziamento regionale>.

Per ciò che attiene, infine, alle frodi e irregolarità riscontrate e/o accertate nell'esercizio 2021, ad integrazione di quanto già esposto nella parte finale del precedente paragrafo 1.6.3, in sede istruttoria la Regione ha reso noto l'esito delle indagini penali condotte dalla Procura della Repubblica di Verona, sulla misura di sostegno- aiuto di stato -nell'ambito del POR FSE 2014-2020, Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse I Occupabilità", in relazione al finanziamento assentito alla Fondazione Giuseppe Toniolo di Verona per complessivi euro 117.954,00, nell'ambito della quale è emerso che alcune società partner, beneficiarie del citato intervento, "sono implicate, assieme ad altre, in un complesso sistema di frode ai danni di istituti bancari e dello Stato".

La Regione ha dichiarato di aver effettuato la verifica rendicontale del progetto tenendo conto dell'esito di indagini, decurtando l'importo rendicontato dalla Fondazione Toniolo per gli aiuti di stato fruiti dalle Società implicate nella misura, rispettivamente, di euro 2.103,46 ed euro 791,46 e che procederà alla formalizzazione della resa del conto e, di conseguenza, senza certificare detti importi all'UE.

1.6.5.2 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Ciclo 2007-2013

Ad integrazione di quanto già rappresentato nel precedente paragrafo 1.6.3 va precisato che, in relazione al ciclo di programmazione 2007-2013, la Regione, in sede istruttoria, ha prodotto l'aggiornamento sullo stato dell'indagine svolta nell'anno 2018 dalla Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali di questa Corte, relativa alle procedure di recupero, conseguenti a irregolarità e frodi, avviate dalle Amministrazioni centrali e regionali nell'ambito del FESR per la programmazione 2007-2013 (come già reso noto nel precedente giudizio di parifica). Al riguardo, fermi restando gli oneri informativi che la Regione già assolve nei confronti della Sezione Centrale di questa Corte, dapprima con cadenza trimestrale ed ora semestrale, è stato in questa sede rappresentato che, alla data del 30/04/2022, gli importi da recuperare su irregolarità sotto soglia ammontano a € 93.590,26,

e gli importi da recuperare per i quali erano state aperte comunicazioni OLAF ammontano a € 415.541,80 con variazione, quindi, rispetto al dato comunicato in sede di parifica del rendiconto 2020 (in tale sede, infatti, era emerso che gli importi da recuperare alla data del 31/03/2021 si attestavano in € 3.312.575,68). Risultano essere stati recuperati € 2.897.033,88 (sono rimasti, invece, invariati gli importi per le irregolarità sotto soglia).

All'esito della parifica sul rendiconto 2020, inoltre, risultavano vincolate nel risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2020, delle somme afferenti al ciclo programmatico 2007-2013 che permangono tutt'ora vincolate al risultato di amministrazione, per gli importi e i capitoli che di seguito si espongono:

- € 37.689,23 in relazione al capitolo di entrata n. 100339 *"Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR 2007-2013 (Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083)"* e a quello di spesa n. 101244 *"POR FESR 2007-2013 Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" - quota comunitaria (Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083)";*
- € 840.537,66 riferito al citato capitolo di entrata n. 100339 correlato al capitolo di spesa n. 101267 *"POR FESR 2007-2013 Asse 2 "Energia" - quota comunitaria (Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083)";*
- € 39.504,56 in relazione al capitolo di entrata n. 100340 *"Assegnazione del FDR per l'attuazione del POR 2007-2013"* e correlato al capitolo di spesa n. 100998 *"POR FESR 2007-2013 Asse 1 "innovazione ed economia della conoscenza" - quota statale e regionale (reg.to ce 11/07/2006, n. 1083)";*
- € 930.771,14 riferito al menzionato capitolo di entrata n. 100340, ma correlato al capitolo di spesa n. 100999 *"POR FESR 2007-2013 Asse 2 "Energia" - quota statale e regionale (Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083)".*

Se per le quote ammontanti ad € 840.537,66 ed € 930.771,14, riferite all'Asse 2, la Regione, nel corso della precedente parifica, ha espresso le ragioni del *mantenimento a bilancio delle partite contabili afferenti le posizioni richieste, in quanto la vertenza è tuttora in corso e si potrebbe concludere con il ricorso al Giudice Ordinario, la cui azione si prescrive in 10 anni"*, rimangono da chiarire le previsioni di utilizzo degli importi riferiti all'Asse 1, sopra indicati.

Inoltre, dall'esame del disegno di legge del rendiconto generale dell'esercizio 2021, come già in precedenza osservato, emergono minori accertamenti di risorse di parte investimenti rispetto alle previsioni (cfr. pag. 31) per il mancato recupero da Veneto Sviluppo S.p.A. delle quote FESR relative alla programmazione 2007-2013, per l'importo di 8 mln di euro.

In vista del contraddittorio finale, la Regione, invitata a relazionare in merito:

- ha confermato, con riferimento alla quota vincolata per euro 37.689,23, in relazione al capitolo di entrata n. 100339 e a quello di spesa n. 101244, l'analisi fornita in sede di parifica sul rendiconto 2020 e ribadito che, per un mero errore materiale, il vincolo non è stato eliminato ma che le procedure per l'eliminazione verranno prontamente avviate e concluse;
- ha comunicato, con riferimento alla quota vincolata per euro 39.504,56, in relazione al capitolo di entrata n. 100340 e a quello di spesa n. 100998, che trattasi di quota parte - ancora vincolata in avanzo - del residuo passivo n. 2012/0003450 eliminato dalla competente struttura regionale, relativo alla medesima progettualità di cui all'Asse 1 del POR CRO parte FESR 2007-2013 sopra richiamata con riferimento al residuo passivo cancellato per euro 37.689,23. In coerenza a quanto sopra esposto, e per le medesime motivazioni (ricorso del beneficiario respinto dalla Corte di Appello e sentenza passata in giudicato), le procedure per l'eliminazione verranno prontamente avviate e concluse.

Con riferimento ai mancati recuperi di quote nonché somme vincolate, con vincolo formalmente attribuito dall'Ente, riferite al capitolo di entrata n. 101393, la Regione ha riportato preliminarmente lo *screenshot* da Nu.S.I.Co del capitolo interessato dal quale si evincono uno stanziamento iniziale di competenza (euro 10.000.000,00) e l'elenco accertamenti con relative reversali (euro 1.972.803,42 sull'esercizio 2021). La differenza ammonta a euro 8.027.196,58. La regione ha chiarito, altresì, che: *“con L.R. 44/2019, art. 11, era stato programmato un rientro da Veneto Sviluppo, di euro 10 mln nel bilancio 2021 di risorse destinate a finanziare interventi di ingegneria finanziaria di cui all'art. 2 della L.R. 19/2004. Tuttavia, nel 2020 la L.R. n. 21 ha introdotto, da un lato, la possibilità di destinare tali risorse al sostegno delle imprese colpite dalla crisi correlata all'epidemia COVID-19, da attuarsi anche attraverso idonee forme di collaborazione con il sistema camerale, e dall'altro, prevedendo all'art. 1, comma 3, che le risorse regionali disponibili per ciascun fondo gestito da Veneto Sviluppo, venissero destinate prioritariamente al finanziamento o cofinanziamento di strumenti finanziari anche a supporto della liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da “Covid-19”. Si precisa che le risorse di cui all'art. 11 della L.R. 44/2019 derivanti da strumenti finanziari in favore delle piccole e medie imprese nell'ambito del POR FESR 2007-2013, costituiscono, per la Regione del Veneto, risorse proprie in quanto destinataria finale della già conclusa programmazione 2007-2013. Nel 2021 sono stati quindi introitati euro 1.972.803,42 per finanziare un Bando destinato alle*

imprese colpite dalla crisi correlata all'epidemia COVID-19 (cap. U104205), mentre i rimanenti 8 mln sono rimasti in gestione a Veneto Sviluppo per le suddette finalità di cui alla citata L.R. 21/2020, in particolare per finanziare l'intervento straordinario per la liquidità (DGR n. 618 del 2020) e il Fondo anticrisi (DGR n. 1240 del 2020 e n. 885 del 2021)".

Infine, tra le quote vincolate al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (vincoli formalmente attribuiti dall'Ente) si rinviene l'importo di € 1.163.981,19 riferito al capitolo di entrata n. 101393 *"Recupero da Veneto Sviluppo S.p.A. delle risorse FESR relative alla programmazione 2007-2013 (Art. 11, l.r. 25/11/2019, n. 44)"* in relazione a vari capitoli di spesa (indicati come *"Programmazione comunitaria POR-FESR 2014-2020"*).

Pertanto, trattandosi di risorse della programmazione 2007-2013 utilizzate nell'ambito del ciclo 2014-2020, la Regione è stata invitata ad indicare in maniera dettagliata i capitoli di spesa interessati dalla suddetta movimentazione con i relativi importi e l'eventuale correlazione con quanto appena sopra evidenziato.

Con la più volte menzionata nota dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, ha fornito il prospetto richiesto, ostensivo in modo dettagliato dei capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata 101393, in proposito precisando che solo uno dei due capitoli di spesa collegati si riferisce alla programmazione 2014-2020, ovvero il capitolo U103989 le cui risorse sono state impiegate in overbooking sull'azione 3.1.1 del POR FESR 2014-2020¹⁰⁹.

La Regione ha anche precisato che l'azione 3.1.1 prevede l'erogazione di aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e che, pertanto, la DGR n. 783/2020 rientra tra le misure attivate a seguito della riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 per l'emergenza sanitaria da Covid 19.

L'Amministrazione ha confermato, quindi, che nel corso del 2021 sono stati cancellati residui passivi (su FPV) per euro 143.655,33, sul bando DGR 769/2019 (incremento DGR n.333/2020); sono stati altresì cancellati residui afferenti all'esercizio 2020 per euro 313.553,73, di cui euro 6.000,00 sulla DGR n. 783/2020 ed euro 307.553,73 sulla DGR n. 769/2019 mentre l'importo vincolato al 31/12/2021, per complessivi euro 244.057,40, riguarda poste relative all'esercizio 2020 cancellate nel corso del medesimo esercizio nonché

¹⁰⁹ Il riferimento è al bando di cui alla DGR n. 769/2019, in sede di incremento della dotazione finanziaria con DGR n. 333/2020, e sul bando di cui alla DGR n. 783/2020.

in sede di riaccertamento ordinario 2020 (di cui euro 236.057,40 sul bando DGR 769/2019, ed euro 8.000,00 sul bando di cui alla DGR n. 783/2020).

Per quanto riguarda il capitolo U104205, riferito ad attività non riconducibili alla programmazione POR-FESR 2014-2020, la Regione conferma che nel corso del 2021 sono stati cancellati residui passivi per euro 462.714,73 riferiti ad un bando attuato in collaborazione con Unioncamere del Veneto, e sono stati impegnati euro 1.972.803,42, per finanziare un nuovo bando, entrambi destinati al sostegno di imprese colpite dalla crisi correlata all'epidemia COVID-19, in attuazione all'art. 3 della l.r. 28 maggio 2020, n. 21.

1.6.5.3 Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) - Programmazione 2014-2020

Nel fare seguito a quanto già rappresentato in precedenza (paragrafo 1.6.3 e 1.6.4.1) si ricorda che la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto ammonta ad euro 600.310.716,00, ed appare comprensiva della quota comunitaria (FESR) pari ad euro 300.155.358,00 (50%), di quella nazionale di euro 210.108.750,60 (35%), e di quella regionale pari all'importo residuo di euro 90.046.607,40 (15%)

Con riferimento all'analisi della gestione finanziaria dell'esercizio 2021 per le risorse destinate alle attività del POR FESR 2014-2020, la Regione ha trasmesso più prospetti separati in base alla natura delle risorse (corrente e per investimenti) e alle fonti di finanziamento (quota comunitaria e statale), riepilogati nelle due tabelle sotto riportate:

Tabella 4 Parte corrente

Regione del Veneto - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Programmazione 2014-2020

Analisi gestione finanziaria (FDR-FESR) anno 2021

ENTRATA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
		INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FDR CORRENTE	1.344.199,94	1.344.199,94	-467.230,10	876.969,84	739.423,32
FESR-CORRENTE	1.920.285,63	1.920.285,63	-667.471,68	1.252.813,95	1.056.318,97
TOTALE ENTRATA	3.264.485,57	3.264.485,57	-1.134.701,78	2.129.783,79	1.795.742,29

SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
		VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FDR CORRENTE	1.344.199,94	-665.114,80	0,00	197.884,70	0,00	876.969,84	845.989,06	-106.565,75	739.423,31	0,00
FESR-CORRENTE	1.920.285,63	-950.164,00	0,00	282.692,32	0,00	1.252.813,95	1.208.555,69	-152.236,72	1.056.318,97	0,00
TOTALE SPESA	3.264.485,57	-1.615.278,80	0,00	480.577,02	0,00	2.129.783,79	2.054.544,75	-258.802,47	1.795.742,28	0,00

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 4 Parte investimento
Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2014-2020
Analisi gestione finanziaria parte investimento (FDR-FESR) anno 2021

ENTRATA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
		INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FDR - INVESTIMENTO	39.284.667,01	41.792.777,85	94.369,12	41.887.146,97	29.340.748,38
FESR - INVESTIMENTO	131.120.952,93	133.658.187,30	-23.819.405,88	109.838.781,42	90.563.722,68
TOTALE ENTRATA	170.405.619,94	175.450.965,15	-23.725.036,76	151.725.928,39	119.904.471,06

SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
		VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FDR- INVESTIMENTO	39.284.667,01	-7.267.177,24	3.434.822,47	7.361.546,36	0,00	45.321.969,44	38.755.569,61	-12.388.410,41	26.367.159,20	5.475.985,77
FESR- INVESTIMENTO	131.120.952,93	-35.381.681,78	4.891.664,19	11.562.275,90	0,00	114.730.445,61	105.365.099,59	-17.697.729,32	87.667.370,27	6.486.428,70
TOTALE ENTRATA	170.405.619,94	-42.648.859,02	8.326.486,66	18.923.822,26	0,00	160.052.415,05	144.120.669,20	-30.086.139,73	114.034.529,47	11.962.414,47

Fonte: Regione del Veneto

Va dato riconoscimento alla Regione di aver trasmesso, nell'ambito del fondo in esame, dati ed informazioni estremamente puntuali. Difatti, oltre alle riportate tabelle, ha ricostruito nel dettaglio la corrispondenza tra le somme di entrata e quelle di spesa afferenti alle quote di FESR e FDR suddivise in parte corrente e parte investimenti, illustrando le motivazioni a supporto di eventuali incongruenze.

Sono stati riscontrati scostamenti sullo stanziamento finale di competenza tra l'entrata e la spesa nell'ambito della spesa per investimenti, sia per la quota FESR, euro 4.891.664,19, che per la quota FDR, euro 3.434.822,47, riconducibili alla reiscrizione vincolata da FPV sui capitoli di spesa, rispettivamente, n. 102546 e n. 102547.

I maggiori impegni rispetto agli accertamenti della quota FESR e FDR ammontanti, rispettivamente, a 3 mln e 2,1 mln di euro si riferiscono ad impegni finanziati da accertamenti assunti nell'anno 2015¹¹⁰.

Quanto, poi, allo stato di attuazione del programma operativo, come già evidenziato nel precedente paragrafo 1.6.3 "Stato di attuazione dei Programmi", alla data del 31 dicembre 2021, la Regione dà evidenza dei seguenti dati di monitoraggio:

- pagamenti rendicontati dai beneficiari per 339,65mln di euro;
- n. 18.078 domande di sostegno presentate;
- n. 12.041 domande finanziate sui vari Assi;
- superamento dell'N+3: per il 2021 sono stati certificati complessivamente euro 279.153.290,21 di cui 191.494.473,73 di quota FESR permettendo di superare anche l'obiettivo N+3 del 2022, stabilito per la sola quota FESR nell'importo di euro 143.292.636,83.

Si riporta, di seguito, il prospetto fornito dalla Regione sullo stato di attuazione del POR FESR Programmazione 2014-2020:

¹¹⁰ Con riferimenti ai 3 mln la Regione ha fornito la seguente motivazione: "Il valore degli accertamenti considerato ai fini del controllo è al netto degli accertamenti non impegnati, relativi ai capitoli di restituzione di contributi dai beneficiari e da AVEPA (a tal fine si fornisce il "dettaglio entrata FESR"); la differenza finale segnalata (euro 3.000.000,00) corrisponde all'impegno sul capitolo 102546 n. 00001896/2021 coperto dall'accertamento 1291/2015 (cap.100836)", mentre per quanto riguarda l'importo di 2.1 mln la motivazione è la seguente "Il valore degli accertamenti considerato ai fini del controllo è al netto degli accertamenti non impegnati, relativi ai capitoli di restituzione di contributi dai beneficiari e da AVEPA (a tal fine si fornisce il "dettaglio entrata FDR"); il dato è ulteriormente depurato del valore di due accertamenti sui quali per un mero errore materiale informatico, non sono stati registrati due minori entrata (euro 946.142,50 - è già stato adottato il corrispondente decreto dirigenziale n. 51/2022); la differenza finale segnalata (euro 2.100.000,00) corrisponde all'impegno sul capitolo 102547 n. 00001897/2021 coperto dall'accertamento 1292/2015 (cap.100837)".

Tabella 5
Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2021

ASSE	CONTRIBUTO TOTALE*	IMPEGNI**	O.B.***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	in percentuale (%)		
1	174.853.296,00	149.941.413,58	5.000.000,00	112.548.865,19	100.193.290,68	112.548.865,19	259.257.975,33	86%	75%	67%
2	53.000.000,00	30.854.400,31		13.764.331,55	3.750.781,69	13.764.331,55		58%	45%	12%
3	183.651.390,00	191.140.661,93	40.669.526,08	122.725.109,12	91.672.138,69	122.725.109,12		104%	64%	48%
4	64.088.330,00	37.365.419,46		27.840.724,83	27.243.165,31	27.840.724,83		58%	75%	73%
5	45.000.000,00	32.011.960,58	3.862.838,69	20.758.036,42	16.855.995,39	20.758.036,42		71%	65%	53%
6	59.892.770,00	44.671.928,92		35.235.020,25	31.071.595,95	32.869.322,02		75%	79%	70%
ASSISTENZA TECNICA*****	19.824.930,00	8.700.112,06		6.773.120,17	8.366.322,50	6.773.120,17		44%	78%	96%
TOTALE	600.310.716,00	494.685.896,84	49.532.364,77	339.645.207,53	279.153.290,21	337.279.509,30	259.257.975,33	82%	69%	56%

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse

L'aggiornamento dei dati viene fornito sono alla data del 31/12/2021.

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Importo di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

***** Per quanto riguarda l'Assistenza Tecnica le spese certificate risultano più alte rispetto a quanto rendicontato, in quanto si è rendicontato utilizzando il tasso forfettario del 4%.

Fonte: Regione del Veneto

Secondo i dati trasmessi dalla Regione (riportati nella tabella che precede), al 31/12/2021 è stato impegnato sul POR Veneto l'82,40% delle risorse previste (impegni giuridicamente vincolanti su contributo totale) in costante crescita rispetto a quella degli anni precedenti (71,78% nel 2020 e 49,38% nel 2019), e registrata una capacità di spesa del 68,66 % (intesa come il rapporto tra pagamenti rendicontati dai beneficiari e impegni giuridicamente vincolanti del POR). In sintesi, gran parte della dotazione complessiva è stata impegnata e a più della metà della stessa ammontano i pagamenti rendicontati dai beneficiari del POR FESR Veneto.

La Regione ha, altresì, precisato che *“con riferimento alla programmazione 2014-2020, gli interventi sono tutt'ora in corso, tenuto conto del termine di ammissibilità della spesa prevista dai regolamenti comunitari (in particolare art. 65 del Reg.UE 1303/2013) al 31/12/2023”*.

Come esposto, poi, nel Rapporto sugli Affari Europei 2021, a fine 2021 *“dei n.12.041 progetti finanziati, 288 progetti riguardano soggetti pubblici con un totale di risorse assegnate pari a 214,4 milioni di euro, mentre 11.763 progetti riguardano soggetti privati per un importo assegnato pari a 351,6 milioni. L'Asse che ha performato maggiormente è l'Asse 3, dove sono presenti la maggior parte dei progetti finanziati grazie agli interventi di sostegno del reddito attuati nel corso del 2020 per fronteggiare gli effetti Covid-19”*.

In termini di incidenza, pertanto, le risorse risultano destinate per circa il 38% a progetti gestiti da soggetti pubblici mentre circa il 62% a progetti gestiti da soggetti privati.

Inoltre, in relazione agli effetti della emergenza sanitaria da Sars-Covid19 e rispetto all'intera popolazione dei progetti trattati, quelli con una maggior concentrazione risultano su 3 ambiti: Competitività dei sistemi produttivi, Commercio e Somministrazione e Servizi alla persona.

Emergono, sempre da quanto rilevabile nel menzionato Rapporto, i seguenti ulteriori dati di interesse in relazione all'attuazione del Programma:

- 75 milioni di Dispositivi di protezione individuale (DPI) acquistati per l'emergenza COVID-19 (Asse 1);
- n.110 imprese finanziate per interventi di riduzione dei consumi energetici (Asse 4);
- n.30 edifici strategici rilevanti migliorati dal punto di vista sismico (Asse 5);
- n.316 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ripristinati in aree urbane (Asse 6).

Ad integrazione di quanto già riportato nell'ultima parte del paragrafo 1.6.3 la Regione ha rappresentato che sul ciclo di programmazione in esame è stata riscontrata una irregolarità

OLAF¹¹¹ dell'importo complessivo di euro 85.504,50 (suddiviso in parti uguali tra quota UE e quota statale) pari al finanziamento concesso. Detto importo è stato decertificato con recupero della somma prevista. La scheda OLAF è stata aggiornata e chiusa.

La Regione dichiara, altresì, che non vi sono ulteriori aggiornamenti in riferimento all'esercizio 2021.

L'importo recuperato è stato, ad oggi, parzialmente impiegato per la copertura di impegni di spesa sui capitoli n. 102565 e n. 102566 per complessivi euro 37.230,02, nell'ambito dell'incremento della dotazione finanziaria di un bando dell'azione 3.3.4 sub azione c) del POR FESR 2014-2020.

La Regione ha anche trasmesso una tabella riportante le irregolarità sotto soglia (n. 17), con aggiornamento alla data del 31/12/2021, da cui si evince che l'importo complessivo ammonta ad euro 109.181,05 di cui 106.696,56 inerenti alla quota capitale, ed euro 2.484,49 alla quota interessi.

1.6.5.4 Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEASR - Ciclo 2014-2020

Il Programma di sviluppo rurale (PRS) Veneto 2014-2020, avvalendosi del Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), concorre a raggiungere gli obiettivi della Strategia EUROPA 2020 rispondendo alla Politica Agricola Comunitaria e perseguendo gli obiettivi generali¹¹². Si ricorda, in proposito, che la spesa agricola è finanziata tramite due fondi strutturali: il FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia), che fornisce aiuti diretti agli agricoltori, e il FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), che finanzia la politica di sostegno allo sviluppo rurale, per i cui pagamenti gli Stati membri operano attraverso organismi pagatori nazionali o regionali, riconosciuti dalla Commissione europea. Per la Regione del Veneto l'organismo pagatore - l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) - è stato istituito con la l.r. 9 novembre 2001, n. 31 (ai sensi dell'art.

¹¹¹ Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2019/66959; Tipo di irregolarità: T12/03 operatore/beneficiario non avente le qualità richieste; Classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95 (cfr. pag. 76 della relazione della Regione).

¹¹² Come riportato nell'all. A alla DGR n. 46/CR del 9 maggio 2020, gli obiettivi generali sono 6 e precisamente: 1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; 2) Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole; 3) Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo; 4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste; 5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; 6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

3 del d.lgs. 27 maggio 1999, n. 165), legge modificata, da ultimo, dalla l.r. 25/09/2019, n. 40 recante: "Modifiche alla legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 "Istituzione dell'Agencia veneta per i pagamenti in agricoltura" e ulteriori disposizioni".

Come si evince dal DEFR 2021-2023 *"Il PSR Veneto 2014-2020 prevede 6 obiettivi generali (Priorità) articolati complessivamente in 17 obiettivi specifici (focus area). Gli obiettivi sono proseguiti attraverso una strategia di 16 Misure a loro volta composte in 45 tipi di interventi"* a cui nel corso del 2020 si è aggiunta la Misura 21 *"Sostegno temporaneo e a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi Covid-19"* con stanziamenti di importo pari al 2% del programma.

Si ricorda che il PSR, originariamente approvato con decisione della Commissione Europea n. 3482/2015, in seguito ratificato dalla Regione con la deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015, è lo strumento di attuazione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso il quale la Regione sostiene gli interventi per lo sviluppo del territorio, secondo le finalità delle politiche dell'Unione Europea e i fabbisogni del contesto regionale. Il Programma è stato approvato con una dotazione finanziaria di euro 1.169.025.974, che include la quota comunitaria (FEASR) pari al 43%, quella nazionale pari al 40% e quella regionale pari al 17% della dotazione complessiva.

Nel 2021 il PSR è stato modificato in base al cambiamento del quadro normativo che ha esteso il periodo di programmazione al 2022 e ha disposto la relativa integrazione finanziaria¹¹³. Le intervenute modifiche trovano conferma nel *"Rapporto sugli Affari Europei - 2021"* approvato con DGR n. 46/CR del 9 maggio 2022 dal quale emerge anche che alle risorse così integrate *"si sono aggiunte quelle dell'European Union Recovery Instrument (EURI) istituito con Regolamento UE 2020/2094, e sulle disposizioni del Regolamento di Esecuzione UE 2021/73"*.

Il regolamento UE 2020/2220 ha previsto di proseguire l'applicazione delle norme per il periodo 2014-2020 e la continuità dei pagamenti agli agricoltori e ad altri beneficiari, garantendo in tal modo prevedibilità e stabilità durante il periodo transitorio del 2021 e del 2022 fino alla data di applicazione del nuovo quadro giuridico che inizia il 1° gennaio 2023¹¹⁴.

¹¹³ Regolamento UE 2020/2220 che ha lo scopo di fornire un piano di risanamento europeo che integra i pacchetti nazionali di stimolo allo scopo di attenuare l'impatto socioeconomico della pandemia da COVID-19. All'interno delle misure previste c'è anche quella volta ad affrontare l'impatto della crisi COVID-19 sull'agricoltura e lo sviluppo rurale.

¹¹⁴ Come emerge dal menzionato Rapporto sugli Affari Europei *"L'estensione al 2022 della programmazione 2014-2020 si è resa necessaria in quanto la procedura legislativa concernente le proposte legislative della Commissione sulla PAC dopo*

Le risorse così attribuite all'Italia sono state ripartite e assegnate al PSR 2014- 2020 di ciascuna Regione con la Delibera del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021. Al Veneto sono state assegnate complessivamente euro 392.216.160 di spesa pubblica (di cui euro 50.866.958 fondi EURI). In conseguenza, la nuova dotazione finanziaria ordinaria è di **1.510.375.176 EUR** con i medesimi tassi di cofinanziamento, a cui si aggiungono i menzionati **50.866.958 EUR** di fondi *EURI* che non sono cofinanziati.

Emerge sempre dal menzionato Rapporto sugli Affari Europei 2021 che le modifiche al PSR sono state notificate alla Commissione Europea in data 22 luglio 2021 e che l'approvazione della modifica e del nuovo piano finanziario del PSR 2014-2020 per il Veneto è avvenuta con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2021) 6788 *final* del 15 settembre 2021.

Le modifiche così intervenute sono state recepite dall'amministrazione regionale con i seguenti atti:

MODIFICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 (PSR) INTERVENUTE NEL CORSO DEL 2021		
FEASR	DGR n. 64/CR 30/06/2021	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto. Proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera a) del Regolamento (UE) 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 paragrafo 2 terzo comma del Regolamento (UE) 808/2014 per l'estensione del periodo di programmazione al 2022 e l'integrazione delle risorse finanziarie previste dagli articoli 58 e 58bis del Regolamento (UE) 1305/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/2220. Proposta per il Consiglio regionale. Art. 9, comma 2, l.r. 26/2011.
FEASR	DGR n. 1315 28/09/2021	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto. Approvazione della modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera a) del Regolamento (UE) 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 paragrafo 2 terzo comma del Regolamento (UE) 808/2014 per l'estensione del periodo di programmazione al 2022 e l'integrazione delle risorse finanziarie previste dagli articoli 58 e 58bis del Regolamento (UE) 1305/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/2220. Deliberazione del Consiglio Regionale n. 82 del 21 luglio 2021.

Fonte: Elenco atti rilevanti trasmessi dalla Regione Veneto con propria nota prot. 227043 del 18 maggio 2022

Ciò premesso, a fine 2021 lo stato di attuazione finanziaria del PSR 2024-2020 può essere riassunto come di seguito:

il 2020 non si è conclusa in tempo per consentire agli Stati membri e alla Commissione di preparare tutti gli elementi necessari all'applicazione del nuovo quadro giuridico e dei piani strategici della PAC a decorrere dal 1° gennaio 2021, come inizialmente proposto dalla Commissione.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 VENETO STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA Dati in milioni di euro									
Dotazione finanziaria ante 2021	Maggiorazione risorse reg. eu 2020/2220*	Dotazione finanziaria da 2021	risorse EURI	Dotazione con EURI	Importi assegnati a fine 2021	Bandi attivati	Progetti Finanziati**	% Assegnazioni rispetto a dotazione Finanziaria con EURI	Spesa sostenuta ammessa
1.169,00	341,4	1.510,4	50,87	1.561,2	1277,2	387	52.247	81,80%	971,1
* riassegnate e distribuite con Delibera Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021 ** Nel numero dei progetti finanziati non è compreso il numero dei progetti finanziati nelle precedenti programmazioni, la cui spesa è stata sostenute nella programmazione 2014-2020									

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dati inseriti in allegato A DGR n. 46/CR del 9/05 /2022

Emerge dagli atti istruttori che, in relazione alle procedure per l'identificazione dei progetti da finanziare per l'attuazione delle azioni descritte nel Programma, nel corso del 2021 sono stati attivati bandi per 17 Tipi di intervento (Gruppi di Azione Locale esclusi)¹¹⁵. Contestualmente sono state assegnate risorse per **38,7 milioni di euro**.

Oltre alla riapertura dei termini per l'adesione da parte dei beneficiari all'estensione ad anni d'impegno superiori al quinto anno per la misura 10 "Pagamenti agroambientali" e per la Misura 11 "Agricoltura biologica", la Regione ha assegnato progressivamente ulteriori risorse¹¹⁶ per cui a fine 2021 risultano assegnati, complessivamente, più di 1.277 milioni di euro a fronte di 387 bandi ed avvisi approvati (82% dell'intero importo programmato a seguito delle modifiche apportate dal menzionato Regolamento UE).

Numerose sono state, inoltre, le disposizioni adottate nel corso del 2021 da parte dell'amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi regionali cofinanziati dalla UE (oltre alla già citata DGR 1315 /2021). A tal proposito, limitatamente alle attività della Giunta regionale, emerge dal più volte menzionato Allegato A alla DGR n. 46/CR del 9 maggio 2022 lo stato di avanzamento di seguito riportato.

¹¹⁵ Emerge dagli atti che i bandi hanno interessato principalmente le seguenti misure: 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione"; 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari"; 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"; 5 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione"; 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"; 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste"; 13 "Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici"; 21 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore degli agricoltori particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19.

¹¹⁶ DGR n.1065 del 3 agosto 2021

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 VENETO	
Provvedimenti di Giunta Regionale 2021	
Rif. ATTO	OGGETTO
DGR 1744 del 09/12/21	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento. Regolamenti (UE) n.1303/2013 e n.1305/2013. DGR n.897/2021. Integrazione finanziaria ai tipi di intervento 1.1.1, 8.1.1, 8.4.1 e 8.6.1
DGR 1689 del 29/11/21	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020, DGR n.1788/2016 e ss.mm.ii.. Approvazione della modifica. Deliberazione CR n.119 del 02 novembre 2021.
DGR 1688 del 29/11/21	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Regolamenti (UE) n.1303/2013 e n.1305/2013. Deliberazione/CR n.121 del 02/11/2021
DGR 1687 del 29/11/21	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n.1303/2013 e n.1305/2013. Deliberazione/CR n.120 del 02/11/2021
DGR 119/CR del 02/11/21	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020, DGR n.1788/2016 e ss.mm.ii.. Proposta di modifica. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art.37, comma 2, Legge regionale n.1/1991.
DGR 120/CR del 02/11/21	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014- 2020. Regolamenti (UE) n.1303/2013 e n.1305/2013. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art.37, comma 2, Legge regionale n.1/1991.
DGR 121/CR del 02/11/21	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Regolamenti (UE) n.1303/2013 e n.1305/2013. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art.37, comma 2, Legge regionale n.1/1991
DGR 184/IIM del 12/10/21	Risposta all'interrogazione a risposta immediata n.199 del 4 ottobre 2021 presentata dalla Consigliera Cristina Guarda avente per oggetto "SULLA MISURA 6.1.1 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020".
DGR 1221 del 07/09/21	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n.897/2021. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n.1303/2013 e n.1305/2013. Modifiche e integrazioni al bando del Tipo di Intervento 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze".
DGR 1176 del 24/08/21	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Adeguamento degli Indirizzi Procedurali Generali alle novità legislative in materia di Codice Unico di Progetto e di Aiuti di Stato e alla nuova articolazione amministrativa regionale.
DGR 1177 del 24/08/21	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento. Regolamenti (UE) n.1303/2013 e n.1305/2013. DGR n.1790/2020 e n.897/2021. Integrazione finanziaria ai tipi di intervento 1.1.1, 4.3.1, 6.1.1 e 8.6.1.
DGR 1107 del 09/08/21	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. DGR n.993/2016 e DGR n.1202/2016. Misura 20 - Assistenza tecnica. Modifiche al Piano di attività, al Programma Operativo PO.1 e approvazione del Programma Operativo (PO.6)
DGR 1066 Del 03/08/21	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n.1790/2020 e DGR n.897/2021. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamento (UE) n.1305/2013. Integrazione finanziaria e disposizioni per il finanziamento con le risorse EURI delle domande ammissibili

In conclusione, riassumendo quanto evidenziato dalle risultanze istruttorie, nel corso del 2021:

- sono state liquidate oltre 172mila domande di pagamento;
- sono stati realizzati n. 3.794 corsi di formazione che hanno formato 62mila partecipanti;
- si sono insediati n. 2.111 giovani imprenditori agricoltori attraverso gli interventi organizzati nel pacchetto giovani;

- n.1.601 imprenditori agricoli hanno intrapreso investimenti strutturali e dotazionali per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali della propria azienda agricola;
- n.6.743 imprenditori agricoli hanno ricevuto il sostegno temporaneo perché particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19;
- sono stati finanziati n.145 progetti di investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste;
- 65mila ettari gestiti da oltre n.8.300 aziende agricole sono sotto impegno agroambientale;
- n.296 aziende agricole hanno intrapreso la conversione verso in pratiche e metodi di agricoltura biologica, e n.605 si sono impegnate nel mantenimento delle stesse pratiche;
- annualmente oltre n.3.600 aziende agricole in zona montana ricevono un'indennità per la loro collocazione in area svantaggiata;
- sono stati finanziati n.78 progetti di cooperazione per rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro;
- i Gruppi di Azione Locale attraverso l'attuazione dei loro Programmi di sviluppo locale hanno condotto, mediante n.279 bandi e il finanziamento di oltre n.1.215 domande di aiuto, un'azione significativa nei territori rurali selezionati.

Complessivamente emerge dagli atti che, a fronte di una dotazione finanziaria di 1.510,4 milioni (che diventano 1.561,2 con i Fondi EURI) sono stati assegnati 1.227,2 milioni con una spesa sostenuta ammessa di 971,1 milioni.

Le **principali criticità** lamentate dalla Regione¹¹⁷, invece, hanno riguardato:

- il ritardo nell'assegnazione delle risorse per il 2021 (e per il 2022) avvenuta con Deliberazione del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021 causando uno slittamento di circa 6 mesi per l'avvio della modifica del programma;
- la pandemia da COVID-19 che certamente è stata affrontata proseguendo anche per il 2021 con le misure già assunte nel 2020 ma che, comunque, ha fatto registrare un rallentamento nel processo dei pagamenti;
- specifiche problematiche legate al progetto Banda ultra-larga nel rilascio delle pertinenti autorizzazioni, nel ritardo nella progettazione da parte del concessionario

¹¹⁷ Menzionato Rapporto, pag. 24.

e nel mancato riconoscimento dell’IVA quale spesa ammessa al contributo dei fondi SIE e relativo contenzioso in corso;

- specifiche problematiche legate ai mediocri risultati raggiunti nel campo degli strumenti finanziari attivati (fondi di garanzia affidati alla Banca Europea degli Investimenti -BEI- tramite il Fondo Europeo per gli Investimenti -FEI-) e che nel corso del 2021 sono stati ridotti nei volumi o si è giunti alla risoluzione di contratti.

Sotto il profilo più prettamente contabile-gestionale della gestione finanziaria dell’esercizio 2021 va, poi, evidenziato che la Regione, in sede istruttoria, ha rappresentato¹¹⁸ di aver provveduto, nel corso dell’anno, alle modifiche ed implementazioni del sistema contabile necessarie al superamento delle criticità riscontrate in passato, precisando, in particolare, che all’attualità *“la nuova schermata “situazione contabile” consente di ricavare le informazioni richieste circa la natura e le fonti di finanziamento dei capitoli”*. Va, ricordato, altresì, che già in quella sede la Regione aveva prodotto un prospetto sullo stato di attuazione del PSR Programmazione 2014-2020, alla data del 31 dicembre 2020, corretto a seguito delle osservazioni della Sezione.

In sede istruttoria per l’analisi del rendiconto 2021, la Regione ha sottolineato che *“il PSR, diversamente dai POR FSE e FESR, ha potuto attivare una efficace azione di sostegno alle imprese agricole dei comparti più impattati dalle conseguenze delle misure di contenimento della pandemia Covid-19 secondo la disciplina del Regolamento (UE) 2020/872”* e che, quest’ultimo, ha consentito la modifica del PSR 2014-2020 per l’inserimento della Misura 21 volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell’ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all’epidemia da COVID-19.

L’importo massimo di indennizzi alla singola azienda agricola previsto dalla Misura 21 ammonta ad euro 7.000,00. A seguito di due bandi, approvati dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 1234 del 1° settembre 2020 e n. 206 del 24 febbraio 2021, sono stati finanziati indennizzi per 23.010.905 euro, a favore di n. 6.744 beneficiari.

Ha, poi, precisato che, in relazione allo Sviluppo Rurale, l’applicazione dei Programmi 2014-2020 è stata prorogata sino al 31 dicembre 2022 dal Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 2020/2220 del 23 dicembre 2020⁴² che ha, contestualmente, integrato la dotazione finanziaria originaria.

¹¹⁸ Nota prot. n. 230422 del 19 maggio 2022 (pag. 9).

Fermo restando quanto già rappresentato in precedenza sulle novità intervenute in sede comunitaria, il menzionato Regolamento, di cui si è già ampiamente detto, assicura, per le annualità 2021 e 2022, anche le risorse previste dal quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. I Regolamenti (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 2021/2115, 2021/2116 e 2021/2117¹¹⁹, infatti, sono stati approvati il 2 dicembre 2021 e prevedono l'avvio dei nuovi strumenti di programmazione della PAC dal 1° gennaio 2023 e la conclusione entro il 31 dicembre 2027.

Le risorse attribuite all'Italia, per il sostegno allo sviluppo rurale, dal predetto Regolamento (UE) 2020/2220 sono state ripartite e assegnate al PSR 2014-2020 di ciascuna Regione con la Delibera del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021, sostitutiva dell'intesa della Conferenza Stato-Regioni in merito al riparto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) relativo agli anni 2021 e 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Una quota parte di queste risorse, come in precedenza già detto, proviene dall'*European Union Recovery Instrument* (EURI), istituito per sostenere, anche con gli strumenti dello sviluppo rurale, il risanamento europeo che integra i pacchetti nazionali di stimolo allo scopo di attenuare l'impatto socioeconomico della pandemia da COVID-19.

La Regione ha aggiornato i dati relativi allo stato di attuazione del programma 2014-2020, alla data del 31 dicembre 2021, fornendo due tabelle distinte (la seconda per le risorse provenienti dall'EURI, come sopra specificato), che di seguito si riportano:

¹¹⁹ Il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sancisce norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica Agricola Comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Tale Regolamento abroga anche i vecchi Regolamenti della PAC 2014-2020 Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.

Il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune, abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Il Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 modifica il vecchio Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e i Regolamenti europei sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sulla definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati ed, infine, quello recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle Regioni ultra periferiche dell'Unione.

Tabella 6

Regione del Veneto - Fondo FEASR - Programma 2014-2020

Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2021 con correzioni apportate in sede di contraddittorio finale

MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE*	IMPEGNI**	O.B.***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1		102197	31.356.611,78	25.478.870,94		15.940.635	13.495.494	2.302.871	11.192.623	81%	53%	9%
2		102197	15.865.027,83	12.797.816,68		5.657.962	5.450.695	930.107	4.520.588	81%	43%	7%
3		102197	21.857.606,68	16.812.791,25		17.346.408,04	10.704.947	1.826.692	8.878.255	77%	64%	11%
4		102197	551.092.300,56	462.737.240,07		590.050.142,00	315.918.708	53.908.368	262.010.339	84%	68%	12%
5		102197	4.116.419,30	518.412,57		613.949,77	301.444	51.438	250.006	13%	58%	10%
6		102197	149.072.057,05	128.611.990,45		96.200.375	94.400.812	16.108.555	78.292.258	86%	73%	13%
7		102197	51.716.141,00	51.893.436,79		26.520.410	26.299.598	4.487.763	21.811.835	100%	51%	9%
8		102197	44.120.447,59	38.839.694,09		41.454.297,48	26.118.229	4.456.815	21.661.415	88%	67%	11%
10		102197	299.517.393,32	231.419.743,37		236.844.322,59	231.054.600	39.427.157	191.627.443	77%	100%	17%
11		102197	44.798.237,48	39.566.039,11		37.617.798,80	36.629.641	6.250.482	30.379.159	88%	93%	16%
13		102197	138.130.797,77	126.620.688,60		116.619.787,34	110.739.354	18.896.563	91.842.790	92%	87%	15%
14		102197	1.297.590,45	1.294.814,62		1.307.268	1.294.815	220.947	1.073.867	100%	100%	17%
15		102197	37.105,75	35.977,50		36.095	35.978	6.139	29.838	97%	100%	17%
16		102197	25.943.877,55	25.814.434,40		14.739.451	13.382.410	2.283.574	11.098.835	100%	52%	9%
19		102197	90.030.148,42	79.732.869,36		69.176.899,12	53.318.312	9.098.237	44.220.075	89%	67%	11%
20	101237	102677 - 103722 - 102076	18.422.486,09	11.976.582,75		10.112.690	8.828.381	1.506.475	7.321.906	65%	74%	13%
21		102197	23.000.927,64	23.010.905,00		22.999.856	22.999.856	3.924.695	19.075.161	100%	100%	17%
TOTALE			1.510.375.176,25	1.277.162.307,55		1.303.238.347,95	970.973.273,64	165.686.879,41	805.286.394,22	85%	76%	13%

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse

I dati devono essere indicati alla data del 31/12/2020. Eventuali altre attività/adempimenti successivi a tale data dovranno essere indicati in apposita relazione da allegare alla tabella di riferimento

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 7
Regione del Veneto - Fondo EURI - Programma 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2021

MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE*	IMPEGNI**	O.B.***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
4			27.866.958,00	21.322.405,01		126.300,00	31.405,00	-	31.405,00	77%	0%	0%
6			9.000.000,00	1.124.443,47		100.000,00	100.000,00	-	100.000,00	12%	9%	0%
11			14.000.000,00	-		-	-	-	-	-	-	-
TOTALE			50.866.958,00	22.446.848,48		226.300,00	131.405,11	-	131.405,11	89%	9%	0%

Si evidenzia che i dati riportati in rosso nelle due tabelle sono stati inseriti dalla Sezione, in quanto mancanti.

La Regione, nella sua relazione (cfr. pag. 51) dichiara che *“ Al 31/12/2021 sono stati erogati 970 Meuro di spesa pubblica cofinanziata con fondi FEASR, pari al 64% della Spesa pubblica programmata (ver. 11). La spesa pubblica raggiunge l' 82% della spesa pubblica programmata (ver. 10) prima della modifica che ha immesso i nuovi fondi per l'estensione al 2022 della programmazione 2014-2020. La quota FEASR liquidata al 31/12/2021 è pari a 415,3 Meuro; tale ammontare ha permesso il conseguimento del tetto oltre il quale si evita il disimpegno automatico (n+3) per l'anno 2021 e anche per l'anno 2022”*.

Dalle risultanze su esposte emerge che il finanziamento a favore del sostegno allo sviluppo rurale per il ciclo di programmazione 2014-2020 (prorogato al 31 dicembre 2022), ammonta a complessivi euro 1.561.242.134,25 (1.510.375.176,25+50.866.958,00), mentre gli impegni giuridicamente vincolanti risultano complessivamente pari ad euro 1.299.609.156,03 (1.277.162.307,55+22.446.848,48).

Dal raffronto con i dati al 31 dicembre 2020 - limitatamente al fondo FEASR - viene confermato quanto dichiarato dalla Regione (come sopra illustrato) ovvero che il contributo totale aumenta dell'importo di euro 341.349.202,22 quale integrazione per le annualità 2021 e 2022, per effetto delle risorse assegnate con il menzionato Regolamento (UE) 2020/2220 (euro 341.349.202,22+50.866.958,00=392.216.160,22)

Occorre rilevare, tuttavia, che il dato relativo ai pagamenti rendicontati dai beneficiari al 31 dicembre 2021 (euro 1.057.484.030,00) risulta inferiore a quello fornito lo scorso anno (euro 1.258.110.064,42) per euro 200.626.034,42 (sempre con riferimento al solo fondo FEASR).

Da ultimo, occorre evidenziare che non sono stati indicati i capitoli di entrata né quelli di spesa afferenti al fondo EURI.

Invitata a fornire l'elenco analitico dei capitoli di bilancio (di entrata e spesa) su cui le risorse in questione sono state allocate, la Regione ha confermato l'osservazione formulata da questa Sezione, in proposito precisando che: *“ un errore in fase di estrazione dei dati ha portato l'inserimento nella pertinente colonna di importi parziali”*.

In conseguenza, l'Amministrazione ha fornito una versione aggiornata della tabella che reca gli importi corretti dei pagamenti rendicontati dai beneficiari al 31 dicembre 2021 per complessivi 1.303.238.347,95 euro.

Per quanto riguarda, poi, la mancata contabilizzazione sul bilancio regionale dei 50.866.957,60 euro di provenienza EURI assegnati nel 2021 al PSR 2014-2022 per il Veneto,

la Regione ha chiarito che <Tali risorse UE sono veicolate attraverso il FEASR e come noto queste, come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013 e dalle relative disposizioni applicative, non “transitano” attraverso i bilanci regionali ma seguono il flusso Organismo Pagatore - IGRUE - Unione europea, come già avviene per la quota finanziata dall’Unione europea e per la quota finanziata dallo Stato tramite il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987>.

Le risultanze della gestione finanziaria del fondo FEASR per l’anno 2021 sono rappresentate nel prospetto che segue, trasmesso dalla Regione:

Tabella 8 - Regione del Veneto - Fondo FEASR - Programma 2014-2020 - Analisi gestione finanziaria anno 2021

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE				
				INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE						
101237	ENTRATE DERIVANTI DA AVEPA PER IL PAGAMENTO DEL PERSONALE IMPEGNATO NELLA GESTIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI (REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	2021	-	488.000,00	-	488.000,00	442.570,17	45.429,83				
101535	CONTRIBUTO DA AGENZIA VENETA PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE 2014-2020 E AI CONTRATTI DI SVILUPPO (ART. 5, L.R. 29/12/2020, N.39)	2021	-	11.000.000,00	-	11.000.000,00	11.000.000,00	0,00				
TOTALE			-	11.488.000,00	-	11.488.000,00	11.442.570,17	45.429,83				
CAPITOLI DI SPESA CORRELATI	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCIVERE	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE
				REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE					
102076	AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11)	2021	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00
102197	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/20)	2021	18.361.510,40	0,00	0,00	0,00	0,00	17.442.906,31	17.442.906,31	0,00	0,00	17.442.906,31
102677	AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11)	2021	455.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	455.000,00	455.000,00	0,00	0,00	455.000,00
103554	PASSIVITA' POTENZIALI DI CUI AL FONDO GARANZIA FEI - PSR 2014-2020 - FONDO SPESE CORRENTI (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 38, REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	2021	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00
103722	SPESE DEL PERSONALE IMPEGNATO NELLA GESTIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	2021	488.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	488.000,00	442.570,17	0,00	45.429,83	442.570,17
104254	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 5, L.R.29/12/2020 N. 39)	2021	7.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000.000,00	7.000.000,00	0,00	0,00	7.000.000,00
TOTALE			26.369.510,40	0,00	0,00	0,00	0,00	25.450.906,31	25.340.476,48	15.000,00	95.429,83	25.340.476,48

Fonte: Regione del Veneto

Si rileva, al riguardo, che per l'anno 2021 non è stata indicato alcun importo alla voce "Competenza prevista da POR 2014-2020" della parte entrata del bilancio regionale, seppur in presenza di uno stanziamento complessivo di competenza (iniziale e finale) pari ad euro 11.488.000,00.

Invitata a fornire chiarimenti in merito, la Regione ha precisato che <Per la parte entrata la competenza iniziale è stata riportata nella colonna "Iniziale", come già avvenuto negli anni precedenti. Si confermano gli importi riportati nella colonna "iniziale" anche per la colonna "competenza prevista da POR 2014-2020" (Nella parte spesa non essendo presente una colonna stanziamento "iniziale", la competenza iniziale è stata indicata nella colonna "competenza prevista da POR 2014-2020")>.

Per il capitolo di spesa n. 103554, mediante il quale la Regione dovrebbe sopportare direttamente potenziali spese aggiuntive impreviste connesse a contenziosi o a interessi negativi risultanti dalla gestione del Fondo garanzia¹²⁰, nel caso in cui la loro entità ecceda i rientri annuali delle operazioni garantite e la riserva dell'1% del Fondo garanzia accantonata per le "spese impreviste", emerge che le risorse stanziare nel bilancio di previsione (euro 15.000,00), non utilizzate, confluiscono nella voce "Competenza non utilizzata da riscrivere".

Al riguardo, dagli atti istruttori, si rileva che: "La fase di costituzione del Fondo di garanzia e di selezione degli intermediari finanziari da parte del FEI hanno occupato tutto il 2021 e ciò determina per il 2021 la mancanza dei presupposti per il verificarsi delle fattispecie previste dall'Accordo di finanziamento a fronte delle quali, potenzialmente, può essere richiesto dal Comitato di investimento del Fondo di garanzia FEI l'intervento diretto della Regione Veneto. Da ciò consegue la mancata necessità di accantonamento di risorse al 31 dicembre 2021" (cfr. pag. 93 della Relazione sulla gestione allegata al DDL rend. 2021).

¹²⁰ Nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto 2020, con riferimento alla programmazione 2014-2020 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto, a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), la Regione aveva reso noto di aver provveduto alla "costituzione di un Fondo per la concessione di garanzie su prestiti presso il Fondo Europeo degli Investimenti - FEI, società del gruppo BEI", nell'ambito del PSR 2014-2020, e che la proposta di modifica del Programma originario, di cui alla DGR n. 71/CR del 30 giugno 2020¹²⁰ - ovvero quella di includere anche il capitale circolante tra le spese ammissibili alle garanzie prestate dal Fondo di garanzia sostenuto dal PSR presso il FEI a favore delle PMI operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - era stata approvata dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione C(2020) 5832 final del 20 agosto 2020, e ratificata con DGR n. 1233 del 1° settembre 2020. Inoltre, era stata attivata una nuova Misura (Misura 21 di cui all'art. 39b del REG (UE) 1305/2013, come emendato dal Regolamento (UE)2020/872), al fine di trasferire un aiuto alla liquidità necessaria per la prosecuzione delle attività delle imprese operanti nei comparti maggiormente colpiti dalle misure di contenimento dell'epidemia..... destinando al suo finanziamento il 2% delle risorse del Programma. Nel 2020 non erano giunte al Fondo domande di rilascio di garanzie per il finanziamento di prestiti per esigenze connesse al capitale circolante da parte di PMI operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La Sezione prende atto e si riserva di verificare lo stato degli accantonamenti nei successivi esercizi.

In merito alle frodi e irregolarità riscontrate in relazione alla programmazione 2014-2020 del PSR FEASR, fermo restando quanto si è detto nell'ultima parte del paragrafo 1.6.3, la Regione ha prodotto una tabella riepilogativa dei casi segnalati da AVEPA nel corso dell'esercizio 2021 dalla quale si evincono n. 36 segnalazioni di irregolarità, di cui n. 35 classificate come irregolarità (IRQ2) ed una classificata come sospetta frode (IRQ3), nessuna frode accertata (IRQ5)¹²¹ per un "Ammontare da recuperare accertato" pari ad euro 1.598.283,07 ed un "Residuo" di euro 881.831,00.

Non sono stati segnalati casi di decertificazione di somme alla UE.

1.6.5.5 Programma di Sviluppo Rurale -Ciclo 2021-2027

Come già in precedenza evidenziato e come confermato dalla Regione in sede istruttoria, *"per il periodo di programmazione 2021-2027, la Politica di Sviluppo Rurale viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) per ciascuno Stato membro, come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115"*. Inoltre, *"Con la DGR n. 723 del 9 giugno 2020 è stato istituito il Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030 - "Partenariato PAC2030"*.

Dopo aver illustrato le fasi necessarie per addivenire alla definizione di una proposta di quadro strategico regionale per il PSN (oggetto di una consultazione online del "Tavolo regionale del Partenariato PAC2030"), la Regione ha evidenziato che il quadro strategico così definito è stato utilizzato nel 2021 quale posizione regionale di riferimento per il confronto con il Mipaaf e le altre Regioni, finalizzato a individuare la governance del PSP e i suoi contenuti strategici, i fabbisogni e gli interventi, in proposito sottolineando come la

¹²¹IRQ2 - irregolarità - art. 1 del Regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio relativo alla tutela degli interessi finanziari della Comunità, l'irregolarità è "qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o da un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestite, attraverso la diminuzione o la soppressione di entrate provenienti da risorse proprie percepite direttamente per conto delle Comunità, ovvero una spesa indebita".

IRQ3 - sospetta frode - art. 2 Regolamento (CE) n. 2015/1971 un'irregolarità che a livello nazionale determina l'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale, in particolare di una frode (l'Autorità giudiziaria procedente, escludendo di poter procedere all'archiviazione ed esercitando l'azione penale formula l'imputazione);

IRQ5 - frode - Regolamento (CE) n. 2015/1971 un'irregolarità che viene qualificata dall'autorità giudiziaria come frode. cfr. pagg. 80 e 81 della relazione trasmessa.

bozza del PSP (Piano Strategico Nazionale) e le osservazioni della CE forniscono le basi per il prosieguo dei lavori regionali per la redazione della Proposta di Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 per il Veneto, documento che declinerà l'attuazione del PSP in Veneto per quanto riguarda lo Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEASR.

Nel corso del 2022, il Complemento verrà sottoposto alla consultazione da parte del Partenariato PAC 2030, per essere poi approvato dal Consiglio regionale e inviato al Mipaaf per la verifica della sua conformità al PSP, presumibilmente negli ultimi mesi del 2022. Successivamente, sarà possibile predisporre le disposizioni attuative regionali (indirizzi procedurali generali e specifici, criteri di selezione, cronoprogramma dei bandi, linee di comunicazione e di informazione) e quindi avviare, nel corso del 2023, le procedure per la selezione delle domande di aiuto e dei progetti da finanziare.

La Sezione, preso atto della particolare situazione si riserva i controlli di propria competenza nei successivi cicli di bilancio.

1.6.5.6 Fondo Europeo Pesca (P.O. FEP) - Programmazione 2007-2013 (FEP)

In relazione alle misure correttive adottate per superare le criticità riscontrate lo scorso anno, con nota del 19 maggio 2022 la Regione ha precisato che *“per un maggior dettaglio sul monitoraggio del fondo comunitario FEP (2007-2013), nel corso del 2021 si è ricostruito lo stato di attuazione del fondo sia per gli impegni che per i pagamenti”* ed ha provveduto ad allegare il prospetto analitico in formato *Excel* relativo al menzionato programma (riportato a seguire), non trasmesso per il precedente giudizio di parifica, ancorché richiesto.

Tabella 9 - FEP Programmazione 2007-2013 - Stato attuazione programma al 31 dicembre 2021

ASSE	MISURA	CAPITOLI	IMPEGNATO	RIACCERTAMENTO RESIDUI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	TOTALE PAGAMENTI
		SPESA				PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE		
ASSE 1	MISURE PER L'ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	101264	1.535.295,00	-	3.066.540,00	0,00	1.535.295,00	1.535.295,00
ASSE 1	MISURE PER L'ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	101190	1.535.295,00	-		0,00	1.535.295,00	1.535.295,00
ASSE 2 -	ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	101263	5.994.410,20	-1.256.865,84	9.451.173,09	2.989.351,53	1.748.192,83	4.737.544,36
ASSE 2 -	ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	101191	5.994.410,20	-1.256.865,84		3.701.188,23	1.036.356,14	4.737.544,37
ASSE 3	- MISURE DI INTERESSE COMUNE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	101262	3.645.937,21	-426.025,75	6.423.024,49	3.042.810,93	177.100,53	3.219.911,46
ASSE 3	- MISURE DI INTERESSE COMUNE - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	101192	3.645.937,21	-426.025,93		3.172.742,78	47.168,50	3.219.911,28
ASSE 4 -	- SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	101260	1.051.417,17	-97.329,97	1.908.174,49	843.759,24	110.327,95	954.087,19
ASSE 4 -	- SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	101193	1.051.417,17	-97.329,97		880.736,15	73.351,05	954.087,20
ASSE 5	ASSISTENZA TECNICA - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	102276	-	-	124.007,22	0,00	0,00	0,00
ASSE 5	ASSISTENZA TECNICA - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	101261	78.500,00	-16.749,55		35.824,69	25.925,76	61.750,45
ASSE 5	ASSISTENZA TECNICA - QUOTA STATALE E REGIONALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	102275	-	-		0,00	0,00	0,00
ASSE 5 -	ASSISTENZA TECNICA - QUOTA STATALE E REGIONALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	101194	78.500,00	-16.900,65		50.673,58	10.925,77	61.599,35
TOTALE			24.611.119,16	-3.594.093,50	20.972.919,29	14.717.087,13	6.299.938,53	21.017.025,66

DESCRIZIONE CAPITOLO	CAPITOLI	ACCERTATO	RIACCERTAMENTO RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	TOTALE RISCOSSIONI
	ENTRATA					
TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FEP (2007-2013) PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	100412	11.620.792,00	-262.955,47	8.043.121,68	857.910,62	8.901.032,30
TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR (2007-2013) PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	100413	9.296.633,60	-210.364,27	6.434.497,39	686.328,53	7.120.825,92
ENTRATE PROVENIENTI DALLA REVOCA DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEL F.E.P. FONDO EUROPEO PESCA RELATIVO AL PERIODO 2007-2013 - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	100988	3.892,77	-	77,79	2.803,04	2.880,83
ENTRATE PROVENIENTI DALLA REVOCA DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEL F.E.P. FONDO EUROPEO PESCA RELATIVO AL PERIODO 2007-2013 - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	100989	3.892,77	-	77,78	2.803,04	2.880,82
	TOTALE	20.925.211,14	-473.319,74	14.477.774,64	1.549.845,23	16.027.619,87

Fonte: Regione del Veneto

Dalle risultanze sopra esposte, suddivise in due parti (entrata e spesa) emerge quanto segue:

- gli impegni superano gli accertamenti (entrambi al netto delle somme derivanti dal riaccertamento dei residui) per euro 565.134,26;
- i residui attivi ancora da riscuotere – quale quota statale e comunitaria - ammontano ad euro 4.424.271,53.

La Regione ha, infatti, evidenziato che la chiusura contabile sia per quanto concerne la programmazione dello SFOP (2000-2006) che per quella del FEP (2007-2013) non si è ancora concretizzata con il conseguente mancato rimborso delle spese anticipate dalla Regione, organismo intermedio per la misura, gestita dallo Stato.

Risultano vincolate al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 due importi pari ad euro 1.011,48 ed euro 1.011,46 a valere, rispettivamente, sui capitoli di entrata n. 100988 e n. 100989 (e correlati capitoli di spesa n. 101263 e n. 101191).

1.6.5.7 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020

Il FEAMP, il cui Programma Operativo è stato approvato il 29/10/2014 con Decisione di Esecuzione C (2014) 8021, è il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e rappresenta uno dei cinque fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) che in forma integrata sono finalizzati a promuovere una ripresa basata sulla crescita e l'occupazione in Europa.

Si premette che dall'esame sul rendiconto 2020 la Sezione aveva ritenuto superate le incongruenze emerse in occasione del precedente Giudizio di parifica, ma aveva osservato che nel settore permanevano comunque aree che necessitavano di misure di autocorrezione da parte dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'esercizio 2021, la Regione ha fornito i dati che seguono, illustranti lo stato di attuazione del programma alla data del 31 dicembre 2021:

Tabella 10 - Regione del Veneto - Fondo P.O. FEAMP - Programma 2014-2020 - Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2021

ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE*	IMPEGNI**	Impegni - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (U.1.01.00.00.000)	Impegni - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (U.1.03.00.00.000)	Impegni - TRASFERIMENTI CORRENTI (U.1.04.00.00.000)	Impegni - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (U.2.03.00.00.000)	O.B.***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	Pagamenti - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (U.1.01.00.00.000)	Pagamenti - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (U.1.03.00.00.000)	Pagamenti - TRASFERIMENTI CORRENTI (U.1.04.00.00.000)	Pagamenti - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (U.2.03.00.00.000)	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)	
		ENTRATA	SPESA																			(a)
1	Art. 26	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	340.165,47	60.000,00			60.000,00			60.000,00	60.000,00	60.000,00				60.000,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	17,64%	100,00%	100,00%	
1	Art. 29	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	657.374,70	131.542,72			131.542,72			131.542,72	30.599,00	131.542,72				131.542,72	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	20,01%	23,26%	100,00%	
1	Art. 32	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	255.928,87	194.371,00				194.371,00		185.871,00	185.871,00	185.871,00				185.871,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	75,95%	95,63%	95,63%	
1	Art. 33 par.1 lett.d)	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	1.723.430,14	1.723.294,00			1.723.294,00			0,00	0,00	0,00					vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	99,99%	0,00%	0,00%	
1	Art. 40 par. 1, lett. a) b) c) d) e) f) g) i)	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	594.420,00	476.884,83			476.884,83			196.284,69	196.284,69	196.284,69				196.284,69	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	80,23%	41,16%	41,16%	
1	Art. 41 par. 1	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	57.223,00	51.423,00			51.423,00			40.374,50	40.374,50	40.374,50				40.374,50	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	89,86%	78,51%	78,51%	
1	Art. 41 par. 2	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	17.285,10	17.285,10			17.285,10			17.285,10	17.285,10	17.285,10				17.285,10	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%	
1	Art. 42	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	164.992,04	118.521,00			118.521,00			106.989,45	106.989,45	106.989,45				106.989,45	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	71,83%	90,27%	90,27%	
1	Art. 43 par. 1,3	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	5.740.208,52	1.206.294,38			1.206.294,38			876.554,11	876.554,11	876.554,11				876.554,11	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	21,01%	72,67%	72,67%	
1	Art. 44 par. 1, lett. a)	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	58.783,60	0,00						0,00	0,00	0,00					vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	0,00%	0,00%	0,00%	
1	Art. 44 par. 1, lett. b), e), f)	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	255.118,90	157.389,67			157.389,67			92.340,45	92.340,45	92.340,45				92.340,45	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	61,69%	58,67%	58,67%	
1	Art. 44 par. 1, lett. c)	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	68.500,00	0,00						0,00	0,00	0,00					vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	0,00%	0,00%	0,00%	
1	Art. 44 par. 1, lett. d)	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	94.468,00	93.531,84			93.531,84			93.531,84	93.531,84	93.531,84				93.531,84	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	99,01%	100,00%	100,00%	
1	Art. 44 par. 3	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	10.000,00	10.000,00			10.000,00			10.000,00	10.000,00	10.000,00				10.000,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%	
1	Art. 44 par. 4 bis	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	1.838.324,82	0,00						0,00	0,00	0,00					vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	0,00%	0,00%	0,00%	
1	Art. 44 par. 6	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	146.837,07	102.000,00			102.000,00			0,00	0,00	0,00					vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	69,46%	0,00%	0,00%	
2	Art. 47	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	18.500,00	18.500,00			18.500,00			18.500,00	18.500,00	18.500,00				18.500,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%	
2	Art. 48. a)-d);f)-h)	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	10.098.149,82	3.602.629,60			3.602.629,60			2.758.299,61	2.758.299,61	2.758.299,61				2.758.299,61	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	35,68%	76,56%	76,56%	
2	Art. 48. e);i);j)	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	104.559,52	104.559,52			104.559,52			69.734,52	69.734,52	69.734,52				69.734,52	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	66,69%	66,69%	
2	Art. 48. k)	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	203.825,80	65.493,90			65.493,90			65.493,90	65.493,90	65.493,90				65.493,90	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	32,13%	100,00%	100,00%	
2	Art. 49	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	0,00	0,00						0,00	0,00	0,00					vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	0,00%	0,00%	0,00%	
2	Art. 50	101079 - 101081	103429 - 103431 - 103480	148.778,20	113.116,00			113.116,00			51.500,00	51.500,00	51.500,00				51.500,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	76,03%	45,53%	45,53%	
2	Art. 54	101079 - 101081	103429 - 103431 - 103480	1.071.930,65	450.437,11			450.437,11			450.437,11	450.437,11	450.437,11				450.437,11	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	42,02%	100,00%	100,00%	
2	Art. 55 par. 1 lett. b)	101079 - 101081	103429 - 103431 - 103480	2.118.272,94	0,00						0,00	0,00	0,00					vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	0,00%	0,00%	0,00%	
4	Art. 62	101079 - 101081	103429 - 103431 - 103480	60.000,00	52.589,69			52.589,69			52.589,69	52.589,69	52.589,69				52.589,69	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	87,65%	100,00%	100,00%	
4	Art. 63	101079 - 101081	103429 - 103431 - 103480	5.722.185,85	3.395.187,22			2.346.563,51	1.048.623,71		2.503.052,28	2.503.052,28	2.503.052,28				1.613.603,64	889.448,64	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	59,33%	73,72%	73,72%

ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE*	IMPEGNI**	Impegni - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (U.1.01.00.00.000)	Impegni - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (U.1.03.00.00.000)	Impegni - TRASFERIMENTI CORRENTI (U.1.04.00.00.000)	Impegni - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (U.2.03.00.00.000)	O.B.***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	Pagamenti - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (U.1.01.00.00.000)	Pagamenti - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (U.1.03.00.00.000)	Pagamenti - TRASFERIMENTI CORRENTI (U.1.04.00.00.000)	Pagamenti - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (U.2.03.00.00.000)	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)	
		ENTRATA	SPESA																			(a)
		101078 - 101080	103480 - 103430 - 103431 - 103480																			
4	Art. 64	101079 - 101081	103429 - 103431 - 103480	350.000,00	137.849,86			137.849,86			104.399,86	104.399,86	104.399,86			104.399,86		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	39,39%	75,73%	75,73%	
5	Art. 68	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	789.739,75	341.349,32			341.349,32			341.349,32	341.349,32	341.349,32			341.349,32		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	43,22%	100,00%	100,00%	
5	Art. 69	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	10.790.092,62	7.620.597,08				7.620.597,08		6.055.530,87	6.055.530,87	6.055.530,87				6.055.530,87	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	70,63%	79,46%	79,46%	
--	Art. 78	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480 - 103484 - 103485 - 103435 - 103781 - 103783 - 103784 - 103829 - 103830 - 103831	2.093.341,00	504.832,57	490,61	55.409,46	448.932,50			410.285,83	381.037,53	410.285,83	490,61	55.409,46	354.385,76	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	24,12%	75,48%	81,27%	
TOTALE				45.592.436,38	20.749.679,41	490,61	55.409,46	6.413.059,54	14.280.719,80		14.691.946,85	14.561.754,83	14.691.946,85	490,61	55.409,46	3.384.592,79	11.251.453,99		45,51%	70,18%	70,81%	

Gli importi degli impegni e dei pagamenti sono stati indicati, oltre che nel loro ammontare complessivo, anche seguendo la ripartizione per titoli e macroaggregati di spesa, quali: reddito da lavoro dipendente, acquisti di beni e servizi, trasferimenti correnti e contributi agli investimenti.

I dati percentuali – scritti in rosso – sono stati aggiunti dalla Sezione in quanto mancanti.

Nonostante l'avanzamento positivo in tutti le fasi di gestione del fondo in esame, si riscontra una leggera flessione - rispetto all'esercizio 2020 - nel rapporto tra i pagamenti effettuati dalla Regione a seguito della rendicontazione e gli impegni giuridicamente vincolanti assunti al 31 dicembre 2021 (70,81% contro 81,70%).

Come è avvenuto lo scorso anno, i dati relativi ai "Pagamenti effettuati dalla CE e dallo Stato alla Regione" (colonna f della precedente tabella) alla data del 31 dicembre 2021, sono stati trasmessi dalla Regione con un prospetto a parte, di seguito riportato:

Tabella 11
FEAMP - Riepilogo Accertamenti/Riscossioni al 31/12/2021 per capitolo di entrata

CAPITOLO	OGGETTO	TIPOLOGIA		ACCERTATO	RISCOSSO
E 101078	TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	CORRENTE	COMUNITARIO	3.295.670,99	1.135.291,52
E 101079	TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE IN CONTO CAPITALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	INVESTIMENTO	COMUNITARIO	7.520.364,71	4.484.622,99
E 101080	TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	CORRENTE	STATALE	2.276.313,79	870.567,81
E 101081	TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE IN CONTO CAPITALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	INVESTIMENTO	STATALE	5.262.033,63	3.155.140,40
TOTALE				18.354.383,12	9.645.622,72

Fonte: Regione del Veneto

Sempre su richiesta della Sezione, la Regione ha trasmesso l'aggiornamento del prospetto relativo all'analisi finanziaria per l'anno 2021 del programma in esame (sia per la parte dell'entrata che per la spesa), come di seguito rappresentato:

Tabella 12 - Regione del Veneto - FEAMP Programmazione 2014-2020 - Analisi gestione finanziaria anno 2021

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA					ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO (al netto delle economie)	ECONOMIE (minore entrata)
				INIZIALE	FPV (+)	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	FINALE		
101078	TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	4.832.554,76	4.832.554,76	640.335,23	0,00	0,00	5.472.889,99	1.653.649,36	-32.528,99
101079	TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE IN CONTO CAPITALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	6.941.600,41	6.941.600,41	1.529.430,42	0,00	0,00	8.471.030,83	1.818.838,31	-107.236,61
101080	TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	3.306.654,07	3.306.654,07	445.234,66	0,00	0,00	3.751.888,73	1.140.396,44	-22.770,30
101081	TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE IN CONTO CAPITALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	4.859.120,28	4.859.120,28	1.070.601,26	0,00	0,00	5.929.721,54	1.270.921,44	-75.065,62
TOTALE ENTRATE (PARTE CORRENTE+C/ CAPTALE)			19.939.929,52	19.939.929,52	3.685.601,57	0,00	0,00	23.625.531,09	5.883.805,55	-237.601,52

FPV RIACC. ORDINARIO (+)	PROVVEDIMENTO						
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO		IMPORTO (+)	ANNO ACCERTAMENTO	NUMERI ACCERTAMENTI
101078	2021	DGR	367		640.335,23	2021	00001348, 00001382, 00001387, 00001389, 00001391, 00001466, 00001472, 00001474
101079	2021	DGR	367		1.529.430,42	2021	00001350, 00001353, 00001355, 00001374, 00001376, 00001378, 00001380, 00001384
101080	2021	DGR	367		445.234,66	2021	00001349, 00001383, 00001386, 00001390, 00001392, 00001467, 00001473, 00001475
101081	2021	DGR	367		1.070.601,26	2021	00001351, 00001354, 00001356, 00001375, 00001377, 00001379, 00001381, 00001385
				TOT	3.685.601,57		

CAPITOLI DI SPESA CORRELATI	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA							COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	FPV (-) reiscrizioni vincolate	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	
				REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	FPV (+)	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE							
U.1.00.00.000	SPESE CORRENTI																
U.1.01.00.000	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE																
103781	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
103783	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
103784	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
U.1.01.00.000	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	TOT	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
U.1.03.00.000	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI																
103435	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	72.894,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.894,97	0,00	0,00	72.894,97	0,00	0,00
103484	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	604.126,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	604.126,71	0,00	0,00	604.126,71	0,00	0,00
103485	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	346.754,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	346.754,44	0,00	0,00	346.754,44	0,00	0,00
U.1.03.00.000	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TOT	1.023.776,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.023.776,12	0,00	0,00	1.023.776,12	0,00	0,00
U.1.04.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI																
103429	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	4.228.428,05	0,00	640.335,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	640.335,23	4.868.763,28	1.683.440,67	0,00	3.185.322,61	-30.178,99	1.653.261,68
103431	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	2.959.899,63	0,00	445.234,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	445.234,66	3.405.134,29	1.161.250,37	0,00	2.243.883,92	-21.125,30	1.140.125,07
103480	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	622.561,24	0,00	192.100,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	192.100,62	814.661,86	497.678,51	-267.977,76	49.005,59	-9.053,71	488.624,80
103829	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103830	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103831	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

CAPITOLI DI SPESA CORRELATI	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA							COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	FPV (-) reiscrizioni vincolate	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE
				REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	FPV (+)	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE						
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	TOT	7.810.888,92	0,00	1.277.670,51	0,00	0,00	0,00	0,00	1.277.670,51	9.088.559,43	3.342.369,55	-267.977,76	5.478.212,12	-60.358,00	3.282.011,55
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	TOT	8.834.665,04	0,00	1.277.670,51	0,00	0,00	0,00	0,00	1.277.670,51	10.112.335,55	3.342.369,55	-267.977,76	6.501.988,24	-60.358,00	3.282.011,55
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE															
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI															
103430	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	6.941.600,41	0,00	1.529.430,42	0,00	0,00	0,00	0,00	1.529.430,42	8.471.030,83	1.841.920,27	0,00	6.629.110,56	-23.081,96	1.818.838,31
103432	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	4.859.120,28	0,00	1.070.601,26	0,00	0,00	0,00	0,00	1.070.601,26	5.929.721,54	1.287.078,81	0,00	4.642.642,73	-16.157,37	1.270.921,44
103433	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2021	1.022.027,89	0,00	458.829,19	0,00	918.604,09	0,00	0,00	1.377.433,28	2.399.461,17	552.576,22	-1.801.287,98	45.596,97	-6.924,60	545.651,62
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	TOT	12.822.748,58	0,00	3.058.860,87	0,00	918.604,09	0,00	0,00	3.977.464,96	16.800.213,54	3.681.575,30	-1.801.287,98	11.317.350,26	-46.163,93	3.635.411,37
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	TOT	12.822.748,58	0,00	3.058.860,87	0,00	918.604,09	0,00	0,00	3.977.464,96	16.800.213,54	3.681.575,30	-1.801.287,98	11.317.350,26	-46.163,93	3.635.411,37
TOTALE COMPLESSIVO (SPESA CORRENTE+SPESA IN C/CAPITALE)			21.657.413,62	0,00	4.336.531,38	0,00	918.604,09	0,00	0,00	5.255.135,47	26.912.549,09	7.023.944,85	-2.069.265,74	17.819.338,50	-106.521,93	6.917.422,92

FPV RIACC. ORDINARIO(+)	PROVVEDIMENTO						
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO	IMPORTO (+)	ANNO ACCERTAMENTO	NUMERI ACCERTAMENTI	
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI						
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI						
103429	2021	DGR	367	640.335,23	2021	00001348, 00001382, 00001387, 00001389, 00001391, 00001466, 00001472, 00001474	
103431	2021	DGR	367	445.234,66	2021	00001349, 00001383, 00001386, 00001390, 00001392, 00001467, 00001473, 00001475	
103480	2021	DGR	367	192.100,62		*	
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI						
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI						
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE						
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI						
103430	2021	DGR	367	1.529.430,42	2021	00001350, 00001353, 00001355, 00001374, 00001376, 00001378, 00001380, 00001384	
103432	2021	DGR	367	1.070.601,26	2021	00001351, 00001354, 00001356, 00001375, 00001377, 00001379, 00001381, 00001385	
103433	2021	DGR	367	458.829,19		*	
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI						
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE						
				TOT		3.058.860,87	
				TOT		3.058.860,87	
				TOT		4.336.531,38	

VARIAZIONI POSITIVE	PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE				
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO	IMPORTO	IMPORTO TOTALE
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE				
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
103433	2021	DGR	1133	918.604,09	
					918.604,09
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE				
				TOT	918.604,09
				TOT	918.604,09
				TOT	918.604,09

* 1 collegato al capitolo E-100747 che non ha accertamenti

Fonte: Regione del Veneto

Va doverosamente evidenziato che sono stati elencati in maniera dettagliata tutti i provvedimenti di variazione agli stanziamenti iniziali di competenza sia dell'entrata che della spesa rappresentati, sostanzialmente, da somme derivanti dal riaccertamento ordinario di cui alla DGR n. 367 del 30 marzo 2021¹²², nonché i riferimenti agli accertamenti atti a finanziare le linee di spesa di cui al fondo in esame.

Tra i capitoli di entrata si riscontra il n. 100747¹²³ che, analogamente a quanto è avvenuto per il Fondo Sociale Europeo, fornisce copertura alla spesa del P.O. FEAMP con riferimento, in particolare, ai capitoli n. 103433 *“Programma Operativo FEAMP 2014 - 2020 - Cofinanziamento regionale - Contributi agli investimenti (Reg.to UE 15/05/2014, n. 508)”* e n. 103480 *“Programma Operativo FEAMP 2014 - 2020 - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Reg.to UE 15/05/2014, n. 508)”*, contrassegnati dall'asterisco nell'ultima parte della tabella sopra riportata.

Si osserva, altresì, che l'importo totale delle economie sugli impegni di spesa rilevato nell'esercizio 2020 (euro -53.805,00)¹²⁴ non è confluito nella colonna *“Economie dell'anno precedente”*, a formare lo stanziamento di competenza dell'esercizio in esame (2021).

In vista del contraddittorio finale, la Regione è stata invitata ad indicare se lo stesso è ricompreso nella variazione positiva derivante dal FPV (di complessivi euro 4.336.531,38), e se le medesime motivazioni valgono anche per le *“reiscrizioni derivanti da somme non utilizzate annualità precedenti”* in prossimità delle quali non viene valorizzato alcun importo (la competenza non utilizzata alla data del 31 dicembre 2020, da riscrivere, era pari ad euro 7.832.849,57).

A riscontro, la Regione ha precisato che: *“Le economie sugli impegni di spesa rilevate nell'esercizio 2020 (euro -53.805,00) sono relative alle revoche degli impegni assunti a favore di beneficiari che hanno comunicato volontariamente la rinuncia al contributo. Tali revoche degli impegni sono state disposte con il Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico venatoria n. 175 del 27 agosto 2020 che ha disposto la riduzione dell'impegno nei pertinenti capitoli di spesa per una somma complessiva pari ad euro 53.805,00 e contestuale riduzione degli accertamenti nei corrispondenti capitoli di entrata del bilancio regionale. Infatti, il meccanismo finanziario del programma operativo FEAMP prevede che gli*

¹²² DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 367 del 30 marzo 2021 *“Variazioni del bilancio 2021/2023 conseguenti al Riaccertamento Ordinario dei residui 2020 e relativi adempimenti”*.

¹²³ Capitolo di entrata *“virtuale”* di cui si è più volte accennato.

¹²⁴ Tabella n. 18 *“Regione del Veneto – Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca – Programmazione 2014-2020 – Analisi gestione finanziaria”*, pag. 844 della relazione di parifica dello scorso anno.

accertamenti d'entrata nei capitoli corrispondenti alla Quota dell'Unione europea e alla Quota Statale (FdR) procedano di pari passo all'assunzione degli impegni di spesa, in quanto l'ammontare dei trasferimenti viene di volta in volta parametrato all'ammontare delle somme concesse (e impegnate) dalla Regione, così come registrate nel Sistema Informativo per la Pesca e l'Acquacoltura (SIPA).

Per tale motivo ad ogni riduzione di impegno di spesa deve corrispondere una proporzionale riduzione degli accertamenti d'entrata, per cui, nell'ambito del programma FEAMP, la riduzione degli impegni di spesa non genera una reale economia riportabile all'esercizio finanziario successivo. Ne consegue che nella colonna "Economie dell'anno precedente" per il programma FEAMP non sarebbe corretto inserire alcuna somma, in quanto a fronte della riduzione dell'impegno è sempre disposta anche la corrispondente riduzione dell'accertamento in entrata.

Gli importi inseriti nella colonna "Economie" dell'esercizio 2020 non sono pertanto ricompresi nella colonna FPV né compaiono in altre colonne della scheda relativa all'esercizio 2021>.

La Regione ha, quindi, fornito il dettaglio della riduzione degli impegni inseriti nella colonna "economie" dell'anno 2020 per un totale di euro 53.805,00, senza però riportare il riferimento ai capitoli e relativi accertamenti di entrata che hanno subito la medesima riduzione. Quest'ultima informazione è stata comunque resa in esito al contraddittorio del 24 giugno 2022¹²⁵.

Quanto alla reiscrizione delle somme non utilizzate nelle annualità precedenti, che al 31 dicembre 2020 ammontavano ad euro 7.832.849,57, la Regione ha chiarito che le somme non utilizzate nelle annualità precedenti "non vengono automaticamente reiscritte negli esercizi successivi, per il medesimo principio finanziario del Programma FEAMP illustrato precedentemente. Pertanto, la previsione dei capitoli attinenti al FEAMP nel Bilancio Regionale viene effettuata sulla base delle esigenze della programmazione annuale fermo restando il limite massimo rappresentato dal piano finanziario complessivo del FEAMP per il ciclo di programmazione 2014-2020 assegnato alla Regione pari ad euro 45.592.436,00. In relazione a quanto sopra, pertanto, le somme non impegnate nelle annualità precedenti non compaiono quali reiscrizioni nella scheda dell'esercizio 2021, in quanto al mancato parziale impegno ha corrisposto un proporzionale mancato parziale accertamento d'entrata".

L'Ente ha anche precisato che, annualmente, la capienza degli stanziamenti di bilancio disponibili per il Programma FEAMP è stabilita in modo tale da essere sufficiente a coprire gli impegni programmati, sulla base dei bandi e degli affidamenti in previsione, nel rispetto

¹²⁵ La Regione ha infatti precisato che "la revoca degli accertamenti d'entrata n. 2020/783 e n. 2020/784 disposta con DDR n. 175 del 27 agosto 2020 ha interessato i capitoli d'entrata rispettivamente n. 101079 e n. 101081.

dello stanziamento massimo complessivo per l'intero ciclo di programmazione 2014-2020 pari a Euro 45.592.436,00 nonché evidenziato che per il Programma FEAMP nella colonna "FPV+" sono inseriti gli importi complessivi relativi agli impegni assunti negli anni precedenti e non ancora liquidati, reimputati all'esercizio considerato.

In relazione all'impatto economico negativo derivante dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, la Regione ha evidenziato come questa fase della pandemia *"se da un lato ha favorito una generale forte ripresa delle attività produttive del comparto ittico, dall'altro ha determinato sia una oggettiva difficoltà nel reperimento delle forniture e delle materie prime necessarie alla realizzazione delle operazioni finanziate con il P.O. FEAMP, sia un aumento generalizzato del costo dei beni e servizi rispetto ai preventivi di spesa oggetto di valutazione ai fini della congruità della spesa in sede di ammissibilità del contributo. Tali situazioni di criticità hanno determinato da una parte una sensibile percentuale di richieste di proroga (n.64) e dall'altra una significativa quota di rinunce/revoche dei contributi concessi (n.100) con percentuali rispettivamente dell'8,7% e del 13,7% sul totale delle domande di sostegno oggetto di contributo (n.732)"*.

Quanto al ciclo di programmazione 2021-2027 va ricordato che con il Decreto n. 69969 del 14/02/2022 il MIPAAF, vista l'intesa raggiunta in Conferenza Permanente nella seduta del 2 febbraio 2022, è stata approvata la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano - per le priorità 1, 2, 3 e 4 e per l'Assistenza Tecnica (art. 1), dando atto che la ripartizione delle risorse assegnate ad ogni singola Regione verrà definita nell'ambito dell'Accordo multiregionale (art. 2).

La Regione ha comunicato, infine, di non aver riscontrato frodi né irregolarità nell'ambito della programmazione in esame.

1.6.5.8 Il Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020

Il Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, avvalendosi del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, concorre a raggiungere gli obiettivi della Strategia EUROPA 2020 e risponde alla PCP (Politica Comune della Pesca) e alle linee strategiche della "Crescita BLU" di cui persegue gli obiettivi specifici¹²⁶.

¹²⁶ Il Fondo persegue i seguenti 4 obiettivi specifici:

- promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico, socialmente responsabili;
- favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) dell'Unione;
- promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;

Come si evince dal DEFR 2021-2023 *“La programmazione FEAMP è stata attivata con un forte ritardo rispetto alle altre programmazioni comunitarie: le cause non risultano imputabili alle Regioni italiane e sono dovute principalmente alla tardiva approvazione del regolamento di base (Reg. UE n. 508/2014) e del richiamato Programma Operativo.”*

Il Programma si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013 e, per quanto attiene la Regione del Veneto, gode di una dotazione finanziaria di euro 45.592.436, che include la quota comunitaria (FEAMP) pari al 50%, quella nazionale pari al 35% e quella regionale pari al 15% della dotazione complessiva. Nel *“Rapporto sugli Affari Europei – 2021”* approvato con DGR n. 46/CR del 9 maggio 2022 si rileva che *“per l’anno 2021 al fine di contrastare l’impatto economico negativo sulle aziende della pesca e dell’acquacoltura a seguito della pandemia dovuta al COVID-19, sono state introdotte, a parità di risorse complessive disponibili del piano finanziario, nuove Misure a sostegno della filiera ittica con uno stanziamento per il Veneto pari 5,7 Milioni di euro”*.

Il Reg. (UE) n. 560/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 ha modificato i Reg. (UE) n.508/2014 e n. 1379/2013 per quanto riguarda le misure specifiche finalizzate ad attenuare l’impatto dell’epidemia da COVID-19 nel settore della pesca e dell’acquacoltura. Successivamente con nota ARES della Commissione europea n.7530301 (2020) dell’11 dicembre 2020 è stato approvato, nell’ambito della modifica semplificata del Programma FEAMP, il piano finanziario della Regione.

Di queste Misure per fronteggiare l’emergenza COVID-19, l’amministrazione dichiara che *“due sono state attivate nel corso del 2021 con le DGR n.1043/2021 e n.1108/2021 mentre una terza e ultima sarà predisposta nel 2022”*.

PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA	
Misura	Stanziamento (Euro)
Misura 1.33, par. 1, lett. d) "Arresto temporaneo delle attività di pesca"	1.723.430,00
Misura 1.44, par.4 bis "Arresto temporaneo di pesca causato dall'epidemia di COVID-19 come disposto all'art. 33 par. 1 lett. d)"	1.838.324,00
Misura 2.55, par. 1, lett. b) "Misure sanitarie"	2.118.273,00
TOTALE 2021	5.680.027,00

Fonte: rielaborazione Corte dei conti
dati inseriti in trasmessi dalla Regione Veneto con propria nota prot. 227043 del 18 maggio 2022

- favorire lo sviluppo e l’attuazione della Politica Mediterranea Integrata (PMI) dell’Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

Le disposizioni assunte dalla Giunta regionale, per fronteggiare gli effetti della crisi pandemica da COVID-19 a beneficio delle imprese della filiera ittica veneta, sono qui di seguito riportate:

MODIFICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 MISURE EMERGENZIALI REALIZZATE NEL 2021		
FEAMP	DGR n. 1043 del 28 luglio 2021	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP 2014- 2020). Approvazione bando e settima apertura termini per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulla misura di intervento del Capo I "Arresto temporaneo delle attività di pesca" del Reg. (UE) n. 2020/560 Articolo 1, Modifiche del Regolamento (UE) n.508/2014. Deliberazione/CR n. 63 del 22 giugno 2021.*
FEASR	DG. 1108 del 09 agosto 2021	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP 2014- 2020). Approvazione bando e ottava apertura termini per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulla misura di intervento del Capo II "Misure sanitarie" del Reg. (UE) n. 2020/560 Articolo 1, Modifiche del Regolamento (UE) n.508/2014. Deliberazione/CR n. 73 del 20 luglio 2021.**
*finalizzata a concedere un premio qualora l'arresto temporaneo delle attività di pesca marittima sia avvenuto tra il 1° febbraio e il 31 dicembre 2020 come conseguenza dell'epidemia di COVID-19, anche per i pescherecci che operano nell'ambito di un accordo di partenariato per una pesca sostenibile;		
** finalizzata a sostenere gli acquacoltori attraverso la concessione di capitale circolante e compensazione per la sospensione temporanea o la riduzione della produzione e delle vendite o per le spese supplementari di magazzino verificatesi tra il 1° febbraio e il 31 dicembre 2020 a seguito dell'epidemia COVID-19		

Fonte: Elenco atti rilevanti trasmessi dalla Regione Veneto con propria nota prot. 227043 del 18 maggio 2022

L'altra Misura di sostegno alle imprese operanti nelle acque interne (Misura 1.44, par.4 bis), alla data del 31 dicembre 2021 è ancora oggetto di confronto con le Associazioni di Categoria per le modalità attuative.

Si evidenzia che il piano finanziario della Regione è stato ulteriormente rimodulato a seguito di Modifica ordinaria del P.O. con Decisione di Esecuzione della Commissione n. C(2021) 6481 *final* del 31 agosto 2021 al fine di permettere la riallocazione di risorse finanziarie da quelle Misure di scarso o nullo interesse a quelle maggiormente oggetto di richieste di sostegno da parte delle imprese.

Il quadro dello stato di attuazione a fine 2021 è riassunto come segue:

PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA Dati in milioni di Euro				
Dotazione finanziaria da 2021	Importi assegnati a fino a fine 2021	Bandi attivati	Progetti Finanziati	% Assegnazioni rispetto a dotazione Finanziaria
45,6	33,8	146	732	74,12%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dati inseriti in allegato A DGR n. 46/CR del 9/05 /2022

Nel "Rapporto sugli Affari Europei - 2021" approvato con DGR n. 46/CR del 9 maggio 2022 si rileva che "rispetto al dato fornito nel periodo di riferimento precedente (2020) si registra un ottimo incremento di tale parametro dovuto alla conclusione delle istruttorie dei bandi aperti nel precedente anno con la concessione dei contributi a favore dei progetti ammessi e finanziati."

Nel corso del 2021 sono state adottate numerose disposizioni per l'attuazione del programma. Di seguito si riportano i decreti di approvazione definitiva delle graduatorie approvate.

PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 Decreti Regione Veneto 2021	
Rif. ATTO	OGGETTO
DDR 49 del 24/02/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n.1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla Misura 2.50 "Promozione del capitale umano e del collegamento in rete" di cui all' Art.50 del Reg. (UE) n.508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 52 del 27/02/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n.1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" di cui all' Art.69 del Reg. (UE) n.508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 66 del 07/05/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo a favore delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n.1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla Misura 1.29 "Promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale" di cui all' Art.29 del Reg. (UE) n.508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 67 del 07/05/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo a favore delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n.1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla Misura 1.44-29 "Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne" di cui all' Art.29 e art.44 par.1 lett.a) del Reg. (UE) n.508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 78 del 29/03/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n.1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla Misura 1.26 "Innovazione nel settore della pesca" di cui all' Art.26 del Reg. (UE) n.508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 124 del 12/05/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n.1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca (PLS)" di cui all' Art.43 del Reg. (UE) n.508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 287 del 29/07/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n.80/2021 a valere sulla Misura 5.68, di cui all' Art.68 "Misure a favore della commercializzazione" del Reg. (UE) n.508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 397 del 21/09/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n.1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla Misura 2.48-1 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" di cui all' Art.48, par. 1, lett. a), b), c), d), f), g), h) del Reg. (UE) n.508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.

PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 Decreti Regione Veneto 2021	
Rif. ATTO	OGGETTO
DDR 429 del 21/10/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione delle graduatorie definitive delle domande presentate a seguito dell'apertura dei termini disposta con avviso pubblico del FLAG "Gruppo di Azione Costiera (GAC) Chioggia e Delta del Po", a valere sulle misure di intervento previste nel proprio "Piano di Azione" approvato con DDR n.10 del 20 ottobre 2016. Art.63 del Reg. (UE) n.508/2014. Approvazione graduatorie definitive - Azioni 1.A, 5.A, 5.B, 6.A, 6.B e 6.C. Impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 486 del 30/11/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione delle graduatorie definitive delle domande presentate a seguito dell'apertura dei termini disposta con avviso pubblico del 29 maggio 2020 del FLAG "GAL Venezia Orientale-VEGAL" a valere sulle misure previste nel proprio "Piano di Azione" approvato con DDR n.10 del 20 ottobre 2016. Art.63 del Reg.(UE) n.508/2014. Approvazione graduatorie definitive Azioni 1.2, 4.5, 7.2 e 9.2. Impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 487 del 30/11/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione delle graduatorie definitive delle domande presentate a seguito dell'apertura dei termini disposta con avviso pubblico del 28 maggio 2021 del FLAG "GAL Venezia Orientale VEGAL" a valere sulle misure previste nel proprio "Piano di Azione" approvato con DDR n.10 del 20 ottobre 2016. Art.63 del Reg. (UE) n.508/2014. Approvazione graduatorie definitive Azioni 4.2 e 8. Impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 494 del 30/11/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione delle graduatorie definitive delle domande presentate a seguito dell'apertura dei termini disposta con avviso pubblico del 16 aprile 2021 del FLAG "Gruppo di Azione Costiera (GAC) Chioggia e Delta del Po" a valere sulle misure previste nel proprio "Piano di Azione" approvato con DDR n.10 del 20 ottobre 2016. Art.63 del Reg. (UE) n.508/2014. Approvazione graduatorie definitive Azioni 1.A, 2.A; 6.A, 6.B e 6.C. Impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 496 Del 30/11/21	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n.1043 del 28 luglio 2021, a valere sulla Misura 1.33, par.1, lett. d) "Arresto temporaneo delle attività di pesca" di cui all'Art.33 del Reg. (UE) n.508/2014 come modificato dal Reg. (UE) n.560/2020. Impegno e correlato accertamento in entrata.

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dati inseriti in allegato A DGR n. 46/CR del 9/05 /2022

Nel ricordare che per tale Programma la Regione svolge il ruolo di Organismo Intermedio, si rappresenta che, quanto ai risultati conseguiti, al 31 dicembre 2021 l'importo complessivo delle Dichiarazioni di Spesa (DDS), inviate a partire dall'inizio della programmazione 2014-2020 per la certificazione sono state pari a 15,1 milioni di euro, di cui euro 7,6 milioni di quota UE a fronte di un target (N+3) di euro 11,2 milioni di quota UE, con quindi un delta negativo di 3,6 milioni di euro.

Emerge dagli atti istruttori¹²⁷ che le cause del mancato raggiungimento dell'importo previsto come target finanziario sono da ricondurre alle seguenti problematiche: "tardiva partenza della programmazione non imputabile agli Organismi Intermedi; riparto delle risorse di fatto realizzato senza preventiva consultazione degli O.I., determinando stanziamenti su misure di scarso o nullo interesse; ritardo nell'operatività del SIPA (Sistema Informatico per la Pesca e l'Acquacoltura) iniziata nella seconda metà dell'anno 2018 e in parte recuperata solo nel 2019 a scapito delle attività di istruttoria delle pratiche; eccessiva burocratizzazione delle procedure che porta

¹²⁷ Pag. 31 "Rapporto sugli Affari Europei - 2021"

a tempi lunghi nella gestione dei progetti; domande di sostegno che sono risultate quasi totalmente carenti sotto i profili della documentazione prodotta che ha comportato un notevole aggravio delle istruttorie dovendo procedere a dettagliate richieste di integrazioni con ritardi sulla formulazione delle graduatorie nonché a una sensibile percentuale di rigetto delle medesime istanze di contributo.” Inoltre, la pandemia da Covid-19 ha portato a *“un rallentamento delle attività progettuali da parte delle imprese beneficiarie, che hanno richiesto, proroghe per la scadenza dei termini di conclusione delle attività medesime”* o, nei casi peggiori, *“hanno rinunciato al contributo loro assegnato”*. Viene, altresì, ascritta tra le cause ostative *“la difficoltà incontrata dalle imprese nel reperire le forniture necessarie per la realizzazione dei progetti nei tempi previsti, sia l’aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime e prodotti rispetto ai preventivi di spesa presentati dalle aziende in sede di domanda di sostegno. Una situazione particolarmente critica, che sta alla base di numerose rinunce al contributo con conseguente difficoltà a raggiungere i target di spesa certificata assegnati”*.

1.6.5.9 Programma di Cooperazione transfrontaliera V A Italia-Croazia 2014-2020

Come precisato nel DEFR, Missione 19 “relazioni Internazionali”, i Programmi di Cooperazione, e i loro progetti di attuazione, sono sviluppati sia tramite il coinvolgimento degli attori locali e regionali delle aree territoriali interessate all’interno dei Paesi UE, mediante collaborazioni consolidate, che attraverso il dialogo con le Regioni degli Stati in adesione o di recente integrazione nell’Unione Europea.

I Programmi di Cooperazione Territoriale Europea sono stati attivati sui tre livelli: transnazionale, transfrontaliero e interregionale.

In tale ambito, di particolare rilievo è il ruolo svolto dalla Regione quale Autorità di gestione per il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, il cui obiettivo generale è contribuire allo sviluppo del potenziale di “crescita blu” dell’area interessata, stimolando i partenariati transfrontalieri idonei al raggiungimento di cambiamenti reali.

Con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, in un’ottica di continuità, la Regione si è resa disponibile a proseguire nel ruolo di Autorità di Gestione per il futuro Programma di Cooperazione transfrontaliera in area alto-adriatica.

Nel corso del 2021 la Regione, nella spiegata qualità, è stata impegnata, a livello programmatico, nella messa a punto di azioni volte a favorire la partecipazione del

territorio al completamento della Cooperazione territoriale europea 2014-2020 e all'avvio del ciclo programmatico Interreg 2021-2027; a supportare i gruppi di lavoro per la scrittura dei nuovi Programmi Interreg 2021-2027 rilevanti per il territorio veneto e a proseguire nell'attuazione del Programma¹²⁸.

Quanto alle misure adottate per fronteggiare gli effetti della crisi pandemica da COVID-19, in attuazione di quanto disposto dai Regolamenti (UE) n. 2020/460 del 30 marzo 2020 e n. 2020/558 del 23 aprile 2020 la Regione ha dichiarato che, per il Programma Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, nel 2021 non sono state adottate misure riconducibili ai predetti Regolamenti (UE), in proposito, comunque, precisando che *“Sono state prorogate le misure procedurali - inizialmente adottate nel 2020 - per fronteggiare le difficoltà e i ritardi causati dalle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria del COVID-19 e supportare i beneficiari nell'implementazione dei progetti, al fine di evitare futuri ritardi nell'avanzamento complessivo del Programma”* e che, anche per il 2021, sono state confermate alcune regole di flessibilità a favore dei beneficiari relativamente all'attuazione e rendicontazione della spesa per tener conto, senza penalizzazioni, degli effetti sulle attività delle limitazioni agli spostamenti imposte dalle misure nazionali di contenimento del contagio.

La Regione ha evidenziato, altresì, di aver *“inoltre provveduto ad un aggiornamento della manualistica di Programma, nello specifico della Scheda informativa n. 6 “Realizzazione del progetto” (“Factsheet n. 6 - Project Implementation”) al fine di poter dare ai beneficiari maggiore flessibilità e capacità di adattare le attività progettuali al contesto emergenziale”*.

Come risulta dalla documentazione acquisita in sede istruttoria¹²⁹, il Programma gode di una dotazione finanziaria complessiva di 236.890.849 euro, che include la quota di cofinanziamento comunitario (FESR), pari all'85%, e quella del cofinanziamento nazionale, pubblico e privato, pari al 15% della dotazione complessiva, ed è articolato in n.4 Assi Prioritari Tematici: *“Innovazione Blu”, “Sicurezza e resilienza”, “Ambiente e Patrimonio Culturale”* e *“Trasporto Marittimo”* ai quali si aggiunge un quinto Asse dedicato all'Assistenza Tecnica.

Nel dettaglio, con Decisione della Commissione europea n. C(2014) 3776 del 16 giugno 2014 - è stata assegnata una dotazione FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) di euro

¹²⁸ Missione 19, Programma 19.02 “Cooperazione Territoriale”.

¹²⁹ Tabella denominata “Regione del Veneto -Programma Italia Croazia - risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2021”; menzionata nota di risposta prot. n. 230422 del 19.05.2022, par. 2.3.1, tabella pag. 43; Allegato A alla DGR n. 46/CR del 09.05.2022, tabella pag. 59 “Programmi dove la regione del Veneto ha compiti di gestione (SIE+cofinanziamento)”.

201.357.220,00 (pari all'85% della dotazione finanziaria complessiva) che, sommata alla quota di cofinanziamento nazionale, pubblico e privato (restante parte del 15%), porta ad una dotazione complessiva stimata del Programma pari ad euro 236.890.849,00 secondo la ripartizione per Assi Prioritari (AP) di cui alla tabella n. 13 che di seguito si riporta:

Tabella 13
Regione del Veneto - Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A
Italia - Croazia 2014-2020 - Riparto dei fondi fra Assi prioritari

Asse prioritario	FESR	Cofinanziamento nazionale*	Risorse totali
AP1 - Blue Innovation (Innovazione Blu)	24.162.867,00	4.264.036,00	28.426.903,00
AP2- Safety and Resilience (Sicurezza e Resilienza)	51.346.091,00	9.061.075,00	60.407.166,00
AP3 Environment and Cultural Heritage (Ambiente e patrimonio culturale)	70.475.027,00	12.436.770,00	82.911.797,00
AP4 - Maritime Transport (Trasporto Marittimo)	43.291.802,00	7.639.730,00	50.931.532,00
AP5 - Technical Assistance (Assistenza Tecnica)	12.081.433,00	2.132.018,00	14.213.451,00
Totale complessivo	201.357.220,00	35.533.629,00	236.890.849,00
*la quota di cofinanziamento nazionale per i beneficiari italiani pubblici o soggetti di diritto pubblico è a carico del Fondo di rotazione nazionale			

Fonte: Regione del Veneto

Detta dotazione finanziaria complessiva è confermata da tutti i documenti a supporto del riscontro istruttorio.

Sulla base delle disposizioni della Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015, il piano finanziario del Programma, limitatamente al budget FESR, è stato assegnato a ciascuna annualità del ciclo di programmazione 2014-2020 secondo quanto indicato nella tabella che segue:

Tabella 14

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
0,00	24.570.537,00	20.825.538,00	37.839.878,00	38.596.677,00	39.368.610,00	40.155.980,00

Fonte: Regione del Veneto

Quanto allo stato di attuazione del Programma ed alle altre incombenze programmatiche, si rileva dal "Rapporto sugli Affari Europei - 2021" approvato con DGR n. 46/CR del 9 maggio 2022 che "nel corso del 2021, sono stati conclusi n.22 progetti Standard, di cui n.4 nel mese di giugno, n.2 in agosto, n.2 a novembre e n.14 a dicembre. Le attività di rendicontazione da parte dei beneficiari e quelle di verifica delle attività e per il rimborso della spesa sostenuta, a cura dell'Autorità di Gestione e del Segretariato Congiunto, in parte avviate nel 2021, saranno portate a termine nel corso del 2022. La chiusura dei rimanenti n.28 progetti Standard, prevista originariamente nel 2021, è stata posticipata al 2022 a causa delle richiamate difficoltà e criticità derivanti dall'emergenza

sanitaria correlata al COVID-19.” Inoltre, “nel corso del 2021 è stata avviata l’attività di valutazione indipendente del Programma, affidata ad un valutatore esterno selezionato a seguito procedura di gara a evidenza pubblica. Il 2021 è stato, infine, un anno impegnativo sul fronte del nuovo periodo di programmazione 2021-2027, considerato che il 24 giugno 2021 sono stati approvati i nuovi regolamenti UE sui Fondi Strutturali e il nuovo Regolamento per l’obiettivo Interreg “.

Come riportato nel sopra richiamato Rapporto, quindi, il quadro dello stato di attuazione a fine 2021 si riassume come segue:

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA V A ITALIA-CROAZIA 2014-2020 (solo FESR)				
STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA				
Dati in milioni di euro				
Dotazione finanziaria *	Importi assegnati a fino a fine 2020	Bandi attivati	Progetti Finanziati	% Assegnazioni rispetto a dotazione Finanziaria
201,4	200,6	20	88	99,6%
* importo FESR come da Piano Finanziario del PC approvato dalla Commissione Europea				

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dati inseriti in allegato A DGR n. 46/CR del 9/05/2022

Nel corso del 2021 sono state adottate anche le seguenti deliberazioni di Giunta regionale per l’attuazione del programma:

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA V A ITALIA-CROAZIA 2014-2020	
Provvedimenti di Giunta Regionale 2021	
Rif. ATTO	OGGETTO
DGR 1432 del 19/10/21	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (2014-2020). Avviso di apertura del bando ristretto per la selezione di progetti “Cluster” *
DGR 1560 del 11/11/21	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. (2014-2020). Disposizioni per il rafforzamento della struttura di gestione del Programma: conferimento di incarichi di lavoro autonomo, ai sensi dell’Art.7, comma 6, del Decreto Legislativo n.165 del 30/03/2021 e ss.mm.ii, per i ruoli di Assistente finanziario e di Assistente per la Programmazione in ambito Cooperazione Territoriale Europea (CTE) presso il Segretariato Congiunto Italia-Croazia
*I risultati finanziari dei progetti sinora conclusi e le stime su quelli in corso di attuazione hanno evidenziato la presenza di economie rispetto alle risorse allocate, che il Comitato di Sorveglianza ha deciso di impiegare - unitamente ai fondi residuali rimasti sulla dotazione complessiva del Programma - per finanziare un bando ristretto per progetti di tipo “Cluster” per complessivi euro 2,6 milioni di fondi FESR. Il bando, articolato su n.5 “Cluster” tematici e riservato (ristretto) ai soggetti già partner di progetti Standard+ e Standard, è stato aperto da ottobre a inizio dicembre del 2021	

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dati inseriti in allegato A DGR n. 46/CR del 9/05 /2022

Quanto ai risultati conseguiti, la Regione afferma (nel Rapporto) che l’attuazione del Programma è in stato avanzato, che anche nel 2021 sono stati raggiunti gli obiettivi di spesa stabiliti dalla regola UE “N+3”, per cui il Programma non ha subito disimpegno finanziario di risorse e che, mentre la soglia N+3 (cumulativa) da raggiungere per il 2021 era di 85,1 milioni di euro, la spesa certificata FESR complessiva della Regione è stata di 90,7 milioni.

In sintesi, emerge dagli atti, in particolare dal Rapporto di cui sopra, che nel 2021, oltre al raggiungimento degli obiettivi di spesa stabiliti dalla regola UE, sono stati finanziati n.83 progetti tematici, oltre a n.5 progetti dell'Asse prioritario Assistenza Tecnica, ai quali nel corso del 2022 si dovranno aggiungere i previsti n.5 progetti Cluster. I progetti finanziati che coinvolgono almeno un partner veneto sono n. 56 (a cui si aggiungono n.2 dei 5 progetti di Assistenza Tecnica). Inoltre, si afferma espressamente nel Rapporto che, grazie al progressivo avanzamento e alla chiusura dei progetti *Standard*, sono sempre più soddisfacenti anche i valori registrati sugli indicatori di realizzazione (*output*).

La Regione lamenta, invece, che il Programma ha risentito delle **criticità** di contesto derivanti dall'insorgenza dell'emergenza sanitaria COVID-19 che hanno comportato ritardi e slittamenti nelle attività programmate. Infatti, per n.47 progetti dei n.50 progetti *Standard* è stato richiesto il prolungamento della durata e la Regione prevede che anche i progetti Strategici saranno interessati da richieste di proroghe.

Inoltre, il Programma ha confermato anche per il 2021 alcune regole di flessibilità a favore dei beneficiari relativamente all'attuazione e rendicontazione della spesa per tener conto, senza penalizzazioni, degli effetti sulle attività delle limitazioni agli spostamenti imposte dalle misure nazionali di contenimento del contagio.

Passando all'analisi dell'aspetto più propriamente contabile -gestionale, occorre riprendere alcune considerazioni ed osservazioni conclusive del giudizio di parificazione 2020.

In tale sede, si ricorda, la Regione aveva dichiarato di non aver adottato misure riconducibili al Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, e al Regolamento n. 558 del 23 aprile 2020, ma di avere previsto *"una serie di misure procedurali"*, tra le quali *"la modifica della manualistica di Programma, nello specifico della Scheda informativa n. 6 "Realizzazione del progetto" - "Factsheet n. 6 - Project Implementation"*, la cui versione aggiornata è stata adottata con Decreto Dirigenziale n. 224 del 30.10.2020".

Nella *"Relazione espositiva degli obiettivi da raggiungere e/o raggiunti nell'ambito del performance framework"*, la Regione evidenziava come, nonostante un generale ritardo nell'avanzamento della spesa, tanto da non permettere il raggiungimento del target per l'anno 2018 (informazione fornita in occasione del precedente Giudizio di parifica), *"i valori degli indicatori finanziari (indicatori di tipo F) realizzati al 2020 hanno avuto una ripresa sostenuta e hanno così permesso il raggiungimento del target N+3"*. Per quanto riguarda, poi, gli indicatori

di implementazione (di tipo I) *“i valori realizzati al 2020 sono già pari o superiori ai target previsti al 2023 e lasciano ben sperare che anche tutti i corrispondenti indicatori di realizzazione (di tipo O – Output) raggiungano i target al 2023 prefissati a inizio programmazione”*.

Forniva due distinte tabelle, la prima espositiva dell'analisi della gestione finanziaria del Programma INTERREG VA ITALIA – CROAZIA, in cui inseriva anche i dati tratti dal sistema informativo Nu.S.I.Co. relativi allo stanziamento FPV/RO al netto di quanto finanziato con le risorse dell'anno e, la seconda, espositiva dei risultati conseguiti nell'attuazione per Assi del Programma Italia Croazia - Programmazione 2014-2020 – alla data del 31/12/2020, corretta in sede di contraddittorio finale per l'esercizio 2020.

Per il rendiconto 2021, in esito alla richiesta istruttoria¹³⁰, è stato precisato che *“A fine 2021, in seguito a decisione del Comitato di Sorveglianza e successiva DGR n. 1432 del 19/10/2021, è stato aperto un ultimo bando finanziato dal Programma, destinato alla valorizzazione dei risultati di alcuni dei progetti in corso, aggregandoli in gruppi omogenei (cluster), in base a tematiche che il Comitato di Sorveglianza ha ritenuto di particolare rilievo rispetto agli obiettivi prioritari del Programma”* e, in particolare, che *“Il bando è finalizzato ad utilizzare le risorse finanziarie residue finora non assegnate e le economie rilevate a seguito della chiusura di tutti i progetti Standard+ e di alcuni progetti Standard”*.

Ciò conferma quanto emerso anche in relazione all'analisi degli aspetti più propriamente programmatori, ossia che l'intero *budget* è stato allocato per finanziare progetti *Standard+* (di capitalizzazione), *Standard* e Strategici e infine, tramite l'impiego delle risorse residuali, i progetti *Cluster*. In conseguenza, tutti i progetti *Standard+* si sono conclusi nell'esercizio 2019, mentre nel corso del 2021 sono state certificate le ultime spese sostenute che, sommate alle certificazioni precedenti, hanno portato ad un totale di spesa complessiva certificata pari al 91,65% rispetto al budget totale dei progetti finanziati (FESR + cofinanziamento).

Per i progetti *Standard* le somme certificate nell'esercizio 2021 ammontano ad € 33.305.864,11 che, sommate alle certificazioni precedenti, hanno determinato un avanzamento della spesa certificata pari al 58,76% rispetto al budget complessivo dei progetti finanziati (FESR + cofinanziamento). Ciò in quanto, come evidenziato in precedenza, è stata posticipata al 2022 la chiusura di n.28 progetti *Standard*.

La Regione ha versato in atti le due tabelle che seguono, nelle quali sono riportati gli esiti relativi allo stato di avanzamento dei progetti *“Standard+”* (complessivamente, per i 4 Assi

¹³⁰ Nota prot. n. 230422 in data 19 maggio 2022

Prioritari, sono 22) e dei progetti "Standard" (complessivamente, per i 4 Assi Prioritari, sono 50), riepilogati per Asse Prioritario:

Tabella 15 - Stato avanzamento progetti "Standard+"

Asse Prioritario	Numero progetti finanziati	Budget progetti finanziati (FESR+ cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2021	avanzamento spesa al 31/12/2021
1 - Innovazione Blu	3	2.877.635,50	2.445.990,17	2.565.942,58	89,17%
2 - Sicurezza e Resilienza	3	3.125.191,80	2.656.413,03	2.980.520,87	95,37%
3 - Ambiente e Patrimonio Culturale	11	10.752.370,66	9.139.515,00	10.190.292,04	94,77%
4 - Trasporto Marittimo	5	5.093.521,00	4.329.492,85	4.288.127,11	84,19%
Totali	22	21.848.718,96	18.571.411,05	20.024.882,60	91,65%

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 16 - Stato avanzamento progetti "Standard"

Asse Prioritario	Numero progetti finanziati	Budget progetti finanziati (FESR+ cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2021	avanzamento spesa al 31/12/2021
1 - Innovazione Blu	8	19.529.327,09	16.599.927,99	12.533.000,90	64,18%
2 - Sicurezza e Resilienza	10	22.453.428,16	19.085.413,85	13.844.105,36	61,66%
3 - Ambiente e Patrimonio Culturale	22	52.329.431,09	44.480.016,26	30.229.843,87	57,77%
4 - Trasporto Marittimo	10	24.410.745,65	20.749.133,77	13.157.883,78	53,90%
Totali	50	118.722.931,99	100.914.491,87	69.764.833,91	58,76%

Fonte: Regione del Veneto

Con la menzionata deliberazione di Giunta regionale (n. 1432 del 19 ottobre 2021) sono state stabilite le risorse finanziarie disponibili per l'ultimo bando, attivato nel 2021, ammontanti ad € 2.550.000,00 a carico del fondo FESR, pari all'85% del costo totale di ciascun progetto (così come previsto per il Programma iniziale).

La dotazione finanziaria disponibile è stata ripartita fra cinque temi, come di seguito rappresentato:

Tabella 17 – Dotazione finanziaria

<i>Cluster n.</i>	<i>Tema del cluster</i>	Importo massimo FESR (EUR)	Importo massimo cofinanziamenti nazionali italiano e croato (EUR)	Importo massimo totale (EUR)
1	Economia del mare e connettività: soluzioni basate sull'uso dei dati;	510.000,00	90.000,00	600.000,00
2	Adattamento ai cambiamenti climatici: governance e sviluppo delle capacità	510.000,00	90.000,00	600.000,00
3	Sviluppo congiunto di percorsi culturali tematici	510.000,00	90.000,00	600.000,00
4	Il monitoraggio della qualità delle acque marine come strumento della pianificazione dello spazio marittimo (Maritime Spatial Planning - MSP)	510.000,00	90.000,00	600.000,00
5	Migliorare la qualità, l'efficienza e le prestazioni ambientali dei porti dell'Adriatico	510.000,00	90.000,00	600.000,00
TOTALE		2.550.000,00	450.000,00	3.000.000,00

Fonte: Regione del Veneto

La Regione ha comunque precisato che gli importi, essendo indicativi, potrebbero aumentare a seguito della chiusura di progetti ancora in corso.

Quanto alla copertura finanziaria dei progetti approvati, la Regione rappresenta che: “ (...) si provvede tramite accertamenti in entrata sulla base dei budget progettuali approvati, ripartiti per anno, in coerenza con le risorse previste dal vigente piano finanziario pluriennale del Programma; i capitoli di riferimento sul bilancio regionale sono i seguenti:

- *cap. n. 103701/U “Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria”;*
- *cap. n. 103702/U “Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale”.*

L'importo stimato dell'obbligazione di spesa derivante dall'approvazione e finanziamento dei progetti comprende:

- *la quota FESR per un importo indicativo di euro 2.550.000;*
- *la quota di cofinanziamento nazionale a carico del FDR per i soli beneficiari italiani pubblici per un importo stimabile in euro 316.376,00, sulla base delle ipotesi di partecipazione dei beneficiari pubblici italiani ai progetti.*

Nessun onere finanziario è richiesto al bilancio regionale”.

Come si può desumere dalla tabella sotto riportata, che contiene l'aggiornamento delle risultanze della programmazione 2014-2020 alla data del 31 dicembre 2021, i citati capitoli

di spesa (n. 103701 e 103702) sono deputati a garantire le risorse per i primi 4 Assi del Programma in esame:

Tabella 18 - Regione del Veneto - Programma Italia Croazia - Programmazione 2014-2020

Risultati attuazione programma operativo per Assi alla data del 31/12/2021

ASSE	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI **	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1		102662 / 1026623 103701 / 103702	28.426.903,00	25.600.432,31		17.327.042,28	16.863.012,78	12.820.904,25		90,06	65,87	50,08
2		102662 / 1026623 103701 / 103702	60.407.166,00	55.522.589,41		20.479.907,14	19.823.109,45	16.190.604,30		91,91	35,70	29,16
3		102662 / 1026623 103701 / 103702	82.911.797,00	76.782.989,84		45.484.877,19	43.218.282,62	34.515.684,73		92,61	56,29	44,95
4		102662 / 1026623 103701 / 103702	50.931.532,00	46.678.656,00		21.253.537,13	20.282.092,07	15.544.649,88		91,65	43,45	33,30
5		102664/102665 102666/102667 102669/102670 102671/102672 102673/102674	14.213.451,00	10.271.096,37		6.465.222,00	6.465.222,20	6.242.736,01		72,26	62,95	60,78
1-5	100884/100886 101009/101010							90.763.336,82				
TOTALE			236.890.849,00	214.855.763,93	-	111.010.585,74	106.651.719,12	85.314.579,17	90.763.336,82	90,70	49,64	39,71

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse.

I dati devono essere indicati alla data del 31/12/2021. Eventuali altre attività/adempimenti successivi a tale data dovranno essere indicati in apposita relazione da allegare alla tabella di riferimento

* Importo totale della programmazione (per il programma IT-HR è stato riportato il programmato totale comprensivo sia della quota FESR che del Cofinanziamento nazionale, sia pubblico che privato (si richiama che la copertura del cofinanziamento nazionale tramite il Fondo di Rotazione è assicurata ai soli beneficiari pubblici italiani)

** Impegni giuridicamente vincolanti (Impegni assunti dalla Autorità di Gestione per le sole quote FESR e FdR)

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea (per il programma IT-HR viene certificata alla CE l'intero ammontare della spesa, comprensivo di tutte le quote, sia pubbliche sia private)

Fonte: Regione del Veneto

Va preliminarmente precisato che, nel corso del precedente giudizio di parificazione del rendiconto 2020, il totale del contributo concesso è stato rettificato in € 236.890.849,00, in quanto la Regione si era avveduta del fatto che “a causa di un errore materiale, il contributo totale dell’Asse 3 ammonta a € 82.911.797,00 anziché € 82.911.532,00”⁴².

Poiché il dato esposto in rosso nella tabella 18 (impegni asse 4) risulta inferiore a quello fornito lo scorso anno, ove era pari a € 46.691.974,87, è stato chiesto alla Regione di fornire le motivazioni a supporto di tale apparente incongruenza.

L’Amministrazione in vista del contraddittorio finale ha precisato che la differenza tra gli impegni del 2020 e del 2021 per l’asse 4 di € 13.318,87 è dovuta alle variazioni progettuali approvate dal Comitato di Sorveglianza per i progetti denominati *Adrigreen* (identificativo 10044741) e *Icarus* (identificativo 10043644).

A fronte di una redistribuzione del budget tra partner italiani e croati, il progetto *Adrigreen* ha registrato una riduzione complessiva del Fondo di Rotazione (FdR) pari a € 22.806,37 con le variazioni progettuali presentate il 03/08/2020 e il 26/02/2021, mentre il progetto *Icarus* ha registrato un aumento del FdR di € 9.487,50 con la variazione progettuale presentata 26/02/2021.

Per quanto attiene alle risultanze contabili della programmazione 2014-2020 alla data del 31 dicembre 2021, la Regione ha trasmesso quattro distinti prospetti (FESR e FdR parte corrente e FESR e FdR parte investimenti) i cui dati sono stati riepilogati nella seguente tabella:

**Tabella 19 - Regione del Veneto - INTERREG V A Italia-Croazia
Programmazione 2014-2020 - Analisi gestione finanziaria anno 2021**

ENTRATE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO						
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE							
FESR CORRENTI	2021	47.827.830,65	47.827.830,65	1.066.103,32	48.893.933,97	45.694.222,99						
FdR CORRENTI	2021	4.462.507,32	4.462.507,32	180.226,34	4.642.733,66	4.349.896,68						
TOTALE ENTRATE CORRENTI		52.290.337,97	52.290.337,97	1.246.329,66	53.536.667,63	50.044.119,67						
FESR INVESTIMENTI	2021	150.465,37	150.465,37	44.530,35	194.995,72	15.468,97						
FdR INVESTIMENTI	2021	26.552,71	26.552,71	7.858,29	34.411,00	2.729,82						
TOTALE ENTRATE INVESTIMENTI		177.018,08	177.018,08	52.388,64	229.406,72	18.198,79						
TOTALE COMPLESSIVO		52.467.356,05	52.467.356,05	1.298.718,30	53.766.074,35	50.062.318,46						
SPESE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE	Competenza finale - Impegni al netto delle economie = Competenza non utilizzata da reiscrivere
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI						
FESR CORRENTI	2021	47.827.830,65	0,00	5.102.857,71	1.050.143,60	15.959,72	53.996.791,68	51.346.285,55	-2.080.305,90	49.265.979,65	80.242,22	4.730.812,03
FdR CORRENTI	2021	4.462.507,32	75.000,00	827.466,82	102.761,84	2.464,50	5.470.200,48	5.034.371,72	-286.245,45	4.748.126,27	140.187,94	722.074,21
TOTALE SPESE CORRENTI		52.290.337,97	75.000,00	5.930.324,53	1.152.905,44	18.424,22	59.466.992,16	56.380.657,27	-2.366.551,35	54.014.105,92	220.430,16	5.452.886,24
FESR INVESTIMENTI	2021	150.465,37	0,00	0,00	44.530,35	0,00	194.995,72	44.530,35	-29.061,38	15.468,97	0,00	179.526,75
FdR INVESTIMENTI	2021	26.552,71	0,00	0,00	7.858,29	0,00	34.411,00	7.858,29	-5.128,47	2.729,82	0,00	31.681,18
TOTALE SPESE INVESTIMENTI		177.018,08	0,00	0,00	52.388,64	0,00	229.406,72	52.388,64	-34.189,85	18.198,79	0,00	211.207,93
TOTALE COMPLESSIVO		52.467.356,05	75.000,00	5.930.324,53	1.205.294,08	18.424,22	59.696.398,88	56.433.045,91	-2.400.741,20	54.032.304,71	220.430,16	5.664.094,17

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Regione del Veneto

Al riguardo, con riferimento alla parte della spesa, si osserva che gli importi alla colonna “Competenza non utilizzata da reinscrivere” al 31 dicembre 2021 non corrispondono alla differenza tra le voci “Competenza finale” e “Impegni al netto delle economie” (per maggior chiarezza è stata inserita l’ultima colonna che rappresenta tale differenza) ma si riferiscono, come specificato dalla Regione a pag. 48 della Relazione, all’ammontare delle risorse vincolate al risultato di amministrazione risultanti dal DDL in esame.

Richiesta di fornire chiarimenti utili al raccordo di tali importi, anche alla luce dei minori accertamenti effettuati nel 2021 rispetto all’ammontare della competenza finale prevista per il medesimo esercizio (euro 3.703.755,89=53.766.074,35-50.062.318,46), nonché di relazionare in ordine alle cause che hanno determinato i minori accertamenti registrati nel 2021, come anzi specificato, la Regione ha precisato che:

- la differenza in merito ai minori accertamenti ed ai minori correlati impegni assunti nel 2021 rispetto all’ammontare della competenza finale prevista nell’esercizio è riconducibile essenzialmente agli stanziamenti a budget 2021 inferiori a quanto successivamente accertato ed impegnato in esercizio¹³¹. L’importo stanziato non accertato né impegnato per le suddette ragioni ammonta a circa complessivi € 1.200.000,00¹³²;
- le modifiche agli accertamenti iniziali risultano - dalle estrazioni Nu.Si.Co. - pari a complessivi € 2.295.993,78 (di cui € 2.228.785,85 parte corrente e € 67.207,93 parte investimenti). Tale dato comprende ogni modifica agli accertamenti che ha causato una riduzione o un aumento del loro valore iniziale. Sono compresi anche accertamenti assunti - sui bilanci pluriennali - con atti precedenti al 2021 sui quali sono state registrate modifiche riferite all’esercizio 2021¹³³;

¹³¹ Emerge dalle risultanze istruttorie che in sede di redazione delle proposte di budget, presentate in ottobre 2020 per il bilancio pluriennale 2021-2023, sono state stanziato delle poste il cui accertamento e impegno è slittato in tutto o in parte all’esercizio 2022.

¹³² Circa € 400.000,00 stanziati ma non impegnati né accertati per personale di ruolo e assunto con contratto a tempo determinato; circa € 600.000,00 stanziati ma non impegnati né accertati per acquisti di beni e servizi; circa € 40.000,00 per progetti. Inoltre, per il *refactoring* del Sistema informativo SIU, sono stati stanziati circa € 145.000,00 (il costo totale del *refactoring* è € 360.000,00; lo stanziamento è stato suddiviso fra 2021 e 2022). Le attività propedeutiche all’impegno e l’accertamento sono state avviate nel corso del corrente esercizio. Il ritardo è dovuto alla scadenza del contratto del fornitore dei servizi ICT regionali e alla necessità di coordinare le richieste delle tre Autorità di Gestione che usano lo stesso sistema SIU e sono coinvolte nel progetto di *refactoring*, in una fase molto impegnativa di accavallamento delle attività dei due cicli di programmazione UE 2014-2020 e 2021-2027.

¹³³ L’insieme delle modifiche ha riguardato principalmente: il saldo di n. 4 progetti di tipo Standard per circa complessivi € 310.000,00; la reimputazioni al 2022 di somme derivanti da modifiche di piani finanziari di progetti di tipo Standard e Strategici per complessivi € 2.220.000,00 (Riaccertamento ordinario 2020 e 2021); le reimputazioni al 2022 dovute alla mancata realizzazione di eventi dedicati al Programma a causa della pandemia COVID19 per circa € 28.000,00. (Riaccertamento ordinario 2020 e 2021); le reimputazioni al 2022 per attività non realizzate relative alla implementazione

- quanto al raccordo fra i dati in entrata e spesa relativi alla “competenza finale” e fra i dati relativi agli “accertamenti assunti” e agli “impegni al netto delle economie”, la Regione ha chiarito che sul lato spesa, la colonna COMPETENZA FINALE comprende l’avanzo di amministrazione. Infatti, la colonna COMPETENZA FINALE ENTRATA (€ 53.766.074,35) +REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE IN ANNUALITA’ PRECEDENTE (€ 5.930.324,53) = € 59.696.398,88. Inoltre, la colonna IMPEGNI NETTO ECONOMIE comprende impegni 2021 collegati all’applicazione dell’avanzo di amministrazione. Su tale ultimo punto la Regione ha fornito anche una tabella esplicativa.

Dalla relazione regionale trasmessa il 19 maggio 2022 risulta che, alla data di redazione della stessa, non risultavano riscontrate e/o accertate frodi in relazione al Programma in esame. Tuttavia, sono emerse delle irregolarità a seguito dei controlli di secondo livello effettuati dall’Autorità di Audit (ex art 27 Reg. UE 480/14) sulla spesa certificata alla Commissione Europea, riferita al periodo contabile 01.07.2020 - 30.06.2021, ammontanti ad € 32.567.031,37.

Il controllo dell’Autorità di Audit per il citato periodo contabile è stato effettuato su un campione di 35 partner (19 italiani e 16 croati), per una spesa complessiva di € 2.530.126,28 (corrispondente al 7,77% circa del totale della spesa certificata).

La Regione, nella sua relazione, dà evidenza degli importi irregolari riscontrati alla data del 31.12.2021 dall’Autorità di Audit, come sopra specificato.

Dal prospetto fornito emerge che si tratta di n. 14 poste per una spesa complessiva di € 17.604,10 che - su un totale di spesa controllata pari ad € 2.530.126,28 - incide per circa lo 0,70%.

Atteso che, come dichiara la Regione, *“Tutti gli importi irregolari sopra indicati sono stati decertificati in sede di chiusura dei conti (15.02.2022), con esclusione degli importi inferiori ai 250 € di contributo UE, ai sensi dell’art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e dalle Linee guida Egesif 15-0017-*

del sito web del Programma € 68.000,00; le maggiori entrate derivanti da modifiche delle tempistiche realizzative di alcuni progetti di tipo Standard per circa complessivi € 915.000,00; le minori entrate, registrate nel 2020 su impegni 2021, per dimissioni di parte del personale del Segretariato congiunto assunto con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per circa € 215.000,00; le minori entrate, registrate nel 2019, sul progetto di assistenza tecnica in capo all’Autorità di Audit del Programma per circa € 260.000,00; le minori entrate relative a giornate non rendicontate per altro personale del Segretariato congiunto per circa € 40.000,00 (Riaccertamento ordinario 2021); le minori entrate registrate nel 2020, relative a dimissioni di personale assunto dell’Autorità di gestione con contratto a tempo determinato per circa € 17.000,00.

04 del 3.12.2018” e che, in relazione alle possibili ricadute sui beneficiari finali delle irregolarità accertate, la stessa ha comunicato l’intenzione di procedere “alla riduzione del contributo concesso per un ammontare pari a quello inammissibile, con modalità di compensazione sul contributo residuo ancora da liquidare o recupero nel caso di progetti chiusi o importo irregolare maggiore del saldo dovuto”, in vista del contraddittorio finale è stato chiesto alla Regione di fornire specifiche informazioni in ordine alla modalità adottata per il recupero delle somme (compensazione/rimborso) con riferimento a ciascuna posta rilevata nonché ai tempi tecnici necessari per la definizione di dette procedure.

In adempimento della richiesta, la Regione ha fornito un prospetto, che di seguito si riporta, ostensivo delle modalità di recupero degli importi risultati irregolari.

Project Id	Partner	Expenditure Audited	Irregular expenditure	Modalità di recupero somma irregolare
10044942 (CREW)	PP n.2 (IT)	€ 65.127,63	€ 2.153,75	Compensazione –DDR n. 165 del 3 agosto 2021
10044622 (SLIDES)	PP n.3 (IT)	€ 63.178,08	€ 698,41	Compensazione con il prossimo decreto di liquidazione previsto entro l’autunno 2022.
10048201 (DIGLOGS)	PP n.6 (IT)	€ 61.166,41	€ 7.473,09	Compensazione con il prossimo decreto di liquidazione previsto entro l’autunno 2022.
10048201 (DIGLOGS)	PP n.2 (IT)	€ 11.548,64	€ 3.818,37	Compensazione con il prossimo decreto di liquidazione previsto entro l’autunno 2022.
10045161 (ADRIAQUANET)	PP n.1 (HR)	€ 144.308,54	€ 447,29	Compensazione con il prossimo decreto di liquidazione previsto entro l’autunno 2022.
10045844 (COASTENERGY)	PP n.1 (HR)	€ 35.285,31	€ 2.074,18	Compensazione con il prossimo decreto di liquidazione previsto entro l’autunno 2022.
10048282 (ECHAIN)	PP n.8 (HR)	€ 16.554,29	€ 4,61	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018
10046722 (NET4PLASTIC)	PP n.4 (HR)	€ 41.609,81	€ 41,04	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018
10044622 (SLIDES)	PP n.10 (HR)	€ 51.358,48	€ 29,43	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018

Project Id	Partner	Expenditure Audited	Irregular expenditure	Modalità di recupero somma irregolare
10044521 (TEMPUS)	PP n.5 (HR)	€ 55.781,91	€ 148,04	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018
10045161 (ADRIAQUANET)	PP n.8 (HR)	€ 86.904,71	€ 26,42	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018
10045081 (ADRIADAPT)	PP n.4 (HR)	€ 134.051,93	€ 490,80	Compensazione con DDR n. 62 del 28 febbraio 2022
10046981 (REVIVAL)	PP n.7 (HR)	€ 63.830,69	€ 87,64	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018
10045001 (SUTRA)	PP n.9 (HR)	€ 22.123,38	€ 111,03	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018

1.6.5.9.1 Programmazione 2021-2027

Sul nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia (IP) la Regione, nella sua relazione¹³⁴, ha illustrato le fasi del quadro programmatico in questione dalle quali si evince che *“pur essendo disponibili già dal secondo semestre del 2018 le proposte del nuovo quadro regolamentare UE, lo stesso è stato poi oggetto di numerose modifiche e si è consolidato soltanto il 24 giugno 2021 con l'approvazione di del "pacchetto" di regolamenti applicabile a tutti i fondi strutturali della Politica di coesione”*.

È stata costituita una Task Force (della quale fanno parte rappresentanti dei due Stati Membri e delle Regioni incluse nell'area geografica di cooperazione, nonché la Commissione europea) *“che ha approvato una proposta di IP per il 2021/2027 la cui strategia generale è focalizzata su innovazione e sostenibilità nell'economia blu, che conta di capitalizzare la cooperazione transfrontaliera sviluppata grazie ai progetti finanziati durante il periodo di programmazione 2014/2020 ed in sinergia con la strategia macroregionale dell'UE per lo sviluppo del bacino marittimo adriatico-ionico: EUSAIR”*.

¹³⁴ Dalla più volte citata relazione della Regione allegata alla nota prot. n. 230422 del 19 maggio 2022 (prot. Cdc n. 3330 del 20 maggio 2022), pag. 49.

L'Autorità di Gestione del Programma (Regione del Veneto - Unità organizzativa AdG Italia-Croazia) in data 28/07/2020 ha avuto mandato di dare l'avvio ai lavori di preparazione per il prossimo periodo di programmazione.

Con Delibera n. 1695 del 29/11/2021 la Giunta Regionale ha preso atto dello stato di avanzamento della proposta di testo dell'IP, come approvato dalla Task Force, nonché del Rapporto Ambientale e della relativa sintesi non tecnica ai fini dell'avvio della Valutazione Ambientale Strategica, secondo la procedura definita dal d.lgs. n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii..

Dalle premesse di detta delibera si desume l'importo indicativo della quota FESR a sostegno del Programma - pari ad € 161.669.407,72 nonché la quota di cofinanziamento nazionale stimata in € 40.417.351,93 per un totale complessivo pari ad € 202.086.759,65.

Tuttavia, la Regione ha comunicato che le risorse finanziarie relative alla quota FESR, stabilite dalla Commissione UE nel gennaio 2022 per il Programma in questione, ammontano ad € 172.986.266. Nulla viene segnalato sulla quota di cofinanziamento statale (FdR).

La Regione, richiesta di fornire elementi aggiornati sulla eventuale compartecipazione dello Stato al programma in esame, con la più volte menzionata nota dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, ha precisato che <l'allegato A alla citata Delibera della Giunta Regionale n. 1695 del 29/11/2021, è costituito da una versione provvisoria del Programma, scritta sull'apposito modello, e al capitolo 3 riporta proprio l'importo FESR di € 172.986.266,26, sia in tabella 7 che in tabella 8; in quest'ultima i dati finanziari sono più articolati e, nella colonna contrassegnata dalla lettera a)1, consentono di cogliere le risorse FESR specificamente dedicate ai progetti (dunque al netto dell'assistenza tecnica), cioè € 161.669.407,72. È proprio questo il dato di maggior interesse, in quanto rappresenta la effettiva capacità del Programma di finanziare progetti per il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati e per questa ragione le premesse del deliberato, necessariamente sintetiche, si sono concentrate su di esso.

Il cofinanziamento nazionale è stabilito nella misura percentuale del 20%, pertanto le risorse di Programma si riassumono così: Budget complessivo euro 216.232.834, di cui FESR euro 172.986.266 e cofinanziamento nazionale euro 43.246.568.

Per quanto riguarda in particolare il cofinanziamento nazionale, il Fondo di rotazione contribuisce per il totale del cofinanziamento pubblico di parte nazionale, come stabilito con Delibera CIPESS n. 78/2021 del 22 dicembre 2021 "Programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Approvazione

della proposta di accordo di partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027”.

1.7 Il Piano di ripresa e resilienza: brevi cenni

Nella relazione di parifica dello scorso anno si è dato atto delle iniziative intraprese dall’UE a seguito della pandemia e della crisi economica che ne è derivata.

Su un piano congiunturale, l’Unione ha sospeso il Patto di Stabilità prevedendo, sul piano strutturale, ingenti pacchetti di sostegno all’economia dei Paesi membri con il programma Next Generation EU, che si avvale di due “strumenti operativi” il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF)¹³⁵ e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d’Europa (REACT-EU); quest’ultimo mira ad aiutare gli Stati nella fase iniziale di rilancio dell’economia ed opera per un biennio (2021-2022) . Il RRF ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, termine dato per l’ultimazione degli interventi e delle riforme che il singolo Paese intende realizzare e adottare.

Il Governo italiano ha predisposto il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR), ufficialmente trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021 e approvato il 13 luglio 2021¹³⁶ (per poter accedere alle risorse messe a disposizione dal RRF) che, articolato su sei missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute e resilienza), si snoda attraverso milestones (o traguardi) e targets (o obiettivi).

Le prime rappresentano fasi essenziali dell’attuazione (fisica e procedurale), come l’adozione di particolari norme, la piena operatività dei sistemi informativi, o il completamento dei lavori. Indicano di solito una sequenza di attività connesse al raggiungimento degli obiettivi della misura. I secondi sono indicatori misurabili - di solito in termini di risultato - dell’intervento pubblico, come i chilometri di ferrovie costruiti; oppure di impatto delle politiche pubbliche, come l’incremento del tasso di natalità¹³⁷.

¹³⁵ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, 18.2.2021.

¹³⁶ Decisione del Consiglio UE

¹³⁷ Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentata del 23 dicembre 2021.

L'Unione Europea ha messo a disposizione dell'Italia risorse pari a 191,5 mld di euro, composti da 68,9 mld di euro finanziati da sovvenzioni a fondo perduto (*grants*) e 122,6 mld di euro finanziati tramite prestiti (*loans*). L'erogazione delle somme è subordinata al conseguimento di un certo numero di milestone e target relativi alle varie misure, in base a precise scadenze temporali, per un totale di dieci rate. La prima rata (contributo finanziario di 11,5 miliardi e prestito di 12,6 miliardi, per un totale di 24,1 miliardi), con scadenza al 31 dicembre 2021, è stata erogata all'Italia all'esito della valutazione positiva espressa con la decisione di esecuzione del Consiglio, del 31 marzo 2022.

A garanzia dell'impegno assunto e per finanziare tutti gli investimenti necessari alla strategia del PNRR, l'Italia ha integrato il Piano con ulteriori risorse nazionali, costituendo il Piano Nazionale Complementare (PNC) di importo complessivo pari a 30,6 mld di euro (sempre per gli anni dal 2021 al 2026)¹³⁸.

Un breve cenno deve essere rivolto, di là dalla particolare situazione di conflitto bellico in essere, con le conseguenze ad esso ricollegabili che, molto probabilmente, imporranno una rimediazione del Programma Next Generation EU e, a cascata, del PNRR italiano, ai possibili conflitti/interferenze tra gli interventi finanziati con il PNRR e i fondi strutturali, che interessano, in modo più pregnante le amministrazioni regionali.

Queste, difatti, si sono trovate, nel 2021, a dover contemporaneamente procedere alla programmazione degli investimenti legati sia al Piano, sia ai Fondi comunitari, nell'ottica della Politica di Coesione 2021- 2027, e in linea con le modifiche intervenute, anche per questi ultimi, in sede comunitaria.

Detta concomitanza, cui si è accompagnato un grado di incertezza circa la quantità di risorse disponibili e le modalità di attuazione degli interventi legati al PNRR, ha causato situazioni di indecisione sulle tipologie di intervento da sostenere con l'una o l'altra modalità.

A non voler considerare che il Piano deve essere orientato nella direzione disegnata dall'Agenda 2030, cui si è parimenti fatto riferimento nei capitoli precedenti della presente relazione.

La situazione generale rassegna un quadro complesso, in cui si impone un accentuato sforzo in fase di programmazione, al fine di evitare il sovrapporsi di finanziamenti e di interventi, operazione questa che richiede, a monte, una importante riqualificazione

¹³⁸ Articolo 1, decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.

dell'amministrazione pubblica, tale da consentire una pronta individuazione degli interventi, in uno con adeguate modalità di monitoraggio dell'attività svolta.

1.7.1 Il PNRR nella Regione Veneto

In relazione al PNRR ed al conseguente PRRR, che la Regione aveva adottato con DGR n. 1529 del 17.11.2020, da finanziarsi con il "Recovery Fund", la Sezione ha formulato istruttoria (nota prot. n. 2972 del 10 maggio 2022) con cui ha chiesto:

- a) una relazione espositiva dello stato di avanzamento dei 13 macro-progetti, nonché dei progetti di dettaglio ad essi associati, della spesa sostenuta e dei tempi di esecuzione, con evidenziazione del rispetto o meno di quanto stabilito in sede di programmazione, nonché di eventuali modifiche, aggiornamenti o revisioni apportate agli interventi originariamente previsti;
- b) una relazione espositiva delle azioni di monitoraggio e controllo poste in essere per gestire più efficacemente gli impegni di spesa e conseguire gli obiettivi nei tempi previsti, nonché delle iniziative adottate per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione per consentire la presentazione delle richieste di pagamento all'Unione Europea;
- c) una relazione espositiva dei sistemi informativi adottati per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR e la tenuta di una apposita codificazione contabile dei flussi informativi collegati all'utilizzo delle relative risorse.

Le richieste istruttorie sono state puntualmente riscontrate dalla Regione del Veneto¹³⁹, che, in primo luogo, ha precisato che il PRRR, approvato con DGR n. 1529 del 17 novembre 2020, era stato redatto quale proposta per il confronto con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, prima dell'approvazione del PNRR, dietro richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (Prot.n. 7830/C3UE del 23 ottobre 2020) e che mirava a definire le priorità progettuali della Regione, ai fini della loro valutazione per l'inserimento nel Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza.

La proposta di Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza, trasmessa in via anticipata alla Conferenza in data 5 novembre 2020 prot. 471887 e successivamente approvata con DGR n.

¹³⁹ nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 232107 del 20 maggio 2022, acquisita al prot. della Cdc n. 3331 in pari data cui sono state allegate la nota prot. n. 229513 del 19 maggio 2022 della Direzione Sistema dei Controlli e Attività Ispettive e SISTAR, e la nota prot. n. 225471 del 17 maggio 2022 della Direzione Bilancio e Ragioneria.

129 del 17 novembre 2020, ha formato oggetto di riscontro (unitamente alle altre proposte) da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che, il 25 novembre 2020 le inviava alle Commissioni politiche istruttorie della Conferenza, che avevano definito i cluster prioritari di portata multiregionale e integrata, per la condivisione con il Governo.

La stessa proposta di Piano era trasmessa (nota Prot. 173192 del 15 aprile 2021), al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, unitamente alle Risoluzioni del Consiglio Regionale n. 20 e n. 21 del 16 marzo 2021, con le quali la Regione chiedeva una maggiore collaborazione tra livelli di governo e una particolare attenzione per i temi della digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, coesione sociale e territoriale, piccole e medie imprese, con il coinvolgimento, nella governance dei processi decisionali, attuativi e di monitoraggio, del Governo e delle Amministrazioni regionali e locali, *assicurando la coerenza con i Fondi strutturali e con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.*

Le proposte e le richieste come formulate dalla Regione non hanno *trovato finalizzazione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; peraltro, alcuni degli interventi che erano stati previsti nel Piano Regionale sono finanziabili attraverso il PNRR e/o il PNC, ma sono stati affidati a soggetti terzi rispetto all'Amministrazione Regionale, come nei casi della rigenerazione urbana (Progetto 39 del PRRR) e dell'edilizia scolastica (Progetti 86 e 94 del PRRR).*

In ogni modo la Regione, come precisato in risposta al punto b) di cui sopra, con la DGR n. 950 del 13 luglio 2021, ha proceduto ad individuare i soggetti deputati all'attività di monitoraggio e coordinamento dell'attuazione del PNRR nel territorio del Veneto, così articolata: la funzione di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali, anche al fine dell'individuazione di soluzioni atte a superare eventuali criticità è stata attribuita al Comitato dei Direttori, che si avvale del supporto della Direzione sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR (nell'attività di coordinamento e monitoraggio), e della Struttura di progetto di cui alla DGR n. 913/2021 (nell'attività di semplificazione normativa e procedimentale). Ai Direttori di Area, *eventualmente attraverso la costituzione di gruppi interni di lavoro. ed in coordinamento con l'Assessore di riferimento, è stato assegnato il compito di formulare proposte tecniche tenendo conto: dei progetti, all'interno di quelli già approvati con il Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza, di cui alla DGR n. 1529/2020, che, alla luce del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021, assumono valenza di assoluta strategicità e che possono essere oggetto di finanziamento, con la specificazione se si tratta di progetti il cui ruolo*

della Regione è quello di stazione appaltante; dei progetti in cui la Regione è coinvolta insieme ad altri soggetti; di ulteriori progetti, considerato che la DGR n. 1529/2020 è stata adottata anteriormente alla data di approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

È stato, altresì, costituito un tavolo di partenariato (DGR n. 1710 del 09 dicembre 2021) per il più ampio coinvolgimento degli enti locali e delle parti economiche e sociali del territorio, il quale, sulla base del Piano Nazionale, ha elaborato nuovi progetti strategici per il Veneto, confluiti nel *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I progetti strategici per il Veneto del futuro”*, approvato con DGR n. 296 del 22 marzo 2022. Però, anche in tal caso, i progetti potranno essere realizzati solo se finanziabili (e finanziati) con il PNRR.

In relazione alla contabilizzazione delle risorse (punto c) dell'istruttoria) è stato evidenziato che, a seguito delle richieste da parte delle Strutture regionali competenti, si provvede all'adozione delle relative variazioni al bilancio di previsione, in coerenza con le Direttive per la gestione del bilancio (sempre a fronte di apposito titolo giuridico di assegnazione e/o riparto delle risorse del PNRR).

Inoltre, come previsto dall' art. 3, comma 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 11 ottobre 2021, recante *“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”*, vengono istituiti appositi capitoli di entrata e di spesa all'interno del bilancio finanziario gestionale, utili per l'individuazione dei flussi del finanziamento specifico; analoga procedura viene seguita per le risorse del PNRR dedicate a progetti in materia sanitaria, per le quali *si istituiscono appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria del bilancio regionale al fine di garantire un'esatta imputazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, in coerenza con l'art. 20 del d.lgs. 118/2011.*

Ad analoga regolamentazione si è proceduto per le risorse afferenti il PNC (Piano Nazionale Complementare).

1.7.2 Lo stato della programmazione e utilizzo delle risorse

Il DDL sul rendiconto illustra le attività intraprese dalla Regione per l'attuazione nel territorio degli interventi collegati al PNRR che si sono in precedenza sinteticamente descritti, fornendo il quadro degli stanziamenti di competenza relativi alle risorse PNRR e PNC allocati nel Bilancio di previsione 2021-2023 alla data del 31.12.2021, come compendiate nella seguente tabella:

Titolo entrata	Descrizione delle risorse	Anno	Competenza
Trasferimenti correnti	PNRR - Incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto alla gestione del PNRR (d.l. 31/05/2021, n.77 - d.l. 09/06/2021, N.80 - d.m. 11/10/2021 - d.p.c.m. 12/11/2021)	2021	0,00
		2022	21.074.000,00
		2023	0,00
Entrate in conto capitale	PNC - "Programma sicuro verde e sociale" (d.l. 06/05/2021, n.59 - d.p.c.m. 15/09/2021)	2021	9.970.572,73
		2022	19.941.145,47
		2023	17.448.502,28
Entrate in conto capitale	PNC - Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali - assegnazione statale per rinnovo del materiale rotabile per il servizio di trasporto pubblico ferroviario sulle linee di proprietà regionale (ART. 1, C. 1, d.l. 06/05/2021, n.59 - d.m. 23/09/2021)	2021	0,00
		2022	7.130.000,00
		2023	5.660.000,00
Entrate in conto capitale	PNC - Acquisto di autobus a metano, elettrici o ad idrogeno e per realizzazione delle infrastrutture di alimentazione per il servizio di tpl (d.l. 06/05/2021, n.59 - d.m. 02/08/2021, n.315)	2021	0,00
		2022	6.337.471,40
		2023	25.349.885,60
Entrate in conto capitale	PNC - Realizzazione dell'intervento infrastrutturale denominato "Porto di Rovigo - elettrificazione del porto interno di Rovigo - lungo l'idrovia Fissero- Tartaro-Canalbianco-Po di Levante" (d.l. 06/05/2021, n.59 - d.m. 13/08)	2021	355.224,01
		2022	666.045,02
		2023	710.448,03
Trasferimenti correnti	PNRR - Borse di studio aggiuntive in medicina generale (d.l. 31/05/2021, N.77 - d.m. 06/08/2021 - d.m. 02/11/2021)	2021	830.891,16
		2022	830.891,16
		2023	830.891,16

<i>Totale</i>	2021	11.156.687,90
<i>Totale</i>	2022	55.979.553,05
<i>Totale</i>	2023	49.999.727,07
Totale complessivo		117.135.968,02

Fonte: Regione Veneto - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2 / DDL del 29/04/2022 - pg. 141

Le somme risultanti dal bilancio di previsione per il 2021 trovano allocazione ai seguenti capitoli di bilancio:

- PNC - "Programma sicuro verde e sociale": capitolo di entrata n. 101650 e correlato capitolo di spesa n. 104483. L'importo, di 9.970.572,73, accertato, figura tra le somme vincolate al risultato di amministrazione (non vi sono stati impegni);
- PNC - Realizzazione dell'intervento infrastrutturale denominato "Porto di Rovigo - elettrificazione del porto interno di Rovigo - lungo l'idrovia Fissero- Tartaro-Canalbianco-Po di Levante" (d.l. 06/05/2021, n. 59 - d.m. 13/08/2021, n. 330): capitolo di entrata n. 101649 e correlato capitolo di spesa n. 104482. L'ammontare delle somme incassate in entrata, pari a € 355.224,01 è stato iscritto nel *Fondo plur. vinc. al 31/12/2021 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione, e reimputato all'esercizio 2022*. Non figurano impegni;
- PNRR - Borse di studio aggiuntive in medicina generale (d.l. 31/05/2021, n.77 - d.m. 06/08/2021 - d.m. 02/11/2021, nell'ambito del "Finanziamento sanitario ordinario corrente e relativa spesa -D.lgs. 118/2011, art. 20, c. 1, lett. a") -): la somma di euro

830.891,16 risulta accertata sul capitolo di entrata n. 101643 e interamente impegnata nell'esercizio, al capitolo di spesa 104476. Si tratta di assegnazione statale a destinazione vincolata.

I capitoli da ultimo citati sono stati finanziati con variazione al bilancio di previsione apportata con la DGR n. 1822 in data 23 dicembre 2021¹⁴⁰, che dà atto della richiesta della Direzione Programmazione Sanitaria per *“l'assegnazione di risorse statali relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il finanziamento delle Borse aggiuntive in formazione di medicina generale del triennio formativo 2021-2024, di cui al Decreto del Ministero della Salute del 02.11.2021, di € 830.336,00 ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023”*. La variazione ha interessato tutte le annualità del triennio 2021-2023 (stanziamento di competenza e di cassa per il 2021, il solo stanziamento di competenza per gli esercizi 2022 e 2023).

Per i capitoli citati, in relazione all'importo di euro 830.891,16, inviato a residui nel corso del 2021 (attivo e passivo) non risultano, dalla visualizzazione del programma Nu.S.I.Co., movimentazioni successive fino ad oggi.

In relazione al PNRR, sono presenti altre due richieste di iscrizione di somme vincolate nel bilancio di previsione 2021-2023 da parte di altre direzioni regionali. Nel dettaglio:

- 1) Direzione Organizzazione e Personale per *“l'assegnazione di risorse statali relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui all'art. 9 c. 1 del D.L 09.06.2021, n. 80, destinate al conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto alla gestione del PNRR, di € 21.074.000,00 per l'anno 2022; altri interventi attengono al PNC (i capitoli di bilancio riprendono la sigla)”*. La richiesta attiene alla Missione 01 *“Servizi istituzionali, generali e di gestione”*, Programma 09 *“Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali”*;
- 2) Direzione Infrastrutture e Trasporti per *“l'assegnazione di risorse statali relative al Piano nazionale degli investimenti complementari di cui all'art. 1 c. 1 del D.L 06.05.2021, n. 59, destinate a integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la realizzazione del progetto "Porto di Rovigo - Elettrificazione del porto interno di Rovigo lungo l'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante" di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili n. 330 del 13.08.2021, che interessa, oltre l'anno 2021, per l'importo sopra indicato, anche gli anni 2022 e*

¹⁴⁰ DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1822 del 23 dicembre 2021 ad oggetto *“Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL075) // VINCOLATE”*.

2023 (importi pari rispettivamente a € 666.045,02 e € 710.448,03). I fondi ineriscono alla Missione 10 *“Trasporti e diritto alla mobilità”*, programma 03 *“Trasporto per vie d'acqua”*.

La descritta situazione restituisce, alla data del 31 dicembre 2021, un quadro che può definirsi ancora embrionale per ciò che attiene agli interventi legati al PNRR e al PNC.

Va, però dato conto, in questa sede, degli ulteriori sviluppi rappresentati da nuove assegnazioni di fondi (a decorrere dal dicembre 2021) e dagli atti adottati nel frattempo dall'Amministrazione regionale.

Per tale ultimo profilo rileva la delibera di Giunta n. 296 del 22 marzo 2022 con la quale la Regione, all'esito del Tavolo di partenariato, istituito con DGR n. 1710 del 09 dicembre 2021, ha individuato 16 progetti innovativi e strategici, *coerenti con le linee di finanziamento previste dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), da utilizzare in fase di interlocuzione con il Governo ai fini dell'attuazione del PNRR in Veneto.*

I progetti sono stati dettagliati in schede progettuali e contengono diversi elementi, tra cui il collegamento con *il Programma di Governo regionale, il PNRR e il PRRR (ove esistenti), nonché ai goal dell'Agenda 2030 e alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.*

Pertanto, la loro attuazione, come chiaramente indicato dalla Regione nella risposta alla nota istruttoria, è subordinata alla concessione del finanziamento, per cui la Sezione si riserva il monitoraggio degli stessi per i futuri esercizi.

Analoghe considerazioni devono essere svolte in relazione alle assegnazioni intervenute medio tempore (dal 31 dicembre 2021 in poi), per le quali la stessa Regione ha fornito sia un prospetto di dettaglio (articolato in Ripartizione risorse PNRR, Piano Nazionale Complementare (PNC) e altri fondi correlati) sia un quadro riassuntivo delle risorse assegnate. Entrambi i prospetti recano la situazione aggiornata alla data del 22 marzo 2022.

Al fine di fornire un primo panorama dei futuri interventi attuabili, si riporta il quadro riassuntivo delle risorse complessivamente assegnate al territorio veneto, come fornito dalla Regione, ripartito in tre sezioni e aggiornato alla data del 22 marzo 2022, da cui si evince la composizione delle varie tipologie di fondi resi disponibili. **Anche per tali iniziative e finanziamenti non può che rinviarsi l'analisi ai successivi controlli.**

Tab. 20 - Quadro riassuntivo delle risorse assegnate al territorio veneto – Situazione al 22 marzo 2022

PNRR e FONDO COMPLEMENTARE			ALTRI FONDI CORRELATI			TOTALE		
Risorse nazionali	45.240,29		Risorse nazionali	2.487,13		Risorse nazionali	47.727,42	
di cui assegnate al territorio veneto**	2.512,22	5,55%	di cui assegnate al territorio veneto**	207,03	8,32%	di cui assegnate al territorio veneto**	2.719,25	5,70%

FOCUS: DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE AL TERRITORIO VENETO

PNRR e FONDO COMPLEMENTARE			ALTRI FONDI CORRELATI			TOTALE		
Ferrovie	43,57	1,73%	Ferrovie	-	0,00%	Ferrovie	43,57	1,60%
Sistema portuale	175,45	6,98%	Sistema portuale	81,00	39,12%	Sistema portuale	256,45	9,43%
Riqualificazione alloggi	216,50	8,62%	Riqualificazione urbana / alloggi	-	0,00%	Riqualificazione urb / alloggi	216,50	7,96%
Autobus	159,45	6,35%	Autobus	-	0,00%	Autobus	159,45	5,86%
Tramvia	238,05	9,48%	Tramvia	106,00	51,20%	Tramvia	344,05	12,65%
Piste ciclabili	45,42	1,81%	Piste ciclabili	-	0,00%	Piste ciclabili	45,42	1,67%
Strategia Nazionale Aree Interne	11,26	0,45%	Strategia Nazionale Aree Interne	-	0,00%	Strategia Nazionale Aree Interne	11,26	0,41%
Risorse idriche / Consorzi di bonifica	14,70	0,59%	Risorse idriche / Consorzi di bonifica	-	0,00%	Risorse idriche / Consorzi	14,70	0,54%
Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL)	55,44	2,21%	Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL)	3,81	1,84%	Programma GOL	59,25	2,18%
Servizi sociali	108,16	4,31%	Servizi sociali	-	0,00%	Servizi sociali	108,16	3,98%
Turismo e cultura	245,56	9,77%	Turismo e cultura	-	0,00%	Turismo e cultura	245,56	9,03%
Edilizia scolastica	308,08	12,26%	Edilizia scolastica	16,22	7,84%	Edilizia scolastica	324,31	11,93%
Rigenerazione urbana	169,44	6,74%	Rigenerazione urbana	-	0,00%	Rigenerazione urbana	169,44	6,23%
Case della Comunità	135,40	5,39%	Case della Comunità	-	0,00%	Case della Comunità	135,40	4,98%
Telemedicina	16,70	0,66%	Telemedicina	-	0,00%	Telemedicina	16,70	0,61%
Ospedali di comunità	73,86	2,94%	Ospedali di comunità	-	0,00%	Ospedali di comunità	73,86	2,72%
Aggiornamento tecnologico e digitale SSN	197,16	7,85%	Aggiornamento tecnologico e digitale SSN	-	0,00%	Aggiornamento tecnologico e digitale SSN	197,16	7,25%
Interventi antisismici edifici ospedalieri	154,27	6,14%	interventi antisismici edifici ospedalieri	-	0,00%	interventi antisismici edifici ospedalieri	154,27	5,67%
Formazione personale sanitario	6,13	0,24%	Formazione personale sanitario	-	0,00%	Formazione personale sanitario	6,13	0,23%
Modernizzazione PA ("Mille esperti")	21,07	0,84%	Modernizzazione PA ("Mille esperti")	-	0,00%	Modernizzazione PA ("Mille esperti")	21,07	0,77%
Riduzione rischio idrogeologico	84,39	3,36%	Riduzione rischio idrogeologico	-	0,00%	Riduzione rischio idrogeologico	84,39	3,10%
Bonifica siti orfani	32,15	1,28%	Bonifica siti orfani	-	0,00%	Bonifica siti orfani	32,15	1,18%
TOTALE RISORSE	2.512,21	100%	TOTALE RISORSE	207,03	100%	TOTALE RISORSE	2.719,25	100%

** Relativamente ai dati esposti, predisposti a cura della Segreteria Generale della Programmazione della Regione, si precisa che i valori esatti delle assegnazioni non risultano ancora aggiornati, in quanto subordinati all'adozione apposito decreto ministeriale definitivo (ancora non pervenuto alla Regione Veneto) per quanto riguarda l'alta velocità/capacità.

Fonte: Regione Veneto - nota prot. 133904 del 23 marzo 2022 - Allegato 1

1.8 Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026

1.8.1 L'istruttoria

Dall'esame del rendiconto 2020 presentato dalla Regione è emerso che con deliberazione della Giunta regionale n. 892/2020, preso atto della procedura ancora in itinere per la formale istituzione della "Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 Spa", era stata autorizzata l'assunzione di un mutuo per 35 milioni di euro, per la realizzazione di specifici investimenti e l'avvio della procedura di "Affidamento", prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti, per l'attuazione delle ulteriori spese di investimento autorizzate per il triennio 2020/2022, legate al finanziamento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (complessivamente 112,5 milioni di euro di cui 20,5 milioni nel 2020, e 46 milioni di euro nel 2021 e nel 2022). Inoltre, il conto economico, esponeva un consistente aumento negli accantonamenti per rischi in conseguenza dell'istituzione di un nuovo fondo, non presente negli esercizi precedenti, reso necessario dalle garanzie richieste dal Comitato Olimpico Internazionale, la cui quantificazione è stata definita con l.r. n. 44/2019, all'art. 3, per la copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG)¹⁴¹.

Con nota istruttoria prot. n. 2972 del 10 maggio 2022, conseguentemente, in relazione al macro-progetto 8 "Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026" (incluso nel PRRR con priorità 1, avente costo complessivo di 639 milioni di euro)¹⁴², sono stati richiesti i seguenti elementi:

- una relazione puntuale sui 3 progetti di dettaglio del macro-progetto, del cronoprogramma lavori e del loro stato di realizzazione (anche in termini di traguardi intermedi e finali), l'ammontare complessivo delle risorse stanziare e/o utilizzate, dando evidenza degli eventuali scostamenti rispetto al programmato e delle relative motivazioni nonché delle fonti di finanziamento e correlati importi e dettaglio della loro contabilizzazione;
- una relazione dettagliata sulla definizione, allo stato attuale, del Piano dei Giochi Olimpici e connesse procedure (anche di sostenibilità e valutazione ambientale), nonché dello stato di definizione delle eventuali misure di compensazione ambientale;
- una relazione sullo stato dell'attuazione del Programma "Veneto in action" e sulle iniziative conseguenti, con evidenziazione delle spese già sostenute con le relative fonti di finanziamento e contabilizzazione;

¹⁴¹ Cfr. relazione allegata alla delibera 148/2021/PARI, pagine 345 e 955.

¹⁴² Il PRRR inizialmente adottato dalla Regione non ha trovato una successiva traslazione nel PNRR si veda al riguardo il capitolo dedicato.

– una relazione dettagliata sulla Fondazione Cortina (Veneto) e sulle sue funzioni, con evidenziazione delle modalità di coordinamento e di raccordo con la Fondazione “Milano – Cortina 2026” costituita nel 2019 e con la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. In proposito si invita a trasmettere lo Statuto e l’Atto costitutivo delle rispettive Fondazioni (comprensivi di successivi Addendum), non altrimenti reperibili in quanto non rinvenibili nei siti ufficiali nonostante gli obblighi di legge in materia di pubblicità e trasparenza, nonché ogni altro documento utile a comprendere il riparto di competenze tra tutti i Soggetti istituiti per la gestione degli eventi olimpionici;

– considerato, poi, che la Regione ha partecipato alla costituzione della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 Spa con la sottoscrizione del 10% del capitale sociale (Dgr n.1297 del 28/09/2021) e che la società ha come oggetto sociale la realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante di opere pubbliche a sostegno dell’organizzazione delle Olimpiadi 2026 (pag. 1107 del DDL rend. 2021 trasmesso il 2 maggio 2022) e, ancora, che la Regione ha costituito un “Fondo per il concorso della Regione del Veneto per copertura eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali -Milano -Cortina 2026 -Altre Spese Correnti (Art. 3, L.R. 25/11/2019, n. 44 modifica dall’art. 3, comma 1, della L.R. 34/2021)” e che, al 31 dicembre 2021, ammontava ad euro 28.420.523,12 (il 50% è stato accantonato in sede di rendiconto 2020, la restante parte nel corso del 2021): si chiede, al riguardo, di fornire indicazioni in merito alle modalità di utilizzo di detto accantonamento e di specificare l’ammontare delle spese d’investimento infrastrutturale previste per tale iniziativa, quelle già sostenute ed eventuali risorse comunitarie utilizzate, avendo cura di dettagliare a quale fondo, programma, capitolo ed impegno di spesa facciano riferimento.

La Regione, come già evidenziato in precedenza¹⁴³, ha prontamente riscontrato le richieste con nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 232107 del 20 maggio 2022, acquisita al prot. della C.d.c. n. 3331 in pari data, a corredo della quale sono state trasmesse: la nota prot. 0231982 del 20 maggio 2022, dell’Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport - Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale; la nota prot. 0229513 del 19 maggio 2022, della Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR. Sono stati allegati anche gli atti istitutivi delle Fondazioni di cui in appresso.

¹⁴³ Vedi par. 1.3.

Il riscontro operato sulla documentazione acquisita in sede istruttoria, e il correlato esame della disciplina normativa di riferimento, restituisce il seguente quadro degli interventi previsti per la celebrazione dei giochi olimpici nel 2026.

In primo luogo, la Regione ha ribadito che il macro-progetto 8 "Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026", di cui alla DGR n. 1529/2020, per un importo di 639 milioni di euro con priorità 1, non trova copertura nel PNRR e che sia lo Stato che gli enti locali hanno provveduto all'individuazione delle risorse al di fuori del Piano.

Ulteriori elementi informativi sono stati poi acquisiti a seguito del contraddittorio finale, svoltosi in data 24 giugno 2022¹⁴⁴.

Nel prendere atto di tutte le precisazioni ed elementi forniti, va dato conto, per un verso, dell'articolazione degli interventi, che vede, comunque, l'impegno di ingenti risorse da parte della Regione e, per altro aspetto, dell'architettura venutasi a creare con l'istituzione delle Fondazioni/società e con l'approvazione di programmi, per così dire, paralleli.

1.8.2 I soggetti coinvolti e la normativa statale

Per tale ultimo profilo va ricordato che, come precisato dalla Regione, con la legge regionale n. 44 del 25 novembre 2019 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020" è stata autorizzata la partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di aderente istituzionale, al Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) e all'Agenzia di Progettazione Olimpica.

In data 9 dicembre 2019, è stato costituito -su iniziativa del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, del Comitato Italiano Paralimpico, della Regione Lombardia, della Regione del Veneto, del Comune di Milano e del Comune di Cortina d'Ampezzo- il Comitato Organizzatore dei XXV Giochi olimpici invernali 2026 e dei Giochi paralimpici, nelle forme della fondazione ex art. 14 c.c., e ha assunto la denominazione di Fondazione "Milano-Cortina 2026".

¹⁴⁴ In tale occasione la Regione, in conformità a quanto ulteriormente richiesto con la trasmissione della bozza di "Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2021", approvata nell'adunanza del 15 giugno 2022 e inoltrata alla Regione con nota prot. n. 3896 del 16 giugno 2022, ha formalmente depositato le proprie controdeduzioni e chiarimenti con note prot. n. 0281583 del 23 giugno 2022 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio (acquisita al prot. C.d.c. n. 3940 in pari data) e prot. n. 0281908 anch'essa del 23 giugno 2022 dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ITC ed Enti Locali (acquisita al prot. C.d.c. n. 3943 in pari data), corredate di tutta la documentazione a supporto.

Ai sensi dello Statuto, organi della Fondazione sono: a) il Presidente del Consiglio di amministrazione, che è Presidente della Fondazione, cura i rapporti interni dell'organizzazione e i rapporti esterni con gli organismi sportivi nazionali e internazionali, e ha la rappresentanza legale della Fondazione (art. 9 Statuto); b) il Consiglio di Amministrazione, composto da n. 22 membri, **con compiti di indirizzo e di supervisione strategica delle attività del Comitato di gestione** (articoli 6 e 8 Statuto); c) il Comitato di gestione, composto da un minimo di 3 a un massimo di 7 componenti, competente per tutte le attività gestionali e operative utili al fine di raggiungimento dello scopo della Fondazione (articoli 10, 11 e 12 Statuto). A detti organi si affiancano il Collegio sindacale e il Revisore legale dei conti.

La legge 8 maggio 2020, n. 31, di conversione del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, recante *“Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di pubblicizzazione parassitaria”*, assegna al Consiglio Olimpico Congiunto (che la Regione precisa essere in corso di formale costituzione), **le funzioni di indirizzo generale sull'attuazione del programma di realizzazione dei Giochi**, assicurando il confronto tra le istituzioni coinvolte, in ordine alle principali questioni organizzative.

Il Consiglio Olimpico Congiunto, incardinato presso il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), è composto da **sedici membri** e deve predisporre annualmente una relazione sulle attività svolte, che è trasmessa al Parlamento per il tramite dell'Autorità di Governo competente in materia di sport (art. 1, commi 1 e 2 della l. 31/2020). È demandato ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ovvero del Ministro delegato in materia di sport, la definizione, d'intesa con le regioni e le province autonome interessate, delle regole di funzionamento del Consiglio Olimpico Congiunto (art. 1, comma 3).

Alla Fondazione, già costituita nei termini anzidetti, l'art. 2 della legge assegna *tutte le attività di gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi relativi ai Giochi, tenuto conto degli indirizzi generali del Consiglio Olimpico Congiunto, in conformità agli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale, nel rispetto della Carta Olimpica.*

A latere della Fondazione Milano-Cortina, il 22 novembre 2021 è stata costituita la società *“Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.”* (in sigla SIMICO S.p.A.), partecipata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dal Ministero dell'economia e delle finanze

per la quota del 70% del capitale e, per la restante quota del 30%, dalle Regioni Lombardia e Veneto e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

La legge 8 maggio 2020, n. 31, di conversione del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, all'art. 3, comma 1 ne "autorizza la costituzione", stabilendo al comma 2 che *lo scopo statutario, è la progettazione nonché la realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante, anche stipulando convenzioni con altre amministrazioni aggiudicatrici, delle opere individuate con decreto adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 20, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, nonché delle opere, anche connesse e di contesto, relative agli impianti sportivi olimpici, finanziate interamente sulla base di un piano degli interventi predisposto dalla società, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e con le regioni interessate, e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'autorità di Governo competente in materia di sport adottato entro il 31 ottobre 2021.*

In buona sostanza, essa ha lo scopo di curare (in quanto centrale di committenza e stazione appaltante), la progettazione e la realizzazione delle opere infrastrutturali, ivi comprese quelle per l'accessibilità, distinte in opere essenziali, connesse e di contesto per i giochi olimpici.

Allo stato non risulta adottato il Piano generale degli interventi cui la norma si riferisce, da elaborare in coerenza con le indicazioni del Comitato Olimpico Congiunto (in fase di costituzione) e del Comitato organizzatore (ossia la Fondazione), tanto che, con comunicato in data 23 febbraio 2022, il Ministero ha reso noto di aver individuato otto interventi infrastrutturali per i quali, data la particolare difficoltà esecutiva e la complessità delle procedure tecnico-amministrative, è stato nominato quale Commissario straordinario l'attuale amministratore delegato della società "Infrastrutture Milano-Cortina 2026 S.p.A.". - Tra questi la Variante di Cortina e la Variante di Longarone (per i quali la Regione, *considerati i tempi che sono stati necessari per costituire gli organismi definiti dal Governo*, ha reso noto di aver collaborato, fornendo il massimo supporto di coordinamento degli enti locali e degli enti votati ad esprimere un parere, per la stesura dei progetti definitivi da parte di ANAS). Gli altri interventi non sono al momento oggetto di dettagliata programmazione, con esclusione, per il Veneto, della pista da bob di cui si dirà in appresso.

Ancora, l'art. 3 bis del d.l. 16/2020 (a seguito delle modifiche introdotto con l'art. 6 bis del d.l. 27 gennaio 2022, n.4, convertito dalla legge 28 marzo 2022, n. 25), ha previsto l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per lo Sport, di un

comitato denominato "Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica", con il compito di valutare l'utilizzo a lungo termine delle infrastrutture realizzate per i Giochi, nonché il perdurare dei benefici sociali, economici e ambientali sui territori, anche con riferimento alle esigenze della pratica sportiva e motoria da parte dei soggetti disabili e dell'eliminazione delle barriere architettoniche, nel rispetto dei principi stabiliti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, resa esecutiva con legge 3 marzo 2009, n. 18, in coerenza con i principi fissati dalla Carta Olimpica e con le raccomandazioni dell'Agenda olimpica 2020.

Anche in tal caso viene rimessa ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato in materia di sport, sentito il Ministro del turismo d'intesa con gli enti territoriali interessati, la definizione della composizione e delle regole di funzionamento del Forum (allo stato l'organismo non risulta costituito).

Situazione affatto peculiare è quella che riguarda la realizzazione della riqualificazione della pista da bob "Eugenio Monti", per cui la Regione ha ricoperto il ruolo di soggetto attuatore sino alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, consegnato al commissario straordinario nominato ai sensi dell'art. 16, comma 3 bis, del d.l. 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156¹⁴⁵, nella persona dell'amministratore delegato della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A..

La Regione al riguardo ha precisato che il Commissario straordinario, avvalendosi della Società Simico S.p.A., si è impegnato a realizzare l'intervento di riqualificazione dell'impianto di bob "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo, ubicato nel territorio del Comune di Cortina d'Ampezzo, di proprietà dell'Amministrazione comunale in tempo utile per lo svolgimento delle discipline del bob, del parabob, dello slittino e dello skeleton, previste per i giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026.

Per tale specifico progetto, con DGR del 29 marzo 2022, n. 300 è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione del Veneto, il Commissario straordinario e il Dipartimento per lo sport.

Dal testo dell'atto deliberativo si evince che *nelle more della piena operatività di Simico S.p.A. e del Commissario straordinario, in data 19 marzo 2021 la Regione del Veneto e il Comune di Cortina*

¹⁴⁵ L'art. 16, comma 3 bis del DL 10 settembre 2021, n. 121 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 ha previsto che *Al fine di assicurare la tempestiva realizzazione, entro il 31 dicembre 2024, degli interventi di adeguamento della pista olimpica di bob e slittino «Eugenio Monti» di Cortina d'Ampezzo, l'amministratore delegato della società di cui all'articolo 3 del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, è nominato commissario straordinario ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55*

d'Ampezzo, ente proprietario dell'impianto e delle aree, hanno sottoscritto l'accordo per la cooperazione tra Enti finalizzato alla valutazione della scelta da effettuare per poter permettere le gare di bob, parabob, slittino e skeleton ai prossimi giochi olimpici 2026, sulla scorta del quale la Regione ha predisposto il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali.

In data 23 marzo 2022 tra la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno e il Comune di Cortina d'Ampezzo è stato siglato l'ulteriore accordo di programma, per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione dell'impianto, scelto tra le tre possibili soluzioni emerse nel *Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali*, nonché per il cofinanziamento complessivo di 1 milione di euro.

Dalla stessa delibera emerge che la Regione, *in forza degli accordi siglati con il Comune di Cortina d'Ampezzo, successivamente alla redazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali, intende, in accordo con il Dipartimento dello Sport, consegnare al Commissario straordinario tutti i documenti progettuali predisposti al fine di proseguire con l'iter amministrativo, l'intervento di riqualificazione dell'impianto di bob "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo.* Ciò agevolerà la realizzazione dell'opera, visti i poteri straordinari della gestione commissariale e la struttura dedicata che si sta costituendo all'interno della società Simico S.p.A, che possono quindi assicurare un iter celere ed efficace.

Per gli oneri derivanti dalla realizzazione dell'intervento, per un costo stimato complessivo di euro 63 milioni, nell'atto deliberativo è individuata la seguente copertura:

- a) trasferimento della Regione del Veneto al Commissario Straordinario della somma di:
 - euro 1.000.000, derivante dall'accordo di Programma sottoscritto il 23/03/2022, con la Provincia di Belluno e il Comune di Cortina d'Ampezzo nonché - euro 17.500.000 derivante dallo stanziamento del Ministero del Turismo..... già trasferito alla Regione in data 31/12/2021, che trova copertura al capitolo n.101652/E denominato <<Assegnazione statale per l'intervento di riqualificazione della pista da bob "Eugenio Monti" a Cortina d'Ampezzo (art. 3 ter DL 73/2021)>>;
- b) trasferimento del Dipartimento per lo sport- Presidenza del Consiglio dei ministri al Commissario Straordinario della somma di: euro 24.500.000 derivante dallo stanziamento previsto dell'articolo 16, comma 3-quinquies, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, ed euro 20.000.000, derivante dallo stanziamento della Legge di Bilancio 2022, ex articolo 1, comma 822 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

La Regione è stata, quindi, invitata a confermare l'avvenuta sottoscrizione dell'accordo ed a fornire ulteriori elementi conoscitivi in relazione allo stato attuale dell'intervento, nonché ad indicare le somme effettivamente erogate per la progettazione nel corso del 2022, posto che dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29/04/2022, avente ad oggetto il Disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021", si evincevano diversi atti di impegno, a valere sul 2022, per la riqualificazione della pista da bob (indagini geognostiche; indagini geologiche; studio di fattibilità etc.).

A tal proposito, in vista del contraddittorio finale del 24 giugno 2022, la Regione, con la già menzionata nota prot. n. 0281583 del 23/06/2022 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio, ha confermato l'intervenuto accordo tra la Regione, il Commissario Straordinario e il Dipartimento per lo sport, che disciplina i rapporti tra le parti, al fine dell'organizzazione e dello svolgimento dei giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026, confermando, al contempo, che lo schema di accordo è stato approvato con DGR n. 300 del 29/03/2022 e che la sottoscrizione è intervenuta in data 05/04/2022, quanto al Commissario Straordinario, e in data 06/04/2022, quanto al Presidente della Regione del Veneto e al Capo Dipartimento per lo sport.

In merito allo stato di attuazione dell'intervento, la Regione ha precisato di aver completato la fase di redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di riqualificazione dell'impianto di bob, parabob, slittino e skeleton e di aver, in data 29 aprile 2022¹⁴⁶, trasmesso tutta la documentazione progettuale al Commissario Straordinario, alla Società Infrastrutture Milano Cortina Spa, al Presidente della Provincia di Belluno e al Sindaco del Comune di Cortina d'Ampezzo.

In sede di Conferenza dei Servizi preliminare, indetta dal Commissario Straordinario ex dpcm 23/02/2022 - Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 Spa", tenutasi a Cortina d'Ampezzo il 9 giugno 2022, per l'esame del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di riqualificazione della pista "Eugenio Monti", redatto dalla Regione del Veneto, quest'ultima ha collaborato con la struttura commissariale affinché *"sulla base dei riscontri effettuati presso le Strutture regionali competenti fossero comunicate le condizioni per ottenere, alla presentazione del progetto definitivo (cui si farà carico per legge il Commissario stesso), i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati, rappresentate nelle materie di competenza*

¹⁴⁶ Con nota prot. n. 195232 in pari data.

regionale". Pertanto, sarà il Commissario straordinario a procedere con le fasi successive della progettazione definitiva-esecutiva cui seguirà la fase di appalto lavori.

Quanto, poi, al quadro economico dell'opera, la Struttura regionale ha evidenziato come, rispetto all'importo previsto nel precedente livello di studio¹⁴⁷, per il quale era stimata una somma pari a euro 63 milioni, emerge oggi¹⁴⁸ un aumento - conseguente agli aumenti dei prezzi dei materiali determinati nell'ultimo anno dalle particolari congiunture internazionali - pari a euro 22 milioni, che portano l'importo complessivo a euro 85 milioni, per i quali la Regione ha dichiarato espressamente che "provvederà a rinvenire la provvista finanziaria necessaria tra le somme stanziare dal Governo per l'aumento di costi delle opere indispensabili per le Olimpiadi invernali", ferma rimanendo la somma già disponibile, così costituita:

- € 20.000.000,00 in forza dell'art. 1 comma 822, l. 30/12/2021 n. 234;
- € 24.500.000,00 in forza dell'art. 16, c. 3 quinquies d.l. 121/2021;
- € 17.500.000,00 in forza dell'art. 3 ter d.l. 2021 n.73;
- € 500.000,00, quale contributo del Comune di Cortina d'Ampezzo, in forza dell'Accordo di Programma, ex art. 15 l. 241/90, sottoscritto in data 23.03.2022;
- € 500.000,00, quale contributo della Provincia di Belluno, in forza dell'Accordo di Programma, ex art. 15 l. 241/90, sottoscritto in data 23.03.2022.

Nello specifico, emerge dalle risultanze istruttorie che "nel corso della progettazione della pista da BOB, la Struttura competente ha impegnato le seguenti somme sul bilancio regionale per poter eseguire attività propedeutiche alla progettazione":

- indagini geognostiche sul terreno interessato dalla riqualificazione della pista da BOB, ditta già incaricata, importo € 88.190,13, comprensivo degli oneri per la sicurezza e al netto di IVA nella misura di legge;
- relazione geologica, ditta già incaricata, importo € 19.969,08, (a cui sommare il contributo E.P.A.P. nella misura del 2%, € 399,38, e l'I.V.A. nella misura del 22%);
- studi specialistici di carattere ambientale, ditta già incaricata, importo € 38.166,62, (a cui sommare il contributo E.P.A.P. nella misura del 2%, € 763,33, e l'I.V.A. nella misura del 22%);

¹⁴⁷ Documento di fattibilità delle alternative progettuali

¹⁴⁸ Elaborato "C.12.2 - Quadro economico".

- redazione progetto di fattibilità tecnico-economica, ditta già incaricata, importo € 137.075,40 (cassa e IVA esclusi).

1.8.3 Ulteriori iniziative regionali

Con **legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34** (art. 2) è stata autorizzato la partecipazione della Regione ad un nuovo organismo, denominato **Fondazione Cortina, il cui atto costitutivo è stato sottoscritto in data 3 maggio 2022** (la Regione, in risposta all'istruttoria, ha precisato che era in corso l'iter per il riconoscimento della personalità giuridica, con relativa iscrizione nell'elenco regionale delle persone giuridiche).

La Fondazione, avente natura giuridica di Fondazione di partecipazione, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto prevede dei Fondatori ordinari (Regione del Veneto, Provincia di Belluno e Comune di Cortina d'Ampezzo) e Fondatori onorari (Sci Club Cortina ASD, l'Associazione Albergatori Cortina Federalberghi e il Consorzio Esercenti Impianti a Fune Cortina - S. Vito Cadore -Auronzo/Misurina), mentre l'art. 6 attribuisce la possibilità ad altri soggetti di far parte della Fondazione, come membri sostenitori, qualora contribuiscano alle sue attività mediante apporti in denaro, ovvero mediante l'attribuzione di beni materiali o immateriali. Il fondo di dotazione, pari ad euro 70.000,00, è stato costituito con gli apporti dei soli Fondatori ordinari di cui sopra, che vi hanno contribuito in parti uguali. L'apporto a carico della Regione del Veneto è stato determinato in euro 23.333,34 per l'esercizio 2022. Concorrono a formare il patrimonio della Fondazione anche il fondo di gestione, costituito da: - la parte del fondo di dotazione iniziale non vincolata nel "fondo patrimoniale di garanzia"; - le rendite e i proventi del patrimonio e delle attività della Fondazione; - i contributi e gli apporti dei Sostenitori; - i contributi, gli apporti, le elargizioni liberali, le donazioni, i lasciti testamentari e le devoluzioni di patrimonio da parte di qualunque ente, soggetto o persona, fisica e giuridica, pubblica o privata; - eventuali contributi o elargizioni dell'Unione Europea o di Organismi ed Enti internazionali (art. 8 Statuto).

Lo scopo e l'attività della Fondazione Cortina, quali individuati dall'art. 3 dello statuto consistono: a) nell'**organizzare e promuovere attività, eventi, manifestazioni e ogni altra iniziativa legata allo svolgimento di eventi sportivi e culturali o di manifestazioni di portata nazionale o internazionale**, che possano utilmente inserirsi in una cornice complessiva di sviluppo e valorizzazione del territorio, anche in riferimento alle gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino e allo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici

Invernali Milano Cortina 2026; b) nella promozione e nell'organizzazione anche di attività, eventi e manifestazioni che avranno luogo **dopo la conclusione dei Giochi** e che saranno finalizzate a salvaguardarne e valorizzarne la legacy, comunque costituendone lo sviluppo nel tempo; c) nel **ruolo di** soggetto *interlocutore*, per le attività legate alla venue olimpica di Cortina d'Ampezzo, **nei rapporti con il Comitato Olimpico Internazionale e la Fondazione Milano-Cortina 2026**".

Alla Fondazione sono rimesse tutte le attività di natura tecnica, amministrativa, organizzativa e promozionale, nonché di natura commerciale e finanziaria, se ritenute utili e necessarie per l'ottenimento dell'obiettivo e in coerenza con la natura della Fondazione e con l'assenza di scopo di lucro. Inoltre, la Fondazione potrà svolgere, sempre in coerenza con la propria natura e senza scopo di lucro, ogni attività di natura tecnica, amministrativa, organizzativa, nonché commerciale e finanziaria, se ritenute utili e necessarie, per l'organizzazione, la promozione e lo sviluppo di eventuali altri eventi e manifestazioni sportive, di portata locale, nazionale e internazionale, da svolgersi nel territorio di Cortina d'Ampezzo e nel territorio veneto.

La Fondazione opera attraverso i seguenti organi: a) il Comitato Istituzionale, composto da tre membri, che ha il compito di curare le relazioni con gli altri enti e le istituzioni coinvolte nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività della Fondazione; b) il Consiglio d'Indirizzo composto da sette membri (salva la possibilità di ulteriore nomina in capo ai "sostenitori") che ha il compito di *attuare e realizzare gli scopi istituzionali espressi nell'Atto Costitutivo e nello Statuto della Fondazione, stabilendo le linee generali dell'attività da svolgere nel corso dei singoli esercizi; - approvare gli obiettivi e i programmi di attività della Fondazione, proposti dal Consiglio di Amministrazione e verificare i risultati complessivi della gestione;* c) il Consiglio di Amministrazione, composto da **cinque** membri (di cui fa parte di diritto il Presidente della Fondazione), cui è affidata la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione medesima, con ogni relativo potere di ordinaria e straordinaria amministrazione, nell'ambito dei piani, dei progetti e delle linee di bilancio approvati dal Consiglio d'Indirizzo; d) il Presidente della Fondazione, che rappresenta la Fondazione, presiede il Consiglio d'Indirizzo e il Consiglio d'Amministrazione e convoca l'assemblea dei Sostenitori Originari e delle eventuali ulteriori categorie speciali di Sostenitori. Al Presidente è data la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento degli affari della Fondazione; e) il Collegio dei Revisori dei Conti. È organo eventuale della Fondazione il Direttore Generale che, ove nominato, ha i poteri esecutivi, operativi e gestionali così come determinati all'atto della nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ad avviso della Regione, la Fondazione Cortina andrà a relazionarsi fundamentalmente con CIO e Fondazione Milano Cortina 2026, per tutte le attività inerenti l'organizzazione dei Giochi, ai quali fini è *in corso di perfezionamento la stipula di un apposito contratto di associazione in partecipazione, che andrà a disciplinare il rapporto giuridico tra la Fondazione Milano Cortina 2026 (associante) e la Fondazione Cortina (associato), e che in particolare andrà a definire: il modello organizzativo delle Venue di gara, la natura dell'apporto da parte della Fondazione Cortina in veste di associato, le aree e le modalità di coordinamento tra i due Enti per tutte le attività inerenti l'organizzazione dei Giochi Milano Cortina 2026.*

Difatti, la Fondazione Cortina rivestirebbe il ruolo di **Organismo organizzatore di eventi sportivi e culturali di rilevanza internazionale con sede nelle località di gara dei Giochi 2026 Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026** e, dunque, sarebbe il soggetto di riferimento, dotato di *know how, professionalità e competenze necessarie, di cui si avvarrà la Fondazione Milano Cortina per lo svolgimento delle attività inerenti l'organizzazione dei Giochi 2026.*

1.8.4 Il Progetto “Veneto in Action”

Nella risposta all'istruttoria la Regione ha precisato che *il Progetto “Veneto in Action” è stato avviato con il coordinamento della Segreteria Generale della Programmazione, nella convinzione che i Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026 rappresentino un evento di rilevanza internazionale e un'opportunità unica per lo sviluppo del sistema istituzionale e imprenditoriale del Veneto.*

Le prime disposizioni organizzative per definire la base operativa del Progetto “Veneto in Action” sono state dettate con DGR n. 174 del 14 febbraio 2020, prevedendo l'istituzione della “Veneto in Action Commission”, organismo stabile di indirizzo presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, e composta dagli Assessori regionali competenti, nonché dai rappresentanti degli Enti/Associazioni maggiormente rappresentativi della realtà veneta imprenditoriale, commerciale agricola, nonché da rappresentanti del mondo accademico, scolastico e della comunicazione.

Dopo la sospensione originata dalla situazione emergenziale determinata dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19, con DGR n. 355 del 30 marzo 2021 è stata istituita la Cabina di Regia regionale per l'attuazione del Programma “Veneto in Action”, coordinata dal Segretario Generale della Programmazione e composta dai direttori delle Aree/Direzioni direttamente coinvolte nel medesimo piano strategico.

Con successiva deliberazione n. 1285 del 21 settembre 2021 la Giunta regionale ha approvato l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A, Società in house providing a totale partecipazione della Regione del Veneto, per l'attuazione delle attività di supporto tecnico organizzativo e di tutte le attività connesse alla realizzazione del Programma Veneto in Action: piano strategico delle iniziative di promozione e valorizzazione delle eccellenze del territorio veneto da realizzarsi in previsione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano Cortina 2026.

Si legge nella citata deliberazione che "Veneto in Action" è un programma di iniziative finalizzate a rilanciare il ruolo economico del sistema produttivo regionale sfruttando l'effetto moltiplicatore generato appunto dalle Olimpiadi del 2026, con la necessità di una programmazione pluriennale destinata a concludersi non prima del 2026, data in cui si svolgerà l'evento olimpico.

Conseguentemente, sarà necessario provvedere all'elaborazione in progress 2022/2026 di specifici progetti correlati tra loro da un filo conduttore.... che consentano di valorizzare le eccellenze e le specificità che caratterizzano il territorio regionale, da realizzarsi nei singoli settori di rilevanza strategica il tutto con un occhio rivolto al tema della sostenibilità. Si dovrà studiare l'organizzazione di un evento di profilo internazionale da replicare ogni anno fino al 2026 e infine, prima dell'evento e in concomitanza del medesimo, si dovrà pensare alla realizzazione di uno spazio espositivo universale permanente, sul modello di Expo, la cui collocazione logistica dovrà essere individuata in un'area di rilevanza strategica.

Per la realizzazione delle iniziative la deliberazione prevede un budget finanziario che potrà variare da un minimo di 1,5 milioni di euro ad un massimo di 3,5 milioni di euro. Le disponibilità finanziarie specificate vanno intese come budget annuale per una durata di cinque anni, dal 2022 al 2026, fino alla conclusione delle olimpiadi e potranno essere ripartite secondo un piano d'investimento crescente anno per anno.

È stata, dunque, affidata alla Società Veneto Innovazione S.p.A. la gestione tecnico organizzativa e di tutte le attività connesse alla predisposizione del sopra citato programma che costituirà il supporto operativo per la realizzazione delle iniziative che verranno approvate, disposte e definite dalla Cabina di Regia.

Contrariamente a quanto riferito dalla Regione in risposta all'istruttoria, **la somma di € 65.000,00 (IVA compresa)** non costituisce l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, **ma è il compenso dovuto per le attività di progettazione e definizione del Programma** (si veda il budget di cui sopra).

Riferisce, infine, la Regione che, in esecuzione della DGR n. 1285/2021, il Direttore della Direzione regionale Promozione Economica e Marketing Territoriale e l'Amministratore delegato di

Veneto Innovazione S.p.A., in data 18 ottobre 2021, hanno sottoscritto la convenzione per l'affidamento delle suddette attività e con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale n. 34 del 18 ottobre 2021 è stato assunto a favore di Veneto Innovazione S.p.A. l'impegno di spesa di € 65.000,00 per la realizzazione delle attività in oggetto, mediante l'utilizzo delle risorse allocate sul capitolo 101891/U "Iniziativa per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici, di competenza della Direzione Promozione economica e Marketing territoriale (art. 19, c. 2, lette. e, L.R. 14/06/2013, n. 11)" del bilancio di previsione 2021-2023.

Con decreto n. 13 del 4 febbraio 2022 il Direttore della Direzione Promozione economica e Marketing territoriale, ha liquidato a favore di Veneto Innovazione S.p.A. l'importo di € 65.000,00 e, infine, la società ha trasmesso la relazione finale dell'attività svolta con nota pervenuta alla Regione in data 17 maggio 2022, prot. 224186.

Riferisce, infine, la Regione che in data 4 maggio si è tenuta la presentazione del Progetto strategico alle strutture regionali interessate e agli altri referenti del sistema veneto, al fine di giungere alla completa condivisione del contenuto e all'approvazione finale dello stesso, di talché può considerarsi conclusa la prima fase progettuale.

E' stato pertanto, richiesto alla Regione, l'invio dell'elaborato progettuale presentato da Veneto Innovazione S.p.A..

In allegato alla nota dell'Area Marketing territoriale prot. 0283259 del 23 giugno 2022, la Regione ha trasmesso la relazione dell'attività svolta (e successiva integrazione) dalla società, avuto riguardo al *Piano strategico delle iniziative di promozione e valorizzazione delle eccellenze del territorio veneto da realizzarsi in previsione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano Cortina 2026, in attuazione della DGR n. 1285 del 21/09/2021.*

Dagli elaborati depositati emerge che l'attività rimessa alla società si snoda attraverso un programma pluriennale di iniziative dirette a rilanciare il ruolo economico del sistema produttivo regionale "sfruttando" l'occasione offerta dalle Olimpiadi, attraverso: lo sviluppo di diversi progetti con riferimento alle eccellenze del territorio; la pianificazione di un grande evento internazionale da replicare ogni anno; l'ideazione di uno Spazio Espositivo Universale Permanente (o Hub come richiamato nel corso dei lavori) su Venezia, o altra location di interesse strategico.

In relazione a tale ultimo punto si è ipotizzata *una icona permanente – e anche trasportabile eventualmente – che permetta l'esposizione di quanto ogni volta ritenuto essenziale* (senza la costruzione di un Hub vero e proprio, per il quale sono stati rimessi alla progettazione

esecutiva l'analisi dei costi di realizzazione e/o adattamento di una delle strutture nella disponibilità regionale o della realizzazione ex novo).

La Sezione rileva che si tratta di un programma ancora allo stato puramente progettuale, in cui si stanno studiando le modalità e i percorsi da individuare ai fini previsti della promozione del territorio, per cui l'attuazione concreta delle iniziative e dei progetti non può che formare oggetto dei controlli sui successivi cicli di bilancio.

1.8.5 Gli impegni finanziari a carico del bilancio della Regione

Il quadro finanziario che si rassegna è, ovviamente una semplice fotografia dell'esistente, collegata ad uno stadio iniziale (si è visto che alcuni organismi sono in corso di costituzione, e ancora non risulta adottato il programma definitivo delle opere da realizzarsi a cura della "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A."), quale desumibile dagli atti finora emanati dall'Amministrazione regionale.

In ogni modo, per quanto concerne i giochi olimpici, la Regione ha previsto nel Collegato alla Legge di Stabilità 2020 un apposito stanziamento di spesa di euro 14.210.261,56 annui, a decorrere dall'esercizio 2020, finanziato con risorse correnti a libera destinazione, che cumulativamente, sulla base delle autorizzazioni di spesa annue dal 2020 al 2026 (annualità in cui si realizzeranno i giochi Olimpici), andrà a costituire il necessario accantonamento complessivo di risorse finanziarie che la Regione deve garantire, per la quota a proprio carico, per l'eventuale restituzione al CIO di parte o dell'intero importo delle somme anticipate dal Comitato alla Fondazione Milano-Cortina, nel caso in cui dovessero venir meno le "revenue" provenienti dagli sponsor dei giochi evento olimpici (totale 99.471.830,92 per sette anni); nel rendiconto 2021 vi sono risorse pari a euro 28.420.523,12, accantonate al risultato di amministrazione 2021, nel Fondo per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026.

Per quanto riguarda le Paralimpiadi, la Regione, dopo un'iniziale previsione di un ricorso a nuovo indebitamento finalizzato al finanziamento di spese di investimento, ha previsto nel Collegato alla Legge di Stabilità 2022 uno stanziamento di spesa di euro 5.500.000,00 annui, a decorrere dall'esercizio 2022, finanziato anche questo con risorse correnti a libera destinazione, che cumulativamente, sulla base delle autorizzazioni di spesa annue dal 2022 al 2026, andrà a costituire l'importo complessivo di euro 27,5 milioni di euro previsto a

carico della Regione per garantire la realizzazione dei giochi paralimpici (totale 27.500.000,00).

Nel rendiconto 2021 vengono rilevati maggiori accertamenti riguardanti l'assegnazione statale per l'intervento di riqualificazione della pista da bob "Eugenio Monti" a Cortina d'Ampezzo (+ 17,5 mln di euro), contabilizzati al capitolo 101652 entrata e 104485 spesa, risorse vincolate nel risultato di amministrazione; peraltro tali somme hanno formato oggetto della DGR n. 300 del 29 marzo 2022, più sopra illustrata, che ne ha previsto il trasferimento al Commissario Straordinario, unitamente alla somma di euro 1.000.000, derivante dall'accordo di Programma sottoscritto il 23/03/2022 (come in precedenza descritto). Sempre in relazione all'intervento vi sono atti di impegno, a valere sul 2022, per la riqualificazione della pista da bob collegati ad indagini geognostiche e studio di fattibilità. Per il programma Veneto in action, con decreto n. 13 del 4 febbraio 2022 il Direttore della Direzione Promozione economica e Marketing territoriale, ha liquidato a favore di Veneto Innovazione S.p.A. l'importo di € 65.000,00 (per il progetto di iniziative predisposto dalla società).

Tra le spese che la Regione dovrà affrontare, oltre quelle già individuate (copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026, cui si aggiungono, dal 2022, le somme stanziare per le paralimpiadi, per un totale di 19.710.261,56 annui), vanno annoverate, in primo luogo, le somme previste per la realizzazione del programma Veneto in action, budget calcolato da un *minimo di 1,5 milioni di euro ad un massimo di 3,5 milioni di euro*.

Ancora, rileva la partecipazione al finanziamento delle infrastrutture (per le quali, va rilevata la scarsa chiarezza e opacità, non imputabile alla Regione, sullo stato delle opere e sui finanziamenti necessari).

Al riguardo, la Regione è stata invitata a fornire i dati finanziari precisi sulla propria partecipazione al finanziamento di dette infrastrutture nonché a confermare, o meno, lo stanziamento di 630 milioni di euro complessivi -divisi fra Lombardia e Veneto a fronte di un fabbisogno stimato di circa 850 milioni di euro di cui a recenti notizie di stampa. In caso di conferma, l'amministrazione è stata invitata a fornire ogni utile chiarimento.

La Struttura regionale competente, con la menzionata nota dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio, ha precisato che lo stanziamento di 630 milioni complessivi tra Lombardia e Veneto, di cui alle recenti notizie di stampa, non sono a carico

del bilancio regionale bensì del bilancio dello Stato, in proposito specificando che i menzionati articoli di stampa si riferiscono presumibilmente alle opere in carico ad ANAS Spa (variante di Cortina e variante di Longarone) e RFI Spa (adeguamenti linee ferroviarie), cosiddette olimpiche, di cui al decreto 7 dicembre 2020 " Identificazione delle opere infrastrutturali da realizzare al fine di garantire la sostenibilità delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026".

Per ciò che attiene, invece, alla realizzazione delle necessarie infrastrutture sportive per l'espletamento dei giochi, la Regione ha confermato quanto già in precedenza evidenziato, ossia di aver garantito provvisoriamente la copertura delle opere necessarie con la previsione di 85 milioni di euro di cui alla L.R. n. 44/2019, in attesa di un diverso e definitivo assetto delle risorse finanziarie necessarie.

In relazione a tale ultimo aspetto, la Regione ha precisato che: *" Tale stanziamento deve ancora trovare definitiva destinazione essendo di garanzia e residuale rispetto a quanto lo Stato e gli altri enti saranno in grado di stanziare sulle varie opere da realizzare. La definizione sarà possibile ottenerla solamente con l'elenco delle opere che verrà approvato ai sensi del comma 3, art. 3 del decreto n. 11 del 16 marzo 2020, attualmente in fase di condivisione per la necessaria preventiva intesa tra il Ministero, la Società Infrastrutture Milano-Cortina 2026 e le Regioni Lombardia e Veneto"*.

Peraltro, sussistendo perplessità sull'operato della Fondazione Milano-Cortina, per la quale potrebbero venire ad esistenza ulteriori incrementi sulla quota parte dovuta per l'organizzazione dei Giochi, poiché l'apporto del Regione è legato alle garanzie prestate dal CIO (come emerso dalla nota integrativa al bilancio di previsione 2022-2024 il contributo del CIO quale parametro su cui articolare gli stanziamenti a copertura del deficit della Fondazione -OCOG- altre spese correnti, era quantificato in € 397.887.323,94), la Regione, in vista del contraddittorio finale, è stata invitata a confermare o meno e, in caso di conferma, a fornire ogni utile chiarimento, la circostanza che CIO avrebbe innalzato l'importo a 580 milioni della menzionata quota parte.

La richiesta è stata corrisposta con la menzionata nota dell'Area Risorse Finanziaria, Strumentali, ICT ed Enti Locali.

La Struttura regionale, sul punto, ha smentito il presunto incremento del contributo CIO da 397.887.323,94 euro a 580 mln di euro in favore dell'OCOG, confermando, a seguito di verifica con la Fondazione Milano - Cortina, che la quota permane nella misura di euro

397.887.000,00 così come permangono invariate le informazioni rese dagli Uffici regionali nel 2019 in occasione della presentazione dell'art. 3¹⁴⁹ del Collegato alla Legge di Stabilità 2020.

Difatti, tale articolo, come precisato in sede istruttoria, è correlato <alla sottoscrizione della Garanzia, concernente l'impegno ad assicurare la copertura all'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (Garanzia 1.5).

In particolare, il primo comma dell'articolo prevede la definizione di un piano di riparto dell'impegno finanziario in oggetto tra l'Area Dolomitica e l'Area Lombarda e, all'interno dell'Area Dolomitica, tra gli Enti interessati, utilizzando il medesimo criterio previsto dall'accordo sottoscritto con il riparto delle spese di candidatura, ossia il criterio della localizzazione delle discipline olimpiche, come di seguito specificato:

- Area Lombarda: 50% del rischio;

- Area Dolomitica: 50% del rischio, di cui: 50% a carico della Regione del Veneto e Cortina (n. 5 discipline), 40 % a carico della Provincia di Trento (n. 4 discipline) e 10% a carico della Provincia di Bolzano (n. 1 disciplina).

In merito alla quantificazione dell'impegno finanziario, la quantificazione prende a riferimento l'importo complessivo del contributo che il Comitato Olimpico Internazionale verserà al Comitato Organizzatore, come indicato nell'Host City Contract e secondo il cronoprogramma di acconti e saldi che lo stesso CIO ha formalmente comunicato. Si è in via preliminare applicato il sopra richiamato criterio di riparto delle spese già utilizzato per la fase di candidatura, relativo alla localizzazione delle discipline olimpiche.

Inoltre, si è effettuata una operazione di analisi del rischio deficit legata alle operazioni di competenza del Comitato organizzatore, dedotte le spese di investimento per opere già oggetto della garanzia G

¹⁴⁹ L'art. 3 della L.R. 44/2019 stabilisce che: "1. La Regione del Veneto concorre alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (OCOG), secondo un piano di riparto della relativa spesa, da definirsi mediante specifici accordi tra gli enti interessati, sulla base del criterio della localizzazione delle discipline olimpiche utilizzato per il riparto delle spese di candidatura. 2. Fermi gli accordi e le intese stipulati nella fase di candidatura, gli accordi e le intese da porre in essere tra gli enti interessati secondo quanto previsto dagli articoli da 1 a 4 della presente legge sono formalizzati sulla base di provvedimenti della Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare, e devono prevedere forme di garanzia dirette a tenere indenni gli amministratori da pretese patrimoniali avanzate nei loro confronti, anche in conseguenza delle garanzie prestate in fase di candidatura, per la partecipazione della Regione al Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) e all'Agenzia di Progettazione Olimpica, ivi compresa l'ipotesi dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (OCOG) per il quale la Regione del Veneto concorre alla relativa copertura ai sensi e nei limiti previsti dal presente articolo. 3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 14.210.261,56 per ciascun esercizio 2020, 2021 e 2022, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri Fondi", Titolo 1 "Spesa corrente" del bilancio di previsione 2020-2022".

2.5. sopra richiamata e lo svolgimento dell'evento sportivo in senso stretto, evento che nella rendicontazione dei Giochi ha prevalentemente garantito un utile al soggetto organizzatore.

L'analisi ha quindi portato a determinare un importo pari ad euro 397.887.323,94, (452.000 USD), da cui, in applicazione del criterio di ripartizione delle spese sopra richiamato, è stato quindi calcolato l'importo spettante alla Regione del Veneto pari ad euro 99.471.830,98.

Il suddetto importo di euro 99.471.830,98, in quanto riferito all'intero arco temporale 2020 - 2026, è stato quindi suddiviso per il numero degli anni di riferimento (n. 7), risultando da tale calcolo l'importo di euro 14.210.261,56 riferito a ciascuno degli esercizi 2020, 2021 e 2022.

L'analisi del rischio che ha portato alla identificazione dell'importo ora indicato verrà comunque periodicamente rivista in considerazione dell'avanzamento delle operazioni di realizzazione dei giochi e delle indicazioni che perverranno dal CIO, dall'OCOG e dalla Agenzia di Progettazione Olimpica>.

Inoltre, poiché il bilancio della Fondazione ad oggi approvato non risultava reperibile, ma dalla visura camerale emergeva che detto organismo ha al suo attivo, nel IV trimestre 2021, n. 94 rapporti di lavoro a tempo indeterminato e n. 9 collaboratori, la Regione, sempre in vista del contraddittorio finale, è stata invitata a fornire i dovuti chiarimenti, sia in relazione alla non reperibilità del bilancio della Fondazione, sia in relazione ai costi della struttura ed ai compiti sinora assolti.

In sede istruttoria, con la sopra menzionata nota, la Regione ha inviato copia del bilancio di esercizio 2021 acquisito da Fondazione Milano-Cortina 2026 e relativa documentazione.

Dall'analisi degli atti indicati è emerso che la Fondazione gode attualmente di linee di finanziamento per un totale complessivo di 55 milioni di euro, erogate da un pool di Istituti bancari, guidati da Banca Intesa e parzialmente garantite da SACE ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 e ss.mm.ii. (in particolare, legge di conversione 30 dicembre 2020, n. 178, d.l. 25 maggio 2021, n. 73 e legge 30 dicembre 2021 n. 234).¹⁵⁰ La Fondazione non parrebbe rientrare tra i soggetti che, sulla base delle disposizioni normative invocate, avrebbero diritto all'apertura di credito.

Inoltre, traspare che, al momento, la Fondazione sta operando in condizioni di deficit patrimoniale costante (anche sulla scorta del parere reso dall'Avvocatura dello Stato con

¹⁵⁰ L'art. 1, comma 1 prevede che: Al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia, colpite dall'epidemia COVID-19, diverse dalle banche e da altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito, SACE S.p.A. concede fino al 30 giugno 2022 garanzie, in conformità alla normativa europea in tema di aiuti di Stato e nel rispetto dei criteri e delle condizioni previste dai commi da 2 a 11, in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle suddette imprese.

note n. 175 dell'8 febbraio n. 2157 del 15 marzo 2021), mentre, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, alle spese di funzionamento si dovrebbe far fronte con il Fondo di Gestione, costituito da ogni forma di contributo, versamento, entrata, corrispettivo derivante dalla promozione dei Giochi Olimpici, che nel trascorso biennio non vi sono stati. Difatti, l'attività commerciale, stando a quanto si legge negli atti esibiti dalla Regione, è iniziata nell'ottobre del 2021, ma la Fondazione ha chiuso l'esercizio con una perdita di euro 21.217.315, derivata, in grande prevalenza, dai costi del personale (n. 118 dipendenti), da consulenze, vuoti legali che finanziarie e da spese (telefoniche; di viaggio; di sistemazione degli uffici). Quindi, al Fondo di gestione, attualmente risultano imputati solo costi. È stato siglato un accordo commerciale con la società americana On location per circa 9 milioni di euro, per concessione di futuri diritti su vendita di servizi di ospitalità. Infine, si evidenzia che le attività ammontano a 13,7 milioni di euro, mentre le passività sono pari a 42,7 milioni di euro, con un patrimonio netto negativo per 28,7 milioni di euro.

Alla luce di tali perplessità, in sede di contraddittorio finale, sono stati richiesti ulteriori elementi ai rappresentanti della Regione.

È stato al riguardo precisato che in tali contesti internazionali è fisiologica l'esposizione finanziaria del CIO, mentre la raccolta dei proventi è attività successiva e ancillare all'evento. È stato, altresì ribadito che la Regione vigilerà attentamente, attraverso i propri rappresentanti negli Organi della Fondazione, per far fruttare il più possibile l'occasione offerta dalla celebrazione dei Giochi. In ogni modo, secondo l'architettura normativa e la garanzia offerta il contributo del CIO dovrebbe coprire i costi e a tale contributo, come già evidenziato, dovrebbe essere parametrata l'esposizione della Regione in uno con gli altri Enti coinvolti (in primis lo Stato).

Infine, sempre come impegni finanziari che potrebbero gravare sulla Regione, vanno annoverati:

- a) la previsione, contenuta nel fascicolo della candidatura, della costituzione del Forum Eredità olimpica di Milano Cortina 2026, per il quale in relazione ad alcune grandi strutture (tra cui lo Sliding Centre di Cortina), sono previste risorse aggiuntive per la *creazione di Fondi fiduciari intesi a coprire eventuali disavanzi della gestione successiva ai Giochi.*
- b) La previsione di ulteriori finanziamenti tramite indebitamento per le Olimpiadi invernali per un totale di 85 milioni nel triennio, come esposto nella Relazione del Presidente della Regione al Bilancio di Previsione 2022-2024).

Il complesso dei soggetti coinvolti e delle attività agli stessi rimesse, con le eventuali sovrapposizioni/interferenze trova una rappresentazione più immediata nelle sottostanti tabelle

Tabella 21 - Olimpiadi di Milano Cortina 2026 - Dettaglio Partecipazioni

ENTE	NATURA GIURIDICA	SCOPO	ATTIVITA' PRINCIPALI	ATTIVITA' ULTERIORI	QUOTE PARTECIPAZIONE	DURATA	ONERE COMPLESSIVO	TRATTAMENTO ECONOMICO SPETTANTE A CIASCUN MEMBRO	RISULTATO DI BILANCIO ULTIMI 3 ESERCIZI FINANZIARI	ORGANI ENTE
FONDAZIONE CORTINA	Fondazione di Partecipazione (Forma mista caratterizzata dalla contaminazione di tratti tipici della fondazione con caratteri organizzativi, di matrice essenzialmente corporativa, propri delle associazioni)	Soggetto interlocutore, per le attività legate alla <i>venue</i> olimpica di Cortina d'Ampezzo, nei rapporti con il Comitato Olimpico Internazionale e la Fondazione Milano-Cortina 2026 promozione e l'organizzazione, in ogni forma utile, di attività, eventi, manifestazioni e ogni altra iniziativa preparatoria, prodromica o comunque legata allo svolgimento di eventi sportivi e culturali o comunque di manifestazioni di portata nazionale o internazionale che possano utilmente inserirsi in una cornice complessiva di sviluppo e valorizzazione del territorio, anche in riferimento alle gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino, nonché allo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. promozione e organizzazione delle attività, eventi e manifestazioni che avranno luogo dopo la conclusione di tali eventi di portata internazionale e che saranno finalizzate a salvaguardarne e valorizzarne la legacy, comunque costituendone lo sviluppo nel tempo. -art 3 Statuto-	Tutte quelle possibili, di natura tecnica, amministrativa, organizzativa e promozionale, nonché di natura commerciale e finanziaria, se ritenute utili e necessarie per l'ottenimento dell'obiettivo e in coerenza con la natura della Fondazione e con l'assenza di scopo di lucro attività di natura tecnica, amministrativa, organizzativa, nonché commerciale e finanziaria, se ritenute utili e necessarie, per l'organizzazione, la promozione e lo sviluppo di eventuali altri eventi e manifestazioni sportive, di portata locale, nazionale e internazionale, da svolgersi nel territorio di Cortina d'Ampezzo e nel territorio veneto per il raggiungimento dei suoi scopi statutari... svolgere, in via strumentale alla realizzazione degli scopi statutari, tutte le attività consentite dalla legge, ivi compresa, a titolo esemplificativo, ogni attività di carattere economico, finanziario, patrimoniale, commerciale, immobiliare, mobiliare. -art 3 Statuto-	a) stipulare ogni opportuno atto o contratto tra cui... l'assunzione di prestiti e mutui... l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di beni immobili, la stipula di convenzioni [...] che siano considerate opportune e utili; b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti; c) partecipare ad associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, a collaborazioni e forme di partenariato, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; d) costituire ovvero partecipare a società di capitali, consorzi, società miste ed enti in genere che svolgano, in via strumentale ed esclusiva, attività connessa al perseguimento degli scopi statutari; e) stipulare ogni opportuno atto o contratto [...] al fine di regolare i rapporti con i soggetti che presteranno o abbiano prestato la loro attività nell'ambito dell'organizzazione o della promozione delle Coppe del Mondo di Sci Alpino e dei Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026[...]; f) svolgere ogni attività che si renda opportuna, anche mediante la sottoscrizione di accordi di collaborazione[...]; g) sostenere, attraverso il proprio patrimonio, tutti i costi e tutte le spese relative alle attività prodromiche alla costituzione della Fondazione. -art 3 Statuto-	"Fondatori" la Regione Veneto; il Comune di Cortina d'Ampezzo; la Provincia di Belluno "Fondatori Onorari" Sci Club Cortina ASD; Associazione Albergatori Cortina Federalberghi; Consorzio Esercenti Impianti a Fune Cortina - S. Vito Cadore - Auronzo/Misurina. -art 5 Statuto- "Sostenitori" persone giuridiche pubbliche e/o private. L'ammissione avviene su domanda degli interessati. L'accettazione delle domande è deliberata dal Consiglio d'Indirizzo -art 6 Statuto-	Fino al raggiungimento del suo scopo, anche attraverso attività successive allo svolgimento dei Giochi Olimpici.	Fondo di Dotazione Iniziale 70.000 euro costituito dai Fondatori che vi contribuiscono in parti uguali [di cui Fondo Patrimoniale di Garanzia 35.000 euro (50% del Fondo di dotazione iniziale) e potrà essere aumentato su delibera del Consiglio d'indirizzo, mediante imputazione degli avanzi di esercizio o di altre poste attive iscritte in bilancio] -art. 8 Statuto-	Non disponibile	L'esercizio sociale della Fondazione ha inizio il 1° luglio e termina il 30 giugno di ciascun anno. Il primo esercizio sociale si chiude il 30/06/2023.	Sono organi della Fondazione: a) il Comitato Istituzionale; b) il Consiglio d'Indirizzo; c) il Consiglio di Amministrazione; d) il Presidente della Fondazione; e) il Collegio dei Revisori dei Conti. È organo eventuale della Fondazione il Direttore Generale. -art 9 Statuto-
Fondazione Milano Cortina 2026	Fondazione (Ente iscritto nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano in data 6 febbraio 2020. Con nota del 7 febbraio 2020, la Prefettura di Milano ha comunicato di aver proceduto in data 6 febbraio 2020 al riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione). L'autorità di controllo è la Prefettura di Milano	Curare l'organizzazione e lo svolgimento dei XXV Giochi Olimpici Invernali del 2026. La Fondazione ha la responsabilità dell'organizzazione di un evento privato sulla base degli obblighi contrattuali assunti verso il CIO, non perseguendo in ciò un interesse generale -art 3 Statuto-	Attività di gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi e istituzionali relativi allo svolgimento dei Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026 e dei Giochi Paralimpici, ivi comprese le attività di individuazione delle date e dei luoghi dei singoli eventi sportivi olimpici e paralimpici, la cura e la gestione delle manifestazioni preparatorie e di chiusura dei Giochi Olimpici e Paralimpici, la predisposizione delle strutture organizzative e gestionali volte all'accogliimento delle delegazioni olimpiche e paralimpiche. -art 3 Statuto-	Attività commerciali ed accessorie, attuare ogni operazione finanziaria e patrimoniale, attiva e passiva, di natura mobiliare ed immobiliare ritenuta necessaria ed utile e partecipare a enti aventi finalità analoghe od affini. -art 3 Statuto-	16,67 % (art. 1 LR 44/2019), pari a 16.666,67 euro, pari ad un 1/6 del fondo di dotazione pari a 100.000 (giusta decreto n. 353 del 9 dicembre 2019 del Direttore della Direzione Enti locali e Servizi elettorali).	31/12/2026	Fondo di Dotazione Iniziale 100.000 euro che le parti, si obbligano a versare in parti uguali (con arrotondamento al centesimo di euro superiore) [di cui Fondo Patrimoniale Minimo 50.000 euro (50% del Fondo di dotazione iniziale) incrementato con coerente modificazione dello statuto]. -art 4 Statuto-	Le cariche di amministratore sono onorifiche salvo il rimborso delle spese, fatta eccezione per quella di amministratore delegato e per le cariche di componente del collegio sindacale. (Presidente del Collegio Sindacale): Compenso complessivo spettante € 55.000 euro lordi annui Membro del Consiglio di Amministrazione: Incarico gratuito.	Bilancio di esercizio 2020: perdita di 6.264.081 euro (Rif. relazione del Collegio Sindacale e relazione della Società di revisione al Consiglio di amministrazione in occasione all'approvazione del bilancio di esercizio 2020) Bilancio di esercizio 2021: perdita di 21.217.315 euro	Sono organi della Fondazione: il Consiglio di Amministrazione; il Comitato di Gestione; il Collegio Sindacale; il Revisore legale dei conti. Le cariche di componente del Consiglio di Amministrazione, del Comitato di Gestione, del Collegio Sindacale e del Revisore legale dei conti sono fra loro incompatibili -art 5 Statuto-
Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. -SIMICO S.p.A.	S.p.A. (Società partecipata)	Realizzazione quale centrale di committenza e stazione appaltante, anche stipulando convenzioni con altre amministrazioni aggiudicatrici, delle opere connesse allo svolgimento dei XXV Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026. -art 3 Statuto-	Nella misura dell'80% del proprio fatturato, quale centrale di committenza e stazione appaltante, cura: - la realizzazione delle opere infrastrutturali, ivi compresa quelle per l'accessibilità, distinte in opere essenziali, connesse e di contesto; - la realizzazione di opere finanziate interamente anche connesse e di contesto relative agli impianti sportivi olimpici, sulla base di un piano degli interventi predisposto dalla società di intesa con MEF, Minfr. e mob. sost. e le regioni e approvato con DPCM entro 31/10/2021. -art 3 Statuto-	Nella misura residuale inferiore al 20% del proprio fatturato a condizione che le ulteriori attività permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso delle attività principali. La società opera in coerenza con indicazioni del comitato Olimpico Congiunto al Comitato Organizzatore. -art 3 Statuto-	35% mef (quota cap sociale 350.000 euro) 35% Min Infrastrutture e mobilità sostenibile (quota cap sociale 350.000 euro) 10% Regione Lombardia (quota cap sociale 100.000 euro) 10% Regione Veneto (quota cap sociale 100.000 euro) 5% Provincia Trento (quota cap sociale 50.000 euro)	31/12/2026	Capitale Sociale 1.000.000 euro quota Regione Veneto 100.000,00 euro costituzione società e importo erogato con riferimento al bilancio regionale 2021 può essere aumentato mediante conferimenti di beni in natura e di crediti da parte dei soci -art 5 Statuto-	Il compenso è determinato in 30.000 euro al Presidente del CDA e 20.000 euro per ciascuno dei consiglieri; ai membri del CDA spetta inoltre il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio -art. 13 Statuto societario- All'AD in caso di attribuzione di deleghe operative possono essere riconosciuti compensi di cui all'art. 2389, co 3 c.c.	Società costituita in data 22/11/2021. Il primo esercizio sociale si chiude il 31/12/2022.	Il Consiglio di amministrazione si compone di 5 membri: Presidente Consiglio di Amministrazione Amministratore delegato Sant'Andrea 3 consiglieri.
Veneto Innovazione S.p.A.	S.p.A. (Società partecipata)	Promuovere e potenziare iniziative per lo sviluppo della ricerca applicata e dell'innovazione raccogliendo e coordinando le risorse scientifiche, organizzative e finanziarie esistenti o confluenti nel Veneto. Attività di promozione del sistema economico del Veneto nei settori economico-produttivi, dal primario al secondario, commercio, infrastrutture e servizi, favorendo anche il miglioramento dei servizi per l'internazionalizzazione delle imprese. -art 3 Statuto-	Le principali attività consistono in a) attuazione delle azioni di promozione, sviluppo coordinato, consolidamento e messa in rete delle competenze e delle capacità operative del sistema regionale dell'innovazione, come definito dalla legge; b) gestione di progetti regionali e azioni a regia regionale di elevato valore strategico o sperimentale; c) confronto e sperimentazione su scala interregionale o europea di nuovi modelli o di migliori pratiche; d) selezione e promozione di casi di successo, provenienti dal sistema della ricerca o delle imprese, basati sulla capacità di ottimizzare i risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione; e) promozione e sviluppo delle attività di trasferimento tecnologico, anche transnazionale; f) supporto alle attività di trasferimento dei risultati della ricerca scientifica pubblica curando il deposito delle domande di brevetto e promuovendo il trasferimento sul mercato dei diritti di sfruttamento dei brevetti così depositati. -art 3 Statuto-	Attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, dal primario al secondario, commercio, infrastrutture e servizi, nonché attività di promozione dell'organizzazione e del miglioramento dei servizi e delle iniziative per l'internazionalizzazione del sistema d'impresa, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attuazione di sinergie. -art 3 Statuto-	100%	31/12/2050	€ 5.398.212,14 incassi fatture al netto di iva € 30.000,00 contributo erogato (importo erogato con riferimento al bilancio regionale 2021)	All'Amministratore Unico spetta un'indennità annua lorda di € 14.400,00 + rimborso spese Totale costo dell'organo amministrativo per l'anno 2021 (comprensivo di oneri previdenziali e assicurativi pari ad € 2.348,60): € 16.748,60.	al 31/12/2019: € 63.764,00 al 31/12/2020: € - 10.857,00 (perdita) al 31/12/2021: € 13.333,00	Sono organi della Società: l'Assemblea, l'Amministratore Unico o, nei casi previsti dalla legge e previa delibera dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale. -Relazione Governo societario 2020-

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati pubblicati nel sito istituzionale della Regione Veneto sezione amministrazione trasparente e negli statuti e atti costitutivi degli enti

Tabella 22 - Programma "Veneto in Action"

ATTO di RIFERIMENTO	DISPOSITIVO ATTO	PROGRAMMA VENETO IN ACTION	COMMISSION			DURATA PROGRAMMA	FINANZIAMENTO
			DEFINIZIONE	COMPOSIZIONE	OPERATIVITA'		
DGR 174 del 14 febbraio 2020. Disposizioni Organizzative per la realizzazione del Programma del Sistema Veneto per le olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 "Veneto in Action"	Progetto strategico di ampia portata e di carattere trasversale, che, in considerazione della pluralità di interessi coinvolti, richiede la partecipazione dei vari stakeholders rappresentativi del "Sistema Veneto", nella prospettiva di realizzare, sotto una regia unica a livello regionale, il supporto, la programmazione e il coordinamento di tutte le iniziative da intraprendere sul territorio, in relazione ai vari ambiti di rilevanza strategica, tra i quali, si richiamano tra gli altri quello legato alla mobilità e allo sviluppo delle infrastrutture e del territorio, nonché i settori della promozione economica e gastronomica, dello sviluppo del turismo, della cultura e dell'istruzione.	Il programma consiste: a) nell'elaborazione di specifici progetti, entro il 2020, da realizzare nei singoli settori di rilevanza strategica, quali: Infrastrutture e Mobilità, Ambiente, Turismo, Sport, Istruzione, Industria, Agroalimentare, Cultura, Sociale; b) nell'organizzazione di un grande Evento da attuare, con cadenza annuale, in relazione ai settori di rilevanza strategica per lo sviluppo del territorio veneto; c) nella realizzazione di uno Spazio Espositivo Universale Permanente (Modello Expo), avente collocazione logistica in un luogo di rilevanza strategica per l'esposizione delle eccellenze del territorio veneto, in occasione della preparazione e dello svolgimento dei Giochi; d) nella realizzazione di altre iniziative promozionali, che saranno individuate con il coinvolgimento dei vari stakeholders del territorio. Questi Eventi dovranno rappresentare un rilevante momento di confronto per la valorizzazione delle eccellenze del Veneto e la promozione del territorio, e quindi un'occasione fondamentale per rafforzare le relazioni diplomatiche e rapporti commerciali con i Paesi interessati.	Organismo stabile di indirizzo e di coordinamento delle azioni da intraprendere a livello regionale, ai fini della migliore riuscita dei Giochi, avente come obiettivi specifici quelli di: a) concertare, nel senso che le iniziative che si intendono portare avanti vanno organizzate e realizzate con il coinvolgimento dei diversi soggetti/attori operanti nel territorio, in una prospettiva coordinata, integrata, sistematizzata, di promozione del territorio, in relazione alle eccellenze che lo rappresentano; b) programmare, nel senso che le azioni di valorizzazione e di promozione turistica e culturale del territorio veneto vanno pianificate per tempo, con il coinvolgimento dei diversi attori e sulla base di un cronoprogramma condiviso delle attività e un costante monitoraggio degli stati di avanzamento dei vari progetti, con riferimento a ciascuno degli ambiti di maggiore interesse per i Giochi . Definire e realizzare il Programma del Sistema Veneto per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 "Veneto in Action, ossia un vasto programma di grandi eventi di rilievo nazionale e internazionale finalizzato a promuovere la conoscenza e lo sviluppo delle eccellenze del territorio veneto, in vista dei Giochi.	Presieduta dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, e composta dagli Assessori regionali competenti, e dai rappresentanti degli Enti/ Associazioni maggiormente rappresentative della realtà veneta imprenditoriale, commerciale e agricola, nonché da rappresentanti del mondo accademico, scolastico e della comunicazione. nonchè potranno partecipare altri soggetti pubblici e privati interessati a creare le opportune sinergie di partecipazione per uno sviluppo integrato di iniziative in vista dei giochi.	Costituzione di appositi Tavoli Tematici, composti dai Direttori d'Area o loro delegati e coordinati dal Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo strategico, con il compito di procedere all'elaborazione di specifici progetti da realizzare nei singoli settori di rilevanza strategica, nonché all'organizzazione degli Eventi sopra descritti, che andranno a caratterizzare, anno per anno, la realizzazione del Piano operativo "Veneto in Action".	Valenza pluriennale sino allo svolgimento dei Giochi.	Provvedimento senza spesa a carico Bilancio della Regione.
DGR 355 del 30 marzo 2021. Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. "Veneto in Action". DGR 174/2020. Ulteriori determinazioni.	Ulteriori disposizioni organizzative per l'avvio e il coordinamento delle attività regionali inerenti la realizzazione del Programma del Sistema Veneto per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 "Veneto in Action".	Al fine di garantire un efficace coordinamento dell'azione regionale e un adeguato supporto tecnico alle attività della "Veneto in Action Commission" e dei Tavoli tematici, si ritiene necessario istituire una Cabina di Regia regionale per l'attuazione del Piano "Veneto in Action", coordinata dal Segretario Generale della Programmazione e composta dai Direttori delle Aree/Direzioni regionali più direttamente coinvolte nell'attuazione del medesimo Piano strategico.	Si riconosce un ruolo centrale alla "Veneto in Action Commission", presieduta dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, e composto dagli Assessori regionali competenti, nonché dai rappresentanti degli Enti/ Associazioni maggiormente rappresentative della realtà veneta imprenditoriale, commerciale e agricola e del mondo accademico, scolastico e della comunicazione, nonché da eventuali altri soggetti pubblici e privati interessati.				
DGR 1285 del 21 settembre 2021. Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026. Realizzazione del Programma "Veneto in Action". DGR 174/2020 e DGR 355/2021	Affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. Società in house providing a totale partecipazione della Regione del Veneto, per l'attuazione delle attività di supporto tecnico organizzativo e di tutte le attività connesse alla realizzazione del Programma Veneto in Action: piano strategico delle iniziative di promozione e valorizzazione delle eccellenze del territorio veneto da realizzarsi in previsione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano Cortina 2026.	"Veneto in Action" è un programma di iniziative finalizzate a rilanciare il ruolo economico del sistema produttivo regionale sfruttando l'effetto moltiplicatore generato appunto dalle Olimpiadi del 2026. Per fare ciò sarà necessaria una programmazione pluriennale destinata a concludersi non prima del 2026, data in cui si svolgerà l'evento olimpico. si avviano: a) l'elaborazione in progress 2022/2026 di specifici progetti correlati tra loro da un filo conduttore..... b) lo studio dell'organizzazione di un evento di profilo internazionale da replicare ogni anno fino al 2026..... c) la realizzazione di uno spazio espositivo universale permanente, sul modello di Expo. Si propone di affidare alla Società Veneto Innovazione S.p.A. la gestione tecnico organizzativa e di tutte le attività connesse alla predisposizione del sopra citato programma che costituirà il supporto operativo per la realizzazione delle iniziative che verranno approvate, disposte e definite dalla Cabina di Regia.				Valenza pluriennale sino allo svolgimento dei Giochi.	Budget finanziario che potrà variare da un minimo di 1,5 milioni di euro ad un massimo di 3,5 milioni di euro. Le disponibilità finanziarie specificate vanno intese come budget annuale per una durata di cinque anni, dal 2022 al 2026, fino alla conclusione delle olimpiadi e potranno essere ripartite secondo un piano d'investimento crescente anno per anno. Nell'anno 2021 la spesa sostenuta (liquidata nel 2022) è stata pari a euro 65.000,00.

Fonte: Delibere di Giunta della Regione Veneto

In conclusione, dal descritto quadro che costituisce una fotografia dell'esistente alla data odierna, emerge in modo evidente che:

- non sono stati elaborati progetti,
- non c'è ancora una situazione consolidata,
- le attività rimesse alla Simico S.p.A. sono in ritardo, tanto che si è reso necessario nominare un Commissario,
- non è stato ancora costituito il Consiglio Olimpico Congiunto che dovrebbe dettare le linee di indirizzo alla Fondazione Milano Cortina,
- ai già numerosi organi dell'architettura delineata dal legislatore statale (si veda sopra la composizione del Consiglio Olimpico, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Milano- Cortina) si aggiungono gli altri soggetti individuati dalla Regione, senza tuttavia che vi sia un netto e chiaro riparto di competenze a fronte di una gestione complessa, da realizzarsi in tempi celeri, che imporrebbe un'ottica di sistema e un costante ed efficace processo di condivisione e di coordinamento delle azioni, nonché una definizione certa e chiara di procedure, regole, programmi ed opere da realizzare, puntualmente individuate e definite sia in termini finanziari che tecnici/progettuali. Condizioni queste che, sebbene necessarie ed ineludibili, non sembrerebbero aver trovato pieno riscontro nella realtà esaminata. A tal fine non appare risolutivo il contratto di associazione in partecipazione ex art. 2549 c.c. prospettato dalla Regione poiché la gestione dell'impresa o dell'affare spetta all'associante (art. 2552 c.c.) e non appare verosimile una delega totale per tutto ciò che riguarda il Veneto (data anche la pluralità, si ripete, dei soggetti coinvolti). Inoltre, appare prevedibile un aumento dei costi (anche se per la Fondazione Cortina è previsto il rimborso spese e non un compenso predeterminato) legati anche all'attività che verrà svolta dalla Veneto Innovazione S.p.A.,
- la denominazione della Fondazione Cortina, della Regione del Veneto, si sovrappone in parte alla denominazione della Fondazione Milano Cortina 2026 creando possibile confusione tra i due Organismi, atteso anche che la Fondazione Milano Cortina 2026 figura tra gli Enti Strumentali partecipati (ai sensi dell'art. 11 ter, comma 2, d.lgs. 118/2011) e la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A. figura tra le "partecipazioni dirette possedute dalla Regione del Veneto con l'indicazione della relativa quota percentuale" ai sensi dell'art. 11 comma 6, lett. i) del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. (quota 10%).

la Regione, in sede di contraddittorio finale è stata invitata a fornire ogni ulteriore, utile, chiarimento su quanto sopra esposto, unitamente al cronoprogramma degli adempimenti e dei correlati costi generali (con scorporo di quelli gravanti sull'Amministrazione regionale).

Per quanto emerso, anche all'esito del contraddittorio, non risulta adottato un cronoprogramma degli adempimenti e dei costi generale relativi ai diversi interventi previsti. In particolare, esiste una individuazione delle infrastrutture essenziali (legge del 2020), in cui rientrano le varianti di Longarone e Cortina e, tra le opere sportive, la riqualificazione della pista da bob ha ricevuto apposita disciplina.

Per le altre opere sportive dovrebbe essere redatto l'elenco di quelle da eseguire, da approvarsi con DPCM. A tali adempimenti dovrebbe far seguito il cronoprogramma redatto dall'amministratore delegato della società SI.MI.CO.

Dati i tempi ristretti, la Regione si sarebbe attivata per coadiuvare, in sede di progettazione, le strutture ministeriali e gli organi deputati alla realizzazione delle varianti di Cortina e Longarone per le quali si dovrebbe essere nella fase della progettazione esecutiva.

Con riferimento, invece alla possibile interferenza tra i compiti rimessi alla Fondazione Milano Cortina e alla Fondazione Cortina, con nota dell'Area Marketing territoriale prot. 0283259 del 23 giugno 2022, la Regione ha ulteriormente precisato che il cronoprogramma degli adempimenti futuri della Fondazione Cortina, sarà predisposto una volta divenuti operativi gli organi statutari, che saranno convocati a breve, e inizieranno, quindi, ad operare.

Ha, poi, sottolineato che Fondazione Cortina ha tra le finalità legislativamente e statutariamente previste anche la promozione e l'organizzazione delle gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino assegnate al Comune di Cortina d'Ampezzo, e che non persegue scopo di lucro.

Il legislatore regionale avrebbe affidato alla medesima Fondazione la promozione e l'organizzazione degli altri eventi e iniziative sportive e culturali, di rilevanza nazionale e internazionale, finalizzati allo sviluppo del turismo e alla valorizzazione del territorio regionale e delle sue eccellenze, con particolare riguardo a quelli correlati ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026, con il ruolo di Comitato Organizzatore Locale (c.d. LOC), gestendo i rapporti con gli Enti interessati e con gli stakeholders del Veneto e svolgendo, in coerenza con la propria natura e senza scopo di lucro, ogni attività di natura tecnica, amministrativa, organizzativa, nonché commerciale e finanziaria, se ritenute utili e necessarie, per l'organizzazione, la promozione e lo sviluppo di eventuali altri eventi e

manifestazioni sportive, di portata locale, nazionale e internazionale, da svolgersi nel territorio di Cortina d'Ampezzo e nel territorio veneto.

Ad avviso della Regione, dunque, non si ravvisano profili di sovrapposibilità di funzioni tra la Fondazione Cortina e la Fondazione Milano Cortina 2026; quest'ultima, infatti, svolge le funzioni di Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e si occupa, quindi, dell'organizzazione *dei predetti Giochi invernali che si svolgeranno in parte sul territorio della Regione Lombardia, in parte sul territorio della Regione Veneto e in parte sul territorio delle Province Autonome di Trento e Bolzano, avvalendosi, per la migliore realizzazione dei Giochi, del Know-how, dei beni e dei servizi forniti dai diversi Comitati Locali che siano istituiti nei territori interessati dall'evento in parola.*

Fermo restando quanto esposto nel capitolo relativo al Conto consolidato delle partecipazioni regionali, a cui si rimanda per l'analisi di dettaglio, si evidenzia che la Società infrastrutture Milano- Cortina 2026 S.P.A. non è stata inclusa nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2021.

Pertanto, poiché per la progettazione di massima della riqualificazione dell'impianto per il bob, non era presente la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) la Regione, in vista del contraddittorio finale, è stata invitata a fornire ogni utile chiarimento in proposito ed a confermare, o meno, la mancanza della VAS.

La richiesta è stata corrisposta con la menzionata nota dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio, in cui è stato rappresentato che, sulla scorta di quanto ritenuto dai progettisti incaricati della fase preliminare (progetto di fattibilità tecnica ed economica), la progettazione della riqualificazione dell'impianto per il bob non necessita di assoggettabilità a VAS poiché *"il progetto è, allo stato di fatto, compatibile con la strumentazione pianificatoria, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ed urbanistica, Piano Regolatore Generale del Comune di Cortina"*. Analogamente, sempre secondo il parere dei menzionati progettisti, il progetto in esame non necessita della VIA, valutazione ambientale strategica.

In merito all'assoggettabilità o meno del progetto alla VIA, la Regione ha investito la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso la quale, nel dare corso alla richiesta, ha comunicato le valutazioni del Comitato Tecnico Regionale VIA di cui al Regolamento regionale 24 ottobre 2017, n. 4, sulla scorta delle quali *"l'intervento di riqualificazione della pista esistente non rientra tra le tipologie progettuali di cui agli allegati alla*

parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Per quanto concerne, inoltre, gli interventi connessi e funzionali alla costruzione e all'esercizio dell'impianto sportivo, relativi alle attività di deforestazione e derivazione di acqua da corpo idrico superficiale, pur rilevando che trattasi di interventi riconducibili alle tipologie progettuali di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06, emerge che tali interventi sono caratterizzati da superficie ed entità del prelievo inferiori alle soglie stabilite dalla norma per l'assoggettamento alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Va evidenziato che per tale verifica sono state prese a riferimento i valori dimezzati delle soglie stabilite dalla norma per l'assoggettamento alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A., poiché il contesto di intervento ricade in area sensibile ai sensi del DM 30 marzo 2015".

La Struttura regionale ha comunque evidenziato come, sebbene il Comitato Tecnico Regionale VIA abbia condiviso con i progettisti la non assoggettabilità del progetto alla VIA, tuttavia, lo stesso ha ritenuto di proporre alcune raccomandazioni per le successive fasi progettuali, al fine di garantire il massimo livello di protezione dell'ambiente, con particolare riferimento a: tutela delle acque, del suolo e dell'atmosfera, corretta e sostenibile gestione delle terre e rocce da scavo, tutela della biodiversità e delle superfici boscate, valutazione di incidenza, contenimento dell'inquinamento luminoso e acustico, corretto inserimento paesaggistico, riduzione della produzione e ottimizzazione della gestione dei rifiuti.

La Regione, pertanto, ha trasmesso¹⁵¹ le raccomandazioni del Comitato Tecnico Regionale VIA alla Struttura Commissariale incaricata della realizzazione della pista da BOB e riportato le stesse, a mezzo del Rappresentante Unico Regionale, agli altri interlocutori nella menzionata Conferenza dei Servizi del 9 giugno 2022.

Nel corso del contraddittorio finale è stato ulteriormente specificato che la VAS non era necessaria, non essendovi alcuna variante nella pianificazione urbanistica, non ritenuta necessaria dai tecnici che hanno effettuato la progettazione; con riferimento alla VIA sono state ribadite le precisazioni già contenute nella risposta cartolare, più sopra riportate (consultazione del Comitato regionale VIA e trasmissione delle osservazioni al Commissario nominato per l'opera nella persona dell'Amministratore delegato di S.I.MI.CO.).

¹⁵¹ Nota prot. n. 248480 del 31/05/2022

1.9 Conclusioni

Va confermato anche in questa sede che la Regione, nel tempo, ha affrontato in termini risolutivi le criticità emerse nelle attività pregresse di parificazione, adottando progressivamente adeguate misure di autocorrezione.

Deve, altresì, prendersi positivamente atto degli sforzi compiuti dalla Regione per ricondurre l'uso dello strumento di flessibilità del bilancio al perimetro fisiologico e, nel contempo, va espressa raccomandazione per il proficuo perseguimento di tale percorso.

L'analisi della copiosa documentazione versata in atti conferma, altresì, come la Regione abbia conformato appieno il proprio sistema programmatico agli ulteriori moniti formulati dalla Sezione, ed abbia anche posto in essere le azioni correttive, dalla Sezione richieste, in relazione al corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza¹⁵². Infatti, la Regione nel corso del 2021 ha provveduto, a norma dell'art. 39, comma 16 del d.lgs. 118/2011 a pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente-Bilanci-Bilancio di previsione assestato-Archivio" i documenti assestati in precedenza mancanti, relativi ai bilanci di previsione 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020 e 2019-2021.

Del pari la Regione si è conformata ai moniti e raccomandazioni formulati da questa Sezione in relazione alle risorse da riallocare per la Salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino scolante.

Assolti anche gli obblighi inerenti al Programma triennale dei lavori pubblici e al relativo elenco annuale, nonché quelli inerenti al Programma biennale dei servizi e forniture così come gli adempimenti di legge in relazione alla prevenzione della corruzione.

Quanto agli adempimenti di legge strettamente legati all'adozione degli atti programmatici, sebbene alla luce delle risultanze istruttorie e dell'analisi della documentazione tutta, relativa al ciclo della programmazione di bilancio che si conclude con il rendiconto dell'esercizio finanziario 2021, la Regione abbia, nel complesso, ottemperato sostanzialmente agli obblighi di legge, adottando tutti i documenti della fase programmatica nel rispetto del principio contabile applicato di cui all'all.4/1 al d.lgs. n. 118/2011, in particolare del par. 4.1, concernente la programmazione di bilancio, va richiamata, comunque, l'attenzione delle Strutture regionali competenti sul fatto che i

¹⁵² Cfr., paragrafo "1.6.2 Atti programmatici - Altri adempimenti - Verifica" pagina 116, della Relazione di accompagnamento alla delibera n. 148/2021/PARI, recante il Giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2020.

termini di adozione degli strumenti della programmazione regionale sono, dal principio contabile di riferimento, riferiti alla loro presentazione al Consiglio, da parte della Giunta, per la successiva traslazione in atto legislativo.

Pertanto, alla luce delle risultanze esposte nel paragrafo 1.5.1 la Regione è invitata ad intraprendere, per il futuro, ogni utile azione per eliminare qualsivoglia causa ostativa al rispetto dei termini di che trattasi.

Fermo restando ciò, si può ritenere che la Giunta Regionale abbia sostanzialmente operato in conformità alle disposizioni di legge ordinaria e regionale, consentendo al Consiglio Regionale di esercitare l'attività di controllo di propria pertinenza.

Va, del pari, anche in questa sede, reiterato quanto già evidenziato nella precedente Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto dell'esercizio 2020, in relazione alla dimensione degli accantonamenti di bilancio, in particolare la Missione 20, le cui dimensioni finanziarie assumono contorni rilevanti e che, a fronte di una attività più efficiente e capillare delle strategie gestionali potrebbero trovare congrua riduzione, con liberazione di risorse verso altre Missioni direttamente a beneficio della collettività.

Dall'analisi sostanziale dell'attività programmatica, con riferimento particolare a quella unitaria e settoriale, emerge, *in primis*, che la Regione fornisce un quadro di collegamento tra la precedente linea di interventi perimetrati nella Strategia Europa 2020 e quelli di Agenda 2030, attuati attraverso la nuova programmazione e che, nel complesso, rispetto alle attività di programmazione funzionali al perseguimento della Strategia Europa 2020, la Regione ha assolto le attività correlate.

Quanto alle attività intraprese per gli obiettivi "2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile", al di là degli adempimenti e degli sforzi posti in essere dalla Regione, dettagliatamente esposti nel paragrafo 1.5.4.2, va auspicato che a tutti i livelli di governo si presti la dovuta attenzione a che le pratiche amministrative e gestionali siano sempre orientate a un'efficace misurabilità dei risultati, atteso che, a fronte dell'impegno di risorse umane e finanziarie, l'assenza di parametri misurabili/confrontabili e di chiari perimetrati ambiti di interventi, rendono praticamente non identificabili e, quindi, valutabili, i risultati da raggiungere.

Trattandosi di risorse, spesso rilevanti, che vengono destinate a progettualità di varia natura, secondo modalità che devono necessariamente essere ispirate ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia, è essenziale la definizione di parametri di riferimento

preventivamente individuati, certi e misurabili, rispetto ai quali sviluppare in seguito idonee metodologie di monitoraggio e verifica dell'attività eseguita.

L'assenza di parametri di riferimento (in specie non ascrivibile alla Regione) su cui misurare nel tempo i risultati ottenuti rende concreto, o quantomeno altamente probabile, il rischio di agire, anche con i migliori propositi, senza poter riscontrare l'effettivo beneficio ottenuto, quale contropartita delle risorse pubbliche impegnate nel tempo. È di tutta evidenza, infatti, rispetto al monitoraggio delle risorse, che l'assenza di parametri certi di misurazione impedisce ai soggetti attivi, alle autorità governative e a quelle di controllo, di verificare e, dunque, governare l'azione in funzione dei risultati raggiunti.

Ciò osservato, va detto che, sotto il profilo organizzativo, la Regione ha sviluppato l'attività di programmazione in un'ottica di coordinamento tra i vari documenti tipici della stessa e gli input di derivazione europea mediati da quelli governativi. Inoltre, ha operato il collegamento delle sei Macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che con gli obiettivi strategici del DEFR 2021-2023, anche con le priorità di legislatura, ossia le sette sfide del Programma di Governo. Tuttavia, non tutti gli obiettivi intermedi sono stati raggiunti per cui, al fine del perseguimento dell'obiettivo finale, occorre procedere speditamente con ogni utile sforzo.

Anche la programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento sconta l'assenza (non imputabile alla Regione) di una strategia operativa continuativa coordinata a livello nazionale ed europeo. Ciò, rappresenta un limite rispetto all'ottimizzazione degli interventi complessivi, incorporando il rischio che i singoli progetti, pur gestiti nei limiti di legge, non siano definiti in un'ottica di sinergia tra i vari livelli istituzionali europei, nazionali e sub nazionali.

Al di là di alcune discrasia di dati dovuti ad errori materiali e immediatamente corretti, va in questa sede confermato che la Regione ha assunto tutte le azioni correttive richieste da questa Sezione.

Attualmente è in esecuzione il ciclo di programmi 2014/2020 ed è *in itinere* il ciclo 2021-2027. Va detto, comunque, che: non è ancora concluso il ciclo FEAMP - 2007-2013 poiché per il Programma SFOP 2000-2006 e per il Programma FEP 2007-2013 non sono stata ancora rimborsate da parte dello Stato le spese anticipate dalla Regione.

La Sezione si riserva ogni ulteriore monitoraggio ed approfondimento, sia per i Programmi da chiudere che per quelli nuovi, nel prosieguo delle proprie attività di controllo.

Analogamente, la Sezione si riserva, per i futuri esercizi, il monitoraggio degli interventi legati al PNRR e al PNC per i quali l'analisi degli atti istruttori restituisce, alla data del 31 dicembre 2021, un quadro che può definirsi ancora embrionale.

Infine, quanto alle risultanze istruttorie relative alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 traspare, dal quadro descritto nel paragrafo 1.8, che il sistema creato al fine della gestione dell'evento dei Giochi Olimpici 2026 e di tutte le opere agli stessi correlate e/o connesse, desta diverse perplessità.

Non si può dire che siano stati elaborati progetti o che ci sia una situazione consolidata, anzi, si nota un preoccupante ritardo nelle attività rimesse alla Simico S.p.A., che pare muoversi sull'onda dell'urgenza, procedendo alla realizzazione delle infrastrutture necessarie attraverso il Commissario, peraltro individuato nella persona dell'Amministratore delegato della medesima società.

La Fondazione Milano Cortina risente ancora della mancata costituzione del Consiglio Olimpico Congiunto che dovrebbe dettarne le linee di indirizzo e, da un punto di vista finanziario, opera sulla base di linee di credito, con l'effettuazione di spese, che costituiscono debiti certi, a fronte di entrate sulle quali permane un certo margine di incertezza, anche e soprattutto sull'entità.

Vi è una pleora di organi sia all'interno dell'architettura delineata dal legislatore statale (si veda sopra la composizione del Consiglio Olimpico, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Milano- Cortina), cui si aggiungono gli altri soggetti individuati dalla Regione; tale circostanza potrebbe portare, nella fase di attuazione degli interventi, e in assenza di un reale coordinamento unitario, a inevitabili sovrapposizioni di competenza. Il proliferare di soggetti che intervengono all'interno dello stesso ambito di azione, con contorni che rimangono ancora vaghi, imporrà, volta per volta, il capire chi deve fare cosa, con un aggravio di tempi, procedure e costi.

Non appare risolutivo, come prospettato dalla Regione, il contratto di associazione in partecipazione, con il quale *l'associante attribuisce all'associato una partecipazione agli utili della sua impresa o di uno o più affari verso il corrispettivo di un determinato apporto* (art. 2549 c.c.), poiché l'azione della Fondazione Cortina dipenderà da ciò che l'associante vorrà delegare, perché la gestione dell'impresa o dell'affare spetta all'associante (art. 2552 c.c.) e non appare verosimile una delega totale per tutto ciò che riguarda il Veneto (data anche la pluralità, si ripete, dei soggetti coinvolti).

Ovviamente sono destinati ad aumentare i costi (anche se per la Fondazione Cortina è previsto il rimborso spese e non un compenso predeterminato), anche in ragione dell'attività che verrà svolta dalla Veneto Innovazione S.p.A., a sua volta correlata allo svolgimento delle Olimpiadi.

Il sistema appare complicato, contrario all'ottica di semplificazione e di velocizzazione che si intende perseguire, posto che ogni intervento vedrà il vaglio dei vari interlocutori coinvolti.

In tale situazione, che si potrebbe definire fluida, sussiste l'esigenza che la Regione attui un costante monitoraggio (nei limiti alla stessa rimessi) al fine di prevenire la duplicazione di interventi e, conseguentemente, dei costi, con aggravii non preventivati per il bilancio regionale.

Per conseguenza, sarebbe opportuno effettuare, una volta approvati i programmi e definito l'assetto, un attento esame sui possibili effetti finanziari a venire, e procedere, in base a ragioni di opportunità e di cautela, agli opportuni accantonamenti in bilancio.

La Sezione non può che raccomandare, infine, data la delicatezza del territorio su cui le opere andranno ad incidere (ci si riferisce, in primis, alle varianti), una grande cura e, ancora una volta, un'estrema attenzione, affinché sia limitato l'impatto sul territorio stesso e ne sia garantita, nel massimo grado possibile, la conservazione.

Ovviamente, ci si riserva il monitoraggio sull'andamento degli interventi nei futuri cicli di bilancio.

2 ANALISI COMPLESSIVA DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED EQUILIBRI DI BILANCIO

2.1 Gli equilibri nel bilancio di previsione 2021

2.1.1 Gli equilibri iniziali nel bilancio di previsione

Come già illustrato nella precedente relazione di parifica ¹⁵³ il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”, ha definito gli schemi e i prospetti ai quali la Regione si è attenuta nella redazione del bilancio di previsione 2021/2023, approvato con legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41. Tra i prospetti obbligatori, quello afferente agli equilibri (previsto dall’allegato 9 al d.lgs. 118/2011) fornisce la rappresentazione più compiuta delle risorse di bilancio e del loro utilizzo. In sede di previsione, a norma dell’art. 40, comma 1, del citato decreto, rubricato “*Equilibrio di bilancio*”, il bilancio, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, ad essere comprensivo dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, nonché a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere l’equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria.

L’equilibrio in conto capitale, sempre in termini di competenza finanziaria, consta dell’equilibrio tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, nonché da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili. Laddove le previsioni di entrata di parte capitale siano inferiori alle spese programmate, la disponibilità di un *surplus* di risorse di parte corrente può garantire il corretto perseguimento dell’equilibrio di parte capitale, consentendo pertanto di addivenire al pareggio finanziario richiesto dal legislatore.

In relazione all’analisi sugli equilibri di bilancio e sulla gestione contabile occorre, preliminarmente, ricordare che, a partire dall’esercizio 2020 (in forza della legge 27 dicembre 2019, n. 160 - legge di bilancio 2020) le regioni a statuto ordinario possono

¹⁵³ Cfr. deliberazione n. 148/2021PARI e relazione allegata, pag. 228

utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio (art. 1, comma 541)¹⁵⁴.

Dal prospetto seguente (Tabella 1), redatto secondo lo schema previsto (Allegato 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), emerge un equilibrio di parte corrente pari a € 119.564.333,20, che compensa il saldo negativo di parte capitale (€ -119.564.333,20). L'equilibrio complessivo finale, tra il totale delle previsioni di entrata e il totale delle previsioni di spesa per l'esercizio 2021, risulta rispettato (saldo pari a zero), in linea con il dettato normativo.

¹⁵⁴ Detta facoltà, in base a quanto disposto dalla legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 820, della L. 30 dicembre 2018, n. 145), invece, avrebbe dovuto trovare applicazione a partire dal 2021, così come stabilito nell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni il 15 ottobre 2018 (art. 5) e trasfuso nell'art. 1, comma 824, della richiamata L. n. 145/2018. Resta comunque fermo (per le regioni a statuto ordinario) il rinvio dell'applicazione delle disposizioni contenute nei commi 819 e da 821 a 823 dell'art. 1 della menzionata L. n. 145/2018, a decorrere dall'anno 2021 (art. 1 comma 542, della L. n. 160/2019).

Tabella 1 - Equilibri bilancio di previsione iniziale 2021 (in euro)

		COMPETENZA 2021
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	1.370.583.886,63
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	42.781.470,70
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	40.702.101,70
Entrate titoli 1-2-3	(+)	11.789.892.267,07
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	2.943.804,34
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	4.390.082,93
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	371.035,24
Spese correnti	(-)	11.601.882.972,43
- di cui fondo pluriennale vincolato		18.564.944,26
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	1.444.654.401,58
- di cui Fondo Anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e succ.mod. e finanz.)		1.327.802.415,93
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
A) Equilibrio di parte corrente		119.564.333,20
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	141.681.200,22
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	515.120.763,68
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazione di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	580.054.537,15
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	2.943.804,34
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	371.035,24
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	4.390.082,93
Spese in conto capitale	(-)	822.973.877,42
- di cui fondo pluriennale vincolato		51.309.555,86
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	532.054.537,15
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	6.312.502,83
B) Equilibrio di parte capitale		-119.564.333,20
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00- Riduzioni attività finanziarie	(+)	209.067.502,83
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	202.755.000,00
Di cui al fondo pluriennale vincolato		0,00
Entrate titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		6.312.502,83
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario

A) Equilibrio di parte corrente		119.564.333,20
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso prestiti al netto del Fondo anticipazione liquidità	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivante dal riaccertamento ord.	(-)	34.002.098,69
Entrate Titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.110.993.506,27
Entrate Titoli 1-2-3 destinate al finanziamento della spesa del SSN		9.473.451.061,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.132.787.139,90
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	11.860.944,26
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	9.463.451.061,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		109.216.812,40

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Nel bilancio di previsione per l'esercizio 2021 sono state preannunciate entrate e spese in termini di competenza per complessivi € 17.323.128.672,71 (di cui € 2.676.026.413,43 per entrate e spese per conto terzi, oltre che per partite di giro).

2.1.2 L'assestamento e gli equilibri finali del bilancio di previsione 2021

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state apportate variazioni agli stanziamenti previsionali di competenza, che hanno reso definitive le autorizzazioni finali di entrata e di spesa in € 19.243.237.883,12, di cui € 2.702.196.413,43 per entrate e spese per conto terzi, nonché per partite di giro.

Le Tabelle 2 e 3 mostrano le variazioni intercorse tra le previsioni iniziali delle entrate e delle spese di competenza, nonché gli stanziamenti finali.

Tabella 2 - Entrate: previsioni iniziali e loro variazioni (in euro)

Entrate di competenza	Stanziamento iniziale	Variazioni in + o in -	Stanziamento finale
Utilizzo avanzo di amministrazione	-	166.655.984,20	166.655.984,20
Fondo anticipazioni di liquidità	1.370.583.886,63	-	1.370.583.886,63
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	40.702.101,70	59.269.154,26	99.971.255,96
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	141.681.200,22	309.456.726,44	451.137.926,66
1 - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.591.321.024,05	443.439.951,10	11.034.760.975,15
2 - trasferimenti correnti	694.402.488,28	889.864.291,76	1.584.266.780,04
3 - entrate extratributarie	504.168.754,74	20.795.800,27	524.964.555,01
4 - entrate in conto capitale	515.120.763,68	79.698.842,36	594.819.606,04
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	209.067.502,83	150.000.000,00	359.067.502,83
6 - accensione prestiti	580.054.537,15	-225.241.539,98	354.812.997,17
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	2.676.026.413,43	26.170.000,00	2.702.196.413,43
Totale	17.323.128.672,71	1.920.109.210,41	19.243.237.883,12

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

La variazione delle previsioni delle entrate di competenza è stata di € 1.920.109.210,41, compresi l'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione, il Fondo anticipazioni di liquidità e il Fondo Pluriennale Vincolato, sia di parte corrente, sia in conto capitale, con un incremento di circa l'11% sull'ammontare di € 17.323.128.672,71 delle previsioni iniziali.

Tabella 3 – Spese: previsioni iniziali e loro variazioni (in euro)

Spese di competenza suddivise per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + o in -	Stanziamiento finale
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	532.054.537,15	- 225.241.539,98	306.812.997,17
Disavanzo di amministrazione	42.781.470,70	-	42.781.470,70
1 - spese correnti	11.601.882.972,43	1.438.130.870,62	13.040.013.843,05
2 - spese in conto capitale	822.973.877,42	531.049.879,77	1.354.023.757,19
3 - spese per incremento attività finanziarie	202.755.000,00	150.000.000,00	352.755.000,00
4 - rimborso prestiti	1.444.654.401,58	0,00	1.444.654.401,58
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	2.676.026.413,43	26.170.000,00	2.702.196.413,43
Totale	17.323.128.672,71	1.920.109.210,41	19.243.237.883,12

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

La variazione delle previsioni delle spese di competenza è stata di € 1.920.109.210,41, compreso il Disavanzo di Amministrazione dell'esercizio precedente e il Disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto, con un incremento di circa l'11% sull'ammontare di € 17.323.128.672,71 delle previsioni iniziali.

Il prospetto rappresentato nella Tabella 4 mostra l'evolversi degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2021, riportando le previsioni iniziali, le variazioni risultanti dalla legge di assestamento (legge regionale 30 luglio 2021, n. 22) e lo stanziamento finale.

La composizione degli equilibri rimane fundamentalmente inalterata, con l'equilibrio di parte capitale finanziato dal *surplus* di parte corrente.

Tabella 4 - Equilibri bilancio di competenza 2021 (in euro)

		INIZIALE	ASSESTATO	FINALE
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	1.370.583.886,63	1.370.583.886,63	1.405.022.577,65
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	42.781.470,70	42.781.470,70	42.781.470,70
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	40.702.101,70	99.971.255,96	99.971.255,96
Entrate titoli 1-2-3	(+)	11.789.892.267,07	12.031.812.197,10	13.143.992.310,20
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	2.943.804,34	2.943.804,34	2.943.804,34
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	4.390.082,93	4.390.082,23	4.506.136,49
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	371.035,24	371.035,24	371.035,24
Spese correnti	(-)	11.601.882.972,43	11.897.485.803,31	13.040.013.843,05
- di cui fondo pluriennale vincolato		18.564.944,26	20.489.786,74	44.236.758,26
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	1.444.654.401,58	1.444.654.401,58	1.444.654.401,58
- di cui Fondo Anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e succ.mod. e finanz.)		1.327.802.415,93	1.327.802.415,93	1.327.802.415,93
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
D) Equilibrio di parte corrente		119.564.333,20	125.150.586,61	129.357.404,55
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	132.217.293,18
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	141.681.200,22	451.137.926,66	451.137.926,66
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	515.120.763,68	581.379.701,10	594.819.606,04
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazione di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	580.054.537,15	354.812.997,17	354.812.997,17
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	2.943.804,34	2.943.804,34	2.943.804,34
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	371.035,24	371.035,24	371.035,24
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	4.390.082,93	4.390.082,93	4.506.136,49
Spese in conto capitale	(-)	822.973.877,42	1.204.275.794,69	1.354.023.757,19
- di cui fondo pluriennale vincolato		51.309.555,86	122.723.397,45	311.139.794,07
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	1.005.000,00	1.005.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	532.054.537,15	306.812.997,17	306.812.997,17
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	6.312.502,83	7.317.502,83	7.317.502,83
E) Equilibrio di parte capitale		-119.564.333,20	-125.150.586,61	-129.357.404,55
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00- Riduzioni attività finanziarie	(+)	209.067.502,83	209.067.502,83	359.067.502,83
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	202.755.000,00	202.755.000,00	352.755.000,00
Di cui al fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)		1.005.000,00	1.005.000,00
F) Variazioni attività finanziaria		6.312.502,83	7.317.502,83	7.317.502,83
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Dall'esame del prospetto si osserva, in particolare, l'aggiornamento apportato al Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di entrata e di spesa. Salvi gli approfondimenti nella successiva sezione dedicata, il FPV di entrata è passato da € 182.383.301,92 (di cui € 40.702.101,70 in

parte corrente e € 141.681.200,22 in parte capitale) all'importo definitivo, a rendiconto, di € 551.109.182,62 (di cui € 99.971.255,96 in parte corrente e € 451.137.926,66 in parte capitale), mentre il FPV di spesa è passato da € 69.874.500,12 (di cui € 18.564.944,26 in parte corrente e € 51.309.555,86 in parte capitale) all'importo definitivo, a rendiconto, di € 517.796.310,74 (di cui € 65.090.669,06 in parte corrente e € 452.705.641,68 in parte capitale), evidenziando, come riscontrato in sede di precedenti parifiche, una possibile sottostima della sua consistenza in sede di previsione iniziale.

La Sezione, pur prendendo atto delle motivazioni addotte in tale sede, rinnova la raccomandazione di osservare quanto più possibile le disposizioni normative in materia di F.P.V., quali "fondamenta" della contabilità potenziata¹⁵⁵.

2.1.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato e le sue variazioni

Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta, più precisamente, di un conto bilanciato, iscritto sia all'entrata (economie registrate) sia alla spesa (impegno delle spese non ancora esigibili) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Siffatto fondo, che in taluni casi prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, risulta immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento di queste ultime, consentendo in tal modo di poter procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), nonché di quelle esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è fornita dal fondo).

Il FPV iscritto nella parte entrata del Bilancio di Previsione finale 2021, quantificato complessivamente in € 551.109.182,62, come già rilevato, è così distinto:

- € 99.971.255,96 riferiti al FPV per spese correnti;
- € 451.137.926,66 riferiti al FPV per spese in conto capitale.

Il percorso di "aggiustamento" delle reimputazioni di residui (propedeutico alla determinazione definitiva del FPV di spesa 2020, che diventa FPV di entrata 2021) e quindi di definitivo adeguamento alle disposizioni in tema di armonizzazione contabile, risulta

¹⁵⁵ Cfr. quanto esposto a pagina 234 della relazione sul rendiconto 2020, allegata alla delibera 148/2021/PARI.

essersi concluso a marzo 2021 (DGR 366/2021 riaccertamento ordinario residui 2020 e DGR 367/2021 variazioni del bilancio previsione 2021-2023).

Per quanto concerne, invece, il FPV finale, iscritto nella parte spesa dell'esercizio 2021, al termine delle operazioni di riaccertamento esso, come già rilevato, al 31/12/2021, è stato quantificato complessivamente in € 517.796.310,74 euro, così distinti:

- € 65.090.669,06, riferiti al FPV per spese correnti;
- € 452.705.641,68, riferiti al FPV per spese in conto capitale.

L'Amministrazione regionale, in sede istruttoria, ha fornito l'elenco dei provvedimenti di variazione del FPV effettuati nel corso dell'esercizio 2021, di cui n. 1 disposto con DGR 367 del 30/03/2021, e n. 23 disposti con decreto del Direttore dell'Area Risorse Strumentali (in forza della facoltà prevista dall'art. 51 del d. lgs. 118/2011¹⁵⁶, recepita dalla legge regionale

¹⁵⁶ "Art. 51 Variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale (in vigore dal 21 agosto 2016)".

1. Nel corso dell'esercizio, il bilancio di previsione può essere oggetto di variazioni autorizzate con legge.

2. Nel corso dell'esercizio la giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti:

a) l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

b) variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata;

c) variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione;

d) variazioni compensative tra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi di diverse missioni;

e) variazioni riguardanti il fondo pluriennale di cui all'art. 3, comma 4;

f) le variazioni riguardanti l'utilizzo del fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 48, lettera b);

g) le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti.

3. L'ordinamento contabile regionale disciplina le modalità con cui la giunta regionale o il Segretario generale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio gestionale che non sono di competenza dei dirigenti e del responsabile finanziario.

4. Salva differente previsione definita dalle Regioni nel proprio ordinamento contabile, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della regione possono effettuare variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'art. 42, commi 8 e 9, le variazioni necessarie per l'adeguamento delle previsioni, compresa l'istituzione di tipologie e programmi, riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi, le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente, e le variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato escluse quelle previste dall'art. 3, comma 4, di competenza della giunta, nonché le variazioni di bilancio, in termini di competenza o di cassa, relative a stanziamenti riguardanti le entrate da contributi a rendicontazione o riferiti a operazioni di indebitamento già autorizzate o perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa, necessarie a seguito delle variazioni di esigibilità della spesa stessa. Salvo differente autorizzazione della giunta, con riferimento ai macroaggregati riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e ai trasferimenti in conto capitale, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario, possono effettuare variazioni compensative solo dei capitoli di spesa appartenenti al medesimo macroaggregato e al medesimo codice di quarto livello del piano dei conti.

5. Sono vietate le variazioni amministrative compensative tra macroaggregati appartenenti a titoli diversi e spostamenti di somme tra residui e competenza.

6. Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva:

a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a);

b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria;

c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato;

d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili;

e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali;

di contabilità); tali provvedimenti hanno elevato notevolmente l'importo del FPV, da € 69.874.500,12, stimati nel bilancio di previsione iniziale, a € 517.796.310,74, da riscrivere quale FPV di entrata nel bilancio di previsione 2022.

Il quadro finale del FPV di entrata e di spesa, quale posta che transita tra gli esercizi 2020, 2021 e 2022, è quindi il seguente:

Tabella 5 - Fondo Pluriennale Vincolato 2021 (in euro)

	Parte corrente	Parte capitale	FPV totale
FPV Entrata 2021	99.971.255,96	451.137.926,66	551.109.182,62
FPV Spesa 2021	65.090.669,06	452.705.641,68	517.796.310,74

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Rispetto alle stime inserite nel bilancio di previsione iniziale, la situazione definitiva risulta quella di seguito indicata:

Tabella 6 - FPV: differenze tra previsioni iniziali e finali (in euro)

FPV totale	Dati inseriti nel bilancio di previsione iniziale (a)	Dati inseriti nel bilancio finale (b)	Differenza (b-a)
FPV Entrata 2021	182.383.301,92	551.109.182,62	368.725.880,70
FPV Spesa 2021	69.874.500,12	517.796.310,74	447.921.810,62
Saldo FPV E - FPV S	112.508.801,80	33.312.871,88	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Come osservato in occasione delle precedenti parifiche, si rilevano notevoli differenze tra le stime effettuate in sede di bilancio di previsione iniziale (concorrenti alla costruzione degli equilibri) e il dato reale emergente al termine dell'esercizio. Il numero

f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate;

g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d);

h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente.

7. I provvedimenti amministrativi che dispongono le variazioni al bilancio di previsione e, nei casi previsti dal presente decreto, non possono disporre variazioni del documento tecnico di accompagnamento o del bilancio gestionale.

8. Salvo quanto disposto dal presente articolo e dagli articoli 48 e 49, sono vietate le variazioni compensative degli stanziamenti di competenza da un programma all'altro del bilancio con atto amministrativo.

9. Le variazioni al bilancio di previsione sono trasmesse al tesoriere inviando il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, allegato alla legge o al provvedimento di approvazione della variazione. Sono altresì trasmesse al tesoriere:

a) le variazioni dei residui a seguito del loro riaccertamento;

b) le variazioni del fondo pluriennale vincolato effettuate nel corso dell'esercizio finanziario.

10. Nel corso dell'esercizio 2015 sono applicate le norme concernenti le variazioni di bilancio vigenti nell'esercizio 2014, fatta salva la disciplina del fondo pluriennale vincolato e del riaccertamento straordinario dei residui. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014 adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015".

di variazioni al FPV in corso d'esercizio invita ad una riflessione sull'efficienza del circuito informativo tra l'Area Risorse Strumentali e le altre aree organizzative regionali, cui spetta il compito di informare la prima sulla necessità di rivedere le reimputazioni a FPV, a seguito di variazioni dei cronoprogrammi di spesa.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con propria deliberazione n. 4/2015, ha avuto modo di richiamare l'istituto del "Fondo pluriennale vincolato" come strumento fondamentale per il rafforzamento della funzione programmatoria. La stessa Sezione, con delibera n. 9/2015 "Linee di indirizzo per la formazione del bilancio 2016/2018 e per l'attuazione della contabilità armonizzata negli enti territoriali", ha ribadito che: *"Presupposto decisivo per un'efficace attività programmatoria è la sinergia organizzativa e procedimentale tra i responsabili di vertice degli enti territoriali. Se i responsabili degli uffici tecnici che seguono la spesa di investimento non si inseriscono in tale catena organizzativa la sola azione del responsabile del servizio economico-finanziario non consente di formulare previsioni di bilancio congrue ed attendibili in grado di orientare le successive fasi di gestione e di rendicontazione. Ciò vale evidentemente per tutti i responsabili dei servizi che formulano e gestiscono programmi e progetti a valenza pluriennale finanziati da entrate con vincolo di destinazione e che attivano il "fondo pluriennale vincolato".*

Alla luce di quanto emerso, la Sezione rinnova la raccomandazione, formulata in sede di precedenti parifiche, sull'opportunità di un maggior coordinamento tra le strutture regionali, finalizzato a ridurre le rilevate disfunzioni.

Nel prospetto degli "Equilibri" (pag. 426-428 del DDL), i valori del FPV iniziale e finale sono i seguenti:

- FPV per spese correnti iscritto in entrata: € 99.971.255,96;
- FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata: € 451.137.926,66;
- FPV di parte corrente di spesa: € 65.090.669,06;
- FPV in conto capitale di spesa: € 452.705.641,68.

Nel prospetto "Quadro Generale Riassuntivo" (pag. 423-424 del DDL), coerentemente con l'assetto sopra citato, i valori del FPV iniziale e finale sono i seguenti:

- FPV per spese correnti iscritto in entrata: € 99.971.255,96;
- FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata: € 451.137.926,66, di cui FPV vincolato in conto capitale finanziato da debito € 79.202.957,46;
- FPV di parte corrente di spesa: € 65.090.669,06;

- FPV in conto capitale di spesa: € 452.705.641,68, di cui FPV vincolato in conto capitale finanziato da debito € 59.068.126,58.

Pertanto, ai fini degli equilibri, è stato considerato integralmente il FPV, compresa la quota finanziata da debito (cfr. Corte dei conti, n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, *ut infra*; Circolare n. 5 MEF-RGS-Prot. 36737 del 9/3/2020-U).

2.1.4 L'utilizzo di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2020

Dall'esame del DDL (deliberazione della Giunta regionale n. 2/DDDL del 29/04/2022) si evince che, nel corso dell'esercizio 2021, la Regione ha approvato alcune variazioni di bilancio, in cui sono state applicate quote del risultato di amministrazione 2020, accantonate e vincolate in quella sede. L'applicazione opera, come già nei precedenti esercizi, in un contesto in cui la Regione non dispone di un avanzo vero e proprio da utilizzare, avendo la gestione 2020 prodotto un risultato di amministrazione positivo (€ 983.545.733,15), ma incapiente per le quote da accantonare e vincolare, ovvero una "parte disponibile" di segno negativo (€-1.677.396.883,80). Tuttavia, la peculiare natura di tali accantonamenti e vincoli ne consente il legittimo utilizzo, ancorché in un contesto di disavanzo. A tale riguardo, occorre fare riferimento alle disposizioni normative, già illustrate nel corso del precedente giudizio di parifica (art. 42 del d. lgs. 118/2011; art. 1, commi 897, 898 e 899, della l. 145/2018 -legge di bilancio 2019- in vigore dal 1° gennaio 2019)¹⁵⁷.

Tabella 7 - Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 (in euro)

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	582.458.447,11
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)	28.970.521,48
Fondo anticipazioni liquidità	1.370.583.886,63
Fondo perdite società partecipate	117.469,11
Fondo contenzioso	10.558.285,86
Altri accantonamenti	89.965.474,51
Totale parte accantonata (B)	2.082.654.084,70
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	28.364.933,61
Vincoli derivanti da trasferimenti	416.778.415,72
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	10.093,36
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	133.135.089,56
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	578.288.532,25

¹⁵⁷ Cfr. per il testo integrale delle norme, pagine 239 e 240 della relazione allegata alla delibera n. 148/2021/PARI.

Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.677.396.883,80
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-306.812.997,17

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con Rendiconto 2020

Le applicazioni in questione rientrano nei limiti delineati dai parametri citati, essendo peraltro state effettuate successivamente all'approvazione del rendiconto 2020 (legge regionale 23 luglio 2021, n. 21) e quindi alla determinazione definitiva del risultato di amministrazione e delle sue componenti. La Regione, alla pagina 18 del DDL del rendiconto 2021 trasmesso a questa Sezione, afferma che tali atti *"sono stati assunti nel pieno rispetto dei vincoli di finanza pubblica previsti dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 all'articolo 1, commi 463 e seguenti e successive modifiche e integrazioni ed in particolare della Legge 30 dicembre 2018, n.145 articolo 1 commi 897- 899, che determina il limite di applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione"*.

A far data dal 3 agosto 2021, risultano applicate quote del risultato di amministrazione 2020 per un totale di € 1.537.239.870,83, di cui € 1.405.022.577,65 in parte corrente (visibili nel quadro degli equilibri prima delle entrate di parte corrente) e € 132.217.293,18 in parte capitale (visibili prima delle entrate di parte capitale).

Per quanto riguarda la predetta somma di € 1.405.022.577,65, afferiscono al Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) € 1.370.583.886,63. Al netto di quest'ultima somma, la quota di € 34.438.691,02 applicata in parte corrente, sommata a quella di € 132.217.293,18 di parte capitale, determina un totale complessivo di € 166.655.984,20 di quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione 2020, applicata al bilancio dell'esercizio 2021, a mezzo di variazioni disposte con deliberazione di Giunta regionale.

Tabella 8 - Applicazione del risultato di amministrazione 2020 (in euro)

Applicazione in parte corrente	1.405.022.577,65
- di cui FAL	1.370.583.886,63
- di cui quote vincolate e accantonate	34.438.691,02
Applicazione in parte capitale	132.217.293,18
- di cui quote vincolate e accantonate	132.217.293,18
Totale applicazione nel bilancio 2021	1.537.239.870,83

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Si è potuto appurare, a seguito di una verifica puntuale sulla congruenza tra i dati delle quote applicate e quelli delle quote accantonate e vincolate con il risultato di amministrazione 2020 (elencate negli allegati al Rendiconto dell'esercizio 2020, denominati "Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione" ed "Elenco analitico delle quote accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione"), che gli utilizzi risultano coerenti con la natura e la capienza delle quote in tal sede determinate.

Le quote utilizzate riguardano sia la parte corrente sia la parte capitale e nel dettaglio sono ripartite tra quote vincolate e quote accantonate, come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 9 - Distribuzione degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate (in euro)

Quote utilizzate	Spesa corrente	Spesa in conto capitale	Spesa totale
Quote accantonate	8.172.913,49	2.740.474,92	10.913.388,41
Quote vincolate	26.265.777,53	129.476.818,26	155.742.595,79
Totale utilizzato	34.438.691,02	132.217.293,18	166.655.984,20

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

L'allegato "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" incluso nel DDL del Rendiconto 2021 (pagg. 431-433), riprendendo nella prima colonna, intitolata "Risorse accantonate al 1/1/2021", gli accantonamenti disposti nel precedente risultato di amministrazione 2020 e affiancando agli stessi i relativi utilizzi nel 2021, dimostra che essi, per complessivi € 10.913.388,41, riguardano:

- l'accantonamento relativo ai residui radiati (sia di parte corrente che di parte capitale), per € 2.755.665,71;
- gli "altri accantonamenti", con riferimento al "fondo per la copertura dei conguagli effettuati dallo Stato per il recupero dei gettiti delle manovre fiscali erogati in eccedenza rispetto ai consuntivi (art. 77 quater, d.l. 25/06/2008, n. 112)", per € 7.775.835,40 e al "fondo per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS", per € 381.887,30.

Per quanto riguarda le quote vincolate (€ 155.742.595,79), si tratta di risorse acquisite con vincolo di destinazione, delle quali si trova parimenti riscontro nell'"Elenco analitico delle

risorse vincolate rappresentate nel risultato di Amministrazione”, allegato al citato DDL (pagg. 434-469).

Con nota prot. n. 0211797 del 10/05/2022, trasmessa dalla Regione in risposta alla nota istruttoria prot. n. 2660 del 03/05/2022, la Regione fornisce il dettaglio delle variazioni di bilancio che dispongono le applicazioni suddette.

Le date dei relativi provvedimenti, successive a quella della determinazione definitiva del risultato di amministrazione 2020, sono altresì successive all’assestamento di bilancio 2021, avvenuto con legge regionale n. 21 in data 30/07/2021.

Diversamente, nell’esercizio precedente, parte degli utilizzi riportava data anteriore all’assestamento del bilancio 2020 (avvenuto con legge regionale n. 36, in data 1/12/2020), mentre altra parte riportava data posteriore.

I provvedimenti vengono riepilogati nella tabella che segue:

Tabella 10 – Provvedimenti di utilizzo del risultato di amministrazione 2020 (in euro)

n. DGR	Data DGR	Quote applicate
1054	03/08/2021	95.383.757,76
1234	14/09/2021	30.322.973,81
1371	12/10/2021	15.814.116,79
1592	19/11/2021	3.731.247,78
1644	29/11/2021	21.403.888,06
	Totale a rendiconto 2021	166.655.984,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

2.1.5 Il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL)

Come anticipato nel precedente paragrafo, nel corso dell’esercizio 2021, la Regione ha autorizzato impieghi di quote del risultato di amministrazione 2020, per un totale di 1.537.239.870,83 euro, di cui 1.370.583.886,63 euro di parte corrente relativi al Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL). A fronte dell’iscrizione dal lato entrate del FAL per la citata somma, si rilevano altre due appostazioni di segno opposto: una riferita alla quota di ripiano annuale dell’anticipazione predetta (€ 42.781.470,70) e l’altra, pari alla differenza tra le due voci (€ 1.327.802.415,93), che si pone dal lato spesa accanto ai rimborsi di prestiti. La componente positiva e le due negative, compensandosi a vicenda, non pregiudicano il pareggio di bilancio costruito in sede previsionale.

Nei precedenti giudizi di parificazione si è ampiamente descritta la peculiare natura del Fondo Anticipazione di Liquidità e la particolarità della disciplina contabile ad esso

riservata, osservando che il FAL è un fondo costituito per consentire il rimborso di un'anticipazione ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti, a suo tempo prevista dal legislatore con lo scopo di *“assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale”* (art. 3, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64).

La Regione Veneto se ne era avvalsa acquisendo le somme di 777.231.000,00 euro nel 2013 e di 810.249.000,00 euro nel 2014, per complessivi 1.587.480.000,00 euro.

Con il d.l. 179/2015 e poi con la l. 208/2015, art. 1, commi da 692 a 700¹⁵⁸, si ricorda ancora, il legislatore ha proceduto al definitivo inquadramento dell'istituto, indicando specifiche modalità per l'iscrizione di tale partita in bilancio.

¹⁵⁸ La relazione accompagnatoria del giudizio di parifica del rendiconto 2015 della Regione Veneto, approvata con deliberazione n. 360/2016/PARI, alle pagine 139 e seguenti, illustrava così a suo tempo il contesto normativo di riferimento:

“Sul punto, giova evidenziare che il decreto-legge 13 novembre 2015, n. 179 “Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle regioni”, si era occupato della problematica della contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità.

In particolare, all'art. 3 comma 7 si stabiliva che: “Le Regioni che, nei casi diversi dal comma 6, a seguito dell'incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo, diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell'organo di revisione economico finanziario, provvedono a rideterminare, alla data del 1° gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale:

a) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2014 definito ai fini del rendiconto 2014, anche se approvato dal Consiglio, riferendolo al 1° gennaio 2015, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e non hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del decreto legislativo n. 118 del 2011;

b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015 definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011.”

Il successivo comma 8 precisava inoltre che “L'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo di anticipazione di liquidità di cui al comma 7 è ripianato annualmente, a decorrere dall'anno 2016, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente. Il risultato di amministrazione presunto in sede di bilancio di previsione 2016-2018 è calcolato considerando, tra le quote accantonate, anche il Fondo anticipazione di liquidità previsto dal comma 7 e quello derivante dalle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio 2015 contabilizzate ai sensi del comma 1, lettera a), del presente articolo.”

Il caso della Regione Veneto, che non ha partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ricadeva nella tipologia di cui al comma 7 punto b).

La Giunta regionale con la deliberazione n. 1853 del 10 dicembre 2015 recante “Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015 ai sensi dell'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011 e adempimenti conseguenti”, adottata in vigore delle disposizioni di cui al citato decreto legge, aveva quindi deciso di accantonare l'intero importo dell'anticipazione non rimborsata nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario, a titolo di “Fondo anticipazioni di liquidità”, come ribadito negli allegati B/1, B/2 e C all'atto medesimo, ma di applicarlo di fatto al bilancio solamente a partire dall'esercizio 2016, in ossequio alle richiamate disposizioni di cui all'articolo 3, comma 8 del decreto legge 179/2015.

Il d.l. 179/2015 non è stato convertito in legge, ma la legge 28 dicembre 2015, n. 208, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, in vigore dall'1 gennaio 2016, all'art. 1, commi 698 e 699, ha ripreso le previsioni normative di cui all'articolo 3 del decreto, confermando la possibilità riconosciuta alle Regioni di rinviare al 2016 l'impatto dell'ammontare del fondo in parola sugli equilibri di bilancio.”

Sulla scorta di tali indicazioni, la Regione ha provveduto, dall'esercizio 2016, all'iscrizione in bilancio dell'anticipazione residua (tramite il F.A.L., appunto) che alla fine del 2015, al netto delle quote già rimborsate (€ 16.181.270,35, pagati nel 2014¹⁵⁹), ammontava ad € 1.571.298.729,65.

La contabilizzazione in questione, in un contesto di disavanzo quale quello della Regione, ha prodotto un aggravio di quest'ultimo ma, come statuito dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, "Il disavanzo risultante nell'esercizio di erogazione dell'anticipazione (commi 694 e 696) o il disavanzo derivante dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità (comma 699) costituiscono [...] una differente tipologia di disavanzo per la quale è espressamente consentito dalla l. n. 208/2015 un ripiano che, in ipotesi, può avere una durata corrispondente a quella del piano di restituzione dell'anticipazione ricevuta (fino a trent'anni)."¹⁶⁰

Secondo le informazioni fornite dalla Regione Veneto nell'ambito delle istruttorie per il giudizio di parificazione dei rendiconti dal 2015 al 2021, il piano di rimborso rateizzato del FAL sarebbe stato quindi attuato dalla Regione stessa come illustrato nella seguente Tabella.

Tabella 11 – Piano di rimborso dell'anticipazione di liquidità anni 2015/2021 (in euro)

Esercizio	A) rata di rimborso pagata nell'esercizio da indicare come quota di ripiano del disavanzo nell'esercizio successivo	B) FAL accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio da indicare come utilizzo di avanzo nell'esercizio successivo
2015	38.453.837,81	1.571.298.729,65
2016	39.277.997,20	1.532.844.891,84
2017	40.122.289,72	1.493.566.894,64
2018	40.987.258,01	1.453.444.604,92
2019	41.873.460,28	1.412.457.346,91
2020	42.781.470,70	1.370.583.886,63
2021	43.711.879,96	1.327.802.415,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Veneto

La rappresentazione di tali poste nel bilancio segue regole precise, finalizzate a dare evidenza al piano predetto, attraverso la concatenazione di ciascun esercizio con quello precedente e con quello successivo.

¹⁵⁹ L'importo di euro 16.181.270,35 risulta impegnato e pagato sul capitolo 101890 del bilancio d'esercizio 2014, lo stesso capitolo sul quale sono state pagate anche le rate successive.

¹⁶⁰ Cfr. deliberazione n. 28 del 18 dicembre 2017, avente ad oggetto "Contabilizzazione ed utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità: corretta interpretazione delle norme di cui all'art.1, commi 692-701, della legge 28 dicembre 2015, n. 208".

Prima di dar conto delle verifiche effettuate per appurarne la corretta rappresentazione contabile, occorre evidenziare che, nell'economia di bilancio del singolo esercizio, considerato che le poste relative all'avanzo/disavanzo e agli accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione non sono, ovviamente, né accertabili né impegnabili, esse incidono solamente per gli impegni di cui alla colonna A della Tabella, ossia quelli imputati ai seguenti capitoli di spesa della Missione 13 "Tutela della salute", Programma 4 "Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi":

- capitolo n. 101890, rubricato "Rimborso delle anticipazioni di liquidità dallo Stato a valere sul "fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del d.l. 35/2013 (art. 3, decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 - legge regionale 1° agosto 2013, n. 21 - art. 21, legge regionale 2 aprile 2014, n.11)", sul quale va impegnata e pagata la somma di euro 43.711.879,96, a titolo di rata di rimborso per l'anno 2021;
- capitolo n. 101889, rubricato "Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità dallo Stato a valere sul "fondo anticipazione di liquidità di cui all' art. 3 del d.l. 35/2013 (art. 3, decreto-legge 8 aprile 2013, n.35 - legge regionale 1° agosto 2013, n.21 - art. 21, legge regionale 2 aprile 2014, n.11)", sul quale va impegnata e pagata la somma di euro 29.706.259,66, a titolo di interessi da corrispondere in concomitanza con la rata di rimborso di cui al punto precedente.

Dalla verifica effettuata sulla documentazione fornita dalla Regione con nota prot. n. 0211797 del 10/05/2022, trasmessa in risposta alla nota istruttoria prot. n. 2660 del 03/05/2022, tali somme risultano effettivamente impegnate e pagate nel corso dell'esercizio 2021. La relativa copertura finanziaria è fornita dalle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, coerentemente con quanto stabilito dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG, dove afferma che le risorse necessarie al rimborso in parola vanno *"individuare ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa"* e ancora, in relazione alle modalità di iscrizione in bilancio, che *"negli anni successivi all'erogazione dell'anticipazione l'importo da registrare nel titolo del rimborso dei prestiti ai fini della sterilizzazione è determinato ogni anno, rispetto all'anticipazione originariamente ottenuta, detraendo le rate già rimborsate e al netto della rata pagata nell'esercizio per gli enti che hanno ottenuto le anticipazioni di liquidità a decorrere dal 2015 (comma 692) o al netto della rata*

pagata nell'esercizio precedente per le Regioni che negli anni 2013 e 2014 non avevano accantonato il fondo nel risultato d'amministrazione (commi 698-700)¹⁶¹".

La Regione, nell'esercizio 2021, ha correttamente iscritto al titolo 4 della spesa "Rimborso Prestiti" (Cap. 102.603) la somma di € 1.327.802.415,93, corrispondente a quella da rimborsare, al netto della rata pagata nel precedente esercizio 2020 (€ 42.781.470,70). La previsione di tale somma, non impegnabile e non pagabile, dà luogo al corrispondente accantonamento nel risultato di amministrazione al 31/12/2021.

Affinché tale previsione contabile sia sterilizzata e non incida sul pareggio di bilancio, secondo quanto indicato dai citati commi 698-700, la Regione ha correttamente iscritto nel quadro degli equilibri, dal lato delle entrate, quanto segue:

- alla voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e rimborso di prestiti", il relativo fondo accantonato nel risultato di amministrazione al 31/12/2020, pari ad € 1.370.583.886,63;

¹⁶¹ I commi 698-700 dell'art.1 della Legge 28/12/2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", in vigore dal 1° gennaio 2016, così recitano:

"698. Le regioni che, nei casi diversi dal comma 697, a seguito dell'incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, provvedono a rideterminare, alla data del 1° gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale:

a) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2014 definito ai fini del rendiconto 2014, anche se approvato dal Consiglio, riferendolo al 1° gennaio 2015, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e non hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011;

b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015, definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011.

699. L'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità di cui al comma 698 è ripianato annualmente, a decorrere dal 2016, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente. Il risultato di amministrazione presunto in sede di bilancio di previsione 2016-2018 è calcolato considerando, tra le quote accantonate, anche il fondo anticipazione di liquidità previsto dal comma 698 e quello derivante dalle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio 2015 contabilizzate ai sensi del comma 692, lettera a).

700. Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 698 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:

a) la quota del fondo accantonata nel risultato di amministrazione, per un importo pari al maggiore disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698, è applicata in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il medesimo fondo è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente;

b) la quota del fondo eccedente l'importo del disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698 è utilizzata secondo le modalità previste dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125."

- con segno negativo, la quota annuale di “Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente”, pari ad € 42.781.470,70, pagata nel 2020.

La sommatoria dei due importi corrisponde alla quota di € 1.327.802.415,93 iscritta al titolo “Rimborso prestiti”; incidono così sul pareggio di bilancio soltanto la rata effettivamente impegnata, nel capitolo n. 101890, di € 43.711.879,96 e i relativi interessi passivi, come già visto.

Il fondo di € 1.327.802.415,93, iscritto nel 2021 dal lato della spesa, dovrà trovare quindi applicazione in entrata, nel bilancio di previsione 2022, come “Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità” (ai sensi dell’art. 1, commi 693 e 700 della l. 208/2015 – deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG). La quota effettivamente pagata nel 2021, pari ad € 43.711.879,96, dovrà figurare come componente negativa in quest’ultimo bilancio di previsione, quale “quota di ripiano del disavanzo dell’esercizio precedente”.

Dall’esame della documentazione, è stato pertanto appurato che la modalità di contabilizzazione adottata dalla Regione risulta conforme alla disciplina ex l. 208/2015.

2.2 Gli equilibri a rendiconto 2021

2.2.1 Gli equilibri a rendiconto e i saldi principali 2021

La seguente Tabella rappresenta il prospetto degli equilibri conforme all’allegato 10 al d.lgs. 118/2011, speculare all’allegato 9 (esaminato nel paragrafo precedente) e aggiornato al Decreto 1° settembre 2021 del Ministero dell’Economia e Finanze, emanato in aderenza agli artt. 3, comma 6, e 11, comma 11, del predetto decreto legislativo” (13° aggiornamento dei principi contabili) (Corte dei conti, n. 20/SSRRCO/QMIG/2019). L’allegato 10 è richiamato dall’art. 1 comma 821 della l. 145/2018, per cui gli enti territoriali “*si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo*”. Il successivo comma 824 estende alle regioni a statuto ordinario il comma 821 “*a decorrere dall’anno 2021*”.

La giurisprudenza ha ritenuto che “*permanga l’obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il “pareggio di bilancio” sancito dall’art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10 della citata legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l’integrale rilevanza di risultato di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato (cfr. per primi profili applicativi, SSRR in sede giurisdizionale in spec. comp. n. 12/2019/EL) (Corte dei conti n. 20/SSRRCO/2019,*

cit.; in proposito anche Circolare n. 5 MEF-RGS-Prot. 36737 del 9/3/2020-U, cit.). La stessa giurisprudenza ha ritenuto che “Inoltre, vanno rispettati gli equilibri finanziari complessivi prescritti dagli artt. 40 e 42 del d.lgs. n. 118 del 2011, per le regioni, e dagli artt. 162, 187 e 188 del d.lgs. n. 267 del 2000, per gli enti locali, nonché, da ultimo, quelli posti dall’art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (che, per le regioni a statuto ordinario troveranno applicazione, allo stato normativo attuale, dal 2021)”.

Dal richiamato prospetto, adottato secondo lo schema di cui all’allegato 10 d. lgs. 118/2011, emergono un risultato di competenza di parte corrente pari a € 505.721.165,30, un equilibrio di bilancio di parte corrente pari a € 327.444.016,09 e un equilibrio complessivo di parte corrente pari a € 335.045.937,63; un risultato di competenza in conto capitale pari a € 17.948.703,21, un equilibrio di bilancio di parte capitale pari a € - 84.597.207,90 e un equilibrio complessivo di parte capitale pari a € - 78.800.583,00.

Il risultato di competenza è pari a € 523.669.868,51, l’equilibrio di bilancio è pari a € 242.846.808,19 mentre l’equilibrio complessivo risulta pari a € 256.245.354,63.

Tabella 1 – Equilibri di bilancio nel rendiconto 2021 (in euro)

		COMPETENZA 2021
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	1.405.022.577,65
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	42.781.470,70
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	99.971.255,96
Entrate titoli 1-2-3	(+)	12.900.343.055,80
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amm. Pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.098.942,42
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte cap. destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	12.353.512.294,86
<i>-di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		21.036.316,26
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	65.090.669,06
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie- saldo di competenza (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	113.527.815,98
<i>- di cui per estinzione anticipata prestiti</i>		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	1.327.802.415,93
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		505.721.165,30
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell’esercizio 2021	(-)	97.434.616,56
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	80.842.532,65
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		327.444.016,09

Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-7.601.921,54
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		335.045.937,63
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	132.217.293,18
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	451.137.926,66
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	382.815.232,70
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	27.492.742,10
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	3.098.942,42
Spese in conto capitale	(-)	528.341.318,30
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	452.705.641,68
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	100.000,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo)	(+)	8.531.410,97
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		17.948.703,21
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	2.179.772,51
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	100.366.138,60
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-84.597.207,90
Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-5.796.624,90
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-78.800.583,00
<i>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</i>		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	312.836.163,84
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	304.404.752,87
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	100.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		8.531.410,97
Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00
Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		8.531.410,97
Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		8.531.410,97
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1=A/1+B/1)		523.669.868,51
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2=A/2+B/2)		242.846.808,19
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3=A/3+B/3)		256.245.354,63
<i>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</i>		0,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario

A/1 Risultato di competenza di parte corrente		505.721.165,30
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	13.402.374,76
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura ad impegni	(-)	32.644.498,11
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle compenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	5.332.307,26
Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio 2021	(-)	97.434.616,56
Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+) (-)	(-)	-7.601.921,54
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	75.797.532,20
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	10.621.230.158,36
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	10.606.304.920,33
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		273.786.519,92

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Depurando tale quadro dalle poste che non si traducono in accertamenti e impegni di competenza (ossia dalle voci relative al Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa, nonché dalle voci denominate “utilizzo risultato di amministrazione...”, “disavanzo pregresso da debito autorizzato e non contratto”, “ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente”), il saldo tra il totale degli accertamenti e il totale degli impegni risulta positivo per 323 milioni, in aumento rispetto all’esercizio precedente, in cui lo stesso era pari a 195 milioni.

Dall’esame delle risultanze anzidette, emerge anche un saldo positivo tra le riscossioni e i pagamenti, che si assesta su 367 milioni, nonché un saldo positivo tra residui attivi e quelli passivi, pari a 270 milioni. Nel precedente biennio, il saldo della gestione dei residui era risultato negativo con una differenza pari a -3 milioni nell’esercizio 2019, positivo per circa 230 milioni nell’esercizio 2020.

Tali saldi vengono riassunti nella Tabella e nei grafici seguenti.

Tabella 2 - Principali saldi della gestione 2021 (in euro)

Rendiconto 2020	Accertamenti - Impegni	Riscossioni - Pagamenti	Res. Att - Res. Pass.
ENTRATE	15.300.659.317,76	13.453.904.893,97	3.836.259.314,40
SPESE	14.976.958.305,33	13.086.030.709,49	3.565.378.929,53
SALDO (E-S)	323.701.012,43	367.874.184,48	270.880.384,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Grafico 1 - Comparazione entrate e spese 2021

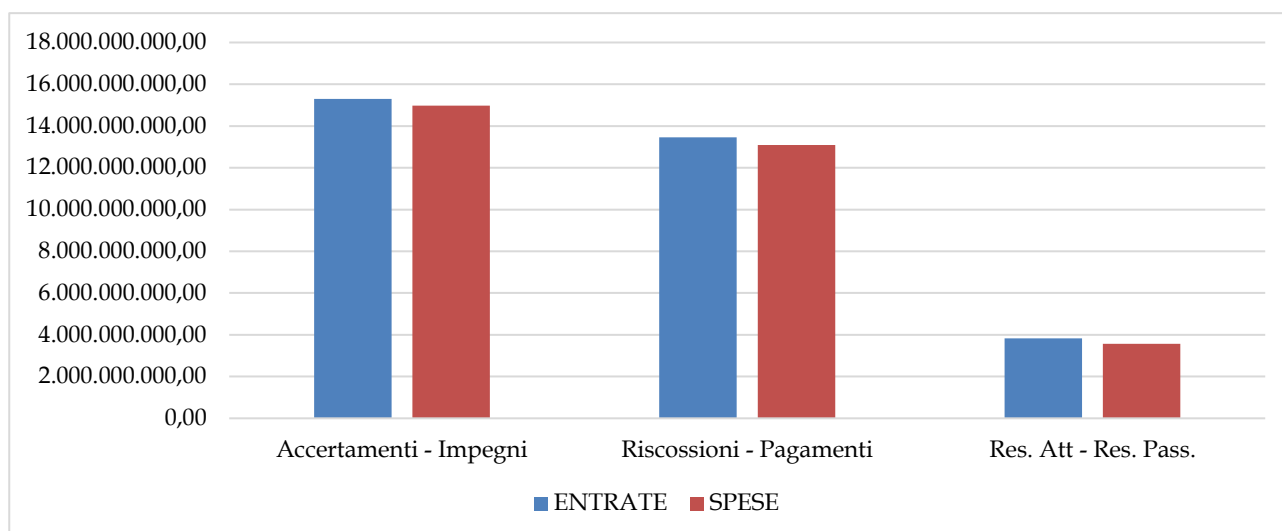
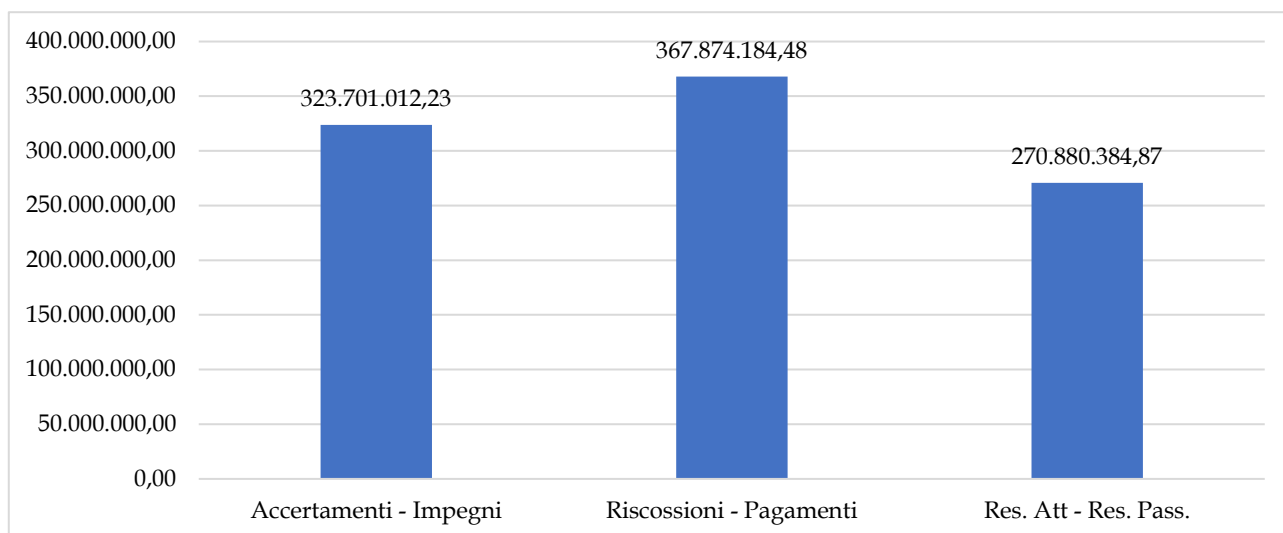


Grafico 2 - Principali saldi della gestione 2021



2.2.2 La gestione di competenza

Nell'esercizio 2020, il saldo della gestione di competenza aveva registrato accertamenti pari a € 15.189.407.278,14 ed impegni pari a € 14.993.863.537,38, concludendosi con un saldo positivo di € 195.543.740,76. Detta gestione, nell'esercizio 2021, ha prodotto accertamenti pari a € 15.300.659.317,76 ed impegni pari a € 14.976.958.305,33, chiudendosi con un saldo positivo di € 323.701.012,43. Si evidenzia, pertanto, che nell'esercizio in esame si registra un incremento del saldo della gestione di competenza, con una variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente del 65,54%.

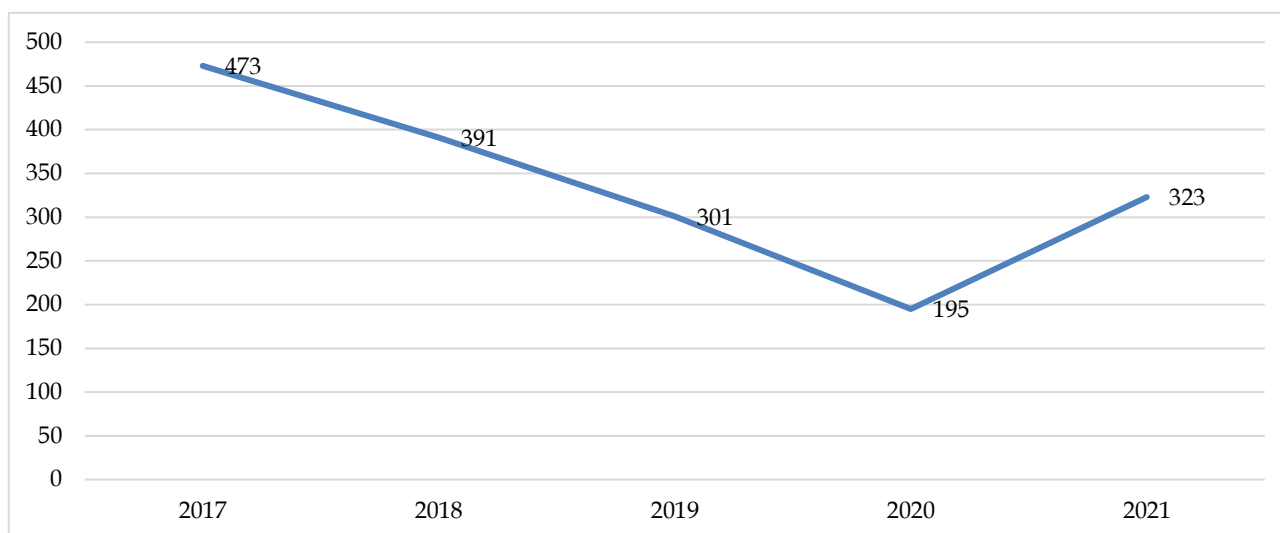
Tabella 3 – Saldo della gestione di competenza (in euro)

Gestione di competenza	2020	2021
Accertamenti	15.189.407.278,14	15.300.659.317,76
Impegni	14.993.863.537,38	14.976.958.305,33
SALDO (A-I)	195.543.740,76	323.701.012,43

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Grafico 3

Andamento del saldo della gestione di competenza anni 2017-2021 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Nella Tabella sotto riportata viene evidenziata, in valore assoluto e in percentuale, la distribuzione degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa, nella loro suddivisione in titoli, registrati alla fine dell'esercizio 2021.

Tabella 4 – Accertamenti e impegni di competenza anno 2021 (in euro)

TITOLI ENTRATA	ACCERTAMENTI	%
1 - entrate correnti di natura tributarie, contributiva e perequativa	10.774.342.031,27	70,4%
2 - trasferimenti correnti	1.603.378.362,78	10,5%
3 - entrate extratributarie	522.622.661,75	3,4%
4 - entrate in conto capitale	382.815.232,70	2,5%
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	312.836.163,84	2,0%
6 - accensione prestiti	27.492.742,10	0,2%
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	1.677.172.123,32	11,0%
Totale ENTRATA	15.300.659.317,76	100%
TITOLI SPESA	IMPEGNI	%
1 - spese correnti	12.353.512.294,86	82,5%
2 - spese in conto capitale	528.341.318,30	3,5%
3 - spese per incremento attività finanziarie	304.404.752,87	2,0%
4 - rimborso prestiti	113.527.815,98	0,8%
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	1.677.172.123,32	11,2%
Totale SPESA	14.976.958.305,33	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Come si evince dalla Tabella sopra indicata, l'ammontare più consistente degli accertamenti (€ 10.774.342.031,27), pari al 70,4% degli accertamenti complessivi (€ 15.300.659.317,76), è registrato al Titolo 1 fra le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa. Un significativo dettaglio delle Entrate del predetto Titolo è rappresentato dalla sotto riportata Tabella, che mostra la composizione dei principali Tributi propri e delle compartecipazioni erariali, accertati nel corso dell'esercizio 2021:

Tabella 5 - Entrate correnti Titolo 1

Tributi	Importi in milioni di euro	%
Compartecipazione regionale al gettito dell'iva	6.575,32	61,03%
Compartecipazione regionale alle accise su benzina e gasolio	410,94	3,81%
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	1.945,02	18,05%
Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)	860,71	7,99%
Tassa automobilistica	879,23	8,16%
Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas naturale	59,01	0,55%
Tasse universitarie e di abilitazione	19,39	0,18%
Tasse e imposte sulle concessioni regionali e statali	6,27	0,06%
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	18,45	0,17%
Totale	10.774,34	100,00%

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

L'importo più significativo è riferito alla compartecipazione regionale all'IVA (6.575,32 mln di euro), che rappresenta il 61,03% della consistenza totale degli accertamenti del Titolo 1 (10.774,34 mln di euro).

Per quanto concerne gli impegni, si osserva che l'ammontare più consistente (€ 12.353.512.294,86), pari all' 82,5% degli impegni complessivi (€ 14.976.958.305,33), è registrato al Titolo 1, fra le Spese correnti.

La Tabella 6 evidenzia la ripartizione degli impegni tra macroaggregati della spesa corrente del Titolo 1:

Tabella 6 - Spese correnti Titolo 1 (in euro)

Macroaggregati	Impegni	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	120.952.649,19	0,98%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	9.809.971,83	0,08%
103 - Acquisto di beni e servizi	345.663.290,02	2,80%
104 - Trasferimenti correnti	11.721.856.973,93	94,89%
107 - Interessi passivi	57.330.001,37	0,46%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	93.490.436,27	0,76%
110 - Altre spese correnti	4.408.972,25	0,04%
Totale	12.353.512.294,86	100,00%

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

L'importo più significativo è riferito alla voce "Trasferimenti correnti" (€ 11.721.856.973,93) che rappresenta ben il 94,89% della consistenza totale degli impegni del Titolo 1 (€ 12.353.512.294,86).

Con riferimento alla tabella 4, le somme più rilevanti afferiscono alla spesa corrente impegnata (82,5% degli impegni), finanziata con entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (70,4% degli accertamenti).

Un peso significativo va riconosciuto anche ai "servizi per conto terzi e partite di giro", corrispondenti a circa l'11% del volume di accertamenti e impegni.

2.2.3 La gestione di cassa

La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2021 è determinata come segue:

Tabella 7 - Situazione di cassa (in euro)

FONDO DI CASSA AL 1.1.2021 (a)	1.304.330.914,29
<i>Riscossioni dell'esercizio 2021:</i>	
in conto residui (b)	2.069.982.391,04
in conto competenza (c)	13.453.904.893,97
Totali riscossioni (d)=(b+c)	15.523.887.285,01
<i>Pagamenti dell'esercizio 2021:</i>	
in conto residui (e)	2.279.861.850,11
in conto competenza (f)	13.086.030.709,49
Totali pagamenti (g)=(e+f)	15.365.892.559,60
Saldo riscossioni - pagamenti (h)=(d-g)	157.994.725,41
FONDO DI CASSA FINALE AL 31.12.2021 (a+/-h)	1.462.325.639,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

All'iniziale fondo di cassa (al 1° gennaio 2021) di € 1.304.330.914,29, vengono sommati gli incassi (di € 15.523.887.285,01) e detratti i pagamenti (di € 15.365.892.559,60), giungendo ad un fondo di cassa finale (al 31 dicembre 2021) di € 1.462.325.639,70. Il saldo positivo tra le riscossioni e i pagamenti effettuati nell'esercizio (€ 157.994.725,41) ha determinato un incremento del fondo cassa finale.

Tabella 8 – Variazioni complessive di cassa (in euro)

Cassa iniziale	Saldo riscossioni - pagamenti	Cassa Finale
1.304.330.914,29	157.994.725,41	1.462.325.639,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

L'aumento di € 157.994.725,41 è da attribuire alla gestione in conto competenza, in cui le riscossioni superano i pagamenti (€ 367.874.184,48), come si evince dalla Tabella di seguito riportata.

Tabella 9 – Riscossioni e pagamenti (in euro)

	Competenza	Residui	Totale
riscossioni	13.453.904.893,97	2.069.982.391,04	15.523.887.285,01
pagamenti	13.086.030.709,49	2.279.861.850,11	15.365.892.559,60
saldo	367.874.184,48	-209.879.459,07	157.994.725,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Rispetto agli accertamenti riscontrati nell'anno 2021 (€ 15.300.659.317,76) sono state registrate riscossioni per € 13.453.904.893,97, che rappresentano una capacità di realizzo pari all'87,93%. Con riferimento agli impegni assunti nell'esercizio (€ 14.976.958.305,33), sono stati registrati pagamenti per € 13.086.030.709,49, che rappresentano una capacità di pagamento pari all'87,37%.

Entrambe le suddette percentuali si mantengono su valori sostanzialmente in linea a quelli rilevati nell'esercizio precedente, pari all'88,07% e all'86,35%.

2.2.3.1 La gestione di cassa in conto competenza

Considerando solo i primi quattro titoli di entrata, nonché i primi due di spesa ed escludendo partite di giro, attività finanziarie ed indebitamento, la capacità di realizzare in termini di cassa gli accertamenti e gli impegni di competenza si esprime con un 86,73% di entrate rimosse, contro un 92,66% di spese pagate, come rappresentato nella Tabella successiva. Rispetto a quanto osservato nell'esercizio 2020, le entrate rimosse e le spese pagate rimangono sostanzialmente stabili, assestandosi, appunto, su una percentuale rispettivamente pari all'86% e al 92,9%.

Includendo anche gli altri tre titoli dell'entrata (titoli 5, 6 e 9) e gli altri tre della spesa (titoli 3, 4 e 7), la capacità di riscossione e pagamento in conto competenza, nel suo complesso,

tende a convergere verso circa l'88%. In quest'ultima prospettiva, giocano un ruolo importante i servizi per conto terzi e le partite di giro. Nel 2020 le riscossioni per conto terzi e partite di giro si attestavano sul 99%, a fronte di pagamenti pari al 52%, nel 2021 le riscossioni risultano pari a circa il 96% mentre i pagamenti sono pari a circa il 43%.

Tabella 10 - Riscossioni e pagamenti in conto competenza (in euro)

TITOLI ENTRATA	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN COMPETENZA	% RISCOSSIONI	RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE
1 - entrate corr. di natura trib., contr. e pereq.	10.774.342.031,27	9.741.730.457,07	90,42%	1.032.611.574,20
2 - trasferimenti correnti	1.603.378.362,78	1.043.845.843,46	65,10%	559.532.519,32
3 - entrate extratributarie	522.622.661,75	513.552.282,95	98,26%	9.070.378,80
4 - entrate in conto capitale	382.815.232,70	221.082.283,85	57,75%	161.732.948,85
	13.283.158.288,50	11.520.210.867,33	86,73%	1.758.679.352,17
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	312.836.163,84	311.735.752,42	99,65%	1.100.411,42
6 - accensione prestiti	27.492.742,10	7.500.000,00	27,28%	19.992.742,10
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	1.677.172.123,32	1.614.458.274,22	96,26%	62.713.849,10
Totale ENTRATA	15.300.659.317,76	13.453.904.893,97	87,93%	1.846.754.423,79
TITOLI SPESA	IMPEGNI	PAGAMENTI IN COMPETENZA	% PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE
1 - spese correnti	12.353.512.294,86	11.641.967.280,28	94,24%	711.545.014,58
2 - spese in conto capitale	528.341.318,30	294.820.784,36	55,80%	233.520.533,94
	12.881.853.613,16	11.936.788.064,64	92,66%	868.439.860,72
3 - spese per incremento attività finanziarie	304.404.752,87	304.404.752,87	100,00%	0,00
4 - rimborso prestiti	113.527.815,98	113.527.815,98	100,00%	0,00
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	1.677.172.123,32	731.310.076,00	43,60%	945.862.047,32
Totale SPESA	14.976.958.305,33	13.086.030.709,49	87,37%	1.890.927.595,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Dall'esame della Tabella sopra riportata, appare pertanto non trascurabile l'impatto in termini di cassa dello sfasamento temporale delle "uscite per conto terzi e partite di giro" (pagate al 43,60% entro l'esercizio) rispetto alle correlate entrate (incassate al 96,26%). La spiegazione va ricercata nel fatto che in questi titoli di bilancio trovano imputazione le anticipazioni mensili da parte dello Stato, per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale, come già osservato in sede di controllo sul rendiconto degli esercizi precedenti (2018, 2019, 2020).

2.2.3.2 La tempestività dei pagamenti

Un importante indicatore per valutare l'efficienza dell'amministrazione, in relazione al precetto del buon andamento sancito dall'art. 97 Cost., è quello della tempestività dei

pagamenti previsto dall'art. 41, comma 1, del decreto-legge n. 66/2014¹⁶², convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014.

La Regione ha inserito, in apposito allegato al DDL del rendiconto, il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali (pari ad € 15.432.811,44), nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti eseguiti per le predette transazioni (pari a - 13,39), debitamente sottoscritto dal Presidente della Regione e dal Responsabile Finanziario e calcolato come disposto dall'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014. In base a tale articolo, l'indicatore è la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Il valore dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali ha confermato il trend in miglioramento rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2020, passando da € 18.939.801,38 del 2020 a € 15.432.811,44 nel 2021, con una diminuzione pari a € 3.506.989,94. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali è passato da -16,54 giorni del 2020 a - 13,39 nel 2021, mantenendosi sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, pur con un lieve scostamento.

Tabella 11 - Tempi di pagamento (in euro)

	2020	2021	Differenziali di miglioramento o peggioramento
Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali	18.939.801,38	15.432.811,44	3.506.989,94
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali	-16,54	-13,39	3,15

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Con nota di risposta prot. n. 0211797 del 10 maggio 2022 alla richiesta istruttoria effettuata dalla Sezione (con nota prot. n. 2660 del 3 maggio 2022), la Regione ha precisato che

¹⁶² L'art. 41 comma 1 del decreto- legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazione dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, prevede che le Pubbliche Amministrazioni (come definite dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), a decorrere dall'esercizio 2014, alleghino alle Relazioni ai Bilanci Consuntivi o di Esercizio, un prospetto sottoscritto dal legale rappresentante e dal responsabile finanziario, "attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33."

“l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo ai debiti commerciali sugli acquisti di beni, servizi e forniture per quanto riguarda l'anno 2021 è pari ad -13,39 (calcolato su 9.233 fatture), come risultante dal “Prospetto per l'attestazione dei tempi di pagamento” di cui all'art. 41, comma 1, del D.L. 24.04.2014, n. 66 convertito con L. 23.06.2014, n. 89” e che:

- *per la tipologia fornitori è pari a -11,71 (calcolato su 8.979 fatture)*
- *per la tipologia enti locali è pari a -16,00 (calcolato su 1 fattura)*
- *per la tipologia organismi partecipati è pari a -17,83 (calcolato su 157 fatture)*
- *per la tipologia altri soggetti è pari a - 11,37 (calcolato su 96 fatture).”*

Nel medesimo prospetto, l'Ente ha dichiarato che nel 2019 si è attivato nell'applicativo contabile un cruscotto di monitoraggio che ha consentito la visualizzazione in tempo reale dello stato di lavorazione delle fatture commerciali. Negli anni successivi, l'utilizzo di tale strumento ha permesso di ottenere e consolidare risultati eccellenti, consentendo il costante controllo da parte di tutte le strutture regionali dello stato delle fatture elettroniche con dati aggiornati. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è passato dai -10,63 giorni del 2018 ai -13,39 giorni del 2021.

2.2.3.3 La gestione di cassa in conto residui

Al netto delle operazioni di riaccertamento dei residui e non considerando, per la loro peculiare natura, i residui relativi ai servizi per conto terzi e alle partite di giro, alle attività finanziarie e all'indebitamento, la capacità della Regione di trasformare crediti e debiti pregressi si traduce in un 51% di residui attivi riscossi, contro un 56% di residui passivi pagati, evidenziando fisiologicamente una maggiore velocità di riscossione e pagamento di parte corrente rispetto a quella di parte capitale, come si evince dalle Tabelle che seguono. Rispetto a quanto registrato nel 2020 (44,7% per le entrate, 48,7% per le spese) si evidenzia un miglioramento di entrambi gli indici di riscossione e pagamento.

Includendo gli altri titoli di bilancio (Servizi per conto terzi e partite di giro, attività finanziarie e indebitamento) la situazione rimane sostanzialmente invariata per le riscossioni (51%), mentre per i pagamenti si registra un valore pari al 57%.

Tabella 12 – Riscossione dei residui attivi (in euro)

Titoli entrata	residui iniziali (a)	riaccertamenti residui (b)	riscossioni su residui (c)	% c/(a+b)	residui finali da gest. residui (a+b-c)
1 - entrate correnti di natura trib., contr. e pereq.	2.367.284.596,64	-146.699.667,55	1.340.121.517,42	60,3%	880.463.411,67
2 - trasferimenti correnti	1.167.261.004,73	-7.912.027,42	503.812.999,06	43,5%	655.535.978,25
3 - entrate extratributarie	34.322.374,01	-1.582.405,17	6.670.375,14	20,4%	26.069.593,70
4 - entrate in conto capitale	533.957.522,96	-11.759.735,20	156.417.657,59	30,0%	365.780.130,17
Sub-totale ENTRATA	4.102.825.498,34	-167.953.835,34	2.174.976.384,55	51,0%	1.927.849.113,79
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	18.224.958,83	-1.111.960,06	527.524,15	3,1%	16.585.474,62
6 - accensione prestiti	90.834.557,59	-2.114.569,04	53.785.537,03	60,6%	34.934.451,52
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	18.994.108,49	-211.477,16	8.646.780,65	46,0%	10.135.850,68
Totale ENTRATA	4.230.879.123,25	-171.391.841,60	2.069.982.391,04	51,0%	1.989.504.890,61

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Tabella 13 – Pagamento dei residui passivi (in euro)

Titoli spesa	residui iniziali (a)	riaccertamenti residui (b)	pagamenti su residui (c)	% c/(a+b)	residui finali da gest. residui (a+b-c)
1 - spese correnti	1.341.224.225,34	-22.467.400,84	860.365.657,86	65,2%	458.391.166,64
2 - spese in conto capitale	707.499.335,95	-23.124.537,13	262.019.258,98	38,3%	422.355.539,84
Sub-totale SPESA	2.048.723.561,29	-45.591.937,97	1.122.384.916,84	56,0%	880.746.706,48
3 - spese per incremento di attività finanziarie	20.681.870,50	-650.000,00	1.675.701,73	8,4%	18.356.168,77
4 - rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	-	0,00
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	1.931.149.689,98	-0,00	1.155.801.231,54	59,9%	775.348.458,44
Totale SPESA	4.000.555.121,77	-46.241.937,97	2.279.861.850,11	57,7%	1.674.451.333,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

I residui attivi, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2021, ammontano a € 3.836.259.314,40 e risultano formati da somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2021, per € 1.846.754.423,79 e da somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi 2020 e precedenti, per € 1.989.504.890,61.

I residui passivi ammontano invece a € 3.565.378.929,53 e risultano formati da somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2021 per € 1.890.927.595,84 e da somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2020 e precedenti per € 1.674.451.333,69.

Il volume complessivo dei residui di fine esercizio registra una diminuzione rispetto al 2020, dove i residui attivi totali ammontavano a € 4.230.879.123,25, mentre i residui passivi totali erano pari a € 4.000.555.121,77.

2.2.4 La gestione dei residui

2.2.4.1 Il riaccertamento ordinario dei residui

L'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2021 è stata avviata, come negli esercizi precedenti, dal Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, con proprie note prot. n. 80398 del 21/02/2022 e prot. n. 124100 del 17/03/2022, mediante le quali sono state impartite, ai Dirigenti delle Strutture regionali responsabili della gestione delle Entrate e delle Spese, le disposizioni operative utili per la puntuale verifica della consistenza ed esigibilità dei residui attivi e passivi di propria competenza, sulla base di quanto stabilito dall'art. 3, comma 4, del d. lgs. 118/2011 e dal punto 9.1 dell'Allegato n. 4/2 al medesimo decreto legislativo. L'art. 3, comma 4, del d.lgs. 118/2011 stabilisce che: *"Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria previsto dall'all.1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applica il titolo II. Possono essere conservate tra i residui le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio e della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate".*

In vista della predisposizione del Rendiconto della Gestione, tale attività è indispensabile al fine di rilevare:

- a) i residui attivi e passivi da eliminare definitivamente dalla contabilità, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate;

- b) i residui attivi e passivi da eliminare dalla contabilità per essere reimputati agli esercizi successivi, sulla base del principio di esigibilità degli stessi;
- c) i residui attivi e passivi da mantenere in contabilità al 31 dicembre.

Inoltre, al fine di aggiornare lo *stock* dei debiti non quiescenti alla data del 31 dicembre 2021, concernenti gli impegni di spesa radiati dalla contabilità al 31 dicembre 2013, gli stessi Dirigenti responsabili hanno proceduto ad effettuare la verifica della fondatezza giuridica delle relative obbligazioni passive, con riferimento agli impegni di propria competenza.

Gli esiti di tale ricognizione sono stati assunti con deliberazione della Giunta regionale n. 345 dell'8 aprile 2022 (analizzati dettagliatamente nel paragrafo successivo).

Occorre inoltre evidenziare che l'art. 3, comma 4, del d. lgs. 118/2011, prevede anche che le Regioni escludano dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applicano le specifiche disposizioni del Titolo II del medesimo decreto legislativo. Pertanto, la ricognizione dei residui attivi e passivi di detto perimetro è stata effettuata dalle Strutture regionali responsabili dei *budget* afferenti al perimetro stesso, sulla base delle medesime disposizioni impartite dal Direttore dell'Area Risorse Strumentali. Gli esiti di tale ricognizione sono stati assunti con deliberazione della Giunta regionale n. 344 dell'8 aprile 2022.

Infine, la medesima Giunta, sulla scorta delle risultanze finali complessive del Riaccertamento Ordinario, approvate con deliberazione n. 345/2022, ha apportato le necessarie conseguenti variazioni al Bilancio di previsione 2022-2024, mediante approvazione della deliberazione n. 346 dell'8 aprile 2022 e dei relativi allegati.

2.2.4.2 Il quadro generale della gestione dei residui

Gli esiti della deliberazione della Giunta regionale n. 345 del 08 aprile 2022, avente per oggetto il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, presenta le seguenti risultanze¹⁶³:

¹⁶³ I dati inseriti non sono al netto del perimetro sanitario, seppure la Regione, accogliendo le osservazioni delle precedenti parifiche ha proceduto parallelamente al computo delle risultanze dei residui del perimetro sanitario con separata delibera (DGR 344 del 08 aprile 2022).

Tabella 14 – Quadro generale della gestione dei residui (in euro)

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
Residui iniziali al 1.1.2021 (a)	4.230.879.123,25	4.000.555.121,77
Riscossioni/pagamenti residui (b)	2.069.982.391,04	2.279.861.850,11
Residui eliminati (c)	171.391.841,60	46.241.937,97
Residui di competenza (d)	1.846.754.423,79	1.890.927.595,84
Residui finali al 31.12.2021 (a-b-c+d)	3.836.259.314,40	3.565.378.929,53

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla DGR 345/2022 fornita dalla Regione del Veneto e da DDL di rendiconto 2021

In particolare, dall'analisi del quadro complessivo si osserva quanto segue:

- 1) la riscossione dei residui attivi e i pagamenti dei residui passivi sono rispettivamente pari a € 2.069.982.391,04 e a € 2.279.861.850,11, con un saldo negativo di € 209.879.459,07 (inferiore al saldo negativo dell'esercizio precedente, quindi in miglioramento);
- 2) l'ammontare dei residui attivi 2021, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti, è pari a complessivi € 171.391.841,60. L'ammontare dei residui passivi 2021, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti e prescritti, è pari a complessivi € 46.241.937,97;
- 3) al termine dell'esercizio 2021, i residui attivi ammontano a € 3.836.259.314,40, dei quali € 1.846.754.423,79 derivanti dalla competenza 2021 (pari al 48,1% circa) e € 1.989.504.890,61 relativi ad esercizi precedenti (pari al 51,9% circa). I residui passivi ammontano a € 3.565.378.929,53, dei quali € 1.890.927.595,84 derivanti dalla competenza 2021 (pari al 53% circa) e € 1.674.451.333,69 relativi ad esercizi precedenti (pari al 47% circa).

I residui attivi mantenuti in bilancio al 31 dicembre 2021 ammontano, pertanto, a complessivi € 3.836.259.314,40, mentre quelli passivi ammontano a € 3.565.378.929,53, con un saldo positivo di € 270.880.384,87. Nel precedente esercizio la differenza tra residui attivi e residui passivi risultava pari a c.a. € 230.324.001,48, nell'esercizio 2019 pari a € -2.506.891,06 e nel 2018 pari a ben -52 milioni di euro.

Depurando il risultato dei residui attivi e passivi di fine gestione dalle partite di giro (rispettivamente pari a € 72.849.699,78 e a € 1.721.210.505,76), la situazione si modifica sensibilmente per quelli passivi. In particolare, fra i residui del titolo VII "Uscite per conto di terzi e partite di giro", incide in modo significativo il budget relativo alla gestione della sanità (circa 1.482,14 mln di euro), come si vedrà di seguito.

Tabella 15
Quadro generale della gestione dei residui al netto delle partite di giro (in euro)

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
Residui iniziali al 1.1.2021 (a)	4.230.879.123,25	4.000.555.121,77
Riscossioni/pagamenti residui (b)	2.069.982.391,04	2.279.861.850,11
Residui eliminati (c)	171.391.841,60	46.241.937,97
Residui di competenza (d)	1.846.754.423,79	1.890.927.595,84
Residui finali al 31.12.2021 (e)=(a-b-c+d)	3.836.259.314,40	3.565.378.929,53
Entrate/uscite per conto terzi e partite di giro (tit. IX entrate e tit. VII uscite) (f)-	72.849.699,78	1.721.210.505,76
Residui finali al netto delle partite di giro (tit. IX entrate e tit. VII uscite) (e-f)	3.763.409.614,62	1.844.168.423,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla DGR 345/2022 fornita dalla Regione del Veneto e da DDL di rendiconto 2021

Nei successivi paragrafi si esaminerà l'andamento dei residui attivi e passivi, al netto delle contabilità speciali o partite di giro.

2.2.4.3 Residui attivi (al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro)

Al netto delle partite di giro, il totale dei residui attivi al 31/12/2021, pari a € 3.763.409.614,62, registra una diminuzione rispetto agli iniziali (€ 4.211.885.014,76), con un decremento in valore assoluto di € -448.475.400,14.

Il totale dei residui di fine gestione (€ 3.763.409.614,62) è determinato da riscossioni e regolazioni contabili per € 2.061.335.610,39, riaccertamenti in diminuzione per € 171.180.364,44 e da residui attivi formati nella competenza propria dell'esercizio 2021 per € 1.784.040.574,69.

Tabella 16 - Residui attivi (al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro) (in euro)

RESIDUI ATTIVI	Iniziali al 01.01.2021	Riscossi	Capacità di realizzo %	Riaccertamento	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione al 31.12.2021
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.367.284.596,64	1.340.121.517,42	60,3%	-146.699.667,55	880.463.411,67	1.032.611.574,20	1.913.074.985,87
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.167.261.004,73	503.812.999,06	43,5%	-7.912.027,42	655.535.978,25	559.532.519,32	1.215.068.497,57
Titolo 3: Entrate extratributarie	34.322.374,01	6.670.375,14	20,4%	-1.582.405,17	26.069.593,70	9.070.378,80	35.139.972,50
Titolo 4: Entrate in conto capitale	533.957.522,96	156.417.657,59	30,0%	-11.759.735,20	365.780.130,17	161.732.948,85	527.513.079,02
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	18.224.958,83	527.524,15	3,1%	-1.111.960,06	16.585.474,62	1.100.411,42	17.685.886,04
Titolo 6: Accensione prestiti	90.834.557,59	53.785.537,03	60,6%	-2.114.569,04	34.934.451,52	19.992.742,10	54.927.193,62
TOTALE	4.211.885.014,76	2.061.335.610,39	51,0%	-171.180.364,44	1.979.369.039,93	1.784.040.574,69	3.763.409.614,62
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	18.994.108,49	8.646.780,65	46,0%	-211.477,16	10.135.850,68	62.713.849,10	72.849.699,78
TOTALE COMPLESSIVO	4.230.879.123,25	2.069.982.391,04	51,0%	-171.391.841,60	1.989.504.890,61	1.846.754.423,79	3.836.259.314,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Dalla Tabella sopra riportata si osserva che la riscossione dei residui attivi fornisce un indicatore di realizzo pari a circa il 51% del loro ammontare iniziale, evidenziando un lieve incremento dell'indice di riscossione (pari a + 6,3%), rispetto a quello risultante nell'esercizio 2020 (44,7 %).

L'ammontare dei residui attivi 2021 derivanti da esercizi pregressi da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti, come già rilevato, è pari a complessivi € 171.391.841,60, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a € 50.910.988,85.

Fra i residui attivi provenienti dagli esercizi 2020 e precedenti, pari a € 1.989.504.890,61, ben € 880.463.411,67 sono collocati al titolo I fra le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, il cui l'importo più significativo è riferito alla compartecipazione regionale all'IVA (454,9 milioni di euro circa). Per quanto riguarda, invece, i residui attivi formati nella competenza propria dell'esercizio 2021, pari a € 1.846.754.423,79, ben € 1.032.611.574,20 si riferiscono a residui attivi iscritti al titolo I, il cui l'importo più significativo (circa 765,3 milioni di euro) è relativo alla tipologia (102) dei Tributi destinati al finanziamento della Sanità (I.R.A.P., addizionale IRPEF e compartecipazione regionale all'IVA); per effetto del meccanismo di determinazione e trasferimento statale, essi necessitano di una regolarizzazione contabile da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che avverrà per una quota parte nel corso dell'esercizio 2022.

Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui attivi non esigibili al 31 dicembre 2021 e destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a € 61.676.444,58, di cui € 42.033.188,46 reimputati all'esercizio successivo, € 2.315.661,43 all'esercizio 2023 e € 17.327.594,69 all'esercizio 2024 o a quelli successivi.

2.2.4.3.1 Residui attivi con anzianità superiore a 5 anni

I residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni (provenienti dagli accertamenti degli anni 2016 e da quelli precedenti), per un valore complessivo di € **483.018.559,77** , dunque inferiore al valore riscontrato nel 2020 pari a € 561.669.960,99, rappresentano il 12,6% circa dell'ammontare dei residui attivi risultanti alla fine dell'esercizio 2021 (3.836,3 mln di euro circa); se essi sono raffrontati con lo *stock* dei residui attivi relativi agli esercizi 2020 e precedenti (circa 1.989,5 mln di euro), il rapporto si attesta al 24,2%

Rispetto all'esercizio precedente, si è passati da € 561.669.960,99 risultanti al 31/12/2020, provenienti da accertamenti registrati negli esercizi finanziari 2015 e precedenti, a € 483.018.559,77 alla fine dell'esercizio 2021, provenienti da accertamenti registrati negli esercizi finanziari 2016 e precedenti, con un decremento in valore assoluto di € 78.651.401,22, pari a circa - 14%.

La tabella che segue riepiloga, per anno di provenienza e per titolo di appartenenza, i residui attivi risultanti al 31/12/2021, provenienti da accertamenti registrati negli esercizi finanziari 2016 e precedenti e non ancora riscossi, con un grado di vetustà maggiore di cinque anni:

Tabella 17 - Residui attivi vetusti per anno di provenienza e per titolo di appartenenza (in euro)

ANNO	Tit.I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tit.II Trasferimenti correnti	Tit.III Entrate extratributarie	Tit.IV Entrate in conto capitale	Tit.V Entrate da riduzione di attività finanziarie	Tit.VI Accensione prestiti	Tit.IX Entrate per conto terzi e partite di giro	Totale
1989				200.727,90	423.288,01			624.015,91
1992				169.678,30				169.678,30
1995				25.396,03				25.396,03
1997				64.832,04				64.832,04
1999				3.162.849,42				3.162.849,42
2002				2.919,06				2.919,06
2003			4.603,85					4.603,85
2004			52.833,60	9.729.377,98				9.782.211,58
2005	614,46	3.470.401,00		168.203,98				3.639.219,44
2006	59.433,26		22.655,19	3.479.767,73				3.561.856,18
2007			1.486.352,64				1.513,00	1.487.865,64
2008	57.860,21	680.411,79	191.536,47	1.776.396,33	1.800.000,00			4.506.204,80
2009	535.375,36	628.453,91	778.864,83	1.941.378,65	1.800.000,00			5.684.072,75
2010		226.796,46	164.093,67	4.626.006,38				5.016.896,51
2011	240,55	56.363,97	74.958,90	22.418.735,46				22.550.298,88
2012	7.294,51	171.560,00	125.716,21	1.179.580,50				1.484.151,22
2013	2.341,96	2.123.539,67	94.754,29	15.781.656,44			153.419,38	18.155.711,74
2014	9.796,60	2.053.554,42	3.023.949,88	47.242.516,62			89.749,11	52.419.566,63
2015	39.582.368,31	992.829,76	1.632.730,89	8.729.062,13	1.211.999,00		131.161,33	52.280.151,42
2016	107.035.447,65	176.588.111,19	665.061,31	12.516.322,28	1.261.999,00		329.116,94	298.396.058,37
Totale complessivo	147.290.772,87	186.992.022,17	8.318.111,73	133.215.407,23	6.497.286,01	-	704.959,76	483.018.559,77

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la parte più consistente dei residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni è iscritta al titolo II "Trasferimenti correnti" (€ 186.992.022,17) e rappresenta il 38,7% del totale complessivo pari a € 483.018.559,77.

Di questi crediti le quote più rilevanti riguardano:

- circa 176,4 mln di euro, che rappresentano il 36,5% del totale complessivo dei residui vetusti, residui attivi relativi all'assegnazione a titolo di Fondo di Garanzia per l'esercizio 2016;
- circa 1,8 mln di euro, residui attivi afferenti le assegnazioni statali per la realizzazione del progetto "Portale della trasparenza dei servizi per la salute" e per la realizzazione di progetti di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria;
- circa 3,4 mln di euro, residui attivi afferenti assegnazione su delibere Cipe relative al perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario in materia di sanità;
- circa 1,5 mln di euro, residui attivi per assegnazioni ministeriali in materia di bonifiche ambientali su discariche.

Per quanto concerne l'ammontare dei residui vetusti iscritti al Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (€ 147.290.772,87), si evidenzia che:

- circa 146,6 mln di euro, che rappresentano approssimativamente il 99,5% del totale complessivo, riguardano residui attivi afferenti alla riscossione coattiva della tassa automobilistica regionale;

In ordine all'ammontare delle "entrate in conto capitale", si rileva che:

- circa 80,3 mln di euro, che rappresentano approssimativamente il 16,6 % del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi ad assegnazioni statali per il finanziamento di interventi di edilizia sanitaria;
- circa 9,7 mln di euro, che rappresenta approssimativamente il 2% del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi all'assegnazione statale e alla contrazione di mutui per il finanziamento del programma "contratti di quartiere II";
- circa 8,5 mln di euro, che rappresentano approssimativamente circa l'1,5% del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi all'assegnazione statale per la realizzazione di una struttura sanitaria extraospedaliera, per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari nel comune di Nogara;

- circa 4,6 mln di euro, che rappresentano approssimativamente lo 0,8% del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi all'assegnazione statale per la promozione e il sostegno dello sviluppo del trasporto pubblico locale;
- circa 4,9 mln di euro, che rappresentano approssimativamente l'1% del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi all'assegnazione statale per interventi di realizzazione opere viarie sulla S.R. 203 Variante di Agordo e per opere complementari al passante di Mestre;
- circa 3,5 mln di euro, che rappresentano approssimativamente lo 0,7 % del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi ai trasferimenti da amministrazioni pubbliche per la realizzazione della strada di collegamento fra SP 89 dei Colli e la tangenziale ovest di Padova.

In ordine al titolo 5 "entrate da riduzione attività finanziare" si rileva che:

- circa 6,5 mln di euro, che rappresentano l'1,3% del totale complessivo, riguardano crediti relativi al recupero delle anticipazioni finanziarie concesse sul Fondo di rotazione aperto a favore delle amministrazioni pubbliche per l'adeguamento, di strutture, impianti, arredi nel settore sociale e socio-sanitario.

2.2.4.4 Residui passivi (al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro)

Al netto delle partite di giro, il totale dei residui passivi al 31/12/2021, pari a € 1.844.168.423,77, registra un decremento rispetto agli iniziali (€ 2.069.405.431,79), pari a € 225.237.008,02. Il totale dei residui di fine gestione (€ 1.844.168.423,77) è determinato da riaccertamenti in riduzione per € 46.241.937,97, da pagamenti e da regolazioni contabili per € 1.124.060.618,57 e da residui passivi formati nella competenza propria dell'esercizio 2021, pari a € 945.065.548,52.

Tabella 18 - Residui passivi (al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro) (in euro)

RESIDUI PASSIVI	Iniziali al 01.01.2021	Pagati	Indice di pagamento %	Riaccertamento	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione al 31.12.2021
Titolo 1: Spese correnti	1.341.224.225,34	860.365.657,86	65,2%	-22.467.400,84	458.391.166,64	711.545.014,58	1.169.936.181,22
Titolo 2: Spese in conto capitale	707.499.335,95	262.019.258,98	38,3%	-23.124.537,13	422.355.539,84	233.520.533,94	655.876.073,78
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	20.681.870,50	1.675.701,73	8,4%	-650.000,00	18.356.168,77	0,00	18.356.168,77
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.069.405.431,79	1.124.060.618,57	55,6%	-46.241.937,97	899.102.875,25	945.065.548,52	1.844.168.423,77
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	1.931.149.689,98	1.155.801.231,54	59,9%	0,00	775.348.458,44	945.862.047,32	1.721.210.505,76
TOTALE COMPLESSIVO	4.000.555.121,77	2.279.861.850,11	57,7%	-46.241.937,97	1.674.451.333,69	1.890.927.595,84	3.565.378.929,53

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Dalla Tabella sopra riportata si osserva che il pagamento dei residui passivi presenta un indicatore pari a circa il 57,7% del loro ammontare iniziale, evidenziando un lieve incremento dell'indice di pagamento rispetto a quello risultante nell'esercizio 2020 (55,5%). L'ammontare dei residui passivi 2021, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti e prescritti, è pari a complessivi € 46.241.937,97, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a € 42.791.901,41.

Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui passivi non esigibili al 31 dicembre 2021 e destinati ad essere re-imputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a € 230.368.856,01, di cui € 186.858.582,73 re-imputati all'esercizio successivo, € 20.793.808,62 re-imputati all'esercizio 2023 e € 22.716.464,66 euro re-imputati all'esercizio 2024 e ai successivi.

2.2.4.4.1 Residui passivi con anzianità superiore a 5 anni

I residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni, provenienti dagli accertamenti degli anni 2016 e precedenti, per un valore complessivo di € 459.819.411,69, rappresentano il 12,9% circa dell'ammontare complessivo di residui passivi risultanti alla fine dell'esercizio 2021 (3.565,4 mln di euro), mentre se confrontati con lo *stock* dei residui passivi relativi agli esercizi 2020 e precedenti (circa 1.674,5 mln di euro) ne rappresentano il 27,4%.

Rispetto all'esercizio precedente, si è passati da € 608.232.966,30 risultanti al 31/12/2020 e provenienti da impegni registrati negli esercizi finanziari 2015 e precedenti, a € 459.819.411,69 risultanti alla fine dell'esercizio 2021, provenienti da impegni registrati negli esercizi finanziari 2016 e precedenti, con un decremento in valore assoluto di € 149.413.554,61, pari a - 24,4%.

La tabella che segue riepiloga, per anno di provenienza e per titolo di appartenenza, i residui passivi risultanti al 31/12/2021, provenienti da impegni registrati negli esercizi finanziari 2016 e precedenti e non ancora pagati (con un grado di vetustà maggiore di cinque anni):

Tabella 19

Residui passivi vetusti per anno di provenienza e per titolo di appartenenza (in euro)

ANNO	Tit.I Spese correnti	Tit.II Spese in conto capitale	Tit.III Spese per incremento attività finanziarie	Tit.VII Uscite per conto terzi e partite di giro	Totale
2000				34.957,09	34.957,09
2002				221.083,61	221.083,61
2007		1.782.697,50	365.000,01		2.147.697,51
2008		4.177.665,87	5.048.900,00		9.226.565,87
2009		10.009.613,48	1.800.000,00		11.809.613,48
2010		8.196.774,34	2.000.000,00	4.295,57	10.201.069,91
2011		21.074.168,01	1.110.012,17	8.261,51	22.192.441,69
2012	1.779.795,71	95.913,59		1.582,69	1.877.291,99
2013	3.771.220,06	12.647.360,42			16.418.580,48
2014	16.324.569,92	90.746.846,18		1.937,38	107.073.353,48
2015	3.868.542,12	28.946.774,12	4.739.870,38	7.491.334,38	45.046.521,00
2016	35.553.416,80	20.965.451,55		177.051.367,23	233.570.235,58
Totale complessivo	61.297.544,61	198.643.265,06	15.063.782,56	184.814.819,46	459.819.411,69

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Come si evince dalla Tabella sopra riportata, la parte più consistente dei residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni è iscritta al titolo II “*Spese in conto capitale*” (€ 198.643.265,06) e rappresenta il 43,2% circa del totale complessivo di € 459.819.411,69.

Nel suddetto ammontare, le quote più rilevanti, sono:

- circa 82,0 mln di euro, che rappresentano il 17,8% del totale complessivo, di residui passivi relativi ad interventi di edilizia socio sanitaria finanziati con risorse statali;
- circa 32,2 mln di euro, che rappresentano il 7% circa del totale complessivo, di residui passivi, relativi ai finanziamenti per l’avvio dei lavori, al fine di realizzare il nuovo polo della salute di Padova;
- circa 9,3 mln di euro, che rappresentano il 2% circa del totale complessivo, di residui passivi, relativi al contributo per la realizzazione di una struttura sanitaria extra ospedaliera, al fine del superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari nel comune di Nogara;
- circa 8,5 mln di euro, che rappresentano l’1,8% del totale complessivo, di residui passivi relativi a ulteriori spese di investimento nel settore sanitario;
- circa 5,6 mln di euro, che rappresentano l’1,2% del totale complessivo, di residui passivi per trasferimenti alle amministrazioni pubbliche, al fine di adeguare e realizzare strutture, impianti e arredi nel settore socio-sanitario;
- circa 10,6 mln di euro, che rappresentano circa il 2,3% del totale complessivo, di residui passivi per trasferimenti alle amministrazioni pubbliche, al fine di adattare e sistemare edifici scolastici di loro competenza;

- circa 4 mln di euro, che rappresentano circa lo 0,8% del totale complessivo, di residui passivi per trasferimenti alle Province in materia di difesa del suolo;
- circa 2,8 mln di euro, che rappresentano lo 0,6% del totale complessivo, di residui passivi per contributi relativi alle celebrazioni del centenario della grande guerra;
- circa 2,7 mln di euro, che rappresentano lo 0,58% del totale complessivo, residui passivi per contributi alle AA.PP. concernenti gli interventi di diversificazione e potenziamento delle infrastrutture pubbliche destinate all'utilizzo per fini turistici.

Nel Titolo 1 "spese correnti" (€ 61.297.544,61), le quote più rilevanti sono:

- circa 34 mln di euro, che rappresentano il 7,4% del totale complessivo, di residui passivi per la restituzione allo Stato delle maggiori entrate per tassa automobilistica a seguito della legge 296/2006;
- circa 13,7 mln di euro, che rappresentano il 2,9% del totale complessivo, di residui passivi per la spesa sanitaria destinata al finanziamento dei LEA- Fondo regionale per non autosufficienza;
- circa 2,1 mln di euro, che rappresentano lo 0,4% del totale complessivo, di residui passivi per trasferimenti ad aziende sanitarie e amministrazioni locali in materia di politiche sociali;
- circa 2,8 mln di euro, che rappresentano lo 0,6% del totale complessivo, di residui passivi per la spesa sanitaria destinata al finanziamento dei LEA - Gestione sanitaria accentrata - acquisto beni e servizi;
- circa 1,8 mln di euro, che rappresentano lo 0,3% del totale complessivo, residui passivi destinati alla realizzazione del portale Trasparenza dei Servizi per la salute;
- circa 2,2 mln di euro, che rappresentano circa lo 0,4% del totale complessivo, residui passivi per risorse destinate alle politiche in materia di formazione e istruzione.

In ordine al titolo 3 "spese per incremento attività finanziarie" si rileva che:

- circa 9,1 mln di euro, che rappresentano l'1,9% del totale complessivo, riguardano residui passivi relativi al Fondo di rotazione a favore delle amministrazioni pubbliche per l'adeguamento di strutture, impianti, arredi nel settore sociale e socio-sanitario;
- circa 5,8 mln di euro, che rappresentano l'1,2% circa del totale complessivo, riguardano residui passivi relativi al Fondo regionale di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio sanitari.

Infine, nel Titolo 7 “Uscite per conto terzi e partite di giro”, nell’ambito dell’importo di residui passivi pari a circa 184,8 mln di euro, che rappresentano circa il 40,2% del totale complessivo, si rileva che:

- 176,4 mln di euro, che rappresentano il 38,3% circa del totale complessivo, riguardano la restituzione allo Stato delle anticipazioni mensili erogate per il finanziamento della sanità nell’esercizio 2016 che, per effetto del meccanismo di determinazione e trasferimento statale, necessitano di una regolarizzazione contabile da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

2.2.4.5 L’analisi dei residui al netto del perimetro sanitario

Occorre evidenziare che tutti i dati sopra riportati sono comprensivi anche degli accertamenti e degli impegni riferibili al perimetro sanitario: gli stessi, infatti, non sono soggetti al riaccertamento ordinario, secondo quanto previsto dall’art. 3, c. 4, del d. lgs. 118/2011, e sono stati pertanto ricompresi in una autonoma deliberazione della Giunta regionale (n. 344 del 8 aprile 2022, recante “Ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 del perimetro sanità, esclusi dal riaccertamento ordinario, ai sensi dell’art. 3, comma 4, del decreto 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni”).

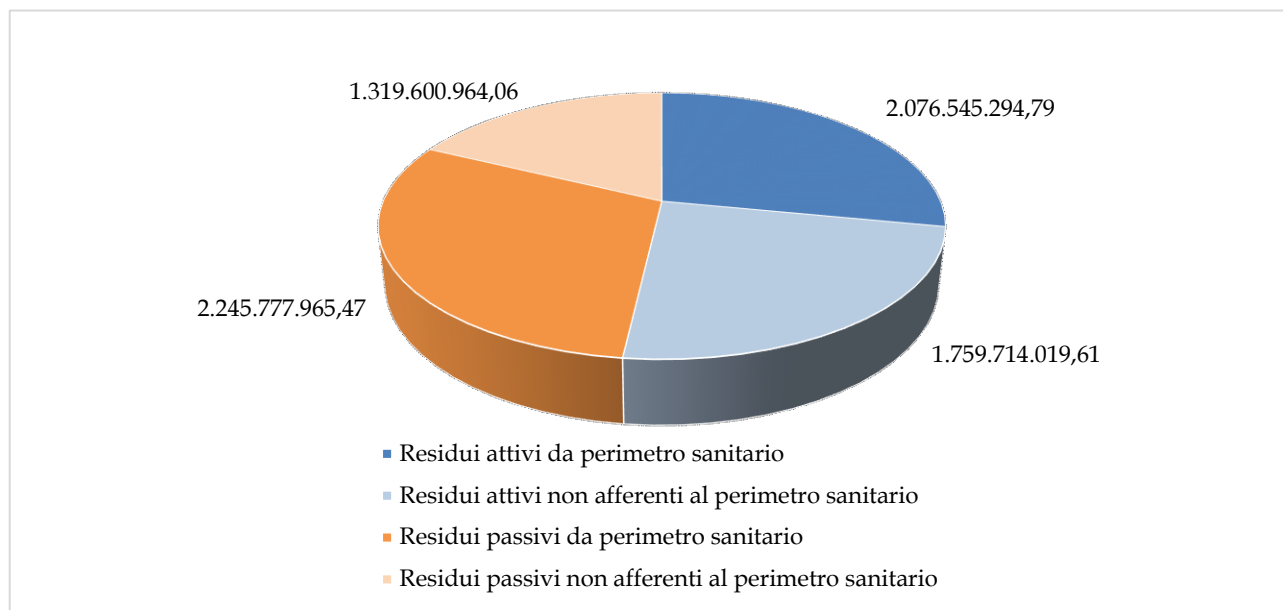
Alla luce dei dati di cui alla citata delibera il quadro complessivo conseguente alla ricognizione dei residui risulta il seguente:

Tabella 20 – Prospetto complessivo DGR 344 del 2022 (in euro)

	RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	Totali	Da perimetro sanitario	Residui non afferenti al perimetro sanitario	Totali	Da perimetro sanitario	Residui non afferenti al perimetro sanitario
Residui iniziali al 1.1.2021	4.230.879.123,25	2.651.202.859,84	1.579.676.263,41	4.000.555.121,77	2.790.853.440,41	1.209.701.681,36
Riscossioni/ pagamenti in c/residui	2.069.982.391,04	1.647.481.442,62	422.500.948,42	2.279.861.850,11	1.723.955.811,35	555.906.038,76
Residui eliminati	171.391.841,60	1.194.702,04	170.197.139,56	46.241.937,97	444.245,68	45.797.692,29
Residui formatisi nell’esercizio 2021	1.846.754.423,79	1.074.018.579,61	772.735.844,18	1.890.927.595,84	1.179.324.582,09	711.603.013,75
Residui finali al 31.12.2021	3.836.259.314,40	2.076.545.294,79	1.759.714.019,61	3.565.378.929,53	2.245.777.965,47	1.319.600.964,06

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla DGR 344/2022 fornita dalla Regione del Veneto e dal DDL di rendiconto 2021 -

Grafico 4
Residui attivi e passivi da perimetro sanitario e non afferenti al perimetro sanitario al 31.12.2021



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla DGR 365/2021 fornita dalla Regione del Veneto e da DDL di rendiconto 2021

2.2.4.6 I residui passivi perenti e la gestione dei residui radiati

L'istituto della perenzione è stato abolito con l'entrata in vigore del d.lgs. 118/2011 (art. 60, comma 3). In particolare, il citato art. 60, al comma 3, dispone che: *“A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti”*. Per converso, la radiazione dei residui passivi non quiescenti non preserva l'amministrazione da azioni coercitive del credito (cfr. Corte cost. 70/2012), ove non sia maturata la relativa prescrizione, donde la potestà per l'amministrazione stessa di predisporre corrispondenti fondi prudenziali (Fondo residui radiati; cfr. art. 46, comma 3, D. Lgs. 118/2011), come operato dalla Regione, secondo quanto in appresso indicato.

Al riguardo, si evidenzia che, nel bilancio regionale del Veneto, come emerso nel corso del giudizio di parificazione per l'esercizio finanziario 2015¹⁶⁴, già a decorrere dall'esercizio 2014 nessun residuo risultava eliminato per perenzione.

Con nota istruttoria n. 2660 del 03 maggio 2022, questa Sezione ha chiesto all'Amministrazione regionale aggiornamenti in merito allo stato di tale tipologia di residui. La predetta Amministrazione regionale, nella nota di risposta trasmessa in data 10 maggio 2022, n. prot. 0211797, ha comunicato che: *“L'ammontare dello stock dei residui radiati al 31.12.2020 era pari a 28.970.521,48 euro. Nel corso dell'esercizio in seguito a reimpiegni in competenza ed a eliminazioni per insussistenza, sia in gestione che in riaccertamento, si è determinata una riduzione della consistenza dello stock che ora è pari a 26.013.355,77 euro”*. Inoltre, ha precisato che: *“L'ammontare dei residui radiati è stato, come nell'esercizio precedente, interamente coperto da appositi accantonamenti di quote del risultato di amministrazione per 17.284.326,44 euro (radiati a finanziamento regionale) e 8.729.029,33 euro (partite di natura vincolata) in modo da garantire la totale copertura finanziaria per far fronte all'eventuale pagamento dei residui passivi non quiescenti”*.

Tale affermazione risulta confermata dal prospetto nel quale vengono riportate la composizione del risultato di amministrazione e le relative quote accantonate, delle quali si evidenziano:

- il Fondo residui radiati a finanziamento regionale per complessivi € 17.284.326,44. Di tale Fondo, € 14.037.298,56 sono stati accantonati per la copertura dei residui passivi radiati attinenti alla parte corrente ed € 3.247.027,88 per quelli attinenti alla parte in conto capitale, garantendone in tal modo la copertura al 100%.

- il Fondo residui radiati a finanziamento vincolato per complessivi € 8.729.029,33. Di tale Fondo, € 233.222,22 sono stati accantonati per la copertura dei residui passivi radiati attinenti alla parte corrente ed € 8.495.807,11 per quelli attinenti alla parte in conto capitale, garantendone in tal modo la copertura al 100%.

Riepilogando, secondo quanto indicato dalla Regione, la riduzione dei residui radiati al 31.12.2021 (€ 26.013.355,77), rispetto allo *stock* dei residui radiati al 31.12.2020 (€ 28.970.521,48), è dovuta a quanto indicato nella seguente tabella:

¹⁶⁴ Parifica sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2015 approvata con deliberazione n. 360/2016/PARI.

Tabella 21 – Riduzioni residui radiati (in euro)

Stock residui radiati al 31.12.2020	28.970.521,48
Riduzioni per somme reimpegnate	2.755.665,71
Riduzioni per eliminazioni per insussistenza	201.500,00
Consistenza residui radiati al 31.12.2021	26.013.355,77

Fonte: DDL di rendiconto 2021 della Regione del Veneto

Essi, in base alla fonte di finanziamento, sono così composti:

Tabella 22 – Fonte finanziamento residui radiati (in euro)

Finanziamento regionale	17.284.326,44
Partite di natura vincolata	8.729.029,33
Consistenza residui radiati al 31.12.2021	26.013.355,77

Fonte: DDL di rendiconto 2021 della Regione del Veneto

Sulla base della tipologia di spesa, essi risultano, inoltre, così imputati:

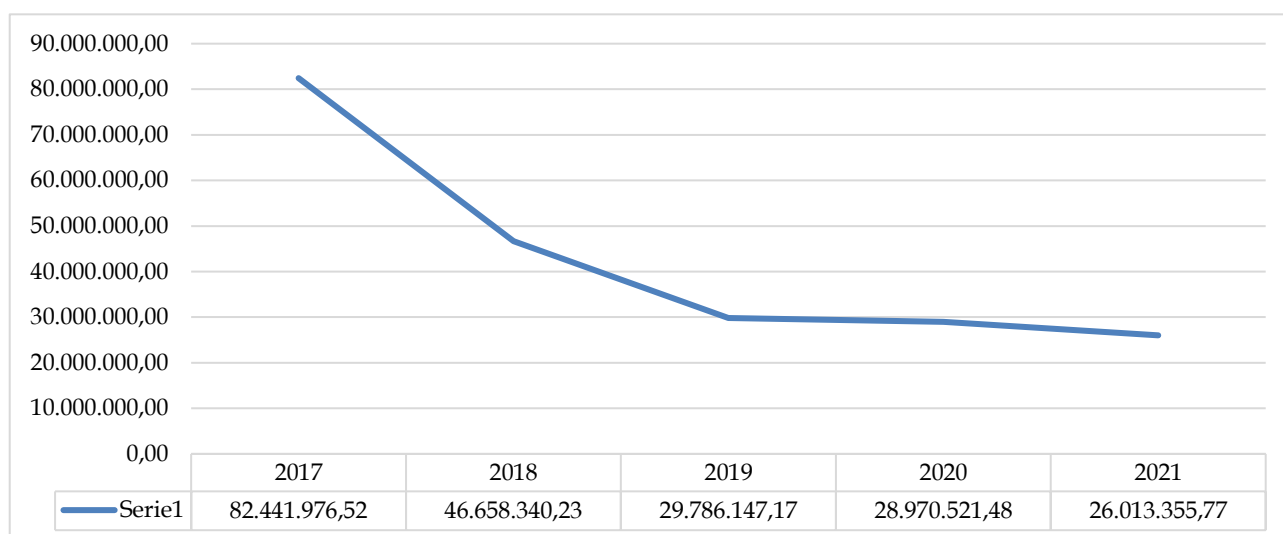
Tabella 23 – Tipologia di spesa residui radiati (in euro)

Spese correnti	14.270.520,78
Spese in c/capitale	11.742.834,99
Consistenza residui radiati al 31.12.2021	26.013.355,77

Fonte: DDL di rendiconto 2021 della Regione del Veneto

Nel grafico sotto riportato viene data evidenza della consistenza dei debiti non quiescenti, riferiti ad impegni di spesa radiati dalla contabilità e della loro progressiva riduzione nel corso dell'ultimo quinquennio.

Grafico 5
Andamento debiti non quiescenti riferiti ad impegni radiati dalla contabilità
Anni 2017 - 2021



Fonte: DDL di rendiconto 2021 della Regione del Veneto

Come si è già affermato nelle relazioni di accompagnamento delle precedenti parifiche, i motivi di eliminazione dei residui radiati risultano i più svariati, ma si tratta soprattutto di economie o di insussistenze accertate e formalizzate con apposito provvedimento.

2.3 Il risultato di amministrazione e il disavanzo da ripianare

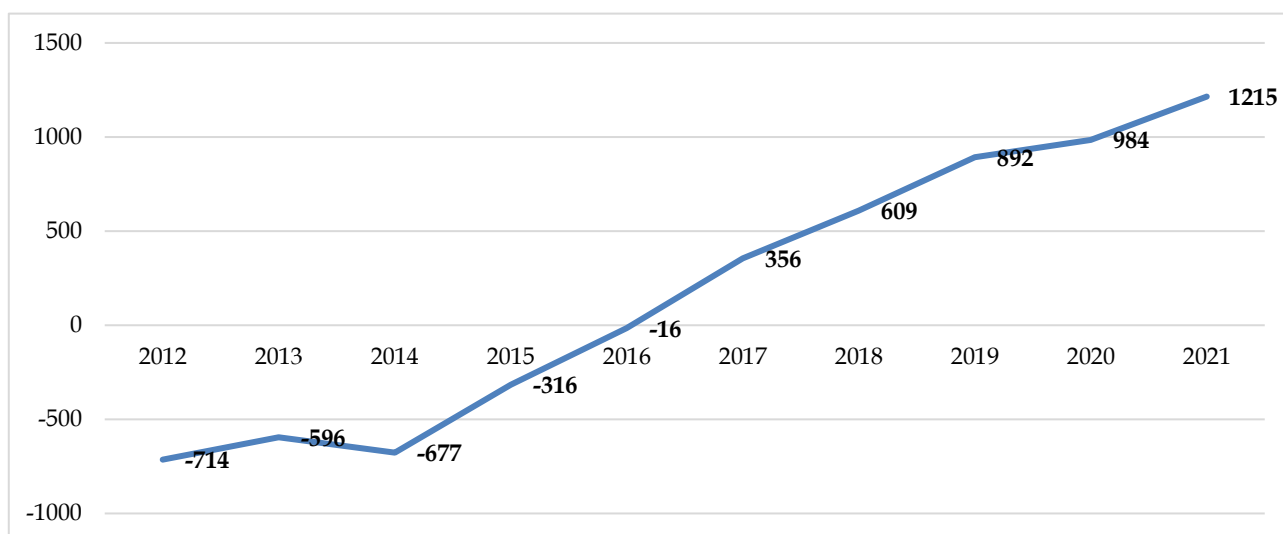
Il risultato di amministrazione prodotto dalla gestione dell'esercizio 2021 è di € 1.215.409.713,83. Tale saldo equivale alla sommatoria tra la disponibilità di cassa finale e i residui attivi mantenuti al 31/12/2021, detratti i residui passivi mantenuti e il Fondo Pluriennale vincolato di spesa. Il relativo prospetto dimostrativo, che di seguito si riporta, appare redatto dalla Regione in conformità alle previsioni del d.lgs. 118/2011.

Tabella 1
Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31/12/2021 (in euro)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.304.330.914,29
RISCOSSIONI	(+)	2.069.982.391,04	13.453.904.893,97	15.523.887.285,01
PAGAMENTI	(-)	2.279.861.850,11	13.086.030.709,49	15.365.892.559,60
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.462.325.639,70
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.462.325.639,70
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.989.504.890,61	1.846.754.423,79	3.836.259.314,40
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.674.451.333,69	1.890.927.595,84	3.565.378.929,53
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			65.090.669,06
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			452.705.641,68
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	(=)			1.215.409.713,83

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Il risultato di amministrazione al 31/12/2021, fa registrare un incremento di € 231.863.980,68 rispetto a quello dell'esercizio 2020 (che era pari a € 983.545.733,15), continuando, quindi, a crescere, come evidenziato dal seguente grafico.

Grafico 1**Andamento del risultato di amministrazione nel decennio 2012/2021 (in milioni di euro)**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

2.3.1 Le quote accantonate e vincolate a valere sul risultato di amministrazione 2021

Dal risultato di amministrazione di € 1.215.409.713,83 vanno tuttavia detratte le quote da accantonare (€ 2.115.175.068,22), le quote vincolate (€ 613.292.779,38) e la parte destinata ad investimenti (pari a zero), per cui la parte “disponibile” risulta ancora negativa, come negli esercizi precedenti, per un importo pari a € -1.513.058.133,77, confermando il permanere di una situazione di disavanzo, seppur in progressivo miglioramento.

Il seguente prospetto riporta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021, con il dettaglio delle quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti, evidenziando per differenza la parte “disponibile” di valore negativo, ossia il disavanzo che la Regione dovrà iscrivere nel bilancio di previsione 2022.

Tabella 2 - Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (in euro)

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	654.597.135,41
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)	26.013.355,77
Fondo anticipazioni liquidità	1.327.802.415,93
Fondo perdite società partecipate	168.270,52
Fondo contenzioso	12.167.882,76
Altri accantonamenti	94.426.007,83
Totale parte accantonata (B)	2.115.175.068,22

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	37.760.351,69
Vincoli derivanti da trasferimenti	457.683.403,16
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	744.552,53
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	117.104.472,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	613.292.779,38
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.513.058.133,77
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-185.255.717,84

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

Quote accantonate

Le quote accantonate al 31/12/2021, pari complessivamente ad € 2.115.175.068,22, sono analiticamente rappresentate nell'Allegato al DDL del Rendiconto a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

Tabella 3 - Quote accantonate del Risultato di Amministrazione al 31/12/2021 (in euro)

DESCRIZIONE	Importo
fondo anticipazioni di liquidità	1.327.802.415,93
fondo perdite società partecipate	168.270,52
fondo contenzioso	12.167.882,76
fondo crediti di dubbia esigibilità	654.597.135,41
fondo residui radiati a finanziamento regionale (accantonamento residui perenti)	17.284.326,44
fondo residui radiati a finanziamento vincolato (accantonamento residui perenti)	8.729.029,33
garanzie fideiussorie concesse dalla regione	35.867,93
tassa automobilistica da restituire allo stato	29.000.000,00
fondo rischi per escussione garanzie	0,00
fondo per la copertura di potenziali conguagli dello stato su manovre fiscali	7.160.305,00
passività potenziali di cui al fondo garanzia FEI - PSR 2014-2020	0,00
accantonamento per la copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario in materia di IRAP e addizionale IRPEF	15.500.000,00
accantonamento per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS	11.426.753,70
fondo per il concorso della regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026	28.420.523,12
fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie	2.882.558,08
totale quote accantonate	2.115.175.068,22

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

La quota maggiore è costituita dal **Fondo Anticipazioni Liquidità** (€ 1.327.802.415,93), per la trattazione del quale si rimanda all'apposito paragrafo.

Con riguardo agli altri accantonamenti, essi vengono così determinati:

- **Fondo crediti di dubbia esigibilità per complessivi € 654.597.135,41**

Di tale Fondo, € 641.748.931,08 attengono alla parte corrente ed € 12.848.204,33 attengono alla parte in conto capitale. Per una più dettagliata analisi in merito alla quantificazione del predetto Fondo, si rinvia allo specifico paragrafo.

- **Accantonamento residui radiati per € 26.013.355,77**

La Regione, a pagina 91 della Relazione sulla gestione inclusa nel DDL, indica la composizione dell'accantonamento, allegando sub 5) al DDL (pagg. 313-315) l'elenco dei residui radiati al 31/12/2021, il cui ammontare complessivo corrisponde ai predetti € 26.013.355,77. Per il dovuto approfondimento si rimanda all'apposito paragrafo.

- **Fondo perdite societarie per € 168.270,52**

L'art. 21 del t.u.s.p. (d. lgs. 175/2016 e s.m.i.), rubricato "*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*", prevede che, nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni presentino un risultato di esercizio negativo, queste ultime debbano accantonare, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta.

Oltre all'accantonamento effettuato in sede di rendiconto 2020, pari a € 117.469,11, nelle previsioni finali del bilancio di previsione 2021 si rinviene un accantonamento di € 50.801,41, effettuato con risorse di competenza al capitolo 102605 "*Fondo per le perdite delle società partecipate e altre spese correnti (art. 1, c. 550-552, l. 23/12/2013, n. 147)*" della Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*", non utilizzato nel corso del 2021 e diventato quota da accantonare nel risultato di amministrazione al 31/12/2021, sommandosi alla quota precedente, per un importo complessivo di € 168.270,52.

La Regione, nel DDL, fornisce le necessarie spiegazioni, chiarendo che l'importo accantonato a Rendiconto 2021 si riferisce ai risultati d'esercizio negativi, non immediatamente ripianati, registrati dalla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. (società

con partecipazione regionale pari al 33 % del capitale sociale) nell'esercizio 2018 (Assemblea dei soci del 29/05/2019, ex DGR 644 del 21/05/2019) per € 135.382,00 (da cui deriva un accantonamento pari ad € 44.676,06, quantificato applicando alla perdita di € 135.382,00 la percentuale del 33%), nell'esercizio 2019 (Assemblea dei soci del 29/05/2020, giusta DGR 513 del 28/04/2020) per € 220.585,00 (da cui deriva un accantonamento pari ad euro € 72.793,05, parimenti quantificato applicando alla citata perdita la percentuale del 33%), e nell'esercizio 2020 (Assemblea dei soci del 30/06/2021, giusta DGR 783 del 22/06/2021) per € 141.371,00 (da cui deriva un accantonamento pari a € 46.652,43, ugualmente quantificato applicando alla citata perdita la percentuale del 33%). L'accantonamento al fondo riguarda altresì la Società Veronafiore Spa, la cui partecipazione regionale è pari allo 0,1128% del capitale sociale, che ha conseguito un risultato negativo nell'esercizio 2020 pari a € 3.678.170,00 (Assemblea dei soci del 20/07/2021, giusta DGR 949 del 13/07/2021) da cui deriva un accantonamento pari a € 4.148,98 quantificato applicando alla citata perdita la percentuale di partecipazione regionale dello 0,1128%). Rispetto al rendiconto precedente, permane la presenza dell'accantonamento a copertura dei risultati negativi del 2018 e 2019 della società Autostrade Alto Adriatico Spa e vi si aggiunge l'accantonamento a copertura dei risultati negativi del 2020 relativi, rispettivamente, alla medesima società Alto Adriatico Spa e alla Verona Fiera spa. Il predetto accantonamento riguarda pertanto le citate società. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo dedicato agli organismi partecipati.

- **Fondo contenzioso per € 12.167.882,76**

La Regione, nel citato DDL, dichiara quanto segue: *“Di tale Fondo € 4.761.654,77 riguardano accantonamenti destinati alla copertura di spese di natura corrente, mentre € 7.406.227,99 riguardano accantonamenti destinati alla copertura di spese in conto capitale.*

La suddivisione della spesa da accantonare per i ricorsi degli anni pregressi o quelli incardinati nell'anno 2021 tra parte corrente e parte in conto capitale non è facilmente riscontrabile a priori, ma solo sulla base delle relazioni che pervengono dalle strutture regionali, dai documenti che inoltrano le stesse quali documenti da depositare in tribunale o da richieste specifiche che l'Avvocatura inoltra. Prudenzialmente la percentuale di rischio al momento del sorgere del contenzioso è da considerarsi al 100% se la Regione Veneto è la sola chiamata in causa (perché se le controparti sono molteplici il rischio a volte è in solido e la percentuale si riduce) per poi rimodularsi via via che il ricorso prosegue fino ad azzerarsi al momento dell'eventuale esito favorevole.

Non è possibile creare una casistica per materia e/o per sede giurisdizionale per identificare la percentuale di rischio e/o di vittoria, in quanto ogni ricorso ha delle caratteristiche uniche.

Per quanto riguarda i ricorsi coperti da assicurazione si ricorda che la franchigia è a totale carico della struttura regionale di riferimento che a tal riguardo, la stessa gestisce un capitolo ad hoc che utilizza al momento della richiesta ed è legata ai vari contratti stipulati nel tempo con le diverse compagnie assicurative e nel corso dei decenni i broker sono cambiati. Si ricorda altresì che alcuni provvedimenti sfavorevoli come le ordinanze relative alle sospensive non precludono il buon esito del ricorso.

La gestione del 2021 ha registrato alcune richieste di utilizzo che hanno comportato le relative variazioni di bilancio attingendo al fondo rischi spese legali parte corrente per un totale di € 24.659,46 e l'utilizzo del fondo rischi spese legali parte c/capitale per € 320.227,49. Per un ricorso che ha visto la Regione Veneto soccombente, la Direzione di riferimento aveva mantenuto le poste iscritte a bilancio in conto residui, per cui la copertura è stata assicurata con gli impegni precedentemente assunti (l'Avvocatura ha monitorato senza tenerne conto sui conteggi del fondo rischi).

La visione dei fondi rischi per spese legali risulta dinamica e sempre aggiornata alla situazione attuale in modo che i ricorsi con esito positivo siano subito cancellati dalla gestione dei fondi e le informazioni ricevute dalle assicurazioni o dalle strutture siano puntuali. Si sottolinea come molti ricorsi abbiano valore indeterminato e/o indeterminabile quindi non è possibile valutarne a priori una quantificazione economica ma comunque necessitano di una copertura e del relativo monitoraggio.

Alla luce delle suindicate considerazioni, con riferimento al fondo rischi spese legali di parte corrente, il cui accantonamento definitivo al 31/12/2021 ammonta a € 4.461.654,77, si è ritenuto di diminuire l'accantonamento rispetto al valore a rendiconto 2020 in quanto alcuni giudizi relativi a ricorsi sorti in anni pregressi che incidevano sull'accantonamento hanno avuto esito favorevole con sentenze depositate nel corso dell'anno 2021.

Per quanto riguarda l'accantonamento nel fondo rischi spese legali parte c/capitale, il cui accantonamento definitivo al 31/12/2021 ammonta a € 7.406.227,99, si è ritenuto di aumentarlo prudenzialmente rispetto al valore a rendiconto 2020, per far fronte ad eventuali soccombente a seguito di sentenze sfavorevoli.

La previsione tiene conto dell'elevata percentuale di vittoria che vanta l'Avvocatura regionale, del fatto che molte volte la Regione Veneto, nell'eventualità di soccombente è debitrice in solido con altre amministrazioni e della considerazione che soprattutto per i ricorsi in materia giustizia amministrativa il giudice, per la maggior parte dei casi, non condanna a pagamento in denaro ma alla modifica/annullamento dell'atto amministrativo oggetto del contenzioso, ed infine che a volte le

pretese risultano di importo molto elevato rispetto all'effettivo valore della causa (es. ricorsi in materia di contratti o di trasporto)."

Quanto affermato dalla Regione trova riscontro nell'esame dei capitoli del bilancio di previsione 2021. Tra gli stanziamenti iniziali, nella Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*", si trovano infatti € 2.750.000,00, divisi tra il capitolo 102220 (di parte corrente, per € 250.000,00) e il capitolo 102223 (di parte capitale, per € 2.500.000,00), mentre tra gli stanziamenti finali gli importi medesimi risultano ridotti, per la parte corrente, di € 24.659,46 (come è desumibile dalle deliberazioni di Giunta regionale di variazione di bilancio n. 190 del 24/02/2021, n. 453 del 13/04/2021, n. 1591 del 19/11/2021 e n. 1714 del 09/12/2021) e per la parte capitale di € 320.227,49 (come è desumibile dalla DGR di variazione di bilancio n. 407 del 06/04/2021). Gli aggiustamenti sui fondi che la Regione dichiara di aver effettuato in sede di rendiconto, ossia una riduzione sul capitolo di parte corrente di € 295.519,15 e una riduzione su quello di parte capitale di € 499.997,00, trovano riscontro nell'*elenco analitico delle risorse accantonate con il risultato di amministrazione* allegato al DDL (pagina 431). Rispetto all'accantonamento complessivo effettuato con il precedente risultato di amministrazione (€ 10.558.285,86), si rileva quindi un incremento netto di € 1.609.596,9, che porta il fondo all'ammontare indicato nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 (€ 12.167.882,76).

Con il risultato di amministrazione risultano poi effettuati "*altri accantonamenti*", per complessivi € 94.426.007,83.

Tra questi rientrano:

- Tassa automobilistica da restituire allo Stato (art. 1, comma 321, della Legge n. 296/2006), per complessivi € 29.000.000,00

La Regione afferma che l'importo corrisponde alla stima della somma da restituire relativamente all'annualità d'imposta 2015, "*effettuata sulla base del trend delle somme impegnate per tali restituzioni negli ultimi anni*" (cfr. pagina 92 della Relazione sulla gestione, inclusa nel DDL). Per quanto concerne l'esercizio di competenza 2021, le restituzioni in questione trovano invece copertura per € 28.000.000,00 nel capitolo 101160 "*Regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione delle norme del comma 321 della legge finanziaria statale per l'esercizio 2007 (art. 1, c. 321, l. 27/12/2006, n.296)*".

- Garanzie fideiussorie concesse dalla Regione per € 35.867,93

Il fondo, accantonato a copertura dell'eventuale escussione delle garanzie presenti nell' *"Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti"*, nell'allegato sub 10) al DDL (pagine 345-346), risulta di € 35.867,93 e, come precisato nel DDL (pagg. 91-92) *"permane in via prudenziale per una eventuale escussione della garanzia ancora presente per il settore Agricoltura"*. Con riferimento a tale accantonamento e al rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento nell'anno 2021 da parte della Regione, si rimanda alle considerazioni contenute nel paragrafo dedicato.

- Fondo rischi per escussione garanzie

Come rilevato in sede di parifica relativa all'esercizio 2020, anche nel risultato di amministrazione 2021 la Regione non ha accantonato un fondo relativo ai rischi di escussione di una particolare garanzia, che compare invece (analogamente agli esercizi precedenti 2019 e 2020), tra gli stanziamenti del bilancio di previsione, come illustrato dalla Regione stessa a pagina 92 della citata Relazione sulla gestione, in cui si afferma quanto segue: *"La Regione, per l'esercizio 2021, ha stanziato a titolo di garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti di B.E.I (art.5 L.r. 16/02/2010, n.1) un importo pari ad euro 4.916.086,59, determinato sulla base delle rate previste in pagamento da parte della Società regionale nei confronti della BEI per la medesima annualità, stabilite nel piano di ammortamento vigente in funzione delle rate di prestito corrisposte dalla BEI e alle disposizioni del Contratto di Prestito "Acquedotto del Veneto Centrale" sottoscritto da Veneto Acque S.p.A. con BEI in data 08.11.2009. Nel corso dell'anno 2021, la Società Veneto Acque S.p.A. ha regolarmente corrisposto all'Istituto bancario gli importi previsti dal piano di ammortamento vigente di seguito specificati: € 54.180,00 in data 11.03.2021; € 2.403.863,30 in data 31.05.2021; € 54.180,00 in data 10.09.2021 e € 2.403.863,31 in data 30.11.2021. Tenuto conto dei versamenti sopra indicati, non risulta necessario accantonare alcun importo a garanzia della medesima annualità"*.

Tale affermazione trova riscontro nello stanziamento di € 4.916.086,59, rilevato sul capitolo 102302 "Fondo rischi per escussione garanzie (art. 46, c. 3, d.lgs. 118/2011)", Missione 20 - "Fondi e accantonamenti", sul quale, a rendiconto, non risulta impegnata alcuna spesa. Il fondo in questione non era presente nemmeno tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione al 31/12/2019, risultando finanziato di esercizio in esercizio con entrate correnti di competenza, anziché con quote del risultato di amministrazione. A tale proposito, si richiama l'art. 46, comma 3, del d. lgs. 118/2011, che così recita: *"È data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri*

fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo"; il principio contabile numero 5.5 dell'allegato 4/2, in tema di garanzie fornite dall'ente in base alle passività emesse da terzi, prevede inoltre l'accantonamento a risultato di amministrazione nel caso di escussione:

"- al momento della concessione della garanzia, in contabilità finanziaria non si effettua alcuna contabilizzazione;

- nel rispetto del principio della prudenza, si ritiene opportuno che nell'esercizio in cui è concessa la garanzia, l'ente effettui un accantonamento tra le spese correnti tra i "Fondi di riserva e altri accantonamenti". Tale accantonamento consente di destinare una quota del risultato di amministrazione a copertura dell'eventuale onere a carico dell'ente in caso di escussione del debito garantito."

Nel caso in esame, l'escussione in parola non ha avuto luogo nel corso dell'esercizio e la Regione, accertando che la spesa potenziale non poteva più verificarsi, ha ritenuto di non vincolare una corrispondente quota del risultato di amministrazione.

In sede di parifica relativa all'esercizio 2020, l'amministrazione regionale ha trasmesso, all'esito di espressa richiesta della Sezione (volta ad acquisire maggior chiarezza sulla somma garantita), copia della fidejussione sottoscritta a favore di Veneto Acque spa, di cui la Sezione ha preso atto. **Sul punto, vanno reiterate le considerazioni già espresse da questa Sezione con la deliberazione n. 81/2022/FRG_P2021-2023¹⁶⁵ e, nel contempo, va operato il rinvio, per l'approfondimento, al capitolo della presente relazione dedicato all'indebitamento.**

- Passività potenziali di cui al fondo garanzia FEI - PSR 2014-2020 - fondo spese correnti (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n. 118 - art. 38, Reg.to UE 17/12/2013, n.1303), pari a zero

La Regione indica un altro accantonamento nel risultato di amministrazione 2021 pari a zero (come nel 2020), ossia quello per passività potenziali, di cui al fondo garanzia FEI - PSR 2014-2020. Anche in questo caso si tratta di un fondo che prevede uno stanziamento nel bilancio di previsione 2021 (15.000,00 euro di stanziamento iniziale e finale, non utilizzato),

¹⁶⁵ Si veda, in particolare il punto 5 del PQM.

ma non viene mantenuto come accantonamento nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

L'Ente spiega al riguardo che *“Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), è attivato lo strumento finanziario Fondo di garanzia, la cui costituzione e gestione è affidata al Fondo Europeo per gli investimenti (FEI, struttura del gruppo BEI) secondo quanto disposto dall'articolo 38 del Regolamento (UE) 1303/2013. Con la DGR 1307 del 16 agosto 2017, e successive integrazioni, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento che definisce le condizioni e i termini della attuazione del Fondo di garanzia tra Regione Veneto e FEI. Il capitolo 8 dell'Accordo di finanziamento prevede che, nel periodo di vigenza dello stesso, la Regione sopporti direttamente potenziali spese aggiuntive impreviste connesse a contenziosi o a interessi negativi risultanti dalla gestione del Fondo garanzia, nel caso in cui la loro entità ecceda i rientri annuali delle operazioni garantite e la riserva dell'1% del Fondo garanzia accantonata per le “spese impreviste”. La fase di costituzione del Fondo di garanzia e di selezione degli intermediari finanziari da parte del FEI hanno occupato tutto il 2021 e ciò determina per il 2021 la mancanza dei presupposti per il verificarsi delle fattispecie previste dall'Accordo di finanziamento a fronte delle quali, potenzialmente, può essere richiesto dal Comitato di investimento del Fondo di garanzia FEI l'intervento diretto della Regione Veneto. Da ciò consegue la mancata necessità di accantonamento di risorse al 31 dicembre 2021.”*

Quanto è stato affermato trova riscontro nello stanziamento del capitolo 103554 della Missione 20 Programma 2003.

- Fondo per la copertura di potenziali conguagli dello Stato su manovre fiscali erogate in eccedenza rispetto ai consuntivi (art. 77 quater, D.L. 25.06.2008, n. 112) per complessivi € 7.160.305,00

Tale fondo, accantonato nel 2020 per € 14.309.956,20, risulta utilizzato nel corso del 2021 per € 7.775.835,40, come si è visto nel paragrafo sulle applicazioni di avanzo accantonato del 2020. Se ne trova riscontro nel capitolo di spesa 103557, Missione 1 Programma 104 Titolo 1, rubricato *“Regolazione conguagli effettuati dallo stato per recupero gettiti delle manovre fiscali erogati in eccedenza rispetto ai consuntivi (art. 77 quater, decreto -legge 25 giugno 2008, n.112)”*, integrato per tale importo con DGR di variazione di bilancio n. 1054 del 03/08/2021. La somma risulta impegnata e pagata nell'esercizio.

Il fondo è stato poi aumentato di € 626.184,20 in sede di determinazione del risultato di amministrazione 2021, fino all'importo di € 7.160.305,00.

Alle pagine 92-93 del DDL, la Regione illustra che: *“I gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali sull’IRAP e sull’addizionale regionale IRPEF sono erogati alle regioni sulla base delle stime elaborate dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF), di cui all’articolo 77-quater, comma 6, del D.L. 112/2008, a valere sui gettiti affluiti nei conti di Tesoreria Centrale, fermo restando che in sede di consuntivazione sono disposti gli eventuali conguagli.*

In merito a quest’ultimi, la prassi del Dipartimento delle Finanze consiste, nel caso di consuntivi inferiori alle erogazioni, nell’applicazione di trattenute sui gettiti erogati alle Regioni, mentre, nel caso contrario, in erogazioni aggiuntive tramite specifico provvedimento.

L’accantonamento viene calcolato quale somma dei conguagli negativi (a favore dello Stato) per gli esercizi per cui il MEF ha provveduto alle erogazioni ma per i quali, al 31.12.2021, non sono ancora state effettuate le regolazioni contabili definitive. Con riferimento a ciascun esercizio, l’importo da conguagliare viene calcolato sulla base delle differenze tra stime (o consuntivi qualora disponibili) del Dipartimento delle Finanze e gli importi erogati.

Come da prassi ministeriale e coerentemente con la modalità adottata per l’erogazione dei gettiti, il computo dei conguagli viene effettuato sulla base di un criterio di cassa, secondo il quale l’importo spettante per un dato esercizio è costituito: per l’IRAP dall’acconto dell’esercizio stesso e dal saldo di quello precedente; per l’addizionale regionale IRPEF interamente dall’importo (a saldo) dell’esercizio precedente.

L’ultimo consuntivo disponibile è quello di competenza 2017, che viene scomposto dal Dipartimento delle Finanze nell’acconto, computato al fine del conguaglio dell’anno 2017 (già regolato), e nel saldo, computato al fine del conguaglio dell’anno 2018. Per l’acconto 2018 e per tutti gli importi degli esercizi successivi sono utilizzate le stime aggiornate del medesimo Dipartimento nelle quali non viene esplicitata la scomposizione tra saldo ed acconto e pertanto, al fine della presente quantificazione, per l’IRAP è stata applicata alla previsione complessiva di competenza la percentuale di ripartizione saldo acconto (82,16%) utilizzata dal MEF per l’ultimo consuntivo disponibile. Per l’addizionale regionale IRPEF è stato considerato l’intero importo della previsione di competenza dell’esercizio precedente a quello oggetto di conguaglio. Poiché per quest’ultimo tributo risulta un gettito negativo, in quanto derivante unicamente dall’agevolazione di aliquota per i disabili ex L.R. 19/2005, per il calcolo dei conguagli viene decurtato dall’importo della manovra IRAP, in coerenza con la prassi adottata dal MEF”.

- Accantonamento per la copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario in materia di IRAP e Addizionale IRPEF per complessivi € 15.500.000,00

La Regione dichiara al riguardo che *“L'accantonamento in parola permane congruo alla luce del contenzioso tributario in essere gestito dall'Agenzia delle Entrate, relativo ai soggetti di cui agli articoli 6 e 7 del D.lgs. 446/1997, relativamente alle somme a titolo di manovra regionale IRAP per gli anni d'imposta dal 2003 al 2006 e pendente, per la sua quasi totalità, presso la Corte di Cassazione ed in fase di conclusione. La quantificazione del fondo è stata effettuata sulla base delle informative fornite dall'Agenzia delle Entrate nel corso delle periodiche sedute della Commissione Paritetica tra la Regione del Veneto e l'Agenzia stessa”* (cfr. pagina 93 della Relazione sulla gestione contenuta nel DDL). Il fondo non risulta utilizzato nel corso dell'esercizio 2021 e viene pertanto riproposto quale accantonamento del risultato di amministrazione al termine dell'esercizio stesso.

- Accantonamento per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex Ulss per € 11.426.753,70

La Regione spiega (alle pagg. 93-94 del DDL) che *“Secondo quanto disposto dall'art. 33 della L.R. 30/2016 e s.m.i., le aziende ULSS sono mantenute indenni dagli oneri derivanti dalle Gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS – rilevati e rimborsati annualmente con le procedure di cui alla DGR 2917/2019 sul capitolo di spesa 104064 – utilizzando le risorse accantonate sull'apposito fondo di cui al capitolo di spesa 103921. In sede di Rendiconto regionale (L.R. 23 luglio 2021, n. 21) l'importo accantonato su tale fondo al 1/1/2021 era pari ad euro 11.808.641,00. Nell'esercizio 2021, con DGR n. 1673 del 29 novembre 2021, è stato disposto a favore delle Aziende sanitarie subentrate nelle rispettive gestioni liquidatorie delle disciolte Ulss, il rimborso di oneri sostenuti in anticipazione per sopravvenienze passive, per un ammontare complessivo di euro 381.887,30 con conseguente utilizzo per pari importo del Fondo in questione. In vista della ricognizione con la quale verranno rilevati i crediti al 31/12/2021 delle Aziende Ulss per oneri sostenuti in anticipazione per sopravvenienze passive derivanti dalle rispettive gestioni liquidatorie, gli oneri potenziali che è possibile stimare sulla base delle informazioni acquisite da Azienda Zero, dall'Avvocatura regionale e dalle Aziende ULSS, sono quelli di seguito indicati:*

- oneri potenziali derivanti dal contenzioso pendente relativo alle ex gestioni liquidatorie: euro 5.711.820,70; - oneri potenziali relativi a partite debitorie delle ex gestioni liquidatorie ancora in essere: euro 1.810.443,00; - partite creditorie della GSA rilevate dalla DGR n. 2048/2016: euro 3.904.490,00. A fronte di quanto sopra indicato, pertanto, l'importo da accantonare in sede di rendiconto 2021 ammonta ad euro 11.426.753,70”.

La documentazione fornita dalla Regione in sede istruttoria conferma l'utilizzo per € 381.887,30, nel bilancio 2021, dell'accantonamento effettuato in sede di rendiconto 2020

(disposto con DGR 1673/2021 di variazione del bilancio di previsione); detto utilizzo ha finanziato una spesa di pari importo, impegnata e pagata a valere sul capitolo 104064, Missione 13 Programma 1307 Titolo 1, rubricato "risorse regionali destinate alle cause pendenti derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex - ULSS (art. 33, l.r. 30/2016)" e rientra tra quelli elencati nel paragrafo relativo alle applicazioni, nell'esercizio 2021, di avanzo accantonato e vincolato del 2020).

- Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie per € 2.882.558,08

Il fondo risponde alla logica di fornire copertura ad eventuali passività potenziali, derivanti dai flussi finanziari generati dai contratti di finanza derivata. La Regione spiega nel DDL (a pagg. 95-96) che *"Permane l'esigenza di mantenere accantonate risorse sul fondo poiché non sono intervenute variazioni normative o contrattuali o pareri di enti preposti, dirimenti rispetto alle problematiche, impattanti sugli strumenti finanziari derivati, causate dalla riduzione in area negativa dei principali tassi del mercato interbancario, che costituiscono i parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie. Nel corso dell'anno 2015 i principali tassi del mercato interbancario hanno gradualmente assunto livelli di segno negativo. Poiché gli stessi tassi costituiscono i parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie, risultano cruciali le modalità con cui tale riduzione in area negativa sia stata affrontata dalla Regione nei rapporti con le banche controparti nelle operazioni finanziarie relative ai derivati. Non essendo stata prevista, né essendo stata considerata prevedibile nel passato dagli Istituti Finanziari /analisti internazionali l'ipotesi di una discesa sotto lo zero dell'Euribor, tale eventualità non ha trovato, di fatto, alcuna specifica disposizione contrattuale di regolamentazione (neppure nelle cd. condizioni di trasparenza contrattuali bancarie). La Regione Veneto, avendo stipulato prestiti obbligazionari molto vantaggiosi in termini di spread, è incorsa prima di tanti altri Enti nella necessità di rapportarsi con le banche per una soluzione condivisa, chiedendo agli Istituti Finanziari controparte di applicare ai contratti derivati il medesimo ragionamento giuridico relativo ai prestiti obbligazionari, richiedendo pertanto l'applicazione per lo strumento derivato di un floor implicito sull'Euribor 6 mesi pari a -(spread contrattuale sul finanziamento sottostante), pervenendo in tal modo ad un tasso differenziale dato dal tasso floor sommato allo spread contrattuale sul finanziamento sottostante, al fine di mantenere effettivo, il collegamento funzionale di sola copertura del tasso tra prestiti obbligazionari e relativi strumenti finanziari derivati. Con nota prot. 281360 in data 20.07.2016 a firma del Presidente, la Regione del Veneto, ha formalizzato, secondo le procedure ufficiali previste, la richiesta di un parere all'Avvocatura Generale dello Stato sulla correttezza della posizione dell'Ente. Ad oggi il parere, pur*

sollecitato, non è ancora pervenuto. Sulla scorta di quanto richiesto si è pertanto proceduto, sulla base del principio di prudenzialità e nelle more del suddetto parere, ad accantonare le somme relative al possibile maggior onere massimo vantabile dagli istituti di credito nell'eventualità di una interpretazione giuridica e/o finanziaria diversa proveniente dall'Avvocatura Generale dello Stato, dal MEF o da altra autorevole fonte ufficiale. Al proposito è stato istituito, ai sensi dell'art. 46, comma 3, del D.Lgs. 118/2011, il capitolo di uscita 104134 denominato "Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie e su tale capitolo sono confluite le somme risultanti in sede di Rendiconto 2020 pari ad € 2.100.747,82. A queste si aggiungono gli importi relativi al 2021 non essendo nel frattempo intervenuti pareri autorevoli o modifiche contrattuali, che possano far ritenere concluse le già espresse esigenze di accantonamento. Si è reso necessario prevedere pertanto all'accantonamento sul medesimo capitolo di uscita n. 104134 degli importi esplicitati nella seguente tabella:

Anno	Accantonamento prudenziale
1° semestre 2021	226.667,11
1° semestre 2021	175.187,73
2° semestre 2021	221.291,54
2° semestre 2021	158.663,88
Totale	781.810,26

Per quanto riguarda i criteri di valutazione adottati le somme indicate derivano dalla differenza tra l'importo massimo che potrebbe derivare dal calcolo dei flussi differenziali degli strumenti finanziari derivati qualora non si applicasse alcun floor all'Euribor 6 mesi e quanto liquidato dal secondo semestre 2016 al 31.12.2020 applicando la metodologia di calcolo consistente nell'inserimento di un floor implicito sull'Euribor a 6 mesi a un livello pari a $-(\text{spread contrattuale sul finanziamento sottostante})$. Si rappresenta che è stato apportato un arrotondamento per consentire la copertura di eventuali lievi scostamenti dovuti ad eventuali differenze, dell'ordine di qualche centesimo, che si dovessero presentare rispetto ai sistemi di calcolo informatici degli istituti. L'importo complessivamente definitivo da accantonare al 31 dicembre 2021 risulta pertanto confermato in € 2.882.558,08".

Quanto è stato affermato trova riscontro nel capitolo 104134, Missione 20 Programma 2003 Titolo 1, nel quale si rinviene uno stanziamento, inserito nel corso dell'esercizio 2021, di € 781.810,26 che, in sede di determinazione del risultato di amministrazione 2021, integra il fondo già precedentemente accantonato con il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020, pari a € 2.100.747,82, aumentandolo a € 2.882.558,08.

Si rimanda all'apposito paragrafo per ogni approfondimento sul tema degli strumenti finanziari derivati.

- Fondo per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026 per € 28.420.523,12

La Regione afferma che il predetto fondo "è correlato alla sottoscrizione della Garanzia, concernente l'impegno ad assicurare la copertura all'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (COOG) - (Garanzia 1.5), ai sensi di quanto stabilito dall'art. 3 del Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020 (L.R. n. 44 del 25/11/2019 – BUR n. 137/2019).

Il primo comma dell'art. 3 della L.R. 44/2019, prevede la definizione di un piano di riparto dell'impegno finanziario in oggetto tra l'Area Dolomitica e l'Area Lombarda e, all'interno dell'Area Dolomitica, tra gli Enti interessati, utilizzando il medesimo criterio previsto dall'accordo sottoscritto con il riparto delle spese di candidatura, ossia il criterio della localizzazione delle discipline olimpiche e, precisamente:

-Area Lombarda: 50% del rischio;

-Area Dolomitica: 50% del rischio, di cui: 50% a carico della Regione del Veneto e Cortina (n. 5 discipline), 40% a carico della Provincia autonoma di Trento (n. 4 discipline) e 10% a carico della Provincia autonoma di Bolzano (n. 1 disciplina).

La quantificazione dell'impegno finanziario, prende a riferimento l'importo complessivo del contributo che il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) verserà al Comitato Organizzatore, come indicato nell'Host City Contract e secondo il cronoprogramma di acconti e saldi che lo stesso CIO ha formalmente comunicato. Si è in via preliminare applicato il sopra richiamato criterio di riparto delle spese già utilizzato per la fase di candidatura, relativo alla localizzazione delle discipline olimpiche. E' stata effettuata una operazione di analisi del rischio deficit legata alle operazioni di competenza del Comitato Organizzatore, dedotte le spese di investimento per opere già oggetto di altra garanzia, e lo svolgimento dell'evento sportivo in senso stretto, che nella rendicontazione dei Giochi ha prevalentemente garantito un utile al soggetto organizzatore. L'analisi ha quindi portato a determinare un importo pari ad Euro 397.887.323,94 da cui, in applicazione del criterio di ripartizione delle spese sopra richiamato, è stato calcolato l'importo spettante alla Regione del Veneto pari ad Euro 99.471.830,98. Il suddetto importo di Euro 99.471.830,98, riferito all'intero arco temporale 2020-2026, è stato quindi suddiviso per il numero degli anni di riferimento (7 anni) risultando da tale calcolo l'importo di Euro 14.210.261,56. Nell'esercizio 2021 (secondo anno di

referimento) sono stati stanziati 14.210.261,56 di euro sul "Fondo per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026", risorse che debbono essere totalmente accantonate. Ne consegue che l'ammontare complessivo delle risorse accantonate al 31/12/2021 è pari a € 28.420.523,12. L'analisi del rischio che ha portato alla identificazione dell'importo sopra indicato verrà comunque periodicamente rivista in considerazione dell'avanzamento delle operazioni di realizzazione dei Giochi e delle indicazioni che perverranno dal CIO, dall'OCOG e dalla Agenzia di Progettazione Olimpica".

L'accantonamento in questione risulta sorto con il bilancio di previsione 2020, in cui è stato effettuato uno stanziamento di € 14.210.261,56 nella missione 20 programma 2003 della spesa, al capitolo 103967 rubricato "concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) - altre spese correnti (art. 3, l. r. 25/11/2019, n. 44)". Tale stanziamento risulta mantenuto fino al termine dell'esercizio e riportato come accantonamento nel risultato di amministrazione al 31/12/2020.

Lo stanziamento di € 14.210.261,56 inserito nell'esercizio 2021 al medesimo capitolo 103967, mantenuto fino al termine dell'esercizio, ha conseguentemente elevato a € 28.420.523,12 l'accantonamento al 31/12/2021. Si rimanda per i dettagli allo specifico par. 3 e ss del Capitolo Primo della presente Relazione, dedicato alla "Programmazione".

Quote vincolate

Nel richiamare il comma 5 dell'art. 42 del d. lgs. 118/2011, si deve sottolineare che la quota di "vincoli formalmente attribuiti dall'ente" non soggiace alle condizioni poste dalla lettera d) del suddetto art. 42, comma 5, con riferimento alla copertura del disavanzo di amministrazione, in quanto, come si vedrà nei paragrafi successivi, il disavanzo regionale deriva esclusivamente dall'anticipazione di liquidità ricevuta ai sensi del d.l. 35/2013, e dal ricorso all'istituto del debito autorizzato e non contratto negli anni dal 2002 a 2015.

Tecnicamente, la parte vincolata del risultato di amministrazione è determinata dalla sommatoria delle risorse, sia di parte corrente, sia di parte capitale, accertate nel 2021 ed in esercizi precedenti, detratti i relativi impegni 2021, nonché gli impegni re-imputati ad esercizi successivi (e quindi confluenti nel FPV) e le poste per le quali è venuto meno l'accertamento o il vincolo, sommate quelle per cui è venuto meno l'impegno.

La suddetta parte vincolata, al 31/12/21, ammonta ad € 613.292.779,38 e coinvolge diverse Missioni di bilancio. Secondo il prospetto del risultato di amministrazione, la natura del vincolo ne determina la ripartizione in vincoli derivanti da:

- leggi e da principi contabili - € 37.760.351,69;
- trasferimenti - € 457.683.403,16;
- contrazione di mutui - € 744.552,53;
- Formale attribuzione dell'Ente - € 117.104.472,00.

Il totale delle risorse in questione trova puntuale riscontro nell'allegato *elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione* del DDL (pagine da 434 a 469), nel quale le stesse vengono dettagliate e dove vengono illustrate le operazioni contabili che ne hanno definito le variazioni tra l'1/1/2021 (con riferimento quindi al precedente risultato di amministrazione 2020) e il 31/12/2021, determinandone l'ammontare da vincolare con il risultato di amministrazione 2021.

Tra le suddette variazioni, si rinvencono anche quelle derivanti dall'utilizzo di alcune quote vincolate in sede di rendiconto 2020, come si è visto nell'apposito paragrafo, e che ammontano ad € 155.742.595,79, coerentemente con il dettaglio delle variazioni di bilancio per applicazioni di avanzo vincolato, fornito con nota regionale prot. n. 0211797 del 10/05/2022, trasmessa dalla Regione in risposta alla nota istruttoria prot. n. 2660 del 03/05/2022. Le quote principalmente utilizzate (€ 114.292.127,93) hanno riguardato spese da effettuare sulla scorta di trasferimenti ricevuti con vincolo di destinazione.

Va poi rilevato che l'art. 1, comma 823, della l. 178/2020 ha previsto il fondo per il ristoro delle perdite di gettito 2020-2021¹⁶⁶, connesso all'emergenza epidemiologica da COVID19. La norma citata stabilisce che le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio debbano confluire nella quota vincolata del risultato di amministrazione e che le eventuali risorse ricevute in eccesso siano versate all'entrata del bilancio dello Stato. In sede di giudizio di parificazione dell'esercizio precedente (2020), a pagina 97 del DDL rendiconto 2020, la Regione aveva affermato che non ricorrono gli estremi di cui alla citata disposizione, per

¹⁶⁶ Art. 1, comma 823, della l. 178/2020: "823. Le risorse del fondo di cui al comma 822 del presente articolo e del fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID19. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato."

vincolare, neppure in quota parte, le risorse statali attribuite nell'esercizio 2020 alla Regione a ristoro delle perdite di gettito 2020, ai sensi e per gli effetti dell'art. 111, d.l. 34/2020, modificato dal d.l. 104/2020 convertito in l. 126/2020. L'Amministrazione regionale illustrava, infatti, in apposita tabella, che la differenza tra gli accertamenti tributari a rendiconto 2019 e quelli minori a rendiconto 2020 era stata solo parzialmente coperta dalle risorse pervenute a seguito del riparto, per cui non residuavano risorse inutilizzate, né risultano risorse in eccesso, da vincolarsi nel risultato di amministrazione.

Sul medesimo punto, con riferimento all'esercizio 2021, la Regione con nota del 23 maggio 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 3352 di pari data, ha *“confermato che non sono confluite risorse nella quota vincolata, per l'anno 2021, del risultato di amministrazione, rimanendo valide le considerazioni esposte a pag. 97 del DDL Rendiconto 2020”*.

Quota destinata ad investimenti

Per quanto riguarda la parte del risultato di amministrazione da destinare obbligatoriamente ad investimenti, essa risulta pari a zero, come nei precedenti esercizi.

L'art. 42, comma 4, del d. lgs. 118/2011 precisa che *“I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese”*. Dal prospetto degli equilibri fornito con il DDL relativo al rendiconto 2021, si evince che la Regione, come negli esercizi precedenti, ha utilizzato il saldo positivo di parte corrente per finanziare il saldo negativo di parte capitale. Non ricorrono perciò entrate in conto capitale non utilizzate e senza vincoli di specifica destinazione da accantonare nel risultato di amministrazione 2021, per destinarle ad investimenti nei successivi esercizi.

2.3.2 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'art. 46 del d.lgs. 118/2011, rubricato *“Fondo crediti di dubbia esigibilità”*, in vigore dal 12 settembre 2014, prevede ai commi 1 e 2 che, nella missione *“Fondi e Accantonamenti”*, sia stanziato un accantonamento, il cui ammontare sia determinato (secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto stesso), in considerazione di quello dei crediti di dubbia e difficile esazione e che tale ammontare non possa essere destinato ad altro utilizzo.

Tale fondo, secondo gli insegnamenti della Corte costituzionale, *ha la funzione di precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione, è un fondo rettificativo, in diminuzione di una posta di*

entrata, finalizzato a correggere il valore nominale dei crediti dell'ente in relazione alla parte di essi che si prevede di non incassare in corso di esercizio (Corte costituzionale, sentenza n. 279/2016). Il principio della competenza finanziaria cd. potenziata prevede che il suddetto ammontare sia determinato in considerazione del volume dei residui attivi, prodotti dalla competenza e dagli esercizi precedenti, nonché della percentuale media di incasso a residui registrata negli ultimi cinque esercizi. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, visibile nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31/12/2021, risulta pari a € 654.597.135,41 ed è composto da un fondo di parte corrente di € 641.748.931,08 euro e da un fondo di parte capitale di € 12.848.204,33, come mostra la seguente Tabella.

Tabella 4 - Composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (in euro)

Capitolo di spesa	Descrizione capitolo	Risorse accantonate all'1.1.2021 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021 (c)	Variazioni accantonamenti in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate al 31.12.2021 (e)=a-b+c+d
102217	FCDE di parte corrente	564.513.614,88	0,00	77.235.316,20	0,00	641.748.931,08
102218	FCDE di parte capitale	17.944.832,23	0,00	0,00	-5.096.627,90	12.848.204,33
	FCDE totale	582.458.447,11	0,00	77.235.316,20	-5.096.627,90	654.597.135,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2021

L'importo finale del FCDE (€ 654.597.135,41) risulta maggiore del 12,4% (+ € 72.138.688,30) rispetto al precedente esercizio, in cui era pari a € 582.458.447,11.

Nell'individuazione, da parte della Regione, dei residui attivi da far rientrare, per loro natura, in questa logica di accantonamento prudenziale, emerge una sostanziale conformità ai principi contenuti nella normativa sull'armonizzazione contabile. L'Amministrazione regionale ha precisato, infatti, a pagina 101 del DDL del rendiconto 2021, che: *“Il criterio per l'assoggettamento dei singoli capitoli, è stato individuato principalmente con riferimento ai soggetti debitori, distinguendo la loro natura pubblica da quella privata. Pertanto, in conseguenza dell'analisi a livello di capitolo, nei casi di compresenza di debitori sia pubblici che privati si è optato per l'assoggettamento a fondo dell'intero stanziamento del capitolo. Per il medesimo motivo (analisi a livello di capitolo), in via prudenziale, sono stati assoggettati a Fondo anche i crediti garantiti da fideiussione, con le uniche esclusioni dei seguenti capitoli: - 100580/E “Introiti derivanti dall'escussione di polizze fideiussorie”; - 101131/E “Introiti derivanti dall'escussione di polizze fideiussorie in materia di ripristino delle aree occupate da impianti di produzione energia da fonti rinnovabili”; - 101373/E “Entrate provenienti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito*

della formazione continua”; - 101449/E “Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni nell'ambito di attività di ricerca di acque minerali, termali e geotermiche”; - 101590/E “Introiti derivanti dalla restituzione dei finanziamenti erogati ai sensi della L.R. 45/2017”; - 101624/E “Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute pertinenti il FSC - accordo regione ministro per il sud - programmazione 2007/2013 - area formazione”; - 101625/E “Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute pertinenti il FSC - accordo regione ministro per il sud - programmazione 2014/2020 - area formazione”; - 101627/E “Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute pertinenti il FSC - accordo regione ministro per il sud - programmazione 2000/2006 - area formazione” in quanto tutti i crediti in essi accertati sono assistiti da fideiussione. In via prudenziale, sono stati infine svalutati al 100% i residui vetusti aventi anno di formazione ante 2006, come da indicazione del Collegio dei Revisori, in questo caso comprendenti anche crediti da Pubbliche Amministrazioni. Ciò ha comportato un incremento dell'accantonamento al Fondo rispetto all'importo minimo ottenuto secondo quanto previsto dal principio contabile. I residui vetusti sono passati da € 4.369.509,46 del 31/12/2020 ad € 4.273.027,59 del 31/12/2021 con una diminuzione quindi pari ad € 96.481,87. L'importo dell'accantonamento al fondo al 31/12/2021, come sopra quantificato, ammonta ad € 654.597.135,41 (di cui € 641.748.931,08 di parte corrente ed € 12.848.204,33 di parte capitale)“.

L'Amministrazione regionale ha affermato, inoltre, di non aver proceduto alla svalutazione degli stanziamenti inseriti nei capitoli riferiti ad entrate provenienti da amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea, nonché di quelli le cui entrate siano accertate per cassa (mentre i capitoli contenenti accertamenti per cassa e per competenza sono stati assoggettati a fondo).

L'esame del “prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti”, allegato al DDL, evidenzia percentuali di copertura che variano in relazione al rischio generato dalla natura delle entrate stesse:

- su una massa di residui attivi mantenuti al 31 dicembre 2021 di € 3.836.259.314,40, la Regione ha esaminato capitoli da considerare nella determinazione del Fondo, per un totale di € 3.708.482.421,00 di residui attivi, escludendo a monte i capitoli del titolo 6 “accensione prestiti” e del titolo 9 “entrate per conto terzi e partite di giro”;
- con riferimento al titolo 1 dell'entrata, “entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”, ha accantonato al FCDE una somma pari al 32,15% dei residui mantenuti;

- in relazione al titolo 2 dell'entrata, "trasferimenti correnti", ha accantonato al FCDE una somma pari allo 0,12% dei residui mantenuti;
- con riferimento al titolo 3 dell'entrata, "entrate extratributarie", ha accantonato al FCDE una somma pari al 66,23% dei residui mantenuti;
- in relazione al titolo 4 dell'entrata, "entrate in conto capitale", ha accantonato al FCDE una somma pari al 2,44% dei residui mantenuti;
- con riferimento al titolo 5 dell'entrata, "entrate da riduzione di attività finanziarie", ha accantonato al FCDE una somma pari al 10,87% dei residui mantenuti.

In sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio, preliminarmente alla redazione del rendiconto, vi è l'obbligo di verificare la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato. Le risultanze istruttorie restituiscono il seguente quadro delle variazioni del predetto Fondo nel 2021, come indicato nel DDL (pag.102):

- in sede di bilancio di previsione è stato previsto uno stanziamento pari ad € 240.974.677,37 (di cui € 240.957.847,37 di parte corrente ed € 16.830,00 di parte capitale) con un accantonamento presunto al Risultato di amministrazione pari ad € 609.604.481,64 (Allegato 9 del Bilancio di previsione 2021- 2023 – Tabella dimostrativa del Risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio 2021); -
- nel corso dell'anno, a seguito della variazione intervenuta in sede di Assestamento del bilancio di previsione 2021-2023 (l.r. n. 22/2021) lo stanziamento è stato adeguato ad € 251.618.516,01 (di cui € 251.601.686,01 di parte corrente ed € 16.830,00 di parte capitale); -
- col presente atto (Rendiconto 2021) a seguito del ricalcolo per la verifica di congruità del Fondo, il valore del medesimo risulta pari ad € 654.597.135,41 (di cui € 641.748.931,08 di parte corrente ed € 12.848.204,33 di parte capitale) quale quota da accantonare nel risultato di amministrazione a fine esercizio 2021. L'accantonamento al Risultato di amministrazione è pertanto passato da € 609.604.481,64 in sede di Bilancio di previsione 2021-2023 ad € 654.597.135,41 in sede di Rendiconto 2021, con un aumento quindi di € 44.992.653,77.

Si riporta nella tabella seguente l'andamento del FCDE accantonato in sede di rendiconto dell'ultimo quinquennio.

Tabella 5 – Andamento FCDE nel quinquennio 2017-2021 (in euro)

	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
FCDE corrente	427.674.214,89	506.693.518,95	580.448.934,27	564.513.614,88	641.748.931,08
FCDE c/capitale	13.327.392,94	15.468.451,34	13.581.880,81	17.944.832,23	12.848.204,33
TOTALE	441.001.607,83	522.161.970,29	594.030.815,08	582.458.447,11	654.597.135,41

Fonte: DDL 2021 Regione del Veneto

Le variazioni dell'accantonamento, effettuate nel corso della gestione, richiedono un monitoraggio costante, durante tutto l'esercizio, della riscossione dei crediti e della relativa necessità di prevenire prontamente ed adeguatamente i rischi a questa connessi.

2.3.3 Il disavanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione 2021 è positivo per € 1.215.409.713,83 ed in aumento rispetto al risultato dell'esercizio 2020 (€ 983.545.733,15). Tuttavia, permane incapiente per le somme da accantonare, destinare e vincolare, complessivamente pari ad € 2.728.467.847,60. Di conseguenza, come già per gli esercizi precedenti, al 31/12/21 non vi è un avanzo disponibile (ad eccezione delle quote accantonate e vincolate, come si è visto nel pertinente paragrafo), ma un disavanzo, pari alla differenza tra le due somme predette (€ -1.513.058.133,77) per quanto in progressiva diminuzione rispetto al disavanzo registrato nel 2020 (€ -1.677.396.883,30).

Come noto da precedenti parifiche la mancanza della capienza necessaria del risultato di amministrazione 2021, che comunque sancisce gli esiti positivi della gestione finanziaria dell'esercizio a cui si riferisce, ha origine da alcune scelte effettuate tra il 2002 e il 2015:

- 1) l'utilizzo, in quegli esercizi, dello strumento del debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare investimenti, che ha ridotto la cassa (a tal proposito si veda il relativo paragrafo);
- 2) il ricorso all'anticipazione di liquidità ex d.l. 35/2013, effettuato negli esercizi 2013 e 2014, che ha comportato l'obbligo di iscrivere un nuovo accantonamento di 1,5 miliardi di euro nel risultato di amministrazione, per rimborsare la stessa (si veda il relativo paragrafo).

Il predetto disavanzo è stato prodotto dall'impatto congiunto delle due componenti citate, per il 2021 riconducibili:

- per € 1.327.802.415,93, al Fondo anticipazioni di liquidità (d.l. 35/2013);
- per € 185.255.717,84, al debito autorizzato e non contratto.

Tabella 6 - Composizione del disavanzo - anni 2015/2021 (in euro)

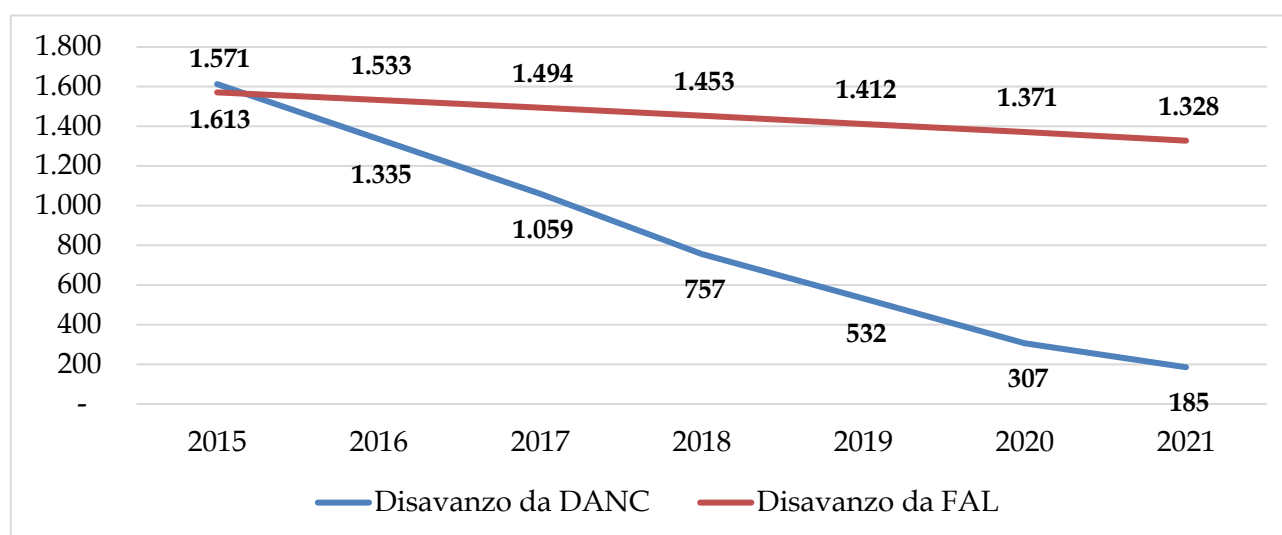
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Disavanzo da DANC	1.612.969.540,87	1.335.417.431,16	1.059.223.371,63	756.972.489,77	532.054.537,15	306.812.997,17	185.255.717,84
Disavanzo da FAL	1.571.298.729,65	1.532.844.891,84	1.493.566.894,64	1.453.444.604,92	1.412.457.346,91	1.370.583.886,63	1.327.802.415,93
Disavanzo totale	3.184.268.270,52	2.868.262.323,00	2.552.790.266,27	2.210.417.094,69	1.944.511.884,06	1.677.396.883,80	1.513.058.133,77

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Il disavanzo totale al 31/12/2021 è quindi diminuito di ulteriori 164 milioni di euro rispetto a quello del precedente esercizio. In particolare, quello derivante dal fondo anticipazione di liquidità è diminuito di quasi 43 milioni di euro, mentre quello derivante da debito autorizzato e non contratto è diminuito di circa 121 milioni di euro.

Il grafico seguente evidenzia la progressiva riduzione del cosiddetto “disavanzo da DANC”, per la quale è stata apportata un’apposita modifica¹⁶⁷ all’articolo 12 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, recante “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”, aggiungendo, dopo il comma 3, la seguente disposizione: “3 bis. Il saldo positivo annuo determinato in sede di rendiconto generale è destinato in via prioritaria alla riduzione del disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto”.

Grafico 2 - Andamento disavanzo 2015/2021 da DANC e FAL (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

¹⁶⁷ Modifica operata con l’art. 8 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 di approvazione del bilancio di previsione 2017/2019.

Il grafico illustra gli effetti del piano rateale di rimborso del FAL, dando soprattutto evidenza del recupero del disavanzo da DANC e consentendo di prevedere che la Regione, con questo ritmo, possa riuscire a recuperarlo completamente nell'arco di uno o due esercizi, residuando poi il FAL come unica causa di disavanzo. Nondimeno, l'andamento crescente del risultato di amministrazione degli ultimi esercizi suggerisce la possibilità che, nell'arco di alcuni anni, la Regione possa riuscire ad aumentare la capienza del proprio risultato di amministrazione, in modo da poter compensare anche il disavanzo da FAL e conseguire finalmente un avanzo disponibile.

Questa Sezione, ovviamente, ribadisce, come in occasione dei precedenti giudizi di parifica, che a tal fine sarà necessario mantenere un costante impegno gestionale per conseguire risultati positivi, perseverando nelle misure preordinate al riassorbimento del disavanzo.

2.3.4 Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto

Come si è già rilevato, anche in occasione dei precedenti giudizi di parifica il disavanzo da debito autorizzato e non contratto (DANC) deriva dall'utilizzo dello stesso strumento negli anni dal 2002 al 2015. Lo strumento, introdotto dall'art. 4 comma 2 della legge quadro di contabilità n. 335/1976¹⁶⁸, riceve attuale normazione ad opera del d. lgs. 118/2011, articolo 40. Si trattava, di fatto, di una modalità di finanziamento degli investimenti a cui potevano ricorrere le regioni dotate di una buona disponibilità di cassa, che presentava il vantaggio di non incrementare l'esposizione debitoria.

La Regione (art. 22 comma 2 della l.r. 72/1977, art. 25 comma 2, della l.r. 39/2001) ha attinto a tale istituto, prevedendolo per finanziare spese di investimento negli anni dal 2002 al 2015¹⁶⁹, tramite l'autorizzazione ¹⁷⁰ a contrarre mutui (cosiddetti "a pareggio"), per un importo pari alle entrate che mancavano per dar loro copertura, mutui che però non venivano accesi, facendosi leva sulla disponibilità di cassa e rinviando l'effettiva

¹⁶⁸ L'art. 4 c. 2 della l. 335/1976 così poneva le basi dell'istituto in parola: "Il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno (stanziamenti di competenza) può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui la cui stipulazione venga autorizzata con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui al successivo articolo 22.". La Regione Veneto recepiva la norma dell'art. 5 c. 2 del d.lgs. 76/2000 all'art. 14 comma 1 della l.r. 39/2001 disponendo che "1. Nel bilancio di previsione annuale: a) il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo saldo negativo sia coperto da mutui o da prestiti obbligazionari."

¹⁶⁹ Per un elenco esaustivo degli impegni di spesa in parola si vedano le pagine da 107 a 127 della Relazione sulla gestione facente parte del DDL sul rendiconto 2021.

¹⁷⁰ Cfr. art. 5, comma 2, del d. lgs. 28 marzo 2000, n. 76.

contrazione di un mutuo al subentrare di un'eventuale insufficienza della stessa. I rendiconti hanno dimostrato a posteriori che tale approccio, se da un lato ha evitato un'espansione del debito, dall'altro è stato causa inevitabile di disavanzo.

La Regione dal 2015 non ha più utilizzato il DANC, impegnandosi anzi a ripianare il disavanzo da esso causato, attraverso un percorso disciplinato dall'art. 40 del d.lgs. 118/2011, nella versione in vigore dal 1° gennaio 2019.¹⁷¹

Con l'art. 42, comma 12, del medesimo d. lgs. 118/2011, vengono poi sancite le regole di ripiano del disavanzo di amministrazione: *“L'eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi del comma 1, a seguito dell'approvazione del rendiconto, al netto del debito autorizzato e non contratto di cui all'art. 40, comma 1, è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione.”*

L'art. 9, comma 5, del d.l. 78/2015, come modificato dalla legge di conversione 208/2015, afferma che *“In deroga all'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti”*.

Le suddette disposizioni evidenziano la natura eccezionale del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, svincolandolo da un piano di recupero di durata prestabilita e distinguendolo così nettamente dalle altre fattispecie di disavanzo.

In applicazione del citato articolo 40, comma 2, del d. lgs. 118/2011, la legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41, recante il *“Bilancio di previsione 2021-2023”*, all'art. 3, ha autorizzato nell'anno 2021 la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo di € 532.054.537,15, a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto, ma condizionandola al solo caso in cui fosse necessario *“far fronte ad effettive esigenze di cassa”*, come prescritto dal predetto comma 2. Per l'importo autorizzato è stato preso provvisoriamente a riferimento il disavanzo da DANC dell'esercizio precedente, in attesa di aggiornarlo con le risultanze del rendiconto 2020, poi approvato con la legge regionale 23 luglio 2021, n. 21.

¹⁷¹ Il menzionato articolo stabilisce in sintesi: a) *Nelle more dell'applicazione del capo IV della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 62;* b) *a decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa;* c) *le regioni che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti.....rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa.*

L'importo aggiornato, pari a € 306.812.997,17, è stato quindi recepito dall'art. 4 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 22, di assestamento del bilancio 2021, che così recita: "1. Il rinnovo dell'autorizzazione a contrarre mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" è rideterminato in euro 306.812.997,17."

Al riguardo, la Regione, con nota del 7 giugno 2022, acquisita al protocollo Cdc n. 3788 in data 8 giugno 2022, ha **"assicurato che il valore del DANC, determinato al 31/12/2020 in euro 306.812.997,17 è destinato a programmi di investimento già autorizzati ma non finanziati negli esercizi precedenti mediante ricorso al debito, come tra l'altro illustrato nell'elenco previsto dall'art. 11, comma 6, lett. d-ter) del D.lgs. 118/2011, allegato alla relazione sulla gestione del Rendiconto"**.

Nel DDL relativo al rendiconto 2021, l'importo del disavanzo derivante da DANC risulta ulteriormente ridotto a € 185.255.717,84, in forza dei margini positivi della gestione 2021.

Detto importo risulta quindi essere la parte residuale dello sbilanciamento che la Regione ha determinato nel proprio bilancio tra il 2002 e il 2015, facendo ricorso al DANC.

La stessa ha dato risalto al legame tra la somma di € 185.255.717,84 e le spese a suo tempo impegnate utilizzando il DANC, includendo nel DDL un elenco di impegni, distinti per esercizio di formazione, (la cui sommatoria spiega l'importo residuante), così adempiendo al relativo obbligo di trasparenza e tracciabilità.

L'importanza di tale adempimento è stata evidenziata più volte dalla Sezione in occasione dei giudizi di parificazione sui precedenti rendiconti, sottolineando l'assoluta rilevanza di esso nel garantire la ricostruibilità storica degli esiti dell'utilizzo del DANC, necessaria per sancire la legittimità della modalità di ripiano del disavanzo da questo derivante (in senso conforme cfr. Sezione delle autonomie deliberazione n. 17/2017).

La Regione, infine, attenendosi alle raccomandazioni di questa Sezione, effettuate in occasione dei giudizi di parificazione dei precedenti rendiconti, "al fine di soddisfare la finalità informativa e assicurare piena trasparenza dei conti, necessaria a illustrare l'impatto complessivo che il DANC ha avuto sugli equilibri di bilancio a medio-lungo termine" (cfr. pagina 106 della Relazione sulla gestione), ha provveduto ad allegare al DDL di rendiconto anche gli elenchi delle spese finanziate a suo tempo con il DANC.

In particolare:

- alle pagine da 107 a 127 della Relazione sulla gestione, si rinviene l'elenco completo di tutti gli impegni (e dei relativi capitoli di imputazione), per finanziare i quali, nel

corso degli anni tra il 2002 e il 2015, ha fatto ricorso a debito autorizzato e non contratto, così provvedendo “*ad evidenziare la correlazione e la completa tracciatura delle poste che lo compongono, ovvero la sua destinazione qualitativa vincolata ad interventi (programmi) di investimento [...]*”;

- con l’Allegato 4 del DDL, rubricato “*Elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione*” (pagine da 303 a 313), fornisce un elenco di impegni assunti nelle annualità dal 2010 al 2014, la cui somma, pari a € 185.261.375,65, spiega l’origine del disavanzo da DANC rimasto da ripianare, pari a € 185.255.717,84.

2.4 Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Nella relazione di parifica sul rendiconto 2020, alla quale si fa rinvio, è stata ricostruita l’evoluzione normativa della disciplina dell’equilibrio di bilancio¹⁷².

Può, dunque, ricordarsi, sinteticamente, che detta disciplina deriva dalla legge n. 243 del 2012 che, agli articoli da 9 a 12, ha dettato le disposizioni per assicurare l’equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, nonché il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, realizzando così quanto previsto, per gli enti territoriali, dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 che, come è noto, ha introdotto all’art. 81 della Costituzione il principio del pareggio di bilancio. La nuova regola del pareggio che, con decorrenza dal 2016, ha sostituito il patto di stabilità interno, è definita in termini di saldo non negativo della gestione di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Le leggi di bilancio n. 232/2016 (articolo 1, comma 463 e seguenti), n. 205/2017 (articolo 1, comma 775 e seguenti) e n. 145/2018 hanno definito ulteriormente il quadro vincolistico derivante dalla nuova impostazione, ma la Corte costituzionale è successivamente intervenuta su alcuni degli istituti previsti dalle nuove norme (in particolare su quelli costituiti dall’ avanzo di amministrazione e dal fondo pluriennale vincolato; cfr. sentenze n. 247 del 2017 e n.101 del 2018) giungendo alla declaratoria di incostituzionalità, relativa all’articolo 1, comma 466, della legge di bilancio 2017 (l. 232/2016).

La legge di bilancio dello Stato 2019 ha recepito le indicazioni contenute nelle citate pronunce (cfr. art. 1, commi 820, 821, 822, 823 e 824 della legge n.145/2018).

¹⁷² Cfr. pagine da 308 a 312 della Relazione, allegata alla delibera n. 148/2021/PARI

In attuazione dell'accordo sancito in Conferenza Stato Regioni il 10 ottobre 2019, le Regioni a Statuto ordinario hanno concordato con lo Stato di anticipare l'applicazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, in materia di pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa a decorrere dall'anno 2020.

Il 2020 rappresenta pertanto per le regioni a statuto ordinario, l'ultimo anno in cui trovano applicazione gli obblighi relativi a monitoraggio e certificazione, di cui alla legge n. 232/2016 e al contempo il primo anno in cui trova applicazione la nuova regola sull'utilizzo del risultato di amministrazione e del FPV ai fini dell'equilibrio di bilancio, nel rispetto delle disposizioni previste dal d. lgs. n. 118/2011.

La Regione nel 2021 risulta in equilibrio avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, conformemente a quanto disposto dal comma 821 della legge di bilancio per il 2019. Come desumibile del prospetto della verifica degli equilibri allegato al DDL (pagg. 426-427), gli esiti sono stati i seguenti: D/1 (Risultato di competenza) € 523.669.868,51 -D/2 (Equilibrio di bilancio) € 242.846.808,19 - D/3 (Equilibrio complessivo) € 256.245.354,63.

In sede istruttoria, la Regione ha dichiarato che *“Dal 2021 trova piena applicazione anche per le regioni a statuto ordinario, quanto disposto con legge 145 del 30 dicembre 2018 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 all'articolo 1, comma 819 e seguenti. I commi da 819 a 826 dell'articolo 1 hanno infatti innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, definita nella legge di bilancio per il 2017 (ai commi 463 e seguenti, la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata) e dal 2021 anche le regioni a statuto ordinario potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Pertanto, per il 2021, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. 118/2011), senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Le regioni, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto". Ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, rimane valida la disciplina dei contributi attribuiti alle regioni a statuto ordinario per gli anni 2019 e 2020 al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti diretti e indiretti disposti con la legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 (L. 145/2018), secondo la quale: per il 2019 a fronte di un contributo per la Regione del Veneto pari a 198,36 milioni di euro sono stati già*

finanziati nuovi investimenti ammontanti a 63,57 milioni di euro per l'anno 2019 e a 44,93 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, mentre ne dovranno essere finanziati altri 44,93 milioni di euro nel corso del 2022; per il 2020 a fronte di un contributo per la Regione del Veneto pari a 138,76 milioni di euro sono stati già finanziati nuovi investimenti ammontanti a 27,26 milioni di euro per l'anno 2020 e a 37,17 milioni di euro per l'anno 2021 mentre ne dovranno essere finanziati altri 37,16 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Si allega la certificazione inviata il 15/3/2022 attestante la realizzazione degli investimenti previsti e la DGR di Direttive per la gestione del bilancio 2021-2023".

La Regione ha pertanto allegato copia della certificazione attestante la realizzazione degli investimenti anno 2021, inviata il 15 marzo 2022 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziario. A pag. 129 del DDL la Regione ha altresì precisato che *"Tali investimenti sono stati effettuati negli ambiti di seguito indicati e verificati attraverso il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP MOP) ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2011, n. 229: opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici, incluso adeguamento e miglioramento sismico; prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale; viabilità e trasporti; - edilizia sanitaria e edilizia residenziale pubblica; ricerca e innovazione per le imprese."*

La Regione ha infine allegato la deliberazione di Giunta regionale 19 gennaio 2021, n. 30, contenente le direttive per la Gestione del Bilancio di previsione 2021-2023.

2.5 Considerazioni conclusive

Le risultanze dell'istruttoria sulla documentazione trasmessa dalla Regione del Veneto confermano, come nel precedente esercizio, il *trend* positivo dei saldi principali della gestione finanziaria nell'esercizio 2021, pur nella peculiarità di un esercizio caratterizzato dalla contrazione degli effetti economici connessi alla pandemia da COVID 19.

Nel 2021 si registra ancora una volta un risultato positivo della gestione di competenza, pari a 323 milioni di euro.

Gli equilibri del bilancio di previsione sono garantiti nella fase di previsione iniziale, di assestamento e di previsione finale. A consuntivo, il prospetto degli equilibri evidenzia un risultato di competenza pari a € 523.669.868,51, un equilibrio di bilancio pari a € 242.846.808,19 e un equilibrio complessivo pari a € 256.245.354,63.

Si constata infine il rispetto dei vincoli di finanza pubblica a rendiconto considerato il risultato non negativo della gestione di competenza.

Nell'esercizio 2021 permane una situazione complessiva di disavanzo del bilancio regionale dovuta all'incapienza del risultato di amministrazione, pur positivo e in crescita rispetto all'esercizio precedente, per le quote da accantonare, destinare e vincolare. Tale incapienza si palesa ancora dovuta, come negli esercizi precedenti, all'accantonamento del fondo per il rimborso dell'anticipazione di liquidità (FAL) e agli effetti del ricorso all'istituto del debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare gli investimenti tra il 2002 e il 2015. Tuttavia, il tasso di crescita del risultato di amministrazione, conseguito negli ultimi esercizi, lascia intravedere la possibilità di un pieno recupero del disavanzo da DANC entro un paio d'anni e del ritrovamento della capienza necessaria per il FAL e per le altre quote da accantonare e da vincolare entro alcuni anni.

Nel corso dell'esercizio 2021, la Regione ha disposto l'utilizzo di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2020 nel rispetto dei limiti e delle condizioni poste dalla vigente normativa. L'iscrizione in bilancio delle poste relative alla restituzione dell'anticipazione di liquidità risulta parimenti conforme al dettato normativo.

La Sezione ha appurato che la Regione si è altresì attenuta all'obbligo di garantire la trasparenza, la tracciabilità e la verificabilità della destinazione ad investimento delle somme che hanno generato il disavanzo da DANC.

In sede di bilancio di previsione iniziale 2021, la Regione non ha previsto l'applicazione di alcuna quota del risultato di amministrazione presunto, ad eccezione della partita relativa al Fondo Anticipazioni di Liquidità ex d.l. 35/2013.

Si prende atto della tempestività dei pagamenti e, in particolare, per quanto riguarda la gestione dei residui, che viene data adeguata attenzione alla problematica dei residui "radiati" (garantiti da una copertura totale).

Si constata che i principi dell'armonizzazione contabile ex d.lgs. 118/2011 trovano corretta osservanza negli schemi e nei prospetti contabili relativi agli equilibri e al risultato di amministrazione. Permangono margini di miglioramento per quanto riguarda l'ambito delle reimputazioni al Fondo Pluriennale Vincolato, auspicando pertanto una riflessione sull'efficienza del circuito informativo e programmatico tra i settori regionali e l'area preposta alla gestione del bilancio.

Si prende atto della corretta contabilizzazione della restituzione dell'anticipazione di liquidità, ricevuta ai sensi del d.l. 35/2013, come da indicazioni ribadite dalla deliberazione della Sezione Autonomie n. 28/2017.

3 INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

3.1 L'indebitamento

3.1.1 Quadro normativo

Il quadro normativo risulta sostanzialmente invariato rispetto agli anni scorsi.

Si rinvia, pertanto, a quanto già evidenziato nelle relazioni di accompagnamento alle precedenti delibere di parificazione.

3.1.2 Le poste contabili dell'indebitamento: raffronto tra bilancio di previsione ed assestato

L'art. 62, c. 8, del d.lgs. n. 118/2011 prevede quanto segue: *“La legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve specificare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità”.*

Nel rispetto di tale disposizione, la legge regionale del Veneto 29 dicembre 2020, n. 41, di approvazione del bilancio per l'esercizio 2021/2023, all'art. 3, per quanto attiene al rinnovo delle autorizzazioni a contrarre mutui e prestiti già consentiti in anni precedenti, ha stabilito che *“1. In applicazione dell'articolo 40, comma 2, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, è autorizzata nell'anno 2021 la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per far fronte ad effettive esigenze di cassa, per l'importo di euro 532.054.537,15 (Titolo 6 - Tipologia 300), a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, sulla base del risultato presunto di amministrazione 2020 determinato nello stesso importo, da aggiornarsi con legge di assestamento del bilancio di previsione 2021-2023 sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2020”.*

L'importo, perfettamente corrispondente a quanto già determinato con la l.r. Veneto n. 36 dell'1 dicembre 2020 (assestamento del bilancio di previsione 2020-2022), viene stabilito in

conformità alle leggi vigenti, prevedendo altresì le condizioni di stipula dei contratti (*durata non superiore a trenta anni, tasso massimo pari al 6 per cento, ecc.*), la modalità di contabilizzazione (*il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti*), nonché quella di pagamento (*in via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al comma 3 alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse*).

A tali risorse vanno sommati gli importi di cui all'art. 4 della medesima legge regionale, quali autorizzazioni all'indebitamento per spese d'investimento specifiche; con la norma indicata viene autorizzata la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo complessivo di € 132.500.000,00, di cui € 40.500.000,00 nel 2021, € 46.000.000,00 nel 2022 ed € 46.000.000,00 nel 2023 (Titolo 6 - Tipologia 300).

Le già descritte condizioni contrattuali, di contabilizzazione e di pagamento, vengono dettate anche per il ricorso all'indebitamento per spese d'investimento specifiche.

Per il primo importo, di cui all'art. 3 della l.r. n. 41/2020, a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto, l'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto nel comma 5 dell'articolo in esame, in € 22.120.153,79 e trova riscontro di copertura, per gli esercizi 2022 e 2023, nella spesa del bilancio di previsione 2021-2023 (Missione 50 - Programmi 01 e 02).

Nel secondo caso, per l'attuazione di spese d'investimento specifiche, l'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto dal predetto art. 4 in € 1.810.241,26 per il 2022 e in € 4.010.867,86 per il 2023 e trova riscontro di copertura, per gli esercizi 2022 e 2023, nella spesa del bilancio di previsione 2021-2023 (Missione 50 - Programmi 01 e 02).

Nel dettaglio, a livello previsionale, la Missione 50 (Debito pubblico) è articolata nei capitoli elencati nella sottostante tabella, ove sono riportati gli stanziamenti di competenza degli esercizi 2021-2022-2023, con il riferimento al relativo programma.

Tabella 1 - Ammortamento nel bilancio di previsione (in euro)

Capitolo	Descrizione capitolo	Stanziamanti di comp. 2021	Stanziamanti di comp. 2022	Stanziamanti di comp. 2023
Programma 5001 - quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				
086100	Interessi passivi su mutui contratti dalla regione per finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	9.554.857,81	19.966.419,34	20.964.260,78
100771	Rimborso quota interesse prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	8.204.000,00	9.961.000,00	10.851.000,00
101309	Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati (art. 26, c. 6, l.r. 29/11/2001, n. 39 - art. 41, L. 28/12/2001, n. 448 - d.m. 01/12/2003, n. 389)	7.570.553,26	6.802.933,34	5.970.592,82
Totale programma 5001		25.329.411,07	36.730.352,68	37.785.853,60
Programma 5002 - quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				
086600	Quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di mutui per il finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26 L.R. 29/11/2001, n. 39)	12.577.473,48	27.297.057,02	29.005.442,18
100770	Rimborso quota capitale prestiti obbligazionari (art. 26, L.R. 29/11/2001, n. 39)	39.619.000,00	40.079.000,00	40.706.000,00
Totale programma 5002		52.196.473,48	67.376.057,02	69.711.442,18
TOTALE MISSIONE 50		77.525.884,55	104.106.409,70	107.497.295,78

Fonte: dati del Bilancio di previsione pluriennale 2021-2023

Tenuto conto del limite all'indebitamento, calcolato sugli stanziamenti di entrata riferiti agli esercizi 2021, 2022 e 2023, il limite di cui all'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 risulta rispettato, come si evince dalla Tabella che segue.

Tabella 2 - Limiti all'indebitamento - bilancio di previsione (in euro)

DATI DA STANZIAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023				
Entrate Tributarie non vincolate (esercizio finanz.), art. 62, c. 6 d.lgs. 118/2011		Competenza anno 2021	Competenza anno 2022	Competenza anno 2023
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	10.591.321.024,05	10.572.303.024,05	10.517.278.024,05
Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	9.037.762.498,00	9.037.762.498,00	9.037.762.498,00
Totale entrate tributarie al netto della sanità		1.553.558.526,05	1.534.540.526,05	1.479.515.526,05
Spesa Annuale Per Rate Mutui/Obbligazioni				
Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	310.711.705,21	306.908.105,21	295.903.105,21
Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio prec.	(-)	191.108.418,97	194.526.118,79	196.548.768,80
Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	-	-	-
Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale <i>ovvero garanzie prestate a favore di Enti e altri soggetti distinti tra settore agricoltura e ambiente (*)</i>	(-)	5.422.824,73	4.416.086,59	5.340.216,17
Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	-	23.930.395,06	26.131.021,65
Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	2.943.804,34	2.943.804,32	2.943.804,32
Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento - <i>ovvero finanziamenti regionali in materia di sanità (L. 67/1993 e L. 38/1999) e " Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)</i>	(+)	89.306.339,62	89.306.239,62	89.306.239,62
Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		206.430.605,47	176.285.548,71	160.133.142,53

(*) *garanzie prestate dalla Regione a favore di Enti e altri soggetti distinti tra settore agricoltura e ambiente (rispettivamente per € 506.738,14 ed € 101.200.000,00 per un totale di € 101.706.738,14) - cfr. pag 218 Nota integrativa al Bilancio di previsione 2021-2023*

Fonte: dati del Bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 - Allegato 14

Per quanto attiene alla voce H) *“ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame”*, il prospetto riguarda l'eventuale attivazione di indebitamento in forma flessibile, unicamente nel 2022 e nel 2023, rispettivamente per circa 23,9 e per 26,1 milioni di euro.

Le forme di finanziamento flessibile fanno riferimento a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria 4/2, che al punto 3.17 stabilisce quanto segue: *“Per mantenere il controllo dell'indebitamento netto dell'ente e per raggiungere al meglio gli obiettivi di finanza pubblica, è opportuno il ricorso a forme flessibili di indebitamento quali le aperture di credito e altre disponibili per l'ente, per garantire l'inerenza e la corrispondenza tra flussi di risorse acquisite con il ricorso all'indebitamento e fabbisogni di spesa d'investimento. Ciò favorisce una migliore programmazione pluriennale delle opere pubbliche e della spesa d'investimento finanziata con l'indebitamento e un andamento sostenibile del medesimo, sia in termini di indebitamento netto annuale, sia di ammontare complessivo del debito in ammortamento (stock di debito), sempre nella garanzia della integrale copertura finanziaria degli interventi programmati e realizzati”*.

Per quanto attiene ai dati dell'assestamento, gli stessi subiscono una variazione, seppure non determinante ai fini del rispetto del vincolo.

Infatti, l'art. 4 della l.r. n. 22 del 30 luglio 2021, si limita a rideterminare il rinnovo dell'autorizzazione a contrarre mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" in euro 306.812.997,17; l'onere annuale relativo, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali e alle medesime condizioni di cui all'articolo 3, della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41, è previsto in euro 13.649.771,33 e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2022 e 2023 nella spesa del bilancio di previsione 2021-2023 (Missione 50, Programmi 01 e 02).

Anticipando i contenuti della tabella che segue, emergono i seguenti aspetti:

- in relazione all'ammontare disponibile per ammortamento nuove rate (M), il margine permane positivo (210.416.561,01 euro) e in lieve aumento nel 2021 rispetto ai dati previsionali (206.430.605,47 euro), in linea con gli altri due esercizi, risultando ampiamente confermato il rispetto dei vincoli di indebitamento nel triennio;
- vengono confermate, senza variazioni, le spese d'investimento specifiche, inizialmente autorizzate per importo pari a euro 132.500.000,00 nel triennio 2021-2023, ripartite in euro 40.500.000,00 per il 2021, euro 46.000.000,00 nel 2022 ed euro 46.000.000,00 nel 2023;
- nessuna ulteriore variazione nel corso del 2021 è stata approvata per quanto riguarda l'accensione di indebitamento da destinare alla realizzazione della tangenziale di

Vicenza, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 45 /2018, di approvazione del Bilancio di previsione 2019/2021, come rideterminato in sede di assestamento.

Tabella 3 - Limiti all'indebitamento - bilancio assestato (in euro)

DATI DA ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023				
Entrate Tributarie non vincolate (esercizio finanz.), art. 62, c. 6 d.lgs. 118/2011		Competenza anno	Competenza anno	Competenza anno
		2021	2022	2023
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	10.608.896.450,60	10.572.303.024,05	10.517.278.024,05
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	9.037.762.498,00	9.037.762.498,00	9.037.762.498,00
C) Totale entrate tributarie al netto della sanità		1.571.133.952,69	1.534.540.526,05	1.479.515.526,05
Spesa Annuale Per Rate Mutui/Obbligazioni				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	314.226.790,54	306.908.105,21	295.903.105,21
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio prec.	(-)	191.108.418,97	186.055.736,32	188.078.386,33
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	-	-	-
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale ovvero garanzie prestate a favore di Enti e altri soggetti distinti tra settore agricoltura e ambiente (*)	(-)	4.951.954,52	4.416.086,59	5.340.216,17
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	-	15.460.012,59	17.660.639,18
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	2.943.804,34	2.943.804,32	2.943.804,32
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento - ovvero finanziamenti regionali in materia di sanità (L. 67/1993 e L. 38/1999) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)	(+)	89.306.339,62	89.306.239,62	89.306.239,62
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		210.416.561,01	193.226.313,65	177.073.907,47
(*) garanzie prestate dalla Regione a favore di Enti e altri soggetti distinti tra settore agricoltura e ambiente (rispettivamente per € 506.738,14 ed € 101.200.000,00 per un totale di € 101.706.738,14) - cfr. pag 218 Nota integrativa al Bilancio di previsione 2021-2023				

Fonte: dati dell'Assestamento di Bilancio di previsione pluriennale 2021-2023 - Allegato 10

3.1.3 Lo stato dell'indebitamento regionale

Al 31 dicembre 2021, l'indebitamento complessivo a carico della Regione per mutui, obbligazioni, anticipazioni di liquidità concesse ai sensi del d.l. n. 35/2013 (erogate interamente per il SSR) e per la locazione finanziaria finalizzata all'acquisto del compendio immobiliare denominato "Ex palazzo Compartimentale FF. SS." (art. 51, l.r. n. 2/2006) è risultato pari ad € 2.550.125.953,67, come dettagliato nella tabella che segue:

Tabella 4 – Tipologie di indebitamento a carico della Regione Veneto (in euro)

MUTUI		OBBLIGAZIONI		ALTRO		TOTALE DEBITO	
totale (a)	di cui sanità	totale (b)	di cui sanità	totale (c)	di cui sanità	Totale d = a+b+c	di cui sanità
755.906.578	165.410.012	480.090.000	0,00	1.314.129.376	1.284.090.536	2.550.125.954	1.449.500.548

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria ¹⁷³

Dalla documentazione fornita dalla Regione, a seguito di apposita richiesta istruttoria¹⁷⁴, è emerso altresì un importo totale, pari ad € 622.088.456, di mutui a carico dello Stato, dei quali € 388.618.583 destinati alla Sanità.

Il totale dell'indebitamento da finanziamento, a fine esercizio 2021, risulta composto per 1.235,99 mln di euro da mutui e prestiti obbligazionari (al quale va aggiunto un importo pari a 30,04 mln di € di debito residuo, relativo ad un'operazione di *leasing* immobiliare)¹⁷⁵ e per i restanti 1.284,09 mln di euro da altri debiti, i quali si riferiscono all'anticipazione di liquidità che la Regione ha attivato ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 35/2013 (importo interamente a carico del bilancio regionale e rimborsato in corso d'anno per € 43.711.879,96 - sola quota capitale).

Prendendo in considerazione l'indebitamento a carico del bilancio regionale, contratto a copertura di spese di investimento, va osservato che si era assistito, dal 2007, ad una tendenziale riduzione dello *stock* di debito; a partire dall'esercizio 2018, tuttavia, si è rilevata un'inversione del *trend*, derivante sostanzialmente dall'assunzione di indebitamento, al fine di realizzare la Superstrada Pedemontana Veneta (art. 5-bis della l.r. 30/12/2016, n. 32), per 300 milioni (di cui 140 milioni di euro nel 2018 e 160 milioni di euro nel 2019).

La dinamica riduttiva è stata riavviata nel 2020, allorquando si è assistito ad una nuova diminuzione del debito in generale; è necessario tuttavia evidenziare che l'analisi dei dati indica un incremento nell'assunzione di mutui per la copertura di spese d'investimento attinenti alla realizzazione di piani di sviluppo a carico della Regione, il cui fabbisogno nel 2021 è risultato pari a 48 milioni di euro (e cioè allo stanziamento sul capitolo E 009610), risulta in diminuzione rispetto ai 63 milioni di euro del 2020, ma comunque in forte espansione in relazione al triennio precedente (in cui era rispettivamente pari a 33 milioni di euro nel 2019, a 40 milioni nel 2018 ed a 34 milioni nel 2017); a tale proposito è necessario

¹⁷³ Nota istruttoria prot. 2913 del 9 maggio 2022; risposta prot. 222867 del 16 maggio 2022 (protocollo C.d.c. n. 3202 del 16 maggio 2022).

¹⁷⁴ Vedi nota sopra

¹⁷⁵ Trattasi del leasing relativo a Grandi Stazioni del quale si tratterà più avanti.

precisare che gli accertamenti effettivamente operati nel corso del 2021 si sono attestati in € 27.492.742,10, come verificato dall'esame del capitolo E 009610. Nel dettaglio, si osserva che essi sono stati destinati al finanziamento delle seguenti spese:

- € 19.992.742,10 per dare copertura a specifiche spese di investimento, mediante assunzione di un mutuo con BNL, in attuazione dell'autorizzazione disposta in merito con l'art. 4 della l.r. n. 41/2020, di approvazione del Bilancio di previsione 2021/2023;
- 7,5 milioni di euro (corrispondenti all'ultima tranche del contratto di prestito sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti nel 2019, per l'importo complessivo di 20 milioni di euro), destinati alla realizzazione della tangenziale di Vicenza, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 45 2018, di approvazione del Bilancio di previsione 2019/2021, come rideterminato in sede di assestamento.

La situazione del debito a carico del bilancio regionale, contratto a copertura di spese di investimento, viene riepilogata nella Tabella sottostante.

Tabella 5
Stock del debito a carico della Regione al 31 dicembre (mutui ed obbligazioni)

Anni	Importo	Anni	Importo	Anni	Importo
2007	1.437,50	2012	1.227,81	2017	1.074,82
2008	1.393,50	2013 ¹⁷⁶	1.173,04	2018	1.187,06
2009	1.355,80	2014	1.194,68	2019	1.312,83
2010	1.329,30	2015	1.125,92	2020	1.297,02
2011	1.281,70	2016	1.145,20	2021	1.235,99

(dati in milioni di euro)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto ¹⁷⁷

Nel dettaglio, per gli ultimi cinque esercizi, il quadro complessivo della composizione del predetto debito regionale risulta il seguente:

Tabella 6 - Evoluzione debito a carico della Regione 2017-2021

Anno	Mutui	Obbligazioni	Locaz. Fin.	Anticipazioni d.l. 35/2011	Tot. debito a carico Regione
2017	439,20	635,62	35,59	1.453,44	2.563,85
2018	589,63	597,43	40,14	1.412,46	2.639,65
2019	754,05	558,78	36,81	1.370,58	2.720,23
2020	777,31	519,71	33,45	1.327,80	2.658,27
2021	755,91	480,09	30,04	1.284,09	2.550,13

(dati in milioni di euro)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto ¹⁷⁸

¹⁷⁶ I dati a partire dal 2013 non comprendono l'anticipazione di liquidità ex d.l. 35/2013.

¹⁷⁷ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

¹⁷⁸ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

Al fine di rendere omogenei i dati e consentire raffronti con i precedenti esercizi, si è preso in considerazione il totale dell'indebitamento, tenuto conto anche della componente a carico dello Stato, dando separata evidenza della quota afferente alla sanità.

Tabella 7 - Indebitamento complessivo (Regione e Stato) - Anni 2017-2021

Anno	Totale complessivo	Di cui sanità
2017	3.188,41	2.105,65
2018	3.212,38	2.041,95
2019	3.386,77	1.976,17
2020	3.300,15	1.908,27
2021	3.172,21	1.838,12

(dati in milioni di euro)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto ¹⁷⁹

Dal quadro sopra esposto, si osserva che nel 2021 l'indebitamento complessivo è stato riportato ai livelli del 2017, dopo aver scontato l'impatto derivante dal finanziamento della Superstrada Pedemontana Veneta (per l'importo complessivo di Euro 300.000.000,00 a valere sui bilanci 2018 e 2019), grazie all'effetto congiunto del rimborso di prestiti/obbligazioni e della riduzione dell'esposizione debitoria per le anticipazioni di liquidità, ricevute ai sensi del richiamato d.l. n. 35/2013, superiori al nuovo debito contratto in corso d'anno.

La sottostante tabella descrive il quadro complessivo degli oneri legati all'indebitamento regionale e la tipologia dell'obbligazione prescelta, limitatamente ai debiti che ricadono sul pertinente bilancio.

Lo *stock* di debito a fine esercizio 2021 corrisponde, in effetti, alla quota capitale ancora non estinta di n. 23 prestiti: n. 17 mutui bancari (di cui n. 16 a tasso fisso e n. 1 a tasso variabile) e n. 4 prestiti obbligazionari a tasso variabile, oltre a due posizioni afferenti all'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013 ed alla posizione relativa alla locazione finanziaria per l'acquisto del compendio immobiliare denominato "*Ex palazzo Compartimentale FF. SS.*", sito in Venezia - S. Lucia (art. 51 della L.R. 03/02/2006, n. 2), a tasso variabile.

I capitoli di spesa correlati ai prestiti sono stati suddivisi, in ossequio ai principi contabili e per garantire una maggiore trasparenza del bilancio, a seconda dell'imputazione delle rate di ammortamento saldate nell'esercizio, per quota capitale e per interessi.

¹⁷⁹ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

Tabella 8 - Indebitamento ed oneri di ammortamento a servizio del debito (in euro)

Denominazione dei prestiti	Ragione sociale dell'Intermediario	Anno di stipula	Importo Originario	Termine	Tassi	Debito residuo al 31/12/2020	Quota capitale pagata 2021	Cap. per quota capitale	Quota interessi pagata 2021	Cap. per quota interessi	Rata pagata nel 2021	Debito residuo al 31/12/2021
Anticipazioni di liquidità ex d.l. 35/2013												
Anticipazione di liquidità art. 3 DL 35/2013 (I)	Ministero Economia e Finanze	2013	777.231.000,00	2043	3,059%	653.020.953,56	19.980.855,67	U101890	19.975.910,97	U101889	39.956.766,64	633.040.097,90
Anticipazione di liquidità art. 3 DL 35/2013 (II)	Ministero Economia e Finanze	2014	810.249.000,00	2044	1,442%	674.781.462,37	23.731.024,29	U101890	9.730.348,69	U101889	33.461.372,98	651.050.438,07
TOTALE			1.587.480.000,00			1.327.802.415,93	43.711.879,96		29.706.259,66		73.418.139,62	1.284.090.535,97
Mutui bancari												
Ex Disavanzo Sanità 1991 (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	46.060.877,36	2035	4,389%	30.525.355,27	1.475.607,45	U086605	1.323.742,47	U086105	2.799.349,92	29.049.747,82
Ex Ripiano Bilancio (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	40.420.002,17	2035	4,389%	26.787.047,84	1.294.896,24	U086600	1.161.629,48	U086100	2.456.525,72	25.492.151,60
Disavanzo Sanità 1997-98 (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	95.265.298,00	2035	4,389%	63.133.991,94	3.051.921,52	U086618	2.737.827,16	U086108	5.789.748,68	60.082.070,42
Disavanzo Sanità 1997-98 (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	83.546.267,52	2035	4,389%	55.367.584,12	2.676.490,37	U086618	2.401.034,21	U086108	5.077.524,58	52.691.093,75
Disavanzo ASL 1997/98 (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	36.695.522,49	2036	4,425%	24.726.733,47	1.139.633,60	U086618	1.081.688,70	U086108	2.221.322,30	23.587.099,87
Bonifica Marghera (S)	Dexia Crediop Spa	2004	38.713.395,71	2023	4,535%	8.027.534,30	2.556.794,86	U100373	335.363,76	U100372	2.892.158,62	5.470.739,44
Bonifica Mardimago e Ceregnano (S)	Dexia Crediop Spa	2004	691.310,64	2023	4,535%	143.348,75	45.657,06	U100375	5.988,62	U100374	51.645,68	97.691,69
Mutuo a pareggio	Intesa Sanpaolo Spa	2006	150.000.000,00	2036	Euribor 6m+0,0479%	98.090.617,34	4.718.421,20	U086600		U086100	4.718.421,20	93.372.196,14
Indebitamento 2016 - 1^ Erogazione (2017) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2017	13.163.536,28	2043	3,113%	11.489.298,99	348.270,69	U086600	354.972,39	U086100	703.243,08	11.141.028,30
Indebitamento 2016 - 2^ Erogazione (2018) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	22.681.987,19	2043	3,047%	20.928.386,05	639.500,42	U086600	632.853,36	U086100	1.272.353,78	20.288.885,63
Indebitamento 2016 - 3^ Erogazione (2021) (-)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2021	2.822.670,10	2041	2,184%	4.359.247,27		U086600				2.822.670,10
Pedemontana Veneta - 1^ Erogazione (2018) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	140.000.000,00	2047	3,425%	133.262.033,18	3.065.648,80	U103320	4.538.197,88	U103319	7.603.846,68	130.196.384,38
Pedemontana Veneta - 2^ Erogazione (2019) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2019	160.000.000,00	2048	3,187%	156.132.650,44	3.522.751,90	U103320	4.948.101,90	U103319	8.470.853,80	152.609.898,54
Indebitamento 2017 - 1^ Erogazione (2018) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	24.393.320,12	2043	2,743%	22.903.726,21	726.040,33	U086600	623.304,29	U086100	1.349.344,62	22.177.685,88
Indebitamento 2017 - 2^ Erogazione (2020)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2020	7.686.852,78	2040	1,369%	7.686.852,78	342.559,26	U086600	108.170,96	U086100	450.730,22	7.344.293,52
Indebitamento 2018 - 1^ Erogazione (2020)	Intesa Sanpaolo Spa	2020	22.963.448,07	2040	1,556%	22.490.805,10	959.084,31	U086600	431.692,51	U086100	1.390.776,82	21.531.720,79
Indebitamento 2018 - 2^ Erogazione (2021) (-)	Intesa Sanpaolo Spa	2021	8.720.741,03	2041	2,198%	9.076.483,91		U086600				8.720.741,03
Indebitamento 2018 - Infrastrutture (-)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	6.911.079,03	2041	TFE + 2,710%	6.911.903,23		U086600		U086100		6.911.079,03
Tangenziale di Vicenza - 1^ Erogazione (2019)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2019	5.000.000,00	2039	1,556%	4.778.679,42	224.777,72	U086600	73.485,26	U086100	298.262,98	4.553.901,70
Tangenziale di Vicenza - 2^ Erogazione (2021)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2021	15.000.000,00	2041	1,616%	7.500.000,00		U086600				15.000.000,00
Indebitamento 2019 (-)	BNL Spa	2019	28.000.000,00	2041	TFE + 1,370%	27.992.550,54		U086600		U086100		27.831.046,87
Indebitamento 2020 (-)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2020	35.000.000,00	2042	TFE + 1,540%	34.994.372,64		U086600		U086100		34.934.451,52
Indebitamento 2021 (-)	BNL Spa	2021	19.996.212,94	2043	TFE + 1,190%			U086600		U086100		
TOTALE			1.003.732.521,43			777.309.202,79	26.788.055,73		20.758.052,95		47.546.108,68	755.906.578,02
Prestiti obbligazionari												
Prestito Obbligazionario Regione Veneto 2003	(Banca Intesa-Caboto) Banca IMI	2006 (*)	129.987.000,00	2036	Euribor 6m+0,06125%	97.635.000,00	3.651.000,00	U100770		U100771	3.651.000,00	93.984.000,00
Prestito Obbligazionario Regione Veneto 2004	Deutsche Pfandbriefbank AG	2004	250.000.000,00	2024	Euribor 6m +0,0473%	68.000.000,00	17.000.000,00	U100770		U100771	17.000.000,00	51.000.000,00
Prestito Obbligazionario Regione Veneto 2005	Deutsche Pfandbriefbank AG	2006	200.000.000,00	2026	Euribor 6m +0,0229%	69.674.000,00	12.668.000,00	U100770		U100771	12.668.000,00	57.006.000,00
Emissione Internazionale 2006	(mercato) Bank of New York	2006	350.000.000,00	2046	Euribor 6m + 0,12%	284.400.000,00	6.300.000,00	U100770		U100771	6.300.000,00	278.100.000,00
TOTALE			929.987.000,00			519.709.000,00	39.619.000,00				39.619.000,00	480.090.000,00
Locazione finanziaria												
Locazione finanziaria per l'acquisto "Ex palazzo Compartimentale FF. SS."	Locazione Finanziaria		64.900.000,00	20 anni		33.447.719,97	3.408.880,29	U103473		U103472	3.408.880,29	30.038.839,68
TOTALE GENERALE			3.586.099.521,43			2.658.268.338,69	113.527.815,98		50.464.312,61		163.992.128,59	2.550.125.953,67

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione del Veneto a seguito di specifica richiesta istruttoria (Nota istruttoria prot. 2913 del 9 maggio 2022; risposta prot. 222867 del 16 maggio 2022 - protocollo C.d.c. n. 3202 del 16 maggio 2022).

LEGENDA: (R) Il 16/06/2020 la Regione ha rinegoziato cinque mutui con CDP

(S) Contributi a carico Stato

(-) Importo ridotto dopo il riaccertamento 2021

(*) Ristrutturato

A livello patrimoniale, si rileva la conciliazione tra il debito complessivo della Regione, iscritto nello Stato Patrimoniale per € 6.090.607.668,08 ed i residui passivi complessivi, pari ad € 3.565.378.929,53, come è dimostrato nella tabella che segue:

Tabella 9 – Stato del debito complessivo (in euro)

A)	Residui Passivi	3.565.378.929,53
B)	Debiti da finanziamento	2.550.125.954,51
	<i>di cui:</i>	
	<i>prestito obbligazionario</i>	480.090.000,00
	<i>mutui compreso debito per leasing immobiliare</i>	785.945.417,70
	<i>anticipazione liquidità d.l. 35/2013</i>	1.284.090.535,97
	<i>altri interessi passivi tra i debiti di finanziamento e nei residui passivi</i>	0,84
C)	Debiti radiati	26.013.355,77
D)	Debito IVA	418.729,65
E)	Acconti del passivo	2.188.860,50
F)	Residui passivi c/sanità - girofondi (cap 101718 e 101719)	53.123.998,40
G)	Scorporo Iva attività commerciali su fatture da ricevere	446.632,33
H)	Debiti solo in Conto Economico (Db per incentivi Merloni su altri debiti nac)	52.469,69
Debiti da Stato Patrimoniale (A + B + C + D + E - F - G + H)		6.090.607.668,08
<i>Al netto della voce "altri interessi passivi tra i debiti di finanziamento e nei residui passivi"</i>		

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dei dati contenuti nella Relazione sulla Gestione ¹⁸⁰

Pur rinviando per un'esaustiva trattazione della materia ad altra sezione della presente relazione, si evidenzia che, su un totale di € 6.090.607.668,08 di debito, la componente da finanziamento, pari a € 2.550.125.954,51, trova perfetta rispondenza con i dati sin qui analizzati. In particolare, si segnala che:

- la voce del passivo dello Stato patrimoniale D).1.a "Prestiti obbligazionari" corrisponde al debito residuo al 31 dicembre 2021, come esposto nella precedente tabella 8;

¹⁸⁰ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022 di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021".

- la voce del passivo dello Stato patrimoniale D).1.b *“Debiti v/altre amministrazioni pubbliche”*, ricomprende il debito residuo al 31 dicembre, afferente alle Anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013, come esposto nella precedente tabella 8;
- la voce del passivo dello Stato patrimoniale D).1.c *“Debiti verso altri finanziatori*, corrisponde alla somma dei mutui e della locazione finanziaria per l'acquisto dell'*“Ex palazzo Compartimentale FF. SS.”* ancora da rimborsare a fine anno, come esposto nella precedente tabella 8, a cui è necessario aggiungere la voce *“altri interessi passivi tra i debiti di finanziamento e nei residui passivi”*, pari a € 0,84.

Per completezza, si rileva che le risorse del *“Fondo regionale di garanzia per la concessione di fidejussioni su operazioni di credito (art. 25, L.R. 10/09/1982, n.48)”*, pari ad € 35.867,93, esposte tra le quote accantonate del Risultato di Amministrazione al 31/12/2021, trovano perfetta corrispondenza nello Stato Patrimoniale, all'interno della lettera B3 *“Fondi per rischi ed oneri - Altri”*, come si evince dalla lettura del quadro di dettaglio inserito nella Nota integrativa. Si osserva che l'importo dell'accantonamento in questione è stato ridotto ad € 35.867,93, a seguito dell'estinzione, in corso d'anno, di alcune delle operazioni finanziarie garantite da fideiussione, rilasciata dalla Regione, come da decreto n. 9/2021 del Direttore della Direzione Finanze e Tributi.

3.1.4 Il rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento da parte della Regione del Veneto

Secondo l'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, *“Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate*

sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito”.

Giova a tale proposito ricordare le deroghe a quanto disposto dal predetto art. 62, in tema di anticipazioni di liquidità, per fronteggiare l'emergenza *Covid-19*, previste dagli artt. 116, comma 2, e 117, comma 6, d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio - convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77), dall'art. 1, comma 835, l. 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) e, successivamente, dall'art. 21, comma 4, d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto Sostegni bis), convertito, con modificazioni, dalla l. 23 luglio 2021, n. 106.

Infine, la Sezione non può esimersi dal ricordare che la legge n. 178 del 2020 (Legge di bilancio per l'anno 2021), al comma 789, ha previsto una modifica dell'articolo 3, comma 17, della legge n. 350 del 2003, con la quale è stato specificato che non costituiscono indebitamento, agli effetti dell'articolo 119 della Costituzione, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. In caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle regioni e dagli enti locali sono versati al bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Tutto ciò premesso, in relazione all'osservanza del limite quantitativo all'indebitamento, si riporta la seguente tabella, che espone il quadro complessivo risultante dal rendiconto 2021 e dai dati forniti dalla Regione, all'esito di specifica richiesta istruttoria¹⁸¹:

¹⁸¹ Nota istruttoria prot. 2913 del 9 maggio 2022; risposta prot. 222867 del 16 maggio 2022 (protocollo C.d.c. n. 3202 del 16 maggio 2022).

Tabella 10 – Limiti indebitamento rendiconto (in euro)

	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	Entrate
A) Entrate titolo I		10.774.342.031
B) Entrate titolo I vincolate		9.142.308.908
C) ammontare del titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		1.632.033.123
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato)	326.406.625	
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)	81.040.485	
F) totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio	27.492.742	
Somma disponibile per ammortamento nuovi mutui	217.873.397	

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto a seguito di specifica richiesta istruttoria ¹⁸²

Le entrate non vincolate (entrate tributarie nette), la cui quantificazione è necessaria per il calcolo della rata massima destinabile ad ammortamento di mutui in corso d'anno (pari al 20% del loro ammontare), sono date dalla differenza tra la totalità delle entrate tributarie accertate, di cui al Titolo I (pari ad € 10.774.342.031) e le entrate tributarie accertate vincolate (pari ad € 9.142.308.908), ovvero ai tributi destinati al finanziamento della sanità ex art. 62, comma 6, del d.lgs. 118/2011, costituiti dalle seguenti voci:

- compartecipazione regionale all'IVA, al netto del concorso alla solidarietà interregionale (artt. 2 e 5 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - d.p.c.m. 17 maggio 2001 - art. 4, del d.l. 18 settembre 2001, n. 347), di cui al capitolo 000626, per € 6.431.605.984,00;
- addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (art. 50 del d.lgs. 15 dicembre 1997, n.446 - artt. 3 e 5 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - art. 1, c. 349 della l. 30 dicembre 2004, n.311), di cui al capitolo 000622, per € 850.189.732,20;
- imposta regionale sulle Attività Produttive (IRAP) (d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 - art. 21, l.r. 9 febbraio 2001, n. 5) di cui al capitolo 000621, per € 1.860.513.191,89.

Nella successiva tabella si descrive il quadro, acquisito in sede istruttoria, della spesa annuale per rate mutui/obbligazioni, ai sensi dell'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011. Si sottolinea che in esso viene ricompreso il corrispettivo per i canoni della locazione finanziaria dell'“*Ex Palazzo compartimentale FF.SS.*”, in applicazione delle osservazioni già formulate da questa Corte in occasione dei precedenti giudizi di parificazione.

¹⁸² Si rinvia alla nota precedente.

Viene altresì ricompreso l'importo del c.d. "indebitamento occulto", rilevato da questa Sezione con la parificazione dell'esercizio 2015 ed inserito nel conteggio a partire dall'esercizio 2016.

Tabella 11
Spesa annuale per rate mutui/obbligazioni (art. 62, c. 6 del d.lgs. 118/2011) (in euro)

Parte	Capitolo	Descrizione	Pagamenti totali
U	103319	Interessi passivi sul mutuo contratto per realizzazione della Superstrada Pedemontana veneta (art. 5-bis, l.r. 30/12/2016, n.32)	9.486.299,78
U	103320	Rimborso della quota capitale del mutuo contratto per realizzazione della Superstrada Pedemontana veneta (art. 5-bis, l.r. 30/12/2016, n.32)	6.588.400,70
U	100771	Rimborso quota interesse prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n.39)	0,00
U	100770	Rimborso quota capitale prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n.39)	39.619.000,00
U	086100	Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione per finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26, l.r. 29/11/2001, n.39)	3.386.108,25
U	086600	Quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di mutui per il finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26, l.r. 29/11/2001, n.39)	9.253.550,17
U	086105	Interessi passivi su mutui contratti dalla regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle u.l.s. (l. 18/03/1993, n.67)	1.323.742,47
U	086605	Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S.S. (l. 18/03/1993, n.67)	1.475.607,45
U	086108	Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (l.r. 12/02/2004, n.3)	6.220.550,07
U	086618	Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (l.r. 12/02/2004, n.3)	6.868.045,49
U	101890	Rimborso delle anticipazioni di liquidità dallo Stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del d.l. n. 35 del 2013" (art. 3, d.l. 08/04/2013, n.35 - l.r. 01/08/2013, n.21 - art. 21, l.r. 02/04/2014, n.11)	43.711.879,96
U	101889	Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del d.l. n. 35 del 2013" (art. 3, d.l. 08/04/2013, n.35 - l.r. 01/08/2013, n.21 - art. 21, l.r. 02/04/2014, n.11)	29.706.259,66
U	100372	Interessi passivi su mutui per l'attivazione dei finanziamenti previsti dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera (d.m. 18/09/2001, n.468)	335.363,76
U	100373	Quota capitale su mutui per l'attivazione dei finanziamenti previsti dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera (d.m. 18/09/2001, n.468)	2.556.794,86
U	100374	Interessi passivi su mutui per il finanziamento previsto dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo ai siti di Mardimago e Ceregnano (d.m. 18/09/2001, n.468)	5.988,62
U	100375	Quota capitale su mutui per il finanziamento previsto dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo ai siti di Mardimago e Ceregnano (d.m. 18/09/2001, n.468)	45.657,06
U	103473	Quota capitale sull'operazione di leasing finanziario relativo al compendio immobiliare denominato "Ex palazzo compartimentale FF.SS." sito in Venezia - S. Lucia (art. 51, l.r. 03/02/2006, n.2)	3.408.880,29
U	103472	Interessi passivi sull'operazione di leasing finanziario relativo al compendio immobiliare denominato "Ex palazzo compartimentale FF.SS." sito in Venezia - S. Lucia (art. 51, l.r. 03/02/2006, n.2)	0,00
totale mutui, prestiti e locazione finanziaria "Ex palazzo compartimentale FF.SS."			163.992.128,59

Parte	Capitolo	Descrizione	Pagamenti totali
ex "indebitamento occulto" ¹⁸³			
U	101121	Interventi per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario (art. 86, l.r. 27/02/2008, n.1)	6.318.573,70
U	100906	Agevolazioni regionali a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca delle Pmi venete (art. 7, l.r. 19/02/2007, n.2 - art. 13, l.r. 12/01/2009, n.1)	0,00
totale ex "indebitamento occulto"			6.318.573,70

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria.¹⁸⁴

A detti importi la Regione ha sommato ulteriori accantonamenti "per spese potenziali", secondo quanto stabilito dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, pur non configurandosi gli stessi come indebitamento in senso stretto.

Tabella 12 - Accantonamenti per spese potenziali (in euro)

Parte	Capitolo	Descrizione	Risorse accantonate al 31/12/2021 (Rendiconto 2021)
U	102302	Fondo rischi per escussione garanzie (art. 46 d.lgs. 118/2011)	0,00
U	088030	Fondo regionale di garanzia per la concessione di fidejussioni su operazioni di credito (art. 25, L.R. 10/09/1982, n. 48)	35.867,93

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria.¹⁸⁵

A tale proposito, giova ricordare le disposizioni contenute nell'art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, in virtù del quale *"È data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo"*.

Tutto ciò premesso, risulta individuato univocamente l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui, nonché delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al lordo delle componenti escluse.

¹⁸³ "Deve rilevarsi, che, come previsto dall'ultimo capoverso del comma 6 dell'art. 62, d.lgs. n. 118/2011, secondo cui *"Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito"* ...omissis..., la Regione abbia tenuto conto dei capitoli dai quali provengono flussi finanziari verso due partecipate, valutati da questa Sezione come afferenti alle presunte fattispecie di indebitamento occulto, ossia i capitoli U 101121 e U 100906.

¹⁸⁴ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

¹⁸⁵ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

**Tabella 13 - Spesa annuale per rate da indebitamento complessivo
al lordo delle componenti escluse (in euro)**

Mutui, Prestiti e Locazione finanziaria "Ex Palazzo Compartimentale FF.SS."	163.992.128,59
Ex "Indebitamento Occulto"	6.318.573,70
Accantonamenti per spese potenziali	35.867,93
TOTALE	170.346.570,22

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto.¹⁸⁶

Infine, nella tabella che segue, trovano esposizione gli importi che risultano esclusi dagli oneri da indebitamento, secondo quanto stabilito dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011; gli stessi importi, detratti dal totale della tabella di cui sopra, consentono di dare evidenza analitica del "Totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento".

Tabella 14 - Importo escluso dal calcolo da parte della Regione (in euro)

Importo totale escluso dalla Regione dal calcolo:	89.306.085,10
di cui:	
Descrizione e motivazione dell'esclusione	Importo
Rimborso prestiti in materia di tutela ambientale: Finanziamenti con contributo a carico dello Stato	0,00
Rimborso prestiti in materia di Sanità: Finanziamenti regionali in materia di Sanità (L. 67/93 e L. 39/99) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)	89.306.085,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto.¹⁸⁷

A livello analitico, si riscontra l'assenza di contributi statali per la bonifica e il ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera (d.m. 18 settembre 2001, n. 468), nonché per la bonifica e il ripristino ambientale relativo ai siti di Mardimago e Ceregnano (d.m. 18 settembre 2001, n. 468), per effetto dello disallineamento tra la scadenza del rimborso dei mutui sottoscritti nel 2004 (contrattualmente fissata per il 2023) e gli impegni predisposti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che erano stati previsti solo fino al 2020: in assenza di entrate correlate, le rate pagate sono risultate a carico del bilancio della Regione e quindi non vengono più escluse dal calcolo del limite di indebitamento.

Gli importi esclusi dal calcolo per la verifica del rispetto del predetto limite, in quanto derivanti da finanziamenti regionali in materia di Sanità, afferiscono ai seguenti capitoli:

¹⁸⁶ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

¹⁸⁷ Si richiama il contenuto della precedente nota.

- 086105 *“Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S. (L. 18/03/1993, n. 67)”*, impegnato per € 1.323.742,47;
- 086108 *“Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (L.R. 12/02/2004, n. 3)”*, impegnato per € 6.220.550,07;
- 086605 *“Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S.S. (L. 18/03/1993, n. 67)”*, impegnato per € 1.475.607,45;
- 086618 *“Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (L.R. 12/02/2004, n. 3)”*, impegnato per € 6.868.045,49.

Infine, gli importi esclusi dal calcolo per la citata verifica, in quanto derivanti dall'anticipazione di liquidità ricevuta (art. 3 d.l. n. 35/2013), destinata al settore sanità, afferiscono ai seguenti capitoli:

- Cap. 101889 *“Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all' art. 3 del D.L. n. 35 del 2013" (art. 3, D.L. 08/04/2013, n. 35 - L.R. 01/08/2013, n. 21 - art. 21, L.R. 02/04/2014, n. 11)”*, impegnato per € 29.706.259,66;
- Cap. 101890 *“Rimborso delle anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del D.L. n. 35 del 2013" (art. 3, D.L. 08/04/2013, n.35 - L.R. 01/08/2013, n.21 - art. 21, L.R. 02/04/2014, n.11)”*, impegnato per € 43.711.879,96.

La Sezione rileva la correttezza dell'esclusione dal calcolo delle rate di rimborso delle anticipazioni di liquidità, ottenute attraverso il d.l. n. 35/2013: la sentenza n. 181/2015 della Consulta, infatti, ha chiarito che le risorse finanziarie assegnate a titolo di anticipazione di liquidità sono escluse dal limite di indebitamento, in quanto aventi natura di anticipazioni di cassa, sebbene di più lunga durata temporale rispetto a quelle ordinarie; ciò allo scopo di riallineare nel tempo i pagamenti di cassa degli enti destinatari con i loro impegni di competenza.

Il quadro riepilogativo del totale dei mutui e delle altre forme di indebitamento in ammortamento, necessario per la verifica del rispetto del limite di cui all'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, coerentemente con quanto riportato alla lettera E) della tabella 10, risulta pertanto il seguente:

Tabella 15 – Totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (*in euro*)

Tabella 13	Totale "Mutui, Prestiti, Locazione finanziaria "Ex Palazzo Compartimentale FF.SS." + Ex "Indebitamento Occulto" + Accantonamenti	170.346.570,22
Tabella 14	Importo totale escluso dalla Regione dal calcolo	89.306.085,10
Importo effettivo mutui e prestiti per limite di indebitamento (A-B)		81.040.485,12

Fonte: Regione del Veneto ¹⁸⁸

Dal risultato complessivo viene espunto il capitolo U101309, relativo ai flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati, il quale non rientra nel conteggio del "Totale mutui e prestiti" in quanto, ai sensi della Circolare MEF - Dipartimento del Tesoro del 22 giugno 2007, gli strumenti derivati non sono configurabili come operazioni di indebitamento.

Di quest'ultimo argomento si tratterà nel capitolo successivo.

In ordine alla contabilizzazione del canone di locazione finanziaria, relativa all'immobile Ex Palazzo compartimentale FF.SS., non parificata in occasione del giudizio sul Rendiconto 2016 (criticità superata a partire dall'esercizio 2018), la Sezione ha verificato il mantenimento dell'articolazione in capitoli e la corretta allocazione delle poste di spesa:

- cap. 103472 per quanto riguarda gli *interessi passivi sull'operazione di leasing finanziario*, al titolo I della spesa, anche se si deve rilevare che, per effetto degli indici Euribor in area negativa, non sono stati pagati interessi passivi su tale capitolo;
- cap. 103473 per quanto riguarda il rimborso della quota capitale sull'operazione di *leasing finanziario*, al titolo IV della spesa, per il quale si rilevano impegni per € 3.408.880,29, che risultano coerenti con i dati esposti nelle precedenti tabelle 9 e 11;
- assenza di registrazioni sul capitolo 100980, precedentemente iscritto al titolo I della spesa.

Viene quindi ulteriormente confermato, anche per il 2021, il superamento della predetta criticità, in relazione a quanto deliberato con d.d.r. della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio n. 53 del 19 febbraio 2018, con cui sono state disposte le nuove registrazioni contabili sui capitoli sopracitati.

Per quanto concerne la garanzia rilasciata dalla Regione in favore di Veneto Acque, nel risultato di amministrazione 2021 la Regione stessa non ha accantonato alcun importo ad essa relativo (ma lo ha previsto nel corso dell'esercizio), come illustrato a pagina 92 della Relazione sulla gestione, contenuta nel DDL relativo al Rendiconto Generale della Regione

¹⁸⁸ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

per l'esercizio finanziario 2021 e come attestato dal Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica in data 29 marzo 2022, con nota prot. 143305 (allegata alla nota di risposta prot. 222867 del 16 maggio 2022 - protocollo C.d.c. n. 3202 del 16 maggio 2022); quest'ultima, infatti, afferma: “[...] *Relativamente alle rate di prestito di cui al Contratto con la BEI, nel corso dell'anno 2021 la Società ha regolarmente corrisposto all'Istituto bancario gli importi previsti dal piano di ammortamento vigente, di seguito specificati: € 54.180,00 in data 11.03.2021; € 2.403.863,30 in data 31.05.2021; € 54.180,00 in data 10.09.2021 e € 2.403.863,31 in data 30.11.2021. Tenuto conto dei versamenti sopra indicati si informa che al 31.12.2021 non risulta necessario accantonare alcun importo a garanzia in riferimento alla medesima annualità. Per l'annualità 2022 dovranno invece essere stanziati sul cap. 102302 “Fondo rischi per escussione garanzie (art. 46 c.3 D.Lgs. 118/2011)” le risorse finanziarie sufficienti a garantire la copertura dei pagamenti in previsione nella medesima annualità.*

I criteri adottati per la valutazione degli importi da corrispondere alla BEI nell'annualità 2021, fanno riferimento alle indicazioni del piano di ammortamento in essere del Contratto di Prestito “Acquedotto del Veneto Centrale” sottoscritto da Veneto Acque S.p.A. con la BEI in data 08.11.2009. Gli importi da corrisposti alla BEI derivano dalla somma della quota interessi e quota capitale, determinati in funzione delle tranche di prestito ad oggi erogate dall'Istituto bancario. In particolare le cifre delle rate corrisposte alla BEI nel corso del 2021 sono desumibili dal dettaglio dei Payment Advice allegati alla nota della Società regionale che si trasmette con la presente”.

Tale affermazione trova riscontro nello stanziamento finale di € 4.916.086,59, rilevato sul capitolo 102302 “Fondo rischi per escussione garanzie (art. 46, c. 3 D.lgs. 23/06/2011, n. 118)”, Missione 20 - “Fondi e accantonamenti” (sul quale, a rendiconto, non è stata impegnata alcuna spesa); si rileva, poi, che il fondo in questione non risultava tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, configurandosi come finanziato di esercizio in esercizio con entrate correnti di competenza, anziché con quote del risultato di amministrazione.

La Sezione ha esaminato i potenziali effetti derivanti dagli elementi di discontinuità rilevati nel corso degli approfondimenti operati in merito alla predetta garanzia, prendendo atto della cessione dei rami d'azienda, costituenti porzioni funzionalmente autonome del SAVeC, ai gestori qualificati del servizio idrico integrato, operata con DGR n. 1899 del 29 dicembre 2020, unitamente al trasferimento di beni e servitù facenti parte del patrimonio del MOSAV - SAVeC e all'aggiornamento della convenzione in essere fra la Regione e la Società Veneto Acque S.p.A.

Pertanto, considerato che la Banca Europea degli Investimenti aveva prestato il proprio assenso al trasferimento ai predetti Gestori delle opere realizzate e dei diritti ad esse funzionalmente ed organicamente correlati, secondo le disposizioni stabilite dal Contratto di Prestito sottoscritto tra il medesimo Istituto e Veneto Acque S.p.A., con supplemento istruttorio, prot. n. 3568 del 30/05/2022, si è chiesto di relazionare in merito agli obblighi regionali per la durata residua del prestito; in particolare, sull'articolo 2 del Contratto di Garanzia, secondo cui la Regione è chiamata a prestare irrevocabilmente ed incondizionatamente garanzia a prima richiesta alla BEI, per il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni di natura pecuniaria/finanziaria, derivanti dall'assunzione del prestito e fino alla completa estinzione delle stesse, alla luce della rimodulazioni di cui sopra, avendo cura di fornire informazioni sul soggetto principalmente obbligato al rimborso delle rate del prestito.

La Regione, con nota di risposta prot. 251281 dell'1/06/2022 (protocollo C.d.c. n. 3686 del 3 giugno 2022), ha trasmesso le informazioni richieste con la citata integrazione, precisando quanto segue: *“Al 31.12.2021, Veneto Acque S.p.A. aveva in corso un finanziamento concesso dalla Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.) per originari complessivi euro 88.000.000,00 suddiviso in sette tranche erogate a partire dal 2010 e fino all'ultima tranche di euro 18.000.000,00 erogata nel 2019.*

Al 31.12.2021, il debito residuo B.E.I. a bilancio di Veneto Acque era altresì pari a euro 73.571.305,00.

Il contratto di prestito fra Veneto Acque S.p.A e B.E.I. prevede che la Regione del Veneto, quale socio unico della medesima Società, offra alla Banca la propria garanzia solidale a prima richiesta.

L'art. 2 del “contratto di garanzia” prevede che il garante (Regione del Veneto) ai sensi della L.R. n. 11 del 16.02.2010 presti garanzia a prima richiesta alla B.E.I. per l'adempimento delle obbligazioni che Veneto Acque S.p.A. ha assunto con il “Contratto di prestito” e fino alla completa estinzione delle stesse, in particolar modo per:

- *la restituzione del capitale (anche nei casi di risoluzione previsti nel Contratto di prestito);*
- *il pagamento dei relativi interessi ed accessori (compresi gli interessi di mora);*
- *il rimborso delle spese;*
- *qualsiasi altro titolo, anche accessorio, che si riferisca al “Contratto di Prestito”,*

fino ad un importo massimo pari al 115 % dell'ammontare del credito oggetto del contratto di prestito.

Ai sensi della DGR 1899/2020, la Società ha provveduto a trasferire ai Gestori del Servizio Idrico Integrato a controllo pubblico ed in house Veritas S.p.A., ETRA S.p.A. ed Acquevenete S.p.A., la

proprietà degli autonomi rami d'azienda costituenti il S.A.Ve.C., iscritto all'attivo della stessa Società, previo assenso di B.E.I. ed in adempimento del contratto di finanziamento.

Il perimetro di tale operazione non ha ricompreso il trasferimento del finanziamento B.E.I., rimasto in capo a Veneto Acque S.p.A. La Società finanzia il servizio del debito residuo B.E.I. con il pagamento dei corrispettivi di ciascun ramo ceduto da parte dei tre Gestori sopra menzionati.

Pertanto, il finanziamento B.E.I. non ha subito modifiche; il soggetto obbligato in via principale resta invariato (Veneto Acque S.p.A.) e permane la garanzia regionale”.

La Sezione, nelle proprie precedenti deliberazioni in materia, aveva già manifestato le proprie perplessità in ordine al *modus operandi* consistente nello stanziare annualmente nel bilancio di previsione (alla Missione 20) gli importi previsti dal piano di ammortamento, atti a garantire la copertura degli eventuali pagamenti surrogati per la medesima annualità, senza tuttavia accantonare a rendiconto alcuna somma sul risultato di amministrazione, nella convinzione che la corresponsione da parte di Veneto Acque alla B.E.I. degli importi annui contrattualmente dovuti integrasse la fattispecie di cui all'art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 e facendo defluire le relative economie di bilancio nel risultato di amministrazione disponibile.

In questa sede, è stato verificato che le disposizioni contenute nella DGR n. 1899 del 29 dicembre 2020 non hanno comportato modifiche per quanto riguarda il finanziamento della B.E.I., che il soggetto obbligato in via principale resta invariato (Veneto Acque S.p.A.) e che permane la garanzia regionale fino al marzo 2043.

La Regione è stata invitata a fornire al riguardo gli ulteriori chiarimenti e/o documenti in suo possesso.

Con nota di risposta prot. 281908 del 23 giugno 2022 (protocollo C.d.c. n. 3943 in pari data), il Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, pur dichiarando di aderire, dall'esercizio in corso, alle indicazioni di questa Corte, ha evidenziato che, nella visione pluriennale autorizzatoria del Bilancio, lo stanziamento delle risorse necessarie per garantire l'ammortamento, sia della quota capitale, sia della quota interessi, tutela ampiamente l'Ente nel reperimento della copertura finanziaria annua eventualmente necessaria.

Tale condotta non appare comunque pienamente conforme al principio di continuità dei bilanci, in quanto la mancata evidenziazione a rendiconto della menzionata garanzia spezza, appunto, il necessario legame che deve sussistere tra i vari cicli di bilancio.

La regolare corresponsione, in corso d'anno, delle rate di ammortamento, da parte del soggetto garantito, non dovrebbe far venir meno la necessità dello stanziamento del Fondo di cui trattasi nel corso della gestione, considerato che il debito garantito presenta ancora una lunga vita residua, con la conseguenza che le risorse stanziare in conto competenza nel capitolo 102302 "*Fondo rischi per escussione garanzie (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*", alla Missione 20, sarebbero destinate a confluire tra le componenti accantonate del risultato di amministrazione maturato a rendiconto.

A tale proposito si richiama il punto 9.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011), il quale prevede: <<L'adozione del principio della competenza potenziata, che richiede l'imputazione delle obbligazioni giuridiche all'esercizio in cui le stesse sono esigibili, non consente la formazione di residui derivanti "da accantonamenti contabili" di risorse in assenza di obbligazioni giuridiche perfezionate. Nel rispetto del principio della competenza potenziata, l'accantonamento contabile di risorse è effettuato iscrivendo in bilancio stanziamenti di spesa che non è possibile impegnare e pagare (che pertanto non danno luogo a residui passivi). Le conseguenti economie di spesa danno luogo alla quota "accantonata" del risultato di amministrazione, utilizzabile a seguito del verificarsi degli eventi che hanno determinato la costituzione dell'accantonamento>>.

Si rileva, infine, la presenza del "*Fondo regionale di garanzia per la concessione di fidejussioni su operazioni di credito (art. 25, L.R. 10/09/1982, n.48)*", per € 35.867,93 (somma accantonata a copertura del rischio di escussione delle garanzie riportate nell'allegato 10 alla Relazione sulla gestione acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2021, rubricato "*Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti*"); questa rappresenta l'unica posta rilevante ai fini del calcolo dei limiti quantitativi all'indebitamento, considerata la sua natura volta a soddisfare il creditore, in caso di insolvenza del soggetto principale obbligato, mediante corresponsione delle rate dovute.

La Sezione constata che il fondo in questione, per l'esercizio 2021, risulta in linea con quanto previsto nel rendiconto 2020, a seguito della rimodulazione operata sulla scorta della verifica, con gli Istituti di credito, dell'insussistenza di garanzie regionali, in merito ai mutui sottoscritti dalla Distilleria delle Cantine Sociali Venete.

L'unica posizione attiva riguarda la Stalla Sociale Monte Grappa, per la quale, in assenza di indicazioni da parte del curatore fallimentare ed in costanza della procedura di liquidazione coatta, la Direzione Agroalimentare, ha ritenuto prudenzialmente di mantenere

l'accantonamento operato fino alla data del 13/11/2022, termine ultimo di prescrizione per eventuali pretese nei confronti della garanzia prestata, come attestato dalla Regione in sede di risposta prot. 222867 del 16 maggio 2022 (protocollo C.d.c. n. 3202 del 16 maggio 2022), a riscontro dell'attività istruttoria esperita dalla Sezione con nota prot. 2913 del 9/05/2022.

La Sezione osserva che l'accantonamento del *Fondo regionale di garanzia per la concessione di fidejussioni su operazioni di credito* appare coerente con le comunicazioni del Settore Agricoltura, allegate alla citata nota di risposta della Regione e recepite dal decreto del Direttore della Direzione Finanza e Tributi n. 9/2021, anche se permane una discrasia tra l'importo garantito, pari a € 71.735,86 e gli accantonamenti operati, pari a € 35.867,93, che risultano parametrati su un tasso consolidato di copertura del 50% tra le garanzie in essere e quanto garantito.

La Sezione, pur prendendo atto dell'imminente scadenza della garanzia, oltre che dell'esiguità dell'importo garantito, non può esimersi dall'evidenziare che l'accantonamento in questione non appare del tutto idoneo a rappresentare "le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti", come postulato dall'ultimo capoverso dell'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011.

3.1.5 Indebitamento contratto nell'esercizio 2021

Nel corso dell'esercizio 2021, in attuazione dell'autorizzazione all'indebitamento, disposta con l'art. 4 della l.r. n. 41/2020 (di approvazione del bilancio di previsione 2021/2023) e non modificata in sede di assestamento del bilancio, di cui alla l.r. n. 22/2021, è stato stipulato un contratto di mutuo con Banca Nazionale del Lavoro Spa (per il finanziamento di spese specifiche di investimento, relative all'esercizio 2021), accertato al capitolo 9610, denominato "Assunzione di mutui per il finanziamento di spese d'investimento attinenti alla realizzazione di Piani di sviluppo - oneri a carico della Regione (art. 25, l.r. 29/11/2001, n.39)", per l'importo di € 19.996.212,93 (ridotto in sede di riaccertamento ordinario dei residui ad € 19.992.742,10).

Le predette spese di investimento trovano articolazione in appositi capitoli del titolo secondo, nel modo dettagliato a pag. 81 alla Relazione sulla gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2021, come di seguito indicato:

Tabella 16 - Destinazione dell'indebitamento acceso nell'esercizio (in euro)

Capitolo	Descrizione	Somme impegnate
104260	Interventi a favore della mobilità' e della sicurezza stradale - contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - anno 2021 (l.r. 30/12/1991, n.39)	1.299.999,99
104261	Interventi a favore della mobilità' e della sicurezza stradale - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - anno 2021 (l.r. 30/12/1991, n.39)	7.700.000,00
104262	Programma di interventi a favore della sicurezza e di manutenzione straordinaria sulla linea ferroviaria Adria-Mestre - contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - anno 2021 (art. 3, c. 2 bis, l.r. 14/11/2018, n.40)	5.400.000,00
104263	Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza - contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - anno 2021 (art. 53, c. 7, l.r. 07/11/2003, n.27)	4.996.212,94 <i>Importo ridotto in sede di riaccertamento ordinario dei residui a € 4.992.742,11</i>
104435	Interventi per l'ammodernamento ed il potenziamento infrastrutturale del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale (SFMR) - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso a indebitamento (art. 22, l.r. 03/02/2006, n.2)	600.000,00
		19.996.212,93

Fonte: elaborazione Cdc dei dati forniti dalla Regione del Veneto ¹⁸⁹

Si è dunque proceduto con l'analisi dei correlati impegni di spesa, mediante l'interrogazione del programma di contabilità e la verifica dell'Allegato A2 "Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel risultato di amministrazione", al fine di appurare il grado di impegno delle citate risorse nel 2021, ovvero l'eventuale apposizione del vincolo e/o l'alimentazione del FPV per le opere pubbliche non impegnate contabilmente; i risultati dell'analisi sono esposti nella tabella che segue:

Tabella 17 - Grado di utilizzo nel 2021 delle entrate da accensione di mutui (in euro)

Entrate vincolate accertate nell'esercizio	Capitolo di spesa	Impegni finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio	Grado di utilizzo nel 2021	FPV al 31/12/2021 finanziato da entrate vincolate accertate nel 2021	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
1.299.999,99	104260	0,00	0,00%	1.299.999,99	0,00
7.700.000,00	104261	900.000,00	11,7%	6.800.000,00	0,00
5.400.000,00	104262	0,00	0,00%	5.400.000,00	0,00
4.992.742,11	104263	66.239,81	1,30%	4.926.502,30	0,00
600.000,00	104435	250.000,00	41,7%	350.000,00	0,00

Fonte: elaborazione della Cdc dei dati forniti dalla Regione del Veneto ¹⁹⁰

¹⁸⁹ Nota istruttoria prot. 2913 del 9 maggio 2022; risposta prot. 222867 del 16 maggio 2022 (protocollo C.d.c. n. 3202 del 16 maggio 2022).

¹⁹⁰ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022 di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021".

Verificata la destinazione di tali entrate (necessariamente per spese in conto capitale), mediante l'analisi della natura dei capitoli di spesa finanziati, la Sezione ha preso atto di quanto affermato dalla Regione, in sede di riscontro alla richiesta istruttoria ¹⁹¹, in merito all'attestazione, da parte dei singoli dirigenti delle strutture competenti per materia (responsabili del budget dei capitoli relativi agli investimenti, di cui all'art. 4 dell'anzidetta l.r. n. 41/2020), del rispetto, per tutti gli investimenti proposti, delle disposizioni di cui all'art. 3, commi da 16 a 21 bis, della l. n. 350/2003; è stato dichiarato che le attestazioni rese sono depositate agli atti della Direzione Area Risorse Strumentali.

Si rileva infine che, sempre in corso d'anno, sono stati accertati 7,5 milioni di euro, corrispondenti all'ultima *tranche* del contratto di prestito sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti Spa nel 2019, per l'importo complessivo di circa 20 milioni di euro e destinati alla realizzazione della tangenziale di Vicenza, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 45/2018.

Conclusivamente, l'importo dei mutui e dei prestiti autorizzati ed accertati nel corso del 2021 è risultato pari ad euro 27.496.742.

A livello contabile, l'accertamento delle entrate derivanti dalla contrazione di nuovo debito è avvenuto unicamente sul capitolo 009610, senza alcuna riscossione in conto competenza per il debito autorizzato con l.r. 21/2020:

Tabella 18 - Accertamento delle fonti di finanziamento derivanti da mutui (in euro)

Titolo	Capitolo	Descrizione	Accertamenti	Riscossioni in c/competenza	Residui da riportare c/competenza
VI	009610	Assunzione di mutui per il finanziamento di spese di investimento attinenti alla realizzazione di piani di sviluppo - oneri a carico della Regione (art. 25, L.R. 29/11/01, n. 39)	27.492.742,10	7.500.000,00 <i>l.r. n. 45/2018</i>	19.992.742,10

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione a seguito di specifica richiesta istruttoria ¹⁹²

Giova ricordare che, per la realizzazione della tangenziale di Vicenza, trattandosi di un contratto "di Prestito Ordinario di Scopo senza Preammortamento ad Erogazione Multipla", stipulato con Cassa Depositi e Prestiti, da erogarsi in base a specifiche domande di somministrazione da parte del beneficiario, la Regione ha registrato le scritture contabili di

¹⁹¹ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

¹⁹² Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

accertamento nel corso del 2021, in base ai propri fabbisogni, anche se, formalmente, la stipula del contratto è avvenuta nel 2019.

Venendo alla riscossione di quanto accertato in esercizi precedenti, si osserva che, nel corso del 2021, si sono avuti i seguenti incassi:

Tabella 19 - Riscossione di mutui stipulati in esercizi precedenti (in euro)

Anno di stipula	Riferimenti norma autorizzativa	Istituto erogante	Importo previsto dal contratto	Importo utilizzo effettivo	Importo riscosso nel 2021
2016	Art. 5 l.r. 8/2016	CDP	41.942.997,00	38.668.193,57	2.882.670,10
2018	Art. 4 l.r. 47/2017	Intesa San Paolo	33.000.000,00	31.684.189,10	8.720.741,03
2018	Art. 4 l.r. 47/2017	CDP	7.000.000,00	6.911.079,03	6.911.079,03
2019	Art. 4 l.r. 45/2018	BNL	28.000.000,00	27.831.046,87	27.831.046,87
2019	Art. 4 l.r. 45/2018	CDP	20.000.000,00	20.000.000,00	15.000.000,00
					Tot. 61.285.537,03

Fonte: elaborazione della Cdc dei dati forniti dalla Regione del Veneto ¹⁹³

A tale proposito, si è verificato, con esito positivo, che la sommatoria delle erogazioni esposte trovasse rispondenza nell'importo delle riscossioni in conto residui del capitolo di entrata 009610 "Assunzione di mutui per il finanziamento di spese d'investimento attinenti alla realizzazione di piani di sviluppo - oneri a carico della Regione (art. 25, L.R. 29/11/2001, n.39)", incrementato della riscossione in conto competenza dell'ultima erogazione del mutuo ad erogazione multipla (EPF 2019) per la realizzazione della tangenziale di Vicenza.

Sempre in tema di gestione dei residui afferenti all' indebitamento, l'analisi ha riguardato anche il riaccertamento ordinario del capitolo E009610, per il quale sono stati deliberati minori residui attivi per € 2.114.569,04; tale importo trova rispondenza nella precedente tabella 8 e, più precisamente, nel totale delle differenze tra la colonna "Debito residuo al 31/12/2020" e la colonna "Debito residuo al 31/12/2021" (al netto di eventuali quote capitali pagate nel 2020) per le sole posizioni contrassegnate con il simbolo "(-)", che sta ad indicare una riduzione del mutuo in sede di riaccertamento.

L'esame dell'indebitamento contratto nell'esercizio 2021 richiede, infine, la verifica del rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, ai sensi del quale le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - debbono garantire, per

¹⁹³ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022 di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021".

l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione, o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale. A tale proposito si osserva che la Regione, a pagina 130 della Relazione sulla gestione acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2021, ha attestato di non aver approvato, per l'anno 2021, l'intesa regionale per gli investimenti di cui al predetto articolo 10, commi 3 e 5 e al d.p.c.m. 21 febbraio 2017 n. 21, in virtù di quanto previsto dalle circolari MEF n. 5/2020, n. 8/2021 e n. 15/2022 ¹⁹⁴.

3.1.6 Considerazioni conclusive

In conclusione, la Regione del Veneto, pur con le descritte precisazioni, anche nell'esercizio 2021, non solo ha raggiunto l'obiettivo della sostenibilità dell'indebitamento, ma si è mantenuta notevolmente al di sotto del limite del 20% (calcolato ai sensi dell'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011; cfr. tabelle 2 e 10 sopra riportate), il quale sarebbe rispettato anche in caso di alimentazione del "Fondo rischi per escussione garanzie".

Va anche osservato che lo stock del debito appare in contrazione rispetto all'esercizio precedente.

¹⁹⁴ La Ragioneria Generale dello Stato ha verificato *ex ante* il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, quale presupposto per la legittima contrazione di debito, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, provvedendo, in particolare:

- con circolare n. 5 del 9/03/2020 (sulla scorta del consolidamento dei dati dei bilanci di previsione riferiti agli anni 2019/2021 degli enti territoriali, per regione e a livello nazionale) ad attestare il rispetto a livello di comparto, per gli anni 2020-2021, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali);
- con circolare n. 8 del 15/03/2021 (sulla scorta del consolidamento dei dati dei bilanci di previsione riferiti agli anni 2020/2022 degli enti territoriali, per regione e a livello nazionale), ad attestare il rispetto a livello di comparto, per gli anni 2021-2022, del citato articolo 9;
- con circolare n. 15 del 15/03/2022 (sulla base del consolidamento dei dati dei bilanci di previsione riferiti agli anni 2021/2023 degli enti territoriali, per regione e a livello nazionale), ad attestare il rispetto a livello di comparto, per gli anni 2022-2023, del predetto articolo 9.

Le attestazioni fornite dal MEF in merito al rispetto dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, implicano l'assolvimento in fase previsionale del presupposto richiesto dal successivo articolo 10 per la contrazione di operazioni di indebitamento nei richiamati periodi, rendendo inconferente l'intesa regionale per gli investimenti.

Va ricordato in proposito che, nel caso in cui la Ragioneria Generale dello Stato avesse riscontrato il mancato rispetto, *ex ante*, delle previsioni contenute nel suddetto articolo 9, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili della violazione sarebbero stati obbligati a rivedere le proprie previsioni di bilancio, al fine di assicurarne il rispetto.

Venendo infine alla verifica *ex post* del rispetto dei richiamati equilibri, il MEF ha esaminato i dati dei rendiconti degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) attestando, con circolari nn. 8 e 15 del 15/03/2021 e del 15/03/2022, il rispetto del saldo per il rendiconto 2019 e rendiconto 2020, di cui al citato articolo 9, a livello di comparto.

Sarà necessario attendere le risultanze della circolare del prossimo anno per l'attestazione *ex post* del rispetto del saldo predetto a rendiconto 2021.

Dall'esame della documentazione versata in atti, emerge che, quanto al nuovo indebitamento, la Regione ha fatto applicazione dei principi contabili contenuti nell'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011: l'importo di € 19.992.742,10 (oltre a quello di 7,5 milioni di euro, afferente alla realizzazione della Tangenziale di Vicenza) è funzionale all'accensione di mutui di scopo, finalizzati unicamente ad investimenti, in ossequio all'articolo 119 della Costituzione.

Per quanto concerne la garanzia rilasciata dalla Regione stessa in favore di Veneto Acque (in relazione al finanziamento della B.E.I.), la Sezione ribadisce, infine, che lo stanziamento annuale nel bilancio di previsione (alla Missione 20) degli importi previsti dal piano di ammortamento, senza evidenziazione a rendiconto della menzionata garanzia, non appare pienamente conforme ai principi di continuità dei bilanci e a quello contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011), pur a fronte della regolare corresponsione, in corso d'anno, delle rate di ammortamento da parte del soggetto garantito, in considerazione del fatto che il debito garantito presenta ancora una lunga vita residua.

3.2 Gli strumenti finanziari derivati

3.2.1 Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento risulta sostanzialmente invariato rispetto agli scorsi esercizi.

Nel rinviare alla ricostruzione operata nelle precedenti relazioni di accompagnamento alle delibere di parificazione, occorre evidenziare in questa sede che, dal 1° gennaio 2021, è stata introdotta la necessità di destinare alla riduzione del disavanzo 2020 o 2021 derivante dalle minori entrate, registrate a seguito dell'epidemia da COVID-19, le eventuali quote positive di *mark to market* che dovessero residuare a seguito dell'estinzione completa di strumenti derivati, ai sensi dall'art. 1, comma 787, della legge n. 178 del 2020, rubricata Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023¹⁹⁵.

¹⁹⁵ 787. Al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 50, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. Nelle more della conclusione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Corte dei conti, i consigli regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano approvano la legge di assestamento del bilancio anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla giunta, fermo restando l'obbligo di apportare le eventuali variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'approvazione definitiva del rendiconto dopo la decisione di parificazione.

3.2.2 I contratti derivati in essere

La Regione ha in essere due contratti derivati su due prestiti obbligazionari, emessi a tasso variabile. I predetti contratti, definiti tecnicamente *Interest Rate Collar* (di seguito anche *collar*), rientrano tra le operazioni consentite dalla normativa che disciplinava i contratti derivati degli enti territoriali alla data di negoziazione delle operazioni (articolo 3, comma 2, lettera d), del d.m. 389/03); si tratta di due collar stipulati/rinegoziati nel corso del 2006, in relazione ai predetti prestiti obbligazionari a tasso variabile “Regione del Veneto 2003” e “Regione del Veneto 2005”, con scadenza rispettivamente al 30 giugno 2036 e al 30 giugno 2026 (con nozioni iniziali, in riferimento al primo periodo di negoziazione, rispettivamente di € 129.325.500 e di € 199.000.000), finalizzati alla copertura del rischio di aumento dei tassi di interesse, attraverso la definizione di un livello di tasso di interesse passivo oscillante all’interno di una banda prestabilita, con il mantenimento del debito (obbligazionario) sottostante entro soglie di costo ragionevoli e in linea con le disposizioni di carattere generale¹⁹⁶.

L’operazione si prefiggeva, all’atto della prima negoziazione, di surrogare il tasso variabile delle due passività sottostanti, con un tasso variabile “controllato”, strutturando cioè il debito complessivo in modo tale che, abbinando alle predette passività sottostanti due strumenti derivati del tipo “IRS (Interest Rate Swap) collar”, in tutti i casi in cui i tassi di interesse fossero variati all’interno delle due opzioni “cap” e “floor”, il tasso di interesse del debito strutturato si mantenesse variabile mentre, nell’ipotesi in cui i tassi di riferimento fossero saliti oltre la soglia del “cap”, il tasso di interesse a carico della Regione si trasformasse in tasso fisso, corrispondente al “cap”.

In ogni caso, l'eventuale avanzo di amministrazione libero e quello destinato agli investimenti possono essere applicati al bilancio di previsione solo a seguito dell'approvazione con legge del rendiconto che ne certifica la sussistenza»;

b) al paragrafo 3.23 dell'allegato 4/2, dopo le parole: «Qualora, dopo aver estinto tutti i debiti coperti da strumenti finanziari derivati e dopo avere estinto tutti i collegati contratti derivati, residui una quota positiva di mark to market, quest'ultima è destinata alla riduzione dell'indebitamento generale dell'ente» sono inserite le seguenti: «e alla riduzione del disavanzo 2020 o 2021 derivante dalle minori entrate registrate a seguito dell'epidemia da COVID-19».

¹⁹⁶ In merito ai criteri di emissione dei debiti obbligazionari, v. art. 35, comma 6, L. 724/1994, che impone che “il rendimento effettivo al lordo di imposta per i sottoscrittori del prestito non dovrà essere superiore, al momento della emissione, al rendimento lordo dei titoli di stato **di pari durata** emessi nel mese precedente maggiorato di un punto”.

La circolare MEF del 27 maggio 2004, esplicativa del decreto ministeriale 1° dicembre 2003, n. 389, relativo al Regolamento concernente l’accesso al mercato dei capitali da parte degli enti territoriali, al paragrafo 3 specifica, inoltre, che “E’ implicito nell’acquisto del collar l’acquisto di un cap e la contestuale vendita di un floor, consentita unicamente al fine di finanziare la protezione dal rialzo dei tassi di interesse fornita dall’acquisto del cap. Il livello del tasso a carico dell’ente allo scattare delle soglie deve essere coerente sia con i tassi vigenti sul mercato sia con il costo della passività antecedente la conclusione dell’operazione derivata”

Di contro, nell'ipotesi in cui i tassi di mercato fossero scesi sotto l'opzione "floor", l'ente regionale si sarebbe fatto carico, a vantaggio della controparte emittente il derivato, di un onere fisso corrispondente alla soglia individuata dalla predetta opzione "floor".

Le informazioni relative agli oneri ed agli impegni finanziari derivanti da contratti considerati sono compendiate nell'allegato 9 alla Relazione sulla gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2021 che, rispetto all'omologo allegato al bilancio di previsione 2021/2023 (cfr BUR della Regione Veneto n. 204 del 29 dicembre 2020), non presenta elementi sostanziali di novità, se non per quanto riguarda il periodo di riferimento alla base delle valorizzazioni effettuate con il *software Insito* (rispettivamente 31/12/2021 nel primo caso e 30/09/2020 nel secondo) e per una più ampia sezione dedicata al raggiungimento degli obiettivi ed all'attuale strategia, formulata in sede di rendiconto, che tuttavia sembra riproporre argomentazioni già esposte nei precedenti cicli di controllo. La conclusione fornita dalla Regione nel citato allegato 9 è la seguente: *"Prima della ristrutturazione del debito, avvenuta nella prima parte del 2006, il tasso medio annuo pagato su tutto il debito era sostanzialmente allineato all'Euribor a 6 mesi, da cui differiva soprattutto in conseguenza dello spread applicato dagli istituti finanziatori, essendo allora il debito della Regione pressoché totalmente contratto a tasso variabile.*

Tramite la ristrutturazione dell'anno 2006, la composizione del debito in termini di tasso è stata ripartita in modo più prudentiale tra fisso, variabile e variabile con copertura tramite strumenti finanziari derivati, perseguendo una strategia di diversificazione e di diminuzione dell'esposizione ai rischi di tasso di mercato delle uscite di bilancio relative al servizio del debito; contemporaneamente è stata allungata la vita media residua del debito regionale, in precedenza eccessivamente breve.

Ciò ha consentito di garantire maggiore stabilità al tasso medio pagato dalla Regione nel portafoglio del debito. Lo stesso tuttavia si è mantenuto su valori estremamente contenuti, anche grazie alla quota di debito coperta dai derivati, che ha consentito di preservare dai rischi di rialzo dei tassi di mercato con un tasso pagato inferiore rispetto a quello che si sarebbe potuto realizzare in caso di tasso fisso.

Negli ultimi esercizi per la contrazione di nuovo debito è stato fatto ricorso prevalentemente al tasso fisso anziché variabile per consolidare la strategia di riduzione del rischio di tasso".

A tale proposito la Sezione, con nota istruttoria prot. 2913 del 9 maggio 2022, ha chiesto di indicare eventuali ulteriori informazioni sullo stato dei contratti in essere, sui flussi di cassa regolati e sul valore del mark to market per ciascuno di essi, nonché una stima dettagliata degli oneri sopravvenienti, sulla base delle clausole adottate in relazione all'andamento dei mercati finanziari. Inoltre, in considerazione dell'attuale fase congiunturale, è stato chiesto

di relazionare sulle eventuali ulteriori valutazioni effettuate, in merito all'efficacia della strategia di copertura adottata.

La Regione, nella propria risposta, prot. n. 222867 del 16 maggio 2022 (protocollo C.d.c. n. 3202, in pari data), ha integrato, come richiesto, *“le informazioni già fornite nella relazione sulla gestione allegata al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2021 con una stima dettagliata degli oneri sopravvenienti sulla base delle clausole adottate con riferimento all'andamento dei mercati finanziari e con una valutazione relativa all'efficacia della strategia di copertura”*.

Dall'esame dei dati contenuti nella citata risposta ¹⁹⁷, si osserva una revisione al rialzo, rispetto al precedente ciclo di controllo, delle previsioni formulate al 31/12/2021 sull'andamento dell'Euribor 6M (act/360), che aumentano di circa mezzo punto, assumendo il valore massimo dello 0,8% in prossimità della scadenza del derivato Intesa, nonché il passaggio in area positiva a partire dal 2024.

Richiamate le considerazioni, espresse già in precedenti delibere, sulla correttezza, sotto il profilo finanziario, della scelta di stipulare i contratti derivati attualmente in essere, si rileva che, se pure il tasso del 4,14% (*base di calcolo Act/360*) risulta in linea con le aspettative della Regione, si è assistito, già dal 2020, ad un suo incremento rispetto all'onere finanziario complessivo delle strategie di finanziamento registrato negli ultimi anni, attestatosi al 4,13%.

In ogni caso, la Sezione non può esimersi dall'evidenziare che la Regione, con la stipula dei due contratti collar, ha generato un esborso a carico del bilancio regionale di oltre 113 milioni di euro nel solo periodo 2009/2021; le previsioni formulate sulla base dei tassi *forward* al 31 dicembre 2021, esposte della citata relazione sulla gestione degli strumenti derivati, confermano peraltro la negatività dei differenziali prodotti fino alle rispettive scadenze dei due derivati, per un totale di oltre 36,8 milioni di euro.

Si riportano di seguito dettagliatamente le risultanze dell'analisi effettuata sui due strumenti di finanza derivata citati.

“Regione del Veneto 2003”

Il primo prestito obbligazionario, nominato “Regione del Veneto 2003”, fa riferimento ad un titolo obbligazionario a tasso variabile, con ammortamento periodico del capitale

¹⁹⁷ Nota istruttoria prot. 2913 del 9 maggio 2022; risposta prot. 222867 del 16 maggio 2022 (protocollo C.d.c. n. 3202 del 16 maggio 2022).

(amortizing). Detto prestito è stato rinegoziato in data 6 giugno 2006 e costituisce il debito sottostante al contratto collar.

Di seguito si riportano in forma schematica le caratteristiche del suddetto titolo obbligazionario, il debito residuo e i flussi di cassa fino al 2021.

Tabella 1 - Prestito obbligazionario "Regione del Veneto 2003" (in euro)

Caratteristiche generali	
Ammontare iniziale:	150.000.000,00
Data emissione	23/12/2003
Data di fine:	30/06/2036
Controparte	
Tipo emissione	A fermo
Collocatore	Banca Intesa
Isin	IT003595359
Ammortamento e durata	
Debito residuo al 31/12/2021:	93.984.000,00
Modo di ammortamento	Quota capitale crescente
Periodicità di ammortamento	Semestrale
Durata iniziale	32,5 anni
Durata residua	14,50 anni
Vita media residua	8,7 anni
Interessi	
Tipo di tasso	Variabile
Tasso o indice attuale	Euribor 6M
Margine	0,06125%
Periodicità interessi	Semestrale
Base di tasso	Act/360
Fixing	G-2 giorno lavorativo
Riferimento del fixing	In advance

Fonte: elaborazione della Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione ¹⁹⁸

La sottostante Tabella riporta i flussi di cassa (quota capitale, quota interessi e rata complessiva) pagati dalla Regione fino al 31 dicembre 2021.

Tabella 2 - Debito residuo e flussi di cassa "Regione del Veneto 2003" (in euro)

Data	Debito Residuo inizio di periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
31/12/2006	129.987.000,00	661.500,00	2.393.736,60	3,18725%	3.055.236,60
30/06/2007	129.325.500,00	684.000,00	2.543.819,65	3,91225%	3.227.819,65
31/12/2007	128.641.500,00	708.000,00	2.876.063,74	4,37425%	3.584.063,74
30/06/2008	127.933.500,00	733.500,00	3.123.432,44	4,82925%	3.856.932,44

¹⁹⁸ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021".

Data	Debitto Residuo inizio di periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
31/12/2008	127.200.000,00	759.000,00	3.369.146,40	5,18225%	4.128.146,40
30/06/2009	126.441.000,00	786.000,00	1.969.609,39	3,09825%	2.755.609,39
31/12/2009	125.655.000,00	813.000,00	896.070,94	1,39525%	1.709.070,94
30/06/2010	124.842.000,00	841.500,00	661.725,02	1,05425%	1.503.225,02
31/12/2010	124.000.500,00	871.500,00	694.774,80	1,09625%	1.566.274,80
30/06/2011	123.129.000,00	901.500,00	804.315,57	1,29925%	1.705.815,57
31/12/2011	122.227.500,00	933.000,00	1.144.012,73	1,83125%	2.077.012,73
30/06/2012	121.294.500,00	966.000,00	1.034.023,48	1,68625%	2.000.023,48
31/12/2012	120.328.500,00	999.000,00	609.006,60	0,99025%	1.608.006,60
30/06/2013	119.329.500,00	1.035.000,00	228.134,14	0,38025%	1.263.134,14
31/12/2013	118.294.500,00	1.071.000,00	240.788,45	0,39825%	1.311.788,45
30/06/2014	117.223.500,00	1.108.500,00	267.128,91	0,45325%	1.375.628,91
31/12/2014	116.115.000,00	1.147.500,00	217.355,67	0,36625%	1.364.855,67
30/06/2015	114.967.500,00	1.186.500,00	134.822,39	0,23325%	1.321.322,39
31/12/2015	113.781.000,00	1.228.500,00	64.695,88	0,11125%	1.293.195,88
30/06/2016	112.552.500,00	1.272.000,00	10.951,36	0,01925%	1.282.951,36
31/12/2016	111.280.500,00	1.315.500,00	0,00	0,00000%	1.315.500,00
30/06/2017	109.965.000,00	1.362.000,00	0,00	0,00000%	1.362.000,00
31/12/2017	108.603.000,00	1.410.000,00	0,00	0,00000%	1.410.000,00
30/06/2018	107.193.000,00	1.459.500,00	0,00	0,00000%	1.459.500,00
31/12/2018	105.733.500,00	1.510.500,00	0,00	0,00000%	1.510.500,00
30/06/2019	104.223.000,00	1.563.000,00	0,00	0,00000%	1.563.000,00
31/12/2019	102.660.000,00	1.618.500,00	0,00	0,00000%	1.618.000,00
30/06/2020	101.041.500,00	1.674.000,00	0,00	0,00000%	1.674.000,00
31/12/2020	99.367.500,00	1.732.500,00	0,00	0,00000%	1.732.500,00
30/06/2021	97.635.000,00	1.794.000,00	0,00	0,00000%	1.794.000,00
31/12/2021	95.841.000,00	1.857.000,00	0,00	0,00000%	1.857.000,00

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione ¹⁹⁹

Allo scopo di dare copertura al rischio connesso al prestito obbligazionario "Regione del Veneto 2003", in data 6 giugno 2006, è stato sottoscritto un *collar* con la Banca Intesa (definito, come già osservato, "Collar Intesa"), le cui caratteristiche finanziarie sono le seguenti:

- data iniziale 31 dicembre 2006 e scadenza finale al 30 giugno 2036;
- la Banca paga alla Regione, con cadenza semestrale, il differenziale tra il tasso *Cap* e il tasso variabile di riferimento, nel caso in cui quest'ultimo risulti superiore al tasso *Cap*;

¹⁹⁹ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022 di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021".

- la Regione paga alla Banca, con cadenza semestrale, il differenziale fra il tasso *Floor* e il tasso variabile di riferimento, nel caso in cui quest'ultimo risulti inferiore al tasso *Floor*;
- non sono previsti differenziali nel caso in cui il tasso variabile di riferimento sia compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*.

Nella sottostante Tabella, vengono indicati i valori dei tassi *Cap* e *Floor* nel periodo 2006/2036, per il *Collar Intesa*.

Tabella 3 - Valori di nozionale residuo, tassi *Cap* e *Floor* per il *Collar Intesa* (in euro)

Dal	Al	Nozionale (€)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
31/12/2006	29/06/2007	129.325.500,00	3,20	5,48
29/06/2007	31/12/2007	128.641.500,00	3,30	5,48
31/12/2007	30/06/2008	127.933.500,00	3,45	5,48
30/06/2008	31/12/2008	127.200.000,00	3,55	5,48
31/12/2008	30/06/2009	126.441.000,00	3,75	5,48
30/06/2009	31/12/2009	125.655.000,00	3,90	5,48
31/12/2009	30/06/2010	124.842.000,00	3,95	5,48
30/06/2010	31/12/2010	124.000.500,00	4,10	5,48
31/12/2010	30/06/2011	123.129.000,00	4,10	5,48
30/06/2011	30/12/2011	122.227.500,00	4,10	5,48
30/12/2011	29/06/2012	121.294.500,00	4,10	5,48
29/06/2012	31/12/2012	120.328.500,00	4,10	5,48
31/12/2012	28/06/2013	119.329.500,00	4,10	5,48
28/06/2013	31/12/2013	118.294.500,00	4,10	5,48
31/12/2013	30/06/2014	117.223.500,00	4,10	5,48
30/06/2014	31/12/2014	116.115.000,00	4,10	5,48
31/12/2014	30/06/2015	114.967.500,00	4,10	5,48
30/06/2015	31/12/2015	113.781.000,00	4,10	5,48
31/12/2015	30/06/2016	112.552.500,00	4,10	5,48
30/06/2016	30/12/2016	111.280.500,00	4,10	5,48
30/12/2016	30/06/2017	109.965.000,00	4,10	5,48
30/06/2017	29/12/2017	108.603.000,00	4,10	5,48
29/12/2017	29/06/2018	107.193.000,00	4,10	5,48
29/06/2018	31/12/2018	105.733.500,00	4,10	5,48
31/12/2018	28/06/2019	104.223.000,00	4,10	5,48
28/06/2019	31/12/2019	102.660.000,00	4,10	5,48
31/12/2019	30/06/2020	101.041.500,00	4,10	5,48
30/06/2020	31/12/2020	99.367.500,00	4,10	5,48
31/12/2020	30/06/2021	97.635.000,00	4,10	5,48
30/06/2021	31/12/2021	95.841.000,00	4,10	5,48
31/12/2021	30/06/2022	93.984.000,00	4,10	5,48
30/06/2022	30/12/2022	92.062.500,00	4,10	5,48
30/12/2022	30/06/2023	90.073.500,00	4,10	5,48
30/06/2023	29/12/2023	88.015.500,00	4,10	5,48

Dal	Al	Nozionale (€)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
29/12/2023	28/06/2024	85.885.500,00	4,10	5,48
28/06/2024	31/12/2024	83.680.500,00	4,10	5,48
31/12/2024	30/06/2025	81.399.000,00	4,10	5,48
30/06/2025	31/12/2025	79.036.500,00	4,10	5,48
31/12/2025	30/06/2026	76.591.500,00	4,10	5,48
30/06/2026	31/12/2026	74.061.000,00	4,10	5,48
31/12/2026	30/06/2027	71.442.000,00	4,10	5,48
30/06/2027	31/12/2027	68.731.500,00	4,10	5,48
31/12/2027	30/06/2028	65.926.500,00	4,10	5,48
30/06/2028	29/12/2028	63.022.500,00	4,10	5,48
29/12/2028	29/06/2029	60.018.000,00	4,10	5,48
29/06/2029	31/12/2029	56.907.000,00	4,10	5,48
31/12/2029	28/06/2030	53.688.000,00	4,10	5,48
28/06/2030	31/12/2030	50.356.500,00	4,10	5,48
31/12/2030	30/06/2031	46.908.000,00	4,10	5,48
30/06/2031	31/12/2031	43.338.000,00	4,10	5,48
31/12/2031	30/06/2032	39.643.500,00	4,10	5,48
30/06/2032	31/12/2032	35.820.000,00	4,10	5,48
31/12/2032	30/06/2033	31.863.000,00	4,10	5,48
30/06/2033	30/12/2033	27.766.500,00	4,10	5,48
30/12/2033	30/06/2034	23.527.500,00	4,10	5,48
30/06/2034	29/12/2034	19.140.000,00	4,10	5,48
29/12/2034	29/06/2035	14.599.500,00	4,10	5,48
29/06/2035	31/12/2035	9.900.000,00	4,10	5,48
31/12/2035	30/06/2036	5.035.500,00	4,10	5,48

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione ²⁰⁰

²⁰⁰ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021".

“Regione del Veneto 2005”

Anche il prestito obbligazionario nominato “Regione del Veneto 2005” fa riferimento ad un titolo obbligazionario a tasso variabile, con ammortamento periodico del capitale.

Di seguito si riportano in forma schematica le caratteristiche del citato titolo obbligazionario, il debito residuo e i flussi di cassa fino al 2021.

Tabella 4 - Prestito obbligazionario “Regione del Veneto 2005” (in euro)

Caratteristiche generali	
Ammontare iniziale:	200.000.000,00
Data emissione:	13/03/2006
Data di fine:	30/06/2026
Controparte	
Tipo emissione	A fermo
Collocatore	Depfa Bank
Isin	IE00B0SY6831
Ammortamento e durata	
Debito residuo al 31/12/2021:	57.006.000,00
Modo di ammortamento	irregolare
Periodicità di ammortamento	Semestrale
Durata iniziale	20,30 anni
Durata residua	4,50 anni
Vita media residua	2,50 anni
Interessi	
Tipo di tasso	Variabile
Tasso o indice attuale	Euribor 6M
Margine	0,0229%
Periodicità interessi	Semestrale
Base di tasso	Act/360
Fixing	G-2 giorno lavorativo
Indice con condizione	No
Riferimento del fixing	In advance

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione ²⁰¹

La sottostante Tabella riporta i flussi di cassa (quota capitale, quota interessi e rata complessiva) pagati dalla Regione fino al 31 dicembre 2021.

²⁰¹ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022,.

Tabella 5 - Debito residuo e flussi di cassa "Regione del Veneto 2005" (in euro)

Data	Debito Residuo inizio periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
31/12/2006	200.000.000,00	1.000.000,00	4.889.680,00	3,0039%	5.889.680,00
30/06/2007	199.000.000,00	1.000.000,00	3.875.942,90	3,8739%	4.875.942,90
31/12/2007	198.000.000,00	1.000.000,00	4.387.917,60	4,3359%	5.387.917,60
30/06/2008	197.000.000,00	1.000.000,00	4.771.470,24	4,7909%	5.771.470,24
31/12/2008	196.000.000,00	1.000.000,00	5.153.036,00	5,1439%	6.153.036,00
30/06/2009	195.000.000,00	1.000.000,00	2.999.958,00	3,0599%	3.999.958,00
31/12/2009	194.000.000,00	1.000.000,00	1.345.428,80	1,3569%	2.345.428,80
30/06/2010	193.000.000,00	1.000.000,00	985.786,10	1,0159%	1.985.786,10
31/12/2010	192.000.000,00	1.000.000,00	1.038.144,00	1,0579%	2.038.144,00
30/06/2011	191.000.000,00	1.000.000,00	1.210.844,50	1,2609%	2.210.844,50
31/12/2011	190.000.000,00	6.332.000,00	1.741.103,00	1,7929%	8.073.103,00
30/06/2012	183.668.000,00	6.334.000,00	1.530.138,11	1,6479%	7.864.138,11
31/12/2012	177.334.000,00	6.332.000,00	862.765,38	0,9519%	7.194.765,38
30/06/2013	171.002.000,00	6.334.000,00	293.935,34	0,3419%	6.627.935,34
31/12/2013	164.668.000,00	6.332.000,00	302.890,32	0,3599%	6.634.890,32
30/06/2014	158.336.000,00	6.334.000,00	330.288,90	0,4149%	6.664.288,90
31/12/2014	152.002.000,00	6.332.000,00	254.740,15	0,3279%	6.586.740,15
30/06/2015	145.670.000,00	6.334.000,00	142.742,03	0,1949%	6.476.742,03
31/12/2015	139.336.000,00	6.332.000,00	51.916,59	0,0729%	6.383.916,59
30/06/2016	133.004.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2016	126.670.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2017	120.338.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2017	114.004.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2018	107.672.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2018	101.338.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2019	95.006.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2019	88.672.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2020	82.340.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2020	76.006.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2021	69.674.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2021	63.340.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione. ²⁰²

A copertura del rischio connesso a questo prestito obbligazionario, in data 20 aprile 2006, è stato sottoscritto un *collar* con la Depfa Bank (definito convenzionalmente "*Collar Depfa*"), le cui caratteristiche finanziarie sono le seguenti:

²⁰² Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021".

- data iniziale 31 dicembre 2006 e scadenza finale 30 giugno 2026;
- la Banca paga alla Regione, con cadenza semestrale, il differenziale tra il tasso variabile di riferimento²⁰³ e il tasso *Cap*, nel caso in cui il primo risulti superiore al *Cap*;
- la Regione paga alla Banca, con cadenza semestrale, il differenziale fra il tasso *Floor* e il tasso variabile di riferimento, nel caso in cui quest'ultimo risulti inferiore al tasso *Floor*;
- non sono previsti differenziali nel caso in cui il tasso variabile di riferimento sia compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*.

Nella sottostante Tabella si indicano i valori dei tassi *Cap* e *Floor* nel periodo 2006/2026, per il *Collar Depfa*.

Tabella 6 - Valori di nozionale residuo, tassi *Cap* e *Floor* per il *Collar Depfa* (in euro)

Dal	Al	Nozionale (C)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
31/12/2006	30/06/2007	199.000.000,00	2,90	5,35
30/06/2007	31/12/2007	198.000.000,00	3,20	5,35
31/12/2007	30/06/2008	197.000.000,00	3,30	5,35
30/06/2008	31/12/2008	196.000.000,00	3,45	5,35
31/12/2008	30/06/2009	195.000.000,00	3,55	5,35
30/06/2009	31/12/2009	194.000.000,00	3,75	5,35
31/12/2009	30/06/2010	193.000.000,00	3,90	5,35
30/06/2010	31/12/2010	192.000.000,00	3,95	5,35
31/12/2010	30/06/2011	191.000.000,00	4,08	5,35
30/06/2011	31/12/2011	190.000.000,00	4,08	5,35
31/12/2011	30/06/2012	183.668.000,00	4,08	5,35
30/06/2012	31/12/2012	177.334.000,00	4,08	5,35
31/12/2012	30/06/2013	171.002.000,00	4,08	5,35
30/06/2013	31/12/2013	164.668.000,00	4,08	5,35
31/12/2013	30/06/2014	158.336.000,00	4,08	5,35
30/06/2014	31/12/2014	152.002.000,00	4,08	5,35
31/12/2014	30/06/2015	145.670.000,00	4,08	5,35
30/06/2015	31/12/2015	139.336.000,00	4,08	5,35
31/12/2015	30/06/2016	133.004.000,00	4,08	5,35
30/06/2016	31/12/2016	126.670.000,00	4,08	5,35
31/12/2016	30/06/2017	120.338.000,00	4,08	5,35
30/06/2017	31/12/2017	114.004.000,00	4,08	5,35
31/12/2017	30/06/2018	107.672.000,00	4,08	5,35

²⁰³ Per tasso variabile di riferimento si intende l'indice Euribor 6 mesi (Base: Act/360), rilevato nei due giorni lavorativi antecedenti l'inizio di ciascun semestre di riferimento (*fixing in advance*).

Su tale indice si applica un *floor* implicito pari a - (*spread* contrattuale sul finanziamento sottostante), in modo da garantire il mantenimento del collegamento giuridico e funzionale tra i due contratti.

Dal	Al	Nozionale (C)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
30/06/2018	31/12/2018	101.338.000,00	4,08	5,35
31/12/2018	30/06/2019	95.006.000,00	4,08	5,35
30/06/2019	31/12/2019	88.672.000,00	4,08	5,35
31/12/2019	30/06/2020	82.340.000,00	4,08	5,35
30/06/2020	31/12/2020	76.006.000,00	4,08	5,35
31/12/2020	30/06/2021	69.674.000,00	4,08	5,35
30/06/2021	31/12/2021	63.340.000,00	4,08	5,35
31/12/2021	30/06/2022	57.006.000,00	4,08	5,35
30/06/2022	31/12/2022	50.672.000,00	4,08	5,35
31/12/2022	30/06/2023	44.338.000,00	4,08	5,35
30/06/2023	31/12/2023	38.004.000,00	4,08	5,35
31/12/2023	30/06/2024	31.670.000,00	4,08	5,35
30/06/2024	31/12/2024	25.336.000,00	4,08	5,35
31/12/2024	30/06/2025	19.002.000,00	4,08	5,35
30/06/2025	31/12/2025	12.668.000,00	4,08	5,35
31/12/2025	30/06/2026	6.334.000,00	4,08	5,35

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione. ²⁰⁴

3.2.3 Fair Value: raffronto tra strumenti a copertura e passività sottostanti

La Regione, nell'allegato 9 alla Relazione sulla gestione acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2021, a pagina 338, ha fornito un valore di mercato, per i due contratti derivati precedentemente descritti, che risulta negativo nei confronti della Regione, per un ammontare complessivo pari ad € 37.662.325,51, alla data del 31 dicembre 2021, in base alle valorizzazioni effettuate con il *software Insito*; tale dato non è stato modificato in sede di risposta all'attività istruttoria esperita. ²⁰⁵

Nella tabella successiva si riporta nel dettaglio il *Fair Value* dei due contratti collar, il cui valore, trattandosi di prodotti scambiati sul mercato, è equivalente al valore del mark to market, rappresentato dalla quantificazione del valore attuale dei flussi differenziali futuri attesi, proiettati fino alla scadenza dei relativi contratti.

Tabella 7 - Fair Value contratti collar (in euro)

N° Copertura	Nozionale residuo	Durata residua	Fair Value
Collar Depfa (copertura BOR 2005)	57.006.000,00	4,50	-6.156.904,40
Collar Intesa (copertura BOR 2003)	93.984.000,00	14,50	-31.505.421,11
Totale	150.990.000,00		-37.662.325,51

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione. ²⁰⁶

²⁰⁴ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022.

²⁰⁵ Nota istruttoria prot. 2913 del 9 maggio 2022; risposta prot. 222867 del 16 maggio 2022 (protocollo C.d.c. n. 3202 del 16 maggio 2022).

²⁰⁶ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022.

Analizzando l'andamento nell'ultimo quadriennio di tali grandezze, si osserva un'inversione di tendenza per il Fair value del *Collar Intesa*, che registra una consistente riduzione nell'ultimo anno, verosimilmente correlata alla tendenza al rialzo delle previsioni dei tassi nel lungo periodo, mentre viene confermato il trend al ribasso del *Collar Depfa*, come si evince dalla tabella sottostante, che riepiloga i dati esposti negli ultimi giudizi di parifica:

Tabella 8 – Andamento dei Fair Value contratti collar (in euro)

N° Copertura	2018	2019	2020	2021
Collar Depfa (copertura BOR 2005)	-14.879.647,87	-12.413.040,15	-9.764.248,57	-6.156.904,40
Collar Intesa (copertura BOR 2003)	-34.784.192,72	-39.045.621,89	-40.751.788,02	-31.505.421,11
Totale	-49.663.840,59	-51.458.662,04	-50.516.036,59	-37.662.325,51

Fonte: Rielaborazione Cdc dei dati esposti negli ultimi giudizi di Parifica

Considerati nella stessa data (31/12/21), i due prestiti obbligazionari sottostanti evidenziavano un valore di mercato (o *Fair Value*) negativo, pari a un totale di -151.518.701,05 (BOR 2003 per € -94.480.782,99 e BOR 2005 per € -57.037.918,06), come esposto nella tabella che segue:

Tabella 9 – Fair Value prestiti obbligazionari (in euro)

Riferimento	Data di fine	Debito residuo	Fair Value
Regione del Veneto 2003	30/06/2036	93.984.000,00	-94.480.782,99
Regione del Veneto 2005	30/06/2026	57.006.000,00	-57.037.918,06
Totale		150.990.000,00	-151.518.701,05

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione.²⁰⁷

In proposito, è necessario evidenziare che il *Fair Value* del debito sottostante è stato calcolato applicando la stessa metodologia ed utilizzando le stesse curve di mercato (*risk-free*) utilizzate nel calcolo del *Fair Value* degli *Swap*, di cui sopra.

²⁰⁷ Si rinvia alla precedente nota.

3.2.4 Differenziali scambiati e costo del debito

La Regione, a corredo del DDL di approvazione del Rendiconto 2021, ha prodotto le seguenti tabelle, che indicano, per ciascuno strumento derivato, i differenziali e gli interessi pagati sul debito sottostante, nonché il costo finale del debito, a partire da giugno 2007 e sino al 31 dicembre 2021.

Collar Intesa

La seguente Tabella riguarda il "Collar Intesa" ed espone i differenziali scambiati nel derivato, gli interessi pagati sull'obbligazione sottostante ed il costo complessivo del debito sino al 31 dicembre 2021.

Tabella 10 - Differenziali Collar Intesa ed interessi pagati sul BOR sottostante (in euro)

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Debito Complessivo Interessi totali (€)
29/06/2007	3,85%		0,00	3,91%	2.543.819,65	3,91%	2.543.819,65
31/12/2007	4,31%		0,00	4,37%	2.876.063,74	4,37%	2.876.063,74
30/06/2008	4,77%		0,00	4,83%	3.123.432,44	4,83%	3.123.432,44
31/12/2008	5,12%		0,00	5,18%	3.369.146,40	5,18%	3.369.146,40
30/06/2009	3,04%	0,71%	453.266,40	3,10%	1.969.609,39	3,81%	2.422.875,79
31/12/2009	1,33%	2,57%	1.647.979,29	1,40%	896.070,94	3,96%	2.544.050,23
30/06/2010	0,99%	2,96%	1.856.043,35	1,05%	661.725,02	4,01%	2.517.768,37
31/12/2010	1,04%	3,07%	1.942.536,72	1,10%	694.774,80	4,16%	2.637.311,52
30/06/2011	1,24%	2,86%	1.771.764,75	1,30%	804.315,57	4,16%	2.576.080,32
30/12/2011	1,77%	2,33%	1.447.682,88	1,83%	1.144.012,73	4,16%	2.591.695,61
29/06/2012	1,63%	2,46%	1.508.499,26	1,69%	1.034.023,48	4,15%	2.542.522,74
31/12/2012	0,93%	3,17%	1.962.658,11	0,99%	609.006,60	4,16%	2.571.664,71
28/06/2013	0,32%	3,78%	2.243.391,29	0,38%	228.134,14	4,16%	2.471.525,43
31/12/2013	0,34%	3,76%	2.296.234,26	0,40%	240.788,45	4,16%	2.537.022,71
30/06/2014	0,39%	3,71%	2.185.397,71	0,45%	267.128,91	4,16%	2.452.526,62
31/12/2014	0,31%	3,80%	2.252.243,95	0,37%	217.355,67	4,16%	2.469.599,62
30/06/2015	0,17%	3,93%	2.270.505,93	0,23%	134.822,39	4,16%	2.405.328,32
31/12/2015	0,05%	4,05%	2.355.266,70	0,11%	64.695,88	4,16%	2.419.962,58
30/06/2016	-0,04%	4,14%	2.356.861,86	0,02%	10.951,36	4,16%	2.367.813,22
30/12/2016	-0,18%	4,10%	2.319.271,09	0,00%	0,00	4,10%	2.319.271,09
30/06/2017	-0,22%	4,16%	2.313.381,05	0,00%	0,00	4,16%	2.313.381,05
31/12/2017	-0,27%	4,16%	2.284.728,07	0,00%	0,00	4,16%	2.284.728,07
29/06/2018	-0,27%	4,16%	2.255.065,29	0,00%	0,00	4,16%	2.255.065,29
31/12/2018	-0,27%	4,16%	2.261.026,45	0,00%	0,00	4,16%	2.261.026,45

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Debito Complessivo Interessi totali (€)
28/06/2019	-0,24%	4,16%	2.156.442,63	0,00%	0,00	4,16%	2.156.442,63
31/12/2019	-0,31%	4,16%	2.207.168,61	0,00%	0,00	4,16%	2.207.168,61
30/06/2020	-0,33%	4,16%	2.125.653,54	0,00%	0,00	4,16%	2.125.653,54
31/12/2020	-0,28%	4,16%	2.113.408,71	0,00%	0,00	4,16%	2.113.408,71
30/06/2021	-0,52%	4,16%	2.042.703,88	0,00%	0,00	4,16%	2.042.703,88
31/12/2021	-0,51%	4,16%	2.038.404,96	0,00%	0,00	4,16%	2.038.404,96

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione.²⁰⁸

La Regione, nel più volte citato allegato 9 alla Relazione sulla gestione, concernente il Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2021, ha dichiarato quanto segue: *“Nei primi quattro periodi, dal 29 giugno 2007 al 31 dicembre 2008, i valori dell'Euribor 6 mesi rilevati alla data di riferimento sono stati compresi nel corridoio definito dal tasso floor e dal tasso cap. Negli anni successivi invece il tasso Euribor a 6 mesi è risultato inferiore al tasso floor, cosicché lo strumento derivato ha comportato dei flussi in uscita per la Regione. Si fa in ogni caso presente che, in linea con la strategia di copertura attuata, a fronte di flussi di cassa in uscita sul derivato, la Regione ha beneficiato della contestuale e simmetrica riduzione degli oneri per interessi passivi sul debito sottostante a tasso variabile, mantenendo così il costo complessivo del debito (prestito obbligazionario e collar) ad un livello di tasso d'interesse fisso (dato dalla somma del tasso floor e dello spread del prestito obbligazionario)”*.

Collar Depfa

La sottostante Tabella riguarda il *“Collar Depfa”* ed espone i differenziali scambiati nel derivato, gli interessi pagati sull'obbligazione sottostante ed il costo complessivo del debito sino al 31 dicembre 2021.

Tabella 11 - Differenziali Collar Depfa ed interessi pagati sul BOR sottostante (in euro)

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (C)	Tasso complessivo (Act/360)	Interessi totali (€)
29/06/2007	3,85%		0,00	3,87%	3.875.942,90	3,87%	3.875.942,90
31/12/2007	4,31%		0,00	4,34%	4.387.917,60	4,34%	4.387.917,60
30/06/2008	4,77%		0,00	4,79%	4.771.470,24	4,79%	4.771.470,24
31/12/2008	5,12%		0,00	5,14%	5.153.036,00	5,14%	5.153.036,00

²⁰⁸ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022.

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (C)	Tasso complessivo (Act/360)	Interessi totali (€)
30/06/2009	3,04%	0,51%	502.953,76	3,06%	2.999.958,00	3,57%	3.502.911,76
31/12/2009	1,33%	2,42%	2.395.598,22	1,36%	1.345.428,80	3,77%	3.741.027,02
30/06/2010	0,99%	2,91%	2.820.839,75	1,02%	985.786,10	3,92%	3.806.625,85
31/12/2010	1,04%	2,92%	2.860.586,67	1,06%	1.038.144,00	3,97%	3.898.730,67
30/06/2011	1,24%	2,84%	2.729.188,39	1,26%	1.210.844,50	4,10%	3.940.032,89
30/12/2011	1,77%	2,31%	2.243.266,66	1,79%	1.741.103,00	4,10%	3.984.369,66
29/06/2012	1,63%	2,46%	2.279.574,97	1,65%	1.530.138,11	4,10%	3.809.713,08
31/12/2012	0,93%	3,15%	2.855.983,77	0,95%	862.765,38	4,10%	3.718.749,15
28/06/2013	0,32%	3,76%	3.233.557,57	0,34%	293.935,34	4,10%	3.527.492,91
31/12/2013	0,34%	3,74%	3.150.245,21	0,36%	302.890,32	4,10%	3.453.135,53
30/06/2014	0,39%	3,69%	2.935.936,49	0,41%	330.288,90	4,10%	3.266.225,39
31/12/2014	0,31%	3,78%	2.932.794,14	0,33%	254.740,15	4,10%	3.187.534,29
30/06/2015	0,17%	3,91%	2.862.205,09	0,19%	142.742,03	4,10%	3.004.947,12
31/12/2015	0,05%	4,03%	2.870.011,96	0,07%	51.916,59	4,10%	2.921.928,55
30/06/2016	-0,04%	4,10%	2.758.827,34	0,00%	0,00	4,10%	2.758.827,34
30/12/2016	-0,17%	4,10%	2.656.317,75	0,00%	0,00	4,10%	2.656.317,75
30/06/2017	-0,22%	4,10%	2.482.388,76	0,00%	0,00	4,10%	2.482.388,76
30/12/2017	-0,27%	4,10%	2.390.706,95	0,00%	0,00	4,10%	2.390.706,95
29/06/2018	-0,27%	4,10%	2.221.108,56	0,00%	0,00	4,10%	2.221.108,56
31/12/2018	-0,27%	4,10%	2.125.096,14	0,00%	0,00	4,10%	2.125.096,14
28/06/2019	-0,24%	4,10%	1.959.828,37	0,00%	0,00	4,10%	1.959.828,37
31/12/2019	-0,31%	4,10%	1.859.485,34	0,00%	0,00	4,10%	1.859.485,34
30/06/2020	-0,33%	4,10%	1.707.932,42	0,00%	0,00	4,10%	1.707.932,42
31/12/2020	-0,28%	4,10%	1.593.874,53	0,00%	0,00	4,10%	1.593.874,53
30/06/2021	-0,52%	4,10%	1.437.267,98	0,00%	0,00	4,10%	1.437.267,98
31/12/2021	-0,51%	4,10%	1.328.263,73	0,00%	0,00	4,10%	1.328.263,73

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione. ²⁰⁹

Sempre in base alle risultanze dell'esame dell'allegato 9 alla Relazione sulla gestione acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2021, in merito al *collar* Depfa, viene riaffermato dalla Regione quanto già evidenziato per il Collar Intesa.

Come emerge dall'esame delle tabelle di cui sopra, entrambi gli strumenti derivati, a partire dal 2009, a causa del citato ribasso del tasso di interesse di mercato al di sotto del livello del *floor*, hanno generato flussi differenziali negativi di notevole ammontare, che si sono tradotti in corrispondenti flussi in uscita per il bilancio regionale anche nell'esercizio 2021, per un esborso complessivo pari a € 6.846.640,55 (che per lo stesso anno corrisponde alla somma

²⁰⁹ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDL del 29 aprile 2022.

impegnata sul capitolo di spesa U101309 "*Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati - art. 26, c. 6, L.R. 29/11/2001, n. 39 - art. 41, L. 28/12/2001, n. 448 - D.M. 01/12/2003, n. 389*").

A tale proposito, richiamata la problematica legata alla riduzione in area negativa dei principali tassi del mercato interbancario (che costituiscono i parametri di indicizzazione delle operazioni finanziarie), in assenza di specifiche disposizioni contrattuali di regolamentazione di tale fattispecie, l'attenzione della Sezione si è focalizzata sulla corretta alimentazione del "*Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie*", di cui al capitolo di spesa 104134; in particolare, si è incentrata sull'accantonamento delle somme derivanti dalla differenza tra l'importo massimo che sarebbe potuto derivare dal calcolo dei flussi differenziali degli strumenti finanziari derivati, qualora non si applicasse alcun floor all'Euribor 6 mesi, e quanto previsto applicando la metodologia di calcolo consistente nell'inserimento di un floor implicito sull'Euribor a 6 mesi a un livello negativo (spread contrattuale sul finanziamento sottostante) e quindi, sostanzialmente, tra il debito massimo potenzialmente dovuto e quanto impegnato/pagato a valere sul capitolo relativo al servizio del debito degli strumenti di finanza derivata nel corso del 2021.

Il capitolo in cui sono avvenute le contabilizzazioni in parola è il 101309, denominato "*Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati (art. 26, c. 6, L.R. 29/11/2001, n.39 - art. 41, L. 28/12/2001, n.448 - D.M. 01/12/2003, n.389)*", che nel corso del 2021 ha avuto la seguente evoluzione:

- stanziamento iniziale - € 7.570.553,26;
- impegni complessivi - € 6.846.640,55;
- rimpinguamento del capitolo con variazione di bilancio, di cui alla DGR 1530 del 11 novembre 2021, per +€ 57.898,00.

Lo stanziamento definitivo è risultato correlato non soltanto ai flussi in uscita corrisposti contrattualmente per gli strumenti di finanza derivata in essere, ma anche ai potenziali ulteriori oneri calcolati sulla base dei tassi *forward* rilevati.

Considerato quindi che la disponibilità residua ad impegnare sul medesimo capitolo 101309 (EPF 2021) all'11 novembre 2021 era pari a € 781.810,26, si è potuto verificare che, con successiva l.r. 32 del 17 novembre 2021, avente ad oggetto "*Variazione generale al Bilancio di previsione 2021-2023 della Regione del Veneto*", è stata operata, tra l'altro, una variazione

compensativa per il citato importo dal Titolo 1 “*Spese correnti*” della Missione 50 “*Debito pubblico*”, Programma 1 “*Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari*”, al Titolo 1 “*Spese correnti*” della Missione 20 “*Fondi e accantonamenti*”, Programma 3 “*Altri fondi*”, facendo quindi defluire le risorse non impegnate nel “*Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie*”.

Venendo al Rendiconto 2021, la Sezione rileva che nel Fondo in questione è stato accantonato l'importo di € 2.882.558,08 e, quindi, incrementato rispetto all'esercizio precedente (laddove risultava quantificato in € 2.100.747,82) proprio per € 781.810,26; tale differenza risulta pari alle somme che le competenti strutture regionali hanno chiesto di accantonare, a valere sul fondo stesso, una volta rilevati i tassi effettivi con cui sono stati definiti i flussi differenziali liquidati.

La Sezione, in ordine alla quantificazione del predetto fondo, osserva che l'esame documentale non ha evidenziato criticità in merito alla corretta alimentazione dello stesso in corso d'anno; dai controlli effettuati, non è stato rilevato il mantenimento, al 31 dicembre 2021, di eventuali residui passivi non connotati dai necessari requisiti di esigibilità, a valere sul capitolo U101309, denominato “*Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati (art. 26, c. 6, L.R. 29/11/2001, n. 39 - art. 41, L. 28/12/2001, n. 448 - D.M. 01/12/2003, n. 389)*”.

Per completezza, si rileva che dai suddetti contratti non sono stati generati flussi in entrata.

3.2.4.1 Oneri sopravvenienti

La Regione, a riscontro della richiamata richiesta istruttoria²¹⁰, ha prodotto le seguenti tabelle, che indicano, per ciascun strumento derivato e relativo BOR sottostante, le stime degli oneri attesi, fino alla scadenza, sulla base dei tassi *forward* al 31 dicembre 2021.

Collar Intesa

Si riporta di seguito la Tabella dettagliata degli oneri sopravvenienti fino alla scadenza:

²¹⁰ Nota istruttoria prot. 7403 del 14 maggio 2021; risposta prot. 230563 del 19 maggio 2021 (protocollo C.d.c. n. 7502 del 20 maggio 2021).

Tabella 12 - Oneri sopravvenienti fino alla scadenza Collar Intesa e BOR 2003

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Interessi totali (€)
30/06/2022	-0,54%	4,16%	1.966.318,23	0,00%	0,00	4,16%	1.966.318,23
31/12/2022	-0,40%	4,16%	1.947.399,98	0,00%	0,00	4,16%	1.947.399,98
30/06/2023	-0,20%	4,16%	1.894.915,00	0,00%	0,00	4,16%	1.894.915,00
31/12/2023	-0,02%	4,12%	1.833.594,34	0,04%	18.223,71	4,16%	1.851.818,05
30/06/2024	0,10%	4,00%	1.735.484,39	0,16%	71.560,32	4,16%	1.807.044,71
31/12/2024	0,18%	3,92%	1.694.104,33	0,24%	104.021,00	4,16%	1.798.125,33
30/06/2025	0,23%	3,87%	1.584.864,64	0,29%	118.152,23	4,16%	1.703.016,87
31/12/2025	0,26%	3,84%	1.551.792,63	0,32%	129.203,95	4,16%	1.680.996,58
30/06/2026	0,28%	3,82%	1.469.326,63	0,35%	133.108,50	4,16%	1.602.435,13
31/12/2026	0,31%	3,79%	1.433.459,05	0,37%	141.715,56	4,16%	1.575.174,61
30/06/2027	0,35%	3,75%	1.347.105,09	0,41%	147.593,02	4,16%	1.494.698,11
31/12/2027	0,39%	3,71%	1.302.490,49	0,45%	159.333,06	4,16%	1.461.823,55
30/06/2028	0,44%	3,66%	1.219.176,75	0,50%	167.747,42	4,16%	1.386.924,17
31/12/2028	0,49%	3,61%	1.148.650,37	0,56%	179.128,15	4,16%	1.327.778,52
30/06/2029	0,55%	3,55%	1.077.217,07	0,61%	184.482,26	4,16%	1.261.699,33
31/12/2029	0,60%	3,50%	1.022.155,32	0,67%	193.789,96	4,16%	1.215.945,28
30/06/2030	0,66%	3,44%	918.874,68	0,72%	194.110,32	4,16%	1.112.985,00
31/12/2030	0,71%	3,39%	883.146,68	0,77%	197.426,69	4,16%	1.080.573,37
30/06/2031	0,75%	3,35%	790.663,66	0,81%	190.738,03	4,16%	981.401,69
31/12/2031	0,78%	3,32%	735.005,65	0,84%	186.733,43	4,16%	921.739,08
30/06/2032	0,81%	3,29%	659.499,78	0,87%	174.497,60	4,16%	833.997,38
31/12/2032	0,83%	3,27%	598.667,94	0,89%	163.173,71	4,16%	761.841,65
30/06/2033	0,84%	3,26%	521.515,35	0,91%	145.117,25	4,16%	666.632,60
31/12/2033	0,85%	3,25%	458.333,33	0,91%	129.717,00	4,16%	588.050,33
30/06/2034	0,86%	3,24%	385.959,71	0,92%	108.399,54	4,16%	494.359,25
31/12/2034	0,85%	3,25%	314.159,58	0,91%	89.469,33	4,16%	403.628,91
30/06/2035	0,85%	3,25%	240.042,49	0,91%	66.721,90	4,16%	306.764,39
31/12/2035	0,84%	3,26%	165.950,18	0,90%	45.503,06	4,16%	211.453,24
30/06/2036	0,82%	3,28%	83.391,84	0,89%	22.542,14	4,16%	105.933,98

Fonte: Dati forniti dalla Regione del Veneto a seguito di specifica richiesta istruttoria ²¹¹

A livello previsionale, nel triennio 2021/2023, si assiste alla sostanziale invarianza del costo finale; l'aggiornamento (in base al periodo di osservazione) del tasso *forward* dal 30 settembre 2020 al 31 dicembre 2021 ha comportato una diversa allocazione della spesa tra il differenziale del derivato e gli interessi del BOR, limitatamente al secondo semestre del 2023, rispetto a quanto previsto in sede di approvazione del bilancio di previsione, per effetto dell'uscita dall'area negativa delle stime dell'Euribor 6M (act/360):

²¹¹ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

Tabella 13 Previsioni sui differenziali dello strumento derivato e del debito sottostante formulate per il bilancio di previsione 2021 / 2023

Periodo	Collar Intesa			Prestito obbligazionario "Regione Veneto 2003"			Saldi
	Flusso differenziale Bil. Prev.	Flusso differenziale Rend. 2021	Flusso differenziale Delta	Flusso interessi Bil. Prev.	Flusso interessi Rend. 2021	Flusso interessi Delta	Costo finale sintetico
I sem 2021	2.042.703,87	2.042.703,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II sem 2021	2.038.404,96	2.038.404,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I sem 2022	1.966.318,23	1.966.318,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II sem 2022	1.947.399,98	1.947.399,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I sem 2023	1.894.915,00	1.894.915,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II sem 2023	1.851.619,96	1.833.594,34	-18.025,62	0,00	18.223,71	+18.223,71	+198,09

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione del Veneto a seguito di specifica richiesta

istruttoria²¹²

Collar Depfa

Si riporta di seguito la Tabella dettagliata degli oneri sopravvenienti fino alla scadenza:

Tabella 14 - Oneri sopravvenienti fino alla scadenza Collar Depfa e BOR 2005

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Debito Complessivo Interessi totali (€)
30/06/2022	-0,54%	4,10%	1.175.946,53	0,00%	0,00	4,10%	1.175.946,53
31/12/2022	-0,40%	4,10%	1.062.610,99	0,00%	0,00	4,10%	1.062.610,99
30/06/2023	-0,20%	4,10%	914.625,07	0,00%	0,00	4,10%	914.625,07
31/12/2023	-0,02%	4,10%	796.538,67	0,00%	419,56	4,10%	796.958,23
30/06/2024	0,10%	3,98%	636.665,60	0,13%	20.247,44	4,10%	656.913,04
31/12/2024	0,18%	3,90%	504.777,12	0,20%	26.528,37	4,10%	531.305,49
30/06/2025	0,23%	3,85%	368.064,28	0,25%	23.917,90	4,10%	391.982,18
31/12/2025	0,26%	3,82%	247.426,96	0,28%	18.225,79	4,10%	265.652,75
30/06/2026	0,28%	3,80%	120.874,14	0,31%	9.786,58	4,10%	130.660,72

Fonte: Dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria²¹³

Anche in questo caso, a livello previsionale, nel triennio 2021/2023, si assiste all'invarianza sostanziale del costo finale; analogamente, l'aggiornamento (in base al periodo di osservazione) del tasso *forward* dal 30 settembre 2020 al 31 dicembre 2021 ha comportato una diversa allocazione della spesa tra il differenziale del derivato e gli interessi del BOR, limitatamente al secondo semestre del 2023, rispetto a quanto previsto in sede di

²¹² Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

²¹³ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

approvazione del bilancio di previsione, per effetto dell'uscita dall'area negativa delle stime dell'Euribor 6M (act/360):

Tabella 15
Previsioni sui differenziali dello strumento derivato e del debito sottostante
formulate per il bilancio di previsione 2021 / 2023

Periodo	Collar Depfa			Prestito obbligazionario "Regione Veneto 2005"			Saldi
	Flusso differenziale Bil. Prev.	Flusso differenziale Rend. 2021	Flusso differenziale Delta	Flusso interessi Bil. Prev.	Flusso interessi Rend. 2021	Flusso interessi Delta	Costo finale sintetico
I sem 2021	1.437.267,98	1.437.267,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01
II sem 2021	1.328.263,73	1.328.263,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I sem 2022	1.175.946,53	1.175.946,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0 00
II sem 2022	1.062.610,99	1.062.610,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I sem 2023	914.625,07	914.625,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0 00
II sem 2023	796.958,24	796.538,67	- 419,57	0,00	419,56	+419,56	-0,01

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria

3.2.5 Raggiungimento degli obiettivi e attuale strategia

Nelle conclusioni contenute nell'allegato 9 alla Relazione sulla gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2021, ribadendo il raggiungimento degli obiettivi previsti, si afferma che: *"La Regione ha di fatto deciso di stipulare i contratti di Interest Rate Collar in questione unicamente al fine di tutelare il bilancio dai rischi di mercato in un particolare periodo di turbolenza dei mercati finanziari e di crescita dei tassi d'interesse. Pertanto, attraverso la somma dell'onere relativo alla quota interesse del debito sottostante a tasso variabile e dei flussi pagati relativi ai differenziali dello Swap, l'onere finanziario complessivo delle strategie di finanziamento risulta mediamente pari al 4,14%, base di calcolo Act/360, valore in linea con le aspettative della Regione. Va segnalato inoltre che la strategia di copertura mantiene la sua efficacia anche negli anni successivi fino alla scadenza delle operazioni, dato che i tassi d'interesse attesi fino a scadenza (tassi forward) risultano più bassi dei livelli dei tassi floor fissati nei contratti"*; a supporto di quanto sostenuto, è stata prodotta la seguente tabella:

Tabella 16 - Onere finanziario complessivo

Anno	BOR 2003	BOR 2005	Collar Intesa	Collar Depfa	Tasso Medio
2021	0,00%	0,00%	4,16%	4,10%	4,14%
2022	0,00%	0,00%	4,16%	4,10%	4,14%
2023	0,02%	0,00%	4,14%	4,10%	4,14%
2024	0,20%	0,17%	3,96%	3,94%	4,15%
2025	0,30%	0,27%	3,86%	3,84%	4,15%
2026	0,36%	0,31%	3,80%	3,80%	4,16%
2027	0,43%		3,73%		4,16%
2028	0,53%		3,63%		4,16%
2029	0,64%		3,52%		4,16%
2030	0,74%		3,42%		4,16%
2031	0,83%		3,34%		4,16%
2032	0,88%		3,28%		4,16%
2033	0,91%		3,25%		4,16%
2034	0,92%		3,25%		4,16%
2035	0,90%		3,26%		4,16%
2036	0,89%		3,28%		4,16%

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione. ²¹⁴

La Regione poi, nella propria risposta prot. n. 222867 del 16 maggio 2022 (protocollo C.d.c. n. 3202 del 16/05/2022), ha integrato le informazioni già fornite nella relazione sulla gestione allegata al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2021, con una ulteriore valutazione relativa all'efficacia della strategia di copertura, nei seguenti termini: *“Prima della ristrutturazione del debito, avvenuta nella prima parte del 2006, il tasso medio annuo pagato su tutto il debito era sostanzialmente allineato all'Euribor a 6 mesi, da cui differiva soprattutto in conseguenza dello spread applicato dagli istituti finanziatori, essendo allora il debito della Regione pressoché totalmente contratto a tasso variabile.*

Tramite la ristrutturazione dell'anno 2006, la composizione del debito in termini di tasso è stata ripartita in modo più prudentiale tra fisso, variabile, e variabile con copertura tramite strumenti finanziari derivati, perseguendo una strategia di diversificazione e di diminuzione dell'esposizione ai rischi di aumento del tasso di mercato e delle relative spese per il servizio del debito.

Ciò ha consentito di garantire una maggiore stabilità del tasso medio pagato dalla Regione nel portafoglio del debito. Lo stesso tuttavia si è mantenuto su valori estremamente contenuti, anche grazie alla quota di debito coperta dai derivati, che ha consentito di preservare dai rischi di rialzo dei tassi di mercato.

²¹⁴ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/DDDL del 29 aprile 2022.

Negli ultimi esercizi per la contrazione di nuovo debito è stato fatto ricorso, alla luce dei tassi eccezionalmente bassi protrattisi nel tempo, esclusivamente al tasso fisso anziché variabile, consolidando la strategia di riduzione complessiva del rischio di tasso.

La Regione sta monitorando periodicamente, anche con il supporto tecnico-finanziario della società fornitrice della piattaforma finanziaria, l'andamento dei contratti in essere in relazione al mercato: i dati confermano che le finalità di copertura delle operazioni in derivati descritte risultano tuttora pienamente efficaci.

Ulteriormente, nel secondo semestre del 2021 la situazione economica si è fatta più difficile e incerta, sia per l'impennata dei contagi da COVID-19, conseguente alla diffusione della variante Omicron, sia per l'aumento del costo dell'energia e delle materie prime, correlati alle difficoltà di approvvigionamento delle catene produttive post evento pandemico. A seguito poi dello scoppio del conflitto in Ucraina, si è assistito all'ulteriore brusco incremento del prezzo dell'energia e delle materie prime che, unitamente ad una contrazione della fiducia di consumatori e imprese, ha spinto ancor più al rialzo i prezzi in diversi settori.

Il conseguente aumento del tasso di inflazione ha portato la banca centrale americana (FED) a rivedere la politica monetaria in senso restrittivo, aumentando il costo del denaro e la Banca centrale europea a segnalare l'approssimarsi di una inversione in tal senso della politica espansiva finora adottata. Ciò ha prodotto una forte crescita dei tassi di interesse. Per avere un'idea si faccia riferimento al rendimento del BTP Italia a 10 anni: esso è aumentato dallo 0,5% al 3,2% in soli 9 mesi (dal 5/8/2021 al 9/5/2022), con una crescita nel periodo del 525%.

Gli effetti della congiuntura anzidetta si stanno ripercuotendo, pur con un fisiologico ritardo temporale, legato alla natura dell'indice, anche sull'Euribor 6 mesi, parametro di indicizzazione delle operazioni finanziarie regionali.

Ciò conferma quanto la potenziale elevata volatilità dei mercati finanziari renda strategica un'equilibrata diversificazione del tasso di portafoglio, e come anche una prolungata congiuntura di eccezionale riduzione dei tassi non escluda le esigenze di copertura finanziaria delle operazioni fino a scadenza. Di conseguenza la strategia di lungo periodo adottata dalla Regione di assicurarsi dal rischio di oscillazione dei tassi con gli strumenti derivati, su un ammontare pari a circa il 12% del debito regionale costituito da mutui e prestiti obbligazionari, consente di confermare la strategia e il valore finanziario, spesso sottaciuto, della copertura assicurata dagli strumenti adottati dalla Regione specie negli attuali periodi di incertezza economica e turbolenza finanziaria.

Al contrario, un'estinzione anticipata dei contratti derivati, oltre a non essere coerente con la suddetta strategia di copertura, risulta non trovare, al momento, giustificazione, anche a causa delle eccezionali

condizioni dei mercati. L'analisi in merito, infatti, deve considerare non solo le condizioni in essere e la loro rispondenza agli obiettivi regionali, ma anche il costo di estinzione, particolarmente elevato ai valori correnti di mercato, con tassi Euribor 6 mesi negativi.

Il conseguimento di una convenienza finanziaria è condizione necessaria per un'eventuale estinzione, in coerenza con il quadro dei vincoli normativi. I monitoraggi della società Finance Active, svolti semestralmente nel 2021, hanno riconfermato un'attuale non convenienza finanziaria alla chiusura dei derivati, che potrebbe mutare solo qualora, in futuro, dovessero subentrare nuove condizioni, quali interventi normativi o altre particolari contingenze".

Per quanto concerne, in particolare, l'eventuale estinzione anticipata dei contratti derivati, la Sezione ha chiesto alla Regione gli ulteriori elementi e/o documenti in suo possesso, a fronte dell'asserito permanere della non convenienza dell'operazione e delle "eccezionali condizioni dei mercati" evocate (nella nota di risposta prot. 230563 del 19 maggio 2021 - protocollo C.d.c. n. 7502 del 20 maggio 2021), affinché tale affermazione fosse suffragata da un'analisi aggiornata dei *fair value*, dei differenziali dei derivati (fino a scadenza) e degli interessi sui BOR sottostanti (fino a scadenza), per dare puntuale evidenza alle ricadute sui contratti in essere indotte dall'evoluzione del quadro di riferimento, rispetto alla situazione fotografata nella redazione sul rendiconto (al 31/12/2021).

Ciò anche per dare contezza dell'effettività dei controlli effettuati in merito, come asserito nella medesima nota di risposta, al punto "Deduzioni sulle attività poste in essere in relazione a quanto evidenziato nelle parifiche precedenti", là dove è stato affermato che "La Regione persegue il costante monitoraggio del debito regionale e degli strumenti finanziari di copertura, con il supporto di apposito service specializzato nel campo dei mercati finanziari nonché di relativa piattaforma informatica specificatamente dedicata.

Il costante monitoraggio degli strumenti derivati consta anche di una relazione elaborata con cadenza semestrale dal service di supporto e costituisce una parte fondamentale non solo della gestione attiva del debito, ma anche della costruzione dei documenti di programmazione finanziaria dell'Ente e della rendicontazione consuntiva che confluisce nella relazione finale della Giunta regionale, parte integrante e sostanziale del Rendiconto generale della Regione".

Con nota di risposta prot. 281908 del 23 giugno 2022 (protocollo C.d.c. n. 3943 in pari data), il Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali ha fornito le risultanze dei tre monitoraggi effettuati nell'ultimo anno, rispettivamente il 1/6/2021 (Allegato 3), il 30/11/2021 (Allegato 4) ed il 31/5/2022 (Allegato 5), i quali si vanno ad aggiungere a quello predisposto al 31 dicembre 2021, per la redazione del rendiconto 2021.

Dall'esame della documentazione prodotta, si rileva che la struttura delle analisi di portafoglio operate da FinanceActive risulta in linea con quanto approvato dalla Regione, in tema di strumenti di finanza derivata, a corredo dei rispettivi atti programmatori adottati in corso d'anno.

La Sezione osserva, altresì, che gli aggiornamenti al rialzo dell'*euribor* nei citati reports comportano una dinamica di segno inverso nel *mark to market* degli strumenti di finanza derivata, il cui costo complessivo di estinzione risulta proporzionalmente più basso col trascorrere del tempo, come evidenziato nella tabella che segue:

Tabella 17 - Evoluzione negli ultimi 12 mesi delle previsioni relative all'onere finanziario complessivo per l'estinzione anticipata degli strumenti di finanza derivata

	COSTO DI ESTINZIONE ANTICIPATA (<i>pari al mtm + rimborso costi sostenuti dalle banche per effettuare le coperture di portafoglio</i>)
Allegato 3 - situazione al 1/6/2021	€ - 46.920.002,21
Allegato 4 - situazione al 30/11/2021	€ - 43.295.796,33
Allegato 5 - situazione al 31/5/2022	€ - 24.276.402,49

Fonte: elaborazione Cdc delle controdeduzioni fornite dalla Regione del Veneto ²¹⁵

La Regione ha ribadito che le scelte operative sui derivati non dipendono solo dai tassi *forward*, "ma anche dalla volatilità dei tassi e dai futuri impatti potenziali sugli equilibri di bilancio, in linea con le scelte strategiche prudenziali deliberate in fase di stipula degli strumenti derivati, e non possono comunque prescindere dai costi di estinzione anticipata delle operazioni".

A tale proposito la Sezione, prende atto di quanto affermato dalla Regione nella propria nota di risposta in merito alle previsioni *forward* secondo cui le stesse, pur costituendo la miglior previsione finanziaria disponibile, sono soggette ad ampie variazioni dovute alla volatilità dei mercati, particolarmente elevata in questo momento storico; non può tuttavia esimersi dall'osservare che, quantomeno per il collar Depfa, sottostante al BOR Regione del Veneto 2005 (la cui scadenza contrattuale è nel medio periodo), la richiamata labilità dei tassi pare difficilmente determinante.

Infine, per quanto concerne le attività intraprese in riferimento alle criticità registrate nelle parifiche precedenti, di cui alla richiesta istruttoria del 9 maggio 2022 ed in particolare a quelle relative alla pronuncia della Corte di Cassazione Sezione Civile, 12 maggio 2020, n. 8770, la Regione ha riferito che sono in corso tutti i necessari approfondimenti, volti a

²¹⁵ nota di risposta prot. 281908 del 23 giugno 2022, protocollo C.d.c. n. 3943 in pari data.

realizzare il metodo corretto che, secondo la medesima pronuncia, deve riguardare *“l’esame condotto caso per caso, attraverso un approccio concreto”* (art. 9.7 della sentenza citata), e quindi verificando se i principi ivi espressi siano *sic et simpliciter* applicabili alle operazioni regionali, anche alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali rese.

3.2.6 1.1.6 Considerazioni conclusive

Si è in generale osservata un’inversione di tendenza per il Fair value del Collar Intesa, che ha registrato una consistente riduzione nell’ultimo anno, verosimilmente correlata alla tendenza al rialzo delle previsioni dei tassi nel lungo periodo, mentre è stato confermato il trend al ribasso del Collar Depfa.

Dall’esame delle previsioni formulate dalla Regione sull’andamento dell’Euribor 6 mesi, con il software Insito al 31 dicembre 2021, pur considerando i timori per la volatilità dei mercati finanziari, si evince la permanenza dello stesso ad un valore sempre al di sotto dell’1% e dunque molto più basso del floor contrattualmente garantito per il derivato di scadenza più lontana, con una sostanziale vanificazione della *“strategia di lungo periodo”* adottata dalla Regione volta ad assicurarsi dal rischio di oscillazione dei tassi con gli strumenti derivati, dal momento che vi sarebbe un vantaggio economico per la Regione solo a seguito del superamento del cap, fissato ben oltre il 5%; da tali contratti scaturiscono, al contrario, flussi negativi di notevole ammontare al di sotto del floor.

In ordine all’eventuale estinzione anticipata dei contratti derivati in questione, osserva che, quantomeno per il collar Depfa, sottostante al BOR Regione del Veneto 2005 (la cui scadenza contrattuale è prevista nel medio periodo), la labilità dei tassi pare difficilmente idonea ad incidere in modo determinante sulle previsioni attuali.

La Sezione, in ossequio al principio della prudenza, raccomanda, poi, di proseguire nell’accantonamento delle risorse, atte a dare copertura al potenziale maggior onere derivante dall’eventuale adozione, da parte degli organi preposti, di determinazioni che dovessero statuire la non applicabilità di un floor implicito nel calcolo dei differenziali dei due collar.

La Sezione ribadisce, infine, quanto già espresso in merito, in sede di parificazione del rendiconto 2018, nonché in sede di controllo finanziario sul rendiconto 2019 e sul bilancio 2020.

4 IL CONTO DEL TESORIERE

4.1 Obbligo di rendicontazione del Tesoriere

In continuità con le analisi svolte in relazione ai precedenti rendiconti regionali, anche con riferimento all'esercizio 2021, la Sezione ha proceduto alla verifica del conto di tesoreria.

Nel richiamare la ricostruzione normativa applicabile in materia di tesoreria, puntualmente analizzata nella relazione resa in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2020, occorre evidenziare che a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2021 è stata disposta l'ulteriore sospensione del regime di tesoreria unica mista, previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. Nello stesso periodo, agli enti e organismi pubblici, soggetti al regime di tesoreria unica, ai sensi del citato articolo 7, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione.

Il prolungamento della sospensione del sistema misto di tesoreria- originariamente previsto fino alla data del 31 dicembre 2014 dall'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, poi prorogato al 31 dicembre 2017 dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e successivamente fino al 31 dicembre 2021, è stato ulteriormente differito secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 636 della legge di bilancio 31 dicembre 2021, n. 234 fino al 31 dicembre 2025 - comportando che le entrate proprie degli enti rimangano depositate per altri 4 anni, presso la tesoreria statale, invece di confluire nel sistema bancario²¹⁶.

4.2 Conto del Tesoriere

Il servizio di tesoreria per la Regione del Veneto risulta affidato, per il periodo 2019-2023, ad UNICREDIT S.p.A., capogruppo mandataria del Raggruppamento Temporaneo di

²¹⁶ Il sistema di tesoreria unica previsto dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720, obbligava l'ente a depositare tutte le disponibilità liquide in apposite contabilità speciali aperte presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato. Il sistema rispondeva sia ad esigenze di contenimento dei costi dell'indebitamento e di maggiore trasparenza ai flussi finanziari dell'intero settore, sia alla necessità di operare un controllo più stringente sulla capacità di spesa degli enti. Detto sistema, a partire dal 1997, atteso il processo di rafforzamento dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali (accelerato a seguito dell'introduzione dell'IRAP), si era avviato verso un progressivo superamento. Infatti, con il d.lgs. 279/1997 (articoli 7-9), è stato introdotto il nuovo sistema di tesoreria definito come "misto", secondo il quale le entrate proprie dell'ente (acquisite in forza di potestà tributaria propria, da compartecipazione al gettito di tributi statali o da indebitamento senza intervento statale) sono escluse dal versamento nella tesoreria statale, per essere depositate direttamente presso il sistema bancario. L'applicazione del sistema c.d. "misto", inizialmente limitato soltanto ad alcune fattispecie di enti locali e alle regioni a statuto ordinario, è stato esteso a decorrere dal 1999 ad altre amministrazioni e infine, con l'articolo 77-*quater* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, a tutte le regioni, a tutti gli enti locali e agli enti del settore sanitario.

Imprese tra il predetto istituto e il Banco BPM S.p.A. (giusto contratto repertorio n. 7654 del 19 dicembre 2018, registrato a Venezia il 24 dicembre 2018, al numero 1928 Serie Atti Pubblici).

Come già rilevato il Tesoriere, entro i tre mesi successivi alla chiusura dell'esercizio (e quindi entro il 31 marzo), deve rendere il conto della gestione del servizio svolto, contenente tutti gli elementi necessari per il riscontro sistematico dei movimenti di cassa, nonché dei depositi in titoli e valori, sia cauzionali che di proprietà della Regione (articolo 52, comma 2, della l.r. 39/2001). Per l'esercizio 2021, il verbale di consegna del conto del Tesoriere (completo dei relativi allegati²¹⁷) risulta firmato digitalmente dal Tesoriere di Unicredit in data 15.03.2022, e recepito dalla Regione in data 17.03.2022, cioè entro il termine stabilito dalla normativa regionale, come già avvenuto con riferimento all'esercizio 2020.

Dal verbale dell'Organo di revisione n. 100 del 19.03.2022 in materia di verifica di cassa trimestrale ordinaria del quarto trimestre e dal decreto regionale della direzione bilancio e ragioneria n. 57 del 30.03.2022, trasmesso con nota della Regione prot. Cdc. n. 3245 del 18.05.2022, emerge, in relazione all'esercizio finanziario 2021, che il conto della gestione del Tesoriere è parificato e trova corrispondenza con le scritture contabili dell'Ente.

Tale provvedimento, unitamente alla resa del conto del Tesoriere, è stato trasmesso alla struttura competente in materia di controlli interni, così come previsto ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del regolamento regionale n. 6 del 14.07.2020; l'Organo di controllo in questione è preposto a relazionare, ai sensi dell'articolo 139, comma 2, d.lgs. 174/2016, in merito al conto giudiziale ed alla conseguente correlata approvazione e parifica adottata dai responsabili del procedimento.

Di seguito, nella tabella denominata "n. 1 - Conto del Tesoriere", si rappresentano le risultanze contabili del fondo di cassa al 31 dicembre 2021, quali riassunte nel documento denominato "Rendiconto e dati consuntivi dell'esercizio 2021 resi dal Tesoriere regionale", allegato al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021 ed approvato con DGR 2/2022. Nell'esercizio 2021 si registra un incremento del 12,11 per cento (euro 157.994,725,41) del fondo di cassa al 31 dicembre 2021 (euro 1.462.325.639,70) rispetto al fondo di cassa rilevato alla chiusura del precedente esercizio 2020 (euro 1.304.330.914,29).

²¹⁷ I documenti allegati al verbale di consegna del conto del Tesoriere sono i seguenti: Verbale verifica di cassa, Conto del Tesoriere/Conto consuntivo, Tabelle di svolgimento, Bollettario delle riscossioni e Bollettario di quietanzamento dei mandati pagati.

Tabella 1 - "Conto del Tesoriere"

	In c/residui	in c/competenza	Totale
Fondo cassa al 01/01/2021			1.304.330.914,29
Riscossioni	2.897.687.596,28	12.626.199.688,73	15.523.887.285,01
Pagamenti	2.709.017.032,24	12.656.875.527,36	15.365.892.559,60
Fondo cassa al 31/12/2021			1.462.325.639,70
Incremento rispetto esercizio precedente			12,11%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal DDL dell'esercizio finanziario 2021 della Regione del Veneto e dal verbale n. 100/2022 dell'Organo di revisione

Dalla lettura della relazione della gestione, si osserva che, in riferimento al trend generale dei crediti regionali (a fronte di una dimensione realizzabile di entrata di circa 19.531,5 milioni di euro, da ricondurre all'aggregato dei residui attivi sommato alla voce degli accertamenti in conto competenza), l'Ente ha dimostrato una capacità di riscossione complessivamente di 15.523.887.285,01 di euro, con una capacità di realizzo del 79,5 per cento circa, mentre nell'esercizio precedente lo stesso rapporto si attestava al 78,2 per cento; di contro, in ordine alla spesa complessiva, la capacità di pagamento si attesta all' 80,97 per cento.

Si evidenzia, dunque, un lieve incremento della percentuale di realizzo della massa creditoria, di circa 1,3 punti percentuali e un simmetrico miglioramento della consistenza della cassa finale del 12,11 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il suddetto saldo risulta composto dalle somme provenienti dalla gestione ordinaria e da quella sanitaria, come di seguito rappresentato:

Tabella 2 - "Conto del Tesoriere: gestione ordinaria e gestione sanitaria"

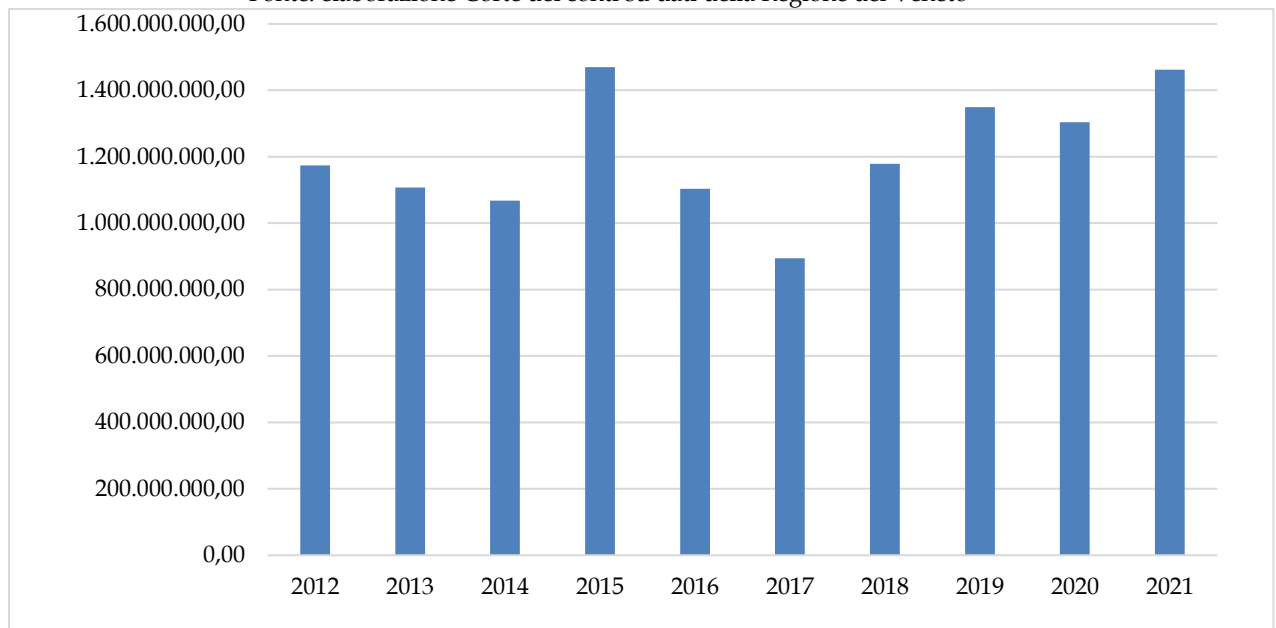
	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Totale
Fondo cassa al 01/01/2021	1.137.928.432,19	166.402.482,10	1.304.330.914,29
Riscossioni	2.897.687.596,28	12.626.199.688,73	15.523.887.285,01
Pagamenti	2.709.017.032,24	12.656.875.527,36	15.365.892.559,60
Fondo cassa al 31/12/2021	1.326.598.996,23	135.726.643,47	1.462.325.639,70
Incremento/decremento rispetto saldo iniziale	16,58%	-18,43%	12,11%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal DDL dell'esercizio finanziario 2021 della Regione del Veneto e dal verbale 100 del Collegio dell'Organo di revisione

Nell'ultimo decennio (2012-2021) il fondo di cassa finale presenta la seguente evoluzione:

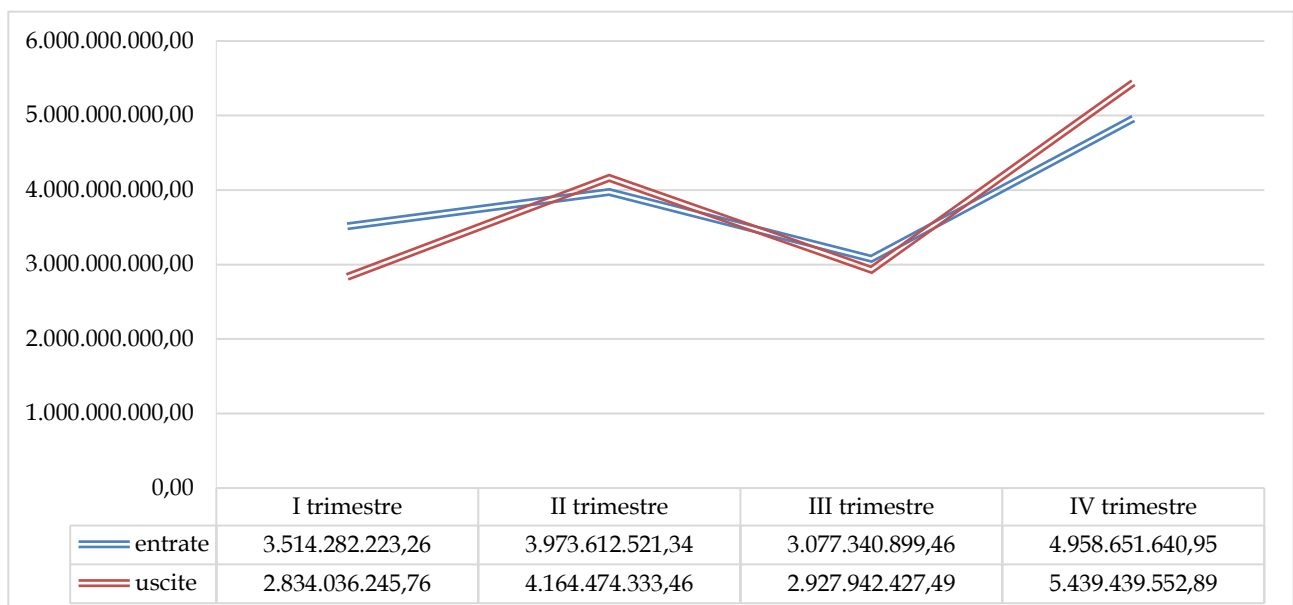
Grafico 1 - Fondo finale di cassa ultimo decennio

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto



Per quanto concerne l'esercizio 2021, si rappresenta di seguito l'andamento del totale delle entrate e delle uscite del conto corrente di tesoreria Unicredit, riferite a ciascun trimestre:

Grafico 2 - Entrate e uscite conto corrente tesoreria Unicredit anno 2021



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dal Collegio dei revisori della Regione del Veneto tramite il sistema Con.Te (verbali del Collegio dei revisori).

4.3 Verifiche della Sezione regionale di controllo sul conto del Tesoriere

Ai fini del prescritto controllo, questa Sezione ha proceduto a formale istruttoria, con nota protocollo n. 3034, del 11 maggio 2022, riscontrata dalla Regione con nota protocollo n. 0226411, del 18 maggio 2022, acquisita al protocollo della C.d.c. n. 3245 in pari data.

A seguito della richiesta istruttoria, la Regione ha trasmesso i documenti di seguito elencati, riferiti alla gestione dell'esercizio 2021 da parte del Tesoriere regionale:

- copia firmata digitalmente del DDR n. 57 del 30.03.2022, adottato dal direttore della Direzione bilancio e ragioneria, con il quale si prende atto della corrispondenza delle scritture e si provvede alla parificazione del Conto del Tesoriere;
- verbale consegna conto;
- verbale verifica cassa;
- conto del Tesoriere;
- schede svolgimento dei capitoli;
- bollettario riscossioni;
- bollettario quietanzamento dei mandati;
- gestione di cassa;
- depositi cauzionali;
- titoli azionari;
- estratti conto relativi al conto corrente n. 22920 ("Risorse CEE – cofinanziamento nazionale"), acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato-contabilità speciale.

Dal punto di vista formale, l'analisi della documentazione ha evidenziato il rispetto, da parte del Tesoriere, delle prescrizioni di legge.

Il conto è stato infatti predisposto dallo stesso secondo lo schema di cui all'allegato n. 17 del d. lgs. 118/2011, così come previsto dall'articolo 10, comma 4-bis, del medesimo decreto.

Come già osservato, dalla documentazione versata in atti emerge che, come già avvenuto con riferimento all'esercizio 2020, anche per l'esercizio in esame è stato rispettato il termine, fissato dall'articolo 52 della l.r. 39/2001 al 31 marzo dell'anno successivo a quello cui la gestione si riferisce. Infatti, il verbale di consegna del conto del Tesoriere (completo dei relativi allegati) risulta firmato digitalmente in data 15 marzo 2022, entro il termine stabilito dalla normativa regionale.

4.3.1 Verifica della concordanza con le scritture contabili della Regione e della Tesoreria

In merito alla concordanza tra le risultanze della gestione di cassa del conto del Tesoriere e le scritture contabili della Regione, risulta verificata la corrispondenza delle *“riscossioni di cui si dà carico il Tesoriere”*, che *“ammontano ad € 15.523.887.285,01, costituite da Ordini di riscossione (reversali) ricevuti ed introitati nell'esercizio 2021 a cui si aggiunge il fondo di cassa esistente al 31.12.2020 per Euro 1.304.330.914,29 che comporta un carico complessivo del Tesoriere pari ad € 16.828.218.199,30. Il totale degli Ordini di riscossione emessi dalla Direzione Bilancio e Ragioneria nel corso dell'esercizio finanziario 2021 concorda, con il carico del Tesoriere (riscossioni) nella misura di Euro 15.523.887.285,01”* e inoltre *“ le somme portate a discarico dal Tesoriere ammontano ad € 15.365.892.559,60, relative ad Ordinativi di pagamento (mandati), emessi dalla Direzione Bilancio e Ragioneria e trasmessi al Tesoriere per la loro esecuzione e corrispondono al totale dei pagamenti effettuati, regolarmente quietanzati od estinti nelle forme previste dalle vigenti norme di contabilità regionale”*, così come attestato dalla Regione nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021, di cui alla DGR n. 2/2022.

La Sezione ha accertato, inoltre, la corrispondenza del saldo finale di cassa dell'esercizio 2020 con il saldo iniziale di cassa dell'esercizio 2021 ed ha verificato che il totale dei pagamenti e delle riscossioni, in conto competenza ed in conto residui, risultanti dal quadro riassuntivo della gestione di cassa del Tesoriere, coincidono con le risultanze contabili riportate nella proposta del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021.

La Regione ha validato, dunque, la conciliazione delle riscossioni e dei pagamenti con l'ammontare complessivo rinvenibile dalle rispettive quote, di cui al *“bollettario delle riscossioni”* e al *“bollettario di quietanzamento dei mandati pagati”* resi dalla Tesoreria, per un totale di 59.081 reversali di incasso e di 65.372 mandati di pagamento.

Come evidenziato nella tabella che segue, il fondo di cassa al 31 dicembre 2021, pari ad euro 1.462.325.639,70, è stato determinato sommando al fondo di cassa al 1° gennaio 2021, pari ad euro 1.304.330.914,29, l'ammontare complessivo delle riscossioni, per euro 15.523.887.285,01 e sottraendo l'ammontare complessivo dei pagamenti, per euro 15.365.892.559,60.

Tabella 3 – Fondo di cassa

FONDO DI CASSA INIZIALE	1.304.330.914,29
RISCOSSIONI	15.523.887.285,01
PAGAMENTI	15.365.892.559,60
FONDO DI CASSA FINALE	1.462.325.639,70

Fonte: Dati da rendiconto Regione del Veneto es. 2021

Occorre tuttavia sottolineare che, dal *“Quadro illustrativo della concordanza tra il Conto di Tesoreria e la contabilità speciale di T.U.”* (che costituisce parte integrante del disegno di legge, approvato con DGR n. 2/2022), si evince una *“Disponibilità presso la tesoreria provinciale al 31 dicembre 2021”* di euro 1.451.187.839,84.

La differenza tra il fondo cassa finale e la disponibilità presso la tesoreria (pari a complessivi euro 11.137.799,86) è riconducibile alle *“Riscossioni effettuate dal Tesoriere e non contabilizzate nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale”*, ammontanti ad euro 29.423.949,95, ai *“Pagamenti effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale”*, ammontanti ad euro 18.285.521,21 e da *“Versamenti nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale non contabilizzati dal Tesoriere”*, ammontanti a euro 628,88, dei quali si trova riscontro anche nel *“Quadro riassuntivo della gestione di cassa”*, previsto dall’allegato 17/3 al d.lgs. 118/2011 e ricompreso nel DDR n. 57 datato 30/03/2022, ovvero nel *“Quadro illustrativo della concordanza tra il conto di Tesoreria e la contabilità speciale di T.U.”* allegato al predetto DDL.

Come evidenziato nella *“relazione sulla gestione”*, allegata al menzionato disegno di legge, ai fini della determinazione dell’effettiva disponibilità di cassa, è necessario considerare le somme in deposito alla data del 31 dicembre 2021 sul conto corrente n. 22920 (*“Risorse CEE – Cofinanziamento nazionale”*), presso la Tesoreria centrale dello Stato – contabilità speciale, ammontanti a complessivi euro 81.016,42, allocati nella contabilità regionale tra i residui attivi, riportati al titolo V dell’entrata *“Entrate da riduzione di attività finanziarie”*, al capitolo numero 9818/E.

Contabilizzando anche la suddetta voce, l’effettiva disponibilità liquida al 31 dicembre 2021 subisce una maggiore consistenza della dimensione del fondo cassa attestata dal Tesoriere regionale, per effetto della presenza di un ulteriore ammontare di euro 81.016,42, quale importo depositato presso la Tesoreria centrale dello Stato.

È stata verificata, inoltre, la corrispondenza di tali valori con quanto esposto nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, alla voce *“disponibilità liquide”* dell’attivo circolante, ove è

rappresentato anche l'ammontare dei depositi postali alla stessa data, corrispondente a euro 9.662.640,46, determinando complessivamente le disponibilità liquide di cui alla tabella di seguito riportata:

Tabella 4 - "Disponibilità liquide al 31/12/2021"

Disponibilità liquide da stato patrimoniale al 31/12/2021	
Da Istituto del Tesoriere	1.462.325.639,70
Da Tesoreria centrale dello Stato	81.016,42
Da depositi postali	9.662.640,46
Totale disponibilità liquide al 31/12/2021	1.472.069.296,58

Fonte: Stato patrimoniale contenuto nel rendiconto della Regione del Veneto, esercizio 2021

Tabella 5 - "Depositi postali al 31/12/2021"

CONTI CORRENTI POSTALI		
Descrizione		saldo contabile
156307	Regione Veneto - Tasse Pesca - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	3.692,48
11398302	Regione Veneto - Tasse Caccia - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	322,10
10262301	Regione Veneto - Entrate Tributarie - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	9.241.598,77
38102778	Regione Veneto - Tasse Auto On Line - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	417.027,11
Saldo c/c postali		9.662.640,46

Fonte: Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2021 della Regione del Veneto (Nota integrativa stato patrimoniale)

I conti correnti postali sopra esposti corrispondono con quanto contenuto nel verbale del Collegio dei revisori n. 100 del 19 marzo 2022, afferente alla *verifica di cassa ordinaria - IV trimestre 2021*. Si è altresì riscontrato che, rispetto ai depositi postali al 31 dicembre 2020, nel corso dell'esercizio 2021 risulta chiuso il conto corrente postale n. 10264307 - *"Regione Veneto - Rimborsi ed introiti diversi- Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia"*.

Nella nota integrativa allo stato patrimoniale, la Regione precisa che *"Le disponibilità giacenti presso i conti correnti e di deposito postali, alla fine dell'esercizio sono confluite nel conto principale di tesoreria intestato all'ente; i valori indicati a bilancio rappresentano i saldi al 31/12/2021, il cui accredito nel conto di Tesoreria è avvenuto nel mese di Gennaio 2022"*.

Il totale delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2021, includendovi anche i depositi postali e altri conti presso la Tesoreria statale intestati all'ente per un valore di euro 81.016,42 ammonta, quindi, a complessivi euro 1.472.069.296,58.

4.3.2 Ulteriori verifiche della Sezione regionale di controllo sui dati consuntivi resi dal Tesoriere

Come già ricordato, l'articolo 52, comma 2, della l.r. n. 39/2001 prevede che, entro il 31 marzo, il Tesoriere regionale, oltre al conto della gestione del servizio, svolto per la Regione, con riferimento ai movimenti di cassa, renda anche il conto dei depositi in titoli e valori, sia cauzionali, sia di proprietà della Regione stessa.

Analogamente a quanto già avvenuto nel precedente esercizio, anche con riferimento al 2021, tale termine risulta rispettato dal Tesoriere. Infatti, dagli atti forniti dalla Regione, si rileva che, sia l'estratto conto dei titoli azionari, al 31 dicembre 2021, sia il prospetto relativo ai depositi cauzionali, datati rispettivamente 15 e 16 marzo 2022, sono pervenuti alla Regione in data 17 marzo 2022.

Di seguito si rappresentano gli esiti delle verifiche effettuate dalla Sezione su tali documenti, allegati al disegno di legge in esame:

- **Estratto conto titoli azionari alla data del 31 dicembre 2021**

Le azioni giacenti presso il Tesoriere Unicredit, alla suddetta data, risultano le seguenti:

- n. 10.000 azioni della Veneto Innovazione S.p.A., del valore nominale di euro 52,00, per un valore complessivo di euro 520.000,00;
- n. 3.946.160 azioni della Veneto Strade S.p.A., del valore nominale di euro 1,00, per un valore complessivo di euro 3.946.160,00;
- n. 1.228.399 azioni della Sistemi Territoriali S.p.A., del valore nominale di euro 5,00, per un valore complessivo di euro 6.141.995,00;
- n. 1.980.000 azioni della Società Autostrade Alto Adriatico, del valore nominale di euro 1,00, per un valore complessivo di euro 1.980.000,00;
- n. 5.732.790 azioni della Veneto Sviluppo S.p.A., del valore nominale di euro 10,00, per un valore complessivo di euro 57.327.900,00;
- n. 1.000.000 azioni della Concessioni Autostradali Venete, del valore nominale di euro 1,00, per un valore complessivo di euro 1.000.000,00;

- n. 102.565 azioni della Veronafi S.p.A., prive dell'indicazione del valore nominale sul titolo, corrispondenti ad un valore complessivo di euro 102.564,73;
- n. 394.885 azioni della Finest S.p.A., del valore nominale di euro 51,65, per un valore complessivo di euro 20.395.810,25;
- n. 29.367.099 azioni della Autovie Venete S.p.A., del valore nominale di euro 0,26, per un valore complessivo di euro 7.635.445,74;
- n. 51.316 azioni della Veneto Acque S.p.A., del valore nominale di euro 100,00, per un valore complessivo di euro 5.131.600,00.

Quanto sopra per un totale complessivo di euro 104.181.475,72.

Rispetto al precedente esercizio, il numero di titoli azionari posseduto dalla Regione risulta invariato.

Il valore nominale dei titoli azionari sopra dettagliato trova conferma anche nell'allegato 7 - *Elenco delle partecipazioni dirette possedute con indicazione della relativa quota percentuale* - al rendiconto generale dell'esercizio 2021, redatto ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettera i), del d.lgs. n. 118/2011.

• **Depositi cauzionali in titoli alla data del 31 dicembre 2021**

La consistenza finale dei depositi cauzionali in titoli, come riportato nel prospetto pertinente e nella nota integrativa allegata alla relazione sulla gestione, ammonta a complessivi euro 99.105.688,80, in flessione dunque rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2020 (euro 433.140.176,60), per effetto di svincoli intervenuti nel corso dell'esercizio finanziario 2021, pari ad euro 111.837.359,24 e delle nuove costituzioni effettuate, per un ammontare complessivo di euro 77.802.871,44, come di seguito rappresentato:

Tabella 6 - "Depositi cauzionali in titoli movimentazioni anno 2021"

Depositi cauzionali in titoli anno 2021				
	Verifica di cassa I trimestre 2021	Verifica di cassa II trimestre 2021	Verifica di cassa III trimestre 2021	Verifica di cassa IV trimestre 2021
Valore al 31/12/2020	433.140.176,60	433.140.176,60	433.140.176,60	433.140.176,60
Costituzioni	7.575.025,00	19.716.393,23	68.138.797,88	77.802.871,44
Svincoli	11.159.349,48	61.764.313,12	72.911.480,04	111.837.359,24
Valore di fine periodo	429.555.852,12	391.092.256,71	428.367.494,44	399.105.688,80

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dal Collegio dei revisori della Regione del Veneto tramite il sistema Con.TE (verbali del Collegio dei revisori).

Per quanto concerne la corrispondenza del valore dei depositi cauzionali in titoli con lo Stato patrimoniale finale, si evidenzia che, nella nota integrativa al conto economico ed allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, tra i "conti d'ordine", alla voce "beni di terzi in uso", ammontante a complessivi euro 400.484.024,52, sono ricompresi anche i depositi cauzionali in titoli anzidetti.

- **Depositi a risparmio nominativi e al portatore**

Dai documenti versati in atti non risulta attivo alcun deposito a risparmio nominativo o al portatore. I precedenti libretti risultavano già estinti nel corso dell'esercizio 2017, attraverso registrazioni contabili nelle partite di giro.

Per quanto concerne l'esercizio 2020, si riscontravano movimentazioni nei capitoli di spesa relativi²¹⁸, che presentavano residui passivi iniziali pari a euro 902.802,25 (corrispondenti all'ammontare dei libretti estinti) e residui finali pari a euro 13.395,37, iscritti al titolo 7, missione 99 – programma 01 "servizi per conto terzi – partite di giro", relativamente al solo capitolo di spesa numero 103641 "trasferimenti ad imprese delle somme contenute nei libretti a risparmio nominativo – uscite per conto terzi (art. 49, c. 12, D.Lgs. 21/11/2007, n.231)"; essi sussistono ancora a rendiconto dell'esercizio 2021, come da "Prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria".

Nella nota protocollo n. 214197, pervenuta in data 10 maggio 2021 (protocollo C.d.c. n. 7280/2021), la Regione ha comunicato che "al 31.12.2020 tali residui passivi sono stati rideterminati in euro € 13.395,37 considerato che durante l'esercizio si è provveduto al pagamento di euro 24.662,97 e per la rimanente quota, pari a euro 864.743,91, alla regolarizzazione contabile per avvenuta estinzione dell'obbligazione, con corrispondenti accertamenti di tale somma nel capitolo di entrata 100762 "Altre entrate e rimborsi n.a.c."; ciò era stato peraltro rilevato dai dati contabili a disposizione della Sezione nel corso del riscontro istruttorio.

Per quanto riguarda il capitolo di spesa n. 103641, si ritiene opportuno evidenziare il contenuto della risposta fornita in sede di contraddittorio, sulle attività di parifica del rendiconto 2019, dalla Direzione Infrastrutture e Trasporti, con nota protocollo 255033 del 29 giugno 2020, nella quale si chiariva quanto segue: "il residuo passivo di € 13.395,37 avente come beneficiario "Fallimento Zollet Ingegneria S.p.a. c/o curatore avv. Fabrizio Righes", deriva dall'atto di accertamento e contestuale impegno adottato con decreto n. 153 del 29/12/2017 a firma

²¹⁸ Capitoli di spesa nn. 103635-103636-103637-103638-103639-103640-103641, tutti compresi nella Missione 99 – Programma 01 SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO.

del Direttore dell'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, che ad ogni buon fine si trasmette in allegato alla presente, con il quale erano state disposte le registrazioni contabili di accertamento in entrata e di contestuale impegno di spesa, per l'importo sopra richiamato, ai fini della regolarizzazione dei libretti al portatore emessi a seguito di sequestro conservativo presso Regione del Veneto, intestati al fallimento Zollet Ingegneria Spa.

Si fa presente al riguardo che il residuo passivo anzidetto è stato mantenuto in occasione del riaccertamento ordinario dei residui 2019, in quanto il procedimento correlato alla chiusura del Fallimento Zollet sopra richiamato è tuttora in corso ed è seguito da parte dell'Avvocatura Regionale; questa Direzione è in attesa di ricevere dalla predetta Avvocatura, al fine di poter dare luogo alla procedura per lo smaltimento del succitato residuo passivo, comunicazioni relative alla chiusura della procedura fallimentare di cui trattasi".

In sede istruttoria, ai fini dell'esame delle risultanze dell'esercizio 2021, la Regione ha dichiarato, giusta nota protocollo C.d.c. n. 3245 del 18 maggio 2022, che " In merito a quanto rilevato da codesta Corte circa la "diligenza nelle operazioni di riaccertamento dei residui" con riferimento al residuo passivo di euro 13.395,37, avente come beneficiario "Fallimento Zollet Ingegneria S.p.a. presso Curatore Avv. Fabrizio Righes", di competenza della Direzione Infrastrutture e Trasporti, si fa presente che il residuo passivo anzidetto è stato mantenuto in occasione del riaccertamento ordinario dei residui 2021 in quanto il procedimento correlato alla chiusura del Fallimento Zollet è tuttora in corso ed è seguito dall'Avvocatura Regionale. La Direzione Infrastrutture e Trasporti rimane in attesa di ricevere dall'Avvocatura Regionale successive comunicazioni relative alla chiusura della procedura fallimentare per dar luogo alla procedura per lo smaltimento del succitato residuo passivo."

Considerato l'aggiornamento fornito, si ribadisce l'invito, già espresso alla Regione dalla scrivente Sezione in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto relativo all'esercizio 2020, di vigilare sul mantenimento del residuo anzidetto, nelle operazioni di riaccertamento ordinario disciplinate dall'articolo 3, comma 4, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, monitorando costantemente lo stato di attuazione delle procedure concorsuali relative al fallimento in argomento.

4.3.3 Verifiche periodiche del Collegio dei revisori sulla gestione di tesoreria

Il Collegio dei revisori dei conti svolge, da un lato, le funzioni di vigilanza ad esso attribuite dal d.lgs. 118/2011 e, dall'altro, i compiti previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 30

giugno 2011, n. 123 (verifiche di cassa trimestrali e parere obbligatorio sul rendiconto regionale); lo stesso ordinamento contabile regionale può inoltre prevedere ampliamenti delle funzioni affidate al Collegio medesimo.

In tale contesto, la l.r. 47/2012, demanda al Collegio dei revisori dei conti della Regione le verifiche di cassa almeno trimestrali e la vigilanza, mediante rilevazioni a campione, sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione amministrativa regionale (articolo 24).

Con riferimento all'esercizio finanziario 2021, dall'analisi dei verbali del Collegio dei revisori, trasmessi periodicamente a questa Sezione, risultano rispettate le tempistiche procedurali del controllo previste dalla normativa regionale, che impone, come già rilevato, le verifiche di cassa con cadenza *“almeno trimestrale”*.

Il Collegio ha infatti compiuto le verifiche di cassa di seguito elencate:

- verifica di cassa al 31 marzo 2021 (verbale n. 75 del 6 maggio 2021);
- verifica di cassa al 30 giugno 2021 (verbale n. 81 del 13 luglio 2021);
- verifica di cassa al 30 settembre 2021 (verbale n. 87 del 17 ottobre 2021);
- verifica di cassa al 31 dicembre 2021 (verbale n. 100 del 19 marzo 2022).

Dai verbali non emergono criticità in ordine alla regolarizzazione delle entrate e delle uscite, sebbene, nel corso dei controlli del ciclo di bilancio di cui al rendiconto 2020, il Collegio avesse ribadito che per ciascuna verifica di cassa, in ordine ai conti correnti postali, *“il riversamento nelle casse della Regione dei saldi, a termini di legge, deve avvenire entro il quindicesimo giorno di ogni mese”*, e che *“la mancata contabilizzazione dei predetti saldi nelle scritture contabili della Regione, rende poco significativi, i flussi di entrata della stessa; tuttavia il collegio è a conoscenza delle difficoltà operative connesse alla gestione dei conti correnti postali da parte di Poste italiane spa”*, invitando a suo tempo, nella verifica di cassa del IV trimestre, il direttore della direzione bilancio e ragioneria ad attenersi a quanto previsto dalla normativa.²¹⁹ Nel corso delle verifiche effettuate per l'esercizio 2021, il Collegio dei revisori ha confermato tuttavia che per ciascuna verifica di cassa in ordine ai conti correnti postali, *“il riversamento nelle casse della Regione dei saldi, a termini di legge, è avvenuto entro il quindicesimo giorno di ogni mese”*, e che *“la contabilizzazione dei saldi finali dei conti correnti postali il cui accredito avviene nell'anno successivo, viene correttamente accertata per competenza nell'esercizio in chiusura”*.

²¹⁹ Circolare del Ministero del Tesoro n. 1976 del 10/02/1990 riguardo l'obbligo, per gli Enti inseriti nella tabella A della legge 720/84 (aggiornamento tabelle A e B con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29/11/2011), di riversare, con cadenza quindicinale, le giacenze dei conti correnti postali sulle Contabilità Speciali di Tesoreria.

Di seguito si rappresenta il saldo dei conti correnti postali alla fine di ciascun trimestre:

Tabella 7 - "Saldi c/c postali nel corso del 2021"

CONTI CORRENTI POSTALI						
descrizione		al 31/03/21	al 30/06/21	al 30/09/21	al 31/12/21	Totale al 31/12/21
156307	Regione Veneto - Tasse Pesca - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	49.839,76	128.234,89	83.494,08	3.692,48	265.261,21
11398302	Regione Veneto - Tasse Caccia - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	2.355,34	2.876,81	15.727,75	322,10	21.282,00
10264307	Regione Veneto - Rimborsi Ed Introiti Diversi - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	3.368,21	2.578,34	0,00	0,00	5.946,55
10262301	Regione Veneto - Entrate Tributarie - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	4.275.440,63	3.663.483,10	3.589.175,13	9.241.598,77	20.769.697,63
38102778	Regione Veneto - Tasse Auto On Line - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	4.460.650,61	2.214.287,43	13.616.968,30	417.027,11	20.708.933,45
Saldo c/c postali		8.791.654,55	6.011.460,57	17.305.365,26	9.662.640,46	41.771.120,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dal Collegio dei revisori della Regione del Veneto tramite il sistema Con.TE (verbali del Collegio dei revisori)

Si rammenta che, già nel corso del 2020 (novembre), è stato chiuso il conto SSP n. 22562482 "Regione Veneto - tasse automobilistiche - omessi e ritardati Pag.ti - Servizio Tesoreria".

Si osserva che, in tutte le verifiche di cassa, il Collegio ha preso visione anche:

- dell'aggiornamento della questione dei vincoli di cassa, con particolare riferimento ai pignoramenti;
- dell'estratto conto dei titoli azionari, di proprietà della Regione;
- del saldo dei conti correnti postali;
- dei depositi cauzionali in titoli;
- degli incassi e pagamenti rilevati secondo il SIOPE (cfr. verifica di cassa del IV trimestre).

4.4 Fondi vincolati e disponibilità di cassa

Si rileva che dalla pagina 131 della relazione sulla gestione, contenuta nell'allegato B alla DGR n. 2/2022, viene evidenziato quanto segue:

"Nel saldo di cassa sono compresi i fondi introitati a titolo di:

-Depositi Cauzionali in numerario, per Euro 12.626.314,43" rinvenibili fra i residui passivi provenienti dagli esercizi 2020 e precedenti, allocati al Titolo 7 "Uscite per conto di terzi e

partite di giro” dell’ *“Elenco dei residui passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza”* unito alla DGR n. 2 /2022, per la quota pari a euro 11.682.031,17; l’aggregato in questione è da riferirsi alla restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi iscritti al 31/12/2021, di cui ai capitoli di spesa n. 092040 *“Restituzione depositi cauzionali diversi”* (ammontanti ad euro 232.865,19) e n. 102327 *“Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi”*²²⁰ (ammontanti ad euro 11.449.165,98).

- *“e le somme vincolate a favore del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti provenienti dal Mutuo Depfa Deutsche Pfandbriefbank ag. per Euro 63.740.108,59. Al fine di fornire in maniera esaustiva le informazioni relative ai fondi effettivamente disponibili presso il Tesoriere Regionale al 31/12/2021, si espone di seguito la consistenza delle disponibilità al netto dei vincoli determinati dai pignoramenti:*

<i>Fondi a disposizione dell’ente per la gestione del bilancio</i>	1.462.325.639,70
<i>di cui somme vincolate per pignoramenti</i>	218.779,85
<i>Fondi effettivamente disponibili per l’ente</i>	1.462.106.859,85

Dall’acquisizione in atti del verbale di verifica di cassa datato 15/03/2022, si accertano le anzidette somme vincolate per pignoramenti.

In sede istruttoria, giusta nota Prot. Cdc n. 3256 del 18/05/2022, la Regione ha precisato ulteriormente che *“Non sono presenti altri vincoli sulle giacenze di cassa rispetto a quelli già indicati nel paragrafo relativo a “Il Conto del Tesoriere e la giacenza di cassa”, pagg. 131 e 132 della Relazione sulla Gestione, che si riepilogano di seguito:*

- *Depositi Cauzionali euro 12.626.314,43;*
- *Mutuo DEPFA Pfandbriefbank ag. – Vincolo a favore del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti € 63.740.108,59;*
- *Pignoramenti euro 218.779,85”.*

Dall’esito istruttorio e dal quadro complessivo rappresentato dalla Regione, risulta confermato che i fondi effettivamente disponibili e non vincolati non ammontano dunque ad euro 1.462.106.859,85, bensì ad euro 1.385.740.436,83, come delineato nella tabella che segue, riepilogativa di tutti vincoli di cassa esistenti:

²²⁰ Entrambi i capitoli di spesa sono ricompresi nella Missione 99 *“Servizi per conto Terzi – Programma 01 Servizi per conto Terzi – Partite di giro”*.

Tabella 8 – “Fondo cassa disponibile”

Fondo cassa al 31/12/2021	1.462.325.639,70
di cui somme vincolate per:	
- Mutuo Depfa Deutsche Pfandriebank ag. – vincolo a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	63.740.108,59
- depositi cauzionali	12.626.314,43
- pignoramenti	218.779,85
Fondi non vincolati	1.385.740.436,83
Incidenza % dei fondi di cassa vincolati sul totale fondo cassa	5,24%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dalla Regione del Veneto.

Al riguardo, la Regione è stata invitata a fornire ulteriori chiarimenti con nota protocollo Cdc 3896 del 16/06/2022; con memoria protocollo Cdc 3943 del 23/06/2022, la stessa ha comunicato quanto segue: *“Fondi vincolati e disponibilità di cassa. L’illustrazione del Fondo di Cassa contenuta nella Relazione sulla Gestione (a pag. 132 di 4434) riprende quanto indicato dal Tesoriere nel Verbale di Verifica di Cassa al 31/12/2021, nonché quanto indicato nel Prospetto relativo alle Disponibilità Liquide del Siope – gestione ordinaria, all’interno del quale, come previsto dal Glossario Siope per gli Enti Territoriali per l’esercizio 2021 – Allegato B, al codice 1450 , denominato “Fondo di cassa dell’ente alla fine del periodo di riferimento – quota vincolata” devono essere indicate unicamente le giacenze vincolate per pignoramenti (pag. 804 di 4434). Le ulteriori risorse “vincolate”, afferenti i depositi cauzionali per euro 12.626.314,43 e il saldo residuo delle erogazioni del - Mutuo Depfa Deutsche Pfandriebank ag. – con vincolo a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per euro 63.740.108,59 rappresentano somme riservate ai pagamenti della medesima natura (rimborso di depositi cauzionali e svincoli per pagamenti effettuati sulle opere finanziate dal suddetto mutuo) e sono pertanto comprese nel saldo di cassa finale al 31/12/2021”.*

L’ente conferma, dunque, di aver provveduto alla registrazione contabile, come da prospetto delle disponibilità liquide del SIOPE, della quota vincolata relativa ai soli pignoramenti, al codice 1450 *“Fondo di cassa dell’Ente alla fine del periodo di riferimento – quota vincolata”*, che ricomprende la *“Consistenza alla fine del mese di riferimento, delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all’ente vincolate per pignoranti. L’importo cui fa riferimento la presente voce costituisce un “di cui” dell’importo di cui al codice 1400”* e che è classificato nel glossario SIOPE degli Enti Territoriali in contabilità finanziaria per l’esercizio 2021; sono tuttavia rinvenibili, nella relazione sulla gestione e nelle dichiarazioni rese dall’ente, altre due voci, da ricondursi a *“somme vincolate”* riservate a pagamenti per i depositi cauzionali in titoli per euro 12.626.314,43 e al saldo residuo delle erogazioni del Mutuo Depfa Deutsche

Pfandriebank ag., con vincolo a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per euro 63.740.108,59, ricomprese nel saldo di cassa finale.

Sebbene il legislatore abbia stabilito per i soli enti locali la contabilizzazione del flusso delle quote vincolate nel quadro riassuntivo della gestione di cassa di cui allo schema di bilancio indicato nell'allegato 17/3 al d.lgs. n. 118/2011, il Collegio invita l'Ente regionale ad effettuare un monitoraggio costante ed una rendicontazione della situazione generale dei vincoli di cassa, indicando puntualmente al Tesoriere l'eventuale natura vincolata dei propri incassi riservati a pagamenti specifici, al fine di rappresentare l'effettiva dimensione dei vincoli stessi e della disponibilità di cassa a fine esercizio.

Pignoramenti

In ordine alle somme derivanti da pignoramenti, le stesse trovano riscontro nel prospetto delle disponibilità liquide anno 2021, rilevate secondo il sistema SIOPE, relativamente alla gestione non sanitaria, alla voce "fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento - quota vincolata" e nella relazione della gestione, nel punto in cui si rappresenta che "Nel corso dell'esercizio l'importo dei vincoli derivanti dai pignoramenti è diminuito passando da euro 258.107,18, risultanti alla fine dell'esercizio 2020, ad euro 218.779,85 alla fine dell'esercizio 2021." Si evince pertanto che risultano svincolate, nel corso del 2021, risorse di cassa per euro 39.327,33, come desumibile dal dettaglio della tabella di seguito riportata, che illustra i vincoli di cassa per pignoramenti, risultanti alla fine dell'esercizio qui considerato:

Tabella 9 - "Somme di cassa vincolate per pignoramenti"

Data notifica	Importo del vincolo di cassa al 01/01/2021	Importo del vincolo di cassa al 31/12/2021 (verbale verifica di cassa IV trimestre 2021 n. 100/2022)	Importo svincolato nel 2021
13/06/2012	6.927,57	6.927,57	0,00
05/07/2012	7.195,33	0,00	7.195,33
05/07/2012	500,00	0,00	500,00
06/10/2011	10.092,81	10.092,81	0,00
23/12/2015	300,00	300,00	0,00
12/04/2017	16.132,00	0,00	16.132,00
06/07/2017	10.000,00	10.000,00	0,00
13/07/2017	8.310,49	8.310,49	0,00
14/07/2017	14.000,00	0,00	14.000,00
08/02/2018	183.148,98	183.148,98	0,00
24/07/2018	0,00	0,00	0,00
17/09/2018	1.500,00	0,00	1.500,00
Totale	258.107,18	218.779,85	39.327,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dal Collegio dei revisori della Regione del Veneto tramite il sistema Con.TE (Verbale n. 81 del 13.07.2021 del Collegio dei revisori).

Dal verbale del Collegio dei revisori della Regione versato in atti, n. 81 del 13/07/2021,²²¹, si riscontra che la situazione di cassa al 30/06/2021 risulta intaccata da atti di pignoramento per euro 218.779,85, notificati al Tesoriere, così come attestato dallo stesso con propria nota datata 7/07/2021.

La questione degli svincoli di tali pignoramenti risulta attenzionata dal Collegio dei revisori come desumibile in particolare dai verbali delle verifiche di cassa di ciascun trimestre. Dalla lettura del verbale n. 75 del 6 maggio 2021²²², è rinvenibile la nota trasmessa dal Presidente del Collegio dei revisori dei conti, datata 29 aprile 2021, con la quale viene sollecitato il coordinatore dell'Avvocatura regionale, affinché provveda *a comunicare l'avvenuta estinzione dei pignoramenti al 31.03.2021*, atteso che *"risultano in essere ancora pignoramenti per euro 258.107,18 ed è inaudito che a tutt'oggi nonostante gli innumerevoli solleciti del Collegio dei revisori, in sede di verifiche di cassa presso la Tesoreria e del Direttore succitato, siano presenti ancora tali posizioni debitorie"*.

Il Collegio dei revisori dei conti ha successivamente allegato al verbale di cassa ordinaria del secondo trimestre, la corrispondenza intercorsa tra la Banca Unicredit e l'Amministrazione, a conferma dell'attività svolta al fine di estinguere definitivamente i pignoramenti in essere presso la tesoreria regionale; in detto carteggio si rappresenta in sintesi quanto segue:

- con nota prot. 266373 del 11/06/2021 l'Avvocatura regionale richiedeva al Tesoriere le motivazioni del mantenimento in essere dei pignoramenti, chiedendo di indicare specificatamente le ragioni del mantenimento del pignoramento del valore di euro 183.148,98, a fronte dell'avvenuto pagamento della minore somma risultata assegnata dal Giudice;
- giusta nota datata 14/06/2021, Unicredit S.p.A., nel fare seguito all'istanza della Regione, relazionava in merito al pignoramento pendente a carico della Regione, indicato secondo il codice di riferimento attribuito dal Tesoriere n. 2018-030480 per l'ammontare di euro 183.148,98, affermando che *"Le comunicazioni inviate alla Banca riferiscono che il pignoramento si sia estinto con pagamento a fronte di ordinanza di assegnazione. Salvo errori nessuna ordinanza di assegnazione è mai stata trasmessa/notificata allo scrivente ufficio e quindi non è stato disposto alcun pagamento al riguardo da parte del terzo pignorato"*,

²²¹ Trasmesso tramite il sistema Con.TE in data 14/07/2021 e acquisito al prot. C.d.c. n. 8417 pari data .

²²² Trasmesso tramite il sistema Con.TE in data 07/05/2021 e acquisito al prot. C.d.c. n. 7238 pari data.

sebbene l'Avvocatura regionale dichiarò "con riferimento al pignoramento (...) ... il Tesoriere ha provveduto a pagare la somma"; la banca a seguito di verifica ha individuato 4 mandati di pagamento a favore del concordato preventivo, disposti e trasmessi direttamente dalla Regione e non eseguiti dal Tesoriere sulla base di ordinanze di assegnazione per l'importo complessivo di euro 129.002,62 (da riferirsi a sentenze esecutive e conseguenti spese di esecuzione, benché non sia rinvenibile né l'ordinanza di assegnazione né chiaramente l'atto di pignoramento *de quo*). Unicredit ha richiesto in data 20 maggio al legale del creditore, una copia dell'ordinanza di assegnazione e conferma dell'avvenuta estinzione della procedura per eventuale intervenuto pagamento. Il Tesoriere ha precisato che "ai fini di estinguere il pignoramento, è necessario conoscere lo stato della procedura; in questo momento non sappiamo se sia stata iscritta a ruolo oppure no: l'avvocatura fa riferimento ad un provvedimento di assegnazione che ci è del tutto sconosciuta e che potrebbe essere stato emesso nell'ambito di una procedura diversa da quella di cui stiamo parlando stanti i pagamenti di cui sopra. Al riguardo sarebbe opportuno almeno capire se l'ordinanza sia stata o no emessa a carico della banca e se sia relativa al pignoramento pendente presso i nostri archivi".

Il Collegio evidenzia l'importanza, in termini generali, nel caso di costituzioni di risorse vincolate di cassa e, dunque, anche nella fattispecie connessa ai pignoramenti trattati, delle puntuali regolarizzazioni contabili a mezzo di un'azione sistematica, volta alla verifica costante degli adempimenti attinenti ai pignoramenti, nel rispetto dei postulati generali di prudenza e attendibilità, posti a tutela della corretta determinazione delle componenti di cassa e degli equilibri conseguenti.

4.5 Raffronto disponibilità liquide rilevate secondo il sistema SIOPE

Il SIOPE (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici) è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti delle Amministrazioni pubbliche, resi omogenei da una codifica uniforme su tutto il territorio nazionale. Alla base del funzionamento del predetto sistema vi è l'obbligo, imposto alle citate amministrazioni, di attribuire un codice ad ogni titolo di incasso e di pagamento, che individua la natura economica dell'operazione. Le disposizioni di pagamento prive del codice gestionale non possono essere accettate dalle banche incaricate dei servizi di tesoreria.

A decorrere dal 1° gennaio 2017, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2016, è stato disposto l'adeguamento della codifica SIOPE degli enti territoriali, nonché dei loro organismi ed enti strumentali, al piano dei conti integrato, di cui all'articolo 8 del d. lgs. 118/2011.

L'articolo 77-*quater*, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), prevede che i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide costituiscono un allegato obbligatorio al rendiconto, come confermato dall'articolo 11, comma 4, lettera l), del d.lgs. 118/2011.

L'articolo 4, commi 2 e 3, del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 agosto 2012 stabilisce quanto segue: *“Le Regioni che trasmettono i propri dati al SIOPE distinguendo la gestione sanitaria dalla gestione non sanitaria, allegano al rendiconto i prospetti SIOPE relativi alle singole gestioni, alla gestione aggregata e la situazione delle disponibilità liquide delle singole gestioni. I prospetti dei dati SIOPE e la relativa situazione delle disponibilità liquide sono disponibili accedendo alla banca dati gestita dalla Banca d'Italia, attraverso l'applicazione WEB www.siope.it.”*

La Sezione ha accertato che la Regione ha allegato alla proposta del rendiconto generale dell'esercizio 2021 il *“Prospetto degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide dell'anno 20201 rilevati secondo il sistema SIOPE relativi alla gestione non sanitaria e alla gestione sanitaria”*. I dati contenuti nei prospetti SIOPE, relativi alle disponibilità liquide (iniziali e finali) ed alle movimentazioni di cassa, intervenute nel corso dell'esercizio, sono stati messi a confronto con quelli contenuti nel rendiconto generale dell'esercizio 2021 e nel conto del Tesoriere, come dimostrato dalle tabelle di raffronto che seguono:

Tabella 10 - Tabella di raffronto disponibilità liquide

DESCRIZIONE	SIOPE			RENDICONTO	TESORIERE
	Regione Veneto	Gestione sanitaria	TOTALE REGIONE		
	(a)	(b)	(c = a + b)		
CONTO CORRENTE DI TESORERIA AL 31/12/2020					
Fondo di cassa dell'ente all'inizio dell'anno (1)	1.137.928.432,19	166.402.482,10	1.304.330.914,29	1.304.330.914,29	1.304.330.914,29
Riscossioni effettuate dall'ente (2)	2.897.687.596,28	12.626.199.688,73	15.523.887.285,01	15.523.887.285,01	15.523.887.285,01
Pagamenti effettuati dall'ente (3)	2.709.017.032,24	12.656.875.527,36	15.365.892.559,60	15.365.892.559,60	15.365.892.559,60
Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento (4) (1+2-3)	1.326.598.996,23	135.726.643,47	1.462.325.639,70	1.462.325.639,70	1.462.325.639,70
Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento - quota vincolata	218.779,85	0,00	218.779,85	218.779,85	218.779,85
FONDI DELL'ENTE PRESSO IL TESORIERE AL DI FUORI DEL CONTO DI TESORERIA					
Disponibilità liquide libere alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide vincolate alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDI DELL'ENTE PRESSO ALTRI ISTITUTI DI CREDITO					
Disponibilità liquide libere alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide vincolate alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONCORDANZA TRA IL CONTO DI TESORERIA E LA CONTABILITA' SPECIALE DI T.U.					
Disponibilità liquide presso il conto di tesoreria senza obbligo di riversam. A fine periodo di riferim., comprese quelle reimp. in operazioni fin. (5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossioni effettuate dal Tesoriere e non contabilizzate nella contab. Spec. (6)	17.138.988,86	12.284.961,09	29.423.949,95	29.423.949,95	29.423.949,95
Pagamenti effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contab. Spec. (7)	18.285.521,21	0,00	18.285.521,21	18.285.521,21	18.285.521,21
Versam. c/o contab. Spec. non contabilizzati dal Tesoriere (8)	628,88	0,00	628,88	628,88	628,88
Prelievi dalla contabilità speciale non contabilizzati dal Tesoriere (9)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo c/o contab. Spec. a fine periodo di riferimento (4-5-6+7+8-9)	1.327.746.157,46	123.441.682,38	1.451.187.839,84	1.451.187.839,84	1.451.187.839,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

Tabella 11 – Tabella di raffronto incassi e pagamenti

DESCRIZIONE	SIOPE			RENDICONTO	TESORIERE
	Regione Veneto	Gestione sanitaria	TOTALE REGIONE		
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.302.030.849,64	9.779.821.124,85	11.081.851.974,49	11.081.851.974,49	11.081.851.974,49
TITOLO II - Trasferimenti correnti	681.717.366,25	865.941.476,27	1.547.658.842,52	1.547.658.842,52	1.547.658.842,52
TITOLO III - Entrate extratributarie	129.959.185,83	390.263.472,26	520.222.658,09	520.222.658,09	520.222.658,09
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	318.896.451,36	58.603.490,08	377.499.941,44	377.499.941,44	377.499.941,44
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	312.249.938,57	13.338,00	312.263.276,57	312.263.276,57	312.263.276,57
TITOLO VI - Accensione prestiti	61.285.537,03	0,00	61.285.537,03	61.285.537,03	61.285.537,03
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	91.548.267,60	1.531.556.787,27	1.623.105.054,87	1.623.105.054,87	1.623.105.054,87
TOTALE INCASSI	2.897.687.596,28	12.626.199.688,73	15.523.887.285,01	15.523.887.285,01	15.523.887.285,01
TITOLO I - Spese correnti	1.672.272.894,61	10.830.060.043,53	12.502.332.938,14	12.502.332.938,14	12.502.332.938,14
TITOLO II - Spese in conto capitale	473.178.981,11	83.661.062,23	556.840.043,34	556.840.043,34	556.840.043,34
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	306.080.454,60	0,00	306.080.454,60	306.080.454,60	306.080.454,60
TITOLO IV - Rimborso prestiti	113.527.815,98	0,00	113.527.815,98	113.527.815,98	113.527.815,98
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	143.956.885,94	1.743.154.421,60	1.887.111.307,54	1.887.111.307,54	1.887.111.307,54
TOTALE PAGAMENTI	2.709.017.032,24	12.656.875.527,36	15.365.892.559,60	15.365.892.559,60	15.365.892.559,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

Si precisa che, quanto al conto del Tesoriere, le verifiche effettuate non hanno riguardato tutti i titoli di spesa, poiché caratterizzati da una diversa modalità di aggregazione. Tuttavia,

dai controlli eseguiti è emerso che il valore complessivo dei pagamenti distinti per "Missione" coincide con i dati del rendiconto e del Tesoriere.

All'esito dei controlli realizzati, l'ammontare complessivo degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide rilevati dal SIOPE coincide con i valori indicati nel conto del bilancio e, dunque, negli schemi di bilancio della Banca dati amministrazioni pubbliche.

4.6 Obbligo di Trasparenza

La Regione ha assolto, anche riguardo al SSN, all'obbligo di trasparenza, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 4-bis e dal comma 1-bis dell'articolo 41 del decreto anzidetto, procedendo alla pubblicazione, con cadenza trimestrale, dei pagamenti dell'Amministrazione, estratti secondo quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, avente ad oggetto le *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016"*.

4.7 Considerazioni conclusive

In sede di analisi della documentazione versata in atti e delle deduzioni istruttorie rese dalla Regione, in ordine alle risultanze della gestione di cassa dell'esercizio finanziario 2021 e della conciliazione fra le risultanze del conto del Tesoriere e quelle del rendiconto generale della Regione, non sono emerse irregolarità o criticità significative, ferma restando la competenza della Sezione giurisdizionale regionale a pronunciarsi sul conto giudiziale del Tesoriere, nella qualità di agente contabile, nell'ambito dell'apposito giudizio di conto, di cui agli articoli 137 e seguenti del d. lgs. 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile). Sono stati riscontrati, tuttavia, residui passivi per complessivi € 13.395,37, non risultando attivo alcun deposito a risparmio nominativo o al portatore, in quanto già estinti nel corso dell'esercizio 2017, a mezzo di regolarizzazione contabile nelle partite di giro.

La Sezione rammenta alla Regione la necessità di perseverare nelle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, adempimento previsto dalla legge e propedeutico all'approvazione del rendiconto (cfr. articolo 3, comma 4, del d.lgs. 23 giugno, n. 118), monitorando l'iter procedimentale correlato alla chiusura del menzionato fallimento.

In ordine alla costituzione di vincoli sulle giacenze di cassa, inoltre, anche se le disposizioni vigenti in materia restringono l'ambito di obbligatorietà ai soli enti locali, lasciando alla

libera valutazione delle Amministrazioni regionali l'adempimento nel merito (nel rispetto del postulato generale della prudenza e dei principi generali della contabilità pubblica), si evidenzia che un adeguamento in tal senso da parte degli enti regionali è stato più volte auspicato dalla giurisprudenza di questa Corte (sul tema, si veda Sez. reg. controllo Campania, decisioni nn. 285/2016/PARI, 64/2017/PARI, 2010/2018/PARI e, da ultimo, 217/2019/PARI, Sez. reg. controllo Emilia-Romagna n. 113/2021/PARI).

Dall'analisi degli atti prodotti, in particolare in ordine alle risorse vincolate di cassa connesse ai pignoramenti, è emersa la necessità di richiamare l'attenzione della Regione, affinché siano poste in atto le misure opportune per un monitoraggio costante degli adempimenti in questione, con una contestuale registrazione contabile dei movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate.

5 ANALISI DEI CONTI DEL SETTORE SANITÀ

5.1 Premessa

Nell'ambito delle funzioni attribuite alle Regioni la tutela della salute dei cittadini ha importanza primaria e la sanità rappresenta la voce quantitativamente più rilevante del bilancio regionale; nel caso della Regione del Veneto nel 2021 assorbe (come del resto anche negli esercizi precedenti) oltre l'80 per cento delle risorse del bilancio.

Il quadro costituzionale configurato dall'art. 32 della Costituzione, secondo cui *“la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività”* ha ancor più delineato, in questo momento di emergenza sanitaria senza precedenti nel nostro Paese, il diritto alla salute quale principio fondamentale.

La pandemia “COVID-19” che ha colpito duramente l'Italia e il mondo intero, tuttora in corso, rende ancora più rilevanti le scelte e gli interventi sul piano sanitario e fondamentale la corretta gestione delle risorse allo scopo destinate.

La Sezione ha ritenuto pertanto di condurre un'istruttoria dedicata alla gestione economico-finanziaria dell'emergenza da Covid-19, al fine di dar conto delle risorse che sono state stanziare dallo Stato, dall'Unione europea, nonché delle somme che sono state ricevute dalla Regione a titolo di erogazione liberale da parte di privati cittadini.

La finalità perseguita è stata quella di dare evidenza alle consistenti risorse finanziarie affluite per contrastare la diffusione dell'epidemia, nonché di rappresentarne le modalità di utilizzo.

Solo avendo ben chiaro il quadro complessivo delle erogazioni ricevute è infatti possibile controllare i diversi flussi finanziari e verificare se la risposta all'emergenza da parte delle varie Istituzioni coinvolte (dallo Stato alla Regione, fino agli Enti del SSR) sia stata adeguata rispetto alle necessità.

Si è, inoltre, realizzato un approfondimento istruttorio su alcuni specifici aspetti (dati economici, personale, contratti, con particolare riferimento all'assicurazione RCT/RCO) della gestione di Azienda Zero, ente di *governance* della sanità regionale ai sensi della l.r. n. 19/2016.

Come negli anni precedenti, sono state altresì analizzate le risorse stanziare in via ordinaria dallo Stato a favore della Regione in sede di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2021.

L'attività istruttoria si è infine incentrata sul rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, oltre che delle altre disposizioni contenute nel Titolo II del decreto.

5.2 La perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del SSR

Tra le verifiche compiute, per l'esercizio finanziario 2021, sui conti della sanità, una parte importante ha riguardato, come già avvenuto per i precedenti esercizi, il rispetto, sostanziale oltretutto formale, da parte della Regione, delle prescrizioni contenute nell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e delle altre disposizioni del Titolo II del citato decreto, finalizzate a garantire la chiara esposizione in bilancio delle risorse, degli interventi, degli oneri e delle entrate fiscali inerenti al servizio sanitario regionale.

L'individuazione dei capitoli sui quali vengono gestiti entrata e spesa sanitaria, differenziati in base alla natura e alla finalità delle stesse, in modo tale da rendere intelligibile l'entità dei vari impieghi (e dei LEA, in particolare), è essenziale per comprendere l'efficacia della programmazione e, quindi, la proporzionalità tra risorse assegnate e funzioni esercitate nell'ambito della gestione sanitaria.

Si è pertanto proceduto alla verifica dell'osservanza, da parte della Regione, della "esatta perimetrazione" delle entrate e delle spese sia nel bilancio di previsione che a rendiconto e, conseguentemente, alla verifica della "esatta" ricostruibilità, sul versante sia delle entrate che delle spese, della componente riconducibile ai LEA (art. 20, comma 1, lett. B, sub a)²²³.

²²³ L'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, così rubricato "Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali" recita:

"Nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso. A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:

A) Entrate:

a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;

b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;

c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;

d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

5.2.1 Perimetrazione nel bilancio di previsione 2021

A decorrere dal bilancio di previsione 2020-2022 la Regione ha provveduto ad inserire, nella nota integrativa, un apposito paragrafo dedicato alla rappresentazione del perimetro sanitario, con una modalità tale da consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio di previsione regionale.

Il bilancio di previsione 2021-2023 della Regione risulta approvato con legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41.

Con decreto n. 1 dell'8 gennaio 2021 il Segretario Generale della Programmazione ha adottato il bilancio finanziario gestionale 2021-2023, così come previsto dall'art. 39, comma 10, del d.lgs. n. 118/2011²²⁴, il quale individua i centri di responsabilità titolari della gestione delle risorse stanziati sui capitoli di entrata e di spesa, compresi quelli del perimetro sanitario inseriti in apposito allegato (All. B al decreto n.1), così come dispone il comma 13 dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011.

All'interno della nota integrativa (Allegato 1 al bilancio di previsione), come per il precedente esercizio, è inserito il paragrafo denominato "Perimetro sanitario", nel quale sono rappresentate le previsioni 2021-2023 relative agli stanziamenti di entrata e di spesa del perimetro, articolate nelle voci di classificazione previste dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Si riporta di seguito la rappresentazione sintetica di tali previsioni per il 2021-2023, alla base della programmazione finanziaria delle risorse da acquisire ed impegnare nell'ambito del perimetro sanitario:

-
- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
 - b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
 - c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
 - d) spesa per investimenti in ambito sanitario con separata evidenza degli interventi per edilizia sanitaria finalizzati ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67 del 1988."

²²⁴ Art. 39 c.10, d.lgs. n. 118/2011: "Contestualmente all'approvazione della legge di bilancio la giunta approva, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macro-aggregati. Tale ripartizione costituisce il documento tecnico di accompagnamento al bilancio. L'ordinamento contabile disciplina le modalità con cui, contestualmente all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento, la Giunta, o il Segretario generale, con il bilancio finanziario gestionale provvede, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie e i macro-aggregati in capitoli ai fini della gestione e di rendicontazione e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per i programmi e i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese. I capitoli di entrata e di spesa, sono raccordati almeno al quarto livello del piano dei conti di cui all'art. 4"

Tabella 1
Riepilogo entrate e spese perimetro sanitario per il 2021-2023
ENTRATA

Esercizio	lett. a)	lett. b)	lett. c)	lett. d)	TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	Partite di giro	TOTALE PERIMETRO
	Finanziamento sanitario ordinario corrente ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio	Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente payback, iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale	Finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso	Finanziamento per investimenti in ambito sanitario			
2021	9.765.497.178	36.000.000	-	104.062.176	9.905.559.354	2.350.500.000	12.256.059.354
2022	9.720.047.392	36.000.000	-	80.156.846	9.836.204.238	2.350.500.000	12.186.704.238
2023	9.719.933.611	36.000.000	-	150.000.000	9.905.933.611	2.350.500.000	12.256.433.611

SPESA

Esercizio	lett. a)	lett. b)	lett. c)	lett. d)	TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	Partite di giro	TOTALE PERIMETRO
	Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA ivi compresa la mobilità passiva	Spesa sanitaria finanziamento di livelli superiori ai LEA	Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	Spesa per investimenti in ambito sanitario			
2021	9.801.497.178	-	-	104.062.176	9.905.559.354	2.350.500.000	12.256.059.354
2022	9.756.047.392	-	-	80.156.846	9.836.204.238	2.350.500.000	12.186.704.238
2023	9.755.933.611	-	-	150.000.000	9.905.933.611	2.350.500.000	12.256.433.611

Fonte: Bilancio di previsione 2021-2023

Gli importi inseriti nelle tabelle sopra esposte vengono, sempre all'interno della nota integrativa, ulteriormente dettagliati nei capitoli di entrata e nei correlati capitoli di spesa per ognuna delle macro-voci in cui è suddiviso l'art. 20.

Comparando gli importi rappresentati nella nota integrativa (appena esposti) con quelli che risultano invece dal bilancio finanziario gestionale per il perimetro sanitario, è emersa la seguente divergenza nell'importo relativo alle entrate e spese complessive (escluse le partite di giro) per l'esercizio 2021:

	Importi da tabelle in NOTA INTEGRATIVA	Importi da BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE	DIFFERENZA
Entrate complessive 2021	12.256.059.354	12.257.254.380	1.195.026
Spese complessive 2021	12.256.059.354	12.257.254.380	1.195.026

Al riguardo la Regione, nella memoria inviata per il contraddittorio, ha precisato che "si tratta di un errore materiale nelle tabelle del paragrafo dedicato alla rappresentazione del perimetro

sanitario della nota integrativa al bilancio di previsione 2021-2023. Sono corretti i valori del bilancio finanziario gestionale”.

Gli stanziamenti iniziali delle entrate e delle spese in conto competenza per l'area sanitaria, iscritti nel bilancio di previsione - anno 2021- sono esposti nella tabella 2, la quale riproduce schematicamente l'articolazione prevista dal più volte citato art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e riportata dalla Regione nella nota integrativa.

Tabella 2 – Entrate e spese del perimetro sanitario nel bilancio di previsione 2021

ENTRATE DEL PERIMETRO SANITARIO (Lett A) art. 20 d.lgs. 118/2011)		N. capp. gestiti in c/competenza	Stanziamenti iniziali di competenza	SPESA DEL PERIMETRO SANITARIO (Lett B) art. 20 d.lgs. 118/2011)		N. capp. gestiti in c/competenza	Stanziamenti iniziali di competenza
classificazione art. 20	sotto voci regionali			classificazione art. 20	sotto voci regionali		
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente compresa la mobilità attiva	a1) Finanziamento indistinto (compresa mobilità attiva)	6	9.473.451.061	a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	a1) Finanziamento indistinto (compresa mobilità passiva, saldo mobilità e restituzione gettiti)	24	9.473.451.061
	a2) eccedenze gettiti irap e irpeff/fondo di garanzia)	-	-		a2) eccedenze gettiti irap e irpeff/fondo di garanzia)	-	-
	a3) Finanziamento vincolato statale	9	287.465.717		a3) Vincolate statali	9	287.465.717
	a4) Altre entrate	5	4.580.400		a4) altre spese	7	4.580.400
	SUBTOTALE	20	9.765.497.178		a5) pay back	1	36.000.000
				SUBTOTALE	41	9.765.497.178	
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente incluso pay-back	b1) finanziamento livelli aggiuntivi assistenza	-	-	b) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza superiori ai LEA	b1) finanziamento livelli di assistenza superiori ai LEA	-	-
	b2) pay-back	3	36.000.000		SUBTOTALE	-	-
	SUBTOTALE	3	36.000.000				
c) Finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso		0	0	c) Spesa sanitaria per il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso		0	0
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	d1) Investimenti per edilizia sanitaria (art. 20, L. 67/88)	1	104.062.176	d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	d1) spese per l'edilizia sanitaria finanziate ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988	1	104.062.176
	d2) Altri investimenti	0	0		d2) altre spese in conto capitale non finanziate ai sensi dell'art. 20, L. 67/88	0	0
	SUBTOTALE	1	104.062.176		SUBTOTALE	1	104.062.176
TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro)		24	9.905.559.354	TOTALE SPESE (al netto delle partite di giro)		42	9.905.559.354
Partite di giro		2	2.350.500.000	Partite di giro		2	2.350.500.000
TOTALE ENTRATE		26*	12.256.059.354	TOTALE SPESE		44*	12.256.059.354

*Come già evidenziato, da BFG 2021-2023, relativo al perimetro sanitario, risultano gestiti 27 capitoli in parte entrata e 45 capp. in parte spesa.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio preventivo (all. nota integrativa) 2021-2023

Dalla tabella appena esposta risultano 24 i capitoli di entrata con previsioni di competenza per il 2021, ai quali corrispondono 42 capitoli di spesa (i capitoli per partite di giro sono 2, sia in entrata che in spesa).

Come risulta dalla nota integrativa e come già rilevato nei precedenti esercizi, la Regione ha definito l'ammontare di risorse disponibili a preventivo, da iscrivere nel perimetro sanitario, sulla base del livello di finanziamento disposto dai provvedimenti statali di riparto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2020²²⁵, risorse successivamente ripartite alle Aziende del Servizio sanitario regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 1046 del 28 luglio 2020.

Non risultano effettuate previsioni sulle risorse per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 per il periodo 2021-2023.

La Regione ha inviato, in risposta a nota istruttoria, un elenco di provvedimenti successivi all'approvazione del bilancio di previsione, con i quali ha modificato, nel corso dell'esercizio e attraverso successive variazioni al bilancio, la dotazione finanziaria dei capitoli perimetrati o inserito ulteriori capitoli all'interno del perimetro, come si dirà più avanti, trattando del rendiconto.

5.2.2 La gestione dei capitoli perimetrati nel rendiconto 2021

5.2.2.1 La gestione di competenza

Per quanto concerne la perimetrazione nella fase di rendiconto, la Regione ha provveduto ad includere nella Relazione sulla gestione, allegata alla deliberazione n. 2/DDDL del 29/04/2022: *“Disegno di legge regionale Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021”* una serie di prospetti, di sintesi e di dettaglio, che rappresentano il perimetro sanitario, riproducendo, anche in questo caso, l'articolazione dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.

Come già segnalato nel precedente paragrafo, nelle more della predisposizione del nuovo riparto statale, l'ammontare di risorse disponibili per la gestione sanitaria 2021-2023, specificamente per quanto riguarda quelle iscritte nel perimetro sanitario, è stato

²²⁵ Intese della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano rep. atti n. 55/CSR/2020, n. 56/CSR/2020 e n. 57/CSR/2020 del 31 marzo 2020.

parametrato al livello del finanziamento disposto dai provvedimenti statali di riparto delle risorse, per l'erogazione dei LEA, per l'anno 2020.

La Regione, al fine di consentire l'avvio della gestione finanziaria per l'esercizio 2021, con deliberazione di Giunta n. 1800 del 22 dicembre 2020, ha autorizzato, in via provvisoria, l'erogazione agli Enti del SSR delle risorse necessarie per finanziare, su base mensile, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in esercizio 2021.

Successivamente, con deliberazione n. 1237 del 21 settembre 2021, la Giunta regionale ha approvato il riparto delle risorse di cui alle Intese della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano rep. atti n. rep. atti n. 152/CSR/2021, n. 153/CSR/2021 e n. 154/CSR/2021 del 4 agosto 2021, provvedimenti che hanno definito la ripartizione tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il SSN per il 2021.

I prospetti inseriti dalla Regione nella relazione sulla gestione mostrano, per la gestione di competenza, la suddivisione delle risorse e degli impieghi del perimetro sanitario secondo la classificazione richiesta dal d.lgs. n. 118/2011 attraverso livelli di maggiore dettaglio (fino all'esposizione dei capitoli di entrata e dei corrispondenti capitoli di spesa).

Nella tabella sotto riportata (n. 3) si riepilogano le risultanze complessive del perimetro sanitario, evidenziando per ogni macro-aggregato i valori dello stanziamento definitivo di competenza (per entrata e spesa), degli accertamenti dell'entrata e degli impegni di spesa, così come risultano dalla citata relazione.

Tabella 3 – Entrate e spese di competenza del perimetro sanitario rendiconto 2021

ENTRATA PERIMETRO (A)			SPESA PERIMETRO (B)				
d.lgs. 118/2011, ART. 20, C.1	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI	d.lgs. 118/2011, ART. 20, C.1	COMPETENZA FINALE	IMPEGNI		
TOTALE LETT. a)	10.472.898.002	10.466.330.715	TOTALE LETT. a)	10.717.020.769	10.621.788.984		
a1	FSR INDISTINTO COMPRESA MOBILITA' ATTIVA E FONDO DI GARANZIA	9.754.946.722	9.754.925.601	a1	FSR INDISTINTO COMPRESA MOBILITA' PASSIVA, COMPRESA MOBILITA'	9.754.946.722	9.754.925.601
a2	ECCEDENZE GETTITI	-	-	a2	RESTITUZIONE GETTITI	-	-
a3	VINCOLATE STATALI	303.141.908	296.737.021	a3	VINCOLATE STATALI**	303.425.361	296.088.741
a4	ALTRE ENTRATE	4.634.142	4.492.863	a4	ALTRE SPESE**	9.517.660	5.263.112
a5		-	-	a5	PAY BACK	238.955.796	155.336.299
a6	FINALIZZATE COVID	409.344.339	409.344.339	a6	FINALIZZATE COVID	409.344.339	409.344.339
a7	PNRR	830.891	830.891	a7	PNRR	830.891	830.891
TOTALE LETT. b)	238.518.939	154.899.443	TOTALE LETT. b)	7.128.000	7.128.000		
b1	FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTIVO CORRENTE - EXTRA LEA	RISORSE DEL BILANCIO REGIONALE per euro 7.128.000		b1	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA CORRENTE - EXTRA LEA*	7.128.000	7.128.000
b2	PAYBACK	238.518.939	154.899.443				
TOTALE LETT. c)	-	-	TOTALE LETT. c)	-	-		
TOTALE LETT. d)	105.257.202	2.331.938	TOTALE LETT. d)	105.257.202	2.331.938		
d1	FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - EDILIZIA SANITARIA ART. 20, L. 67/88	104.062.176	1.136.912	d1	SPESA PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - EDILIZIA SANITARIA ART. 20, L. 67/88	104.062.176	1.136.912
d2	FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - ALTRI INTERVENTI	1.195.026	1.195.026	d2	SPESA PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - ALTRI INTERVENTI	1.195.026	1.195.026
TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	10.816.674.145	10.623.562.097	TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	10.829.405.972	10.631.248.923		
PG	PARTITE DI GIRO	2.350.500.000	1.480.931.064	PG	PARTITE DI GIRO	2.350.500.000	1.480.931.064
TOTALE COMPRESE PARTITE DI GIRO	13.167.174.145	12.104.493.161	TOTALE COMPRESE PARTITE DI GIRO	13.179.905.972	12.112.179.987		

* voce finanziata da risorse del bilancio regionale

** le previsioni definitive di competenza per le voci di spesa **a3)** e **a4)** sono considerate al lordo dell'avanzo applicato.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto

Raffrontando i dati appena esposti, con quelli del bilancio finanziario gestionale del perimetro sanitario 2021, inserito come "Allegato 11" nel DDL del rendiconto, non si riscontrano divergenze tra le risultanze finali di entrata e spesa.

Rispetto alla classificazione riportata nel precedente esercizio, la Regione ha inserito due ulteriori voci (a6 ed a7) all'interno della macro-voce di lett. a) di entrata e spesa, denominata (*Finanziamento/spesa sanitario/a ordinario/a corrente*).

La voce a6) *“Finalizzate Covid”* con accertamenti e impegni per complessivi euro 409.344.338,85, fa riferimento alle risorse e alle correlate spese destinate al rifinanziamento degli interventi urgenti adottati nel 2020 e nel 2021 per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Nella relazione sulla gestione si afferma che *“una parte di queste risorse, in particolare gli stanziamenti di euro 197.493.455 di cui all'art. 24 del D.L 41/2021 e di euro 3.249.741 di cui all'art. 1 c. 413 della L.178/2020, per un totale di euro 200.743.196, hanno concorso all'equilibrio economico-finanziario del SSR nell'esercizio 2020, anche se ripartiti tra le Regioni nell'esercizio 2021. Le risorse stanziare per fronteggiare l'emergenza sanitaria nell'esercizio 2021 sono state specificamente destinate al potenziamento del personale del SSR, al coinvolgimento nella vaccinazione e nella effettuazione dei tamponi dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, comprensivo del loro personale infermieristico, al reclutamento di neuropsichiatri e psicologi ed all'acquisizione di dispositivi di protezione individuale per le RSA.”*

Come risulta dai dati di rendiconto la voce a6) risulta gestita- nel perimetro- attraverso 15 capitoli d'entrata e 15 di spesa che di seguito si riportano in tabella:

Tabella 4 - Risorse ed impieghi Covid nel perimetro sanitario 2021

Capitoli di gestione COVID					
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA		impegni
101498	QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA CONNESSA ALL'EMERGENZA DA COVID-19 (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ARTT. 1, 2, 117, D.L. 19/05/2020, N.34)	106.160.217,00	104182	INTERVENTI STATALI CONNESSI ALL'EMERGENZA DA COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ARTT. 1, 2, 117, D.L. 19/05/2020, N.34)	106.160.217,00
101581	ASSEGNAZIONI STATALI AD INCREMENTO DEI FONDI CONTRATTUALI PER LE CONDIZIONI DI LAVORO E INCARICHI DEL PERSONALE DEL COMPARTO SANITÀ IMPIEGATO NELLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELL'EMERGENZA DA COVID-19 (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 1, C. 1, D.L. 17/03/2020, N.18 - L. 30/12/2020, N.178 - INTESA 15/04/2021, N.45)	3.249.741,00	104339	INTERVENTI PER L'INCREMENTO DEI FONDI CONTRATTUALI PER LE CONDIZIONI DI LAVORO E INCARICHI DEL PERSONALE DEL COMPARTO SANITÀ IMPIEGATO NELLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELL'EMERGENZA DA COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - INTESA 15/04/2021, N.45)	3.249.741,00
101592	ASSEGNAZIONE STATALE A TITOLO DI RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE NELL'ANNO 2020 PER L'ACQUISTO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E ALTRI BENI SANITARI INERENTI L'EMERGENZA COVID-19 (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 22/03/2021, N.41)	197.493.455,00	104364	RISORSE STATALI DA DESTINARE A RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE NELL'ANNO 2020 PER L'ACQUISTO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E ALTRI BENI SANITARI INERENTI L'EMERGENZA COVID-19 - (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 22/03/2021, N.41)	197.493.455,00

Capitoli di gestione COVID					
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA		impegni
101593	ASSEGNAZIONI STATALI FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO VACCINALE SUL TERRITORIO NAZIONALE CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL COMMA 457 DELLA L. 178/2020 E SS..M.II. (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 20, C. 2, LETT. C, D.L. 22/03/2021, N.41)	28.089.267,00	104365	ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO VACCINALE SUL TERRITORIO NAZIONALE CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL COMMA 457 DELLA L. 178/2020 E SS..M.II. - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19)	28.089.267,00
101594	ASSEGNAZIONI STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 PER I COVID HOTEL (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 21, C. 2, D.L. 22/03/2021, N.41)	4.201.177,00	104366	ATTIVITA' CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 PER I COVID HOTEL - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19)	4.201.177,00
101606	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL RECLUTAMENTO DI PROFESSIONISTI SANITARI E DI ASSISTENTI SOCIALI CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 (ART. 33, C. 1, 2, D.L. 25/05/2021, N.73)	651.345,00	104405	RECLUTAMENTO DI PROFESSIONISTI SANITARI E DI ASSISTENTI SOCIALI CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 33, C. 1, 2, D.L. 25/05/2021, N.73)	651.345,00
101607	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL RECLUTAMENTO STRAORDINARIO DI PSICOLOGI CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 (ART. 33, C. 3, 4, 5, D.L. 25/05/2021, N.73)	1.622.827,00	104406	RECLUTAMENTO STRAORDINARIO DI PSICOLOGI CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 33, C. 3, 4, 5, D.L. 25/05/2021, N.73)	1.622.827,00
101611	ASSEGNAZIONI STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 FINALIZZATE ALL'ESECUZIONE DEI TAMPONI ANTIGENICI RAPIDI DA PARTE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 1, C. 416, 417, L. 30/12/2020, N.178)	5.702.059,00	104410	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 FINALIZZATE ALL'ESECUZIONE DEI TAMPONI ANTIGENICI RAPIDI DA PARTE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 1, C. 416, L. 30/12/2020, N.178)	5.702.059,00
101612	ASSEGNAZIONI STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 PER PRESTAZIONI AGGIUNTIVE PER IL PERSONALE PER LA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI COVID (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 1, C. 464, 467, L. 30/12/2020, N.178)	8.141.817,00	104411	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 PER PRESTAZIONI AGGIUNTIVE PER IL PERSONALE PER LA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI COVID - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 1, C. 464, L. 30/12/2020, N.178)	8.141.817,00
101613	ASSEGNAZIONI STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 FINALIZZATE ALL'INCREMENTO DEI FONDI DESTINATI ALLA REMUNERAZIONE DELLA QUOTA VARIABILE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 1, C. 468, 470, L. 30/12/2020, N.178)	2.035.454,00	104412	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 FINALIZZATE ALL'INCREMENTO DEI FONDI DESTINATI ALLA REMUNERAZIONE DELLA QUOTA VARIABILE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 1, C. 468, L. 30/12/2020, N.178)	2.035.454,00

Capitoli di gestione COVID					
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA		impegni
101614	ASSEGNAZIONI STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 FINALIZZATE ALL'INCREMENTO DEI FONDI DESTINATI ALLA REMUNERAZIONE DELLA QUOTA VARIABILE DEI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 1, C. 470, L. 30/12/2020, N.178)	814.182,00	104413	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 FINALIZZATE ALL'INCREMENTO DEI FONDI DESTINATI ALLA REMUNERAZIONE DELLA QUOTA VARIABILE DEI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 1, C. 469, L. 30/12/2020, N.178)	814.182,00
101615	ASSEGNAZIONI STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 RELATIVE ALL'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI COVID-19 (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 27, C. 5, D.L. 25/05/2021, N.73)	2.460.801,00	104414	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 RELATIVE ALL'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 27, C. 5, D.L. 25/05/2021, N.73)	2.460.801,00
101616	ASSEGNAZIONI STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 FINALIZZATE AD INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE E PER LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI E SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 50, C. 1, 2, D.L. 25/05/2021, N.73)	276.822,00	104415	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 DA DESTINARE AD INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE E PER LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI E SUI LUOGHI DI LAVORO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 50, C. 1, 2, D.L. 25/05/2021, N.73)	276.822,00
101621	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ACQUISIZIONE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E MEDICALI NELLE RSA E STRUTTURE RESIDENZIALI CONNESSI ALLE EMERGENZE COVID-19 (ART. 19-NOVIES, C. 1, D.L. 28/10/2020, N.137 - INTESA 09/09/2021, N.167/CSR)	4.857.613,85	104423	ACQUISIZIONE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E MEDICALI NELLE RSA E STRUTTURE RESIDENZIALI CONNESSI ALLE EMERGENZE COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 19-NOVIES, C. 1, D.L. 28/10/2020, N.137 - INTESA 09/09/2021, N.167/CSR)	4.857.613,85
101646	ASSEGNAZIONI STATALI RELATIVE AL FONDO PER ULTERIORI SPESE SANITARIE CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL D.L. 146/2021 (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 16, C. 8-SEPTIES, D.L. 21/10/2021, N.146)	43.587.561,00	104480	ULTERIORI SPESE SANITARIE CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL D.L. 146/2021 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 16, C. 8-SEPTIES, D.L. 21/10/2021, N.146)	43.587.561,00
Totale		409.344.338,85	Totale		409.344.338,85

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto

La voce a7) "PNNR", valorizzata per euro 830.891,16, fa riferimento alle risorse accertate ed impegnate del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e relative all'assegnazione per le borse di studio aggiuntive in medicina generale, di cui al d.l. 31 maggio 2021, n. 77, al d.m. 6 agosto 2021 e al d.m. 2 novembre 2021.

Per quanto riguarda la voce b1) "Spesa sanitaria aggiuntiva corrente - extra Lea", che riporta un importo impegnato pari a euro 7.128.000, la stessa risulta finanziata con risorse del bilancio regionale ed è gestita su due capitoli di spesa:

- 104253/U: “Azioni regionali per l'assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia per l'acquisto di una parrucca – trasferimenti correnti (art. 9, l.r. 29/12/2020, n.39)” per un importo impegnato pari a euro 300.000;
- 104422/U: “Azioni regionali destinate all'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria di livello superiore ai lea – trasferimenti correnti (art. 20, c. 1 p.to b, lett. b, D.lgs. 23/06/2011, n.118 - l.r. 25/10/2016, n.19)” per un importo impegnato pari a euro 6.828.000.

Si è proceduto alla verifica del rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, il quale dispone che:

“Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni:

a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;

b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso²²⁶”.

Per quanto riguarda il primo punto della norma citata, si riscontra quanto segue:

Macro-voce lettera a) finanziamento sanitario ordinario corrente e voce b2) payback

• Accertamenti complessivi lett a) euro	10.466.330.715	+
• Avanzo applicato euro	5.166.970	+
• Accertamenti complessivi b2) payback euro	154.899.443	-
• Impegni complessivi euro	10.621.788.984	=
• Differenza euro	5.045.001	

L'importo di euro 5.045.001 coincide con l'importo delle risorse vincolate al bilancio al 31/12/2021, come da Allegato 3 al DDL del rendiconto 2021.

Per quanto concerne la criticità riscontrata nel giudizio di parifica sul rendiconto 2020, riguardante la non sempre univoca descrizione dei capitoli afferenti al perimetro sanitario,

²²⁶ Il punto b) della norma non riguarda la Regione che non presenta disavanzo pregresso.

la Regione, in riscontro alla richiesta istruttoria della Sezione, ha inviato due note con cui la direzione dell'Area sanità e sociale della Regione ha richiesto alle strutture regionali preposte la modifica nella denominazione per 14 capitoli di spesa dell'aggregato classificato con lettera a1) "Spesa sanitaria ordinaria corrente per il finanziamento dei LEA indistinto, compresa mobilità" e per 4 capitoli classificati alla voce del perimetro a4) "Altre spese".

Sul punto si rileva che, rispetto ai capitoli segnalati dalla Sezione, per la voce a1), e contenenti la dicitura "azioni regionali...", la Regione ha proceduto alla modifica di 4 capitoli su 5, lasciando quindi invariata la denominazione del cap. di spesa 13287/U: "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Azioni regionali (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 8, L.R. 11/05/2015, N.11 - L.R. 25/10/2016, N.19)".

Per quanto riguarda i 4 capitoli dell'aggregato a4), sui quali la Sezione non si era espressa nel precedente giudizio di parifica, la Regione ha modificato la denominazione degli stessi eliminando la dicitura "aggiuntiva".

5.3 Il finanziamento del servizio sanitario regionale

5.3.1 Finanziamento assegnato alla Regione

Il finanziamento assegnato alla Regione per il Fondo sanitario regionale (FSR), a seguito dell'Intesa rep. Atti n. 152/CSR del 4 agosto 2021, ammonta complessivamente a 9.542.262.384,00 euro che, al netto dei ricavi e delle entrate degli enti del SSR per un ammontare pari a 187.978.900,00 euro, risulta pari a 9.354.283.484,00 euro.

In sintesi:

Tabella 5 - Finanziamento FSR (in euro)

Tipologia del finanziamento	Importo
Indistinto (ante mobilità) (a)	9.542.262.384,00
Ricavi ed entrate degli enti del SSR (b)	187.978.900,00
Totale (a-b)	9.354.283.484,00

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 152/CSR/2021

Rispetto all'esercizio 2020, il finanziamento indistinto assegnato alla Regione aumenta da 9.225.741.398,00 euro a 9.542.262.384,00 euro (+ 3,43%).

Nella Tabella che segue sono rappresentate le fonti del finanziamento indistinto 2021 per la Regione, suddivise tra entrate dirette, stima dei gettiti dell'addizionale regionale all'IRPEF

e dell'IRAP, compartecipazione regionale IVA e quota riferibile al Fondo sanitario nazionale.

Tabella 6 – Fonti di finanziamento indistinto regionale (ante mobilità) (in euro)

Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie (a)	IRAP (stima) (b)	Addizionale IRPEF (stima) (c)	Integrazione a norma del d.lgs. 56/2000 (Compartecipazione all'IVA) (d)	FSN	Totale risorse per il finanziamento indistinto ante mobilità (a+b+c+d)
187.978.900	2.046.014.500	876.663.000	6.431.605.984		9.542.262.384

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 152/CSR/2021

Al finanziamento ante mobilità²²⁷ si deve, infine, aggiungere il saldo della mobilità interregionale e internazionale. Il finanziamento post mobilità (interregionale e internazionale) ed il totale dei crediti e dei debiti da mobilità interregionale sono di seguito indicati:

Tabella 7 – Finanziamento post mobilità (in euro)

Totale crediti mobilità	Totale debiti mobilità	Totale finanziamento post mobilità (interregionale e internazionale)
399.625.346,00	249.099.848,00	150.525.498,00

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 15 /CSR/2021

Ulteriori risorse per l'anno 2021 assegnate alla Regione, per il finanziamento del servizio sanitario regionale, si riferiscono alle “quote premiali” ed alle “quote vincolate relative alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (PSN)”.

Per quanto concerne il riparto tra le regioni, in base ai meccanismi premiali, della quota accantonata, al Veneto è stato assegnato, sulla base dell’Intesa rep. atti n. 154/CSR/2021, un

²²⁷ Con mobilità sanitaria si intende la situazione in cui un paziente si sposta dalla zona in cui vive per cercare cure e terapie. Lo spostamento può avvenire all’interno dello stesso Paese, migrando da una regione ad un’altra, oppure da uno Stato ad un altro. Si individuano tre tipi di mobilità sanitaria:

Intraregionale (o regionale), che descrive lo spostamento dei pazienti all’interno dei confini della regione nella quale vivono;

Interregionale, che indica una mobilità da una regione ad un’altra per lo più alla ricerca di cure migliori rispetto a quelle offerte dalla regione di provenienza;

Internazionale, che riguarda casi limitati rispetto alle altre due tipologie, caratterizzati dalla ricerca di specifiche cure non disponibili o considerate non all’altezza nel proprio Stato di appartenenza o per le quali i tempi di attesa sono molto lunghi. La mobilità internazionale descrive anche la situazione in cui un utente ha bisogno di un intervento sanitario mentre si trova all’estero.

importo pari a euro 1.016.771,00 (rispetto ai 7.466.732,00 euro dell'anno precedente) a titolo di quota premiale 2021, accertato al capitolo di entrata n. 101156 "Entrate derivanti dalla quota premiale del fondo sanitario di parte corrente (art. 9, c. 2, D.lgs. 06/09/2011, n. 149)".

A tali risorse va aggiunto l'importo pari a 68.742.769,00 euro, assegnato sulla base dell'Intesa rep. atti n. 153/CSR/2021, relativo al riparto degli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2021. Tale importo risulta accertato sul capitolo di entrata n. 101390 "Assegnazioni statali per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (art. 20, c. 1 p.to a, lett. a, D.lgs. 23/06/2011, n. 118)".

Infine, si evidenziano gli ulteriori stanziamenti previsti dalla normativa emergenziale diretta a far fronte all'epidemia da Covid-19 (decreti-legge n. 34 e 178 del 2020; decreti-legge n. 41, 73, 137 e 146 del 2021), ammontanti ad euro 272.462.199,05, di cui euro 208.601.142,85 iscritti nel bilancio regionale dell'esercizio 2021 ed euro 63.861.056,20 imputati finanziariamente al bilancio regionale dell'esercizio 2022, come di seguito si dirà.

Il quadro complessivo risulta il seguente:

Tabella 8 – Fondo sanitario regionale ripartibile 2021 (in euro)

	Voce	Importo in euro
a)	Finanziamento totale indistinto post mobilità - Intesa CSR 152/2021	9.692.787.882
b)	Finanziamento totale indistinto ante mobilità - Intesa CSR 152/2021	9.542.262.384
c)	Saldo mobilità (a-b)	150.525.498
d)	Ricavi e entrate proprie - Intesa CSR 152/2021	187.978.900
e)	Finanziamento totale indistinto al netto del saldo di mobilità e delle entrate proprie (a - c - d =e)	9.354.283.484
f)	Quote premiali 2021 - Intesa CSR 154/2021	1.016.771
g)	Quote vincolate obiettivi di piano - Intesa CSR 153/2021	68.742.469
h)	Totale Fondo sanitario regionale ripartibile 2021 (e + f + g)	9.424.042.724
i)	Risorse 2021 per finanziamento emergenza COVID-19	272.462.199
l)	Totale risorse disponibili per il finanziamento del SSR (h+i)	9.696.504.923

Fonte: deliberazione della giunta regionale n. 1237 del 14 settembre 2021

5.3.2 Assegnazione delle risorse agli Enti del SSR

Con DGR n. 1237/2021, sulla base delle risorse assegnate con le Intese rep. atti n. 152/CSR/2021, n. 153/CSR/2021 e n. 154/CSR/2021 del 04/08/2021, è stato determinato in complessivi euro 9.424.042.724 l'importo del Fondo sanitario regionale ripartibile nel 2021.

Tabella 9 - FSR ripartibile (in euro)

Voce	importo
Totale indistinto ante mobilità interregionale (a)	9.542.262.384
Ricavi e entrate proprie degli enti del SSR (b)	187.978.900
Totale (a - b)	9.354.283.484
Risorse aggiuntive assegnate sulla base dell'Intesa rep. Atti 153/ CSR/2021 relativa al riparto degli Obiettivi del Piano sanitario 2021 - (c)	68.742.469
Quota premiale (tab. A) (d)	1.016.771
Totale (a-b+c+d)	9.424.042.724

Fonte: deliberazione della giunta regionale n. 1237 del 14/09/2021

Con la medesima DGR è stata approvata la destinazione del Fondo ripartibile 2021, nei seguenti termini:

Tabella 10 - FSR ripartizione (in euro)

	importi
Totale fondo Sanitario Regionale compresa premialità e obiettivi PSN	9.424.042.724,00
Fondo sanitario ripartibile (A)	
Risorse da assegnare/ assegnate con provvedimenti della Giunta regionale (B)	1.014.389.724,00
<i>di cui finanziamenti della GSA</i>	616.400.000,00
<i>di cui a supporto dell'equilibrio economico-finanziario e/o ad investimenti degli enti del SSR</i>	195.338.772,00
<i>di cui risorse da destinare a garanzia del generale equilibrio del SSR sulle risultanze del preconsuntivo</i>	202.650.952,00
Risorse assegnate alle Aziende con DGR 1237 (C)=(A-B)	8.409.653.000
Finanziamenti a funzione	402.821.000
Finanziamenti per quota capitaria	7.952.832.000
Finanziamenti per specificità territoriali ex Statuto Regionale	54.000.000

Fonte: deliberazione della giunta regionale n. 1237 del 14 settembre 2021

Il quadro complessivo dei finanziamenti indistinti ripartiti per singola azienda sanitaria risulta il seguente:

Tabella 11**Finanziamenti complessivi indistinti per l'erogazione dei LEA - Anno 2021 (in euro)**

Azienda sanitaria	Finanziamenti a funzione	Finanziamenti per quota capitaria	Finanziamenti a funzione per specificità territoriale ex Statuto Regionale	Finanziamenti totali indistinti per LEA Anno 2021
Nr. Colonna	1	2	3	4=1+2+3
01. Dolomiti	22.140.500	352.873.000,00	16.000.000	391.013.500
02. Marca Trevigiana	36.851.500	1.423.277.000,00	0	1.460.128.500
03. Serenissima	34.937.500	1.030.124.000,00	16.000.000	1.081.061.500
04. Veneto Orientale	10.099.500	372.262.000,00	0	382.361.500
05. Polesana	19.784.500	394.584.000,00	16.000.000	430.368.500
06. Euganea	29.015.500	1.511.382.000,00	0	1.540.397.500
07. Pedemontana	11.681.500	587.332.000,00	6.000.000	605.013.500
08. Berica	27.164.500	793.094.000,00	0	820.258.500
09. Scaligera	39.900.500	1.487.904.000,00	0	1.527.804.500
901. Ao Padova	81.420.500	0	0	81.420.500
912. Aoul Verona	83.046.500	0	0	83.046.500
952. Iov	6.778.500	0	0	6.778.500
Veneto	402.821.000	7.952.832.000	54.000.000	8.409.653.000

Fonte: deliberazione della giunta regionale n. 1237 del 14 settembre 2021

5.3.3 Entrate e spese destinate al servizio sanitario regionale

Le entrate e le spese riferibili al settore sanitario sono state desunte dai dati contenuti nel DDL concernente il Rendiconto 2021 e relazione allegata.

Gli accertamenti relativi ai capitoli rientranti nel perimetro sanitario sono pari complessivamente a 12.104.493.161,07 euro (10.623.562.097,10 euro, al netto delle partite di giro) e rappresentano il 79,11% degli accertamenti totali (15.300.659.317,76 euro, 13.595.994.452,34 euro al netto delle partite di giro), come indicato nella tabella che segue:

Tabella 12 - Rapporto tra entrate del perimetro sanitario ed entrate complessive regionali - Esercizio 2021 (in euro)

Titolo	Denominazione	Accertamenti perimetro sanità	Accertamenti del bilancio regionale	A/B
		(A)	(B)	
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.248.469.125,09	10.774.342.031,27	85,84%
2	Trasferimenti correnti	982.590.434,26	1.603.378.362,78	61,28%
3	Entrate extratributarie	390.170.599,01	522.622.661,75	74,66%
	Totale entrate di parte corrente	10.621.230.158,36	12.900.343.055,80	82,33%

Titolo	Denominazione	Accertamenti perimetro sanità	Accertamenti del bilancio regionale	A/B
		(A)	(B)	
4	Entrate in conto capitale	2.331.938,74	382.815.232,70	0,61%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie		312.836.163,84	
	Totale (*)	10.623.562.097,10	13.595.994.452,34	78,14%
6	Accensione prestiti		27.492.742,10	
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		0	
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.480.931.063,97	1.677.172.123,32	88,30%
	Totale	12.104.493.161,07	15.300.659.317,76	79,11%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Come si evince dalla tabella precedente, le entrate correnti del perimetro sanitario (10.621.230.158,36 euro) rappresentano l'82,33% degli accertamenti di parte corrente del bilancio regionale (12.900.343.055,80 euro), mentre la percentuale relativa alle entrate in conto capitale corrisponde al 0,61% degli accertamenti totali destinati agli investimenti (2.331.938,74 euro su 382.815.232,70 euro).

In particolare, il titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) riveste un ruolo preponderante; nella seguente tabella si fornisce un significativo dettaglio delle entrate correnti relative al perimetro sanitario, che mostra la composizione dei principali tributi propri e compartecipazioni erariali, accertati nel corso dell'esercizio 2021:

Tabella 13 - Entrate correnti Titolo 1 - perimetro sanitario 2021 (in euro)

Capitolo	Descrizione	Accertamenti	%
621	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) (d.lgs. 15/12/1997, n. 446 - art. 21, l.r. 09/02/2001, n. 5)	1.860.513.191,89	20,11%
622	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 50, d.lgs. 15/12/1997, n. 446 - artt. 3, 5, d.lgs. 18/02/2000, n. 56 - art. 1, c. 349, l. 30/12/2004, n. 311)	850.189.732,20	9,19%
626	Compartecipazione regionale all'I.V.A. al netto del concorso alla solidarietà interregionale (artt. 2, 5, d.lgs. 18/02/2000, n. 56 - d.p.c.m. 17/05/2001 - art. 4, d.l. 18/09/2001, n. 347)	6.431.605.984	69,54%
101498	Quota di compartecipazione regionale all'IVA connessa all'emergenza da COVID-19 (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, d.lgs. 23/06/2011, n.118 - ARTT. 1, 2, 117, d.l. 19/05/2020, n.34)	106.160.217	1,14%
Totale accertamenti di cui al tit. 1 perimetro sanità		9.248.469.125	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'importo più significativo è riferito alla compartecipazione regionale all'IVA (6.431.605.984,00 euro), che rappresenta il 69,54% della consistenza totale degli accertamenti

correnti del perimetro sanitario (in diminuzione rispetto al precedente esercizio, dove si attestava intorno al 73%).

Sul fronte delle spese, si rileva che anche nell'esercizio 2021 la spesa sanitaria, pari a 12.112.179.987,43 euro (10.631.248.923,46 euro al netto delle partite di giro), costituisce la componente principale del bilancio, ovvero l'80,87% degli impegni complessivi (14.976.958.305,33 euro, 13.299.786.182,01 euro al netto delle partite di giro). Nell'esercizio precedente l'incidenza della spesa sanitaria sulla spesa regionale è stata dell'83,49% (12.517.823.898,66 euro su 14.993.863.537,38 euro).

Tabella 14
Rapporto tra spesa del perimetro sanitario e spesa complessiva regionale
Esercizio 2021 (in euro)

Titolo	Denominazione	Impegni perimetro sanità	Impegni del bilancio regionale	A/B
		(A)	(B)	
1	Spese correnti	10.628.916.984,72	12.353.512.294,86	86,04%
2	Spese in conto capitale	2.331.938,74	528.341.318,30	0,44%
3	Spese per incremento attività finanziarie		304.404.752,87	
4	Rimborso Prestiti		113.527.815,98	
	Totale (*)	10.631.248.923,46	13.299.786.182,01	79,94%
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.480.931.063,97	1.677.172.123,32	88,30%
	Totale	12.112.179.987,43	14.976.958.305,33	80,87%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Gli impegni di spesa corrente del perimetro sanitario (10.628.916.984,72 euro) rappresentano l'86,04% degli impegni di parte corrente dell'intero bilancio regionale (12.353.512.294,86 euro), mentre risulta inferiore la percentuale relativa alle spese in conto capitale, pari allo 0,44% degli impegni totali (in considerevole diminuzione rispetto al 6,29% dell'esercizio precedente).

La Tabella che segue evidenzia la ripartizione degli impegni nella suddivisione per missione della spesa corrente del perimetro sanitario:

Tabella 15 – Spese correnti Titolo 1 - perimetro sanitario 2021 (in euro)

Missione	Denominazione	Impegni	%
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	56.798,67	0,00%
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	83.977.116,78	0,79%
Missione 13	Tutela della salute	10.547.142.158,05	99,21%
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	72.849,96	0,00%
Totale		10.631.248.923,46	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'importo più significativo è riferito alla missione 13 "Tutela della salute" (10.547.142.158,05 euro), che rappresenta ben il 99,21% della consistenza totale degli impegni del Titolo 1 (10.631.248.923,46 euro).

Per quanto riguarda la verifica del rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013²²⁸, la Regione, in risposta a nota istruttoria, ha comunicato che "la percentuale di erogazione al Servizio sanitario regionale, entro il 31/12/2021, delle somme che la Regione ha incassato nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale è pari al 100%.

La percentuale di erogazione al Servizio sanitario regionale, entro il 31/12/2021, delle ulteriori risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale è pari a 95,6%.

Le rimanenti risorse non erogate entro il 31/12/2021, risultano erogate nel corso del 2022:

- per euro 6.128.000,00 a valere sul capitolo 104422/U con mandato del 11/02/2022;
- per euro 300.000,00 a valere sul capitolo 104253/U con mandato del 13/04/2022."

Occorre evidenziare che all'interno delle percentuali dichiarate rientrano anche le risorse che Azienda Zero trattiene per la gestione finanziaria dei compiti che le sono stati assegnati a norma della legge regionale n. 19/2016, di riforma del servizio sanitario regionale.

Di seguito si produce una tabella riepilogativa dei dati comunicati dalla Regione:

²²⁸ "A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135- verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo".

Tabella 16 - Rispetto art. 3 c. 7 del d.l. 35/2013

Risorse da Stato	Trasferite da Stato	AZIENDA ZERO			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento
		Totale	di cui utilizzato dalla AZIENDA ZERO per pagamenti e trasferimenti ad altri enti	di cui rimanente in AZIENDA ZERO			
		(a)	(b)=(c)+(d)	(c)			
Risorse finanziamento indistinto 2021	9.411.266.147	791.549.462	87.284.962	704.264.500	8.619.716.685	9.411.266.147	100%
Risorse Covid 2021 (v. nota Regione) ²²⁹	165.013.582	47.024.787	276.822	46.747.965	117.988.795	165.013.582	100%
Risorse finanziamento vincolato 2021	158.758.551	129.659.184	0	129.659.184	29.099.367	158.758.551	100%
Risorse finanziamento ante 2021	73.125.804	67.814.510	6.200.902	61.613.608	5.311.2940	73.125.804	100%
Risorse Covid 2020 (v. nota Regione) ²³⁰	200.743.196	0	0	0	200.743.196	200.743.196	100%
Totale risorse finanziamento ordinario 2021 e ante	10.008.907.280	1.036.047.943	93.762.686	942.285.257	8.972.859.337	10.008.907.280	100%

Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali (art. 20 d.lgs. n. 118/2011)	Previsioni da bilancio regionale	AZIENDA ZERO			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento
		Totale	di cui utilizzato dalla AZIENDA ZERO per pagamenti e trasferimenti ad altri enti	di cui rimanente in AZIENDA ZERO			
		(a)	(b)=(c)+(d)	(c)			
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra LEA (v. nota Regione) ²³¹	7.128.000			-	-		0%
Payback	155.336.299	155.336.229	0	155.336.229	-	155.336.229	100%
Totale risorse aggiuntive regionali	162.464.299	155.336.229	0	155.336.229	0	155.336.229	96%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

²²⁹ La Regione ha comunicato che “nelle “Risorse covid 2021” oltre alle risorse incassate nel 2021 ex decreto legge n. 34/2020, legge n. 178/2020, decreto legge n. 41/2021 e decreto legge n. 73/2021, sono state ricomprese anche le risorse incassate nel 2021 di cui all'art. 19-novies, c. 1 del d.l. 28/10/2020, n.137 ed assegnate con successiva intesa n.167/CSR del 09/09/2021 e dm 29.09.2021 relative al riparto alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano del fondo istituito per l’acquisizione di dpi e medicali nelle RSA e nelle altre strutture residenziali (euro 4.857.613)”.

²³⁰ La Regione ha comunicato che “nella tabella di dettaglio relativa alle “risorse covid 2020” incassate nel 2021 sono state ricomprese le risorse relative alla l. 30/12/2020, n.178 e successiva Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n.45/CSR del 15/04/2021 nonché le risorse di cui all’ art. 24, c. 1 del d.l. n. 41/2021 convertito con mod. dalla l. 69/2021 e successiva intesa rep. atti n. 98/CSR del 24/06/2021”.

²³¹ La Regione ha comunicato che “con riferimento all'importo complessivo di euro 7.128.000 si precisa nel corrente esercizio sono già stati effettuati i mandati n. 5323/2022 al cap. u104422 per l'importo di euro 6.828.000 nonché il mandato n. 5226/2022 al cap. u 104253 per il restante importo di euro 300.000”.

5.4 Conto economico sanitario consolidato - dati di preconsuntivo

In risposta a nota istruttoria, la Regione ha comunicato che “le risultanze del conto economico consolidato regionale preconsuntivo 2021 trasmesse in NSIS riportano un utile di euro 7.563.274,29. In data 07 aprile 2022 si è svolto il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti, che ha attestato il raggiungimento dell'equilibrio economico del conto economico consolidato preconsuntivo SSR per l'esercizio 2021. Si fa riserva di trasmettere il relativo verbale appena perverrà dal competente Ministero”.

Di seguito sono riportati i dati di preconsuntivo del conto economico consolidato, come comunicati dalla Regione.

CE	CE IV TRIMESTRE 2021/CE CONSUNTIVO 2021 TOTALE
DESCRIZIONE	IMPORTO
A) Valore della produzione	11.391.599.246,56
B) Costi della produzione	11.200.411.914,96
C) Proventi e oneri finanziari	- 669.933,38
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	579.271,00
E) Proventi e oneri straordinari	41.366.505,58
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	232.463.174,80
Y) Imposte e tasse	224.899.900,51
RISULTATO DI ESERCIZIO	7.563.274,29

Nel precedente esercizio il risultato di esercizio consolidato regionale era stato pari a euro 5.683.443,37, mentre il risultato di esercizio valido ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 118/11, come valutato dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali era stato pari a euro 2.194.781,45 (cfr. DGR n. 1389 del 12.10.2021).

Nella memoria inviata per il contraddittorio la Regione ha comunicato un valore del risultato consolidato preconsuntivo 2021 differente da quello precedentemente comunicato (euro 9.838.703,04²³², in luogo di euro 7.563.274,29).

L'importo pari a euro 9.838.703,04 risulta dalla somma algebrica tra i risultati di esercizio 2021 delle Aziende del SSR (in perdita per un valore complessivo pari a euro 361.502.153,20)

²³² Il risultato ai fini MEF (solo Aziende in perdita + risultato di Azienda Zero) sarebbe pari a € 8.524.132,22.

e l'utile conseguito da Azienda Zero (euro 371.340.856,24), come risulta dalla seguente tabella:

Cod. Azienda	Risultato d'esercizio 2021	Provvedimento aziendale di adozione bilancio consuntivo 2021
501	-19.077.966,18	DDG 625 31/05/2022
502	129.489,59	DDG 1054 26/05/2022
503	-145.907.747,81	DDG 956 31/05/2022
504	205.073,02	DDG 493 31/05/2022
505	-42.823.789,84	DDG 677 30/05/2022
506	-34.678.991,50	DDG 388 30/05/2022
507	-6.269.821,57	DDG 1031 31/05/2022
508	-18.346.407,81	DDG 933 31/05/2022
509	-985.555,84	DDG 596 31/05/2022
901	-56.744.853,75	DDG 1164 31/05/2022
912	-37.981.589,72	DDG 598 31/05/2022
952	980.008,21	DDG 475 30/05/2022
Totale Aziende SSR	-361.502.153,20	
Azienda Zero (000)	371.340.856,24	DDG 372 30/05/2022
Consolidato RV (999)	9.838.703,04	
Risultato ai fini MEF (solo aziende in perdita + Azero)	8.524.132,22	

Fonte: Regione del Veneto

Nell'adunanza fissata per il contraddittorio si è, dunque, richiesta la trasmissione del prospetto concernente i dati di preconsuntivo del consolidato 2021 (modello CE IV Trimestre 2021/CE Consuntivo 2021); tale prospetto, inviato in data 28.6.2022, evidenzia le seguenti risultanze

CE	CE CONSUNTIVO CONSOLIDATO 2021
DESCRIZIONE	IMPORTO
A) Valore della produzione	11.429.920.831,87
B) Costi della produzione	11.245.258.609,36
C) Proventi e oneri finanziari	-691.974,46
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	1.368.681,00
E) Proventi e oneri straordinari	50.708.863,81
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	236.047.792,86
Y) Imposte e tasse	226.209.089,82
RISULTATO DI ESERCIZIO	9.838.703,04

5.5 Osservazioni formulate dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali esaminate nei precedenti giudizi di parifica

Con riferimento alle osservazioni del Tavolo Adempimenti analizzate nelle relazioni allegare ai precedenti giudizi di parifica si osserva quanto segue.

- **Erogazione in anticipazione degli indennizzi ai sensi della legge 25 febbraio 1992 n. 210, utilizzando risorse del Fondo sanitario regionale.**

Una prima questione concerne l'imputazione degli indennizzi ai sensi della legge 25 febbraio 1992, n. 210 (a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati) a carico del FSR. In particolare, nell'ultima relazione si era, in sintesi, evidenziato che al 31.12.2019 la somma totale degli indennizzi posti a carico FSR - e che la Regione avrebbe dovuto rimborsare con risorse proprie regionali - risultava pari a 71.999.229,14 euro e che in merito all'esercizio 2020 con DGR n. 1707/2020 era stato disposto di provvedere a rimborsare, per un importo massimo di 15 mln di euro, le erogazioni di indennizzi anticipate da Azienda Zero, a valere su determinati capitoli del bilancio di previsione dell'esercizio 2020 non perimetrati sanità.

Dall'esame dei successivi verbali del Tavolo Adempimenti è emerso, in merito, che:

- alla copertura dei costi degli indennizzi per l'anno 2019 e precedenti, con DGR n. 1546/2021 è stato destinato *“l'importo di euro 8.217.811,72, quale quota residua delle somme del DM 25/05/2015 disponibili per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'IIS, a compensazione delle anticipazioni effettuate dalla Regione Veneto a carico del Fondo sanitario regionale per la corresponsione degli indennizzi ex lege n. 210/1992”*. Inoltre, la Regione ha rappresentato che *“nel Bilancio di previsione 2022-2024 approvato con legge regionale n. 36/2021 è stata allocata nell'esercizio 2022 la somma di euro 66.562.238,37 nel Capitolo di Spesa n. 103847/U ad integrale e definitiva copertura dei costi degli indennizzi relativi alla legge n. 210/1992 per l'anno 2019 e precedenti”*. Il Tavolo, pertanto, ha preso *“atto positivamente dell'avvenuta copertura integrale degli oneri relativi alla legge n. 210/1992 da parte del bilancio regionale 2022”*;
- per l'esercizio 2020, successivamente alla predetta DGR n. 1707/2020, *“con il DDR 48/2020, a seguito della comunicazione di Azienda Zero dell'importo complessivamente erogato pari a 12, 9 mln di euro, si era provveduto all'impegno e alla liquidazione di detto importo”*;

- per l'esercizio 2021, la Regione ha riferito *"che l'importo ad integrale copertura degli oneri relativi alla legge n. 210/1992 è già stato impegnato sul bilancio regionale 2021"*. Il Tavolo ne ha preso atto, evidenziando di restare *"in attesa della trasmissione del relativo provvedimento e capitolo di bilancio da cui si rilevi la copertura dei predetti costi con risorse da bilancio regionale, al netto di quanto erogato dallo Stato con l'Intesa Stato-Regioni n. 12 del 4/08/2021 e successivo decreto dell'11/08/2021"*.

- **Ripartizione costi per prestazioni LEA ed extra LEA con particolare riferimento a quelli sostenuti dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)**

Ulteriore tematica esaminata è stata quella della corretta ripartizione dei costi per prestazioni LEA ed extra LEA con particolare riferimento a quelli sostenuti dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). A tal proposito, nella relazione si era dato atto che la Regione aveva comunicato che, a seguito di un confronto tra ARPAV, Azienda Zero, Area Sanità e Sociale e Area Tutela e Sicurezza del Territorio, con DGR n. 555/2021 era stato *"delineato il processo, gli strumenti e la metodologia attraverso i quali l'Agenzia rendiconta i costi sostenuti nell'esercizio quantificati in applicazione del Catalogo Nazionale dei Servizi del SNPA in uso e della tabella di correlazione "Prestazioni ARPAV/LEPTA/LEA"*. Conseguentemente, con la medesima deliberazione la Giunta regionale [dava] atto che ARPAV nel 2020, ha realizzato attività preordinate ai LEA utilizzando coerentemente e pienamente le quote dei finanziamenti assegnati a valere su FSR per un importo di euro 46.700.000,00 stanziati sul capitolo di spesa del bilancio di previsione 2020 n. U060033 *"Finanziamento dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPAV)"*.

Dall'esame del verbale della riunione del 27 novembre 2021 è emerso che la Regione ha rappresentato anche al Tavolo Adempimenti che *"la DGR n. 555/2021 riporta la copertura finanziaria del finanziamento di ARPAV per l'esercizio 2020 (51,7 mln di euro) con 46,7 mln di euro a carico del Fondo Sanitario Regionale (capitolo di spesa 60033 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Finanziamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale") e 5 mln di euro a carico delle risorse del bilancio regionale (capitolo di spesa 50268)"*.

5.6 Gestione economico-finanziaria dell'emergenza Covid-19

Come era da attendersi, l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha comportato anche nel 2021 un consistente aumento della spesa sanitaria, nonché dei costi a tali fine sostenuti.

La Sezione ha ritenuto pertanto di proseguire l'attività di controllo sulla gestione economico-finanziaria dell'emergenza, già avviata nel precedente giudizio di parifica, i cui esiti sono esposti nei seguenti paragrafi, con riferimento sia all'utilizzo dei fondi statali residui dell'esercizio 2020, sia ai fondi stanziati nel 2021.

5.6.1 Risorse incassate dalla Regione per far fronte all'emergenza Covid-19

5.6.1.1 Fondi residui esercizio 2020

Nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica si era rilevato che il totale delle risorse statali di parte corrente riferite al 2020 ed erogate dallo Stato alla Regione, per fronteggiare l'emergenza da Covid-19, risultava complessivamente pari ad euro 292.275.236,00 (di cui euro 289.025.495,00 erogati nel 2020 ed euro 3.249.741,00 erogati nel 2021).

Al riguardo il Collegio evidenziava che, sul totale delle risorse statali di parte corrente incassate dalla Regione e trasferite ad Azienda Zero nel 2020 (euro 289.025.495) per far fronte all'emergenza da Covid-19, solo un terzo (euro 98.285.999) erano state assegnate con provvedimento regionale, mentre i corrispondenti due terzi (euro 190.739.496) risultavano accantonati da Azienda Zero.

Si è dunque ritenuto opportuno svolgere una specifica attività istruttoria al fine di verificare l'effettiva assegnazione di tale somma residua (euro 190.739.496), a cui devono essere sommati euro 3.249.741 erogati nel 2021, ma riferiti all'anno 2020, per un totale pari a euro 193.989.237.

Al riguardo si premette che l'art. 26, comma 4, del d.l. n. 73/2021 ha previsto l'obbligo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di trasmettere al Ministero della salute, entro il 15 luglio 2021, una relazione dettagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2020 ai sensi dei decreti-legge nn. 18, 34, 77 e 104 del 2020. La relazione doveva fornire evidenza della coerenza tra le prestazioni assistenziali erogate e le rilevazioni del centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", di cui all'articolo 18 del citato d.l. n.

18 del 2020. Entro quindici giorni dalla ricezione della relazione, il Ministero della salute aveva l'onere di verificare la completezza delle informazioni ivi contenute.

Sulla base delle risultanze della verifica operata dal Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno avuto la possibilità di rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti a valere sul Fondo sanitario nazionale 2020 previste dai decreti-legge n. 18, 34 e 104 del 2020 per la realizzazione di tutti gli interventi individuati dai medesimi decreti, prescindendo dagli importi stabiliti dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento e degli interventi effettuati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, diversi da quelli previsti nei citati decreti, concernenti l'effettuazione dei tamponi alla popolazione, l'acquisizione di beni e servizi, il ricorso a contratti di somministrazione di personale e la realizzazione di investimenti finanziati da contributi in conto esercizio²³³.

Al riguardo la Regione ha precisato che *“in riferimento alle risorse dei provvedimenti statali emergenziali stanziati nell'esercizio 2020, con nota prot. 341879 del 30 luglio 2021 l'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto ha trasmesso al Ministero della Salute la relazione relativa al monitoraggio delle attività assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza da Covid-19 di cui all'art. 26, comma 4 del D.L. n. 73/2021. Il Ministero, con nota prot. n. 15763 del 4 agosto 2021, ha richiesto alla Regione un'integrazione alla documentazione inviata, ai fini di rendere omogenei e armonizzati i dati pervenuti da tutte le Regioni e Province autonome e consentire la verifica di completezza delle informazioni.*

Con nota prot. 357603 del 10 agosto 2021 è stata fornita al Ministero l'integrazione richiesta e successivamente in data 12 agosto 2021 è stata accertata da parte dello stesso Ministero, tramite invio di apposito verbale, la completezza delle informazioni contenute nella relazione”.

La Regione, in risposta a nota istruttoria, dopo aver premesso che l'art. 26 del d.l. n. 73/2021 ha disposto che le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono ricorrere, dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto e fino al 31 dicembre 2021, agli istituti previsti dall'art. 29 del d.l. n. 104/2020, nella misura delle risorse non utilizzate nel corso del 2020, ha riepilogato i provvedimenti con i quali la Giunta regionale, negli esercizi 2021 e 2022, ha approvato l'assegnazione e/o destinazione agli Enti del SSR della maggior parte delle restanti risorse Covid relative all'anno 2020, mediante le seguenti deliberazioni:

²³³ Nel caso in cui la relazione fosse stata incompleta o non fosse stata trasmessa nel termine previsto dal primo periodo, la verifica si intendeva effettuata con esito negativo (cfr. art. 26, comma 4, del D.L. n. 73/2021).

- DGR n. 1293/2021, con la quale è stato assegnato un importo di euro 29.058.093,30, finalizzati al recupero delle prestazioni di ricovero ospedaliero per acuti in regime di elezione e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale non erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate a causa dell'emergenza epidemica;
- DGR n. 1735/2021, con la quale è stato assegnato un importo di euro 18.496.208,00, per la remunerazione del personale del Comparto e della Dirigenza dell'Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, di cui euro 15.586.896,00 per il Comparto (Allegato A, DGR n. 1735/2021) ed euro 2.909.312,00 per la Dirigenza dell' Area Sanità (Allegato B, DGR n. 1735/2021);
- DGR n. 1785/2021, con la quale è stato assegnato un importo di euro 129.646.640,07 a valere sulle risorse disponibili dei finanziamenti statali emergenziali dell'esercizio 2020 a copertura dei costi per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 sostenuti al terzo trimestre 2021 (Allegato B, DGR n. 1785/2021);
- DGR n. 1788/2021, con la quale è stato destinato un ulteriore importo di euro 6.245.512,00 per il perseguimento degli obiettivi di recupero delle liste di attesa ex DGR n. 1293/2021;
- DGR n. 477/2022, con la quale è stato assegnato l'importo di euro 4.788.295,98 da riconoscere agli erogatori privati accreditati, in ragione dell'attività sanitaria per la quale sono accreditati.

Conseguentemente, il quadro attuale delle risorse Covid-19 di parte corrente riferite al 2020 è il seguente:

Tabella 17

ENTI SSR	RISORSE ASSEGNATE ED EROGATE 2021					TOTALE EROGATO 2021	RISORSE ASSEGNATE 2022	RISORSE ACCANTONATE E DESTINATE 2022	TOTALE ASSEGNATO 2021-2022
	DGR n. 1293/2021	DGR n. 1735/2021 (ALL. A)	DGR n. 1735/20221 (ALL. B)	DGR n. 1785/2021	DGR n. 1788/2021		DGR n. 477/2022	DGR n. 478/2022	
AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI	1.603.851,41	886.016,00	144.845,00	3.989.734,48	305.292,00	6.929.738,89	40.101,06		6.969.839,95
AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA	5.691.639,17	2.445.339,00	469.311,00	18.170.832,88	1.028.716,00	27.805.838,05	671.078,14		28.476.916,19
AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA	3.582.431,19	1.933.509,00	364.719,00	20.421.942,13	584.116,00	26.886.717,32	1.183.557,78		28.070.275,10
AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE	2.124.155,26	663.102,00	113.446,00	5.279.831,13	326.040,00	8.506.574,39	141.280,50		8.647.854,89
AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA	1.345.052,26	772.442,00	146.929,00	11.175.445,41	322.868,00	13.762.736,67	172.556,45		13.935.293,12
AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA	3.940.436,25	1.817.415,00	338.941,00	14.580.296,06	945.100,00	21.622.188,31	532.576,62		22.154.764,93
AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA	1.505.726,54	1.071.916,00	182.274,00	5.992.169,23	472.056,00	9.224.141,77	41.586,54		9.265.728,31
AZIENDA ULSS N. 8 BERICA	2.188.657,48	1.524.694,00	298.603,00	9.269.253,93	512.980,00	13.794.188,41	305.401,13		14.099.589,54
AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA	2.461.819,92	1.439.097,00	283.022,00	20.106.469,25	599.508,00	24.889.916,17	1.700.157,76		26.590.073,93
AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA	2.465.927,96	1.504.985,00	256.317,00	7.314.991,46	559.208,00	12.101.429,42	-		12.101.429,42
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA	1.774.508,71	1.339.000,00	256.338,00	4.872.740,45	589.628,00	8.832.215,16	-		8.832.215,16
ISITITUTO ONCOLOGICO VENETO	373.887,15	189.381,00	54.567,00	173.543,09	-	791.378,24	-		791.378,24
AZIENDA ZERO	-	-	-	8.299.390,57	-	8.299.390,57	-	5.754.488,00	14.053.878,57
TOTALE	29.058.093,30	15.586.896,00	2.909.312,00	129.646.640,07	6.245.512,00	183.446.453,37	4.788.295,98	5.754.488,00	193.989.237,35

Fonte: Regione del Veneto

Con riferimento alle risorse Covid-19 di parte corrente relative al 2020, risultano pertanto da assegnare, essendo accantonate in Azienda Zero, euro 5.754.488, ovvero circa il 2% delle risorse totali (euro 292.275.236): tale importo, come previsto nella DGR n. 478/2022, è finalizzato alla riduzione delle liste di attesa di cui alla DGR n. 1293/2021, al netto del riparto di cui alla DGR n. 1788/2021, previa autorizzazione dell'Area Sanità e Sociale.

La quota da assegnare delle risorse Covid-19 di parte corrente relative al 2020 risulta dunque in diminuzione rispetto a quanto rilevato nella relazione allegata alla precedente decisione di parifica (circa il 66%).

La Regione ha altresì fornito il dettaglio dei pagamenti effettuati da Azienda Zero nell'esercizio 2021 per assegnazioni Covid riferite al 2020, per un importo totale pari a euro 183.446.453,37.

Tabella 18

Anno	Num.	Data reg.	Descrizione	Importo	Stato	For/Cli
2021	1124	21/12/2021	READY 11405 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	7.314.991,46	Valido	AS_901 - AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA
2021	1125	21/12/2021	READY 11405 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	4.872.740,45	Valido	AS_912 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA
2021	1126	21/12/2021	READY 11405 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	3.989.734,48	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2021	1127	21/12/2021	READY 11405 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	18.170.832,88	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2021	1128	21/12/2021	READY 11405 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	20.421.942,13	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2021	1129	21/12/2021	READY 11405 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	5.279.831,13	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2021	1130	21/12/2021	READY 11405 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	11.175.445,41	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2021	1131	21/12/2021	READY 11405 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	14.580.296,06	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2021	1132	21/12/2021	READY 11405 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	5.992.169,23	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2021	1133	21/12/2021	READY 11405 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	9.269.253,93	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Anno	Num.	Data reg.	Descrizione	Importo	Stato	For/Cli
2021	1134	21/12/2021	READY 11405 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	20.106.469,25	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1135	21/12/2021	READY 11405 - DA CONTABILIZZARE A FAVORE DELL'ENTE 1000934 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	8.299.390,57	Valido	GST_500 - AZIENDA ZERO GESTIONE
2021	1136	21/12/2021	READY 11405 - finanziamento per l'emergenza sanitaria da Covid-19 - allegato B - Finanziamenti emergenziali 2020 non utilizzati al 31/12/2020. DGR n.1785 del 15/12/2021	173.543,09	Valido	AS_952 - IRCCS ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
2021	1138	22/12/2021	READY 11408 - DGR 759/2021: Modalità di finanziamento dei piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese nel 2021. UTILIZZO FINANZIAMENTI 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020. DGR n.1293 del 21/09/2021.	2.465.927,96	Valido	AS_901 - AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA
2021	1139	22/12/2021	READY 11408 - DGR 759/2021: Modalità di finanziamento dei piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese nel 2021. UTILIZZO FINANZIAMENTI 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020. DGR n.1293 del 21/09/2021.	1.774.508,71	Valido	AS_912 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA
2021	1140	22/12/2021	READY 11408 - DGR 759/2021: Modalità di finanziamento dei piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese nel 2021. UTILIZZO FINANZIAMENTI 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020. DGR n.1293 del 21/09/2021.	1.603.851,41	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2021	1141	22/12/2021	READY 11408 - DGR 759/2021: Modalità di finanziamento dei piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese nel 2021. UTILIZZO FINANZIAMENTI 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020. DGR n.1293 del 21/09/2021.	5.691.639,17	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2021	1142	22/12/2021	READY 11408 - DGR 759/2021: Modalità di finanziamento dei piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese nel 2021. UTILIZZO FINANZIAMENTI 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020. DGR n.1293 del 21/09/2021.	3.582.431,19	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2021	1143	22/12/2021	READY 11408 - DGR 759/2021: Modalità di finanziamento dei piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese nel 2021. UTILIZZO FINANZIAMENTI 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020. DGR n.1293 del 21/09/2021.	2.124.155,26	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2021	1144	22/12/2021	READY 11408 - DGR 759/2021: Modalità di finanziamento dei piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese nel 2021. UTILIZZO FINANZIAMENTI 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020. DGR n.1293 del 21/09/2021.	1.345.052,26	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2021	1145	22/12/2021	READY 11408 - DGR 759/2021: Modalità di finanziamento dei piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese nel 2021. UTILIZZO FINANZIAMENTI 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020. DGR n.1293 del 21/09/2021.	3.940.436,25	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2021	1146	22/12/2021	READY 11408 - DGR 759/2021: Modalità di finanziamento dei piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese nel 2021. UTILIZZO FINANZIAMENTI 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020. DGR n.1293 del 21/09/2021.	1.505.726,54	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2021	1147	22/12/2021	READY 11408 - DGR 759/2021: Modalità di finanziamento dei piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese nel 2021. UTILIZZO FINANZIAMENTI 2020 NON	2.188.657,48	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Anno	Num.	Data reg.	Descrizione	Importo	Stato	For/Cli
			UTILIZZATI al 31/12/2020. DGR n.1293 del 21/09/2021.			
2021	1148	22/12/2021	READY 11408 - DGR 759/2021: Modalità di finanziamento dei piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese nel 2021. UTILIZZO FINANZIAMENTI 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020. DGR n.1293 del 21/09/2021.	2.461.819,92	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1149	22/12/2021	READY 11408 - DGR 759/2021: Modalità di finanziamento dei piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese nel 2021. UTILIZZO FINANZIAMENTI 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020. DGR n.1293 del 21/09/2021.	373.887,15	Valido	AS_952 - IRCCS ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
2021	1150	22/12/2021	READY 11409 - DGR 1293/2021: Finanziamento delle attività delle Aziende ed Enti del SSR per l'esercizio 2021 UTILIZZO FINANZIAMENTI COVID 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020 come previsto dall'art. 26 co. 4 del D.L. 73/2021. DGR n.1788 del 15/12/2021	559.208,00	Valido	AS_901 - AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA
2021	1151	22/12/2021	READY 11409 - DGR 1293/2021: Finanziamento delle attività delle Aziende ed Enti del SSR per l'esercizio 2021 UTILIZZO FINANZIAMENTI COVID 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020 come previsto dall'art. 26 co. 4 del D.L. 73/2021. DGR n.1788 del 15/12/2021	589.628,00	Valido	AS_912 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA
2021	1152	22/12/2021	READY 11409 - DGR 1293/2021: Finanziamento delle attività delle Aziende ed Enti del SSR per l'esercizio 2021 UTILIZZO FINANZIAMENTI COVID 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020 come previsto dall'art. 26 co. 4 del D.L. 73/2021. DGR n.1788 del 15/12/2021	305.292,00	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2021	1153	22/12/2021	READY 11409 - DGR 1293/2021: Finanziamento delle attività delle Aziende ed Enti del SSR per l'esercizio 2021 UTILIZZO FINANZIAMENTI COVID 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020 come previsto dall'art. 26 co. 4 del D.L. 73/2021. DGR n.1788 del 15/12/2021	1.028.716,00	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2021	1154	22/12/2021	READY 11409 - DGR 1293/2021: Finanziamento delle attività delle Aziende ed Enti del SSR per l'esercizio 2021 UTILIZZO FINANZIAMENTI COVID 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020 come previsto dall'art. 26 co. 4 del D.L. 73/2021. DGR n.1788 del 15/12/2021	584.116,00	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2021	1155	22/12/2021	READY 11409 - DGR 1293/2021: Finanziamento delle attività delle Aziende ed Enti del SSR per l'esercizio 2021 UTILIZZO FINANZIAMENTI COVID 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020 come previsto dall'art. 26 co. 4 del D.L. 73/2021. DGR n.1788 del 15/12/2021	326.040,00	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2021	1156	22/12/2021	READY 11409 - DGR 1293/2021: Finanziamento delle attività delle Aziende ed Enti del SSR per l'esercizio 2021 UTILIZZO FINANZIAMENTI COVID 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020 come previsto dall'art. 26 co. 4 del D.L. 73/2021. DGR n.1788 del 15/12/2021	322.868,00	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2021	1157	22/12/2021	READY 11409 - DGR 1293/2021: Finanziamento delle attività delle Aziende ed Enti del SSR per l'esercizio 2021 UTILIZZO FINANZIAMENTI COVID 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020 come previsto dall'art. 26 co. 4 del D.L. 73/2021. DGR n.1788 del 15/12/2021	945.100,00	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2021	1158	22/12/2021	READY 11409 - DGR 1293/2021: Finanziamento delle attività delle Aziende ed Enti del SSR per l'esercizio 2021 UTILIZZO FINANZIAMENTI COVID 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020 come previsto dall'art. 26 co. 4 del D.L. 73/2021. DGR n.1788 del 15/12/2021	472.056,00	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2021	1159	22/12/2021	READY 11409 - DGR 1293/2021: Finanziamento delle attività delle Aziende ed Enti del SSR per l'esercizio 2021	512.980,00	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Anno	Num.	Data reg.	Descrizione	Importo	Stato	For/Cli
			UTILIZZO FINANZIAMENTI COVID 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020 come previsto dall'art. 26 co. 4 del D.L. 73/2021. DGR n.1788 del 15/12/2021			
2021	1160	22/12/2021	READY 11409 - DGR 1293/2021: Finanziamento delle attività delle Aziende ed Enti del SSR per l'esercizio 2021 UTILIZZO FINANZIAMENTI COVID 2020 NON UTILIZZATI al 31/12/2020 come previsto dall'art. 26 co. 4 del D.L. 73/2021. DGR n.1788 del 15/12/2021	599.508,00	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1161	22/12/2021	READY 11410 - Remunerazione del personale del Comparto dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2- Utilizzo fondi COVID 2020	1.504.985,00	Valido	AS_901 - AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA
2021	1162	22/12/2021	READY 11410 - Remunerazione del personale del Comparto dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2- Utilizzo fondi COVID 2020	1.339.000,00	Valido	AS_912 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA
2021	1163	22/12/2021	READY 11410 - Remunerazione del personale del Comparto dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2- Utilizzo fondi COVID 2020	886.016,00	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2021	1164	22/12/2021	READY 11410 - Remunerazione del personale del Comparto dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2- Utilizzo fondi COVID 2020	2.104.910,00	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2021	1165	22/12/2021	READY 11410 - Remunerazione del personale del Comparto dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2- Utilizzo fondi COVID 2020	1.933.509,00	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2021	1166	22/12/2021	READY 11410 - Remunerazione del personale del Comparto dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2- Utilizzo fondi COVID 2020	663.102,00	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2021	1167	22/12/2021	READY 11410 - Remunerazione del personale del Comparto dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2- Utilizzo fondi COVID 2020	772.442,00	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2021	1168	22/12/2021	READY 11410 - Remunerazione del personale del Comparto dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2- Utilizzo fondi COVID 2020	1.817.415,00	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2021	1169	22/12/2021	READY 11410 - Remunerazione del personale del Comparto dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2- Utilizzo fondi COVID 2020	1.071.916,00	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2021	1170	22/12/2021	READY 11410 - Remunerazione del personale del Comparto a dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2- Utilizzo fondi COVID 2020	1.524.694,00	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2021	1171	22/12/2021	READY 11410 - Remunerazione del personale del Comparto dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2- Utilizzo fondi COVID 2020	1.439.097,00	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1172	22/12/2021	READY 11410 - Remunerazione del personale del Comparto dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2- Utilizzo fondi COVID 2020	189.381,00	Valido	AS_952 - IRCCS ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
2021	1173	22/12/2021	READY 11411 - Remunerazione del personale della Dirigenza dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2. UTILIZZO FONDI 2020. DGR n.1735 del 09/12/2021	256.317,00	Valido	AS_901 - AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA
2021	1174	22/12/2021	READY 11411 - Remunerazione del personale della Dirigenza dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2. UTILIZZO FONDI 2020. DGR n.1735 del 09/12/2021	256.338,00	Valido	AS_912 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA
2021	1175	22/12/2021	READY 11411 - Remunerazione del personale della Dirigenza dell' Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2. UTILIZZO FONDI 2020. DGR n.1735 del 09/12/2021	144.845,00	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Anno	Num.	Data reg.	Descrizione	Importo	Stato	For/Cli
2021	1176	22/12/2021	READY 11411 - Remunerazione del personale della Dirigenza dell'Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2. UTILIZZO FONDI 2020. DGR n.1735 del 09/12/2021	809.740,00	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2021	1177	22/12/2021	READY 11411 - Remunerazione del personale della Dirigenza dell'Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2. UTILIZZO FONDI 2020. DGR n.1735 del 09/12/2021	364.719,00	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2021	1178	22/12/2021	READY 11411 - Remunerazione del personale della Dirigenza dell'Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2. UTILIZZO FONDI 2020. DGR n.1735 del 09/12/2021	113.446,00	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2021	1179	22/12/2021	READY 11411 - Remunerazione del personale della Dirigenza dell'Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2. UTILIZZO FONDI 2020. DGR n.1735 del 09/12/2021	146.929,00	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2021	1180	22/12/2021	READY 11411 - Remunerazione del personale della Dirigenza dell'Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2. UTILIZZO FONDI 2020. DGR n.1735 del 09/12/2021	338.941,00	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2021	1181	22/12/2021	READY 11411 - Remunerazione del personale della Dirigenza dell'Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2. UTILIZZO FONDI 2020. DGR n.1735 del 09/12/2021	182.274,00	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2021	1182	22/12/2021	READY 11411 - Remunerazione del personale della Dirigenza dell'Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2. UTILIZZO FONDI 2020. DGR n.1735 del 09/12/2021	298.603,00	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2021	1183	22/12/2021	READY 11411 - Remunerazione del personale della Dirigenza dell'Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2. UTILIZZO FONDI 2020. DGR n.1735 del 09/12/2021	283.022,00	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1184	22/12/2021	READY 11411 - Remunerazione del personale della Dirigenza dell'Area Sanità impegnato nell'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2. UTILIZZO FONDI 2020. DGR n.1735 del 09/12/2021	54.567,00	Valido	AS_952 - IRCCS ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
TOTALE				183.446.453,37		

Fonte: Regione del Veneto

Per quanto concerne le risorse di parte capitale, nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica si era rilevato che, a fronte di uno stanziamento previsto dall'art. 4 del d.l. n. 18/2020 per un importo pari ad euro 4.062.176, la somma che risultava riscossa nel 2020 era pari a euro 2.135.875.

In risposta a nota istruttoria, la Regione ha comunicato che nel corso del 2021 sono altresì stati adottati i seguenti n. 11 decreti regionali di impegno della spesa e corrispondente accertamento dell'entrata, a seguito dei decreti di ammissione da parte del Ministero della Salute, per un importo complessivo pari a euro 1.136.912,04:

Tabella 19

Azienda ULSS	Presidio	DDR n.	Anno	Importo
ULSS 6 "Euganea"	Ospedale Monselice	57	2021	€ 524.525,63
ULSS 6 "Euganea"	Nuovo ospedale di Este e Monselice	58	2021	€ 6.504,60
ULSS 6 "Euganea"	Ospedale di Piove di Sacco	59	2021	€ 48.852,75
ULSS 7 "Pedemontana"	Ospedale di Bassano	48	2021	€ 33.299,18
ULSS 7 "Pedemontana"	Polo ospedaliero unico dell'alto vicentino	49	2021	€ 15.539,81
ULSS 8 "Berica"	Ospedale di Noventa Vicentina	16	2021	€ 75.268,12
ULSS 8 "Berica"	Ospedale "S. Bortolo" di Vicenza	14	2021	€ 237.623,92
ULSS 8 "Berica"	Ospedale di Valdagno	15	2021	€ 31.781,94
ULSS 8 "Berica"	Ospedale Civile "L. Cazzavillan" di Arzignano	17	2021	€ 6.623,81
Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona	Ospedale Policlinico "G. B. Rossi" Borgo Roma di Verona	27	2021	€ 22.754,73
Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona	Ospedale Civile Maggiore Borgo Trento di Verona	28	2021	€ 134.137,55
			TOTALE	€ 1.136.912,04

Fonte: Regione del Veneto

La Regione ha altresì affermato che *“l'importo complessivo impegnato negli esercizi 2020 e 2021 ammonta a complessivi € 3.272.787,28 (€ 2.135.875,24 + € 1.136.912,04). Il restante importo di € 789.388,72, relativo all'Azienda ULSS n. 2 Trevigiana, verrà impegnato e accertato nel corso del 2022 in quanto il Ministero della Salute ha già comunicato l'ammissione a finanziamento per gli interventi di competenza dell'azienda stessa”*.

Ulteriori risorse finanziarie, pari a euro 197.493.455, risultano essere state erogate dallo Stato a favore della Regione, ai sensi dell'art. 24 del d.l. n. 41/2021 e del conseguente d.m. 16 luglio 2021²³⁴, quale concorso a titolo definitivo al rimborso delle spese sostenute dalle regioni e province autonome nell'anno 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti all'emergenza.

Tale somma concorre alla valutazione dell'equilibrio finanziario per l'anno 2020 del SSR, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del d.l. n. 41/2021.

Al riguardo la Regione, in risposta a nota istruttoria, ha riferito che *“il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR con Decreto del 9 settembre 2021 n. 52 ha disposto l'accertamento dell'intero importo sul capitolo di entrata perimetrato sanità n. 101592 e contemporaneamente disposto l'impegno e la contestuale liquidazione sul capitolo di spesa n. 104364 per il medesimo importo.*

²³⁴ Cfr. All. A.

Con DGR n. 1194 del 31 agosto 2021 tali risorse sono state assegnate ad Azienda Zero e destinate alla copertura delle spese relative all'emergenza sanitaria a valere sul bilancio consuntivo 2020, come da indicazioni ministeriali".

Come precisato nella memoria inviata per il contraddittorio, con DGR n. 586 del 20/5/2022 e successivo DDR n. 76 del 26/5/2022 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, Azienda Zero è stata autorizzata ad utilizzare *"a copertura delle perdite aziendali consolidate dell'esercizio 2021 in corso di definizione"* quota parte delle risorse di cui al punto 3 della DGR n. 1194 del 31 agosto 2021, per un importo pari ad euro 58.700.000,00.

Nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica si era altresì rilevato che una parte delle erogazioni liberali in denaro ricevute dalla Regione per la gestione dell'emergenza sanitaria, pari a euro 22.000.258,02 (rispetto al totale complessivo pari a euro 39.578.918,86), era stata stanziata sul perimetro sanitario del bilancio di previsione 2020, sul capitolo di uscita n. 104277.

Tale importo, dapprima erogato ad Azienda Zero con DGR n. 1706/2020 per la realizzazione di interventi destinati a fronteggiare l'emergenza da COVID-19 da definirsi con successivi provvedimenti della Giunta regionale, è stato, nel 2021, assegnato ad Azienda Zero, per euro 21.216.236,02²³⁵, quale quota parte di un finanziamento complessivo della medesima Azienda pari a euro 205.000.000, ed alle Università degli Studi di Padova e Verona, per la rimanente parte pari a euro 784.022²³⁶, per l'erogazione di benefici economici ai medici specializzandi impegnati nell'emergenza.

Come precisato nella memoria inviata per il contraddittorio, la rendicontazione degli acquisti effettuati a valere sull'importo pari a euro 21.216.236,02 è disponibile nella sezione *"Amministrazione trasparente"* di Azienda Zero - interventi straordinari di emergenza.

Con memoria a firma del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali si è altresì precisato che, in merito alle risultanze definitive della rendicontazione prevista dall'art. 99, comma 5, del d.l. n. 18 del 17.03.2020, da pubblicarsi *"sul proprio sito internet o, in assenza, su altro idoneo sito internet, al fine di garantire la trasparenza della fonte e dell'impiego delle suddette liberalità"*, nella sezione *"Amministrazione trasparente"* - *"Altri contenuti"*, la Regione ha pubblicato il *"Rendiconto della raccolta fondi a sostegno del contrasto*

²³⁵ Cfr. DGR n. 535/2021.

²³⁶ Cfr. DGR n. 216/2022.

all'emergenza epidemiologica da Covid-19", distinto in "cruscotto rendicontazione donazioni Covid" e "rendicontazione complessiva donazioni Covid al 31.12.2020".

Complessivamente, dunque, con riferimento alle risorse di parte corrente, di parte capitale ed alle erogazioni liberali riferite all'annualità 2020, il quadro è il seguente:

Tabella 20

	Risorse stanziare	Quota assegnata	Quota residua
Risorse di parte corrente	292.275.236	286.520.748	5.754.488
Risorse di parte capitale	4.062.176	3.272.787	789.389
Erogazioni liberali	22.000.258,02	22.000.258,02	==

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione

5.6.1.2 Fondi esercizio 2021

Al fine di garantire una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza, la normativa emergenziale ha previsto²³⁷ l'apertura di un centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20".

In risposta a nota istruttoria di questa Sezione, la Regione ha fornito la seguente tabella, nella quale sono riepilogati i capitoli di spesa di parte corrente e di parte capitale del perimetro sanitario utilizzati per far fronte all'epidemia da Covid-19.

²³⁷ Cfr. D.L. n. 18/2020, art. 18, comma 1: "Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali provvedono, sulla contabilità dell'anno 2020, all'apertura di un centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", garantendo pertanto una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza che in ogni caso confluiscono nei modelli economici di cui al decreto del Ministro della salute 24 maggio 2019, pubblicato nel supplemento ordinario n. 23 alla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2019". Cfr. anche art. 1, comma 11, del D.L. n. 34/2020: "Le regioni e le province autonome e gli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali provvedono alla rendicontazione delle spese sostenute nell'apposito centro di costo "COV-20", di cui all'articolo 18 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27".

Tabella 21 - Capitoli di spesa Covid - Bilancio regionale

Centro di costo "COV 20" (art. 18, co. 1, d.l. n. 18/2020 e art. 1, co. 11, d.l. n. 34/2020)			Capitoli di spesa di parte corrente														
Codifica piano dei conti All. 6 al d.lgs. n. 118/2011	Descrizione	dati di rendiconto Regione 2021	104182	104365	104366	104405	104406	104410	104411	104412	104413	104414	104415	104339	104364	104423	104480
	Totale spese "COV 20"	410.481.251	106.160.217	28.089.267	4.201.177	651.345	1.622.827	5.702.059	8.141.817	2.035.454	814.182	2.460.801	276.822	3.249.741	197.493.455	4.857.614	43.587.561
	- di cui:																
Spese correnti																	
U.1.01.00.00.00	Spese per lavoro dipendente																
U.1.01.01.01.00.6	<i>di cui Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato</i>																
U.1.03.00.00.00.0	Acquisto di beni e servizi																
U.1.03.01.00.00.0	Acquisto di beni																
U.1.03.01.05.00.0	<i>di cui Materiali e altri beni di consumo sanitario</i>																
U.1.03.02.00.00.0	Acquisto di servizi																
U.1.03.02.18.00.0	<i>di cui Servizi sanitari</i>																
U.1.03.02.12.00.0	<i>di cui Lavoro flessibile, quota LSU, acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale</i>																
U.1.04.01.02.00.0	Trasferimenti ad amministrazioni locali	409.344.339	106.160.217	28.089.267	4.201.177	651.345	1.622.827	5.702.059	8.141.817	2.035.454	814.182	2.460.801	276.822	3.249.741	197.493.455	4.857.614	43.587.561
Somma codici in nota A	<i>di cui Trasferimenti ad enti del SSR</i>	409.344.339	106.160.217	28.089.267	4.201.177	651.345	1.622.827	5.702.059	8.141.817	2.035.454	814.182	2.460.801	276.822	3.249.741	197.493.455	4.857.614	43.587.561
U.1.10.05.00.00.0	Spese dovute a sanzioni risarcimenti e indennizzi																
Spese in conto capitale																	
U.2.02.01.00.00.0	Beni materiali																
U.2.02.01.04.00.0	<i>di cui Impianti e macchinari</i>																
U.2.02.01.05.00.0	<i>Attrezzature</i>																
U.2.02.01.09.00.0	<i>Beni immobili</i>																
U.2.03.01.02.00.0	Contributi agli investimenti a amministrazioni locali	1.136.912															
Somma codici in nota B	<i>di cui Contributi agli investimenti di enti del SSR</i>	1.136.912															
U.2.04.00.00.00.0	Altri trasferimenti in conto capitale																
(A)U.1.04.01.02.011-U.1.04.01.02.012-U.1.04.01.02.013-U.1.04.01.02.014-U.1.04.01.02.015-U.1.04.01.02.020-U.1.04.01.02.021-U.1.04.01.02.022-U.1.04.01.02.025-U.1.04.01.02.026-U.1.04.01.02.027-U.1.04.01.02.030-U.1.04.01.02.031-U.1.04.01.02.032-U.1.04.01.02.033-U.1.04.01.02.034-U.1.04.01.02.035																	

Fonte:

Se si considerano dunque complessivamente le risorse di parte corrente (euro 409.344.339) e di parte capitale (euro 1.136.912), l'ammontare delle somme complessivamente accertato ed impegnato dalla Regione nei capitoli di entrata e spesa del perimetro sanitario è pari ad euro 410.481.251.

Nel 2021, a differenza di quanto rilevato nel precedente esercizio, non risultano nel centro di costo "COV 20" voci riconducibili ad erogazioni liberali da destinare alla realizzazione di interventi per fronteggiare l'emergenza da COVID-19.

Al riguardo la Regione, in risposta a nota istruttoria, ha precisato che *"nel corso dell'esercizio 2021 non ci sono state movimentazioni nei capitoli di spesa del perimetro sanitario del bilancio finanziario regionale con finanziamento a valere su entrate derivanti da pubbliche sottoscrizioni per il contrasto dell'emergenza da covid-19. In attuazione dell'accordo di collaborazione tra la Fondazione di Religione "Opera San Francesco Saverio" - Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari (CUAMM) e la Regione del Veneto, relativo al Progetto "Italian Response to COVID19: improving Governance and Community Preparedness for a Resilient Society (IRC19)" di cui alla DGR n. 1720 del 15/12/2020, Azienda Zero ha introitato nell'esercizio 2021 il contributo monetario di euro 125.000,00 da parte dei Medici con l'Africa (CUAMM) previsto nel piano progettuale, per l'acquisto di strutture di biocontenimento per l'emergenza Covid-19. Con tale contributo è stato finanziato in parte l'acquisto di n. 50 camere di biocontenimento, a pressione negativa, del valore unitario di euro 25.000,00 + IVA dalla ditta OMP Engineering, ordini CRAV nn. 2021-177-178, per un totale fatturato di euro 1.525.000,00"*.

Dalla tabella precedente si evince che il totale delle risorse di parte corrente accertate ed impegnate nel 2021 ammonta a euro 409.344.339; tale importo trova corrispondenza nella voce A6 del prospetto di sintesi del perimetro sanitario²³⁸.

Detraendo dalla citata somma euro 197.493.455 e euro 3.249.741, importi che, come detto nel precedente paragrafo, afferiscono al 2020, si ottiene la somma pari a euro 208.601.143, che corrisponde alle risorse finanziarie accertate ed impegnate nel 2021 per far fronte all'emergenza sanitaria.

Ad esse si aggiungono euro 63.706.663,00²³⁹ ed euro 154.393,20²⁴⁰, che, benché stanziati nel bilancio 2022, sono di competenza dell'esercizio 2021.

²³⁸ Cfr. Relazione sulla gestione allegata al disegno di legge concernente "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021".

²³⁹ Stanziati ai sensi dell'art. 16, comma 8-septies, del D.L. n. 146/2021. Cfr. successiva Intesa Rep. Atti. n. 29/CSR del 16 marzo 2022.

²⁴⁰ Stanziati ai sensi dell'art. 18-bis, del D.L. n. 41/2021.

Tabella 22

Risorse di parte corrente accertate/impegnate nel 2021	Risorse accertate 2021 di competenza 2020		Risorse stanziare nel 2022 di competenza 2021		Risorse di competenza 2021
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(a-b-c+d+e)
409.344.339	197.493.455	3.249.741	63.706.663	154.393	272.462.199

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Regione

Nel complesso sono state stanziare dallo Stato a favore della Regione risorse ad integrazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale 2021 per complessivi euro 272.462.199,05, di cui euro 208.601.142,85 iscritti nel bilancio finanziario regionale dell'esercizio 2021 ed euro 63.861.056,20 imputati finanziariamente al bilancio regionale dell'esercizio 2022.

Anche nel 2021, dunque, la parte assolutamente preponderante delle risorse affluite alla Regione per far fronte all'epidemia è costituita da risorse statali di parte corrente.

Tabella 23

RIFERIMENTO NORMATIVO	IMPORTO PER MISURA NORMATIVA	TOTALE REGIONE	Capitolo di entrata	Capitolo di spesa	PROVVEDIMENTO REGIONALE	IMPORTO ASSEGNATO	IMPORTO ACCANTONATO A CONSUNTIVO
DL 34/20, art. 1 c.4	37.697.508	106.160.217	101498	104182	DGR1785/2021	106.160.217	-
DL 34/20, art. 1 c.5	39.080.720						
DL 34/20, art. 1 c.8	1.125.000						
DL 34/20, art. 2 c.5	6.770.735						
DL 34/20, art. 2 c.7	21.486.254						
L. 178/2020 art. 1, cc. 416-417	5.702.059	16.693.512	101611	104410	DGR1785/2021 DGR478/2022	14.792.742	34.345.606,80
L. 178/2020 art. 1, cc. 464-467	8.141.817		101612	104411			
L. 178/2020 art. 1, cc. 468-470	2.035.454		101613	104412			
L. 178/2020 art. 1, cc. 469-470	814.182		101614	104413			
D.L. 41/2021 art. 20, c. 2 lett c)	28.089.267	32.444.837	101593	104365			
D.L. 41/2021 art. 21	4.201.177		101594	104366			
D.L. 41/2021 art. 18-bis	154.393		101665	104501			
D.L. 73/2021 art. 27	2.460.801	5.011.795	101615	104414	DGR1215/2021 DGR1215/2021 DDR72/2021	2.460.801	
D.L. 73/2021 art. 33, cc. 1-2	651.345		101606	104405		651.345	-
D.L. 73/2021 art. 33, cc. 3-4-5	1.622.827		101607	104406		1.622.827	-
D.L. 73/2021 art. 50	276.822		101616	104415		276.822	-
D.L. 137/2020 art. 19-novies	4.857.614	4.857.614	101621	104423	DGR1606//2021	4.857.614	-
D.L 146/2021 art 16 c. 8-septies	43.587.561	107.294.224	101646	104480	DGR476/2022 DGR477/2022 DGR478/2022	43.587.561	-
D.L 146/2021 art 16 c. 8-septies	63.706.663		101646	104480	63.706.663	-	
TOT. PARTE CONTO CORRENTE	272.462.199	-				238.116.592	34.345.607

Fonte: Regione del Veneto

Con riferimento all'esercizio 2021, si rileva che, rispetto al totale delle risorse stanziato dallo Stato (euro 208.601.142,85), risultano da riscuotere euro 43.587.561²⁴¹, concernenti il fondo di cui all'art. 16, comma 8-*septies*, del d.l. n. 146/2021 (contributo statale a titolo definitivo alle ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza rappresentate dalle regioni e dalle province autonome nell'anno 2021).

Il quadro complessivo risulta essere il seguente:

²⁴¹ Nella memoria inviata per il contraddittorio la Regione ha precisato che "l'importo di euro 43.587.561,00, concernente il fondo di cui all'art. 16, comma 8-*septies*, del D.L. n. 146/2021, non è ancora stato erogato per cassa dallo Stato".

Tabella 24

Normativa	capitolo di spesa	Descrizione	Importo stanziato nel bilancio regionale	Importo incassato dalla Regione ed erogato ad Azienda Zero nell'es. 2021	Importo contabilizzato da Azienda Zero nell'es. 2021 (Voce CE)	Importo assegnato	Importo pagato da Azienda Zero al 31/12/2021
D.L. 34/2020 art. 1, cc. 4 - 5 - 8 e art. 2, c. 10	104182	INTERVENTI CONNESSI ALL'EMERGENZA DA COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ARTT. 1, 2, 117, D.L. 19/05/2020, N.34)	106.160.217,00	106.160.217,00	AA0032b	106.160.217,00	106.160.217,00
L. 178/2020 art. 1, cc. 416-417	104410	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 FINALIZZATE ALL'ESECUZIONE DEI TAMPONI ANTIGENICI RAPIDI DA PARTE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 1, C. 416, L. 30/12/2020, N.178)	5.702.059,00	5.702.059,00	AA0032b	3.489.532,73	3.489.532,73
L. 178/2020 art. 1, cc. 464-467	104411	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 PER PRESTAZIONI AGGIUNTIVE PER IL PERSONALE PER LA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI COVID - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 1, C. 464, L. 30/12/2020, N.178)	8.141.817,00	8.141.817,00	AA0032b	5.689.279,32	5.689.279,32
L. 178/2020 art. 1, cc. 468-470	104412	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 FINALIZZATE ALL'INCREMENTO DEI FONDI DESTINATI ALLA REMUNERAZIONE DELLA QUOTA VARIABILE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 1, C. 468, L. 30/12/2020, N.178)	2.035.454,00	2.035.454,00	AA0032b	334.888,77	334.888,77
L. 178/2020 art. 1, cc. 469-470	104413	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 FINALIZZATE ALL'INCREMENTO DEI FONDI DESTINATI ALLA REMUNERAZIONE DELLA QUOTA VARIABILE DEI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 1, C. 469, L. 30/12/2020, N.178)	814.182,00	814.182,00	AA0032b	-	-
D.L. 41/2021 art. 20, c. 2 lett c)	104365	ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO VACCINALE SUL TERRITORIO NAZIONALE CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL COMMA 457 DELLA L. 178/2020 E SS..M.II. - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19)	28.089.267,00	28.089.267,00	AA0032b	-	-
D.L. 41/2021 art. 21	104366	ATTIVITA' CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 PER I COVID HOTEL - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19)	4.201.177,00	4.201.177,00	AA0032b	404.873,46	404.873,46
D.L. 73/2021 art. 27	104414	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 RELATIVE ALL'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 27, C. 5, D.L. 25/05/2021, N.73)	2.460.801,00	2.460.801,00	AA0032b	40.704,99	40.704,99

Normativa	capitolo di spesa	Descrizione	Importo stanziato nel bilancio regionale	Importo incassato dalla Regione ed erogato ad Azienda Zero nell'es. 2021	Importo contabilizzato da Azienda Zero nell'es. 2021 (Voce CE)	Importo assegnato	Importo pagato da Azienda Zero al 31/12/2021
D.L. 73/2021 art. 33, cc. 1-2	104405	RECLUTAMENTO DI PROFESSIONISTI SANITARI E DI ASSISTENTI SOCIALI CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 33, C. 1, 2, D.L. 25/05/2021, N.73)	651.345,00	651.345,00	AA0032b	651.345,00	651.345,00
D.L. 73/2021 art. 33, cc. 3-4-5	104406	RECLUTAMENTO STRAORDINARIO DI PSICOLOGI CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 33, C. 3, 4, 5, D.L. 25/05/2021, N.73)	1.622.827,00	1.622.827,00	AA0032b	1.622.827,00	1.622.827,00
D.L. 73/2021 art. 50	104415	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 DA DESTINARE AD INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE E PER LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI E SUI LUOGHI DI LAVORO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 50, C. 1, 2, D.L. 25/05/2021, N.73)	276.822,00	276.822,00	AA0032b	276.822,00	276.822,00
D.L. 137/2020 - art. 19-novies, c. 1	104423	ACQUISIZIONE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E MEDICALI NELLE RSA E STRUTTURE RESIDENZIALI CONNESSI ALLE EMERGENZE COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 19-NOVIES, C. 1, D.L. 28/10/2020, N.137 - INTESA 09/09/2021, N.167/CSR)	4.857.613,85	4.857.613,85	AA0141	4.857.613,85	-
D.L. 146/2021, art. 16, C. 8-septies	104480	ULTERIORI SPESE SANITARIE CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL D.L. 146/2021 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 16, C. 8-SEPTIES, D.L. 21/10/2021, N.146)	43.587.561,00	-	AA0150a	-	-
Totale imputato a bilancio regionale nell'esercizio 2021			208.601.142,85	165.013.581,85		123.528.104,12	118.670.490,27
D.L. 41/2021 art. 18-bis	104501	INDENNITA' CONNESSA ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19 PER LAVORATORI IN SOMMINISTRAZIONE DEL COMPARTO SANITA' - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 18-BIS, D.L. 22/03/2021, N.41)	154.393,20	-	AA0032b		
D.L. 146/2021, art. 16, C. 8-septies	104480	ULTERIORI SPESE SANITARIE CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL D.L. 146/2021 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 16, C. 8-SEPTIES, D.L. 21/10/2021, N.146)	63.706.663,00	-	AA0150a		
Totale imputato a bilancio regionale nell'esercizio 2022			63.861.056,20	-			
TOTALE ASSEGNAZIONI COVID 2021			272.462.199,05	165.013.581,85	-	123.528.104,12	

Fonte: Regione del Veneto

Nell'esercizio 2021 la Giunta Regionale e le strutture regionali di competenza hanno ripartito, a favore degli Enti del SSR, una quota di tali risorse pari ad euro 123.528.104,12, con i seguenti provvedimenti:

- DGR n. 1215 del 07/09/2021, con la quale è stato assegnato un importo di euro 2.274.172,00 finalizzato al reclutamento di professionisti sanitari e di assistenti sociali dei servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e di psicologi, al fine di potenziare e garantire la prevenzione e la presa in carico multidisciplinare di pazienti e loro famiglie, con interventi volti a tutelare la salute e il benessere psicologico tenuto conto, in particolare, delle forme di disagio psicologico dei bambini e degli adolescenti conseguenti alla pandemia;

- DGR n. 1606 del 19/11/2021, con la quale è stato assegnato un importo di euro 4.857.613,85 per interventi finalizzati a facilitare l'acquisizione di dispositivi di protezione e medicali nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) e nelle altre strutture residenziali, ai sensi di quanto previsto dal d.l. n. 137/2020 convertito in l.n. 176/2020;

- DDR della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 72 del 23/11/2021, con il quale è stato assegnato un importo di euro 276.822,00 per interventi urgenti per la vigilanza e la sicurezza sui luoghi di lavoro connessi all'emergenza Covid-19 ai sensi di quanto previsto dall'art. 50 del d.l. 73/2021, convertito in l.n. 106/2021;

- DGR n. 1785 del 15/12/2021, con la quale è stato assegnato un importo di euro 116.119.496,27 per la copertura dei costi per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 sostenuti al terzo trimestre 2021, a valere sulle risorse disponibili dei finanziamenti statali emergenziali dell'esercizio 2021.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio degli importi assegnati ed erogati nel 2021, per ciascun Ente del SSR, e per provvedimento:

Tabella 25

ENTI SSR	RISORSE ASSEGNATE 2021				TOTALE ASSEGNATO 2021	TOTALE EROGATO 2021	TOTALE DA EROGARE AL 31/12/2021
	DGR n. 1215/2021 (All. B)	DGR n. 1606/2021	DDR n. 72/2021 Dir. Prev. Sic. Al. Vet.	DGR n. 1785/2021			
AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI	90.966,88	298.695,27	-	7.338.136,16	7.727.798,31	7.431.966,62	295.831,69
AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA	409.350,96	843.195,46	-	12.863.062,08	14.115.608,50	13.274.873,15	840.735,35
AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA	295.642,36	557.953,77	-	10.537.326,30	11.390.922,43	10.826.886,83	564.035,60
AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE	113.708,60	180.824,52	-	6.458.833,32	6.753.366,44	6.564.913,40	188.453,04

ENTI SSR	RISORSE ASSEGNATE 2021				TOTALE ASSEGNATO 2021	TOTALE EROGATO 2021	TOTALE DA EROGARE AL 31/12/2021
	DGR n. 1215/2021 (All. B)	DGR n. 1606/2021	DDR n. 72/2021 Dir. Prev. Sic. Al. Vet.	DGR n. 1785/2021			
AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA	113.708,60	301.169,43	-	7.306.087,66	7.720.965,69	7.415.235,62	305.730,07
AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA	432.092,68	881.259,63	-	14.886.869,44	16.200.221,75	15.320.932,20	879.289,55
AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA	159.192,04	427.101,63	-	9.255.435,39	9.841.729,06	9.425.113,64	416.615,42
AZIENDA ULSS N. 8 BERICA	227.417,20	518.991,39	-	11.244.259,79	11.990.668,38	11.473.236,89	517.431,49
AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA	432.092,68	848.058,07	-	14.490.966,36	15.771.117,11	14.921.990,15	849.126,96
AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA	-	364,68	-	8.276.724,58	8.277.089,26	8.276.724,58	364,68
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA	-	-	-	12.910.265,27	12.910.265,27	12.910.265,27	-
ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO	-	-	-	551.529,92	551.529,92	551.529,92	-
AZIENDA ZERO	-	-	276.822,00	-	276.822,00	276.822,00	-
TOTALE	2.274.172,00	4.857.613,85	276.822,00	116.119.496,27	123.528.104,12	118.670.490,27	4.857.613,85

Fonte: Regione del Veneto

I dati contenuti nella tabella sopra esposta evidenziano che, sul totale delle risorse di parte corrente già incassate dalla Regione a valere sui fondi statali relativi all'esercizio 2021 e trasferite ad Azienda Zero per far fronte all'emergenza da Covid-19 (euro 165.013.581,85), circa il 75% (euro 123.528.104,12) sono state assegnate con provvedimento regionale, mentre il restante 25% risulta accantonato da Azienda Zero.

Si registra pertanto un netto miglioramento nell'assegnazione dei fondi statali riferiti all'emergenza sanitaria, considerato che nella precedente relazione allegata alla decisione di parifica si era rilevato che solo un terzo delle risorse 2020 era stato assegnato con provvedimento regionale, mentre i corrispondenti due terzi risultavano accantonati da Azienda Zero (tali ultime risorse, come detto, risultano ora assegnate al 98%²⁴², tenuto conto dei provvedimenti regionali adottati nel 2021).

La Regione ha altresì fornito il dettaglio dei pagamenti effettuati da Azienda Zero nell'esercizio 2021 per assegnazioni Covid riferite al 2021, per un importo totale pari a euro 118.670.490,27.

²⁴² Cfr. paragrafo precedente.

Tabella 26

Anno mandato	Numero mandato	Data reg.	Descrizione	Importo	Stato	Data Riscontro	Beneficiari
2021	1191	23/12/2021	READY 11415 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 27. Assegnazione statale per l'esenzione delle prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B D.L. 73/2021, art. 27	857,20	Valido	24/12/2021	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2021	1198	23/12/2021	READY 11414 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 1 e 2. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA",	26.873,96	Valido	24/12/2021	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2021	1208	23/12/2021	READY 11413 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 3 e 5. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA", di cui alla DGR n.1215 del 7 settembre 2021. Decreto n.59 del 16/11/2021	66.956,50	Valido	24/12/2021	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2021	1221	23/12/2021	READY 11417 - RISORSE COVID 2021 - L. 178/2020, art. 1, co. 416 e 417. Assegnazione statale per l'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.416-417	93.064,30	Valido	24/12/2021	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2021	1231	23/12/2021	Ready 11407 - Assegnazione statale di cui all'art.1 cc. 464 e 467 della L. 178/2020 e ss.mm.ii., per la remunerazione di prestazioni aggiuntive al personale medico, al personale infermieristico e agli assistenti sanitari per la somministrazione di vaccini contro il SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L. 178/2020 art.1, cc.464-467.	256.489,48	Valido	24/12/2021	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2021	1242	23/12/2021	READY 11406 - Assegnazione statale prevista per l'esercizio corrente dall'art.1 cc. 4-5-8 e dall'art.2 c.10 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito nella L. 17 luglio 2020, n.77 e ss.mm.ii., per la spesa per il personale per il piano ospedaliero e territoriale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - DL. 34/2020 art.1, cc.4-5-8- e art.2, c.10. Decreto n.68 del 25/11/2021	6.987.725,18	Valido	24/12/2021	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2021	1185	22/12/2021	READY 11360 - COVID-19 finanziamento per "Strutture per isolamento contagiati da SARS-CoV-2".	55.003,92	Valido	23/12/2021	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2021	1192	23/12/2021	READY 11415 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 27. Assegnazione statale per l'esenzione delle prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B D.L. 73/2021, art. 27	8.722,40	Valido	24/12/2021	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2021	1199	23/12/2021	READY 11414 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 1 e 2. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA",	117.946,70	Valido	24/12/2021	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2021	1209	23/12/2021	READY 11413 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 3 e 5. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA", di cui alla DGR n.1215 del 7 settembre 2021. Decreto n.59 del 16/11/2021	293.864,37	Valido	24/12/2021	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2021	1217	23/12/2021	READY 11416 - RISORSE COVID 2021. Assegnazione statale quale fondo per MMG per la retribuzione di indennità per il personale infermieristico. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.468-470	68.186,92	Valido	24/12/2021	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2021	1222	23/12/2021	READY 11417 - RISORSE COVID 2021 - L. 178/2020, art. 1, co. 416 e 417. Assegnazione statale per l'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.416-417	297.824,67	Valido	24/12/2021	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2021	1232	23/12/2021	Ready 11407 - Assegnazione statale di cui all'art.1 cc. 464 e 467 della L. 178/2020 e ss.mm.ii., per la remunerazione di prestazioni aggiuntive al personale medico, al personale infermieristico e agli assistenti sanitari per la somministrazione di vaccini contro il SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L. 178/2020 art.1, cc.464-467.	712.741,31	Valido	24/12/2021	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Anno mandato	Numero mandato	Data reg.	Descrizione	Importo	Stato	Data Riscontro	Beneficiari
2021	1243	23/12/2021	READY 11406 - Assegnazione statale prevista per l'esercizio corrente dall'art.1 cc. 4-5-8 e dall'art.2 c.10 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito nella L. 17 luglio 2020, n.77 e ss.mm.ii., per la spesa per il personale per il piano ospedaliero e territoriale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - DL. 34/2020 art.1, cc.4-5-8- e art.2, c.10. Decreto n.68 del 25/11/2021	11.720.582,86	Valido	24/12/2021	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2021	1186	22/12/2021	READY 11360 - COVID-19 finanziamento per "Strutture per isolamento contagiati da SARS-CoV-2".	35.984,30	Valido	23/12/2021	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2021	1193	23/12/2021	READY 11415 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 27. Assegnazione statale per l'esenzione delle prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B D.L. 73/2021, art. 27	4.554,95	Valido	24/12/2021	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2021	1200	23/12/2021	READY 11414 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 1 e 2. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA",	82.932,95	Valido	24/12/2021	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2021	1210	23/12/2021	READY 11413 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 3 e 5. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA", di cui alla DGR n.1215 del 7 settembre 2021. Decreto n.59 del 16/11/2021	206.627,58	Valido	24/12/2021	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2021	1223	23/12/2021	READY 11417 - RISORSE COVID 2021 - L. 178/2020, art. 1, co. 416 e 417. Assegnazione statale per l'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.416-417	263.503,13	Valido	24/12/2021	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2021	1233	23/12/2021	Ready 11407 - Assegnazione statale di cui all'art.1 cc. 464 e 467 della L. 178/2020 e ss.mm.ii., per la remunerazione di prestazioni aggiuntive al personale medico, al personale infermieristico e agli assistenti sanitari per la somministrazione di vaccini contro il SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L. 178/2020 art.1, cc.464-467.	791.734,65	Valido	24/12/2021	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2021	1244	23/12/2021	READY 11406 - Assegnazione statale prevista per l'esercizio corrente dall'art.1 cc. 4-5-8 e dall'art.2 c.10 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito nella L. 17 luglio 2020, n.77 e ss.mm.ii., per la spesa per il personale per il piano ospedaliero e territoriale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - DL. 34/2020 art.1, cc.4-5-8- e art.2, c.10. Decreto n.68 del 25/11/2021	9.441.549,27	Valido	24/12/2021	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2021	1187	22/12/2021	READY 11360 - COVID-19 finanziamento per "Strutture per isolamento contagiati da SARS-CoV-2".	32.482,44	Valido	23/12/2021	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2021	1201	23/12/2021	READY 11414 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 1 e 2. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA",	30.382,37	Valido	24/12/2021	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2021	1211	23/12/2021	READY 11413 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 3 e 5. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA", di cui alla DGR n.1215 del 7 settembre 2021. Decreto n.59 del 16/11/2021	75.697,71	Valido	24/12/2021	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2021	1224	23/12/2021	READY 11417 - RISORSE COVID 2021 - L. 178/2020, art. 1, co. 416 e 417. Assegnazione statale per l'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.416-417	178.925,00	Valido	24/12/2021	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2021	1234	23/12/2021	Ready 11407 - Assegnazione statale di cui all'art.1 cc. 464 e 467 della L. 178/2020 e ss.mm.ii., per la remunerazione di prestazioni aggiuntive al personale medico, al personale infermieristico e agli assistenti sanitari per la somministrazione di vaccini contro il SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L. 178/2020 art.1, cc.464-467.	284.591,13	Valido	24/12/2021	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Anno mandato	Numero mandato	Data reg.	Descrizione	Importo	Stato	Data Riscontro	Beneficiari
2021	1245	23/12/2021	READY 11406 - Assegnazione statale prevista per l'esercizio corrente dall'art.1 cc. 4-5-8 e dall'art.2 c.10 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito nella L. 17 luglio 2020, n.77 e ss.mm.ii., per la spesa per il personale per il piano ospedaliero e territoriale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - DL. 34/2020 art.1, cc.4-5-8- e art.2, c.10. Decreto n.68 del 25/11/2021	5.962.834,75	Valido	24/12/2021	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2021	1188	22/12/2021	READY 11360 - COVID-19 finanziamento per "Strutture per isolamento contagiati da SARS-CoV-2".	234.976,80	Valido	23/12/2021	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2021	1194	23/12/2021	READY 11415 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 27. Assegnazione statale per l'esenzione delle prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B D.L. 73/2021, art. 27	3.687,05	Valido	24/12/2021	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2021	1202	23/12/2021	READY 11414 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 1 e 2. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA",	31.261,04	Valido	24/12/2021	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2021	1212	23/12/2021	READY 11413 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 3 e 5. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA", di cui alla DGR n.1215 del 7 settembre 2021. Decreto n.59 del 16/11/2021	77.886,92	Valido	24/12/2021	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2021	1225	23/12/2021	READY 11417 - RISORSE COVID 2021 - L. 178/2020, art. 1, co. 416 e 417. Assegnazione statale per l'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.416-417	197.983,87	Valido	24/12/2021	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2021	1235	23/12/2021	Ready 11407 - Assegnazione statale di cui all'art.1 cc. 464 e 467 della L. 178/2020 e ss.mm.ii., per la remunerazione di prestazioni aggiuntive al personale medico, al personale infermieristico e agli assistenti sanitari per la somministrazione di vaccini contro il SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L. 178/2020 art.1, cc.464-467.	391.222,31	Valido	24/12/2021	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2021	1246	23/12/2021	READY 11406 - Assegnazione statale prevista per l'esercizio corrente dall'art.1 cc. 4-5-8 e dall'art.2 c.10 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito nella L. 17 luglio 2020, n.77 e ss.mm.ii., per la spesa per il personale per il piano ospedaliero e territoriale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - DL. 34/2020 art.1, cc.4-5-8- e art.2, c.10. Decreto n.68 del 25/11/2021	6.478.217,63	Valido	24/12/2021	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2021	1189	22/12/2021	READY 11360 - COVID-19 finanziamento per "Strutture per isolamento contagiati da SARS-CoV-2".	12.700,00	Valido	23/12/2021	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2021	1195	23/12/2021	READY 11415 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 27. Assegnazione statale per l'esenzione delle prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B D.L. 73/2021, art. 27	5.744,05	Valido	24/12/2021	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2021	1203	23/12/2021	READY 11414 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 1 e 2. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA",	124.319,80	Valido	24/12/2021	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2021	1213	23/12/2021	READY 11413 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 3 e 5. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA", di cui alla DGR n.1215 del 7 settembre 2021. Decreto n.59 del 16/11/2021	309.742,96	Valido	24/12/2021	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2021	1218	23/12/2021	READY 11416 - RISORSE COVID 2021. Assegnazione statale quale fondo per MMG per la retribuzione di indennità per il personale infermieristico. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.468-470	13.814,49	Valido	24/12/2021	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2021	1226	23/12/2021	READY 11417 - RISORSE COVID 2021 - L. 178/2020, art. 1, co. 416 e 417. Assegnazione statale per l'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.416-417	518.641,09	Valido	24/12/2021	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Anno mandato	Numero mandato	Data reg.	Descrizione	Importo	Stato	Data Riscontro	Beneficiari
2021	1236	23/12/2021	Ready 11407 - Assegnazione statale di cui all'art.1 cc. 464 e 467 della L. 178/2020 e ss.mm.ii., per la remunerazione di prestazioni aggiuntive al personale medico, al personale infermieristico e agli assistenti sanitari per la somministrazione di vaccini contro il SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L. 178/2020 art.1, cc.464-467.	839.627,44	Valido	24/12/2021	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2021	1247	23/12/2021	READY 11406 - Assegnazione statale prevista per l'esercizio corrente dall'art.1 cc. 4-5-8 e dall'art.2 c.10 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito nella L. 17 luglio 2020, n.77 e ss.mm.ii., per la spesa per il personale per il piano ospedaliero e territoriale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - DL. 34/2020 art.1, cc.4-5-8- e art.2, c.10. Decreto n.68 del 25/11/2021	13.496.342,37	Valido	24/12/2021	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2021	1204	23/12/2021	READY 11414 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 1 e 2. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA",	48.597,50	Valido	24/12/2021	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2021	1214	23/12/2021	READY 11413 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 3 e 5. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA", di cui alla DGR n.1215 del 7 settembre 2021. Decreto n.59 del 16/11/2021	121.080,75	Valido	24/12/2021	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2021	1227	23/12/2021	READY 11417 - RISORSE COVID 2021 - L. 178/2020, art. 1, co. 416 e 417. Assegnazione statale per l'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.416-417	221.958,69	Valido	24/12/2021	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2021	1237	23/12/2021	Ready 11407 - Assegnazione statale di cui all'art.1 cc. 464 e 467 della L. 178/2020 e ss.mm.ii., per la remunerazione di prestazioni aggiuntive al personale medico, al personale infermieristico e agli assistenti sanitari per la somministrazione di vaccini contro il SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L. 178/2020 art.1, cc.464-467.	455.296,12	Valido	24/12/2021	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2021	1248	23/12/2021	READY 11406 - Assegnazione statale prevista per l'esercizio corrente dall'art.1 cc. 4-5-8 e dall'art.2 c.10 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito nella L. 17 luglio 2020, n.77 e ss.mm.ii., per la spesa per il personale per il piano ospedaliero e territoriale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - DL. 34/2020 art.1, cc.4-5-8- e art.2, c.10. Decreto n.68 del 25/11/2021	8.578.180,58	Valido	24/12/2021	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2021	1196	23/12/2021	READY 11415 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 27. Assegnazione statale per l'esenzione delle prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B D.L. 73/2021, art. 27	9.999,40	Valido	24/12/2021	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2021	1205	23/12/2021	READY 11414 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 1 e 2. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA",	65.581,27	Valido	24/12/2021	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2021	1215	23/12/2021	READY 11413 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 3 e 5. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA", di cui alla DGR n.1215 del 7 settembre 2021. Decreto n.59 del 16/11/2021	163.395,83	Valido	24/12/2021	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2021	1219	23/12/2021	READY 11416 - RISORSE COVID 2021. Assegnazione statale quale fondo per MMG per la retribuzione di indennità per il personale infermieristico. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.468-470	49.851,92	Valido	24/12/2021	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2021	1228	23/12/2021	READY 11417 - RISORSE COVID 2021 - L. 178/2020, art. 1, co. 416 e 417. Assegnazione statale per l'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.416-417	310.000,00	Valido	24/12/2021	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Anno mandato	Numero mandato	Data reg.	Descrizione	Importo	Stato	Data Riscontro	Beneficiari
2021	1238	23/12/2021	Ready 11407 - Assegnazione statale di cui all'art.1 cc. 464 e 467 della L. 178/2020 e ss.mm.ii., per la remunerazione di prestazioni aggiuntive al personale medico, al personale infermieristico e agli assistenti sanitari per la somministrazione di vaccini contro il SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L. 178/2020 art.1, cc.464-467.	362.590,69	Valido	24/12/2021	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2021	1249	23/12/2021	READY 11406 - Assegnazione statale prevista per l'esercizio corrente dall'art.1 cc. 4-5-8 e dall'art.2 c.10 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito nella L. 17 luglio 2020, n.77 e ss.mm.ii., per la spesa per il personale per il piano ospedaliero e territoriale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - DL. 34/2020 art.1, cc.4-5-8- e art.2, c.10. Decreto n.68 del 25/11/2021	10.511.817,78	Valido	24/12/2021	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2021	1190	22/12/2021	READY 11360 - COVID-19 finanziamento per "Strutture per isolamento contagiati da SARS-CoV-2".	33.726,00	Valido	23/12/2021	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1197	23/12/2021	READY 11415 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 27. Assegnazione statale per l'esenzione delle prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B D.L. 73/2021, art. 27	7.139,94	Valido	24/12/2021	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1206	23/12/2021	READY 11414 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 1 e 2. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA",	123.449,41	Valido	24/12/2021	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1216	23/12/2021	READY 11413 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 73/2021, art. 33, co. 3 e 5. Implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA", di cui alla DGR n.1215 del 7 settembre 2021. Decreto n.59 del 16/11/2021	307.574,38	Valido	24/12/2021	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1220	23/12/2021	READY 11416 - RISORSE COVID 2021. Assegnazione statale quale fondo per MMG per la retribuzione di indennità per il personale infermieristico. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.468-470	203.035,44	Valido	24/12/2021	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1229	23/12/2021	READY 11417 - RISORSE COVID 2021 - L. 178/2020, art. 1, co. 416 e 417. Assegnazione statale per l'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS. Atto di riparto q.ta parte DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L 178/2020, art.1, cc.416-417	1.407.631,98	Valido	24/12/2021	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1239	23/12/2021	Ready 11407 - Assegnazione statale di cui all'art.1 cc. 464 e 467 della L. 178/2020 e ss.mm.ii., per la remunerazione di prestazioni aggiuntive al personale medico, al personale infermieristico e agli assistenti sanitari per la somministrazione di vaccini contro il SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L. 178/2020 art.1, cc.464-467.	879.748,00	Valido	24/12/2021	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1250	23/12/2021	READY 11406 - Assegnazione statale prevista per l'esercizio corrente dall'art.1 cc. 4-5-8 e dall'art.2 c.10 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito nella L. 17 luglio 2020, n.77 e ss.mm.ii., per la spesa per il personale per il piano ospedaliero e territoriale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - DL. 34/2020 art.1, cc.4-5-8- e art.2, c.10. Decreto n.68 del 25/11/2021	11.959.685,00	Valido	24/12/2021	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2021	1230	23/12/2021	Ready 11407 - Assegnazione statale di cui all'art.1 cc. 464 e 467 della L. 178/2020 e ss.mm.ii., per la remunerazione di prestazioni aggiuntive al personale medico, al personale infermieristico e agli assistenti sanitari per la somministrazione di vaccini contro il SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - L. 178/2020 art.1, cc.464-467.	715.238,19	Valido	24/12/2021	AS_901 - AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA

Anno mandato	Numero mandato	Data reg.	Descrizione	Importo	Stato	Data Riscontro	Beneficiari
2021	1240	23/12/2021	READY 11406 - Assegnazione statale prevista per l'esercizio corrente dall'art.1 cc. 4-5-8 e dall'art.2 c.10 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito nella L. 17 luglio 2020, n.77 e ss.mm.ii., per la spesa per il personale per il piano ospedaliero e territoriale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - DL. 34/2020 art.1, cc.4-5-8- e art.2, c.10. Decreto n.68 del 25/11/2021	7.561.486,39	Valido	24/12/2021	AS_901 - AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA
2021	1241	23/12/2021	READY 11406 - Assegnazione statale prevista per l'esercizio corrente dall'art.1 cc. 4-5-8 e dall'art.2 c.10 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito nella L. 17 luglio 2020, n.77 e ss.mm.ii., per la spesa per il personale per il piano ospedaliero e territoriale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - DL. 34/2020 art.1, cc.4-5-8- e art.2, c.10. Decreto n.68 del 25/11/2021	12.910.265,27	Valido	24/12/2021	AS_912 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA
2021	1251	23/12/2021	READY 11406 - Assegnazione statale prevista per l'esercizio corrente dall'art.1 cc. 4-5-8 e dall'art.2 c.10 del DL 19 maggio 2020, n.34 convertito nella L. 17 luglio 2020, n.77 e ss.mm.ii., per la spesa per il personale per il piano ospedaliero e territoriale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (Covid-19). Atto di riparto DGR n.1785 del 15/12/2021-Allegato B - DL. 34/2020 art.1, cc.4-5-8- e art.2, c.10. Decreto n.68 del 25/11/2021	551.529,92	Valido	24/12/2021	AS_952 - IRCCS ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
2021	1207	23/12/2021	READY 11412 - RISORSE COVID 2021 - DA CONTABILIZZARE A FAVORE DELL'ENTE 1000934 - D.L. 73/2021, art. 50, co. 1 e 2. Art. 50 Decreto Legge 25.05.2021, n. 73, convertito in Legge 23 luglio 2021, n. 106. Interventi urgenti per la vigilanza e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Bilancio aggiuntivo per emergenza Covid-19.	276.822,00	Valido	24/12/2021	GST_500 - AZIENDA ZERO GESTIONE
TOTALE				118.670.490,27			

Fonte: Regione del Veneto

5.6.2 Fondi europei utilizzati per far fronte all'emergenza Covid-19

Nella relazione allegata alla precedente decisione di parifica si era rilevato, nell'ambito dell'istruttoria relativa all'utilizzo di risorse dell'Unione Europea da parte della Regione al fine di far fronte all'emergenza da Covid-19, che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1627 e n. 1628 del 24.11.2020 si era proceduto tra l'altro a:

- approvare il "Disciplinare relativo alla presentazione della domanda di sostegno e alle modalità attuative" della misura regionale dell'Azione 1.6.1 del POR FESR 2014 - 2020, individuando Azienda Zero quale beneficiario del sostegno dalla medesima Azione;
- determinare in euro 50.000.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione della misura regionale dell'Azione 1.6.1, disponendo la copertura finanziaria (capitolo di uscita n. 104219 del bilancio di previsione 2020-2022).

Dal citato disciplinare si evinceva che le voci di spesa ammissibili fossero relative a:

- dispositivi di protezione individuale;
- altri acquisti necessari per il settore sanitario (compresi dispositivi medici e presidi medico chirurgici).

Nella citata relazione si prendeva atto di quanto comunicato dalla Regione, ovvero che l'importo pari a euro 50.000.000 era stato impegnato con Decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 58 del 18/12/2020 nel bilancio regionale pluriennale 2020-2022, in esercizio 2021. In data 16/02/2021 Azienda Zero aveva presentato la rendicontazione intermedia e richiesto l'erogazione dell'acconto. La rendicontazione finale era stata presentata in data 24/03/2021. Al termine dell'istruttoria sulla rendicontazione intermedia presentata da Azienda Zero, con Decreto della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 35 del 27/04/2021 era stata disposta la liquidazione a favore di Azienda Zero dell'acconto di euro 47.485.877,34²⁴³. Tale acconto era stato erogato con mandato di pagamento regionale n. 29347 del 30/04/2021, incassato da Azienda Zero con provvisorio di entrata n. 75 del 05/05/2021 e successivamente regolarizzato con reversale n. 46 del 07/05/2021. L'istruttoria sulla rendicontazione finale, si riferiva, era ancora in corso.

²⁴³ Acconto pari al 95% della spesa sostenuta, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del citato disciplinare.

In risposta a nota istruttoria concernente la parifica dell'annualità 2021, la Regione ha fornito aggiornamenti in merito all'erogazione del saldo, comunicando che *“al termine dell'istruttoria sulla rendicontazione finale presentata da Azienda Zero, con Decreto della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 45 del 30/07/2021 è stata disposta la liquidazione del saldo di euro 2.514.122,66, erogato con mandato di pagamento regionale n. 44577 del 12/08/2021, incassato da Azienda Zero con provvisorio di entrata n. 128 del 17/08/2021 e successivamente regolarizzato con reversale n. 103 del 08/09/2021.*

Tali risorse sono state utilizzate per l'acquisizione di DPI (camici, mascherine, etc..) e per presidi medico-chirurgici (gel, disinfettanti, detergenti, ecc..). I beni acquistati, al termine dell'esercizio 2020, risultavano in parte giacenti nei magazzini di Azienda Zero per un importo di euro 30.801.409,29, dunque si è reso necessario effettuare un accantonamento di pari importo ed utilizzare tali risorse nell'esercizio 2021, una volta che sono stati impiegati i beni a cui queste risorse erano legate” .

In risposta ad un'ulteriore richiesta istruttoria, volta a comprendere il motivo della mancata coincidenza tra il valore delle rimanenze finali 2020 indicato nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica (euro 99.534.639) e il valore appena citato (euro 30.801.409,29), la Regione ha precisato che *“con riferimento agli acquisti di beni COVID, il valore delle rimanenze finali giacenti nei magazzini di Azienda Zero al 31/12/2020 è di 99,5 milioni, come correttamente riportato nella relazione allegata alla decisione di parifica 2020.*

In sede di chiusura dell'esercizio 2020 Azienda Zero, ha provveduto a contabilizzare tra i ricavi alla voce “AA0170 A.1.B.3.4) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)” il contributo di 50 milioni relativo al finanziamento POR-FESR e contestualmente, alla luce dei costi per acquisti di beni POR-FESR sostenuti nell'anno 2020 (83,6 milioni), dei valori dei beni POR-FESR giacenti in magazzino al 31/12/2020 (64,4 milioni) e dei relativi scarichi da magazzino/utilizzi (19,2 milioni), ha inoltre provveduto ad accantonare alla voce “BA2790 B.14.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati” la somma di 30,8 milioni (50 milioni meno 19,2 milioni).

Si precisa pertanto che l'importo di 30,8 milioni, indicato nell'allegata relazione alla decisione di parifica 2021- Allegato 8, riguarda la somma accantonata nel 2020 alla voce “Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)” relativa al finanziamento POR-FESR.

In ordine al trattamento contabile dei contributi vincolati, le disposizioni relative ai principi di valutazione specifici del settore sanitario (articolo 29 D.Lgs. 118/2011) prevedono che le quote non utilizzate nel corso dell'esercizio, sono accantonate nel medesimo esercizio in apposito fondo spese per essere rese disponibili negli esercizi successivi di effettivo utilizzo.

Nel preconsuntivo 2021, tale importo è stato contabilizzato nella corrispondente voce degli utilizzi "AA0290 (A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati" a copertura degli scarichi/utilizzi di giacenza dei beni POR-FESR (un "di cui" dei 99,5 milioni di euro di giacenze di beni Covid a fine 2020)".

Relativamente all'ammontare delle rimanenze finali di beni Covid si rinvia al pertinente paragrafo.

5.6.3 Spese di personale

Con riferimento all'anno 2021, per effetto del d.l. n. 34/2020 sono stati stanziati (art. 1, comma 10- All. B) a favore della Regione euro 77.903.228 per spese di personale. Tale importo è destinato all'attuazione degli articoli 1, commi 4 (assistenza domiciliare integrata-ADI), 5 (infermieri) e 8 (centrali operative), nei limiti di cui all'All. B al d.l. n. 34/2020.

Tabella 27
Importi assegnati alla Regione per spese di personale ai sensi del d.l. n. 34/2020

	Importo	TOTALE
ADI (co. 4)	37.697.507,83	77.903.228
INFERMIERI (co. 5)	39.080.719,99	
CENTRALI OPERATIVE (co. 8)	1.125.000,00	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Allegato B - D.L. 34/2020

Con il citato d.l. n. 34/2020 sono stati stanziati (art. 2, comma 10- All. C) a favore della Regione ulteriori euro 28.256.989,00, per le finalità di cui all'art. 2, comma 5, terzo periodo (personale per mezzi di trasporto), comma 6 (incentivi personale ospedaliero) e comma 7 (personale per incremento terapie intensive), nei limiti di cui all'Allegato C al d.l. n. 34/2020.

Tabella 28

Regione	quota d'accesso ANNO 2020	Riparto risorse sulla base della quota di accesso	di cui: incremento di spesa personale per ospedaliera a decorrere dall'anno 2021 (comma 5, secondo periodo) ripartito a quota di accesso 2020	di cui: incremento di spesa personale per ospedaliera a decorrere dall'anno 2021 (commi 1 e 7) ripartito a quota di accesso
	8,14%	28.256.989,00	6.770.735,00	21.486.254,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Allegato C - d.l. 34/2020

Il totale delle risorse stanziare dagli artt. 1, comma 10, e 2, comma 10, del d.l. n. 34/2020 a favore della Regione per spese di personale risulta dunque pari a euro 106.160.217,00 (77.903.228,00+28.256.989,00).

In risposta a nota istruttoria, la Regione ha comunicato che *“nel corso del 2021 sono state utilizzate le risorse previste dall’art. 1, co. 10, d.l. n. 34/2020 per un importo pari a € 106.160.2017 (DGR 1785 del 15 Dicembre 2021) con la quale sono stati assegnati alle Aziende ed Enti del SSR finanziamenti per la copertura dei costi sostenuti per l’emergenza sanitaria.*

Con particolare riferimento ai costi di cui al DL 34/2020, si rappresenta che gli stessi sono stati finalizzati al rafforzamento dei servizi infermieristici, oltre che a potenziare la presa in carico dei soggetti contagiati da SARS-CoV-2 supportando le Unità Speciali di Continuità Assistenziale.

Il reclutamento di personale è stato altresì destinato al potenziamento dei reparti di terapia intensiva e alle aree di assistenza ad alta intensità di cura. Sono stati assunti prevalentemente infermieri con contratti a tempo indeterminato e determinato, oltre che forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa.

La Regione Veneto ha ritenuto di avvalersi del maggior grado di flessibilizzazione delle risorse rispetto a quanto previsto inizialmente dai decreti emergenziali, secondo quanto stabilito dai successivi provvedimenti in materia”.

Relativamente agli incentivi corrisposti al personale dipendente del SSN, la Regione ha comunicato che *“nel corso del 2021 sono stati adottati dei provvedimenti per il riconoscimento di incentivi al personale dipendente del SSN. In particolare, con la DGR 1735 del 09 dicembre 2021 è stato disposto il riconoscimento al personale del Comparto e della Dirigenza dell’Area Sanità di benefici economici, aggiuntivi rispetto a quelli già riconosciuti con DD.G.R. 646/2020, 715/2020 e 1521/2020, volti a remunerare le particolari condizioni di disagio lavorativo dei dipendenti impegnati nell’emergenza Sars-Cov-2. La copertura finanziaria del finanziamento di € 18.496.208 è a carico delle risorse di cui all’articolo 1 comma 413 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 per € 3.249.741 e delle risorse di cui all’articolo 2, comma 10 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 per € 15.246.467”.*

Quanto all’importo pari a euro 3.249.741, nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica si era rilevato che nel 2021 è stata sancita l’Intesa rep. atti n. 45/CSR del 15/04/2021 ad oggetto *“Intesa, ai sensi dell’art.115, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie di cui all’articolo 1, comma 413, della Legge n. 178/2020, ad*

incremento dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità per l'anno 2020", con la quale è stato assegnato, a favore della Regione, l'ulteriore importo di euro 3.249.741,00 a titolo di finanziamento per l'incremento dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità per l'anno 2020 impegnati nell'emergenza epidemiologica. Tale importo è stato stanziato nel bilancio regionale del 2021 con DGR n. 520 del 27.04.2021 (capitolo di entrata n. 101581 e capitolo di spesa n. 104339) nonché successivamente accertato ed impegnato con DDR della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 36 del 30/04/2021, destinandolo agli enti del SSR a titolo di assegnazione statale di cui all'articolo 1, comma 413 della L. 178/2020, prioritariamente ad incremento alla remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale del SSR direttamente impiegato nelle attività di contrasto dell'emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19. Tale importo è stato inoltre incassato nell'esercizio 2021 ed erogato ad Azienda Zero, ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. b) della l.r. 19/2016, con DDR della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 40 dell'11.05.2021.

Il secondo importo (euro 15.246.467) costituisce parte delle risorse residue (rispetto al totale pari a euro 15.469.452) stanziato dallo Stato nel 2020, ai sensi del citato d.l. n. 34/2020 (art. 2, comma 10- All. C), per le finalità di cui all'art. 2, comma 6 (incentivi personale ospedaliero).

A seguito di richiesta istruttoria la Regione ha fornito un prospetto riassuntivo delle assunzioni effettuate dagli enti del SSR, finalizzate alla gestione dell'emergenza sanitaria, dall'inizio dell'emergenza fino al 31/12/2021.

Tabella 29

Potenziamento delle risorse umane del Servizio Sanitario Regionale legate alle esigenze derivanti dall'emergenza Covid-19							
31/12/2021	T. Ind.	T. Det.	Rapp. Lib. Prof./co.co.co.	Rapp. con pers. in quiescen.	Pers. trattenuto in servizio ex art. 12 D.L. 18/2020	Altro ²⁴⁴	TOTALE
		n° Totale	n° Totale				
	A	B	C	D	E	F	
501 - Dolomiti	235	25	137	22	2	31	452
502 - Marca Trevigiana	234	72	189	15	0	0	510
503 - Serenissima	196	58	327	109	2	2	694
504 - Veneto Orientale	188	49	52	39	0	21	349
505- Polesana	117	106	102	100	1	14	440
506 - Euganea	42	204	266	18	0	0	530
507 - Pedemontana	205	15	156	67	0	0	443
508 - Berica	376	155	53	87	0	0	671
509 - Scaligera	380	50	228	108	1	26	793
901 - AO di Padova	251	19	476	21	0	0	767
912 - AOUI di Verona	503	89	762	3	0	0	1.357
952 - IOV	0	2	31	3	0	0	36
TOTALE	2.727	844	2.779	592	6	94	7.042

5.6.4 Le misure a favore delle strutture sanitarie private nella gestione emergenziale

In sede di giudizio di parifica del rendiconto 2020 era stata condotta una specifica istruttoria sulle misure concernenti il coinvolgimento delle strutture sanitarie private nella gestione dell'emergenza sanitaria dalla quale era emerso, in sintesi:

- in relazione alle risorse stanziare ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del d.l. n. 18/2020 per l'acquisto di prestazioni da privati autorizzati, l'assegnazione agli Enti del SSR di un finanziamento pari a euro 82.500;
- in relazione alle risorse stanziare al fine di indennizzare le strutture private che avessero messo a disposizione il personale sanitario nonché i locali e le apparecchiature ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.l. n. 18/2020, l'assegnazione agli Enti del SSR di euro 89.869;

²⁴⁴ La Regione ha precisato, nella memoria inviata per il contraddittorio, che nella voce "altro" rientrano 27 unità di personale reclutato con contratti di somministrazione, 34 unità di personale reclutato attingendo dalle ordinanze della Protezione Civile n. 709/2020 - n. 714/2020 - 737/2021 e n. 777/2021 e 33 unità di personale volontario.

- in relazione alla misura di cui all'art. 4, comma 1, del d.l. n. 34/2020 (che consente la remunerazione agli operatori indicati nel piano emergenziale ospedaliero di una specifica funzione assistenziale per i maggiori costi correlati all'allestimento dei reparti, e un incremento tariffario per le attività rese a pazienti Covid - da determinarsi sulla base di quanto stabilito da un decreto del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze), il riconoscimento, con DGR 1421/2020, nelle more dell'adozione del decreto, di un incremento tariffario quantificato in euro 3.500,00 e una remunerazione giornaliera pari ad euro 100,00 per ogni posto letto attivato ed aggiuntivo; in proposito era stato liquidato un acconto per un totale di euro 1.612.800,00.

Nell'ambito dell'attività svolta in relazione al giudizio di parifica 2021 si è ritenuto opportuno proseguire l'istruttoria sui finanziamenti concernenti le strutture private accreditate, tenuto conto del rilevante ruolo che le stesse hanno avuto nella gestione dell'emergenza sanitaria.

Come già evidenziato in sede del precedente giudizio di parifica, con deliberazione n. 552 del 5/5/2020 è stato approvato il "*Piano emergenziale ospedaliero di preparazione e risposta ad eventi epidemici*", potenziando la disponibilità di posti letto e prevedendo il coinvolgimento delle strutture private accreditate, tra le quali gli ospedali dedicati alla patologia epidemica. Secondo quanto riferito dalla Regione in sede istruttoria e nell'ambito del contraddittorio in attuazione del predetto piano alcune ULSS hanno stipulato specifici accordi contrattuali per attività collegate al Covid-19 e, in particolare:

- l'Ulss 2 Marca Trevigiana con l'ospedale Classificato S. Camillo;
- l'Ulss 9 Scaligera con l'IRCSS Ospedale S. Cuore Don Calabria e la Casa di Cura Dott. Pederzoli.

Di seguito i valori consuntivi per l'anno 2021, comunicati dalla Regione, delle prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dalle predette strutture private accreditate (valore economico delle tariffe Drg's da tariffario regionale).

Tabella 30

ANNO 2021	
Ente privato accreditato	Valore Drg's ricoveri
IRCSS Ospedale S. Cuore Don Calabria	€ 3.041.541,33
Casa di Cura Dott. Pederzoli	€ 1.704.747,70
Ospedale Classificato S. Camillo	€ 1.571.970,48

Fonte: Regione del Veneto

L'azienda Ulss 3 Serenissima invece - anziché stipulare uno specifico accordo contrattuale - ha previsto *“un richiamo e una presa d'atto comune sulla situazione emergenziale e le relative normative nazionali e regionali all'interno dell'annuale accordo contrattuale sull'attività complessiva. L'attività Covid-19 prestata dall'Ospedale Classificato Villa Salus (operatore privato accreditato) è stata riconosciuta all'interno del budget ordinario assegnato nell'anno 2021 (giusta DGR 925/2021)”*.

Con DGR 478 del 29 aprile 2022 è stato assegnato agli Enti del SSR un finanziamento complessivo pari a euro 69.126.573,90, a copertura dei costi sostenuti durante l'esercizio 2021 per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, a valere sulle risorse disponibili dei finanziamenti statali emergenziali 2021. Ciò in quanto, ai sensi dell'art. 16, comma 8-*novies*, del d.l. n. 146/2021²⁴⁵, la Regione ha potuto utilizzare in modo flessibile le risorse relative ai provvedimenti statali emergenziali 2021, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento. In sede istruttoria la Regione ha precisato che

²⁴⁵ Analogamente a quanto disposto in relazione ai finanziamenti Covid 2020 (d.l. n. 73/2021, art. 26, comma 4), l'art. 16, comma 8-*novies*, del d.l. n. 146/2021 ha previsto l'obbligo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di trasmettere, entro il 23 dicembre 2021, al Ministero della salute una relazione dettagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2021 ai sensi del d.l. n. 34/2020, L. 178/2020, d.l. 41/2021 e del d.l. 73/2021. Entro il 31 dicembre 2021, il Ministero della salute doveva verificare la coerenza delle informazioni contenute nella relazione con le attività assistenziali previste dalla normativa citata. Sulla base delle risultanze della verifica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano potevano rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti a valere sul Fondo sanitario nazionale 2021, per tutte le attività assistenziali rese dai rispettivi servizi sanitari regionali nel 2021, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento.

In sede istruttoria la Regione ha comunicato che *“con nota prot. 599206 del 23 dicembre 2021 l'Area Sanità e Sociale ha trasmesso al Ministero della Salute la relazione di cui all'art. 16 comma 8-*novies* del D.L. n. 146/2021, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 erogate nell'anno 2021. Il Ministero della Salute, con nota prot. reg. n. 3431 del 5 gennaio 2022, ha trasmesso il verbale contenente gli esiti della verifica operata sulla relazione di cui sopra, dichiarando che “Le informazioni contenute nella relazione trasmessa dalla Regione Veneto con prot. LEA n. 26/2021 risultano coerenti con le attività assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2021, ai sensi del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, e del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Ne consegue che la verifica effettuata dal Ministero della Salute ai sensi dell'articolo 16, comma 8-*novies* del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con legge 17 dicembre 2021, n. 215 si è conclusa con esito positivo”*.

nei suddetti costi *“posti alla base del riparto effettuato con la suddetta DGR 478/2022 sono inclusi anche i “valori Drg’s ricoveri” di cui alla precedente tabella.*

In relazione alla misura di cui all’art. 4, comma 1, del d.l. 34/2020, il 12 agosto 2021 è stato adottato il previsto decreto del Ministero della salute, in attuazione del quale con DGR n. 477 del 29 aprile 2022 è stato stabilito:

- di riconoscere un incremento tariffario per la remunerazione dei ricoveri ospedalieri per pazienti affetti da Covid-19 di euro 3.713,00, se il ricovero è avvenuto esclusivamente in area medica, ed euro 9.697,00 se il ricovero è transitato in terapia intensiva, da riconoscersi limitatamente al periodo emergenziale a far data dal 21 febbraio 2020;
- per quanto riguarda le funzioni assistenziali correlate al Covid-19, di assegnare i seguenti importi giornalieri con riferimento ai posti letto messi a disposizione per l'emergenza sanitaria, considerati i periodi temporali di disponibilità degli stessi, per il numero dei giorni durante i quali non siano stati effettuati ricoveri ospedalieri per paziente Covid-19: • Euro 584,36/die per le giornate non erogate del reparto di Terapia Intensiva; • Euro 151,20/die per le giornate non erogate degli altri reparti per acuti.

Si precisa che *“la determinazione degli importi giornalieri sopra indicati si intende modificativa di quanto previsto dalla dgr n. 1421/2020”.*

Conseguentemente, con la suddetta DGR n. 477/2022 sono stati quantificati per il biennio 2020-2021 i valori economici per la remunerazione dei ricoveri e della funzione assistenziale riferiti agli operatori beneficiari, pari complessivamente a euro 34.837.500,00.

Con la DGR n. 477/2022, inoltre, è stato:

- riconosciuto ai sensi dell’art. 4, comma 5-bis, del d.l. n. 34/2020, un contributo *una tantum*, pari complessivamente a euro 5.901.000,00, agli erogatori privati accreditati per i quali, a seguito della sospensione delle attività sanitarie, la remunerazione per l'attività svolta nell'anno 2020 è risultata essere inferiore al 90% del budget del medesimo anno;
- riconosciuto il ristoro delle spese sostenute nel 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari e non sanitari correlati all'emergenza sanitaria, agli erogatori privati accreditati che erogano prestazioni sanitarie a ciclo continuo, a ciclo diurno ed ambulatoriale, ossia gli erogatori ospedalieri privati accreditati, gli Istituti e Centri di Riabilitazione ex art. 26 della L. 833/78, gli Ospedali di Comunità, le Unità Riabilitative Territoriali e gli Hospice, per complessivi euro 21.297.200,00;
- riconosciuta la remunerazione delle prestazioni erogate dagli erogatori privati

accreditati in superamento al tetto di spesa (ivi comprese le quote di budget aggiuntivo) nell'anno 2020, ad essi richieste al fine di garantire il recupero delle prestazioni "sospese", per un totale di euro 5.401.000,00²⁴⁶.

Complessivamente, con la DGR n. 477/2022 sono stati quantificati in euro 67.436.700,00 i ristori economici per i maggiori oneri sostenuti dagli erogatori privati accreditati nel biennio 2020-2021 derivanti dall'emergenza Covid-19 e assegnati agli Enti del SSR euro 38.687.219,01²⁴⁷. Si è, infatti, dato atto che con riferimento alle suddette poste erano già stati iscritti dalle Aziende Ulss nei bilanci consuntivi 2020 euro 28.749.480,16, che avevano trovato copertura nelle risorse assegnate con DGR n. 1389/2021 a titolo di ripiano perdite; in tale valore è ricompreso, secondo quanto precisato dalla Regione nella memoria inviata per il contraddittorio, anche l'acconto di euro 1.612.800,00 liquidato agli operatori privati accreditati in relazione alla misura di cui all'art. 4, comma 1, del d.l. n. 34/2020 sulla base dei criteri individuato con DGR 1421/2020.

Con la DGR 478/2022, inoltre, sono stati accantonati euro 34.345.606,80 a valere sulle risorse statali emergenziali 2021, di cui euro 16.845.606,80 ai fini di successivi approfondimenti e valutazioni in merito agli ulteriori costi sostenuti dai privati accreditati per attività Covid-19 e per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese, ed euro 17.500.000,00 in merito alle prestazioni erogate oltre il limite di spesa dai soggetti privati accreditati, con lo scopo di ridurre le prestazioni sanitarie sospese a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19²⁴⁸.

Infine, con la DGR 476 del 29/4/2022, al fine di sostenere i Centri Servizi Accreditati per persone non autosufficienti che hanno avuto minori ricavi derivanti dalla riduzione della presenza di ospiti, è stato riconosciuto un contributo straordinario *una tantum* per un valore complessivo pari ad euro 11.408.598, calcolato come differenziale tra il 90% del budget potenziale assegnato nell'anno 2021 e la valorizzazione delle giornate relative ai posti letto accreditati e contrattualizzati, ripartito sulla base del rapporto tra l'occupazione

²⁴⁶ Con tale previsione sono state modificate le deliberazioni n. 1268 del 3/9/2019, n. 211 del 18/2/2020 e n. 931 del 9/7/2020 che prevedevano che i tetti di spesa assegnati, compresi anche gli *extra* budget, fossero tetti finanziari massimi attribuiti e non superabili e che, pertanto le prestazioni erogate in supero ai tetti di spesa, non sarebbero state remunerate.

²⁴⁷ Con copertura a valere sulle risorse statali emergenziali ricevute nel corso dell'esercizio 2020 per l'importo di euro 4.788.295,98 e sulle risorse statali emergenziali ricevute a valere sull'esercizio 2021 per l'importo di euro 33.898.923,03.

²⁴⁸ In merito al secondo profilo, infatti, nella DGR si dà atto che Azienda Zero ha comunicato di aver calcolato uno scostamento di euro 17.490.243,00 rispetto al limite di spesa di cui al D.L. 95/2012 sull'acquisto di prestazioni di assistenza specialistica e assistenza ospedaliera da soggetti privati accreditati nell'esercizio 2021.

effettiva dell'anno 2021 dei posti letto accreditati e quella potenziale derivante dalla piena occupazione; è stato previsto che il contributo per singola struttura non debba superare il 10% del valore delle giornate prese a riferimento.

5.6.5 Le unità speciali di continuità assistenziale (USCA) e l'assistenza domiciliare integrata (ADI)

Come già evidenziato nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica, fin dalla prima fase dell'emergenza sanitaria, al fine di assicurare la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19, è stata prevista l'istituzione da parte delle regioni di un'unità speciale di continuità assistenziale (USCA) ogni 50.000 abitanti presso una sede di continuità assistenziale già esistente. Nella Regione era stato previsto un numero di USCA pari a 98, con 624 unità di medici da reclutare; nel corso del 2020 erano state attivate 60 USCA.

Nel 2021 le USCA hanno proseguito l'attività a supporto della risposta emergenziale, con un aumento dell'attività di presa in carico domiciliare in corrispondenza delle ondate epidemiche, e una relativa diminuzione nei mesi estivi.

Al 31/12/2021 risultavano attive n. 57 USCA, con 562 unità di medici incaricati.

Tabella 31 - Situazione USCA 2021

N. USCA PROGRAMMATE	N. USCA ATTIVATE AL 01/01/2021	N. USCA ATTIVATE AL 31/12/2021
98	60	57

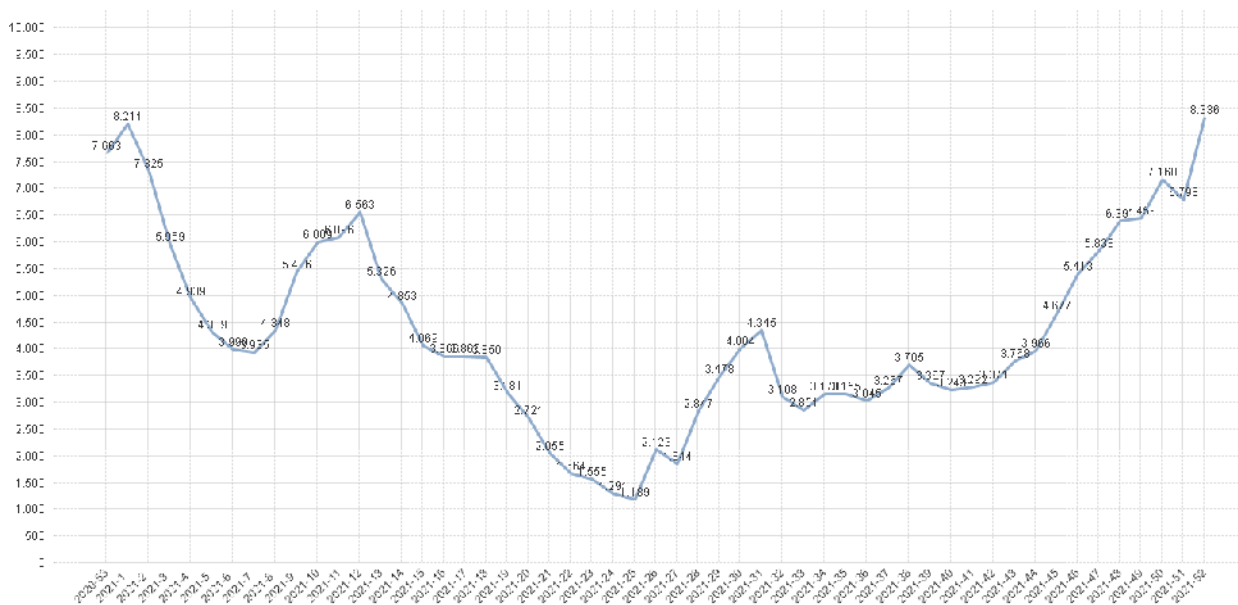
FABBISOGNO MEDICI USCA	N. MEDICI USCA INCARICATI AL 01/01/2021	N. MEDICI USCA INCARICATI AL 31/12/2021
624	583	562

Fonte: Regione del Veneto (dati dichiarati dalle Aziende ULSS in sede di monitoraggio)

In sede istruttoria la Regione ha chiarito che *“il numero di USCA deve essere considerato soltanto come informazione descrittiva e non valutativa di aderenza alla programmazione, dal momento che il numero di USCA è stato modulato in relazione ai bisogni e quindi in alcuni territori sono state previste USCA composte da un numero maggiore di medici, a fronte di una riduzione del numero assoluto di unità attive”*.

Sulla base dei dati forniti dalla Regione risulta che nell'arco temporale 01/01/2021 - 31/12/2021 si è registrato un andamento delle attività che si è adattato all'andamento della

curva epidemiologica dell'infezione da SARS-CoV-2 e del relativo carico di patologia sul territorio correlato, come riportato nel Grafico 1.



Fonte: Regione del Veneto (Monitoraggio giornaliero USCA. Dati dichiarati dalle Aziende ULSS in sede di monitoraggio)

Gli accessi effettuati per il trattamento e/o il *follow up* dei pazienti Covid sono stati pari a 91.576; sono stati eseguiti e registrati 1.635.113 tamponi per SARS-CoV-2 e somministrate 36.744 vaccinazioni anti-Covid a domicilio per pazienti fragili.

I costi sostenuti dalle Aziende ULSS nell'esercizio 2021 per l'attivazione delle USCA (periodo 01/01/2021 - 31/12/2021, dati di preconsuntivo), secondo quanto riferito dalla Regione, ammontano a complessivi euro 26.118.489,53 (Irap esclusa).

E', inoltre, proseguito il potenziamento dell'assistenza integrata territoriale (ADI) previsto con DGR 782/2020 e DGR 1103/2020. In particolare, secondo quanto riferito dalla Regione, nel contesto delle Cure domiciliari l'attività infermieristica svolta nel 2021 è stata complessivamente pari a circa 1,4 mln di accessi. Il dato medio per trimestre di attività del 2021 - prestata anche in supporto alla risposta emergenziale da Covid-19 e in integrazione con le U.S.C.A. - ha comportato la presa in carico in ADI di 68.460 pazienti di cui 2.350 con Covid.

Tabella 32 Numero di pazienti per trimestre in carico del servizio di assistenza domiciliare integrata e n. pazienti COVID (*)

	I TRIM 2021	- ADI	II TRIM 2021	- ADI	III TRIM	2021 - ADI	IV TRIM	2021 - ADI
	N. PAZIENTI IN CARICO	DI CUI COVID	N. PAZIENTI IN CARICO	DI CUI COVID	N. PAZIENTI IN CARICO	DI CUI COVID	N. PAZIENTI IN CARICO	DI CUI COVID
TOT. REGIONE	72.400	4.545	70.957	2.291	64.836	1054	65.647	1.498

*La quota di pazienti Covid si intende al netto dei pazienti in carico alle U.S.C.A.

Fonte: Regione del Veneto (Aziende ULSS, Monitoraggio piani di potenziamento ass. territoriale)

Sono state attivate n. 81 équipe infermieristiche composte, per la componente dipendente, da n. 992 infermieri, che hanno operato, anche in modo non esclusivo, nei servizi di cure domiciliari afferenti alle UOC Cure Primarie delle Aziende ULSS.

Secondo quanto riferito dalla Regione, il costo sostenuto dalle Aziende Ulss (dati di preconsuntivo 2021, 4° trimestre) per il reclutamento di personale a tempo determinato/ indeterminato per l'ADI ammonta a complessivi euro 6.738.313.

5.6.6 Acquisti di dispositivi di protezione individuale

Nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria, un ulteriore profilo di primario rilievo è stato, fin dalle primissime fasi, quello dell'acquisizione dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

In risposta a nota istruttoria, la Regione ha fornito i seguenti dati, concernenti gli acquisti effettuati da Azienda Zero:

Tabella 33 - Costi per dispositivi medici acquistati da Azienda Zero

Tipologia	Quantità	Costo
altro	640.927.248	198.324.955,44
Camici	19.141.644	17.139.615,30
Mascherine	53.258.015	17.492.603,68
Occhiali e Visiere	10.545.887	52.580.780,77
Tute	25.662.039	128.441.204,23
Totali	749.534.833	413.979.159,42

Fonte: Regione del Veneto

Secondo quanto dichiarato dalla Regione, tali costi hanno trovato copertura nelle seguenti fonti di finanziamento:

- l'importo accantonato e utilizzato nell'esercizio 2021 relativo al finanziamento POR-FESR 2014-2020 pari ad euro 30,8 mln, dato l'impiego nell'esercizio 2021 dei beni giacenti in magazzino l'anno precedente;
- DGR n. 586/2022 con la quale si è provveduto a finanziare le maggiori occorrenze connesse alla gestione emergenziale, garantendo l'equilibrio di bilancio di Azienda Zero per l'esercizio 2021 ed assegnando alla stessa un finanziamento di 160,87 milioni a valere su risorse del FSR;
- per la parte rimanente, risorse assegnate per il funzionamento di Azienda Zero, a valere sul FSR.

Il valore delle rimanenze al 31/12/2021 di beni Covid (DPI, dispositivi, ecc...) destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria, sempre secondo i dati regionali, è pari ad euro 319.686.818,89 (in forte aumento, dunque, rispetto al valore delle rimanenze al 31/12/2020, pari, come indicato nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica, a euro 99.534.639).

Con memoria presentata per il contraddittorio la Regione ha precisato che *“il valore delle rimanenze è legato alla necessità della Regione del Veneto di disporre di tutti i Dispositivi di Protezione Individuale necessari a fronteggiare la pandemia da Covid 19. In particolare Azienda Zero è stata incaricata dal Soggetto Attuatore, individuato nel Presidente della Regione del Veneto, di provvedere all'approvvigionamento di detti DPI sulla base dei fabbisogni elaborati dalle Aziende Sanitarie per tutta la Regione. La delega è stata formalizzata con decreto n. 1 del 2/3/2020 del Presidente della Regione del Veneto, in qualità di Soggetto Attuatore. L'ammontare delle scorte è strettamente legato alla necessità di fronteggiare gli aumenti a volte repentini e di durata e ammontare non prevedibile dei contagi che si traducono in ospedalizzazioni e quindi nella necessità di protezione degli operatori sanitari.*

In ordine alle scorte registrate al 31/12/2021, preliminarmente si rileva come tutto l'esercizio 2021 sia stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria, cessata solo lo scorso marzo 2022, con consumi medi mensili di circa 16 milioni di euro. Inoltre, in logica conseguenza di quanto sopra esposto, il magazzino di beni COVID è un magazzino centrale, unico per tutte le aziende sanitarie del Veneto, con una giacenza media per azienda di circa 26 milioni di euro. In particolare, le scorte al 31/12/2021 sono così costituite:

1. da circa 44 milioni di euro di dispositivi medici, che comprendono materiale di supporto utile sia per le vaccinazioni sia per i tamponi. Si rappresenta che le dosi somministrate di vaccini sono state 9,1 milioni nel 2021, mentre i tamponi eseguiti nel 2021 sono stati circa 15,2 milioni contro i 5 milioni dell'anno 2020;

2. da circa 10 milioni di euro di dispositivi IVD, costituiti da materiale per test rapidi e per test molecolari;

3. da circa 265 milioni di euro di altri beni sanitari, costituiti dai dispositivi di protezione individuali (DPI); i principali consumi di DPI nel corso dell'anno 2021 sono stati i seguenti (i valori espressi di seguito rappresentano delle quantità): circa 32 milioni di mascherine, circa 8,5 milioni di camici e circa 6,6 milioni di calzari/copriscarpe.

Si osserva, quindi, come i prodotti che presentano un maggior peso siano costituiti dai DPI.

Per essi si deve precisare come nel corso del 2021 si siano riattivate le produzioni estere, soprattutto di fornitori cinesi, ovvero di fornitori provenienti da Paesi tuttora a rischio lockdown e soggetti ad altri rischi, quali quelli legati ai trasporti.

In ogni caso sono prodotti con validità di utilizzo/scadenza a 5 anni.

Su tali presupposti, Azienda Zero e le Aziende Sanitarie stanno continuando ad attuare tutte le misure necessarie per ridurre il livello delle scorte, avendo chiara una possibile recrudescenza, già prevista per l'inizio dell'autunno. Ultima riflessione, infine, meritano le indicazioni relative al piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale- PanFlu 2021-2023 (articolo 1, comma 261 L. 234/2021), le quali prevedono che sia mantenuta una scorta minima costante di DPI per almeno 6 mesi, che corrisponde ad un valore di circa 45-50 milioni di euro".

Il Collegio - pur tenendo conto delle difficoltà legate alla gestione dell'emergenza sanitaria, della necessità di disporre costantemente di adeguate scorte e delle rassicurazioni della Regione circa il periodo di 5 anni di validità di utilizzo/scadenza dei beni Covid - ritiene opportuno richiamare l'attenzione della Regione medesima, a fronte dell'elevato valore delle rimanenze registrato, sulla necessità di una programmazione dei futuri acquisti dei suddetti beni maggiormente rispondente ai reali fabbisogni.

5.6.7 Strumenti straordinari per corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica e contestualmente ridurre le liste d'attesa

Come indicato nella relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2020, ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 104/2020 per la Regione sono stati stanziati euro 38.935.696 al fine di corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica e di ridurre le liste di attesa.

Con DGR n. 1329 dell'8 settembre 2020, la Regione ha adottato il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, con il quale è stata prevista la ripartizione delle suddette risorse, pari a euro 38.935.696, tra gli Enti del SSR, destinate al finanziamento delle attività previste fino al 31 dicembre 2020. Tuttavia, al 31/12/2020 risultava assegnato agli Enti del SSR un finanziamento complessivo pari a euro 18.233.423 "*a copertura dei costi sostenuti*"; le restanti somme erano state accantonate in Azienda Zero.

Con DGR 759 del 15 giugno 2021 sono state adottate le disposizioni in merito all'aggiornamento del Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, in attuazione delle quali le Aziende del SSR hanno predisposto i propri piani aziendali per il recupero delle prestazioni non erogate.

Con DGR 1293 del 21 settembre 2021 è stato, quindi, determinato il finanziamento per l'esercizio 2021 dei suddetti Piani formulati dalle Aziende, per un importo pari a euro 41.058.093,30 (di cui 29.058.093,30 ripartiti con la medesima DGR 1293/2021 ed i restanti euro 12.000.000,00 da ripartire con successivi atti tra quelle Aziende sanitarie che abbiano dimostrato di aver superato, entro l'esercizio 2021, l'intero valore delle prestazioni erogate nel 2019).

Secondo quanto dichiarato dalla Regione, l'importo di euro 41.058.093,30 trova copertura mediante:

- l'utilizzo delle risorse non impiegate nel 2020 (già indicate nella precedente relazione allegata alla decisione di parifica e pari a euro 19.888.091 + euro 814.182) per un importo complessivo di euro 20.702.273,00;
- l'utilizzo di ulteriori risorse accantonate al 31/12/2020 relative ai decreti statali emergenziali per l'importo residuo di euro 20.355.820,30, in conseguenza, come già

anticipato, della possibilità per la Regione di utilizzarle per la copertura di qualsiasi costo legato all'emergenza sanitaria, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento.

Infine, con DGR 1788 del 15 dicembre 2021 è stata assegnata quota parte del predetto importo di euro 12.000.000,00, ripartendo tra gli Enti del SSR un importo complessivo di euro 6.245.512,00; come indicato nella DGR 478/2022, le risorse residue, pari ad euro 5.754.488,00, sono state accantonate in Azienda Zero in attesa dell'ulteriore provvedimento regionale di riparto. La Regione ha dichiarato che *“analizzando i dati pre-consuntivi dei bilanci delle Aziende Sanitarie, si desume che non tutte le risorse stanziare con le DGR 1293/2021 e 1788/2021 sono state utilizzate da parte degli enti del SSR. Le risorse accantonate al termine dell'esercizio 2021 sono pari ad euro 15.603.936,50, oltre ad euro 5.754.488,00 in Azienda Zero come detto in precedenza”*.

In conclusione, la Regione ha previsto per il recupero nell'esercizio 2021 delle prestazioni sanitarie sospese l'importo massimo di euro 41.058.093,30, a valere sulle risorse dei decreti statali emergenziali assegnate alla Regione nell'esercizio 2020 e accantonate al 31/12/2020, ripartendone tra gli Enti del SSR euro 35.303.605,3 e accantonandone euro 5.754.488,00 in Azienda Zero; dai dati di preconsuntivo dei bilanci delle Aziende sanitarie risulta, tuttavia, che sono stati utilizzati dalle medesime, per le finalità previste, solo euro 19.699.668,80 - e, quindi, poco più della metà delle risorse ripartite - mentre la restante parte risulta accantonata dalle stesse Aziende. Nel 2021, pertanto, sebbene la Regione, oltre alle risorse accantonate al 31/12/2020 relative al finanziamento di cui all'art. 29 del d.l. n. 104/2020, abbia stanziato ulteriori euro 20.355.820,30 per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese, le Aziende hanno utilizzato solo parzialmente tali somme; il che ha comportato accantonamenti complessivi pari a euro 21.358.424,5 (5.754.488,00 in Azienda Zero + 15.603.936,50 nelle Aziende Sanitarie), superiori a quelli dell'esercizio precedente.

Nell'ambito del contraddittorio la Regione, a fronte della richiesta di chiarire le ragioni del mancato utilizzo delle risorse ripartite agli Enti del SSR, ha dichiarato che *“sono stati determinati i limiti massimi di spesa per singola Azienda ed Ente del SSR. Tali limiti sono stati determinati anche in base ai piani operativi predisposti dalle stesse Aziende necessari alla riduzione delle liste d'attesa. Il mancato utilizzo di tutte le risorse previste deriva dal fatto che non è stato possibile reclutare nel mercato ulteriore personale dipendente (a tempo determinato) o richiedere altre*

prestazioni al proprio personale già in servizio (aggiuntive rispetto alle attività ordinarie) per non derogare in materia rispetto a quanto previsto in materia di orario di lavoro”.

Il Collegio ritiene opportuno che la predisposizione dei Piani operativi per il recupero delle liste di attesa sia maggiormente calibrata sulle effettive risorse umane disponibili, al fine di allocare efficientemente gli stanziamenti utilizzabili.

5.6.8 Spese per contratti di locazione di strutture alberghiere ovvero di altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità per far fronte ad esigenze connesse alla gestione dell’isolamento delle persone contagiate da SARS-COV-2.

Come evidenziato nella relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2020, il d.l. n. 34/2020, all’art. 1, comma 2, ha previsto per le regioni la possibilità, al fine di gestire l’isolamento delle persone contagiate da SARS-CoV-2, di stipulare contratti di locazione di strutture alberghiere ovvero di altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità.

Nel 2020 la Regione aveva assegnato euro 8.552,00 alla Azienda ULSS n. 3 e euro 3.872,00 alla Azienda ULSS n. 5, in relazione ai costi sostenuti per l’utilizzo di strutture territoriali finalizzate alla gestione dell’isolamento delle persone contagiate. Da una ricognizione era emerso che altre Aziende ULSS avevano sostenuto costi a tal fine, ma non risultavano assegnate dalla Regione ulteriori risorse.

Tale misura è stata prorogata dall’art. 21 del d.l. n. 41/2021 anche per il 2021, con assegnazione di ulteriori risorse alla Regione pari a euro 4.201.177.

Con riferimento al 2021, la Regione ha comunicato che sono stati rendicontati dalle Aziende del SSR costi pari a euro 404.837,46 per l’utilizzo di strutture territoriali per far fronte alla gestione dell’isolamento delle persone contagiate, così suddivisi:

- Azienda ULSS n. 2 Trevigiana, euro 55.003,92;
- Azienda ULSS n. 3 Serenissima, euro 35.984,30;
- Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale, euro 32.482,44;
- Azienda ULSS n. 5 Polesana, euro 234.976,80;
- Azienda ULSS n. 6 Euganea, euro 12.700,00;
- Azienda ULSS n. 9 Scaligera, euro 33.726,00.

Con la DGR n. 1785/2021 è stato assegnato ai suddetti Enti un finanziamento pari a euro 404.873,46, volto alla copertura dei suddetti costi.

La Regione ha altresì precisato che l’Azienda ULSS n. 8 “Berica” non ha rendicontato costi relativi a Covid Hotel, a fronte della convenzione approvata nel 2020 di cui si era dato atto nella precedente relazione allegata alla decisione di parifica, comunicando al contempo di aver attivato nel corso del 2021 un Covid Residence per una spesa di euro 12.158,00.

5.6.9 Risultato economico della gestione “Cov-20”

In risposta a nota istruttoria, la Regione ha comunicato che *“le risultanze del conto economico consolidato regionale preconsuntivo 2021 trasmesse in NSIS riportano un utile di euro 7.563.274,29. In data 07 aprile 2022 si è svolto il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti, che ha attestato il raggiungimento dell’equilibrio economico del conto economico consolidato preconsuntivo SSR per l’esercizio 2021. Si fa riserva di trasmettere il relativo verbale appena perverrà dal competente Ministero.*

Con riferimento ai dati di pre-consuntivo, il risultato della gestione economico-analitica COV-2021 risulta pari ad euro -245.862.824,34”.

Si riportano di seguito i dati riclassificati:

Tabella 34

CE	CE IV TRIMESTRE 2021 Codice "COVID"
DESCRIZIONE	IMPORTO
A) Valore della produzione	407.581.603,02
B) Costi della produzione	645.843.011,16
C) Proventi e oneri finanziari	-
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-
E) Proventi e oneri straordinari	3.927.999,73
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	-234.333.408,41
Y) Imposte e tasse	11.529.415,93
RISULTATO DI ESERCIZIO	-245.862.824,34

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

In risposta a specifica richiesta istruttoria, volta a comprendere i motivi della mancata iscrizione dell’importo pari a euro 63.706.663, di cui all’Intesa Rep. Atti n. 29/CSR del 16 marzo 2022, nella voce AA0150a (A.1.B.3.2.a) “Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati - PERIMETRO SANITA’”, la Regione ha comunicato che *“si conferma che nella rendicontazione relativa al preconsuntivo-quarto trimestre 2021 (la cui redazione aveva scadenza 15/02/2022) non sono inclusi i 63,707 mln di euro relativi all’ulteriore contributo statale*

di cui all'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2022 sulla proposta di riparto delle risorse stanziata dall'articolo 11 del decreto legge n. 4/2022 e dall'articolo 26 del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17".

Al riguardo si osserva che già il Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali si era così espresso nella riunione del 7.4.2022: *"non risultano ancora iscritti i 63,707 mln di euro relativi all'ulteriore contributo statale di cui all'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2022 sulla proposta di riparto delle risorse stanziata dall'articolo 11 del decreto legge n. 4/2022 e dall'articolo 26 del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17.*

Il Tavolo, con riferimento alla mancata iscrizione del contributo statale di cui all'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2022 sulla proposta di riparto delle risorse stanziata dall'articolo 11 del decreto legge n. 4/2022 e dall'articolo 26 del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17, ricorda che tali somme, come specificato dalla norma stessa, contribuiscono all'equilibrio di gestione del SSR, per l'anno 2021. Pertanto ne tiene conto nel risultato di gestione e resta in attesa della riconciliazione sul bilancio regionale 2022 a valere sulla competenza 2021, nonché dell'iscrizione di tale entrata in sede di conto consuntivo 2021".

Nella memoria inviata per il contraddittorio la Regione ha confermato l'iscrizione nel conto consuntivo 2021 dell'importo pari a euro 63.706.663, di cui all'Intesa rep. atti n. 29/csr del 16 marzo 2022, nella voce AA0150a (A.1.B.3.2.a) "Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati" riparti alle Aziende sanitarie con DGR n. 478/2022 avente ad oggetto "Ulteriore assegnazione agli enti del SSR dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 a valere sull'esercizio economico-finanziario 2021".

Il Collegio osserva tuttavia che nella citata memoria la Regione ha comunicato un valore del risultato consolidato preconsuntivo 2021 differente da quello precedentemente comunicato (euro 9.838.703,04²⁴⁹, in luogo di euro 7.563.274,29).

Conseguentemente, si ritiene che anche il valore dei dati di preconsuntivo 2021 del risultato della gestione economico-analitica COV-2021 sia mutato; al riguardo la Regione ha comunicato in data 28.6.2022 che *"i dati verranno inviati il prima possibile con successiva nota, in quanto ad oggi le strutture competenti di Azienda Zero stanno verificando i dati raccolti per la predisposizione del CE COVID da inviare al MEF e al Ministero della Salute entro il 15 settembre p.v."*.

²⁴⁹ Il risultato ai fini MEF (solo Aziende in perdita+ risultato di Azienda Zero) sarebbe pari a € 8.524.132,22.

5.7 Azienda Zero

La Sezione ha ritenuto altresì di condurre una specifica istruttoria su Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale, istituito con la l.r. n. 19/2016, per *“la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale”*.

In particolare, ad Azienda Zero sono stati attribuiti molteplici compiti, tra i quali²⁵⁰:

- le funzioni e responsabilità che il d.lgs. n. 118/2011 ha previsto in capo alla GSA (Gestione Sanitaria Accentrata), secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;
- la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale;
- la tenuta delle scritture della GSA;
- la redazione del bilancio preventivo e consuntivo della GSA e dei relativi allegati, nonché del bilancio consolidato preventivo e consuntivo del servizio sanitario regionale e dei relativi allegati;
- gli indirizzi in materia contabile delle Aziende ULSS e degli altri enti del servizio sanitario regionale;
- la gestione di attività tecnico-specialistiche per il sistema e per gli Enti del SSR, quali, *inter alia*, gli acquisti centralizzati, le procedure di selezione del personale del comparto sanità, il supporto al modello assicurativo del sistema sanitario regionale, le infrastrutture di tecnologia informatica, connettività, sistemi informativi e flussi dati, l'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, svolgendo le funzioni di organismo tecnicamente accreditante, nonché la gestione del contenzioso del lavoro e sanitario, attraverso la sottoscrizione di una convenzione tra il singolo Ente del SSR e l'Azienda Zero, che garantisce il patrocinio e la difesa.

In merito alle funzioni di GSA, con la l.r. n. 19/2016 è stato altresì previsto che il bilancio preventivo e consuntivo della stessa sia approvato dalla Giunta regionale, la quale autorizza l'erogazione dei finanziamenti della GSA, effettuata attraverso l'Azienda Zero (art. 2, comma 4)²⁵¹.

²⁵⁰ Per un'esauritiva elencazione cfr. art. 2, comma 1, della l.r. n. 19/2016.

²⁵¹ Con riferimento ai finanziamenti della GSA, con DGR n. 102 del 2 febbraio 2021 e n. 1237 del 14 settembre 2021 è stato determinato in complessivi euro 616.400.000 il *budget* per l'esercizio 2021. A fronte di richiesta istruttoria, la Regione ha comunicato che tali risorse sono state interamente erogate ad Azienda Zero; le modalità di utilizzo sono state riepilogate nel Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 50 del 29 marzo 2022, dal quale emerge che per l'esercizio 2021 l'importo utilizzato ammonta ad euro 298.976.082,04 (di questi, euro 35.000.000 sono finalizzati alle spese di funzionamento proprio di Azienda Zero). Le risorse non utilizzate, pari a euro 317.423.917,96, sono state successivamente

Con deliberazione del Direttore Generale n. 372 del 30/5/2022 è stato adottato il bilancio di esercizio 2021 di Azienda Zero/GSA, la cui sintesi è compendiata nella seguente tabella:

CE Azienda Zero - consuntivo 2021	
Valore della Produzione (di cui)	1.237.592.337,80
<i>Contributi in c/esercizio</i>	831.058.786,03
<i>Rettifica contributi in c/esercizio per dest. investimenti</i>	-12.158.786,51
<i>Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti</i>	108.161.647,10
<i>Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria</i>	-
<i>Concorsi, recuperi e rimborsi</i>	304.756.275,83
<i>Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)</i>	-
<i>Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio</i>	5.691.107,00
<i>Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni</i>	-
<i>Altri ricavi e proventi</i>	83.308,35
Costi della Produzione (di cui)	894.206.848,90
<i>Acquisti di beni</i>	572.068.138,34
<i>Acquisti di servizi</i>	214.957.090,70
<i>Manutenzioni e riparazioni</i>	147.517,77
<i>Godimento di beni di terzi</i>	980.159,16
<i>Totale costo del personale</i>	15.661.549,03
<i>Oneri diversi di gestione</i>	703.897,87
<i>Totale ammortamenti</i>	7.713.997,48
<i>Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti</i>	-
<i>Variazione delle rimanenze</i>	-225.311.449,66
<i>Accantonamenti dell'esercizio</i>	307.285.948,21
Proventi/Oneri finanziari (saldo)	384,30
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-
Proventi/Oneri straordinari (saldo)	29.034.951,48
Imposte e tasse	1.079.968,44
RISULTATO DI ESERCIZIO	371.340.856,24

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico

Dal 2019 al 2021 si è registrato un notevole aumento del risultato di esercizio di Azienda Zero, come risulta dalla seguente tabella:

destinate con DGR n. 586 del 20 maggio 2022 per eventuali misure di supporto/miglioramento dell'equilibrio economico-finanziario 2021 degli enti del SSR e a garanzia del generale equilibrio economico-finanziario del SSR.

Risultato d'esercizio Azienda zero triennio 2019-2021				
2019	2020	2021	var. 2021/2019	var. 2021/2020
84.463.415,11	359.137.921,56	371.340.856,24	339,64%	3,40%

Con memoria inviata per il contraddittorio la Regione ha precisato, come già evidenziato nei precedenti paragrafi cui si rinvia, che il positivo risultato di esercizio di Azienda Zero consente di ripianare le perdite registrate dagli Enti che compongono il SSR, così come avvenuto anche nei precedenti esercizi.

Analizzando il bilancio di esercizio emerge che per la spesa di personale sono stati sostenuti costi pari a circa 15 milioni di euro, così dettagliati dalla Regione in sede istruttoria:

	Ruolo	Personale al 31/12/2020		Personale al 01/01/2021		Personale al 31/12/2021		FTE 2021		COSTO 2021			
		Personale al 31/12/2020	di cui:	Personale al 01/01/2021	di cui:	Personale al 31/12/2021	di cui:	FTE 2021	Tempo ind.	COSTO 2021	Tempo ind.		
			comandati da altre Amm. tempo determinato		comandati da altre Amm. tempo determinato		comandati da altre Amm. tempo determinato					Tempo det.	Tempo det.
PERSONALE DIRIGENTE	Dirigenza medica Dirigenza sanitaria	S	15,00	2,00	16,00	2,00	15,00	-	12,77	11,76	1.864.663,11	1.717.659,59	
				-		-		-		1,01		147.003,52	
	S	6,00	-	6,00	-	7,00	1,00	7,63	6,13	781.597,80	588.928,37		
			-		-		-		1,50		192.669,43		
Dirigenza ruoli PTA	PTA		1,00	1,00	23,00	1,00	27,00	2,00	22,12	17,95	2.745.452,99	2.245.779,22	
			2,00	2,00		2,00		1,00		4,17		499.673,77	
TOTALE PERSONALE DIRIGENTE		44	3,00	45	3,00	49	3,00	42,52	35,84	5.391.713,90	4.552.367,18		
			2,00	2,00		1,00			6,68		839.346,72		
PERSONALE COMPARTO	Personale infermieristico/ostetrico	S	25,00	-	27,00	-	26,00	-	25,09	25,09	1.433.413,36	1.433.413,36	
	Personale tecnico sanitario	S	2,00	-	2,00	-	2,00	-	1,83	1,83	104.549,48	104.549,48	
	Personale della riabilitazione	S	1,00	-	1,00	-	1,00	-	1,00	1,00	57.130,86	57.130,86	
	Personale della prevenzione	S	2,00	-	2,00	-	2,00	-	1,67	1,67	95.408,54	95.408,54	
	Altro personale ruolo sanitario	S	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	OSS/OTAA	T	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Altro personale ruolo tecnico (esclusi OSS/OTAA)	T	28,00	-	28,00	-	34,00	-	29,54	29,25	1.373.752,37	1.362.275,96	
	Personale ruolo amministrativo professionale	PA		1,00	3,00	132,00	3,00	163,00	1,00	146,32	143,43	7.205.580,51	7.055.483,76
				1,00	1,00		1,00		-		2,89		150.096,75
	TOTALE PERSONALE COMPARTO		183	1	192	3	228	1	205,45	202,27	10.269.835,13	10.108.261,97	
			2	2		0			3,18		161.573,16		
TOTALE GENERALE		227	8,00	237	10,00	277	5,00	247,97	247,97	15.661.549,03	15.661.549,03		

Il personale impiegato da Azienda Zero al 31/12/2021 è pari, quindi, a 277 unità (di cui 49 dirigenti e 228 unità di personale di comparto), con un incremento del 22% rispetto al 2020 (complessive 227 unità al 31/12). Dalla memoria trasmessa per il contraddittorio si evince che le 50 nuove unità derivano da assunzioni, senza attivazione di ulteriori comandi.

La dotazione organica di Azienda Zero non è ancora al completo, essendo previste in totale 318 unità (di cui 56 dirigenti e 262 unità personale di comparto) nel Piano Fabbisogni 2022-2024, come emerge dalla sottostante tabella, per un costo complessivo di euro 18.380.993,47. Le unità di personale, pertanto, potrebbero aumentare ulteriormente del 14,8%.

	Ruolo	Previsione FTE 2022	Previsione costo 2022	Dotazione organica piena da Piano Fabbisogni 2022-2024	COSTO dotazione organica piena da Piano Fabbisogni 2022-2024
Dirigenza medica	S	17,66	2.402.656,94	18,00	2.448.914,21
Dirigenza sanitaria	S	8,83	886.307,29	9,00	903.370,96
Dirigenza ruoli PTA	PTA	26,66	2.915.884,18	29,00	3.171.817,00
TOTALE PERSONALE DIRIGENTE		53,15	6.204.848,41	56	6.524.102,17
Personale infermieristico/ostetrico	S	28,16	1.448.243,02	30,00	1.542.872,53
Personale tecnico sanitario	S	2,00	106.201,62	2,00	106.201,62
Personale della riabilitazione	S	1,00	52.106,92	1,00	52.106,92
Personale della prevenzione	S	2,00	102.995,23	2,00	102.995,23
Altro personale ruolo sanitario	S	-	-	-	-
OSS/OTAA	T	-	-	-	-
Altro personale ruolo tecnico (esclusi OSS/OTAA)	T	40,66	1.786.777,92	41,00	1.801.719,00
Personale ruolo amministrativo professionale	PA	175,37	7.779.447,14	186,00	8.250.996,00
TOTALE PERSONALE COMPARTO		249,19	11.275.771,85	262,00	11.856.891,30
TOTALE GENERALE		302,34	17.480.620,26	318	18.380.993,47

Fonte: Regione del Veneto

In relazione alle funzioni svolte da Azienda Zero, la Sezione ha ritenuto opportuno effettuare due approfondimenti, il primo concernente l'attività di centrale di committenza regionale svolta attraverso la UOC CRAV e il secondo l'attività di supporto al modello assicurativo del sistema sanitario regionale.

1.6.1. Azienda Zero - centrale di committenza

In merito al primo profilo, sulla base dei dati forniti dalla Regione, nel 2021 sono state stipulate da Azienda Zero, in qualità di centrale di committenza, 32 contratti di appalto all'esito di procedure di gara, per un valore complessivo di euro 2.759.582.934,17, così come dettagliato nella seguente tabella:

Nome iniziativa	Numero provvedimento di aggiudicazione	Data provvedimento di aggiudicazione	Importo aggiudicato IVA escl.	Data effettiva di attivazione contratto
VII° Appalto Specifico per la fornitura di farmaci in esclusiva	484	23/07/2021	€ 2.226.811.971,34	23/07/2021
Fornitura del vaccino Vaccino Fluzone HD per la campagna vaccinale 2020/2021 in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto.	721	27/11/2020	€ 74.750,00	01/01/2021
Appalto specifico vaccini antinfluenzali campagna 2021/2022	175	26/03/2021	€ 16.991.375,00	31/08/2021
Piattaforma software per la gestione delle anagrafi animali, dell'anagrafe canina, delle imprese alimentari e delle molluschi culture - CREV	270	30/04/2021	€ 2.480.530,13	02/08/2021
Ausili del nuovo nomenclatore tariffario - Seconda tranche	182	26/03/2021	€ 2.104.522,75	09/06/2021
Procedura negoziata farmaci centri autorizzati - 1^ Edizione	790	11/11/2021	€ 62.808.539,10	11/11/2021
Fornitura di Caschi CPAP nell'ambito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 per il Servizio Sanitario Regionale del Veneto	780	23/12/2020	€ 915.660,00	27/01/2021
Farmaci chemioterapici in sacca multi dose multi prelievo	117	26/02/2021	€ 8.256.418,18	10/05/2021
Mezzi di contrasto. LOTTI DESERTI	212	01/04/2021	€ 10.343.237,81	27/09/2021
Reti chirurgiche - 2^ Edizione	594	01/09/2021	€ 6.119.432,34	26/10/2021
Procedura negoziata farmaci centri autorizzati - 3^ Edizione	895	23/12/2021	€ 23.452.841,88	23/12/2021
Formule per la nutrizione enterale, supplementi nutrizionali orali e integratori dietetici	512	02/08/2021	€ 6.366.088,18	27/08/2021
Antisettici e disinfettanti	820	30/12/2020	€ 3.941.649,97	03/02/2021
Medicazioni Semplici	604	09/09/2021	€ 11.572.274,35	28/12/2021
Guanti sanitari chirurgici	818	30/12/2020	€ 1.721.700,00	03/02/2021
Principio attivo Sevoflurano con relativa fornitura in comodato d'uso gratuito dei sistemi di erogazione	536	23/09/2020	€ 1.683.027,50	03/02/2021

Nome iniziativa	Numero provvedimento di aggiudicazione	Data provvedimento di aggiudicazione	Importo aggiudicato IVA escl.	Data effettiva di attivazione contratto
Dispositivi per l'autocontrollo del diabete mellito in ambito territoriale	116	26/02/2021	€ 50.877.733,50	01/10/2021
2° Appalto Specifico per la fornitura di dispositivi di protezione	718	27/11/2020	€ 21.287.868,85	01/01/2021
FGM - Sistema Flash Glucose Monitoring - Anno 2021	776	23/12/2020	€ 7.920.000,00	27/01/2021
Procedura aperta telematica ai sensi dell'art. 60 d.lgs. 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento urgente della fornitura di strutture di biocontenimento a pressione negativa per pazienti infetti classe BSL 4 per la Regione del Veneto, nell'ambito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 per il SSR Veneto	831	30/12/2020	€ 1.280.000,00	03/02/2021
Fornitura di principi attivi d'importazione Propofol e Cisatracurio nell'ambito della gestione dell'emergenza Covid-19	729	02/12/2020	€ 420.400,00	06/01/2021
Ultracongelatori - 80°C nell'ambito della gestione dell'emergenza Covid-19	728	02/12/2020	€ 63.840,00	06/01/2021
Appalto specifico per la fornitura del vaccino Herpes Zooster	478	14/07/2021	€ 13.778.600,00	26/10/2021
Appalto specifico per la fornitura di piattaforme strumentali per sequenziamento NGS	967	30/12/2021	€ 1.324.998,00	30/12/2021
LAB - Sistemi diagnostici per emogasanalisi	894	23/12/2021	€ 19.941.702,00	23/12/2021
Procedura negoziata farmaci centri autorizzati - 2^ Edizione	801	16/11/2021	€ 41.741.980,18	16/11/2021
Procedura negoziata farmaci centri autorizzati - 4^ Edizione	905	23/12/2021	€ 125.628.577,66	23/12/2021
Implementazione, manutenzione e assistenza dell'applicativo regionale per la gestione degli screening oncologici	762	17/12/2020	€ 2.016.108,32	02/04/2021
Elisoccorso	664	24/12/2019	€ 76.573.480,00	24/05/2021
Reagenti molecolari	6	13/01/2021	€ 7.555.187,00	13/01/2021
Elettrodi per monitoraggio	713	19/10/2021	€ 2.077.485,13	20/12/2021
Sistema per estrazione acidi nucleici	822	30/12/2020	€ 1.450.955,00	16/09/2021

1.6.2. Polizza assicurativa RCT/RCO

In risposta a nota istruttoria, volta ad ottenere maggiori informazioni sulla polizza che comporta il pagamento, a carico di Azienda Zero, di un premio annuo pari a euro 14.489.070, la Regione ha comunicato che *“nell’ambito del modello regionale di gestione centralizzata del rischio per responsabilità civile verso terzi e operatori nello svolgimento di attività sanitaria istituzionale, con deliberazione n. 357 del 4.12.2018 del Direttore Generale di Azienda Zero, veniva aggiudicato il servizio assicurativo per la copertura del relativo rischio per Azienda Zero e tutte le Aziende Sanitarie del SSR (Aziende sanitarie, ospedaliere e l’Istituto IRCCS IOV) della Regione del Veneto, per la durata di tre anni (2019-2021) alla Compagnia Société Hospitaliere d’Assurances Mutuelles-- SHAM - per un premio complessivo lordo pari ad euro 14.489.070, come da tabella.*

Totale premio imponibile	€ 11.852.000,00
Imposte	€ 2.637.070,00
Totale premio lordo annuo	€ 14.489.070,00

Fonte: Regione del Veneto

Il soggetto contraente del contratto assicurativo è Azienda Zero che ha stipulato in nome proprio nonché nell’interesse e per conto delle altre Aziende e che assume a proprio carico l’onere del pagamento del premio complessivo di polizza.

I termini essenziali delle garanzie di cui al contratto assicurativo sottoscritto tra Azienda Zero e la Compagnia SHAM per il triennio 2019-2021 erano i seguenti:

Massimale per sinistro	€ 10.000.000,00
Massimale per Azienda/Anno	€ 30.000.000,00
Massimale Aggregato Annuo	€ 60.000.000,00
SIR per sinistro	€ 750.000,00

Fonte: Regione del Veneto

Si specifica che, limitatamente alle garanzie di Responsabilità Civile verso Terzi (RCT), si è convenuto tra le Parti che la Polizza fosse soggetta all’applicazione di una self insured retention (SIR), ossia la quota di danno a carico di ciascuna Azienda sanitaria, pari a € 750.000,00 per ogni sinistro senza limite di aggregato annuo e che la Società provvedesse, per ciascun sinistro, al pagamento del risarcimento a favore del danneggiato o dei suoi aventi diritto previa detrazione dell’importo di € 750.000,00 a titolo di SIR.

Nel merito della ricordata quota di SIR, si precisa che la stessa resta gestita direttamente dalle singole Aziende Sanitarie del SSR (importi accantonati alla voce di CE BA2740 (B.14.A.4) Accantonamenti

per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione) e nel fondo di SP PBA050 (B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)), con relative spese di gestione e pagamento del risarcimento dovuto al danneggiato a carico del bilancio di ciascuna Azienda sanitaria, senza oneri a carico di Azienda Zero.

Con specifico riferimento al “Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)” delle singole Aziende Sanitarie, nella seguente tabella viene fornita evidenza delle movimentazioni intervenute nel 2021 (accantonamenti dell’esercizio, giroconti e riclassificazioni, revisioni, utilizzi e valore finale):

Tabella 35

Azienda	al 31/12/2020	movimentazioni anno 2021					al 31/12/2021
	PBA050 (B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	Giroconto / riclassificazioni e per errata imputazione a conto di bilancio	Revisione appostazioni: per pagamenti anno N oltre il fondo - EA0300 E.2.B.2 Oneri da cause civili ed oneri processuali	Revisione appostazioni: per riduzione del fondo - AA1090 A.9.C Altri proventi diversi	BA2740 (B.14.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	Pagato	PBA050 (B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)
Azero ²⁵²	55.232.000,00	-	-	-	-	2.045.000,00	53.187.000,00
501	11.890.073,87	-	51.809,96	1.071.965,06	3.302.051,81	1.563.226,73	12.608.743,85
502	34.404.644,72	-	1.687.067,73	7.480.898,74	10.297.430,95	6.146.901,41	32.761.343,25
503	35.389.672,21	-	2.372.543,73	3.953.076,89	13.361.208,45	11.061.444,16	36.108.903,34
504	19.966.403,21	2.719.030,00	-	-	2.815.372,95	1.592.046,85	23.908.759,31
505	13.851.234,84	-	948.916,68	225.830,09	5.137.625,54	1.358.487,88	18.353.459,09
506	37.780.244,80	-	1.757.510,58	5.451.577,90	9.026.024,23	7.700.100,27	35.412.101,44
507	23.306.726,78	-	332.354,29	8.034.134,24	17.198.890,46	2.615.225,41	30.188.611,88
508	35.263.291,51	-	796.383,35	10.257.613,06	7.871.382,29	5.146.603,50	28.526.840,59
509	28.758.883,31	-	519.071,76	4.116.115,66	5.842.658,72	4.014.587,57	26.989.910,56
901	34.904.771,09	-	817.292,43	6.877.823,21	20.901.083,43	3.420.578,74	46.324.745,00
912	48.905.632,90	783.500,00	-	20.001.282,46	16.024.095,26	2.483.313,60	43.228.632,10
952	2.885.434,00	-	-	588.818,00	181.500,00	542.500,00	1.935.616,00
TOTALE RV	382.539.013,24	3.502.530,00	9.282.950,51	68.059.135,31	111.959.324,09	49.690.016,12	389.534.666,41

Fonte: Regione del Veneto

Si precisa, inoltre, che, con riferimento agli esborsi complessivamente erogati dalla Compagnia assicurativa SHAM, sulla base dei dati forniti da quest’ultima con estrazione dati alla data del 20.2.2022, su un totale di n. 421 sinistri aperti e collegati alla polizza in parola vigente nel triennio 2019-2021, i pagamenti effettuati da SHAM sono pari a € 306.092,46 a fronte di n. 27 sinistri liquidati”.

²⁵² Nella memoria inviata per il contraddittorio la Regione ha precisato che “relativamente alla richiesta di chiarimenti circa la causale del pagamento effettuato da Azienda Zero per una somma pari a € 2.045.000, si rappresenta che tale adempimento si trova fondamento nel contratto triennale (2016-2018) siglato tra Regione del Veneto e l’assicuratore Berkshire International Hataway”.

Quanto all'importo totale dell'accantonamento per copertura diretta dei rischi (euro 111.959.324,09) riportato nella precedente tabella, non coincidente con il dato contenuto nella prima versione dello schema di bilancio preconsuntivo consolidato (modello CE IV Trimestre 2021/CE Consuntivo 2021) inviato alla Sezione, la Regione, nella memoria inoltrata per il contraddittorio, ha affermato che *“con riferimento alla richiesta di chiarimenti sulla discordanza dell'importo della voce BA 2740 (B.14.A.4) Accantonamenti per la copertura diretta dei rischi (autoassicurazione), si precisa che nella tabella sono stati raccolti e comunicati i dati relativi al conto economico e allo stato patrimoniale del bilancio consuntivo al 31/12/2021. Il valore di consuntivo 2021 della voce BA2740 (B.14.A.4) Accantonamenti per la copertura diretta dei rischi (autoassicurazione) ammonta a € 111.959.324,09”*.

A seguito della trasmissione del prospetto concernente i dati di preconsuntivo del consolidato 2021 si è riscontrato tale importo alla voce BA2740 (B.14.A.4).

Con riferimento alle condizioni contrattuali fissate nella polizza, il Collegio osserva che il contratto tra Azienda Zero e la società SHAM²⁵³, valido per gli anni 2019-2021²⁵⁴, nel prevedere una franchigia di importo pari a euro 750.000, appare fortemente sbilanciato a favore della controparte privata.

Ne è riprova il fatto che, come comunicato dalla Regione, su un totale di n. 421 sinistri aperti e collegati alla polizza nel triennio 2019-2021, i pagamenti effettuati da SHAM sono pari a euro 306.092,46 a fronte di n. 27 sinistri liquidati che, evidentemente, costituiscono i soli sinistri che hanno comportato un risarcimento maggiore della franchigia pari a euro 750.000. Dall'altro lato, secondo i dati forniti dalla Regione, i pagamenti effettuati dalle Aziende del SSR, compresa Azienda Zero, ammontano a euro 49.690.016,12.

In tale quadro, la controprestazione a carico di Azienda Zero, che ha stipulato il contratto in nome proprio e per conto degli Enti del SSR, consiste nel pagamento di un premio annuo pari a euro 14.489.070, che appare dunque non proporzionato rispetto alla prestazione a carico della società assicurativa, tenuto conto dell'importo della franchigia, secondo una valutazione effettuata *ex post*, sulla base dei citati dati di preconsuntivo comunicati dalla Regione.

In sede istruttoria si è rilevato che la citata polizza vigente nel periodo 2019-2021 è stata prorogata fino al 30.4.2022, nelle more della conclusione della procedura di gara finalizzata

²⁵³ Cfr. contratto n. 159400/2019.

²⁵⁴ Nel periodo 2016-2018 la controparte privata era Berkshire (cfr. nota prot. n. 10760 del 20.4.2021 di Azienda Zero, contenente le istruzioni contabili per la redazione del bilancio consuntivo 2020).

all'acquisizione, a lotto unico regionale, del servizio assicurativo per la copertura del rischio RCT/RCO (cfr. deliberazione del Direttore generale di Azienda Zero n. 931 del 28.12.2021). Nella memoria inviata per il contraddittorio, la Regione, in risposta alla richiesta istruttoria formulata da questa Sezione, ha fornito informazioni circa il contratto attualmente in vigore, che risulta sottoscritto con la medesima società SHAM, alle seguenti condizioni:

Totale premio imponibile	€ 8.996.000,00
Imposte	€ 2.001.610,00
Totale premio lordo annuo	€ 10.997.610,00

Fonte: Regione del Veneto

Massimale per sinistro	€ 10.000.000,00
Massimale per Azienda/Anno	€ 30.000.000,00
Massimale Aggregato Annuo	€ 60.000.000,00
SIR per sinistro	€ 750.000,00

Fonte: Regione del Veneto

Il Collegio osserva dunque che, a fronte della diminuzione del premio annuo pagato da Azienda Zero (da euro 14.489.070,00 a euro 10.997.610,00), l'importo della franchigia (euro 750.000,00) risulta invariato rispetto al contratto vigente nel periodo 2019-2021.

Permane, dunque, il notevole sbilanciamento a favore della controparte privata, considerato che mentre da un lato Azienda Zero risulta comunque onerata dal pagamento di un premio annuo di importo elevato (euro 10.997.610,00), la controprestazione a carico della società assicurativa, tenuto conto dell'importo della franchigia, rimarrà presumibilmente contenuta sulla base dei dati pregressi forniti dalla Regione, riguardando i soli risarcimenti eccedenti il valore di euro 750.000.

5.8 Considerazioni conclusive

Come nel precedente giudizio di parifica, la Sezione ha ritenuto opportuno condurre un'istruttoria dedicata alla gestione economico-finanziaria dell'emergenza da Covid-19, al fine di dar conto delle risorse che sono state stanziare dallo Stato e dall'Unione europea, nonché delle somme che sono state ricevute dalla Regione a titolo di erogazione liberale da parte di privati cittadini.

La finalità perseguita è stata quella di dare evidenza alle consistenti risorse finanziarie affluite per contrastare la diffusione dell'epidemia, nonché di rappresentarne le modalità di utilizzo.

Solo avendo ben chiaro il quadro complessivo delle erogazioni ricevute è infatti possibile controllare i diversi flussi finanziari e verificare se la risposta all'emergenza da parte delle varie Istituzioni coinvolte (dallo Stato alla Regione, fino agli Enti del SSR) sia stata adeguata rispetto alle necessità.

Si è, inoltre, realizzato un approfondimento istruttorio su alcuni specifici aspetti della gestione di Azienda Zero, ente di *governance* della sanità regionale ai sensi della l.r. n. 19/2016 (dati economici, personale, contratti, con particolare riferimento all'assicurazione RCT/RCO).

In via preliminare si è ritenuto di dover ricostruire il quadro complessivo delle risorse erogate dallo Stato alla Regione del Veneto.

Il finanziamento assegnato alla Regione del Veneto per il Fondo sanitario regionale ammonta complessivamente a 9.354.283.484,00 euro, al netto dei ricavi e delle entrate degli Enti del SSR e del saldo mobilità. Rispetto all'esercizio 2020 il finanziamento statale risulta aumentato del 3,43%. A tale importo si devono aggiungere le quote premiali e vincolate, nonché gli ulteriori stanziamenti previsti dalla normativa emergenziale diretta a far fronte all'epidemia da Covid-19, ovvero, per il 2021, euro 272.462.199,05, di cui euro 208.601.142,85 iscritti nel bilancio regionale dell'esercizio 2021 ed euro 63.861.056,20 imputati finanziariamente al bilancio regionale dell'esercizio 2022.

Il totale complessivo delle risorse erogate dallo Stato nel 2021 ammonta pertanto a euro 9.696.504.923.

Quanto al conseguimento dell'equilibrio economico complessivo, la Regione ha comunicato che il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti ha attestato il raggiungimento dell'equilibrio economico del conto economico consolidato preconsuntivo SSR per l'esercizio 2021, riservandosi di trasmettere il relativo verbale appena perverrà dal competente Ministero.

A fronte di un primo importo del risultato consolidato preconsuntivo (euro 7.563.274,29), la Regione, nella memoria inviata per il contraddittorio, ha rettificato tale importo in euro 9.838.703,04, risultante dalla somma algebrica tra i risultati di esercizio 2021 delle Aziende del SSR (in perdita per un valore complessivo pari a euro 361.502.153,20) e l'utile conseguito da Azienda Zero (euro 371.340.856,24).

L'importo pari a euro 9.838.703,04 trova riscontro nel prospetto concernente i dati di preconsuntivo del consolidato 2021.

La Sezione ha dunque proceduto alla verifica dell'osservanza, da parte della Regione, della "esatta perimetrazione" delle entrate e delle spese nel bilancio e, correlativamente, a rendiconto, della altrettanto "esatta" ricostruibilità, sul versante sia delle entrate che delle spese, della componente riconducibile ai livelli essenziali di assistenza (LEA). Relativamente al rendiconto, rispetto alla classificazione riportata nel precedente esercizio, la Regione ha inserito due ulteriori voci (a6 ed a7), denominate "Finalizzate Covid" e "PNRR" (quest'ultima fa riferimento alle risorse accertate ed impegnate del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e relative all'assegnazione per le borse di studio aggiuntive in medicina generale).

Come sopra riferito, nell'ambito dell'approfondita istruttoria dedicata alla gestione economico-finanziaria dell'emergenza da Covid-19, si è dato conto delle risorse che sono state stanziare dallo Stato, dall'Unione europea, nonché delle somme che sono state ricevute dalla Regione a titolo di erogazione liberale da parte di privati cittadini.

In primo luogo, si è verificato l'utilizzo dei fondi residui stanziati dallo Stato nel 2020, considerato che nel precedente giudizio di parifica si era rilevato che, sul totale delle risorse statali di parte corrente incassate dalla Regione e trasferite ad Azienda Zero nel 2020 per far fronte all'emergenza da Covid-19, solo un terzo erano state assegnate con provvedimento regionale, mentre i corrispondenti due terzi risultavano accantonati da Azienda Zero.

Al riguardo si è rilevato che, con riferimento a tali fondi residui di parte corrente, risultano da assegnare, essendo accantonate in Azienda Zero, euro 5.754.488, ovvero circa il 2% delle risorse totali (euro 292.275.236): tale importo, come previsto nella DGR n. 478/2022, è finalizzato alla riduzione delle liste di attesa.

Relativamente ai fondi 2020 di parte capitale, a fronte di uno stanziamento per un importo pari ad euro 4.062.176, risultano complessivamente impegnati, nel 2020 e nel 2021, euro 3.272.787,28 (81% del totale), mentre per quanto concerne il restante importo pari a euro 789.388,72, la Regione ha comunicato che tale somma verrà impegnata e accertata nel corso del 2022.

Ulteriori risorse finanziarie, pari a euro 197.493.455, risultano essere state erogate dallo Stato a favore della Regione, quale concorso a titolo definitivo al rimborso delle spese sostenute

dalle regioni e province autonome nell'anno 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti all'emergenza.

Tale somma concorre, ai sensi della normativa statale, alla valutazione dell'equilibrio finanziario per l'anno 2020 del SSR.

Infine, sempre con riferimento alle risorse Covid 2020, nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica si era rilevato che una parte delle erogazioni liberali ricevute dalla Regione per la gestione dell'emergenza sanitaria, pari a euro 22.000.258,02 (rispetto al totale complessivo pari a euro 39.578.918,86), era stata stanziata sul perimetro sanitario del bilancio di previsione 2020.

Tale importo è stato assegnato nel 2021 ad Azienda Zero, per euro 21.216.236,02, ed alle Università degli Studi di Padova e Verona, nel 2022, per la rimanente parte, pari a euro 784.022, in quest'ultimo caso per l'erogazione di benefici economici ai medici specializzandi impegnati nell'emergenza.

Quanto ai fondi stanziati relativamente al 2021, sono state destinate dallo Stato a favore della Regione risorse di parte corrente, ad integrazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale 2021, per complessivi euro 272.462.199,05, di cui euro 208.601.142,85 iscritti nel bilancio finanziario regionale dell'esercizio 2021 ed euro 63.861.056,20 imputati finanziariamente al bilancio regionale dell'esercizio 2022.

Considerato che, relativamente al 2021, euro 43.587.561 non sono ancora stati erogati dallo Stato, si è rilevato che, sul totale delle risorse di parte corrente già incassate dalla Regione a valere sui fondi statali relativi all'esercizio 2021 e trasferite ad Azienda Zero per far fronte all'emergenza da Covid-19 (euro 165.013.581,85), circa il 75% (euro 123.528.104,12) è stato assegnato con provvedimento regionale, mentre il restante 25% risulta accantonato da Azienda Zero.

Si registra pertanto un netto miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, nell'assegnazione dei fondi statali riferiti all'emergenza sanitaria, laddove, come detto, solo il 33% delle risorse era stato assegnato dalla Regione.

Una quota consistente delle risorse di parte corrente (euro 106.160.217,00) è stata stanziata dallo Stato per spese di personale.

Dai dati forniti dalla Regione risultano assunzioni finalizzate alla gestione dell'emergenza sanitaria pari a 7.042 unità, di cui 2.727 a tempo indeterminato, dall'inizio dell'emergenza fino al 31 dicembre 2021.

Nel 2021, a differenza di quanto rilevato nel precedente esercizio, non risultano voci riconducibili ad erogazioni liberali da destinare alla realizzazione di interventi per fronteggiare l'emergenza da COVID-19, mentre le risorse di parte capitale accertate ed impegnate nel 2021 (euro 1.136.912,04) fanno riferimento al citato stanziamento 2020 (euro 4.062.176).

Quanto alle risorse erogate dall'Unione europea, la Regione ha comunicato di aver provveduto al pagamento di euro 2.514.122,66 a favore di Azienda Zero, quale saldo dell'importo pari a € 50 milioni, per l'acquisizione di dispositivi di protezione individuale e per presidi medico-chirurgici.

Ulteriori risorse sono state assegnate dalla Regione in favore delle strutture sanitarie private coinvolte nella gestione dell'emergenza sanitaria.

In particolare, con la DGR n. 477/2022 sono stati quantificati in euro 67.436.700,00 i ristori economici per i maggiori oneri sostenuti dagli erogatori privati accreditati nel biennio 2020-2021, derivanti dall'emergenza Covid-19; di tale somma sono stati assegnati agli Enti del SSR euro 38.687.219,01, in quanto con riferimento alle suddette poste nei bilanci consuntivi 2020 erano già stati iscritti dalle Aziende Ulss euro 28.749.480,16, finanziati dalle risorse assegnate nel 2021 a titolo di ripiano perdite.

Inoltre, con DGR n. 478/2022 è stato assegnato agli Enti del SSR un finanziamento complessivo pari a euro 69.126.573,90, a copertura dei costi sostenuti durante l'esercizio 2021 per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19; come emerso in sede istruttoria, nei suddetti costi è inclusa anche la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera erogate da alcune strutture private accreditate sulla base di specifici accordi contrattuali per attività collegate al Covid. Con la medesima DGR sono stati accantonati euro 34.345.606,80 a valere sulle risorse statali emergenziali 2021, di cui euro 16.845.606,80 ai fini di successivi approfondimenti e valutazioni in merito agli ulteriori costi sostenuti dai privati accreditati per attività Covid-19 e per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese, ed euro 17.500.000,00 in merito alle prestazioni erogate oltre il limite di spesa dai soggetti privati accreditati, con lo scopo di ridurre le prestazioni sanitarie sospese a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Infine, con DGR n. 476/2022 è stato riconosciuto un contributo straordinario *una tantum* per un valore complessivo pari ad euro 11.408.598 in favore dei Centri Servizi Accreditati per persone non autosufficienti.

Nella gestione dell'emergenza sanitaria, inoltre, un rilevante ruolo è stato svolto dalle unità speciali di continuità assistenziale (USCA), istituite al fine di assicurare la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19. Nella Regione, al 31/12/2021, risultavano attive n. 57 USCA, con 562 unità di medici incaricati, per un costo complessivo pari a euro 26.118.489,53. E', inoltre, proseguito il potenziamento dell'assistenza integrata territoriale (ADI) mediante l'attivazione di n. 81 équipe infermieristiche che hanno operato, anche in modo non esclusivo, nei servizi di cure domiciliari afferenti alle UOC Cure Primarie delle Aziende ULSS, con un costo per il reclutamento di personale a tempo determinato/indeterminato pari a circa 6,7 milioni di euro.

L'attività istruttoria ha evidenziato che per la gestione dell'emergenza sanitaria Azienda Zero ha sostenuto costi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuali e altri dispositivi medicali pari a euro 413.979.159,42. Il valore delle rimanenze al 31/12/2021 di beni Covid (DPI, dispositivi, ecc...) destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria, secondo quanto comunicato dalla Regione, è pari ad euro 319.686.818,89 (in forte aumento rispetto al valore delle rimanenze al 31/12/2020, pari a euro 99.534.639).

Il Collegio - pur tenendo conto delle difficoltà legate alla gestione dell'emergenza sanitaria, della necessità di disporre costantemente di adeguate scorte e delle rassicurazioni della Regione circa il periodo di 5 anni di validità di utilizzo/scadenza dei beni Covid - ritiene opportuno richiamare l'attenzione della Regione, a fronte dell'elevato valore delle rimanenze registrato, sulla necessità di una programmazione dei futuri acquisti dei suddetti beni maggiormente rispondente ai reali fabbisogni.

Nel 2021, inoltre, è stato aggiornato il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, in attuazione del quale le Aziende del SSR hanno predisposto i propri piani aziendali per il recupero delle prestazioni non erogate. La Regione ha previsto per il recupero nell'esercizio 2021 delle prestazioni sanitarie sospese l'importo massimo di euro 41.058.093,30, a valere sulle risorse dei decreti statali emergenziali assegnate alla Regione nell'esercizio 2020 e accantonate al 31/12/2020, ripartendone tra gli Enti del SSR euro 35.303.605,3 e accantonandone euro 5.754.488,00 in Azienda Zero; secondo quanto riferito dalla Regione risulta, tuttavia, che sono stati utilizzati dalle Aziende sanitarie solo euro 19.699.668,80 - e, quindi, poco più della metà delle risorse ripartite - mentre la restante parte risulta accantonata dalle stesse Aziende. Pertanto, sebbene la Regione, oltre alle risorse accantonate al 31/12/2020, abbia stanziato ulteriori euro 20.355.820,30 per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese, risulta che nel 2021 le Aziende hanno utilizzato solo

parzialmente tali somme; il che ha comportato accantonamenti complessivi pari a euro 21.358.424,5 (5.754.488,00 in Azienda Zero + 15.603.936,50 nelle Aziende Sanitarie), superiori a quelli dell'esercizio precedente (pari a euro 20.702.273,00).

Il Collegio ritiene opportuno che la predisposizione dei Piani operativi per il recupero delle liste di attesa sia maggiormente calibrata sulle effettive risorse umane disponibili, al fine di allocare efficientemente gli stanziamenti utilizzabili.

La Regione ha altresì assegnato alle Aziende del SSR un finanziamento pari a euro 404.873,46, a copertura dei costi sostenuti per l'utilizzo di strutture territoriali per far fronte alla gestione dell'isolamento delle persone contagiate.

Come anticipato, è stato realizzato un approfondimento istruttorio su alcuni specifici aspetti della gestione di Azienda Zero (dati economici, personale, contratti, con particolare riferimento all'assicurazione RCT/RCO), ente di *governance* della sanità regionale ai sensi della l.r. n. 19/2016.

Da tale istruttoria è emerso che nel 2021 è stato registrato un risultato di esercizio pari a euro 371.340.856,24. Il positivo risultato di esercizio consente, così come avvenuto anche nei precedenti esercizi, di ripianare le perdite registrate dagli Enti che compongono il SSR.

Per la spesa di personale Azienda Zero ha sostenuto costi pari a circa 15 milioni di euro. Il personale impiegato al 31/12/2021 è pari a 277 unità, con un incremento del 22% rispetto al 2020. La dotazione organica non è ancora al completo, essendo previste in totale 318 unità nel Piano Fabbisogni 2022-2024, per un costo complessivo di euro 18.380.993,47. Le unità di personale, pertanto, potrebbero aumentare ulteriormente del 14,8%.

In relazione alle funzioni svolte da Azienda Zero, la Sezione ha ritenuto opportuno effettuare due approfondimenti, il primo concernente l'attività di centrale di committenza regionale svolta attraverso la UOC CRAV e il secondo l'attività di supporto al modello assicurativo del sistema sanitario regionale.

In merito al primo profilo, sulla base dei dati forniti dalla Regione, nel 2021 sono state stipulati da Azienda Zero, in qualità di centrale di committenza, 32 contratti di appalto all'esito di procedure di gara, per un valore complessivo di euro 2.759.582.934,17.

Quanto al secondo aspetto, l'attività istruttoria svolta ha evidenziato che il contratto tra Azienda Zero e la società assicuratrice, valido per gli anni 2019-2021, nel prevedere una franchigia di importo pari a euro 750.000, appare fortemente sbilanciato a favore della controparte privata.

Ne è riprova il fatto che, come comunicato dalla Regione, su un totale di n. 421 sinistri aperti e collegati alla polizza nel triennio 2019-2021, i pagamenti effettuati dalla società assicuratrice sono pari a euro 306.092,46, a fronte di n. 27 sinistri liquidati che, evidentemente, costituiscono i soli sinistri che hanno comportato un risarcimento maggiore della franchigia pari a euro 750.000.

Dall'altro lato, secondo i dati forniti dalla Regione, i pagamenti effettuati dalle Aziende del SSR, compresa Azienda Zero, ammontano a euro 49.690.016,12.

In tale quadro, la controprestazione a carico di Azienda Zero, che ha stipulato il contratto in nome proprio e per conto degli Enti del SSR, consiste nel pagamento di un premio annuo pari a euro 14.489.070, che appare dunque non proporzionato rispetto alla prestazione a carico della società assicurativa.

In sede istruttoria si è rilevato che la citata polizza vigente nel periodo 2019-2021 è stata prorogata fino al 30 aprile 2022, nelle more della conclusione della procedura di gara finalizzata all'acquisizione, a lotto unico regionale, del servizio assicurativo per la copertura del rischio RCT/RCO.

Dal 30 aprile 2022 risulta in vigore una polizza stipulata con la medesima società assicuratrice che prevede, a fronte della diminuzione del premio annuo pagato da Azienda Zero (da euro 14.489.070,00 a euro 10.997.610,00), una franchigia invariata (euro 750.000,00) rispetto al contratto previgente.

Permane, dunque, il notevole sbilanciamento a favore della controparte privata, considerato che mentre da un lato Azienda Zero risulta comunque onerata dal pagamento di un premio annuo di importo elevato (euro 10.997.610,00), la controprestazione a carico della società assicurativa, tenuto conto dell'importo della franchigia, rimarrà presumibilmente contenuta sulla base dei dati pregressi forniti dalla Regione, riguardando i soli risarcimenti eccedenti il valore di euro 750.000.

6 LA SPESA DEL PERSONALE

6.1 Premessa

Anche per l'esercizio 2021 l'analisi effettuata dalla Sezione relativamente alla spesa per il personale della Regione del Veneto ha ad oggetto, in particolare, la dinamica e l'andamento dei flussi finanziari concernenti il personale della Giunta e del Consiglio regionale, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia.

Come già rappresentato negli anni precedenti, si rammenta che dal 1° gennaio 2013, in attuazione della l.r. n. 53/2012, vi è stata la formale separazione tra gli uffici della Giunta e del Consiglio regionale: i due organi, pertanto, costituiscono entità distinte e del tutto autonome, sia dal punto di vista organizzativo e del personale, che da quello della responsabilità della relativa gestione.

A seguito di apposita richiesta istruttoria formulata dalla Sezione con nota prot. n. 2828 del 6 maggio 2022, la Segreteria generale della Programmazione della Regione ha trasmesso, in data 23 maggio 2022, nota di riscontro prot. n. 234756 (acquisita al prot. Cdc n. 3368 del 23 maggio 2022) del Responsabile della Direzione Organizzazione e Personale, contenente una relazione in risposta ai quesiti istruttori, corredata da idonei schemi analitici, atti a dimostrare il rispetto delle disposizioni applicabili alle singole fattispecie.

In relazione alle politiche di contenimento della spesa di personale nel triennio 2019-2021 ed in esito ai riscontri pervenuti con la citata nota, la Sezione ha provveduto ad effettuare, anche mediante prospetti e tabelle riepilogative, l'analisi dell'ottemperanza ai vincoli normativi in materia di spesa per il personale della Regione.

Si evidenzia, infine, che l'Organo di revisione della Regione ha attestato, per l'esercizio 2021, il rispetto dei limiti suddetti e la compatibilità dei costi relativi al salario accessorio, in occasione del rilascio del parere sull'accordo decentrato integrativo.²⁵⁵

6.2 La consistenza del personale della Regione nel 2021

La consistenza del personale dipendente della Regione (Giunta e Consiglio) alla data del 31 dicembre 2021 risulta essere pari a n. 2.734 unità, con un incremento di n. 45 unità rispetto

²⁵⁵ Vedasi Relazione dell'Organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2021 (Allegato A) del verbale n. 106 del 17 maggio 2022 del Collegio dei revisori dei conti della Regione).

all'anno 2020 (corrispondente ad aumento dell'1,67%), a fronte di una dotazione organica complessiva pari a n. 3.243 unità.

Detto incremento osservato nel 2021 rispetto all'anno precedente, ha riguardato il personale dirigenziale e il personale delle categorie D e C, mentre il personale della categoria B è diminuito e quello di categoria A è rimasto invariato. Nel dettaglio: i Dirigenti sono aumentati di n. 16 unità e risultano essere 146 al 31/12/2021 (pari ad una variazione di +12,30%); il personale di categoria D in servizio al 31/12/2021 ammonta a 1305 unità, tale dato registra un aumento di 14 elementi rispetto all'annualità precedente (pari a +1,08%); il personale di categoria C nel 2021 è di 838 unità, rispetto alle 785 del 2020 (+6,75%); il personale di categoria B al 31/12/2021 ammonta a 442 unità, in confronto ai 480 dipendenti dell'anno precedente (-7,91%). Invariati risultano, invece, i dipendenti di categoria A, sempre pari a n. 3 unità.

Con riferimento alla ricollocazione del personale provinciale, risultano trasferiti alla Regione, con inserimento nell'organizzazione della Giunta regionale ed in servizio alla data del 31 dicembre 2021, n. 263 unità, di cui n. 3 Dirigenti, e n. 260 unità di personale non avente qualifica dirigenziale, come di seguito suddivisi: n. 108 unità di categoria D, n. 107 unità di categoria C, n. 43 unità di categoria B, n. 2 unità di categoria A. Tutte le categorie lavorative sopra richiamate sono numericamente in diminuzione rispetto all'esercizio 2020, ad eccezione dei lavoratori di categoria A, ove il numero n. 2 unità è rimasto invariato nel corso del tempo.

Tali dati si ricavano dall'apposita tabella, trasmessa a questa Sezione dalla Regione e di seguito esposta, nella quale viene riportata la consistenza effettiva del personale dell'Ente (Giunta, Consiglio e con separata evidenza dell'indicazione della dotazione organica complessiva, comprese le modifiche legate al personale ex-provinciale trasferito ai sensi della legge n. 56/2014).

Tabella 1 - Personale serie storica 2021-2017

CONSIGLIO																									
31/12/2021					31/12/2020					31/12/2019					31/12/2018					31/12/2017					
di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					
DOTAZIONE DUPCR 23/2021	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DUPCR 21/2019	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DUPCR 21/2019	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DUPCR 63/2018	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DUPCR 143/2013	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	
DIR	14	13	13		14	14	14		1	14	14	14		1	14	14	14		0	14	14	14		0	
D	53	44	44	4	55	42	42		2	55	49	49		5	52	47	47		6	53	46	46		6	
C	65	56	56	8	62	53	53		5	62	55	55		3	67	59	59		4	61	60	60		5	
B	43	42	42		47	43	43			47	44	44			46	43	43		0	45	45	45		0	
A	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	0		0	
TOTALE	175	155	155	0	12	178	152	152	0	8	178	162	162	0	9	179	163	163	0	10	173	165	165	0	11
GIUNTA																									
31/12/2021					31/12/2020					31/12/2019					31/12/2018					31/12/2017					
di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					
DOTAZIONE DGR 1267/2021	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DGR 1538/2020	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DGR 1442/2018	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DGR 1442/2018	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DGR 703/2016	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	
DIR	160	133	130	3	20	204	116	111	5	19	204	147	139	8	18	204	159	150	9	17	208	168	159	9	19
D	1381	1261	1153	108	26	1381	1249	1136	113	28	1295	1256	1122	134	27	1295	1210	1066	144	22	1305	1121	972	149	18
C	932	782	675	107	11	882	732	616	116	12	882	757	630	127	14	882	767	628	139	14	887	798	651	147	7
B	593	400	357	43	3	557	437	384	53	3	657	494	430	64	2	657	534	466	68	2	657	554	482	72	2
A	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0
TOTALE	3068	2579	2316	263	60	3026	2537	2248	289	62	3040	2657	2322	335	61	3040	2673	2311	362	55	3059	2644	2265	379	46
REGIONE VENETO																									
31/12/2021					31/12/2020					31/12/2019					31/12/2018					31/12/2017					
di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					
DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	
DIR	174	146	143	3	20	218	130	125	5	20	218	161	153	8	19	218	173	164	9	17	222	182	173	9	19
D	1434	1305	1197	108	30	1436	1291	1178	113	30	1350	1305	1171	134	32	1347	1257	1113	144	28	1358	1167	1018	149	24
C	997	838	731	107	19	944	785	669	116	17	944	812	685	127	17	949	826	687	139	18	948	858	711	147	12
B	636	442	399	43	3	604	480	427	53	3	704	538	474	64	2	703	577	509	68	2	702	599	527	72	2
A	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0
TOTALE	3243	2734	2471	263	72	3204	2689	2400	289	70	3218	2819	2484	335	70	3219	2836	2474	362	65	3232	2809	2430	379	57

1) La consistenza dei Dirigenti comprende anche il personale esterno assunto per incarico dirigenziale a termine

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Dalla precedente tabella si ricava, altresì, il numero dei comandi in entrata, i quali risultano in aumento dal 2017 al 2021 seppur tendono a mantenersi stabili nell'ultimo triennio 2019/2021. Complessivamente, nel quinquennio esaminato, il differenziale di aumento è stato di n. 15 unità (da n. 57 unità nel 2017, n. 65 unità nel 2018, n. 70 nel 2019 e nel 2020, n. 72 nel 2021).

In relazione all'istituto del comando, la Regione ha allegato la tabella di seguito riportata indicante le posizioni in entrata in riferimento all'esercizio 2021²⁵⁶ che evidenzia nell'anno 2021 un "saldo movimenti" dei comandi in entrata pari a 2, derivante da un numero di 48 posizioni di comando in entrata e da 46 posizioni di comando cessate.

Tabella 2 - Movimenti personale Comandato in entrata 2021

ASSUNZIONI 2021	Categoria B	Categoria C	Categoria D	DIRIGENTI	Totale complessivo
COMANDATO IN ENTRATA	2	13	24	9	48
Comando in entrata	2	9	17	9	37
Comando in entrata part-time		4	7	0	11

CESSAZIONI 2021	Categoria B	Categoria C	Categoria D	DIRIGENTI	Totale complessivo
COMANDATO IN ENTRATA	2	11	24	9	46
Fine Comando in Entrata		3	11	8	22
Fine comando in entrata part-time		1	5		6
Fine comando per Stabilizzazione	2	7	8	1	18

SALDO MOVIMENTI	0	2	0	0	2
------------------------	---	---	---	---	---

	Categoria B	Categoria C	Categoria D	DIRIGENTI	Totale complessivo
PERSONALE COMANDATO IN INGRESSO AL 31/12/2021	3	19	30	20	72

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Ad integrazione dei dati sopra riportati, la Regione ha trasmesso, altresì, una tabella di sintesi, riguardante il personale in servizio al 31 dicembre 2021 con contratto di lavoro a tempo determinato, suddiviso per tipologie contrattuali.

²⁵⁶ In relazione ai comandi in ingresso, la Regione evidenzia che procede al rimborso "(...) all'Amministrazione di appartenenza del dipendente, per il periodo di durata del comando, il trattamento economico complessivo anticipato dall'ente comandante, in conformità alle vigenti disposizioni contrattuali e normative, anche regionali (nello specifico: art. 1 L.R. n. 22/2007 e s.m.i. ed art. 21, comma 2 quater, L.R. n. 54/2012 e s.m.i.)."

Tabella 3 – Personale a tempo determinato e altre tipologie contrattuali in servizio al 31 dicembre 2021

	Posizione giuridica	categoria personale					Totale	
		B	C	D	DIR	G		
CONSIGLIO REGIONALE	Strutture amministrative. C.R.	CAPO UFFICIO STAMPA - L.150/2000 ART.9					1	
	Gabinetto						1	
	Gruppi Consiliari	Art. 51 L.R. 53/2012 (Gruppi consiliari) - Amm.vo	1	11	8		20	
	Gruppi Consiliari	Art. 51 L.R. 53/2012 (Gruppi consiliari) - Resp. Segr.				6	6	
	TOTALE CONSIGLIO		1	11	8	8	0	28
GIUNTA REGIONALE	Strutture amministrative G.R.	CAPO UFFICIO STAMPA - L.150/2000 ART.9					0	
		TEMPO DETERMINATO		6	12			18
		PROGETTO OBIETTIVO CCNL 14/9/2000			2			2
	Strutture politiche G.R.	Art. 8 L.R. 54/2012 - Profilo amm.vo	1	4				5
		Art. 8 L.R. 54/2012 - Profilo tecnico	1					1
		Art. 8 L.R. 54/2012 - Profilo economico			1			1
		Art. 8 L.R. 54/2012 - Profilo culturale			6			6
		Art. 8 L.R. 54/2012 - Responsabile di segreteria				3		3
TOTALE GIUNTA		2	10	21	3	0	36	
TOTALE REGIONE DEL VENETO		3	21	29	11	0	64	
CO.CO.CO	Finanziati con RISORSE STATALI E COMUNITARIE							
	Finanziati con RISORSE REGIONALI (CONSIGLIERA DI PARITA' e REVISORI DEI CONTI)					3		

Fonte: tabella fornita dalla Regione

I dati sopra esposti evidenziano un aumento, nel 2021, del personale a tempo determinato di n. 24 unità rispetto all'esercizio precedente; nel dettaglio, n. 8 unità in aumento presso il Consiglio regionale e n. 16 unità presso la Giunta regionale.

6.2.1 Il rapporto tra personale avente qualifica dirigenziale e personale del comparto

In relazione ai dati riferiti al triennio 2019-2021, nella tabella che segue viene evidenziato il rapporto tra personale avente qualifica dirigenziale e personale del comparto, calcolato tenendo conto dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

**Tabella 4 – Rapporti di lavoro a tempo indeterminato
Rapporto tra personale avente qualifica dirigenziale e personale del comparto**

	Categorie di personale a tempo indeterminato (Giunta + Consiglio)	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
A	Dirigenti (Dirigenti + Segretari)	132,91	110,42	90,67
B	Personale del comparto (cat. A+B+C+D)	2.145,86	2.122,47	1.929,95
	B/A	16,14	19,22	21,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

I dati riportati in tabella evidenziano i seguenti rapporti nel triennio 2019/2021: nel 2019 il rapporto era di un dirigente ogni 16,14 dipendenti, nell'anno 2020 di un dirigente ogni 19,22 dipendenti e nell'anno 2021 il rapporto è risultato di un dirigente ogni 21,28 dipendenti.

Al fine di approfondire la verifica in merito al rapporto dirigenti/personale non dirigente - atteso che il rapporto di direzione del dirigente si instaura nei confronti di tutto il personale subordinato - si è proceduto, altresì, ad un ricalcolo, comprensivo non solo dei rapporti a tempo indeterminato, ma anche di tutte le altre tipologie menzionate nelle tabelle trasmesse dalla Regione.

Tabella 5 - Tutte le tipologie contrattuali
Rapporto tra personale avente qualifica dirigenziale e personale del comparto

	Categorie di personale (Giunta + Consiglio)	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Dirigenti (Dirigenti + Segretari) a tempo indeterminato	132,91	110,42	90,67
2	Dirigenti a tempo determinato	0	0	0
3	Dirigenti (Dirigenti + Segretari) EX LL.RR. 1/1997, 19/2000	31,95	30,73	27,81
4	Dirigenti in comando	19	20	20
A	(1+2+3+4)	183,86	161,15	138,48
5	Personale non dirigenziale a tempo indeterminato (cat. A+B+C+D)	2.145,86	2.122,47	1.929,95
6	Personale non dirigenziale a tempo determinato (cat. A+B+C+D)	1	1	1,33
7	Personale non dirigenziale EX LL.RR. 1/1997, 12/1991, 19/2000	38,49	34,89	35,08
8	Personale in posizione di comando presso la Regione (cat. A+B+C+D)	51	43	52
9	Personale con contratto di progetto obiettivo	11,67	3	3,50
10	Collaborazioni	1	1	1
11	Personale in somministrazione di lavoro	/	/	/
B	(5+6+7+8+9+10+11)	2.249,02	2.205,36	2.022,86
	B/A	12,23	13,68	14,61

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

I valori così rideterminati, rappresentati nella suesposta tabella 5, dimostrano come nell'anno 2021 prosegua il *trend* di moderato incremento del rapporto dei dipendenti/dirigenti, atteso che se nel 2019 il rapporto tra personale dirigenziale e non dirigenziale si attestava ad un dirigente ogni 12,23 dipendenti, nel 2020 si attestava ad un dirigente ogni 13,68 dipendenti e, infine, nell'anno 2021 ad un rapporto di un dirigente ogni 14,61 dipendenti.

Per maggiori dettagli sulla riorganizzazione delle strutture dirigenziali si rimanda al successivo paragrafo 12 del presente capitolo dedicato alle spese del personale.

6.3 La programmazione triennale del fabbisogno di personale e la dotazione organica

La pianificazione finanziaria della spesa di personale avviene per mezzo del Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP); gli aspetti normativi, nonché le misure sanzionatorie ricollegate alla mancata adozione del Piano, hanno formato oggetto di ampia disamina nella precedente relazione di accompagnamento alla decisione di parifica sul rendiconto 2020, alla quale si fa rinvio.

Nell'anno 2021, la Regione, in attuazione dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, come riformulato dal d.lgs. n. 75/2017, ha approvato, con DGR n. 1267 del 21 settembre 2021, il "*Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per il triennio 2021-2023*", che costituisce lo strumento di programmazione per la gestione delle risorse umane della Giunta regionale mentre con deliberazione n. 23 del 25 febbraio 2021 è stato approvato da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, il "*Piano triennale dei fabbisogni di personale anni 2021-2023*", successivamente aggiornato con deliberazione n. 14 del 23 febbraio 2022, relativamente alle risorse umane impiegate nel Consiglio regionale.

Con la sopra richiamata DGR n. 1267 del 21 settembre 2021, la Giunta regionale ha dato atto di aver ottemperato agli adempimenti previsti per legge, la cui inosservanza avrebbe comportato il divieto di procedere a nuove assunzioni. In particolare, emerge che la Regione ha provveduto:

- all'adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022 con DGR n. 1538 del 17 novembre 2020 ed alla conseguente trasmissione, ai sensi dell'art. 6-ter, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 al Dipartimento della funzione pubblica;
- all'adozione del Piano della Performance 2021-2023 con DGR n. 58 del 26 gennaio 2021, nonché del Piano triennale delle azioni positive, allegato al Piano della Performance 2021-2023 (si veda più sopra, capitolo 1 paragrafo 1.5.1.1);
- alla rideterminazione della propria dotazione organica all'interno della citata DGR n. 1538/2020.

In materia di PTFP 2021-2023 la Regione ha precisato che tale documento "*(...) non è fondato su logiche meramente sostitutive in relazione al personale cessato/cessando, ma trae le proprie fondamenta da un'attenta valutazione delle reali esigenze dell'Amministrazione regionale circa il*

proprio fabbisogno sotto il profilo sia quantitativo (consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere ai compiti dell'Amministrazione) sia qualitativo (professionalità e competenze professionali necessarie in relazione all'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare).

Il Piano si sviluppa quindi nel rispetto dei vincoli finanziari connessi con gli strumenti di bilancio, con quelli in materia di spesa del personale ed in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance; tale documento costituisce, dunque, anche uno strumento di controllo della spesa e del rispetto dei limiti di cui all'art. 1, comma 557 quater, della Legge 27/12/2006, n. 296, in riferimento alla spesa di personale a tempo indeterminato".²⁵⁷

Al riguardo è stata prodotta dalla Regione l'"Attestazione del rispetto degli adempimenti e dei vincoli di finanza pubblica, ai fini della predisposizione del PTFP 2021-2023 di cui agli artt. 6 e 6-ter del d.lgs. n. 165/2001" del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, prot. n. 338473 del 28 luglio 2021 (acquisita al prot. Cdc n. 3838 del 10 giugno 2022) con cui si attesta il rispetto dei seguenti adempimenti:

- invio nei termini previsti della certificazione dei risultati conseguiti ai fini della verifica dell'obiettivo di saldo tra entrate e spese finali, in adempimento dell'obbligo del pareggio di bilancio 2020;
- rispetto degli obblighi di certificazione dei crediti di cui all'art. 9, comma 3-bis, del d.l. n. 185/2008 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, l. n. 2/2009);
- rispetto dei termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto, del bilancio consolidato e del termine di invio dei relativi dati (art. 9, comma 1-quinquies, d.l. n. 113/2016 - convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. n. 160/2016).

Nel dettaglio, con la sopra citata DGR n. 1267/2021 di approvazione del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP), la dotazione organica e il personale effettivamente in servizio presso la Giunta regionale alla data del 1° settembre 2021 sono stati rappresentati come segue:

²⁵⁷ Nota prot. n. 234756 del 23 maggio 2022, acquisita a prot. C.d.c. n. 3368/2022 - punto 1 dell'allegata Relazione.

Tabella 6 - Dotazione organica Regione del Veneto - Giunta Regionale

	Dirigenti	Categoria D	Categoria C	Categoria B	Categoria A	Totale
Totale	204	1381	882	557	2	3026
	Ruolo + altri dirigenti incaricati	Effettivi in servizio al 01/09/2021	Effettivi in servizio al 01/09/2021	Effettivi in servizio al 01/09/2021	Effettivi in servizio al 01/09/2021	Effettivi in servizio al 01/09/2021
	137	1286	795	414	3	2635

Fonte: dati contenuti nella DGR n. 1267 del 21 settembre 2021

La Regione ha evidenziato che con il PTFP 2021-2023, ed in occasione dell'avvio dell'XI Legislatura, si è provveduto alla rideterminazione della dotazione organica della Giunta regionale, in virtù del ruolo programmatico e delle funzioni poste in capo all'ente Regione. Specificatamente, la dotazione è stata rimodulata in base ai fabbisogni programmati garantendo la neutralità finanziaria dell'operazione, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della dotazione organica, prevedendo una riduzione del numero delle posizioni di qualifica dirigenziale ed un incremento delle posizioni di categoria C e di categoria B, come rilevato nella tabella che segue:

Tabella 7 - Dotazione organica rideterminata Regione del Veneto - Giunta Regionale

	Dirigenti	Categoria D	Categoria C	Categoria B	Categoria A	Totale
Ante <u>Riorganiz.ne</u>	204	1381	882	557	2	3026
Rideterminazione	160	1381	932	593	2	3068
Differenza	-44	= =	+50	+36	= =	+42

Fonte: dati contenuti nella DGR n. 1267 del 21 settembre 2021

Dalla disamina dei dati trasmessi si evince che la Regione (Giunta regionale), ha in servizio un dipendente in più nella Categoria A rispetto ai posti disponibili in pianta organica (n. 2) per un totale di n. 3 unità.

Per quanto concerne, invece, la dotazione organica ed il personale in servizio presso il Consiglio regionale, richiamata la legge regionale n. 53 del 31 dicembre 2012, con la quale è stata disciplinata l'autonomia funzionale, amministrativa, organizzativa, di bilancio, contabile, contrattuale del Consiglio regionale, nonché l'istituzione dell'autonomo ruolo unico all'interno del quale sono stati inquadrati il personale ed i dirigenti a tempo indeterminato del Consiglio regionale, si riporta quanto deliberato dall'Ufficio di

Presidenza con la Deliberazione n. 14 del 23 febbraio 2022. In particolare, il personale in servizio al 31 dicembre 2021 presso il Consiglio regionale²⁵⁸ è così composto:

Tabella 8 - Composizione personale - Consiglio Regionale

Categoria	Personale di ruolo	Personale comandato in entrata	Totale Personale in servizio
B	18	1	19
B3	20	3	23
C	48	7	55
D	33	7	40
D3	6	1	7
Dirigenti	12	=	12
TOTALE	137	19	156

Fonte: dati forniti dalla Regione

La tabella che segue rappresenta la dotazione organica del Consiglio regionale alla data del 1° gennaio 2022, come da tabella inviata dalla Regione.

Tabella 9 - Dotazione organica - Consiglio Regionale

Categorie	Dotazione organica (Dupcr 23/2021)	Personale di ruolo al 1/1/2022	Cessazioni 2022/2023	Personale in servizio al netto cessazioni 2022/2023	Fabbisogni di personale finanziabili con budget assunzionali	Dotazione organica (Dupcr 14/2022)
Dirigenti	14	12	1	11	3	14
D3	6	6		6	=	6
D1	47	39		39	18	57
C	65	56	3	53	11	64
B3	26	23	1	22	5	27
B1	17	18	1	17	4	21
Totale	175	154	6	148	41	189

Fonte: dati forniti dalla Regione

In relazione all'apparente discrepanza tra i dati riferiti al totale "Personale in servizio" presso il Consiglio regionale (n. 156) nella Tabella 8 ed il "Personale di ruolo al 1/1/2022" (n. 154) indicato nella Tabella 9, la Regione ha precisato, che a partire dal 1° gennaio 2022 sono decorse (ultimo giorno lavorativo 31 dicembre 2021) le cessazioni di due unità di personale²⁵⁹.

²⁵⁸ Si evidenzia che si tratta del personale in servizio presso la sola Segreteria generale del Consiglio regionale (come rilevato nella nota degli uffici regionali del 14 giugno 2022 - acquisita al prot. n. 3862 del 14 giugno 2022).

²⁵⁹ Informazione fornita dagli uffici regionali con nota del 13 giugno 2022 (acquisita al prot. Cdc n. 3856 del 14 giugno 2022).

Ha evidenziato, altresì, che l'ulteriore apparente discrasia fra il totale del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2021 (n. 156 unità) e la consistenza effettiva del personale in forza al Consiglio regionale indicata nella precedente Tabella 1 denominata "Personale serie storica 2021-2017" (n. 155 unità) "è dovuta al fatto che un dipendente di ruolo di Categoria D del Consiglio Regionale (...) è stato collocato in aspettativa per incarico dirigenziale presso la Giunta. Sulla base di questo presupposto, nella tabella [8] con i dati forniti dal Consiglio regionale, lo stesso rientra tra i 156 dipendenti del Consiglio, ma onde evitare una duplicazione nei dati e nei relativi conteggi, nella tabella [1] lo stesso è inserito unicamente tra il personale in servizio della Giunta, e non anche tra quello di Categoria D del Consiglio, appunto per evitare di conteggiare uno stesso soggetto due volte"²⁶⁰.

Alla richiesta di chiarimenti circa la riscontrata discrasia fra il numero di n. 19 unità di "personale comandato in entrata" indicato nella Tabella 8 e il numero di "comandati in entrata", indicati nella tabella 1 in n. 12 unità, gli uffici regionali con mail del 14 giugno 2022 (acquisita al prot. n. 3862 del 14 giugno 2022) fornivano i seguenti chiarimenti: "Entrambe le tabelle [Tabelle 8 e 9] (...) sono frutto di mera estrapolazione dalla deliberazione n. 14 del 23/02/2022 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. La prima tabella, come si evidenzia nel provvedimento, si riferisce alle strutture afferenti alla sola Segreteria generale del Consiglio mentre la seconda riguarda complessivamente la dotazione del Consiglio regionale al 1/1/2022.

Da un'analisi dei dati si ritiene che, al pari della posizione del Dott. (...) (funzionario di ruolo del Consiglio, in aspettativa per incarico dirigenziale in Giunta e quindi non conteggiato tra i dipendenti del primo nella tabella [1]), anche la differenza tra i 19 comandati in entrata riportati nella Deliberazione 14/2022 e i 12 comandati in entrata riportati nella tabella [1] sia da riferirsi al fatto che questi ultimi (12) sono i soggetti esterni alla Giunta regionale e quindi da computarsi all'interno della citata tabella [1]. La differenza, per i medesimi motivi esposti in ordine alla posizione del dott. (...), è da ricondursi alla necessità di non effettuare duplicazioni di dati nei casi in cui dipendenti della Giunta siano comandati in Consiglio o dipendenti del Consiglio siano comandati (o incaricati) presso la Giunta regionale.

Riassumendo il personale complessivamente in servizio di ruolo in Consiglio regionale al 31/12/2021 è pari a 156 persone (compreso il Dott. ...) che diventano 154 al 1/1/2022 a seguito di n. 2 cessazioni.

²⁶⁰ Comunicazione della Regione del 13 giugno 2022 (acquisita al prot. Cdc n. 3856 del 14 giugno 2022).

In tabella [1] per evitare duplicazioni di personale sono riportate 155 persone di ruolo e 12 comandati in entrata proveniente da altre amministrazioni, escludendo il personale comandato dalla Giunta in Consiglio, già conteggiato nel personale della Giunta in tab. [1]”.

6.3.1 La capacità assunzionale nel 2021

Come già evidenziato in precedenza, nel corso del 2021 la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 1267 del 21 settembre 2021, avente ad oggetto *“Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per il triennio 2021-2023”*. Tale provvedimento ha aggiornato e ridefinito il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, relativo al triennio 2020-2022, approvato con la DGR n. 1538 del 17 novembre 2020.

Il Piano 2021-2023 ha rideterminato la dotazione organica regionale anche in considerazione delle funzioni e del ruolo programmatico dell’ente Regione. Tale rideterminazione, a spesa invariata, ha comportato un aumento complessivo di posti pari a n. 42 unità.

Il Piano ha, pertanto, ricalcolato la capacità assunzionale residua, riferita all’anno 2020, oltre alla capacità assunzionale riferita all’anno 2021, ricavata sulla base del valore delle cessazioni di personale relative all’anno 2020, rilevanti ai fini assunzionali. La Regione nella nota di riscontro prot. n. 234756 del 23 maggio 2022 ha riferito, inoltre, che *“sulla base del rendiconto 2020 approvato, il valore soglia raggiunto dalla Regione del Veneto (spesa personale/media accertamenti) è risultata al di sotto del valore soglia attribuito per fascia demografica pari al 9,5%, essendo pari al 5,42%. Ciò pertanto consentiva di incrementare la spesa di personale registrata nel 2018 del 15% nel 2021.”*.

Ne deriva che la capacità assunzionale residuale della Giunta regionale per l’anno 2020 ammontava ad euro 1.999.276,30 (calcolata sul 100% del valore delle cessazioni verificatesi nel 2019), mentre quella per il 2021 (calcolata sul 100% del valore delle cessazioni di personale verificatesi dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 prendendo come riferimento il costo della posizione economica iniziale di categoria) è di euro 11.902.106,75.

Le cessazioni valide ai fini assunzionali, escluse le cessazioni di personale per trasferimento, intervenute nell’anno 2020, sono state pari a n. 253 unità mentre nell’anno 2021 sono state pari a n. 206 unità. Per ciò che concerne i dati di cessazione 2020/2021, si riporta di seguito il prospetto riassuntivo per categoria come comunicato dalla Regione:

Tabella 10 - Cessazioni di personale

Categorie	Cessazioni 01/01/21 - 31/12/21	Cessazioni 01/01/20 - 31/12/20
B	42	58
C	67	61
D	85	103
Dirigenti	12	31
Totale: 459	206	253

Fonte: dati forniti dalla Regione

- **Personale a tempo indeterminato**

Il contingente di assunzioni a tempo indeterminato (per concorso, obbligatorie ex lege, di categorie protette/soggetti disabili e tramite stabilizzazione del personale precario) effettuate entro il 31 dicembre 2021 è risultato pari a n. 253 unità di personale²⁶¹ di cui n. 42 unità risultavano già dipendenti di ruolo della Regione, con la conseguenza che il carico finanziario si è limitato al differenziale tra il costo della categoria rivestita e quella superiore da assegnare in esito alle procedure concorsuali.

Nella tabella che segue vengono indicate le assunzioni di personale nella Regione nel biennio 2020/2021, come da prospetto fornito dagli uffici regionali.

Tabella 11 - Assunzioni di personale - Giunta regionale

Categorie	Assunzioni 01/01/21 - 31/12/21	Assunzioni 01/01/20 - 31/12/20
B	4	2
C	117	29
D	99	89
Dirigenti	33	0
Totale: 373	253*	120

* inclusi n. 21 ingressi per trasferimento in entrata e n. 42 già dipendenti

Fonte: dati forniti dalla Regione

Le modalità di reclutamento di personale a tempo indeterminato di seguito indicate sono state confermate:

- utilizzo delle graduatorie concorsuali vigenti alla data di adozione del PTFP 2021/2023 o di quelle approvate ad esito dei concorsi pubblici banditi durante il 2021 ovvero l'utilizzo di graduatorie di concorso di altri enti convenzionati oppure mediante chiamate numeriche anche obbligatorie dai centri per l'impiego;
- percorsi di mobilità in entrata o stabilizzazioni di comandi in entrata.

²⁶¹ Il dato è ridotto di n. 133 unità rispetto al precedente anno 2020 (n. 120).

Alla luce dell'adozione dei provvedimenti sopra menzionati, nel 2021 sono stati assunti presso la Giunta regionale n. 232 dipendenti, al netto delle n. 21 assunzioni effettuate per trasferimento di personale da altri enti ai sensi dell'art. 30, comma 1, d.lgs. n. 165/2001 (tramite scorrimento di graduatorie concorsuali in corso di validità o chiamate numeriche e/o obbligatorie dai Centri per l'impiego), come di seguito rappresentato:

Tabella 12 - Assunzioni di personale - Giunta Regionale

Categoria	Profilo professionale	Numerosità
B	Collaboratore esecutivo	2
C	Amministrativo	109
D	Amministrativo	5
D	Economico	3
D	Informatico	3
D	Forestale	16
D	Tecnico Ingegneristico	58
D	Tecnico	1
D	Specialista processi di apprendimento e del lavoro	3
Dirigente	Amministrativo	4
Dirigente	Tecnico ingegneristico	7
Dirigente	Tecnico Ambientale	4
Dirigente	Tecnico Agroforestale	5
Dirigente	Economico-statistico	4
Dirigente	Finanziamenti comunitari	8
TOTALE		232

Fonte: dati forniti dalla Regione

Infine, a copertura della quota di riserva, nell'anno 2021 sono stati assunti n. 2 lavoratori, così inquadrati: n. 1 unità di cat. C amministrativo e n. 1 unità di cat. B1 esecutivo.

- **Personale a tempo determinato**

Quanto al personale a tempo determinato, invece, la Regione ha precisato che le complessive n. 35 assunzioni (di cui n. 12 Cat. C1 e n. 23 Cat. D1), effettuate nel corso dell'anno 2021, sono state finalizzate all'utilizzo di personale come di seguito indicato:

- n. 3 unità a supporto di progetti finanziati con fondi europei o dello Stato, tramite il reclutamento di personale da graduatorie di concorso;
- n. 24 unità all'assunzione di personale ai sensi della legge 30/12/2020, n. 178 - art. 1 commi 701, 702, 703, 704, da adibire alle attività funzionali all'accelerazione e all'attuazione degli investimenti concernenti il dissesto idrogeologico, attraverso il

reclutamento di personale da graduatorie di concorso (i cui oneri sono oggetto di ristoro integrale da parte dello Stato - Dipartimento della Protezione Civile);

- n. 8 per assumere personale a supporto delle Segreterie particolari dei componenti della Giunta regionale (Presidente e Assessori), ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.

Nel 2021 risultano cessati complessivamente n. 18 dipendenti con contratto a tempo determinato, di cui:

- n. 14 per essere stati assunti a tempo indeterminato dalla Regione a seguito di scorrimento di graduatoria concorsuale;
- n. 4 per dimissioni volontarie.

Nella Tabella sottostante sono esposti i dati analitici sulle assunzioni e cessazioni intervenute nel corso dell'anno 2021 presso l'intera Amministrazione regionale.

Tabella 13 - Assunzioni e cessazioni anno 2021 - Regione del Veneto

ASSUNZIONI ANNO 2021		categoria					Dirigente	Altro	Totale complessivo
TIPOLOGIA ASSUNZIONE		A	B	C	D				
TEMPO DETERMINATO	Art. 51 L.R. 53/2012 (Gruppi consiliari)			6	4	3		13	
	Assunzione presso organi politici			6	4	3		13	
	Art. 8 L.R. 54/2012			3	5			8	
	Assunzione presso organi politici			3	5			8	
	COMANDATO IN ENTRATA	2	13	24		9		48	
	Comando in entrata	2	9	17		9		37	
	Comando in entrata part-time		4	7				11	
	P.O. CCNL 14/9/2000				3			3	
	Assunzione per Progetto Obiettivo				3			3	
Tempo Determinato			9	15			24		
Assunzione Tempo Determinato			9	15			24		
TEMPO INDETERMINATO + DIR. ESTERNI	PERS. ESTERNO - L.R.54/2012 ART.21					1		1	
	Assunz. a Termine per Incarico di Responsabilità					1		1	
	PERS. ESTERNO - L.R.54/2012 ART.21 C.2					3		3	
	Assunz. a Termine per Incarico di Respon					3		3	
	A tempo indeterminato (Di RUOLO)	0	4	124	100	34		262	
	Assunz. per categorie protette/disabili		1	1				2	
	Assunzione per concorso		1	115	89	32		237	
	Cambio di rapporto gestione interna				1			1	
	Trasferimento da altro Ente		2	8	10	2		22	
	Totale complessivo	0	6	155	151	50		362	

CESSAZIONI ANNO 2021		categoria					Dirigente	Altro	Totale complessivo
TIPOLOGIA CESSAZIONE		A	B	C	D				
TEMPO DETERMINATO	CAPO UFFICIO STAMPA - L.150/2000 ART.9 -						1	1	
	Cessazione per dimissioni volontarie						1	1	
	Art. 51 L.R. 53/2012 (Gruppi consiliari)			2	2	1		5	
	Cessazione per dimissioni volontarie			2	2	1		5	
	Art. 8 L.R. 54/2012			4	4			8	
	Cessazione contratto a termine			2	0			2	
	Cessazione per dimissioni volontarie			2	4			6	
	COMANDATO IN ENTRATA	2	11	24		9		46	
	Fine Comando in Entrata			3	11	8		22	
	Fine comando in entrata part-time			1	5			6	
	Fine comando per Stabilizzazione	2	7	8		1		18	
	P.O. CCNL 14/9/2000					4		4	
	Cessazione contratto a termine				1			1	
	Cessazione per dimissioni volontarie				3			3	
	Tempo Determinato			3	3			6	
Cessazione per dimissioni volontarie			3	3			6		
TEMPO INDETERMINATO + DIR. ESTERNI	COMANDATO USCITA		1		3			4	
	Cessazione per pensione di vecchiaia		1					1	
	Trasferito ad altro ente				2			2	
	DIMMISSIONI VOLONTARIE				1			1	
	FUNZ.CON INCARICO DIRIGENZIALE A TERMINE					2		2	
	Cessazione contratto a termine					1		1	
	Cessazione per dimissioni volontarie					1		1	
	PERS. ESTERNO - L.R.54/2012 ART.21					6		6	
	Cessazione per Risoluzione consensuale					1		1	
	Cessazione contratto a termine					4		4	
	Cessazione per dimissioni volontarie					1		1	
	RUOLO (ex Province)		11	9	5	2	0	27	
	Cessazione per pensione anticipata		3	2				5	
	Cessazione per pensione di vecchiaia		3	2	2	2		9	
	Cessazione per dimissioni volontarie		5	5	3			13	
	RUOLO		30	62	78	12	0	182	
	Cessazione per pensione anticipata		9	16	16	2		43	
	Cessazione per pensione di vecchiaia		2	4	6	2		14	
Cessazione per decesso			2	2			4		
Cessazione per dimissioni volontarie		18	37	49	5		109		
Dispensa ad ogni profiquo lavoro		1					1		
Trasferito ad altro ente			2	5	3		10		
Raggiunti limiti d' età				1			1		
Totale complessivo		0	44	91	123	32	1	291	

Fonte: tabella fornita dalla Regione

- **Acquisizione personale in entrata per mezzo dell'istituto della mobilità**

In riferimento all'utilizzo, nell'anno 2021, dell'istituto della mobilità (obbligatoria, per ricollocazione ex artt. 34 e 34 bis del d.lgs. n. 165/2001, e volontaria ex art. 30 del medesimo decreto), in sede istruttoria la Regione ha evidenziato di aver fatto ricorso a quella volontaria ex art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, *“pur avendo, come la normativa impone, sempre adempiuto anche agli obblighi di cui all'art. 34 bis prima di procedere con l'esperimento di ogni nuova procedura concorsuale e di scorrimenti delle graduatorie di concorso vigenti.”*

Con riguardo, invece, alla mobilità volontaria ex art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, si deve richiamare la l. n. 56/2019, il cui art. 3 ha introdotto misure per accelerare le assunzioni ed il ricambio generazionale, seguendo la traccia data dalla legge di bilancio, dal d.l. n. 4/2019 e dal decreto crescita. A tal proposito, la Regione ha precisato che *“fino a quel momento l'istituto della mobilità era disciplinato dal citato art. 30 del D.lgs n. 165/2001, il quale, nel prevedere la possibilità per le amministrazioni di ricoprire posti vacanti mediante il passaggio diretto di dipendenti che abbiano già ricoperto il posto (es. distacco o comando) o che abbiano comunque già conseguito la stessa qualifica presso altra amministrazione, obbligava le medesime ad attivare le procedure di mobilità prima di espletare un concorso pubblico”*.

Il comma 8 dell'art. 3 della l. n. 56/2019 *“Misure per accelerare le assunzioni mirate e il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione”* dispone testualmente che *“...Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, nel triennio 2019-2021, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001”*.

Ne consegue nel triennio 2019-2021 per l'Amministrazione regionale il venir meno dell'obbligo di rispettare la citata prescrizione, sempre osservata prima dell'intervento normativo statale di sospensione dell'obbligatorio ricorso alla mobilità volontaria del personale.

Il dato complessivo (n. 21 trasferimenti nei ruoli della Giunta regionale e n. 1 trasferimento nei ruoli del Consiglio regionale) dei trasferimenti in entrata avvenuti nel corso dell'anno 2021 è così riassumibile:

Tabella 14 – Trasferimenti in entrata nell’anno 2021 – Regione del Veneto

Categoria	Unità Giunta regionale	Unità Consiglio regionale
B	2	0
C	8	0
D	10	0
Dirigenti	1	1
Totale	21	1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Infine si evidenzia che, nell’anno 2021, non vi sono state procedure di stabilizzazione ex art. 20 del d.lgs. n. 75/2017 essendosi le stesse concluse nell’anno 2020²⁶².

6.4 La riduzione della spesa di personale

6.4.1 Il quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento risulta sostanzialmente invariato rispetto agli scorsi anni. Si, rinvia, pertanto, a quanto evidenziato nella precedente relazione di accompagnamento alla decisione di parificazione del rendiconto 2020.

6.4.2 L’analisi dei dati forniti dalla Regione

Le tabelle che seguono, trasmesse dalla Regione, consentono la verifica dell’osservanza, nell’esercizio finanziario 2021, dei vincoli di cui all’art. 1, commi 557 e 557 quater della legge n. 296/2006 e s.m.i..

Come già evidenziato in riscontro all’analogo quesito formulato ai fini della Parifica al Rendiconto degli esercizi 2019 e 2020, la Regione ha precisato che *“la non coincidenza dei dati riportati nelle corrispondenti Tabelle oggetto di verifica in occasione della decisione di Parifica sui citati Rendiconti per gli esercizi finanziari 2019 e 2020 è dovuta al fatto che, in fase di predisposizione delle tabelle stesse, il saldo produttività di competenza sia del 2019 che del 2020 ivi indicati erano*

²⁶² Al riguardo si rammenta che, nell’anno 2020, la Regione ha concluso la procedura di stabilizzazione ex art. 20 del d.lgs. n. 75/2017 di n. 5 dipendenti, in esecuzione della DGR n. 1442 dell’8 ottobre 2018 concernente il “Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2018/2020. Piano assunzioni per l’anno 2019”. Trattasi nello specifico di n. 1 di categoria B1, profilo collaboratore esecutivo (dal 28 dicembre 2020) e di n. 4 di categoria D1, profilo amministrativo (dal 1° settembre 2020).

una stima. I saldi stessi sono stati liquidati successivamente e rielaborati a consuntivo e pertanto nelle tabelle aggiornate viene rappresentato il dato effettivo”.

Da ultimo, la Regione ha rammentato che a partire dal 2018 ha adottato un nuovo sistema informativo di gestione del personale. A tal proposito ha specificato che *“il nuovo sistema informativo consente un maggiore dettaglio nella ripartizione della spesa della dirigenza. Questo maggiore dettaglio ha reso disponibile un dato di spesa più aderente alla effettiva organizzazione regionale, con la conseguente possibilità, nell’ultimo triennio, di inserimento nelle Tabelle (...) di nuove categorie contrattuali non comprese nelle Tabelle relative al Rendiconto 2017 ed antecedenti (es.: Direttori di Area, Direttori di Direzione, Direttori UO, ecc.)”.*

Giova ricordare che nel computo della spesa di personale 2021, l'Ente è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2020 e precedenti rinviate al 2021; mentre deve escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2022, dovranno essere imputate all'esercizio successivo.

Alla luce dei dati forniti, risulta rispettata l’osservanza dei vincoli di cui all’art. 1, commi 557 e 557 quater della l. n. 296/2006, nell’esercizio 2021 da parte della Regione.

Tabella 15
Prospetto riepilogativo rispetto riduzione spesa del personale
Voci di spesa art. 1 c. 557 L.296/2006 - 2019/2021

Voci di spesa incluse:	MEDIA2011/2013	2019	2020	2021
Retribuzioni lorde, comprensive di trattamento fisso e accessorio, compresa 13° mensilità;				
Indennità di vacanza contrattuale;				
Retribuzione individuale di anzianità, maturato di anzianità e assegni individuali a.p.;	79.930.271,42	76.268.072,85	72.992.504,74	66.364.414,06
Progressioni economiche orizzontali;				
Retribuzione di posizione di dirigenti e incaricati di posizione organizzativa;				
Istituti indennitari previsti dai ccnl;	3.942.217,27	3.680.778,81	3.532.446,94	3.188.141,58
Indennità di comparto;				
Equo indennizzo e compensi vari;	210.321,42	136.120,85	69.610,06	55.122,71
Buoni pasto nella misura massima prevista dalla legge;	2.001.673,01	1.513.582,00	871.290,00	1.165.941,00
Rimborso spese legali;	1.084.798,00	265.428,73	265.879,38	349.399,77
Integrazione regionale tfr e ips;				
Compensi relativi al sistema di incentivazione della produttività;				
Compensi per incentivi previsti da specifiche disposizioni di legge;	10.142.007,08	9.976.203,28	9.418.165,88	3.465.968,28
<i>Previsione saldo compensi produttività 2021 da erogare nel mese di maggio 2022</i>				8.835.824,12
Compensi per lavoro straordinario;	860.280,27	487.859,30	417.744,24	326.058,76
Oneri IRAP a carico ente;	8.209.838,40	7.528.772,18	7.243.093,52	6.139.876,55
Altri oneri riflessi a carico ente;	27.024.033,63	24.484.553,43	23.907.750,14	20.465.601,04
TOT.	133.405.440,48	124.341.371,43	118.718.484,90	110.356.347,87
Personale comandato in entrata da altre amministrazioni con rimborso.	3.042.773,45	4.065.598,26	3.151.896,48	4.217.198,55
Personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, esclusi quelli finanziati con fondi esterni;	61.859,50	1.871,50	2.990,66	5.981,34
Personale con contratto di somministrazione lavoro;	199.914,20	-	-	-
TOT.	136.709.987,63	128.408.841,19	121.873.372,04	114.579.527,76
<i>Rimborso U.E. per personale progetto obiettivo</i>	-425.164,03	-238.810,77	-449.856,26	-118.166,17
<i>Personale in ruolo speso interamente con fondi U.E.</i>	-	-3.237.280,33	-2.943.986,56	-3.455.618,72
<i>Spese derivanti da rinvii contrattuali</i>	-	-2.513.828,86	-2.759.937,82	-2.431.224,21
<i>Compensi per incentivi previsti da specifiche disposizioni di legge (progettazione e avvocatura)</i>	-1.416.320,09	-1.159.271,33	-863.930,23	-
TOT.	134.868.503,51	121.259.649,90	114.855.661,16	108.574.518,66
Voci di spesa escluse:	MEDIA2011/2013	2019	2020	2021
Personale comandato in uscita con rimborso da altri enti ed amministrazioni;	1.072.555,91	517.626,92	469.972,63	487.547,84
Spese per la formazione del personale;	187.225,74	177.650,81	108.837,06	78.136,98
Spese per tirocini formativi e stage;	185.087,52	244.850,82	75.937,00	144.036,34
Spese per personale appartenente alle categorie protette per cui sussiste l'obbligo legale di assunzione della quota minima;	4.749.074,50	5.437.072,67	5.344.151,46	4.679.229,96
Spese finanziate esclusivamente con fondi derivanti dall'Unione Europea, fondi privati o fondi statali.	1.097.247,96	614.505,28	246.479,85	163.285,68
Personale transistato a seguito della soppressione delle province	-	14.245.206,49	12.728.604,20	10.659.305,84
Totale voci escluse	7.291.191,63	21.236.912,99	18.973.982,20	16.211.542,64
TOT.	144.001.179,25	149.645.754,18	140.847.354,24	130.791.070,40
Tipologie di contratti di lavoro:	MEDIA2011/2013	2019	2020	2021
Personale a tempo indeterminato dirigenziale e non dirigenziale;	123.402.462,81	116.387.088,62	110.832.066,52	95.389.936,80
Personale a tempo determinato dirigenziale e non dirigenziale;	7.838.553,74	6.429.718,15	6.622.450,81	5.685.769,86
Personale con contratto di formazione-lavoro;	-	-	-	-
Personale al quale viene applicato il ccnl giornalistico;	1.692.019,45	1.108.987,95	814.111,31	326.650,92
Personale con contratto progetto obiettivo;	472.404,48	415.576,71	449.856,26	118.166,17
Personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, esclusi quelli finanziati con fondi esterni;	61.859,50	1.871,50	2.990,66	5.981,34
Personale con contratto di somministrazione lavoro;	199.914,20	-	-	-
Personale comandato in entrata da altre amministrazioni con rimborso.	3.042.773,45	4.065.598,26	3.151.896,48	4.217.198,55
<i>Previsione saldo compensi produttività 2021 da erogare nel mese di maggio 2022</i>				8.835.824,12
TOT.	136.709.987,63	128.408.841,19	121.873.372,04	114.579.527,76
<i>Rimborso U.E. per personale progetto obiettivo</i>	-425.164,03	-238.810,77	-449.856,26	-118.166,17
<i>Personale in ruolo speso interamente con fondi U.E.</i>	0,00	-3.237.280,33	-2.943.986,56	-3.455.618,72
<i>Spese derivanti da rinvii contrattuali</i>	0,00	-2.513.828,86	-2.759.937,82	-2.431.224,21
<i>Compensi per incentivi previsti da specifiche disposizioni di legge (progettazione e avvocatura)</i>	-1.416.320,09	-1.159.271,33	-863.930,23	-
TOT.	134.868.503,51	121.259.649,90	114.855.661,16	108.574.518,66

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Si evidenzia, tuttavia, che il totale della spesa del personale indicato nella tabella 15 con riferimento all'annualità 2021 non coincide con il totale indicato nell'analogha tabella contenuta a pag. 24 dell'Allegato A al verbale n. 106 del 17 maggio 2022 - Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti alla proposta di deliberazione del Consiglio regionale sul Rendiconto della Gestione 2021. In particolare, il totale della spesa del personale nel 2021 risulta pari a euro 108.574.518,66 nella tabella 15 mentre è indicato pari a euro 108.413.917,19 nella tabella di cui al verbale n. 106/2022. Al riguardo gli uffici regionali con mail del 14 giugno 2022 (acquisita al prot. Cdc n. 3862 del 14 giugno 2022) hanno precisato che *"Nel corso dell'anno 2020 la Giunta regionale ha assunto, tra gli altri, n. 2 dipendenti (...) la cui spesa, ai sensi dell'art. 33 del D.L. n. 34/2012 e successivo DPCM attuativo, non rientrava nel computo dei calcoli ex art. 1, comma 557 e 557 quater, della legge n. 296/2006. Nei mesi di novembre 2020 e marzo 2021 tali dipendenti, nel frattempo comandati in uscita verso il Consiglio regionale, hanno ricevuto incarichi rispettivamente di Responsabile vicario di Gruppo consiliare e di Responsabile della Segreteria del Consigliere segretario, ai sensi della LR n. 53/2012. Prima della trasmissione della relazione sulla Parifica alla Corte dei Conti sono stati elaborati ed inoltrati i dati al Collegio dei revisori dei conti per la redazione della tabella dimostrante la riduzione della spesa per il personale. Successivamente a tale inoltro e prima della redazione della risposta al quesito n. 6 (del quale la tabella n. [15] è parte integrante), a seguito di interlocuzioni con il Consiglio regionale e su indicazione dello stesso si è ritenuto di includere la spesa di tali soggetti nel computo della spesa ex art. 1, comma 557 e 557 quater, della legge n. 296/2006, proprio in quanto ai soggetti in argomento era stato assegnato un incarico di natura fiduciaria, la cui tipologia rientra nella relativa base di computo. Per tale motivo il dato della tabella [15] è lievemente divergente rispetto a quello presente nella tabella di cui al verbale n. 106 del Collegio dei Revisori dei Conti.*

Si fornisce di seguito una tabella di raccordo che dettaglia la differenza tra i due importi:

IMPORTO SPESA ART. 1 C.557 L.296/06 - VERBALE REVISORI DEI CONTI	108.413.917,19
SPESA SOSTENUTA PER DIPENDENTE 1	99.190,83
SPESA SOSTENUTA PER DIPENDENTE 2	61.410,64
IMPORTO SPESA ART. 1 C.557 L.296/06 - RELAZIONE DI PARIFICA	108.574.518,66

6.4.3 La riduzione della spesa di personale (art. 1, comma 557, legge n. 296/2006)

In ordine al superamento del concetto di riduzione tendenziale della spesa di personale - fermo restando quanto evidenziato nel precedente paragrafo avente ad oggetto il quadro normativo di riferimento - si procede ad un'analisi più dettagliata della spesa impegnata al

31 dicembre 2021 per il personale in forza alla Giunta Regionale ed al Consiglio Regionale come da tabelle di seguito riportate.

Dai dati ivi esposti è stato possibile rilevare che nell'anno 2021:

- si è registrata una diminuzione della spesa del personale della Giunta regionale rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 16.770.298,80 (-15,94%). Si evidenzia che la Regione ha proceduto ad un assestamento degli importi relativi all'esercizio 2020, che costituivano un dato provvisorio; pertanto, la percentuale di riduzione dell'anno 2020 rispetto all'anno 2019, pari a -11,53% (per un risparmio di euro 12.707.015,11), rilevata nella Relazione alla parifica dell'esercizio 2020, si è tradotta in una effettiva riduzione pari a -4,56% (corrispondenti ad euro 5.028.206,04);
- la spesa del personale del Consiglio regionale ha registrato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 61.516,58 (-0,58%); anche in questo caso il dato relativo all'anno 2020 è stato rielaborato a consuntivo e mostra una riduzione delle spese del personale del Consiglio regionale pari ad euro 531.552,76 (-8,06%) rispetto all'anno 2019 (a fronte di una diminuzione di -4,94%, pari ad euro 550.891,10 registrato nella precedente Relazione alla parifica);
- si è registrata una diminuzione della spesa del personale "ex Province", pari ad euro 2.037.095,71 (-16,36%), il cui costo tuttavia non incide ai fini del rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 557 e ss. della L. n. 296/2006.

Va infine notato che la Regione, nella Tabella concernente la Giunta alla voce dedicata "Spesa Progetti Obiettivo al netto rimborsi U.E.", ha indicato un importo pari a zero in tutto il triennio 2019/2021 in quanto *"l'intero importo della spesa del personale per progetti obiettivo viene coperto con trasferimenti correnti di risorse comunitarie"*.

Tabella 16 -Prospetto analitico di dimostrazione della riduzione di spesa del personale della Giunta Regionale (art. 1, comma 557, L. 296/2006)

TIPO CONTRATTO	CATEGORIA	ANNO 2019			ANNO 2020			ANNO 2021		
		NUMERO AL 31/12/2019	SPESA 31/12/2019	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2019	NUMERO AL 31/12/2020	SPESA 31/12/2020	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2020	NUMERO AL 31/12/2021	SPESA 31/12/2021	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2021
Tempo indeterminato	DIRETTORI	1,67	213.568,49	128.141,09	1,00	149.097,60	149.097,60	0,50	51.468,46	102.936,92
	DIRETTORI AREA	6,08	1.164.654,61	191.450,07	5,92	1.033.379,93	174.655,76	3,00	546.580,24	182.193,41
	DIRETTORI U.O.	89,58	10.659.996,16	118.995,31	69,50	8.659.922,01	124.603,19	53,17	5.613.414,04	105.581,46
	DIRETTORI DIREZIONE	20,50	3.371.553,23	164.466,01	20,00	3.105.954,03	155.297,70	20,25	3.004.717,98	148.381,13
	GIORNALISTI	3,67	694.798,86	189.490,60	2,25	425.281,47	189.013,98	0,00	5.181,39	0,00
	CAT. A	0,41	9.870,79	24.068,74	0,28	9.403,46	34.194,41	0,33	8.206,53	24.619,59
	CAT. B	426,89	12.854.291,96	30.111,36	376,67	10.911.947,74	28.969,61	346,95	9.459.833,78	27.265,33
	CAT. C	581,01	22.980.685,34	39.552,71	572,45	22.344.743,32	39.033,68	519,75	19.577.523,35	37.666,97
	CAT. D	981,20	55.301.016,82	56.360,88	1.022,50	55.889.073,85	54.659,12	919,43	48.548.063,92	52.802,50
TOTALE TEMPO INDETERMINATO		2.111,01	107.250.436,26	50.805,25	2.070,56	102.528.803,41	49.517,42	1.863,39	86.814.989,69	46.589,93
Tempo determinato	DIRIGENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. B	1,00	32.324,76	32.324,76	1,00	36.099,56	36.099,56	0,00	0,00	0,00
	CAT. C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,75	23.463,94	31.285,26
	CAT. D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,58	21.889,43	37.524,74
TOTALE TEMPO DETERMINATO		1,00	32.324,76	32.324,76	1,00	36.099,56	36.099,56	1,33	45.353,38	34.015,03
Personale Segreterie ed Esterno L.R. 54/2012 art. 21, art. 8	DIRETTORI AREA	6,25	1.061.369,68	169.819,15	6,00	1.237.129,15	206.188,19	4,33	850.058,72	196.167,40
	DIRETTORI U.O.	10,58	1.263.368,48	119.373,40	9,33	1.196.959,41	128.245,65	7,00	800.532,25	114.361,75
	SEGR. GENERALE	1,00	264.601,01	264.601,01	0,83	235.829,70	282.995,65	1,00	235.021,69	235.021,69
	DIRETTORI DIREZIONE	8,92	1.343.793,61	150.705,83	7,83	1.244.987,04	158.934,52	8,67	1.274.363,96	147.042,00
Capo Ufficio Stampa L.R. 150/2000	GIORNALISTI	1,00	228.124,68	228.124,68	1,00	244.874,70	244.874,70	0,72	172.359,21	239.387,80
Personale Segreterie L.R.54/2012 art.8	CAT. B	3,00	117.041,28	39.013,76	2,58	102.313,69	39.605,30	2,00	75.724,99	37.862,49
	CAT. C	8,03	357.655,86	44.521,48	6,92	304.958,56	44.090,39	4,00	131.556,19	32.889,05
	CAT. D	6,92	313.805,05	45.369,40	7,58	355.047,38	46.819,43	7,00	280.509,57	40.072,80
TOTALE PERSONALE SEGRETERIE ED ESTERNO L.R. 54/2012		45,70	4.949.759,65	108.309,84	42,08	4.922.099,63	116.960,78	34,72	3.820.126,60	110.026,69
SPESA PROGETTI OBIETTIVO AL NETTO RIMBORSI U.E.		11,67	0,00	0,00	9,75	0,00	0,00	3,50	0,00	0,00
RINNOVI CONTRATTUALI			-2.025.724,15			-2.309.531,28			-2.276.287,82	
TOTALE COLLABORAZIONI		1,00	1.871,50	1.871,50	1,00	2.990,66	2.990,66	1,00	5.981,34	5.981,34
TOTALE GENERALE		2.170,38	110.208.668,02	50.778,49	2.124,39	105.180.461,98	49.510,81	1.903,94	88.410.163,18	46.435,41
Differenza a.p.					-45,99	-5.028.206,04	-1.267,68	-220,46	-16.770.298,80	-3.075,40
Differenza percentuale a.p.						-4,56%			-15,94%	

Fonte: Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 17 - Prospetto analitico di dimostrazione della riduzione di spesa del personale assegnato al Consiglio Regionale del Veneto (art. 1, comma 557, L. 296/2006)

TIPO CONTRATTO	CATEGORIA	ANNO 2019			ANNO 2020			ANNO 2021		
		NUMERO AL 31/12/2019	SPESA 31/12/2019	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2019	NUMERO AL 31/12/2020	SPESA 31/12/2020	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2020	NUMERO AL 31/12/2021	SPESA 31/12/2021	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2021
Tempo indeterminato	DIRETTORI	1,00	118.089,05	118.089,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	DIRETTORI U.O.	7,08	885.599,02	125.025,74	7,00	837.568,56	119.652,65	6,75	885.429,62	131.174,76
	SEGR. GENERALE *	1,00	260.956,67	260.956,67	1,00	369.926,40	369.926,40	1,00	256.444,23	256.444,23
	DIRETTORI DIREZIONE	6,00	973.548,03	162.258,01	6,00	937.467,07	156.244,51	6,00	984.072,61	164.012,10
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. B	45,78	1.727.190,73	37.725,10	47,19	1.642.699,64	34.807,09	45,77	1.589.358,24	34.727,42
	CAT. C	56,50	2.310.852,94	40.900,05	52,25	1.995.679,92	38.194,83	52,56	2.045.001,78	38.909,18
	CAT. D	54,07	3.393.561,20	62.761,84	51,14	3.315.129,39	64.829,48	45,16	2.819.822,02	62.439,20
TOTALE TEMPO INDETERM.		171,44	9.669.797,64	56.404,25	164,58	9.098.470,98	55.282,79	157,24	8.580.128,50	54.568,44
Tempo determinato	DIRIGENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TEMPO DETERMINATO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L.R. 53/2012 Art. 51 - Gruppi Consiliari e Capo di Gabinetto	DIRETTORI	5,20	674.796,55	129.768,57	6,73	761.521,67	113.097,28	6,81	816.874,47	119.981,56
Capo Ufficio Stampa L.R. 150/2000 Art.9	GIORNALISTI	1,00	145.651,01	145.651,01	1,00	143.955,15	143.955,15	1,00	149.110,32	149.110,32
L.R. 53/2012 Art. 51 - Gruppi Consiliari	CAT. B	2,96	111.660,24	37.744,31	1,75	46.248,48	26.427,70	0,50	19.675,78	39.351,56
	CAT. C	15,58	633.474,07	40.650,74	11,73	483.220,97	41.212,88	11,58	527.920,14	45.608,65
	CAT. D	2,00	94.173,98	47.086,99	4,33	248.208,79	57.278,95	10,00	628.178,71	62.817,87
TOTALE PERSONALE SEGRETERIE ED ESTERNO L.R. 54/2012		26,74	1.659.755,85	62.066,28	25,54	1.683.155,06	65.898,40	29,88	2.141.759,42	71.670,70
TOTALE PROGETTO OBIETTIVO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RINNOVI CONTRATTUALI			-169.532,62			-153.157,93			-154.936,39	
TOTALE COLLABORAZIONI			0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
TOTALE GENERALE		198,18	11.160.020,87	56.312,82	190,12	10.628.468,11	55.903,35	187,12	10.566.951,53	56.471,70
Differenza anno precedente					-8,06	-531.552,76	-409,47	-3,00	-61.516,58	568,35
Differenza percentuale anno precedente						-4,76%			-0,58%	

Fonte: Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 18 – Spesa per personale ex provincie

Categoria	Numerosità 2019	Spesa 2019	Numerosità 2020	Spesa 2020	Numerosità 2021	Spesa 2021
B	51,87	1.902.733,06	49,14	1.703.833,22	40,41	1.381.390,65
C	116,61	4.672.374,53	105,78	4.203.019,41	98,83	3.766.173,90
D	131,67	6.636.440,08	120,15	5.940.282,48	104,97	5.132.540,35
DIR.	8,92	1.033.658,82	7,17	881.469,09	3,17	379.200,94
Rinnovo contrattuale		-318.572,09		-279.833,20		-247.630,55
Totale spesa	309,06	13.926.634,40	282,24	12.448.771,00	247,37	10.411.675,29

Fonte: tabella fornita dalla Regione

6.5 L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente

La Regione ha provveduto a trasmettere, con la relazione sulla spesa del personale per la Parificazione del rendiconto 2021, la tabella sotto riportata che evidenzia il rapporto tra detta spesa e quella corrente, sebbene siano venute meno le disposizioni vincolistiche in materia²⁶³.

Tabella 19
Verifica del rapporto tra spesa del personale e spesa corrente
(art. 1 comma 557 quater L. 296/2006)

RAPPORTO TRA SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE E SPESA CORRENTE	2011	2012	2013	2019	2020	2021
Spesa corrente totale	9.770.431.299,14	9.960.482.897,80	10.051.066.624,51	11.034.320.092,79	11.834.734.075,02	12.353.512.294,86
Spesa corrente al netto spesa sanitaria	1.103.522.630,80	1.213.226.899,15	1.382.272.381,24	1.457.376.511,99	1.677.170.339,49	1.735.849.374,53
Spesa complessiva di personale / spesa corrente totale	1,615%	1,558%	1,535%	1,294%	1,105%	1,110%
Spesa complessiva di personale / spesa corrente al netto spesa sanitaria	14,300%	12,788%	11,159%	9,799%	7,800%	7,900%
SPESA DI PERSONALE EX-ART.1 COMMA 557 LETT. A) L.296/2006 (CONSIDERANDO LA SPESA CORRENTE AL NETTO SPESA SANITARIA)		TOTALE TRIENNIO 2011-2013				
SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE		467.193.407,76		142.806.397,06	130.827.003,48	137.133.640,78
SPESA CORRENTE AL NETTO SPESA SANITARIA		3.699.021.911,19		1.457.376.511,99	1.677.170.339,49	1.735.849.374,53
RAPPORTO TRA SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE E SPESA CORRENTE AL NETTO SPESA SANITARIA	MEDIA TRIENNIO 2011-2013	12,630%		9,799%	7,800%	7,900%

Fonte: tabella fornita dalla Regione

²⁶³ L'art. 16, comma 1, del d.l. n. 113/2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 160/2016, ha disposto, già nell'anno 2016, l'abrogazione dell'art. 1, comma 557, lettera a) della L. n. 296/2006, secondo cui, ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicuravano la riduzione delle spese di personale (...) con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ad alcuni ambiti prioritari di intervento, tra i quali figurava al punto a) "la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile."

L'art. 3, comma 5, d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella l. n. 114/2014, inoltre, ha abrogato anche l'articolo 76, comma 7, del d.l. n. 112/2008, che vincolava la capacità assunzionale a tempo indeterminato degli Enti in base all'incidenza assunta dal rapporto tra la spesa corrente e la spesa del personale.

Dall'esame della documentazione istruttoria trasmessa dalla Regione, si rileva che il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente totale è pari a 1,110% e quello tra spesa di personale e spesa corrente, al netto della spesa sanitaria, è 7,90%. La percentuale di spesa complessiva di personale in rapporto alla spesa corrente al netto della spesa sanitaria è sostanzialmente stabile, registrandosi nell'anno 2021, rispetto all'anno 2020, un aumento dello 0,1%; anche la spesa complessiva di personale in rapporto alla spesa corrente totale è sostanzialmente stabile, presentando una percentuale di variazione molto contenuta (+0,005%). Considerando il triennio 2019/2021, si riscontra una diminuzione di dette percentuali (nel 2019, infatti, il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente totale era pari a 1,294% mentre quello tra spesa di personale e spesa corrente, al netto della spesa sanitaria, era pari al 9,799%).

La tabella che segue riporta la spesa complessiva del personale suddivisa per capitoli di bilancio; in calce alla stessa tabella, la Regione ha specificato che a seguito della disaggregazione della spesa di personale per le singole missioni e programmi rappresentati a bilancio (comma 3-bis art. 14 d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.) alcuni capitoli sono stati aggregati per gruppi omogenei.

Tabella 20
Spesa del personale e rapporto spesa di personale su spesa corrente
per capitoli e impegni

CAPITOL O	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2019	2020	2021
SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE							
VARI	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE (*)				81.021.812,61	79.029.658,80	79.458.734,74
VARI	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE (*)				446.967,31	391.116,52	400.210,75
VARI	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE (*)				29.302.457,04	21.983.216,55	27.350.689,19
VARI	I.R.A.P. (*)				8.097.617,09	7.580.365,04	7.516.369,51
005006	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE (ART. 92, D.L.GS. 12/04/2006, N. 163 - ART. 61, D.L. 25/06/2008, N. 112)	888.082,57	1.073.337,83	990.981,99	649.249,51	313.373,77	524.140,50
005010	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	73.179.608,00	71.937.076,00	71.537.076,00	0,00	0,00	0,00
005012	FONDO PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO E PER L'INDENNITA' DI RISULTATO (L.R. 10/01/1997, N. 1)	21.579.357,00	21.382.488,00	21.273.980,00	0,00	0,00	0,00
005016	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N. 12)	967.808,00	963.131,50	916.492,73	0,00	0,00	0,00
102872	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P10 - (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N. 12)				564.154,26	163.960,41	99.572,73
005018	LIQUIDAZIONE DEL PREMIO DI FINE SERVIZIO AL PERSONALE DIPENDENTE COLLOCATO A RIPOSO (ART. 111, L.R. 10/06/1991, N. 12)	800.000,00	799.999,99	800.000,00	1.477.796,85	1.361.404,03	0,00
005022	SPESE DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE (ART. 128, L.R. 10/06/1991, N. 12)	26.327,38	212.575,96	136.155,07	186.408,80	97.941,07	91.456,10
005038	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO PRESSO LE DIREZIONI REGIONALI DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (L. 24/06/1997, N. 196 - D.M. 25/03/1998, N. 142 - ART.59, L.R. 09/02/2001, N. 5)	123.500,00	163.500,00	123.500,00	57.355,65	36.350,00	62.890,50
005040	SPESE PER ACQUISTO "TICKET RESTAURANT" PER I DIPENDENTI DELLA REGIONE (ARTT. 160, 161, L.R. 10/06/1991, N. 12)	2.900.000,00	1.529.999,70	1.757.133,87	1.465.734,33	1.063.013,40	1.261.576,27
005052	SPESE PER ATTIVITA' SOCIALI A FAVORE DEI DIPENDENTI (ART.25, C.C.N.L. 27/11/2000 - ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	220.000,00	220.000,00	220.000,00	468.000,00	220.000,00	220.000,00
005188	CONTRIBUTO PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO A CARICO DELLA REGIONE (ART.2, C.26,29, L. 08/08/1995, N. 335)	360.000,00	270.000,00	270.000,00	5.403,52	5.159,47	1.950,02

CAPITOL O	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2019	2020	2021
005194	FONDO PER L'AVVOCATURA REGIONALE (ART.6, L.R. 16/08/2001, N. 24)	714.459,23	672.993,70	673.849,50	457.450,01	710.020,75	511.384,93
005204	IRAP su REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (Art. 3 lettera C.1. lettera E art. 16 d.lgs. 446/1997 - art. 1 C.1 lett. A Lett. L)	9.574.279,00	9.500.000,00	9.500.000,00	746.993,32	697.929,10	753.178,84
100002	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE (ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	750.000,00	750.000,00	750.000,00	0,00	0,00	0,00
100515	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI OBIETTIVO (ART. 7, C. 1, LETT. F, C.C.N.L. 14/09/2000)	-	23.400,00	-	0,00	0,00	0,00
100671	FONDO PER IL TRATTAMENTO OMNICOMPRESIVO ECONOMICO ACCESSORIO DELLA DIRIGENZA (ART. 24, D.LGS 30/03/2001, N. 165)	20.131,23	4.279,81	16.604,08	12.816,02	26.912,79	18.375,00
100721	CONTRIBUTI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	27.423.716,00	27.198.298,99	27.198.299,00	0,00	0,00	0,00
100722	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	40.768,33	34.002,40	34.303,80	41.306,10	68.805,93	43.040,80
100723	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO (L.R. 10/01/1997, N. 1)	3.400.000,00	3.399.999,99	3.399.999,99	3.850.000,00	3.650.000,00	3.650.000,00
100737	ANTICIPAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DEGLI ABBONAMENTI ANNUALI DEI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO (D.M. AMBIENTE 27/03/1998)	420.000,00	420.000,00	420.000,00	565.777,36	450.115,28	429.550,25
101317	COMPENSO DEL/LA CONSIGLIERE/A DI FIDUCIA E SPESE CORRELATE ALLO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO (ART. 8, C.C.N.L. DEL 22/01/2004 - AREA COMPARTO - ART. 8, C.C.N.L. DEL 22/02/2006 - AREA DIRIGENZA)	10.000,00	2.150,00	10.000,00	6.076,55	6.000,00	6.000,00
101397	FONDO PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEI DIRIGENTI (ART. 61, C. 9 L. 06/08/2008, N. 133)	79.246,55	87.356,18	68.415,96	0,00	0,00	0,00
102277	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO-ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102278	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102279	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - VOCI STIPENDIALI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102280	ASSEGNI FAMILIARI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102281	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO-ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102282	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102283	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102284	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102285	CONTRIBUTI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102286	CONTRIBUTI PER INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102287	EQUO INDENNIZZO/ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA (L.R. 31/12/2012, N. 54)				3.977,77	0,00	559,38
102296	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102297	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - P.E.O., COMPARTO, POSIZIONE DIRIGENTI ED ALTRE VOCI CONTINUATIVE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102298	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - P.E.O., COMPARTO, POSIZIONE DIRIGENTI ED ALTRE VOCI CONTINUATIVE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102299	ALTRE SPESE DI LAVORO STRAORDINARIO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				8.315,21	1.924,16	2.292,10
102306	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - VOCI STIPENDIALI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102307	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102308	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102457	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)				0,00	604,10	0,00
102458	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)				623.609,17	469.085,37	591.221,95
102539	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 61, D.L. 25/06/2008, N.112)				44.473,74	21.514,67	36.114,60
102692	LIQUIDAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO RAPPORTO AL PERSONALE DIPENDENTE GIORNALISTICO (L.29/05/1982, N.297)				50.000,00	0,00	0,00
102720	RIMBORSO SPESE LEGALI DIPENDENTI REGIONALI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 89, L.R. 10/06/1991, N.12)				6.760,11	1.764,23	44.739,04
103262	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE COMMISSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				0,00	0,00	84.656,16
103263	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE COMMISSARIALI E DA ALTRI				0,00	0,00	5.812,60

CAPITOL O	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2019	2020	2021
	SOGGETTI - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)						
104288	LIQUIDAZIONE DEL PREMIO DI FINE SERVIZIO AL PERSONALE DIPENDENTE COLLOCATO A RIPOSO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 111, L.R. 10/06/1991, N.12)				0,00	0,00	1.322.337,91
104289	LIQUIDAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO AL PERSONALE DIPENDENTE GIORNALISTICO - TRASFERIMENTI CORRENTI (L. 29/05/1982, N.297)				0,00	0,00	55.179,12
VARI	PERSONALE CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA O A PROGETTO, ESCLUSI QUELLI FINANZIATI CON FONDI ESTERNI	104.373,24	42.747,20	38.458,05	0,00	0,00	0,00
VARI	PERSONALE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO	343.345,97	150.624,52	105.772,10	0,00	0,00	0,00
VARI	PERSONALE PROGETTI OBIETTIVO AL NETTO QUOTA FINANZIATE CON FONDI ESTERNI	63.362,90	52.125,66	26.232,78	0,00	0,00	0,00
000060	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	13.815.600,00	13.202.100,00	12.932.000,00	0,00	0,00	0,00
101661	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM) (L.R. 10/08/2001, N. 18)	0,00	600.000,00	597.500,00	0,00	0,00	0,00
101662	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL DIFENSORE CIVICO REGIONALE (L.R. 06/06/1988, N. 28)	0,00	450.000,00	450.500,00	0,00	0,00	0,00
VARI CR	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO REGIONALE, CORECOM E DIFENSORE CIVICO				12.645.884,73	12.476.768,04	12.591.607,79
TOTALE SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE		157.803.965,40	155.142.187,43	154.247.254,92	142.806.397,06	130.827.003,48	137.133.640,78
SPESA DI PERSONALE EX-ART.1 COMMA 557 QUATER L.296/2006			MEDIA TRIENNIO 2011-2013	155.731.135,92			

(*) A seguito della disaggregazione della spesa di personale per le singole missioni e programmi rappresentati a bilancio (comma 3-bis art. 14 d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.) i capitoli sono stati aggregati per gruppi omogenei

Fonte: tabella fornita dalla Regione

6.6 I limiti della spesa per le forme di lavoro flessibili

La Regione, con riferimento all'esercizio finanziario 2021, ha dimostrato con una tabella analitica il rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, evidenziando come la spesa aggregata per il lavoro flessibile del personale della Giunta e del Consiglio regionali per l'anno 2021 sia inferiore alla spesa sostenuta nel 2009.

L'Amministrazione regionale ha confermato, poi, di aver usufruito - come per gli esercizi precedenti - del meccanismo di premialità per gli enti in regola con il rispetto del limite di spesa complessivo previsto all'art. 6, comma 20, del d.l. n. 78/2010, le cui disposizioni costituiscono, come per l'art. 9, comma 28, norme di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. Le stesse, come detto, prevedono meccanismi premiali anche in tema di spesa per il lavoro flessibile per le Regioni che conseguono un rapporto tra spesa di personale e spese correnti inferiore alla media nazionale.²⁶⁴

²⁶⁴ L'art. 6 comma 20 del d.l. 78/2010 prevede espressamente che "Le disposizioni del presente articolo non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. A decorrere dal 2011, una quota pari al 10 per cento dei trasferimenti erariali di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, a favore delle regioni a statuto ordinario è accantonata per essere successivamente svincolata e destinata alle regioni a statuto ordinario che hanno attuato quanto stabilito dall'art. 3 del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42 e che aderiscono volontariamente alle regole previste dal presente articolo. Ai fini ed agli effetti di cui al periodo precedente, si considerano adempienti le Regioni a statuto ordinario che hanno registrato un rapporto uguale o inferiore alla media nazionale fra spesa di personale e spesa corrente al netto delle spese per i ripiani dei disavanzi sanitari e del surplus di spesa rispetto agli obiettivi programmati dal patto di stabilità interno e che hanno rispettato il patto di stabilità interno. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, sono stabiliti modalità, tempi e criteri per l'attuazione del presente comma. Ai lavori della Conferenza Stato-Regioni partecipano due rappresentanti delle Assemblee legislative regionali designati d'intesa tra loro nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle province autonome di cui agli articoli 5, 8 e 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11. Il rispetto del parametro è considerato al fine della definizione, da parte della regione, della puntuale applicazione della disposizione recata in termini di principio dal comma

Al fine di favorire l'incremento degli investimenti sul territorio, inoltre, il legislatore con l'art. 1 comma 844 della l. n. 145/2018 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" ha integrato il citato comma 20 dell'articolo 6, prevedendo, con decorrenza dall'anno 2021 e fino all'anno 2033, un ulteriore stanziamento annuo finalizzato a spese di investimento.²⁶⁵

Dal Decreto del MEF n. 211872 del 20 luglio 2021, si evince che la Regione è stata tra le tre regioni maggiormente virtuose che hanno conseguito, anche nell'anno 2021, un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore alla media nazionale²⁶⁶.

Allo scopo di dimostrare quanto sopra esposto, la Regione ha fornito la tabella che segue²⁶⁷, da cui si evince che la spesa aggregata per l'anno 2021, riferita al lavoro flessibile del personale della Giunta e del Consiglio regionale, è inferiore alla spesa sostenuta nell'anno 2020 (-9,41%); risulta, inoltre, essere inferiore rispetto anche all'anno 2019. Si evidenzia, altresì, il decremento di spesa rispetto all'anno 2009 (esercizio di riferimento) in ciascuna delle annualità del triennio 2019/2021, nonché il rispetto del vincolo normativo vigente.

Tabella 21
Prospetto di dimostrazione della riduzione di spesa del personale relativamente al lavoro flessibile (Giunta e Consiglio) 2018/2020

Tipologia contratto	Anno 2009	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Tempo determinato	879.634,33	32.324,76	36.099,56	45.353,38
Personale segreterie (l.r. 1/97)	6.758.982,02	6.609.515,50	6.589.825,73	5.961.886,02
Progetto obiettivo	979.741,59	/	/	/
Contratti formazione lavoro	89.669,45	/	/	/
Collaborazioni	2.635.139,05	166.490,75	2.990,66	5.981,34
Somministrazione lavoro	198.930,21	/	/	/
Totale spesa lavoro flessibile	11.542.096,64	6.808.331,01	6.637.915,95	6.013.220,73
Differenziale assoluto a.p.		-4.733.765,63	-170.415,06	-624.695,22
Differenziale % a.p.		-41,01%	-2,50	-9,41%

Fonte: tabella fornita dalla Regione

²⁸ dell'articolo 9 del presente decreto. In aggiunta alle risorse accantonate ai sensi del secondo periodo, a decorrere dall'anno 2021 e fino all'anno 2033 è stanziato un importo di 50 milioni di euro annui finalizzato a spese di investimento, da attribuire alle regioni a statuto ordinario che hanno rispettato il parametro di virtuosità di cui al terzo periodo secondo i criteri definiti con il decreto di cui al quarto periodo".

²⁶⁵ L'art. 1 comma 844 della l. n. 145/2018 prevede che al comma 20 dell'art 6 del d.l. n. 78/2010 venga aggiunto il seguente periodo "In aggiunta alle risorse accantonate ai sensi del secondo periodo, a decorrere dall'anno 2021 e fino all'anno 2033 è stanziato un importo di 50 milioni di euro annui finalizzato a spese di investimento, da attribuire alle regioni a statuto ordinario che hanno rispettato il parametro di virtuosità di cui al terzo periodo secondo i criteri definiti con il decreto di cui al quarto periodo".

²⁶⁶ La Regione figurava tra le Regioni virtuose anche negli anni precedenti.

²⁶⁷ A proposito dei dati esposti nella tabella in oggetto, la Regione precisa che "la non coincidenza dei dati riportati nella corrispondente Tabella oggetto di verifica in occasione della decisione di Parifica sul Rendiconto per gli esercizi finanziari 2019 e 2020 alla voce "Personale segreterie" è dovuta al fatto che, in fase di predisposizione delle tabelle stesse, il saldo produttività di competenza, rispettivamente, 2019 e 2020 ivi indicato era una stima. Gli stessi, di anno in anno, vengono rielaborati a consuntivo e pertanto nell'aggiornata Tabella 8.1 viene rappresentato il dato effettivo".

Nel dettaglio, la spesa per lavoro flessibile nel 2021 ammonta a complessivi euro 6.013.220,73 a fronte di una spesa pari a euro 6.637.915,95 nell'anno 2020, con una riduzione di euro 624.695,22. Tale decremento è per lo più imputabile alla riduzione delle spese per il personale di segreteria (l.r. n. 1/1997), per un importo di euro 636.939,71 (-9,65%) mentre registrano un aumento (seppur più contenuto in valore assoluto) la spesa per il solo lavoro a tempo determinato "puro", con un incremento pari ad euro 9.253,82 (+25,63%), e la spesa per collaborazioni, con un aumento pari ad euro 2.990,68 (+100%). Infine, si precisa che la categoria "progetti obiettivo" risulta con valore pari a zero in quanto la relativa spesa viene coperta interamente con trasferimenti correnti di risorse comunitarie.

6.7 I limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019 convertito con la l. n. 58/2019

Ferma restando la ricostruzione normativa operata in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2020, va in questa sede evidenziato che l'art. 1 della legge regionale 24 luglio 2020, n. 29 "Misure attuative per la definizione della capacità assunzionale della Regione del Veneto" ha disposto che, al fine di dare attuazione all'articolo 33, comma 1 del d.l. n. 34/2019, la Regione determini cumulativamente la spesa di personale della Giunta e del Consiglio Regionale come definita dall'art. 2, comma 1, lettera a) del citato d.m. 3 settembre 2019.

A partire dall'annualità 2020, i limiti della spesa di personale, ai fini di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i rispettivi piani triennali dei fabbisogni di personale, applicabili rispettivamente alla Giunta e al Consiglio, sono determinati ripartendo la spesa massima complessiva calcolata in applicazione del d.m. 3 settembre 2019 in misura proporzionale alla rispettiva spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Con sentenza del 23 luglio 2021, n. 171 la Corte Costituzionale, nel dichiarare inammissibile e non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 della legge regionale del Veneto 24 luglio 2020, n. 29 promossa in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, ha evidenziato come il principio di coordinamento della finanza pubblica introdotto dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019 ha carattere innovativo e riconosce ampi margini di flessibilità per gli enti territoriali sottolineando come "la scelta del legislatore veneto di applicare i predetti valori soglia anche al personale del Consiglio regionale e della Giunta non si pone in contrasto con il tenore testuale della disposizione statale richiamata come parametro

interposto ma, piuttosto, è in linea con il principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica da quest'ultima recato".

Di seguito si riporta il prospetto, trasmesso dalla Regione, dimostrante il rispetto dei limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019, convertito con l. n. 58/2019, e successivo d.m. di attuazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1 della l.r. n. 29/2020. La Regione ha precisato di aver applicato nel calcolo le indicazioni operative riportate nel documento n. 19/212/CR7/C1 del 18 dicembre 2019 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Tabella 22

Prospetto di dimostrazione del rispetto dei limiti di cui all'art. 33 del d.l. n. 34/2019

	Accertamenti 2018	Accertamenti 2019	Accertamenti 2020
+ Entrate Titolo I	9.995.251.504,51	10.346.469.895,77	10.307.586.452,17
+ Entrate Titolo II	1.137.142.609,03	811.731.508,08	1.314.876.986,73
+ Entrate Titolo III	511.310.572,18	513.560.710,71	488.736.636,14
- Tributi destinati SSN	8.723.238.814,16	8.800.456.136,41	9.062.799.880,46
- riparto TPL	408.238.056,67	406.866.522,06	466.165.215,87
Totale Titolo I-II-III entrate - entrate a destinazione vincolata (solo FSN e TPL)	2.512.227.814,89	2.464.439.456,09	2.582.234.978,71
- FCDE Tit. I (accantonamento bilancio di previsione 2020)			168.097.000,00
- FCDE Tit. II (accantonamento bilancio di previsione 2020)			0,00
- FCDE Tit. III (accantonamento bilancio di previsione 2020)			3.053.088,77
TOTALE FCDE			171.150.088,77
	2.512.227.814,89	2.464.439.456,09	2.582.234.978,71
MEDIA ACCERTAMENTI 2018-2019-2020 TITOLI I-II-III AL NETTO DI QUELLI A DESTINAZIONE VINCOLATA ED AL NETTO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2020			2.462.584.053,64

CALCOLO SPESA DEL PERSONALE DPCM 3 settembre 2019 CONSOLIDATO GIUNTA - CONSIGLIO			
SPESA DEL PERSONALE	Giunta	Consiglio	Totale
Spesa per il personale dipendente (al lordo OR) 2020 (Macro-aggregato U.1.01.00.00.000)	123.233.591,51	10.076.760,66	133.310.352,17
Macro-aggregato 1.03 relativamente ai codici di spesa:			
U1.03.02.12.001	0,00	0,00	0,00
U1.03.02.12.002	0,00	0,00	0,00
U1.03.02.12.003	184.646,51	0,00	184.646,51
U1.03.02.12.999	0,00	0,00	0,00
TOTALE	123.418.238,02	10.076.760,66	133.494.998,68
CALCOLO VALORE SOGLIA (spesa personale/media accertamenti)			5,42%
VALORE SOGLIA DI RIFERIMENTO			9,50%

Sottosoglia

Fonte: dati forniti dalla Regione

Il numeratore del rapporto, pari alla spesa del personale al lordo degli oneri riflessi, esclusa l'Irap, è stato calcolato assumendo il valore di rendiconto del macroaggregato U.1.01

“Redditi da lavoro dipendente” ed i valori del macroaggregato 1.03 “Acquisto di beni e servizi” limitatamente ai codici di spesa U1.03.02.12.001 “Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”, U1.03.02.12.002 “Quota LSU in carico all'ente”, U1.03.02.12.003 “Collaborazioni coordinate e a progetto” e U1.03.02.12.999 “Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.” rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato (2020) e risulta pari ad euro **133.494.998,68**.

Il denominatore del rapporto è stato calcolato assumendo la media degli accertamenti rilevati negli ultimi tre rendiconti della gestione approvati 2018, 2019 e 2020 relativamente ai Titoli I-II-III al netto di quelli a destinazione vincolata. Prima del calcolo della media il valore degli accertamenti relativi al 2020 è stato ridotto del fondo crediti di dubbia esigibilità 2020. Il valore del denominatore risulta quindi essere pari ad **euro 2.462.584.053,64**.

Il valore soglia è pari a **5,42%**, ampiamente al di sotto del limite massimo fissato per legge (pari a 9,5%), a testimoniare la sostenibilità finanziaria della spesa del personale dell'Ente.

Il rispetto di tale valore consentiva alla Regione, nel 2021, di aumentare per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018 (pari ad euro 140.441.010,24 Giunta + Consiglio), in misura non superiore al 15% (pari ad euro 21.066.151,54) senza che la maggiore spesa rilevi ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

6.8 I provvedimenti regolamentari adottati nell'anno 2021

Per quanto riguarda l'approvazione, nel corso del 2021, di “nuovi” regolamenti o provvedimenti di modificazione di regolamenti esistenti relativi al personale regionale, la Regione evidenzia l'adozione dei seguenti atti:

- a) **Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), approvato con DGR n. 58 del 26 gennaio 2021.** La Regione ha adottato il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), nell'ambito del Piano della Performance, che prevede una programmazione dello sviluppo del lavoro agile progressiva e graduale nell'arco temporale del triennio 2021-2023, in modo tale da consentire un adeguamento effettivo dell'organizzazione nel suo complesso a questo cambiamento radicale, avviando un necessario processo di trasformazione digitale, fermi restando gli obiettivi di semplificazione, rispetto delle tempistiche, recupero di efficienza.

Il POLA 2021-2023 tiene conto delle linee di indirizzo per il consolidamento e lo sviluppo del lavoro agile, individuate con la precedente DGR n. 938 del 14 luglio 2020, con cui la Giunta regionale ha provveduto a fare il punto sul lavoro agile emergenziale, definendo le linee di indirizzo per lo sviluppo di tale modalità lavorativa. Come riferito dalla Regione, *“il POLA 2021-2023, redatto secondo lo schema tipo previsto dalle Linee Guida individuate dal decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9 dicembre 2020, individua un percorso di adeguamento progressivo, al fine di promuovere un armonico passaggio dalla fase emergenziale a quella di un lavoro agile, che prevede:*

1. *Regolamentazione interna del Lavoro Agile*
2. *Individuazione attività/processi/procedimenti gestibili efficacemente in agile e relativo personale*
3. *Adeguamento e modularità della strumentazione tecnologica*
4. *Digitalizzazione dei processi chiave e dematerializzazione documentale estesa*
5. *Piano formativo specifico e integrato a supporto del processo di cambiamento*
6. *Adozione di strumenti per l’assegnazione, misurazione e rendicontazione delle attività svolte*
7. *Adozione di strumenti digitali per facilitare l’attività di gruppo, la collaborazione e condivisione di documenti.”*

Come riferito dalla Regione, l’adozione della modalità di lavoro agile richiede anche un ripensamento dei “tradizionali” modelli organizzativi di lavoro (scrivanie personali e uffici) favorendo - ove possibile - il graduale e progressivo passaggio a scrivanie condivise e/o a spazi di lavoro dedicati al “*co-working*”, nel rispetto delle prescrizioni di prevenzione sanitaria vigenti. In tale ottica risulterà necessario ottimizzare progressivamente gli spazi, ripensando, ove possibile, il lay-out complessivo degli uffici regionali per renderli più funzionali.

Infine, la programmazione si sviluppa lungo i tre step previsti dalle Linee Guida nazionali: partendo da una baseline, attraverso una fase di avvio e una intermedia, punta ad una fase di sviluppo avanzato prevedendo come obiettivo per l’anno 2021 la sottoscrizione di accordi individuali di lavoro agile ordinario, ai sensi dell’art. 19 della Legge n. 81/2017, per almeno il 30% del personale che svolge attività cd. “*smartabili*”.

Al proposito la Regione ha richiamato anche la Circolare interna prot. n. 498097 del 28 ottobre 2021 con la quale, a seguito delle disposizioni per il rientro in presenza del personale della Pubblica Amministrazione di cui al d.m. 8 ottobre 2021, stante l'obbligo normativo di ricorrere agli accordi individuali scritti per lo svolgimento della prestazione lavorativa in agile, con Circolare attuativa interna del 28 ottobre 2021, l'Amministrazione regionale ha avviato le procedure di applicazione della Disciplina del lavoro agile approvata con precedente DGR n. 1833/2020, definendo una fase transitoria fino al 31 marzo 2022, nelle more dell'adozione delle preannunciate linee guida del Ministro per la Pubblica Amministrazione, del nuovo CCNL di riferimento e dell'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), nel quale dovrà confluire anche il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA).

Pertanto, al fine di evitare la completa sospensione dell'istituto che rappresenta peraltro una misura organizzativa anche in relazione a contingenze del personale dipendente connesse al contagio da Covid-19, a partire dal mese di novembre 2021 è stata attivata la fase di messa a regime del lavoro agile, esclusivamente tramite la sottoscrizione di accordi individuali ai sensi della Legge n. 81/2017 nei limiti del 30% dei dipendenti che svolgono attività smartabili. Verso fine anno, tale percentuale è stata poi incrementata, ove possibile, fino al 40% a fronte dell'aggravamento dello scenario epidemiologico, a causa dell'intervenuta nuova variante "Omicron", per poi riallinearsi al 30% con effetto dal 1° marzo 2022²⁶⁸.

- b) Regolamento Regionale 5 luglio 2021, n. 1**, avente ad oggetto *"Modifica del regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 "Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e sue successive modificazioni integrazioni"*. Con tale regolamento, adottato dalla Giunta regionale e promulgato dal Presidente della Giunta, è stato aggiunto il seguente comma 5 ter all'art. 3 del Regolamento 1/2016: *"5 ter. Nel caso in cui la Segreteria generale della programmazione sia*

²⁶⁸ Al riguardo la Regione precisa che *"In ogni caso, il lavoro agile è stato autorizzato a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente"*.

articolata, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge regionale 54/2012, nelle strutture di cui agli articoli 12, 17 o 19 della medesima legge, la Giunta regionale può autorizzare il Segretario generale della programmazione a delegare a direttore di struttura ai sensi dell'art. 12 della predetta legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 o, in mancanza, di altra struttura istituita nella Segreteria, individuato dalla Giunta su proposta del Segretario, anche tutte o parte delle funzioni di Direttore di Area svolte nei confronti delle strutture di articolazione, con conseguente assunzione da parte del delegato predetto del ruolo di Vicedirettore di Area."

6.9 La contrattazione integrativa decentrata

6.9.1 L'esame dei dati forniti

La Regione, a seguito di apposita richiesta di elementi integrativi di giudizio, in particolare con riferimento ai contratti integrativi decentrati e ai prodromici provvedimenti di costituzione dei fondi - sia per il personale del comparto sia per quello avente qualifica dirigenziale, con separata evidenza per ciascun fondo delle modalità di destinazione e di utilizzo delle risorse - ha fornito ogni utile informazione alla Sezione.

In particolare, ha comunicato che la sottoscrizione definitiva delle ipotesi dei contratti integrativi decentrati per il personale del comparto e per quello della dirigenza (cd. preintese) è stata autorizzata, rispettivamente, con DGR n. 630 del 20 maggio 2021 (comparto), con DGR n. 752 del 15 giugno 2021 (normativo/economico dirigenza) e con DGR n. 1773 del 15 dicembre 2021 (appendice dirigenza)²⁶⁹.

I contratti collettivi decentrati integrativi riferiti all'annualità 2021 sono stati definitivamente sottoscritti entrambi in data 28 giugno 2021. In data 20 dicembre 2021 è stata sottoscritta un'appendice al CCDI per il personale dell'Area dirigenziale.

Per quanto concerne i provvedimenti di costituzione dei fondi, l'Amministrazione regionale ha approvato, con DGR n. 1771 del 15 dicembre 2021, la consistenza definitiva sia del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto che del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2021.

²⁶⁹ Si rileva che con riferimento all'esercizio 2020, la sottoscrizione definitiva delle ipotesi dei contratti integrativi decentrati per il personale del comparto e per quello della dirigenza era stata autorizzata, rispettivamente, con DGR n. 1599 del 24 novembre 2020 (comparto), con DGR n. 1681 del 9 dicembre 2020 (dirigenza) e con DGR n. 1712 del 15 dicembre 2020 (appendice dirigenza), quindi con una tempistica tardiva rispetto all'annualità 2021.

Considerando i rilievi formulati dalla Sezione in sede di giudizio di parifica dell'esercizio 2020²⁷⁰, la Regione, alla richiesta della Sezione di relazionare sulle misure eventualmente adottate dalla stessa in merito, evidenziava che "...ai rilievi formulati è stato dato puntuale e tempestivo riscontro in sede di approvazione dei contratti collettivi decentrati integrativi per il personale della Giunta regionale. Già i contratti decentrati di parte economica (sia per il personale del Comparto che per il personale dell'Area della Dirigenza) relativi all'anno 2021 (per il personale dirigenziale è stato in realtà sottoscritto un accordo di portata triennale sia per la parte normativa

²⁷⁰ "La Sezione non può esimersi dal rilevare che le spese relative al trattamento accessorio e premiante sono stanziati e impegnati nell'esercizio a cui si riferiscono; infatti, all'atto della sottoscrizione del contratto integrativo decentrato (o, comunque, della preintesa) vengono impegnate le spese per le obbligazioni relative al trattamento accessorio imputandole contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione cui tali obbligazioni si riferiscono. In altri termini, la spesa riguardante il fondo per la produttività è interamente stanziata e impegnata nell'esercizio cui la costituzione del fondo stesso inerisce, destinando la quota riguardante la premialità e il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo alla costituzione del fondo pluriennale vincolato (FPV), a copertura degli impegni destinati ad essere imputati proprio all'esercizio successivo. Pertanto, la costituzione del fondo è condizione necessaria per l'attribuzione del vincolo alle risorse che si riversano nel risultato di amministrazione, ed è finalizzata ad evitare che esse siano considerate economie di bilancio. Inoltre, se la costituzione del fondo si atteggia quale presupposto per la costituzione del vincolo sul risultato di amministrazione, la sottoscrizione del contratto decentrato è il presupposto necessario ed indispensabile per l'erogazione delle risorse, in quanto ne rappresenta il titolo giuridico legittimante. Orbene, le risorse variabili sono determinate con valenza annuale e finanziate di anno in anno dall'ente sulla base di una valutazione delle proprie capacità di bilancio, e sono destinate a finanziare il salario accessorio per la componente avente carattere di premialità e finalit .   proprio in ragione di ci  che la programmazione dell'ente e il relativo bilancio devono contenere, rispettivamente, gli indirizzi fondamentali per la contrattazione integrativa e per l'attribuzione dei compensi incentivanti sulla base della valutazione delle performance, nonch  le risorse finanziarie previste per lo scopo nei limiti di legge e di contratto. Inoltre, la costituzione del "Fondo" deve avvenire tempestivamente all'inizio di ciascun esercizio per stabilire contestualmente le regole per la corresponsione del trattamento accessorio legato alla produttivit  individuale e collettiva sulla base di verificati incrementi di efficienza.

Giova, comunque, ricordare che l'art. 40, comma 3-ter, del D.lgs. n. 165/2001, come modificato e integrato dall'art. 11 comma 1, lettera c) del D.lgs. n. 75/2017, prevede che, ad avvenuta costituzione del fondo e avviate le trattative sindacali "... nel caso in cui non si raggiunga l'accordo per la stipulazione di un contratto collettivo integrativo, qualora il protrarsi delle trattative determini un pregiudizio alla funzionalit  dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede fra le parti, l'amministrazione interessata pu  provvedere, in via provvisoria, sulle materie oggetto del mancato accordo fino alla successiva sottoscrizione e prosegue le trattative al fine di pervenire in tempi celeri alla conclusione dell'accordo. Agli atti adottati unilateralmente si applicano le procedure di controllo di compatibilit  economico-finanziaria previste dall'articolo 40-bis. I contratti collettivi nazionali possono individuare un termine minimo di durata delle sessioni negoziali in sede decentrata, decorso il quale l'amministrazione interessata pu  in ogni caso provvedere, in via provvisoria, sulle materie oggetto del mancato accordo ..."   naturale conseguenza di questa norma, sebbene di non pi  recente produzione, che le amministrazioni debbano costituire il fondo tempestivamente all'inizio dell'esercizio e avviare immediatamente il tavolo negoziale per la sottoscrizione dell'accordo, stabilendo un congruo termine entro cui sottoscrivere il contratto (o, quantomeno, nelle more, la preintesa).

Dopodich ,   obbligo dell'amministrazione procedere, qualora non si giunga ad un accordo, per mezzo di apposito atto unilaterale, a tutela della propria organizzazione e nel rispetto dei principi aziendalistici, giuslavoristici e contabili vigenti.

Sul punto, la giurisprudenza contabile si   espressa in diverse occasioni evidenziando che la gestione delle risorse destinate alla contrattazione decentrata si sviluppa, necessariamente, attraverso tre fasi obbligatorie e sequenziali che, nel caso in esame non sembrano essere state rispettate, quantomeno nella cronologia: l'individuazione delle risorse a bilancio, la costituzione del fondo per la produttivit  e l'individuazione delle modalit  di ripartizione dello stesso fondo mediante l'istituto della contrattazione decentrata (o l'adozione dell'atto unilaterale da parte del datore di lavoro), che costituisce, come detto, titolo idoneo al perfezionamento dell'obbligazione e che solamente nel momento in cui si completa il predetto iter, consente all'amministrazione di impegnarsi ad erogare le competenze dovute. Del resto, viene costantemente stigmatizzata, anche dalla giurisprudenza contabile e da questa Sezione, la cd. "contrattazione tardiva", considerando tale anche quella che interviene alla fine dell'esercizio di riferimento, sussistendo forti dubbi sulla liceit  di una ripartizione della parte variabile di retribuzione in assenza di criteri predeterminati e senza alcuna conseguente possibilit  di controllo (praticamente "a sanatoria"). Per di pi , una tardiva contrattazione integrativa "svaluta", nella sostanza, la finalit  sottese all'istituto stesso, rischiando di compromettere il raggiungimento dei risultati attesi, nella misura in cui rappresenta il presupposto per il perseguimento ed il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Senza entrare nel merito delle indennit  fisse e ripetibili che si osa supporre siano state erogate sine titulo.

Pertanto, tutt'al pi , in presenza dei requisiti ivi previsti, l'amministrazione dovrebbe, senza alcun esito, provvedere unilateralmente, seppur magari solamente in via provvisoria, all'adozione dell'atto unilaterale ai sensi dell'art. 40, comma 3-ter, del D.lgs. n. 165/2001. Questa Sezione, pertanto, confermando il proprio orientamento, ritiene che le norme legislative e contrattuali, nonch  il principio contabile di riferimento debbano essere interpretati nel senso che il contratto decentrato vada tempestivamente sottoscritto nei primi mesi dell'esercizio di riferimento e non alla fine dell'anno".

che per quella economica, recepente anche le novità introdotte con il CCNL del 17 dicembre 2020) sono stati definitivamente sottoscritti con diversi mesi di anticipo rispetto alle annualità precedenti (nello specifico, la sottoscrizione definitiva di ambo i contratti decentrati è avvenuta in data 28 giugno 2021, mentre la sottoscrizione delle ipotesi di contratto è avvenuta in data 13 aprile 2021 per il contratto di parte economica per il personale del Comparto e in data 25 maggio 2021 per il contratto di parte normativa ed economica della Dirigenza).

Già nell'ultimo trimestre dell'anno 2021 la Delegazione trattante di parte pubblica e quella di parte sindacale hanno avviato le trattative per una rapida sottoscrizione dell'accordo di parte economica per il personale del Comparto relativo all'annualità 2022.

La relativa ipotesi di accordo è stata sottoscritta in data 28 gennaio 2022 (con quella tempestività, quindi, fortemente esortata dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto della Corte dei Conti), mentre la sottoscrizione definitiva è datata 8 marzo 2022.

E' intenzione dell'amministrazione procedere analogamente anche con le future sessioni contrattuali, pur in un nuovo quadro di rapporti sindacali del quale non si ha ancora contezza, tenuto conto della recente tornata elettorale di elezione della Rappresentanza Sindacale Unitaria"²⁷¹.

Tornando al fondo per il trattamento accessorio del comparto, questo ammonta complessivamente ad euro 24.524.320,21, e comprende anche la quota (tecnicamente e formalmente esterna al fondo e gravante sul bilancio dell'ente) di euro 7.518.577,61 che, ai sensi dell'art. 67, comma 1, del CCNL 21 maggio 2018, va a finanziare le componenti di posizione e di risultato del personale titolare di incarichi di Posizione Organizzativa.

Le componenti che hanno determinato i valori complessivi sopra indicati sono analiticamente riportate, con specifica indicazione se trattasi di risorse di natura stabile o variabile, soggetta o non soggetta alle limitazioni di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, nella Tabella 22 ("Tetto Fondo 2021 - Comparto").

L'importo del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza viene confermato in complessivi euro 8.390.897,42 (Tabella 23).

Si riportano nelle pagine che seguono le tabelle versate in atti dalla Regione in risposta all'istruttoria, relative all'esposizione della consistenza definitiva dei fondi contrattuali di comparto e della dirigenza, ed il quadro analitico delle modalità di utilizzo degli stessi.

²⁷¹ Nota Regione prot. n. 234756 del 23 maggio 2022, acquisita a prot. C.d.c. n. 3368/2022 - punto 11) dell'allegata Relazione.

Tabella 23

Fondo delle risorse decentrate per il trattamento economico accessorio dei dipendenti del comparto dei livelli - Anno 2021

RISORSE SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
UNICO IMPORTO CONSOLIDATO ANNO 2018 - (ART. 67 C.1 CCNL 2016-2018)	9.455.847,17	Risorse stabili
INCREMENTO - RIA E ASS.PERS. CESSATI (ART. 67 C. 2 LETT. C) CCNL 2016-2018)	174.672,03	Risorse stabili
RIDUZIONE EX ART. 1 COMMA 456 L. 147/2013 (DECURTAZIONE PERMANENTE)	-469.218,58	Risorse stabili
RIDUZIONE EX ART. 23 COMMA 2 D.LGS. N. 75, 25 MAGGIO 2017	-126.513,21	Risorse stabili
POSIZIONI ORGANIZZATIVE - (ART. 67 C.1 CCNL 2016-2018)	7.518.577,61	Risorse stabili
INTEGRAZIONE 1,2% 1997- (ART. 67, C.3 LETT. H CCNL 2016-2018)	594.679,00	Risorse variabili
INCREMENTO - RIA E ASS.PERS. CESSATI (ART. 67 C. 3 LETT. D) CCNL 2016-2018) (variabile)	43.835,53	Risorse variabili
RIDUZIONE EX ART. 23 COMMA 2 D.LGS. N. 75, 25 MAGGIO 2017 (variabile)	-43.835,53	Risorse variabili

17.148.044,02

17.148.044,02

Rispetto articolo 23, d.lgs. 75/2017

(Tetto 2016)

RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
RIDETERMINAZIONE PER INCREM STIP CCNL (ART. 67 C. 2 LETT. A) CCNL 2016-2018)	177.632,00	Incrementi CCNL
RIDETERMINAZIONE PER INCREM STIP CCNL (ART. 67 C. 2 LETT. B) CCNL 2016-2018)	276.121,43	Incrementi CCNL
INCREMENTO TRASF. DISP. LEGGE (ART. 67 C. 2 LETT. E) CCNL 2016-2018) - Province	2.819.588,94	Incrementi trasferimento province
Altre risorse fisse con carattere di certezza e stabilità (Art. 27, comma 4 l.r. n. 14 del 17 maggio 2016)	486.952,07	Incrementi l.r. 14/2016
INCREMENTO TRASF. DISP. LEGGE (ART. 67 C. 2 LETT. E) CCNL 2016-2018) - Azienda Zero	-190.527,99	Trasferimento Azienda Zero
ECONOMIE FONDO STRAORDINARIO CONFLUITE - (ART. 67 C. 3 LETT. E CCNL 2016-2018)	588.726,31	Risorse variabili
ECONOMIE FONDO ANNO PRECEDENTE - (ART. 68 C. 1 CCNL 2016-2018)	1.946.478,43	Risorse variabili
RISORSE PIANI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE SPESA - (ART. 67 C.3 LETT. B) CCNL 2016-2018; ART. 16, COMMI 4 E 5, DL 98/2011)	980.000,00	Risorse variabili
RISPARMI DA BUONI PASTO NON EROGATI NEL 2020 - (ART. 1, C.870 L. 178/2020)	291.305,00	Risorse variabili

7.376.276,19

Totale Fondo 2021

24.524.320,21

ULTERIORI RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
"FUNZIONI TECNICHE" EX ART. 113 DEL D.LGS. 50/2016	468.712,55	Risorse variabili
"COMPENSI PROFESSIONALI" EX ART. 9 DEL D.LGS. 114/2014	271.600,02	Risorse variabili

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 24

Fondo per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza - Anno 2021

RISORSE SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera a)	8.466.912,45	Risorse stabili
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera c) - RIA variabile	4.979,50	Risorse variabili
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera d) - omnicomprensività	32.070,05	Risorse variabili
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera e) - risorse autonomamente stanziare (ex articolo 26, comma 2)	153.188,00	Risorse variabili
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera e) - risorse autonomamente stanziare	2.458,03	Risorse variabili
CCNL 12 febbraio 2002, articoli 1 e 4	-594.183,66	Risorse stabili
Riduzione ex art. 1 comma 456 L. 147/2013	-114.333,07	Risorse stabili

7.951.091,30 **7.951.091,30**
(Tetto 2016)

Rispetto articolo 23, d.lgs. 75/2017

RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 56, comma 1 - 1,53% Monte Salari 2015	229.105,59	Risorse stabili
TRASFERIMENTO ENTRATA PERSONALE PROVINCE (ART. 1 COMMA 800 L. 205/2017)	385.545,60	Incrementi trasferimento province
RIDUZIONE AZIENDA ZERO	-174.845,07	Trasferimento Azienda Zero

439.806,12

Totale Fondo 2021

8.390.897,42

ULTERIORI RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
"FUNZIONI TECNICHE" EX ART. 113 DEL D.LGS. 50/2016	21.947,56	Risorse variabili
"COMPENSI PROFESSIONALI" EX ART. 9 DEL D.LGS. 114/2014	150.111,46	Risorse variabili

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 25 - Modalità di utilizzo delle risorse - Comparto

Destinazione stabilita con DGR n. 630 del 20 maggio 2021

Comparto	VOCI	DESTINAZIONE
	Progressioni orizzontali	6.800.000,00
	Indennità di comparto	1.300.000,00
	Particolari responsabilità	120.000,00
	Indennità varie	390.000,00
	Indennità di funzione ex art. 37 co. 4 CCNL 6.7.1995	15.000,00
	Produttività specifica	455.000,00
	Produttività generale	7.895.742,60 *
	Differenziazione premio individuale	30.000,00
	17.005.742,60	

PO	VOCI	DESTINAZIONE
	Posizioni organizzative	6.088.016,49
	Retribuzione di risultato	1.430.561,12
	7.518.577,61	

Fondo approvato con DGR n. 1771 del 15 dicembre 2021

24.524.320,21

* La quota parte destinata al finanziamento della premialità è stata dapprima quantificata in sede di accordo sulla distribuzione delle risorse 2021 con DGR n. 630/2021 in € 4.089.232,86 e successivamente integrata con ulteriori risorse stanziare con DGR 882/2021 per euro 3.515.204,74 e con DGR n. 1771/2021 per euro 291.305

DGR n. 630/2021, ipotesi CCDI 2021, il Fondo (senza PO) è pari a euro 13.199.232,86 e la quota parte di premialità è di euro 4.089.232,86

DGR n. 716/2021, Piano di razionalizzazione, prevede l'incremento di euro 980.000 euro sulla premialità

DGR n. 882/2021, Fondo provvisorio 2021, incorpora euro 980.000

DGR n. 1771/2021, Fondo definitivo 2021, aggiunge anche euro 291.305 di risparmi per un totale del Fondo pari a euro 17.005.742,60 (con PO 24.524.320,21 euro)

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 26 – Modalità di utilizzo delle risorse - Dirigenza

Destinazione stabilita con DGR n. 752 del 15 giugno 2021

Dirigenza	VOCI	DESTINAZIONE
	Retribuzione di posizione	6.864.903,60
Retribuzione di risultato	1.525.993,82	
Fondo approvato con DGR n. 1771 del 15 dicembre 2021		8.390.897,42

Fonte: tabella fornita dalla Regione

6.10 La compatibilità dei costi della contrattazione collettiva

In merito alla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva nel triennio 2019-2021 e, in particolare, nel 2021, ai sensi dell'art. 40 bis del d.lgs. n. 165/2001²⁷², con i vincoli di bilancio, questa Sezione, con la nota istruttoria citata in premessa, ha chiesto alla Regione di fornire l'attestazione della positiva verifica, effettuata dal Collegio dei Revisori.

A riscontro, la Regione ha trasmesso le richieste attestazioni che l'Organo di revisione ha reso sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva relative alle annualità del triennio 2019-2021, sia quelle concernenti il comparto, sia quelle concernenti la dirigenza.

Nello specifico, nella seduta del 27 aprile 2021, con verbale acquisito a prot. regionale n. 193514 del 28 aprile 2021 il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 40 bis del d.lgs. n. 165/2001, ha attestato “(...) la compatibilità dei costi dell'ipotesi di accordo sui criteri per la ripartizione e la destinazione delle risorse economiche decentrate anno 2021 - Personale del comparto - con i vincoli di bilancio per l'anno 2021 e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, evidenziando che dovranno essere applicate, in fase di liquidazione della produttività, le disposizioni in materia di meritocrazia e premialità secondo quanto previsto dalla DGR n. 58 del 26 gennaio 2021” ed ha altresì certificato “(...) la veridicità dei contenuti della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria predisposte dal Direttore della struttura competente in materia di personale, come indicati nei testi trasmessi a questo organo”²⁷³.

²⁷² L'articolo 40 bis, comma 1 del d.lgs. n. 165/2001 prevede che “Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato dal collegio dei revisori dei conti, dal collegio sindacale, dagli uffici centrali di bilancio o dagli analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti. Qualora dai contratti integrativi derivino costi non compatibili con i rispettivi vincoli di bilancio delle amministrazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 3-quinquies, sesto periodo.”

²⁷³ Estratto da Allegato A) al verbale n. 72/2021 del Collegio dei Revisori avente ad oggetto la “Certificazione del Collegio dei Revisori dei Conti sulla compatibilità dei costi Fondo per le risorse decentrate personale del comparto anno 2020 ex art. 40 bis, comma 3 sexies D.lgs. n. 165/2001”.

Nella seduta del 3 giugno 2021, con verbale acquisito a prot. regionale n. 252782 del 3 giugno 2021²⁷⁴, il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 40, comma 3, del d.lgs. citato, ha attestato la compatibilità dei costi dell'ipotesi di accordo sui criteri per la ripartizione sull'utilizzo delle risorse economiche decentrate per l'anno 2021 - Area della Dirigenza - sottoscritta in data 25 maggio 2021 con i vincoli di bilancio per l'anno 2021 e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, evidenziando che dovranno essere applicate, in fase di liquidazione della produttività le disposizioni in materia di meritocrazia e premialità secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 58 del 26 gennaio 2021 ed ha altresì certificato "(...) la veridicità dei contenuti della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria predisposte dal Direttore della struttura competente in materia di personale, come indicati nei testi trasmessi a questo organo".

Infine, nella seduta del 2 dicembre 2021, con verbale acquisito a prot. regionale n. 566866 del 2 dicembre 2021²⁷⁵, il Collegio dei Revisori, ai sensi della norma più sopra richiamata, ha attestato la compatibilità dei costi dell'ipotesi di accordo sui criteri per la ripartizione sull'utilizzo delle risorse economiche decentrate per l'anno 2021 - Area della Dirigenza - parte economica triennio 2021-2023 ex art. 40 bis comma 3 sexies d.lgs. n. 165/2001 - Appendice al CCDI sottoscritto in data 28 giugno 2021 con i vincoli di bilancio per l'anno 2021 e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, evidenziando che dovranno essere applicate, in fase di liquidazione della produttività le disposizioni in materia di meritocrazia e premialità secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 58 del 26 gennaio 2021.

6.11 I piani di razionalizzazione ex art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011

Ferma restando la delineazione della normativa di riferimento, come operata nella relazione afferente il giudizio di parificazione del rendiconto 2020, va qui evidenziato che, con DGR n. 716 dell'8 giugno 2021 avente ad oggetto "*Approvazione piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese 2021-2023, ex art. 16 D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni,*

²⁷⁴ Rif. Allegato A) al verbale n. 78/2021 del Collegio dei Revisori "*Certificazione dei Revisori dei Conti -sulla compatibilità dei costi Contratto Decentrato integrativo per il personale dell'Area della dirigenza - parte normativa triennio 2021-2023; - parte economica triennio 2021-2023 ex art. 40 bis comma 3 sexies D.Lgs n. 165/2001*".

²⁷⁵ Rif. Allegato A) al verbale n. 93/2021 del Collegio dei Revisori "*Certificazione dei Revisori dei Conti -sulla compatibilità dei costi Contratto Decentrato integrativo per il personale dell'Area della dirigenza - parte normativa triennio 2021-2023 - parte economica triennio 2021-2023 ex art. 40 bis comma 3 sexies D.Lgs n. 165/2001 - Appendice al CCDI sottoscritto in data 28 giugno 2021*".

dalla legge n. 111/2011. Resoconto razionalizzazione e riqualificazione delle spese anno 2020: presa d'atto certificazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti e ipotesi destinazione risorse" l'Amministrazione regionale ha provveduto all'aggiornamento del piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese, di cui alla DGR n. 837 del 30 giugno 2020, approvando quello relativo al triennio 2021-2023, e approvando del pari il resoconto dei risparmi consuntivi relativi all'anno 2020, sulla base di quanto formalmente certificato dal competente Collegio dei Revisori dei conti. Nell'allegato A) al citato provvedimento viene riportato il resoconto della razionalizzazione e riqualificazione delle spese, già attuate nell'anno 2020, al fine di sottoporre i risultati conseguiti all'approvazione dei deputati organi di controllo, mentre l'allegato B) contiene il nuovo piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2021-2023.

Nello specifico, la Regione, in risposta alla nota istruttoria di questa Sezione, ha dichiarato che la certificazione del Collegio dei Revisori è stata formalizzata in data 20 maggio 2021 e che i risparmi realizzati nell'anno 2020, su cui detto Collegio si è espresso in termini positivi, si attestano nell'importo finale di complessivi euro 2.598.737,88.

La Regione ha precisato, tra l'altro, che, come di consueto, *"la Giunta Regionale, in quell'ottica di spiccata virtuosità in tema di spesa per il personale che ha caratterizzato da sempre la propria azione ed anche per far fronte sin d'ora a possibili mutamenti interpretativi di quelle che ad oggi sono le disposizioni che regolano, non solo a livello normativo, la costruzione e la gestione del fondo per le risorse da destinare al trattamento accessorio del personale, anche di qualifica dirigenziale, afferente alla Giunta stessa, stabilisce di non utilizzare una quota pari ad euro 638.737,88 dei succitati risparmi certificati. Conseguentemente, la rimanente quota di euro 1.960.000,00 potrà alimentare, entro il limite massimo del suo 50%, la parte variabile del fondo per il trattamento accessorio del personale della Giunta Regionale per l'anno 2021 (quindi per euro 980.000,00)"*.

La Regione ha precisato, inoltre, che *"Tali risorse sono state interamente utilizzate – assieme ad altre risorse allocate nel fondo – per la corresponsione ai dipendenti regionali aventi titolo (sulla base del sistema di valutazione delle prestazioni vigente presso la Giunta Regionale) della produttività generale e di risultato riferita al medesimo anno"*²⁷⁶.

Ne consegue, pertanto, che l'implementazione della parte variabile del fondo per l'anno 2021, per un importo di euro 980.000,00, rispetto al complesso dei risparmi certificati dal competente Collegio dei Revisori si traduce in una quota di effettivo utilizzo dei risparmi in

²⁷⁶ nota della Regione prot. n. 234756 del 23/05/2022, acquisita a prot. C.d.c. n. 3368/2022 - punto 12) dell'allegata Relazione.

questione pari al 37,71%, inferiore rispetto al limite massimo di legge, stabilito al 50% degli stessi, percentuale sostanzialmente uguale a quella utilizzata nell'anno precedente, che risultava attestarsi al 37,82%, con un importo pari ad euro 850.000,00.

La Sezione rileva, anche per l'anno 2021, uno sfioramento del termine ordinatorio (31 marzo) per l'adozione del piano di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2021-2023, avvenuta con DGR n. 716 dell'8 giugno 2021; nonostante ciò si conferma la costante tendenza in miglioramento nella tempistica di approvazione della deliberazione.²⁷⁷

Al riguardo, la Regione nell'evidenziare *“come anche nell'anno 2021 si siano anticipati i tempi di approvazione del piano di razionalizzazione, come più volte raccomandato dalla Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti del Veneto, per avvicinarla il più possibile al termine ordinatorio del 31 marzo indicato nell'art. 16 del D.L. n. 98/2011, (..) ha rappresentato come allo stato le tempistiche stesse siano influenzate anche e soprattutto dalla chiusura del riaccertamento annuale dei residui, la quale normalmente avviene tra il mese di aprile e quello di maggio. Tale passaggio, di fondamentale importanza per la corretta quantificazione dei risparmi di spesa dell'esercizio precedente (nel caso in questione dell'anno 2020 rispetto al 2019) implica l'estrema difficoltà di procedere con tempistiche ulteriormente anticipate all'approvazione dei piani di razionalizzazione (quantomeno, appunto, nella parte relativa alla quantificazione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti), se non con possibile non definitività delle poste finanziarie trattate”*.

A conferma di quanto sopra esposto, la Regione ha trasmesso l'allegato B) del verbale n. 77 del 25 maggio 2021 del Collegio dei Revisori, con il quale vengono certificati dei risparmi conseguiti nell'anno 2020.

Come sopra specificato, le somme derivanti dai piani di razionalizzazione di cui all'art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011 possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione collettiva integrativa; il 50 per cento di dette somme è destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del d.lgs. n. 150/2009, ma anche al recupero delle somme indebitamente erogate, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del d.l. n. 16/2014, come espressamente disposto dal comma 2 del medesimo articolo.

6.12 L'aggiornamento sul riordino delle strutture dirigenziali

L'organizzazione delle strutture di vertice della Giunta regionale, iniziata con l.r. n. 54/2012, come novellata dalla l.r. n. 48/2019, ha acquisito piena operatività con i nuovi incarichi di

²⁷⁷ La Regione risulta aver anticipato la tempistica di approvazione del Piano di razionalizzazione di quasi un mese rispetto all'approvazione del piano di razionalizzazione avvenuto nell'anno 2020 (30 giugno 2020).

Direttore d'Area, di Direttore di Direzione e di Direttore di Unità Organizzativa i primi a decorrere dal 1° gennaio 2021 e gli altri a decorrere dal 1° luglio 2021, ossia - in questo caso - a scadenza degli incarichi dirigenziali all'epoca in essere.

Al riguardo la Regione ha evidenziato che il percorso intrapreso è *“fortemente influenzato anche dal numericamente molto elevato ricorso da parte del personale dirigente all'istituto della cd “quota 100” che ha determinato un numero di collocamenti in quiescenza molto superiore a quello originariamente programmato (soprattutto, per quanto qui interessa, nelle annualità 2020 e 2021, solo in parte compensato dall'ingresso di nuovi dirigenti di ruolo dal marzo 2021 ad oggi, a seguito degli scorrimenti delle graduatorie di concorso pubblico nel frattempo espletati da parte della Regione del Veneto)”*.

Con l'anno 2020 vi è stato l'avvio dell'XI legislatura regionale che ha determinato l'adozione da parte della Giunta regionale dei conseguenti provvedimenti di riorganizzazione interna, dando corso altresì agli adempimenti preordinati al progressivo conferimento dei relativi incarichi dirigenziali, apicali e non, in conformità delle disposizioni della l.r. n. 54/2012 e s.m.i.. In tale contesto, si richiama, tra le altre, la DGR n. 1702 del 9 dicembre 2020, con la quale la Giunta regionale ha individuato, con decorrenza 1° gennaio 2021, sei Aree intese quali macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative e eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a materie vaste di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale²⁷⁸.

La Regione ha rilevato, inoltre, che *“ulteriore attività che ha contraddistinto la metodologia di riorganizzazione ha riguardato il puntuale lavoro di verifica ed analisi di tutte le competenze che, pur*

²⁷⁸ Si tratta, nello specifico, delle seguenti Aree:

- Area Sanità e Sociale (a carattere obbligatorio sulla base della vigente legislazione regionale);
- Area Tutela e Sicurezza del Territorio;
- Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio;
- Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali;
- Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport;
- Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.

La Regione evidenzia altresì che tale processo di riorganizzazione *“partendo dalle funzioni e dalle competenze a ciascuna Area/Struttura apicale attribuite, tenuto conto del carico di attività/processi/provvedimenti e di altri parametri di riferimento, è stato orientato, tra le varie, al perseguimento delle seguenti finalità:*

- *garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal programma politico del Presidente della Giunta per la legislatura 2020-2025 e dagli atti della programmazione regionale: DEFR e Piano Performance;*
- *garantire il supporto alla ripresa economica e il sostegno agli investimenti, partecipando all'elaborazione e all'attuazione dei progetti previsti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prendendo avvio dalla Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile (DGR n. 80/2020): Recovery Fund;*
- *garantire un efficace coordinamento dell'azione regionale: costituzione di un'Unità di Crisi a sostegno della ripresa economica;*
- *sviluppare digitalizzazione e potenziamento dell'efficienza e qualità dei servizi erogati a cittadini;*
- *valutare i migliori assetti e modelli organizzativi per garantire i più rispondenti livelli di efficacia, efficienza ed economicità;*
- *sviluppare politiche di sostenibilità ambientale e promozione dell'innovazione tecnologica ed energetica, anche in relazione ai cambiamenti ambientali;*
- *potenziare e coordinare le azioni regionali a garanzia della trasparenza amministrativa e della prevenzione della corruzione;*
- *valorizzare le risorse umane della Regione”*.

non avendo carattere operativo nel senso sopradetto, hanno natura trasversale e che, nella precedente organizzazione, interessavano più Aree, creando potenziali situazioni di sovrapposizione e di criticità". Pertanto, attraverso un puntuale lavoro di mappatura ed analisi, richiesto dal Segretario generale della programmazione, si è addivenuti, d'intesa con i Direttori di Area, ad una condivisa diversa ripartizione di alcune materie²⁷⁹.

Nelle more del completamento del processo riorganizzativo che, dopo le Aree, ha coinvolto le sotto ordinate Direzioni e Unità Organizzative, con DGR n. 1753 del 22 dicembre 2020 si è disposto l'incardinamento delle medesime Direzioni e Unità Organizzative coniate nella precedente organizzazione relativa alla X legislatura, sotto le neo costituite Aree, con contestuale proroga degli incarichi dirigenziali di titolarità e/o ad interim in scadenza al 31 dicembre 2020, o scadenti nel corso del primo semestre 2021, fino alla data di completamento della riorganizzazione e, comunque, non oltre il 30 giugno 2021.

La Giunta regionale ha quindi provveduto²⁸⁰ all'istituzione, in corso d'anno, delle nuove Direzioni ed Unità Organizzative regionali, nonché alla riclassificazione di alcune strutture, contestualmente disponendo - ai fini della copertura della maggior parte dei posti di Direttore di Direzione e di Unità Organizzativa - la successiva pubblicazione sul sito istituzionale di appositi avvisi di selezione.

Ciò premesso, sempre nell'anno 2020, la Giunta regionale ha indetto una serie di concorsi pubblici per l'assunzione a tempo indeterminato di dirigenti di diversi profili (amministrativi, economici, tecnici ingegneristici, tecnici ambientalisti, tecnici agroforestali e per finanziamenti comunitari), tutti conclusi nel corso dell'anno 2021 e per i quali, sempre nel corso di detta annualità, sono stati posti in essere i provvedimenti finalizzati anzitutto all'assunzione dei candidati risultati vincitori (complessivamente n. 16 soggetti), e ad una serie di scorrimenti delle relative graduatorie per far fronte, almeno parzialmente, alle significative cessazioni intervenute.

²⁷⁹ Tra le principali, meritano menzione:

- in tema forestale, l'accorpamento delle competenze, nella precedente organizzazione ripartite tra Area Agricoltura e Area Territorio, assegnate unicamente nell'ambito dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio;
- in tema energia, gli ambiti di complementarietà restano molteplici, pur riuscendo a garantire una maggior interconnessione nella tematica anche nella prospettiva di istituire un tavolo di coordinamento al fine di valutare progressivamente una migliore interazione tra le Aree;
- in tema di bonifiche, intese quali attività connesse alla regimentazione idraulica, valutando la miglior possibile collocazione tra Area Tutela e Sicurezza del Territorio e Area Marketing Territoriale, al fine di garantire il presidio adeguato di entrambi gli ambiti.

²⁸⁰ Si rinvia alle deliberazioni giuntali n. 571 del 4 maggio 2021, n. 715 del 8 giugno 2021, n. 824 del 22 giugno 2021, n. 913 del 30 giugno 2021, n. 1262 del 21 settembre 2021, n. 1452 del 25 ottobre 2021, n. 1595 del 19 novembre 2021 e n. 1806 del 15 dicembre 2021.

Peraltro, va ricordato, che nel corso dell'anno 2021 è stata approvata dalla Giunta regionale anche una forte contrazione della dotazione organica dirigenziale (che è passata da n. 204 a n. 160 posizioni), anche sulla scorta delle osservazioni formulate da questa Sezione.

La Regione al riguardo ha precisato che *“Pur essendo volontà dell'Amministrazione regionale continuare in quel percorso virtuoso di miglioramento del rapporto tra numero di dirigenti e numero di dipendenti (peraltro anch'esso fortemente e storicamente condizionato dall'oggettivo – se rapportato praticamente con la totalità delle altre regioni italiane – ridotto numero di dipendenti del comparto), è di tutta evidenza come non fosse più differibile l'ingresso di nuovi dirigenti di ruolo assunti dalle graduatorie dei succitati concorsi pubblici, per rimpiazzare una quota significativa del personale cessato, al fine di garantire il presidio di importanti Strutture regionali che risentirebbero pesantemente di un protrarsi oltre i termini fisiologici della vacanza delle figure preposte alla loro direzione”*.

Ciò specificato, come si può chiaramente desumere dal confronto con la realtà antecedente, il descritto processo di riorganizzazione avviato nel luglio 2016 ha portato, alla data del 31 dicembre 2021, a n. 38 posizioni in meno ricoperte rispetto al previgente contesto organizzativo. Infatti, il numero degli incarichi dirigenziali effettivamente coperti prima del processo complessivo di riorganizzazione risultava pari a n. 178 mentre, alla data del 31/12/2021, esso si attesta in n. 140.

Nella tabella che segue, acquisita in sede istruttoria, è evidenziata l'evoluzione del numero di incarichi dirigenziali effettivamente ricoperti nell'ultimo quinquennio, da cui si evince il trend di progressiva riduzione del numero di dirigenti. Al riguardo, va evidenziato che i dati del 2020 sono influenzati significativamente dalla forte contrazione rispetto agli anni precedenti dovuta alle cessazioni intercorse ricorrendo all'istituto “quota 100”, come più sopra esposto.

Tabella 27 – Incarichi dirigenziali nuova organizzazione della Giunta regionale del Veneto

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Area/Segreteria	10	9	10	10	10	10
Direzione/Str. Progetto	39	35	39	35	37	38
Anticorruzione	1	1	1	1	1	1
UO A	41	31	35	33	24	24
UO B	49	44	65	74	91	91
Funzioni studio		1	1	2	6	7
TOTALE	140	121	151	155	169	171

* Dati dal 31/12/2018 al netto personale dirigenziale trasferito ad Azienda Zero

Fonte: dati forniti dalla Regione

6.13 La gestione dei centri per l'impiego

Come emerso nello scorso giudizio di parificazione sul rendiconto 2020, dal 1° gennaio 2019 Veneto Lavoro - ente pubblico strumentale della Regione - ha assunto la gestione dei Centri Pubblici per l'impiego (CPI).

La Regione ha confermato la consistenza numerica delle unità al momento del passaggio, pari a n. 380, di cui n. 7 a tempo determinato.

Le risorse disponibili per il personale trasferito sono assicurate dall'articolo 1, commi 793-799 della l. n. 205/2017, che prevede il finanziamento a carico integrale dello Stato degli oneri di funzionamento dei CPI, ivi comprese le spese per il personale.

A seguito dell'emanazione del d.l. n. 4/2019 *"Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni"*, come convertito con l. n. 26/2019 e, in particolare, in attuazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 3, che ha previsto un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di durata triennale, il successivo d.m. n. 74 del 28 giugno 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ripartito le risorse statali 2019-2020-2021 del predetto Piano straordinario assegnando risorse al Veneto per l'assunzione di un massimo di 230 unità (su 4.000 a livello nazionale) da destinare al rafforzamento strutturale dei CPI.

Pertanto, la cornice in cui si collocano le nuove assunzioni, oltre alla copertura fisiologica del turn over, è il *"Piano straordinario di potenziamento dei CPI in Veneto"*, di valenza biennale, presentato da Veneto Lavoro su richiesta della Regione, approvato nel 2019 (DGR n. 1770/2019) e modificato, secondo le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro, nel 2020 (DGR n. 1379/2020). A partire dal piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019-2021, facendo riferimento al valore finanziario di spesa massima sostenibile in base alle risorse disponibili, la dotazione organica è stata definita in 654 unità, con la previsione di 165 assunzioni in relazione al Piano di Potenziamento Straordinario dei CPI, per un totale complessivo di 220 assunzioni nell'Ente.

Nel successivo Piano 2020-2022 sono state definite le assunzioni per il 2020, pari a 97.

Con il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023, la dotazione organica dell'ente è stata definita in 620 unità, mentre il personale in forza al 31 gennaio 2021 ammontava a 557 unità, a seguito dei concorsi avviati e delle assunzioni effettuate nel 2020. Rispetto al Piano 2019-2021, la dotazione organica è diminuita, in quanto i costi per il

personale sono aumentati per il passaggio delle categorie A e B, alla categoria C, salvo alcuni pensionamenti.

Quanto all'aspetto economico-finanziario, le risorse per l'anno 2021 per il funzionamento del CPI sono pervenute dallo Stato e dalla Regione. Di seguito, si riportano distintamente le fonti di finanziamento che interessano l'esercizio 2021.²⁸¹

RISORSE STATALI

1) Trasferimento da parte del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali delle risorse 2020, in applicazione dell'art. 1, commi 794 e 797 della Legge di bilancio statale 2018 (L. n. 205/2017).

Si tratta delle risorse 2021 ripartite tra le regioni e province autonome per il funzionamento dei Servizi per l'impiego. Alla Regione è stato assegnato un importo complessivo di euro 19.019.326,21.

Tali risorse sono state interamente impegnate con DDR n. 173/2021, a favore di Veneto Lavoro, per far fronte ai costi del personale "storico" dei CPI, che è stato trasferito dalle province e dalla Città Metropolitana di Venezia, a partire dal 1° gennaio 2019. Tali risorse sono state interamente liquidate.

2) d.m. 28 giugno 2019, in applicazione dall'art. 1, comma 258 della l. n. 145/2018 e s.m.i - d.m. n. 59 del 22 maggio 2020.

Si tratta delle risorse ripartite tra regioni e PA destinate ai Centri per l'impiego di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 150/2015, al fine del loro potenziamento anche infrastrutturale, così suddivise nel Veneto:

- euro 26.813.724,24 per il 2019
- euro 23.134.872,11 per il 2020

Si tratta di risorse erogate per i soli anni 2019 e 2020.

A favore di Veneto Lavoro è stato liquidato il 75% sia delle risorse 2019, sia delle risorse 2020, a fronte di impegni assunti dalla Regione con i DDR n. 1015/2019 e n. 889/2020. La Regione evidenzia che *"Tali risorse vengono citate solo per segnalare che non è ancora possibile"*

²⁸¹ Dati comunicati dalla Regione con nota prot. n. 234756 del 23 maggio 2022 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3368 del 23 maggio 2022).

richiedere il saldo, in quanto lo stato di avanzamento della spesa non è quello previsto nel DM n. 59/2020 per ottenere gli interi importi”.

3) Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2019, in applicazione dell’art. 1, comma 258, quarto periodo, l. n. 145/2018 e art. 12, comma 8, lett. b), d.l. n. 4/2019, coordinato con la l. di conversione n. 26/2019.

Si tratta delle risorse ripartite tra le regioni e province autonome a copertura degli oneri derivanti dalle assunzioni previste all’art. 1, comma 258, quarto periodo, legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Il Ministero del Lavoro, dopo aver trasferito nell’anno 2019 un importo pari all’80%, quale anticipo delle risorse 2019, liquidato a Veneto Lavoro, dal 2021 sta trasferendo, a seguito delle rendicontazioni trimestrali previste dal Decreto n. 123/2020, importi a copertura degli oneri per le assunzioni di cui all’art. 1, comma 258, della legge richiamata. La rendicontazione prevede l’invio dell’elenco personale assunto e della dichiarazione che i lavoratori assunti sono ancora in pianta organica.

Pertanto, le liquidazioni a Veneto Lavoro avvenute nel 2021 sono state effettuate con risorse impegnate con il DDR n. 839/2019 (interamente esaurito) e con il DDR n. 839/2020 (non ancora esaurito).

Relativamente al 2021, a favore di Veneto Lavoro sono stati impegnati euro 9.182.782,28 con il DDR n. 995/2021.

RISORSE REGIONALI

4) Art. 54, l.r. n. 45/2017.

Si tratta di risorse regionali stanziata a copertura delle spese di funzionamento dei CPI.

Tuttavia, per l’anno 2021 non sono presenti risorse nel bilancio regionale.

6.14 Il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità

La Regione - con nota prot. n. 234756 del 23 maggio 2022 - ha dichiarato che il Piano triennale di Azioni Positive 2021-2023 è stato approvato con DGR n. 58 del 26 gennaio 2021²⁸². Esso è

²⁸² DGR n. 58 del 26 gennaio 2021 avente ad oggetto il “Adozione del Piano della Performance triennio 2021-2023 ai sensi dell’art.10 del D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., del Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2021-2023 ai sensi dell’art. 263 del decreto-legge

articolato in tre principali Aree strategiche²⁸³ e sono previste molteplici azioni positive raggruppate in n. 9 iniziative con obiettivi specifici.

In particolare, la Regione ha precisato che le azioni individuate *“sono concrete azioni di rilevazione, analisi e pubblicazione di dati, così come suggerito dalla Direttiva 2/2019, che consentono la verifica, l’analisi e il monitoraggio dell’attuazione delle disposizioni vigenti in materia nonché lo sviluppo di una cultura organizzativa di qualità tesa a promuovere il rispetto della dignità delle persone e l’uguaglianza di genere all’interno dell’amministrazione”*. Per tali motivi, le azioni formative previste dal PTAP 2021-2023 sono state inserite anche all’interno del filone *“Attività su Programma”* del Piano di formazione 2021-2023 per il personale dirigente e dipendente della Regione di cui all’Allegato A della DGR n. 660 del 25 maggio 2021²⁸⁴. Viene altresì evidenziato che, *“così come suggerito sempre dalla Direttiva sopra citata, nell’Area strategica B – “Rafforzamento del CUG e promozione delle pari opportunità, del benessere lavorativo, della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro”, è stata prevista, all’interno dell’Iniziativa 1 – Rafforzamento del CUG, la diffusione di un opuscolo informativo specificatamente predisposto contenente informazioni per il Benessere lavorativo e, all’interno dell’Iniziativa 2 – Promozione delle Pari Opportunità e del benessere lavorativo, l’effettuazione di un’indagine di clima rivolta a tutto il personale in servizio che è stata effettuata tra metà novembre e dicembre 2021, sia nelle strutture a supporto della Giunta regionale che del Consiglio”*.

Infine, la Regione ha dato conto anche di una specifica azione di monitoraggio degli esiti dell’attività e della raccolta di suggerimenti derivanti dalla Consigliera di Fiducia e dal gruppo di lavoro della Rete interna per il benessere (costituito ex DGR n. 681/2013), dallo Sportello di Ascolto Psicologico – SAP (realizzato in collaborazione con l’Università di Padova – Dipartimento di Psicologia generale ex DGR 146/2019) che consente al CUG, per quanto di propria competenza, anche quella collaborazione e raccordo tra organismi che all’interno dell’Amministrazione cooperano con il Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità di cui all’art. 39-ter del d.lgs. n. 165/2001 (il Datore di lavoro, il

n. 34 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 77 del 2020 e del Piano triennale Azioni Positive 2021-2023 ai sensi dell’art. 48 del D. Lgs. n. 198/2006 e s.m.i.”.

²⁸³ Le tre aree strategiche del Piano Triennale sono: A. Prevenzione e rimozione delle discriminazioni nelle politiche di reclutamento e gestione del personale; B. Rafforzamento del CUG e promozione delle pari opportunità, del benessere lavorativo, della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro; C. Promozione delle pari opportunità e organizzazione del lavoro, sviluppo di carriera e conciliazione dei tempi vita-lavoro.

²⁸⁴ DGR n. 660 del 25 maggio 2021 avente ad oggetto il *“Approvazione del Piano di formazione 2021-2023 per il personale dirigente e dipendente della D.G.R.”*.

responsabile delle Risorse Umane, l'OIV, la Consigliera di Fiducia e l'RSPP), per la rimozione di eventuali situazioni di disagio e di difficoltà di integrazione.

La Regione ha, quindi, evidenziato come il gruppo di monitoraggio e verifica previsto dal Piano stesso ha provveduto a monitorare e verificare le azioni realizzate nel corso dell'anno 2021, suggerendo contestualmente le iniziative e le azioni necessarie per l'aggiornamento 2022-2024 del PTAP stesso²⁸⁵.

6.15 Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Piano vigente per il triennio 2021-2023, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è stato adottato con DGR n. 373 del 30 marzo 2021, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 8 della l. n. 190/2012, entro il termine stabilito dalla legge (il termine, inizialmente fissato al 31 gennaio è stato deferito al 31 marzo 2021; cfr. capitolo 1, paragrafo 1.5.1. della presente relazione). Nel corso dell'anno 2021 non si sono resi necessari provvedimenti di aggiornamento o rimodulazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Come già rappresentato in precedenza (cfr. il citato paragrafo 1.5.1.) la Regione ha assolto gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Assolti anche gli obblighi di pubblicità e trasparenza, come già evidenziato nel precedente Cap. 1, paragrafo 1.5.1.4.

6.16 Considerazioni conclusive

L'analisi ha avuto ad oggetto la dinamica e l'andamento della spesa del personale della Regione, con l'accertamento del rispetto delle disposizioni normative, contrattuali e, in particolare, vincolistiche, in vigore nel 2021.

Dalle verifiche effettuate, e preso atto di quanto rappresentato e precisato dalla Regione, è stata accertata l'osservanza dei diversi e molteplici vincoli di finanza pubblica esistenti.

In sintesi, viene riscontrata una gestione fondamentalmente corretta della spesa per il personale, così come riportato in dettaglio nei paragrafi di trattazione, ai quali si rinvia per l'analisi integrale.

²⁸⁵ La Regione ha inviato nota prot. n. 570895 del 6 dicembre 2021 di convocazione della prima riunione del gruppo di lavoro per il monitoraggio e la verifica.

Al fine di fornire un puntuale quadro sinottico delle risultanze dell'esame effettuato si mette in evidenza che:

- si riscontra il contenimento della spesa del personale nel rispetto dell'art. 1, commi 557-557 quater della l. n. 296/2006;
- si rileva la diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, della spesa del personale sia in forza alla Giunta (-15,94%) che in forza al Consiglio (-0,58%);
- si accerta il lieve miglioramento (+0,1%) della percentuale relativa al rapporto tra spesa di personale e spesa corrente complessiva;
- si accerta il rispetto del limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, conv. con modificazioni dalla l. n. 122/2010, relativa alle forme di lavoro flessibile;
- si riscontra il rispetto dei limiti di sostenibilità finanziaria ex art. 33 d.l. n. 34/2019 (Decreto crescita), conv. con modificazioni dalla l. n. 58/2019;
- la sottoscrizione definitiva delle ipotesi dei contratti integrativi decentrati per il personale del comparto e per quello della dirigenza (cd. preintese) è stata autorizzata, rispettivamente, con DGR n. 630 del 20 maggio 2021 (comparto), con DGR n. 752 del 15 giugno 2021 (normativo/economico dirigenza) e con DGR n. 1773 del 15 dicembre 2021 (appendice dirigenza);
- i contratti collettivi decentrati integrativi riferiti all'annualità 2021 sono stati definitivamente sottoscritti entrambi in data 28 giugno 2021; in data 20 dicembre 2021 è stata sottoscritta un'appendice al CCDI per il personale dell'Area dirigenziale;
- si conferma la compatibilità dei costi della contrattazione collettiva nel 2021, sia con riguardo al personale del comparto, sia con riguardo alla dirigenza, nonché il corretto utilizzo delle risorse previste dall'art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011, conv. con modificazioni dalla l. n. 111/2011;
- il "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per il triennio 2021-2023" della Giunta regionale è stato approvato con DGR n. 1267 del 21 settembre 2021, mentre quello del Consiglio regionale è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 23 del 25 febbraio 2021 successivamente aggiornato con deliberazione n. 14 del 23 febbraio 2022;
- si riscontra l'approvazione del piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese 2021-2023 oltre i termini di legge, seppur evidenziando una costante

tendenza in miglioramento nella tempistica di adozione del piano rispetto all'esercizio precedente;

- vi è stata la regolare approvazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023 e del Piano Triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità 2020-2022.

Infine, giova ricordare che con il d.lgs. n. 29 del 3 febbraio 1993 (oggi d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001) ha avuto luogo il definitivo superamento della natura soggettivamente pubblica del rapporto di lavoro e, conseguentemente, la differenziazione tra organizzazione amministrativa strettamente intesa (soggetta al regime pubblicistico) e regolamentazione e gestione dei rapporti di lavoro del personale (soggetta, invece, alla regolamentazione civilistica per gli aspetti generali, e alla contrattazione collettiva per la negoziazione con le organizzazioni sindacali). Da qui in poi, si è manifestata l'esigenza di coordinamento tra le diverse disposizioni legislative che ha, dunque, portato alla l. 15 luglio 2002 n. 145 e alla conseguente assimilazione, pressoché completa, del pubblico impiego al lavoro privato. Ulteriore importante nodo di svolta si è avuto con il d.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, che ha concluso il procedimento di attuazione della delega per la riforma del lavoro pubblico, approvata con l. 4 marzo 2009 n. 15. Con questa ultima riforma si è voluto dare una migliore organizzazione al lavoro, una diversificazione degli ambiti riservati alla legge e alla contrattazione collettiva, nonché il riconoscimento di meriti e demeriti con conseguente incentivo della qualità della prestazione lavorativa e, infine, si è puntato sulla selettività e concorsualità nelle progressioni di carriera.

Si invita l'Amministrazione a proseguire nella attuazione dei principi di cui sopra e a organizzare i propri uffici e servizi in maniera tale da consentire che i rapporti di lavoro siano gestiti secondo i principi della regolamentazione civilistica invece che secondo le norme pubblicistiche.

7 LE SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DEL CONSIGLIO REGIONALE

7.1 Premessa

La Sezione, in continuità con il precedente esercizio, ha proceduto all'analisi delle spese per il funzionamento del Consiglio regionale.

A tal fine, la Sezione, con specifica nota istruttoria del 6 maggio 2022 (prot. Cdc n. 2829) ha richiesto formalmente al Consiglio regionale una serie di dati ed informazioni sulle spese di competenza degli esercizi finanziari 2020 e 2021 ed una dettagliata relazione sulle misure adottate dal Consiglio regionale in merito alle osservazioni formulate da questa Corte in occasione della precedente parificazione del rendiconto es. 2020.

In risposta a detta nota istruttoria, il Consiglio ha fornito in data 19 maggio 2022 (prot. 8201) i dati e le informazioni richieste. Va evidenziato, in particolare che, in accoglimento ai rilievi sollevati dalla Sezione in occasione della precedente Relazione di accompagnamento alla Decisione di Parificazione del rendiconto 2020, il Consiglio regionale ha approvato con Deliberazione n. 11 dell'8 febbraio 2022 il Regolamento interno di amministrazione ed organizzazione, citato all'articolo 5 della l.r. 53/2012.

In merito all'analisi sulle spese per il funzionamento degli Organi (Consiglio regionale e Gruppi consiliari), la Sezione ha esaminato le risultanze trasmesse dallo stesso Consiglio regionale per le spese inerenti al Programma 1 (*"Organi Istituzionali"*) della Missione 1 (*"Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"*), elaborando dapprima un quadro generale e, successivamente, il dettaglio delle relative spese per il biennio 2021-2020. A tal proposito, emerge che la spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale ammonta a 33.248.782,05 euro nel 2021 e 32.841.238,69 euro nel 2020, pertanto in lieve crescita nel 2021 rispetto all'esercizio precedente, con una variazione percentuale pari a +1,24%. Al riguardo gli uffici del Consiglio regionale hanno specificato che *"...i totali 2021 del programma 1 risultano aumentati in quanto si è proceduto, rispetto all'anno precedente, ad una ricollocazione più puntuale della spesa secondo la sua destinazione funzionale..."*.

Considerando, altresì, le spese di funzionamento del Consiglio regionale di tutti i programmi della missione 1 risulta che complessivamente la spesa impegnata nel 2021 ammonta a 46.037.940,39 euro con una contrazione di 6.126.290,99 euro rispetto all'anno precedente. Tale differenza riguarda principalmente per 2.388.724,62 euro il minor rimborso alla Giunta regionale per fondi risultati in eccedenza, e per 2.969.156,91 euro le minori

somme erogate nell'anno, rispetto al 2020, a titolo di restituzione dei contributi versati per il trattamento indennitario differito dai consiglieri regionali durante il mandato, opzione consentita dall'articolo 2 della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 42; a titolo di assegni di fine mandato ai consiglieri cessati al termine della X legislatura e non rieletti, ai sensi dell'articolo 19-bis della legge regionale 10 marzo 1973, n. 9; a titolo di trattamento indennitario dei consiglieri ed ex consiglieri.

Infine, si rileva che sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici e che non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, cc. 512-514, della legge n. 208/2015.

7.2 Le spese per il funzionamento Organi del Consiglio regionale

L'analisi verte sulle spese per il funzionamento del Consiglio regionale ("Organi Consiliari - Gruppi Consiliari") considerando gli atti e i dati trasmessi dallo stesso Consiglio, e fornisce dapprima un quadro generale e, successivamente, il dettaglio delle relative spese per il biennio 2021/2020.

Si ricorda che, come detto, la spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale nel 2021 ammonta a 33.248.782,05 euro in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente, con una variazione percentuale pari a +1,24%.

Tabella 1
Quadro generale spese funzionamento "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari"
2021/2020

Spese Funzionamento "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari" <i>Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"):</i> <i>Programma 1 ("Organi Istituzionali")</i>			Variazioni %
SPESE	2020	2021	2021/2020
RESIDUI	3.362.928,20	4.452.299,27	+32,39%
IMPEGNI	32.841.238,69	33.248.782,05	+1,24%
PAGAMENTI	31.532.636,87	33.998.569,99	+7,82%

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio Regionale del Veneto

Come si desume dalla tabella sopra riportata, i pagamenti²⁸⁶ risultano essere pari a 33.998.569,99 euro nel 2021 (rispetto ai 31.532.636,87 euro nel 2020) con una variazione percentuale pari a +7,82% rispetto all'esercizio precedente.

²⁸⁶ Si riferiscono ai pagamenti effettuati in conto competenza e in conto residui.

Nella successiva tabella 2 si evidenziano, altresì, i pagamenti effettuati nel biennio di riferimento con le relative variazioni, distinti tra quelli effettuati in conto competenza e quelli in conto residui. A tal riguardo, si rileva che la variazione percentuale del totale pagamenti, pari al 7,82%, è caratterizzata, nel medesimo periodo di riferimento, da un aumento dei pagamenti sia in conto residui, pari al 42,35%, che in conto competenza, pari al 4,21%. Si osserva, sempre relativamente alle spese per il funzionamento degli “*Organi Consiliari - Gruppi Consiliari*”, che i residui passivi nel biennio esaminato risultano essere pari a 4.452.299,27 euro nel 2021 a fronte di 3.362.928,20 euro nel 2020, con un incremento di oltre il 30% (vedi tabella 1).

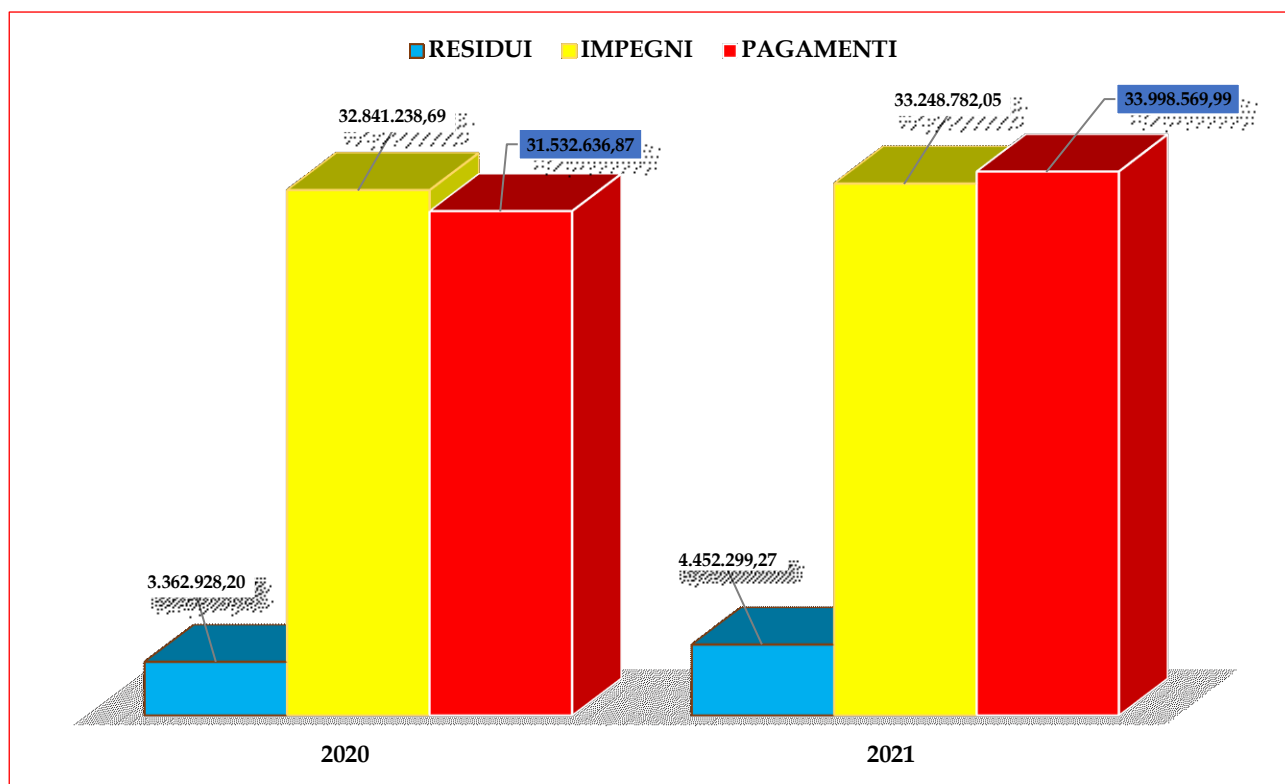
Tabella 2
Pagamenti c/competenza - c/residui “Organi Consiliari - Gruppi Consiliari”
2021/2020

<i>Spese Funzionamento “Organi Consiliari – Gruppi Consiliari”</i> <i>Missione 1 (“Servizi istituzionali, Generali e di Gestione”)</i> <i>Programma 1 (“Organi Istituzionali”)</i>			<i>Variazioni %</i>
SPESE	2020	2021	2021/2020
PAGAMENTI C/RESIDUI	2.987.965,33	4.253.411,28	42,35%
PAGAMENTI C/COMPETENZA	28.544.671,54	29.745.158,71	4,21%
TOTALE PAGAMENTI	31.532.636,87	33.998.569,99	7,82%

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio Regionale del Veneto

Il successivo grafico rappresenta il quadro generale nel biennio analizzato, relativamente agli impegni, ai pagamenti ed ai residui.

Grafico 1
Spese funzionamento – quadro generale “Organi Consiliari - Gruppi Consiliari”
2021/2020



Fonte: Elaborazioni Corte dei conti

Facendo seguito ai dati macro già analizzati nella precedente tabella 1, nella successiva tabella 3 è stato rappresentato per il biennio 2021/2020 il dettaglio delle corrispondenti voci di spesa presenti nei rendiconti del Consiglio regionale (residui, impegni, pagamenti in c/residui e in c/competenza), relative al Programma 1 (“*Organi Istituzionali*”) della Missione 1 (“*Servizi istituzionali, generali e di gestione*”).

In particolare, viene rappresentato il dettaglio delle spese per il funzionamento degli Organi (Consiglio, Commissioni consiliari, Garante dei diritti della persona, Consiglio delle autonomie locali) e dei Gruppi consiliari, distinte: per retribuzioni del personale di supporto; per indennità e rimborsi spese ai componenti; per acquisto di beni di consumo; per utilizzo beni di terzi; per servizi di supporto; IRAP su retribuzioni e indennità e altre imposte, per trasferimenti, etc..

Tabella 3
DETTAGLIO SPESE FUNZIONAMENTO "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari"
Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione") - Programma 1 ("Organi Istituzionali")
2021/2020

DESCRIZIONE SPESE	SPESE		SPESE DI FUNZIONAMENTO:	
	(residui, impegni e pagamenti)		Organi consiliari e Gruppi consiliari	
			2021	2020
Retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto dipendenti	residui		900.016,39	1.876.976,54
	pagamenti c/residui		900.016,39	1.876.976,54
	impegni		6.489.312,75	6.393.246,50
	pagamenti c/competenza		5.008.579,25	5.490.453,75
Irap su retribuzioni personale e trattamento indennitario ex consiglieri e Garante dei diritti della persona e altre imposte	residui		70.550,49	116.190,81
	pagamenti c/residui		70.550,49	116.190,81
	impegni		1.693.874,94	1.591.602,71
	pagamenti c/competenza		1.537.043,02	1.521.052,22
Spese per acquisto di beni di consumo	residui		21.687,48	9.399,76
	pagamenti c/residui		21.687,48	9.399,76
	impegni		234.792,37	207.709,22
	pagamenti c/competenza		210.315,93	186.018,68
Indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale	residui		1.462,88	4.158,23
	pagamenti c/residui		1.462,88	4.158,23
	impegni		7.767.970,98	7.637.634,40
	pagamenti c/competenza		7.765.367,72	7.636.171,52
Indennità e rimborsi spese ai componenti del Corecom	residui		-	-
	pagamenti c/residui		-	-
	impegni		-	-
	pagamenti c/competenza		-	-
Rimborsi spese di missione ai dipendenti	residui		-	-
	pagamenti c/residui		-	-
	impegni		491,4	-
	pagamenti c/competenza		-	-
Assegni vitalizi e trattamento indennitario differito (l.r. 9/1973 e l.r. 42/2014)	residui		-	-
	pagamenti c/residui		-	-
	impegni		8.124.597,29	8.255.703,69
	pagamenti c/competenza		8.124.597,29	8.255.703,69

DESCRIZIONE SPESE	SPESE	SPESE DI FUNZIONAMENTO:	
	(residui, impegni e pagamenti)	Organi consiliari e Gruppi consiliari	
		2021	2020
Assegni di reversibilità	residui	2.394,90	23.057,34
	pagamenti c/residui	2.394,90	23.057,34
	impegni	1.473.856,19	1.398.500,00
	pagamenti c/competenza	1.473.856,19	1.396.105,10
Assegni di fine mandato	residui	210.576,61	-
	pagamenti c/residui	210.576,61	-
	impegni	-	1.109.403,18
	pagamenti c/competenza	-	898.826,56
Restituzione dei contributi versati dai consiglieri regionali che hanno rinunciato all'erogazione dell'assegno vitalizio o del trattamento indennitario differito	residui	1.944.343,30	-
	pagamenti c/residui	1.944.343,30	-
	impegni	105.545,00	2.035.973,30
	pagamenti c/competenza	105.545,00	91.630,00
Compensi dei componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto e dell'OIV	residui	13.194,53	23.417,79
	pagamenti c/residui	13.194,53	23.417,79
	impegni	98.634,93	90.486,50
	pagamenti c/competenza	50.646,24	77.291,97
Oneri per i componenti regionali presso la Corte dei conti	residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
Rimborso spese ai componenti del Consiglio delle autonomie locali (CAL) (l.r. 25.09.2017, n. 31)	residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	impegni	-	620,31
	pagamenti c/competenza	-	620,31
Trattamento economico del Garante regionale dei diritti della persona (art. 6 l.r. 24.12.2013, n. 37)	residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	impegni	120.000,00	118.800,00
	pagamenti c/competenza	67.815,00	118.800,00
Spese per organizzazione di eventi, pubblicità e servizi di trasferta	residui	250	42.182,31
	pagamenti c/residui	250	42.182,31
	impegni	58.803,65	85.703,63
	pagamenti c/competenza	57.789,65	85.453,63
Spese per servizi di formazione e addestramento del personale dipendente	residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-

DESCRIZIONE SPESE	SPESE	SPESE DI FUNZIONAMENTO:	
	(residui, impegni e pagamenti)	Organi consiliari e Gruppi consiliari	
		2021	2020
Utenze e canoni	residui	6.972,98	1.261,13
	pagamenti c/residui	6.972,98	1.261,13
	impegni	275.095,60	16.531,96
	pagamenti c/competenza	171.572,29	9.558,98
Spese per l'utilizzo di beni di terzi (noleggio sistemi di stampa, affitto locali adibiti ad uffici del Garante dei diritti della persona ecc.)	residui	52.409,72	66.225,73
	pagamenti c/residui	52.409,72	54.995,03
	impegni	591.679,03	439.589,55
	pagamenti c/competenza	551.972,95	398.410,53
Spese per manutenzione ordinaria e riparazioni	residui	579,48	579,49
	pagamenti c/residui	579,48	579,49
	impegni	1.104.831,18	12.589,61
	pagamenti c/competenza	762.917,55	12.010,13
Spese per consulenze	residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
Spese per prestazioni specialistiche e professionali (servizi tecnici e patrocinio legale)	residui	57.354,03	-
	pagamenti c/residui	57.354,03	-
	impegni	96.608,76	261.553,97
	pagamenti c/competenza	62.758,76	204.199,94
Spese per servizi informatici	residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
Spese per altri servizi	residui	178.565,32	270.172,05
	pagamenti c/residui	178.565,32	270.005,39
	impegni	2.479.782,15	1.071.134,56
	pagamenti c/competenza	2.111.592,49	892.569,24
Trasferimenti ai gruppi consiliari per le spese di funzionamento e di personale	residui	108.524,20	196.314,69
	pagamenti c/residui	105.548,06	196.314,69
	impegni	884.291,18	746.566,81
	pagamenti c/competenza	843.834,89	635.066,47
Altri trasferimenti	residui	100.000,00	-
	pagamenti c/residui	100.000,00	-
	impegni	105.000,00	115.000,00
	pagamenti c/competenza	44.896,44	15.000,00

DESCRIZIONE SPESE	SPESE	SPESE DI FUNZIONAMENTO:	
	(residui, impegni e pagamenti)	Organi consiliari e Gruppi consiliari	
		2021	2020
Rimborsi per spese di personale comandato in entrata	residui	783.416,96	710.585,89
	pagamenti c/residui	587.505,11	347.020,38
	impegni	1.318.577,47	1.200.893,32
	pagamenti c/competenza	572.173,35	567.733,35
Spese per assicurazioni (copertura rischi e Inail dipendenti)	residui	-	22.406,44
	pagamenti c/residui	-	22.406,44
	impegni	55.716,37	51.995,47
	pagamenti c/competenza	55.716,37	51.995,47
Rimborso alla Giunta regionale dei fondi risultati in eccedenza	residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
Spese per acquisto mobili, arredi, attrezzature	residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	impegni	169.320,81	-
	pagamenti c/competenza	166.168,33	-
Spese per acquisto di hardware	residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
Spese per acquisto di software	residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
DATI DI RENDICONTO CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO esercizi finanziari 2021/2020	<i>Esercizi finanziari</i>	2021	2020
TOTALE	residui	4.452.299,27	3.362.928,20
	pagamenti c/residui	4.253.411,28	2.987.965,33
	impegni	33.248.782,05	32.841.238,69
	pagamenti c/competenza	29.745.158,71	28.544.671,54

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio Regionale del Veneto

Dal dettaglio delle spese di funzionamento degli “Organi Consiliari - Gruppi Consiliari” emerge che le spese impegnate più rilevanti registrate nel biennio esaminato sono caratterizzate dalle seguenti voci:

- assegni per vitalizi e per trattamento indennitario differito (l.r. n. 9/1973 e l.r. n. 42/2014): euro 8.124.597,29 nel 2021 ed euro 8.255.703,69 nel 2020;
- indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale: euro 7.767.970,98 nel 2021 ed euro 7.637.634,40 nel 2020;
- retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto ai dipendenti: euro 6.489.312,75 nel 2021 ed euro 6.393.246,50 nel 2020;
- spese per altri servizi: euro 2.479.782,15 nel 2021 ed euro 1.071.134,56 nel 2020;
- IRAP su retribuzioni personale e trattamento indennitario ex Consiglieri e Garante dei diritti della persona e altre imposte: euro 1.693.874,94 nel 2021 ed euro 1.591.602,71 nel 2020;
- assegni di reversibilità: euro 1.473.856,19 nel 2021 ed euro 1.398.500,00 nel 2020;
- Rimborsi per spese di personale comandato in entrata: euro 1.318.577,47 nel 2021 ed euro 1.200.893,32 nel 2020.

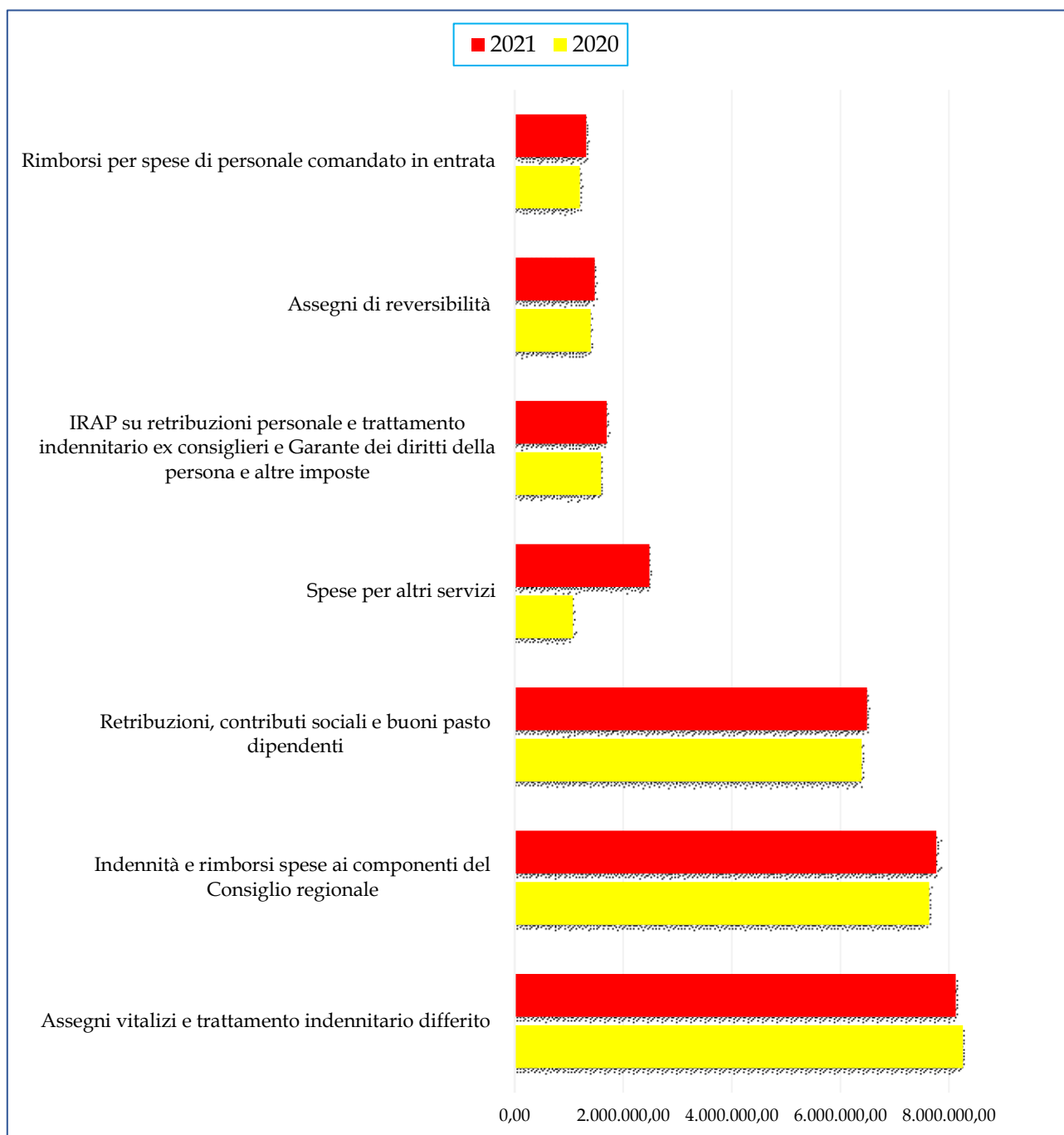
Tutte le voci precedentemente considerate, ad eccezione della spesa per “*assegni per vitalizi e per trattamento indennitario differito (L.R. n. 9/1973 e L.R. n. 42/2014)*”, hanno fatto registrare nell’esercizio 2021 un incremento rispetto all’esercizio precedente (vedi grafico 2).

Pertanto, la Sezione ha chiesto alla Regione di fornire ogni utile elemento a giustificazione dell’incremento delle spese e, in particolare, per le spese genericamente indicate come “*Altri servizi*”, quasi raddoppiate nell’esercizio 2021 rispetto all’esercizio 2020.

In risposta gli uffici del Consiglio regionale, con nota prot. 10063 del 21 giugno 2022, hanno precisato che: “*Le spese per indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale sono più consistenti nel 2021 in quanto alcune voci, in particolare le indennità di funzione e le spese di missione, hanno subito un arresto all’inizio della legislatura nel 2020, quando gli organi e le attività istituzionali non funzionavano a regime. Le retribuzioni, i contributi sociali e i buoni pasti ai dipendenti a supporto del funzionamento degli Organi e dei Gruppi consiliari (Programma 1) sono di ammontare inferiore nel 2020 per effetto in parte della contrazione della spesa per buoni pasto in conseguenza del maggior numero di giornate di lavoro agile, quale misura di contenimento e prevenzione dei contagi da SARS-CoV-2. Inoltre, i rapporti di lavoro a tempo determinato per i nuovi*

organi e gruppi della corrente legislatura sono stati attivati dopo un certo lasso di tempo rispetto all'inizio della legislatura avvenuto nel mese di ottobre 2020. Le stesse motivazioni valgono per la maggiore spesa relativa ai rimborsi per spese di personale comandato in entrata. Le spese per assegni vitalizi e trattamento indennitario differito evidenziano una diminuzione (euro 8.124.597,29 nel 2021 ed euro 8.255.703,69 nel 2020) a causa del decesso di alcuni beneficiari con conseguente aumento, in minor misura, della spesa per assegni di reversibilità (euro 1.473.856,19 nel 2021 rispetto a euro 1.398.500,00 nel 2020). L'IRAP segue la dinamica delle voci di spesa precedentemente indicate. Infine, per quanto attiene le spese per altri servizi si tratta per lo più di spese per pulizia, portierato e altri servizi ausiliari delle sedi consiliari. Complessivamente tali spese nel 2021 diminuiscono del 4,9% rispetto al 2020. Inoltre, grazie alla digitalizzazione di alcuni processi e al perfezionamento della contabilità analitica dei costi, a partire dal 2021 le spese di gestione delle sedi, tra cui quelle di pulizia, portierato e di altri servizi ausiliari, sono state imputate nei Programmi relativi alle attività che si svolgono nelle stesse sedi consiliari. Pertanto, la quota parte, peraltro più consistente, delle spese di gestione (pulizia, portierato e altri servizi ausiliari) sostenute per le sedi in cui risiedono gli organi e i gruppi consiliari e le relative strutture di supporto diretto sono state contabilizzate nel Programma 1 (Spese di funzionamento degli Organi e Gruppi consiliari) del bilancio 2021, mentre negli esercizi finanziari precedenti erano contabilizzate genericamente in gran parte nel Programma 6 (Ufficio tecnico) e in minima parte nel Programma 3 (Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato). Proprio per questo motivo tali spese aumentano nel biennio 2020-2021 di euro 1.408.647,59 nel Programma 1 (Spese di funzionamento Organi e Gruppi consiliari) mentre diminuiscono di euro 1.237.418,83 nel Programma 6 e di euro 108.174,13 nel Programma 3. Nel rendiconto per l'esercizio 2021 nel Programma 6 sono infatti imputate solo le spese sostenute per il funzionamento della struttura che gestisce tutte le sedi consiliari (principalmente retribuzioni e oneri riflessi, buoni pasto, rimborsi spese personale comandato in servizio presso l'Ufficio tecnico) che passano complessivamente da euro 3.647.311,69 del 2020 ad euro 584.924,13 nel 2021".

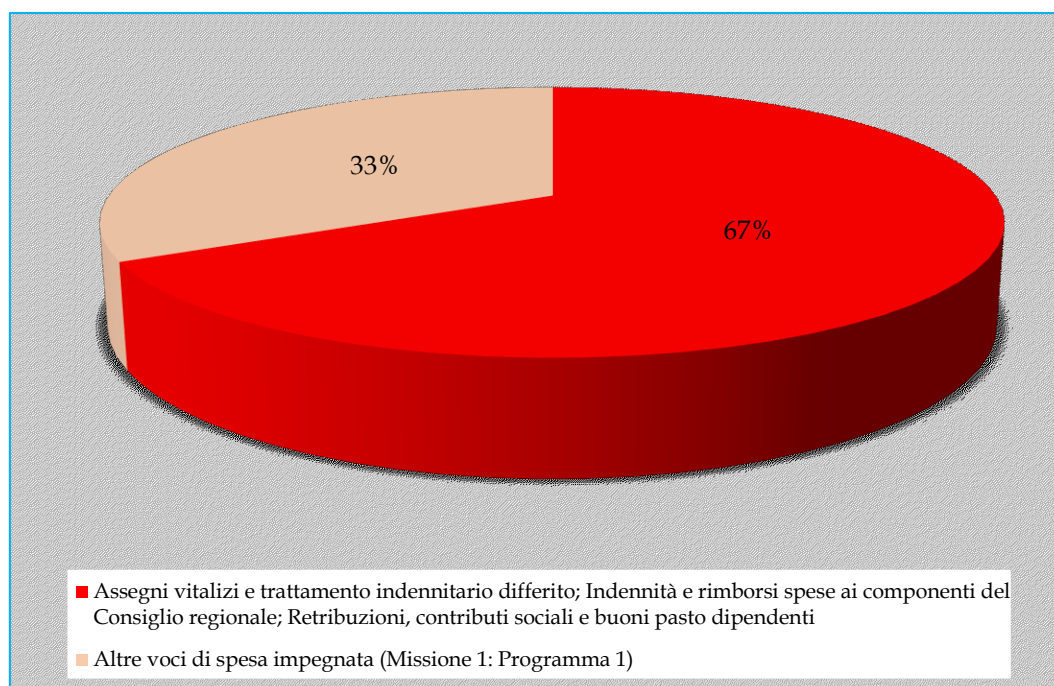
Grafico 2
Spese funzionamento rilevanti "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari" 2021/2020



Fonte: Elaborazioni Corte dei conti

Si evidenzia che le spese sopraelencate rappresentano l'88,27% del totale impegnato nell'esercizio 2021 (pari ad euro 33.248.782,05) e che solo le prime tre voci (assegni vitalizi e trattamento indennitario differito; indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale; retribuzioni, contributi sociali ed i buoni pasto dipendenti) ne costituiscono circa il 67%.

Grafico 3
Incidenza % di rilevanti voci di spesa 2021 "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari"
(Missione 1 - Programma 1)



Fonte: Elaborazioni Corte dei conti

Si rileva, inoltre, che le spese impegnate concernenti i "Trasferimenti ai Gruppi Consiliari per le spese di funzionamento e di personale" risultano in crescita nel 2021 rispetto all'esercizio precedente. Nel dettaglio ammontano ad euro 884.291,18 nel 2021 a fronte di euro 746.566,81 nel 2020. A tal proposito, gli uffici del Consiglio regionale hanno specificato, nella suddetta nota di risposta del 19 maggio 2022, che per il funzionamento dei Gruppi consiliari la spesa impegnata nel 2021 risulta più elevata (euro 884.291,18) rispetto a quella del 2020 (euro 746.566,81) perché con il passaggio di legislatura il trasferimento per spese di funzionamento e di personale non è stato erogato per alcuni mesi, fino alla costituzione degli stessi. Infine, i suddetti uffici hanno evidenziato, sempre con riferimento ai Gruppi consiliari, che "...Le spese per il funzionamento dei gruppi consiliari sono disciplinate dalla legge regionale 27 novembre 1984, n. 56, come modificata dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 che ha recepito quanto disposto dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 in materia. In particolare, il comma 1 dell'articolo 3 stabilisce che "Ai gruppi consiliari, costituiti ai sensi dell'articolo 42, comma 2, dello Statuto, sono assegnati, a carico dei fondi a disposizione del Consiglio regionale, contributi annui per una spesa complessiva individuata dalla Conferenza Stato-regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con legge n. 213 del 2012". Pertanto, all'inizio di ciascuna legislatura l'Ufficio di presidenza determina il contributo annuo

complessivo da erogare in quote mensili ai Gruppi consiliari e i criteri di riparto (per la XI legislatura con deliberazione n. 97 del 30 ottobre 2020, per la X legislatura con deliberazione n. 133 del 25 agosto 2015).

XI Legislatura			
deliberazione n. 97 del 30 ottobre 2020 dal 1° novembre 2020			
quota	numero	parziale 1 (a x b)	TOTALE 500.385,20
per consigliere	consiglieri		
(a)	(b)		
5.000,00	51	255.000,00	
quota per abitante residente	numero	parziale 2 (c x d)	
(c)	abitanti		
	(d)		
0,05	4.907.704	245.385,20	

X Legislatura			
deliberazione n. 133 del 25 agosto 2015 dal 1° luglio 2015 e fino al 31 ottobre 2020			
quota	numero	parziale 1 (a x b)	TOTALE 501.379,80
per consigliere	consiglieri		
(a)	(b)		
5.000,00	51	255.000,00	
quota per abitante residente	numero	parziale 2 (c x d)	
(c)	abitanti		
	(d)		
0,05	4.927.596	246.379,80	

Per la dotazione di personale a supporto diretto dei Gruppi consiliari il comma 2 dell'articolo 2 bis della legge regionale 56/1984, come aggiunto dall'articolo 13 della legge regionale 47/2012 in recepimento di quanto disposto dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 in materia, definisce l'ammontare complessivo della spesa sostenibile. L'Ufficio di presidenza con proprie deliberazioni n. 87 del 1° luglio 2015 per la X legislatura e n. 72 del 30 ottobre 2020 per la XI legislatura ha determinato il tetto di spesa e ripartito lo stesso fra i Gruppi consiliari. Essendo la spesa complessiva massima rapportata al costo di una unità di categoria D6, la stessa è stata aggiornata in conseguenza degli aumenti disposti dai contratti collettivi di lavoro. Nei limiti del tetto così determinato sono state assegnate dall'Ufficio di presidenza le unità di personale alle segreterie dei Gruppi consiliari nel rispetto della disciplina prevista dalla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53. La quota parte del tetto non coperta dalla spesa di tali unità di personale è stata mensilmente erogata per le spese di cui all'articolo 52 della citata legge ai Gruppi consiliari che hanno fornito al Consiglio regionale le coordinate bancarie per l'accredito. Le somme non accreditate e quelle restituite dai Gruppi consiliari al Consiglio regionale al termine della X legislatura sono state restituite alla Giunta regionale...".

7.3 Il rispetto dei limiti di spesa del Consiglio regionale

In merito al rispetto dei limiti di spesa per l'esercizio 2021 gli uffici del Consiglio regionale hanno dichiarato che sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici, e che non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, cc. 512-514, della legge n. 208/2015.

Sul rispetto dei limiti attinenti alla spesa di personale i suddetti uffici hanno rinviato alle informazioni fornite dalle strutture competenti della Giunta regionale che provvedono al pagamento degli stipendi del personale consiliare e alla presentazione del conto annuale unitario per la Regione. A tal riguardo, si rinvia a quanto analizzato nell'apposito capitolo di questa relazione dedicato alle "Spese del personale".

Si rileva, inoltre, che dalla relazione trasmessa dal Consiglio regionale emerge, in particolare, che nel 2021 la spesa impegnata per indennità dei consiglieri ammonta a euro 7.767.970,98 rispetto a euro 7.637.634,40 dell'anno 2020, in quanto con il cambio di legislatura alcune indennità di funzione non sono state erogate per un certo periodo, fino alla definizione delle cariche all'interno degli Organi consiliari.

Le spese per assegni vitalizi e trattamento indennitario differito, tra il 2021 e il 2020, evidenziano una diminuzione (euro 8.124.597,29 rispetto a euro 8.255.703,69) a causa di alcuni decessi con conseguente aumento, in minor misura, della spesa per assegni di reversibilità (euro 1.473.856,19 rispetto a euro 1.398.500,00). Tali assegni sono stati oggetto di una rideterminazione operata con la legge regionale 29 maggio 2019, n. 1, con la quale la Regione ha dato attuazione all'art. 1, co. 965, l. n. 145/2018.

Infine, per i beni di consumo e le altre spese di funzionamento del Consiglio regionale, gli uffici del Consiglio regionale evidenziano, tra l'altro, che *"...I totali 2021 del programma 1 risultano aumentati in quanto si è proceduto, rispetto all'anno precedente, ad una ricollocazione più puntuale della spesa secondo la sua destinazione funzionale..."*.

7.4 Considerazioni conclusive

L'analisi sulle spese per il funzionamento degli Organi (Consiglio regionale e Gruppi consiliari) ha considerato, in continuità con l'analisi del precedente esercizio finanziario, le risultanze trasmesse dallo stesso Consiglio regionale in merito alle spese inerenti al Programma 1 ("Organi Istituzionali") della Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"), fornendo dapprima un quadro generale e successivamente il dettaglio delle

relative spese per il biennio 2020/2021. A tal proposito, si evidenzia che la spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale ammonta a 33.248.782,05 euro nel 2021 e a 32.841.238,69 euro nel 2020, pertanto in lieve crescita nel 2021 rispetto all'esercizio precedente.

In sede di contraddittorio del 24 giugno 2022 gli uffici del Consiglio regionale hanno fornito ogni utile elemento a giustificazione dell'incremento delle spese e, in particolare, per le spese genericamente indicate come *"Altri servizi"*, quasi raddoppiate nell'esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020.

Considerando, altresì, le spese di funzionamento del Consiglio regionale di tutti i *"Programmi"* della *"Missione 1"* risulta che complessivamente la spesa impegnata nel 2021 ammonta a 46.037.940,39 euro con una contrazione di 6.126.290,99 euro rispetto all'anno precedente. Tale differenza riguarda principalmente per 2.388.724,62 euro il minor rimborso alla Giunta regionale per fondi risultati in eccedenza, e per 2.969.156,91 euro le minori somme erogate nell'anno, rispetto al 2020, a titolo di restituzione dei contributi versati per il trattamento indennitario differito dai consiglieri regionali durante il mandato, opzione consentita dall'articolo 2 della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 42; a titolo di assegni di fine mandato ai consiglieri cessati al termine della X legislatura e non rieletti, ai sensi dell'articolo 19-bis della legge regionale 10 marzo 1973, n. 9; a titolo di trattamento indennitario dei consiglieri ed ex consiglieri.

Si rileva, inoltre, che le spese impegnate concernenti i *"Trasferimenti ai Gruppi Consiliari per le spese di funzionamento e di personale"* risultano in crescita nel 2021 rispetto all'esercizio precedente. Nel dettaglio ammontano a 884.291,18 euro nel 2021 a fronte di 746.566,81 euro nel 2020, con una variazione percentuale di crescita pari a +18,45%.

A tal proposito, gli uffici del Consiglio regionale hanno specificato che per il funzionamento dei Gruppi consiliari la spesa impegnata nel 2021 risulta più elevata (884.291,18 euro) rispetto a quella del 2020 (746.566,81 euro), perché con il passaggio di legislatura il trasferimento per spese di funzionamento e di personale non è stato erogato per alcuni mesi, fino alla costituzione degli stessi.

Dalla documentazione trasmessa risulta, inoltre, che sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici e che non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, cc. 512-514, della legge n. 208/2015.

Concludendo, si rileva che in accoglimento delle osservazioni formulate dalla Sezione in occasione della precedente Relazione di accompagnamento alla Decisione di Parificazione del rendiconto 2020, il Consiglio regionale ha approvato con la Deliberazione n. 11 dell'8 febbraio 2022 il Regolamento interno di amministrazione e organizzazione, citato all'articolo 5 della l.r. n. 53/2012.

8 IL CONTO CONSOLIDATO E LE PARTECIPATE

8.1 Premessa

In continuità con le parifiche degli esercizi precedenti, prosegue il monitoraggio del sistema delle partecipazioni pubbliche regionali, sotto il duplice profilo finanziario ed organizzativo. Secondo un modello oramai consolidato, la Sezione ha condotto, nell'ambito delle attività propedeutiche al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio 2021, verifiche ed approfondimenti riguardanti, in particolare, il Bilancio consolidato ed il percorso di razionalizzazione periodica delle partecipate regionali, oltre all'analisi economico-finanziaria dei dati contabili delle società a partecipazione diretta ed indiretta e degli enti strumentali, controllati e partecipati, rientranti nel Perimetro di consolidamento 2021, come individuato dalla DGR n. 125 del 15 febbraio 2022 avente ad oggetto "*Bilancio consolidato 2021. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011*".

Come per le parifiche precedenti, la Sezione ha provveduto ad esaminare dapprima i dati contabili relativi al Bilancio consolidato dell'esercizio 2020 - in quanto approvato nel 2021 dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 113 del 9 novembre 2021 - e, successivamente, sono state verificate le attività propedeutiche all'approvazione del Bilancio consolidato riferito all'esercizio 2021 (G.A.P., Perimetro di consolidamento, ecc.), in attesa della relativa approvazione prevista per il 30 settembre 2022.

La Sezione ha, altresì, effettuato le opportune necessarie verifiche sugli esiti dello stato di attuazione e dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2021 in esecuzione del Piano di razionalizzazione straordinaria, approvato con DGR n. 324/2017, e dei Piani di razionalizzazione ordinaria di cui alle DGR n. 1813/2018, DGR n. 1816/2019, DGR n. 1687/2020 e, da ultimo, DGR n. 1594/2021, adottati in attuazione degli articoli 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016 "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*".

Nell'ottica di un costante monitoraggio degli organismi partecipati regionali (società ed enti), tenuto conto della strategicità del "*Conto Consolidato*" ai fini della valutazione dell'andamento della finanza pubblica regionale, anche quest'anno la Sezione ha focalizzato la propria analisi considerando i dati delle società partecipate e degli enti strumentali controllati e partecipati rientranti nel "*Perimetro di consolidamento 2021*".

In riferimento, quindi, all'analisi economico-finanziaria, la Sezione ha esaminato, per il quinquennio dal 2017 al 2021, i risultati d'esercizio delle suddette partecipazioni regionali. Per l'esercizio 2021 sono stati verificati, inoltre, sia i flussi finanziari in entrata ed in uscita a carico del bilancio regionale nei confronti dei soggetti partecipati, sia i crediti ed i debiti tra la Regione ed i propri organismi partecipati, evidenziando, in un focus conclusivo, gli aggiornamenti del sistema di controllo e *governance* nei confronti degli stessi.

In sede istruttoria, infine, è stato chiesto alla Regione di relazionare in merito alle osservazioni formulate da questa Sezione di controllo nella precedente Relazione di accompagnamento alla decisione di parificazione dell'esercizio 2020. Al riguardo, l'Amministrazione regionale ha fornito le informazioni richieste, comunicando le implementazioni e le modifiche apportate al sistema delle partecipate ed al relativo controllo sulle stesse, che saranno trattate nella presente relazione nei paragrafi di rispettiva pertinenza.

8.2 Il portafoglio delle partecipazioni della Regione

Di seguito, si elencano i nominativi degli organismi partecipati dalla Regione al 31 dicembre 2021, come elencati nel Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2021, approvato con DGR n. 2/DDL del 29 aprile 2022 (Allegato 6 e Allegato 7).

➤ **Enti ed organismi partecipati dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2021**

L'ALLEGATO 6 contenente l'“*Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet*”, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. h), del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., riporta i seguenti Enti:

Organismi strumentali (ex art. 1, comma 2, lettera b), del d.lgs. n. 118/2011)²⁸⁷:

➤ Consiglio Regionale

Enti strumentali controllati (ex art. 11 ter, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011)²⁸⁸:

²⁸⁷ Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 126/2014, “*per organismi strumentali delle regioni e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica. Le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge e le istituzioni di cui all'art. 114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono organismi strumentali. Gli organismi strumentali sono distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio*”.

²⁸⁸ Ai sensi dell'art. 11 ter, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. n), del d.lgs. n. 126/2014, “*Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:*

- A.T.E.R. BL
- A.T.E.R. PD
- A.T.E.R. RO
- A.T.E.R. TV
- A.T.E.R. VE
- A.T.E.R. VI
- A.T.E.R. VR
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura" - Gruppo Intermedio
- A.R.P.A.V. - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale in Veneto
- A.V.E.P.A. - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura
- Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
- Ente Parco Regionale dei Colli Euganei
- Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po
- Parco Naturale Regionale della Lessinia
- Ente Regionale Veneto Lavoro
- E.S.U. di Padova - Gruppo Intermedio
- E.S.U. di Venezia
- E.S.U. di Verona
- Istituto Regionale per le Ville Venete
- Fondazione Veneto Film Commission

Enti Strumentali partecipati (ex art. 11 ter, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011)²⁸⁹:

- AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po

a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;

e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante".

²⁸⁹ Ai sensi dell'art. 11 ter, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. n), del d.lgs. n. 126/2014, "Si definisce ente strumentale partecipato da una regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1".

- Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene
- ARTEVEN - Associazione Regionale per la promozione e la diffusione del Teatro e della cultura nelle comunità Venete
- Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni
- Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica "CISSET"
- Ente Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (gestito dalle Regole d'Ampezzo)
- Fondazione Arena di Verona
- Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada
- Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto
- Fondazione Rovigo Cultura
- Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza
- Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
- Fondazione Milano Cortina 2026

➤ **Partecipazioni dirette possedute dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2021**

L'ALLEGATO 7 contenente l' "Elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale", ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. i) del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm, riporta le seguenti società:

- Società Autovie Venete S.p.A. (4,8336%)
- Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (50%)
- FINEST S.p.A. (14,8683%)
- Immobiliare Marco Polo S.r.l. (100%)
- Infrastrutture Venete S.r.l. (100%)
- Sistemi Territoriali S.p.A. (100%)
- Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. (33%)
- Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A. (10%)²⁹⁰
- Veneto Acque S.p.A. (100%)

²⁹⁰ Si tratta di una nuova società la cui costituzione è stata autorizzata con DGR n. 1297 del 28 settembre 2021 denominata "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Presa d'atto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2021, recante l'autorizzazione alla costituzione della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A."". e con DGR n. 1414 del 12 ottobre 2021 denominata "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Determinazioni per la costituzione della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." con la quale si dà atto dell'intesa tra gli Enti interessati (Regione del Veneto, Regione Lombardia, Province autonome di Trento e di Bolzano), anche per la nomina congiunta dei due componenti supplenti del Collegio Sindacale della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." e si approva lo schema del relativo atto costitutivo.

- Veneto Innovazione S.p.A. (100%)
- Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione (76,67%)
- Veneto Strade S.p.A. (76,42%)
- Veneto Sviluppo S.p.A. (51%)
- Veronafiere S.p.A. (0,1128%)

8.3 La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali

Con riferimento alle società partecipate regionali questa Sezione prosegue negli approfondimenti e nel monitoraggio sulle cd. gestioni esternalizzate²⁹¹, attraverso un'analisi dei processi di razionalizzazione previsti dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 denominato "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (cd. T.U.S.P.).

In ottemperanza agli obblighi legislativi susseguitesesi nel tempo questa Sezione, già a partire dall'esercizio 2017, ha esaminato il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni regionali, analizzando e monitorando, nei suoi aspetti principali: il "*Piano operativo di razionalizzazione 2015*" adottato con DGR n. 447/2015, ai sensi dell'art. 1, commi 611-614, Legge n. 190 del 23 dicembre 2014²⁹²; il provvedimento di "*Revisione straordinaria 2017*", adottato con DGR n. 324/2017; i Piani di razionalizzazione periodica delle partecipate della Regione possedute alla data del 31 dicembre 2017, 2018 e 2019, approvati rispettivamente con DDGR n. 1813/2018, n. 1816/2019 e n. 1687/2020.

Passando ad esaminare l'esercizio 2021, la Regione ha dato attuazione a tali disposizioni normative con la DGR n. 1594 del 19 novembre 2021 avente ad oggetto "*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31/12/2020. Art. 20, D. Lgs. n. 175/2016*", con la quale è stato approvato il "*Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Regione del Veneto al 31/12/2020*" (Allegato A), che include anche la relazione sull'attuazione del piano precedente.

²⁹¹ Cfr. Deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG avente ad oggetto "Gli organismi partecipati dagli enti territoriali".

²⁹² Si tratta del primo processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle Regioni ed EE.LL., avviato dalla L. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015le regioni.

Tale piano rappresenta un aggiornamento dei processi di razionalizzazione definiti nel precedente piano di razionalizzazione ordinaria, giusta DGR n. 1687/2020, tenuto conto dello stato di attuazione dello stesso e dei risultati conseguiti e rendicontati.

Con il medesimo provvedimento n. 1594/2021 la Giunta regionale ha approvato l'Allegato B, relativo agli *“investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A. e successivi aggiornamenti”*, che descrive il portafoglio partecipativo detenuto dalla finanziaria regionale alla data del 31 dicembre 2020.

Al proposito, come già evidenziato nei passati esercizi, si rileva che la Regione considera gli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A., esclusi dal Piano di razionalizzazione ordinaria poiché *“l'art. 26, comma 2 D. Lgs. n. 175/2016 dispone che le disposizioni contenute all'art. 4 del medesimo TU non sono applicabili alla Veneto Sviluppo S.p.a.”*. Questo, in quanto *“l'acquisizione delle partecipazioni da parte di Veneto Sviluppo S.p.a. è effettuata, in coerenza con il proprio oggetto sociale e la propria mission, nell'esercizio di attività di gestione di fondi pubblici ovvero nell'esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio, finalizzate a consentirne lo sviluppo ma senza finalità di stabile investimento”*.

Il piano di razionalizzazione approvato dalla Regione in data 19 novembre 2021 (quindi entro il termine del 31 dicembre) deve essere inserito nelle apposite banche dati²⁹³, e reso disponibile al Ministero dell'economia e finanze ed alla competente Sezione di controllo della Corte dei conti.

Al riguardo si evidenzia che la suddetta DGR n. 1594/2021, concernente la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute alla data del 31 dicembre 2020, è stata regolarmente trasmessa a questa Sezione di controllo della Corte dei conti tramite l'applicativo Con.Te, in data 25 novembre 2021 (prot. Cdc n. 12388). Inoltre, secondo quanto riportato nella Relazione dell'Organo di revisione al DDL n. 2/2022 *“Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021”*, il medesimo provvedimento risulta essere stato trasmesso - con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 114/2014 - al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il termine previsto del 13 maggio 2022.

²⁹³ Ai sensi dell'art. 20, commi 3 e 4, del d.lgs. n. 175/2016, il piano di razionalizzazione e le informazioni di cui allo stesso devono essere rese disponibili, con le modalità di cui all'art. 17, D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014 alla struttura di cui all'art. 15, T.U.S.P. ed alla Sezione di Controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4.

Si sottolinea, altresì, che l'obbligo della pubblicazione dei provvedimenti in materia di razionalizzazione ordinaria, nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti delle Pubbliche Amministrazioni, previsto dall'art. 22 (*"Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato"*), del d.lgs. n. 33/2013, risulta correttamente adempiuto.

Infine, nell'ambito normativo di riferimento in materia, si richiamano anche i contenuti della deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22/SEZAUT/2018/INPR, che ha dettato le Linee Guida per la ricognizione ordinaria delle società partecipate prevista dall'art. 20, comma 4, del d.lgs. n. 175/2016 a cui la Regione si è attenuta nella predisposizione del suo Piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute.

8.4 Stato di attuazione e risultati conseguiti in esecuzione del Piano di razionalizzazione es. 2020 delle società partecipate

In adempimento al disposto dell'art. 20, comma 4, *"Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche"*, del T.U.S.P. che prevede che, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione delle proprie partecipate, la Regione, con la già citata **DGR n. 1594/2021** ha approvato il *"Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Regione del Veneto al 31/12/2020"* (**Allegato A**), che include anche la *"Relazione tecnica: risultati conseguiti e note illustrative di aggiornamento sui processi di razionalizzazione delle società regionali partecipate, modalità e tempi di attuazione"*, contenente, per ciascuna società partecipata regionale, i risultati conseguiti in attuazione del piano di razionalizzazione precedente, giusta DGR n. 1687/2020.

Nei paragrafi che seguono si illustra lo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione per ogni società direttamente e indirettamente partecipata dall'Amministrazione regionale.

8.4.1 Partecipazioni dirette

Il Piano di razionalizzazione ordinaria 2020 approvato con DGR n. 1687/2020 prevedeva la prosecuzione della **dismissione** (già prevista dai precedenti Piani di razionalizzazione) delle seguenti due società direttamente partecipate dalla Regione:

- **Veneto Nanotech S.c.r.l.** - in liquidazione e concordato
- **Veronafiore S.p.A.**

ed il **mantenimento**, contestualmente al monitoraggio degli equilibri economico finanziari, delle seguenti n. 11 società direttamente partecipate:

- **Autovie Venete S.p.A.**
- **Concessioni Autostradali Venete S.p.A.**
- **Finest S.p.A.**
- **Immobiliare Marco Polo S.r.l.**
- **Infrastrutture Venete S.r.l.**
- **Sistemi Territoriali S.p.A.**
- **Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.**
- **Veneto Acque S.p.A.**
- **Veneto Innovazione S.p.A.**
- **Veneto Strade S.p.A.**
- **Veneto Sviluppo S.p.A.**

Alla data del 31 dicembre 2021 le dismissioni delle partecipate Veneto Nanotech S.c.r.l. - in liquidazione e concordato, e Veronafiore SpA non risultavano ancora avvenute.

Per quanto concerne **Veneto Nanotech S.c.r.l.** in liquidazione, già nelle Relazioni alla parifica degli esercizi 2019 e 2020, era emerso che *“stante la procedura di concordato in corso, la tempistica di dismissione della società non dipende, a detta della Regione, dall’attività della stessa bensì dagli organi della procedura. L’estinzione della Società potrà pertanto avvenire soltanto al termine della procedura concorsuale”*²⁹⁴. Ulteriori aggiornamenti sono contenuti nella DGR n. 1594/2021 (All. A, a pag. 57), ove viene rilevato che *“in merito agli aggiornamenti richiesti sullo stato della procedura e sulla relativa tempistica di conclusione, è stato rappresentato che nonostante l’attivo sia stato liquidato, a causa dei contenziosi pendenti, non è possibile prevedere con certezza la durata della procedura. Sul punto, i creditori sono stati informati, mediante le relazioni semestrali inviate agli stessi e depositate in Tribunale, che la procedura ha subito un ritardo in merito alla completa esecuzione del piano rispetto al termine dei 36 mesi, principalmente a causa dei contenziosi pendenti”*.

²⁹⁴ Si segnala che un allungamento dei tempi di chiusura della procedura di concordato è dovuto alla circostanza che *“... in data 04/07/2019 su mandato del Tribunale di Milano, la Guardia di Finanza ha effettuato un sequestro preventivo di una somma presente sul conto corrente della società, relativamente al c.d. “Progetto Idrogeno”. Tale sequestro ha inevitabilmente generato un impatto nell’attuazione del piano di concordato e altresì dei creditori, nonché un allungamento dei tempi di chiusura della procedura stessa”*, come si evince nella DGR n. 1687/2020 (All. A, a pag. 53).

Per quanto riguarda **Veronafiere S.p.A.**, considerato l'esito deserto delle procedure di asta pubblica per la dismissione effettuate negli esercizi precedenti, nonché la chiusura in forte perdita dell'esercizio 2020 (euro 26.222.614,00 al 31/12/2020)²⁹⁵, dalle informazioni contenute nella DGR n. 1594/2020 si evince che, nel corso del 2021, *“Al fine di dare nuovo impulso al processo di dismissione avviato, giusta D.G.R. n. 1372 del 12/10/2021, si è inteso procedere con un ulteriore tentativo di vendita mediante asta pubblica del pacchetto azionario di Veronafiere S.p.A.. Nel caso in cui l'asta pubblica non andasse a buon fine, la D.G.R. suddetta stabilisce, quale modalità alternativa di razionalizzazione secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 2, lettera g), che il pacchetto azionario di Veronafiere S.p.a. detenuto dalla Regione venga trasferito all'ente AVISP, già socio di Veronafiere S.p.a. al 5,4%, ove ciò non pregiudichi i propri equilibri di bilancio. Per l'Agenzia "Veneto Agricoltura", infatti, tale partecipazione è ritenuta strategica al perseguimento dei propri fini istituzionali”*.

Alla richiesta di aggiornamenti sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate - formulata dalla scrivente Sezione con nota prot. n. 2486 del 29 aprile 2022 - la Regione, con nota prot. n. 221887 del 16 maggio 2022 (acquisita al prot. Cdc n. 3177), ha fornito le seguenti informazioni:

- con riferimento a Veneto Nanotech s.c.r.l., *“la tempistica di dismissione (...) non dipende dalla Regione Veneto ma dagli organi della procedura, talché l'estinzione della stessa potrà avvenire solo al termine della procedura concorsuale”*.
- relativamente alla partecipata Veronafiere S.p.A. è stato precisato che, successivamente all'adozione del Piano di razionalizzazione di cui alla DGR n. 1594/2021, *“la procedura d'asta pubblica del pacchetto azionario detenuto dalla Regione in Veronafiere S.p.a., giusta D.G.R. n. 1372/2021, è andata deserta. Informata degli esiti, la Società ha quindi avviato la procedura per l'eventuale esercizio di prelazione da parte degli altri soci. Nessuno dei soci ha però esercitato tale diritto e quindi l'assemblea societaria, ai sensi dell'art. 8 dello statuto societario, in data 17/05/2022 è chiamata ad esprimere il gradimento per il trasferimento della partecipazione regionale all'ente AVISP, già socio di Veronafiere*

²⁹⁵ Al riguardo si rileva che *“In data 15/04/2021 l'Assemblea Straordinaria della Società ha approvato la proposta di aumento di capitale sociale a pagamento, anche in via scindibile per un importo massimo complessivo di euro 30.000.000,00, di cui euro 27.355.880,00 per capitale sottoscritto ed euro 2.644.120,00 per sovrapprezzo, sulla base del valore della Società stimato in euro 69.700.000,00, da offrirsi in opzione ai soci. L'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto, per cui attualmente il capitale sociale di Veronafiere S.p.A. è di euro 90.912.707,00. Il socio Regione, in coerenza all'indirizzo di dismissione, non ha aderito a tale aumento”* (DGR n. 1594/2021, pag. 76).

S.p.a. al 5,4%, quale misura di razionalizzazione, come stabilito dalla D.G.R. n. 1372 del 12/10/2021 ad oggetto “Cessione della partecipazione regionale in Veronafiere S.p.A.”.

Con la medesima nota prot. n. 221887 del 16 maggio 2022, la Regione ha fornito ulteriori aggiornamenti sulle attività ancora in itinere relativamente ai processi di razionalizzazione delle proprie partecipazioni dirette, successivi all’adozione del piano di razionalizzazione di cui alla DGR n. 1594/2021, come di seguito esposti:

- *ad avvenuto subentro del nuovo soggetto aggiudicatario del servizio di TPL ferroviario attualmente gestito da **Sistemi Territoriali S.p.A.** (procedura ad evidenza pubblica in corso) quest’ultima avrà esaurito la propria attività e potrà essere oggetto di provvedimento di razionalizzazione;*
- *ad avvenuto affidamento in concessione delle tratte autostradali attualmente assentite ad **Autovie Venete S.p.A.**, a favore di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. si procederà alla liquidazione della prima (preceduta dal conferimento del pacchetto azionario detenuto dalla Regione del Veneto ai sensi degli art. 17 e 18 della L.R. n. 30/2016). Al riguardo si segnala come il C.I.P.E.S.S. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile) con propria delibera n. 76 abbia approvato, in data 22/12/2021, l’aggiornamento dell’accordo di cooperazione per l’affidamento in concessione delle suddette tratte autostradali (passaggio fondamentale per la prosecuzione dell’iter di trasferimento della concessione)”.*

In conclusione, si rileva che nel corso dell’esercizio 2021 è stata perfezionata un’unica operazione di dismissione, quella relativa alla Società Veronafiere S.p.A., come comunicato in sede di contraddittorio (20 giugno 2022).

Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2021 è stata autorizzata la costituzione di una nuova società denominata “Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.A.”, partecipata dalla Regione del Veneto, giuste DGR n. 1297 del 28 settembre 2021 e DGR n. 1414 del 12 ottobre 2021.

8.4.2 Partecipazioni indirette

Le società indirette della Regione, alla data del 31 dicembre 2020, erano le seguenti:

- **Veneto Logistica S.r.l.**
- **Interporto di Rovigo S.p.A.**
(partecipate tramite Infrastrutture Venete S.r.l.)
- **Sistema Integrato Fusina Ambiente – S.I.F.A. S.c.p.a.**
(partecipata tramite Veneto Acque S.p.A.)

- **Certottica S.c.a.r.l.**
- **Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l.**
- **Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l.** - in concordato
- **Thetis S.p.A.**
- **Veneto Nanotech S.c.r.l.** in liquidazione e in concordato
(partecipate tramite Veneto Innovazione S.p.A.)
- **Bilcare Technologies Italia S.r.l.**
- **Krystalia S.r.l.**
(partecipate tramite Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione e concordato)
- **Vi.Abilità S.r.l.**
(partecipata tramite Veneto Strade S.p.A.)
- **FVS S.G.R. S.p.A.**
(partecipata tramite Veneto Sviluppo S.p.A.)

Per tutte le società sopra elencate è stata prevista la dismissione, ad eccezione delle partecipate Interporto di Rovigo S.p.A. e FVS S.G.R. S.p.A..

Per quanto concerne Interporto di Rovigo S.p.A., si rammenta che tale partecipata è stata oggetto di dismissione dal piano di razionalizzazione straordinaria ex DGR n. 324/2017 e fino al piano di razionalizzazione periodica ex DGR n. 1816/2019; nel piano di razionalizzazione ex DGR n. 1687/2020 se ne è invece previsto il mantenimento, con riorganizzazione societaria²⁹⁶.

Dalle informazioni contenute nella DGR n. 1594/2021 si rileva che nel corso del 2021 è stata realizzata la dismissione della partecipata indiretta **Veneto Logistica S.r.l.** (partecipata dalla Regione tramite Infrastrutture Venete S.r.l.); detta società, infatti, risulta acquisita in data 5 agosto 2021 da Interporto di Rovigo S.p.A.²⁹⁷.

²⁹⁶ Al riguardo, nella Relazione di accompagnamento alla parifica del rendiconto della Regione per l'esercizio 2020, era stato evidenziato che *"Dopo diversi tentativi di vendita (nel 2017 e 2018) non andati a buon fine, ed il passaggio della società da Sistemi Territoriali S.p.A. a Infrastrutture Venete S.r.l., la considerazione dell'oggettiva strategicità dell'interporto in ambito infrastrutturale, ha di fatto revisionato la scelta di dismettere la partecipazione in Interporto di Rovigo S.r.l., quale relativa società di gestione, intendendo per contro mantenere e valorizzare tale partecipata. Tale scelta è la conseguenza della decisione della Giunta regionale che, con deliberazione n. 265/2020, ha previsto significativi investimenti nell'area dell'interporto in argomento, e del "Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030", approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 75/2020, il quale riconosce nei cinque interporti regionali, tra cui appunto quello di Rovigo, una peculiare eccellenza del sistema di trasporto merci e logistica regionale, assegnando allo stesso un ruolo strategico"*.

²⁹⁷ Al riguardo, si segnala che la Regione del Veneto, con nota prot. n. 221887 del 16 maggio 2022 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3177 del 16 maggio 2022), nel fornire aggiornamenti sulle attività in itinere relativamente ai processi di razionalizzazione delle partecipazioni della Regione, successivamente all'adozione del piano di razionalizzazione di cui alla DGR n. 1594/2021, ha comunicato che *"In data 20/02/2022 Interporto di Rovigo S.p.a. ha dato esecuzione alla delibera di fusione per*

Successivamente all'adozione del piano di razionalizzazione di cui alla DGR n. 1594/2021, secondo quanto comunicato dalla Regione con nota prot. n. 221887 del 16 maggio 2022 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3177 del 16 maggio 2022), risultano concluse le dismissioni delle seguenti partecipate indirette:

- **Certottica S.c.ar.l.:** dismessa in data 29 dicembre 2021 a seguito di procedura ad evidenza pubblica.
- **Thetis S.p.A.:** dismissione conclusa. In data 29 marzo 2022 Veneto Innovazione S.p.a. ha ricevuto il pagamento delle azioni a seguito della comunicazione di recesso formalizzato in data 30 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 2437 cc.

Per quanto concerne le altre partecipazioni indirettamente detenute, la Regione, sempre con nota prot. n. 221887 del 16 maggio 2022, ha fornito le seguenti informazioni:

- **Politecnico Calzaturiero S.c.ar.l.:** dismessa attraverso recesso formalizzato in data 31/12/2020 ai sensi dell'art. 24 TUSP. La liquidazione della quota è prevista entro giugno 2022.
- **Interporto di Rovigo S.p.A.:** realizzata fusione. In data 20/02/2022 Interporto di Rovigo S.p.a. ha dato esecuzione alla delibera di fusione per incorporazione della Veneto Logistica S.r.l. in Interporto di Rovigo S.p.a., giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 16/12/2021.
- **S.I.F.A. S.c.p.a.:** in data 31/12/2021 Veneto Acque S.p.a. ha provveduto a pubblicare sul proprio portale istituzionale un nuovo avviso di invito a presentare manifestazione d'interesse per l'acquisto della partecipazione in SIFA S.c.p.a.. Alla scadenza del termine indicato nell'avviso, non sono pervenute manifestazioni d'interesse. La procedura è stata pertanto prorogata da Veneto Acque S.p.a. sino al 30/06/2022.
- **Vi.abilità S.r.l.:** proseguono le trattative per la cessione della partecipazione in Vi.Abilità S.r.l. alla Provincia di Vicenza, azionista al 95%.

Infine, con riferimento alle partecipazioni indirettamente detenute, oggetto di provvedimento di razionalizzazione, la Regione segnala *“per S.I.F.A. S.c.p.A. e Vi. Abilità s.r.l. la difficoltà di dismettere partecipazioni di minoranza non appetibili né agli altri soci né ad investitori terzi e, per le rimanenti partecipazioni indirettamente detenute (Parco Scientifico e tecnologico di Venezia s.c.r.l. in concordato, Veneto Nanotech s.c.r.l. in liquidazione e concordato,*

incorporazione della Veneto Logistica S.r.l. in Interporto di Rovigo S.p.a., giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 16/12/2021”.

Bilcare Technologies Italia s.r.l. e Kristalya s.r.l.) l'impossibilità, per la Regione del Veneto, d'intervenire sui tempi di conclusione delle procedure concorsuali"²⁹⁸.

In conclusione, si rileva quindi che nel corso del 2021 si sono concluse le dismissioni delle partecipate indirette Veneto Logistica S.r.l. e Certottica S.c.a.r.l. a cui si è aggiunta la dismissione della partecipata Thetis a marzo 2022, **per un totale quindi di n. 3 dismissioni aggiuntive rispetto all'analisi effettuata in occasione della parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2020.**

Stato di avanzamento della razionalizzazione delle partecipazioni indirette

I Piani di razionalizzazione ordinaria approvati con DGR n. 1813/2018, DGR n. 1816/2019 prevedevano la dismissione/razionalizzazione di n. 19 partecipazioni indirette, successivamente scese a n. 18 con il Piano ex DGR n. 1687/2020 (in quanto è stato deciso di mantenere la partecipata Interporto di Rovigo S.p.A., in precedenza in dismissione), su un totale di n. 20 partecipazioni indirette. Allo stato attuale (16 maggio 2022) risulta che:

- per n. 11 società la dismissione è conclusa²⁹⁹;
- per n. 7 società il procedimento di dismissione è in corso³⁰⁰ (tra cui n. 2 procedure concorsuali e n. 2 partecipazioni di minoranza detenute dalla procedura concorsuale di Veneto Nanotech S.c.r.l.).

²⁹⁸ Circa la tempistica piuttosto lenta osservata anche nelle precedenti parifiche relativamente alla conclusione delle dismissioni programmate, si evidenzia che in occasione della decisione della parifica relativa all'esercizio 2020 (anno in cui non era stata registrata alcuna effettiva dismissione) era stato rilevato che la Regione aveva evidenziato "come la tempistica di attuazione dei processi di dismissione delle partecipazioni indirette non sia di immediato controllo della medesima. Rileva, infatti, come il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali indirette sconti, oltre alle tradizionali difficoltà del processo di razionalizzazione delle partecipazioni dirette (difficoltà di comprimere i tempi di chiusura delle fasi liquidatorie o in taluni casi delle procedure concorsuali, essendo quest'ultime non gestite in alcun modo dal socio Regione; difficoltà di dismettere partecipazioni di minoranza non appetibili), maggiori problematiche legate all'adozione dei relativi atti da parte dell'organo amministrativo della singola società controllante, potendo la Regione esercitare esclusivamente un potere d'impulso, anche in sede assembleare, nei confronti della stessa. Da ultimo, la Regione evidenzia gli imprevedibili effetti legati alla situazione emergenziale dell'epidemia sanitaria da Covid-19, che ha colpito duramente il nostro Paese da febbraio 2020, e che inevitabilmente ha generato nuovi scenari economici, con una crisi del mercato, specie in alcuni settori".

²⁹⁹ Si tratta delle società: Thetis S.p.A., Certottica S.c.a.r.l., Veneto Logistica S.r.l., Nord Est Logistica S.r.l., Interporto di Portogruaro S.p.A., VI Holding S.r.l. (incorporata in Veneto Innovazione S.p.A.), Parco Scientifico e tecnologico Galileo Scarl, Ananas Nanotech S.r.l., Thundernil, Nanto Protective Coatings S.r.l. e Mas S.r.l.

Per completezza di informazioni, si evidenzia che altre n. 4 partecipazioni indirette (Interporto di Venezia S.p.A., Marghera Eco Industries S.r.l., Promomarghera S.p.A., Consorzio Distretto Veneto Beni Culturali) erano state dimesse a seguito della revisione straordinaria ex DGR n. 324/2017.

³⁰⁰ Si tratta delle società: S.I.F.A. Scpa, Politecnico Calzaturiero Scarl, Parco Scientifico Tecnologico di Venezia Scarl in concordato, Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione, Krystalia S.r.l., Bilcare Technologies Italia S.r.l. e VI.Abilità S.r.l.

Di seguito si riassumono i risultati conseguiti relativamente agli obiettivi di dismissione delle partecipate "indirette" previsti dal Piano di razionalizzazione ordinaria approvato con DGR n. 1687/2020, come rilevati nella DGR n. 1594/2021, ed aggiornati al 16 maggio 2022.

Denominazione società	Quota di partecipazione	Intervento programmato con DGR n. 1687/2020	Tempistica prevista da DGR n. 1687/2020	Risultati conseguiti
INFRASTRUTTURE VENETE S.r.l.				
Veneto Logistica S.r.l.	56,64%	Dismettere	Entro il 31/12/2021 (tempistica correlata alla operazione di razionalizzazione)	DISMESSA il 5/8/2021. (Avvenuta cessione a Interporto di Rovigo S.p.a.)
Interporto di Rovigo S.p.A.	42,1605	Mantenere	---	Mantenimento con riorganizzazione societaria.

VENETO ACQUE S.p.a.				
Sistema Integrato Fusina Ambiente - S.I.F.A. S.c.p.a.	8,67%	Dismettere	Entro il 31/12/2021 (tempistica correlata all'esito positivo del processo di vendita)	Ulteriore tentativo di cessione in data 31/12/2021 (dopo quelli del 2019 e 2020) non andati a buon fine.

VENETO INNOVAZIONE S.p.a.				
Certottica S.c.a.r.l.	20,15%	Dismettere	Entro il 31/12/2021	DISMESSA il 29/12/2021
Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l.	22,57%	Dismettere	Entro il 31/12/2021	RECESSO formalizzato in attesa di liquidazione monetaria del valore della quota. In data 31/12/2020 Veneto Innovazione S.p.A. inviava comunicazione di recesso ai sensi dell'art. 24 TUSP. La liquidazione della quota è prevista entro giugno 2022.
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l. - in concordato	16,98%	Dismettere	Non quantificabile	Dismissione correlata alla procedura concorsuale
Thetis S.p.a.	1,89%	Dismettere	Entro il 31/12/2021	DISMISSIONE CONCLUSA. In data 29/03/2022 Veneto Innovazione S.p.a. ha ricevuto il pagamento delle azioni a seguito della comunicazione di recesso del 30/12/2020, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. A) e comma 2, lett. A) del c.c.
Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione e in concordato	0,06%	Dismettere	Non quantificabile	Dismissione correlata alla procedura concorsuale

VENETO NANOTECH S.c.r.l.				
Bilcare Technologies Italia S.r.l.	7,50%	Dismettere	Non quantificabile; rientra nel piano di concordato	In corso di dismissione, tale partecipazione rientra nel piano di concordato
Krystalia S.r.l.	25%	Dismettere	Non quantificabile; rientra nel piano di concordato	In corso di dismissione, tale partecipazione rientra nel piano di concordato

VENETO STRADE S.p.a.				
Vi.Abilità S.r.l.	5%	Dismettere	Entro il 31/12/2021	Nel corso del 2020 è stato esperito un primo tentativo di cessione non andato a buon fine, a seguito del quale la Società ha avviato una trattativa diretta con il socio di maggioranza Provincia di Vicenza.

VENETO SVILUPPO S.p.a. (partecipazione strategica)				
FVS S.G.R. S.p.A.	100%	Mantenere	---	Mantenuta

8.4.3 Sintesi dei principali processi di razionalizzazione realizzati dal 2017

Di seguito si riassumono i risultati derivanti dalle attività di razionalizzazione svolte dalla Regione sulle proprie partecipazioni, dirette ed indirette, in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Come già visto in precedenza, in ossequio al disposto dell'art. 24 del T.U.S.P., la Regione, con DGR n. 324/2017 "Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente dalla Regione del Veneto", ha provveduto all'adozione del Piano di razionalizzazione straordinaria, provvedendo ad effettuare una ricognizione delle partecipazioni possedute ed individuando quelle da alienare.

Successivamente, come disposto dall'art. 20 del T.U.S.P., la Regione ha provveduto all'adozione, entro il 31 dicembre di ogni anno, del Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute, giuste DDGR n. 1813/2018, n. 1816/2019 e n. 1687/2020.

La tabella che segue riassume i principali processi di razionalizzazione conclusi dalla Regione a seguito dell'introduzione del T.U.S.P. e sino al mese di maggio 2022.

Anno	PROCESSI DI RAZIONALIZZAZIONE CONCLUSI
2017	<p>Partecipate dirette:</p> <ul style="list-style-type: none"> • COLLEGE VALMARANA MOROSINI S.R.L. in liquidazione: Ottenuta la liquidazione della quota • ROCCA DI MONSELICE S.R.L.: Conclusa la fusione per incorporazione in Immobiliare Marco Polo S.r.l. <p>Partecipate indirette: Avvenuta dismissione di n. 4 partecipazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • INTERPORTO DI VENEZIA S.P.A. • MARGHERA ECO INDUSTRIES S.R.L. • PROMOMARGHERA S.P.A. • CONSORZIO DISTRETTO VENETO BENI CULTURALI
2018	<p>Partecipate dirette:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SOCIETÀ VENEZIANA EDILIZIA CANALGRANDE S.P.A: Chiusura della liquidazione • VENETO PROMOZIONE S.C.P.A.: Chiusura della liquidazione (cancellata dal Registro delle imprese in data 03/05/2019) <p>Partecipate indirette: Avvenuta dismissione di n. 6 partecipazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • INTERPORTO DI PORTOGRUARO S.P.A. • PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO GALILEO S.C.R.L. • ANANAS NANOTECH S.R.L. • THUNDERNIL S.R.L. • NANTO PROTECTIVE COATING S.R.L. • MAS S.R.L.
2019	<p>Partecipate dirette:</p> <ul style="list-style-type: none"> • INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.: in data 28/05/2019 è avvenuto il trasferimento a favore della Regione del Veneto della proprietà in adempimento al disposto legislativo della l.r. n. 40/2018 <p>Partecipate indirette:</p> <ul style="list-style-type: none"> • V.I. HOLDING S.R.L.: conclusa la fusione per incorporazione nel Socio unico Veneto Innovazione S.p.a., in data 18/12/2019 • NORD EST LOGISTICA S.R.L.: Avvenuta dismissione in data 20/12/2019
2020	NESSUNO

Anno	PROCESSI DI RAZIONALIZZAZIONE CONCLUSI
2021	<u>Partecipate indirette:</u> <ul style="list-style-type: none"> • VENETO LOGISTICA S.R.L.: ceduta in data 05/08/2021 • CERTOTTICA S.c.a.r.l.: dismessa in data 29/12/2021
2022	<u>Partecipate dirette:</u> VERONAFIERE S.P.A.: ceduta in data 20/06/2022 <u>Partecipate indirette:</u> <ul style="list-style-type: none"> • THETIS S.P.A.: dismessa in data 29/03/2022

Come già evidenziato nei precedenti esercizi, la Regione ha quindi rimarcato “ *che il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, intrapreso da diversi anni, incontra numerosi ostacoli nella conclusione dei processi di dismissione avviati, dovuti principalmente:*

- *all'impossibilità di comprimere i tempi di chiusura delle fasi liquidatorie nel caso di procedure concorsuali gestite direttamente dagli organi giudiziari;*
- *alla problematicità della dismissione di partecipazioni di minoranza, significativamente meno appetibili rispetto a quote di maggioranza;*
- *alle difficoltà di completamento dei processi di dismissione delle partecipazioni indirette, soprattutto di minoranza, non gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale, ma dall'organo amministrativo della singola società controllante, potendo la Regione esercitare esclusivamente un potere d'impulso, anche in sede assembleare, nei confronti di quest'ultimo.”³⁰¹*

8.5 Il Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate al 31 dicembre 2020

L'Amministrazione Regionale ha adottato il “Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Regione del Veneto al 31/12/2020”, Allegato A alla DGR n. 1594 del 19 novembre 2021, avente ad oggetto “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione del Veneto possedute al 31/12/2020”.

Con il predetto provvedimento motivato la Regione ha posto in essere la consueta verifica dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, finalizzata ad un Piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione; verifica che deve tenere conto, come noto, dei requisiti previsti dal comma 2 dell'art. 20 del T.U.S.P.³⁰²

³⁰¹ Informazioni contenute nella DGR n. 1594 del 19 novembre 2021.

³⁰² Il comma 2 dell'art. 20 del T.U.S.P. dispone che “i piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;

b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

Inoltre, nel suddetto Piano di Razionalizzazione periodica es. 2021 sono stati rinnovati e monitorati gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alle società controllate dall'Amministrazione Regionale, in applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 19, commi 5 e 6, del d.lgs. n. 175/2016. Nello specifico, il T.U.S.P. dispone che *“le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate...”*. In applicazione di dette disposizioni, la Regione, già a partire dall'esercizio 2017, in sede di approvazione dei bilanci societari, ha fornito alle società controllate obiettivi specifici, annuali e pluriennali, di contenimento delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni.

La Regione, nella medesima DGR n. 1594/2021, ha evidenziato che *“le suddette proposte si aggiungono alle disposizioni legislative nazionali (es. L. n. 190/2012, D. Lgs. n. 33/2013, da comma 471 a comma 475 dell'art. 1 L. n. 147/2013, D. Lgs. n. 50/2016) e regionali (L.R. n. 39/2013) di controllo della spesa delle società partecipate”* e, in tal senso, *“la Giunta Regionale è intervenuta negli ultimi anni con vari provvedimenti volti ad indirizzare le società a partecipazione regionale verso una razionalizzazione delle risorse e una riduzione dei costi di gestione. Il costante monitoraggio del contenimento dei costi di gestione da parte del socio Regione avviene, tra le varie forme di esercizio di governance, anche con l'applicazione delle “direttive regionali”, giusta D.G.R. n. 1473/2017; tale attività di controllo è iniziata nel 2010 e negli anni si è evoluta e adattata alle diverse disposizioni legislative nazionali e regionali in materia, fino all'adozione della D.G.R. n. 2101/2014, che tiene conto anche delle disposizioni contenute nella L.R. n. 39/2013 e nella L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014). Quest'ultimo provvedimento è stato poi integrato dalla richiamata D.G.R. n. 1473/2017, che include anche le disposizioni del D.lgs. n. 175/2016, modificato e corretto dal D.lgs. n. 100/2017”*. Infine, con DGR n. 751 del 15 giugno 2021 le direttive regionali sono state ulteriormente revisionate, in particolar modo in materia di personale dipendente a seguito di intervenuta modifica della l.r. n. 39/2013.

c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4”.

L'Amministrazione regionale ha, altresì, rammentato che *“Nel corso del 2018, in un’ottica di semplificazione amministrativa e in una visione più completa e uniforme della programmazione e controllo delle società partecipate, in coerenza con le disposizioni enunciate dallo stesso D. Lgs. n. 118/2011, è stato avviato un percorso di miglioramento della governance degli enti strumentali e delle società a partecipazione regionale, che ha trovato un primo riscontro nella diversa definizione degli indirizzi alle società controllate, completando e rafforzando i contenuti enunciati nell’Allegato I al DEFR. Nel DEFR 2020-2022 (DACR n. 117 del 5/11/2019) e nella nota di aggiornamento al DEFR 2020-2022 (DACR n. 118 del 5/11/2019), in linea con quanto disposto dall’art. 36, comma 3, D. Lgs. n. 118/2011 e in attuazione del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all’Allegato 4/1 del suddetto decreto, sono stati delineati e assegnati alle Società controllate gli obiettivi programmati per il triennio 2020-2022. Tali obiettivi, con riguardo particolare all’annualità 2020, sono stati rendicontati dalle Società nel 2021, e poi via via ogni anno, approvati dall’assemblea societaria contestualmente all’approvazione del bilancio d’esercizio, a seguito di espresso provvedimento giuntale; quest’ultimo provvedimento, congiuntamente al verbale assembleare, viene trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell’art. 58, L.R. n. 39/2001”.*

Da ultimo, la Regione ha evidenziato che *“l’emergenza sanitaria indotta dalla pandemia da COVID-19, che come noto ha colpito duramente il nostro Paese a partire da febbraio 2020, e tutt’oggi ancora in corso, ha fortemente colpito l’economia nazionale ed internazionale, con scenari nuovi anche per gli enti pubblici, specie le Regioni, chiamate a contribuire con ingenti risorse proprie, generando riflessi importanti sugli equilibri dei propri bilanci”.*

In tale contesto, quindi, l’Amministrazione regionale *“ha inteso rafforzare i controlli interni verso i propri organismi partecipati, tra cui appunto le Società oggetto del presente piano, recependo in primis le “Linee di indirizzo” emanate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti (Deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR), la quale dedica un’apposita sezione al controllo sugli organismi gestionali esterni e sulle società partecipate non quotate. In particolare, da ultimo con nota 482746 del 12/11/2020 gli Uffici regionali hanno fornito indicazioni operative agli organi di amministrazione e di controllo delle società partecipate, rappresentando di proseguire i percorsi di razionalizzazione avviati, preservando ad ogni modo il valore della partecipazione, gli equilibri di bilancio ed evitando ricadute nel bilancio regionale”.*

Per le partecipate regionali le proposte di razionalizzazione sono state assunte, così come precisato dalla Regione, *“con le valutazioni operate tenuto conto sia della normativa vigente sia delle decisioni e degli interventi di razionalizzazione già intrapresi con i precedenti piani giuste deliberazioni giuntali n. 1687/2020, n. 1816/2019, n. 1813/2018, n. 324/2017 e n. 447/2015”.*

Si fa presente che il perimetro oggettivo di applicazione del d.lgs. n. 175/2016, delineato all'art. 1, comma 1, è relativo alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta³⁰³.

In sintesi, di seguito nelle tabelle 1 e 2 il riepilogo degli indirizzi del percorso di razionalizzazione/dismissione per le società partecipate, dirette ed indirette, della Regione di cui al **Piano di razionalizzazione periodica 2021**, ex DGR n. 1594/2021. Tali indirizzi confermano sostanzialmente quelli adottati nel Piano precedente di cui alla DGR n. 1687/2020, analizzato nella Relazione alla parifica dell'esercizio 2020.

Tabella 1 - Piano di razionalizzazione delle partecipazioni "dirette" possedute dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2020 (DGR n. 1594/2021)

N.	PARTECIPAZIONI DIRETTE	PROPOSTA DI RAZIONALIZZAZIONE	INDIRIZZI
SOCIETA' PARTECIPATE IN MODO TOTALITARIO			
1	Immobiliare Marco Polo S.r.l. (100%)	MANTENERE	Contenimento delle spese di funzionamento
2	Sistemi Territoriali S.p.A. (100%)	MANTENERE per la restante durata del contratto di servizio ferroviario (31/12/22); cessata l'attività, successiva razionalizzazione mediante fusione con Infrastrutture Venete S.r.l., giusta DGR n. 987/2021.	Contenimento delle spese di funzionamento
3	Infrastrutture Venete S.r.l. (100%)	MANTENERE	Contenimento spese di funzionamento, in particolare sul contenimento delle spese del personale delle partecipazioni indirette
4	Veneto Acque S.p.A. (100%)	MANTENERE	Contenimento spese di funzionamento, in particolare sul contenimento delle spese del personale delle partecipazioni indirette
5	Veneto Innovazione S.p.A. (100%)	MANTENERE	Contenimento spese di funzionamento, dando impulso anche al contenimento dei costi di funzionamento delle partecipazioni indirette
SOCIETA' PARTECIPATE IN MODO NON TOTALITARIO			
6	Autovie Venete S.p.A. (4,83%)	MANTENERE perseguendo al contempo in accordo con la Regione Friuli Venezia Giulia, il percorso volto al conferimento delle azioni possedute nella Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a., una volta conseguito il rinnovo della concessione in capo a quest'ultima; tale percorso si concluderà con la liquidazione di Autovie Venete S.p.a., concentrando così in un'unica società tutte le attività del concessionario.	-----
7	Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. (33%)	MANTENERE	-----
8	Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (50%)	MANTENERE	-----
9	Fin.est S.p.A. (14,868%)	MANTENERE	-----
10	Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione (76,67%)	DISMETTERE procedendo con la chiusura della procedura di concordato, funzionale alla chiusura della liquidazione della Società.	Spese sottoposte a controllo e autorizzazione da parte degli organi giudiziari

³⁰³ In proposito, l'art. 2, comma 1, lettera f, del T.U.S.P. definisce "«partecipazione»: la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi", mentre il medesimo articolo 2, comma 1, lettera g, del T.U.S.P. definisce "«partecipazione indiretta»: la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica."

N.	PARTECIPAZIONI DIRETTE	PROPOSTA DI RAZIONALIZZAZIONE	INDIRIZZI
SOCIETA' PARTECIPATE IN MODO TOTALITARIO			
11	Veneto Strade S.p.A. (76,42%)	MANTENERE	Contenimento degli oneri finanziari/interessi passivi
12	Veneto Sviluppo S.p.A. (51%)	MANTENERE	Contenimento delle spese di funzionamento
13	Veronafiore S.p.A. (0,1128%)	DISMETTERE procedendo con un ulteriore tentativo di cessione mediante asta pubblica; nel caso l'asta pubblica non andasse a buon fine, cessione del pacchetto azionario detenuto all'ente AVISP	DISMESSA IL 20/06/2022

Fonte: DGR n. 1594 del 19/11/2021

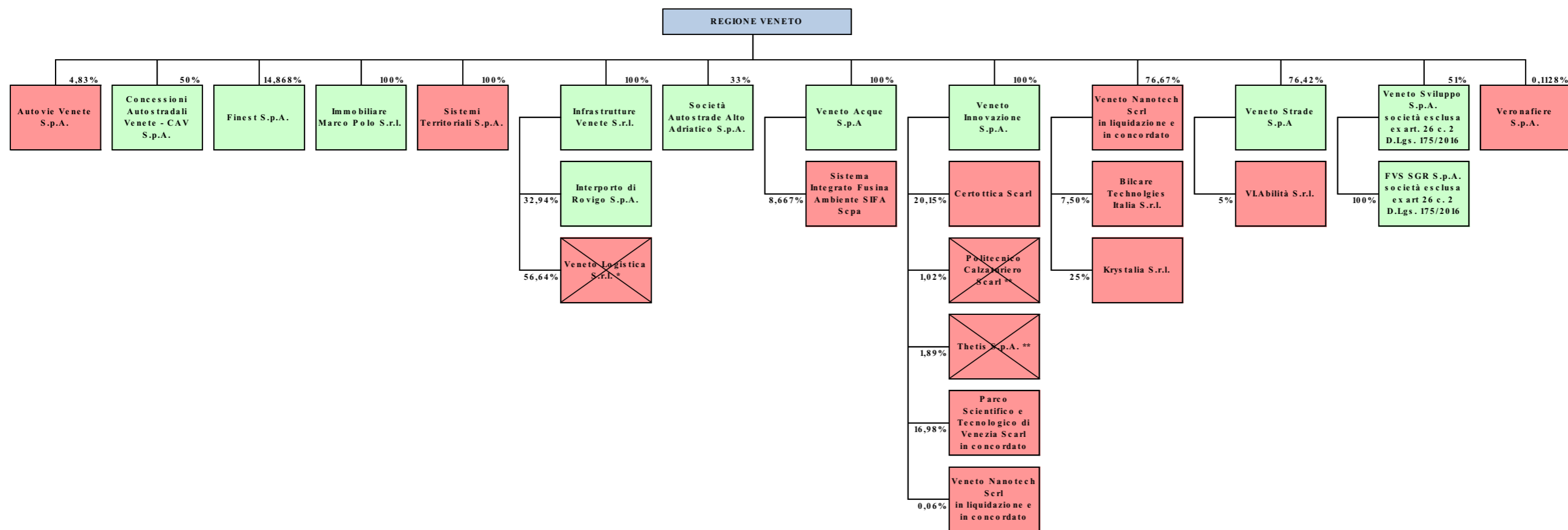
Tabella 2 - Piano di razionalizzazione delle partecipazioni "indirette" possedute dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2020 (DGR n. 1594/2021)

N.	PARTECIPAZIONI "INDIRETTE"	Tramite partecipata	Proposta di razionalizzazione	Tempistica
1	Veneto Logistica S.r.l.	Infrastrutture Venete S.r.l.	Dismettere	DISMESSA IL 05/08/2021 a favore di Interporto Rovigo S.p.A.
2	Interporto di Rovigo S.p.a. (32,94%)	Infrastrutture Venete S.r.l.	Mantenere	---
3	S.I.F.A. S.c.p.a. (8,667%)	Veneto Acque S.p.a.	Dismettere	Entro il 31/12/2022 (tempistica correlata all'esito positivo del processo di vendita)
4	Certottica S.c.a.r.l. (20,15%)	Veneto Innovazione S.p.a.	Dismettere	DISMESSA IL 29/12/2021
5	Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l. (1,02%)	Veneto Innovazione S.p.a.	Dismettere	Conclusione delle procedure secondo le tempistiche del codice civile
6	Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l. in concordato (16,98%)	Veneto Innovazione S.p.a.	Dismettere	Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale)
7	Thetis S.p.a. (1,89%)	Veneto Innovazione S.p.a.	Dismettere	DISMESSA IL 29/03/2022
8	Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione e in concordato (0,06%)	Veneto Innovazione S.p.a.	Dismettere	Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale)
9	Bilcare Technologies Italia S.r.l. (7,50%)	Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione	Dismettere	non quantificabile; rientra nel piano di concordato
10	Krystalia S.r.l. (25%)	Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione	Dismettere	non quantificabile; rientra nel piano di concordato
11	Vi.Abilità S.r.l. (5%)	Veneto Strade S.p.a.	Dismettere	Entro il 31/12/2022 (tempistica correlata all'esito positivo del processo di vendita)
12	FVS S.G.R. S.p.a. (100%)	Veneto Sviluppo S.p.a.	Mantenere	---

Fonte: DGR n. 1594 del 19/11/2021 e nota Regione prot. n. 221887/2022

Di seguito la rappresentazione grafica quadro delle partecipazioni regionali "dirette" con le relative indirette in dismissione e/o liquidazione al 31 dicembre 2020. A seguire, per ogni società direttamente partecipata dalla Regione, si riportano gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016), come presenti nel Piano di razionalizzazione ex DGR n. 1594/2021.

Rappresentazione grafica quadro numerico partecipazioni regionali "dirette" con le relative "indirette" in dismissione e/o liquidazione al 31 dicembre 2020



NOTE:

(*) Veneto Logistica Scarl è stata ceduta in data 05/08/2020 a favore di Interporto di Rovigo S.p.A., in conformità all'art. 10, l.r. n. 39/2020 "Collegato alla Legge di Stabilità regionale 2021"

(**) In merito al Politecnico Calzaturiero Scarl, recesso formalizzato in attesa di liquidazione monetaria del valore della quota. In data 31/12/2020 Veneto Innovazione S.p.A. inviava comunicazione di recesso ai sensi dell'art. 24 d.lgs. 175/2016; con riferimento a Thetis S.p.A., recesso formalizzato in attesa di liquidazione monetaria del valore della quota. In data 31.12.2020 Veneto Innovazione S.p.A. inviava comunicazione di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. a) e comma 2 lett. a) del codice civile.

Società interessate da un processo di razionalizzazione

Società da mantenere

Fonte: Regione del Veneto (DGR n. 1594/2021)

**Indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento
(ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016)**

1. IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L. (100%)

Con riferimento alle disposizioni assegnate alla Società in merito al contenimento delle spese di funzionamento (giusta DGR 721/2020) è stato attribuito alla stessa quale obiettivo per l'esercizio 2020 e a medio-lungo termine il contenimento dei costi fissi aziendali ai livelli dell'esercizio 2019, nonché di monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi, operando possibili efficienze per fronteggiare l'emergenza COVID-19. A detta della Regione, tale obiettivo può ritenersi perseguito dalla Società in quanto a fronte di una riduzione complessiva dei ricavi e proventi del 17,26%, a causa della pandemia sanitaria, la società è riuscita a contenere i costi fissi - che sono diminuiti dell'8,32% - e a dimezzare i costi variabili, che sono diminuiti del 53,15%.

Nell'Assemblea ordinaria del 18/05/2021, ex DGR n. 597/2021, il socio Regione ha preso atto del perseguimento dell'obiettivo assegnato per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. 175/2016, e al contempo assegna all'Immobiliare Marco Polo S.r.l. per l'esercizio 2021 di contenere i costi fissi aziendali ai livelli dell'esercizio 2020, nonché di monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi, operando possibili efficienze per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

2. SISTEMI TERRITORIALI S.P.A. (100%)

In attuazione dell'art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016, giusta DGR n. 755/2020, è stato assegnato alla Sistemi Territoriali S.p.a. per l'esercizio 2020, quale misura di contenimento delle spese funzionamento, la riduzione delle spese per consulenza (a seguito affidamento servizi amministrativi a Infrastrutture Venete S.r.l.) passando da euro 193.623,00 nel 2019 a euro 148.000,00 nel 2020.

Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società, in quanto nell'esercizio 2020 le spese di consulenza sono state ridotte ad euro 34.890,00, grazie al contratto di "service" stipulato con Infrastrutture Venete S.r.l..

Nell'Assemblea ordinaria del 24/06/2021, il socio Regione ha preso atto di quanto rappresentato dalla Società in merito all'avvenuto contenimento, nell'esercizio 2020, delle spese di consulenza entro il limite di euro 148.000,00 e ha fornito a Sistemi Territoriali S.p.a., quale obiettivo specifico, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016, di contenere, nell'esercizio 2021, le spese di consulenza entro il limite di euro 30.000,00.

3. INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L. (100%)

Considerato che la Società è controllata direttamente dalla Regione a partire dal 28/05/2019 ed è pienamente operativa a partire dal 01/01/2020, per l'esercizio 2020, in attuazione del succitato disposto normativo, che prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche socie di fissare obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento delle proprie società controllate, il socio Regione nell'Assemblea ordinaria di Infrastrutture Venete S.r.l. del 15/04/2020, giusta DGR n. 413/2020, ha assegnato alla partecipata in questione, quale obiettivo specifico, che il costo complessivo del personale dipendente nel corso del 2020 non risulti complessivamente superiore al corrispondente costo sostenuto nel 2019 da Sistemi Territoriali S.p.a. per il personale assegnato alla Società a seguito della scissione, salvo il maggior costo derivante dalle eventuali assunzioni di personale a tempo indeterminato che saranno autorizzate dal socio unico Regione del Veneto a seguito della proposta organizzativa presentata dalla Società a marzo 2020 e salvo eventuali costi per il personale dovuti a rinnovi contrattuali o determinati in ragione dell'attuale fase di start-up societaria.

Tale obiettivo è stato raggiunto da Infrastrutture Venete S.r.l., in quanto il costo complessivo del personale al 31/12/2020 pari ad euro 4.732.700,00 (al netto del costo del personale in distacco presso Sistemi Territoriali S.p.A.) non risulta complessivamente superiore al corrispondente costo sostenuto nell'anno 2019 da Sistemi Territoriali S.p.A. per il personale trasferito e assegnato alla Società al 1° gennaio 2020 (comprensivo del costo per due dirigenti assegnati dal 1° gennaio 2020) pari ad euro 4.773.000,00.

Nell'Assemblea ordinaria del 24/06/2021 il socio Regione ha preso atto del perseguimento dell'obiettivo da parte di Infrastrutture Venete S.r.l. e al contempo ha assegnato alla medesima per l'esercizio 2021, quale obiettivo annuale specifico, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016, e quale misura di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi della l.r. n. 39/2013, la riduzione nel 2021, del 5 % dei consumi energetici, per il comparto

nella navigazione interna, a parità di altre condizioni, rispetto all'analogo valore del 2020 (circa 620 MWh).

4. VENETO ACQUE S.P.A. (100%)

Con riferimento agli adempimenti in merito al contenimento delle spese di funzionamento, con DGR n. 979/2020 è stato assegnato alla Società per l'esercizio 2020 quale obiettivo specifico, di mantenere per il triennio 2020-2022 il costo complessivo del personale al di sotto del valore medio dell'analogo costo per il triennio 2011-2013 e di recepire nella contrattazione di secondo livello, per quanto possibile, le limitazioni a cui è soggetto il personale regionale.

Nell'Assemblea ordinaria del 13/05/2021, ex DGR n. 598/2021, la Regione ha preso atto del raggiungimento dell'obiettivo assegnato per l'esercizio 2020 a Veneto Acque S.p.a. e al contempo ha assegnato alla Società quale obiettivo specifico per il triennio 2021-2023 il mantenimento del costo complessivo del personale al di sotto del valore medio dell'analogo costo per il triennio 2011-2013 (pari a euro 1.125.443,00) nel rispetto, comunque, di quanto previsto dall'art. 9 della l.r. n. 39/2013, così come sostituito dall'art. 15 della l.r. n. 5/2021³⁰⁴.

5. VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (100%)

Per quanto concerne le disposizioni assegnate alla Società in merito al contenimento delle spese di funzionamento, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016, giusta DGR n. 972/2020, per l'esercizio 2020, così come per il 2019, era stato assegnato quale obiettivo specifico il contenimento degli oneri contrattuali relativi al personale, recependo nella contrattazione di secondo livello le limitazioni a cui è soggetto il personale regionale.

³⁰⁴ L'art. 9 della l.r. n. 39 del 24 dicembre 2013 "Norme in materie di società regionali", in tema di "Trattamento economico del personale", così dispone: "1. Le società a controllo regionale sono tenute, previa comparazione con il contratto collettivo nazionale di lavoro vigente per il personale regionale, anche di qualifica dirigenziale, a far sì che il trattamento economico annuo onnicomprensivo del proprio personale assunto a decorrere dal 1 gennaio 2021 venga determinato in misura non eccedente la retribuzione prevista per il personale dipendente della Regione di analoga qualifica o categoria, fatto salvo il rispetto dei minimi tabellari del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente. 2. Per il personale già in servizio alla data del 1° gennaio 2021 la dinamica retributiva si conforma al medesimo principio di cui al comma 1. 3. È fatto comunque divieto di attribuire differenziali economici individuali o superminimi individuali, comunque denominati, e quelli già eventualmente in essere alla data di entrata in vigore della presente legge acquisiscono natura riassorbibile. 4. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di cui al presente articolo, l'organo amministrativo della società trasmette alla Giunta regionale una relazione esplicativa delle ragioni ostative. 5. La valutazione da parte della Giunta regionale di infondatezza delle ragioni addotte dalla società per il mancato raggiungimento degli obiettivi di cui al presente articolo costituisce giusta causa di revoca dei componenti dell'organo amministrativo della medesima da parte dell'organo regionale che ha provveduto alla loro nomina o designazione".

Nell'Assemblea ordinaria del 08/07/2021, giusta DGR n. 920/2021, il socio Regione ha preso atto dell'avvenuto raggiungimento, nell'esercizio 2020, degli obiettivi fissati con DGR n. 972/2020, assegnando al contempo alla Società, per l'esercizio 2021, quale obiettivo specifico ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016, il contenimento del "Costo complessivo per studi ed incarichi di consulenza" entro il limite di euro 52.000,00.

Con il piano di razionalizzazione 2021 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alla Veneto Innovazione S.p.a. giusta DGR n. 920/2021, dando impulso anche alle partecipazioni regionali indirette in cui sia possibile esercitare un controllo qualificato in assemblea, di provvedere al contenimento delle spese di funzionamento in attuazione delle disposizioni ex art. 19, d.lgs. n. 175/2016.

6. AUTOVIE VENETE S.P.A. (4,83%)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d. lgs. n. 175/2016.

7. SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A. (33%)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016.

8. CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE S.P.A. (50%)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016.

9. FIN.EST. S.P.A. (14,868%)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016.

10. VENETO NANOTECH S.C.R.L. in liquidazione e concordato (76,67%)

Tenuto conto delle procedure di concordato e di liquidazione in essere, l'Amministrazione Regionale non ha assegnato alla Società indirizzi di contenimento delle spese di

funzionamento già dal 2016, in quanto tutte le spese sono sottoposte a controllo e autorizzazione da parte degli organi giudiziali di gestione della procedura liquidatoria e concorsuale stessa.

11. VENETO STRADE S.P.A. (76,42%)

Nell'Assemblea ordinaria dei soci del 11/05/2020, giusta DGR n. 545/2020, era stato attribuito alla Società quale obiettivo specifico annuale e pluriennale, ai sensi dell'art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016 ai fini del contenimento delle spese di funzionamento, l'obiettivo di ridurre nel 2020 le attività esterne a supporto del Servizio Ragioneria per un importo di euro 70.000,00, a fronte di costi contabilizzati a bilancio al 31/12/2019 di euro 82.532,00. L'obiettivo è stato conseguito dalla Società stante che nel 2020 la stessa non ha sostenuto spese per tali attività esterne a supporto del Servizio Ragioneria.

Nell'Assemblea dei Soci del 30/04/2021, giusta DGR N. 523/2021, è stato attribuito a Veneto Strade S.p.a. quale obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento per l'esercizio 2021 quello di ridurre gli oneri finanziari/interessi passivi per l'importo di euro 50.000,00. Al contempo, la Società ha stimato comunque che tra i costi comprimibili quello del personale si assesterà sull'importo di euro 14.423.892,00, rispetto al limite di euro 14.900.000,00 previsto a suo tempo quale obiettivo previsionale pluriennale dalla Società e condiviso con il Socio Regione, giusta DGR n. 878/2019.

Con il piano di razionalizzazione es. 2021 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento assegnati alla Società ex DGR n. 523/2021.

12. VENETO SVILUPPO S.P.A. (51%)

Con riferimento alle disposizioni assegnate alla Società in merito al contenimento delle spese di funzionamento, giusta DGR n. 577 del 12/05/2020, nell'Assemblea ordinaria del 18/05/2020 è stato attribuito a Veneto Sviluppo S.p.A. quale obiettivo specifico, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016, di mantenere, nel 2020, il totale delle spese di funzionamento ai livelli del 2019. Considerato che nel 2019 tali spese di funzionamento ammontavano ad euro 2.217.881,00 e nel 2020 sono state pari ad euro 2.276.862,00, secondo quanto comunicato dalla Società, con uno scostamento pertanto del 2,66% dovuto a costi di manutenzione straordinaria della sede, alla maggior quota di indetraibilità dell'IVA ed ai

costi che la Società ha dovuto sostenere per l'attuazione dei protocolli operativi e sanitari finalizzati alla prevenzione del contagio da COVID-19, l'obiettivo è stato considerato sostanzialmente raggiunto da parte della Regione.

Ciò detto, nell'Assemblea ordinaria del 10/05/2021, giusta DGR n. 569/2021, il socio Regione ha preso atto del perseguimento dell'obiettivo assegnato alla Veneto Sviluppo S.p.A. per l'esercizio 2020 in merito al contenimento delle spese di funzionamento e al contempo ha assegnato alla medesima per l'esercizio 2021 quale obiettivo specifico ex art. 19 comma 5 del d.lgs. n. 175/2016 di ridurre per il 2021 il costo per studi e consulenze entro il limite del 50% di quelle registrate nel 2009 e di mantenere i costi di funzionamento nel triennio 2021-2023, in un'ottica di consolidato con la propria controllata FVS SGR S.p.A., in una percentuale rispetto al fatturato non superiore a quella registrata nel 2019.

Con il piano di razionalizzazione es. 2021 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alla Finanziaria regionale e alla propria partecipata FVS SGR S.p.a. con DGR n. 569/2021.

13. VERONAFIERE S.P.A. (0,1128%) (dismessa il 20/06/2022)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016.

8.6 Partecipazioni societarie "indirette" escluse dal Piano di razionalizzazione periodica detenute da Veneto Sviluppo S.p.A.

Nel richiamare quanto già esposto nelle Relazioni per la Parifica degli scorsi esercizi con riferimento ai precedenti Piani di razionalizzazione, adottati in attuazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 175/2016, si evidenzia che la Regione considera gli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A. – Finanziaria regionale del Veneto, esclusi dal Piano di razionalizzazione periodica approvato con DGR n. 1687/2020 giacché *“l'art. 26, comma 2 D. Lgs. n. 175/2016 dispone che le disposizioni contenute all'art. 4 del medesimo TU non sono applicabili alla Veneto Sviluppo S.p.a.”*. Questo in quanto *“l'acquisizione delle partecipazioni da parte di Veneto Sviluppo S.p.a. è effettuata, in coerenza con il proprio oggetto sociale e la propria mission, nell'esercizio di attività di gestione di fondi pubblici ovvero nell'esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio, finalizzate a consentirne lo sviluppo ma*

senza finalità di stabile investimento. L'investimento partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.a. ha un orizzonte temporale limitato (3-5 anni)".

Quindi, al di là della qualificazione formale, la Regione evidenzia che dal punto di vista sostanziale detti investimenti partecipativi sono tutti destinati alla dismissione (in questo senso quindi oggetto di un loro specifico percorso di razionalizzazione).

Come avvenuto negli scorsi esercizi, la Regione, pur riconfermando la non applicabilità dell'art. 4, comma 1, del T.U.S.P.³⁰⁵, per ragioni di completezza informativa e accogliendo le osservazioni espresse dalla Corte dei conti in occasione di parifiche precedenti, rappresenta il complesso portafoglio partecipativo detenuto dalla Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo S.p.A., aggiornato al 31 dicembre 2020, includendo nel proprio Piano di razionalizzazione periodica approvato con la DGR n. 1594/2021 l'Allegato B, avente ad oggetto "Investimenti partecipativi detenuti da Veneto Sviluppo S.p.a. al 31/12/2020 e successivi aggiornamenti".

Tale documento fornisce un quadro di sintesi dell'attività svolta dalla Finanziaria regionale, rappresentando gli investimenti partecipativi detenuti dalla stessa in coerenza con la propria *mission* e con l'oggetto sociale.

L'intervento partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. è assoggettato a regole stringenti che rinviengono la propria fonte nelle leggi regionali n. 47/1975 e n. 31/2003, nonché, sul piano istituzionale, a monte, nell'art. 61 dello Statuto regionale e, a valle, nello statuto di Veneto Sviluppo medesima. In coerenza con l'oggetto sociale, da un lato gestisce numerosi fondi regionali volti ad interventi a favore delle imprese per lo sviluppo economico del sistema veneto e, dall'altro, in via prevalente, investe in partecipazioni societarie attraverso operazioni di *merchant banking*.

La società è partecipata al 51% dalla Regione e per il restante 49% da soci privati, rappresentati da banche ed altre società finanziarie.

Veneto Sviluppo S.p.A. effettua tali investimenti in partecipazioni nell'esercizio di attività di gestione di fondi pubblici, ovvero nell'esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio, finalizzati a consentirne lo sviluppo ma senza finalità di stabile investimento.

³⁰⁵ Art. 4, comma 1, d.lgs. n. 175/2016: "Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

L'intervento partecipativo svolto dalla società nell'esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio veneto è esclusivamente di carattere temporaneo, e rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la società esercita la propria attività, a supporto delle imprese operanti sul territorio, in coerenza con la programmazione regionale.

Nel corso del 2020, Veneto Sviluppo ha seguito l'attività di gestione delle partecipazioni detenute sia "in via diretta", acquisite cioè mediante l'utilizzo di proprie risorse patrimoniali, sia delle altre partecipazioni detenute in attuazione di specifiche iniziative sul capitale di rischio: il Fondo Capitale di Rischio (quest'ultimo in attuazione di una specifica misura del POR FESR 2007-2013)³⁰⁶ ed il "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative ex L.R. n. 19/2004 e L.R. n. 17/2005"³⁰⁷.

Va, altresì, evidenziato che la Regione ha rilevato che *"l'attività di gestione del portafoglio partecipativo da parte di Veneto Sviluppo S.p.A. nel corso del 2020, ha risentito duramente degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia da COVID-19, che, come noto ha colpito gravemente il nostro Paese da febbraio 2020 e tuttora in corso; gli imprevedibili effetti economici sulle attività delle partecipate in gestione influenzano il valore delle stesse con un impatto altresì sulle tempistiche dei singoli progetti di investimento (e disinvestimento)".* Inoltre *"... in tale contesto di emergenza sanitaria, l'Amministrazione regionale ha inteso rafforzare i controlli interni verso i propri organismi partecipati, tra cui appunto Veneto Sviluppo S.p.A., recependo in primis le "Linee di indirizzo" emanate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti (Deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR); con nota 482746 del 12/11/2020, relativamente agli investimenti partecipativi oggetto del presente documento, gli Uffici regionali hanno raccomandato alla Veneto*

³⁰⁶ Nel dettaglio si tratta del "Fondo Capitale di Rischio ex POR 2007-2013 (FESR) - Asse 1, linea d'intervento 1.2 "ingegneria finanziaria", Azione 1.2.2. La finalità di tale Fondo è l'acquisizione di partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio di piccole e medie imprese (PMI) con elevato potenziale di crescita, le quali non hanno sufficiente accesso ai mercati di capitali, sia nelle fasi iniziali del ciclo di vita che nei loro processi di innovazione.

Gli interventi del Fondo riguardano gli investimenti di *seed capital* (finanziamento dello studio, della valutazione e dello sviluppo dell'idea imprenditoriale, che precedono la fase di avvio - start-up), e di *start-up capital* (finanziamento per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale) nonché di *expansion capital*, quest'ultimo ad esclusione delle imprese di media dimensione. La partecipazione deve essere limitata nel tempo e smobilizzata non appena le condizioni di mercato consentano di rispettare gli obiettivi dell'investimento. Il mercato di riferimento per lo strumento in oggetto è rappresentato dalle PMI venete.

³⁰⁷ Con DGR n. 1682 del 7 agosto 2012 la Regione del Veneto ha approvato le disposizioni operative che disciplinano il funzionamento del "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative", istituito ai sensi della l.r. n. 19/2004 e della l.r. n. 17/2005. Riconosciuto il ruolo fondamentale della cooperazione per l'evoluzione e lo sviluppo del modello socio-economico regionale, tale fondo è finalizzato a perseguire l'obiettivo degli investimenti nelle società cooperative ed incrementare le potenzialità delle linee d'azione finalizzate allo sviluppo economico del territorio veneto. Il periodo di investimento del Fondo si è chiuso in data 31/12/2015.

Sviluppo S.p.A. un'efficace gestione, proseguendo gli interventi volti alla valorizzazione degli stessi, salvaguardando gli equilibri di bilancio".

Come emerge dalla DGR n. 1594/2021 - Allegato B, al 31 dicembre 2020 Veneto Sviluppo S.p.A. deteneva n. 27 partecipazioni (includendovi anche FVS SGR S.p.A., unica partecipata strategica detenuta), di cui n. 12 soggette a procedure di liquidazione e/o fallimento.

Successivamente, nel corso del primo semestre dell'esercizio 2021, si registra la dismissione della società **Kuni Società Cooperativa** (dismessa in data 2 agosto 2021) e la messa in liquidazione della società **Enrive S.r.l.** (in liquidazione dal 6 aprile 2021).

Alla data del 31 dicembre 2021, quindi, il portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. si componeva di **n. 26** partecipazioni (di cui n. 12 soggette a procedure di liquidazione e/o fallimento). Nello specifico:

- n. **1** partecipazione societaria (FVS SGR S.p.A.) considerata strettamente necessaria per le finalità proprie della Finanziaria Regionale³⁰⁸;
- n. **17** partecipazioni societarie detenute in via diretta, di cui n. 4 partecipazioni soggette a procedure di liquidazione e n. 6 partecipazioni fallite;
- n. **6** partecipazioni societarie acquisite nell'ambito dello strumento del Fondo di Capitale di rischio (istituito in attuazione della specifica misura del POR 2007-2013 - il periodo di investimento del Fondo si è concluso il 31 dicembre 2015)³⁰⁹, di cui n. 3 partecipate soggette a procedure di liquidazione e n. 1 partecipata fallita;
- n. **2** partecipazioni societarie acquisite nell'ambito dello strumento "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative".

Nella seguente Tabella 1 sono elencate tutte le società detenute da Veneto Sviluppo alla data del 31 dicembre 2021.

³⁰⁸ Trattandosi di partecipazione strettamente necessaria per le finalità proprie della Veneto Sviluppo S.p.A., FVS SGR S.p.A. è stata ricompresa nel Piano di razionalizzazione della Regione fra le partecipate indirette da mantenere (per i dettagli si rimanda alla parte dedicata alle società partecipate indirette della presente Relazione).

³⁰⁹ Si evidenzia che questo strumento non ha previsto l'investimento di risorse proprie di Veneto Sviluppo, che agisce con il ruolo di mero gestore, ma solamente di risorse della Regione del Veneto.

Tabella 1 - Portafoglio partecipativo detenuto da Veneto Sviluppo S.p.A. al 31/12/2021

Partecipazioni "Fondo Capitale di Rischio Ex POR 2007-2013"				
Denominazione società	Anno di costituzione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Develon S.r.l.	2002	ATTIVA	33%	Sviluppo di software e consulenza in materia informatica
H-Farm S.p.A.	2005	ATTIVA (parzialmente dismessa nei mesi di febbraio e marzo 2018)	1,209	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
Neurimpulse S.r.l.	2012	ATTIVA (parzialmente dismessa il 24/07/2018)	15%	Produzione di stimolatori neurologici impiantabili e non e loro accessori
di cui soggette a procedura concorsuale e/o liquidazione				
WearIT S.r.l. in liquidazione	2014	IN LIQUIDAZIONE DAL 16/01/2020	4,135%	Progettazione e produzione di componenti, schede, sistemi, dispositivi, strumenti ed apparecchiature elettronici ed informatici
Walking Pipe S.p.A. in liquidazione (fallita)	2013	FALLITA DAL 18/07/2019	39,790%	Produzione di tubi in materiale plastico, la posa, la costruzione di pezzi speciali, sia su stabilimento classico che su impianti mobili (<i>walking</i>) direttamente sul cantiere
Xeptagen S.r.l. in liquidazione	1999	IN LIQUIDAZIONE DAL 04/07/2019	21,429%	Produzione di dispositivi medico diagnostici in vitro. Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali dell'ingegneria

Partecipazioni detenute da Veneto Sviluppo S.p.A. "in via diretta"				
Denominazione società	Anno di costituzione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Aeroporto di Treviso S.p.A.	1986	ATTIVA	10%	L'esercizio e la gestione in forma diretta dei servizi di assistenza a terra dei veicoli sull'aeroporto di Treviso e di tutte le attività connesse a termini delle vigenti leggi e regolamenti ed ogni altra attività per lo sviluppo del traffico aereo sull'aeroporto stesso
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	1978	ATTIVA	0,099% (0,060% dal mese di agosto 2021)	Attività dei servizi connessi al trasporto aereo
APVS S.r.l.	2013	ATTIVA	50%	Assunzione di partecipazioni non esercitata nei confronti del pubblico (Holding capogruppo di VTP S.p.A.)
Banca Popolare Etica soc. coop. per azioni	1995	ATTIVA	0,071% (0,064% al 30/06/2021)	Raccolta del risparmio e l'esercizio del credito anche a non soci
Finest S.p.A.	1992	ATTIVA	5,570%	Attività di merchant bank
Maschio Gaspardo S.p.A.	2019	ATTIVA	23,701%	Produzione industriale di macchine, impianti e attrezzature per l'agricoltura
Politecnico Calzaturiero S.c.a r.l.	2001	ATTIVA	0,705%	Corsi di formazione aggiornamento professionale
di cui soggette a procedura concorsuale e/o liquidazione				
Alpi Eagles S.p.A. (fallita)	1979	FALLITA DAL 15/05/2011	0,980%	Trasporto aereo di linea di passeggeri
Attiva S.p.A. in liquidazione (fallita)	1994	FALLITA DAL 13/12/2013	10,844%	Progettazione, realizzazione, gestione e commercializzazione di insediamenti e di interventi industriali
Autodromo del Veneto S.p.A. in liquidazione	2001	IN LIQUIDAZIONE DAL 20/07/2018	7,783%	Ideazione, realizzazione autodromo
Bellelli Engineering S.r.l. (fallita)	2002	FALLITA DAL 9/02/2018	21,997%	Progettazione e la costruzione di impianti industriali
Bic Adriatico s.c. a r.l. (fallita)	1998	FALLITA DAL 17/12/2013	10%	Fallita
Compagnia Investimenti e Sviluppo - C.I.S. S.p.A. in liquidazione	1993	IN LIQUIDAZIONE DAL 29/06/2020	3,154%	Amministrazione di imprese
Expo Venice S.p.A. (fallita)	2003	FALLITA DAL 28/09/2016	5,966%	Fallita
Interporto di Venezia S.p.A. in liquidazione	1991	IN LIQUIDAZIONE DAL 20/11/2018	14,311%	Organizzazione diretta di servizi di deposito, stoccaggio, carico, scarico e lavorazione di merci varie
Xgroup S.p.A. in liquidazione (fallita)	2005	FALLITA DAL 12/07/2013	7,633%	Fallita

Partecipazioni detenute da Veneto Sviluppo S.p.A. "in via diretta"				
Denominazione società	Anno di costituzione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Enrive S.r.l.	2010	IN LIQUIDAZIONE DAL 06/04/2021	50%	Assunzione e gestione di partecipazioni non nei confronti del pubblico (capogruppo in progetti nelle energie rinnovabili)

Capitale di rischio di PMI Cooperative ex l.r. n. 19/2004 e l.r. n. 17/2005				
Denominazione società	Anno di costituzione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto e Noventa Vicentina - Cooperativa Agricola	1939	ATTIVA	Socio finanziatore	Coltivazione e lavorazione del tabacco
Cooperativa Lavoratori Zanardi	2014	ATTIVA	Socio finanziatore	Legatoria e servizi connessi
Kuni Società Cooperativa	2014	DISMESSA IL 02/08/2021	Socio finanziatore	Progettazione, fabbricazione e monitoraggio di mobili per arredamento compreso arredo esterno

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati DGR n. 1594/2021 - All. B

Come già evidenziato nella Relazione di parifica per l'esercizio 2020, si ribadisce che permangono nel portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.a n. 6 società fallite da numerosi anni (Alpi Eagles S.p.A., Attiva S.p.A. in liquidazione, Bellelli Engineering S.r.l., Bic Adriatico S.c.a.r.l., Expo Venice S.p.A. e Xgroup Venice S.p.A.).

1.6.1 Stato di avanzamento del processo di dismissione e tempi stimati per la dismissione delle partecipazioni di Veneto Sviluppo S.p.A.

A seguire si riportano, per ciascuna società detenuta da Veneto Sviluppo S.p.A., gli stati di avanzamento del processo di dismissione ed i tempi stimati per la medesima, così come indicati nella DGR n. 1594/2021 (Allegato B)³¹⁰.

DEVELON S.r.l.

La dismissione dell'investimento partecipativo era prevista entro la scadenza del Fondo Capitale di Rischio (**entro il 31 dicembre 2020**), fatto salvo il caso in cui entro tale termine le condizioni di mercato non consentano il rispetto degli obiettivi dell'investimento (art. 8 del Reg. Operativo del Fondo Capitale di Rischio). Tale circostanza si è poi verificata per cause connesse principalmente alla crisi generata dalla pandemia da Covid-19, ragion per

³¹⁰ Non sono indicate le società fallite o in liquidazione.

cui la dismissione dell'investimento partecipativo è ipotizzabile avvenga successivamente al 31 dicembre 2021.

H-FARM S.p.A.

Nel mese di febbraio 2018 Veneto Sviluppo ha conferito un mandato a vendere l'intero pacchetto azionario detenuto in H-Farm S.p.A. a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.. La dismissione dell'investimento partecipativo è prevista entro la scadenza del Fondo Capitale di Rischio (**entro il 31 dicembre 2020**), fatto salvo il caso in cui entro tale termine le condizioni di mercato non consentano il rispetto degli obiettivi dell'investimento (articolo 8 del Regolamento Operativo del Fondo di Capitale di Rischio). Le condizioni di mercato connesse principalmente alla crisi generata dalla pandemia non hanno consentito il rispetto degli obiettivi dell'investimento, ragion per cui la dismissione dell'investimento partecipativo sarà successiva al 31 dicembre 2021.

NEURIMPULSE S.r.l.

Veneto Sviluppo prevede di cedere integralmente la partecipazione residua sulla base degli ultimi accordi intervenuti con il partner Medico S.p.A. entro il 31 dicembre 2022.

AEROPORTO DI TREVISO S.p.A.

Veneto Sviluppo intende avviare una negoziazione con i soggetti potenzialmente interessati, atta a cedere l'intera quota posseduta, ad un prezzo che tuttavia non dovrà essere inferiore a quello di acquisto, tenuto conto delle condizioni di mercato. **Al momento non è possibile un orizzonte temporale per la dismissione della partecipazione:** la diffusione del virus Covid-19 ha avuto serie ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e ha creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti sull'attività di Aeroporto di Treviso S.p.A. non risultano al momento prevedibili.

AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA VILLAFRANCA S.p.A.

Save S.p.A. e Fondazione Cariverona, soci di Aeroporto Valerio Catullo, hanno esercitato il diritto di prelazione delle azioni messe in vendita dagli altri soci fino all'inizio della pandemia da Covid-19. Veneto Sviluppo intende avviare una negoziazione con i soggetti interessati atta a cedere l'intera quota posseduta ad un prezzo che tuttavia non dovrà essere inferiore a quello di acquisto, tenuto conto delle condizioni di mercato.

Al momento non è prevedibile un orizzonte temporale per la dismissione della partecipazione: lo stato di emergenza causato dalla pandemia da Covid-19 sul volume di traffico degli scali aeroportuali in cui opera la società partecipata, ha impattato in modo significativo sull'andamento economico e finanziario della medesima.

APVS S.r.l.

Con la sottoscrizione del nuovo accordo tra Veneto Sviluppo e Venezia Investimenti S.r.l. è stata introdotta, a partire dal 1° luglio 2023 e fino al 30 novembre 2023, una Put Option esercitabile da parte di Veneto Sviluppo in un'unica soluzione con il pagamento di un corrispettivo massimo di euro 17.609.906.

In data 23 febbraio 2021 si è concluso il processo di rinnovo delle garanzie previste dal nuovo accordo sottoscritto tra Veneto Sviluppo e Venezia Investimenti S.r.l. in data 30 dicembre 2020, a copertura del suddetto prezzo massimo della Put Option in favore di Veneto Sviluppo.

BANCA POPOLARE ETICA SOC. COOP. PER AZIONI

Veneto Sviluppo ha avviato dei contatti con la società partecipata per avviare un processo di dismissione. Non vengono fornite ulteriori informazioni sulla tempistica di dismissione.

FIN.EST S.p.A. (anche partecipata diretta della Regione del Veneto)

Veneto Sviluppo intende dismettere integralmente la propria partecipazione in Finest S.p.A. non appena si verificheranno le condizioni di mercato.

MASCHIO GASPARDO S.p.A.

Il recente intervento finanziario nel gruppo Maschio Gaspardo, che vede come investitori istituzionali anche Friulia S.p.A. e Finest S.p.A., prevede delle opzioni d'uscita dall'investimento a partire dall'esercizio 2022 per quanto riguarda la seconda *tranche* d'investimento perfezionata nel mese di marzo 2021 e dall'esercizio 2023 per quanto riguarda la prima *tranche* d'investimento perfezionata nel mese di ottobre 2019.

POLITECNICO CALZATURIERO SOC. CONS. A R.L.

La dismissione dell'investimento partecipativo potrà avvenire solamente quando le condizioni di mercato consentiranno almeno il recupero del capitale investito.

CONSORZIO TABACCHICOLTORI MONTE GRAPPA DI BASSANO DEL GRAPPA, CASTELFRANCO VENETO E NOVENTA VICENTINA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

La dismissione di tale investimento da parte di Veneto Sviluppo era prevista alla scadenza contrattuale del “Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio PMI cooperative ex l.r. n. 19/2004 e l.r. n. 17/2005”, più due anni di proroga ovvero entro il 27 dicembre 2020. Tuttavia l'andamento dell'attività economica è stata pesantemente condizionata dalla pandemia da Covid-19 che, in particolare tra marzo ed aprile 2020, ha causato una brusca diminuzione delle vendite con la conseguente necessità di provvedere a riprogrammare molte delle attività che erano state delineate nel piano industriale 2020-2024. In questo contesto, in ripresa ma ancora incerto, Veneto Sviluppo si pone in una condizione di "sorvegliante istituzionale" al fine di individuare le condizioni di mercato che consentano il rispetto degli obiettivi dell'investimento.

COOPERATIVA LAVORATORI ZANARDI

La partecipazione in Cooperativa Lavoratori Zanardi rientra nel portafoglio “Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI Cooperative”. La dismissione di tale investimento da parte di Veneto Sviluppo è prevista alla scadenza contrattuale del “Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio PMI cooperative ex l.r. n. 19/2004 e l.r. n. 17/2005”, più due anni di proroga; scadenza effettiva 8 maggio 2022.

KUNI SOCIETÀ COOPERATIVA

Partecipazione dismessa in data 2 agosto 2021 con integrale rientro dell'investimento effettuato nel 2015 pari a euro 150.000,00, mediante due *tranche* di pagamento pari a euro 75.000,00 ciascuna, che risultano regolarmente incassate.

8.7 Analisi dei parametri previsti dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016

8.7.1 Verifica presenza requisiti ex art. 20 - Partecipate regionali

Nel presente paragrafo la Sezione rivolge l'analisi alla verifica dei parametri di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016³¹¹ nell'ambito delle partecipate dirette e indirette detenute dalla Regione di cui al Piano di razionalizzazione approvato con la DGR n. 1594/2021.

L'analisi della sussistenza di tali requisiti appare significativa, in quanto la norma (art. 24, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016) stabilisce che in presenza anche di uno solo dei parametri nella stessa indicati, la partecipazione debba essere alienata o fatta oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, ovvero razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Di seguito, l'esame svolto sui singoli parametri previsti dall'art. 20, comma 2, del T.U.S.P..

- **Parametro lett. a): partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4.**

Dall'analisi delle schede di cui Allegato A alla DGR n. 1594/2021, la Regione dichiara che le attività svolte dalle società **regionali a partecipazione diretta**, rientrano tutte nelle categorie di cui all'art. 4, comma 2³¹², del T.U.S.P. tranne **Fin.est S.p.A.** e **Veneto Nanotech Scrl** (in liquidazione e concordato). Si evidenzia che per quanto riguarda Fin.est S.p.A. già in occasione della parifica precedente, la Regione aveva precisato che detta società rientra nell'Allegato A del d.lgs. n. 175/2016 (essendo inserita nel Gruppo Friulia, in quanto la finanziaria regionale friulana ne detiene una partecipazione di

³¹¹ L'art. 20, comma 2, prevede l'adozione di piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, laddove le amministrazioni pubbliche rilevino:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;

b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4".

³¹² L'art. 4, comma 2, del d.lgs. n. 175/2016 dispone: "Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016".

controllo), pertanto esclusa dalle disposizioni contenute nell'art. 4 del T.U.S.P. ex art. 26, comma 2³¹³.

Per quanto concerne la partecipata Veneto Nanotech S.c.r.l., si tratta in ogni caso di società in corso di dismissione, sottoposta al procedimento di concordato.

Le società partecipate indirette che svolgono attività di cui all'art. 4, comma 2, del d.lgs. n. 175/2016 sono: Interporto di Rovigo S.p.A., SIFA S.c.p.a., Krystalia S.r.l. (in dismissione) e Vi.Abilità S.r.l.. La partecipata FVS S.G.R. S.p.A. non è soggetta alle disposizioni dell'art. 4, comma 1, del T.U.S.P., ai sensi dell'art. 26 comma 2.

Gli esiti sopra esposti confermano quindi i risultati indicati nella Relazione di parifica dell'esercizio 2020; fa eccezione la partecipata indiretta Bilcare Technologies Italia S.r.l. (in dismissione) che, nel precedente Piano di razionalizzazione 2020 di cui alla DGR n. 1687/2020, era stata indicata dalla Regione quale società rientrante nelle categorie di cui all'art. 4 mentre nel Piano di razionalizzazione 2021, in esame, è stata indicata come non rientrante in alcuna delle categorie di cui all'art. 4. In ogni caso si tratta di società di cui è prevista la dismissione.

- **Parametro lett. b):** *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.*

Fra le partecipate dirette soltanto Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. e Veneto Nanotech S.c.r.l. rientrano nel predetto parametro, poiché il numero di dipendenti risulta pari a zero.

Per quanto riguarda la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., le attività svolte dalla stessa rientrano nell'art. 4, comma 2, lett. a) del T.U.S.P. (*“produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi”*), e sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione: Per quanto concerne invece Veneto Nanotech S.c.r.l.. questa, come visto al punto precedente, non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del T.U.S.P.; si evidenzia tuttavia detta società che è in corso di dismissione.

³¹³ Art. 26, comma 2, del T.U.S.P. dispone: *“L'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea”*.

Per quanto concerne le partecipate indirette, soltanto Veneto Logistica S.r.l. presenta un numero di dipendenti pari a zero. Non sono, invece, disponibili i dati delle partecipate Bilcare Technologies Italia S.r.l. e Krystalia S.r.l.³¹⁴ (entrambe sottoposte a procedura di concordato). Si evidenzia, in ogni caso, che per le suddette società i provvedimenti di dismissione sono in corso.

Si segnala altresì che Politecnico Calzaturiero Scarl registra un numero di dipendenti inferiore al numero di amministratori (rispettivamente pari a n. 7 e n. 9) mentre FVS SGR S.p.A., registra un numero di dipendenti uguale a quello degli amministratori (rispettivamente pari a n. 5 unità).

Tabella 1
Società a partecipazione diretta - Numero di dipendenti ed amministratori.
Esercizio 2020

Società	Numero medio Dipendenti	Numero Amministratori
Autovie Venete S.p.A.	589	5
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	215	5
Fin.Est. S.p.A.	23	7
Immobiliare Marco Polo S.r.l.	12	1
Infrastrutture Venete S.r.l.	97	1
Sistemi Territoriali S.p.A.	114	3
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	0	1
Veneto Acque S.p.A.	9	1
Veneto Innovazione S.p.A.	15	1
Veneto Nanotech Scrl - in liquidazione e concordato	0	1
Veneto Strade S.p.A.	215	7
Veneto Sviluppo S.p.A.	26	5
Veronafiore S.p.A.	138	5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1594 del 19/11/2021

Tabella 2
Società a partecipazione indiretta - Numero di dipendenti ed amministratori.
Esercizio 2020

Società	Numero medio Dipendenti	Numero Amministratori
Veneto Logistica S.r.l.	0	1
Interporto di Rovigo S.p.A.	5	3
S.I.F.A. S.c.p.a.	14	3

³¹⁴ Si evidenzia che per la partecipata Krystalia S.r.l., sono indicati n. 4 amministratori mentre il numero di dipendenti risulta non disponibile.

Società	Numero medio Dipendenti	Numero Amministratori
Certottica Scarl	34	12
Politecnico Calzaturiero Scarl	7	9
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scrl	5	1
Thetis S.p.A.	106	3
Bilcare Technologies Italia S.r.l.	n.d.	n.d.
Krystalia S.r.l.	n.d.	4
Vi.Abilità S.r.l.	77	3
FVS SGR S.p.A.	5	5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1594 del 19/11/2021

- **Parametro lett. c): partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali.**

Le partecipate dirette Autovie Venete S.p.A. e Concessioni Autostradali Venete S.p.A. svolgono attività analoghe. Al riguardo si rileva che “con il Decreto Legge 31/05/2021, n. 77, art. 44, comma 13-bis, è intervenuta la modifica alla legge istitutiva di C.A.V. S.p.a. con la quale è stata di fatto ampliata l'operatività della società”. Si evidenzia, inoltre, che per entrambe le società ne è previsto il mantenimento in quanto società svolgenti attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione del Veneto.

Con riferimento alle partecipate indirette, svolgono attività analoghe le società Veneto Logistica S.r.l. e Interporto di Rovigo S.p.A.. Al riguardo si evidenzia che in data 5 agosto 2021 la partecipazione di Infrastrutture Venete S.r.l. in Veneto Logistica S.r.l. è stata ceduta a favore di Interporto di Rovigo S.p.A..

- **Parametro lett. d): partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.**

Con riferimento a detto requisito, nelle seguenti Tabelle 3 e 4 sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2018-2020, come previsto dalla normativa vigente³¹⁵:

³¹⁵ Con riferimento alle modalità di **calcolo del fatturato** delle società partecipate, tenuto conto della valutazione espressa in merito dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia Romagna (deliberazione n. 28/2017), ribadita anche dalla Sezione di Controllo per la Regione Valle d'Aosta (deliberazione n. 6/2019), esso deve essere inteso “quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzati nell'esercizio, integrati da altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche”. Si tratta in sostanza della grandezza risultante nei nn. 1 e 5 della lettera A) dell'art. 2425 del cod. civ. che, in contrapposizione ai costi dell'attività tipica, consente di determinare il risultato della gestione caratteristica dell'impresa.

**Tabella 3 – Società a partecipazione diretta
Fatturato medio conseguito nel triennio di riferimento
per la razionalizzazione periodica (2018 - 2020)**

Società	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Fatturato medio
Autovie Venete S.p.A.	234.636.417	235.601.038	203.994.207	224.743.887,33
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	162.921.817	166.224.933	128.894.765	152.680.505
Fin.Est. S.p.A.	4.001.806	1.745.852	3.829.632	4.276.428,33
Immobiliare Marco Polo S.r.l.	1.579.915	1.413.917	1.110.873	1.368.235
Infrastrutture Venete S.r.l.	6	7.000	198.891.015	66.299.340,33
Sistemi Territoriali S.p.A.	34.730.445	38.016.702	21.379.106	31.375.417,67
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	97	0	265	120,67
Veneto Acque S.p.A.	4.338.771	4.117.949	5.216.038	4.557.586
Veneto Innovazione S.p.A.	2.528.010	3.633.932	2.183.515	2.781.819
Veneto Nanotech Scrl in liquidazione	80.179	174.156	141.253	131.862,67
Veneto Strade S.p.A.	87.776.901	87.362.847	83.184.627	86.108.125
Veneto Sviluppo S.p.A.	5.545.509	5.622.345	6.178.246	5.782.033,33
Veronafiere S.p.A.	82.437.336	91.782.513	21.933.446	65.384.431,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1594 del 19/11/2021

Si riscontra che soltanto la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. ha realizzato un fatturato medio, nel triennio di riferimento, inferiore al valore indicato dal parametro d). Per detta partecipata, la Regione ha disposto il mantenimento, in quanto *“le attività svolte dalla stessa rientrano nell'art. 4, comma 2, lett. a), T.U.S.P. (“produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi”)* e sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione, stimando entro l'esercizio 2022 il termine per il conferimento delle azioni possedute dall'Amministrazione regionale in Autovie Venete S.p.a. nella Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a.”.

**Tabella 4 - Società a partecipazione indiretta
Fatturato medio conseguito nel triennio di riferimento
per la razionalizzazione periodica (2018 - 2020)**

Società	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Fatturato medio
Veneto Logistica S.r.l.	1.569.600	1.600.670	1.588.488	1.586.252,67
Interporto di Rovigo S.p.A.	1.452.858	1.618.607	1.895.348	1.655.604,33
S.I.F.A. S.c.p.a.	25.417.800	22.870.728	21.919.138	23.402.555,33
Certottica Scarl	3.056.945	3.551.156	3.267.293	3.291.798,00
Politecnico Calzaturiero Scarl	1.629.592	1.605.807	720.844	1.318.747,67
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scrl	1.994.629	3.754.812	2.285.544	2.678.328,33
Thetis S.p.A.	15.386.479	11.944.113	n.d.	13.665.296
Bilcare Technologies Italia S.r.l.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Krystalia S.r.l.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Vi.Abilità S.r.l.	15.281.775	19.175.612	16.017.320	16.824.902,33
FVS SGR S.p.A.	1.045.898	1.022.816	990.936	1.019.883,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1594 del 19/11/2021

Con riferimento alla Tabella n. 4, si osserva che dai dati indicati dalla Regione nella DGR n. 1594/2021, riferiti a n. 11 società a partecipazione "indiretta", nessuna società rientra nel parametro d), avendo tutte registrato un fatturato medio del triennio 2017-2019 superiore a un milione di euro.

Per le partecipate indirette Bilcare Technologies Italia S.r.l. e Krystalia S.r.l., entrambe in procedura di concordato, non sono disponibili i dati mentre per la partecipata Thetis S.p.A. si evidenzia che non sono disponibili i dati dell'esercizio 2020. Si tratta, in ogni caso, di società in corso di dismissione.

- **Parametro lett. e): partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.**

Con riferimento all'analisi del suddetto parametro, si riportano nelle seguenti tabelle 5 e 6 i risultati di esercizio per il quinquennio 2016/2020, utili ai fini della razionalizzazione ordinaria 2021.

Tabella 5 - Società a partecipazione diretta
Risultati d'esercizio conseguiti nel quinquennio indicato
per la razionalizzazione periodica (2016 - 2020)

Società	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Autovie Venete S.p.A.	17.646.529	8.773.688	4.730.225	6.582.527	15.213.456
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	14.141.968	17.279.975	23.364.627	27.003.020	2.649.502
Fin.Est. S.p.A.	437.584	-3.676.119	635.985	192.608	351.092
Immobiliare Marco Polo S.r.l.	136.644	-239.896	202.695	84.854	686
Infrastrutture Venete S.r.l.	-11.046	-8.448	-5.771	766	90.637
Sistemi Territoriali S.p.A.	1.853.015	2.325.409	1.031.586	1.426.349	3.655.080
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.			-135.382	-220.585	-141.371
Veneto Acque S.p.A.	3.129.392	86.550	143.448	328.610	2.313.965
Veneto Innovazione S.p.A.	12.151	2.835	18.581	63.764	-10.857
Veneto Nanotech Scrl - in liquidazione e concordato	5.918.085	-101.136	-31.873	-663.499	-15.787
Veneto Strade S.p.A.	16.791	62.719	150.711	119.985	139.374
Veneto Sviluppo S.p.A.	1.712.491	1.412.747	668.087	844.671	357.284
Veronafiore S.p.A.	1.153.659	1.773.957	1.944.029	10.805.090	-26.222.614

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1594 del 19 novembre 2021

Tabella 6 - Società a partecipazione indiretta
Risultati d'esercizio conseguiti nel quinquennio
per la razionalizzazione periodica (2016 - 2020)

Società	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Veneto Logistica S.r.l.	18.357	39.274	3.719	20.724	73.010
Interporto di Rovigo S.p.A.	-281.664	-103.219	73.167	160.311	213.780
S.I.F.A. S.c.p.a.	-9.541.325	80.862	3.768.689	1.875.652	802.719
Certottica Scarl	6.053	81.514	136.509	332.126	237.940
Politecnico Calzaturiero Scarl	7.046	6.290	3.949	-590.703	-446.125
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scrl	-2.381.394	-817.215	-732.433	-307.174	-86.061
Thetis S.p.A.	-3.356.911	751.206	87.059	68.773	n.d.
Bilcare Technologies Italia S.r.l.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Krystalia S.r.l.	-5.890	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Vi.Abilità S.r.l.	69.498	28.291	5.287	66.084	55.104
FVS SGR S.p.A.	-140.840	-159.895	149.503	142.848	63.731

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1594 del 19 novembre 2021

Per le società regionali a partecipazione diretta si evidenzia che soltanto la partecipata Veneto Nanotech S.c.r.l. rientra nel parametro in questione presentando quattro risultati di

esercizio negativi nel quinquennio considerato; si tratta, tuttavia, di partecipata in procedura di concordato e quindi in dismissione.

Per quanto concerne le società regionali a partecipazione indiretta, soltanto Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.r.l. rientra nel parametro in questione, registrando risultati di esercizio negativi in tutto il quinquennio esaminato. Anche in questo caso, si tratta di società in concordato in corso di dismissione.

Infine, i dati riferiti a Bilcare Technologies Italia S.r.l. e Krystalia S.r.l. non sono disponibili.

- **Parametro lett. f): *necessità di contenimento dei costi di funzionamento.***

In applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 19, commi 5 e 6, del T.U.S.P., l'Amministrazione regionale, a partire dall'esercizio 2017, in sede di approvazione dei bilanci societari, ha fornito alle società controllate obiettivi specifici, annuali e pluriennali, di contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni del personale.

Come già avvenuto con i precedenti Piani di razionalizzazione periodica, con il Piano di razionalizzazione 2021 approvato con DGR n. 1594/2021, la Regione rinnova e conferma gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alle società controllate nell'esercizio 2021, già confermati anche nel provvedimento di programmazione degli obiettivi annuali e pluriennali assegnati alle società a partecipazione maggioritaria, nella Nota di aggiornamento al DEFR 2021-2023 (DACR n. 127 del 17/12/2020). Il rispetto di tale requisito viene annualmente monitorato dagli uffici regionali.

- **Parametro lett. g): *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.***

Nessun caso segnalato dalla Regione.

8.8 Obblighi di trasparenza: verifica sulle società partecipate regionali

Con riferimento all'applicazione della disciplina sulla trasparenza da parte delle società partecipate di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità,

trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successivo decreto legislativo del 25 maggio 2016, n. 97 recante la “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”, si è dato corso anche quest’anno alla verifica dei siti web istituzionali delle società direttamente partecipate dalla Regione, riscontrandosi il generale rispetto delle disposizioni normative soprarichiamate da parte di tutte le società partecipate.

Da una verifica effettuata, è emerso che tutte le partecipate dirette (comprese Veronafiore S.p.A. e Veneto Nanotech Scrl, per le quali erano state riscontrate alcune criticità negli esercizi precedenti) sono dotate di un proprio sito web ove, in apposite sezioni denominate *“Amministrazione/Società trasparente”*, sono pubblicate le informazioni previste dalle sopra richiamate disposizioni normative in tema di trasparenza.

Da ultimo si segnala che, con riferimento agli obblighi di pubblicazione in capo alla Regione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato, richieste dall’art. 22 del d.lgs. n. 33/2013, le verifiche effettuate dalla Sezione sul sito web della Regione hanno fatto riscontrare l’adempimento da parte della medesima delle disposizioni in parola.

Si rilevano alcune criticità riferite agli Enti di seguito elencati:

- **Agenzia Veneta per l’innovazione nel Settore Primario “Veneto Agricoltura”** - Impossibile raggiungere il sito.
- **Parco Naturale regionale della Lessinia** - Nel sito web dell’Ente non vi è la sezione dedicata all’*“Amministrazione Trasparente”*.
- **E.S.U. di Padova** - Impossibile raggiungere il sito.
- **E.S.U. di Venezia** - La sezione dedicata all’*“Amministrazione Trasparente”* risulta in costruzione.
- **Veneto Strade S.p.A.** - La sezione dedicata all’*“Amministrazione Trasparente”* risulta per lo più priva di documenti (es. provvedimenti, bilanci, ecc.).
- **Veneto Sviluppo S.p.A.** - Impossibile raggiungere il sito.

A riscontro delle criticità sopra rilevate in merito alle difficoltà di accesso ai siti web di alcuni organismi partecipati, con nota prot. n. 281908 del 23 giugno 2022, la Regione ha fornito i seguenti chiarimenti: *“Per quanto concerne i siti internet di Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario (A.V.I.S.P.), E.S.U. di Padova, Veneto Sviluppo S.p.A., se ne è verificata l’attuale*

accessibilità. Si presume che le problematiche di accesso segnalate, fossero dovute a un malfunzionamento temporaneo risolto nelle more.

Per quanto concerne il Parco Naturale Regionale della Lessinia, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali ha riscontrato la presenza della sezione "Amministrazione Trasparente" nel sito internet del Parco (www.lessiniapark.it). Si segnala come il sito, di recentissima istituzione, sia tutt'ora in fase di popolamento e la documentazione sia a tutt'oggi reperibile nell'amministrazione trasparente del sito internet della Comunità Montana della Lessinia (www.lessinia.verona.it) da cui sta avvenendo la "migrazione" dei dati e della documentazione. Nelle more del completamento di tale migrazione, con nota prot. 278690 del 21.06.2022 la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali ha invitato l'ente a riportare nella attuale sezione "Amministrazione Trasparente" un collegamento al sito dove trovano ubicazione i documenti mancanti.

Per quanto concerne l'E.S.U. di Venezia, si segnala che come accertato, risultano diversi percorsi di accesso alla sezione "Amministrazione trasparente" del sito. Alcuni conducono ad una pagina "in costruzione", mentre altri portano alla sezione corretta dello stesso. Con nota prot. 278635 del 21.06.2022 la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali ha invitato l'ente a provvedere quanto prima a correggere i collegamenti errati.

Per quanto riguarda il rilievo di codesta Corte sulla sezione "Amministrazione trasparente" del sito aziendale di Veneto Strade S.p.A., la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, nel corso del 2021, nell'ambito delle misure di vigilanza sull'adozione di misure di trasparenza delle società controllate (PTPCT 2021-2023, misura n.16), aveva già segnalato alcune difformità del sito (nota prot. 0507919/2021), il quale è stato oggetto di recente riorganizzazione, con necessità di migrazione dei dati, tutt'ora in corso. Con nota prot. 278744 del 21.06.2022 la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali ha invitato la società a provvedere quanto prima all'aggiornamento di tutte le sezioni".

A tutt'oggi permane la criticità dell'accessibilità al sito di Veneto Sviluppo S.p.A.

8.9 I risultati d'esercizio delle partecipate: quinquennio 2017-2021

La Sezione al fine di monitorare le partecipate regionali ha svolto la propria analisi considerando i risultati d'esercizio, relativi al quinquennio 2017/2021, delle società a partecipazione diretta ed indiretta e degli enti strumentali controllati e partecipati rientranti nell'elenco 2 "Perimetro di consolidamento 2021" individuato dalla DGR n. 125 del 15 febbraio 2022 avente ad oggetto "Bilancio consolidato 2021. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011".

La Regione con nota prot. n. 221887 del 16 maggio 2022 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3177 del 16 maggio 2022), in risposta alla specifica nota istruttoria della Sezione prot. C.d.c. n. 2486 del 29 aprile 2022, ha fornito i bilanci delle partecipate (società ed enti strumentali) facenti parte del perimetro di consolidamento 2021 che alla data attuale risultano approvati e quindi utilizzabili al fine della predisposizione del consolidato, precisando che si tratta di bilanci “...approvati almeno dall’organo amministrativo...”.

In merito ai dati economici-finanziari trasmessi si osserva che mancano i dati aggiornati al 31/12/2021 dei seguenti Enti strumentali regionali, in quanto non ancora approvati:

- A.T.E.R. Belluno;
- A.T.E.R. Padova;
- A.T.E.R. Rovigo;
- A.T.E.R. Treviso;
- A.T.E.R. Venezia;
- A.T.E.R. Verona;
- A.T.E.R. Vicenza;
- Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile; Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po;
- AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Si rileva, infine, che la Sezione ha comunque posto in essere, nei limiti delle informazioni rese disponibili, le proprie analisi/verifiche sulle partecipate regionali, rientranti nel perimetro di consolidamento 2021³¹⁶.

8.9.1 Le società partecipate regionali comprese nel perimetro del consolidamento

Le tabelle ed i grafici che seguono recano la sintetica rappresentazione, per ciascuna delle società partecipate dalla Regione rientranti nel perimetro di consolidamento 2021, del risultato registrato alla chiusura dell’esercizio finanziario 2021 posto a confronto, per maggiore completezza, anche con i risultati del quadriennio precedente.

³¹⁶ Il “Perimetro di consolidamento 2021” è costituito da n. 29 soggetti consolidati (8 società + 21 enti strumentali). A tal proposito, si evidenzia che la Regione del Veneto ha precisato che “Per l’esercizio 2021 non è stata inclusa nel perimetro di consolidamento la Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A., in quanto ai sensi dell’art. 11 dell’atto costitutivo il primo esercizio (e bilancio societario) si chiude al 31/12/2022”.

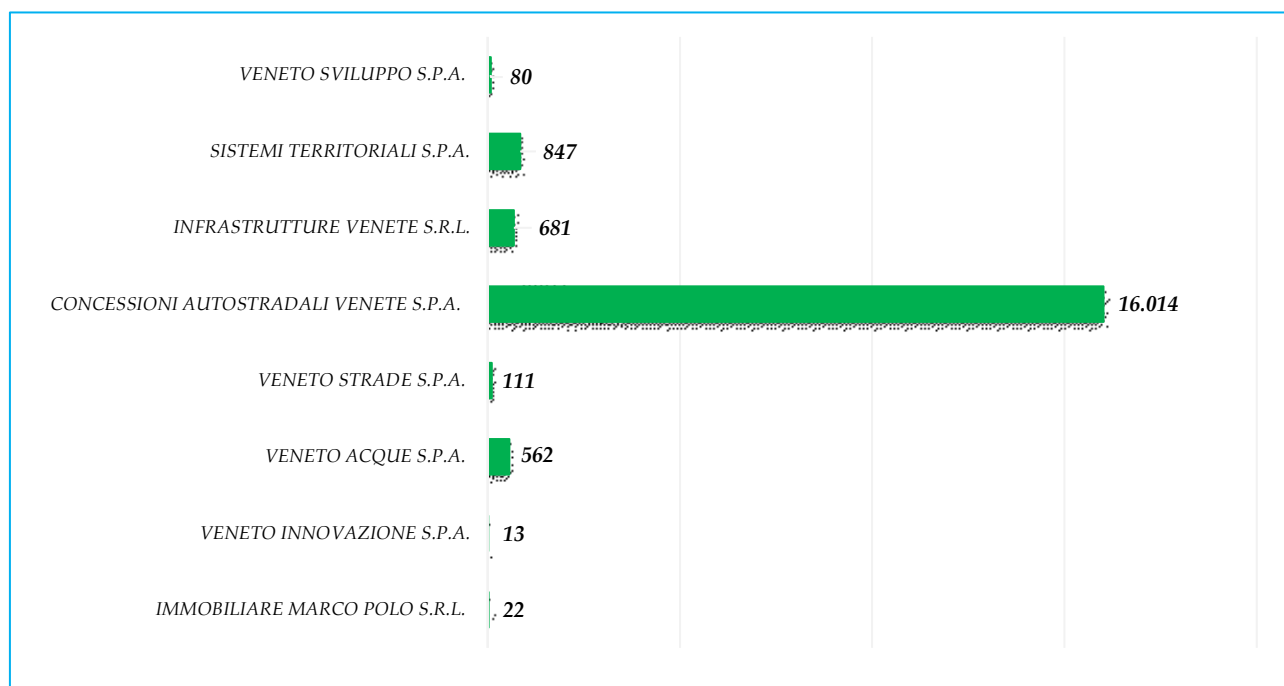
Tabella 1 - Risultati d'esercizio 2017 - 2021 (in migliaia di euro)
Società partecipate dalla Regione del Veneto
(Elenco 2 perimetro di consolidamento 2021: DGR n. 125/2022)

SOCIETA' PARTECIPATE al 31/12/2021 (denominazione e quota % di partecipazione)	2017	2018	2019	2020	2021
SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE "IN HOUSE":					
IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L. (100%)	-240	203	85	1	22
VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (100%)	3	19	64	-11	13
VENETO ACQUE S.P.A. (100%)	87	143	329	2.314	562
VENETO STRADE S.P.A. (76,42%)	63	151	120	139	111
SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE:					
CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE S.P.A. (50%)	17.280	23.365	27.003	2.649	16.014
INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L. (100%)			1	91	681
SISTEMI TERRITORIALI S.P.A. (100%)	2.546	1.210	1.426	3.655	847
VENETO SVILUPPO S.P.A. (51%)	1.413	668	845	357	80

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Per quanto riguarda le 8 società partecipate dirette si osserva che tutte le società partecipate dirette regionali indicate in tabella 1 hanno fatto registrare al 31 dicembre 2021 un utile d'esercizio, con particolare riferimento alla società Concessioni Autostradali Venete S.p.A. che presenta un risultato d'esercizio positivo (pari ad oltre 16 milioni) in crescita rispetto all'esercizio precedente per oltre 13 milioni di euro (+505%).

Grafico 1
Risultati d'esercizio al 31/12/2021: partecipate regionali dirette (in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Nel dettaglio, limitando il confronto all'esercizio precedente si osserva relativamente alla succitata società Concessioni Autostradali Venete S.p.A. che dalla relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021 emerge: *"...Nel 2021 il bilancio di esercizio si presenta con un utile pari ad € 16,0 milioni (€ 2,6 milioni nel 2020). Il principale fattore che ha determinato questo risultato è l'andamento del traffico: i veicoli chilometro percorsi sui tratti autostradali in gestione alla Società hanno registrato un aumento del 20,79%. Di conseguenza i ricavi da pedaggio (al netto del canone integrativo ANAS) hanno avuto un incremento pari a € 22,6 milioni (+20,4%). Va rilevato che l'aumento dei ricavi da pedaggio non è stato influenzato dalle tariffe che sono rimaste invariate rispetto allo scorso esercizio. Sia per quanto riguarda il traffico sia per le tariffe si potranno leggere ulteriori dati, analisi ed informazioni in altri paragrafi del presente fascicolo. Un altro importante e significativo elemento che ha contribuito al risultato di bilancio è stato l'aver posto attenzione puntuale e costante ai costi di gestione riferiti a tutte le attività aziendali. Infine, un altro elemento da tenere in considerazione sono le disponibilità liquide complessive che al 31 dicembre 2021 ammontano a € 186,9 milioni (€ 121,0 milioni di disponibilità liquide "libere" ed € 65,9 milioni di disponibilità liquide vincolate): tali considerevoli disponibilità dimostrano la solidità finanziaria della Società e la capacità di far fronte in assoluta tranquillità a tutti gli impegni assunti..."*.

Si segnalano, inoltre, le seguenti società che pur con importi, in valore assoluto, meno rilevanti hanno comunque fatto registrare nell'esercizio 2021 incrementi rispetto all'esercizio precedente:

- la società Infrastrutture Venete S.r.l. ha fatto registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a +590 mila euro;
- la società Veneto Innovazione S.p.A. è passata da una perdita pari a -11 mila euro ad un utile nel 2021 pari a +13 mila euro con un incremento in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente corrispondente a +24 mila euro.

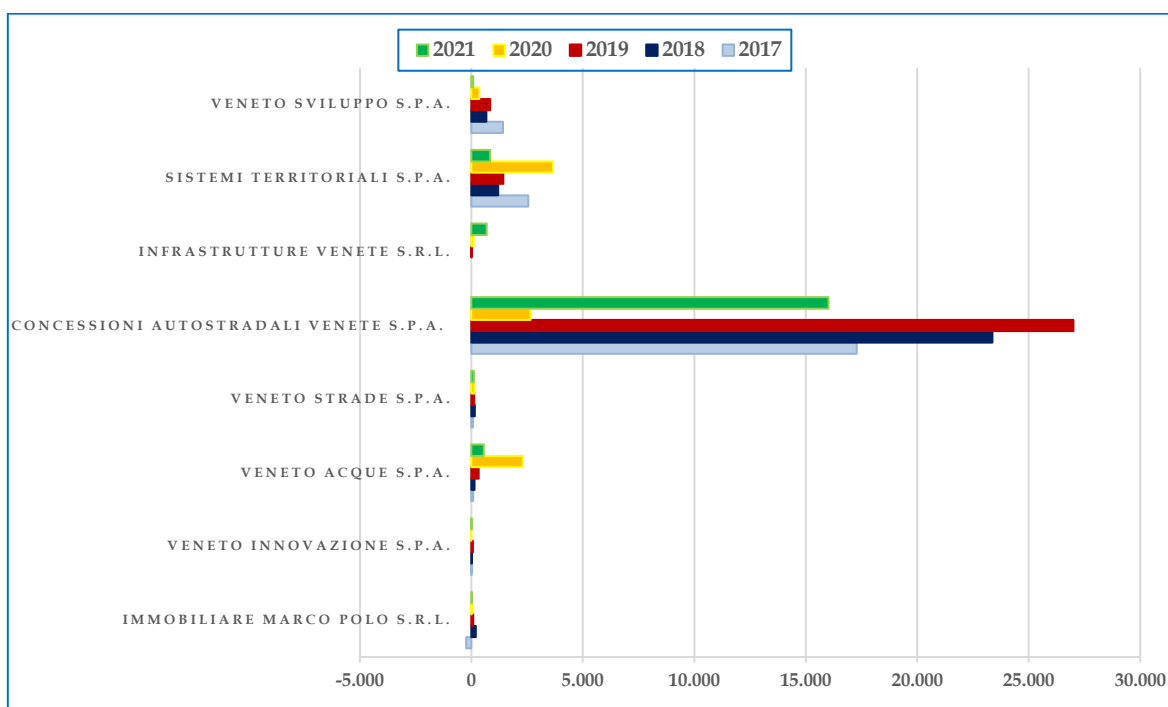
Per contro le seguenti società, **pur se in utile nell'esercizio 2021**, hanno comunque fatto registrare rilevanti decrementi rispetto all'esercizio precedente:

- la società Sistemi Territoriali S.p.A. ha fatto registrare un decremento in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente pari ad oltre -2,8 milioni di euro;
- la società Veneto Acque S.p.A. ha fatto registrare un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad oltre -1,7 milioni di euro;
- la società Veneto Sviluppo S.p.A. ha fatto registrare un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a -277 mila euro.

Nel dettaglio, limitando il confronto all'esercizio precedente si osserva relativamente alla succitata società Sistemi Territoriali S.p.A. che dalla relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021 emerge: *"...Per effetto dell'atto notarile di scissione parziale e proporzionale del 24/10/2019 con efficacia dal 01/01/2020 la società Sistemi Territoriali SpA ha trasferito alla società Infrastrutture Venete Srl il ramo aziendale "infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna", in esecuzione a quanto stabilito dalla L.R. n. 40 del 14/11/2018, restringendo di fatto l'attività alla gestione del trasporto ferroviario. Nell'anno 2021 è continuato il servizio di trasporto passeggeri sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Verona e Rovigo-Chioggia con un incremento dei titoli di viaggio venduti di oltre il 20% del traffico passeggeri trasportati rispetto all'esercizio 2020, permanendo tuttavia una situazione notevolmente al di sotto degli standard pre-pandemia Covid. I servizi commissionati da Trenitalia SpA relativi alle manovre e rifornimento presso la stazione di Rovigo e trasporto passeggeri sulla prosecuzione Mestre – Venezia S.L. si sono svolti regolarmente per l'intero esercizio. In applicazione delle Linee Guida indicate dalla Regione con le Delibere DGR n. 2002 del 21/12/2018 e DGR n. 806 del 11/06/2019 e con atto approvato dalla Regione stessa con DGR n. 1590 del 29/10/2019 Infrastrutture Venete srl sta procedendo all'espletamento della Gara per l'affidamento del servizio a nuova Impresa Ferroviaria, il termine per la presentazione delle offerte è stato fissato al 31/05/2022, solo successivamente a detta data ed all'aggiudicazione dei servizi al nuovo gestore si potranno determinare con esattezza i tempi di subentro di quest'ultimo a Sistemi Territoriali. In vista del termine dell'attività societaria, a seguito D.G.R. del Veneto n. 195 del 24/02/2021 è stato predisposto un progetto di fattibilità avente come obiettivo la fusione per incorporazione di Sistemi Territoriali spa in Infrastrutture Venete srl con efficacia 01/01/2023, in un'ottica di sostenibilità finanziaria del programma di acquisto di convogli ferroviari già avviato da parte del soggetto incorporante. Tale progetto è stato approvato nell'assemblea straordinaria del 22/07/2021..."*

Infine, dal successivo grafico 2 si rileva la presenza di un "trend" positivo, nell'intero quinquennio considerato, per la quasi totalità delle società analizzate.

Grafico 2
Risultati d'esercizio 2017-2021: partecipate regionali dirette (in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

8.9.2 Il fondo perdite società partecipate

L'art. 21 del T.U.S.P. (d.lgs. 175/2016 e s.m.i.) rubricato "Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali" prevede che, nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni presentino un risultato di esercizio negativo, queste ultime debbano accantonare, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta. Al riguardo, si evidenzia che il Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021 comprende, tra le quote accantonate al 31 dicembre 2021, anche il Fondo perdite società partecipate, per un importo complessivo pari a **168.270,52** euro.

Nel dettaglio, l'importo da accantonare definitivamente nel Rendiconto 2021 risulta così composto:

Società	Causale	Importo della Perdita Riportata a Nuovo	Assemblea Dei Soci	DGR di Rif.	% di Partecipaz. Regione	Accantonam. al Fondo Perdite Società Partecipate (E.P.S.P.)
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	Perdita d'esercizio 2018 riportata a nuovo	135.382,00	29/05/2019	644 del 21/05/2019	33%	44.676,06
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	Perdita d'esercizio 2019 riportata a nuovo	220.585,00	29/05/2020	513 del 28/04/2020	33%	72.793,05
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	Perdita d'esercizio 2020 riportata a nuovo	141.371,00	30/06/2021	783 del 22/06/2021	33%	46.652,43
Veronafiere S.p.A.	Perdita d'esercizio 2020 riportata a nuovo	3.678.170,00	20/07/2021	949 del 13/07/2021	0,11%	4.148,98
					TOTALE	168.270,52

Si rileva, pertanto, che alla luce di quanto sopra e nelle more dell'approvazione dei bilanci 2021 delle partecipate regionali, la Regione in sede di predisposizione del Rendiconto 2021 ha proceduto all'accantonamento a "Fondo perdite società partecipate" per un importo complessivo pari a **168.270,52** euro.

8.9.3 Gli enti strumentali regionali

Per quanto riguarda gli Enti strumentali regionali rientranti nel perimetro di consolidamento 2021, si rileva l'incompletezza dei dati definitivi al 31/12/2021, approvati dagli organi competenti, dovuta in particolare all'emergenza sanitaria da COVID-19. Infatti, si è constatato che la Regione ha trasmesso i dati richiesti solo relativamente a n. 11 Enti strumentali su un totale di n. 21.

Di seguito la tabella 2 evidenzia nel dettaglio, relativamente agli Enti strumentali regionali inclusi nel perimetro di consolidamento 2021, i risultati d'esercizio 2017-2021 comunicati dalla Regione e gli enti con i dati ancora *non disponibili* inerenti all'esercizio 2021, richiesti in sede istruttoria.

Considerando i dati trasmessi (n. 11 enti su 21), relativamente all'esercizio 2021, si osserva in particolare che n. 4 enti su 11 hanno registrato un risultato d'esercizio negativo:

- Esu Padova (-1.073.000,00 euro);
- I.R.V.V.-Istituto Regionale per le Ville Venete (-375.000,00 euro);
- Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia (-348.000,00 euro);
- Fondazione Veneto Film Commission (-61.000,00 euro).

Nel dettaglio, si rileva che n. 2 enti risultanti in perdita nell'esercizio 2021 vantavano un utile nell'esercizio precedente (Fondazione Veneto Film Commission; Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia) e che in particolare l'Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia ha fatto registrare nel 2021 una perdita pari a -348.000,00 euro, a fronte di un utile presente nell'esercizio precedente pari a 81.000,00 euro. A tal riguardo, dalla documentazione trasmessa emerge, tra l'altro, che l'Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia ha giustificato tale perdita evidenziando che *"...l'anno 2021, così come il 2020, è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica da Covid-19, che ha fortemente inciso su tutta la gestione, con riflessi pesanti sulle attività comunali e, di conseguenza, sui risultati evidenziati nel rendiconto..."*.

Si evidenzia, altresì, che l'I.R.V.V.-Istituto Regionale per le Ville Venete ha registrato nel 2021 un peggioramento della perdita rispetto all'esercizio precedente (es. 2021=-375.000,00 euro; es. 2020=-293.000,00 euro).

Per contro si è riscontrato che n. 7 enti su 11 hanno registrato un risultato d'esercizio positivo nell'esercizio 2021 (A.R.P.A.V.-Agenzia Regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto; E.S.U. Venezia; E.S.U. Verona; Ente Regionale Veneto Lavoro; Ente Parco Regionale dei Colli Euganei; A.V.E.P.A.-Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura; AVISP-Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario).

Nello specifico si rileva, in particolare, che l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei ha fatto registrare nel 2021 un utile pari a 781.000,00 euro a fronte di una perdita presente nell'esercizio precedente (pari a -221.000,00 euro).

Tabella 2
Enti strumentali regionali - Elenco 2 perimetro di consolidamento 2021 (DGR n. 125/2022)
Risultati d'esercizio 2017-2021

RISULTATI ENTI IN CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE (dati in migliaia di euro)							
ENTIS		2017	2018	2019	2020	2021	NOTE (spiegazioni perdite d'esercizio 2021)
A.T.E.R. Belluno	RdE	1.083	688	635	407	n.d.	
A.T.E.R. Padova	RdE	3.300	3.856	5.548	2.698	n.d.	
A.T.E.R. Rovigo	RdE	740	694	131	129	n.d.	
A.T.E.R. Treviso	RdE	1.559	527	718	293	n.d.	
A.T.E.R. Venezia	RdE	1.971	1.608	1.648	1.682	n.d.	
A.T.E.R. Verona	RdE	2.297	1.679	1.069	1.869	n.d.	
A.T.E.R. Vicenza	RdE	-215	616	611	77	n.d.	
A.R.P.A.V. - Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto	RdE	3.265	4.027	935	4	6	
Fondazione Veneto Film Commission	RdE	La Fondazione è entrata a far parte del perimetro di consolidamento a partire dal Bilancio 2020 (Delibera del Consiglio regionale n. 113/2021)			24	-61	La perdita d'esercizio risulta ampiamente coperta dai risultati degli esercizi precedenti, va infatti tenuto conto che l'Ente è di recente istituzione e l'avvio delle attività è stato rallentato dal COVID.

RISULTATI ENTI IN CONTABILITA' FINANZIARIA (dati in migliaia di euro)							
ENTIS		2017	2018	2019	2020	2021	NOTE (spiegazioni perdite d'esercizio 2021)
E.S.U. - Padova (Gruppo intermedio)	RdA	9.621	9.110	8.047	7.096	6.981	Si evidenzia un disallineamento tra la contabilità finanziaria e la contabilità economica. L'Ente, che presenta una perdita d'esercizio per 1 milione di euro, presenta anche un Risultato di Amministrazione di quasi 7 milioni (di cui circa 35% parte disponibile). Nel 2021 la generale ripresa delle attività ha comportato un aumento sia dei ricavi che dei costi, in particolare per le ristorazioni convenzionate.
	RdE (*)	52	-72	-626	-2.839	-1.073	
E.S.U. - Venezia	RdA	2.392	3.735	4.234	4.932	5.118	
	RdE	-487	1.097	1.046	782	388	
E.S.U. - Verona	RdA	12.764	11.663	9.541	8.516	8.510	
	RdE	-992	-811	-1.126	-291	32	
Ente Regionale Veneto Lavoro	RdA	4.661	13.496	67.839	95.456	109.825	
	RdE	22	13.593	50.619	14.019	30.021	

RISULTATI ENTI IN CONTABILITA' FINANZIARIA (dati in migliaia di euro)							
ENTI		2017	2018	2019	2020	2021	NOTE (spiegazioni perdite d'esercizio 2021)
I.R.V.V.-Istituto Regionale per le Ville Venete	RdA	17.886	20.159	21.520	22.974	24.467	Si evidenzia un disallineamento tra la contabilità finanziaria e la contabilità economica. L'Ente, che presenta una perdita d'esercizio per 375 mila euro, presenta anche un Risultato di Amministrazione di quasi 25 milioni (di cui oltre il 50% parte disponibile). Nel 2021 in particolare vi sono stati una ripresa dei contributi concessi ai proprietari di ville venete e alcune spese per servizi dovute a fattori contingenti.
	RdE	-29	-537	-155	-293	-375	
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei	RdA	930	1.321	1.619	1.304	1.668	
	RdE	-2	175	70	-221	781	
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	RdA	431	446	656	560	n.d.	
	RdE	756	162	233	-198	n.d.	
Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po	RdA	988	1.299	1.240	204	n.d.	
	RdE	-862	159	149	-235	n.d.	
Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia	RdA	Il passaggio della gestione del Parco dalla Comunità montana all'Ente è stato avviato successivamente alla nomina del Presidente avvenuta con DPGR n. 138 22/10/2019			640	875	Si evidenzia un disallineamento tra la contabilità finanziaria e la contabilità economica. L'Ente, che presenta una perdita d'esercizio di quasi 350 mila euro, presenta anche un Risultato di Amministrazione di circa 875 mila (di cui oltre l'80% parte disponibile). Il risultato 2021 è fortemente influenzato da interventi su beni di terzi finanziati attraverso FPV, che non hanno quindi ricavi corrispondenti a Conto economico.
	RdE				81	-348	
A.V.E.P.A. - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura	RdA	9.492	9.391	15.319	43.321	42.301	
	RdE	216	1.146	-1.515	574	2.922	
AVISIP - Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (Gruppo intermedio)	RdA	13.129	18.074	23.322	24.426	22.304	
	RdE (*)	-315	3.804	2.529	7.178	5.922	
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po	RdA	63.717	73.826	70.451	52.849	n.d.	
	RdE	27.477	1.788	23.006	-4.217	n.d.	

(*) Dati gruppi intermedi: Risultati d'esercizio 2017-2020 da consolidato, 2021 da consuntivo

RdE: Risultato d'Esercizio

RdA: Risultato di Amministrazione

Nota = la redazione dei bilanci in contabilità economico-patrimoniale è intervenuta a partire dall'esercizio 2016 (art. 11 punto 14 D.Lgs. 118/2011).

Fonte: Regione del Veneto

In sintesi, dall'analisi svolta emerge che i risultati d'esercizio 2021 disponibili (trasmessi dalla Regione) per gli enti strumentali regionali risultano essere relativi solo a n. 11 enti su 21; di questi n. 7 enti hanno registrato risultati positivi mentre n. 4 enti hanno chiuso il 2021 con una perdita.

8.10 I flussi finanziari al 31/12/2021 tra la Regione del Veneto e le partecipate regionali

Dall'analisi dei macro-dati emerge che i flussi finanziari in uscita dal bilancio regionale al 31 dicembre 2021 sono notevolmente maggiori rispetto ai flussi finanziari in entrata, come evidenziato dalle successive tabelle 1 e 2. Nello specifico tali tabelle espongono i flussi finanziari in entrata ed in uscita a carico del Bilancio regionale al 31 dicembre 2021, nei confronti di organismi ed enti strumentali, nonché delle società partecipate in via diretta ed indiretta della Regione, con indicazione degli accertamenti, degli impegni, delle riscossioni, dei pagamenti, dei residui attivi e di quelli passivi (iniziali, finali e riaccertamenti), comunicati dalla Regione con nota prot. n. 221887 del 16 maggio 2022 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3177 del 16 maggio 2022).

Di seguito un prospetto riepilogativo generale che evidenzia i succitati macro-dati relativi ai flussi finanziari al 31/12/2021:

ACCERTAMENTI	IMPEGNI	RISCOSSIONI	PAGAMENTI	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
55.167.930,95	668.757.840,20	49.412.104,61	617.036.360,44	14.772.465,86	272.815.854,62

Nel dettaglio, si è riscontrato che i "flussi in uscita" più rilevanti nell'esercizio 2021, e che rappresentano ben il 75% sul totale flussi uscita (pagato - vedi Tabella 2), riguardano i trasferimenti a favore di solo n. 3 partecipate su 43 totali, per un importo complessivo di 462.338.831,75 euro:

- 1) Infrastrutture Venete S.r.l. (204.308.854,37 euro);
- 2) Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA (168.837.777,73 euro);
- 3) Veneto Lavoro (89.192.199,65 euro).

Per contro, per le suddette n. 3 partecipate i “**flussi in entrata**” (incassato - vedi Tabella 1) appaiono alquanto contenuti rispetto a quelli di uscita, come di seguito evidenziato:

- 1) Infrastrutture Venete S.r.l. (2.554.894,41 euro);
- 2) Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA (23.283.355,25 euro);
- 3) Veneto Lavoro (4.422.185,00 euro).

Sempre per quanto riguarda i “flussi in entrata” si evidenzia che gli importi più rilevanti si riferiscono alla succitata Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA con un importo pari a 23.283.355,25 euro, rappresentando da sola quasi il 50% del totale dei flussi in entrata (incassato - vedi tabella 1).

Tabella 1
Flussi finanziari in entrata al 31 dicembre 2021

(in euro)

FLUSSI IN ENTRATA GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	RESIDUO 01.01.2021	ACCERTATO 2021	RIACCERTAMENTO RESIDUO 2021	INCASSATO 2021	RESIDUO 31.12.2021
AGENZIA INTERREGIONALE - PARTECIPATA DIRETTA	0,00	4.192,77	0,00	4.192,77	0,00
AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	0,00	4.192,77	0,00	4.192,77	0,00
AGENZIE REGIONALI	287.757,90	23.437.913,08	0,00	23.370.830,37	354.840,61
A.R.P.A.V.	0,00	112.310,72	0,00	37.720,24	74.590,48
AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA	254.923,09	23.307.600,50	0,00	23.283.355,25	279.168,34
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	32.834,81	18.001,86	0,00	49.754,88	1.081,79
CONTROLLATE DIRETTE	4.714.064,24	22.481.047,61	-129.969,64	16.667.627,25	10.397.514,96
INFRASTRUTTURE VENETE SRL	2.289.720,00	4.856.633,34	0,00	2.554.894,41	4.591.458,93
VENETO STRADE S.P.A.	0,00	3.456.056,03	0,00	0,00	3.456.056,03
VENETO SVILUPPO S.P.A.	2.424.344,24	14.168.358,24	-129.969,64	14.112.732,84	2.350.000,00
CONTROLLATE DIRETTE - IN HOUSE	0,00	2.241,26	0,00	2.047,04	194,22
VENETO ACQUE S.P.A.	0,00	2.181,26	0,00	1.987,04	194,22
VENETO INNOVAZIONE S.P.A.	0,00	60,00	0,00	60,00	0,00
ENTI STRUMENTALI	4.167.824,48	9.218.767,28	-23.037,46	9.344.857,45	4.018.696,85
A.T.E.R. DI PADOVA	698.200,22	696.411,70	0,00	703.198,44	691.413,48
A.T.E.R. DI VENEZIA	634.147,80	1.108.995,44	0,00	1.121.795,53	621.347,71
E.S.U. PADOVA	434.914,93	447.716,93	0,00	507.757,23	374.874,63
E.S.U. VENEZIA	186.038,52	212.962,70	0,00	207.153,01	191.848,21
E.S.U. VERONA	67.988,72	177.438,07	0,00	164.483,97	80.942,82
ENTE PARCO DEI COLLI EUGANEI	0,00	2.698,80	0,00	2.698,80	0,00
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	16.665,60	0,00	-16.665,60	0,00	0,00
ENTE PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	2.500,00	2.500,00	0,00	5.000,00	0,00
ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE	113.086,29	78.297,57	0,00	186.585,83	4.798,03
VENETO LAVORO	0,00	4.422.185,00	0,00	4.422.185,00	0,00
A.T.E.R. DI ROVIGO	304.613,04	289.162,47	0,00	305.286,04	288.489,47
A.T.E.R. DI VICENZA	501.000,00	498.958,35	-2.838,18	501.120,17	496.000,00
A.T.E.R. DI TREVISO	492.314,68	550.208,33	-3.533,68	496.312,33	542.677,00
A.T.E.R. DI VERONA	495.573,79	508.763,82	0,00	499.237,62	505.099,99
A.T.E.R. DI BELLUNO	220.780,89	222.468,10	0,00	222.043,48	221.205,51
PARTECIPATE INDIRETTE	0,00	23.768,95	0,00	22.549,73	1.219,22
INTERPORTO DI ROVIGO SPA	0,00	23.357,78	0,00	22.138,56	1.219,22
VENETO LOGISTICA S.R.L.	0,00	411,17	0,00	411,17	0,00
TOTALE COMPLESSIVO FLUSSI IN ENTRATA	9.169.646,62	55.167.930,95	-153.007,10	49.412.104,61	14.772.465,86

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 2
Flussi finanziari in uscita al 31 dicembre 2021

(in euro)

FLUSSI IN USCITA GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	RESIDUO 01.01.2021	IMPEGNI 2021	RIACCERTAMENTO RESIDUO 2021	PAGATO 2021	RESIDUO 31.12.2021
AGENZIA INTERREGIONALE - PARTECIPATA DIRETTA	499.070,16	952.731,67	-20.203,13	730.750,79	700.847,91
AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	499.070,16	952.731,67	-20.203,13	730.750,79	700.847,91
AGENZIE REGIONALI	85.480.681,92	245.772.839,02	-6.294.433,64	213.439.812,30	111.519.275,00
A.R.P.A.V.	3.045.280,70	6.417.088,86	96.229,32	7.197.096,68	2.361.502,20
AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA	80.557.043,69	201.842.619,67	-6.390.662,96	168.837.777,73	107.171.222,67
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	1.877.434,02	37.513.130,49	0,00	37.404.937,89	1.985.626,62
VENETO AGRICOLTURA	923,51	0,00	0,00	0,00	923,51
ALTRO	618.322,33	6.369.863,24	-1.500,00	6.412.338,16	574.347,41
ARTEVEN-ASSOC. REG. PROMOZ. E DIFFUS. CULTURA COMUNITA' VENETE	120.000,00	820.000,00	0,00	805.000,00	135.000,00
ASS. PATRIM. COLLINE PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
CENTRO INTERNAZ. DI STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA TURISTICA	0,00	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00
FONDAZIONE ARENA DI VERONA	0,00	750.000,00	0,00	710.000,00	40.000,00
FONDAZIONE COMELICO DOLOMITI CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
FONDAZIONE ROVIGO CULTURA	21.000,00	45.000,00	0,00	66.000,00	0,00
FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA	82.300,00	193.046,33	-1.500,00	241.500,00	32.346,33
FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA	0,00	640.000,00	0,00	640.000,00	0,00
FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION	0,00	460.000,00	0,00	450.000,00	10.000,00
ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO	50.000,00	290.000,00	0,00	330.000,00	10.000,00
REGOLE D'AMPEZZO	109.247,56	687.238,16	0,00	669.838,16	126.647,56
TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI	235.774,77	2.104.578,75	0,00	2.180.000,00	160.353,52
CONTROLLATE DIRETTE	33.568.585,98	273.111.811,23	-243.376,76	256.059.667,14	50.377.353,31
INFRASTRUTTURE VENETE SRL	8.137.514,37	210.499.590,83	0,00	204.308.854,37	14.328.250,83
SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.	30.348,80	32.118,00	0,00	32.466,80	30.000,00
VENETO STRADE S.P.A.	21.918.895,35	56.138.918,84	-161.594,29	45.312.117,42	32.584.102,48
VENETO SVILUPPO S.P.A.	3.481.827,46	6.441.183,56	-81.782,47	6.406.228,55	3.435.000,00
CONTROLLATE DIRETTE - IN HOUSE	35.300.878,64	31.899.296,64	-1.841.549,92	24.366.826,41	40.991.798,95
IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L. A SOCIO UNICO	68,50	1.121.510,18	0,00	1.121.578,68	0,00
VENETO ACQUE S.P.A.	32.968.106,06	24.327.800,00	-1.819.868,08	16.629.428,92	38.846.609,06
VENETO INNOVAZIONE S.P.A.	2.332.704,08	6.449.986,46	-21.681,84	6.615.818,81	2.145.189,89

FLUSSI IN USCITA GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	RESIDUO 01.01.2021	IMPEGNI 2021	RIACCERTAMENTO RESIDUO 2021	PAGATO 2021	RESIDUO 31.12.2021
ENTI STRUMENTALI	75.134.441,09	110.504.171,56	-1.127.714,32	115.877.268,27	68.633.630,06
A.T.E.R. DI PADOVA	2.938.454,62	2.965.718,84	0,00	2.391.121,92	3.513.051,54
A.T.E.R. DI VENEZIA	5.295.008,21	2.527.987,54	-151.362,84	4.421.594,12	3.250.038,79
E.S.U. PADOVA	714.478,08	4.906.559,54	0,00	5.242.195,99	378.841,63
E.S.U. VENEZIA	671.092,42	2.337.638,17	0,00	2.741.533,14	267.197,45
E.S.U. VERONA	232.984,33	2.093.587,87	0,00	2.241.409,11	85.163,09
ENTE PARCO DEI COLLI EUGANEI	658.740,97	2.079.790,75	-22.062,84	2.132.569,02	583.899,86
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	168.120,01	589.778,43	0,00	487.170,70	270.727,74
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA	4.942,45	676.947,70	0,00	4.942,45	676.947,70
ENTE PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	742.852,24	925.126,13	0,00	994.181,44	673.796,93
ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE	14.783,73	828.837,99	0,00	804.783,73	38.837,99
VENETO LAVORO	56.581.123,39	86.991.568,17	-927.341,20	89.192.199,65	53.453.150,71
A.T.E.R. DI BELLUNO	629.993,92	554.062,59	0,00	384.256,51	799.800,00
A.T.E.R. DI TREVISO	2.618.069,00	1.076.690,77	-8.393,21	1.587.514,18	2.098.852,38
A.T.E.R. DI VERONA	2.372.178,86	1.946.918,72	0,00	2.216.753,13	2.102.344,45
A.T.E.R. DI VICENZA	1.491.618,86	2.958,35	-18.554,23	1.035.043,18	440.979,80
PARTECIPATE DIRETTE	1.146,51	100.000,00	0,00	100.000,00	1.146,51
CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE - CAV S.P.A.	1.146,51	0,00	0,00	0,00	1.146,51
SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020-2026 S.P.A.	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
PARTECIPATE INDIRETTE	20.525,00	47.126,84	-499,00	49.697,37	17.455,47
CSQA CERTIFICAZIONI SRL	0,00	402,00	0,00	402,00	0,00
INTERPORTO DI ROVIGO SPA	20.525,00	46.724,84	-499,00	49.295,37	17.455,47
TOTALE COMPLESSIVO FLUSSI IN USCITA	230.623.651,63	668.757.840,20	-9.529.276,77	617.036.360,44	272.815.854,62

Fonte: Regione del Veneto

Concludendo, come riscontrato anche nei precedenti esercizi, dall'analisi dei flussi finanziari al 31 dicembre 2021, inerenti le partecipate regionali, risulta confermata la presenza di un rilevante disallineamento tra impegni (668.757.840,20 euro) ed accertamenti (55.167.930,95 euro) e conseguentemente tra pagamenti (617.036.360,44 euro) e riscossioni (49.412.104,61 euro).

8.11 Il rendiconto consolidato esercizio 2021

La Regione con nota prot. n. 221887 del 16 maggio 2022 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3177 del 16 maggio 2022), in risposta alla richiesta istruttoria della Sezione prot. C.d.c. n. 2486 del 29 aprile 2022, ha specificato, tra l'altro, che *"...il Rendiconto consolidato dell'esercizio 2021 è in corso di predisposizione e che la Regione del Veneto predispone il rendiconto consolidato previsto dal comma 8 dell'art. 11 e dall'art. 63, comma 3 del D. Lgs. 118/2011³¹⁷ di Giunta e Consiglio regionale, non avendo organismi strumentali come definiti dal comma 2 lett. b) dall'articolo 1 del medesimo Decreto legislativo..."*.

A tal proposito, questa Sezione, constatando che le risultanze del Rendiconto consolidato per l'esercizio 2021 sono in corso di predisposizione, rinvia le proprie valutazioni a successive verifiche.

8.12 Il bilancio consolidato

Ai sensi dell'art. 68, d.lgs. n. 118/2011, il Bilancio consolidato delle Regioni deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo, pertanto entro il 30 settembre 2022 con riferimento all'esercizio 2021.

In merito al Bilancio consolidato dell'esercizio 2021 si rileva che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 125 del 15 febbraio 2022 avente ad oggetto *"Bilancio consolidato 2021. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011"*, in attuazione del suddetto principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, di cui all'Allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011, sono stati

³¹⁷ L'art. 63 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, al comma 3, prevede che *"contestualmente al rendiconto, la Regione approva il Rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del Consiglio regionale e degli eventuali Organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9"*. L'art. 11, comma 8, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che: *"Le amministrazioni di cui al comma 1 articolate in organismi strumentali come definiti dall'art. 1, comma 2, approvano contestualmente al rendiconto della gestione di cui al comma 1, lett. b), anche il Rendiconto consolidato con i propri Organismi strumentali. Il Rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del Consiglio regionale"*.

definiti dalla Regione i successivi due elenchi ai fini della redazione del Bilancio consolidato inerente all'esercizio 2021:

- Elenco 1 - "Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P.";
- Elenco 2 - "Perimetro di consolidamento".

Nel dettaglio, si osserva che l'elenco 1 "Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P. esercizio 2021" risulta composto, come per l'esercizio precedente, (oltre che dal Consiglio Regionale) da 54 partecipate regionali; mentre relativamente all'elenco 2 "Perimetro di consolidamento esercizio 2021", applicando il parametro dell'irrilevanza economica, si riscontra che per quest'anno rientrano in tale elenco n. 29 partecipate regionali³¹⁸ (oltre al Consiglio Regionale).

A tal proposito la Regione ha precisato che per l'esercizio 2021 non è stata inclusa nel perimetro di consolidamento la Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A. in quanto, ai sensi dell'art. 11 dell'atto costitutivo, il primo esercizio (e bilancio societario) si chiude al 31 dicembre 2022.

La Sezione, in mancanza del Bilancio consolidato approvato riferito all'esercizio 2021, ha ritenuto opportuno esaminare, oltre alle attività preliminari necessarie all'approvazione del Bilancio consolidato per l'esercizio 2021, anche i dati definitivi relativi al Bilancio consolidato dell'esercizio 2020, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 113 in data 9 novembre 2021.

8.12.1 Il bilancio consolidato esercizio 2020 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 113/2021)

Il Consiglio Regionale del Veneto, con la Deliberazione n. 113 citata, ha approvato il Bilancio consolidato dell'esercizio 2020.

Dall'analisi del detto Bilancio emerge che *"ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 i soggetti facenti parte del "Gruppo Amministrazione Pubblica" e del "Perimetro di consolidamento" sono stati definiti con delibera di Giunta n. 95 del 02 febbraio 2021 avente ad oggetto "Bilancio consolidato 2020. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai*

³¹⁸ Tali partecipate regionali rientranti nell'elenco 2 "Perimetro di consolidamento es. 2021" sono rappresentate (oltre al Consiglio Regionale) da n. 8 società e da n. 21 enti strumentali. A tal riguardo, si evidenzia che il perimetro di consolidamento dell'esercizio precedente, risultante dalla DGR n. 95 del 2 febbraio 2021, era rappresentato da n. 28 partecipate (n. 8 società + n. 20 enti strumentali). Per il dettaglio del perimetro di consolidamento 2021 si rinvia all'apposito paragrafo della relazione "Bilancio consolidato esercizio 2021 - attività preliminari al consolidamento".

sensi del D.Lgs. 118/2011". Con Deliberazione di approvazione del consolidato, vengono aggiornati i previsti "elenchi" a seguito dell'inserimento della Fondazione Veneto Film Commission tra i soggetti controllati (verbale del Tavolo Tecnico Operativo Regionale del 26/02/2021). Con nota protocollo 51424 del 03/02/2021 sono state diramate le direttive agli enti strumentali ed alle società partecipate al fine di rendere possibile il processo di consolidamento dei dati di bilancio dei componenti del perimetro di consolidamento. Rispetto all'esercizio 2019 il Gruppo Amministrazione Pubblica è stato ampliato di ulteriori n 8 soggetti: 4 enti strumentali, di cui 2 aggiunti al perimetro di consolidamento, e 4 società a partecipazione indiretta. Conseguentemente, i bilanci consolidati del biennio si possono considerare confrontabili non essendoci variazioni rilevanti nel numero dei soggetti del perimetro e nei valori rappresentati. Le variazioni dei soggetti appartenenti al perimetro sono dettagliatamente indicate nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione. La Regione sta ulteriormente proseguendo nel processo di razionalizzazione degli enti partecipati, sia direttamente che indirettamente. A tal proposito si fa presente che con DGR 1687 del 09 dicembre 2020 è stato approvato il Piano di Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31/12/2019."

Di seguito si riportano lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico consolidati della Regione relativi all'esercizio finanziario 2020.

Tabella 1
Stato Patrimoniale consolidato - Esercizio 2020 (in euro)

STATO PATRIMONIALE		Esercizio 2020	Esercizio 2019	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
1	ATTIVO				
	A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI VERSO PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	192.403,00	196.327,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	124.488,94	125.248,94	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	21.976.534,94	19.616.536,78	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	292.338,14	221.707,50	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	316.854.263,41	255.396.616,72	BI6	BI6
9	Altre	293.029.931,58	327.004.352,01	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	632.469.960,01	602.560.788,95		
	Immobilizzazioni materiali				
II	Beni demaniali	734.244.667,64	841.866.641,01		
1.1	Terreni	0,00	28.290,00		
1.2	Fabbricati	14.248.006,20	77.462,78		
1.3	Infrastrutture	646.035.378,60	642.131.689,52		
1.9	Altri beni demaniali	73.961.282,84	199.629.198,71		
III	Altre immobilizzazioni materiali	2.503.829.926,60	2.440.760.644,59		
2.1	Terreni	120.830.395,54	124.332.093,36	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario	446.071,00	446.247,00		
2.2	Fabbricati	1.500.836.954,22	1.513.603.440,02		
a	di cui in leasing finanziario	78.850.191,21	78.850.191,21		
2.3	Impianti e macchinari	77.499.975,68	31.007.128,72	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario	59.516.102,00	6.522.585,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	15.141.519,80	14.931.365,92	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	4.961.313,00	4.829.283,57		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	6.788.827,80	4.413.256,52		
2.7	Mobili e arredi	1.925.345,53	2.157.631,20		
2.8	Infrastrutture	48.324.539,48	14.463.201,26		
	Altri beni materiali	727.521.055,55	731.023.244,02		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.037.378.198,30	910.607.073,44	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	4.275.452.792,54	4.193.234.359,04		
IV	Immobilizzazioni finanziarie				
1	Partecipazioni in	115.543.730,16	113.633.943,17	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	2.654.476,16	2.246.637,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	27.385.146,55	25.905.846,55	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	85.504.107,45	85.481.459,62		
2	Crediti verso	597.187.050,13	648.117.916,66	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	97.068.269,78	82.724.161,34		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	2.743.956,00	2.743.956,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	497.374.824,35	562.649.799,32	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	35.180.145,00	38.305.426,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	747.910.925,29	800.057.285,83		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.655.833.677,84	5.595.852.433,82		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	Rimanenze	47.817.368,94	44.630.906,96	CI	CI
	Totale rimanenze	47.817.368,94	44.630.906,96		
II	Crediti				
1	Crediti di natura tributaria	1.841.876.055,98	1.897.547.694,93		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.751.578.387,81	1.815.179.757,95		

STATO PATRIMONIALE		Esercizio 2020	Esercizio 2019	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
b	Altri crediti da tributi	90.297.668,17	82.367.936,98		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.709.603.739,42	1.610.152.635,16		
a	verso amministrazioni pubbliche	1.363.483.265,42	1.371.677.821,80		
b	imprese controllate	71.990,00	127.940,00		CII2
c	imprese partecipate	173.527,00	304.630,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	345.874.957,00	238.042.243,36		
3	Verso clienti ed utenti	80.876.118,24	238.146.462,93	CII1	CII1
4	Altri crediti	210.807.230,11	266.916.375,93	CII5	CII5
a	verso l'erario	2.877.444,61	2.899.573,60		
b	per attività svolta per c/terzi	1.639.113,40	2.131.308,80		
c	Altri	206.290.672,10	261.885.493,53		
	Totale crediti	3.843.163.143,75	4.012.763.168,95		
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO				
1	Partecipazioni	462.585,00	3.295.221,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	2.876.641,00	3.577.372,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	3.339.226,00	6.872.593,00		
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1	Conto di tesoreria	1.599.726.509,89	1.628.314.813,45		
a	Istituto tesoriere	1.599.629.060,38	1.605.822.309,95		CIV1a
b	Presso Banca d'Italia	97.449,51	22.492.503,50		
2	Altri depositi bancari e postali	268.223.577,67	200.341.097,77	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	132.928,69	146.863,87	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	1.868.083.016,25	1.828.802.775,09		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.762.402.754,94	5.893.069.444,00		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	761.011,17	578.240,10	D	D
2	Risconti attivi	9.702.671,80	7.519.520,77	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	10.463.682,97	8.097.760,87		
	TOTALE DELL'ATTIVO	11.428.700.115,75	11.497.019.638,69		
	PASSIVO				
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	306.685.539,41	479.295.938,31	AI	AI
II	Riserve	2.426.704.910,22	2.591.024.452,65		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	712.706.133,81	820.780.786,17	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.698.373.465,84	1.755.775.557,32		
e	Altre riserve indisponibili	15.625.310,57	14.468.109,16		
III	Risultato economico dell'esercizio	292.865.454,64	213.606.341,98	AIX	AIX
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	3.026.255.904,27	3.283.926.732,94		
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	67.676.490,69	67.040.319,44		
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	303.448,55	489.156,25		
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	67.979.939,24	67.529.475,69		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.026.255.904,27	3.283.926.732,94		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	per trattamento di quiescenza	280.609,32	270.139,32	B1	B1
2	per imposte	4.761.243,00	10.154.593,00	B2	B2
3	Altri	164.308.144,87	165.143.107,93	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0,00	0,00		
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	169.349.997,19	175.567.840,25		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	24.010.247,41	24.069.968,57	C	C

STATO PATRIMONIALE		Esercizio 2020	Esercizio 2019	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
TOTALE T.F.R. (C)		24.010.247,41	24.069.968,57		
D) DEBITI					
1	Debiti da finanziamento	5.049.014.286,73	5.218.497.358,64		
a	prestiti obbligazionari	798.580.833,50	869.009.934,00	D1 e D2	D1
b	verso altre amministrazioni pubbliche	3.237.391.468,27	3.406.875.742,04		
c	verso banche e tesoriere	105.576.627,00	130.599.405,39	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	907.465.357,96	812.012.277,21	D5	
2	Debiti verso fornitori	378.482.737,43	364.912.656,96	D7	D6
3	Acconti	9.700.599,47	11.530.864,96	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.200.122.303,04	1.583.366.783,02		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	879.460.982,95	1.277.958.099,30		
c	imprese controllate	46.943,00	46.300,00	D9	D8
d	imprese partecipate	43.015,00	49.784,00	D10	D9
e	altri soggetti	320.571.362,09	305.312.599,72		
5	Altri debiti	562.208.656,79	545.817.979,50	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	16.554.076,21	16.122.307,13		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	11.996.251,25	12.746.121,27		
c	per attività svolta per c/terzi	293.835,00	323.308,00		
d	Altri	533.364.494,33	516.626.243,10		
TOTALE DEBITI (D)		7.199.528.583,46	7.724.125.643,08		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	31.645.796,24	28.545.078,32	E	E
II	Risconti passivi	977.909.587,18	260.784.375,53	E	E
1	Contributi agli investimenti	817.722.328,96	130.124.957,40		
a	da altre amministrazioni pubbliche	782.907.335,39	98.194.432,55		
b	da altri soggetti	34.814.993,57	31.930.524,85		
2	Concessioni pluriennali	0,00	4.156.819,00		
3	Altri risconti passivi	160.187.258,22	126.502.599,13		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		1.009.555.383,42	289.329.453,85		
TOTALE DEL PASSIVO		11.428.700.115,75	11.497.019.638,69		
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	637.178.959,89	484.261.827,89		
	2) Beni di terzi in uso	497.915.489,66	504.304.904,57		
	3) Beni dati in uso a terzi	12.027.595,40	9.242.260,32		
	4) Garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche	4.667.820,87	4.806.638,10		
	5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) Garanzie prestate ad altre imprese	1.053.716,93	4.238.865,19		
TOTALE CONTI D'ORDINE		1.152.843.582,75	1.006.854.496,07		

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 2
Conto Economico consolidato - Esercizio 2020 (in euro)

CONTO ECONOMICO		Esercizio 2020	Esercizio 2019	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	10.311.503.267,24	10.325.975.327,04		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.651.502.204,31	1.069.630.068,18		
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.397.104.929,00	886.331.851,43		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	9.546.409,25	5.192.235,24		E20c
c	Contributi agli investimenti	244.850.866,06	178.105.981,51		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	641.341.979,20	644.074.162,35	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	87.592.231,66	79.061.785,27		
b	Ricavi della vendita di beni	16.784.435,28	16.556.513,17		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	536.965.312,26	548.455.863,91		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-1.627.509,00	-295.395,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	4.676.596,25	1.694.689,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	14.218.271,00	5.580.666,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	64.288.458,28	46.590.355,33	A5	A5 a e b
Totale componenti positivi della gestione (A)		12.685.903.267,28	12.093.249.872,90		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	18.001.834,41	18.646.624,13	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	644.470.666,11	651.688.312,43	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	11.868.381,81	11.914.124,64	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	11.133.022.509,93	10.479.246.495,18		
a	Trasferimenti correnti	10.859.772.128,75	10.049.258.592,95		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubbliche	155.073.550,36	215.864.756,21		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	118.176.830,82	214.123.146,02		
13	Personale	319.172.607,36	326.848.574,76	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	149.860.224,99	214.330.744,43	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	42.903.495,05	32.557.385,65	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	103.507.459,87	101.706.887,13	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	6.160,02	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	3.449.270,07	80.060.311,63	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-156.885,96	-2.182,83	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	21.162.339,95	11.687.618,26	B12	B12
17	Altri accantonamenti	11.202.578,98	7.990.806,36	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	76.317.275,81	66.247.560,22	B14	B14
Totale componenti negativi della gestione (B)		12.384.921.533,39	11.788.598.677,58		
DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI GESTIONE (A-B)		300.981.733,89	304.651.195,32		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
Proventi finanziari					
19	Proventi da partecipazioni	1.710.044,00	2.547.088,45	C15	C15
a	da società controllate	0,00	839.919,00		
b	da società partecipate	1.702.647,00	1.096.500,00		
c	da altri soggetti	7.397,00	610.669,45		
20	Altri proventi finanziari	2.840.798,11	3.166.510,50	C16	C16
Totale proventi finanziari		4.550.842,11	5.713.598,95		
Oneri finanziari					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	71.406.472,73	73.319.597,29	C17	C17
a	Interessi passivi	67.543.117,73	72.953.061,29		
b	Altri oneri finanziari	3.863.355,00	366.536,00		
Totale oneri finanziari		71.406.472,73	73.319.597,29		
Totale proventi ed oneri finanziari (C)		-66.855.630,62	-67.605.998,34		
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	4.658.202,89	3.641.836,48	D18	D18
23	Svalutazioni	6.408.776,50	1.446.882,97	D19	D19

CONTO ECONOMICO		Esercizio 2020	Esercizio 2019	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-1.750.573,61	2.194.953,51		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari			E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	19.940.395,79	299.746,76		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	88.973.847,17	136.302.086,81		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	11.982.100,26	11.988.969,50		E20c
e	Altri proventi straordinari	4.574.237,94	5.687.197,72		
	Totale proventi straordinari	125.470.581,16	154.278.000,79		
25	Oneri straordinari			E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	668.009,51	347.830,35		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	36.466.482,84	142.870.544,17		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	1.035.262,10	3.028.363,82		E21a
d	Altri oneri straordinari	1.811.778,18	1.703.591,41		E21d
	Totale oneri straordinari	39.981.532,63	147.950.329,75		
	Totale proventi ed oneri straordinari (E)	85.489.048,53	6.327.671,04		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	317.864.578,19	245.567.821,53		
26	Imposte	24.999.123,55	31.961.479,55	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza)	292.865.454,64	213.606.341,98		
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	303.448,55	489.156,25		

Fonte: Regione del Veneto

Si rileva che il Bilancio Consolidato della Regione registra, alla data del 31/12/2020, un risultato d'esercizio positivo per **292.865.454,64** euro, in crescita rispetto al risultato dell'esercizio precedente (pari a 213.606.341,98 euro).

Di seguito la composizione del Patrimonio Netto (PN) "consolidato" al 31/12/2020, distinta tra la voce "Capogruppo" (Regione) relativa al PN del Rendiconto consolidato es. 2020 (Giunta + Consiglio) della Regione e la voce "Consolidato" relativa al PN presente nello Stato patrimoniale consolidato es. 2020 (vedi precedente tabella 1).

Composizione del Patrimonio Netto Consolidato esercizio 2020	Capogruppo	Consolidato	Variazione
Patrimonio Netto:	2.298.868.970,91	3.026.255.904,27	727.386.933,36
Fondo di dotazione	250.388.215,25	306.685.539,41	56.297.324,16
- riserva da risultato economico di esercizi precedenti	419.841.328,37	712.706.133,81	292.864.805,44
- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.284.417.611,57	1.698.373.465,84	413.955.854,27
- altre riserve indisponibili	130.919.374,40	15.625.310,57	-115.294.063,83
Risultato d'esercizio	213.302.441,32	292.865.454,64	79.563.013,32

Fonte: Regione del Veneto

A tal proposito, si osserva *in primis* una variazione del Patrimonio Netto consolidato tra la voce “Capogruppo” e la voce “Consolidato” pari a **727.386.933,36** euro.

Nel dettaglio, si evidenzia la diminuzione pari a **-115.294.063,83** euro relativamente alla voce “Altre riserve indisponibili”. Nello specifico di quest’ultima voce (“Altre riserve indisponibili”) si rappresenta che tale diminuzione è dovuta:

- all’eliminazione del vincolo della “Riserva destinata all’utilizzo del metodo del Patrimonio Netto” pari a 115.045.868,83 euro, in quanto avente a base le medesime società ed enti consolidati;
- alla liberazione della quota di patrimonio netto della *Fondazione Veneto Film Commission* pari a 248.195,00 euro, in quanto ente consolidato³¹⁹.

Di seguito, si riepilogano i principali dati economici “consolidati” al 31/12/2020, distinti tra la voce “Regione” relativa al Conto Economico (CE) del Rendiconto consolidato es. 2020 (*Giunta + Consiglio*) della Regione e la voce “Consolidato” relativa ai dati economici presenti nel Conto Economico consolidato esercizio 2020 (vedi precedente tabella 2), con le relative “Rettifiche di consolidamento”.

CODICE	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	REGIONE	Resto del Gruppo (*)	Rettifiche di Consolidamento	“Consolidato”
A_CE_A	Componenti positivi della gestione	12.380.734.090,93	805.564.409,76	-500.395.233,41	12.685.903.267,28
A_CE_B	Componenti negativi della gestione	-12.212.926.661,50	-757.852.665,00	585.857.793,11	-12.384.921.533,39
A_CE_A-B	Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	167.807.429,43	47.711.744,76	85.462.559,70	300.981.733,89
A_CE_C	Proventi ed oneri finanziari	-58.009.154,17	-8.330.981,45	-515.495,00	-66.855.630,62
A_CE_D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	41.237.561,62	-1.219.043,86	-41.769.091,37	-1.750.573,61
A_CE_E	Proventi ed oneri straordinari	72.421.397,98	9.239.795,36	3.827.855,19	85.489.048,53
A_CE_26	Imposte	-10.154.793,54	-14.844.330,01	0,00	-24.999.123,55
A_CE_RN27	Risultato dell’esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	213.302.441,32	32.557.184,80	47.005.828,52	292.865.454,64
A_CE_28	Risultato dell’esercizio di pertinenza di terzi	0,00	72.006,00	231.442,55	303.448,55

(*) La colonna “Resto del Gruppo” è al netto delle rettifiche effettuate ai bilanci CAV S.p.a. e AIPO in applicazione del metodo proporzionale.

Fonte: Regione del Veneto

Dalla documentazione esaminata emerge, inoltre, che nel bilancio consolidato della Regione i valori delle società partecipate sono confluiti pro-quota in proporzione alla percentuale posseduta: tale quota corrisponde al 100% per tutti gli enti e società, ad eccezione di CAV S.p.A., consolidata proporzionalmente al 50% e di AIPO, consolidata al 25%.

³¹⁹ A tal proposito la Regione ha specificato: “Come previsto al paragrafo 4.4 del principio contabile applicato, la corrispondente quota del risultato economico e del fondo patrimoniale della fondazione è rappresentata come quota di pertinenza di terzi, prevedendo lo statuto in caso di estinzione, la devoluzione del patrimonio ad altri soggetti.”.

Concludendo, si evidenzia che la differenza di consolidamento da annullamento rappresenta la differenza tra il valore della partecipazione, iscritta nel bilancio regionale con il metodo del patrimonio netto, e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata/partecipata. Nella differenza da consolidamento da rettifiche confluiscono invece le differenze dovute a disallineamenti contabili.

Dalla documentazione esaminata si evince che limitatamente a pochissimi casi e per importi di valore irrisorio rispetto al valore globale del bilancio consolidato, non si è tenuto conto di operazioni infragruppo non significative (valori assoluti al di sotto di 7.000,00 euro, notevolmente inferiori ai parametri percentuali di riferimento per la significatività complessiva della revisione dei bilanci stabiliti da IFAC e CNDCEC).

La differenza da consolidamento complessiva ammonta a 580.529.937,35 euro, confluita nella voce *“Riserve da risultato economico di esercizi precedenti”*³²⁰.

Tale differenza è composta:

- da euro 14.968.474,46 (differenze da annullamento delle partecipazioni);
- da euro 565.561.462,89 (differenze da rettifiche).

In merito a quest'ultima differenza si evidenzia che la *“differenza da rettifiche”* deriva principalmente:

- dai ricavi per contributi agli investimenti erogati dalla Regione, riscontati da parte degli Enti e Società (secondo quanto previsto dai principi contabili) e contabilizzati come costo dalla Regione. Ciò comporta che l'elisione del risconto non è mai coincidente con il valore del costo iscritto nella contabilità della capogruppo Regione. Infatti, in tutti i casi di erogazione di contributi agli investimenti per i quali il cronoprogramma non è determinato o determinabile o di riconoscimento a posteriori di contribuzione regionale (si vedano in particolare i rapporti con Veneto Strade Spa), il contributo è registrato interamente come costo nell'esercizio della capogruppo, mentre il relativo ricavo per la controllata viene correttamente riscontato.
- da contabilizzazione di medesimi fatti di gestione in esercizi diversi.

Le rettifiche che hanno inciso maggiormente nel valore della differenza da consolidamento sono relative a:

- Veneto Strade per 439.705.539,82 euro;

³²⁰ Nelle scritture, è stato utilizzato il conto transitorio *“riserve da consolidamento”*.

- AVEPA per 59.916.039,40 euro;
- Veneto Acque per 37.811.721,25 euro.

La successiva tabella 3 evidenzia, infine, il dettaglio delle differenze di consolidamento da annullamento delle partecipazioni del Bilancio Consolidato esercizio 2020, pari a complessivi 14.968.474,46 euro.

Tabella 3
Differenza di consolidamento da annullamento (in euro)

Classe	Articolo	Descrizione articolo	Ente	Codice Conto	Descrizione Conto	Dare	Avere
Annullamento Partecipazioni	106	Annullamento Partecipazione ESU VENEZIA	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	1.046.149,50
Annullamento Partecipazioni	121	Annullamento Partecipazione ATER RO	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	289.355,00	0,00
Annullamento Partecipazioni	125	Annullamento Partecipazione ATER TV	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	858.581,63
Annullamento Partecipazioni	131	Annullamento Partecipazione ATER VR	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	1.615.388,68
Annullamento Partecipazioni	135	Annullamento Partecipazione ATER PD	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	5.513.957,42
Annullamento Partecipazioni	145	Annullamento partecipazione Infrastrutture Venete srl	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	3,00
Annullamento Partecipazioni	148	Annullamento Partecipazione Immobiliare Marco Polo srl	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	1	0,00
Annullamento Partecipazioni	151	Annullamento partecipazione ATER BL/RV	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	592.004,00
Annullamento Partecipazioni	157	Annullamento Partecipazione Parco Sile	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	233.273,49
Annullamento Partecipazioni	162	Annullamento partecipazione ATER VI	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	617.210,00
Annullamento Partecipazioni	165	Annullamento partecipazione ESU PD	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	138.791,00
Annullamento Partecipazioni	172	Annullamento partecipazione ESU VR/RV	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	1.126.038,39	0,00
Annullamento Partecipazioni	175	Annullamento Partecipazione Istituto Regionale Ville Venete	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	464.075,73	0,00
Annullamento Partecipazioni	177	Annullamento Partecipazione Fondazione Veneto Film Commission	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	154.686,09
Annullamento Partecipazioni	183	Annullamento partecipazione AVISP	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	4.458.012,09
Annullamento Partecipazioni	187	Annullamento partecipazione AVEPA/RV	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	369.224,97	0,00
Annullamento Partecipazioni	195	Annullamento partecipazione AIPO	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	2.710.833,53
Annullamento Partecipazioni	198	Annullamento partecipazione PARCO REGIONALE COLLI EUGANEI	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	70.091,39
Annullamento Partecipazioni	202	Annullamento partecipazione ENTE PARCO DELTA DEL PO	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	149.194,47
Annullamento Partecipazioni	206	Annullamento Partecipazione Veneto Innovazione spa	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	90.082,00	0,00
Annullamento Partecipazioni	214	Annullamento Partecipazione Vento Acque spa	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	253.594,00
Annullamento Partecipazioni	219	Annullamento Partecipazione Ater Ve	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_AIIId_c/transitorio	Riserva di consolidamento	1.104.518,74	0,00
Totali						3.443.295,83	18.411.770,29
						Differenza di consolidamento da annullamento partecipazioni	14.968.474,46

Fonte: Regione del Veneto

8.12.2 Il bilancio consolidato dell'esercizio 2021: attività preliminari al consolidamento

Ai fini della valutazione delle attività preliminari inerenti all'approvazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2021 (da approvare entro il 30 settembre 2022) questa Sezione, con nota istruttoria prot. C.d.c. n. 2486 del 29 aprile 2022, ha richiesto alla Regione la trasmissione della specifica documentazione prevista dal d.lgs. n. 118/2011.

La Regione con nota prot. n. 221887 del 16 maggio 2022 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3177 del 16 maggio 2022), in risposta alla succitata nota istruttoria della Sezione, ha trasmesso la documentazione richiesta e, in particolare, la DGR n. 125 del 15 febbraio 2022 relativa all'individuazione dei componenti del "Gruppo Regionale del Veneto" e del "Perimetro di Consolidamento es. 2021" ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e le direttive regionali inviate agli enti strumentali ed alle società a partecipazione diretta ed indiretta al fine di rendere possibile il processo di consolidamento dei dati di bilancio dei componenti del perimetro di consolidamento.

A tal proposito, si evidenzia che la Regione, nella succitata DGR n. 125 del 15 febbraio 2022 ha specificato, tra l'altro, che: *"...Ai sensi dell'art. 68 comma 1 del D.Lgs. 118/2011 la Regione redige il bilancio consolidato con i propri enti, organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate che costituiscono il "Gruppo della Regione" che deve essere approvato dal Consiglio Regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo, pertanto entro il 30/09/2022 con riferimento all'esercizio 2021 (...). Il Tavolo tecnico operativo, costituito con DGR 1639/2017, ha svolto l'istruttoria di verifica e aggiornamento degli elenchi dei soggetti costituenti il Gruppo Regione Veneto nel rispetto dei principi di continuità, di costanza e di comparabilità dei dati nel tempo. In particolare, sono stati presi in considerazione gli enti e le società come da ultimo definiti con DGR n. 95/2021 e successivo aggiornamento avvenuto con Delibera del Consiglio Regionale n. 113 del 09/11/2021 di approvazione del Bilancio Consolidato 2020 nonché i risultati dei processi di razionalizzazione delle società partecipate e gli esiti dell'attività di censimento annuale.*

Di seguito le principali variazioni rispetto al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) 2020:

- *Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 Spa: società in house su cui il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, d'intesa con la Regione Lombardia, Regione Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano, esercita il controllo analogo. La società è partecipata dalla Regione nella misura del 10 per cento ed ha come oggetto sociale la realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante di opere pubbliche a sostegno dell'organizzazione delle Olimpiadi 2026. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità*

Sostenibile partecipano con una quota del 35% ciascuno. Ai sensi dell'art. 11 dell'atto costitutivo il primo esercizio sociale si chiude il 31 dicembre 2022;

- *Veneto Logistica Srl (indiretta): nel 2020 partecipata da Infrastrutture Venete Srl al 56,64%, ceduta in data 05.08.2021 ad Interporto di Rovigo Spa (32,9357% Regione Veneto) che ad oggi risulta titolare del 100% delle quote sociali. La quota di partecipazione regionale scende al 32,9357%;*

- *Certottica Scarl (indiretta): nel 2020 partecipata da Veneto Innovazione S.p.a. al 20,20%, ceduta in data 29.12.2021, viene esclusa dal GAP in quanto non classificabile come società partecipata ex art. 11- quinquies D.Lgs. 118/2011;*

- *Politecnico Calzaturiero Scarl (indiretta): nel GAP 2020 la quota di partecipazione regionale era pari al 30,65%, tuttavia a seguito di una riduzione del capitale sociale per perdite e successivo aumento di capitale a cui Veneto Innovazione Spa e Veneto Sviluppo Spa non hanno aderito, la quota di partecipazione regionale si attesta oggi all'1,38% e la società viene esclusa dal GAP in quanto non classificabile come società partecipata ex art. 11- quinquies D.Lgs. 118/2011;*

- *Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni (ente strumentale partecipato): si riduce la rappresentanza della Regione del Veneto all'interno del Consiglio di Amministrazione a seguito dell'incremento del numero di consiglieri che passano da 5 a 6 (di cui 2 di nomina della Regione), pari al 33,33%;*

- *Centro Internazionale di Studi sull'economia Turistica "Ciset" (ente strumentale partecipato): a gennaio 2021 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione dell'ente e la rappresentanza regionale in Assemblea passa dal 25% (1 rappresentante su 4) al 50% (3 unità su 6 totali) ...".*

Si osserva che la Regione ha provveduto alla determinazione della soglia di irrilevanza e alla verifica dei bilanci irrilevanti per l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro di consolidamento, e che il Tavolo Tecnico Operativo, al termine dell'istruttoria, ha quindi individuato:

- *i soggetti di cui all'elenco 1 - "Gruppo Amministrazione Pubblica 2021";*
- *la soglia di irrilevanza e i soggetti i cui bilanci sono risultati irrilevanti al fine del consolidamento;*
- *i soggetti di cui all'elenco 2 - "Perimetro di consolidamento 2021".*

A tal proposito, la Regione ha precisato nella medesima DGR n. 125/2022 che *"...tali elenchi saranno definiti e confermati nel provvedimento di adozione del Bilancio consolidato 2021, restando salve le eventuali revisioni che risultassero necessarie agli stessi elenchi, a seguito del recepimento di dati contabili e informazioni riferiti all'esercizio 2021 degli organismi interessati, ad oggi non disponibili..."*

Si evidenzia, altresì, che anche per l'esercizio 2021 sono stati considerati irrilevanti³²¹ i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3% per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Si segnala, inoltre, che tra i casi di esclusione dal consolidamento è menzionata anche, in via residuale, l'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate³²². Ai fini dell'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro di consolidamento si è riscontrato che è stata determinata la **soglia di irrilevanza relativa all'esercizio 2021**, di seguito evidenziata:

BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2021 – SOGLIA DI IRRILEVANZA
(D.G.R. n. 125 del 15 febbraio 2022)

PARAMETRI (DGR n. 95 del 2 febbraio 2021)	Valori da Bilancio Economico Patrimoniale 2020 della Regione Veneto (a)	di cui sanità (b)	Note	Parametri Regione Veneto al netto del perimetro sanità (a-b)	Soglia di irrilevanza 3%
TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	12.381.673.602,43	10.163.634.591,79	<i>Totale componenti positivi della gestione (A) – perimetro sanità</i>	2.218.039.010,64	66.541.170,32
ATTIVO	10.006.067.229,97	166.402.482,10	<i>fondo cassa sanità</i>	9.839.664.747,87	295.189.942,44
PATRIMONIO NETTO	2.289.805.757,71			2.289.805.757,71	68.694.172,73

Fonte: Regione del Veneto

³²¹ La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rivelarsi di interesse ai fini del consolidamento. Ai fini dell'esclusione per irrilevanza, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati una incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. In caso contrario la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%. Sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione. In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

³²² Per detto motivo i casi di esclusione dal consolidamento sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Pertanto, applicando il parametro dell'irrelevanza economica si segnala che rientrano nel Perimetro di consolidamento esercizio 2021 n. 29 partecipate regionali (oltre al Consiglio Regionale), rappresentate da n. 21 enti strumentali e n. 8 società. Al riguardo, si è riscontrato che rispetto all'esercizio 2020 (il cui perimetro di consolidamento, come previsto dalla DGR n. 95 del 2 febbraio 2021, era costituito da n. 28 partecipate regionali) è stata inserita nel perimetro di consolidamento dell'esercizio 2021 la partecipata *Fondazione Veneto Film Commission*.

Si evidenzia, altresì, che per l'esercizio 2021 non è stata inclusa nel perimetro di consolidamento la *Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.*, in quanto ai sensi dell'art. 11 dell'atto costitutivo il primo esercizio (e bilancio societario) si chiude al 31 dicembre 2022.

Infine, la successiva tabella 4 evidenzia nel dettaglio le 29 partecipate regionali rientranti nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2021, come stabilito dalla succitata DGR n. 125 del 15 febbraio 2022.

Tabella 4
Elenco 2 “Perimetro di consolidamento esercizio 2021”

(Allegato C della D.G.R. n. 125 del 15 febbraio 2022)

ORGANISMI STRUMENTALI	
Consiglio Regionale	
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI	
1	A.T.E.R. Belluno
2	A.T.E.R. Padova
3	A.T.E.R. Rovigo
4	A.T.E.R. Treviso
5	A.T.E.R. Venezia
6	A.T.E.R. Verona
7	A.T.E.R. Vicenza
8	Agenzia Veneta per i Pagamenti
9	Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario “Veneto Agricoltura”
10	ARPA Veneto
11	Ente Parco naturale Regionale del fiume Sile
12	Ente Parco Regionale dei Colli Euganei
13	Ente Parco Regionale Delta del Po
14	Parco Naturale Regionale della Lessinia
15	Ente Regionale Veneto Lavoro
16	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova - ESU PD
17	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia - ESU VE
18	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona - ESU VR
19	Fondazione Veneto Film Commission
20	Istituto Regionale per le Ville Venete
21	AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po
SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA E INDIRETTA (*)	
1	Concessioni Autostrade Venete Spa - CAV
2	Immobiliare Marco Polo Srl
3	Infrastrutture Venete Srl
4	Sistemi Territoriali Spa
5	Veneto Acque Spa
6	Veneto Innovazione Spa
7	Veneto Strade Spa
8	Veneto Sviluppo Spa

(*) Per l’esercizio 2021 non è stata inclusa nel perimetro di consolidamento la Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.a. in quanto ai sensi dell’art. 11 dell’atto costitutivo il primo esercizio (e bilancio societario) si chiude al 31/12/2022.

Fonte: Regione del Veneto

La Sezione rileva, infine, che nell’esercizio 2021 non ci sono state sostanziali implementazioni, rispetto all’esercizio precedente, sia nell’elenco 1 “Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P.” (composto da n. 54 partecipate regionali al pari del precedente esercizio) che nell’elenco 2 “Perimetro di consolidamento” (composto da n. 29 partecipate rispetto a 28 del precedente esercizio).

8.13 I crediti e i debiti tra la Regione e le società partecipate

L'art. 11, comma 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011 prevede l'inserimento nella Relazione sulla gestione, da allegare al Rendiconto degli Enti territoriali, anche degli esiti della verifica dei crediti/debiti reciproci con i propri Enti strumentali e Società controllate/partecipate.

In merito agli esiti della procedura di asseverazione dei crediti/debiti reciproci tra la Regione e le proprie partecipate da parte del Collegio dei Revisori, la stessa Regione, con nota prot. n. 221887 del 16 maggio 2022 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3177 del 16 maggio 2022), in risposta alla specifica nota istruttoria della Sezione prot. C.d.c. n. 2486 del 29 aprile 2022, ha rinviato all'**ALLEGATO 8** *“Nota informativa contenente la verifica dei debiti e dei crediti fra la Regione del Veneto ed i propri enti strumentali, le società controllate e partecipate relativamente all'esercizio 2021”* incluso nel **Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2021, approvato con DGR n. 2/D.D.L. del 29 aprile 2022** ed ha evidenziato che il **Collegio dei Revisori con verbale n. 104 del 22 aprile 2022** ha asseverato gli esiti della verifica dei crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2021 tra la Regione e tutti gli enti e società. Nel dettaglio ha asseverato n. 27 Enti strumentali e n. 8 Società (di cui n. 6 controllate e n. 2 partecipate) ed ha preso atto che al 31 dicembre 2021 non risultano in essere posizioni creditorie e debitorie con n. 5 Enti strumentali e n. 13 Società partecipate.

In merito a tale specifico punto della relazione, risulta dalla documentazione trasmessa che la Regione *“...al fine di ottimizzare la gestione delle registrazioni contabili verso i propri organismi partecipati, a dicembre 2020, ha avviato l'applicativo informatico “BcsAs Conciliatore” c.d. “Portale Asseverazione”, di cui alla deliberazione giunta n. 1682 del 09/12/2020; tale portale rappresenta lo strumento a supporto dell'attività di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra la Regione del Veneto ed i propri enti strumentali, società controllate e partecipate. Lo sviluppo dell'applicativo informatico, in un'ottica di semplificazione amministrativa, ha consentito di migliorare i processi, di renderli più fluidi e veloci, con risultati in termini di efficienza ed efficacia, rispondendo sia ad una necessità di governance interna che ad un'esigenza normativa. L'Amministrazione regionale ha perseguito quest'anno, per la prima volta, un target importante riuscendo a concludere l'attività di conciliazione con tutti gli organismi partecipati in tempi stretti, così da allegare alla relazione sulla gestione del Rendiconto della Regione 2021 gli esiti delle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori, ex art. 11 comma 6 lett. j) del D.Lgs. 118/2011; ciò detto, tenuto conto che le risultanze contabili post riaccertamento ordinario sono state rese disponibili nel portale “BcsAs conciliatore” in data 28/03/2022 e approvate con DGR 346/2022. Nel complesso la procedura di riconciliazione è risultata*

più fluida, non sono emersi contenziosi e in generale i disallineamenti rappresentati sono tutti sostenuti da motivazioni tecniche, per lo più derivanti dai diversi principi contabili applicati nella rilevazione del medesimo fatto gestionale. In conclusione, la presente attività di verifica, ormai consolidata, si integra a pieno titolo nelle procedure di governance messe in atto dall'Amministrazione regionale per la gestione e valorizzazione dei propri enti strumentali, società controllate e partecipate...".

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2022 avente ad oggetto: *"Bilancio consolidato 2021. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011"* ha provveduto ad aggiornare gli elenchi dei soggetti appartenenti al gruppo pubblico della Regione, individuati sulla base dei criteri stabiliti dal principio contabile applicato 4/4 allegato al d.lgs. n. 118/2011. Ciò anche al fine di individuare i soggetti rispetto ai quali dare conto, nella succitata Relazione sulla gestione, degli esiti sulla verifica dei crediti e debiti reciproci, in ossequio a quanto richiesto dall'art. 11 comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011.

Alla conclusione delle procedure di riaccertamento ordinario, le risultanze contabili afferenti ai rapporti con i soggetti appartenenti al gruppo pubblico, approvate con DGR n. 345 dell'8 aprile 2022 sono state condivise sul portale dedicato, attivato nel corso dell'esercizio 2020 proprio allo scopo di consentire il monitoraggio periodico della situazione creditoria e debitoria del gruppo pubblico³²³.

Ciò premesso si conferma, pertanto, che l'attività di verifica dei crediti e debiti contabili tra la Regione ed i soggetti appartenenti al gruppo pubblico è stata conclusa e che gli esiti sono contenuti nel succitato ALLEGATO 8 - Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2021 - dal quale risulta che il Collegio dei Revisori ha concluso la procedura di asseverazione con verbale n. 104 del 22 aprile 2022.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono indicati i quadri sintetici degli esiti definitivi della procedura di asseverazione dei crediti e debiti reciproci tra la Regione e le proprie partecipate al 31 dicembre 2021 trasmessi dalla Regione in sede istruttoria, distinguendo le Società dagli Enti strumentali.

³²³ Con Deliberazione Giuntale n. 1682 del 09/12/2020 si è preso atto dell'avvio dell'applicativo informatico c.d. *"Portale Asseverazione"*, disponendone l'utilizzo quale unico strumento a supporto dell'attività di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra la Regione del Veneto ed i propri Enti strumentali, Società controllate e partecipate, in un'ottica di semplificazione amministrativa, al fine di migliorare i processi, di renderli più fluidi e veloci, con risultati in termini di efficienza ed efficacia, rispondendo sia ad una necessità di governance interna che ad un'esigenza normativa.

Tabella 1
SOCIETÀ PARTECIPATE
Regione del Veneto (DGR n. 125/2022)
Verifica rapporti patrimoniali creditori/debitori al 31 dicembre 2021

(in euro)

RIF.	DENOMINAZIONE SOCIETA'	QUOTE R.V.	TOTALE RESIDUI PASSIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE CREDITI ASSEVERATI DA SOCIETA'	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE	TOTALE RESIDUI ATTIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE DEBITI ASSEVERATI DA SOCIETA'	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE
1	C.A.V. S.p.a.	50%	€ 1.146,51	€ 1.146,51	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	IMMOBILIARE MARCO POLO S.r.l.	100%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	INFRASTRUTTURE VENETE S.r.l.	100%	€ 14.328.250,83	€ 14.680.309,62	€ 0,00	-€ 352.058,79	€ 4.591.458,93	€ 4.604.534,94	€ 0,00	-€ 13.076,01
4	SISTEMI TERRITORIALI S.p.a.	100%	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5	Società AUROSTRADALTO ADRIATICO S.p.a.	33%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6	SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2026 (costituita il 22/11/2021)	10%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	VENETO ACQUE S.p.a.	100%	€ 38.846.609,06	€ 1.921.100,31	€ 0,00	€ 36.925.508,75	€ 194,22	€ 194,22	€ 0,00	€ 0,00
8	VENETO INNOVAZIONE S.p.a.	100%	€ 2.145.189,89	€ 1.211.990,99	€ 260.038,03	€ 673.160,87	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9	VENETO STRADE S.p.a.	76,42%	€ 32.584.102,48	€ 3.972.258,30	€ 702.375,97	€ 27.909.468,21	€ 3.456.056,03	€ 1.651.267,43	€ 0,00	€ 1.804.788,60
10	VENETO SVILUPPO S.p.a.	51%	€ 3.435.000,00	€ 2.397.539,63	€ 0,00	€ 1.037.460,37	€ 2.350.000,00	€ 7.629.893,37	€ 0,00	-€ 5.279.893,37
11	FVS SGR S.p.a. (partecipata al 100% di Veneto Sviluppo Spa)	51%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

RIF.	DENOMINAZIONE SOCIETA'	QUOTE R.V.	TOTALE RESIDUI PASSIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE CREDITI ASSEVERATI DA SOCIETA'	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE	TOTALE RESIDUI ATTIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE DEBITI ASSEVERATI DA SOCIETA'	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE
12	A.P.V.S. S.r.l. (partecipata al 50% di Veneto Sviluppo Spa)	25,50%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13	ENRIVE S.r.l. (in liquidazione dal 06/04/2021 - partecipata al 50% di Veneto Sviluppo Spa)	25,50%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14	INTERPORTO DI ROVIGO S.P.A. (partecipata al 32,9357% di Infrastrutture Venete Srl)	32,9357%	€ 17.455,47	€ 20.000,00	€ 4.400,00	-€ 6.944,53	€ 1.219,22	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.219,22
15	VENETO LOGISTICA S.r.l. (ceduta da Infrastrutture Venete S.r.l. a Interporto di Rovigo S.p.a. il 05/08/2021 - partecipata di II livello al 100% di Interporto di Rovigo Spa)	32,9357%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16	Istituto Interregionale per il miglioramento del patrimonio zootecnico - INTERMIZOO S.p.a. (partecipata al 95% di AVISP)	95%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17	CSQA CERIFICAZIONI S.r.l. (partecipata al 90,33% di AVISP)	90,33%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
18	BIOAGRO S.r.l. - Innovazione e Biotecnologie Alimentari (partecipata al 98,66% di AVISP)	98,66%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
19	VALORITALIA S.r.l. (partecipata di II livello al 42,5% di CSQA Certificazioni S.r.l.)	38,39%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20	EQUALITAS S.r.l. (partecipata di II livello al 23,50% di CSQA Certificazioni S.r.l.)	21,23%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
21	ESU GESTIONI E SERVIZI S.r.l. (in liquidazione dal 20/09/2021 - partecipata al 100% di ESU PD)	100%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 2
ENTI STRUMENTALI
Regione del Veneto (DGR n. 125/2022)
Verifica rapporti patrimoniali creditori/debitori al 31 dicembre 2021

(in euro)

RIF.	ENTI STRUMENTALI	QUOTE R.V.	TOTALE RESIDUI PASSIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE CREDITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE	TOTALE RESIDUI ATTIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE DEBITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI										
1	ATER BELLUNO	100%	€ 799.800,00	€ 799.800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 221.205,51	€ 221.950,71	€ 0,00	-€ 745,20
2	ATER PADOVA	100%	€ 3.513.051,54	€ 3.513.051,54	€ 0,00	€ 0,00	€ 691.413,48	€ 691.413,48	€ 0,00	€ 0,00
3	ATER ROVIGO	100%	€ 1.950.365,00	€ 1.950.365,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 288.489,47	€ 288.489,47	€ 0,00	€ 0,00
4	ATER TREVISO	100%	€ 148.487,38	€ 148.487,38	€ 0,00	€ 0,00	€ 542.677,00	€ 514.695,03	€ 0,00	€ 27.981,97
5	ATER VENEZIA	100%	€ 3.250.038,79	€ 981.275,35	€ 0,00	€ 2.268.763,44	€ 621.347,71	€ 621.347,71	€ 0,00	€ 0,00
6	ATER VICENZA	100%	€ 440.979,80	€ 186.183,59	€ 0,00	€ 254.796,21	€ 496.000,00	€ 494.561,19	€ 0,00	€ 1.438,81
7	ATER VERONA	100%	€ 2.102.344,45	€ 2.102.344,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 505.099,99	€ 505.099,99	€ 0,00	€ 0,00
8	AVIS - Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura"	100%	€ 1.986.550,13	€ 2.258.726,21	€ 0,00	-€ 272.176,08	€ 1.081,79	€ 1.081,79	€ 0,00	€ 0,00
9	AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura	100%	€ 107.171.222,67	€ 131.467.677,42	€ 0,00	-€ 24.296.454,75	€ 279.168,34	€ 275.237,46	€ 0,00	€ 3.930,88
10	ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	100%	€ 270.727,74	€ 269.485,74	€ 0,00	€ 1.242,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

RIF.	ENTI STRUMENTALI	QUOTE R.V.	TOTALE RESIDUI PASSIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE CREDITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE	TOTALE RESIDUI ATTIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE DEBITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE
11	ENTE PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI	100%	€ 583.899,86	€ 518.584,00	€ 0,00	€ 65.315,86	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
12	ENTE PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	100%	€ 673.796,93	€ 556.519,47	€ 0,00	€ 117.277,46	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13	PARCO REGIONALE NATURALE DELLA LESSINIA	100%	€ 676.947,70	€ 676.947,70	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14	ENTE REGIONALE VENETO LAVORO	100%	€ 53.453.150,71	€ 53.453.150,71	€ 0,00	€ 0,00	€ 125.951,61	€ 125.951,61	€ 0,00	€ 0,00
15	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova - ESU PADOVA	100%	€ 378.841,63	€ 3.967,00	€ 0,00	€ 374.874,63	€ 374.874,63	€ 0,00	€ 0,00	€ 374.874,63
16	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia - ESU VENEZIA	100%	€ 267.197,45	€ 8.893,58	€ 0,00	€ 258.303,87	€ 191.848,21	€ 11.250,09	€ 0,00	€ 180.598,12
17	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona - ESU VERONA	100%	€ 85.163,09	€ 85.492,70	€ 0,00	-€ 329,61	€ 80.942,82	€ 81.272,43	€ 0,00	-€ 329,61
18	IRVV - Istituto Regionale per le Ville Venete	100%	€ 38.837,99	€ 38.837,99	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.013,31	€ 8.013,31	€ 0,00	€ 0,00
19	FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION	100%	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI										
20	AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po	25%	€ 700.847,91	€ 667.439,20	€ 0,00	€ 33.408,71	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
21	Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	22,22% (2 su 9)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

RIF.	ENTRI STRUMENTALI	QUOTE R.V.	TOTALE RESIDUI PASSIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE CREDITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE	TOTALE RESIDUI ATTIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE DEBITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE
22	ARTEVEN - Associazione Regionale per la promozione e la diffusione del Teatro e della cultura nelle comunità venete	20% (1 su 5)	€ 135.000,00	€ 131.393,44	€ 3.606,56	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23	Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni	33,33% (2 su 6)	€ 160.353,52	€ 160.353,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24	CISET - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica	50% (3 su 6)	€ 60.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	-€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25	Ente Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (gestito dalle Regole d'Ampezzo)	Assenti	€ 126.647,56	€ 126.647,56	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26	Fondazione Arena di Verona	16,66% (1 su 6)	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
27	Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studi Transfrontaliero	33,33% (1 su 3)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28	Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto	20% (1 su 5)	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
29	Fondazione Rovigo Cultura	33,33% (1 su 3)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
30	Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza	33,33% (1 su 3)	€ 32.346,33	€ 32.346,33	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
31	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	20% (1 su 5)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
32	Fondazione Milano Cortina 2026	16,67%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Fonte: Regione del Veneto

Concludendo, la Sezione prende atto delle risultanze del verbale n. 104 del 22 aprile 2022 del Collegio dei revisori in merito alle asseverazioni eseguite, ed osserva che per la maggior parte dei rapporti patrimoniali (crediti/debiti) asseverati non si sono registrate rilevanti differenze e che, per quelle riscontrate, la Regione ha specificato le relative motivazioni per singola Società ed Ente strumentale, come da prospetti di dettaglio ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. J) del d.lgs. n. 118/2011.

8.14 Il modello di “governance” delle società partecipate regionali: un quadro di sintesi aggiornato al 31 dicembre 2021

Per quanto riguarda il sistema di governance e controllo sulle società regionali, va preliminarmente rappresentato che la Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, esercita funzioni di indirizzo e controllo per il tramite del Consiglio Regionale, mentre la gestione spetta alla Giunta Regionale³²⁴.

³²⁴ La costituzione, l'acquisto e la dismissione di partecipazioni societarie, la verifica di coerenza degli obiettivi societari con la programmazione regionale, l'approvazione degli statuti e la nomina dei rappresentanti negli organi societari, vengono svolte dalla Giunta Regionale e, ove stabilito dalla legislazione regionale sulle società partecipate, anche con l'intervento del Consiglio Regionale (in particolare si segnala la competenza consiliare in materia di nomine, salvo limitate eccezioni, ai sensi della l.r. 27/1997). L'esercizio dei diritti del socio in sede di assemblea societaria viene svolto dalla Giunta Regionale attraverso le proprie strutture tecniche di volta in volta interessate per materia (fermo restando che il Presidente della Giunta o un suo delegato, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale, è legittimato a intervenire in assemblea, previa delibera di Giunta). Più in particolare, l'attività di gestione delle partecipazioni societarie svolta dalla Giunta Regionale concerne la definizione delle regole di governance, mediante l'approvazione o revisione degli statuti societari e la nomina/designazione dei componenti negli organi societari, laddove tale competenza spetta alla Giunta, la condivisione degli obiettivi, la fissazione di direttive e la verifica periodica del loro rispetto per una politica di contenimento dei costi di funzionamento, dei costi del personale e delle spese di varia natura, stabilite da ultimo con DGR n. 2101/2014 (come modificata dalla DGR 751/2021). Tale DGR, considerato il suo ampio spettro, rappresenta il riferimento principale per la verifica del rispetto da parte delle società controllate di una serie di parametri quantitativi stabiliti da leggi nazionali e regionali (a titolo esemplificativo, inter alia, applicazione codice appalti; costo consulenze; costo relazioni pubbliche, convegni, etc.; requisiti per società in house; verifica rimborsi spese; trattamento economico dipendenti; limiti autovetture; trasparenza; modello 231). A tale proposito, l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato all'interno della relazione al bilancio di esercizio, l'applicazione e il rispetto delle direttive fornite dalla Giunta (ai sensi della DGR 2101/2014). Nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione all'assemblea societaria di approvazione del bilancio di esercizio viene riportata la situazione della società rispetto alle direttive e sono formulate le eventuali opportune osservazioni. La Giunta Regionale sempre con riferimento alle proprie controllate, in aggiunta all'approvazione del bilancio di esercizio, svolge un'attività di verifica a preventivo, infrannuale e a consuntivo degli equilibri economico-finanziari, affinché gli stessi non pregiudichino il valore della quota posseduta, mediante un sistema di reporting gestionale introdotto nel 2016. La Giunta altresì adotta, ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016, i provvedimenti conseguenti al piano di razionalizzazione delle società partecipate al fine di dare attuazione al percorso operativo di valorizzazione e dismissione delle proprie partecipate dirette e indirette, nonché confermando quelle da mantenere, verificando per ciascuna di esse la coerenza della partecipazione con i fini istituzionali della Regione Veneto, nel corso della vita societaria. Al riguardo è stata trasmessa alle società interessate da processi di razionalizzazione la DGR n. 1594/2021 ad oggetto “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione del Veneto possedute al 31.12.2020. Art. 20, D. Lgs. 175/2016”. Inoltre, sempre con cadenza almeno annuale, viene verificata la coerenza degli obiettivi societari con la programmazione regionale, attraverso il procedimento di rendicontazione delle attività e degli obiettivi societari assegnati dal DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale), il quale costituisce il punto di raccordo tra la programmazione regionale e gli obiettivi societari. L'art 58, l.r. 39/2001 dispone, tra l'altro, che la Giunta Regionale debba presentare al Consiglio Regionale il bilancio di esercizio delle società con partecipazione maggioritaria della Regione ed una relazione dimostrativa del raggiungimento degli obiettivi di cui ai programmi aziendali. In linea con quanto disposto dall'art. 36, comma 3, d.lgs. 118/2011 e in attuazione del principio contabile applicato concernente la

L'art. 3, comma 3, l.r. 39/2013 prevede che *“La Giunta regionale effettua almeno annualmente una valutazione circa il raggiungimento delle finalità e la stima dei costi e degli effetti prodotti dall'affidamento di funzioni, servizi e compiti a società controllata e ne informa la competente commissione consiliare.”*. A tal riguardo, la Regione ha evidenziato che in attuazione del dettato normativo vigente, ai fini dell'istruttoria del provvedimento giuntale, ciascuna Società controllata trasmette una relazione di rendicontazione in merito agli obiettivi programmati e ciascuna Struttura regionale competente per materia esprime un parere su essi. Le schede predisposte per l'espressione del parere sugli obiettivi societari prevedono che le strutture regionali competenti formulino proprie valutazioni in riferimento alle attività affidate, alla loro economicità e convenienza, al raggiungimento delle finalità prefissate e alla valutazione degli effetti prodotti, secondo il disposto della norma citata.

Inoltre, le Strutture regionali committenti e responsabili di settore effettuano un'attività di valutazione ex-ante e di verifica ex-post sulla convenienza e la corretta esecuzione degli incarichi/interventi affidati alle Società regionali. A tal riguardo, la Regione ha precisato che *“...il sistema dei controlli regionali verso le società partecipate integra e supporta quello esistente previsto dalla normativa vigente per i soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato che prevede, nell'ambito delle rispettive prerogative, ruoli e attività di controllo definite da parte dei vari organi societari a ciò preposti (collegio sindacale, revisore legale o società di revisione, Organismo di Vigilanza, responsabili Anticorruzione e Trasparenza)...”*.

La Regione ha specificato che la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali è impegnata nell'attività di impulso verso le Società ad adeguare e verificare la compliance societaria alle normative e alle disposizioni nazionali e regionali applicabili alle medesime, invitandole, inoltre, ad adottare propri regolamenti per l'acquisizione in economia di lavori, forniture e servizi, per l'assunzione di personale e per l'affidamento di incarichi esterni, ad attivare un'apposita sezione del sito aziendale dedicata all'Amministrazione Trasparente, a prevedere un piano per la Trasparenza e l'integrità e un piano anticorruzione con i relativi

programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del suddetto decreto, nel DEFR 2021-2023 e nella successiva nota di aggiornamento (NADEFR 2021-2023), approvati dal Consiglio regionale rispettivamente con deliberazioni n. 113 del 16.12.2020 e n. 127 del 17.12.2020, sono stati delineati e assegnati alle Società controllate, gli obiettivi programmati per il triennio 2021-2023.

La rendicontazione degli obiettivi e delle attività svolte dalla Società, viene effettuata in sede di assemblea societaria nell'esercizio successivo, contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, a seguito di espresso provvedimento giuntale; quest'ultimo, congiuntamente al verbale assembleare, viene trasmesso al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 58, l.r. 39/2001 (le società, nel corso del 2022, stanno relazionando in merito al raggiungimento degli obiettivi assegnati dal DEFR 2021-2023).

responsabili e ad adottare i modelli organizzativi per la prevenzione dei reati ex d.lgs. n. 231/2001.

Un'attività di governance e controllo più pregnante è, inoltre, svolta nei confronti delle società in house della Regione, nei cui confronti viene esercitato il c.d. "controllo analogo", che si aggiunge al controllo sugli organi di amministrazione e controllo societari. Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 175/2016, l'art. 16, relativo alle società in house, ha previsto modalità per l'esercizio del controllo analogo, mediante apposite clausole statutarie o contenute nei patti parasociali che, inoltre, devono prevedere che oltre l'80% del loro fatturato sia svolto a favore dell'ente pubblico o enti pubblici soci e che la produzione ulteriore consenta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza da parte della società. Mediante l'istituto del controllo analogo, il socio Regione beneficia di maggiori poteri di controllo rispetto a quelli riconosciuti al socio in via ordinaria dal codice civile, che consentono alla Regione di incidere con maggiore efficacia e pregnanza sull'attività societaria. Detto controllo viene espletato grazie al potere di nomina/designazione dei componenti degli organi societari, mediante la ricezione e verifica, a cura della Struttura preposta alla gestione delle partecipazioni societarie regionali, delle relazioni semestrali sull'andamento dell'attività aziendale e dei business plan, attraverso la verifica dell'aderenza degli obiettivi societari, sia in termini qualitativi che quantitativi con gli obiettivi della programmazione regionale, con la predisposizione di atti di Giunta Regionale per l'approvazione preventiva da parte dell'assemblea di business plan/budget annuali di previsione, nonché, per particolari atti, attraverso l'autorizzazione preventiva rilasciata all'organo amministrativo della Società.

In merito agli aggiornamenti in tema di *governance* la Regione ha evidenziato, inoltre, che in data 30 giugno 2021, in adempimento a quanto deliberato dall'Assemblea societaria del 30 aprile 2021, giusta DGR 523/2021, è stato sottoscritto, digitalmente, l'Accordo tra la Regione e la Provincia di Belluno per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Veneto Strade S.p.A. prevedendo, all'art. 2, l'istituzione del "*Comitato di Coordinamento per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società*".

Ai sensi del comma 2 del suddetto articolo, detto organo risulta composto da cinque membri, di cui:

- tre nominati dal Presidente della Regione (nomina avvenuta con DPGR n. 84 del 25 giugno 2021);

- due nominati dal Presidente della Provincia di Belluno (Atto del Presidente n. 93 del 17 giugno 2021).

Tale organo, fra l'altro:

- definisce gli obiettivi gestionali della Società in sede di programmazione annuale, in coerenza con i documenti programmatori degli Enti soci;
- approva i principali documenti di programmazione aziendale (piano industriale, budget annuale, piano investimenti, piano occupazionale);
- ha potere di indirizzo e di veto sulla definizione dell'organigramma aziendale.

La Regione ha inoltre evidenziato, in sede istruttoria, che *"...la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali ha svolto l'attività di coordinamento e supporto al R.A.S.A. della Regione Veneto al fine di proporre istanza di iscrizione delle società regionali interessate nell'elenco delle Società in house (Veneto Innovazione S.p.A., Veneto Acque S.p.A., Immobiliare Marco Polo S.r.l.) secondo le linee guida emanate dall'ANAC. In particolar modo in data 31/10/2019 è avvenuta l'iscrizione di Immobiliare Marco Polo S.r.l. e di Veneto Innovazione S.p.A., mentre Veneto Acque S.p.A. è stata iscritta in data 20/02/2020. In data 10/09/2021, in attuazione di quanto stabilito dalla DGR n. 523 del 27 aprile 2021 sopra citata, il "Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti" (R.A.S.A.) della Regione del Veneto ha depositato l'istanza di iscrizione di Veneto Strade S.p.A. (codice ID. 4306) nell'"Elenco delle amministrazioni Aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house" previsto dall'art. 192 del D. Lgs. n. 50/2016 e gestito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.). L'istruttoria risulta tutt'ora in corso. Con nota 403659 del 15/09/2021 la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali ha provveduto a trasmettere la DGR 523/2021 e contestualmente a comunicare l'avvenuto deposito della domanda d'iscrizione nell'elenco suddetto sia alla Società che ai componenti del Comitato di coordinamento..."*.

Si riassumono di seguito le principali verifiche svolte sulle società a controllo pubblico, in maniera coordinata, dalla struttura regionale che si occupa della gestione delle partecipazioni societarie e dalle strutture regionali affidanti:

- condivisione obiettivi societari annuali e pluriennali, nonché valutazione dei risultati raggiunti (l.r. 39/2001);
- valutazione di efficacia, efficienza, economicità e qualità in relazione ai contratti di servizio stipulati dalle società regionali con l'ente Regione (l.r. 39/2013);
- analisi dei bilanci societari;

- verifica del rispetto direttive regionali in materia di contenimento dei costi di varia natura, tra cui consulenze, pubblicità, organi sociali, sponsorizzazioni, auto di servizio (DGR n. 2101/2014);
- verifica del rispetto delle direttive regionali in materia di razionalizzazione delle partecipazioni regionali dirette e indirette (DGR n. 1594/2021);
- monitoraggio sul corretto funzionamento degli organi societari, promuovendo laddove necessario, eventuali azioni di responsabilità;
- verifica dell'implementazione del sito aziendale sull'amministrazione trasparente (l.r. 39/2013; d.lgs. 33/2013) e del Piano Anticorruzione e del Programma per la Trasparenza e l'Integrità con i relativi responsabili (l. 190/2012 e s.m.i.);
- verifica adozione e aggiornamento dei modelli organizzativi ex d.lgs. 231/2001;
- verifica e applicazione delle norme previste dal d.lgs. n. 175/2016, recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali, a seguito delle novità apportate dal d.lgs. n. 175/2016, oltre ad invitare le Società al rispetto delle disposizioni ivi previste, ha promosso e attuato le modifiche statutarie apportate a seguito delle nuove disposizioni, con particolare riferimento alla previsione e composizione degli organi societari, alla richiesta alle società delle relazioni sul governo societario e dei programmi di valutazione del rischio aziendale, nonché dei piani di risanamento, ed infine alla revisione ordinaria delle partecipazioni possedute, adottata con DGR n. 1594/2021, al fine di dare ulteriore impulso ai processi di razionalizzazione già in passato avviati.

In merito alla governance delle politiche di reclutamento del personale delle Società partecipate, la Regione ha segnalato l'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio regionale, della l.r. 20 aprile 2021, n. 5 "*Legge regionale di semplificazione e di adeguamento ordinamentale 2021 in materia di ordinamento ed attribuzioni delle strutture della Giunta regionale, affari istituzionali, contabilità regionale e società regionali*", contenente agli articoli 13, 14 e 15 modifiche alla l.r. 24 dicembre 2013, n. 39 "*Norme in materia di società regionali*". Nel previgente ordinamento, l'autorizzazione all'effettuazione di nuove assunzioni veniva rilasciata di volta in volta dalla Giunta regionale, con delibera, a seguito di esplicita richiesta da parte della società interessata, contenente indicazione dei profili professionali da assumere, della relativa motivazione e l'indicazione della spesa prevista.

Le nuove disposizioni introdotte sono volte a regolare in maniera più efficace la dialettica tra la Regione e le sue società controllate, in relazione alle risorse umane necessarie per le attività di queste ultime³²⁵.

La Regione ha evidenziato, altresì, che “...nel corso dell'esercizio 2021 sono stati approvati i Piani di Veneto Acque S.p.A. (D.G.R. 1261 del 21.09.2021) e Veneto Strade S.p.A. (D.G.R. 1302 del 28.09.2021). Con D.G.R. 307 del 29/03/2022 è stato approvato il Piano triennale 2021-2023 dei fabbisogni di personale della società FVS SGR S.p.A. È tutt'ora in corso l'istruttoria dei piani triennali relativi alle rimanenti società controllate...”.

8.15 Considerazioni conclusive

Richiamati gli aspetti salienti dell'istruttoria propedeutica al giudizio di Parifica del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2021, preso atto degli esiti del contraddittorio finale con l'Amministrazione regionale tenutosi il 24 giugno 2022, la Sezione, per ciò che attiene al *Conto consolidato e Partecipate regionali*, rassegna le seguenti considerazioni.

Innanzitutto, con riferimento al Piano di razionalizzazione periodica 2021 - adottato con DGR n. 1594 del 19 novembre 2021 ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 - relativo alle società direttamente ed indirettamente partecipate dalla Regione, è confermata la volontà della Regione medesima di procedere alla dismissione delle società partecipate ritenute non necessarie per il perseguimento delle proprie attività istituzionali, anche se si osserva, come già accaduto nei precedenti esercizi, una generale difficoltà nel completamento dei processi

³²⁵ L'art. 14, modificativo dell'art. 8 della l.r. 39/2013, introduce l'obbligo per le Società di considerare le proprie esigenze di risorse umane in una prospettiva almeno triennale, evitando così interventi estemporanei e soluzioni non sufficientemente ponderate, prevedendo che “*Gli organi amministrativi delle società controllate predispongono piani triennali dei loro fabbisogni di personale e loro eventuali variazioni, in relazione ai quali acquisiscono il parere dei rispettivi organi societari di controllo. I piani triennali dei fabbisogni di personale e loro eventuali variazioni, ai fini della loro validità ed attuazione, sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale. Le Società controllate trasmettono alla Giunta regionale, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di attuazione dei piani*”. Viene anche rimarcata la distinzione tra le funzioni di gestione proprie degli organi amministrativi delle società e quelle di indirizzo e controllo in capo alla Regione sulla base di apposite relazioni semestrali. L'art. 15, oltre a superare il limite obsoleto del blocco delle retribuzioni all'anno 2013, derivante da quello previsto in capo ai dipendenti pubblici ai sensi dell'art. 9, c. 1 del d.l. 78/2010, successivamente prorogato dal d.l. n. 98/11 e dal d.p.r. n. 122/2013, ora non più in vigore, riconosce i diversi ruoli svolti, per la contrattazione di secondo livello relativa al personale delle società controllate, dagli organi gestori delle medesime e dalla Regione. Si segnala come, oltre agli altri eventuali effetti previsti dalla legge nazionale, il mancato assoggettamento delle società controllate alle disposizioni di cui alle norme di legge qui proposte comporta la possibilità di revoca dei componenti degli organi amministrativi. Ai fini della corretta attuazione degli articoli 8 e 9 della l.r. 39/2013, come sostituiti dagli articoli 14 e 15 della l.r. 5/2021 sopra citata, la Giunta regionale, nel corso della propria seduta del 15 giugno 2021, ha provveduto ad approvare la propria delibera n. 751 ad oggetto “*Sostituzione delle direttive indirizzate alle società controllate in materia di personale dipendente di cui alla lett. C) dell'Allegato A alla DGR n. 2101/2014 avente ad oggetto “Modifiche ed integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR n. 258/2013”*”. La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota 114610 del 11 marzo 2022 ha provveduto a trasmettere alle società controllate dalla Regione del Veneto, la check list aggiornata da compilare per la verifica del rispetto delle direttive regionali.

di dismissione entro termini certi e definiti, a cui si è aggiunta, a partire da febbraio 2020, l'emergenza epidemiologica da Covid-19 che ha ulteriormente rallentato i processi di razionalizzazione in atto.

A seguito del processo di razionalizzazione oramai avviato da qualche anno, la Regione del Veneto risultava detenere, alla data del 31 dicembre 2021, n. 14 partecipazioni dirette (alle n. 13 partecipate attive al 31/12/2020 si è infatti aggiunta la neo-costituita Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A), e n. 10 partecipate indirette (comprensiva di Thetis S.p.A. dismessa a marzo 2022). Di queste, sono a tutt'oggi in corso le procedure di dismissione per la sola società diretta Veneto Nanotech S.c.r.l. (in liquidazione ed in concordato preventivo) essendo recentemente avvenuta la definitiva dismissione della partecipata Veronafiore S.p.A., e per n. 7 società indirette (tra cui n. 2 procedure concorsuali e n. 2 partecipazioni di minoranza detenute dalla procedura concorsuale di Veneto Nanotech S.c.r.l.) mentre la dismissione della partecipata indiretta Thetis S.p.A. risulta essere stata conclusa in data 29 marzo 2022.

Quindi, pare opportuno evidenziare che nel corso del 2021 non sono state registrate dismissioni di società partecipate dirette (essendo la dismissione di Veronafiore S.p.A. avvenuta nel 2022), mentre risultano essere state concluse le dismissioni di n. 2 società partecipate indirettamente dalla Regione (la dismissione di Thetis S.p.A. è avvenuta nel 2022).

Richiamando pertanto i risultati analizzati nelle precedenti parifiche a partire dalla procedura di Revisione straordinaria 2017, di cui alla DGR n. 324/2017, e dei Piani di razionalizzazione periodica, di cui alle DGR n. 1813/2018, DGR n. 1816/2019 e DGR n. 1687/2020, ad oggi risultano complessivamente dismesse, a partire dal 2017, n. 5 società a partecipazione diretta (di cui una fusione) e n. 14 società partecipazioni societarie indirette. La Regione del Veneto nella DGR n. 1594/2021 ha rimarcato *“che il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, intrapreso da diversi anni, incontra numerosi ostacoli nella conclusione dei processi di dismissione avviati, dovuti principalmente:*

- *all'impossibilità di comprimere i tempi di chiusura delle fasi liquidatorie nel caso di procedure concorsuali gestite direttamente dagli organi giudiziari;*
- *alla problematicità della dismissione di partecipazioni di minoranza, significativamente meno appetibili rispetto a quote di maggioranza;*
- *alle difficoltà di completamento dei processi di dismissione delle partecipazioni indirette, soprattutto di minoranza, non gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale, ma*

dall'organo amministrativo della singola società controllante, potendo la Regione esercitare esclusivamente un potere d'impulso, anche in sede assembleare, nei confronti di quest'ultimo."

La Sezione, prendendo atto delle difficoltà rappresentate dalla Regione sulla tempistica dei processi di dismissione intrapresi, rallentati ulteriormente dalla emergenza pandemica da Covid-19, rimarca la necessità di attuare azioni positive volte a migliorare i tempi di chiusura per le altre società in corso di dismissione.

Per quanto riguarda la finanziaria Veneto Sviluppo S.p.A., oggetto di analisi specifica ed osservazioni anche nelle precedenti relazioni di parifica, la Regione, nella Relazione sullo stato di attuazione di cui alla DGR n. 1594/2021, ha evidenziato che *"l'art. 26, comma 2, D. Lgs. n. 175/2016 dispone che le disposizioni contenute all'art. 4 del medesimo non sono applicabili alla Veneto Sviluppo S.p.a."*. Questo in quanto *"l'acquisizione delle partecipazioni da parte di Veneto Sviluppo S.p.a. è effettuata, in coerenza con il proprio oggetto sociale e la propria mission, nell'esercizio di attività di gestione di fondi pubblici ovvero nell'esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio, finalizzate a consentirne lo sviluppo ma senza finalità di stabile investimento"*. Inoltre, l'investimento partecipativo di Veneto Sviluppo è tendenzialmente di carattere minoritario e per sua natura temporaneo, ad eccezione della partecipazione detenuta in F.V.S. S.G.R. S.p.A., la quale è da considerarsi *"strettamente necessaria per le finalità istituzionali"* della Veneto Sviluppo S.p.A., e quindi da mantenere. Di conseguenza, al di là della qualificazione formale, la Regione evidenzia che dal punto di vista sostanziale detti investimenti partecipativi (ad eccezione di F.V.S. S.G.R. S.p.A.) sono tutti destinati alla dismissione, secondo tempi e logiche di dismissione legate al singolo progetto d'investimento.

Nonostante l'esclusione degli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A. dal processo di razionalizzazione periodica annuale fissato dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, si evidenzia che, per ragioni di completezza e di esaustività, nonché in accoglimento delle osservazioni espresse dalla Corte dei conti in occasione delle parifiche precedenti, la Regione ha fornito, come già avvenuto nei precedenti esercizi, una rappresentazione aggiornata del relativo portafoglio d'investimento, includendo nel proprio Piano di razionalizzazione periodica approvato con la DGR n. 1594/2021, l'Allegato B avente ad oggetto *"Investimenti partecipativi detenuti da Veneto Sviluppo S.p.a. al 31/12/2020 e successivi aggiornamenti"*.

Alla data del 31 dicembre 2021 il portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. risulta composto da n. 26 partecipazioni (di cui n. 5 partecipazioni soggette a procedure di

liquidazione e n. 7 partecipazioni fallite); erano n. 27 alla data del 31 dicembre 2020, n. 28 al 31 dicembre 2019, n. 31 partecipazioni alla fine del 2018 e n. 34 partecipazioni al 31 dicembre 2017.

Come già visto nelle parifiche precedenti, anche per le società detenute da Veneto Sviluppo S.p.A. si osservano in taluni casi tempi più lunghi del previsto nelle procedure di dismissione, nonché la permanenza nel portafoglio partecipativo della società finanziaria regionale di società fallite da numerosi anni (in un caso dal 2011 ed in tre dal 2013).

Con riferimento ai generali obblighi di contenimento delle spese di funzionamento, la Regione, nel Piano di Razionalizzazione periodica 2021, in linea con quanto fatto negli esercizi precedenti, ha rinnovato e monitorato gli indirizzi di contenimento delle spese assegnati alle società controllate dall'Amministrazione regionale, in applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 19, commi 5 e 6, del d.lgs. n. 175/2016 e tenuto conto degli interventi già intrapresi con i precedenti piani di razionalizzazione.

Per quanto riguarda l'applicazione della disciplina sulla trasparenza da parte delle società partecipate dirette, da verifiche effettuate dagli uffici della Sezione è emerso che tutte le partecipate dirette sono dotate di un proprio sito web, ove, nelle sezioni "Amministrazione/Società trasparente", sono pubblicate le informazioni previste dalle vigenti disposizioni normative in tema di trasparenza.

Anche con riferimento agli obblighi di pubblicazione in capo alla Regione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato, richieste dall'art. 22 del d.lgs. n. 33/2013, le verifiche effettuate dalla Sezione sul sito web della Regione hanno fatto riscontrare l'adempimento da parte della medesima delle disposizioni in tema di trasparenza.

Alcune criticità (es. impossibilità a connettersi al sito istituzionale, sito in costruzione, ecc.) sono state riscontrate in sede istruttoria relativamente ad alcuni organismi partecipati e, trattandosi in alcuni casi di problematiche di accesso dovute a un malfunzionamento temporaneo sono state rapidamente risolte da parte degli uffici regionali (Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura" ed E.S.U. di Padova), mentre in altri casi (Parco Naturale regionale della Lessinia, E.S.U. di Venezia e Veneto Strade S.p.A.) la Regione si è attivata invitando gli enti a provvedere quanto prima a risolvere le criticità evidenziate. Si segnala che persiste, ad oggi, il malfunzionamento per il raggiungimento del sito di Veneto Sviluppo S.p.A.

La Sezione al fine di monitorare le partecipate regionali ha svolto la propria analisi considerando i risultati d'esercizio, relativi al quinquennio 2017/2021, delle società a partecipazione diretta ed indiretta e degli enti strumentali controllati e partecipati rientranti nell'elenco 2 "*Perimetro di consolidamento 2021*" individuato dalla DGR n. 125 del 15 febbraio 2022 avente ad oggetto "*Bilancio consolidato 2021. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs. n. 118/2011*".

La Regione, in risposta alla specifica nota istruttoria della Sezione, ha fornito i bilanci delle partecipate (società ed enti strumentali) facenti parte del perimetro di consolidamento 2021 che alla data attuale risultano approvati e quindi utilizzabili al fine della predisposizione del consolidato. Nello specifico, con riferimento agli enti strumentali regionali rientranti nel perimetro di consolidamento es. 2021 risultano approvati i bilanci dell'esercizio 2021 relativi a n. 11 enti su 21; non risultano approvati (e quindi non sono disponibili) i bilanci al 31/12/2021 dei seguenti Enti strumentali regionali: A.T.E.R. Belluno; A.T.E.R. Padova; A.T.E.R. Rovigo; A.T.E.R. Treviso; A.T.E.R. Venezia; A.T.E.R. Verona; A.T.E.R. Vicenza; Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile; Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po; AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po.

La Sezione ha comunque posto in essere, nei limiti delle informazioni rese disponibili, le proprie analisi/verifiche sulle partecipate regionali, rientranti nel perimetro di consolidamento 2021.

Nel dettaglio, per quanto riguarda le n. 8 società partecipate dirette regionali presenti nel perimetro di consolidamento es. 2021 si osserva che tutte le società hanno fatto registrare al 31 dicembre 2021 un utile d'esercizio, con particolare riferimento alla società Concessioni Autostradali Venete S.p.A. che presenta un risultato d'esercizio positivo (pari ad oltre 16 milioni) in crescita rispetto all'esercizio precedente per oltre 13 milioni di euro (+505%).

In merito agli enti strumentali regionali rientranti nel perimetro di consolidamento es. 2021, considerando i dati trasmessi (solo n. 11 enti su 21) relativamente all'esercizio 2021, si osserva in particolare che n. 4 enti su 11 hanno registrato un risultato d'esercizio negativo:

- Fondazione Veneto Film Commission;
- Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia;
- Esu Padova;
- I.R.V.V.-Istituto Regionale per le Ville Venete.

Al riguardo, si rileva che tra i succitati enti in perdita nell'esercizio 2021 due vantavano un utile nell'esercizio 2020, ovvero la Fondazione Veneto Film Commission e l'Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia.

Per contro si evidenzia che n. 7 enti su 11 hanno registrato un risultato d'esercizio positivo nell'esercizio 2021 (A.R.P.A.V.-Agenzia Regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto; E.S.U. Venezia; E.S.U. Verona; Ente Regionale Veneto Lavoro; Ente Parco Regionale dei Colli Euganei; A.VE.P.A.-Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura; AVISP-Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario).

Dall'analisi dei flussi finanziari al 31 dicembre 2021, inerenti le partecipate regionali, come riscontrato anche nei precedenti esercizi, risulta confermata la presenza di un rilevante disallineamento tra impegni (668.757.840,20 euro) ed accertamenti (55.167.930,95 euro) e conseguentemente tra pagamenti (617.036.360,44 euro) e riscossioni (49.412.104,61 euro).

Relativamente al Rendiconto consolidato dell'esercizio 2021, la Sezione evidenzia che il documento è ancora in corso di approvazione e pertanto non è stato possibile analizzarne le relative risultanze. La Sezione ha, tuttavia, analizzato i dati relativi al Bilancio consolidato dell'esercizio 2020, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 113 del 9 novembre 2021, da cui emerge un risultato d'esercizio positivo per 292.865.454,64 euro, in crescita rispetto al risultato dell'esercizio precedente (pari a 213.606.341,98 euro).

In riferimento al Bilancio consolidato dell'esercizio 2021, considerato che lo stesso sarà approvato entro il 30 settembre 2022, sono state esaminate le attività preliminari da cui si evince che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 125 del 15 febbraio 2022 avente ad oggetto *"Bilancio consolidato 2021. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs. 118/2011"*, sono stati definiti dalla Regione l'Elenco 1 *"Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P. esercizio 2021"* ed Elenco 2 *"Perimetro di consolidamento esercizio 2021"*.

Nel merito, si è riscontrato che nell'esercizio 2021 non ci sono state sostanziali implementazioni, rispetto all'esercizio precedente, sia nell'elenco 1 *"Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P."* (composto da n. 54 partecipate regionali al pari del precedente esercizio) che nell'elenco 2 *"Perimetro di consolidamento"* (composto da n. 29 partecipate rispetto a 28 del precedente esercizio). In riferimento a quest'ultimo elenco si è riscontrato che rispetto all'esercizio precedente, il cui perimetro di consolidamento es. 2020 (come previsto dalla DGR n. 95 del 2 febbraio 2021) era costituito da n. 28 partecipate regionali è stata inserita nel

perimetro di consolidamento es. 2021 la partecipata Fondazione Veneto Film Commission. Si evidenzia, altresì, che per l'esercizio 2021 non è stata inclusa nel perimetro di consolidamento la Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A. in quanto ai sensi dell'art. 11 dell'atto costitutivo il primo esercizio (e bilancio societario) si chiude al 31 dicembre 2022.

Relativamente agli esiti definitivi della procedura di asseverazione dei crediti/debiti reciproci tra la Regione e le proprie Società partecipate da parte del Collegio dei Revisori, dall'allegato 8 del Rendiconto Generale della Regione, per l'esercizio finanziario 2021, si è riscontrato che detta procedura è stata ultimata, come risulta dal relativo verbale n. 104 del 22 aprile 2022. Per la maggior parte dei rapporti patrimoniali (crediti/debiti) asseverati non si sono registrate rilevanti differenze e che, per quelle riscontrate, la Regione ha specificato le relative motivazioni per singola Società ed Ente strumentale, come da prospetti di dettaglio ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. J) del d.lgs. n. 118/2011.

In merito agli aggiornamenti in tema di *governance* la Regione ha evidenziato, tra l'altro, che in data 30 giugno 2021, in adempimento a quanto deliberato dall'Assemblea societaria del 30 aprile 2021, giusta DGR n. 523/2021, è stato sottoscritto, digitalmente, l'Accordo tra Regione e la Provincia di Belluno per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Veneto Strade S.p.A. prevedendo, all'art. 2, l'istituzione del "*Comitato di Coordinamento per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società*". Relativamente alla *governance* delle politiche di reclutamento del personale delle Società partecipate, la Regione ha segnalato inoltre l'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio regionale, della l.r. 20 aprile 2021, n. 5 "*Legge regionale di semplificazione e di adeguamento ordinamentale 2021 in materia di ordinamento ed attribuzioni delle strutture della Giunta regionale, affari istituzionali, contabilità regionale e società regionali*".

Concludendo, la Sezione pur prendendo atto del proseguo di un percorso positivo di controllo da parte della Regione auspica, comunque, l'attuarsi di una sempre più incisiva "*governance*" ed una costante attenzione ai processi di razionalizzazione delle partecipate regionali.

9 LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE 2021 DELLA REGIONE DEL VENETO

9.1 La contabilità economico patrimoniale nel d.lgs. n. 118/2011

L'armonizzazione contabile, introdotta dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, ha affiancato alla contabilità finanziaria, di natura autorizzatoria³²⁶, la contabilità economico-patrimoniale³²⁷ per la rilevazione *“degli effetti economici e patrimoniali”* a fini conoscitivi (art. 37, c. 1, lett. b), al fine di pervenire ad una *“rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”* (art. 2, c. 1). Inoltre, tale contabilità permette di rilevare le variazioni della ricchezza dell'ente rappresentate nello stato patrimoniale e di predisporre il bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società che adottano la contabilità economica³²⁸. Gli schemi del consuntivo economico-patrimoniale menzionati sono completati dai conti d'ordine³²⁹, mentre la nota integrativa deve contenere i criteri di valutazione adottati per la valutazione delle voci contabili, illustrare le motivazioni delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e ogni informazione necessaria per la migliore comprensione del consuntivo. Le due contabilità sono preordinate a finalità diverse e soddisfano differenti esigenze informative e di controllo, da un lato, sull'utilizzo delle risorse pubbliche e, dall'altro, sulla valutazione dei risultati conseguiti e della situazione patrimoniale al termine dell'esercizio. Attualmente, i dati della contabilità finanziaria, conciliati attraverso l'adozione di un *“piano dei conti integrato”*³³⁰, devono *“consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili”* (d.lgs. n. 118/2011, art.

³²⁶ Come noto, nella contabilità finanziaria si rilevano le entrate e le uscite effettuate nell'esercizio, che sono state autorizzate con l'approvazione del bilancio di previsione. Nell'ambito della disciplina dell'armonizzazione, il relativo postulato è definito al punto 16 dell'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011, mentre il principio applicato è contenuto nell'allegato 4/2 al medesimo decreto.

³²⁷ Postulato n. 17 dell'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011, e principio applicato di cui all'allegato 4/3 al medesimo decreto.

³²⁸ Di seguito ci si riferirà alla contabilità economico-patrimoniale anche semplicemente con *“contabilità economica”*.

³²⁹ Nei conti d'ordine, come noto, sono esposte operazioni gestionali che non influiscono direttamente sul patrimonio e sul risultato di esercizio al momento della loro iscrizione ma che potrebbero, in alcuni casi, avere effetti in esercizi futuri.

³³⁰ Il piano dei conti integrato (allegato 6 al d.lgs. 118/2011) è ricordato al piano dei conti cui all'art. 4, co. 3, lett. a), d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91. Si rammenta che il comma 5 dell'art. 4, d.lgs. n. 118/2011 prevede che *“5. Il livello del piano dei conti integrato comune rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica delle amministrazioni pubbliche. Ai fini del raccordo con i capitoli e gli articoli, ove previsti, il livello minimo di articolazione del piano dei conti è costituito almeno dal quarto livello. Ai fini della gestione, il livello minimo di articolazione del piano dei conti è costituito dal quinto livello”*. Il piano dei conti integrato è costituito dal *“piano dei conti finanziario”* (Allegato n. 6/1); dal *“piano dei conti economico”* (Allegato n. 6/2); dal *“piano dei conti patrimoniale”* (Allegato n. 6/3). Le voci dei tre piani dei conti trovano la loro corrispondenza nella *“matrice di correlazione del piano dei conti”*.

4)³³¹. I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, previsti dall'armonizzazione, sono, quindi, schemi informativi predisposti in modo derivato dalla contabilità finanziaria³³², laddove il citato piano dei conti integrato, attraverso l'utilizzo di codici di raccordo, sostanzialmente traduce i dati finanziari (originari) in economico-patrimoniali, pur attraverso la rilevazione unitaria dei fatti gestionali³³³.

Infine, si segnala che il decreto ministeriale 1° settembre 2021 ha apportato numerose modifiche ai principi dell'armonizzazione³³⁴, ai sensi dell'art. 11, co. 11, d.lgs. n. 118/2011³³⁵; in particolare, per quanto è qui di specifico interesse, al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011³³⁶, sostituendo, tra l'altro, il paragrafo 6.3 relativo al "Patrimonio netto". Delle modifiche si darà conto, ove necessario, nei paragrafi successivi dedicati alle singole voci contabili dello stato patrimoniale e del conto economico.

³³¹ L'adozione del piano dei conti integrato, di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 118/2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, consente di realizzare l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica.

³³² Come noto, la contabilità finanziaria adotta il principio della "competenza giuridica". Con riferimento all'imputazione a conto economico, l'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, concernente il principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale, al paragrafo 2 dedicato al principio della competenza economica stabilisce, tra l'altro, che i proventi correlati all'attività istituzionale sono imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni: a) è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o i servizi erogati dall'amministrazione pubblica; b) l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi. Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

³³³ Come noto, il d.lgs. 118/2011 non prevede l'obbligo di adottare il metodo di scrittura contabile tipico della contabilità generale, la partita doppia, che rileva i fenomeni gestionali sotto il duplice aspetto monetario-finanziario (numerario), ed economico.

³³⁴ Il decreto ministeriale in esame ha tenuto conto della sentenza della Corte costituzionale n. 80 del 2021 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 39-ter, commi 2 e 3 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 2020, n. 8, nonché del comma 1 ter dell'art. 52 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, introdotto dalla legge di conversione 23 luglio 2021, n. 106, entrambe disposizioni concernenti l'utilizzo del fondo anticipazioni liquidità (FAL). Il decreto ha, inoltre, accolto l'esigenza di integrare il principio applicato della contabilità economico-patrimoniale segnalata dalla deliberazione n. 14 del 2020 della Sezione Autonomia delle Corti dei conti "Relazione sulla gestione finanziaria delle regioni/province autonome - esercizi 2018-2019".

³³⁵ Art. 11, co. 11., cit.: "Gli schemi di bilancio di cui al presente articolo sono modificati ed integrati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali. A decorrere dal 2016, gli allegati riguardanti gli equilibri sono integrati in attuazione dell'art. 9, della legge 24 dicembre 2012, n. 243".

³³⁶ Art. 4 del decreto in esame che ha introdotto modifiche ai paragrafi 2-6.

9.2 La contabilità *accrual* nella riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Come è noto, il Piano nazionale di ripresa e resilienza³³⁷ ha previsto la realizzazione della riforma 1.15 denominata “Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale”, contenuta nella Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, in particolare nella Componente 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA³³⁸. L’obiettivo della riforma 1.15 “è quello implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio: un assetto contabile *accrual* costituisce, infatti, un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni”³³⁹.

La titolarità della riforma in esame è in capo al Ministero dell’economia e delle finanze, che ha il compito di gestire il processo finalizzato a “portare a compimento il quadro concettuale di riferimento per un sistema unico di contabilità *accrual* secondo i criteri qualitativi definiti da Eurostat, gli standard di contabilità *accrual* e il piano dei conti multidimensionale”³⁴⁰.

La riforma basata sul principio c.d. *accrual basis* ovvero della competenza economica (*Accrual accountability*), utilizzato a livello internazionale³⁴¹, è diretta a completare il

³³⁷ All’interno del programma europeo Next Generation EU, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF), è il principale fondo dell’Unione Europea strumentale al programma stesso. Nel RRF, i rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri sono regolati dai piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) che rappresentano contratti di *performance*. Infatti, essi sono incentrati su *milestone* e *target* (M&T), improntati a rigidi cronoprogrammi, che descrivono le fasi rilevanti o i traguardi qualitativi (*milestone*) oppure i risultati attesi dagli interventi, quantificabili con indicatori fisici (non finanziari, quindi) ben specificati e misurabili (*target*). Entrambi descrivono l’avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti del PNRR.

³³⁸ Tale componente, indicata anche con la sigla M1C1, è finanziata per 9,72 miliardi di euro sui totale complessivi pari a 40,29 miliardi di euro della Missione 1 (si veda *Piano nazionale di ripresa e resilienza*, p. 87, reperibile anche all’indirizzo web: <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>; nel sito si evidenzia che “Italia Domani fa parte di Next Generation EU, un progetto di rilancio economico dedicato agli stati membri”).

³³⁹ Piano nazionale di ripresa e resilienza, pag. 77.

³⁴⁰ Al riguardo si veda il documento “Italiadomani, Ministero dell’economia e delle finanze, *Attuazione delle misure del PNRR*, aggiornamento al 31 dicembre 2021, reperibile all’indirizzo web: <https://italiadomani.gov.it/it>, pag. 3, dove si sottolinea anche l’obiettivo di “colmare il divario con gli standard contabili europei”. Il Ministero dell’economia e delle finanze è titolare complessivamente di n. 7 riforme e n. 1 investimento previsti dal PNRR. Tra le riforme contenute nella Missione 1, Componente 1, merita una menzione quella indicata con il numero 1.13 e denominata “Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (*“spending review”*) il cui scopo è “(...) migliorare l’efficacia della *spending review*, prevedendo il rafforzamento del ruolo del MEF nel processo di monitoraggio e valutazione, nonché l’impegno a intraprendere, sulla base del quadro giuridico esistente, una revisione annuale della spesa per il periodo 2023-2025”.

³⁴¹ La classificazione internazionale dei sistemi contabili vede da un lato il sistema “cash” e dall’altro il sistema “*accrual*”, con sistemi misti intermedi tra i due. Viene definito “cash” il sistema contabile che, con riferimento alle rilevazioni, ha come momento quello della riscossione/pagamento, come oggetto quello dalle entrate e dalle uscite e come metodo quello

processo avviato con la direttiva del Consiglio 8 novembre 2011 n. 85/2011/UE (*Budgetary Frameworks Directive*), relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, nella prospettiva di migliorare i dati prodotti dai soggetti del settore pubblico a livello internazionale, in termini di capacità informativa, di comparabilità e, ove previsto, di aggregazione.

Come noto, la direttiva n. 85/2011/UE, ha dettato norme finalizzate a conseguire la necessaria compatibilità tra i dati prodotti dalle contabilità nazionali e i dati necessari a produrre statistiche omogenee, conformi al sistema europeo dei conti (oggi SEC 2010, in precedenza SEC 95). L'art. 1 della direttiva in questione specifica la finalità cui sono rivolte le "dettagliate regole riguardanti le caratteristiche dei quadri di bilancio degli Stati membri", ovvero garantire "l'osservanza da parte degli Stati membri dell'obbligo, derivante dal TFUE, di evitare disavanzi pubblici eccessivi". Strumentale a tale finalità è, quindi, l'adozione di sistemi di contabilità pubblica, completi e uniformi per tutti i sottosectori delle amministrazioni, individuati dall'art. 3 della direttiva menzionata, nella contabilità basata sul principio di competenza (c.d. *accrual basis*), in grado di generare dati compatibili con gli standard statistici del SEC 2010³⁴².

L'adozione della contabilità *accrual*³⁴³ consentirebbe di superare la metodologia attualmente utilizzata per predisporre gli schemi di consuntivo economico-patrimoniale, la quale presenta indubbi profili di complessità nelle operazioni di conciliazione tra i dati dei due diversi sistemi contabili, e di migliorare la qualità delle misurazioni, rendendole omogenee con gli standard internazionali ed europei. Il modello *accrual* permette, infatti, di pervenire

c.d. della partita semplice, ed è finalizzato a determinare il fondo di cassa, come differenza tra entrate ed uscite. Viene definito "accrual" il sistema contabile che, con riferimento alle rilevazioni, ha come momento quello del conseguimento dei ricavi/sostenimento dei costi, come oggetto i ricavi più le entrate (variazioni di denaro e crediti) e i costi più le uscite (variazioni di denaro e debiti), come metodo quello della c.d. partita doppia, ed è finalizzato a determinare il netto come saldo tra attività e passività, sia numerarie che economiche. Intermedio tra i due è il sistema che rileva nel momento in cui sorge l'obbligazione giuridica (accertamento/impegno), ha come oggetto le entrate accertate e le spese impegnate, adotta il metodo di rilevazione in partita semplice ed è finalizzato a determinare il risultato di amministrazione come somma algebrica tra fondo cassa, residui attivi e residui passivi (RGS - MEF, *Aggiornamento sullo stato dei lavori e sulle prospettive future in materia di standard: IPSAS ed EPSAS*, relatori Pier Paolo Italia e Fabrizio Mocavini, Roma 14 ottobre 2016, pag. 14, in https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Comunicazione/Workshop-e-convegni/Seminario_IPSAS-EPSAS/IPSAS_EPSAS_Seminario_RGS_aggiornamento_2016.pdf).

³⁴² Il dibattito scientifico ha ampiamente messo in evidenza che ogni sistema contabile presenta vantaggi e svantaggi, e la scelta è valutata dall'ente che lo adotta in base alle finalità (informative, autorizzatorie, di rendicontazione), ai soggetti destinatari dei dati elaborati dal sistema stesso (interni, esterni, portatori di interessi), alle caratteristiche delle attività svolte dall'ente e delle risorse utilizzate per svolgere tali attività. Si prevede che il sistema *accrual* entro 5 anni sarà adottato dal 65% dei Governi mondiali (fonte: IFAC / CIPFA, International Public Sector, Financial Accountability Index, dati provenienti da 150 paesi, riportato da F. Capalbo, *Intervento nella tavola rotonda "Contabilità armonizzata e contabilità di mandato nella prospettiva accrual e in quella autorizzata con particolare riguardo agli enti territoriali e alle loro società"* 29 aprile 2022, organizzata dalla Scuola di Alta Formazione "F. Staderini" della Corte dei conti, pag. 16).

³⁴³ Con riferimento alla contabilità *accrual* si rinvia anche alla relazione allegata alla decisione di parifica di questa Sezione n. 195/2019/PARI, capitolo "Stato patrimoniale e conto economico", pag. 388.

a dati contabili originari, generati cioè direttamente da un sistema di rilevazioni improntato sostanzialmente al principio della competenza economica, secondo il quale i costi e i ricavi sono imputati all'esercizio in cui l'utilità economica è acquisita o ceduta, indipendentemente dal momento in cui si manifesta il movimento finanziario³⁴⁴.

Di rilievo è il riferimento, contenuto nel PNRR, all'obiettivo di adozione di un sistema "unico" di contabilità per il settore pubblico, dato che, come noto, la nostra amministrazione attualmente conosce diversi sistemi, in particolare finanziario per il governo centrale, in prevalenza finanziario per gli enti territoriali e gli organismi da essi detenuti, in prevalenza *accrual* per gli enti e le agenzie governative (incluse le università), *accrual* per gli enti del servizio sanitario e per le partecipate pubbliche³⁴⁵.

La riforma in questione è "abilitante" nel senso che è funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso³⁴⁶ e prevede due traguardi qualitativi o fasi principali (*milestone*) e un obiettivo quantitativo (*target*). La prima *milestone*, da realizzare entro il secondo trimestre del 2024³⁴⁷ riguarda l'"approvazione del quadro concettuale, della serie di principi di contabilità per competenza e del piano contabile multidimensionale"; il *target*, da conseguire entro il primo trimestre del 2026, prevede la "formazione agli enti pubblici per la transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza. Nello specifico, completamento del primo ciclo di formazione per i rappresentanti di 18.000 enti pubblici"; la seconda *milestone*, da raggiungere entro il secondo trimestre del 2026, è costituito dall'"entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per almeno il 90 per cento dell'intero settore pubblico".

Per raggiungere la prima fase (*milestone*), avente ad oggetto, come visto, l'approvazione del quadro concettuale, dei principi di contabilità e del piano dei conti multidimensionale, il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, all'articolo 9, commi 14, 15, 16 e 17, ha individuato nella Struttura di *governance*, istituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) con determina

³⁴⁴ Sono utilità economiche che non hanno manifestazione finanziaria, ad esempio, gli ammortamenti, le rimanenze di magazzino, i ratei e risconti, ecc.. Per queste voci, le scritture di rettifica e integrazione, alla luce del criterio della competenza economica, consentono di imputare le quote di costo o di ricavo attribuibili all'esercizio, al fine di pervenire al relativo risultato economico.

³⁴⁵ L'armonizzazione dei sistemi contabili è stata dettata, come noto, da diversi plessi normativi, in particolare: la legge n. 42/2009 e il d.lgs. n. 118/2011 per gli enti territoriali (contabilità finanziaria affiancata dalla contabilità economico patrimoniale) e il sistema sanitario nazionale (contabilità *accrual*); la legge n. 196/2009, il d.lgs. n. 91/2011, il d.lgs. n. 90/2016 e il d.lgs. n. 93/2016 per lo stato (contabilità finanziaria integrata) e le altre amministrazioni pubbliche (contabilità finanziaria affiancata dalla contabilità economico patrimoniale); la legge n. 240/2010 e il d.lgs. n. 18/2012 per le università (contabilità *accrual*).

³⁴⁶ A tale riforma "non è associato un costo a valere sul Piano, non è connessa a specifici investimenti", *ibidem*, pag. 14.

³⁴⁷ La sequenza temporale è scandita dalla c.d. timeline espressa in trimestri/anno.

del Ragioniere generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020³⁴⁸, l'organo competente a realizzare le attività connesse con la riforma 1.15 (comma 14)³⁴⁹.

Il compito attribuito alla Struttura di Governance è relativo alla definizione di un sistema unico di contabilità economico patrimoniale per le pubbliche amministrazioni, basato sul principio *accrual* ovvero della competenza economica, con un unico corpus di principi generali e di principi applicati ispirati agli *International Public Sector Accounting Standards* "IPSAS"³⁵⁰ e, in prospettiva, ai principi adattati al settore pubblico in corso di elaborazione, gli *European Public Sector Accounting Standards* "EPSAS", in coerenza con il processo di definizione degli standard nell'ambito degli specifici tavoli di lavoro dell'Unione Europea. La definizione in corso degli standard EPSAS, a livello europeo, si inquadra, pertanto, in tale contesto di convergenza e di potenziamento informativo dei sistemi contabili degli Stati membri³⁵¹. Attualmente, l'utilizzo in sostituzione degli IPSAS consente di disporre di regole tecnico-contabili per la redazione dei cosiddetti *General Purpose Financial Reports* "GPF", quadri di bilancio che rilevano e rappresentano integralmente il patrimonio di una amministrazione pubblica e le variazioni intervenute nell'esercizio considerato, restituendo

³⁴⁸ La Struttura di *governance* assegna a ciascuna fase un organo che agisce come soggetto interno alla RGS, in particolare, per la fase di indirizzo, il Comitato direttivo; per la fase preparatoria, lo Standard Setter Board, per la fase consultiva Gruppo di consultazione RGS Dipartimento; per la fase propositiva, di nuovo lo Standard Setter Board; infine, per la fase decisionale, di nuovo il Comitato direttivo previa consultazione esterna sul sito *web* della RGS con gli *Stakeholders* istituzionali (si veda il pdf denominato "Struttura di governance" reperibile all'indirizzo *web* [www. https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONEI/e_government/amministrazioni_pubbliche/contabilita_accrual/struttura_di_governance](http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONEI/e_government/amministrazioni_pubbliche/contabilita_accrual/struttura_di_governance)) Lo Standard Setter Board è costituito da esperti in contabilità economico-patrimoniale applicata alle Pubbliche (selezione con avviso pubblico del 22 aprile 2020 e ampliamento del numero dei componenti del Board, con determina MEF RGS 103255 del 20 giugno 2020) nominati con determina RGS 191617 del 16 settembre 2020. Il Comitato direttivo ha approvato il Piano triennale nella riunione del 24 settembre 2020, mentre il Programma annuale è stato approvato nella riunione dello Standard Setter Board del 5 novembre 2020.

³⁴⁹ Art. 9, c. 14, d.l. n. 152/2021 "Le attività connesse alla realizzazione della riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza denominata «Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale», inserita nella missione 1, componente 1, dello stesso Piano, sono svolte dalla Struttura di governance istituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020".

³⁵⁰ Gli IPSAS sono 38, di cui 33 allineati ai principi IAS/IFRS che sono principi contabili dall'International Standard Accounting Board (ISAB), approvati con regolamento comunitario, finalizzati alla confrontabilità dei bilanci delle aziende operanti in paesi diversi. Gli IPSAS specifici sono 5, cui si aggiungono 3 linee guida (*Recommended practices guidelines*). Al riguardo si veda RGS - MEF, *Aggiornamento sullo stato dei lavori e sulle prospettive future in materia di standard: IPSAS ed EPSAS*, relatori Pier Paolo Italia e Fabrizio Mocavini, Roma 14 ottobre 2016, reperibile in https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Comunicazione/Workshop-e-convegni/Seminario_IPSAS-EPSAS/IPSAS_EPSAS_Seminario_RGS_aggiornamento_2016.pdf. Gli IPSAS sono elaborati dall'*International Public Sector Accounting Standards Board* (IPSASB) che, tra l'altro, aggiorna gli standard e altre linee guida in tema di Financial reporting per il settore pubblico. Dal 2015, l'IPSASB, che è supportata dalla *International Federation of Accountants* (IFAC), ha una *governance* costituita da una *Public Interest Committee* (PIC) di 4 membri provenienti rispettivamente da OCSE, BANCA MONDIALE, INTOSAI (International Organization of Supreme Audit Institutions), FMI (Fondo monetario internazionale): si veda <https://www.ipsasb.org/about-ipsasb>.

³⁵¹ Al riguardo, si vedano le fasi avviate dal *Working Group* per la predisposizione degli standard EPSA, in MEF, *Aggiornamento* op. cit., pagg. 21-22.

un sistema di informazioni sulla situazione e sui risultati economico-finanziari a beneficio dei potenziali destinatari interni ed esterni³⁵².

Al fine di favorire la partecipazione degli enti territoriali alla definizione della riforma 1.15 del PNRR, le proposte relative ai principi e agli standard contabili elaborati dallo Standard Setter Board (SSB) nell'ambito della Struttura di *governance*, sono trasmesse per il parere alla Commissione Arconet, competente in tema di armonizzazione e istituita dall'art. 3-bis, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118³⁵³.

Nella riunione del 9 settembre 2021, lo SSB ha approvato la proposta di statuizione del Quadro concettuale, guida teorica di riferimento per la definizione dei principi e degli standard (denominati ITAS) della contabilità *accrual*, trasmessa al Gruppo di Consultazione e sottoposta successivamente a consultazione pubblica per l'acquisizione di pareri e contributi da parte delle Istituzioni e degli altri *Stakeholder*, dal 1° marzo al 30 aprile 2022³⁵⁴.

Nel Quadro concettuale presentato alla consultazione, oltre alla declinazione dell'oggetto e delle funzioni del Quadro stesso, viene definita la "*rendicontazione per finalità informative generali*" il cui documento principale è rappresentato dal bilancio di esercizio costituito da: a) lo stato patrimoniale; b) il conto economico; c) il rendiconto finanziario dei flussi di cassa; d) il prospetto delle variazioni del patrimonio netto; e) il raffronto tra importi preventivi e consuntivi (per quelle amministrazioni che redigono il bilancio di previsione o budget su base economico-patrimoniale); f) la nota integrativa. Il bilancio di esercizio così articolato è strumentale a "*rendere conto dei risultati conseguiti e a supportare i processi decisionali*" e a soddisfare i bisogni informativi tanto dei fornitori delle risorse, interessati al grado di liquidità e di solvibilità³⁵⁵, quanto dei beneficiari dei servizi, interessati a conoscere la

³⁵² Al riguardo si segnalano i progetti in corso, a livello europeo, con riferimento allo sviluppo degli standard IPSAS/EPAS: il progetto Eurostat "*Design a chart of accounts for the EPSAS/IPSAS based accrual accounting*" (2019); il progetto Structural Reform Support Service (SRSS) della Commissione europea "*Support for the implementation of the accrual IPSAS/EPAS based accounting in the Italian public administration*" (2020-2021). La Ragioneria ha tenuto inoltre seminari specialistici di introduzione ai principi IPSAS, oltre al seminario "*La valutazione dei beni appartenenti al patrimonio storico-culturale dello Stato. La proposta italiana in ambito EPSAS e il progetto <Heritage asset in financial reporting>*" concernente la metodologia elaborata dalla RGS basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari futuri del bene oggetto di valutazione (si veda: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_publiche/contabilita_accrual/).

³⁵³ Comma 16 dell'art. 9, d.l. n. 152/2021. Al comma 15, il medesimo articolo disciplina i compensi dei membri della Struttura di governance e le relative coperture finanziarie, mentre al comma 17, sono previste le procedure per la modifica della Determina n. 35518 del 5 marzo 2020 "*al fine di dare attuazione a quanto stabilito dai commi 15 e 16*".

³⁵⁴ Standard Setter Board, *Quadro concettuale. Proposta di statuizione*, gennaio 2022, pagine 24, pubblicata nel periodo sopra indicato all'indirizzo [Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Contabilità Accrual](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_publiche/contabilita_accrual/) (Direttiva 2011/85/UE) ([mef.gov.it](https://www.mef.gov.it)).

³⁵⁵ Rispettivamente nel breve e nel medio-lungo periodo termine.

capacità operativa dell'amministrazione, in termini di sostenibilità ed equità intergenerazionale³⁵⁶.

In tale prospettiva, le informazioni relative alla situazione patrimoniale consentono la valutazione, tra l'altro, della capacità dell'amministrazione di sostenere finanziariamente le proprie attività e di gestire i propri *asset*, dai terreni ai fabbricati, dalle strade alle infrastrutture in genere, mentre le informazioni del conto economico, relative ai costi e ricavi, permettono, oltre agli altri ambiti di visione, di apprezzare l'efficienza e l'economicità della gestione dei servizi e dell'amministrazione nel suo complesso³⁵⁷. Questo implica la ulteriore possibilità, con riferimento a programmi ed interventi, di osservare non solo le uscite che questi determinano, ma più significativamente anche i costi (da rapportare ai benefici) che generano³⁵⁸.

Con riguardo alle informazioni contenute nel bilancio di esercizio, esse sono relative agli effetti delle operazioni e degli altri eventi gestionali e si presentano raggruppate in "elementi" omogenei per caratteristiche economiche (le attività, le passività, il patrimonio netto, i proventi e i ricavi, i costi e gli oneri), oggetto di rilevazione e classificazione³⁵⁹.

Sempre con riferimento alla Riforma in esame, la Ragioneria generale ha recentemente pubblicato sul sito la proposta di statuizione dello standard denominato "ITAS 10", relativo alla voce di bilancio "rimanenze", elaborato dalla Struttura di governance e sottoposto a consultazione pubblica per la durata di un mese, dal 1° giugno al 30 giugno 2022, per l'acquisizione dei pareri e i contributi dei soggetti interessati³⁶⁰.

³⁵⁶ Per tale motivo i risultati conseguiti "sono espressi non solo in forma contabile ma anche con riferimento alla quantità e alla qualità dei servizi erogati nel periodo amministrativo, nonché alla capacità dell'amministrazione di continuare ad erogare servizi in futuro". Ciò in quanto "Le amministrazioni pubbliche sono responsabili della gestione delle risorse nei confronti di chi fornisce tali risorse e di chi riceve, o si attende di ricevere, i servizi che derivano dall'impiego delle risorse", Quadro concettuale, pag. 4.

³⁵⁷ *Ibidem*, pag. 6. I principi generali di redazione dei documenti finanziari per finalità informative generali che garantiscono la qualità dell'informazione e la rendono utile agli utilizzatori (postulati) sono: a) Significatività; b) Rappresentazione veritiera e corretta; c) Prudenza; d) Verificabilità; e) Comprensibilità; f) Comparabilità; g) Tempestività; h) Continuità. Nella proposta di statuizione del Quadro Concettuale si precisa che non è definito un ordine gerarchico tra i postulati che contribuiscono, nel loro complesso, a rendere l'informazione presentata nei documenti finanziari utile per i suoi destinatari. Tuttavia, "in sede di statuizione degli standard contabili, nonché di redazione dei documenti finanziari, può essere necessario dare maggior peso ad alcuni postulati al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi della rendicontazione finanziaria per finalità informative generali", *Ibidem*, pagg. 8-12.

³⁵⁸ Come noto, la contabilità economico-patrimoniale consente anche di predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi, oggetto appunto della contabilità c.d. analitica.

³⁵⁹ *Ibidem*, pagg. 13-15. Nel capitolo successivo del Quadro vengono affrontati i temi della valutazione delle attività e delle passività (cap. 4) e, infine, della presentazione delle informazioni nei documenti finanziari (cap. 5) intesa come "la selezione, collocazione e organizzazione delle informazioni nei documenti finanziari". A conferma della funzione di indirizzo per la gestione e di soddisfazione dei bisogni informativi dei soggetti terzi svolta dalla rendicontazione per finalità informative generali, in tale sede si afferma che "Le modalità con le quali le informazioni sono presentate influenzano la capacità dei documenti finanziari di contribuire al conseguimento degli obiettivi della rendicontazione finanziaria per finalità informative generali", pag. 21.

³⁶⁰ Si veda il sito della RGS all'indirizzo:

https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_pubbliche/contabilita_accrual/.

9.3 Gli schemi economico-patrimoniali per l'esercizio 2021

Il disegno di legge Regionale n. 2 del 29/4/2022 predisposto dalla Giunta ed avente ad oggetto il "*Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021*" è stato trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 2 maggio 2021 (acquisito al prot. n. 2587). Dal Rendiconto sono stati presi in esame lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto dei costi per missione, la nota integrativa, la relazioni illustrativa dei report inventariali, l'elenco dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione (allegato 12), l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare (allegato 13).

Come noto, la nota integrativa espone i criteri di valutazione adottati, segnalando eventuali modifiche ai criteri stessi, e le modalità di iscrizione delle voci negli schemi di consuntivo. La nota deve illustrare, inoltre, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e fornire tutte le informazioni necessarie alla migliore comprensione di tali variazioni e, in generale, dei risultati riepilogati nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'ulteriore documentazione e i necessari chiarimenti, emersi dall'esame dei dati e delle informazioni presenti nel Rendiconto, sono stati richiesti con nota istruttoria prot. Corte dei conti n. 3233 del 17 maggio 2022, cui la Regione ha dato riscontro con nota prot. n. 242940 del 27 maggio 2022 (prot. Corte dei conti n. 3521 del 27 maggio 2022)³⁶¹.

Nella Relazione sulla gestione si evidenzia che la Regione utilizza la matrice di correlazione predisposta da Arconet³⁶² per la riclassificazione, mediante scritture integrate, delle registrazioni in contabilità finanziaria al fine di ottenere, per finalità conoscitive, le voci della contabilità economico-patrimoniale, ed effettua, a fine esercizio, le scritture di rettifica ed integrazioni previste dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011.

Con riferimento alla richiesta rivolta in sede istruttoria, volta ad evidenziare eventuali difficoltà riscontrate nella conciliazione delle poste in contabilità finanziaria e in contabilità economico-patrimoniale per la redazione degli schemi di stato patrimoniale e conto economico, la Regione ha richiamato le complessità nella gestione e nel raccordo dei due sistemi di contabilità dovute alle novità apportate ai principi contabili armonizzati dal

³⁶¹ La Regione ha messo a disposizione numerosa documentazione inerente agli inventari di beni mobili e immobili, con riferimento ai raccordi previsti dall'allegato 6/3 al d.lgs. n. 118/2011; ai beni oggetto di valorizzazione economica; al registro lavori beni immobili; al registro acconto mobili; alle spese di investimento 2021 (titolo II, macroaggregato 2); alle concessioni e alle locazioni attive.

³⁶² Per la matrice di correlazione si veda il primo paragrafo del presente capitolo.

decreto ministeriale 1 settembre 2021³⁶³ al fine di migliorare la qualità dei dati dello stato patrimoniale³⁶⁴. In particolare, l'Amministrazione ha segnalato le principali difficoltà dovute alle modifiche relative alla contabilizzazione dei ricavi di competenza dell'esercizio derivanti dalla rateizzazione delle entrate proprie del titolo I e III; alla variazione della matrice di correlazione per il 2021; alla diversa metodologia di riconciliazione dei residui attivi e passivi con crediti e debiti; alla esclusione degli incentivi tecnici ex art. 113, d.lgs. 50/2016 dai fatti gestionali che danno luogo a costi e ricavi.

In sintesi, la Regione ha tuttavia affermato di non rilevare particolari criticità nella conciliazione delle poste tra contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, *“se non per la gestione di una rilevante mole di dati informativi e contabili che comporta un considerevole carico di lavoro per l'ufficio preposto”*.

9.4 Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2021

Lo stato patrimoniale evidenzia la consistenza dell'attivo e del passivo della Regione al termine dell'esercizio 2021, e di determinare per differenza l'ammontare del patrimonio netto, che include il risultato economico dell'esercizio³⁶⁵. Nei prospetti seguenti, in cui sono esposti l'attivo, il passivo e i conti d'ordine, sono state evidenziate le variazioni, in valore assoluto e in percentuale, intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Il pareggio tra l'attivo e il passivo per l'esercizio 2021 si attesta ad euro 9.692.545.674,18, in diminuzione di euro -313.521.555,79 (-3%), rispetto al valore registrato nel 2020, pari ad euro 10.006.067.229,97.

Relativamente alle attività patrimoniali, si riscontrano variazioni positive nelle macro-classi valorizzate alle lettere *“B) Immobilizzazioni”* e *“D) Ratei e risconti”* (+1% per entrambe), mentre si registra una diminuzione nella macro-classe valorizzata alla lettera *“C) Attivo Circolante”* (-7%).

Con riferimento alle passività patrimoniali, si osserva un incremento delle macro-classi valorizzate alle lettere *“A) Patrimonio netto”* (+7%), *“B) Fondi rischi ed oneri”* (+5%) ed *“E) Ratei e risconti”* (+8%), mentre diminuiscono le macro-classi valorizzate alle lettere *“C) Trattamento di fine rapporto”* (-27%) e *“D) Debiti”* (-9%).

³⁶³ Al riguardo il paragrafo 1.1 del presente capitolo.

³⁶⁴ Nota Regione prot. 242940 del 27 maggio 2020, risposta al quesito istruttorio n. 11.

³⁶⁵ Lo stato patrimoniale è disciplinato dal comma 7 dell'art. 63, d.lgs. n. 118/2011.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2021	2020	Variazioni	Variazioni %
		A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	10,00	
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00	0,00	
I		B) IMMOBILIZZAZIONI				
		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
1		Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00	
2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0,00	
3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	18.007.050,49	15.854.231,23	2.152.819,26	13%
4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00	
5		Avviamento	0,00	0,00	0,00	
6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	228.743.669,23	171.122.742,04	57.620.927,19	33%
9		Altre	6.673.104,31	11.833.308,08	-5.160.203,77	-43%
		Totale immobilizzazioni immateriali	253.423.824,03	198.810.281,35	54.613.542,68	27%
II		<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
1		Beni demaniali	317.783.697,78	327.319.260,64	-9.535.562,86	-2%
1.1		Terreni	0,00	0,00	0,00	
1.2		Fabbricati	13.819.331,02	14.248.006,20	-428.675,18	-3%
1.3		Infrastrutture	271.888.847,05	280.926.104,60	-9.037.257,55	-3%
1.9		Altri beni demaniali	32.075.519,71	32.145.149,84	-69.630,13	-0,22%
III		Altre immobilizzazioni materiali (3)	1.098.033.436,97	1.109.546.074,64	-11.512.637,67	-1%
2.1		Terreni	91.643.715,62	91.660.198,44	-16.482,82	-0,02%
a		di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	
2.2		Fabbricati	221.047.085,51	228.820.446,94	-7.773.361,43	-3%
a		di cui in leasing finanziario	78.850.191,21	78.850.191,21	0,00	
2.3		Impianti e macchinari	293.366,89	190.408,73	102.958,16	54%
a		di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	
2.4		Attrezzature industriali e commerciali	8.899.359,81	9.001.325,89	-101.966,08	-1%
2.5		Mezzi di trasporto	3.282.368,10	3.016.329,32	266.038,78	8%
2.6		Macchine per ufficio e hardware	2.662.234,92	3.259.385,52	-597.150,60	-18%
2.7		Mobili e arredi	399.039,06	505.594,58	-106.555,52	-21%
2.8		Infrastrutture	46.481.473,88	48.192.704,48	-1.711.230,60	-3%
2.99		Altri beni materiali	723.324.793,18	724.899.680,74	-1.574.887,56	
3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	936.145.118,73	921.576.145,35	14.568.973,38	1%
		Totale immobilizzazioni materiali	2.351.962.253,48	2.358.441.480,63	-6.479.227,15	-0,27%
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
1		Partecipazioni in	2.039.772.641,24	1.997.700.825,29	42.071.815,95	2%
a		imprese controllate	1.407.885.801,37	1.409.056.040,23	-1.170.238,86	-0,08%
b		imprese partecipate	95.128.682,70	87.119.787,05	8.008.895,65	9%
c		altri soggetti	536.758.157,17	501.524.998,01	35.233.159,16	7%
2		Crediti verso	478.403.571,26	500.250.766,24	-21.847.194,98	-4%
a		altre amministrazioni pubbliche	89.326.894,16	96.513.099,95	-7.186.205,79	-7%
b		imprese controllate	382.663.746,61	396.146.821,11	-13.483.074,50	-3%
c		imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	
d		altri soggetti	6.412.930,49	7.590.845,18	-1.177.914,69	-15%
3		Altri titoli	0,00	0,00	0,00	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	2.518.176.212,50	2.497.951.591,53	20.224.620,97	0,18%
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.123.562.290,01	5.055.203.353,51	68.358.936,50	1%
I		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
		Rimanenze	106.511,05	112.115,92	-5.604,87	-5%
		Totale Rimanenze	106.511,05	112.115,92	-5.604,87	-5%
II		<i>Crediti (2)</i>				
1		Crediti di natura tributaria	1.291.298.650,78	1.825.801.668,30	-534.503.017,52	-29%
a		Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.220.226.452,48	1.751.578.387,81	-531.351.935,33	-30%
b		Altri crediti da tributi	71.072.198,30	74.223.280,49	-3.151.082,19	-4%
c		Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	
2		Crediti per trasferimenti e contributi	1.723.773.399,30	1.679.667.189,61	44.106.209,69	2%
a		verso amministrazioni pubbliche	1.453.934.675,89	1.330.974.813,41	122.959.862,48	9%
b		imprese controllate	10.322.537,39	4.714.064,24	5.608.473,15	118%
c		imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	
d		verso altri soggetti	259.516.186,02	343.978.311,96	-84.462.125,94	-24%
3		Verso clienti ed utenti	4.607.064,92	2.803.796,90	1.803.268,02	64%
4		Altri Crediti	76.354.658,72	133.617.357,17	-57.262.698,45	-42%
a		verso l'erario	0,00	0,00	0,00	
b		per attività svolta per c/terzi	4.700,50	4.504,80	195,70	4%
c		altri	76.349.958,22	133.612.852,37	-57.262.894,15	-42%
		Totale crediti	3.096.033.773,72	3.641.890.011,98	-545.856.238,26	-14%

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2021	2020	Variazioni	Variazioni %
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1		Partecipazioni	0,00	0,00	0,00	
2		Altri titoli	0,00	0,00	0,00	
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00	
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
1		Conto di tesoreria	1.462.325.639,70	1.304.428.363,80	157.897.275,90	12%
	a	Istituto tesoriere	1.462.325.639,70	1.304.330.914,29	157.994.725,41	12%
	b	presso Banca d'Italia	0,00	97.449,51	-97.449,51	-100,00%
2		Altri depositi bancari e postali	9.662.640,46	3.672.529,28	5.990.111,18	163%
3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00	
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	81.016,42	0,00	81.016,42	
		Totale disponibilità liquide	1.472.069.296,58	1.308.100.893,08	163.968.403,50	12%
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.568.209.581,35	4.950.103.020,98	-381.893.439,63	-7%
		D) RATEI E RISCONTI				
1		Ratei attivi	9.175,15	20.000,53	-10.825,38	-54%
2		Risconti attivi	764.627,67	740.854,95	23.772,72	3%
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	773.802,82	760.855,48	12.947,34	1%
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	9.692.545.674,18	10.006.067.229,97	-313.521.555,79	-3%

(1) Con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.; (2) Con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.; (3) Con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla nota integrativa, pag. 1083-1084

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2021	2020	Variazioni	Variazioni %
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	249.972.236,27	0,00	0,00	
II		Riserve	2.087.869.212,95	0,00	0,00	
	b	da capitale	0,00	0,00	0,00	
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.265.438.225,27	0,00	0,00	
	e	altre riserve indisponibili	225.575.258,58	0,00	0,00	
	f	altre riserve disponibili	596.855.729,10	0,00	0,00	
III		Risultato economico dell'esercizio	144.967.249,85	0,00	0,00	
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	
V		Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00	
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.482.808.699,07	2.289.805.757,71	193.002.941,36	7%
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00	
2		Per imposte	0,00	0,00	0,00	
3		Altri	106.593.890,59	100.523.760,37	6.070.130,22	5%
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	106.593.890,59	100.523.760,37	6.070.130,22	5%
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	157.472,08	201.519,86	-44.047,78	-27%
		TOTALE T.F.R. (C)	157.472,08	201.519,86	-44.047,78	-27%
		D) DEBITI (1)				
1		Debiti da finanziamento	2.550.125.954,51	4.567.746.887,26	-2.017.620.932,75	-79%
	a	prestiti obbligazionari	480.090.000,00	519.709.000,00	-39.619.000,00	-8%
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	1.284.090.535,97	3.237.276.998,27	-1.953.186.462,30	-152%
	c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00	
	d	verso altri finanziatori	785.945.418,54	810.760.888,99	-24.815.470,45	-3%
2		Debiti verso fornitori	338.893.483,13	313.085.817,00	25.807.666,13	7%
3		Acconti	2.188.860,50	1.679.298,47	509.562,03	23%
4		Debiti per trasferimenti e contributi	1.448.894.498,24	1.374.898.970,39	73.995.527,85	5%
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	
	b	altre amministrazioni pubbliche	1.021.387.469,86	951.195.767,64	70.191.702,22	6%
	c	imprese controllate	51.217.693,94	32.735.833,78	18.481.860,16	36%
	d	imprese partecipate	5.588.935,72	8.218.138,89	-2.629.203,17	-47%
	e	altri soggetti	370.700.398,72	382.749.230,08	-12.048.831,36	-3%
5		Altri debiti	1.750.504.871,70	432.020.725,37	1.318.484.146,33	75%
	a	tributari	6.671.808,29	7.724.908,61	-1.053.100,32	-15%
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.401.402,43	1.373.391,02	28.011,41	2%
	c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00	0,00	
	d	altri	1.742.431.660,98	422.922.425,74	1.319.509.235,24	75%
		TOTALE DEBITI (D)	6.090.607.668,08	6.689.431.698,49	-598.824.030,41	-9%

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)				2021	2020	Variazioni	Variazioni %
			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I			Ratei passivi	21.487.075,07	22.806.093,48	-1.319.018,41	-6%
II			Risconti passivi	990.890.869,29	903.298.400,06	87.592.469,23	8%
	1		Contributi agli investimenti	831.064.787,35	778.127.694,39	52.937.092,96	6%
		a	da altre amministrazioni pubbliche	793.087.632,72	743.585.265,27	49.502.367,45	6%
		b	da altri soggetti	37.977.154,63	34.542.429,12	3.434.725,51	9%
	2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00	
	3		Altri risconti passivi	159.826.081,94	125.170.705,67	34.655.376,27	21%
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.012.377.944,36	926.104.493,54	86.273.450,82	8%
			TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	9.692.545.674,18	10.006.067.229,97	-313.521.555,79	-3%

(1) Con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b).

CONTI D'ORDINE							
			1) Impegni su esercizi futuri	509.903.312,02	543.967.081,37	-34.063.769,35	-6%
			2) Beni di terzi in uso	400.484.024,52	434.583.562,77	-34.099.538,25	-8%
			3) Beni dati in uso a terzi	3.578.126,36	4.130.560,40	-552.434,04	-15%
			4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	
			5) Garanzie prestate a imprese controllate	101.200.000,00	101.200.000,00	0,00	
			6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	
			7) Garanzie prestate a altre imprese	35.867,93	35.867,93	0,00	
			TOTALE CONTI D'ORDINE	1.015.201.330,83	1.083.917.072,47	-68.715.741,64	-6%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla nota integrativa, pag. 1085

Anche in ragione delle difficoltà evidenziatesi al riguardo in occasione delle precedenti parifiche, in sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di fornire aggiornamenti sulla funzionalità e la piena operatività a regime del sistema informativo adottato per la valorizzazione e la gestione del patrimonio, segnalando eventuali problematiche ancora non risolte o in corso di risoluzione. Nel riscontro istruttorio la Regione ha dichiarato di aver adottato applicativi per la gestione informatica degli inventari, in via di perfezionamento e miglioramento, specie per quanto riguarda i beni mobili, così da "soddisfare l'esigenza di adattare integrare pienamente la contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale"³⁶⁶.

9.4.1 Immobilizzazioni immateriali

Nel 2021 le immobilizzazioni immateriali presentano complessivamente un valore di euro 253.423.824,03, e registrano un aumento del 27% rispetto al 2020.

Complessivamente, con riferimento al 31/12/2021, si registra un incremento in relazione ai "Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno" (+13%) e una variazione in aumento della voce delle "Immobilizzazioni in corso ed acconti", aumentate del 33%.

Nella nota integrativa la Regione ha informato che in questa voce si ricomprendono le "migliorie apportate su beni di terzi", nelle quali rientrano le opere idrauliche realizzate su beni

³⁶⁶ Nota di riscontro prot. n. 242940 del 27/5/2022, acquisita al prot. n. 3521, in pari data, pag. 8.

del demanio statale finalizzate al mantenimento o ripristino della sicurezza idrogeologica, come consentito dal punto 4.18 del principio contabile ³⁶⁷.

Per quel che riguarda i criteri di valutazione, nella nota integrativa è indicato che le immobilizzazioni immateriali vengono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo, mentre le manutenzioni straordinarie sono state capitalizzate e ammortizzate alla medesima aliquota del cespite cui si riferiscono. Le immobilizzazioni immateriali in corso, rilevate nella apposita voce dello stato patrimoniale, sono valutate al costo di produzione e ad esse non si applica l'ammortamento.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati forniti dalla Regione in allegato alla nota di riscontro alle richieste istruttorie, con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, relative ai valori di saldo al 31/12/2020, alle scritture di rettifica di apertura all'1/1/2021, alla consistenza all'1/1/2021, ai valori incrementativi e decrementativi e, quindi, al saldo al 31/12/2021 con le variazioni intervenute, sia in termini assoluti che in percentuale, nel corso del 2021. Nella tabella si dà indicazione anche dei codici Arconet del piano dei conti e di raccordo con conti transitori.

³⁶⁷ Cfr. pag. 1092, DDL, Rendiconto dell'esercizio 2021.

Tabella 1 - Raccordo con variazioni di apertura
Chiusura 31/12/2020 - 1/1/2022 - 31/12/2021 comprensivo di conti transitori - Rendiconto anno esercizio 2021

COD. ARCONET	VOCE SP	RACCORDO	SALDO 31/12/2020	RETTIFICHE DI APERTURA	CONS. 01/01/2021	VAR +	VAR -	SALDO 31/12/2021	Variazioni 1/1/2021 - 31/12/2021	Variazioni in %
	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	A.B.I	198.810.281,35	1.546.799,66	200.357.081,01	96.966.575,75	-43.899.832,73	253.423.824,03		
	DIRITTI DI BREVETTO E UTILIZZAZIONE OPERE DELL'INGEGNO	A.B.I.3	15.854.231,23	0,00	15.854.231,23	9.624.164,88	-7.471.345,62	18.007.050,49	-2.152.819,26	-14
1.2.1.03.01.01.001	BREVETTI	A.B.I.3	145.192,45	13.420,00	158.612,45	0,00	0,00	158.612,45	0,00	0
2.2.3.02.03.01.001	FONDO AMMORTAMENTO BREVETTI	A.B.I.3 (-)	-115.349,77	-13.420,00	-128.769,77	0,00	-16.850,35	-145.620,12	16.850,35	-13
1.2.1.03.03.01.001	OPERE DELL'INGEGNO E DIRITTI D'AUTORE	A.B.I.3	248.309,02	0,00	248.309,02	70.081,07	0,00	318.390,09	-70.081,07	-28
2.2.3.02.04.01.001	FONDO AMMORTAMENTO OPERE DELL'INGEGNO E DIRITTI D'AUTORE	A.B.I.3 (-)	-57.274,62	0,00	-57.274,62	0,00	-60.945,21	-118.219,83	60.945,21	-106
1.2.1.03.05.01.001	SVILUPPO SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA	A.B.I.3	57.894.363,22	0,00	57.894.363,22	8.774.041,58	0,00	66.668.404,80	-8.774.041,58	-15
1.2.1.03.07.01.001	ACQUISTO SOFTWARE	A.B.I.3	4.650.897,24	0,00	4.650.897,24	780.042,23	0,00	5.430.939,47	-780.042,23	-17
2.2.3.02.02.01.001	FONDO AMMORTAMENTO SOFTWARE	A.B.I.3 (-)	-46.911.906,31	0,00	-46.911.906,31	0,00	-7.393.550,06	-54.305.456,37	7.393.550,06	-16
	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	A.B.I.6	171.122.742,04	-9.516,00	171.113.226,04	86.518.727,02	-28.888.283,83	228.743.669,23	-57.630.443,19	-34
1.2.1.06.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE BENI IMMATERIALI	A.B.I.6	87.945.353,90	-9.516,00	87.935.837,90	58.895.942,65	-22.565.324,15	124.266.456,40	-36.330.618,50	-41
1.2.1.06.02.01.001	SOFTWARE	A.B.I.6	2.802.364,47	0,00	2.802.364,47	4.381.776,67	-3.796.476,88	3.387.664,26	-585.299,79	-21
1.2.1.06.99.01.001	ALTRE OPERE IMMATERIALI	A.B.I.6	6.746.154,91	0,00	6.746.154,91	206.543,59	-42.753,07	6.909.945,43	-163.790,52	-2
1.2.1.07.01.01.999	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU ALTRI BENI DI TERZI	A.B.I.6	76.951.759,21	0,00	76.951.759,21	23.034.464,11	0,00	99.986.223,32	-23.034.464,11	-30
9.2.1.07.01.01.999	TRANSITORIO FONDO AMMORTAMENTO - MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU ALTRI BENI DI TERZI	A.B.I.6 (-)	-3.322.890,45	0,00	-3.322.890,45	0,00	-2.483.729,73	-5.806.620,18	2.483.729,73	-75
	ALTRE	A.B.I.9	11.833.308,08	1.556.315,66	13.389.623,74	823.683,85	-7.540.203,28	6.673.104,31	6.716.519,43	50
1.2.1.99.01.01.001	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI N.A.C.	A.B.I.9	37.529.925,97	2.131.513,26	39.661.439,23	823.683,85	0,00	40.485.123,08	-823.683,85	-2
2.2.3.02.99.99.999	FONDO AMMORTAMENTO DI ALTRI BENI IMMATERIALI DIVERSI	A.B.I.9 (-)	-25.696.617,89	-575.197,60	-26.271.815,49	0,00	-7.540.203,28	-33.812.018,77	7.540.203,28	-29

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dagli allegati alla nota di riscontro alle richieste istruttorie, acquisita al prot. n. 3521 del 27/5/2022

In sede istruttoria questa Sezione ha chiesto ulteriori informazioni con riferimento alle variazioni intervenute nelle voci *“Sviluppo software e manutenzione evolutiva”*; *“Acquisto software”* e *“Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi”*.

L'Amministrazione regionale ha riscontrato la richiesta evidenziando che, in linea generale, nella prima voce (categoria 7-I) *“vengono registrate le spese di investimento (progettazione, realizzazione, collaudo, installazione e altre spese connesse) sostenute per software sviluppato per la Regione del Veneto (direttamente o attraverso ditte affidatarie di contratti di appalto) nonché la manutenzione evolutiva dello stesso”*. Nella seconda voce *“Acquisto Software”* (categoria 7-S) *“vengono inventariati gli acquisti di pacchetti software presenti sul mercato e gli acquisti di licenze”*. Nel 2021, la Regione ha riferito di essersi dotata di nuovi software per un totale di euro 819.402,84 precisando che a *“tale importo vanno sommate le spese di investimento sostenute nel 2021 per la manutenzione evolutiva di altri applicativi, già in dotazione alla Regione, per un totale di ulteriori Euro 7.954.638,74”*³⁶⁸.

9.4.2 Immobilizzazioni materiali

Nel 2021 le immobilizzazioni materiali hanno registrato, complessivamente, un decremento dello 0,27%, passando da euro 2.358.441.480,63 nel 2020 ad euro 2.351.962.253,48 nel 2021.

Le principali variazioni percentuali, rispetto all'anno precedente, vanno ricondotte in particolare ai beni appartenenti alle seguenti voci dello Stato Patrimoniale:

- *“Beni demaniali”*, che vedono nel loro complesso una diminuzione del 2,91%, con variazioni negative per tutte le voci attive: *“B II 1.2 Fabbricati”* (-3%) *“B II 1.3 Infrastrutture”* (-3%) e *“B II 1.9 Altri beni demaniali”* (-0,22%);
- *“B III 2 Altre immobilizzazioni materiali”* (-1%),
- *“B III 2.6 Macchine per ufficio ed hardware”* (-18%);
- *“B III 2.7 Mobili e arredi”* (-21%);
- *“B III 3 Immobilizzazioni in corso ed acconti”* (+1%);
- *“B III 2.3 Impianti e macchinari”* (+54%).

Per quel che riguarda i criteri di iscrizione nello stato patrimoniale, in nota integrativa si richiama il criterio del costo di acquisizione dei beni o di produzione, al netto delle quote di ammortamento, in relazione alla residua possibilità di utilizzo. I costi derivanti da

³⁶⁸ Nota di riscontro alle richieste istruttorie, acquisita al prot. n. 3521 del 27/5/2022, pag. 2, cui è allegato un supporto CD-R che nella Sezione 1 contiene un file excel dal quale è possibile estrarre, per la categoria inventariale mobiliare 7-I, attraverso la funzione di *“filtro”*, l'elenco dei software acquistati.

manutenzioni straordinarie, capitalizzati ed ammortizzati con la medesima aliquota del cespite cui si riferiscono, sono aggiunti al costo storico³⁶⁹. La voce *“immobilizzazione in corso e acconti”* registra le liquidazioni relative a lavori in stato di avanzamento e ad opere e manutenzioni straordinarie in corso di esecuzione.

In sede istruttoria si è ritenuto opportuno rivolgere uno specifico quesito relativo al monitoraggio dell'obsolescenza dei beni oggetto di ammortamento, svolto eventualmente dalla Regione, finalizzato anche alla programmazione delle necessarie sostituzioni. La richiesta ha riguardato la indicazione di dati numerici e, se disponibili, di indici di obsolescenza calcolati per ciascuna tipologia di beni.

L'Amministrazione ha risposto con una relazione dettagliata con riferimento al materiale informatico.

Per il materiale *hardware* (PDL: postazioni di lavoro) il ricambio, in particolare dei computer fissi obsoleti, avviene solitamente dopo il quinto anno di utilizzo della periferica, alla scadenza dei contratti di assistenza informatica sottoscritti al momento dell'acquisto³⁷⁰. Attualmente il *“parco macchine PDL”* regionale conta circa n. 3.800 unità. Mentre per i portatili (*Laptop*) la Regione ha riferito che il contratto di assistenza base è generalmente più breve (2 anni) precisando tuttavia che *“presumibilmente l'obsolescenza tecnica di tale materiale non differisce dai computer fissi tanto da ipotizzare programmi di sostituzione entro i 5-6 anni”*³⁷¹.

Per quel che riguarda l'organizzazione delle procedure, la Regione ha segnalato che la competenza è dell'Ufficio PDL che, a scadenza trimestrale, estrae i dati relativi ai dispositivi che sono stati dismessi per obsolescenza e li trasmette alla Direzione Gestione del Patrimonio per l'eventuale evidenza del fuori uso nell'inventario generale.

In sintesi, nel 2021, sono state dismesse 256 PDL, tra pc fissi e portatili, e ne sono state acquistate 200 (soprattutto Notebook) con una previsione, a fine esercizio, di ulteriori 249 computer fissi e 180 Notebook.

³⁶⁹ Al riguardo, nella nota prot. n. 3521 del 27/5/2022 si precisa che *“Tramite le scritture della contabilità integrata, le liquidazioni relative ad oneri sostenuti su cespiti iscritti nello Stato Patrimoniale concorrono ad alimentare il valore dei cespiti stessi”*.

³⁷⁰ La Regione al riguardo ha specificato che *“A causa della pandemia SARS-CoV 2 l'attività di rollout prevista per il 2021 è stata differita al primo e secondo trimestre 2022., Sono, tuttavia, state regolarmente condotte nel 2021 le attività di acquisto (ed assegnazione al personale regionale) dei computer Laptop destinati a sostituire i computer fissi”*. Inoltre, è stato effettuato un *“Desktop Replacement, con la sostituzione dei desktop agli assegnatari dei notebook consegnati per l'emergenza in atto”*.

³⁷¹ In merito nella risposta l'Amministrazione conclude che *“Il potenziale di movimentazione da parte dell'attuale fornitore dei “servizi di gestione e manutenzione dei sistemi informatici...” che gestisce anche le postazioni di lavoro è calibrato su circa 600 PDL all'anno, salvo appunto potenziamenti speciali utili a far eseguire un rollout massivo che superi questa soglia”*.

Con riferimento ad altri beni strumentali oggetto di ammortamento, quali gli arredi per ufficio e le autovetture (classificate quali automezzi leggeri), per i quali i coefficienti di ammortamento sono pari, rispettivamente al 10% e al 20%, la Regione ha affermato di non attuare *“forme di monitoraggio sull’obsolescenza in quanto secondo i principi degli “acquisti verdi” (c.d. green public procurement) previsti come obbligatori dall’art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016, la sostituzione dei beni deve essere fatta alla fine del ciclo di vita del prodotto ed in tal senso i diversi CAM (Criteri Ambientali Minimi) forniscono indicazioni univoche. La sostituzione, pertanto, di arredi e autovetture, viene fatta quando il bene risulta o non più idoneo all’uso o la continuazione dell’utilizzo dello stesso appare non più sicura, in alternativa appare eccessivamente costosa la sua manutenzione”*³⁷².

La Regione ha fornito anche informazioni riguardanti il processo di aggiornamento degli inventari dei beni mobili, precisando che *“i cespiti vengono ritirati e dismessi (con conseguente scarico inventariale), quando non risultano più utilizzabili dalle strutture regionali in ragione della loro vetustà e/o obsolescenza”*.

L’Amministrazione regionale ha, inoltre, precisato che la nuova gestione dell’inventario, richiesta dal d.lgs. n. 118/2011, in particolare con riferimento all’integrazione della contabilità finanziaria con la contabilità economico-patrimoniale, ha comportato, per l’Amministrazione medesima, l’adozione di nuovi approcci rispetto alla gestione inventariale³⁷³, aggiungendo che alla fine dell’esercizio 2021 *“erano comunque stati adottati alcuni provvedimenti che hanno determinato lo scarico inventariale di materiale non più in utilizzo alle strutture regionali, vista la vetustà e obsolescenza. Tali scarichi hanno determinato solamente un aggiornamento inventariale, senza significativi effetti contabili, dal momento che i beni scaricati risultavano interamente ammortizzati”*³⁷⁴.

Come già esposto sopra in punto di immobilizzazioni immateriali, anche per le immobilizzazioni materiali si riporta, nella tabella sottostante, un Report prodotto dalla Regione, in allegato alla nota di riscontro alle richieste istruttorie, in cui vengono dettagliati

³⁷² La Regione ha inoltre riferito sulle procedure attuate: *“Secondo la logica di “portare a fine vita” i beni strumentali, annualmente il responsabile dell’autorimessa e dell’Ufficio Acquisti segnala il fabbisogno e si provvede ad inserire nell’atto di programmazione delle forniture e servizi (art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016) l’approvvigionamento e la sostituzione di tali beni che viene effettuata nella misura strettamente necessaria e secondo la disponibilità dello stanziamento di bilancio del capitolo di competenza (cap. 5110 per gli arredi, e cap. 5170 per le autovetture)”*.

³⁷³ Nella risposta l’Amministrazione al riguardo precisa che: *“È tuttavia evidente, che gli inventari mobiliari, per quanto attiene i beni mobili acquisiti prima del 2016, necessitano di un’attività straordinaria di revisione che, stante la previsione normativa di cui all’art. 64 del D. Lgs. n. 118/2011, l’Amministrazione regionale ha avviato a decorre dal mese di aprile 2022 con particolare riferimento alle categorie inventariali 1U e 1X presenti presso le sedi regionali site nel territorio veneziano”*.

³⁷⁴ Nota di riscontro alle richieste istruttorie, acquisita al prot. n. 3521 del 27/5/2022, pag. 4-5.

per voce dello stato patrimoniale, per raccordo e con i conti transitori, i saldi al 31/12/2020, le scritture di rettifica di apertura all'1/1/2021, la consistenza all'1/1/2021, i valori incrementativi e decrementativi, il saldo al 31/12/2021, le variazioni dall'1/1/2021 al 31/12/2021, sia in termini assoluti che in percentuale, relativamente ad una parte delle immobilizzazioni medesime attinenti alle macchine per ufficio e *hardware*, mobili e arredi, infrastrutture, altri beni materiali e immobilizzazioni in corso ed acconti (quest'ultima oggetto di specifica disamina nel prosieguo).

Tabella 2 - Raccordo con variazioni di apertura
Chiusura 31/12/2020 - 1/1/2022 - 31/12/2021 comprensivo di conti transitori - Rendiconto anno esercizio 2021

COD. ARCONET	VOCE SP	RACCORDO	SALDO 31/12/2020	RETTIFICHE DI APERTURA	CONS. 01/01/2021	VAR +	VAR -	SALDO 31/12/2021	Variazioni 1/1/2021 - 31/12/2021	Variazioni in %
	MACCHINE PER UFFICIO E HARDWARE	A.B.III.2.2.6	3.259.385,52	-22,72	3.259.362,80	988.916,24	-1.586.044,12	2.662.234,92	597.127,88	18
1.2.2.02.06.01.001	MACCHINE PER UFFICIO	A.B.III.2.2.6	8.096,48	0,00	8.096,48	100,00	0,00	8.196,48	-100,00	-1
2.2.3.01.06.01.001	FONDO AMMORTAMENTO MACCHINE PER UFFICIO	A.B.III.2.2.6 (-)	-4.142,86	0,00	-4.142,86	0,00	-302,75	-4.445,61	302,75	-7
1.2.2.02.07.01.001	SERVER	A.B.III.2.2.6	2.930.971,93	0,00	2.930.971,93	0,00	0,00	2.930.971,93	0,00	0
2.2.3.01.07.01.001	FONDO AMMORTAMENTO SERVER	A.B.III.2.2.6 (-)	-976.513,44	0,00	-976.513,44	0,00	-727.935,88	-1.704.449,32	727.935,88	-75
1.2.2.02.07.02.001	POSTAZIONI DI LAVORO	A.B.III.2.2.6	4.473.183,24	0,00	4.473.183,24	507.259,07	-173.913,54	4.806.528,77	-333.345,53	-7
2.2.3.01.07.01.002	FONDO AMMORTAMENTO POSTAZIONI DI LAVORO	A.B.III.2.2.6 (-)	-3.913.324,79	0,00	-3.913.324,79	173.913,54	-388.644,08	-4.128.055,33	214.730,54	-5
1.2.2.02.07.03.001	PERIFERICHE	A.B.III.2.2.6	40.497,12	0,00	40.497,12	146.318,08	0,00	186.815,20	-146.318,08	-361
2.2.3.01.07.01.003	FONDO AMMORTAMENTO PERIFERICHE	A.B.III.2.2.6 (-)	-14.137,78	0,00	-14.137,78	0,00	-56.075,83	-70.213,61	56.075,83	-397
1.2.2.02.07.04.001	APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	A.B.III.2.2.6	767.175,04	-28,40	767.146,64	4.378,58	0,00	771.525,22	-4.378,58	-1
2.2.3.01.07.01.004	FONDO AMMORTAMENTO APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	A.B.III.2.2.6 (-)	-162.993,75	5,68	-162.988,07	0,00	-150.282,70	-313.270,77	150.282,70	-92
1.2.2.02.07.05.001	TABLET E DISPOSITIVI DI TELEFONIA FISSA E MOBILE	A.B.III.2.2.6	79.814,77	0,00	79.814,77	70.884,44	0,00	150.699,21	-70.884,44	-89
2.2.3.01.07.01.005	FONDO AMMORTAMENTO TABLET E DISPOSITIVI DI TELEFONIA FISSA E MOBILE	A.B.III.2.2.6 (-)	-25.979,66	0,00	-25.979,66	0,00	-37.341,45	-63.321,11	37.341,45	-144
1.2.2.02.07.99.999	HARDWARE N.A.C.	A.B.III.2.2.6	165.112,07	0,00	165.112,07	86.062,53	0,00	251.174,60	-86.062,53	-52
2.2.3.01.07.01.999	FONDO AMMORTAMENTO HARDWARE N.A.C.	A.B.III.2.2.6 (-)	-108.372,85	0,00	-108.372,85	0,00	-51.547,89	-159.920,74	51.547,89	-48

COD. ARCONET	VOCE SP	RACCORDO	SALDO 31/12/2020	RETTIFICHE DI APERTURA	CONS. 01/01/2021	VAR +	VAR -	SALDO 31/12/2021	Variazioni 1/1/2021 - 31/12/2021	Variazioni in %
	MOBILI E ARREDI	A.B.III.2.2.7	505.594,58	0,00	505.594,58	192.837,11	-299.392,63	399.039,06	106.555,52	21
1.2.2.02.03.01.001	MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	A.B.III.2.2.7	13.496.419,39	0,00	13.496.419,39	62.852,03	-109.457,04	13.449.814,38	46.605,01	0
2.2.3.01.03.01.001	FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	A.B.III.2.2.7 (-)	-13.003.223,15	0,00	-13.003.223,15	108.647,04	-168.216,25	-13.062.792,36	59.569,21	0
1.2.2.02.03.99.001	MOBILI E ARREDI N.A.C.	A.B.III.2.2.7	74.352,01	0,00	74.352,01	21.338,04	0,00	95.690,05	-21.338,04	-29
2.2.3.01.03.01.999	FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E ARREDI N.A.C.	A.B.III.2.2.7 (-)	-61.953,67	0,00	-61.953,67	0,00	-21.719,34	-83.673,01	21.719,34	-35
	INFRASTRUTTURE	A.B.III.2.2.8	48.192.704,48	0,00	48.192.704,48	22.352,57	-1.733.583,17	46.481.473,88	1.711.230,60	4
1.2.2.02.09.09.001	INFRASTRUTTURE TELEMATICHE	A.B.III.2.2.8	37.105.252,39	0,00	37.105.252,39	0,00	0,00	37.105.252,39	0,00	0
2.2.3.01.09.01.008	FONDI AMMORTAMENTO DI INFRASTRUTTURE TELEMATICHE	A.B.III.2.2.8 (-)	-2.875.657,06	0,00	-2.875.657,06	0,00	-1.113.157,57	-3.988.814,63	1.113.157,57	-39
1.2.2.02.09.10.001	INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	A.B.III.2.2.8	20.619.996,90	0,00	20.619.996,90	22.352,57	0,00	20.642.349,47	-22.352,57	0
2.2.3.01.09.01.009	FONDI AMMORTAMENTO DI INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	A.B.III.2.2.8 (-)	-6.712.546,14	0,00	-6.712.546,14	0,00	-618.590,71	-7.331.136,85	618.590,71	-9
1.2.2.02.09.11.001	INFRASTRUTTURE PORTUALI E AEROPORTUALI	A.B.III.2.2.8	299.006,17	0,00	299.006,17	0,00	0,00	299.006,17	0,00	0
2.2.3.01.09.01.010	FONDI AMMORTAMENTO DI INFRASTRUTTURE PORTUALI E AEROPORTUALI	A.B.III.2.2.8 (-)	-243.347,78	0,00	-243.347,78	0,00	-1.834,89	-245.182,67	1.834,89	-1
	ALTRI BENI MATERIALI	A.B.III.2.2.99	724.899.680,74	-3.176.551,81	721.723.128,93	1.814.148,08	-212.483,83	723.324.793,18	-1.601.664,25	0
1.2.2.02.10.99.999	BENI IMMOBILI DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO N.A.C.	A.B.III.2.2.99	33.411.791,68	0,00	33.411.791,68	1.679.483,99	0,00	35.091.275,67	-1.679.483,99	-5

COD. ARCONET	VOCE SP	RACCORDO	SALDO 31/12/2020	RETTIFICHE DI APERTURA	CONS. 01/01/2021	VAR +	VAR -	SALDO 31/12/2021	Variazioni 1/1/2021 - 31/12/2021	Variazioni in %
9.2.2.02.10.99.999	TRANSITORIO FONDO AMMORTAMENTO - BENI IMMOBILI DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO N.A.C.	A.B.III.2.2.99 (-)	-165.683,02	-3.176.551,81	-3.342.234,83	0,00	-212.483,83	-3.554.718,66	212.483,83	-6
1.2.2.02.11.01.001	OGGETTI DI VALORE	A.B.III.2.2.99	632.174,77	0,00	632.174,77	51.000,00	0,00	683.174,77	-51.000,00	-8
1.2.2.02.12.01.001	MATERIALE BIBLIOGRAFICO	A.B.III.2.2.99	691.021.397,31	0,00	691.021.397,31	83.664,09	0,00	691.105.061,40	-83.664,09	0
	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	A.B.III.3	921.576.145,35	0,00	921.576.145,35	18.507.667,30	-3.938.693,92	936.145.118,73	-14.568.973,38	-2
	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	A.B.III.3	921.576.145,35	0,00	921.576.145,35	18.507.667,30	-3.938.693,92	936.145.118,73	-14.568.973,38	-2
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	A.B.III.3	6.269.039,34	0,00	6.269.039,34	1.961.313,68	-895.583,29	7.334.769,73	-1.065.730,39	-17
1.2.2.04.02.01.001	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN COSTRUZIONE	A.B.III.3	915.307.106,01	0,00	915.307.106,01	16.546.353,62	-3.043.110,63	928.810.349,00	-13.503.242,99	-1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dagli allegati alla nota di riscontro istruttorio, acquisita al prot. n. 3521 del 27/5/2022

In merito alle immobilizzazioni materiali costituite dai beni culturali si riporta il loro elenco nella tabella seguente.

Tabella 3 – Immobilizzazioni materiali
Beni di valore culturale, storico e artistico – Elenco di dettaglio (in euro)

Tipo oggetto	ID bene	Descrizione	Importo scorporo terreno	Valore Patrimoniale
F1	8	Complesso immobiliare - Ex Consorzio Agrario (TV)	1.228.784,16	573.432,65
F1	92250	Fabbricato sede IRA (VI)	178.151,95	712.607,78
F1	92252	Villa Veneta Capra Barbaran - Camisano	79.650,14	318.600,58
F1	93587	Officina meccanica di precisione di Strà - Ex d.p.c.m. 24/7/2002	77.190,25	163.000,07
F1	104847	Villa Veneta Nani Loredan - Sant'Urbano - Fabbricato (cfr ID 101606 cessato per passaggio di categoria inventariale)	20.268,19	81.072,77
F1	104852	Villa Veneta Dal Verme - Agugliaro (VI) - Fabbricato (cfr ID 92251 cessato per passaggio di categoria inventariale)	2.758,05	11.032,20
F1	104858	Complesso immobiliare Ex Genio Civile di Rovigo - (cfr ID 96728 cessato per passaggio di categoria inventariale)	500.265,70	2.001.062,78
F1	133342	Casa cantoniera - Loc. Via Fontane - Lamon (BL)	21.063,17	82.702,42
F1	133346	Casa cantoniera - Loc. Ponte Castei - Rivamonte Agordino (BL)	12.685,01	49.806,41
F1	133348	Casa cantoniera - Loc. Caprile - Alleghe (BL)	6.417,26	25.196,75
F1	133351	Casa cantoniera - Loc. Anzù - Feltre (BL)	16.398,48	64.386,99
F1	1333574	Villa Rieti Rota - Motta di Livenza (TV)	482.312,12	1.929.248,50
F1	1333798	Palazzo Gussoni - Venezia	2.572.000,00	10.427.204,77
F1	1333940	Alloggio Casa cantoniera Loc. San Marco Auronzo (BL)	24.597,89	96.581,15
T2	1015575	Complesso Termale - Ex INPS - (10% Comune) - Battaglia Terme - Terreni di pertinenza	0,00	68.591,81
TOTALE			5.222.542,37	16.604.527,63

Fonte: Relazione illustrativa dei libri inventariali, pag. 1217

I beni, esposti nella tabella soprastante, sono confluiti nelle Riserve indisponibili per i beni demaniali, patrimoniali indisponibili e per i beni culturali al lordo del valore dei terreni scorporati.

Tutti i beni culturali di cui all'elenco già indicato (in continuità con l'esercizio precedente) hanno mantenuto invariato, da un periodo all'altro, il loro valore patrimoniale in quanto non ammortizzabili, in base alla regola generale stabilita nei principi contabili. La regola stessa, però, ammette delle eccezioni per le spese sostenute a titolo di manutenzione straordinaria ed incarichi e consulenze correlate ai beni medesimi. Per tale motivo solo un bene, e precisamente il Palazzo Gussoni, ha subito una variazione diminutiva del suo valore, confluito nella riserva indisponibile per i beni demaniali culturali; infatti, dal 2020 al 2021, diminuisce di euro 2.913,40, pari alla quota di ammortamento annuale 2021 per le due voci di spesa suddette, rispettivamente, euro 2.892,61 ed euro 20,79, totale euro 2.913,40 (10.430.118,17-10.427.204,77=2.913,40).

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, in sede istruttoria è stato chiesto di relazionare in merito alle variazioni che hanno interessato, nel 2021, i *“beni demaniali: Infrastrutture”* e le *“Altre immobilizzazioni materiali: Fabbricati”*.

Al riguardo, si riporta, nella tabella sottostante, un *Report* prodotto dalla Regione, in allegato alla nota di riscontro alle richieste istruttorie, in cui vengono dettagliati per voce dello stato patrimoniale, per raccordo e con i conti transitori, i saldi al 31/12/2020, le scritture di rettifica di apertura all'1/1/2021, la consistenza all'1/1/2021, i valori incrementativi e decrementativi, il saldo al 31/12/2021, le variazioni dall'1/1/2021 al 31/12/2021, sia in termini assoluti che in percentuale, relativamente alla macro classe B), immobilizzazioni, classe III e voce 2 altre immobilizzazioni materiali, in particolare voci 2.1 terreni, 2.2 fabbricati, 2.3 impianti e macchinari, 2.4 attrezzature industriali e commerciali e 2.5 mezzi di trasporto.

Tabella 4 - Raccordo con variazioni di apertura
Chiusura 31/12/2020 - 1/1/2022 - 31/12/2021 comprensivo di conti transitori - Rendiconto anno esercizio 2021

COD. ARCONET	VOCE SP	RACCORDO	SALDO 31/12/2020	RETTIFICHE DI APERTURA	CONS. 01/01/2021	VAR +	VAR -	SALDO 31/12/2021	Variazioni 1/1/2021 - 31/12/2021	Variazioni in %
	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	A.B.III.2	1.109.546.074,64	-8.274.684,51	1.101.271.390,13	6.006.435,90	-9.244.389,06	1.098.033.436,97	3.237.953,16	0
	TERRENI	A.B.III.2.2.1	91.660.198,44	8.000,00	91.668.198,44	60.583,32	-85.066,14	91.643.715,62	24.482,82	0
1.2.2.02.13.01.001	TERRENI AGRICOLI	A.B.III.2.2.1	36.294.565,73	10.000,00	36.304.565,73	1.935,57	-136,69	36.306.364,61	-1.798,88	0
9.2.2.02.13.01.001	TRANSITORIO FONDO AMMORTAMENTO - TERRENI AGRICOLI	A.B.III.2.2.1 (-)	-494,42	0,00	-494,42	0,00	-160,35	-654,77	160,35	-32
1.2.2.02.13.02.001	TERRENI EDIFICABILI	A.B.III.2.2.1	1.258.716,95	0,00	1.258.716,95	0,00	0,00	1.258.716,95	0,00	0
1.2.2.02.13.99.999	ALTRI TERRENI N.A.C.	A.B.III.2.2.1	54.107.410,18	-2.000,00	54.105.410,18	58.647,75	-84.769,10	54.079.288,83	26.121,35	0
	FABBRICATI	A.B.III.2.2.2	149.970.255,73	-5.120.955,73	144.849.300,00	564.815,03	-3.217.220,73	142.196.894,30	2.652.405,70	2
1.2.2.02.09.01.001	FABBRICATI AD USO ABITATIVO	A.B.III.2.2.2	10.982.818,27	0,00	10.982.818,27	74.964,29	-339.076,42	10.718.706,14	264.112,13	2
2.2.3.01.09.01.001	FONDO AMMORTAMENTO DI FABBRICATI AD USO ABITATIVO	A.B.III.2.2.2 (-)	-2.676.117,21	0,00	-2.676.117,21	159.508,37	-225.381,47	-2.741.990,31	65.873,10	-2
1.2.2.02.09.02.001	FABBRICATI AD USO COMMERCIALE	A.B.III.2.2.2	1.874.897,03	0,00	1.874.897,03	0,00	0,00	1.874.897,03	0,00	0
2.2.3.01.09.01.002	FONDI AMMORTAMENTO DI FABBRICATI AD USO COMMERCIALE	A.B.III.2.2.2 (-)	-920.644,11	0,00	-920.644,11	0,00	-37.497,94	-958.142,05	37.497,94	-4
1.2.2.02.09.03.001	FABBRICATI AD USO SCOLASTICO	A.B.III.2.2.2	14.234.191,05	0,00	14.234.191,05	86.092,61	0,00	14.320.283,66	-86.092,61	-1
2.2.3.01.09.01.003	FONDI AMMORTAMENTO DI FABBRICATI AD USO SCOLASTICO	A.B.III.2.2.2 (-)	-10.066.934,67	0,00	-10.066.934,67	0,00	-298.263,66	-10.365.198,33	298.263,66	-3
1.2.2.02.09.04.001	FABBRICATI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI LEGGERE	A.B.III.2.2.2	3.873.146,39	0,00	3.873.146,39	51.181,57	0,00	3.924.327,96	-51.181,57	-1
2.2.3.01.09.01.004	FONDI AMMORTAMENTO DI FABBRICATI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI LEGGERE	A.B.III.2.2.2 (-)	-1.973.744,89	0,00	-1.973.744,89	0,00	-82.581,08	-2.056.325,97	82.581,08	-4

COD. ARCONET	VOCE SP	RACCORDO	SALDO 31/12/2020	RETTIFICHE DI APERTURA	CONS. 01/01/2021	VAR +	VAR -	SALDO 31/12/2021	Variazioni 1/1/2021 - 31/12/2021	Variazioni in %
1.2.2.02.09.05.001	FABBRICATI RURALI	A.B.III.2.2.2	6.504.353,32	0,00	6.504.353,32	0,00	0,00	6.504.353,32	0,00	0
2.2.3.01.09.01.005	FONDI AMMORTAMENTO DI FABBRICATI RURALI	A.B.III.2.2.2 (-)	-5.069.866,49	0,00	-5.069.866,49	0,00	-130.087,04	-5.199.953,53	130.087,04	-3
1.2.2.02.09.19.001	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE	A.B.III.2.2.2	72.024.923,49	0,00	72.024.923,49	145.644,35	0,00	72.170.567,84	-145.644,35	0
2.2.3.01.09.01.018	FONDI AMMORTAMENTO FABBRICATI AD USO STRUMENTALE	A.B.III.2.2.2 (-)	-26.267.921,63	-77.774,41	-26.345.696,04	0,00	-1.452.524,91	-27.798.220,95	1.452.524,91	-6
1.2.2.02.09.99.999	BENI IMMOBILI N.A.C.	A.B.III.2.2.2	14.865.449,63	0,00	14.865.449,63	0,00	0,00	14.865.449,63	0,00	0
2.2.3.01.09.01.999	FONDI AMMORTAMENTO DI BENI IMMOBILI N.A.C.	A.B.III.2.2.2 (-)	-6.014.302,24	0,00	-6.014.302,24	0,00	-246.125,46	-6.260.427,70	246.125,46	-4
1.2.2.02.10.01.001	FABBRICATI AD USO ABITATIVO DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	A.B.III.2.2.2	363.691,77	0,00	363.691,77	0,00	0,00	363.691,77	0,00	0
9.2.2.02.10.01.001	TRANSITORIO FONDO AMMORTAMENTO - FABBRICATI AD USO ABITATIVO DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	A.B.III.2.2.2 (-)	-10.268,41	0,00	-10.268,41	0,00	0,00	-10.268,41	0,00	0
1.2.2.02.10.02.001	FABBRICATI AD USO COMMERCIALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	A.B.III.2.2.2	13.936.781,55	0,00	13.936.781,55	0,00	0,00	13.936.781,55	0,00	0

COD. ARCONET	VOCE SP	RACCORDO	SALDO 31/12/2020	RETTIFICHE DI APERTURA	CONS. 01/01/2021	VAR +	VAR -	SALDO 31/12/2021	Variazioni 1/1/2021 - 31/12/2021	Variazioni in %
9.2.2.02.10.02.001	TRANSITORIO FONDO AMMORTAMENTO - FABBRICATI AD USO COMMERCIALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	A.B.III.2.2.2 (-)	-2.326.642,57	0,00	-2.326.642,57	0,00	-8.148,65	-2.334.791,22	8.148,65	0
1.2.2.02.10.03.001	FABBRICATI AD USO SCOLASTICO DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	A.B.III.2.2.2	6.559.921,84	0,00	6.559.921,84	0,00	0,00	6.559.921,84	0,00	0
9.2.2.02.10.03.001	TRANSITORIO FONDO AMMORTAMENTO - FABBRICATI AD USO SCOLASTICO DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	A.B.III.2.2.2 (-)	0,00	-926.200,63	-926.200,63	0,00	-53.692,79	-979.893,42	53.692,79	-6
1.2.2.02.10.09.001	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	A.B.III.2.2.2	60.206.273,77	-8.000,00	60.198.273,77	47.423,84	0,00	60.245.697,61	-47.423,84	0
9.2.2.02.10.09.001	TRANSITORIO FONDO AMMORTAMENTO - FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	A.B.III.2.2.2 (-)	-129.750,16	-4.108.980,69	-4.238.730,85	0,00	-343.841,31	-4.582.572,16	343.841,31	-8
	di cui fabbricati in leasing finanziario	A.B.III.2.2.2.a	78.850.191,21	0,00	78.850.191,21	0,00	0,00	78.850.191,21	0,00	0

COD. ARCONET	VOCE SP	RACCORDO	SALDO 31/12/2020	RETTIFICHE DI APERTURA	CONS. 01/01/2021	VAR +	VAR -	SALDO 31/12/2021	Variazioni 1/1/2021 - 31/12/2021	Variazioni in %
1.2.2.05.09.14.001	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE ACQUISITI MEDIANTE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO	A.B.III.2.2.2.a	78.850.191,21	0,00	78.850.191,21	0,00	0,00	78.850.191,21	0,00	0
	IMPIANTI E MACCHINARI	A.B.III.2.2.3	190.408,73	0,00	190.408,73	130.759,39	-27.801,23	293.366,89	-102.958,16	-54
1.2.2.02.04.99.001	IMPIANTI	A.B.III.2.2.3	17.523,74	0,00	17.523,74	37.708,98	0,00	55.232,72	-37.708,98	-215
2.2.3.01.04.01.001	FONDO AMMORTAMENTO MACCHINARI	A.B.III.2.2.3 (-)	-10.211,76	0,00	-10.211,76	0,00	-25.039,59	-35.251,35	25.039,59	-245
1.2.2.02.04.01.001	MACCHINARI	A.B.III.2.2.3	184.626,72	0,00	184.626,72	93.050,41	0,00	277.677,13	-93.050,41	-50
2.2.3.01.04.01.002	FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI	A.B.III.2.2.3 (-)	-1.529,97	0,00	-1.529,97	0,00	-2.761,64	-4.291,61	2.761,64	-181
	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	A.B.III.2.2.4	9.001.325,89	14.845,75	9.016.171,64	1.102.871,09	-1.219.682,92	8.899.359,81	116.811,83	1
1.2.2.02.05.01.001	ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	A.B.III.2.2.4	0,00	0,00	0,00	48.312,00	0,00	48.312,00	-48.312,00	n.s.
2.2.3.01.05.01.001	FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	A.B.III.2.2.4 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.207,80	-1.207,80	1.207,80	n.s.
1.2.2.02.05.99.999	ATTREZZATURE N.A.C.	A.B.III.2.2.4	18.571.924,43	130.862,72	18.702.787,15	700.429,64	-359.725,37	19.043.491,42	-340.704,27	-2
2.2.3.01.05.01.999	FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURE N.A.C.	A.B.III.2.2.4 (-)	-9.570.598,54	-116.016,97	-9.686.615,51	354.129,45	-858.749,75	-10.191.235,81	504.620,30	-5
	MEZZI DI TRASPORTO	A.B.III.2.2.5	3.016.329,32	0,00	3.016.329,32	1.129.153,07	-863.114,29	3.282.368,10	-266.038,78	-9
1.2.2.02.01.01.001	MEZZI DI TRASPORTO STRADALI	A.B.III.2.2.5	4.114.648,28	0,00	4.114.648,28	979.785,71	-50.258,29	5.044.175,70	-929.527,42	-23
2.2.3.01.01.01.001	FONDO AMMORTAMENTO MEZZI DI TRASPORTO STRADALE	A.B.III.2.2.5 (-)	-3.704.253,72	0,00	-3.704.253,72	50.258,29	-316.595,03	-3.970.590,46	266.336,74	-7

COD. ARCONET	VOCE SP	RACCORDO	SALDO 31/12/2020	RETTIFICHE DI APERTURA	CONS. 01/01/2021	VAR +	VAR -	SALDO 31/12/2021	Variazioni 1/1/2021 - 31/12/2021	Variazioni in %
1.2.2.02.01.03.001	MEZZI DI TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	A.B.III.2.2.5	1.237.092,13	11.878,51	1.248.970,64	7.591,92	-11.878,51	1.244.684,05	4.286,59	0
2.2.3.01.01.01.003	FONDO AMMORTAMENTO MEZZI DI TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	A.B.III.2.2.5 (-)	-638.154,63	-11.878,51	-650.033,14	11.878,51	-54.514,93	-692.669,56	42.636,42	-7
1.2.2.02.01.99.999	MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO N.A.C.	A.B.III.2.2.5	6.258.466,85	0,00	6.258.466,85	0,00	-86.843,19	6.171.623,66	86.843,19	1
2.2.3.01.01.01.999	FONDO AMMORTAMENTO ALTRI MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO N.A.C.	A.B.III.2.2.5 (-)	-4.251.469,59	0,00	-4.251.469,59	79.638,64	-343.024,34	-4.514.855,29	263.385,70	-6

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dagli allegati alla nota di riscontro istruttorio, acquisita al prot. 3521 del 27/5/2022

In materia di immobilizzazioni materiali in corso ed acconti (cfr. la tabella n. 2, sopra riportata, parte finale, sui raccordi di apertura e chiusura delle voci dello stato patrimoniale), la Sezione, in sede istruttoria, ha formulato alla Regione il seguente quesito: *“Con riguardo alla voce immobilizzazioni in corso ed acconti fornire una sintetica descrizione dell'avanzamento lavori e delle opere in corso di esecuzione cui si riferisce la variazione netta intervenuta nell'esercizio, pari a circa 14,57 milioni di euro”*.

In argomento, l'Amministrazione regionale, dopo aver fornito informazioni sul raccordo tra voci del piano dei conti e voci patrimoniali per le voci *“Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali”* e le *“Immobilizzazioni materiali in costruzione”*³⁷⁵, ha prodotto una tabella, di seguito riportata, in cui sono rappresentate, in estrema sintesi, le movimentazioni del conto *“Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali”*.

Tabella 5 - Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali

A B III 3					
Conto	Descrizione Conto	Descrizione Movimento	Importo DARE	Importo AVERE	Saldo
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Apertura Conti Patrimoniali Attivi al 01.01.2021	6.269.039,34	0,00	6.269.039,34
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	GIROCONTI TECNICI IMMOB. IN CORSO RIFERITE A CHIUSURA REG ACCONTI BENI MOB	0,00	161.909,82	-161.909,82
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	GIROCONTI TECNICI IMMOB. IN CORSO RIFERITE A LIQ con impegno 2020 e antecedenti	0,00	335.918,43	-335.918,43
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	LIQUIDAZIONI TIT II MACROAG 2 (registrazioni in avere: inventariazioni; reg in dare: acconti su forniture)	634.392,29	1.032.147,33	-397.755,04
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Impegnato da Liquidare	1.961.313,68	0,00	1.961.313,68
				SALDO	7.334.769,73

Fonte: nota di riscontro alle richieste istruttorie, acquisita al prot. n. 3521 del 27/5/2022, pag. 6

³⁷⁵ In particolare nella risposta l'Amministrazione riferisce che negli *“Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali”* vengono registrate tutte le immobilizzazioni in corso relative ai beni mobili, eccetto quelli appartenenti alla categoria 7S, 7I, 7O, 7M e 7B (le immobilizzazioni in corso afferenti le categorie inventariali 7I e 7S movimentano il PdC *“1.2.1.06.02.01.001: Software”* e quelle relative alle categorie mobiliari 7O, 7M e 7B vengono registrate sul PdC *“1.2.1.06.99.01.001: Altre opere immateriali”*, tutti appartenenti al raccordo A B I 6). Nelle *“Immobilizzazioni materiali in costruzione”* vengono, invece, registrate tutte le immobilizzazioni in corso afferenti ai beni immobili, eccetto gli interventi in progress su beni di proprietà di soggetti terzi (le immobilizzazioni in corso relative alla categoria G1 *“beni di terzi”* vengono, infatti, registrate su *“1.2.1.06.01.01.001: acconti per realizzazione beni immateriali”*).

Nel corso della gestione dell'esercizio 2021 la Regione ha effettuato registrazioni di liquidazioni afferenti alle immobilizzazioni in corso, come da prospetto analitico riportato nella tabella che segue, in cui vengono evidenziati, nell'ordine, per ciascun immobile interessato, il codice identificativo dei libri inventariali, la descrizione, l'ubicazione e gli importi.

Tabella 6 - Registrazione immobilizzazioni in corso da liquidazioni anno 2021

ID		Liquidazioni 2021
104826	Complesso ex maternità - Belluno	2.024,88
104864	Palazzo ex ESAV - S. Croce - (VE)	983,32
104866	Complesso SCERIMAN - Palazzetto Sceriman	11.088,63
104868	Villa Veneta Contarini - Piazzola Sul Brenta	87.778,38
104872	Palazzo Balbi	16.923,28
104873	Palazzo Molin - Ex Genio Civile - (VE)	231.856,95
133798	Palazzo Gussoni - Venezia	53.960,74
135703	Lavori su cespiti SFMR	548.499,03
136111	Forte Cosenz	103.441,03
139813	Progetto Ciclovía Gardesana	46.970,00
137659	Castello Monselice - Mastio Federiciano	25.971,88
140728	Ciclovía Treviso Ostiglia	96.014,00
140925	Banda Ultra Larga	3.776.936,00
58	Palazzo Linetti	134.304,85
72	Palazzo del Gazzettino	52.109,86
82375	Sede S. Lucia - Ex Compartimentale	6.320,45
894	Edificio Lybra - Marghera	14.564,15
906	Complesso ex Inam - Rio Novo/Tre Ponti	158.073,72
91672	SR 308 - Nuova strada del Santo	318.445,91
		5.686.267,06

Fonte: nota di riscontro alle richieste istruttorie, acquisita al prot. n. 3521 del 27/5/2022, pag. 7

Per quanto concerne la movimentazione delle immobilizzazioni materiali in costruzione del Piano dei conti per la chiusura dei registri dei beni immobili si propongono di seguito le tabelle trasmesse dalla Regione³⁷⁶.

³⁷⁶ Con riferimento al conto Immobilizzazioni materiali in costruzione, la Regione ha precisato quanto segue nella sua risposta istruttoria: "Le scritture contabili registrate nel 2021 sono riassunte sinteticamente nella tabella che segue, rinviando per quanto attiene alla chiusura dei Registri Sal n. 9, n. 614 e n. 1055 alla consultazione del file excel predisposto e messo a disposizione nel supporto informatico (Sezione 5) "Registri Immobili chiusi nel 2021" e alla sua spiegazione esposta a pagina 68 della Relazione illustrativa" (nota di riscontro alle richieste istruttorie, acquisita al prot. n. 3521 del 27/5/2022, pag. 6).

Tabella 7
Movimentazione "immobilizzazioni materiali in costruzione"
Piano dei conti (PdC) per chiusura registri immobili

ID	REGISTRI SAL	PDC	TOTALE LIQ. €	DI CUI LIQ 2021 €
104868	REG SAL 9	BENI IMM DI VALORE CULT, STO E ART NAC	1.639.975,34	162.991,77
133754	REG SAL 614	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE	132.904,25	1.144,25
91672	REG SAL 1055	INFRASTRUTTURE DEMANIALI	318.445,91	318.445,91
			2.091.325,50	

Fonte: nota di riscontro a richieste istruttorie, acquisita al prot. n. 3521 del 27/5/2022, pag. 8

Tabella 8 - Immobilizzazioni materiali in costruzione

A B III 3					
Conto	Descrizione Conto	Descrizione Movimento	Importo DARE	Importo AVERE	Saldo
1.2.2.04.02.01.001	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN COSTRUZIONE	Apertura Conti Patrimoniali Attivi al 01.01.2021	915.308.022,77	916,76	915.307.106,01
1.2.2.04.02.01.001	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN COSTRUZIONE	GIROCONTO TECNICO DI UNA LIQ 2021 SU IMPEGNO A RESIDUO	0,00	42.753,07	-42.753,07
1.2.2.04.02.01.001	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN COSTRUZIONE	Liquidazioni 2021 (Dare: liq 2021 su immobilizz in corso; Avere: registraz sul PdC del bene di liq. 2021 su impegni 2020	5.686.267,06	86.932,49	5.599.334,57
1.2.2.04.02.01.001	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN COSTRUZIONE	Chiusura Registro SAL 9, 614, 1055	0,00	2.091.325,50	-2.091.325,50
1.2.2.04.02.01.001	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN COSTRUZIONE	Impegnato da Liquidare	10.947.019,05	0,00	10.947.019,05
1.2.2.04.02.01.001	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN COSTRUZIONE	Riaccertamento Spesa 2021: modifiche 2021 a impegni a residuo ed economie di spesa	0,00	909.032,06	-909.032,06
				SALDO	928.810.349,00

Fonte: nota di riscontro alle richieste istruttorie, acquisita al prot. n. 3521 del 27/5/2022, pag. 7

9.5 La gestione del patrimonio immobiliare. Valorizzazioni e alienazioni

La Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 (l. finanziaria regionale per l'esercizio 2011), innovata notevolmente dalla successiva legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2017), con proprie delibere ha approvato, e aggiornato, ex art. 16 della l.r. 7/2011, il Piano di valorizzazione e/o alienazione del proprio patrimonio immobiliare (compreso quello anche degli enti, aziende e/o organismi, comunque denominati, strumentali o dipendenti) non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali e/o sottoutilizzati.

Il piano si iscrive nelle previsioni dell'art. 58, decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge n. 133/2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria". Al comma 1, l'art. 58 prevede che *"Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio"*³⁷⁷.

Gli immobili così inclusi nel piano suddetto entrano a far parte del patrimonio immobiliare disponibile regionale e, salvo siano beni del demanio culturale, ai quali si applica la particolare disciplina dettata dall'art. 55, d.lgs. n. 42/2004³⁷⁸, possono essere immediatamente, nel rispetto delle procedure previste, alienati a terzi.

Le delibere approvate dalla Giunta da ultimo sono la n. 1340/2019 aggiornata dalla n. 787/2021³⁷⁹. Quest'ultima è stata fornita dall'Amministrazione regionale poiché non risultava pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito *internet* istituzionale.

³⁷⁷ Comma modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133 e, successivamente, così sostituito dall'art. 33-bis, comma 7, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, come modificato dall'art. 27, comma 1, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214. Al riguardo si rammenta che la Corte costituzionale, con sentenza 16 - 30 dicembre 2009, n. 340, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 58, commi 1 e da 3 a 9, sollevata dalla Regione del Veneto, in riferimento all'art. 117, terzo comma, della Costituzione; ha inoltre dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 58, comma 1, sollevata dalla Regione Piemonte, in riferimento agli artt. 117, terzo e quarto comma, e 118, secondo comma, della Costituzione; ha infine dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 58, comma 1, sollevata dalla Regione Emilia-Romagna, in riferimento all'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

³⁷⁸ D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 55 "Alienabilità di immobili appartenenti al demanio culturale" che al comma 1 prevede che "I beni culturali immobili appartenenti al demanio culturale e non rientranti tra quelli elencati nell'articolo 54, comma 1, non possono essere alienati senza l'autorizzazione del Ministero" (comma così modificato dall'art. 2, comma 1, lett. ff), n. 1), d.lgs. 26 marzo 2008, n. 62).

³⁷⁹ Delibera con oggetto "Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. l.r. 7/2011, art. 16. Deliberazione/CR n. 37 del 11/05/2021".

Al riguardo si rammenta che, ai sensi del comma 3 dell'art. 58, d.l. n. 112/2008, gli elenchi dei beni suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione sono soggetti all'obbligo di pubblicazione *“mediante le forme previste per ciascuno di tali enti”*³⁸⁰, hanno *“effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto”*³⁸¹.

Si prende atto dell'avvenuta pubblicazione nel sito Amministrazione Trasparente, sottosezione di primo livello *“disposizioni generali”*, sottosezione di secondo livello *“atti generali”*, comunicata dalla Regione nella nota di riscontro trasmessa dall'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici e Demanio in data 23 giugno 2022 prot. n. 281583. Al riguardo si ritiene necessario osservare quanto segue.

In disparte l'adempimento della pubblicazione, avente natura di pubblicità legale, sul Bollettino ufficiale regionale, ai fini dell'integrazione dell'efficacia dei provvedimenti pubblicati, occorre sottolineare che gli obblighi di pubblicazione previsti dalla disciplina sulla trasparenza di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 rispondono ad ulteriori finalità, strettamente legate ai requisiti di legittimità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

In tal senso, l'art. 1, d.lgs. n. 33/2013, al comma 1, richiama esplicitamente la tutela dei diritti dei cittadini, la promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e la facilitazione di forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, mentre il comma 2 attribuisce alla trasparenza una funzione servente all'attuazione del principio democratico e dei *“principi nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione”*.

Inoltre, l'art. 8 prevede la tempestività della pubblicazione degli atti, laddove prevista obbligatoriamente dalla legislazione vigente (comma 1), il costante aggiornamento dei dati pubblicati (comma 2), la durata del periodo di pubblicazione prevista *“per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, (comma 3)”*.

³⁸⁰ La pubblicazione deve avvenire *“mediante le forme previste per ciascuno degli enti previsti dal comma 1 dell'art. 58”*, in commento, ovvero *“Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti”*.

³⁸¹ Si richiama l'art. 2644, c.c.: *“Art. 2644. Effetti della trascrizione.”* 1. *Gli atti enunciati nell'articolo precedente non hanno effetto riguardo ai terzi che a qualunque titolo hanno acquistato diritti sugli immobili in base a un atto trascritto o iscritto anteriormente alla trascrizione degli atti medesimi.* 2. *Seguita la trascrizione, non può avere effetto contro colui che ha trascritto alcuna trascrizione o iscrizione di diritti acquistati verso il suo autore, quantunque l'acquisto risalga a data anteriore”*.

L'art. 2 del decreto trasparenza rinvia all'allegato A del medesimo decreto per la definizione delle specifiche e delle regole tecniche cui si deve conformare la pubblicazione nei siti istituzionali, e il successivo art. 48 rubricato "Norme sull'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza" stabilisce che *"l'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto, individua modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente"*.

L'Allegato A, per quel che qui interessa, prevede la sotto-sezione di primo livello denominata "Beni immobili e gestione patrimonio" che contiene le sotto-sezioni di secondo livello "Patrimonio immobiliare" e "Canoni di locazione o affitto", il cui riferimento normativo è l'art. 30, d.lgs. n. 33/2013, concernente la pubblicazione delle informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.

Orbene, si ritiene che la pubblicazione del Piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare trovi la sua più appropriata collocazione, in quanto più rispondente ai fini di promozione della partecipazione dei cittadini e di facilitazione di forme diffuse di controllo, anche *ratione materiae*, nella sotto-sezione dedicata al patrimonio immobiliare. Peraltro, la diffusione più ampia possibile delle informazioni riguardanti le valorizzazioni e le alienazioni, consente di allargare potenzialmente la platea dei soggetti interessati, aumentando il grado di contendibilità dei beni e la concorrenza tra potenziali acquirenti, con indubbe ricadute positive sulla riuscita delle aste e sui prezzi di vendita.

Al riguardo, si evidenzia che quanto previsto dall'art. 30 citato non è da intendersi come indicazione tassativa, quanto come contenuto minimo. Benché, infatti, vi sia riportato un elenco con la descrizione dei contenuti per ogni sotto-sezione, nello stesso allegato A si precisa altresì come questi siano *"da considerarsi i contenuti minimi che devono essere presenti nella sotto-sezione stessa, ai sensi del presente decreto. In ogni sotto-sezione possono essere comunque inseriti altri contenuti, riconducibili all'argomento a cui si riferisce la sotto-sezione stessa, ritenuti utili per garantire un maggior livello di trasparenza"*³⁸².

³⁸² Per altro, si rammenta che il comma 5 dell'art. 58, d.l. n. 112/2008 ammette il ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge, contro l'iscrizione dei beni negli elenchi di cui al comma 1 del medesimo articolo, disposizione che rinvia a quella tutela dei diritti dei cittadini di cui al richiamato art. 1, comma 1, della disciplina sulla trasparenza.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si invita pertanto la Regione a considerare la pubblicazione del Piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare, approvato con la delibera di Giunta n. 787/2021, nella sotto-sezione “Patrimonio immobiliare” di cui all’allegato A al d.lgs. n. 33/2013.

L’ultimo aggiornamento del piano, avvenuto, come detto, con la DGR n. 787/2021³⁸³, è intervenuto con riguardo ai cespiti per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo istituzionale, suscettibili di alienazione ovvero di valorizzazione, dando al contempo atto della crisi del mercato immobiliare sopravvenuta in seguito alla pandemia da Covid-19, tantoché nel corso del 2020 si sono perfezionate alienazioni solo relativamente a cespiti di valore inferiore a 300 mila euro³⁸⁴.

Nella delibera in esame, inoltre, si evidenzia che la *“ricognizione effettuata consente di operare una disamina attualizzata del portafoglio immobiliare, selezionando gli immobili tuttora idonei alla cessione, individuandone di nuovi, nel breve e medio periodo, o escludendone altri già alienati o valorizzati ovvero tuttora funzionali a esigenze istituzionali”*³⁸⁵.

Il piano in questione, per scelta coerente con il ciclo di bilancio regionale, ha una durata/scenario triennali (2021-2023), pur non avendo natura programmatoria assegnata ai piani previsti dal codice dei contratti pubblici, ma solo allo scopo di calendarizzare, in via di massima, le varie attività in esso previste³⁸⁶.

Il piano così aggiornato è corredato da tre allegati, contraddistinti dalle lettere: A - relazione linee guida - aggiornamento 2021; A1 - ricognizione beni valorizzati e/o alienati stato attuazione al 5/4/2021; A2 - aggiornamento cespiti 2021, contenente l’elenco aggiornato al 31/3/2021 degli immobili oggetto di valorizzazione nel triennio 2021-2023.

Tra i cespiti inclusi nell’Allegato A1 si evidenzia, al n. 32 dell’elenco di immobili in esso contenuto, la valorizzazione, per l’importo periziato di 13,5 milioni di euro, del palazzo

³⁸³ Nelle note per la trasparenza presenti nella DGR n. 787/2021 si afferma: *“Con il presente provvedimento, preso atto dell’intervenuto parere favorevole della competente Commissione del Consiglio regionale del Veneto n. 53 espresso in data 09/06/2021 con riferimento alla DGR n. 37/CR/2021, viene approvato in via definitiva l’aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 16, L.R. 7/2011 relativo a cespiti di proprietà regionale e degli enti strumentali e dipendenti per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo istituzionale, passibili di alienazione ovvero di valorizzazione”*.

³⁸⁴ La delibera di Giunta regionale n. 269/2019 ha istituito la Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio cui è demandato il compito di provvedere alle attività di alienazione del patrimonio regionale con iniziative di promozione e pubblicizzazione delle aste; al costante processo di revisione e verifica di congruità delle stime dei cespiti oggetto di procedure di vendita; al perfezionamento delle verifiche di interesse culturale (si veda DGR n. 787/2021).

³⁸⁵ Nei piani non sono ricompresi gli immobili rientranti nel patrimonio disponibile delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Regionale, i quali, ai sensi dell’art. 39, l.r. 30/2017, saranno oggetto di uno specifico Piano straordinario (si veda DGR n. 787/2021).

³⁸⁶ Nella delibera citata si evidenzia come il piano costituisca un ulteriore impulso al raggiungimento di un obiettivo regionale prioritario individuato nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2021-2023.

Gussoni, bene demaniale culturale, attualmente sede del TAR Veneto, ubicato a Venezia, Cannaregio 2277, con destinazione urbanistica direzionale, ID 133798.

L'elenco di cui all'allegato A2 contiene, per ciascun immobile, l'indicazione della collocazione, della classificazione, della destinazione urbanistica attuale, di eventuali varianti urbanistiche previste e della destinazione d'uso prevista, la descrizione degli immobili stessi, oltre all'importo di stima e allo stato delle procedure; viene data evidenza grafica degli immobili di nuovo inserimento nell'elenco. In calce all'allegato sono evidenziati i totali degli importi di stima per le seguenti procedure:

- A. Totale procedure da avviare (compresi nuovi inserimenti): euro 11.488.969,56
- B. Totale procedure da avviare (beni in uso istituzionale): euro 38.400.000,00
- C. Totale procedure di alienazione (esperimento aste) in corso: euro 1.349.535,00
- D. Totale procedure di valorizzazione in corso: euro 17.576.000,00
- E. Totale proposte di acquisto presentate in corso: euro 231.000,00
- F. Totale avvisi per proposte di acquisto: euro 23.999.800,00

Per il triennio 2021-2023 il totale complessivo ammonta ad euro 93.045.304,56.

Con riferimento alla destinazione urbanistica d'uso degli immobili, inclusi negli allegati A1 e A2, si evidenziano quelli ad uso alberghiero/ricettivo (anche diffuso), in origine o variati, di cui si riportano gli estremi con, al termine, la fase del piano in cui si trova il bene al 5/4/2021:

- Terme di Recoaro, Albergo Giorgetti, Albergo Dolomiti, ubicato a Recoaro (VI) Via Fonti Centrali 1, impianti termali, demanio culturale, prezzo vendita/valorizzazione, euro 5.039.900,00, valorizzato (sub all. A1); ID 133750 (l'importo indicato si riferisce al compendio immobiliare termale costituito non solo dai due alberghi);
- Ex Hotel San Marco, ubicato a Tambre (BL) Piana del Cansiglio, immobili commerciali/turistico alberghieri, attrezzature per il turismo, Albergo e destinazioni compatibili con il sistema turistico ricettivo (albergo diffuso) - Offerte economicamente più vantaggiose correlate alla valorizzazione delle aree contermini, anche previo *rent to buy* o cessione del solo diritto di superficie - Verifica interesse culturale negativa, patrimonio disponibile, stima euro 611.250,00, aste esperite - possibile presentazione proposta di acquisto, conferma, termine previsto per la conclusione della procedura 2022 (sub all. A2), ID 104876;

- Rifugio Sant'Osvaldo, ubicato ad Alpage (BL) Piana del Cansiglio, immobili commerciali/turistico alberghieri, patrimonio disponibile, zona agricola (fascia di rispetto stradale), Albergo e destinazioni compatibili con il sistema turistico ricettivo (albergo diffuso) - Offerte economicamente più vantaggiose, anche previo *rent to buy* o cessione del solo diritto di superficie correlate alla valorizzazione delle aree contermini (Albergo San Marco), stima euro 292.000,00, procedura da avviare, nuovo inserimento, termine previsto per la conclusione della procedura 2022 (sub all. A2), ID 124.

In sede istruttoria, la Sezione ha formulato una specifica richiesta per conoscere l'aggiornamento delle variazioni intervenute nel 2021 rispetto all'esercizio precedente, aventi effetti incrementativi o decrementativi del patrimonio (eccetto le variazioni dovute all'ordinario ammortamento dei beni), per nuove acquisizioni, manutenzioni straordinarie, dismissioni/permute, evidenziando le informazioni economiche connesse alle operazioni gestionali effettuate. La Regione, in risposta, ha precisato che le cessazioni inventariali per gli immobili sono intervenute a titolo di alienazione e di cessione, rinviando, per il dettaglio, all'Appendice 1 della Relazione illustrativa dei libri inventariali, i cui dati sono riprodotti nella tabella successiva³⁸⁷. Dall'analisi dei dati forniti emerge un valore complessivo degli importi riscossi (tutti dello stesso valore dell'importo attuale) pari nel 2021 ad euro 425.558, di cui euro 397.451 derivanti dalle alienazioni di fabbricati ad uso abitativo, euro 18.057 dalle alienazioni, considerate complessivamente, di mezzi di trasporto per vie d'acqua, di attrezzature non altrimenti classificabili (n.a.c.) e di mobili e arredi per ufficio, e per euro 10.050 per cessioni di terreni agricoli.

³⁸⁷ I dati esposti nella tabella interessano le variazioni intervenute nell'intero esercizio 2021, mentre il piano di valorizzazione di cui alla delibera GR n. 787/2021 contiene, nell'Allegato A 1 "Ricognizione beni valorizzati e/o alienati" dati al 5/4/2021.

Tabella 9
Alienazione di immobili e mobili di proprietà regionale intervenute nel 2021

Anno	Accertam	Capitolo	Piano dei Conti	Descrizione P.d.C.	Importo Attuale	Importo Riscosso
2021	5020	100609	E.4.04.01.08.001	ALIENAZIONE DI FABBRICATI AD USO ABITATIVO	76.651	76.651
2021	4718	100609	E.4.04.01.08.001	ALIENAZIONE DI FABBRICATI AD USO ABITATIVO	80.000	80.000
2021	3555	100609	E.4.04.01.08.001	ALIENAZIONE DI FABBRICATI AD USO ABITATIVO	80.000	80.000
2021	2531	100609	E.4.04.01.08.001	ALIENAZIONE DI FABBRICATI AD USO ABITATIVO	160.800	160.800
				Totale	397.451	397.451
2021	3698	101181	E.4.04.01.01.003	ALIENAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	16.557	16.557
2021	1194	101566	E.4.04.01.05.999	ALIENAZIONE DI ATTREZZATURE N.A.C.	1.000	1.000
2021	1193	101565	E.4.04.01.03.001	ALIENAZIONE DI MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	500	500
				Totale	18.057	18.057
2021	4317	101182	E.4.04.02.01.001	CESSIONE DI TERRENI AGRICOLI	2.650	2.650
2021	4043	101182	E.4.04.02.01.001	CESSIONE DI TERRENI AGRICOLI	5.000	5.000
2021	2576	101182	E.4.04.02.01.001	CESSIONE DI TERRENI AGRICOLI	1.200	1.200
2021	2419	101182	E.4.04.02.01.001	CESSIONE DI TERRENI AGRICOLI	1.200	1.200
				Totale	10.050	10.050
TOTALE ALIENAZIONI E CESSIONI					425.558	425.558

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Relazione illustrativa dei libri inventariali, pag. 1223

In merito, invece, alla valorizzazione e redditività del proprio patrimonio, si riporta di seguito la tabella relativa alle concessioni attive nell'esercizio 2021.

Per le concessioni, gli introiti di maggior rilievo sono da attribuire alle "Concessioni termali, termo minerali ad uso idropinico, minerali e geotermiche" pari nel 2021 a circa 2,8 milioni di euro.

Tabella 10 - Altre concessioni 2021 (in euro)

DESCRIZIONE CONCESSIONE	ACCERTAMENTI	INTROITI	DIFFERENZA
CONCESSIONI TERMALI, TERMO MINERALI AD USO IDROPINICO, MINERALI E GEOTERMICHE	3.057.556,10	2.759.591,88	297.964,22
PERMESSI DI RICERCA	23.357,00	17.000,00	6.357,00
CONCESSIONI MINERARIE DI MATERIALI SOLIDI	18.308,36	18.308,36	0,00
TOTALE	3.099.221,46	2.794.900,24	304.321,22

Fonte: Relazione illustrativa dei libri inventariali, pag. 1247

L'Appendice 3 alla Relazione Illustrativa allegata al Rendiconto 2021³⁸⁸ reca un approfondimento sulle concessioni e i permessi di ricerca 2021, con segnalazione dei rapporti divenuti inattivi o cessati nel corso dell'esercizio.

³⁸⁸ Si veda pag. 1235 del DDL (pag. 91 della Relazione Illustrativa).

In merito alla richiesta di eventuali revisioni, per i futuri esercizi, dei rapporti concessori esistenti in eventuale prossima scadenza, la Regione, nella nota di riscontro prot. 283015 del 23 giugno 2022, ha comunicato sinteticamente che, con l'obiettivo della valorizzazione, *"ritiene di procedere nell'anno in corso alla predisposizione di bandi ad evidenza pubblica delle concessioni di acque termali, minerali e geotermiche rientrate al patrimonio regionale"*, fornendone il relativo elenco (che si propone di seguito)³⁸⁹.

Nell'adunanza pubblica tenutasi il 24 giugno, l'Amministrazione ha sostanzialmente confermato quanto sopra riportato.

Concessioni minerarie regionali

Risorsa	Codice	Nome	Stato concessione	Comune	Prov.
Acqua di sorgente	50023	FELSINEA	Patrimonio regionale	Valdagno	Vicenza
Acqua di sorgente	50015	FORTE SCALIGERA	Patrimonio regionale	Mezzane di Sotto	Verona
Idropinica	40032	FORTE SANT'AGOSTINO	Sospesa	Altavilla Vicentina	Vicenza
Minerale di montagna	10029	BARATTI	Patrimonio regionale	Valli del Pasubio	Vicenza
Minerale di montagna	10099	FORTE JOLANDA	Patrimonio regionale	Valli del Pasubio	Vicenza
Minerale di montagna	10006	FORTE PASUBIO	Patrimonio regionale	Valli del Pasubio	Vicenza
Minerale di montagna	10003	FORTE REALE DI STARO	Patrimonio regionale	Valli del Pasubio	Vicenza
Minerale di montagna	10001	FORTE VIRGILIANA	Patrimonio regionale	Valli del Pasubio	Vicenza
Minerale di montagna	10024	FORTE VITTORIA	Patrimonio regionale	Valli del Pasubio	Vicenza
Minerale di montagna	10033	LIZZARDA	Patrimonio regionale	Recoaro Terme	Vicenza
Minerale di montagna	10008	MONTE BALDO	Patrimonio regionale	Malcesine	Verona
Minerale di montagna	10005	VENA D'ORO	REGIONALE	Ponte nelle Alpi	Belluno
Minerale di montagna	10172	RECOARO II	Patrimonio regionale	Recoaro Terme	Vicenza
Minerale di pianura	20034	BARBARANO	Patrimonio regionale	Barbarano Mossano	Vicenza
Minerale di pianura	20020	COSTA	Patrimonio regionale	Monselice	Padova
Minerale di pianura	20043	FORTE DELLA RONDINE	Sospesa	Paese	Treviso
Minerale di pianura	20036	FORTE SANTA BARBARA	Patrimonio regionale	Arquà Petrarca	Padova
Minerale di pianura	20016	LA FONTANINA	Patrimonio regionale	Cornuda	Treviso
Minerale di pianura	20021	SAN BIAGIO	Patrimonio regionale	Piombino Dese	Padova
Minerale di pianura	20009	SAN GIORGIO	Patrimonio regionale	Bassano del Grappa	Vicenza
Minerale di pianura	20013	SERENISSIMA	Patrimonio regionale	Cornuda	Treviso
Minerale di pianura	20028	SORGENTE SANTA MARIA	Patrimonio regionale	Barbarano Mossano	Vicenza
Termale	30143	COMMODORE	Decaduta	Montegrotto Terme	Padova
Termale	30019	COSTA	Patrimonio regionale	Monselice	Padova
Termale	30058	CRISTALLO	Patrimonio regionale	Montegrotto Terme	Padova
Termale	30152	PETRA	Sospesa	Abano Terme	Padova

³⁸⁹ Sono stati forniti anche gli elenchi relativi alle miniere di minerali solidi e ai permessi di ricerca, che in questa sede, per esigenze di sintesi, non si riportano.

Risorsa	Codice	Nome	Stato concessione	Comune	Prov.
Termale	30057	PEZZATO II	Decaduta	Abano Terme	Padova
Termale	30103	RIO D'ORO	Decaduta	Montegrotto Terme	Padova
Termale	30021	TERME DI BATTAGLIA SANT'ELENA	Patrimonio regionale	Battaglia Terme	Padova
Termale	30070	UMILIANA	Decaduta	Montegrotto Terme	Padova
Termale	30073	VILLA ADELE	Decaduta	Abano Terme	Padova
Geotermica	8009	VALGRANDE	Gara in corso	San Michele al Tagliamento	Venezia

Fonte: nota di riscontro Regione Veneto per contraddittorio prot. n. 283015 del 23/6/2022, acquisita al prot. Cdc n. 3956, in pari data, pag. 2-3

L'esame concernente la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale si conclude con i fitti attivi che, nel 2021, hanno generato canoni riscossi per euro 503.542,87, con una differenza rispetto all'accertato pari a euro 97.062,57. I fitti attivi sono stati oggetto di specifico approfondimento nella Relazione per l'esercizio 2019.

Dai dati forniti, si evidenzia che le somme di maggior entità derivano dai fitti per edifici ad uso direzionale (euro 199.537,50). Con riferimento alla destinazione degli immobili dati in locazione, dai dati emerge la prevalenza del settore terziario, mentre dai dati riportati risulta attiva una sola destinazione ad uso residenziale, con fine locazione al 31 maggio 2021, che ha generato nel 2021 un canone di locazione pari a euro 2.155,15.

Anche con riferimento ai fitti attivi, si è chiesto all'Amministrazione di voler sinteticamente dare indicazione di eventuali interventi previsti in tale ambito nel prossimo ciclo di programmazione.

Al riguardo la Regione, nella nota di riscontro prot. n. 281583 del 23 giugno 2022, ha riferito, in particolare, sulla concessione di palazzo Gussoni, vincolato ai sensi del d.lgs. n. 42/2004, stipulata con il Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Veneto il 1° luglio 2018 e scaduta il 30 giugno 2021, e per la quale è stato avviato un processo di rinegoziazione del canone, valutato dalla Regione in 469.000,00 euro annui, al netto della riduzione del 15% prevista dalla normativa in tema di spending review. Inoltre, la Regione ha informato che l'Agenzia del Demanio, su richiesta del Tar Veneto, ha stimato congruo un canone annuo pari a 436.430,00, al lordo della riduzione del 15% pari ad 65.464,50 euro. Tuttavia, in merito alla menzionata riduzione, l'Amministrazione regionale ha riferito di non ritenerla applicabile, stante la collocazione nella classe energetica "D" del palazzo Gussoni, prevista come condizione dell'art. 16 *sexies*, co. 1, lett. a) d.l. n. 146/2021 convertito dalla legge n. 215/2021 per la mancata riduzione del canone di mercato "per i contratti di locazione

passiva stipulati dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto [21 dicembre 2021] e fino al 31 dicembre 2023” dalle amministrazioni centrali come individuate dall'ISTAT (art. 1, co. 3, legge 31 dicembre 2009, n. 196), dalle Autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e gli enti nazionali di previdenza e assistenza.

La Regione ha comunque precisato che *“indipendentemente dalla concessione che verrà sottoscritta, l'Amministrazione Regionale ritiene di proseguire nel proprio intento di alienare l'immobile in questione che verrà pertanto inserito nel prossimo Piano delle valorizzazioni e/o alienazioni ex art. 16 della LR 7/2011”*.

Nell'adunanza pubblica tenutasi il 24 giugno, l'Amministrazione ha risposto alle richieste di informazioni integrative al riguardo, riferendo che si prevede la stipula di una nuova concessione per Palazzo Gussoni con scadenza 2026, con canone definito in 436 mila euro, che in ogni caso resta ferma l'intenzione di procedere alla vendita dell'immobile, la cui destinazione è stata confermata ad a uso “direzionale”. Con riguardo al quesito sul prezzo di vendita, in particolare se esso risulta determinato sulla base della stima già effettuata pari a 13,5 milioni di euro, l'Amministrazione ha risposto di ritenere che il valore dell'immobile attualmente sia da rivedere al ribasso, in ragione della locazione in essere, e che pertanto si prevede di effettuare un'altra stima aggiornata, affidata nuovamente all'Agenzia del Demanio³⁹⁰.

Con riguardo ai fitti attivi “a destinazione terziario” (tab. 11), la Regione ha inoltre evidenziato gli stessi sono riferiti sostanzialmente ad affitti conseguenti al posizionamento di antenne per la telefonia mobile su immobili di proprietà regionale. Al riguardo, l'Amministrazione ha aggiunto che: *“Per quanto concerne la futura programmazione dei rapporti contrattuali in scadenza, alla luce di quanto previsto dall'art. 93 del D.Lgs. 259/2003 “Codice delle comunicazioni elettroniche” è alquanto improbabile che, in fase di rinnovo, vengano riconfermate le condizioni economiche attuali”*³⁹¹.

³⁹⁰ L'Amministrazione regionale ha precisato, altresì, che le stime vengono affidate generalmente all'Agenzia del Demanio o all'Agenzia dell'Entrate, salvo per importi di valore contenuto che possono essere affidate a professionisti, come previsto dalla l.r. n. 7/2011.

³⁹¹ Si veda la nota della Regione prot. n. 281583 del 23 giugno 2022.

Tabella 11 - Fitti attivi 2021 (in euro)

Destinaz.	Durata Locaz.	Inizio Locaz.	Categoria	Canone dovuto	Canone accertato	Canone riscosso	DIFFERENZE		
							Dovuto - Accertato	Dovuto - Riscosso	Accertato -Riscosso
Residenziale	3 + 2	01/07/2013	appartamenti -magazzini	2.155,15	2.155,15	2.155,15	0,00	0,00	0,00
Produttiva	25	15/10/2010	edifici ad uso industriale - altro	16.000,00	16.000,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00
Direzionale	1	01/07/2018	edifici ad uso direzionale	199.537,50	199.537,50	199.537,50	0,00	0,00	0,00
Direzionale		01/07/2021	edifici ad uso direzionale	199.537,50	199.537,50	199.537,50	0,00	0,00	0,00
Terziario	9	18/10/2004	utilizzi vari	24.760,82	12.221,53	12.221,53	12.539,29	12.539,29	0,00
Terziario	9	04/03/2004	utilizzi vari	24.941,50	24.941,50	24.941,50	0,00	0,00	0,00
Terziario	9	04/03/2004	utilizzi vari	24.941,50	24.941,50	24.941,50	0,00	0,00	0,00
Terziario	9	27/11/2008	utilizzi vari	776,78	776,78	776,78	0,00	0,00	0,00
Terziario	6	20/10/2004	utilizzi vari	601,17	601,17	601,17	0,00	0,00	0,00
Terziario	1	24/12/2020	utilizzi vari	4.500,00	4.500,00	4.500,00	0,00	0,00	0,00
Terziario	1	24/12/2020	utilizzi vari	4.500,00	4.500,00	4.500,00	0,00	0,00	0,00
Terziario	6	01/10/2015	utilizzi vari	13.254,90	13.513,37	13.254,90	258,47	0,00	258,47
Produttiva	1	21/07/2020	utilizzi vari	575,34	575,34	575,34	0,00	0,00	0,00
Terziario		01/01/2014	utilizzi vari	96.804,10	96.804,10	0,00	0,00	96.804,10	96.804,10
TOTALE				612.886,26	600.605,44	503.542,87	12.797,76	109.343,39	97.062,57

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla Relazione illustrativa dei libri inventariali, pag. 1230-1231

9.6 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano ad euro 2.518.176.212,50, e registrano un aumento dello 0,18% rispetto al 2020, in cui ammontavano ad euro 2.497.951.591,53.

Con delibera di Giunta regionale 15 febbraio 2022, n. 125, è stato definito il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione ed il perimetro di consolidamento dei bilanci per l'esercizio 2021, con l'individuazione delle imprese controllate e partecipate, ai sensi degli artt. 11 *ter*, 11 *quater* e 11 *quinquies*, d.lgs. n. 118/2011 e dal principio contabile applicato all. 4/4 al decreto stesso.

La Regione ha applicato la valorizzazione delle proprie partecipate secondo il principio contabile basato sul valore del patrimonio netto, mentre le altre partecipazioni sono valutate al costo. In argomento, nella nota integrativa viene precisato che: *“ Per gli enti e società per i quali alla data di predisposizione del presente rendiconto non era ancora disponibile la bozza di bilancio dell'esercizio 2021, il valore del patrimonio netto preso a base per la valutazione è quello relativo all'anno precedente, come previsto dal paragrafo 6.1.3 del principio contabile All. 4/3”*³⁹².

³⁹² Nota integrativa, pag. 1104.

Tale modifica riguarda la contabilizzazione degli utili delle società partecipate, valutate col metodo del patrimonio netto, e prevede dal 2021 l'iscrizione direttamente a riserva indisponibile e non più nel conto economico³⁹³.

Per effetto dell'applicazione di tale principio contabile, da una parte, nel conto economico 2021 sono presenti, alla voce "Rettifiche di valore delle attività finanziarie" svalutazioni per euro 4.587.872,71³⁹⁴ e l'azzeramento delle rivalutazioni (erano pari a euro 50.902.727,90 nel 2020); dall'altra parte, nello stato patrimoniale 2021 si rileva l'aumento della voce "altre riserve indisponibili" nel patrimonio netto, pari ad euro 55.220.248,04, come da elenco dettagliato prodotto con la nota integrativa³⁹⁵.

Nella nota integrativa si specifica che la partecipazione in Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A., il cui primo bilancio sarà predisposto al 31/12/2022, è stata iscritta al valore della sottoscrizione, pari al 10% del capitale sociale³⁹⁶.

La società svolge la funzione di centrale di committenza e stazione appaltante di opere pubbliche a sostegno dell'organizzazione delle Olimpiadi 2026, e ne cura la realizzazione.

Nella nota integrativa si segnala inoltre che, a causa delle variazioni nel numero di componenti degli organi di governo di due enti, ha subito una modifica la percentuale di partecipazione in applicazione del calcolo previsto dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 (punto 4.4). Si tratta dei seguenti enti:

- Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni (ente strumentale partecipato): dal 40% al 33,33%;
- Centro Internazionale di Studi sull'economia Turistica "Ciset" (ente strumentale partecipato): dal 25% al 50%.

Si riportano tre tabelle contenenti tutti gli organismi partecipati regionali, suddivisi in tre tipologie: imprese controllate, imprese partecipate e altri soggetti.

³⁹³ Nella nota integrativa, con riferimento alla voce "Rettifiche alle attività finanziarie" si riporta: "Come già indicato al paragrafo relativo al Patrimonio Netto, a seguito della nuova modalità semplificata di contabilizzazione degli utili prodotti dalle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto, nel 2021 le rivalutazioni sono state iscritte direttamente a riserva indisponibile (punto 6.1.3 lett. a) e b) ed esempio 21 del principio contabile applicato) e non più imputate a conto economico", pag. 1138.

³⁹⁴ *Ibidem*.

³⁹⁵ Si veda l'elenco dettagliato prodotto con la nota integrativa, pag. 1139. I dati sono coerenti con quelli riportati alle pag. 1104-1106 del medesimo atto.

³⁹⁶ Sottoscrizione approvata dalla delibera di Giunta regionale 28 settembre 2021, n. 1297. Si tratta di una società *in house* sulla quale il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili esercita in controllo analogo, d'intesa con la Regione Lombardia, Regione del Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile partecipano con una quota del 35% ciascuno (si veda nota integrativa, p. 1107).

Tabella n .12 - Immobilizzazioni finanziarie - Imprese controllate (in euro)

Denominazione	Quote partecipazione al 2021	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	Patrimonio netto società	Valorizzazione Regione 2021	Valorizzazione Regione 2020	Variazioni
ATER BL	100%	2020	70.421.954,00	70.421.954,00	71.265.395,00	-843.441,00
ATER PD	100%	2020	250.688.902,00	250.688.902,00	248.191.039,00	2.497.863,00
ATER RO	100%	2020	119.236.763,00	119.236.763,00	117.740.815,00	1.495.948,00
ATER TV	100%	2020	175.122.271,00	175.122.271,00	176.632.145,00	-1.509.874,00
ATER VE	100%	2020	285.692.763,00	285.692.763,00	287.244.555,00	-1.551.792,00
ATER VI	100%	2020	169.349.313,00	169.349.313,00	171.801.176,00	-2.451.863,00
ATER VR	100%	2020	221.049.463,00	221.049.463,00	220.508.569,00	540.894,00
IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L.	100%	2021	9.156.871,00	9.179.373,00	9.156.871,00	22.502,00
INFRASTRUTTURE VENETE SRL	100%	2021	4.812.314,00	4.812.314,00	4.123.955,00	688.359,00
SISTEMI TERRITORIALI SPA	100%	2021	17.968.407,00	17.968.407,00	17.549.257,00	419.150,00
VENETO ACQUE S.P.A.	100%	2021	8.577.549,00	8.577.549,00	8.015.936,00	561.613,00
VENETO INNOVAZIONE S.P.A.	100%	2020	1.587.099,00	1.587.099,00	2.752.342,00	-1.165.243,00
VENETO STRADE S.P.A.	76,42%	2021	7.468.429,00	5.707.353,57	5.622.597,68	84.755,89
VENETO SVILUPPO S.P.A.	51%	2021	134.298.582,00	68.492.276,82	68.451.387,57	40.889,25
			TOTALI	1.407.885.801,39	1.409.056.040,25	-1.170.238,86

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla nota integrativa al 31/12/2021, pag. 1104

Tabella 13 - Immobilizzazioni finanziarie - Imprese partecipate (in euro)

Denominazione	Quote partecipazione al 2021	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	Patrimonio netto società	Valorizzazione Regione 2021	Valorizzazione Regione 2020	Variazioni
CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE - CAV S.P.A.	50%	2021	186.528.816,00	93.264.408,00	85.257.256,50	8.007.151,50
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.	33%	2020	5.346.287,00	1.764.274,71	1.862.530,56	-98.255,85
SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020-2026 SPA	10,00%		1.000.000,00	100.000,00		100.000,00
			TOTALI	95.128.682,71	87.119.787,05	8.008.895,65

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla nota integrativa al 31/12/2021, pag. 1105

Tabella 14 - Immobilizzazioni finanziarie - Altre imprese (in euro)

Denominazione	Quote partecipazione al 2021	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	Patrimonio netto società	Valorizzazione Regione 2021	Valorizzazione Regione 2020	Variazioni
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE DEL SETTORE PRIMARIO - VENETO AGRICOLTURA	100%	2021	46.134.801,17	46.134.801,17	39.830.871,81	6.303.929,36
AIPO - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	25%	2020	612.598.032,36	153.149.508,17	156.302.086,27	-3.152.578,10
ARPAV	100%	2021	80.057.526,00	80.057.526,00	78.460.929,00	1.596.597,00
ARTEVEN - Associazione Regionale per la Promozione e la Diffusione del Teatro e della Cultura nelle Comunità Venete	20%	2020	889.174,00	177.834,80	177.834,80	0,00
ASSOCIAZIONE PER IL PATRIMONIO DELLE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE	22,22%	2021	503.169,93	111.804,36	4.444,00	107.360,36
ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI	33,33%	2020	224.853,68	74.943,73	89.941,14	-14.997,41
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)	4,8336%	2020	557.062.908,00	26.926.192,72	26.218.089,03	708.103,69
AVEPA	100%	2020	23.652.543,29	23.652.543,29	23.078.397,81	574.145,48
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SULL'ECONOMIA TURISTICA - Ciset	50%	2020	329.546,00	164.773,00	74.722,50	90.050,50
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE FIUME SILE	100%	2020	4.104.864,94	4.104.864,94	4.302.531,38	-197.666,44
ENTE PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI	100%	2020	1.695.432,43	1.695.432,43	1.915.959,33	-220.526,90
ENTE PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	100%	2020	2.418.879,96	2.418.879,96	2.653.998,13	-235.118,17
ENTE REGIONALE VENETO LAVORO	100%	2021	86.408.425,94	86.408.425,94	56.387.825,03	30.020.600,91
ESU PD	100%	2021	17.059.216,69	17.059.216,69	18.131.740,55	-1.072.523,86
ESU VE	100%	2021	5.863.133,36	5.863.133,36	4.693.949,22	1.169.184,14
ESU VR	100%	2021	11.310.414,32	11.310.414,32	11.278.725,69	31.688,63
"SOCIETA' FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO - FINEST S.P.A.", IN BREVE "FINEST S.P.A."	14,87%	2020	150.389.082,00	22.362.856,49	22.327.842,93	35.013,56
FONDAZIONE MILANO - CORTINA 2026 (nuova istituzione - valore conferimento)	16,67%	2021		-16.666,67	16.666,67	-16.666,67
FONDAZIONE ARENA DI VERONA	16,66%	2020	24.921.689,02	4.151.953,39	4.141.271,33	10.682,06
FONDAZIONE CA' VENDRAMIN	25%			40.000,00	40.000,00	0,00
FONDAZIONE CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO DEL COMELICO E SAPPADA	33,33%	2020	190.796,15	63.592,36	69.696,23	-6.103,87
FONDAZIONE DOLOMITI - DOLOMITEN - DOLOMITIS UNESCO	12,50%			32.905,75	32.905,75	0,00
FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REP. ITALIANA				20.000,00	20.000,00	0,00
FONDAZIONE ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO	20%	2020	66.740,00	13.348,00	12.122,00	1.226,00
FONDAZIONE ROVIGO CULTURA	33,33%	2021	184.224,00	61.401,86	61.086,56	315,30
FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA	33%	2021	596.923,01	198.954,44	195.689,43	3.265,01
FONDAZIONE LA FENICE DI VENEZIA	20%	2020	51.506.587,00	10.301.317,40	10.286.983,60	14.333,80
FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION	100%	2021	248.195,00	252.197,54	248.195,00	4.002,54
ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE	100%	2020	38.565.428,53	38.565.428,53	39.167.418,06	-601.989,53
PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA	100%	2020	1.264.962,62	1.264.962,62	1.184.130,97	80.831,65
VERONA FIERE S.P.A. (costituita in data 1/2/2017)	0,11%			118.943,90	118.943,90	0,00
				536.741.490,49	501.524.998,12	35.233.159,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla nota integrativa al 31/12/2021, pag. 1105-1106

9.7 L'attivo circolante

Nell'esercizio 2021, il totale dell'**attivo circolante** (lettera C) dello stato patrimoniale per il cui schema si rimanda al paragrafo relativo agli schemi economico-patrimoniali) è di euro 4.568.209.581,35 con una variazione in diminuzione, rispetto al precedente periodo, di euro -381.893.439,63 (pari, in percentuale, a -7%).

La voce prevalente dell'attivo circolante, che comprende beni che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide, è costituita, rispettivamente, dai "*crediti per trasferimenti e contributi*" pari nel 2021 ad euro 1.723.773.399,30, di cui la quota maggiore è rappresentata dalla sottovoce relativa ai "*crediti verso Amministrazioni pubbliche*", pari ad euro 1.453.934.675,89, prevalentemente vantati nei confronti dei Ministeri. In particolare, tra tali crediti, l'ammontare di maggior rilievo riguarda il finanziamento nel settore sanità, a titolo di trasferimenti correnti dallo Stato, a valere sul Fondo Sanitario Nazionale per il Servizio Sanitario Nazionale, pari ad euro 672 milioni di euro circa e per contributi agli investimenti nel medesimo settore pari ad altri 151 milioni di euro circa, cui si aggiungono crediti, sempre nel comparto sanità, per altri 122 di euro milioni circa verso altre amministrazioni pubbliche³⁹⁷. Le altre componenti dei "*crediti verso amministrazioni pubbliche*" sono costituite, per la quota maggiore, dai trasferimenti correnti da ministeri e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, rispettivamente, pari a 282 milioni di euro e 80 milioni di euro.

Si rilevano, infine, "*crediti da contributi agli investimenti*" vantati anche verso i Comuni e le Università, rispettivamente, pari a 711 mila euro e 97 mila euro.

Per quanto riguarda la riconciliazione dei crediti iscritti nello stato patrimoniale tra l'attivo circolante, pari ad euro 3.096.033.773,72, è stata verificata la riconciliazione, dopo le scritture di rettifica, con il totale dei residui attivi iscritti nella contabilità finanziaria, pari ad euro 3.836.259.314,40.

Per le altre classi dell'attivo circolante, costituite dalle rimanenze e dai ratei e risconti attivi, si evidenzia quanto segue.

Le rimanenze di materiale di consumo e cancelleria sono diminuite, dal 2020 al 2021, di euro -5.604,87, passando da euro 112.115,92 ad euro 106.511,05.

³⁹⁷ Nota integrativa, pag. 1111-1112.

I ratei e risconti attivi, invece, sono aumentati da un esercizio all'altro, con un incremento di euro 12.947,34, con un valore nel 2021 di euro 773.802,82 a fronte di un valore nel 2020 di euro 760.855,48.

9.8 Il passivo dello stato patrimoniale

9.8.1 Il patrimonio netto

Come anticipato all'inizio del presente capitolo, il decreto ministeriale 1° settembre 2021 ha apportato numerose modifiche al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (All. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011). In particolare, qui si segnalano alcune modifiche intervenute attraverso l'intera sostituzione del paragrafo 6.3, dedicato al patrimonio netto che ora si presenta con una nuova articolazione:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultato economico dell'esercizio;
- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

Le nuove voci inserite sono quelle sub lettere d) ed e)³⁹⁸. Il fondo di dotazione, che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, potrà assumere solo valore positivo o pari a zero. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio³⁹⁹.

Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a zero e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Altre modifiche sono intervenute con riferimento all'uso delle riserve le quali, se disponibili, costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile (non più primariamente come nella precedente versione) per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Le riserve disponibili⁴⁰⁰ *“sono utilizzate*

³⁹⁸ Per la lettera c) la modifica ha riguardato solamente l'eliminazione delle parole “positivi o (negativi)”.

³⁹⁹ Eliminato, tra l'altro, il riferimento alla sede di approvazione del rendiconto per la delibera di destinazione e conferimento sopra menzionati.

⁴⁰⁰ Le riserve disponibili sono attualmente costituite da “riserve di capitale” derivanti dalla rivalutazione dei beni risalente alla predisposizione del primo stato patrimoniale “armonizzato” e nei casi previsti dalla legge; da “riserve da permessi di

anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle “riserve negative per beni indisponibili” di cui alla lettera e) (...).”

Le riserve indisponibili⁴⁰¹, non destinabili alla copertura di perdite, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale. Per i beni demaniali e patrimoniali, appartenenti alle “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva è sostituito da una riserva indisponibile che è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio⁴⁰².

Con riguardo alla istituzione della nuove “riserve negative per beni indisponibili” la Regione, nella nota integrativa⁴⁰³, ha evidenziato che *“Per disposizione della stessa norma, tale nuovo principio non viene applicato retroattivamente a fini comparativi prevedendo che tutte le voci del patrimonio netto del 2020 siano azzerate ad esclusione del totale della voce Totale Patrimonio Netto”* (per tale motivo la rappresentazione del patrimonio netto nello schema iniziale sopra riportato evidenzia, nella colonna 2020, solo il totale del patrimonio netto e non anche le sue singole componenti).

Il patrimonio netto nel 2021 ammonta ad euro 2.482.808.699,07, ed è composto, oltre al fondo di dotazione, dalle riserve e dal risultato economico dell'esercizio. La tabella seguente, contenuta nella nota integrativa, espone il patrimonio netto dell'esercizio 2021 conforme

costruire”, che riguardano solo i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento delle spese correnti o di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile; altre riserve disponibili” previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente”.

⁴⁰¹ Si tratta delle riserve istituite a decorrere dal 2017, per le quali le modifiche hanno riguardato, con riferimento alle “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, il riferimento al valore iscritto in bilancio variabile anche per dismissioni, oltre che per ammortamento e acquisizioni.

⁴⁰² Nel principio contabile applicato, come novellato, si specifica che *“Tale riduzione deve avvenire incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle “riserve negative per beni indisponibili” e alle perdite di esercizio. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 14”*. In precedenza, invece, il fondo di riserva si riduceva annualmente *“attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento”*. Per quel che riguarda le “altre riserve indisponibili”, in particolare quelle costituite a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, la modifica intervenuta rinvia all'esempio n. 13 per le modalità di costituzione ed utilizzo. Accennando sinteticamente alle altre modifiche apportate dal d.m. 1/9/2021, esse riguardano la definizione e le regole contabili delle nuove partizioni del patrimonio netto (come vito, lettere d ed e), nonché le indicazioni riguardanti il piano dei conti aggiornato, con descrizione dettagliata delle attività che costituiscono parte integrante delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2021.

⁴⁰³ La costituzione delle riserve negative per beni indisponibili, superando il problema del fondo di dotazione negativo, consente di avere, per il fondo stesso e per le altre tipologie di riserve, solo valori positivi o pari a zero (si veda nota integrativa (cfr. pag. 1095).

allo schema previsto dalle modifiche del d.m. 1/9/2021, insieme ai dati del 2020, riclassificati a fini comparativi⁴⁰⁴.

Tabella 15 - Composizione e variazioni del patrimonio netto (in euro)

PATRIMONIO NETTO	2021	2020	variazioni
Fondo di dotazione	249.972.236,27	249.112.515,43	859.720,84
Riserve	2.087.869.212,95	1.825.626.707,34	262.242.505,61
da capitale	0,00	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.265.438.225,27	1.284.417.611,57	-18.979.386,30
altre riserve indisponibili	225.575.258,58	130.919.374,40	94.655.884,18
Altre riserve disponibili	596.855.729,10	410.289.721,37	186.566.007,73
Risultato economico dell'esercizio	144.967.249,85	215.066.534,94	- 70.099.285,09
Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.482.808.699,07	2.289.805.757,71	193.002.941,36

Fonte: nota integrativa al 31/12/2021, pag. 1116-1117.

Nota. I dati del 2020 sono stati riclassificati a fini comparativi.

Il patrimonio netto evidenzia un aumento rispetto all'esercizio 2020 pari ad euro 193.002.941,36 determinato, in particolare, dall'incremento del fondo di dotazione (per effetto diretto del proseguimento dell'attività, iniziata con l'esercizio 2017, delle ricognizioni e delle inventariazioni straordinarie per beni immobili, già nel patrimonio regionale da anni precedenti) e delle riserve, più che capiente rispetto alla riduzione registrata sul risultato d'esercizio, che sebbene positivo, passa da 215,1 milioni di euro del 2020 a 144,97 milioni di euro nel 2021 (tabella seguente).

Variazione Patrimonio Netto	193.002.941,36
Risultato d'esercizio 2021	144.967.249,85
Utilizzo della riserva vincolata al metodo patrimonio netto - Valutazione partecipazioni 2021	-8.550.767,08
Aumento riserva vincolata al metodo del Patrimonio Netto - Valutazione Partecipazioni 2021	55.220.248,04
Nuovo principio contabile - Rateizzazioni di entrate del titolo I e III effettuate in esercizi precedenti - imputazione a riserva libera	450.742,11
Ricognizione straordinaria immobili al 02/01/2021	55.747,60
Variazione F.do di dotazione (vedi tabella specifica)	859.720,84

Fonte: nota integrativa, pag. 1117

L'evoluzione del patrimonio netto e delle sue componenti nel triennio 2019-2021, che va letta alla luce delle modifiche intervenute nella contabilizzazione delle riserve cui si è accennato, è riportata nella tabella e nel grafico.

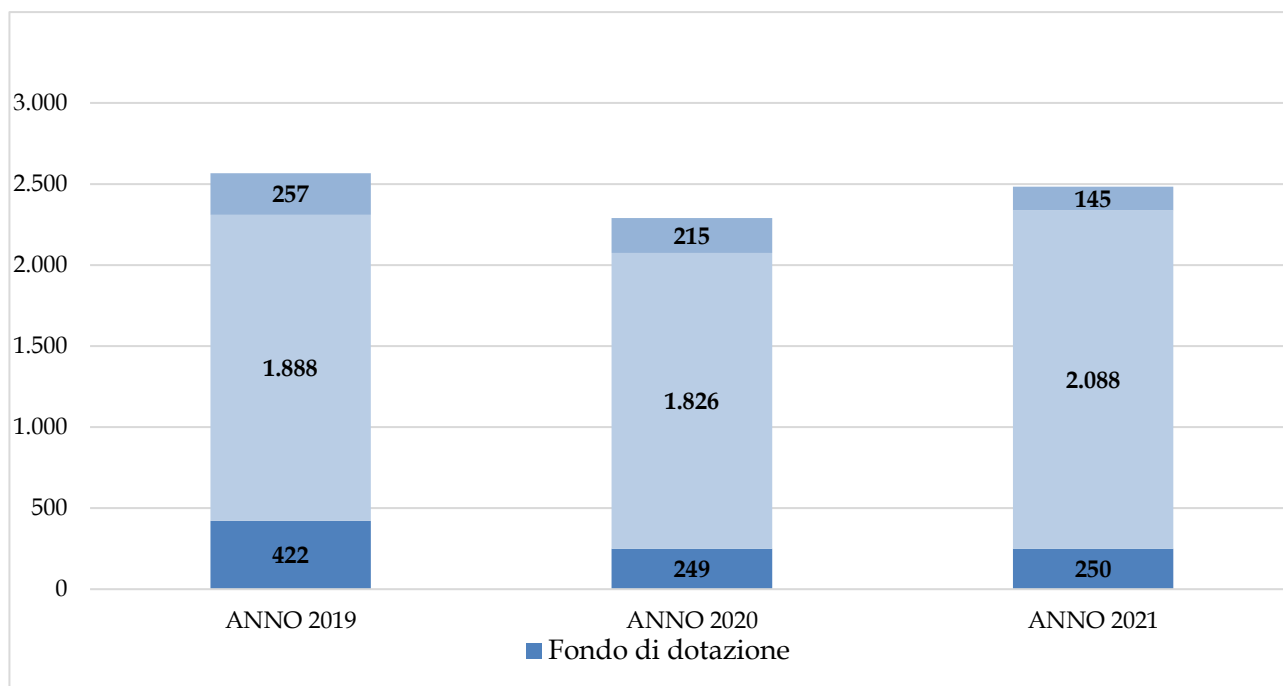
⁴⁰⁴ Nota integrativa, p. 1116.

Tabella 16 – Andamento Patrimonio Netto (in euro)

VOCE	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	Var. % 2021/2020		Var. % 2021/2019	Var. % 2020/2019
Fondo di dotazione	421.722.914,33	249.112.515,43	249.972.236,27	0,35%		-40,73%	-40,93%
Riserve	1.887.735.827,44	1.825.626.707,24	2.087.869.212,95	14,36%		10,60%	-3,29%
da risultato economico di esercizi precedenti	634.984.680,03	0,00	0,00	-100,00%		-100,00%	-35,39%
da capitale	0,00	0,00	0,00				
da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00				
indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.188.049.870,12	1.284.417.611,47	1.265.438.225,27	-1,48%		6,51%	8,11%
altre riserve indisponibili	64.701.277,29	130.919.374,40	225.575.258,58	72,30%		248,64%	102,34%
altre riserve disponibili	0,00	410.289.721,37	596.855.729,10	45,47%			
Risultato economico dell'esercizio	256.743.093,08	215.066.534,94	144.967.249,85	-32,59%		-43,54%	-16,23%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.566.201.834,85	2.289.805.757,61	2.482.808.699,07	8,43%		-3,25%	-10,77%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della nota integrativa al 31/12/2021, pag. 1116-1117 e Rendiconti esercizi precedenti

Grafico 1 – Patrimonio Netto



Nota. La voce riserve “da risultato economico dell’esercizio precedente” nella colonna anno 2021 non è valorizzata poiché il risultato economico positivo dell’esercizio 2020 è compreso tra le “altre riserve disponibili”⁴⁰⁵; valori in milioni di euro

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della nota integrativa al 31/12/2021, pag. 1116-1117 e rendiconti precedenti

⁴⁰⁵ “Il Risultato Economico dell’esercizio 2020 pari a euro 215.066.534,94, come stabilito nella Legge Regionale 22/2021 di Assestamento del bilancio 2021-2023, è stato imputato a specifica Riserva non vincolata. che confluisce alla voce di bilancio altre riserve disponibili”, nota integrativa pag. 1118

9.8.2 I fondi rischi ed oneri

I "fondi per rischi ed oneri" ammontano nel 2021 a euro 106.593.890,59, con un aumento rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 6.070.130,22 (tabella n. 17).

Si precisa che nei fondi rischi non sono inclusi il fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013 e i fondi residui radiati che sono inclusi tra i debiti. Per il fondo per perdite partecipate, accantonato in contabilità finanziaria, la valutazione delle partecipazioni societarie con il metodo del patrimonio netto produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo (paragrafo 4.22, all. 4/3 al d.lgs.118/2011)⁴⁰⁶.

Tra i fondi si segnala il fondo per concorso della Regione alla copertura eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano - Cortina 2026 - Altre spese correnti (art. 3, l.r. 25/11/2019, n. 44) pari a euro 28.420.523,12.

Tabella 17 - Dettaglio fondi per rischi ed oneri (in euro)

DESCRIZIONE	2021	2020	DIFFERENZA
Fondo Regionale di garanzia per la concessione di fidejussioni su operazioni di credito (art.25, l.r.10/9/1982)	35.867,93	35.867,93	0,00
Fondo rischi legali parte capitale e parte corrente (art. 46, c.3, d.lgs 118/2011)	12.167.882,76	10.558.285,86	1.609.596,90
Fondo per la copertura di conguagli effettuati dallo Stato per recupero gettiti delle manovre fiscali erogate in eccedenza rispetto ai consuntivi (art.77 quater, d.l. 25/06/2008 n. 112)	7.160.305,00	14.309.956,20	-7.149.651,20
Regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione delle norme del comma 321 della legge finanziaria statale per l'esercizio 2007 (art. c.321, l.27/12/2006 n. 296)	29.000.000,00	32.000.000,00	-3.000.000,00
Accantonamento per la copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario in materia di irap e addizionale irpef - altre spese correnti (Art.3, l. 27/12/202 n. 289)	15.500.000,00	15.500.000,00	0,00
Accantonamento per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex Ulss	11.426.753,70	11.808.641,00	-381.887,30
Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie	2.882.558,08	2.100.747,82	781.810,26
Fondo per concorso della Regione alla copertura eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano - Cortina 2026 - Altre spese correnti (art. 3, l.r. 25/11/2019, N.44)	28.420.523,12	14.210.261,56	14.210.261,56
TOTALE	106.593.890,59	100.523.760,37	6.070.130,22

Fonte: nota integrativa al 31/12/2021, pag. 1121-1122

9.8.3 I debiti

I **debiti** evidenziano una riduzione, pari all'8,95%, essendo passati complessivamente da euro 6.689.431.698,49, nel 2020, ad euro 6.090.607.668,08 nel 2021 (cfr. Tabella n. 18 e Grafico n. 2).

⁴⁰⁶ Nota integrativa, pag. 1122.

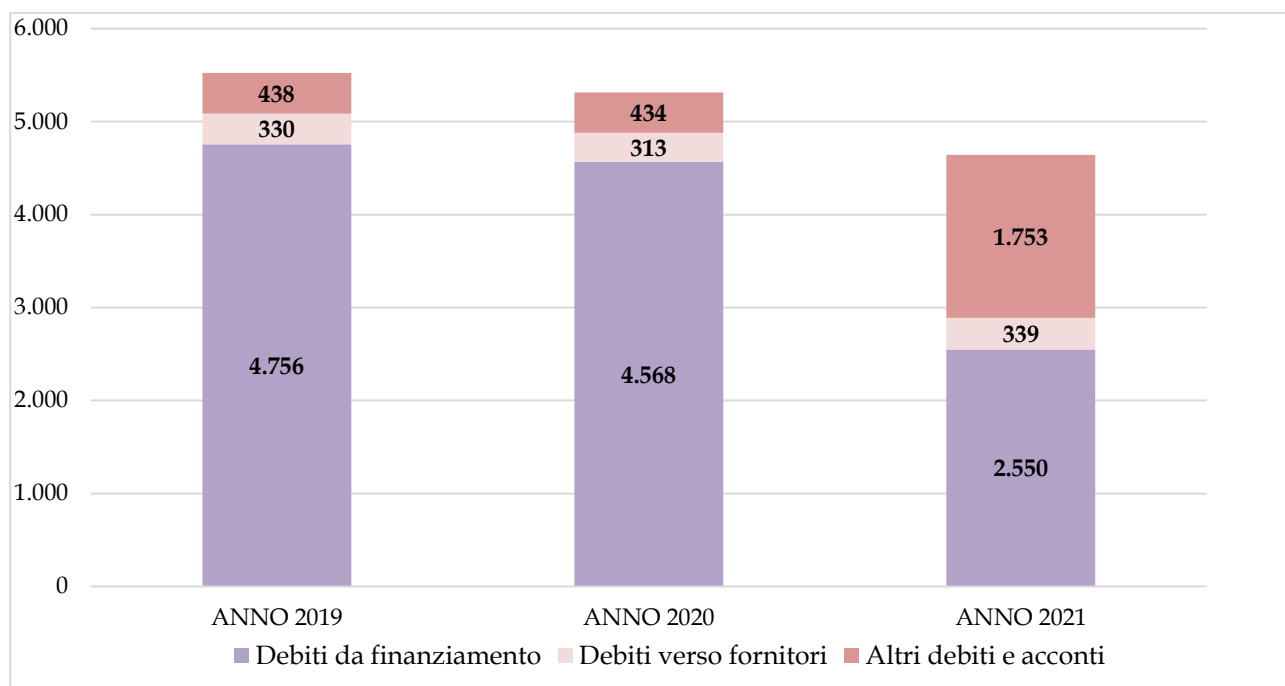
I debiti da finanziamento, che comprendono anche il debito per *leasing* finanziario per l'acquisizione dell'immobile Grandi Stazioni di Venezia, sono pari nel 2021 a euro 2.550.125.954,51 e vedono un consistente decremento nel triennio (-46,38%), confermando l'andamento anche rispetto al 2020 (-44,17%). In contro tendenza, invece, i debiti per trasferimenti e contributi, pari a euro 1.448.894.498,24 nel 2021, in aumento rispetto al 2020, del 5,38%.

Tabella 18 - Andamento debiti (valori in di euro)

RACCORDO	TIPOLOGIA VOCE	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	Percentuale variaz. 2021/2020	Percentuale variaz. 2021/2019	Percentuale variaz. 2020/2019
D 1	Debiti da finanziamento	4.756.101.409,26	4.567.746.887,26	2.550.125.954,51	-44,17%	-46,38%	-3,96%
D 2	Debiti verso fornitori	330.443.363,89	313.085.817,00	338.893.483,13	8,24%	2,56%	-5,25%
D 3	Acconti	2.600.481,50	1.679.298,47	2.188.860,50	30,34%	-15,83%	-35,42%
D 4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.650.055.855,22	1.374.898.970,39	1.448.894.498,24	5,38%	-12,19%	-16,68%
D 5	Altri debiti	434.790.612,77	432.020.725,37	1.750.504.871,70	305,19%	302,61%	-0,64%
TOTALE DEBITI		7.173.991.722,64	6.689.431.698,49	6.090.607.668,08	-8,95%	-15,10%	-6,75%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi, 2019, 2020 e 2021

Grafico 2 - Debiti (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2019, 2020 e 2021

In nota integrativa si evidenzia la riconciliazione dei debiti⁴⁰⁷ nel loro complesso rispetto ai residui passivi al 31/12/2021 pari a complessivi euro 3.565.378.929,53⁴⁰⁸.

La consistente variazione della voce “*altri debiti*” (+1.318.484.146,33) è motivata dalla diversa contabilizzazione prevista dal d.m. 1/9/2021, dal primo settembre 2021, delle somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità⁴⁰⁹, prima incluse tra i debiti di finanziamento (da cui la correlata, e inversa, variazione consistente in diminuzione)⁴¹⁰.

9.8.4 I ratei e risconti passivi. I contributi a specifica destinazione

Il valore complessivo dei **ratei e risconti** (della macro-classe E)) nel 2021 è pari ad euro 1.012.377.944,36, in aumento rispetto al corrispettivo valore al 31/12/2020, pari ad euro 926.104.493,54.

I ratei passivi sono costituiti da “*ratei di debito su costo del personale per salario accessorio da erogare nel 2022*” per 7,9 milioni di euro e “*ratei di debito su altri costi – rata interessi su rimborso anticipazioni di liquidità D.L. 35/2013*” per 13,6 milioni di euro, in totale pari a 21,5 milioni di euro.

La Sezione ha ritenuto opportuno effettuare una verifica, limitatamente alla voce riconducibile al salario accessorio e premiante del personale regionale da erogare nel 2022, il cui importo corrisponde ad euro 7.892.998,72⁴¹¹ (Cfr. Tabella n. 19).

Tabella 19
Ratei passivi - Salario accessorio e premiante del personale regionale
(in euro)

IMPEGNO	CAPITOLO	IMPORTO IMPEGNO	ANNO ESIGIBILITA'	ART.	BENEFICIARIO	V LIVELLO PDC	IMPORTO RATEO
3015/2022	103014	6.700.000,00	2022	1	Personale Regione	U.1.01.01.01.004	6.700.000,00
3016/2022	103014	1.192.998,72	2022	1	Personale Regione	U.1.01.01.01.004	1.192.998,72
TOTALE RATEO PASSIVO - SALARIO ACCESSORIO							7.892.998,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021, pag. 730

⁴⁰⁷ In essi rientrano anche le anticipazioni di liquidità per un importo totale di euro 1.284.090.535,97.

⁴⁰⁸ Cfr. articolo 7, DDL - Rendiconto dell'esercizio 2021.

⁴⁰⁹ Il debito è riferito alle somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità di euro 1.647.315.535,38.

⁴¹⁰ Nota integrativa al 31/12/2021, pag. 1127.

⁴¹¹ Dato esposto dalla Regione nella nota integrativa, pag. 1129.

Gli impegni in questione sono riportati nel prospetto denominato *“Elenco degli impegni imputati agli esercizi successivi a quelli cui si riferisce il Rendiconto finanziati dal fondo pluriennale vincolato alla data di chiusura 2021 Rendiconto generale”*⁴¹².

Si conferma, pertanto, la corrispondenza dei valori iscritti nello stato patrimoniale rispetto alle scritture della contabilità finanziaria.

I risconti passivi, che includono i contributi agli investimenti⁴¹³, sono pari nel 2021 a 990,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+87,6 milioni di euro) per l'incremento dei *“contributi da altre amministrazioni pubbliche”* (+52,9 milioni di euro), e degli altri risconti passivi (+34,7 milioni di euro). In particolare, i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche, nel 2021, pari a 793,1 milioni di euro, sono costituiti prevalentemente da *“contributi che finanziano investimenti fissi lordi”* (671,1 milioni di euro), dall'*avanzo vincolato* (80,5 milioni di euro) e dal *fondo pluriennale vincolato* per 41,4 milioni di euro⁴¹⁴. Tra i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche, in nota integrativa si segnala la quota dei contributi statali ricevuti in anni precedenti per la costruzione della Superstrada Pedemontana Veneta pari ad euro 627,4 milioni⁴¹⁵.

9.9 Conti d'ordine

Il totale complessivo dei conti d'ordine ammonta ad euro 1.015.201.330,83 e subisce un decremento, rispetto al 2020, del 6,77%, con una diminuzione, in termini assoluti, di euro 68.715.741,64, passando da euro 1.083.917.072,47 nel 2020 ad euro 1.015.201.330,83 nel 2021. Relativamente ai conti d'ordine, si è proceduto all'approfondimento della posta iscritta alla voce *“impegni su esercizi futuri”*⁴¹⁶. Con riferimento a questi ultimi, la Regione ha precisato,

⁴¹² Cfr. pag. 730, DDL - Rendiconto dell'esercizio 2021.

⁴¹³ Sono costituiti da entrate vincolate a contributi agli investimenti realizzati da terzi e da entrate che finanziano investimenti propri della Regione rilevati tra le immobilizzazioni (nota integrativa, pag. 1129).

⁴¹⁴ Cfr. pagg. 1129-1131, DDL - Rendiconto dell'esercizio 2021.

⁴¹⁵ Cfr. pag. 1130, DDL - Rendiconto dell'esercizio 2021.

⁴¹⁶ Il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, Allegato n. 4/3 al d.lgs. 118/2011, stabilisce che *“Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta tripla classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Le “voci” poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale. Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria). Lo scopo*

nella nota integrativa, che essi sono *“Determinati dal Fondo Pluriennale Vincolato finale al netto di quello riferito al salario accessorio”*⁴¹⁷. In linea con quanto disposto dalla normativa di riferimento e dai principi contabili sull’indicazione del valore di incidenza per impegni finanziari futuri nello stato patrimoniale, essi sono correttamente determinati tra le poste dei conti d’ordine (cfr. Tabella n. 20).

Tabella 20 – Conti d’ordine: impegni su esercizi futuri (in euro)

TIPOLOGIA VOCE		IMPORTO
FPV DI SPESA DI PARTE CORRENTE DA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	+	65.090.669,06
FPV DI SPESA IN CONTO CAPITALE DA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	+	452.705.641,68
SALARIO ACCESSORIO E PREMIANTE DEL PERSONALE REGIONALE FINANZIATO CON FPV	-	7.892.998,72
TOTALE IMPEGNI SU ESERCIZI FUTURI REGISTRATI TRA I CONTI D'ORDINE		509.903.312,02

Fonte: Rendiconto dell’esercizio 2021, pagg. 3, 730 e 1085

9.10 Il Conto economico

9.10.1 Premessa

Il principio contabile (allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011) stabilisce al punto 3 che *“per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l’esercizio”*, con la precisazione che *“Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell’entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell’esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell’accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese”*. Alcune eccezioni sono costituite dalle spese attinenti al perimetro sanitario, i trasferimenti e contributi, le partite finanziarie e le partite di giro che si alimentano al momento dell’impegno. Questo assetto porta ad una generazione automatica delle scritture di partita doppia tramite il sistema informativo contabile, a partire dalle registrazioni di contabilità finanziaria, per la maggior parte delle registrazioni di contabilità economico-patrimoniale⁴¹⁸.

dei *“conti d’ordine”* è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale”.

⁴¹⁷ Nota integrativa al 31/12/2021, pag. 1131.

⁴¹⁸ Tra le voci che richiedono una particolare attenzione, la Regione ha segnalato con nota prot. n. 242940 del 27/5/2022, acquisita dalla Sezione a prot. n. 3521 del 27/5/2022, gli incentivi tecnici di cui all’art. 113 del d.lgs. n. 50/2016, spiegando che gli stessi *“Dal 2020 non determinano più la formazione di costi e ricavi (principio applicato All-4/3, punto 3) conseguentemente la matrice di correlazione non prevede più alcun movimento per tale fatto gestionale. Al fine di registrare l’operazione, in particolare i movimenti di tesoreria, si è dovuto cercare una soluzione informatica specifica per i capitoli coinvolti in modo da rilevare*

Al termine dell'esercizio finanziario, nel rispetto del principio della competenza economica, la necessaria riconduzione ad unità dei fenomeni contabili si realizza attraverso le scritture di fine esercizio e di assestamento, le operazioni di rettifica e di integrazione di alcune componenti ed il computo di ratei e risconti, come previsto dall'art. 2424 *bis*, comma 6, cod. civ.⁴¹⁹. Tra le scritture di assestamento, rettifica ed integrazione, si richiamano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il calcolo degli ammortamenti, dei ratei e risconti, degli accantonamenti a fondi rischi.

Tra le poste della contabilità finanziaria che necessitano di specifico adeguamento nelle scritture di contabilità economico-patrimoniale, rientrano anche il fondo pluriennale vincolato e l'avanzo di amministrazione. Entrambe queste grandezze contabili esprimono entrate già accertate, che hanno generato ricavi nell'esercizio 2021 o in esercizi precedenti, le cui spese (costi per la contabilità generale) sono state rinviate ad esercizi successivi.

Per tali poste, sulla base del principio di correlazione tra costi e ricavi, peculiare della contabilità economica, occorre provvedere al rinvio mediante il meccanismo del risconto passivo. Seguono il medesimo principio anche le quote di contributi ricevute per il finanziamento di investimenti regionali (contributi in conto impianti).

Nella tabella seguente si propone una ricostruzione per macroaggregati della corrispondenza tra voci del conto del bilancio e voci del conto economico, non includendo per esigenze di sintesi e per la loro peculiarità alcune voci quali le variazioni delle rimanenze, rivalutazioni e svalutazioni, sopravvenienze e insussistenze.

automaticamente il debito e chiusura del debito anziché il provento e il costo. Degli eventuali debiti al 31/12 deve essere tenuto conto nel prospetto di riconciliazione tra debiti e residui passivi."

⁴¹⁹ *"Nella voce ratei e risconti attivi devono essere iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi devono essere iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi".*

Tabella 1
Principali corrispondenze tra le voci del conto del bilancio e le voci del conto economico

Contabilità Finanziaria	Conto Economico
Entrate	Ricavi e proventi
Titolo 1 - entrate correnti di natura Tributaria, contributiva e perequativa	Proventi da tributi
Titolo 2 - trasferimenti correnti	Proventi da fondi perequativi; proventi da trasferimenti e contributi
Titolo 3 - entrate extratributarie	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici; Altri ricavi e proventi diversi; proventi da partecipazioni; altri Proventi finanziari
Titolo 4 - entrate in conto capitale	proventi straordinari
Spese	Costi e oneri
Titolo 1 - spese correnti	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo; prestazioni di servizi; utilizzo beni di terzi; trasferimenti correnti; personale; ammortamenti e svalutazioni; svalutazioni dei crediti; Accantonamenti per rischi; altri accantonamenti; oneri diversi di gestione; interessi ed altri oneri finanziari; imposte
Titolo 2 - spese in conto capitale	Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche; Contributi agli investimenti ad altri soggetti; svalutazioni dei Crediti; accantonamenti per rischi; altri accantonamenti; oneri straordinari

Fonte: elaborazione Corte dei conti su principi di cui all'Allegato 4/3 d.lgs. n. 118/2011

Si prende atto che la Regione ha dichiarato, a pag. 1091 del Rendiconto dell'esercizio 2021⁴²⁰, che *“Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono state valutate secondo i criteri stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011 e in particolare dall'Allegato 4/3. Laddove esplicitamente previsto dai principi, si è fatto riferimento alla normativa privatistica ed ai principi contabili emanati dall'OIC.”*

9.10.2 Lo schema di conto economico e il risultato dell'esercizio

Il **risultato d'esercizio** dell'esercizio 2021 della Regione è pari a circa 145 milioni di euro con i componenti positivi della gestione pari a circa 13.174 milioni di euro e i componenti negativi pari a circa 12.841 milioni di euro⁴²¹, con saldo differenziale pari a 333 milioni di euro.

Lo schema di conto economico dell'esercizio 2021 (All. B del DDL) è riportato di seguito, con le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2020, in valore assoluto e in percentuale.

⁴²⁰ Disegno di legge d'iniziativa della Giunta Regionale (DDL) DGR 29 aprile 2022, n. 2, Rendiconto dell'esercizio 2021, pag. 1091.

⁴²¹ Nell'art. 10 del DDL vengono dichiarati anche il saldo negativo dei proventi e oneri finanziari (-55 milioni di euro), le rettifiche di valore attività finanziarie (circa 5 milioni di euro), il saldo negativo dei proventi e oneri straordinari (-120 milioni di euro); il risultato prima delle imposte (153 milioni di euro) e le imposte (Irap) (8 milioni di euro).

Tabella 2 - Conto Economico esercizi 2021 e 2020 - variazioni annue (ass. e %)

CONTO ECONOMICO		2021	2020	Variaz. Ass.	Var %
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	10.779.506.920,14	10.311.428.139,84	468.078.780,30	5%
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.867.255.499,48	1.580.109.470,95	287.146.028,53	18%
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.571.943.349,28	1.334.686.779,80	237.256.569,48	18%
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	933.070,24	568.699,36	364.370,88	64%
c	Contributi agli investimenti	294.379.079,96	244.853.991,79	49.525.088,17	20%
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	430.128.957,84	445.794.621,17	-15.665.663,33	-4%
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	41.661.155,03	29.922.354,29	11.738.800,74	39%
b	Ricavi della vendita di beni	1.740.000,00	2.300.265,14	-560.265,14	-24%
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	386.727.802,81	413.572.001,74	-26.844.198,93	-6%
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00	
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00	
8	Altri ricavi e proventi diversi	96.724.198,47	44.341.370,47	52.382.828,00	118%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		13.173.615.575,93	12.381.673.602,43	791.941.973,50	6%
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	993.119,92	1.175.383,18	-182.263,26	-16%
10	Prestazioni di servizi	340.657.065,48	356.377.057,55	-15.719.992,07	-4%
11	Utilizzo beni di terzi	3.655.382,70	4.008.582,88	-353.200,18	-9%
12	Trasferimenti e contributi	12.159.114.922,64	11.625.496.171,60	533.618.751,04	5%
a	Trasferimenti correnti	11.721.425.646,01	11.219.140.473,96	502.285.172,05	4%
b	Contributi agli investimenti ad Amm. Pubbliche	208.566.427,73	173.368.137,11	35.198.290,62	20%
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	229.122.848,90	232.987.560,53	-3.864.711,63	-2%
13	Personale	119.990.016,00	122.759.106,64	-2.769.090,64	-2%
14	Ammortamenti e svalutazioni	113.428.547,57	33.773.899,17	79.654.648,40	236%
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	17.281.096,49	15.602.364,01	1.678.732,48	11%
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	17.928.283,97	16.640.620,26	1.287.663,71	8%
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	
d	Svalutazione dei crediti	78.219.167,11	1.530.914,90	76.688.252,21	n.s.
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	5.604,87	-23.870,46	29.475,33	-123%
16	Accantonamenti per rischi	17.227.852,92	18.460.973,44	-1.233.120,52	-7%
17	Altri accantonamenti	7.171,35	0,00	7.171,35	
18	Oneri diversi di gestione	85.866.836,95	51.811.892,99	34.054.943,96	66%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		12.840.946.520,40	12.213.839.196,99	627.107.323,41	5%
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		332.669.055,53	167.834.405,44	164.834.650,09	98%
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00	
a	da società controllate	0,00	0,00	0,00	
b	da società partecipate	0,00	0,00	0,00	
c	da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	
20	Altri proventi finanziari	335.339,87	744.997,39	-409.657,52	-55%
Totale proventi finanziari		335.339,87	744.997,39	-409.657,52	-55%
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	55.260.085,49	58.754.151,56	-3.494.066,07	-6%
a	Interessi passivi	55.260.085,49	58.754.151,56	-3.494.066,07	-6%
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	
Totale oneri finanziari		55.260.085,49	58.754.151,56	-3.494.066,07	-6%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-54.924.745,62	-58.009.154,17	3.084.408,55	-5%
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	0,00	50.902.727,90	-50.902.727,90	-100%
23	Svalutazioni	4.587.872,71	9.665.166,28	-5.077.293,57	-53%
TOTALE RETTIFICHE (D)		-4.587.872,71	41.237.561,62	-45.825.434,33	-111%

CONTO ECONOMICO		2021	2020	Variaz. Ass.	Var %
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			0	
24	Proventi straordinari	61.314.866,58	104.216.776,27	-42.901.909,69	-41%
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	2.577.954,61	21.651.351,86	-19.073.397,25	-88%
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	57.981.127,81	78.834.210,65	-20.853.082,84	-26%
d	Plusvalenze patrimoniali	201.084,16	1.905.213,76	-1.704.129,60	-89%
e	Altri proventi straordinari	554.700,00	1.826.000,00	-1.271.300,00	-70%
	Totale proventi straordinari	61.314.866,58	104.216.776,27	-42.901.909,69	-41%
25	Oneri straordinari	181.202.151,54	31.902.970,42	149.299.181,12	468%
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	181.116.503,40	30.798.048,53	150.318.454,87	488%
c	Minusvalenze patrimoniali	2.464,83	994.803,18	-992.338,35	-100%
d	Altri oneri straordinari	83.183,31	110.118,71	-26.935,40	-24%
	Totale oneri straordinari	181.202.151,54	31.902.970,42	149.299.181,12	468%
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-119.887.284,96	72.313.805,85	-192.201.090,81	-266%
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	153.269.152,24	223.376.618,74	-70.107.466,50	-31%
26	Imposte	8.301.902,39	8.310.083,80	-8.181,41	0%
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	144.967.249,85	215.066.534,94	-70.099.285,09	-33%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021, pagg. 1143-1144

Il risultato economico dell'esercizio 2021 registra una diminuzione pari a 70.099.285,09 euro rispetto all'esercizio precedente (da 215.066.534,94 a 144.967.249,85 euro)

Nella nota integrativa allegata al conto economico⁴²², la Regione ha illustrato le ragioni di tale diminuzione, dovuta all'impatto negativo del nuovo metodo di contabilizzazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto e alle maggiori insussistenze dell'attivo riconducibili alla gestione dei residui attivi, pur in presenza di maggiori proventi da tributi e da contributi e trasferimenti, e di minori oneri finanziari, effetto dell'andamento decrescente delle quote interessi contenute nelle rate di rimborso dei prestiti.

L'osservazione di dettaglio delle variazioni, di cui alla precedente tabella, ha permesso di enucleare le principali voci che sembrano aver determinato la diminuzione, confermando le spiegazioni fornite dalla Regione. La tabella seguente ne dà evidenza.

Tabella 3 - Principali variazioni 2020-2021 (in euro)

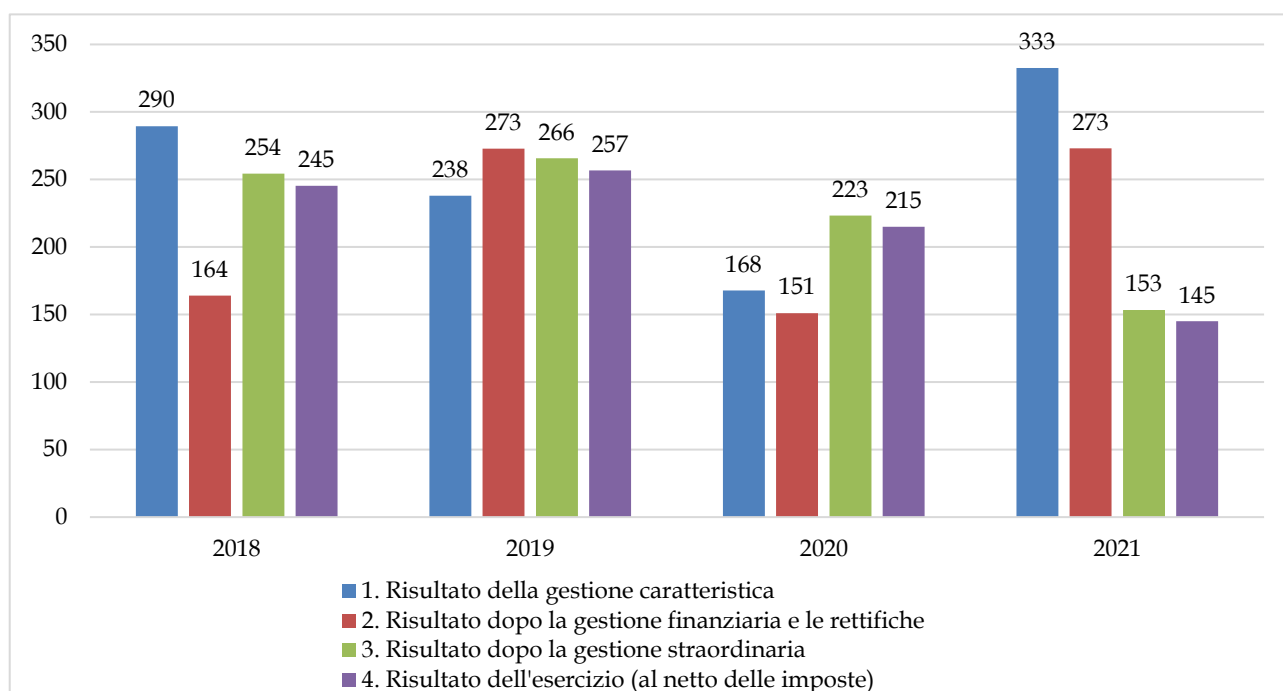
VOCE DI CONTO ECONOMICO	Variazione 2020/2021
Proventi da tributi (+)	468.078.780,30
Proventi da trasferimenti correnti (+)	237.256.569,48
Trasferimenti correnti (-)	502.285.172,05
Svalutazione dei crediti (-)	76.688.252,21
Rivalutazioni (+)	-50.902.727,90
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (-)	150.318.454,87
Totale	-74.859.257,25
Diminuzione del risultato d'esercizio	-70.099.285,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021, pagg. 1143-1144; valori in euro

⁴²² Nota integrativa, pag. 1142 del DDL.

Il grafico seguente propone un'interessante analisi del diverso impatto sul risultato di esercizio delle diverse gestioni in cui è possibile dividere il conto economico, in maniera scalare, sino a giungere, per somme algebriche, al risultato di esercizio. Si tratta, in primo luogo, della gestione caratteristica, che accoglie le componenti positive e negative dell'attività istituzionale, quindi, della gestione finanziaria che riguarda gli oneri e i proventi connessi alle attività e passività finanziarie⁴²³, successivamente della gestione straordinaria che registra gli oneri e i proventi straordinari non associati alla gestione ordinaria. Il grafico espone l'andamento delle gestioni sopra descritte e il loro contributo alla determinazione, per saldi successivi, al risultato di amministrazione dall'esercizio. Gli esercizi presi in esame vanno dal 2018 al 2021.

Grafico 1
Dal risultato della gestione caratteristica al risultato d'esercizio
Confronto esercizi 2018/2021 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021- nota integrativa a SP e CE, pagg. 1143-1444 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2018, 2019 e 2020

I quattro nastri del grafico mostrano, per ciascuna annualità, il livello raggiunto dai risultati ottenuti dopo aver sottratto il saldo di ciascuna gestione, con l'ultimo nastro che indica il risultato di esercizio finale, quindi al netto delle imposte. È bene precisare che gli esercizi

⁴²³ Al saldo della gestione finanziaria seguono le rettifiche che sono poste tecnico-contabili. Per schematicità dell'analisi qui proposta, tali poste vengono incluse, come somma algebrica, al saldo della gestione finanziaria.

non sono del tutto omogenei, e quindi perfettamente confrontabili, a causa delle modifiche intervenute nel tempo, nelle disposizioni riguardanti la contabilizzazione in particolare delle poste finanziarie. Alcune osservazioni, in ogni caso, possono senz'altro essere tratte.

In particolare, si evince che nel 2021 la gestione caratteristica (differenza tra componenti positive e negative), pari a 333 milioni di euro, ha evidenziato un notevole miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, e, in particolare, all'esercizio 2020 quando si è attestata su 168 milioni di euro. Si sottolinea che il saldo della gestione caratteristica riveste un'importanza notevole, se si considera che riflette la capacità di coprire con i ricavi ordinari la gestione tipica dell'ente. Il risultato della gestione straordinaria, che include componenti con manifestazione non continuativa, per ammontare, per natura e per frequenza, ha contribuito a migliorare il risultato di esercizio, facendo aumentare il risultato ottenuto dopo la gestione finanziaria e le rettifiche, soprattutto nel 2018 (da 164 a 254 milioni di euro) e nel 2020 (da 151 a 223 milioni di euro). Al contrario, nel 2021, il saldo dei proventi e degli oneri straordinari, negativo e pari a circa -120 milioni di euro, riduce a 153 milioni di euro il risultato ottenuto dopo la gestione finanziaria e le rettifiche (273 milioni di euro).

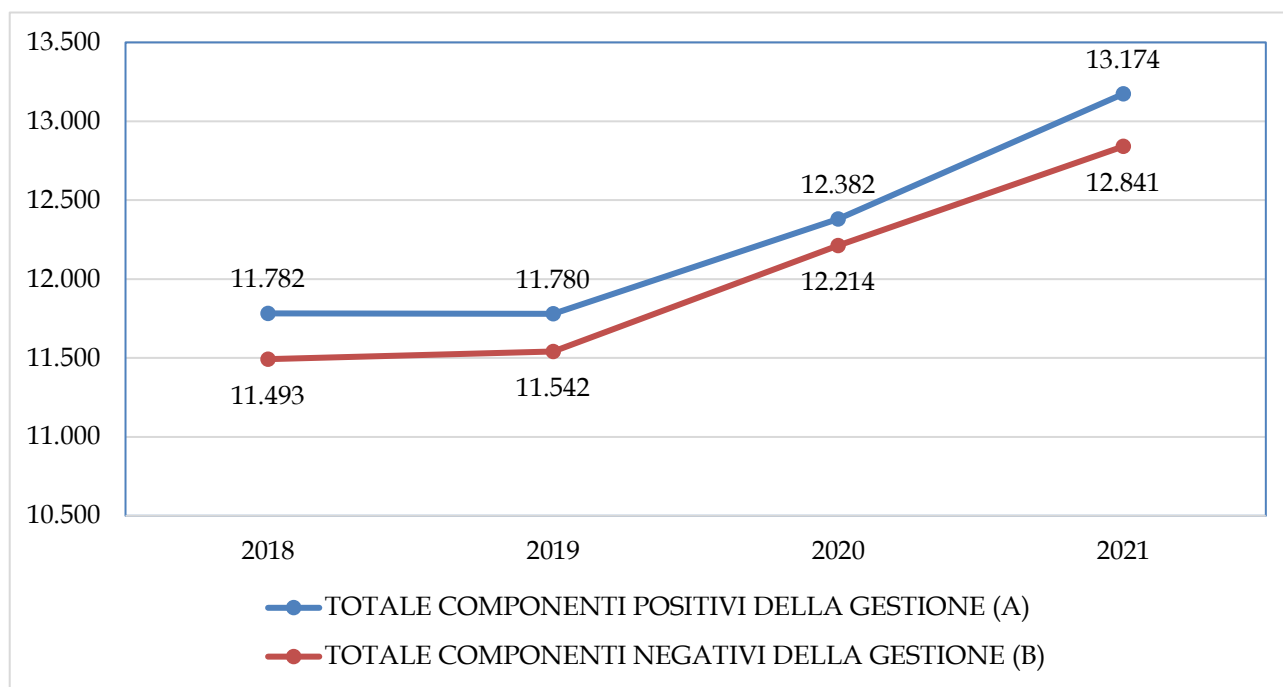
Nei paragrafi seguenti, seguendo l'impostazione dell'analisi sopra proposta, si procede ad esaminare più dettagliatamente le diverse gestioni dell'esercizio 2021.

9.10.3 La gestione caratteristica (e le imposte)

Il risultato della gestione caratteristica è determinato dal saldo tra componenti positivi e componenti negativi, ossia tra i ricavi e i costi derivanti dall'attività tipica dell'ente. In questo paragrafo si esaminano la gestione caratteristica e l'impatto finale delle imposte, considerate, solo per semplicità di analisi, assimilabili alla gestione caratteristica.

Nel 2021 il saldo della gestione caratteristica pari ad euro 332.669.055,53, conferma, come già osservato nel paragrafo precedente, un andamento positivo se confrontato con quello dei tre esercizi precedenti. In particolare, la Regione è riuscita a mantenere i ricavi sempre superiori ai costi, come evidenziato dal grafico seguente.

Grafico 2 - Componenti positivi e negativi - 2018/2021 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021- nota integrativa a SP e CE, pagg. 1143-1444 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2018, 2019 e 2020

Rispetto al precedente esercizio 2020, il saldo tra componenti positivi e negativi appare migliorato di quasi 165 milioni di euro, passando da 168 a 333 milioni.

Si osserva inoltre che, rispetto agli esercizi 2018 e 2019, a partire dal 2020 sia le entrate che le uscite hanno fatto registrare un aumento. Si suppone che ciò sia attribuibile all'aumento dei trasferimenti statali alle regioni per far fronte all'emergenza sanitaria.

Un punto di partenza per effettuare alcune considerazioni sull'assetto dei costi e ricavi regionali è quello di analizzarne la composizione "storica".

9.10.3.1 Componenti positivi della gestione

La seguente tabella espone i valori in milioni di euro dei diversi componenti positivi negli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021, evidenziando in particolare le variazioni intercorse nel 2021 rispetto al 2020 e alla media del triennio 2018/2020.

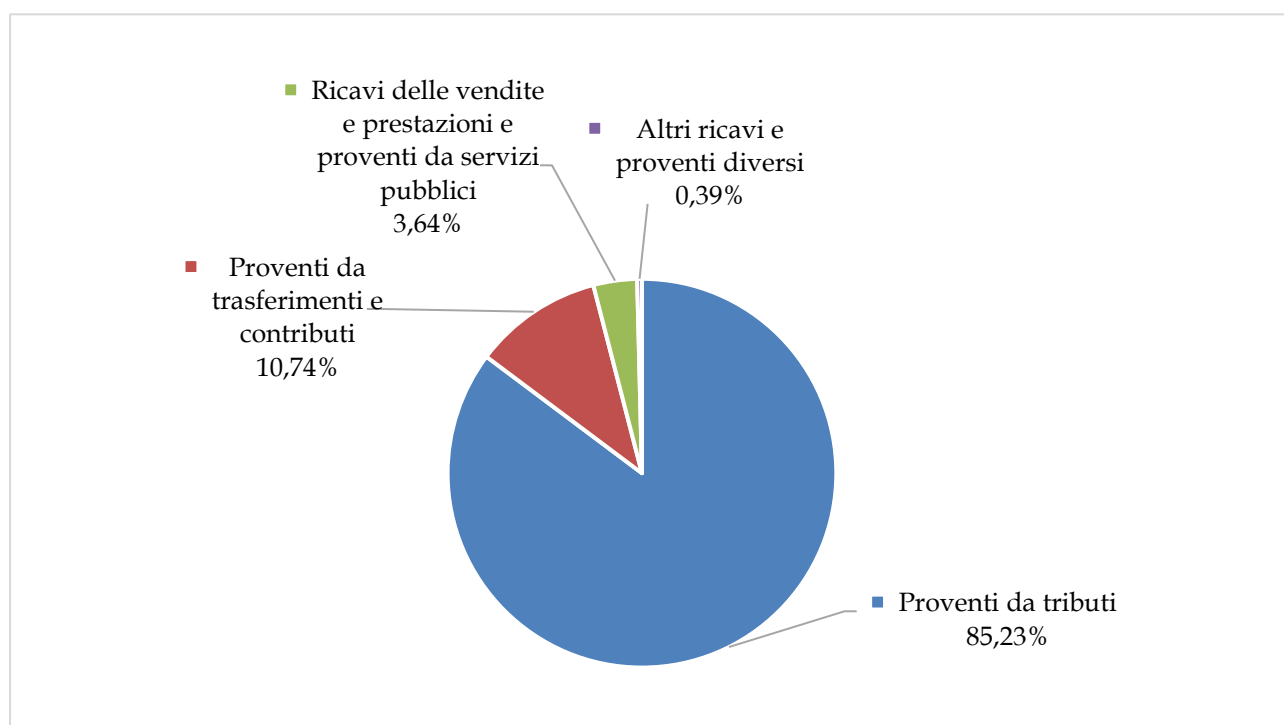
Tabella 4: componenti positivi – 2018/2021 (in milioni di euro)

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2018	2019	2020	media 2018/ 2020	2021	Variazioni %	
	a	b	c	d	e	d/e	c/e
Proventi da tributi	9.999	10.326	10.311	10.212	10.780	6%	5%
Proventi da trasferimenti e contributi	1.291	988	1.580	1.286	1.867	45%	18%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	436	427	446	436	430	-1%	-4%
Altri ricavi e proventi diversi	57	40	44	47	97	106%	118%
Totale	11.782	11.780	12.382	11.981	13.174	10%	6%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021- nota integrativa a SP e CE, pagg. 1143-1444 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2018, 2019 e 2020

Nel triennio 2018/2020, l'85,23% dei componenti positivi risultava costituito dai proventi tributari e il 10,74% dai trasferimenti e contributi, come evidenziato dal grafico seguente.

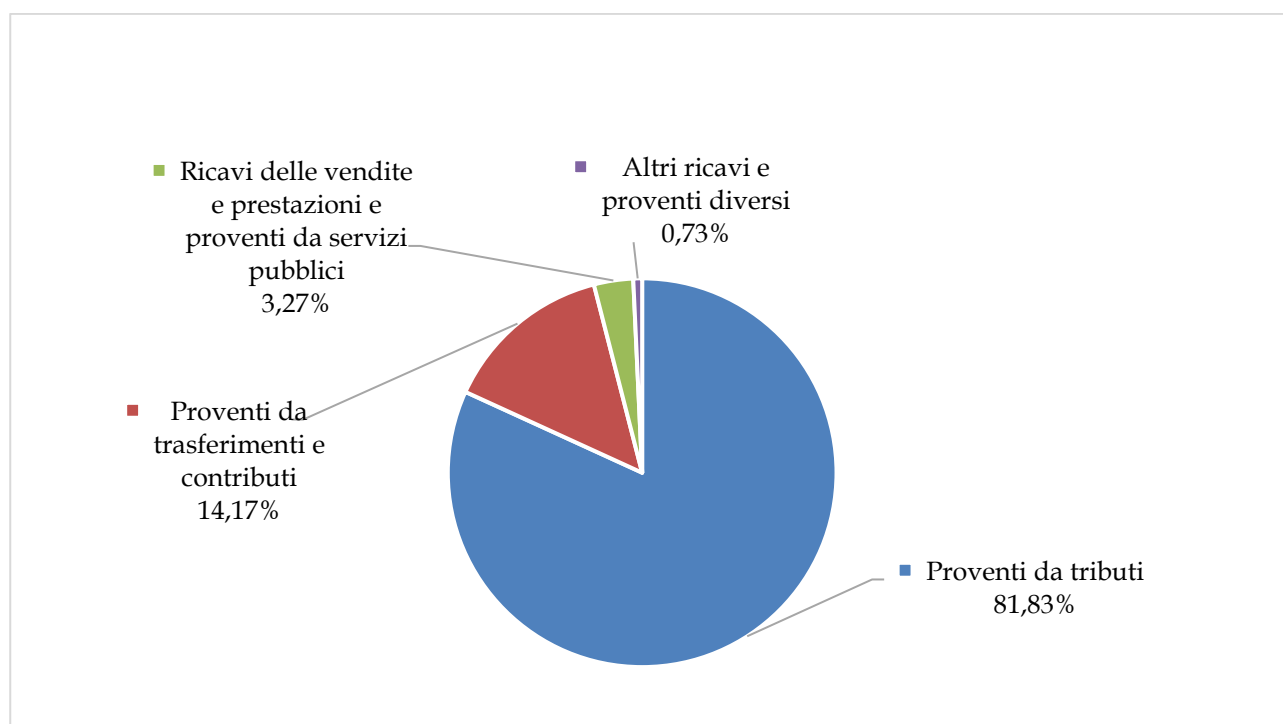
Grafico 3 – Componenti positivi – 2018-2020 (% , media del triennio)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Conto Economico dei Rendiconti 2018, 2019 e 2020

Nell'esercizio in esame, la composizione ha subito una lieve modificazione, con una diminuzione del peso dei tributi (81,83%) a seguito dell'aumento dei trasferimenti (14,27%).

Grafico 4 - Componenti positivi - 2021 (%)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021 - nota integrativa a SP e CE pagg. 1143-1444

Nel raffronto tra il 2020 e il 2021, si osserva che i *proventi da tributi* hanno fatto registrare un aumento del 5%, passando da 10.311 milioni di euro a 10.780 milioni di euro (+468 milioni). Tuttavia, i *proventi da trasferimenti e contributi* hanno fatto registrare un incremento percentuale maggiore, pari al 18%, passando da 1.580 milioni a 1.867 milioni (+287 milioni). Nell'insieme dei ricavi della gestione caratteristica, si osserva che il cambiamento più significativo è avvenuto sostanzialmente nel 2020. Mentre nel passaggio tra 2019 e 2020 i *proventi da tributi* hanno evidenziato una lieve flessione, scendendo da 10.326 milioni di euro a 10.311 milioni (-25 milioni), i *trasferimenti e contributi* hanno fatto registrare un significativo aumento, passando da 988 milioni di euro a 1.580 milioni (+592 milioni).

Si osserva quindi che, mentre i *proventi da tributi* sono cresciuti solo nell'ultimo anno, quelli da *trasferimenti e contributi* stanno crescendo già da due anni. Certamente questo dato trova spiegazione nell'emergenza sanitaria che ha reso necessari maggiori trasferimenti alle Regioni per la gestione delle sue ricadute territoriali.

I **proventi da tributi**, pari ad euro 10.779.506.920,14, derivano dagli accertamenti della tipologia 101 - titolo I "Imposte, Tasse e Proventi Assimilati" e tipologia 102 - Titolo I "Tributi destinati al finanziamento della Sanità", ossia dai tributi propri regionali (IRAP, tassa automobilistica, addizionale regionale, compartecipazione IVA, ecc.).

Secondo quanto affermato dalla Regione nel DDL, la variazione rispetto all'esercizio 2020 deriva principalmente da:

- incremento di 417 milioni di euro dell'*imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)* per il finanziamento della Sanità;
- riduzione per 237 milioni di euro per *compartecipazione IVA* per il finanziamento della Sanità, di cui 29 milioni per minori assegnazioni statali per emergenza da Covid 19;
- incremento degli accertamenti per 276 milioni per *tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)* a seguito di attività di verifica e controllo.

I **proventi da trasferimenti e contributi**, pari ad euro 1.867.255.499,48, sono riferiti alla registrazione degli accertamenti del titolo II e del titolo IV (tipologia 200) ed includono le risorse provenienti dallo Stato, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria e riscontati in correlazione alle spese i cui impegni sono imputati agli esercizi successivi.

La Regione ha precisato che la variazione positiva di 287 milioni rispetto all'esercizio 2020 deriva in particolare da:

- maggiori trasferimenti correnti da Stato per il Fondo Sanitario Nazionale per 215 milioni, di cui si evidenziano: 101 milioni a titolo di fondo di garanzia a compensazione delle minori entrate regionali Irap e Addizionale Irpef; 43 milioni per Spese Sanitarie da Emergenza Covid 19 (l. 17.12.2021 n. 215); 28 milioni per assegnazione statale quale fondo per Medici di Medicina Generale per la somministrazione di vaccini da Covid 19 di cui all'art. 1 comma 463 bis della l. 30 dicembre 2020 n. 178;
- maggiori trasferimenti correnti pari a 99 milioni da imprese per *pay-back* per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera;
- maggiori trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei Ministri per 25 milioni di euro circa a titolo di finanziamenti europei del Piano Sviluppo e Coesione POR FSE Veneto 2014-2020 ed ulteriori 17 milioni derivanti da interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza dei *caregiver* familiari, fondo nazionale per le non autosufficienze, funzioni delegate alle aziende Ulss in materia di servizi sociali.
- incremento dei *contributi agli investimenti* pari ad euro 49 milioni, di cui 18 milioni da contributi da Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), 16,4 milioni da *contributi*

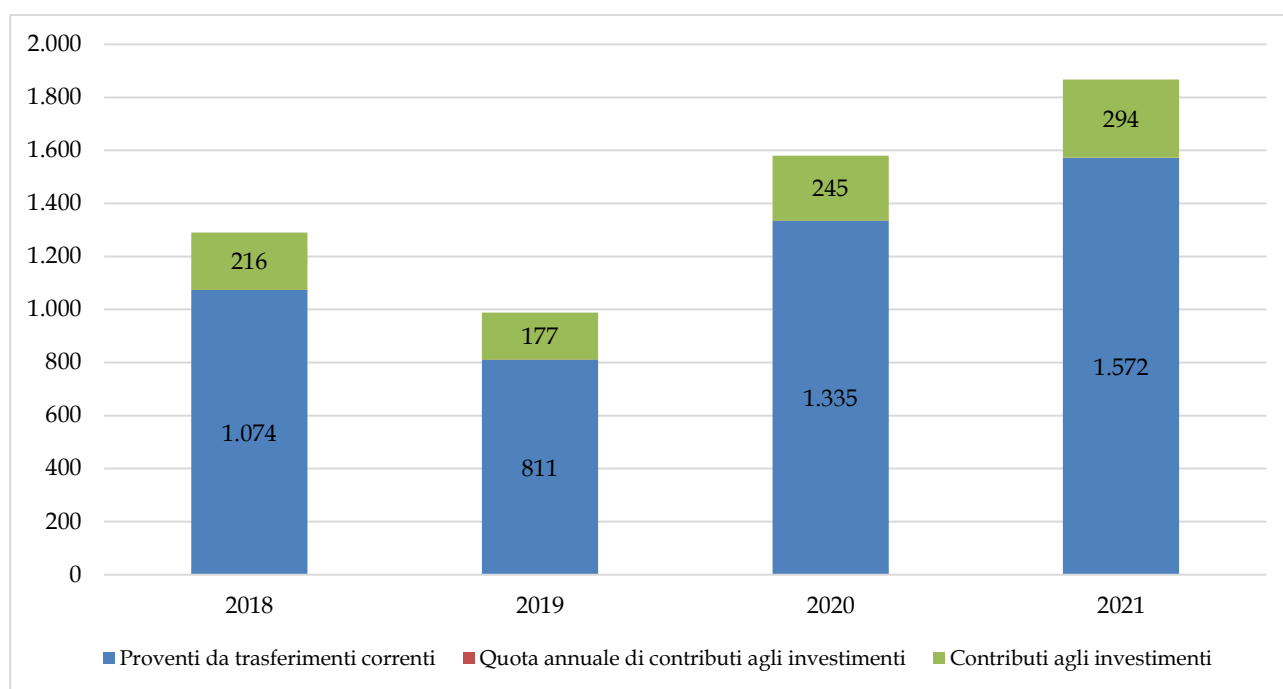
agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri; 12,9 milioni da contributi agli investimenti da Ministeri.

I maggiori trasferimenti sopra elencati hanno, quindi, più compensato le seguenti riduzioni:

- dei trasferimenti correnti da Ministeri a vario titolo per totali euro 95 milioni;
- dei trasferimenti correnti da famiglie per euro 31 milioni, in quanto nell'esercizio 2020 erano state rilevate le donazioni sul conto corrente di solidarietà per "sostegno emergenza Coronavirus";

In particolare, entrando nel dettaglio dei trasferimenti e contributi, si osserva l'evoluzione di cui al grafico seguente, che dà ulteriore evidenza dell'aumento significativo dei trasferimenti correnti a partire dall'esercizio 2020, con un ulteriore balzo in avanti nel 2021. Trascurabile in termini di impatto complessivo, ma parimenti in aumento, risulta essere la quota annuale di contributi agli investimenti.

Grafico 5 - Proventi da trasferimenti e contributi 2018-2021 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021- nota integrativa a SP e CE, pagg. 1143-1444 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2018, 2019 e 2020

9.10.3.2 Componenti negativi della gestione

La seguente tabella offre un dettaglio dei componenti negativi della gestione e della loro evoluzione negli anni dal 2018 al 2021, precisando le variazioni intercorse nell'ultimo esercizio rispetto a quello precedente e alla media del triennio 2018-2021.

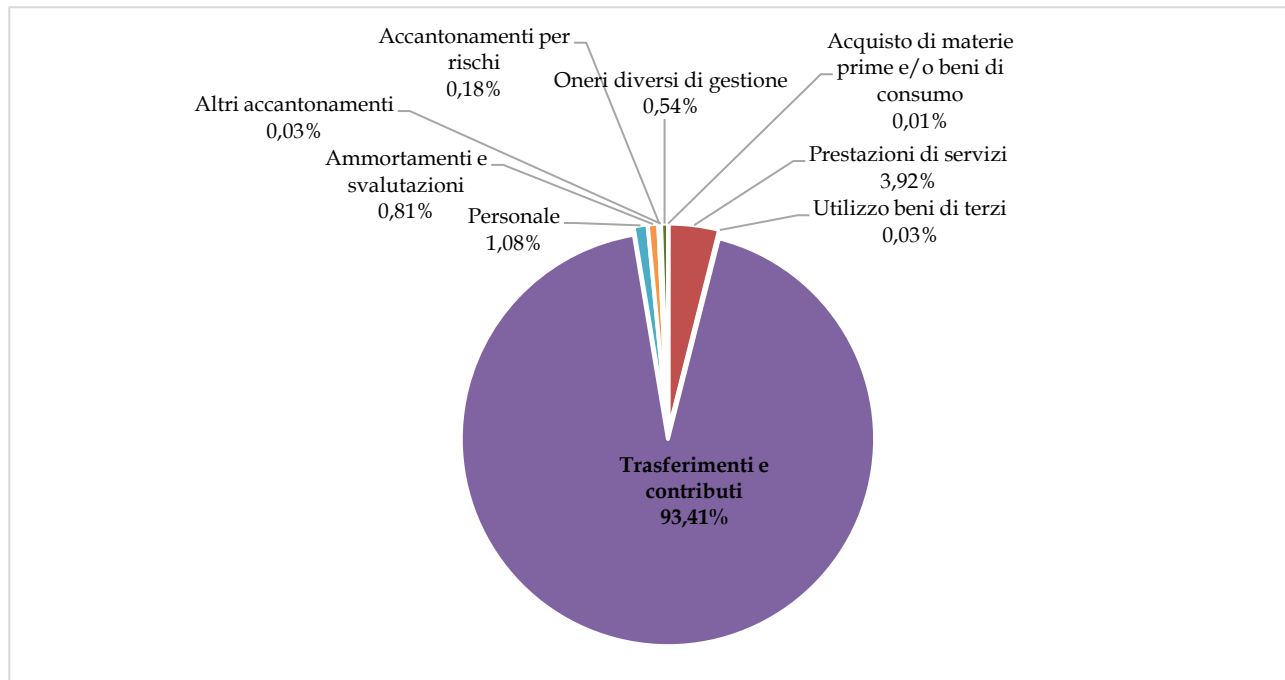
Tabella 5 – Componenti negativi - 2018/2021 (in milioni di euro)

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2018	2019	2020	media 2018/2020	2021	Variazioni %	
	a	b	c	d	e	d/e	c/e
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1	1	1	1	1	-2%	-16%
Prestazioni di servizi	506	518	356	460	341	-26%	-4%
Utilizzo beni di terzi	4	4	4	4	4	-10%	-9%
Trasferimenti e contributi	10.566	10.735	11.625	10.975	12.159	11%	5%
Personale	128	130	123	127	120	-6%	-2%
Ammortamenti e svalutazioni	145	106	34	95	113	20%	236%
Accantonamenti per rischi	39	5	18	21	17	-17%	-7%
Altri accantonamenti	11	0	0	4	0	-100%	
Oneri diversi di gestione	93	44	52	63	86	37%	66%
Totale	11.493	11.542	12.214	11.750	12.841	9%	5%

Fonte: elaborazione Corte dei conti del Rendiconto 2021- nota integrativa a SP e CE, pagg. 1143-1444 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2018, 2019 e 2020

Con riferimento alla composizione storica dei componenti negativi, calcolata come media del triennio 2018/2020, si osserva che il 93,41% è costituito dai trasferimenti e dai contributi erogati dalla Regione ad altri soggetti (grafico 6).

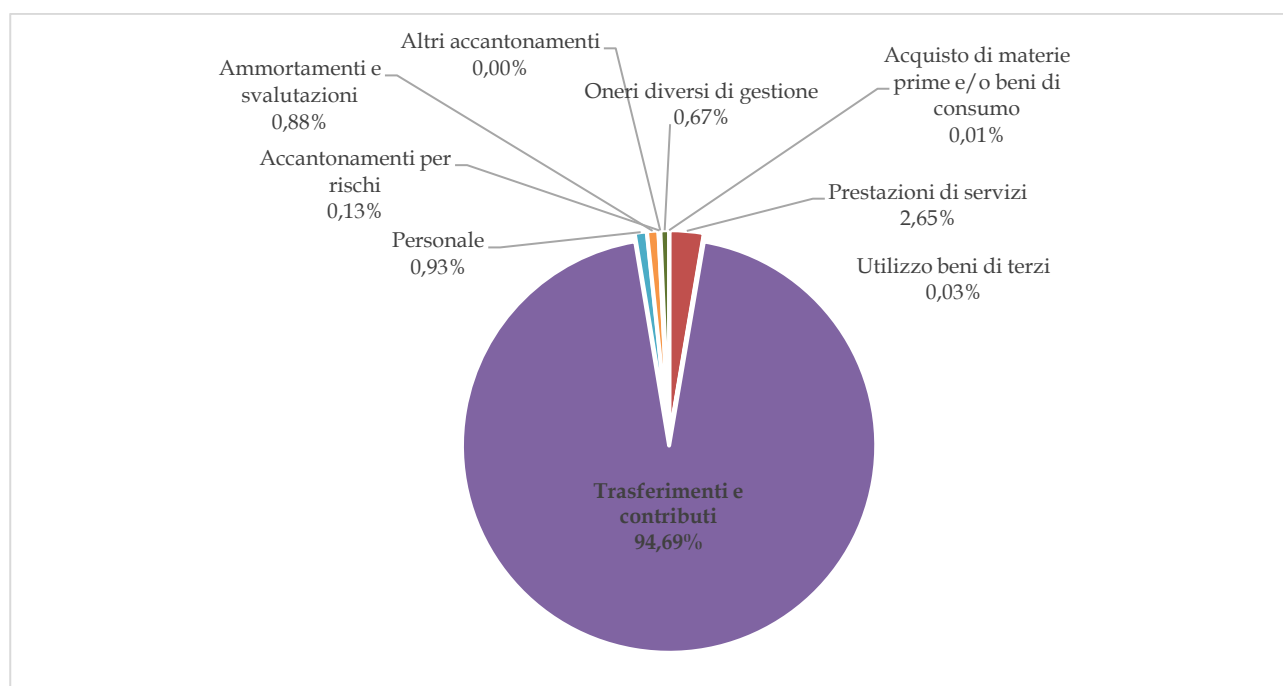
Grafico 6 – Componenti negativi - 2018/2020 (% , media del triennio)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2018, 2019 e 2020

Nel 2021, si registra un incremento ulteriore del peso dei trasferimenti e contributi nell'insieme dei componenti negativi della gestione caratteristica, con un valore del 94,69% (grafico 7).

Grafico 7 - Componenti negativi - 2021 (%)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2021 - nota integrativa a SP e CE, pagg. 1143-1444

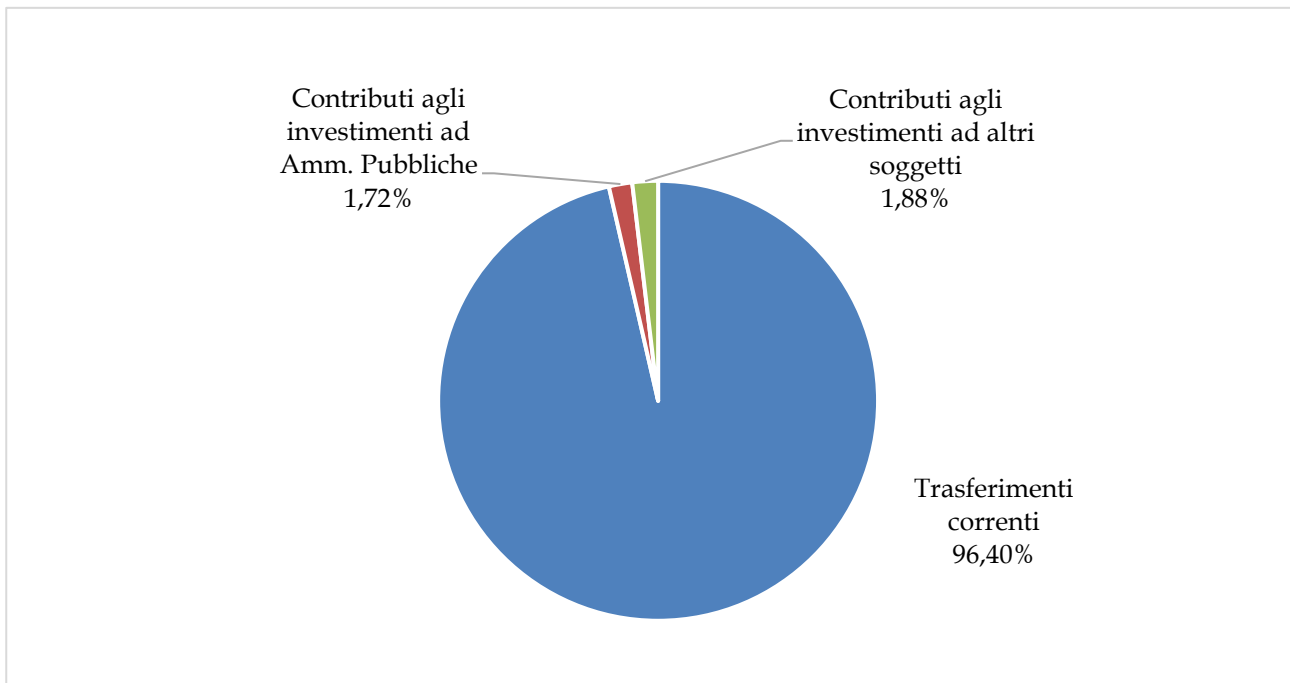
I **trasferimenti e contributi** hanno fatto registrare il maggior balzo in avanti nel 2020 come osservato dal lato delle entrate. Nel 2019 i *trasferimenti e contributi* ammontano a 10.735 milioni di euro, mentre nel 2020 si osserva un aumento di 890 milioni di euro che li porta a 11.625 milioni. Nel passaggio all'attuale esercizio 2021, si rileva un ulteriore aumento di 534 milioni, che fa attestare tale voce a 12.159 milioni di euro.

I *trasferimenti correnti* e i *contributi agli investimenti* comprendono per la maggior parte le risorse trasferite alle aziende sanitarie locali per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, nonché i trasferimenti al settore degli enti locali. Rispetto all'esercizio 2020, tale componente economica negativa vede un significativo incremento dovuto a:

- maggiori trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie regionali per 533 milioni;
- maggiori trasferimenti correnti a Camere di Commercio per 55 milioni principalmente collegati all'utilizzo di Fondi per ristori e sostegno alle attività economiche per emergenza da Covid 19;
- maggiori trasferimenti correnti ad altri enti e agenzie regionali e sub regionali per 25 milioni;
- minori trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie locali n.a.f. per 90 milioni. La principale differenza deriva dall'erogazione effettuata nel corso dell'esercizio 2020 di 49 milioni di euro di Risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze.

L'insieme dei trasferimenti e contributi erogati risulta composto come nel seguente grafico.

Grafico 8 - Trasferimenti e contributi - 2021

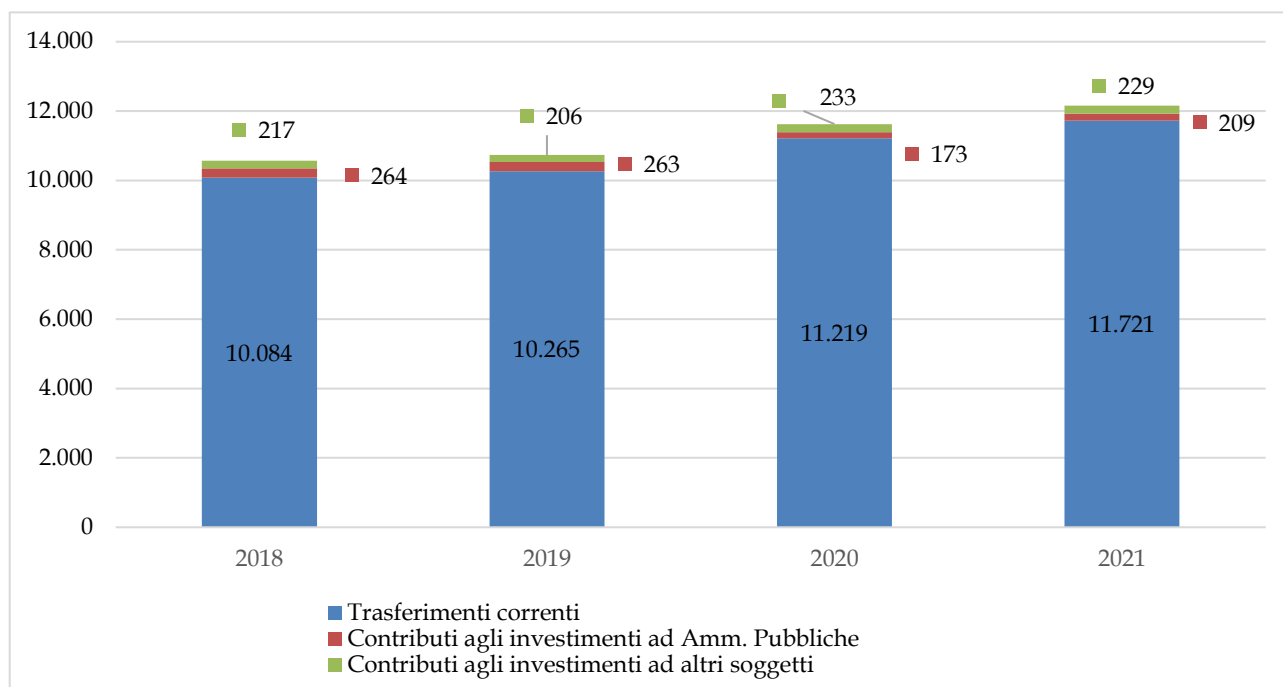


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021 - nota integrativa a SP e CE pagg. 1143-1444

Appare evidente che sono i trasferimenti correnti, con un peso del 96,40%, a costituire la quasi totalità dell'attività erogativa regionale in questo senso.

Il seguente grafico rappresenta i valori presenti nel periodo 2018-2021, dal quale emerge chiaramente il significativo aumento dei trasferimenti correnti avvenuto nel 2020 (quasi un milione di euro) a cui si è aggiunto un ulteriore incremento nel 2021 (circa mezzo milione di euro).

Grafico 9 - Trasferimenti e contributi 2018-2021 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021- nota integrativa a SP e CE, pagg. 1143-1444 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2018, 2019 e 2020

Passando alla voce relativa agli **accantonamenti per rischi**, pur non apparendo particolarmente significativi per valore tra i componenti negativi della gestione caratteristica, sono un interessante esempio di raccordo con la contabilità finanziaria. Infatti, essi trovano riscontro in alcuni degli accantonamenti effettuati a valere sul risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, d.lgs. n. 118/2011.

Gli accantonamenti in questione sono rappresentati nella tabella e nel grafico seguenti, con cui si dà evidenza della diversa entità degli stessi, anche in rapporto a quelli effettuati con il precedente rendiconto 2020.

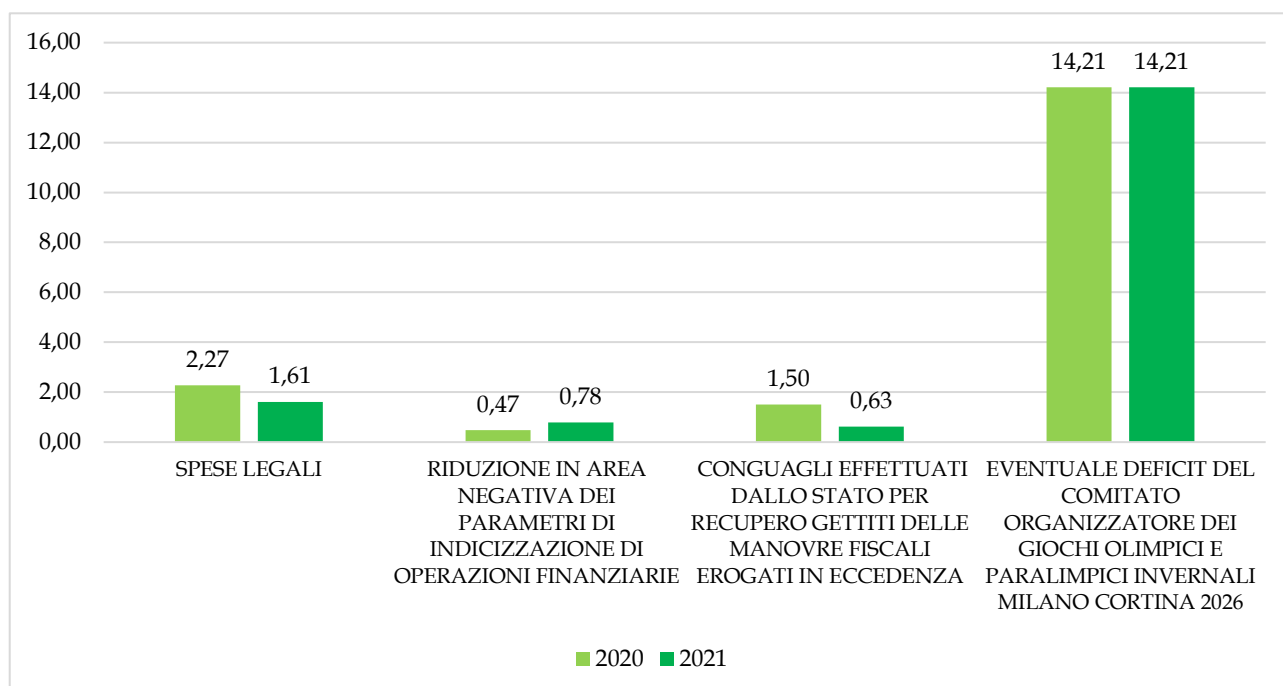
Si segnala che l'accantonamento maggiore risulta essere quello a copertura del potenziale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano-Cortina 2026, con un valore stabile a quota 14,21 milioni di euro.

Tabella 6 - Accantonamenti a fondi rischi 2020/2021 (in euro)

TIPOLOGIA DI ACCANTONAMENTO	2020	2021	Variazioni	
			(v.a.)	(%)
Accantonamento spese legali (corrente e capitale)	2.273.411,91	1.609.596,90	-663.815,01	-29,20%
Accantonamento a fondo rischi per copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie	474.150,00	781.810,26	307.660,26	64,89%
Accantonamento fondo per copertura conguagli effettuati dallo stato per recupero gettiti delle manovre fiscali erogati in eccedenza rispetto ai consuntivi (art. 77 <i>quater</i> , d. l. 25/06/2008, n. 112)	1.503.149,97	626.184,20	-876.965,77	-58,34%
Accantonamento per concorso della Regione alla copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) - altre spese correnti (art. 3, l.r. 25/11/2019, n.44)	14.210.261,56	14.210.261,56	0,00	0,00%
TOTALE	18.460.973,44	17.227.852,92	-1.233.120,52	-6,68%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021 - nota integrativa a SP e CE pag. 1136

Grafico 10 - Accantonamenti a fondi rischi 2020/2021 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021 - nota integrativa a SP e CE pag. 1136

Il confronto con i dati degli accantonamenti effettuati a valere sul risultato di amministrazione richiede alcune considerazioni. Il prospetto del risultato di amministrazione riporta accantonamenti per:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Accantonamento residui radiati;

- Fondo anticipazioni liquidità;
- Fondo perdite società partecipate;
- Fondo contenzioso;
- Altri accantonamenti.

La Regione ha spiegato le differenze tra gli accantonamenti nel risultato di amministrazione e quelli presenti nel conto economico precisando che *“Rispetto a quanto accantonato nel risultato di amministrazione derivante dalla contabilità finanziaria non vengono qui [nel conto economico] rilevati gli accantonamenti a Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013 e ai Fondi residui radiati in quanto tali poste sono già registrate tra i debiti. Anche il Fondo per perdite delle società partecipate accantonato in contabilità finanziaria non trova corrispondenza tra i fondi rischi ed oneri, in quanto la valutazione delle partecipazioni societarie con il metodo del patrimonio netto produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo (paragrafo 4.22 All. 4/3 d.lgs. n. 118/2011)⁴²⁴. ”*

Tra gli accantonamenti per rischi che ritroviamo nel conto economico figurano quindi il *“Fondo crediti di dubbia esigibilità”* (che però rimanda al *“Fondo Svalutazione Crediti”*), il *“Fondo contenzioso”* e gli *“altri accantonamenti”*. La Regione, al riguardo, ha evidenziato che *“Gli Accantonamenti per Rischi e gli Altri Accantonamenti sono costituiti in sede di scritture di rettifica ed integrazione da costi eventuali che si suppone si manifesteranno in esercizi futuri, segnalati dalle diverse strutture regionali, che sulla base del principio di competenza economica afferiscono all’esercizio 2021. Coincidono con la variazione dei relativi fondi accantonati nel risultato d’amministrazione. Le diminuzioni dei fondi sono imputate a insussistenze del passivo.”⁴²⁵*

Con riferimento alle affermazioni secondo cui gli accantonamenti in parola *“coincidono con variazione dei relativi fondi accantonati nel risultato d’amministrazione”* e *“Le diminuzioni dei fondi sono imputate a insussistenze del passivo”*, si è proceduto al confronto tra gli importi inseriti nel conto economico e quelli contenuti nell’*“elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione”* allegato al DDL di rendiconto 2021⁴²⁶ che dà evidenza delle variazioni intercorse tra le risorse accantonate all’1/1/2021 e quelle accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021. Si è pertanto rilevato che:

⁴²⁴ Vedasi pagina 1122, DDL - Rendiconto dell’esercizio 2021.

⁴²⁵ Vedasi pagina 1136, DDL - Rendiconto dell’esercizio 2021.

⁴²⁶ Vedasi pagina da 431 a 433, DDL - Rendiconto dell’esercizio 2021.

- per il fondo rischi legali, l'accantonamento di euro 1.609.596,90 riportato nel conto economico corrisponde alla differenza tra le "Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021", pari ad euro 2.405.113,05, e la "Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto", pari a - euro 795.516,15, riportate nelle colonne c) e d) dell'allegato citato;
- per gli altri tre accantonamenti, la sommatoria di euro 15.618.256,02 trova analoga corrispondenza in quella delle variazioni indicate nelle colonne c) e d) dell'allegato citato.

Tra gli "altri accantonamenti", riportati nell'allegato al DDL nel risultato di amministrazione, figura un fondo denominato "Regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione delle norme del comma 321 della legge finanziaria statale per l'esercizio 2007 (art. 1, c. 321, l. 27/12/2006, n.296)", che in sede di rendiconto risulta ridotto di euro 3.000.000,00 rispetto all'ammontare all'1/1/2021 (da euro 32.000.000,00 ad euro 29.000.000,00), il quale trova contabilizzazione economica tra le insussistenze del passivo.

Le **imposte**, pur non rientrando nella gestione caratteristica, si palesano quale voce "ordinaria" nell'assetto del conto economico. Infatti, restano sostanzialmente stabili tra il 2020 e il 2021 e pertanto la variazione del risultato di esercizio tra le due annualità coincide sostanzialmente con quella del risultato prima delle imposte. La Regione ha spiegato che "Vengono classificati in questa voce gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio, la cui riduzione rispetto all'esercizio precedente è correlata al decremento della spesa di personale."⁴²⁷

La riduzione delle imposte ammonta ad - euro 8.181.41, a fronte di una riduzione della spesa del personale⁴²⁸ che il CE indica in - euro 2.769.090,64 (pari a circa il 2%).

Tabella 7 – Spesa di personale e imposte 2020/2021 (in euro)

	2021	2020	Variazioni assolute
Personale	119.990.016,00	122.759.106,64	-2.769.090,64
Imposte	8.301.902,39	8.310.083,80	-8.181,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021 - nota integrativa a SP e CE pagg. 1086 e 1141

⁴²⁷ Vedasi pagina 1141, DDL - Rendiconto dell'esercizio 2021.

⁴²⁸ Per ogni approfondimento sulla spesa del personale si rimanda al capitolo dedicato.

9.10.4 La gestione finanziaria

La gestione finanziaria evidenzia, tra il 2020 il 2021 un miglioramento di circa 3 milioni di euro del saldo negativo dei proventi e degli oneri finanziari, che passa da -58 milioni a -55 milioni. La negatività del saldo è da imputare totalmente all'ammontare degli interessi passivi, pari a circa 55 milioni di euro, non compensabili dai 335 mila euro di proventi finanziari introitati.

La Regione ha spiegato che i proventi finanziari derivano principalmente da *“revoche di contributi e iscrizioni a ruolo per circa 140 mila euro; sono inoltre presenti gli interessi attivi rilevati nella gestione dei fondi gestiti da Veneto Sviluppo Spa, che ammontano a circa 193 mila euro.”*⁴²⁹ Precisa altresì che *“I proventi da partecipazioni registrati nel 2021 sono stati girocontati sul valore della relativa partecipazione per effetto della contabilizzazione con il metodo del patrimonio netto”*, così spiegando l'assenza di tali somme dal conto economico. La questione, per la quale si rimanda al paragrafo relativo al patrimonio netto, viene giustificata dall'introduzione nel 2021 della nuova modalità semplificata di contabilizzazione degli utili prodotti dalle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto, per cui nel 2021 le rivalutazioni sono state iscritte direttamente a riserva indisponibile⁴³⁰ e non più imputate a conto economico, in cui si ritrovano solo le svalutazioni delle partecipazioni i cui importi non hanno trovato capienza nella specifica riserva indisponibile.

Con riferimento alle rettifiche di valore delle attività finanziarie si osserva un peggioramento del saldo di quasi 46 milioni di euro, dovuto sostanzialmente al venir meno delle rivalutazioni che avevano caratterizzato l'esercizio precedente (50,9 milioni di euro), parzialmente compensato dalle minori svalutazioni (4,6 milioni nel 2021, in luogo dei 9,7 milioni circa del 2020).

Volendo stimare l'effetto sul conto economico del differente calcolo delle rivalutazioni sopra menzionato, se queste fossero state imputate a conto economico come nell'esercizio precedente, invece che risultare pari a zero nell'esercizio 2021, sarebbero risultate pari ad euro 55.220.248,04⁴³¹, con l'effetto di migliorare di tale importo il risultato dell'esercizio, che sarebbe stato quindi di euro 200.178.497,89 invece che di euro 144.967.249,85. Ciò avrebbe comportato una riduzione del risultato di esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020 pari a -

⁴²⁹ Vedasi pag. 1137, DDL - Rendiconto dell'esercizio 2021.

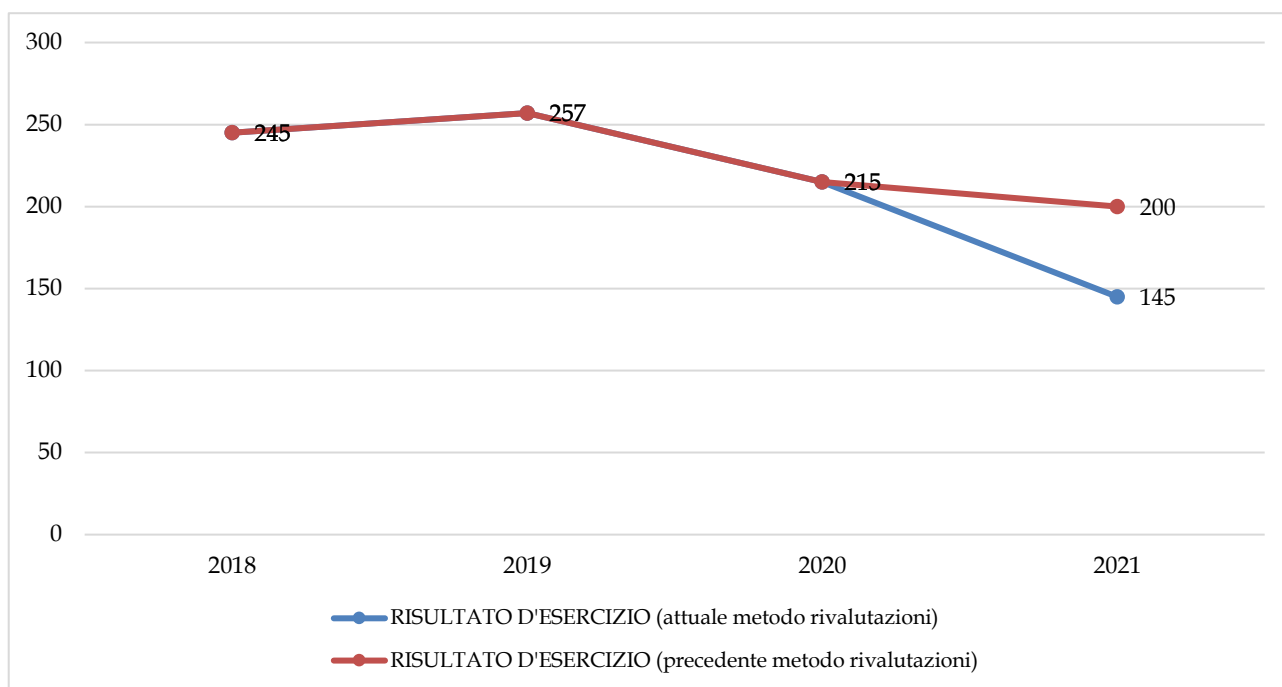
⁴³⁰ Vedasi punto 6.1.3 lett. a) e b) ed esempio 21 del principio contabile applicato.

⁴³¹ Vedasi pag. 1139, DDL - Rendiconto dell'esercizio 2021.

euro 14.879.037,05 invece che a - euro 70.099.285,09 come effettivamente realizzato nel 2021, (in termini percentuali - 7% e non - 33%).

Si precisa che, in ogni caso, le imposte sarebbero rimaste invariate in quanto afferenti alla sola spesa per il personale.

Grafico 11
Effetto del nuovo metodo di "rivalutazione" sul risultato di esercizio 2021
(in milioni di euro)



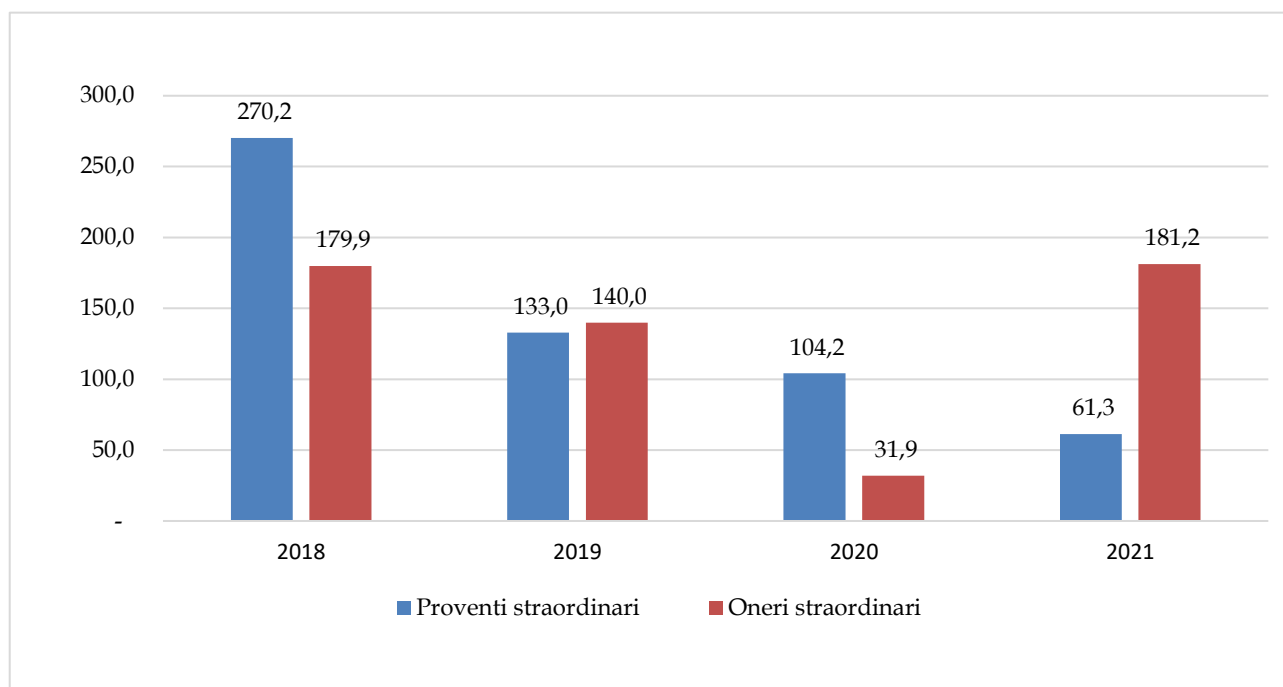
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021- nota integrativa a SP e CE pag. 1086; valori in milioni di euro

9.10.5 La gestione straordinaria

La **gestione straordinaria** fa registrare un saldo negativo di 120 milioni di euro rispetto al saldo positivo dell'esercizio precedente pari a 72 milioni (in diminuzione di 192 milioni). È questo il livello di gestione che nel 2021, come si è visto, riduce maggiormente il risultato prodotto dalla gestione caratteristica e determina quindi una diminuzione del risultato di esercizio.

Nel grafico seguente si mostra l'andamento dei proventi e degli oneri straordinari nel periodo 2018-2021 nel quale si assiste ad una inversione della tendenza netta tra proventi e oneri, con questi ultimi oneri che, nel 2021, superano notevolmente i proventi straordinari.

Grafico 12 - Proventi e oneri straordinari 2018-2021 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021- nota integrativa a SP e CE pag. 1086;

La composizione di proventi e oneri straordinari è riportata nelle seguenti tabelle.

Tabella 8 - Proventi straordinari 2018-2021 (in milioni di euro)

PROVENTI STRAORDINARI	2018	2019	2020	media 2018/2020	2021	Variazioni %	
	a	b	c	d	e	d/e	c/e
Proventi da trasferimenti in conto capitale	4	3	22	10	3	-74%	-88%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	265	122	79	155	58	-63%	-26%
Plusvalenze patrimoniali	1	4	2	3	0	-92%	-89%
Altri proventi straordinari	0	3	2	2	1	-64%	-70%
Totale	270	133	104	169	61	-64%	-41%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021- nota integrativa a SP e CE, pagg. 1143-1444 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2018, 2019 e 2020

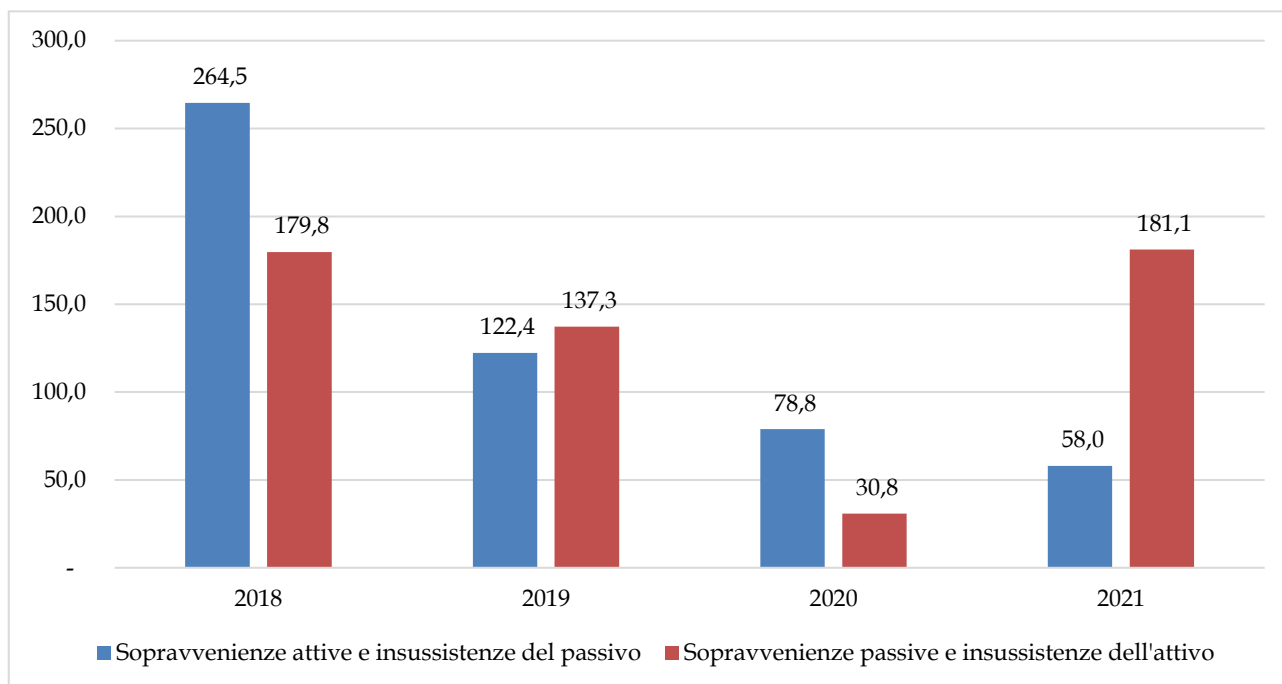
Tabella 9 - Oneri straordinari 2018-2021 (in milioni di euro)

ONERI STRAORDINARI	2018	2019	2020	media 2018/2020	2021	Variazioni %	
	a	b	c	d	e	d/e	c/e
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	180	137	31	116	181	56%	488%
Minusvalenze patrimoniali	0	3	1	1	0	-100%	-100%
Totale	180	140	32	117	181	55%	470%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2021- nota integrativa a SP e CE, pagg. 1143-1444 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2018, 2019 e 2020

Tra i proventi e gli oneri straordinari, la voce in valore assoluto più consistente è quella delle sopravvenienze e insussistenze, attive e passive. Osservando le variazioni intervenute nel periodo 2018-2021 (grafico seguente) emerge un notevole incremento delle sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo nel 2021 (entrambe componenti negative), a fronte dell'importo contenuto evidenziatosi nel 2020.

Grafico 13 - Sopravvenienze e insussistenze 2018-2021 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2021 - nota integrativa a SP e CE, pagg. 1140-1141

Nelle tabelle seguenti il dettaglio delle sopravvenienze e insussistenze, attive e passive.

Tabella 10 - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo 2021 (in euro)

SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO	2021
Insussistenze del passivo	55.679.559,34
Insussistenze da Riaccertamento Ordinario	44.428.229,85
Movimentazione Debiti radiati	2.957.165,71
Riduzione del Fondo Svalutazione Altri Crediti	5.281.996,13
Diminuzione di fondi di accantonamento	3.000.000,00
Altre registrazioni e rettifiche patrimoniali	12.167,65
Sopravvenienze attive	2.301.568,47
altre registrazioni per variazione di rilevazione	189.039,21
Esiti ricognizioni patrimoniali	395.093,96
Iscrizione e rettifiche valore contabile - Modello degli Acquedotti Veneti (Mosav)	1.683.674,76
Altre sopravvenienze	33.760,54
Totale	57.981.127,81

Fonte: Rendiconto dell'esercizio 2021, pag. 1140

Tabella 11: sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo 2021 (in euro)

SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO	2021
Sopravvenienze passive	12.855.782,89
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	954.000,00
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	161.000,00
Rimborsi di imposte e tasse correnti	3.289.184,84
Altre sopravvenienze passive	8.451.598,05
Insussistenze dell'attivo	168.260.720,51
Insussistenze dell'Attivo - da Riaccertamento Ordinario	168.165.312,50
Insussistenze dell'attivo - da dismissioni o rettifiche di cespiti	95.408,01
Totale	181.116.503,40

Fonte: Rendiconto dell'esercizio 2021, pag. 1141

Pur prendendo atto che le voci maggiori derivano del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi (al cui capitolo si rimanda per i dovuti approfondimenti), con nota istruttoria prot. n. 3233 del 17/5/2022, la Sezione ha chiesto alla Regione di relazionare sinteticamente in merito all'aumento delle *sopravvenienze passive*, alla riduzione dei *trasferimenti in conto capitale* ricevuti (-88% rispetto al 2020) e anche alla *iscrizione e rettifiche valore contabile - Modello degli Acquedotti Veneti (Mosav)* per euro 1.683.674,76.

La Regione, con nota prot. n. 242940 del 27/5/2022, acquisita dalla Sezione a prot. n. 3521 in medesima data, ha fornito i chiarimenti richiesti.

Con riferimento alle sopravvenienze passive, pari ad un totale di euro 12.855.782,89, la Regione ha spiegato che trattasi prevalentemente di arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato e determinato, per il quale a gennaio 2021 sono stati erogati gli arretrati da rinnovo contrattuale per i direttori del triennio 2016 -2018; rimborsi ai contribuenti per tributi non dovuti o pagati in eccesso, di cui soprattutto per tassa automobilistica (quasi 1,6 milioni di euro) e addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (quasi 1,3 milioni); rettifiche nel calcolo degli ammortamenti di alcuni beni immobili (per circa 8,3 milioni di euro), a seguito di interventi di manutenzione straordinaria riferiti ad esercizi precedenti su immobili, inizialmente considerati non ammortizzabili, con conseguente rettifica del fondo ammortamento e del valore iscritto a "*riserve indisponibili per beni demaniali, patrimonio indisponibile e beni culturali*".

Con riferimento invece alla forte riduzione dei *trasferimenti in conto capitale* (-88% rispetto al 2020), la Regione ha spiegato che essa è dovuta principalmente al fatto che nel 2020 aveva ricevuto un contributo statale straordinario di euro 19.865.921,05 "*per la riduzione del debito*

delle regioni a statuto ordinario di cui al d.l. n. 157/2020 art. 22 destinato al pagamento delle quote capitale di debiti finanziari dovute nel 2020", non replicato nel 2021.

Tale riduzione è stata solo parzialmente (e poco significativamente) compensata da altri trasferimenti in conto capitale provenienti da imprese controllate. In particolare, nel conto economico si riflettono le regolazioni contabili delle commissioni dovute alla controllata Veneto Sviluppo spa per il servizio di gestione dei Fondi dalla stessa amministrati per conto della Regione, in realtà trattenute dalla società direttamente dal Fondo (l.r. n. 21/2020), ma che per la dovuta evidenza nel conto del bilancio sono state iscritte dal lato spesa (prestazioni di servizi) come impegni riferiti alle commissioni, e dal lato entrata (entrate in conto capitale - titolo IV) come accertamenti per la "restituzione" di quote di fondo erogate in conto capitale, scritture poi registrate nel conto economico secondo la matrice di correlazione. Tali somme ammontano ad euro 2.424.567,01 nel 2021, facendo registrare un aumento di euro 704.136,94 rispetto al 2020, in cui ammontavano ad euro 1.720.430,07.

La Regione ha spiegato, infine, che altri trasferimenti in conto capitale per euro 153.387,60 (nel 2020 pari a euro 65.000,74, in aumento pertanto di euro 88.386,86) corrispondono "ai proventi da riscossione delle rate di ammortamento pagate dagli assegnatari di terreni ex Legge n. 386/1976 artt. 9, 10 e 11 c.d. "riforma fondiaria" e l.r. n. 37/2014 art. 14 comma 9."

Per quanto attiene alla richiesta di chiarimenti relativi alla voce "Iscrizione e rettifiche valore contabile - Modello degli Acquedotti Veneti (Mosav)" per euro 1.683.674,76, la Regione ha spiegato di aver condotto delle verifiche sulle registrazioni inventariali e contabili relative al sistema acquedottistico veneto denominato "MOSAV-SAVEC", procedendo, per ogni decreto emesso, al ricalcolo delle indennità di esproprio e/o asservimento corrisposte ai soggetti espropriati e/o asserviti e rettificando, laddove necessario, il valore contabile registrato nei libri inventariali.

9.11 Considerazioni conclusive

Come è noto, il Piano nazionale di ripresa e resilienza⁴³² ha previsto la realizzazione della riforma 1.15 denominata "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di

⁴³² All'interno del programma europeo Next Generation EU, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF), è il principale fondo dell'Unione Europea strumentale al programma stesso. Nel RRF, i rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri sono regolati dai piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) che rappresentano contratti di *performance*. Infatti, essi sono incentrati su *milestone* e *target* (M&T), improntati a rigidi cronoprogrammi, che descrivono le fasi rilevanti o i traguardi qualitativi (*milestone*) oppure i risultati attesi dagli interventi,

contabilità economico-patrimoniale”, contenuta nella Missione 1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*, in particolare nella Componente 1 *Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*⁴³³. L’obiettivo della riforma 1.15 “è quello implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio: un assetto contabile *accrual* costituisce, infatti, un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni.

La metodologia attualmente utilizzata dall’armonizzazione contabile, per predisporre gli schemi di consuntivo economico-patrimoniale a scopo informativo, genera dati derivati dalla contabilità finanziaria e perciò stesso presenta indubbi profili di complessità, connessi alle necessarie conciliazioni tra le voci dei due sistemi contabili (del tutto diversi per finalità e logiche di rilevazione), raccordate attraverso il piano dei conti.

Con l’adozione della contabilità *accrual*, in grado di generare dati compatibili con gli standard statistici del SEC 2010, i dati economico-patrimoniali diventano “originari”, con l’intenzione di migliorare non solo la comparabilità dalle rendicontazioni pubbliche, ma anche la qualità delle misurazioni e la loro capacità informativa a favore degli amministratori e di tutti i portatori di interessi.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico dell’esercizio 2021, previsti attualmente dall’armonizzazione, sono stati oggetto delle modifiche intervenute, ai sensi dell’art. 11, co. 11, d.lgs. n. 118/2011, con il decreto ministeriale 1° settembre 2021, in particolare al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all’allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011⁴³⁴, con la sostituzione, tra l’altro, del paragrafo 6.3 relativo al patrimonio netto. Il decreto ha tenuto conto della sentenza della Corte costituzionale n. 80 del 2021 in tema di utilizzo del fondo anticipazioni liquidità e ha accolto l’esigenza di

quantificabili con indicatori fisici (non finanziari, quindi) ben specificati e misurabili (*target*). Entrambi descrivono l’avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti del PNRR.

⁴³³ Tale componente, indicata anche con la sigla M1C1, è finanziata per 9,72 miliardi di euro sui totale complessivi pari a 40,29 miliardi di euro della Missione 1 (si veda *Piano nazionale di ripresa e resilienza*, p. 87, reperibile anche all’indirizzo web: <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>; nel sito si evidenzia che “Italia Domani fa parte di Next Generation EU, un progetto di rilancio economico dedicato agli stati membri”).

⁴³⁴ Art. 4 del decreto in esame che ha introdotto modifiche ai paragrafi 2-6.

integrare il principio applicato della contabilità economico-patrimoniale segnalata dalla deliberazione n. 14 del 2020 della Sezione Autonomia delle Corti dei conti.

In sede istruttoria la Regione, con riferimento alle eventuali difficoltà riscontrate nella conciliazione delle poste in contabilità finanziaria e in contabilità economico-patrimoniale per la redazione degli schemi di stato patrimoniale e conto economico, ha richiamato le complessità nella gestione e nel raccordo dei due sistemi di contabilità dovute alle novità apportate ai principi contabili armonizzati dal citato decreto ministeriale al fine di migliorare la qualità dei dati dello stato patrimoniale, affermando, in ogni caso, di non aver rilevato particolari criticità a parte quelle connesse alla gestione di una rilevante mole di dati informativi e contabili.

La Regione ha reso disponibile, in nota integrativa, un prospetto relativo alla composizione e alla variazione del patrimonio netto nel quale sono stati esposti i dati del 2020 riclassificati a fini comparativi con l'esercizio 2021.

Per una lettura sintetica dei risultati patrimoniali, è utile osservare innanzitutto l'evoluzione del patrimonio netto, nel passivo dello stato patrimoniale, tenendo conto che è stato oggetto di riclassificazione rispetto al 2020 per effetto delle modifiche intervenute con il d.m. 1° settembre 2021.

Nell'esercizio 2021, il netto è pari a circa 2,5 miliardi di euro (circa 2,3 miliardi di euro nel 2020), di cui circa 250 milioni di euro relativi al fondo di dotazione; circa 2,1 miliardi di euro costituiti da riserve; circa 145 milioni di euro rappresentati dal risultato dell'esercizio 2021 (circa 215 milioni di euro nel 2020).

Il totale dell'attivo patrimoniale, pari nel 2021 a 9,7 miliardi di euro, si riduce rispetto all'esercizio precedente (poco più di 10 miliardi di euro).

Le variazioni intervenute nell'attivo evidenziano un incremento (+27%) delle immobilizzazioni immateriali che ammontano a 253,4 milioni di euro. In particolare, i *diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno* aumentano del 13%, come pure le *immobilizzazioni in corso ed acconti* (+33%), voce che registra le liquidazioni relative a lavori in stato di avanzamento e ad opere e manutenzioni straordinarie in corso di esecuzione.

Le immobilizzazioni materiali presentano una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente attestandosi su un valore complessivo pari a circa 2,4 miliardi di euro. Al tempo stesso, le diverse tipologie di beni che le compongono mostrano variazioni di segno diverso:

in particolare, si riducono i *beni demaniali* (-2,97%) le *macchine per ufficio ed hardware* (-18%) e i *mobili e arredi* (-21%), mentre aumentano gli *impianti e macchinari* (+54%).

L'istruttoria ha affrontato, inoltre, il tema della gestione del patrimonio, esaminando in particolare il *Piano di valorizzazione e alienazione immobiliare* aggiornato e approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 787/2021, ai sensi della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 e previsto dall'art. 58, decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge n. 133/2008.

È necessario evidenziare che la delibera citata, con il relativo Piano, è stata trasmessa su richiesta dall'Amministrazione in quanto non era presente sul sito nella sezione dedicata alla trasparenza.

Al riguardo si rammenta che, ai sensi del comma 3 dell'art. 58, d.l. n. 112/2008, gli elenchi dei beni suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione sono soggetti all'obbligo di pubblicazione "*mediante le forme previste per ciascuno di tali enti*", hanno "*effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto*".

Inoltre, affinché la pubblicazione del Piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare trovi la sua più appropriata collocazione, in quanto più rispondente ai fini di promozione della partecipazione dei cittadini e di facilitazione di forme diffuse di controllo, si invita la Regione a considerarne la pubblicazione nella sotto-sezione dedicata al "Patrimonio immobiliare" di cui all'allegato A al d.lgs. n. 33/2013, anche *ratione materiae*.

Difatti, la diffusione più ampia possibile delle informazioni riguardanti le valorizzazioni e le alienazioni, consente di allargare potenzialmente la platea dei soggetti interessati, aumentando il grado di contendibilità dei beni e la concorrenza tra potenziali acquirenti, con indubbe ricadute positive sulla riuscita delle aste e sui prezzi di vendita.

Con riguardo alla richiesta istruttoria sulle variazioni aventi effetti incrementativi o decrementativi del patrimonio intervenute nel 2021 rispetto all'esercizio precedente, la Regione ha riferito che le cessazioni inventariali per gli immobili sono intervenute a titolo di alienazione e di cessione. Dalla Relazione illustrativa dei libri inventariali emerge un valore complessivo degli importi riscossi nel 2021 pari a circa 426 mila euro, di cui 397 mila euro derivanti dalle alienazioni di fabbricati ad uso abitativo, mentre residuali si presentano gli introiti per alienazioni di mezzi di trasporto per vie d'acqua, di attrezzature non

altrimenti classificabili e di mobili e arredi per ufficio, nonché quelle per cessioni di terreni agricoli.

L'analisi della redditività del patrimonio regionale, in particolare riferita alle concessioni, ha evidenziato gli introiti di maggior rilievo derivanti dalle *concessioni termali, termo minerali ad uso idropinico, minerali e geotermiche*, pari, nel 2021, a circa 2,8 milioni di euro, mentre i *permessi di ricerca e concessioni minerarie di materiali solidi* generano importi relativamente del tutto esigui.

In merito alla richiesta di eventuali revisioni, per i futuri esercizi, dei rapporti concessori esistenti in eventuale prossima scadenza, la Regione, nella nota di riscontro prot. 283015 del 23 giugno 2022, ha comunicato sinteticamente che, con l'obiettivo della valorizzazione, *"ritiene di procedere nell'anno in corso alla predisposizione di bandi ad evidenza pubblica delle concessioni di acque termali, minerali e geotermiche rientrate al patrimonio regionale"*, fornendone il relativo elenco, unitamente a quelli relativi alle miniere di minerali solidi e ai permessi di ricerca.

Con riferimento ai fitti attivi, nel 2021 hanno generato canoni riscossi per circa 504 mila euro, con una differenza rispetto all'accertato pari a circa 97 mila euro.

Dai dati forniti, si evidenzia che le somme di maggior entità derivano dai fitti per edifici ad uso direzionale (euro 199.537,50). Con riferimento alla destinazione degli immobili dati in locazione, dai dati emerge la prevalenza del settore terziario.

Infine, l'Amministrazione regionale ha riferito che *"Per quanto concerne la futura programmazione dei rapporti contrattuali in scadenza, alla luce di quanto previsto dall'art. 93 del D.Lgs. 259/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche" è alquanto improbabile che, in fase di rinnovo, vengano riconfermate le condizioni economiche attuali"* dei fitti attivi connessi al posizionamento di antenne per la telefonia mobile su immobili di proprietà regionale⁴³⁵.

Passando all'esame delle immobilizzazioni finanziarie, pari a circa 2,5 miliardi di euro, esse rimangono sostanzialmente stabili sui livelli del 2020. In termini di composizione della macrovoce, si osserva nel 2021 una riduzione (-4%) dei crediti immobilizzati, pari a 500 milioni di euro, e un lieve incremento (+2%) del valore delle partecipazioni, che si attestano su 2 miliardi di euro circa, tuttavia, influenzate dagli effetti del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni.

⁴³⁵ Si veda la nota della Regione prot. n. 281583 del 23 giugno 2022.

L'ultima macroclasse delle attività patrimoniali, l'*attivo circolante* evidenzia, nel 2021, una riduzione (-8%) rispetto all'esercizio precedente, ed è pari a 4,6 miliardi di euro, di cui circa 3 miliardi di euro relativi a crediti, in diminuzione del 14% rispetto all'esercizio precedente, in particolare nei crediti di natura tributaria, la cui principale componente è determinata dai crediti destinati al finanziamento della sanità (-531 milioni di euro). Infine, si incrementano lievemente i crediti da trasferimenti e contributi (+2%), pari a 1,7 miliardi di euro.

Aumentano le disponibilità liquide che ammontano a 1,5 miliardi di euro contro 1,3 miliardi di euro dell'esercizio 2020, e i ratei e risconti attivi pari a 774 mila euro.

In relazione alla situazione patrimoniale passiva, il totale del fondo per rischi e oneri ha subito un incremento, rispetto al 2020, pari al 5%, a causa di maggiori accantonamenti che hanno più che compensato l'utilizzo degli accantonamenti dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda, infine, l'esposizione debitoria, si è rilevata una riduzione (-9%) dell'ammontare complessivo, passato dai 6,7 miliardi di euro del 2020 a circa 6,1 miliardi di euro nel 2021. Nel complesso i debiti vedono, nel triennio 2019-2021, una riduzione progressiva (-15,10% nel 2021 rispetto al 2019), evoluzione confermata sia nel 2021 (-8,95% nel 2021 rispetto al 2020), sia nel 2020 (-6,75% nel 2020 rispetto al 2019).

I debiti da finanziamento, che comprendono anche il debito per *leasing* finanziario per l'acquisizione dell'immobile Grandi Stazioni di Venezia, sono pari nel 2021 a euro 2.550.125.954,51 e vedono un consistente decremento nel triennio (-46,38%) e confermando l'andamento anche rispetto al 2020 (-44,17%). In contro tendenza, invece, i debiti per trasferimenti e contributi, pari a euro 1.448.894.498,24 nel 2021, in aumento rispetto al 2020, del 5,38%.

Per quel che attiene i ratei passivi, i risconti passivi e i contributi agli investimenti, il valore complessivo contabilizzato nello stato patrimoniale 2021, pari circa 1 miliardo di euro, risulta sensibilmente incrementato rispetto al corrispettivo valore al 31/12/2020 (+8%). L'incremento è determinato principalmente dall'inserimento dei risconti passivi nello stato patrimoniale 2021, per un ammontare complessivo di euro 990.890.869,29, mentre nei ratei passivi, dal 2019, è inclusa la quota inerente agli interessi passivi sull'anticipazione di liquidità ai sensi del d.l. n. 35/2013.

Infine, si fa menzione dei conti d'ordine che ammontano a circa 1 miliardo di euro.

Il conto economico 2021 si chiude con un **risultato d'esercizio**, (come visto nella parte dedicata al patrimonio netto dove tale risultato è riepilogato) pari a circa 145 milioni di euro. La diminuzione pari a circa 70 milioni di euro è attribuibile soprattutto all'impatto del nuovo metodo di contabilizzazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto e delle maggiori insussistenze dell'attivo riconducibili alla gestione dei residui attivi.

Analizzando i saldi delle diverse gestioni del conto economico, si è osservato innanzitutto che, nel 2021, il saldo della gestione caratteristica migliora rispetto al 2020, passando da 168 a 333 milioni di euro. La Regione riesce quindi, anche nel 2021, a mantenere i ricavi superiori ai costi, come negli ultimi tre esercizi. Sono i saldi relativi alla gestione finanziaria, alle rettifiche e alla gestione straordinaria a ridurre il risultato da 333 a 145 milioni di euro.

Nel 2021, nella gestione caratteristica, risultano aumentati sia i proventi da tributi (+468 milioni di euro, soprattutto per IRAP e tassa automobilistica) sia i proventi da trasferimenti e contributi (+287 milioni, soprattutto dallo Stato per il Fondo Sanitario Nazionale). Aumentano altresì i trasferimenti e i contributi in uscita dal bilancio regionale, soprattutto verso le aziende sanitarie e gli enti locali (+533 milioni). L'incidenza delle entrate e uscite da trasferimenti e contributi, nella dimensione complessiva del bilancio economico, si conferma in aumento, ed è da attribuire all'emergenza sanitaria, come per il precedente esercizio 2020.

Nell'ottica del raccordo tra la contabilità economico-patrimoniale e la contabilità finanziaria, la Sezione ha esaminato gli accantonamenti per rischi, alcuni dei quali trovano riscontro diretto nelle variazioni della corrispondente voce nel risultato di amministrazione. Gli esiti della gestione finanziaria (saldo pari a -55 milioni di euro) sono attribuibili all'andamento degli interessi sui mutui contratti, mentre, per le *rettifiche di valore delle attività finanziarie*, la riduzione di circa 46 milioni di euro è dovuta all'introduzione, nel 2021, della nuova modalità semplificata di contabilizzazione degli utili prodotti dalle società partecipate (metodo del patrimonio netto) che non sono più riepilogati a conto economico, ma iscritti direttamente a riserva indisponibile.

La Sezione ha calcolato, per evidenza conoscitiva, l'effetto che avrebbe avuto la precedente contabilizzazione degli utili sul risultato di esercizio, che è stato stimato pari a circa 200 milioni di euro contro l'utile effettivamente realizzato nel 2021 pari a 145 milioni di euro. La riduzione del risultato di esercizio 2021, rispetto al 2020, si sarebbe quindi limitata al 7% invece del 33% effettivamente evidenziatosi.

Il saldo della gestione straordinaria, infine, impatta negativamente sul risultato finale d'esercizio per 120 milioni di euro, a causa soprattutto delle insussistenze dell'attivo che riflettono gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui effettuato in contabilità finanziaria.

In sede istruttoria, la Sezione ha chiesto alla Regione di relazionare sinteticamente in merito all'aumento delle *sopravvenienze passive*, alla riduzione dei *trasferimenti in conto capitale* ricevuti e alle rettifiche contabili relative agli *Acquedotti Veneti (Mosav)*.

La Regione ha fornito i chiarimenti richiesti, dai quali non emergono profili di criticità.

In conclusione, osservando sinteticamente le principali componenti del bilancio economico patrimoniale dell'esercizio 2021, si rileva positivamente, a livello patrimoniale, la riduzione dell'indebitamento, e a livello economico, il risultato positivo della gestione caratteristica, legato tuttavia alla componente trasferimenti e contributi. Al contrario, si registra, nello stato patrimoniale, la riduzione dei saldi relativi ai beni demaniali e alle altre immobilizzazioni materiali nonché all'attivo circolante, e nel conto economico, la sensibile diminuzione del saldo della gestione straordinaria.

Complessivamente, i risultati per l'esercizio 2021 si presentano in contrazione, pur tenendo in considerazione l'impatto delle numerose modifiche intervenute nel principio applicato della contabilità economico-patrimoniale ad opera del d.m. 1° settembre 2021.

L'attivo patrimoniale della Regione diminuisce, rispetto all'esercizio precedente, di euro 313.521.555,79 e si attesta sull'importo di euro 9.692.545.674,18.

Anche il risultato economico, si riduce rispetto all'esercizio precedente, evidenziando un utile pari a euro 144.967.249,85 (euro 215.066.534,94 nell'esercizio 2020).

Ciò induce la Sezione a sollecitare la Regione, come già raccomandato in occasione della precedente parifica, ad adottare le necessarie misure gestionali per valorizzare il patrimonio, in particolare nella componente delle immobilizzazioni materiali, e a migliorare la capacità reddituale, ai fini quanto meno di invertire la tendenza alla contrazione economico-patrimoniale evidenziatasi, anche in considerazione degli impegni finanziari che si dovranno sostenere per la realizzazione e il completamento degli investimenti in corso, nell'ambito del PNRR o collegati all'organizzazione dei giochi olimpici, la cui organizzazione, come ampiamente segnalato nella presente

Relazione, ha già manifestato profili di criticità che potrebbero produrre impatti finanziari, economici e patrimoniali sul bilancio della Regione.

